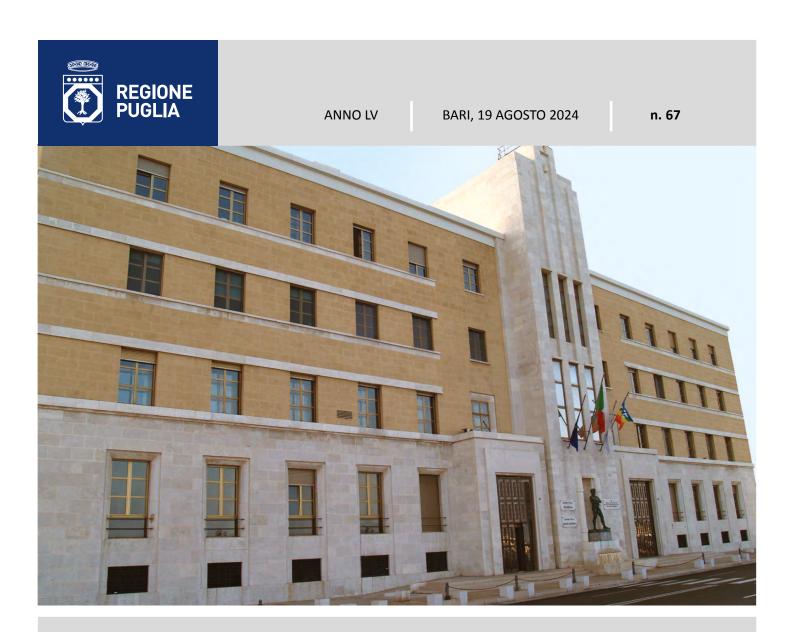
### **REPUBBLICA ITALIANA**

# **BOLLETTINO UFFICIALE**

della Regione Puglia



Deliberazioni della Giunta regionale

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della Legge regionale 15 giugno 2023, n. 18, è pubblicato con frequenza bisettimanale, attraverso edizioni ordinarie, di norma il lunedì e il giovedì, straordinarie e supplementari. Il BURP si articola in tre sezioni.

#### Nella prima sezione sono pubblicati gli atti della Regione Puglia, di seguito elencati per tipologia:

- a) lo Statuto, le leggi e i regolamenti regionali;
- b) gli atti aventi contenuto normativo a rilevanza esterna;
- c) le deliberazioni del Consiglio regionale;
- d) le deliberazioni della Giunta regionale;
- e) i decreti e le ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- f) i decreti del Presidente del Consiglio regionale;
- g) le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
- h) le determinazioni dirigenziali aventi contenuto di interesse generale, in primis quelle che definiscono i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili e vantaggi economici di qualunque genere, oppure che specificano criteri e modalità per il rilascio di autorizzazioni, accreditamenti, licenze e provvedimenti analoghi, nonché ogni determinazione dirigenziale che la struttura regionale adottante ritenga di pubblicare;
- i) gli atti dell'amministrazione regionale di cui sia disposta la pubblicazione in base all'ordinamento vigente;
- j) le richieste di referendum regionali, i relativi atti d'indizione e la proclamazione dei risultati.

### Nella seconda sezione sono pubblicati gli atti degli enti pubblici e privati e degli organi giurisdizionali dello Stato, di seguito elencati per tipologia:

- a) le sentenze e le ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Puglia o a leggi statali o a conflitti di attribuzione che coinvolgono la Regione Puglia;
- b) le ordinanze degli organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità costituzionale relative a leggi regionali;
- c) i ricorsi e le ordinanze promossi innanzi alla Corte costituzionale aventi ad oggetto questioni di legittimità costituzionale delle leggi della Regione Puglia, insieme ai provvedimenti adottati dalla Corte costituzionale per la definizione di tali giudizi;
- d) gli atti di organi statali o comunitari di cui sia prescritta la pubblicazione nel bollettino ufficiale da norma di legge oppure la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale;
- e) gli atti degli enti locali e degli enti pubblici e privati, la cui pubblicazione sia richiesta dagli stessi anche in ragione di prescrizioni normative o regolamentari;
- f) tutti gli altri atti di particolare interesse per la Regione Puglia, adottati da qualunque autorità o ente diverso dalla Regione, la cui pubblicazione sia disposta dal Presidente della Giunta regionale o dall'autorità giudiziaria.

Nella terza sezione sono pubblicati tutti gli atti e gli avvisi della Regione e di altri enti pubblici che interessano la collettività regionale la cui pubblicità risponda a esigenze di carattere informativo diffuso, nonché gli atti e avvisi relativi alle procedure di reclutamento del personale o alle procedure di affidamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento a:

- a) provvedimenti di approvazione di bandi e avvisi in materia di contratti pubblici;
- b) provvedimenti di avvio delle procedure di reclutamento del personale;
- c) determinazioni dirigenziali di approvazione delle graduatorie di affidamento e/o di concorso;
- d) determinazioni dirigenziali di costituzione delle commissioni di gara e/o di concorso;
- e) altri atti delle procedure di affidamento e/o procedure concorsuali la cui pubblicazione sia richiesta da legge.

#### SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

#### SEZIONE PRIMA

#### Deliberazioni della Giunta regionale

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 974

Riconoscimento carattere sperimentale del corso di Formazione Specifica "rischio alto" per gli studenti/tirocinanti/specializzandi della Scuola di Medicina - Univ. Studi di Bari "A. Moro" ai sensi dell'Accordo tra Ministro del lavoro, Ministro della salute, Regioni e Prov. aut. di Trento e Bolzano - Repertorio atti n. 221 CSR del 21 dicembre 2011, recepito con DGR n. 885 del 20/06/2022. ..... 54131

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 975

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 976

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 977

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 978

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 979

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 980

Determinazione del fondo unico di remunerazione per l'anno 2024, per il riconoscimento delle prestazioni sanitarie da erogarsi in regime di ricovero (case di cura) da parte delle strutture sanitarie

istituzionalmente accreditate, insistenti nell'ambito territoriale della Regione Puglia. Attuazione art. 1, commi 232 e 233 della L.n. 213/2023
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 981  Fondo di sviluppo e coesione del ciclo di programmazione 2021-2027 del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica - Individuazione degli interventi e priorità di attuazione nei Siti di Interesse Nazionale nel territorio della Regione Puglia da proporre al finanziamento
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 987  Adeguamento dei PUG/PRG vigenti al PPTR ai sensi dell'art. 2 L.R. n. 20/2009. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 988  COMUNE DI NARDO' - Ottemperanza alla Sentenza Consiglio di Stato n. 6865/2021 sul ricorso n. 8952/2014, concernente l'approvazione di una variante al PRG nel Comune di Nardò, area identificata al catasto Foglio n. 120 particella n. 5. Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96 NTA del PPTR. Approvazione con modifiche e prescrizioni.
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 989  FESR Puglia 2021 – 2027. Azione 2.6, Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il ripristino della naturale dinamica costiera, Sub Azione 2.6.2, Interventi per il contrasto all'erosione costiera. Atto di indirizzo per la selezione di interventi. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2025-2026 ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D.Lgs. 118/2011.
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 990  Variazione Bilancio Previsione 2024 e Pluriennale 2024-26 ai sensi del D. Lgs. 118/11 - Debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ex art. 73, 4° comma, D.Lgs. 118/11 da Sentenza n. 1076/2024 del Tribunale di Taranto
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 991 Istituzione Capitolo di spesa e Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. 118/2011, per le spese relative ai tributi da scomputare con le anticipazioni concesse ai Consorzi di Bonifica
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 992  Legge Regionale n. 1/2023 e ss.mm.ii. Approvazione schema di Accordo ex art. 15 legge 241/90 tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Giurisprudenza, per la redazione del Regolamento forestale della Regione Puglia ex art 12 della Legge regionale 1/2023
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 994  Xylella fastidiosa. Istituzione del regime di aiuto per sostenere le imprese vivaistiche, proprietari e conduttori di terreni agricoli. Approvazione criteri e metodologia di stima degli indennizzi. Istituzione capitoli di entrata e di spesa e variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 995  L.R. n° 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia". Aggiornamento elenco regionale ulivi monumentali - annualità 2023.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 996
Approvazione schema di Regolamento attuativo dell'art. 26, comma 1, della legge regionale 18 aprile 2023,
n. 7 (Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese)
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1002
Partecipazione ad evento EU Green Week a Bari. Autorizzazione alla missione all'estero dal 16 al 18 luglio
2024 della funzionaria del Servizio Cerimoniale, protocollo e rappresentanza istituzionale in servizio presso
la sede di Bruxelles
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1003
Cont. n. 03/24/Med/SM. (riferim. cont. n. 3728/98/CA- RG. 17186/2017 - Corte di Cassazione) Negoziazione
assistita. Ratifica mandato difensivo legale interno avv. Michele Simone e approvazione accordo di
negoziazione assistita. Variazione di bilancio di previsione anno 202454406
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1005
COMUNE DI GALATONE (LE). Piano Urbanistico Generale (PUG). Attestazione di compatibilità ai sensi del
comma 11, art. 11 LR n. 20/2001 come modificata dalla LR n. 34/2023 e dalla LR n. 10/2024. Attestazione di
compatibilità ex art. 96 comma 1 lett. b) delle NTA del PPTR e aggiornamento del PPTR ex art. 2 co. 8 della
<b>L.R. n. 20/2009.</b> 54414
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1006
Candidatura della Regione Puglia al titolo "European Region of Sport 2026". Attuazione iter: variazione
compensativa al Bilancio di Previsione della Regione Puglia 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi del D.Lgs.
<b>118/2011</b> e ss.mm.ii
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1007
Concessione di contributi ai Comuni per l'esecuzione degli interventi di manutenzione e pronto intervento
idraulico, ai sensi dell'art. 24, c. 2, lett. h) della L.R. n. 17/2000. Indirizzi e approvazione per la predisposizione
del programma di interventi anno 2024 55004
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1008
Attuazione D.G.R. 453 del 04.04.2022 - Approvazione accordo raggiunto a seguito di convenzione di
negoziazione assistita – incidente stradale fauna selvatica del 17.11.2022 nel comune di Cagnano
Varano
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1009
Attuazione D.G.R. 453 del 04.04.2022 - Approvazione accordo raggiunto a seguito di convenzione di
negoziazione assistita - incidente stradale fauna selvatica del 01.06.2023 nella provincia di Foggia 55018
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1011
Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia e ss.mm.ii. Art. 18 "Comunicazione e
Informazione". Approvazione piano di comunicazione e informazione. Istituzione del regime di aiuto
in esenzione. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di
previsione 2024-26, previa istituzione di nuovi capitoli, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i 55023
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024. n. 10	IBFRAZIONF DFLL	A GIUNTA I	RFGIONALF 15	5 luglio 2024.	. n. 101
--	-----------------	------------	--------------	----------------	----------

Progetto "Su.Pr.Eme. 2", finanziato a valere su PN INCLUSIONE 2021-2027 CUP G29G24000150007. Presa d'atto della concessione del finanziamento. Variazione al Bilancio regionale di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Istituzione capitoli di entrata e di spesa.

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1014

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1015

#### **SEZIONE PRIMA**

#### Deliberazioni della Giunta regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 974

Riconoscimento carattere sperimentale del corso di Formazione Specifica "rischio alto" per gli studenti/tirocinanti/specializzandi della Scuola di Medicina - Univ. Studi di Bari "A. Moro" ai sensi dell'Accordo tra Ministro del lavoro, Ministro della salute, Regioni e Prov. aut. di Trento e Bolzano - Repertorio atti n. 221 CSR del 21 dicembre 2011, recepito con DGR n. 885 del 20/06/2022.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche del lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione, Prof. Sebastiano Leo, su indirizzo dello stesso e sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria P.O. "Formazione professionale autofinanziata e riconoscimento RSO" Francesca De Rocco e confermata dalla Dirigente della Sezione Formazione Avv. Monica Calzetta, propone quanto segue:

**VISTO** il DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

**VISTO** in particolare l'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 che prevede al comma 2 che in sede di Conferenza Stato Regioni siano definiti la durata, i contenuti minimi e le modalità della Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti;

**VISTO** l'Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2011 per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Rep. Atti n. 221/CSR).

**VISTO** l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 07/07/2016 finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni (Rep. Atti n. 128/CSR).

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 50 del 12/02/2018 "Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Università degli Studi di Bari ed Università degli Studi di Foggia recante la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche, assistenziali e di ricerca"

#### Premesso che:

- La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 21 Dicembre 2011, ha sancito "Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (Rep. Atti n. 221/CSR).
- l'ALLEGATO A "Formazione dei Lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, e successive modifiche e integrazioni" del succitato Accordo, prevede espressamente al paragrafo 3.Metodologia di insegnamento/apprendimento, che la modalità di erogazione E-Learning è consentita, per "progetti formativi sperimentali, eventualmente individuati da Regioni e Province autonome nei loro atti di recepimento dello stesso";

#### Tenuto conto della relazione di seguito riportata:

Con DGR n. 50 del 12/02/2018 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Protocollo tra Regione Puglia, Università degli Studi di Bari ed Università degli Studi di Foggia recante la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche, assistenziali e di ricerca.

Il Protocollo, tra le altre disposizioni, prevede all'Art. 18, che:

Regione e Università concordano che, al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale che presta la propria attività presso le AOU, il soggetto cui competono gli obblighi di datore di lavoro previsti dal D.Lgs. n. 8 1/2008 è individuato per tutte le attività assistenziali nel Direttore Generale di ciascuna AOU. e che quest'ultimo :

gestisce la formazione specifica in materia di sicurezza connessa alle tipologie di attività svolte dai lavoratori e dai tirocinanti, nonché quella relativa alle emergenze ed al sistema di gestione della sicurezza interna;

#### Atteso che:

- l'erogazione del corso di formazione sulle materie inerenti la prevenzione, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro in modalità E- learning, in attuazione di quanto previsto al paragrafo 3 "Metodologia di insegnamento/apprendimento" dell'Allegato A all' Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 del 21 Dicembre 2011, è consentito in ragione del carattere sperimentale riconosciuto al progetto;
- la verifica del riconoscimento del carattere di sperimentalità è esplicitamente prevista anche dall'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 07/07/2016 che all'art. 12.6 Mutuo riconoscimento dei progetti sperimentali in e-learning per la formazione specifica ex accordo art. 37, paragrafo 3 stabilisce che : Il mutuo riconoscimento tra Regioni consiste nell'accettazione di ulteriori "progetti sperimentali in e-learning", purché espressamente previsti nelle delibere regionali (criteri, tempi, modalità').

A seguito di numerose interlocuzioni intercorse con la struttura preposta dell' A.O.U.C. Policlinico di Bari, si è giunti alla definizione congiunta delle modalità corrette per la presentazione della proposta di un progetto formativo per lo svolgimento del corso di **Formazione Specifica "rischio alto"** per i tirocinanti dell'Università di Bari, in maniera conforme alle disposizioni di legge, garantendo standard di qualità e sicurezza e favorendo al contempo il superamento delle criticità dovute all'alto numero di studenti in attesa di accedere alle Unità Operative dell'A.O.U.C Policlinico di Bari per svolgere il tirocinio formativo professionalizzante.

L'Azienda ospedaliero Universitaria consorziale Policlinico di Bari ," Servizio prevenzione e protezione", con nota acquisita al protocollo della Sezione Formazione, n. 0336651/2024, ha inviato formale richiesta di riconoscimento del carattere sperimentale del corso di Formazione Specifica "rischio alto" per gli studenti/tirocinanti/specializzandi della Scuola di Medicina – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" da erogare interamente in modalità *E-learning*.

Tale richiesta è giustificata dalla necessità e dall'urgenza di provvedere all'adempimento, consentendo:

- la frequenza del tirocinio professionalizzante all'interno delle Unità Operative di codesta Azienda di studenti / tirocinanti / specializzandi preventivamente formati ed informati sui temi inerenti la Salute e la Sicurezza sul Lavoro;
- la fruizione del corso compatibilmente con le esigenze degli studenti, superando la sovrapposizione tra giornate e orari del corso con lezioni ed esami;
- l'inserimento di sottotitoli per la comprensione del testo in lingua inglese, dato l'elevato numero di studenti stranieri:
- Il superamento del numero massimo (35) di studenti / tirocinanti / specializzandi per edizione (per poter formare l'intera platea di studenti in presenza si necessiterebbe di circa 300 edizioni).

Il progetto, così come dettagliato nei contenuti e nelle modalità di erogazione riportate nella "scheda progetto" (ALLEGATO 1) alla presente deliberazione, conferma il carattere sperimentale del corso proposto e

al contempo soddisfa le necessità di operare nel rispetto delle competenze dei soggetti coinvolti.

L'A.O.U.C. Policlinico di Bari è stato infatti riconosciuto quale Provider Regionale Formativo ECM con numero 34 conferito con nota prot. 22/2012/ORFS del 03.02.2012 dal Direttore dell'Organismo Regionale per la Formazione in Sanità , risultando quindi organismo titolato a svolgere il corso in materia di prevenzione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Alla luce di quanto esposto, in considerazione dell'urgenza rappresentata dalle istanze pervenute alla Sezione Formazione anche da parte delle associazioni studentesche interessate alla frequenza del corso propedeutico allo svolgimento delle attività di tirocinio della Scuola di Medicina – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", si ravvisa la necessità :

- DI RICONOSCERE il carattere sperimentale del corso di Formazione Specifica "rischio alto" per gli studenti/tirocinanti/specializzandi della Scuola di Medicina Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" proposto dall'AUOC Policlinico di Bari come riportato nell' Allegato 1 al presente provvedimento;
- DI CONSENTIRE l'erogazione del corso in modalità E- learning in ragione del carattere sperimentale del progetto, in conformità a quanto previsto al paragrafo 3"Metodologia di insegnamento/apprendimento" dell'Allegato A all' Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- **DI DISPORRE** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP;
- **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali della Regione Puglia.

#### **GARANZIE ALLA RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

#### Valutazione di impatto di genere

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023, la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.

L'impatto di genere stimato risulta:

- diretto
- indiretto

X neutro

- non rilevato

#### COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e sm.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Sebastiano Leo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai

#### sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

- di fare propria la relazione di cui sopra, che qui s'intende integralmente riportata;
- DI RICONOSCERE il carattere sperimentale del corso di Formazione Specifica "rischio alto" per gli studenti/tirocinanti/specializzandi della Scuola di Medicina – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" proposto dall AUOC Policlinico di Bari come riportato nell' Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3. **DI CONSENTIRE** l'erogazione del corso in modalità **E- learning** in ragione del carattere sperimentale del progetto, in conformità a quanto previsto al paragrafo 3"Metodologia di insegnamento/apprendimento" dell'Allegato A all' Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- 4. **DI DISPORRE** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP;
- 5. **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

#### Il Funzionario Istruttore

Francesca De Rocco

#### La Dirigente della Sezione Formazione

Avv. Monica Calzetta

La sottoscritta Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli art. n. 18 e 20 del DPGR n. 22/2021

#### Il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione

Avv. Silvia Pellegrini

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione

Prof. Sebastiano Leo

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta **L'Assessore alla Formazione e lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo Studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Sebastiano leo**;

viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- 1. di fare propria la relazione di cui sopra, che qui s'intende integralmente riportata;
- 2. DI RICONOSCERE il carattere sperimentale del corso di Formazione Specifica "rischio alto" per gli studenti/tirocinanti/specializzandi della Scuola di Medicina Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" proposto dall AUOC Policlinico di Bari come riportato nell' Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3. **DI CONSENTIRE** l'erogazione del corso in modalità **E- learning** in ragione del carattere sperimentale del progetto, in conformità a quanto previsto al paragrafo 3"Metodologia di insegnamento/apprendimento" dell'Allegato A all' Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- 4. DI DISPORRE la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP;
- 5. DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO 1

Progetto Corso di Formazione a carattere Sperimentale in tema di Sicurezza e Salute sul Lavoro per attività a "Rischio Elevato" per gli studenti/tirocinanti/specializzandi della Scuola di Medicina – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro

#### Soggetto erogatore : AUOC Policlinico di Bari

Il recepimento dell'Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'art. 37 comma 2 del D.Lgs. 81/08, avvenuto con DGR n. 885 del 20/06/2022 consente in attuazione di quanto espressamente previsto al paragrafo 3 "Metodologia di insegnamento/apprendimento" dell'Allegato A all'Accordo, di erogare i corsi sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, in modalità E-Learning Asincrona, in ragione del carattere sperimentale dei progetti proposti.

L'A.O.U.C. Policlinico di Bari ha la necessità di estendere la formazione obbligatoria, dettagliata nell'Allegato A dell'Accordo Stato Regioni del 07/07/2016, oltre che ai propri dipendenti anche ai soggetti equiparati ad essi quali studenti, tirocinanti e specializzandi ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 81/08.

E' necessario sottolineare che essendo il Policlinico di Bari una Azienda Ospedaliera Universitaria esistono fattori caratteristici e peculiari, quali:

- o l'elevatissima numerosità e turnover dei lavoratori equiparati
- o la varietà di attività alle quali i lavoratori equiparati sono addetti
- o l'elevato numero di Unità Operative (Reparti di degenza, Sale Operatorie, Laboratori, Radiologie, ecc)
- o l'esigenza di immediata fruibilità e di ottimizzazione dei tempi necessari per una adeguata formazione

Il carattere di sperimentalità del progetto che propone l'A.O.U.C. Policlinico di Bari consiste nella possibilità di soddisfare tali specifiche necessità raggiungendo agilmente una vastissima platea di fruitori (circa 10.000 studenti/specializzandi/tirocinanti) attraverso l'utilizzo della metodologia didattica E-Learnig Asincrona integrata con modalità in presenza.

Il D. Lgs. n° 81/08 e s.m.i stabilisce l'obbligatorietà formativa in materia di sicurezza sul lavoro e prevede che i lavoratori equiparati siano informati e formati sui compiti, obblighi e responsabilità riferiti alle rispettive mansioni, possibili danni, conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristiche del settore o comparto di appartenenza dell'azienda (artt. 36 e 37). In questo Corso verranno affrontate le problematiche relative a compiti esercitati dal lavoratore equiparato in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, definizione e valutazione del rischi aziendali nel reparto di rispettiva competenza, individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare.

Al termine del corso, i lavoratori equiparati partecipanti saranno stati resi edotti su:

- o Compiti, obblighi e responsabilità dei diversi soggetti interni;
- o Relazioni tra i diversi soggetti del sistema aziendale e di questo con i soggetti esterni coinvolti;
- o Configurazione del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro e Piano di Emergenza dell'Azienda;
- Individuazione e valutazione dei fattori di rischio aziendali presenti nei rispettivi reparti di competenza;
- Individuazione delle adeguate misure di prevenzione e protezione, compresi Dispositivi di Protezione individuali e collettivi;
- o Comportamenti da adottare in caso di incidenti a infortuni mancati.

Il Corso sarà articolato in un unico modulo della <u>durata di 12 ore</u> e tratta i seguenti argomenti con il presente programma:

- Rischi fisici
- $\circ$  II rumore
- o Le Vibrazioni
- o Il Microclima
- o L' Illuminazione
- o Le Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

- o Il Laser
- o La Risonanza magnetica nucleare (RMN)
- o Apparecchiature emittenti campi elettromagnetici
- Il Rischio Chimico o Farmaci (antitumorali, inalazioni di polveri come tall o contaminate da sostanze chimiche)
- o Rischio da inalazioni di polveri come tali o contaminate da sostanze chimico-medicamentose
- o Detergenti e disinfettanti, sterilizzanti
- o I Gas medicinali
- o La Sicurezza dell'Azoto liquido nelle sale criogeniche
- $\circ$  II Fumo
- Macromolecole organiche allergizzanti (esposizione a lattice)
- Il Rischio biologico
- Rischi trasversali o organizzativi
- Infortuni (uso di dispositivi medici, uso di macchine, uso dei veicoli, scivolamento e caduta, urti, atti violenti. Etc.)
- Indice MAPO e Rischio MMC
- o Movimentazione Manuale dei Pazienti
- o Movimentazione Manuale dei Carichi
- Rischi da scivolamento e caduta in piano e di urti contro mobili, apparecchiature, suppellettili;
- Atti violenti
- Uso di veicoli
- Rischio elettrico
- Videoterminali
- Aspetti psicologici e organizzativi
- Lavoro notturno
- Tutela delle lavoratrici madri, lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento
- Imprese esterne
- o Imprese con contratti d'appalto e contratti d'opera
- o Personale non dipendente
- $\circ$  II documento di valutazione dei rischi interferenziali ed i costi della sicurezza (DUVRI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 975

L.R. 18/2007- art. 5. Definizione di indirizzi e criteri per l'erogazione da parte di ADISU Puglia delle Borse di studio Benefici e servizi Anno Accademico 2024/2025 - giusto DM n. 1320/2021, DD n. 317/2024 e DD n. 318 /2024

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile E.Q. "Diritto allo Studio Universitario e delle AFAM" condivisa dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università riferisce quanto segue.

#### VISTI

- DLgs 29 marzo 2012, n. 68 -Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista della legge 30 dicembre 2010, n. 240.
- la legge regionale 18/2007 "Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione", in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione e della legge costituzionale n. 3/2001;
- il Decreto Direttoriale MUR n. 317 del 14-3-2024 Aggiornamento per l'anno accademico 2024-2025 degli importi minimi delle borse di studio per l'accesso alla formazione superiore;
- il Decreto Direttoriale MUR n. 318 del 14-3-2024 Aggiornamento per l'anno accademico 2024-2025 dei limiti massimi dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (ISPE) per l'accesso ai benefici relativi al diritto allo studio;
- il Decreto Ministeriale MUR n. 440 del 13-02-2024 Definizione dell'elenco dei Paesi particolarmente poveri per l'anno accademico 2024/2025;
- La Deliberazione n. 1812 del 07/12/2022 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8461 del 17/11/2022 ed ha approvato il Programma regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Il programma, in coerenza con i cinque Obiettivi di Policy (OP) individuati dal Regolamento Disposizioni comuni n. 1060/2021, si articola in undici Assi Prioritari, tra cui l'Asse prioritario 6 "Istruzione e Formazione"
- l'AD 165/DIR/2023/00179 del 31/10/2023 avente ad oggetto: PR Puglia FESR FSE+2021/2027 Articolazione delle Azioni del programma in Sub Azioni. Istituzione ai sensi della DGR 609/2023 con cui la Sezione Programmazione Unitaria ha istituito tra le altre la Sub-Azione 6.3.9 "Diritto allo studio universitario e terziario", affidando la relativa responsabilità, con atto del Responsabile di Policy, al dirigente protempore della Sezione individuata come titolare della Sub-Azione che per questa corrisponde alla Sezione Istruzione e Università.
- Determinazione Dirigenziale 165/DIR/2024/150 del 29/5/2024 "PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 (CCI 2021IT16FFPR002). Art. 69 del Regolamento (UE) 2021/1060 Adozione del testo descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e dei relativi allegati".
- L'art. 44 del DL 34/2019, convertito con modificazioni dalla L. 58/2019, dispone che ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione di cui all'art. 4 del D.lgs. 88/2011 sottoponga all'approvazione del CIPE (ora CIPESS) un unico Piano operativo denominato «Piano sviluppo e coesione», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio.
- L'art. 41 comma 3 del DL 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. 120/2020, ha aggiunto al citato art. 44 il seguente comma:"2-bis. I sistemi di gestione e controllo dei Piani di sviluppo e coesione di cui al comma 1 sono improntati, sulla base di linee guida definite dall'Agenzia per la coesione territoriale, a criteri di proporzionalità e semplificazione, fermi restando i controlli di regolarità amministrativo contabile degli atti di spesa previsti dalla legislazione".
- Delibera CIPESS n. 2/2021 "Fondo Sviluppo E Coesione Disposizioni Quadro Per Il Piano Sviluppo E Coesione.

#### Premesso che:

- nell'ambito delle attività svolte per il perseguimento dei compiti e delle finalità statutarie, la Regione Puglia, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 dello Statuto, garantisce il diritto allo studio;
- con la legge regionale 18/2007 "Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione", in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione e della legge costituzionale n. 3/2001, in conformità con il proprio Statuto, la Regione Puglia disciplina le proprie attribuzioni nella materia del diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'eguaglianza dei cittadini per l'accesso e per la frequenza dei corsi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione e, in particolare, consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;
- le suddette finalità sono perseguite attraverso l'Agenzia per il diritto allo studio universitario di Puglia (ADISU- PUGLIA) nel rispetto del pluralismo istituzionale e in collaborazione con il sistema universitario e il sistema dell'alta formazione artistica e musicale pugliesi, gli enti locali e gli altri soggetti pubblici e privati con competenza in materia;
- secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 2, della citata legge regionale n. 18/2007, "L'ADISU ha personalità giuridica di diritto pubblico e opera nella regione, nel rispetto e nell'ambito della programmazione regionale, con strutture decentrate, quale ente per l'attuazione degli interventi oggetto della presente legge ";
- tra gli interventi previsti dalla citata legge regionale 18/2007 rientrano, *ex multis*, ai sensi dell'art. 3 borse di studio e di ricerca;
- l'art. 5 della L.R. 18/2007 prevede che annualmente la Giunta regionale definisca le modalità e i criteri per l'assegnazione delle provvidenze in applicazione di quanto disciplinato dalla normativa statale;
- l'art. 21 della L.R. 18/2007 prevede che le borse di studio siano concesse per concorso per il conseguimento del titolo di studio previsto da ciascuno dei livelli di corso istituiti nell'ambito degli ordinamenti didattici vigenti.

#### Considerato che la Regione

- ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 68/2012, esercita la competenza esclusiva in materia di diritto allo studio, disciplinando e attivando gli interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per il concreto esercizio di tale diritto;
- il Programma del Governo Regionale prevede, il finanziamento del 100% delle borse di studio scolastiche e universitarie garantendo, a tutti gli studenti capaci e meritevoli e appartenenti alle fasce sociali più disagiate, l'accesso a servizi adeguati, a partire da residenze, alloggi, mense, impiantì sportivi, allo scopo di consentire l'accesso e/o il proseguimento del percorso di studi universitari.
- nel POR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, approvato con DGR 1812/2022, all'Asse Prioritario VI "Istruzione
  e Formazione" Azione 6.3 "Interventi per garantire l'accesso universale all'istruzione", sono previsti
  interventi per il sostegno al diritto allo studio universitario e terziario, finalizzato alla copertura del
  100% delle Borse di studio per gli studenti a basso reddito, che frequentano il sistema di istruzione
  terziaria regionale pubblico e privato;
- Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Considerato necessario definire i criteri per l'erogazione da parte di ADISU Puglia delle *Borse di studio Benefici e Servizi* per l'Anno Accademico 2024/2025, sulla base di quanto stabilito da:

- il **DM n. 1320/2021** Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità;
- la **DGR 1039 del 24/07/2023** Definizione di indirizzi e criteri per l'erogazione da parte di ADISU Puglia delle Borse di studio Benefici e servizi - Anno Accademico 2024/2025. Aggiornamento della tassa regionale per

il diritto agli studi universitari, che definisce i Requisiti economici e patrimoniali (ai sensi della Circolare n. 13676 dell'11-05- 2022 (ai sensi dell'art. 6, comma 1, di cui al Decreto ministeriale n. 1320 del 17.12.2021) delibera:

con riferimento esclusivamente all'ISEE per prestazioni universitarie, calcolato in base alle disposizioni previste dal DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, e alla Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per il rilascio dell'attestazione ISEE, disciplinata dal D.M. 7 novembre 2014, le soglie economiche per accedere al beneficio sono le seguenti:

l'ISEE per prestazioni universitarie non potrà superare il limite massimo di € 25.000,00 l'ISPE non potrà superare il limite massimo di € 55.000,00

- la **DGR 1802 del 07/12/2023** Indirizzi per garantire il Diritto allo Studio universitario e dell'alta formazione e approvazione del Programma triennale 2023/2025 e Piano annuale 2023" (L.R. n.18/2007 Artt. 4 e 5).
- il **Decreto Direttoriale MUR n. 317 del 14/03/2024** Aggiornamento per l'Anno Accademico 2024/2025 degli importi minimi delle borse di studio per l'accesso alla formazione superiore che decreta:

"Gli importi minimi delle borse di studio, così come determinati dal d.d. n. 203/2023 citato in premessa, sono aggiornati per l'anno accademico 2024/2025 con riferimento alla variazione dell'indice generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati corrispondente al valore pari a +5,4% e pertanto sono così definiti:

- a) studenti fuori sede: euro 7.015,97;
- b) studenti pendolari: euro 4.100,05;
- c) studenti in sede: euro 2.827,64.
- il **Decreto Direttoriale MUR n. 318 del 14/03/2024** Aggiornamento per l'Anno Accademico 2024/2025 dei limiti massimi dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (ISPE) per l'accesso ai benefici relativi al diritto allo studio che Decreta:

"I limiti massimi dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (ISPE) per l'accesso ai benefici relativi al diritto allo studio, così come determinati dal d.d. n. 204/2023 citato in premessa, sono aggiornati per l'anno accademico 2024/2025 con riferimento alla variazione dell'indice generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati corrispondente al valore pari a +5,4% e pertanto sono così definiti:

- limite massimo ISEE: euro 27.726,79;
- limite massimo ISPE: euro 60.275,66"
- il **Decreto Ministeriale MUR n. 440 del 13/02/2024** Definizione dell'elenco dei Paesi particolarmente poveri per l'anno accademico 2024/2025.

SI RITIENE necessario definire i seguenti indirizzi e criteri per l'erogazione da parte di ADISU Puglia delle *Borse di studio Benefici e Servizi* per l'Anno Accademico 2024/2025:

- 1. Destinatari dell'intervento, confermando quando deliberato con DGR 1802/2023, sono gli studenti italiani e stranieri in possesso dei requisiti economici e di merito iscritti presso una delle Istituzioni universitarie e di alta formazione con sede legale in Puglia:
  - ad un corso di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico;
  - ad un dottorato di ricerca (attivato ai sensi della L. n. 210/1998) purché non beneficiari della borsa di studio erogata dall'Università, a valere su finanziamenti ministeriali o su fondi di istituzioni pubbliche e private;
  - ad una Scuola di specializzazione, ad eccezione di quelle dell'area medica di cui al D.lgs. n. 368/1999:
  - ai corsi di laurea e laurea specialistica attivati ai sensi della L. n. 508/99;
- **2. Status studente (Fuori sede, pendolare o in sede)** confermando quando deliberato con DGR 1802/2023, sono considerati:
  - "Fuori Sede" gli studenti che risiedono in un Comune la cui distanza del centro urbano principale

dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi di trasporto pubblico, in un tempo pari o superiore a sessanta minuti (calcolando nel caso di centri urbani distanti dalla stazione ferroviaria anche il tragitto sino alla stessa) e prendono alloggio a titolo oneroso, presso la sede universitaria frequentata, utilizzando le strutture residenziali pubbliche o alloggi di privati o enti complessivamente per almeno 10 mesi nell'anno accademico.

- <u>"Pendolari"</u> gli studenti che risiedono in un Comune diverso da quello del corso frequentato, la
  cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile con i mezzi di trasporto pubblico,
  in un tempo inferiore a sessanta minuti.
- "In Sede" gli studenti che risiedono nel medesimo Comune sede del corso frequentato.
- 3. Requisiti economici e patrimoniali, ai sensi del DD MUR n. 318 del 14/03/2024, giusto dell'art 4 del DM MUR n. 1320/2021 (il quale prevede al comma 2 che ciascun soggetto competente in materia di DSU può fissare una diversa soglia di accesso ai benefici rispetto ai sopra indicati valori massimi di riferimento nazionale entro una variazione in diminuzione non superiore al 30%), confermando quanto deliberato con DGR 1039 del 24/07/2023, le soglie economiche per accedere al beneficio sono stabilite come segue:
  - l'ISEE per prestazioni universitarie non potrà superare il limite massimo di € 25.000,00
  - l'ISPE non potrà superare il limite massimo di € 55.000,00

Con riferimento alla necessità di produrre l'ISEE per prestazioni universitarie, calcolato in base alle disposizioni previste dal DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, e alla Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per il rilascio dell'attestazione ISEE, disciplinata dal D.M. 7 novembre 2014, si da indirizzo affinché la presentazione dell'attestazione ISEE non valida per prestazioni universitarie o l'incompleta allegazione della documentazione dei redditi stranieri entro la data di presentazione della domanda di borsa di studio potranno essere sanate attraverso il soccorso istruttorio purché siano rispettate le soglie economiche previste.

- 4. Requisiti di merito, si adottano i requisiti così come definiti dall'art. 5, del DM n. 1320/2021.
- **5. Importo borse di studio** considerato il Decreto Direttoriale n. 318 del 14-3-2024 che stabilisce l'importo minimo delle borse di studio assegnate per tipologia studente si stabiliscono i seguenti importi di base:
  - € 7.015,97 per gli studenti fuori sede,
  - € 4.100,05 per gli studenti pendolari
  - € 2.827,64 per gli studenti in sede.

Detti importi base sono soggetti alle seguenti riduzioni cumulabili:

- del 20% in presenza dello studente con parametro ISEE superiore ai 2/3 della soglia massima, comunque inferiore o uguale alla suddetta soglia;
- del 50% allo studente iscritto al I anno fuori corso;
- del 50% allo studente diversamente abile iscritto al II anno fuori corso;
- del 50% allo studente iscritto al I anno che non consegue 20 CFU entro il 10/08/2025, ma che raggiunge tale requisito entro il 30/11/2025;

nonché ai seguenti incrementi:

- 15% nel caso di valore del parametro ISEE inferiore o uguale al 50% della soglia massima fissata all'art. 9 del bando di concorso;
- 20 %; se studentessa frequentante corso di laurea S.T.E.M.;
- 20%; nel caso di contemporanea iscrizione a due corsi di laurea presso Università e/o Istituzioni AFAM e raggiungimento contestuale dei requisiti di merito previsti all'art. 9 per entrambi i corsi;
- 25%. nel caso di Studente diversamente abile con disabilità pari o superiore al 66% o in possesso di attestazione di invalidità ex art. 3 c. 1 della I. 104/92;
- 6. La selezione degli studenti idonei sarà effettuata da apposite Commissioni con composizione mista

Regione Puglia - ADISU Puglia, nominate dal Direttore generale dell'Agenzia su base territoriale, in funzione delle afferenze dei corsi frequentati dagli studenti. Le suddette Commissioni saranno composte, per almeno un terzo, da funzionari della Regione Puglia designati dal Dirigente della Sezione Istruzione ed Università e presiedute da un dirigente ADISU Puglia territorialmente competente.

7. Tassa regionale universitaria, secondo quanto previsto dall'art. 32 della l.r. 18/2007 la tassa regionale stabilita con DGR 1039 del 24/07/2003, è aggiornata per l'anno accademico 2024/2025 sulla base del tasso di inflazione programmato:

					TASSC	DI INFLAZION	NE PROGRAMN	ИАТО				
		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
		0,20%	0,20%	0,20%	1,20%	1,00%	1,20%	-0,20%	0,50%	7,10%	5,60%	1,10%
	€120,00	€120,24	€120,48	€120,72	€122,17	€123,39	€124,87	€124,62	€125,25	€134,14	€141,65	€143,21
	€140,00	€ 140,28	€140,56	€140,84	€142,53	€143,96	€145,68	€145,39	€146,12	€156,49	€165,26	€167,08
ſ	€160,00	€ 160,32	€160,64	€160,96	€162,89	€164,52	€166,50	€ 166,16	€ 166,99	€ 178,85	€188,87	€190,94

rideterminando per arrotondamento le seguenti tre fasce:

1 fascia ISEE (fino ad euro 25.000,00)
 143,00 €

• 2 fascia ISEE (superiore a euro 25.000,00 e fino ad euro 50.000,00) 167,00 €

• 3 fascia ISEE (superiore ad euro 50.000,00) 190,00 €

Tutto ciò premesso, ritenuto che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per approvare gli indirizzi ed i criteri per l'erogazione da parte di ADISU Puglia delle *Borse di studio Benefici e Servizi* per l'Anno Accademico 2024/2025.

#### Viste

- la DGR n. 1466 del 15/09/2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la DGR n. 302 del 7/03/2022, "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio";
- la DGR 938/2023 di aggiornamento della valutazione di impatto di genere

## Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e del Regolamento (UE)Z016/679 Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione ali'Albo pretorio on-line o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

#### **VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE (PRIMA VALUTAZIONE)**

Ai sensi della D.G.R. n. 398 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere. L'impatto di genere stimato risulta:

o diretto

o indiretto

X neutro

o non rilevato

#### COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. f) della L.R. n. 7/97 propone alla Giunta:

- 1) **DI PRENDERE ATTO** di quanto espresso in narrativa, che qui i intende integralmente riportato per costituirne parte integrante e sostanziale.
- 2) DI APPROVARE gli indirizzi e i criteri per la realizzazione dell'intervento Benefici e Sevizi per l'AA 2024/2025, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 2, della Legge Regionale n. 18/2007, come definiti in narrativa.
- 3) DI STABILIRE che l'Agenzia Regionale per il Diritto allo studio Universitario ADISU-Puglia, sulla base delle indicazioni dettate dal presente atto nonché da eventuali indicazioni operative definite dalla competente Sezione Istruzione e Università, provveda ad avviare il procedimento per la definizione del programma Benefici e Servizi A.A. 2024/2025.
- 4) DI DARE ATTO CHE la Sezione Istruzione e Università intende programmare, con successivo provvedimento, uno specifico intervento finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo della copertura del 100% delle borse di studio per gli studenti universitari a basso reddito nell'anno accademico 2024/2025.
- 5) **DI DISPORRE** che il presente provvedimento sia notificato, a cura della Sezione Istruzione e Università, all'Agenzia Regionale per il Diritto allo studio Universitario ADISU-Puglia.
- 6) DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

le sottoscritte attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento dalle stesse predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

la Responsabile EQ. (Alessandra Maroccia)

la Dirigente della Sezione (Maria Raffaella Lamacchia)

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1 Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.,NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera.

la Direttrice di Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione (Silvia Pellegrini)

Sottoscrizione dei soggetti politici

l'Assessore all'Istruzione, Formazione e lavoro (Sebastiano Leo)

#### LAGIUNTA

**UDITA** la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore Politiche per il lavoro, Istruzione e Formazione;

**VISTE** le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) **DI PRENDERE ATTO** di quanto espresso in narrativa, che qui i intende integralmente riportato per costituirne parte integrante e sostanziale.
- 2) DI APPROVARE gli indirizzi e i criteri per la realizzazione dell'intervento Benefici e Sevizi per l'AA 2024/2025, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 2, della Legge Regionale n. 18/2007, come definiti in narrativa.
- 3) DI STABILIRE che l'Agenzia Regionale per il Diritto allo studio Universitario ADISU-Puglia, sulla base delle indicazioni dettate dal presente atto nonché da eventuali indicazioni operative definite dalla competente Sezione Istruzione e Università, provveda ad avviare il procedimento per la definizione del programma Benefici e Servizi A.A. 2024/2025.
- 4) DI DARE ATTO CHE la Sezione Istruzione e Università intende programmare, con successivo provvedimento, uno specifico intervento finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo della copertura del 100% delle borse di studio per gli studenti universitari a basso reddito nell'anno accademico 2024/2025.
- 5) **DI DISPORRE** che il presente provvedimento sia notificato, a cura della Sezione Istruzione e Università, all'Agenzia Regionale per il Diritto allo studio Universitario ADISU-Puglia.
- 6) **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 976

Incentivi alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili in attuazione dell'art. 1, commi 495 e ss. della L. n. 160/2019 e del D.P.C.M. del 11.10.2023. Approvazione schema Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e variazione al Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore al Lavoro e Formazione professionale, prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile della P.O. Politiche Attive e Passive del Mercato del Lavoro e Collocamento obbligatorio L. n. 68/99, dott.ssa Angela Pallotta, verificata e confermata dal Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro, dott. Giuseppe Lella, riferisce quanto segue.

La Legge n. 145 del 30.12.2018 (Finanziaria 2019), come da ultimo modificata dal Decreto Legge 30 dicembre 2021 n. 228, convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2022 n. 15, all'art. 1, commi 446-449, ha introdotto disposizioni inerenti le procedure di stabilizzazione del personale LSU prevedendo la possibilità per le amministrazioni pubbliche utilizzatrici dei lavoratori socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 e all'art. 3, comma 1, del Decreto Legislativo 7 agosto 1997 n. 280, nonché dei lavoratori già rientranti nell'abrogato art. 7 del Decreto Legislativo 1 dicembre 1997 n. 468, e dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità, anche mediante contratti di lavoro a tempo determinato o contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonché mediante altre tipologie contrattuali, di procedere all'assunzione a tempo indeterminato dei suddetti lavoratori, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, nei limiti della dotazione organica e del piano di fabbisogno del personale.

La L. n. 160 del 27.12.2019 (Finanziaria 2020), come da ultimo modificata dal D.L. 30 aprile all'art. 1, commi 2022 n. 36, convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022 n. 79, articoli 495-497, ha introdotto la possibilità, al fine di semplificare le assunzioni di cui all'articolo 1, commi 446-449, della L. n. 145 del 30.12.2018 (Finanziaria 2019), per le amministrazioni pubbliche utilizzatrici dei lavoratori socialmente utili o di pubblica utilità, di procedere alle assunzioni a tempo indeterminato, anche in deroga, fino al 30 settembre 2022, in qualità di lavoratori sovrannumerari, alla dotazione organica, al piano di fabbisogno del personale ed ai vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa, limitatamente alle risorse di cui all'articolo 1, comma 1156, lett. g-bis), della L. n. 296 del 27.12.2006.

L'art. 1, comma 497, ha precisato che, ai fini di cui al comma 495, le Amministrazioni interessate provvedono a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 1156, lettera g-bis), della Legge n. 296 del 27.12.2006, ripartite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Ai fini del riparto del contributo previsto dall'art. 1, comma 497 della citata Legge n. 160/2019, le Amministrazioni interessate hanno proceduto all'invio di apposita istanza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

Con DPCM 28 dicembre 2020, il DPCM 20 maggio 2022, il DPCM10 ottobre 2022 con i quali, in attuazione del citato c.497 dell'art 1 della L.160 del 2019 si è provveduto al riparto delle risorse dirette ad incentivare il percorso assunzionale dei lavoratori di cui all'art. 2 c. 1 del D.Lgs n. 81 del 2000.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 ottobre 2023, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze - registrato alla Corte dei Conti il 15 novembre 2023, Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della giustizia e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al n. 2980, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 277 del 27 novembre 2023 - "Ai sensi dell'art. 1, comma 497, della legge 27 dicembre

2019, n. 160 le risorse di cui all'art. 1, comma 1156, lettera g-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, destinate ad incentivare le assunzioni a tempo indeterminato, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, dei lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 presso le amministrazioni indicate nell'elenco allegato 1 al presente decreto sono ripartite tra le Regioni Campania e Puglia con contributo annuo a regime di importo pari a euro 9.296,22 per ogni lavoratore assunto, cumulabile con eventuali contributi regionali ed erogabili a decorrere dalla data di assunzione a tempo indeterminato, come indicato nel seguente prospetto per un importo annuo complessivo dell'onere pari a euro 269.590,38".

A fronte di richieste di contributi da parte dei Comuni della Regione Puglia relative a n. 5 lavoratori da stabilizzare, con il suddetto D.P.C.M. ne sono state autorizzate n. 5, come risultanti dall'allegato 1 allo stesso DPCM.

Le risorse annuali destinate agli Enti stabilizzatori della Regione Puglia per le n. 5 stabilizzazioni previste ammontano ad euro 46.481,10.

L'art. 1, comma 6 del Decreto Legge n. 215 del 30 dicembre 2023 (cd. Decreto Milleproroghe) ha disposto la proroga al 30 giugno 2024 dei termini per la stabilizzazione dei predetti lavoratori, ai sensi dell'art. 1, comma 495 della Legge n. 160/2019.

Le assunzioni incentivate, di cui al D.P.C.M. del 11 ottobre 2023, potranno essere effettuate nei modi e nei termini previsti per legge.

L'art. 1, comma 2 del D.P.C.M. stabilisce che le risorse sono assegnate alle Regioni dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ne disciplina le modalità di trasferimento.

Con nota prot. n. 0171505/2024 il MLPS ha trasmesso, unitamente alle istruzioni esplicative relative alla procedura per l'accesso al contributo annuo a seguito di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili ex art. 2, comma 1, del D.Lgs n. 81/2000, la Convenzione che si allega sub A), già firmata da parte ministeriale, con la quale sono assegnate a Regione Puglia le risorse finanziarie di cui al citato articolo 1, comma 1156, lett. g-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pari complessivamente a € 46.481,10, relativi all'annualità 2023, e definiti gli adempimenti in capo alle Amministrazioni coinvolte ai fini del trasferimento delle stesse.

#### Visti

- II D.Lgs. n. 468/1997;
- II D.Lgs. n. 81/2000;
- La L. n. 388/2000 ed, in particolare, l'art. 78 comma 2 lettera a);
- La L. n. 145 del 30.12.2018 (Finanziaria 2019) ed, in particolare, l'art. 1 c. 446-449;
- La L. n. 160 del 27.12.2019 (Finanziaria 2020) ed, in particolare, l'art. 1 c. 495 497;
- La L. n. 178 del 30.12.2020(Finanziaria 2021) ed, in particolare, l'art. 1 c. 292-296;
- II D.P.C.M. del 11 ottobre 2022;
- D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge regionale n. 37 del 29/12/2023 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2024)";
- Legge regionale n. 38 del 29/12/2023 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 22/01/2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."

- La D.G.R. n. 1974 del 07/12/2020 recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo MAIA 2.0" successivamente modificata ed integrata con D.G.R. n. 215 del 08.02.2021;
- il D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021 recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0", successivamente modificato ed integrato con D.P.G.R. n. 45 del 10.02.2021;
- il D.P.G.R. n. 263 del 10 agosto 2021 ad oggetto "Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" con il quale sono state individuate le Sezioni relative ai Dipartimenti e nello specifico, per il Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, tra le altre, la Sezione Politiche e Mercato del Lavoro;
- la D.G.R. n. 1576 del 30/09/2021 recante "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'art. 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22", con la quale è stato conferito, tra gli altri, l'incarico di dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro al dott. Giuseppe Lella;
- Visti il D.P.C.M. 28 dicembre 2020, il D.P.C.M. 20 maggio 2022, il D.P.C.M. 10 ottobre 2022;
- Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- Vista la D.G.R. 03 luglio 2023 n. 938 recante "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Abrogazione degli allegati e loro integrale sostituzione.

**Tenuto conto che** la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e il pareggio di bilancio come previsto dal D.L.gs. n. 118/2011 e ss.mm.ii

**Rilevato che**, l'art. 51 comma 2 del D.L.gs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione.

**Preso atto che** l'importo di euro 46.481,10 assegnato alla Regione Puglia dal suddetto decreto è relativo al contributo annuo a regime a decorrere dalla data di assunzione a tempo indeterminato per l'assunzione di n. 5 lavoratori;

Tutto ciò premesso e precisato, con l'adozione del presente atto, si rende necessario:

- 1) approvare lo schema di Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il quale, tra l'altro, prevede espressamente che le risorse assegnate a Regione Puglia con contributo annuo a regime di importo pari a euro 9.296,22 per ogni lavoratore assunto, pari a complessivi Euro 46.481,10, sono finalizzate a incentivare l'assunzione a tempo indeterminato di n. 5 lavoratori socialmente utili ex articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 presso le amministrazioni indicate nell'elenco allegato 1 al D.P.C.M. del 11.10.2023 e saranno trasferite a Regione previa richiesta al MLPS sulla base degli esiti delle istruttorie condotte dalla medesima Regione;
- 2) delegare il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione alla sottoscrizione della Convenzione di cui al succitato allegato A);
- 3) autorizzare, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2024-2026, sia per la parte entrata sia per la parte spesa, come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili.

#### Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006

per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

#### **VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE**

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 3 luglio 2023, la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.

L'impatto di genere stimato risulta:

diretto

indiretto

☑ neutro

non rilevato

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, come di seguito indicato:

#### **Bilancio Vincolato**

Centro di Responsabilità Amministrativa:

19.04 - Sezione Politiche e Mercato del Lavoro

Si dispone la variazione al bilancio regionale per le maggiori entrate nei limiti delle assegnazioni, per un ammontare complessivo pari a Euro 46.481,10 (D.P.C.M. del 11.10.2023).

#### **VARIAZIONE DI BILANCIO**

#### **PARTE ENTRATA**

Entrata non ricorrente – Codice UE: 2 – Altre entrate

Capitolo di Entrata	Declaratoria capitolo	Titolo Tipologia	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2024 Competenza e cassa	Variazione E.F. 2025 Competenza	Variazione E.F. 2026 Competenza
E2101032	Piano di Incentivazione alla stabilizzazione dei LSU- L. n. 160/2019 – Trasferimenti da MLPS per contributi a regime	2.101	E.2.01.01.01.000	+46.481,10	+46.481,10	+46.481,10

Si attesta che l'importo di Euro 46.481,10 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata con debitore certo.

Debitore: Ministero del Lavoro e Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione - Divisione II

Titolo Giuridico: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 ottobre 2023.

#### **PARTE SPESA**

Spesa non ricorrente – Codice UE: 8 – Spesa non correlata ai finanziamenti UE

Capitolo di Spesa	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2024 Competenza e cassa	Variazione E.F. 2025 Competenza	Variazione E.F. 2026 Competenza
U1503025	Piano di Incentivazione alla stabilizzazione dei LSU- L. n. 160/2019 – Trasferimenti agli enti per contributi a regime	15.03.01	U.1.04.01.02.000	+46.481,10	+46.481,10	+46.481,10

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n. 118/2011.

All'accertamento delle entrate e al conseguente impegno di spesa si provvederà con successivi atti dirigenziali entro l'esercizio 2024 da assumersi da parte della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della L.R. 7/97 – propone alla Giunta:

- 1) di richiamare le premesse parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2) di approvare lo schema di Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il quale, tra l'altro, prevede espressamente che le risorse assegnate a Regione Puglia con contributo annuo a regime di importo pari a euro 9.296,22 per ogni lavoratore assunto, pari a complessivi Euro 46.481,10, sono finalizzate a incentivare l'assunzione a tempo indeterminato di n. 5 lavoratori socialmente utili presso le amministrazioni indicate nell'elenco allegato 1 al D.P.C.M. del 11.10.2023 e saranno trasferite a Regione previa richiesta al MLPS sulla base degli esiti delle istruttorie condotte dalla medesima Regione;
- 3) di delegare il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione alla sottoscrizione della Convenzione di cui al succitato allegato A);
- 4) di autorizzare, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2024-2026, sia per la parte entrata sia per la parte spesa, come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili;
- 5) di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 6) di demandare alla Sezione Politiche e Mercato del Lavoro gli adempimenti per l'esecuzione del presente provvedimento, anche di natura contabile;
- 7) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. Politiche attive e passive mercato del lavoro e Collocamento obbligatorio L. n. 68/99

dott. ssa Angela Pallotta

Il Dirigente della Sezione Politiche e Mercato del Lavoro

dott. Giuseppe Lella

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

#### La Direttrice del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione

Avv. Silvia Pellegrini

#### L'Assessore proponente

Prof. Sebastiano Leo

## SPAZIO PER L'APPOSIZIONE DEL PARERE DELLA RAGIONERIA Nicola PALADINO

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo; Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione; A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- 1. di richiamare le premesse parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2. di approvare lo schema di Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il quale, tra l'altro, prevede espressamente che le risorse assegnate a Regione Puglia con contributo annuo a regime di importo pari a euro 9.296,22 per ogni lavoratore assunto, pari a complessivi Euro 46.481,10, sono finalizzate a incentivare l'assunzione a tempo indeterminato di n. 5 lavoratori socialmente utili presso le amministrazioni indicate nell'elenco allegato 1 al D.P.C.M. del 11.10.2023 e saranno trasferite a Regione previa richiesta al MLPS sulla base degli esiti delle istruttorie condotte dalla medesima Regione;
- 3. di delegare il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione alla sottoscrizione della Convenzione di cui al succitato allegato A);
- 4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2024-2026, sia per la parte entrata sia per la parte spesa, come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili;
- 5. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 6. di demandare alla Sezione Politiche e Mercato del Lavoro gli adempimenti per l'esecuzione del presente provvedimento, anche di natura contabile;
- 7. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO





Firmato digitalmente da: GIUSEPPE LELLA Data: 05/06/2024 11:46:22

#### IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ε

#### LA REGIONE PUGLIA

**VISTO** il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 e, in particolare, l'articolo 18, comma 1 che istituisce il Fondo sociale per occupazione e formazione "…omissis…nello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali nel quale affluiscono anche le risorse del Fondo per l'occupazione [ex articolo 1, comma 7 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236], nonché le risorse comunque destinate al finanziamento degli ammortizzatori sociali concessi in deroga alla normativa vigente e quelle destinate in via ordinaria dal CIPE alla formazione…omissis…";

**VISTO** l'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, che individua la platea dei lavoratori socialmente utili a carico del Fondo indicato nel precedente capoverso;

**VISTO** l'articolo 1, comma 1156, lettera g-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per il quale "a decorrere dall'esercizio finanziario 2008, è disposto lo stanziamento di un ulteriore contributo di 50 milioni di euro annui per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e per le iniziative connesse alle politiche attive per il lavoro in favore delle regioni che rientrano negli obiettivi di convergenza dei fondi strutturali dell'Unione europea attraverso la stipula di un'apposita convenzione con il Ministero del lavoro" a valere sul predetto Fondo;

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160 e, in particolare, l'articolo 1, comma 495, così come modificato, da ultimo, dal decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, per il quale "Al fine di semplificare le assunzioni di cui all'articolo 1, comma 446, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le amministrazioni pubbliche utilizzatrici dei lavoratori socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, nonché dei lavoratori già rientranti nell'abrogato articolo 7 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità, anche mediante contratti di lavoro a tempo determinato o contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonché mediante altre tipologie contrattuali, possono procedere all'assunzione a tempo indeterminato, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, anche in deroga, fino al 30 qiugno 2024 in qualità di lavoratori sovrannumerari, alla dotazione organica, al piano di



fabbisogno del personale ed ai vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa limitatamente alle risorse di cui al comma 497, primo periodo";

**VISTO** l'articolo 1, comma 496, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, il quale dispone che "A decorrere dall'anno 2020, le risorse di cui all'articolo 1, comma 1156, lettera g-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono incrementate di 9 milioni di euro annui";

**VISTO** l'articolo 1, comma 497, della citata legge 27 dicembre 2019, n. 160, così come modificato dall'articolo 1, comma 1-quater), del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, secondo cui "le amministrazioni interessate provvedono a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 1156, lettera g-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare, previa intesa in sede di Conferenza unificata";

**VISTO** il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, e, in particolare, l'articolo 37-ter, il quale dispone che "per le finalità di cui all'articolo 1, comma 495, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, possono procedere all'assunzione a tempo indeterminato anche le amministrazioni pubbliche presso le quali risultano temporaneamente utilizzati i lavoratori socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81. Nelle regioni e negli enti locali sottoposti a commissariamento, la manifestazione di interesse all'avvio della procedura di stabilizzazione di cui all'articolo 1, comma 495, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è espressa dall'organo commissariale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 ottobre 2023, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze registrato alla Corte dei conti il 15 novembre 2023, Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della giustizia e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al n. 2980, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 277 del 27 novembre 2023 - per il quale "Ai sensi dell'art. 1, comma 497, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 le risorse di cui all'art. 1, comma 1156, lettera g-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, destinate ad incentivare le assunzioni a tempo indeterminato, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, dei lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 presso le amministrazioni indicate nell'elenco allegato 1 al presente decreto sono ripartite, per l'annualità 2023, tra le Regioni Campania e Puglia con contributo annuo a regime di importo pari a euro 9.296,22 per ogni lavoratore assunto, cumulabile con eventuali contributi regionali ed erogabile a decorrere dalla data di assunzione a tempo indeterminato, come indicato nel sequente prospetto per un importo annuo complessivo dell'onere pari a euro 269.590,38"

	Α	В	C (A x B)
	N. LSU FSOF		
	ISTANZE	IMPORTO	IMPORTO
	AMMISSIBILI	INCENTIVO	INCENTIVO
	DA	STATALE ANNUO	STATALE ANNUO
	STABILIZZARE	PRO-CAPITE	TOTALE
CAMPANIA	24	9.296,22	223.109,28
PUGLIA	5	9.296,22	46.481,10
TOTALE	29	9.296,22	269.590,38

VISTA, in particolare, la quota relativa alla Regione Puglia, pari complessivamente ad € 46.481,10 (euro quarantaseimilaquattrocentottantuno/10) per le assunzioni a tempo indeterminato di n. 5 lavoratori appartenenti al c.d. bacino LSU di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, per i quali sono state presentate istanze ammissibili, ai sensi dell'articolo 1, comma 497, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;

**VISTO**, altresì, l'articolo 1, comma 2 del D.P.C.M. dell'11 ottobre 2023, laddove è previsto che le risorse suindicate saranno assegnate alle regioni dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ne disciplina le modalità di trasferimento

#### **CONVENGONO**

#### **ARTICOLO 1**

- 1. Per quanto esposto nelle premesse, che qui si richiamano integralmente, sono assegnate alla Regione Puglia risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1156, lettera g-bis), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pari complessivamente ad € 46.481,10 (euro quarantaseimilaquattrocentottantuno/10) come ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 ottobre 2023, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 497, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.
- 2. Tali risorse sono destinate ad incentivare l'assunzione a tempo indeterminato di **n. 5** lavoratori socialmente utili *ex* articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 compresi nel bacino di pertinenza della suddetta Regione, per i quali sono state presentate istanze ammissibili ai fini del riparto.
- 3. L'importo annuo *pro capite* dell'incentivo a regime è pari ad € 9.296,22 (euro novemiladuecentonovantasei/22), riconosciuto indipendentemente dall'orario di lavoro a tempo pieno o parziale ed è erogabile dalla data di assunzione a tempo indeterminato e cumulabile con eventuali ulteriori contributi regionali.
- 4. La Regione si impegna ad adottare e pubblicare le disposizioni procedurali per l'ammissione al finanziamento dei soggetti interessati alle assunzioni a tempo indeterminato dei lavoratori socialmente utili.

#### **ARTICOLO 2**

1. In relazione alle risorse destinate ad incentivare le assunzioni di n. 5 lavoratori socialmente utili, la regione Puglia si impegna a svolgere l'istruttoria delle istanze e, all'esito, a richiedere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro - DG degli ammortizzatori sociali l'importo da trasferire, specificando beneficiari, numero, elenco nominativo e codice fiscale dei lavoratori socialmente utili interessati, dati relativi all'assunzione a tempo indeterminato, alle cancellazioni ed alle eventuali cessazioni. Nella domanda di trasferimento della prima annualità del contributo, la Regione deve altresì dichiarare l'adempimento delle comunicazioni obbligatorie di assunzione e la cancellazione dei lavoratori dalle pertinenti liste presso i Centri per l'Impiego, nonché dal Sistema informatico di monitoraggio del c.d. bacino LSU gestito da Anpal Servizi spa. Le domande relative all'erogazione delle successive annualità di contributo devono recare la dichiarazione di permanenza in servizio, presso il soggetto beneficiario dell'incentivo, dei lavoratori stabilizzati.

- 2. Le risorse spettanti saranno trasferite alla regione Puglia, che provvederà alla erogazione agli Enti beneficiari, sul conto corrente alla medesima intestato presso la rispettiva Tesoreria Provinciale dello Stato, previo controllo delle dichiarazioni di cui al comma precedente, ai sensi dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
- 3. La Regione si impegna, infine, a fornire assicurazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'avvenuta erogazione dell'incentivo a ciascun beneficiario.

Letto, confermato, sottoscritto digitalmente

Per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro DG degli ammortizzatori sociali

> Il Direttore generale Manuela Gaetani

Per la regione Puglia Dipartimento politiche del lavoro, istruzione e formazione

Il Direttore generale Silvia Pellegrini



Allegato E/1

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../..... n. protocollo ........ Rif. Proposta di delibera LAV/DEL/2024/00012

		88	PREVISIONI	VARIAZIONI		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	AGGIOR PREC VARIAZION N ESI	AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2024 (*)	in aumento in di	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
MISSIONE 15	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
Programma 3 Titolo 1	Programma 3 -Sostegno all'occupazione Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		46.481,10 46.481,10		
Totale Programma 3	Programma 3 -Sostegno all'occupazione	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		46.481,10 46.481,10		
TOTALE MISSIONE 15	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		46.481,10 46.481,10		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		46.481,10 46.481,10		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		46.481,10 46.481,10		

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../..... n. protocollo ........ Rif. Proposta di delibera LAV/DEL/2024/00012

# **ENTRATE**

				PREVISIONI	VARIA	VARIAZIONI	
ттого, трогодія		DENOMINAZIONE		AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2024 (*)	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2024 (*)
ттого	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia 1	101	Traderimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		46.481,10 46.481,10		
тотаге тпосо	7	Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza		46.481,10		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			previsione di cassa residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		46.481,10 46.481,10 46.481,10		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		46.481,10 46.481,10		

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa Giuseppe Lella 01.07.2024 15:08:20 GMT+00:00



#### REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
LAV	DEL	2024	12	04.07.2024

INCENTIVI ALLA STABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI IN ATTUAZIONE DELL#ART. 1, COMMI 495 E SS. DELLA L. N. 160/2019 E DEL D.P.C.M. DEL 11.10.2023. APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 E BILANCIO PLURIENNALE 2024-2026 AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5

**Responsabile del Procedimento**PO - PAOLINO GUARINI

Paolino Guarini

Dirigente

Firmato @i@ilalm\e\e da

NICOLA PALADINO

C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 977

Intervento ELITE PUGLIA HUB - Applicazione quote vincolate del risultato di Amministrazione e Variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Dott. Alessandro Delli Noci, di concerto con il Vice Presidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente della Sezione Competitività, riferisce quanto segue.

#### VISTI

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni, la quale all'art. 1, comma 4, stabilisce che: "La presente legge disciplina, altresì, gli interventi a sostegno delle attività produttive conferiti dallo Stato alla Regione e l'amministrazione del relativo Fondo unico regionale, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e ss.mm.ii. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.Lgs. n. 82/2005;
- l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- il Regolamento UE n. 679/2016, "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016)";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) 22 gennaio 2021 n. 22 con cui è stato adottato il nuovo modello organizzativo regionale "MAIA 2.0" con approvazione del relativo atto di Alta Organizzazione;
- la DGR 07.12.2020, n. 1974 recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0", pubblicata sul BURP n. 14 del 26.01.2021;
- Vista la DGR n. 477 del 15/04/2024 avente ad oggetto: "D.G.R. 28 luglio 2021, n. 1289 Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 Modello MAIA 2.0 Aggiornamento funzioni delle Sezioni di Dipartimento in attuazione della DGR 282/2024;
- la Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) del 15.09.2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la DGR del 07.03.2022, n. 302 recante Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio;
- la DGR n. 685 del 26.04.2021 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico;
- la DGR n. 1289 del 28.07.2021 con la quale si è provveduto alla definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni;
- la DGR n. 1576 del 30.09.2021 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Dirigente della Sezione Competitività al dott. Giuseppe Pastore;
- Con AD n. 23 del 19/06/2024 il Dipartimento Personale e Organizzazione ha affidato al dott. Giuseppe Pastore l'incarico ad interim del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese;

- l'Atto Dirigenziale n. 013/DIR/2022/00009 del 04.03.2022 che conferma l'incarico di direzione ad interim del Servizio Aree Industriali Produttive e Strumenti Finanziari di cui al precedente Atto Dirigenziale n. 013/DIR/2021/00001 del 24.05.2021, alla dott.ssa Silvia Visciano;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a noma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 42, comma 8 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione del risultato di amministrazione;
- l'art. 51, comma 2 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo cui la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 37 del 29 dicembre 2023 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia Legge di stabilità regionale 2024";
- la L.R. n. 38 del 29 dicembre 2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia";
- Vista la DGR n.18 del 22 Gennaio 2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";
- la D.G.R. n. 48 del 02/02/2024 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2023 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;
- la Legge Regionale 15 Giugno 2023, n. 18 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti".

#### Premesso che:

- La Regione Puglia, nell'ambito dei propri fini istituzionali, favorisce lo sviluppo delle attività economiche delle piccole e medie imprese, facilitandone la formazione in ambito di digitalizzazione e internazionalizzazione e rivolgendo, anche nel ciclo di programmazione 2021/27, un'attenzione particolare alle politiche di sostegno volte sia al rafforzamento della competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese che allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione;
- Il tessuto industriale della Regione Puglia è costituito da una molteplicità di imprese di piccole e medie dimensioni, che necessitano di un percorso di crescita per accrescere la propria competitività in un contesto di riferimento internazionale;
- lo sviluppo economico di tali imprese e del territorio regionale può essere favorito da una maggiore e diffusa cultura manageriale, finanziaria e organizzativa a beneficio delle piccole e medie aziende;
- Puglia Sviluppo, società in house della Regione Puglia, opera già da due programmazioni comunitarie, in qualità di Organismo Intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto e dei relativi strumenti agevolativi e gestendo gli strumenti finanziari regionali finalizzati a favorire sia l'accesso al credito sia l'accesso al mercato dei capitali;
- ELITE spa è un'azienda del Gruppo Euronext N.V. (di seguito "Euronext"), che ha sviluppato il cosiddetto "Servizio di membership ELITE" per imprese selezionate in base a parametri prestabiliti di natura quantitativa e qualitativa, che garantisce una serie di servizi alle imprese aderenti (formazione e rafforzamento organizzativo e strategico, potenziamento degli obiettivi di crescita anche a livello internazionale), volti a preparare e strutturare un proprio percorso di crescita attraverso processi di internazionalizzazione, innovazione e l'accesso a opportunità di finanziamento a lungo termine.

#### Considerato che:

 Con DGR n. 1269 del 11.09.2023 è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione tra Regione Puglia, Puglia Sviluppo Spa e società Elite Spa, per il rafforzamento della competitività e lo sviluppo internazionale del sistema produttivo pugliese attraverso azioni tese a sostenere e consolidare le competenze tecniche e manageriali delle imprese, prevedendo all'interno del Programma ELITE un

- ambiente dedicato alle PMI appartenenti alla Regione Puglia;
- In data 13 Settembre 2023 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra la società Elite Spa, Regione Puglia e Puglia Sviluppo Spa atto a consentire alla Regione Puglia di sviluppare programmi strutturati di accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese pugliesi, nonché di ideare e promuovere strumenti finanziari innovativi.

#### Considerato, altresì, che:

- Al fine di dare attuazione all'accordo di collaborazione summenzionato, è necessario garantire un sistema di aiuto tramite sovvenzioni dirette per accelerare e facilitare la qualificazione manageriale e organizzativa delle PMI Pugliesi;
- con nota della Società Puglia Sviluppo Spa, inoltrata al Dipartimento Sviluppo Economico e acquisita
  al prot Regionale n. 0034704/2024, è stato comunicato un fabbisogno finanziario di € 400.000,00 in
  ragione del riconoscimento di contributo nella forma di sovvenzione diretta del valore di € 5.000,00 per
  ciascuna delle due annualità di partecipazione al percorso Elite Puglia hub da parte di 40 imprese.

#### Ritenuto che:

- la Sezione Competitività, dispone di economie vincolate al 31.12.2023 sul capitolo di spesa **U0211095** "Spese
- per la liquidazione delle commissioni agli istituti di credito convenzionati Mediocredito Centrale Spa e Artigiancassa Spa per il Servizio di gestione dei fondi pubblici –D. Lgs. 112/98 art 19 comma 12", collegato al capitolo di entrata 2032351 "Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D. Lgs. n. 112/98", che potrebbero essere destinate, vista la finalità delle stesse, a progetti di cooperazione e collaborazione, per attività di accompagnamento, informazione, assistenza e orientamento, gestione di interventi che vedono il coinvolgimento di Agenzie Regionali, nonché di Società partecipate;
- in questa direzione, con diversi provvedimenti, la Sezione Competitività della Regione Puglia ha
  approvato già specifici accordi di cooperazione con diverse Agenzia Regionali per svariate attività di
  accompagnamento, tutoring e mentoring, rafforzamento della competitività e del sistema produttivo
  pugliese, destinando alle stesse risorse finanziarie rivenienti dalle somme confluite nel corso degli
  esercizi precedenti nell'avanzo di amministrazione vincolato sul capitolo di spesa U0211095.

#### Tenuto conto che:

- è necessario garantire l'attuazione dell'accordo di cooperazione sottoscritto in data 13 Settembre 2023
  tra la società ELITE Spa, Puglia Sviluppo Spa e Regione Puglia, mediante l'istituzione di un sistema di
  sovvenzioni dirette pari a 5.000,00 euro per ciascuna delle due annualità di partecipazione al percorso
  Elite Puglia Hub da parte di 40 imprese, per la copertura parziale delle spese relative ai servizi offerti
  dal sottoscrittore dell'accordo (training iniziale di 4 moduli, calendario annuale di workshop, eventi di
  networking, servizi di mentorship etc.);
- la Sezione Competitività, con riferimento al corrente bilancio di previsione 2024-2026, non possiede una sufficiente dotazione finanziaria a valere sui capitoli di propria pertinenza, utile al finanziamento dell'intervento Elite Puglia Hub, il cui avviso pubblico è in fase di predisposizione;
- a seguito di verifiche contabili sui capitoli di competenza della Sezione Competitività, si sono riscontrate economie vincolate sul capitolo di spesa U0211095 "Spese per la liquidazione delle commissioni agli istituti di credito convenzionati Mediocredito Centrale Spa e Artigiancassa Spa per il Servizio di gestione dei fondi pubblici D. Lgs. 112/98 art 19 comma 12" collegato al capitolo di entrata 2032351 "Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D. Lgs. n. 112/98";
- le risorse confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione scaturenti dal capitolo di spesa U0211095, riguardano trasferimenti effettuati dall'Amministrazione Centrale a fronte del D. Lgs. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59"; il trasferimento delle funzioni ha comportato il trasferimento agli enti territoriali e locali delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali, nonché ai sensi dell'art. 19 comma 12 del summenzionato decreto, il subentro delle Regioni alle amministrazioni statali

- nei diritti e obblighi derivanti dalle convenzioni dalle stesse stipulate in forza di leggi;
- l'importo di € 400.000,00, quali economie vincolate da prelevare e reiscrivere sul capitolo di nuova istituzione, sarà destinato all'intervento in questione, e successivamente trasferito a Puglia Sviluppo Spa quale soggetto firmatario dell'accordo di collaborazione. Puglia Sviluppo Sps, si occuperà della concessione di una sovvenzione diretta alle PMI ammesse a beneficio, in seguito alla pubblicazione di un avviso pubblico che stabilirà le regole di ammissibilità, nel rispetto dei principi di trasparenza e partecipazione per la copertura parziale delle spese relative ai servizi offerti dal sottoscrittore dell'accordo (training iniziale di 4 moduli, calendario annuale di workshop, eventi di networking, servizi di mentorship etc.).

#### Alla luce delle risultanze istruttorie si rende dunque di proporre alla Giunta Regionale:

- di autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con DGR n. 18 del 22/01/2024, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., per applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo complessivo di € 400.000,00, derivante dalle economie vincolate formatesi sul capitolo U0211095 negli esercizi finanziari precedenti, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella Sezione "Copertura Finanziaria";
- di assegnare tale importo alla società Puglia Sviluppo Spa, per l'attuazione dell'intervento Puglia Elite Hub, quale soggetto sottoscrittore dell'accordo di collaborazione, somma che sarà destinata alle 40 PMI quale sovvenzione diretta alle imprese ammesse alla valutazione positiva che parteciperanno al programma Puglia Elite Hub, con la collaborazione della società Elite Spa, per la copertura parziale delle spese relative ai servizi offerti dal sottoscrittore dell'accordo (training iniziale di 4 moduli, calendario annuale di workshop, eventi di networking, servizi di mentorship etc.), nella misura di € 5.000 annui (per ciascuna delle due annualità del Programma) per ciascuna impresa.

## Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018 Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal Dlgs 196/2003 come modificato dal Dlgs n.101/2018 e dal vigente Regolamento Regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli artt. 9 e 10 del succitato Regolamento (UE); qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la **VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA** al Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con D.G.R. n. 18 del 22.01.2024, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii, a seguito dell' Applicazione delle quote vincolate del risultato di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 400.000,00, a valere sulle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo di spesa **U0211095**, collegato al capitolo di Entrata 2032351, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come di seguito indicato:

#### 1. ISTITUZIONE DI CAPITOLO DI SPESA

**BILANCIO VINCOLATO** 

CRA: 12.08 "Sezione Competitività"

Spesa ricorrente - Codice UE: Spese non correlate ai finanziamenti UE

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica piano dei conti finanziario
CNI U	Intervento Elite Puglia Hub. Trasferimenti correnti ad im- prese controllate	14.01.01	U.1.04.03.01.000

## 2. APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE DI BILANCIO

CD.4	CARITOLO		Missione	22.5	VARIAZIONE E.F. 2024		
CRA		CAPITOLO	Programma Titolo	P.D.C.F.	Competenza	Cassa	
	APPLI	CAZIONE AVANZO DI AMM	INISTRAZIONE		+€ 400.000,00	0	
10.04	U01110020	"Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa	20.01.01	U.1.10.01.01.000	0	-€ 400.000,00	
12.08	CNI U	Intervento Elite Puglia Hub. Trasferimenti correnti ad imprese controllate	14.01.01	U.1.04.03.01.000	+€ 400.000,00	+€ 400.000,00	

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

Con successivi atti dirigenziali, il dirigente della Sezione Competitività provvederà all'impegno di spesa.

Gli assessori relatori, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997, propongono alla Giunta Regionale:

- 1. di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato.
- Di applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. 118/11 e ss.mm.ii., pari a complessivi € 400.000,00, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo di spesa U0211095, collegato al capitolo di Entrata 2032351, come specificato nella sezione "copertura finanziaria".
- 3. Di autorizzare ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., una variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024 2026, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2024 2026, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella Sezione "Copertura Finanziaria".
- 4. Di destinare tale importo alla società Puglia Sviluppo Spa, per l'attuazione dell'intervento Puglia Elite Hub, quale soggetto sottoscrittore dell'accordo di collaborazione, somma che sarà destinata alle 40 PMI quale sovvenzione diretta post ammissione alla valutazione delle istanze e che parteciperanno al programma Puglia Elite Hub, con la collaborazione della società Elite Spa, per la copertura parziale delle spese relative ai servizi offerti dal sottoscrittore dell'accordo (training iniziale di 4 moduli, calendario annuale di workshop, eventi di networking, servizi di mentorship etc.), nella misura di € 5.000 annui (per ciascuna delle due annualità del Programma) per ciascuna impresa.
- 5. Di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.
- 6. Di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.

7. Di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella sezione "Amministrazione Trasparente".

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea, che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art 7 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore Nunzia Petrelli

La Dirigente del Servizio Aree Industriali Produttive e Strumenti Finanziari Silvia Visciano

Il Dirigente della Sezione Competitività (Giuseppe Pastore)

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR 22/2021.

La Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico Gianna Elisa Berlingerio

L'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci

Il Vice Presidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione (Raffaele Piemontese)

\*\*\*\*\*

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

- **Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Dott. Alessandro Delli Noci, di concerto con il Vice Presidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione, Raffaele Piemontese;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### **DELIBERA**

- 1. di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato.
- 2. Di applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. 118/11 e ss.mm.ii., pari a complessivi € 400.000,00, derivante dalle economie vincolate formatesi negli esercizi precedenti sul capitolo di spesa U0211095, collegato al capitolo di Entrata 2032351, come specificato nella sezione "copertura finanziaria".
- 3. Di autorizzare ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., una variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024 2026, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2024 2026, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella Sezione "Copertura Finanziaria".
- 4. Di destinare tale importo alla società Puglia Sviluppo Spa, per l'attuazione dell'intervento Puglia Elite Hub,

quale soggetto sottoscrittore dell'accordo di collaborazione, somma che sarà destinata alle 40 PMI quale sovvenzione diretta post ammissione alla valutazione delle istanze e che parteciperanno al programma Puglia Elite Hub, con la collaborazione della società Elite Spa, per la copertura parziale delle spese relative ai servizi offerti dal sottoscrittore dell'accordo (training iniziale di 4 moduli, calendario annuale di workshop, eventi di networking, servizi di mentorship etc.), nella misura di € 5.000 annui (per ciascuna delle due annualità del Programma) per ciascuna impresa.

- 5. Di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.
- 6. Di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
- 7. Di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Segretario della Giunta ANNA LOBOSCO Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO

				PREVISIONI	VARIAZIONI	_	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	010	DENOMINAZIONE		AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2024 (*)	in aumento	in diminuzione	PREVISION AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIDO 2024 (*)
Disavanzo d'amministrazione	٠						
MISSIONE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITVITÀ					
Programma Titolo	<b></b>	Industria e Artigianato Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		400.000,00		
otale Programma		Industria e Artigianato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		400.000,00		
OTALE MISSIONE	41	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		400.000,00		
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti					
Programma Titolo	ਜ ਜ	Fondo di riserva Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			400.000,00	
'otale Programma		Fondo di riserva	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			400.000,00	
OTALE MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			400.000,00	
OTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		400.000,00	400.000,00	
OTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		400.000,00	400.000,00	
). La compilazione della colonna può ess	sere rinviata	(*) La compiliazione della colorna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.	cio, a cura del responsabile finanziario.				

TOTAL TROLD IN POTAL AND IN P					VARIAZIONI	IONI	
Information for the part secretarial  Animation for manifestations  Through the part of th	ттось, теосовіл	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DE UBERA N ESERCZIO 2024 (*)	in aumento	in diminuzione	РВИЗОМ АССОВАЛТ АLA DELBERA IN ОССЕТТО - ЕКЯСІЗО 2024*
TITO.  TI	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale Utilizzo Avanzo d'amministrazione				400,000,00		
tradegione de cross- provincio de cross- provi	ттою						
readent de la constitución de	Tipologia		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
cardego le crama con	TOTALE TITOLO		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
nsádul preauntí prevádule competenza prevádone di casa	TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		400,000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		400.000,00		





#### REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
CMP	DEL	2024	19	08.07.2024

INTERVENTO ELITE PUGLIA HUB - APPLICAZIONE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 E PLURIENNALE 2024-2026, PREVIA ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO DI SPESA,#AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5







#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 978

Regolamento attuativo ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. b) della L.R. 16 aprile 2015, n.24 s.m.i.: definizione degli obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita. Adozione definitiva.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Funzionaria E.Q. Programmazione e Monitoraggio Reti distributive e confermata dalla Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese, riferisce quanto segue:

#### Visti:

- Lo Statuto della Regione Puglia;
- gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001;
- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n.69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 18 del D.lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D. Lgs. n. 82/2005;
- la D.G.R. n. 1444 del 30 luglio 2008;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 03 luglio 2023 n. 938 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati;
- la D.G.R. n. 1974 del 07.12.2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0", pubblicata sul BURP n. 14 del 26.01.2021;
- il D.P.G.R. 22.01.2021, n. 22 recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. n. 685 del 26.04.2021 "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0".
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1289 del 28 luglio 2021 e ss.mm.ii., riguardante la istituzione delle nuove Sezioni ai sensi dell'art. 8, comma 4 del D.P.G.R. n. 22/2021;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 10 agosto 2021 e ss.mm.ii. di attuazione della D.G.R. n.1289/2021, ovvero di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni;
- Vista la DGR n. 1576 del 30/09/2021 con la quale la Giunta ha conferito l'incarico di Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle imprese alla dott.ssa Francesca Zampano;
- Visto l'art.3 co. 1 lett.b) della L.R.24 del 16 aprile 2015 e s.m.i. recante "Codice del Commercio";

Visto l'art.3 del R.R. 11/2020;

#### Considerato che:

- Con la legge regionale 16 aprile 2015, n.24 "Codice del Commercio" e s.m.i. la Regione Puglia si è dotata di uno strumento organico e articolato che disciplina la materia del commercio con particolare riferimento alla piccola, media e grande distribuzione, commercio su aree pubbliche, somministrazione degli alimenti e bevande, rivendite di giornali e riviste e impianti di carburanti;
- L'articolo 3 della l.r.24/2015 prevede che l'attuazione della stessa avvenga con uno o più regolamenti attuativi adottati dalla Giunta regionale e, in particolare, il comma 1 lett.b) prevede l'adozione del regolamento concernente gli obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita;
- Con DGR 1036/2020 è stato approvato il Regolamento n.11 del 20 luglio 2020 recante "L.R. 16 aprile 2015, n.24 s.m.i.: Regolamento attuativo ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. b): Obiettivi di presenza e di siluppo per le grandi strutture di vendita" pubblicato sul Burp n.108 del 24 luglio 2020 ed entrato in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione ai sensi dell'art.53 comma 1 della L.R. 7/2004;
- Con l'approvazione del r.r.11/2020 attualmente vigente è stato abrogato il r.r. 27/2011 concernente Obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita approvato ai sensi dell'articolo 2, lettera b), della l.r. 11/2003, anch'essa abrogata in seguito all'entrata in vigore della l.r. 24/2015;
- Il regolamento n.11/2020 è stato elaborato anche nel rispetto della l.r.12/2018 di modifica del Codice, tenendo conto delle nuove disposizioni comunitarie e nazionali sia in materia di commercio che di semplificazione amministrativa prevista dalla cd. "Riforma Madia" (L.124/2015) e dai successivi decreti attuativi e accordi approvati in sede di Conferenza Unificata;
- L'art.3 comma 1 del r.r.11/2020 prevede che le norme del predetto regolamento hanno una validità di tre anni dall'entrata in vigore e rimangono valide fino all'approvazione del provvedimento successivo;
- La proposta del nuovo regolamento è stata predisposta anche sulla base dei dati raccolti con le rilevazioni semestrali di cui all'art.9, comma 4 del r.r.11/2020 che, nell'ultimo triennio 2020- 2023, hanno evidenziato in Puglia il rilascio di una sola autorizzazione per l'apertura di grande struttura, nello specifico G2 non alimentare, ed in molti casi la riduzione di superfici di vendita già autorizzate soprattutto nel settore alimentare, segno della necessità di intervenire al fine di favorire la ripresa delle attività economiche e dell'occupazione nel periodo post-pandemico pur preferendo ai nuovi insediamenti il riuso e la rigenerazione di aree già urbanizzate e degradate o dismesse al fine di favorire il risparmio del consumo di suolo;
- Il testo del regolamento elaborato è stato discusso ed approvato in seno all'Osservatorio regionale del Commercio riunitosi il 18.09.2023 e il 14.12.2023, giuste note pec di convocazione del 5 settembre e del 30 novembre 2023, e ne è stata altresì condivisa la bozza rivista e aggiornata alla luce delle revisioni, proposte e osservazioni pervenute in seguito tra cui alcune contenute nel documento trasmesso da Federdistribuzione acquisito al prot.acq.35326 del 22.01.2024;
- Il testo del nuovo regolamento è stato altresì condiviso con le Sezioni regionali Urbanistica, Autorizzazioni Ambientali, Ciclo Rifiuti e Bonifiche e Tutela e Valorizzazione del Paesaggio delle cui osservazioni si è tenuto conto nella revisione finale del documento allegato alla proposta;
- Con nota pec prot.185297 del 15.04.2024, il testo del nuovo regolamento definito come in allegato è stato trasmesso alle rappresentanze degli enti locali, alla Consulta regionale consumatori e utenti (CRCU), alle associazioni delle imprese del commercio e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative, così come previsto dall'art.3 comma 2 della l.r.24/2015 e s.m.i., fissando il termine del 26 aprile 2024 ormai trascorso e, pertanto, non essendo pervenuto alcun riscontro il parere viene dato per acquisito come specificato nella nota medesima viste anche le positive intese raggiunte in seno all'Osservatorio;

#### Rilevato che:

- Con D.G.R. n.766 dell' 11.06.2024, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Regolamento attuativo

ai sensi dell'art.3, comma 1, lett. b) della L.R. 16 aprile 2015, n.24 s.m.i. "Definizione degli obiettivi di presenza e sviluppo per le grandi strutture di vendita", allegato alla stessa deliberazione previo accoglimento delle revisioni suggerite dalla Sezione Supporto legislativo;

- La D.G.R. n.766 dell' 11.06.2024 è stata trasmessa, a cura della Segreteria generale della Giunta Regionale, alla Commissione consiliare competente ai fini dell'acquisizione del parere preventivo obbligatorio non vincolante, ai sensi dell'art.44, comma 2 della L.R. 7/2004, come modificato dall'art.3 della L.R. n.44/2014;
- Nella seduta del 20.06.2024, la IV Commissione consiliare ha espresso parere favorevole in ordine alla D.G.R. 766 dell'11.06.2024, giusta nota di trasmissione F. 120/B acquisita agli atti della Sezione al prot.317826 del 25.06.2024;

#### Tutto ciò premesso e considerato:

Si propone alla Giunta regionale di procedere all'adozione definitiva del nuovo "Regolamento attuativo ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. b) della L.R. 16 aprile 2015, n.24 s.m.i.: definizione degli obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita", allegato A) al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

#### **GARANZIE DI RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

#### Viste:

- La D.G.R. 15 settembre 2021, n.1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- La D.G.R. del 03 luglio 2023, n.938 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n.302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione allegati.

#### Valutazione di impatto di genere (atto collegato)

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03.07.2023, la presente deliberazione deriva dalla D.G.R. n. 766 dell'11.06.2024 per la quale si è proceduto alla valutazone di impatto di genere risultato neutro.

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 lettera c) della L.R. n.7/1997 e s.m.i., propone alla Giunta:

- 1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che si intende integralmente riportato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di procedere all'adozione definitiva del Regolamento attuativo dell'articolo 3, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 aprile 2015, n. 24 (Codice del commercio): definizione degli obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita, nel testo che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

- 3. di dare atto che il Presidente della Giunta Regionale provvederà, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. c) della L.R. n. 7/2004, all'emanazione del suddetto Regolamento;
- 4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n.18/2023 s.m.i., nonché sul portale www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che la presente proposta di deliberazione, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria EQ Anna Rita Petronella

#### La Dirigente della Sezione Francesca Zampano

La sottoscritta Direttora del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt.18 e 20 del DPGR n.22/2021.

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico Gianna Elisa Berlingerio

L'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci

#### LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro delli Noci:
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- 1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che si intende integralmente riportato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di procedere all'adozione definitiva del Regolamento attuativo dell'articolo 3, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 aprile 2015, n. 24 (Codice del commercio): definizione degli obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita, nel testo che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- 3. di dare atto che il Presidente della Giunta Regionale provvederà, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. c) della L.R. n. 7/2004, all'emanazione del suddetto Regolamento;
- 4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n.18/2023 s.m.i., nonché sul portale <u>www.regione.puglia.it</u>.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO

Allegato A

Regolamento attuativo dell'articolo 3, comma 1, lett. b), della legge regionale 16 aprile 2015, n. 24 (Codice del Commercio): definizione degli obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita.

#### TITOLO I

#### DISPOSIZIONI GENERALI

#### Art. 1

#### Oggetto del regolamento e definizioni

- Oggetto del presente regolamento è l'attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lettera b) della legge regionale 16 aprile 2015, n. 24 (Codice del Commercio) come modificata dalla legge regionale 9 aprile 2018, n. 12 (Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2015, n. 24 "Codice del commercio") d'ora innanzi, per brevità, citata come legge.
- 2. Le presenti norme danno attuazione altresì a quanto previsto nel regolamento regionale 10 settembre 2018, n. 11, (Requisiti e procedure per l'insediamento di medie e grandi strutture di vendita), approvato ai sensi delle lettere a), c) ed h) del comma 1 dell'art. 3 della legge.
- 3. Le definizioni contenute nel presente regolamento fanno riferimento a quanto previsto dalla legge ed in particolare:
  - a. la superficie di vendita di un esercizio commerciale è definita dall'art. 4, comma 1, lettera e), della legge;
  - b. i parametri di cui agli artt. 6, 7 e 8 del presente regolamento sono riferiti ai settori merceologici alimentare e non alimentare in applicazione dell'art. 16, commi 2 e 3, della legge;
  - c. le tipologie dimensionali degli esercizi commerciali sono definite dall'art. 16, comma 5, della legge che ne fissa i limiti massimi di superficie di vendita:
  - d. le modalità insediative delle grandi strutture di vendita sono definite dall'art. 16, comma 6, della legge.
- 4. Nel presente regolamento per struttura complessa si intende una grande struttura di vendita formata da più esercizi commerciali e cioè: il centro commerciale, l'area commerciale integrata e il parco permanente attrezzato.

- 5. In applicazione dell'art. 17, comma 1, del regolamento regionale n. 11/2018 è considerata non alimentare la struttura che includa il settore merceologico alimentare e misto nei limiti della media struttura e comunque in misura non superiore al 10% della superficie di vendita complessiva.
- 6. La dotazione di servizio di cui all'art. 6 è valutata con riferimento all'area territoriale costituita dal comune oggetto di intervento e dai comuni contermini.
- 7. Le disposizioni del presente regolamento tengono conto delle finalità previste dal regolamento regionale 15 luglio 2011, n. 15 (I Distretti urbani del commercio).

#### Art. 2

#### Obiettivi e strumenti della programmazione

- 1. La programmazione delle grandi strutture di vendita persegue le finalità previste dall'art. 2 della legge e in particolare:
  - rendere sostenibile l'impatto delle grandi strutture di vendita sul territorio in termini: ambientali, paesaggistici, urbanistici e sociali;
  - consentire le modifiche delle strutture esistenti, anche attraverso la possibilità di riallocazione in aree all'interno del comune, in cui possano sviluppare una maggiore capacità di servizio;
  - favorire gli insediamenti nelle aree territoriali che presentano deficit di servizio;
  - tener conto delle specificità territoriali e del livello di servizio all'utente presente e atteso;
  - tener conto della mobilità determinata dal progetto, con particolare riguardo agli effetti sulla rete stradale e sull'uso di mezzi di trasporto pubblici e privati;
  - favorire iniziative che presentino una particolare valenza di riqualificazione del territorio, di innovazione della rete distributiva, di sviluppo dei livelli occupazionali, di recupero di aree dismesse o degradate;
  - tutelare il diritto del consumatore ad avvalersi di una rete distributiva effettivamente articolata per tipologia e prossimità;
  - favorire il risparmio del consumo di suolo, preferendo le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate, da riqualificare o rigenerare, anche al fine di non compromettere l'ambiente e il paesaggio.

2. Le norme del presente regolamento, nel rispetto del principio di libertà di accesso, di organizzazione e di svolgimento, individuano e tengono conto delle esigenze imperative di interesse generale, costituzionalmente rilevanti e compatibili con l'ordinamento dell'Unione europea, ai fini della valutazione delle domande e degli interventi previsti dagli articoli che seguono.

### Art. 3

#### Periodo di validità e procedure per il rinnovo

- 1. Le norme del presente regolamento hanno validità triennale dalla data della sua entrata in vigore e restano valide fino all'entrata in vigore del regolamento successivo.
- Ai fini della redazione del successivo documento di programmazione la Regione verifica gli effetti del presente regolamento e la sua rispondenza alle finalità di legge e predispone eventuali proposte di aggiornamento che vengono approvate con le modalità previste dalla legge.
- 3. La proposta di nuovo regolamento viene predisposta centoventi giorni prima della scadenza dei tre anni e approvata con le modalità previste dalla legge, avvalendosi anche degli studi predisposti dall'Osservatorio regionale sul commercio.

#### Art. 4

#### Norme di carattere generale

- I centri commerciali di interesse locale di cui all'art. 16, comma 10, della legge e le piccole aree commerciali integrate con superficie di vendita massima di mq 4.000 sono previsti dai comuni all'interno degli strumenti di programmazione comunale delle medie strutture di vendita e sono subordinati ai parametri di cui agli articoli 7 e 8.
- 2. L'autorizzazione di aree commerciali integrate, anche se formate esclusivamente da esercizi di vicinato e medie strutture di vendita non è consentita al di fuori delle esplicite previsioni del presente regolamento.

3. Il rilascio dell'autorizzazione per il Parco permanente attrezzato deve essere contestuale o successivo al rilascio del permesso di costruire per l'intero parco. Non è consentita l'attivazione in tempi diversi della superficie commerciale rispetto a quella destinata alle altre attività del parco.

#### TITOLO II

#### OBIETTIVI DI SVILUPPO DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

#### Art. 5

#### Obiettivi di sviluppo delle nuove strutture

- 1. Il presente titolo definisce i parametri di sostenibilità degli interventi e fissa la soglia minima per la loro compatibilità ed ammissibilità. Il rilascio dell'autorizzazione è comunque subordinato al possesso dei requisiti di legge.
- 2. I parametri e la soglia minima garantiscono il conseguimento delle finalità dell'art.2 della legge e degli obiettivi previsti dall'art. 2 del presente regolamento, con particolare riferimento: alla corretta articolazione del servizio sul territorio ed al contemperamento della libertà di iniziativa economica privata con l'utilità sociale della stessa ex art. 41 Cost.; all'equilibrio funzionale e insediativo delle strutture in rapporto con l'uso del suolo e del territorio; al risparmio del consumo di suolo preferendo il riuso e la rigenerazione di aree già urbanizzate degradate o dismesse e alla mitigazione degli impatti ambientali.
- Il rilascio dell'autorizzazione per una nuova grande struttura di vendita avviene a condizione che l'impatto della struttura sul territorio sia classificato sostenibile e quindi è accoglibile a condizione che siano ridotti a zero gli impatti generati dall'insediamento.
- 4. Per il perseguimento degli obiettivi di cui al presente articolo si procede a una valutazione integrata degli impatti in concreto generati dalla struttura commerciale, attraverso le verifiche di compatibilità e sostenibilità e le eventuali misure compensative e di mitigazione.

# Art. 6 Parametro n. 1: Impatto socioeconomico Razionalizzazione del servizio agli utenti e contemperamento della libertà di iniziativa economica con l'utilità sociale

1. Dimensioni: superficie di vendita complessiva dell'insediamento: a. superiore a 20.000 mg punti 0 b. superiore a 10.000 mq., ma inferiore/uguale a 20.000 mq punti 5 c. superiore a 5.000 mg., ma inferiore/uguale a 10.000 mg. punti 8 d. fino a 5.000 mg. punti 10 2. Presenza di strutture commerciali impattanti: a. grandi strutture alimentari di tipo G2 punti 0 b. grandi strutture alimentari di tipo G1 punti 5 c. solo strutture non alimentari, con eventuale presenza di una media struttura alimentare punti 10 3. Modalità insediative: a. Struttura isolata punti 15 b. Centro commerciale punti 10 c. Area Commerciale Integrata punti 5

4. Coerenza fra insediamento commerciale e dimensioni dell'area, rapporto fra superfici di vendita esistenti nell'area, con riferimento ai dati dell'ultima rilevazione effettuata ai sensi dell'art. 9, comma 4, articolato per settore merceologico alimentare o non alimentare, inclusa la struttura da autorizzare, e popolazione complessiva residente nell'area (comune sede di insediamento e comuni contermini):

d. Parco permanente attrezzato

a. rapporto >1	punti	0
b. rapporto >=0,4 e <= 1	punti	2
c. rapporto compreso tra >=0,2 e <0,4	punti	5
d. rapporto compreso tra >=0,1 e <0,2	punti	8
e. rapporto inferiore a 0,1	punti	10

- 4.1 Il dato anagrafico previsto al comma 4 è quello risultante dall'ultima rilevazione ISTAT disponibile. Non si considerano nel computo i comuni contermini di altre regioni.
- 5. Riduzione di tempi di percorrenza per i consumatori
- 5.1 I tempi vanno calcolati, con riferimento alla velocità massima consentita dal Codice della Strada agli autoveicoli calcolata sul percorso stradale più veloce, rispetto alla distanza dell'insediamento di cui è richiesta l'autorizzazione da altre grandi strutture analoghe per tipologia e settore merceologico (alimentare, non alimentare) esistenti o autorizzate, tenendo conto degli ingressi principali delle due strutture. Il parametro assume i seguenti valori:

a. da 0 a 10 minuti	punti	2
b. da 10 a 20 minuti	punti	3
c. da 20 a 30 minuti	punti	4
d. oltre 30 minuti	punti	5

- 5.2 Il tempo di percorrenza deve essere incluso nella relazione prevista dall'art. 12 comma 1, lett. f) del regolamento regionale n. 11/2018 ed essere asseverato dal tecnico che sottoscrive la relazione medesima.
- 6. Dotazione di servizio al consumatore
- 6.1 Il criterio mira a favorire gli insediamenti di nuove strutture nelle aree con minore dotazione di servizio in rapporto ai residenti. L'obiettivo di servizio è calcolato in relazione alla dotazione di superficie di vendita di grandi strutture esistenti nei comuni contermini, ossia territorialmente confinanti, rapportato ai residenti dei medesimi comuni e articolato per tipologia e settore merceologico.
- 6.2 L'obiettivo di servizio regionale è fissato a 50 mq ogni 1000 abitanti per il settore alimentare e 100 mq ogni 1000 abitanti per il settore non alimentare.
- 6.3 Ai fini della valutazione dei progetti, il punteggio viene assegnato tenendo conto della sola superficie di vendita non alimentare, qualora la struttura includa una media struttura alimentare:
- a) valore dell'area a seguito dell'insediamento proposto superiore all'obiettivo di servizio punti 0
- b) valore dell'area a seguito dell'insediamento proposto inferiore all'obiettivo di servizio regionale punti 10

- 6.4 La dotazione di servizio al consumatore viene calcolata sulla base della ricognizione prevista dall'articolo 9, comma 4, del presente regolamento e dell'ultima rilevazione demografica disponibile dell'ISTAT.
- 7. La soglia minima del parametro n. 1 è di 35 punti su 60.
- 8. Ai soli fini della valutazione del presente parametro viene considerata non alimentare anche la struttura che includa una media struttura alimentare. Nel caso la superficie di vendita del settore merceologico alimentare sia superiore al 10% della superficie complessiva la struttura è classificata alimentare.

## Art. 7 Parametro n. 2: Impatto territoriale

- 1. Aree di insediamento, criteri di preferenza:
  - a. intervento previsto in area urbana

- b. intervento che preveda un progetto finalizzato alla valorizzazione della rete commerciale previsto dalla pianificazione commerciale o definito in apposita convenzione da stipularsi tra il proponente e l'autorità competente
  - punti 10
- c. intervento previsto all'interno dell'accordo di DUC (Distretto Urbano del Commercio) punti 15
- 1.1 I punteggi di cui al comma 1 sono alternativi e non cumulabili.
- 2. Presenza di alternative di accessibilità esistenti o realizzate a carico del proponente:
  - a. fermata di mezzi pubblici su rotaia collocata a meno di un chilometro dall'ingresso della struttura commerciale
    - punti 2
  - b. servizio di mezzi di trasporto collettivo su gomma con fermata collocata a meno
     di 500 metri dall'ingresso della struttura commerciale
     punti 2
  - c. presenza di percorsi ciclabili e pedonali che colleghino l'area con il centro urbano più vicino e le eventuali fermate ferroviarie in modo rapido, comodo e sicuro punti2

- d. accessibilità: casello autostradale o uscita tangenziale a meno di un chilometro dall'ingresso della struttura commerciale punti 2
- 2.1 I punteggi previsti dal comma 2 sono cumulabili fra loro.
- 3. Ottimizzazione dell'uso del territorio finalizzata al contenimento del consumo di suolo:
- 3.1 Rigenerazione Intervento realizzato con il recupero di:
  - a. aree o strutture degradate e dismesse da altri usi

punti 15

- b. strutture degradate e dismesse già esistenti e con destinazione commerciale o produttiva alla data di entrata in vigore del regolamento
   punti 20
- 3.1.1 I punteggi di cui al comma 3.1 non sono fra loro cumulabili.
- 3.2 Dotazione di parcheggi
  - a. parcheggi a raso che garantiscano la permeabilità dei suoli dotati di opportuna alberatura
     b. prevalenza di parcheggi multipiano (almeno 50% dei posti auto)
     c. prevalenza di parcheggi interrati (almeno 50% dei posti auto)
     punti 7
     punti 10
- 3.2.1 I punteggi di cui al precedente comma non sono fra loro cumulabili.
- 3.3 Servizi opzionali e aggiuntivi al consumatore:
  - a. area wi-fi gratuita e/o segnaletica per non vedenti e/o stalli riservati alle biciclette
    punti 1
  - b. parcheggi extra, rispetto alle dotazioni minime previste dalle normative di settore, dedicati a donne in gravidanza e/o disabili
     punti 1
  - c. punti di ricarica per veicoli elettrici

- 3.3.1 I punteggi di cui alle lett. a), b) e c) del comma 3.3 sono cumulabili fra loro, fino ad un massimo di punti 3.
- 4. Impatto sui sistemi urbani esistenti. Impegni assunti dal proponente per ridurre l'impatto della nuova struttura rispetto ai sistemi urbani esistenti, favorendone la riqualificazione e la dotazione di servizi.
  - contribuzione aggiuntiva, rispetto agli importi previsti dall'art. 18, comma 1, del

presente regolamento, in favore dei comuni contermini con il comune di insediamento, proporzionalmente alla popolazione residente, per la riqualificazione delle aree a rischio di tenuta della rete commerciale:

1 punto ogni 30 euro a mq di superficie di vendita in caso di struttura di nuova costruzione e 1 punto ogni 20 euro a mq di superficie di vendita in caso di struttura già esistente fino ad un massimo di punti 4.

- 5. Impatto occupazionale. Impegni assunti dal proponente sui livelli occupazionali diretti (con l'esclusione dell'indotto), garantiti, con applicazione di regolare contratto di lavoro, previsti all'avvio e valutati in proporzione alle ore lavorate: il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorativa-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA.
  - a. impegno all'assunzione di personale nella struttura commerciale nel rispetto del CCNL, di almeno 25 ULA per strutture non alimentari e almeno 50 ULA per strutture alimentari, 1 punto per ogni 25 ULA per strutture non alimentari e per ogni 50 ULA per strutture alimentari, fino a un massimo di punti 4
  - impegno al riassorbimento di mano d'opera nel settore a rischio di disoccupazione nel rispetto del CCNL di almeno 25 ULA per strutture non alimentari e almeno 50 ULA per strutture alimentari

punti 2

c. intervento proposto all'interno di un progetto di più ampio sviluppo del territorio che complessivamente, insieme agli interventi di natura non commerciale, garantisca almeno 800 (ULA) nuovi occupati nel rispetto del CCNL

- 6. I punteggi di cui al comma 5 sono tra loro cumulabili per un massimo di punti 6.
- 7. Qualora, in fase di attivazione dell'autorizzazione, il Comune verifichi il mancato rispetto dell'impegno assunto ai sensi del comma 5 il proponente è tenuto a compensare con la contribuzione aggiuntiva prevista al comma 4.
- 8. La soglia minima del presente parametro è di 23 punti su 66.

#### Art. 8

#### Parametro n. 3: impatto ambientale

- 1. Gli elementi per la valutazione del presente parametro devono essere contenuti nella documentazione della procedura di verifica di assoggettabilità degli interventi a valutazione di impatto ambientale prevista dall'articolo, 12 comma 1, lett. d) e lettere a), b) c) ed e) del regolamento regionale n. 11/2018.
- 2. Impatto paesaggistico e ambientale
  - a. *molto impattante*: con criticità evidenziate dalle valutazioni d'impatto e non completamente risolvibili o risolte a livello:
    - paesaggistico: presenza o vicinanza di beni paesaggistici e/o ulteriori contesti paesaggistici come individuati nel vigente Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) ovvero di elementi di pregio storico, ambientale, urbanistico/architettonico individuati dagli strumenti urbanistici comunali o provinciali;
    - ii. di *criticità della rete stradale* già esistenti o previste a seguito della nuova apertura (probabilità di congestione della rete, innesti sulla rete pubblica);
    - iii. di sensibilità dell'area all'incremento di inquinamento (atmosferico o acustico) derivante dall'insediamento della struttura, anche per la presenza di insediamenti particolari (ospedali, scuole, residenze protette ecc.);
    - iv. rischi idrogeologici o per le falde acquifere

punti 0

- b. *poco impattante:* senza criticità rilevanti e con soluzioni progettuali che eliminino le criticità già esistenti di cui alla lettera a attraverso azioni mirate a:
  - i. creare fasce di mitigazione paesistica;
  - raggiungere un'elevata qualità delle tipologie edilizie e dei materiali da costruzione;
  - iii. favorire la relazione con le aree agricole circostanti;
  - iv. riqualificare gli spazi aperti

- 3. Impatto energetico e sulle risorse
- 3.1 Consumi idrici Obiettivo: riduzione dei consumi idrici attraverso:

- a. realizzazione di una rete duale per l'approvvigionamento idrico: per l'acqua potabile ed per usi non potabili (scarico wc, irrigazione, lavaggio, raffrescamento, antincendio, etc.) alimentata con acque di recupero o impiegando acque meteoriche raccolte da "tetti verdi";
- b. adozione di dispositivi tecnologici per la riduzione del consumo di acqua.

#### Valutazione:

se viene realizzato almeno uno dei punti sopra riportati punti 1 se vengono realizzati entrambi i punti punti 2

- 3.2 Acque sotterranee Obiettivo: Riduzione dello scarico delle acque reflue attraverso:
  - a. reti fognarie separate (acque nere, acque bianche, acque grigie);
  - idonei interventi per la gestione delle acque di prima pioggia e separazione e conferimento a fogne acque nere o depurazione;
  - c. realizzazione di impianti di fitodepurazione.
- 3.2.1 I sistemi per la laminazione delle acque meteoriche e gli eventuali impianti di fitodepurazione devono essere integrati nel territorio dal punto di vista paesaggistico.

#### Valutazione:

se viene realizzato almeno uno dei punti sopra riportati punti 1 se vengono realizzati tutti i punti punti 2

- 3.3 Energia Obiettivo: ridurre i consumi attraverso interventi per:
  - a. ridurre i consumi di energia primaria per riscaldamento e/o raffrescamento e garantire il comfort termoigrometrico negli ambienti interni, mediante l'adozione di sistemi naturali di climatizzazione (es. free cooling) in grado, anche di consentire una significativa riduzione delle emissioni di CO2. Dovranno comunque essere assicurati i requisiti energetici stabiliti dal D. Lgs. n. 311 del 29/12/2006 e s.m.i., con riferimento ai parametri indicati per la zona climatica C;
  - b. garantire almeno il livello energetico a) di cui al decreto legislativo 29 novembre 2006, n. 311 (Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia);
  - c. ridurre l'utilizzo delle fonti non rinnovabili per l'approvvigionamento energetico

e massimizzare l'utilizzo di fonti rinnovabili. Soddisfare con fonti rinnovabili almeno il 70% del fabbisogno di acqua calda sanitaria. Predisporre l'edificio ad ospitare pannelli solari termici e fotovoltaici adeguata struttura della copertura e necessarie dotazioni impiantistiche o altre soluzioni di risparmio energetico (geotermico, micro eolico, biomassa) Realizzare impianti centralizzati, con generatori termici ad alta efficienza modulari. Per l'illuminazione artificiale, per le insegne e luci di arredo, utilizzare sistemi ad alto rendimento, basso consumo e risparmio di energia rispetto a convenzionali lampade alogene (es. lampade a iuduri metallici; tecnologia a LED colorati);

- d. ottimizzare le prestazioni dei sistemi di illuminazione naturale e artificiale negli ambienti interni ai fini del risparmio energetico e del comfort visivo. Garantire un adeguato livello di illuminazione naturale per contenere al massimo l'uso della luce artificiale nelle ore diurne. Adottare dispositivi che permettano di controllare/razionalizzare i consumi di energia elettrica per illuminazione;
- e. perseguire il risparmio energetico e il contenimento dell'inquinamento luminoso negli ambienti esterni pubblici e privati. Realizzare impianti di illuminazione pubblica con tecnologie a basso consumo e possibilmente alimentati con fonti rinnovabili e utilizzare corpi illuminanti che non consentano la dispersione dei flussi luminosi verso l'alto.

#### Valutazione:

se vengono realizzati almeno tre dei punti sopra riportati punti 1 se vengono realizzati tutti i punti punti 2

#### 4. Gestione dei Rifiuti

- 4.1 Rifiuti Obiettivo: ridurre l'impatto dei rifiuti prodotti in fase di realizzazione della struttura:
  - a. garantire la qualità ambientale e la salubrità dei materiali da costruzione utilizzati:
  - ridurre il consumo di materia e la produzione di rifiuti tendendo alla chiusura del ciclo: ridurre, recuperare e riutilizzare i rifiuti inerti risultanti da demolizioni o scarti di lavorazione; stabilire e definire le modalità attraverso cui dovrà essere effettuata la raccolta e la gestione dei rifiuti internamente all'area di cantiere;
  - c. ridurre i rischi e garantire la sicurezza nella gestione rifiuti realizzando adeguate aree per il deposito temporaneo e differenziato dei rifiuti prodotti;

- d. scegliere i materiali da costruzione, i rivestimenti e gli arredi che più rispondono ai concetti della bio-edilizia, facilmente riciclabili e privi di pericolosità e tossicità;
- e. garantire il corretto ed efficace recupero riciclo degli sfridi e scarti di costruzione e dei rifiuti inerti derivanti da scavi e demolizioni; assicurare, nel rispetto delle norme vigenti, lo smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e non, derivanti da tutte le attività di cantiere;
- f. massimizzare il riutilizzo delle terre e rocce da scavo generate durante la realizzazione dell'opera, in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164).

#### Valutazione:

se vengono realizzati almeno tre dei punti sopra riportati punti 1 se vengono realizzati tutti i punti punti 2

- 4.2 Rifiuti Obiettivo: ridurre l'impatto dei rifiuti prodotti durante la gestione della struttura:
  - a. Organizzare un corretto sistema di raccolta differenziata e intercettazioneseparazione almeno delle seguenti tipologie di rifiuto prodotte: carta e cartone, plastica e metalli, vetro, frazione organica. Garantire l'avvio a recupero della frazione dei rifiuti solidi urbani e assimilati su indicati in misura almeno pari alla percentuale-obiettivo del 65% dei rifiuti prodotti, in conformità alle previsioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).
  - b. Impegnarsi attraverso specifici accordi di fornitura / forme di cooperazione ad attuare le seguenti misure di prevenzione della produzione dei rifiuti:
    - 1. riduzione degli sprechi alimentari e del consumo di risorse naturali dei prodotti che hanno perso il loro valore commerciale e la loro distribuzione per il sostentamento alimentare delle fasce più deboli della popolazione.
    - 2. dotazione di auto-compostiere per effettuare il trattamento e recupero di rifiuti organici prodotti dai reparti ortofrutticoli e dalle attività di ristorazione, trasformandoli in compost.
    - 3. riduzione della produzione di rifiuti costituiti da carta minimizzando la

produzione di cataloghi e volantini pubblicitari cartacei e sostituendo gli stessi con azioni di pubblicità digitale (posta elettronica, sms e mms, spot televisivi o radiofonici, ecc.).

- 4. riduzione dell'utilizzo degli imballaggi a vantaggio per esempio della "vendita alla spina" di detersivi, bevande, legumi, zucchero, farina, cereali ecc.
- 5. selezione di fornitori che garantiscano una maggiore eco-compatibilità degli imballaggi nella fase di fabbricazione (attraverso la riduzione della quantità e dello spessore del materiale utilizzato e l'utilizzo di materiali riciclati), e nella fase di consumo (promuovendo il loro riutilizzo).
- 6. adesione alla campagna "plastic free" negli esercizi di ristorazione attraverso la sostituzione della plastica con materiale biodegradabile e/o con materiali durevoli.
- c. Promuovere la filiera corta tramite l'offerta di prodotti agricoli "dal produttore al consumatore", favorendo la riduzione delle emissioni legata ai trasporti e la riduzione della produzione di rifiuti associata agli imballaggi e alle confezioni.

#### Valutazione:

Punto a: obbligatorio

Punto b: se vengono realizzate almeno due misure sopra riportate punti 4

Punto c: punti 1

- 5. Rumore Obiettivo: garantire un buon clima acustico:
- 5.1 In coerenza con la disciplina della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) come modificata dal decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico , a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d) e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161) deve essere assicurato un "buon clima acustico":
  - a. esternamente all'area (sorgenti interne/esterne, ricettori esterni) (fatta salva la presenza di sorgenti esterne di inquinamento acustico);
  - b. all'interno dell'area (sorgenti interne, ricettori interni);
  - c. all'interno degli edifici, con particolare attenzione agli ambienti sensibili presenti.

- 5.2 Per "buon clima acustico" si fa riferimento alle soglie normate dal DPCM 14/11/1997 e precisamente:
  - a. III classe per le residenze, interne ed esterne all'area;
  - b. IV classe per aree, spazi, unità con permanenza per motivi di lavoro e non (uffici, mense bar, ecc.), interni ed esterni all'area;
  - c. 3dB (A) in meno rispetto ai limiti di emissione stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori delle sorgenti sonore), in corrispondenza dei confini di ogni struttura.

#### Valutazione:

se vengono realizzati almeno due dei punti sopra riportati punti 1 se vengono realizzati tutti i punti punti 2

6. La soglia minima del presente parametro è di 15 punti su 24.

#### Art. 9

#### Disposizioni relative agli obblighi, impegni e condizioni attestate

- Le condizioni di sussistenza dei parametri oggetto di valutazione sono attestate dal proponente, in sede di presentazione della domanda, nelle relazioni di cui al comma 1 art. 12 del regolamento regionale 11/2018 e sono asseverate dal comune all'interno delle valutazioni di conformità di cui all'art. 12, commi 5 e 6, del medesimo regolamento.
- 2. Le informazioni per il calcolo dei parametri di cui agli artt. 6, 7 e 8 sono desunte:
  - a. dall'ultima rilevazione regionale ai sensi del comma 4, che risulta pubblicata alla data di presentazione della domanda;
  - b. dalla valutazione di conformità prevista dall'art. 12, comma 5, del regolamento regionale n. 11/2018.
- 3. A fini ricognitivi e conoscitivi il proponente, all'atto di presentazione della domanda, è tenuto a produrre dettagliata rilevazione delle grandi strutture esistenti sul territorio provinciale di riferimento. La rilevazione dovrà tener conto

di tutte le strutture aventi superficie di vendita complessiva superiore a mq 2500 previste dall'art. 16, comma 5, lett. c), e dall'art. 16, comma 6, lett. a), b), c) e d) della legge.

- 4. La Regione aggiorna al 30 giugno e al 31 gennaio di ogni anno i dati riferiti alla presenza di grandi strutture di vendita a seguito delle aperture, degli ampliamenti, delle cessazioni o trasformazioni intervenute.
- 5. Gli impegni dei proponenti al rispetto dei requisiti di cui agli artt. 6, 7 e 8 devono essere dimostrati anche attraverso l'atto unilaterale d'obbligo di cui all'art. 17, comma 10, della legge.
- 6. Il mancato rispetto di quanto sottoscritto con l'atto d'obbligo, costituisce causa di non conformità dell'autorizzazione rilasciata e comporta l'applicazione dei commi 4, 5, 6 dell'art. 62 della legge, previa riconvocazione della conferenza dei servizi per esprimersi sulle difformità o sugli inadempimenti individuati.
- 7. L'attivazione dell'autorizzazione è subordinata alla trasmissione, da parte del Comune sede di insediamento, della relazione prevista dall'art. 14, comma 9, del regolamento regionale n.11/2018.

#### Art. 10

#### Presentazione delle domande

- 1. Le domande per autorizzazioni disciplinate dal presente regolamento possono essere liberamente presentate nel rispetto di quanto previsto dalla legge, dal regolamento regionale n. 11/2018 e dal presente regolamento.
- 2. La dotazione di servizio per la valutazione dell'impatto socioeconomico è quella di cui all'art. 9, comma 4.

#### Art. 11

#### Modalità di invio

- La domanda è presentata a mezzo posta elettronica certificata, a cura dell'interessato, al Suap del Comune competente per territorio che la inoltra alla Città Metropolitana o alla Provincia competente per territorio ed alla Regione.
- 2. Per la Regione, la domanda completa della documentazione di cui all'art. 12 del regolamento regionale n. 11/2018 inerente il procedimento viene inviata dal Suap del Comune alla Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese, alla Sezione Urbanistica nonché, nel caso in cui il Comune non sia delegato allo svolgimento delle funzioni in materia paesaggistica ex art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 137/2002), alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

#### Art. 12

#### Conferenza di servizi e termini del procedimento

- Entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda la Regione Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese convoca la conferenza di servizi di cui all'art. 17 co. 7 della l.r. n. 24/2015 e comunica il termine, non superiore a centottanta giorni, entro il quale la domanda deve ritenersi accolta ai sensi dell'art. 17, comma9, lett. d), della Legge.
- Ai fini del calcolo dei termini di cui al comma 1 fa fede la data di consegna della PEC del Suap alla Sezione regionale Promozione del Commercio e internazionalizzazione delle imprese.
- 3. La Sezione regionale Promozione del Commercio e Internazionalizzazione delle imprese acquisisce per iscritto, preliminarmente all'espressione del proprio parere e senza modifica dei termini di legge, il parere della Sezione regionale urbanistica, nonché della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio nel caso in cui il Comune territorialmente interessato non sia delegato allo svolgimento delle funzioni in materia paesaggistica ex art. 146 del D.lgs. 42/2004.

#### Art. 13

#### Esame delle domande in conferenza dei servizi

- 1. Le domande vengono presentate con i contenuti e le modalità previste dal presente regolamento e dal regolamento regionale n. 11/2018.
- 2. I comuni trasmettono alla Regione le proprie valutazioni sulle domande presentate sul proprio territorio, in conformità con quanto previsto dall'art. 12 del regolamento regionale n. 11/2018. In caso di mancato inoltro del parere entro il termine determinato ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del r.r. n. 11/2018, il parere si intende positivo.
- L'esame delle domande avviene in sede di conferenza ai sensi dell'art. 17, comma
   della legge.

#### TITOLO III

#### MODIFICHE DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

#### Art. 14

#### Norme generali

- Fermo restando quanto previsto dall'art. 18, comma 5, del regolamento regionale n. 11/2018, gli ampliamenti e le modifiche delle grandi strutture di vendita sono soggette alle procedure della conferenza di servizi prevista dall'art. 17, comma 7, della legge, sono subordinate al possesso dei requisiti di legge, alle disposizioni dell'art. 18 del regolamento regionale e sono soggette ai parametri di cui agli artt. 6, 7 e 8 ove non diversamente stabilito dal presente regolamento.
- 2. Per le modifiche che non comportino variazioni di superficie di vendita e complessive si applica l'art. 18, comma 5, del regolamento regionale n. 11/2018.
- 3. La domanda di qualsiasi modifica di aree commerciali integrate può essere presentata da un promotore comune oppure anche da singoli esercenti presenti

nell'area. La modifica delle strutture incluse nelle strutture complesse comporta la verifica e l'adeguamento degli standard di parcheggio dell'intera area.

#### Art. 15

#### Ampliamenti e trasferimenti di strutture esistenti

- 1. Il trasferimento di una grande struttura di vendita nello stesso territorio comunale, anche all'interno di strutture complesse già esistenti, non modifica l'impatto dell'esistente a condizione che la struttura trasferita sia stata attiva per almeno tre anni e non è subordinato alla verifica del parametro di cui all'art. 6. La domanda di trasferimento è esaminata in sede di conferenza dei servizi ed è soggetta al versamento del contributo di cui all'art. 18, comma 1, del regolamento per ogni mq di superficie trasferita.
- 2. Il trasferimento di una grande struttura di vendita al di fuori del territorio comunale segue le procedure previste per le nuove autorizzazioni.
- 3. Gli ampliamenti delle strutture attive da almeno tre anni, che siano contenuti nei limiti del 20% della superficie complessiva, sono subordinati al possesso dei parametri di cui agli artt. 7 e 8. Oltre tale limite l'ampliamento è subordinato anche al possesso del parametro di cui all'art. 6. Ai fini del calcolo del contributo di cui all'art. 18, comma 1, del regolamento si tiene conto della sola superficie di vendita ampliata.

#### Art. 16

#### Trasformazioni e modifiche di modalità insediativa di strutture esistenti

- La modifica della modalità insediativa ai sensi dell'art. 16, comma 6, della legge è
  consentita a parità o in riduzione della superficie di vendita, con le condizioni previste
  per la tipologia di trasformazione e non è soggetta ai parametri di cui agli artt. 6, 7
  e 8.
- 2. Alle modifiche di cui al comma 1 si applicano le procedure previste dall'art. 18, comma 5, del regolamento regionale n. 11/2018.

#### Art. 17

#### Esercizi che commercializzano beni a basso impatto urbanistico

- 1. La vendita, all'interno di esercizi del settore a basso impatto urbanistico di cui all'art. 16, comma 3, lett. b), della legge, di prodotti complementari o accessori appartenenti al settore merceologico "non alimentare altri beni" di cui all'art. 16, comma 3, lett. c), non comporta il mutamento del settore merceologico della struttura, alla quale restano quindi applicabili le procedure semplificate e le norme relative ai prodotti a basso impatto, se avviene entro i sequenti limiti e condizioni:
  - a. la vendita interessi al massimo del 30% della superficie di vendita, senza necessità di separazione o delimitazione per merceologie;
  - b. la superficie di vendita complessiva dell'esercizio non superi gli 8.000 mq.;
  - c. il fatturato derivante dalla vendita dei prodotti a basso impatto sia prevalente;
  - d. l'azienda si impegni a versare il contributo di cui all'art. 18, con riferimento alla superficie di vendita effettiva;
  - e. siano garantiti gli standard di parcheggio previsti dalla legge con riferimento alla superficie di vendita effettiva;
  - f. l'esercizio a basso impatto non sia incluso all'interno di strutture complesse.

#### TITOLO IV

#### **DISPOSIZIONI FINALI**

#### Art. 18

## Fondi destinati alla riqualificazione delle aree a rischio di tenuta della rete distributiva

- 1. L'importo del contributo previsto dall'art. 17, comma 10, della legge deve essere almeno pari a € 40 per ogni mq di superficie di vendita ampliata, trasferita o trasformata e di € 50 per ogni mq di nuova superficie autorizzata.
- 2. Le somme versate ai sensi del comma 1 del presente articolo e dell'art. 7, comma 4 sono destinate alla creazione ed al funzionamento dei distretti urbani del commercio di cui all'art. 13 della legge.
- 3. Le somme dovute ai sensi del comma 1 del presente articolo e dell'art. 7, comma
- 4 sono versate prima o contestualmente al rilascio dell'autorizzazione cui si

riferiscono, fatto salvo quanto previsto dall'art. 17, comma 11, della legge. Le somme introitate a detti titoli non possono in nessun caso essere oggetto di restituzione.

3. Il versamento è fatto in favore della Regione Puglia sull'apposito capitolo di entrata ed il 30% della dotazione del predetto capitolo è destinato alle attività dell'Osservatorio Regionale del Commercio e al rafforzamento della governance dei Distretti Urbani del Commercio (DUC).

#### Art. 19

#### Disposizioni finali e disciplina transitoria

- 1. È abrogato il regolamento regionale 20 luglio 2020, n.11 (Regolamento attuativo ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. b): "Obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita)
- 2. Tutti i procedimenti avviati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento continuano ad essere disciplinati e sono definiti secondo le norme e la disciplina del regolamento regionale n.11/2020.

Il presente allegato è composto di n°22 (ventidue) facciate

La Dirigente: Francesca Zampano



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 979

Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. - Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea ordinaria del 10 luglio 2024

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Segretario Generale della Presidenza riferisce quanto segue.

La Regione Puglia è socio della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. con una quota di partecipazione azionaria pari al 100%. La società gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia.

Le funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 sono attribuite alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza.

Tale attività, ove necessario, viene svolta in raccordo con il Dipartimento competente *ratione materiae*, individuato nel Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture con Deliberazione di Giunta n. 1902 del 18 dicembre 2023 e ss. mm. e ii.. Si rileva che alla data del presente provvedimento il competente Dipartimento non ha formulato osservazioni.

Tanto premesso, con nota prot. n. 40908 del 14 giugno 2024, acquisita agli atti dell'Amministrazione regionale, è stata convocata l'Assemblea ordinaria di Acquedotto Pugliese S.p.A. presso la sede legale della Società, in Bari alla Via Cognetti n. 36, per il giorno 28 giugno 2023 alle ore 11:00 in prima convocazione e per il giorno 10 luglio in seconda convocazione stessa ora, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Report Integrato di Bilancio al 31 dicembre 2023 (Bilancio d'esercizio individuale e di sostenibilità) e destinazione del risultato di esercizio;
- 3) Programma Supreme, destinazione dell'utile di esercizio 2023 ai sensi dell'art. 4.6 dello Statuto Sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 4) Nomina del nuovo organo amministrativo e determinazione del relativo consenso ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 5) Incarico di Revisione Legale dei Conti ai sensi dell'art. 29 comma 1 dello Statuto Sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 6) Varie ed eventuali.

Con riferimento al punto 2) all'Ordine del Giorno: "Report Integrato di Bilancio al 31 dicembre 2023 (Bilancio d'esercizio individuale e di sostenibilità) e destinazione del risultato di esercizio", si rappresenta che il Servizio controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie ha curato la Relazione tecnica istruttoria allegata al presente atto (allegato A), per farne parte integrante e sostanziale e che non sarà pubblicata in alcuna forma, ai fini dell'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 della Società Acquedotto Pugliese S.p.A..

Con riferimento al punto 3) all'Ordine del Giorno "Programma Supreme, destinazione dell'utile di esercizio 2021 ai sensi dell'art. 4.6 dello Statuto Sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti", si rappresenta quanto di seguito.

L'art. <u>4, comma 6 dello statuto della Società Acquedotto Pugliese S.p.A.</u> testualmente recita: "Per garantire la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile come diritti inviolabili e inalienabili della persona umana ai cittadini residenti nella Regione Puglia, l'Organo amministrativo della società –compatibilmente con la necessaria tutela

dell'equilibrio economico-!inanziario della società medesima – è impegnato ad accantonare annualmente una somma determinata di volta in volta in misura non superiore ad un ventesimo degli utili risultanti dall'ultimo bilancio approvato (relativo quindi all'esercizio immediatamente antecedente) in un apposito fondo finalizzato a favorire l'accesso alla fornitura del servizio idrico integrato, a condizioni agevolate, da parte degli utenti economicamente disagiati".

Tanto premesso con nota prot. 45622 del 03 luglio 2024, acquisita agli atti dell'Amministrazione Regionale al prot. 340022/2024 del 04 luglio 2024, la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. ha comunicato che, relativamente all'anno 2023 i costi effettivamente sostenuti per il servizio di approvvigionamento idrico e di autospurgo per i campi dei migranti sono pari ad euro 1.557.014 compensati per euro 1.214.580 con il fondo statutario per "utenti disagiati" stanziato su utili 2022. I rimanenti costi dell'esercizio 2023, pari ad euro 342.434 (al netto di IVA pari ad euro 53.589), trovano copertura nello stanziamento a favore di Acquedotto Pugliese S.p.A., pari a complessivi euro 1.000.000, previsto dalla D.G.R. n. 220 del 4 marzo 2024. La Società ha altresì comunicato che i costi per il servizio di approvvigionamento idrico e di autospurgo per i campi dei migranti previsti per l'esercizio 2024 sono stimati in euro 1.844.611 (IVA esclusa) e trovano copertura parziale nello stanziamento residuo di cui alla cennata Deliberazione n. 220/2024, con una differenza di euro 1.240.634 (IVA esclusa) che potrebbe trovare copertura finanziaria attraverso la destinazione del fondo statutario per "utenti disagiati", da stanziare ai sensi dell'art. 4.6 dello Statuto, corrispondente ad un ventesimo dell'utile del bilancio 2023. Preso atto che il fondo statutario per "utenti disagiati" risulta interamente utilizzato, a parziale copertura degli analoghi costi sostenuti nell'esercizio 2023, e verificata la compatibilità con la necessaria tutela dell'equilibrio economico-finanziario della Società, tenuto conto dell'importo dei costi stimati per l'esercizio 2024, si ritiene di proporre lo stanziamento al fondo statutario per "utenti disagiati", ai sensi dell'art. 4, comma 6 dello Statuto Sociale, della somma di euro 1.500.000, nei limiti del ventesimo dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Con riferimento al punto 4) all'Ordine del Giorno "Nomina del nuovo organo amministrativo e determinazione del relativo consenso ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti", si rappresenta quanto di seguito.

Con Deliberazione n. 1467 del 15.03.2021 la Giunta Regionale ha designato i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. fino all'approvazione del Bilancio per l'esercizio 2023 stabilendone il compenso annuo nella misura omnicomprensiva di euro 60.000,00 per il Presidente ed euro 15.000,00 per i consiglieri per un totale di euro 120.000,00.

Considerato che il mandato scade con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, occorre procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2024/2026.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, la società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri, nominati dall'Assemblea per un periodo fino a tre esercizi e rieleggibili. Quando l'amministrazione sia affidata ad un Consiglio di Amministrazione, la nomina dei componenti dell'organo collegiale stesso è effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi. L'art. 18 dello Statuto definisce le cause di ineleggibilità e di decadenza degli amministratori, ferme restando le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi previste dalla normativa vigente *ratione temporis*. Esso prevede, inoltre, che gli amministratori sono scelti fra persone che possiedono requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia, nonché adeguate e comprovate esperienze professionali tecniche, amministrative, giuridiche, contabili o aziendali nel settore dell'organizzazione e gestione delle risorse idriche o dei servizi pubblici in genere stabilendo, altresì, che il Consiglio - qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea - elegge fra i suoi membri un Presidente e può eleggere un Vice Presidente.

L'art. 15, comma 1, del d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39 prevede, a tal riguardo, che il responsabile del piano anticorruzione dell'ente di diritto privato in controllo pubblico cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato

l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità. L'esito delle suddette verifiche dovrà essere tempestivamente comunicato anche alle Strutture amministrative regionali competenti.

In conformità a quanto previsto nelle Linee di indirizzo vigenti ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013, le designazioni negli organi di amministrazione e di controllo nelle Società controllate sono di competenza della Giunta Regionale. Le persone designate negli organi di amministrazione e di controllo sono individuate fra persone che possiedono adeguate e comprovate competenze ed esperienze professionali tecniche, amministrative, giuridiche, contabili o aziendali nel settore di attività di ciascuna Società. A tali requisiti si aggiungono, inoltre, quelli appositamente previsti dall'ordinamento, ivi incluse le norme in materia di anticorruzione e limite massimo ai compensi percepiti dalle pubbliche amministrazioni, le cui attestazioni sono a carico del soggetto designato, mentre le relative verifiche sono a carico della Società e dei competenti organi di controllo.

Con riferimento alla società Acquedotto Pugliese S.p.A., in coerenza con la previsione di cui all'art.11 del D.Lgs. n.175/2016, si segnalano i requisiti che, alternativamente, sotto il profilo della professionalità appaiono attinenti al settore di operatività della società, e sotto il profilo dell'onorabilità e dell'autonomia, sono da ritenersi necessari.

#### REQUISITI DI ONORABILITA'

Non possono ricoprire le cariche di amministratore coloro a cui carico risultano:

- 1) Sentenza di condanna, anche non definitiva, per reati contro le norme che disciplinano l'attività bancaria, mobiliare, finanziaria e assicurativa;
- 2) Sentenza di condanna per reati contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico, l'economia pubblica, la normativa tributaria;
- 3) Condanna con sentenza irrevocabile per delitti non colposi ad una pena non inferiore a due anni;
- 4) Condanna con sentenza irrevocabile per commissione dolosa di un danno erariale;
- 5) Sottoposizione a misure di prevenzione disposte dall'A.G. ai sensi del d.lgs. 159/2011.

#### REQUISITI DI PROFESSIONALITA'

- 1) Esperienza complessiva almeno triennale, anche alternativamente, in attività di amministrazione o controllo ovvero svolgimento di compiti direttivi in società di capitali;
- 2) Attività professionali attinenti al settore operativo oggetto della società;
- 3) Funzioni amministrative o dirigenziali in pubbliche amministrazioni o enti pubblici che operano in settori attinenti a quello della società ovvero in P.A. o enti pubblici in cui sia comprovata attività di gestione di risorse economiche finanziarie;
- 4) Attività professionali in enti comparabili per dimensione e complessità;
- 5) Attività d'insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche ovvero in settori attinenti a quello della società.

#### REQUISITI DI AUTONOMIA

Non possono ricoprire le cariche di amministratore:

- 1) Coloro che hanno svolto funzioni di Governo, anche nel ruolo di commissari governativi;
- 2) I membri del Parlamento e del parlamento europeo;
- 3) Gli assessori della Giunta regionale nonché i membri del Consiglio regionale;
- 4) Coloro che sono in conflitto di interesse con la società, nonché coloro che hanno rivestito nel triennio precedente la carica di revisori della società, di società controllate o della società controllante.

A riguardo si rammenta che con DGR n. 24 del 24 gennaio 2017 la Giunta regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per il conferimento da parte della Regione di incarichi in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico o privato ed i relativi allegati sulle dichiarazioni sostitutive". Gli adempimenti previsti dagli artt. 4 e 9 della DGR 24/2017 sono di competenza della struttura regionale competente per materia.

L'art. 11 comma 2 del D.lgs. 175/2016 prevede che l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico

sia costituito, di norma, da un Amministratore unico, ma l'assemblea dei soci, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri; la relativa delibera deve essere trasmessa alla sezione della Corte dei Conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15 dello stesso d.lgs. 175/2016.

Alla luce di rinnovate considerazioni che attengono ad esigenze di adeguatezza ed efficienza organizzativa e gestionale, si ritiene di valutare favorevolmente l'odierna l'opportunità di ricostituzione dell'Organo Amministrativo adottando la struttura collegiale del Consiglio di Amministrazione, in conformità alle previsioni dell'art. 17 dello Statuto della Società, nel rispetto delle specifiche disposizioni e degli specifici limiti di spesa di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016, prevedendo che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo degli amministratori eletti. Oltre a porsi nel solco delle norme applicabili e degli orientamenti espressi dalla Corte dei Conti (Corte dei Conti, Ottobre 2015 – Relazione Acquedotto Pugliese S.p.A., esercizi 2011, 2012 e 2013), detta decisione, proprio in considerazione del valore e della rilevanza sul territorio delle attività della Società, opera nel senso dell'ampliamento di quei presidi e controlli di merito, di adeguatezza organizzativa, di correttezza gestionale e di legalità, formale e sostanziale, che l'azionista Regione Puglia ritiene imprescindibile condizione per la crescita della società e per la sua adeguatezza tanto alle migliori pratiche societarie, quanto, e soprattutto, alla *mission* affidatale nonché ai valori ed alle istanze di cui la Regione è portatrice.

L'art. 11 comma 6 del D.lgs. 175/2016, inoltre, con riferimento alla determinazione del compenso dell'organo di amministrazione, prevede che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ad oggi ancora non emanato, siano definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle suddette società e che per ciascuna fascia sia determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Il successivo comma 7 stabilisce che fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all'art. 4, secondo periodo del D.L. 95/2012 e s.m.i. secondo cui "A decorrere dal 1º gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compreso la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013".

Rilevato dal bilancio della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. che nel 2013 il costo annuale complessivo sostenuto per i compensi degli amministratori è stato pari ad euro 150.000,00, alla luce delle disposizioni vigenti in materia e fino all'emanazione del decreto attuativo di cui all'art. 11 comma 6 D.Lgs. 175/2016, occorre fissare il compenso annuale del nominando Consiglio di amministrazione nella misura massima di euro 120.000,00, determinando le somme spettanti al Presidente e a ciascun Consigliere.

Con riferimento al punto 5) all'ordine del giorno "Incarico di Revisione Legale dei Conti ai sensi dell'art. 29 comma 1 dello Statuto Sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti" scaduto, con l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 l'incarico di revisione legale dei conti a suo tempo conferito alla E.V., in mancanza della necessaria proposta motivata del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ex art. 13 del D.lgs. n. 39/2010, si ritiene di rinviare ad altra data la trattazione dell'argomento invitando l'organo amministrativo a convocare una nuova assemblea per una data successiva alla conclusione della procedura selettiva.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

#### Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela

della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

## Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 322
del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è:
☑ diretto
□ indiretto
☐ neutro

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

- 1) partecipare all'Assemblea ordinaria dei soci della Acquedotto Pugliese S.p.A. convocata presso la sede legale in Bari alla via Cognetti n. 36 e in audio-videoconferenza per il giorno 10 luglio 2024 ore 11:00;
- 2) individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Presidente della Regione Puglia o suo delegato, conferendo il seguente mandato:
  - a. per il primo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente", prendere atto delle comunicazioni del Presidente e rinviare ogni decisione a successiva deliberazione;
  - b. per il secondo punto all'ordine del giorno: "Report Integrato di Bilancio al 31 dicembre 2023 (Bilancio d'esercizio individuale e di sostenibilità) e destinazione del risultato di esercizio";
    - i. esprimere voto favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 di Acquedotto Pugliese S.p.A. contenuto nel Report integrato, allegato B) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale ma che non verrà pubblicato in alcuna forma, ivi compresa la proposta di destinazione del risultato di esercizio;
    - ii. prendere atto dell'informativa contenuta nella Relazione sul governo societario redatta ai sensi dell'art. 6, co. 4 del D.lgs. 175/2016, allegato C) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale ma che non verrà pubblicato in alcuna forma;
  - c. per il terzo punto all'ordine del giorno: "Programma Supreme, destinazione dell'utile di esercizio 2023 ai sensi dell'art. 4.6 dello Statuto Sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti": esprimere orientamento favorevole allo stanziamento, ai sensi dell'art. 4, comma 6 dello Statuto Sociale, della somma di euro 1.500.000 nei limiti del ventesimo dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023;
  - d. per il quarto punto all'ordine del giorno: "Nomina del nuovo organo amministrativo e determinazione del relativo consenso ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti":
    - designare i componenti del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della vigente normativa sulla parità di genere, adottando la struttura collegiale del Consiglio di Amministrazione di cinque membri;
    - ii. stabilire che, ai sensi della DGR n. 24 del 24/01/2017, la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è sottoposta a condizione sospensiva, subordinando l'efficacia della nomina all'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di

- incompatibilità, rese da parte dell'interessato, entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento di nomina, ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- iii. stabilire che le verifiche sulle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità sono a carico del responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. che dovrà informare tempestivamente degli esiti le competenti strutture regionali;
- iv. determinare il compenso annuale lordo omnicomprensivo dei componenti il Consiglio di Amministrazione tenuto conto del limite massimo complessivo di euro 120.000;
- v. prevedere la durata del mandato in tre esercizi e pertanto fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio al 31 dicembre 2026;
- vi. demandare al Consiglio di Amministrazione la redazione di una proposta di ripartizione di deleghe, da sottoporre al socio in una successiva seduta;
- e. per il quinto punto all'ordine del giorno "Incarico di Revisione Legale dei Conti ai sensi dell'art. 29 comma 1 dello Statuto Sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti" rinviare la trattazione del punto all'ordine del giorno;
- f. per il sesto punto all'ordine del giorno "Varie ed eventuali." prendere atto delle comunicazioni e rinviare ogni decisione a successiva deliberazione
- 3) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare alla Acquedotto Pugliese S.p.A. le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale ma che non verrà pubblicato in alcuna forma;
- 4) disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo, alla società Acquedotto Pugliese S.p.A. e al Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture;
- 5) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare alla società Acquedotto Pugliese S.p.A. le raccomandazioni evidenziate nella relazione tecnica, allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e che non sarà oggetto di pubblicazione in alcuna forma;
- 6) disporre la pubblicazione del presente provvedimento per estratto, senza allegati, sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZA ISTRUTTORIE.

Il Funzionario istruttore (Federica Bozzo)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie (Eleonora De Giorgi)

Il Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema regionale (Giuseppe Savino)

Il Segretario Generale della Presidenza (Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale (Michele Emiliano)

### **LA GIUNTA**

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente delibera;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

### **DELIBERA**

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- 1) partecipare all'Assemblea ordinaria dei soci della Acquedotto Pugliese S.p.A. convocata presso la sede legale in Bari alla via Cagnetti n. 36 e in audio-videoconferenza per il giorno 10 luglio 2024 ore 11:00;
- 2) individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il dott. Giuseppe Domenico SAVINO, conferendo il seguente mandato:
  - a. per il primo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente", prendere atto delle comunicazioni del Presidente e rinviare ogni decisione a successiva deliberazione;
  - b. per il secondo punto all'ordine del giorno: "Report Integrato di Bilancio al 31 dicembre 2023 (Bilancio d'esercizio individuale e di sostenibilità) e destinazione del risultato di esercizio";
    - esprimere voto favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 di Acquedotto Pugliese S.p.A. contenuto nel Report integrato allegato B) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale ma che non verrà pubblicato in alcuna forma, ivi compresa la proposta di destinazione del risultato di esercizio;
    - ii. prendere atto dell'informativa contenuta nella Relazione sul governo societario redatta ai sensi dell'art. 6, co. 4 del D.lgs. 175/2016, allegato C) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale ma che non verrà pubblicato in alcuna forma;
  - c. per il terzo punto all'ordine del giorno: "Programma Supreme, destinazione dell'utile di esercizio 2023 ai sensi dell'art. 4.6 dello Statuto Sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti": esprimere orientamento favorevole allo stanziamento, ai sensi dell'art. 4, comma 6 dello Statuto Sociale, della somma di euro 1.500.000 nei limiti del ventesimo dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023;
  - d. per il quarto punto all'ordine del giorno: "Nomina del nuovo organo amministrativo e determinazione del relativo consenso ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti": Rinviare la Trattazione.
  - e. per il quinto punto all'ordine del giorno "Incarico di Revisione Legale dei Conti ai sensi dell'art. 29 comma 1 dello Statuto Sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti" rinviare la trattazione del punto all'ordine del giorno;
  - f. per il sesto punto all'ordine del giorno "Varie ed eventuali." prendere atto delle comunicazioni e rinviare ogni decisione a successiva deliberazione;
- 3) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare alla Acquedotto Pugliese S.p.A. le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale ma che non verrà pubblicato in alcuna forma;
- 4) disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo, alla società Acquedotto Pugliese S.p.A. e al Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture;
- 5) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare alla società Acquedotto Pugliese S.p.A. le raccomandazioni evidenziate nella relazione tecnica, allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e che non sarà oggetto di pubblicazione in alcuna forma;
- 6) disporre la pubblicazione del presente provvedimento per estratto, senza allegati, sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

MICHELE EMILIANO

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 980

Determinazione del fondo unico di remunerazione per l'anno 2024, per il riconoscimento delle prestazioni sanitarie da erogarsi in regime di ricovero (case di cura) da parte delle strutture sanitarie istituzionalmente accreditate, insistenti nell'ambito territoriale della Regione Puglia. Attuazione art. 1, commi 232 e 233 della L.n. 213/2023

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e dai Dirigenti dei Servizi "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione Rapporti Convenzionali" e "Strategia e Governo dell'Assistenza Territoriale, Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR", confermata dai Dirigenti delle Sezioni "Strategie e Governo dell'Offerta" e "Bilancio della Sanità e dello Sport" riferisce quanto segue:

# VISTI

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n.1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 03/07/2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e monitoraggio. Revisione degli allegati.

### Premesso che:

- ➤ Il D. Lgs. del 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e, in particolare, l'art. 8, ha regolamentato la materia concernente la contrattazione con le strutture erogatrici di prestazioni a carico del servizio sanitario nazionale.
- ▶ l'art. 8 quater comma 1) del D.L. vo 229/1999 ha previsto che la Regione, competente per territorio, definisce il fabbisogno di assistenza secondo le funzioni sanitarie individuate dal Piano Sanitario Regionale (PSR), al fine di garantire i livelli essenziali e uniformi di assistenza;
- ▶ l'art. 8 quinquies comma 2) del D.L. vo 229/1999, in attuazione del comma 1, ha previsto che la Regione e le AA.SS.LL. definiscono accordi con le strutture pubbliche ed equiparate, e stipulano contratti con quelle private e con i professionisti accreditati, indicando il volume massimo di prestazioni che le strutture si impegnano ad assicurare, distinto per tipologia e modalità di assistenza;
- l'art. 8 comma 5) dei decreti di riordino (D.L.vo n. 502/92 e D.L.vo n.517/93) del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), che hanno avuto efficacia di Legge fino alla data di entrata in vigore del D.L.vo n. 229/1999, hanno previsto che l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) assicuri nei confronti dei cittadini, la erogazione delle prestazioni specialistiche, riabilitative, di diagnostica strumentale, di laboratorio e ospedaliere contemplate dai livelli essenziali di assistenza (LEA), secondo gli indirizzi della programmazione e delle disposizioni regionali;
- ➤ ai sensi dell'art. 3 comma 1 bis) del D.L.vo n. 502/1992 e dell'art. 1 del D.L.vo n. 229/1999, la ASL è un ente distinto e autonomo (Consiglio di Stato, sez. V, 24 agosto 2007, n. 4484) che disciplina la sua organizzazione e il suo funzionamento disponendo del proprio patrimonio secondo il regime della proprietà privata (art. 5, D.L.vo n. 502/1992), con il dovere di uniformare la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, nonché nel dovere di rispettare il vincolo di bilancio attraverso l'equilibrio di costi e ricavi, compresi i trasferimenti di risorse finanziarie;
- in ottemperanza a quanto statuito dai suddetti decreti, le AA.SS.LL. si avvalgono, per la erogazione delle prestazioni, dei propri Presidi, delle Aziende e degli Istituti e/o Enti di cui all'art. 4 dello stesso decreto, delle Istituzioni Sanitarie Pubbliche, ivi compresi gli Ospedali Militari, nonché delle Strutture Sanitarie Private e dei Professionisti Accreditati;

- non costituisce vincolo per le Aziende e gli Enti del SSN, corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8 - quater — comma 2) del D. L.vo. n. 229/99 e s.m.i.;
- > con l'art. 20 comma 4 della L.R. n. 28/2000, la Regione Puglia ha previsto che "(...) ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92 e s.m.i. è competenza dei Direttori Generali delle AA.SS.LL., nell'ambito di quanto definito nella programmazione regionale, definire le attività da potenziare e depotenziare, nonché il volume massimo di prestazioni, distinto per tipologie e modalità di assistenza, che le strutture presenti nell'ambito territoriale della medesima ASL, si impegnano ad assicurare";
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1494 del 04/08/2009, la Regione Puglia ha approvato i nuovi criteri operativi per definire gli accordi contrattuali con le Case di Cura private istituzionalmente accreditate e, nel contempo, ha imposto alle AA.SS.LL. di determinare un "fondo unico" da destinare alla remunerazione delle prestazioni sanitarie in regime di ricovero. Tali criteri operativi hanno, di fatto, sovvertito il metodo di applicazione tradizionale della c.d. "spesa storica", stabilendo altresì che "(...) nell'ambito del tetto di spesa assegnato a ciascuna Casa di Cura, per le prestazioni erogate tra l'80% e il 100% del volume stabilito con i criteri di cui innanzi enunciati, si applichi una regressione tariffaria pari al 15%, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 26/2006";
- con l'art. 3 commi 2 e 3 della L.R. n. 12 del 24/09/2010, la Regione Puglia ha abrogato i commi 2 e 3 dell'art. 17 della L.R. n. 14 del 04/08/2004, nonché la lettera c) dell'art. 16 della L.R. n. 26 del 09/08/2006, con la conseguenza che, a far data dall'entrata in vigore della L.R. n. 12/2010, le prestazioni sanitarie effettuate in surplus ai tetti di spesa invalicabili di remunerazione, non sono ammesse alle procedure di liquidazione;
- la legge costituzionale 20 aprile 2012 n. 1 di riforma della costituzione ha eretto a principio costituzionale fondamentale l'interesse pubblico finanziario, introducendo il nuovo primo comma all'art. 97 della Costituzione, che segnatamente prevede la necessità che le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'U.E., assicurino l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, per come, il riformato art. 81 della costituzione e la legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno meglio declinato, in maniera dettagliata. Pertanto, è imposto alle Pubbliche Amministrazioni ed ai soggetti concessionari di pubbliche funzioni e servizi, se destinatari di risorse finanziarie pubbliche, di operare nei limiti dei budget prestabiliti, operando, anche nel settore sanitario, politiche di spesa e scelte redistributive, tenendo conto del vincolo costituito dal cosiddetto "patto di stabilità economica e finanziario"
- > con Legge Regionale (L.R.) n. 9 del 02/05/2017 e ss.mm.ii., la Regione Puglia conferisce al soggetto accreditato soltanto lo "status" di potenziale erogatore di prestazioni sanitarie, che si esplicita solo con la stipula del contratto. In particolare, l'art. 21 comma 4 della predetta L.R. e ss.mm.ii. stabilisce che le AA.SS.LL. non sono obbligate a stipulare i contratti con i soggetti privati accreditati;
- ➤ con DGR n. 673 del 09/04/2019 avente a oggetto, la modifica e l'integrazione della DGR 1494/2009 e revoca dei provvedimenti giuntali: DGR n. 981/2016; DGR n. 910/2017, sono stati determinati i criteri di ripartizione del fondo unico di remunerazione anno 2019 sia per i pazienti residenti nella Regione Puglia sia per i pazienti extraregionali. Con il suddetto provvedimento si procedeva, tra l'altro, ad approvare lo schema di accordo contrattuale ex art. 8 quinquies del D.L. vo 502/92 e s.m.i., da utilizzarsi per la definizione, dell'acquisto di prestazioni erogate dalle strutture istituzionalmente accreditate per le attività svolte in regime di ricovero;
- con deliberazione di giunta regionale del 15 maggio 2019 n. 881 si è proceduto ad approvare e riproporre lo Schema tipo - dell'accordo contrattuale ex art. 8 quinquies del D.L. vo 502/92 e ss.mm.ii. – strutture istituzionalmente accreditate per attività in regime di ricovero (CASE DI CURA);
- ➤ nella seduta del 18/12/2019, a conclusione di una serie di incontri finalizzati a definire, con le OO.RR. datoriali, la programmazione per l'anno 2020 (cfr.: verbali del 5.2.2019, del 7.8.2019; dell'8.11.2019) si concordava di prevedere:

<sup>&</sup>quot;che per l'anno 2020, ad ogni Casa di Cura, venissero assegnati gli stessi valori economici già attribuiti nel

corso dell'anno 2019, ivi compresi i limiti di finanziamento e le modalità di erogazione e di liquidazione delle prestazioni extraregionali. Tanto si rendeva necessario in attesa di istituire un tavolo tecnico che potesse definire un nuovo percorso di assegnazione, preferibilmente per più anni, al fine di consentire una programmazione a lungo termine. Nella suddetta prospettiva, la scelta conservativa, condivisa dalle OO.RR. datoriali (cioè quella di confermare per il 2020 i tetti di spesa già assegnati nell'anno 2019, che altro non erano che quelli attribuiti negli anni 2018 e 2017, rivenienti dai volumi economici assegnati nel corso dell'anno 2016) si giustificava in funzione della circostanza che l'anno 2016, costituiva l'ultimo esercizio utile di riferimento, in cui era stata applicata la DGR n. 1494/2009 (cfr.: C.d.S. 28/10/2019 n. 2076).

Preso atto degli effetti prodotti da tutte le disposizioni statali e regionali nel corso dell'anno 2020 in materia di emergenza sanitaria da COVID-19, con particolare riferimento a tutte le indicazioni di sorveglianza sanitaria fornite in ordine alle azioni da intraprendere per contrastare la diffusione dell'infezione, qui da intendersi tutte integralmente richiamate e riportate, con deliberazione di Giunta Regionale n.16 luglio 2020 n. 1105, avente ad oggetto: "Modifiche alle D.G.R. N. 1494/2009, D.G.R. N. 951/2013, N. D.G.R. N. 881/2019 - Approvazione Modifiche da introdurre nello Schema Tipo - Accordo Contrattuale Ex Art. 8 Quinquies Del D.L. Vo 502/92 e ss.mm.ii. – Strutture Istituzionalmente Accreditate per attività in regime di ricovero (Case Di Cura). Modifica della D.G.R. N. 525/2020", si disponeva:

- 1. di confermare, per l'anno 2020 e per ogni singola casa di Cura, i volumi economici già assegnati nel corso dell'anno 2019, fermo restando la facoltà demandata ai DD.GG. delle ASL di stabilire, sulla base del proprio fabbisogno, volumi e tipologie di prestazioni da acquistare. Inoltre, i DD.GG. delle ASL potranno tener conto del rispetto delle pre intese sottoscritte con le Case di Cura private, recepite con il R.R. n. 23/2019, e della conseguente rimodulazione dell'offerta sanitaria a livello regionale. Per quanto riguarda le modalità erogative e l'utilizzo del tetto di spesa, che rimane svincolato, limitatamente all'anno 2020, dal dodicesimo e dall'attribuzione per disciplina, si rimanda a quanto già disciplinato dalla D.G.R. n. 525/2020, che qui si intende interamente richiamata;
- 2. di confermare il tetto di spesa complessivo regionale per le prestazioni rese dalle strutture private accreditate a favore dei pazienti extraregionali, tale da ridurre la spesa annua del 2% rispetto a quella consuntivata nel corso dell'anno 2015, che ammonta, per le Case di Cura, a complessivi € 36.156.337,00 di cui quanto a € 23.558.868,00 per prestazioni di Alta Complessità (con riferimento ai DRG così come definiti nell'Accordo Interregionale per la Compensazione della Mobilità Sanitaria anni 2014/2015/2016 ) e quanto ad € 12.597.469,00 per prestazioni di media e bassa complessità. L'importo di€ 12.597.469,00 abbattuto del 2% equivale a € 12.345.519,62;
- 3. di espungere dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 951 del13.05.2013, nella Sezione Prestazioni Assistenza Ospedaliera per acuti erogate in regime di ricovero diurno , la parte relativa alla valorizzazione delle prestazioni a favore degli Ospedali degli IRCCS privati e delle Case di Cura Private, che si intenderà così ritrascritta : "......Per quanto attiene invece, gli Ospedali degli IRCCS privati e delle Case di Cura Private, la valorizzazione delle tariffe dei DRG, comprensivi di protesi, di dispositivi medici e del relativo impianto, sarà commisurata in relazione alla classificazione delle strutture, secondo le loro caratteristiche organizzative e di attività, verificate in sede di accreditamento, secondo la seguente declaratoria :
  - a) Classe A) al 100%
  - b) Classe B) al 94%
  - c) Classe C) al 87%

Resta inteso che dette tariffe sono applicate al 100% per le AA.OO, gli IRCCS pubblici, gli Enti Ecclesiastici e l'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza.

4. di espungere - in conformità alla Legge regionale n.4/2003, art. 30 - dalla deliberazione di Giunta Regionale del 4/8/2009 n. 1494 quanto riportato nell'allegato 1) - Criteri Accordi Contrattuali CASE DI CURA PRIVATE Istituzionalmente o Provvisoriamente Accreditate - , e precisamente dopo il punto 5)" l'accezione: "Nell'ambito del tetto di spesa assegnato a ciascuna Casa di Cura, alle prestazioni erogate tra l'80% ed il 100% del volume stabilito con i criteri di cui innanzi, si applica una regressione tariffaria pari al 15% ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 26/2006", deve intendersi cassata. Di conseguenza tutte le prestazioni, comprensive di protesi o di ausili, saranno pagate a tariffa intera secondo il tariffario regionale, e comunque fino alla concorrenza dei tetti di spesa assegnati per singola disciplina. Tale disposizione si applica anche alle prestazioni extraregionali, che non sono da assoggettarsi a regressione tariffaria;

- 5. di espungere, dal contratto tipo, recepito con DGR del 15.5.2019 n.881 pubblicata sul BURP n. 64 dell'11/6/2019, l' accezione riportata al comma 2) dell'art. 3 ) in ordine alle tariffe regressive che si intenderà cosi ritrascritto : "L'azienda ASL xxxxxxxxxx, retribuisce le prestazioni in base alla tariffe regionali vigenti per la fascia di appartenenza dell'erogatore senza l'applicazione dell'istituto delle tariffe regressive previsto dal disposto dalla DGR n. 1494/2009 ( tra l'80% ed il 100% del volume stabilito, si applica una regressione tariffaria pari al 15%). Pertanto, le prestazioni saranno remunerate senza regressioni tariffarie, fino al raggiungimento del relativo "tetto annuo di remunerazione a tariffa intera" corrispondente al 100% del tetto di spesa invalicabile, distinto per ogni singola disciplina;
- 6. di confermare il tetto di spesa complessivo regionale per le prestazioni rese dalle strutture private accreditate a favore dei pazienti extraregionali, nonché i criteri di liquidazione richiamati nella DGR n. 1454/2017 e confermati nelle DD.GG.RR. n. 673/2019 e n. 881/2019. Tale spesa, ridotta del 2% (limitatamente alle prestazioni di media e bassa complessità) rispetto a quella consuntivata nel corso dell'anno 2015, ammonta, per le Case di Cura, a complessivi € 36.156.337,00 di cui quanto a € 23.558.868,00 per prestazioni di Alta Complessità (con riferimento ai DRG così come definiti nell'Accordo Interregionale per la Compensazione della Mobilità Sanitaria anni 2014/2015/2016) e quanto ad € 12.597.469,00 per prestazioni di media e bassa complessità. L'importo di € 12.597.469,00 abbattuto del 2% equivale a € 12.345.519,62;
- 7. di confermare tutto il contenuto del contratto tipo che non è stato modificato dal presente provvedimento, ivi compresa la clausola di salvaguardia di cui all'art. 8 del contratto che ha superato il vaglio della giustizia amministrativa di I° e IIO grado (cfr. per ultime sentenze C.d.S. n. 2075/2019, n. 2076/2019 e n. 2077/2019, C.d.S. n. 4715 del 10/05/2023, C.d.S. n. 10652 del 11/12/2023 e C.d.S. n. 2527 del 15/03/2024);
- 8. di stabilire che tutte le modifiche introdotte con il presente provvedimento trovano applicazione a far tempo dall'1/1/2020.

#### VISTA:

la deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2021 n. 1941, avente ad oggetto: "Art. 29 Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 – DGR n. 2143 del 22/12/2020 Piano Liste d'attesa – rimodulazione fondo unico regionale di remunerazione e determinazione dei criteri di ripartizione delle risorse – Strutture private accreditate (Case di Cura) – Rettifica", con la quale si determinava il fondo unico di remunerazione regionale a valere per l'anno 2021 per l'acquisto di prestazioni in regime di ricovero da parte delle strutture private accreditate, secondo lo schema di seguito riportato:

Col. A		Col. B	Col. C		Col. D	Col. E		Totali	
AA.SS.LL.	CI	ONDO REGIONALE ITADINI RESIDENTI ase di Cura Private		Altri	Note altri	FONDO REGIONALE CITTADINI NON RESIDENTI ALTA COMPLESSITA'	FONDO REGIONALE CITTADINI NON RESI- DENTI MEDIA E BAS- SA COMPLESSITA'		
ASL BA	€	109.092.672,00	€	7.500.000,00	P.S. Mater DEI	€ 18.591.379,00	€ 5.917.281,00	€	141.101.332,00
ASL BR	€	8.374.192,00	€	11.000.000,00	Fondazione S. Raffaele	€ 50.419,00	€ 99.697,00	€	19.524.308,00
ASL BT			€	9.417.657,00	Universo Salute			€	9.417.657,00
ASL FG	€	19.996.944,00	€	8.143.000,00	Universo Salute	€ 316.263,00	€ 2.018.299,00	€	30.474.506,00
ASL LE	€	57.171.393,00				€ 1.081.991,00	€ 1.225.325,00	€	59.478.709,00

Totale	€	262.169.350,00	€ 36.060.657,00	€ 23.558.867,00	€ 12.345.518,00	€	334.134.391,00
ASL TA	€	67.534.149,00		€ 3.518.815,00	€ 3.084.915,00	€	74.137.869,00

Visto l'art.15 co.14 del D. L. 6 luglio 2012 n.95, convertito nella L. 7 agosto 2012 n.135, che dispone:

"14. A tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, si applica una riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto in misura percentuale fissa, determinata dalla regione o dalla provincia autonoma, tale da ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5 per cento per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014. Qualora nell'anno 2011 talune strutture private accreditate siano rimaste inoperative a causa di eventi sismici o per effetto di situazioni di insolvenza, le indicate percentuali di riduzione della spesa possono tenere conto degli atti di programmazione regionale riferiti alle predette strutture rimaste inoperative, purché la regione assicuri, adottando misure di contenimento dei costi su altre aree della spesa sanitaria, il rispetto dell'obiettivo finanziario previsto dal presente comma. La misura di contenimento della spesa di cui al presente comma è aggiuntiva rispetto alle misure eventualmente già adottate dalle singole regioni e province autonome di Trento e Bolzano e trova applicazione anche in caso di mancata sottoscrizione dei contratti e degli accordi, facendo riferimento, in tale ultimo caso, agli atti di programmazione regionale o delle province autonome di Trento e Bolzano della spesa sanitaria. Il livello di spesa determinatosi per il 2012 a seguito dell'applicazione della misura di contenimento di cui al presente comma costituisce il livello su cui si applicano le misure che le regioni devono adottare, a decorrere dal 2013, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera a), terzo periodo del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111".

Preso atto che i tetti di spesa rilevati nell'anno 2011 ed assegnati dalle singole Aziende Sanitarie Locali, alle strutture private accreditate, per effetto dell'art.15 co.14 del D.L. 6 luglio 2012 n.95, convertito nella L. 7 agosto 2012 n.135, hanno subito, nel triennio 2012-2014, una decurtazione complessiva nella misura del 2%.

Visto l'art. 45 comma 1 -ter del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 2019 n. 157 che dispone: "A decorrere dall'anno 2020, il limite di spesa indicato all'articolo 15, comma 14, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è rideterminato nel valore della spesa consuntivata nell'anno 2011, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario regionale."

Accertato, che con DGR n. 1045 del 25.7.2022, è stato assegnato, ad ogni singola struttura erogatrice, per l'anno 2022, il tetto di spesa già attribuito per l'anno 2021, integrato dalla quota parte riveniente dalla riassegnazione ex L.157/2019, con riferimento ai pazienti residenti nella Regione Puglia, rideterminando il fondo unico di remunerazione della ospedalità privata e richiamando il fondo unico di remunerazione anche per i cittadini non residenti nella regione Puglia.

Accertato che, con DGR n.641 del 10.5.2023, si è stabilito che il fondo unico di remunerazione regionale per l'anno 2023, per le prestazioni da erogarsi in regime di ricovero, nel rispetto dei vincoli di bilancio e comunque nei limiti del consolidato anno 2022, integrato dalla quota parte riveniente dalla riassegnazione L.157/2019, è stato così di seguito ripartito:

Col. A	Col. B	Col. C	Col. D	Col. E	Col. F	Col. G
--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------

AA.SS. LL.	F OND O REGIONALE CITTADINI RESIDENTI CASE DI CURA PRIVATE	Altri	Note altri	Quota integra- zione fondo 2% L. 19 dicembre 2019 n. 157	FONDO REGIONALE CITTADINI N ON RESIDENTI ALT A C OMPLESSIT A '	FONDO REGIONALE CITTADINI NON RESIDENTI MEDIA E BASSA COMPLESSITA'	Totale Fondo
ASL BA	€ 109.092.672,00	7.500.000,00 €	P.S. Mater DEI	2.352.736,39 €	18.591.379,00 €	5.917.281,16 €	143.454.068,55 €
ASL BR	€ 8.374.192,00	11.000.000,00 €	Fondazione S. Raffaele	173.881,89 €	50.419,00 €	99.697,36 €	19.698.190,25 €
ASL BT		9.417.657,00 €	Universo Salute	- €	- €	- €	9.417.657,00 €
ASL FG	€ 19.996.944,00	8.143.000,00 €	Universo Salute	426.078,86 €	316.263,00 €	2.018.299,22 €	30.900.585,08 €
ASL LE	€ 57.171.393,00			1.116.862,62 €	1.081.991,00 €	1.225.325,36 €	60.595.571,98 €
ASL TA	€ 67.534.149,00			1.455.759,32 €	3.518.815,00 €	3.084.914,56 €	75.593.637,88 €
Totale	€ 262.169.350,00	36.060.657,00 €		5.525.319,08 €	23.558.867,00 €	12.345.517,66 €	339.659.710,74 €

Preso atto che con Legge 30 dicembre 2023 n.213 all'art.233 è stato disposto "al fine di concorrere all'ordinata erogazione delle prestazioni assistenziali ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, il limite di spesa indicato all'art.15, comma 14, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012 n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n.135, è rideterminato nel valore della spesa consuntiva nell'anno 2011 incrementata di 1 punto percentuale per l'anno 2024, di 3 punti percentuali per l'anno 2025 e di 4 punti percentuali a decorrere dal 2026 fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del servizio sanitario regionale". Preso atto che le somme rivenienti dall'applicazione dell'art. 1, comma 233 della su richiamata L.n. 213/2023, con riferimento all'anno 2024, rientrano nelle assegnazioni indistinte, per la quota parte dell'1% del riparto del F.S.N.

Si propone l'attribuzione del tetto di spesa per l'anno 2024 con l'incremento di 1 punto percentuale a valere sulla spesa consuntiva 2011 così come indicato nel quadro sinottico di seguito riportato:

ASL	Tetti 2011			Art.233 L.n.213/2023
				1%
ASL BA				
ANTHEA	18.915.740,84 €			189.157,41 €
СВН	51.284.459,63 €			512.844,60 €
SANTA MARIA	31.080.776,30 €			310.807,76 €
MEDICOL CONVERSANO **	9.749.865,84 €			97.498,66 €
MONTE IMPERATORE	6.605.977,09 €			66.059,77 €
				1.176.368,20 €
ASL BR				
CASA di CURA Salus	8.694.094,63 €			86.940,95 €
ASL FG		Riparto quota	Sommatoria	
DE LUCA	2.174.412,00 €	102.859,65 €	2.277.271,65 €	22.772,72 €
BRODETTI-VILLA IGEA	6.354.210,00 €	300.583,23 €	6.654.793,23 €	66.547,93 €
CASA DI CURA VILLA SERENA NSF	10.613.066,00 €	502.046,62 €	11.115.112,62 €	111.151,13 €
CASA DI CURA SAN MICHELE	1.200.000,00 €	56.765,50 €	1.256.765,50 €	12.567,66 €
DAUNIA TURATI	20.341.688,00 €	962.255,00 €	21.303.943,00 €	
				213.039,43 €
ASL LE	_	_		
CITTA DI LECCE	31.393.131,00 €			313.931,31 €
VILLA BIANCA	5.269.327,00 €			52.693,27 €
PETRUCCIANI	6.076.174,00 €			60.761,74 €
VILLA VERDE	2.401.764,00 €			24.017,64 €

SAN FRANCESCO	5.128.457,00 €	51.284,57 €
EUROITALIA	5.574.278,00 €	55.742,78 €
		558.431,31 €
ASL TA		
BERNARDINI	12.901.899,00	129.018,99 €
D'AMORE	4.083.777,00	40.837,77 €
SAN CAMILLO	10.853.579,00	108.535,79 €
S. RITA	3.381.234,00	33.812,34 €
VILLA VERDE	25.507.571,00	255.075,71 €
VILLA BIANCA	4.859.750,00	48.597,50 €
Maugeri CMR	5.279.306,00	52.793,06 €
CITTADELLA DELA CARITA	5.920.850,00	59.208,50 €
		 727.879,66 €
Totale complessivo		2.762.659,55 €

Di conseguenza, si rende necessario procedere alla rideterminazione del tetto di spesa per l'anno 2024 con l'incremento di 1 punto percentuale a valere sulla spesa consuntiva 2011, così come indicato nel quadro sinottico di seguito riportato:

Col.A	Col.B	Col.C	Col.D	Col.E					
AASSLL	FONDO REGIONALE CITTADINI RESIDEN- TI CASE DI CURA PRIVATE	Quota integra- zione fondo 2% L.157/2019	1% ex art.233 L.213/2023	Col.B+Col.C+Col.D	Altri	Note altri	Fondo reg.le cittadini non residenti alta complessità	Fondo reg.le cittadini non residenti media e bassa com- plessità	Totale fondo
ASL BA	109.092.672,00 €	2.352.736,39 €	1.176.368,20 €	112.621.776,59 €	7.500.000,00 €	PS Mater Dei	18.591.379,00 €	5.917.281,16 €	144.630.436,75 €
ASL BR	8.374.192,00 €	173.881,89 €	86.940,95 €	8.635.014,84 €	11.000.000,00 €	Fondazione S. Raffaele	50.419,00 €	99.697,36 €	19.785.131,20 €
ASL BT					9.417.657,00 €	Universo Salute			9.417.657,00 €
ASL FG	19.996.944,00 €	426.078,86 €	213.039,43 €	20.636.062,29 €	8.143.000,00 €	Universo Salute	316.263,00 €	2.018.299,22 €	31.113.624,51 €
ASL LE	57.171.393,00 €	1.116.862,62 €	558.431,31 €	58.846.686,93 €			1.081.991,00 €	1.225.325,36 €	61.154.003,29 €
ASL TA	67.534.149,00 €	1.455.759,32 €	727.879,66 €	69.717.787,98 €			3.518.815,00 €	3.084.914,56 €	76.321.517,54 €
Totale	262.169.350,00 €	5.525.319,08 €	2.762.659,55 €	270.457.328,63 €	36.060.657,00 €		23.558.867,00 €	12.345.517,66 €	342.422.370,29 €

L'incremento dell'1%, di cui all'art. 1, comma 233 della su richiamata L.n. 213/2023, deve intendersi applicato a far tempo dall'1/1/2024, in modo strutturale anche per gli esercizi successivi.

# Inoltre:

- considerato che con l'art.232 della L. 30 dicembre 2023 n.213 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" si dispone "per garantire la completa attuazione dei propri Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono avvalersi, fino al 31 dicembre 2024, della misure previste dai commi da 218 a 222 del presente articolo e possono coinvolgere anche le strutture private accreditate [...] possono utilizzare una quota non superiore allo 0,4 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2024".

Preso atto che nelle sedute del 13 giugno 2024 e del 25 giugno 2024 si definiva con le OO.RR datoriali delle Case di Cura private accreditate, la programmazione per l'anno 2024 e si concordava di prevedere la distribuzione delle risorse finanziarie, aggiuntive rispetto al fondo unico di remunerazione, secondo i criteri

già consolidati negli anni precedenti, che non considera l'applicazione della DGR n.1494/2009. Quantificato in € 15.000.000,00 la quota parte delle risorse aggiuntive per l'abbattimento delle liste d'attesa ex art.1, comma 232 della L.n.213/2023 e da ripartirsi in proporzione all'incidenza dei singoli tetti di spesa assegnati alle strutture, si propone l'attribuzione della fondo relativo alle risorse aggiuntive pari a € 15.000.000,00, come da tabella di seguito riportata.

Inoltre, con lo stesso finanziamento riveniente dall'art.1, comma 232 della L.n.213/2023, si propone di assegnare risorse aggiuntive all'IRCCS ICS Maugeri S.p.a. per un importo complessivo pari ad € 2.000.000,00, con vincolo di destinazione per abbattimento liste d'attesa nell'ambito della disciplina di riabilitazione, in regime di ricovero e specialistica ambulatoriale.

Infine, si evidenzia che la ripartizione delle risorse, di cui all'art. 17, comma 1 della Legge regionale n. 34/2023, da parte delle AA.SS.LL., finalizzato a definire i volumi economici, le tipologie di prestazioni da acquistare da parte delle ASL nel corso dell'anno 2024, ha interessato anche la Casa di Cura CBH, in quanto dotata di Pronto Soccorso, con particolare riferimento al riconoscimento prestazioni urgenti e indifferibili, ivi comprese quelle erogate con tecnologia Cyber- Knife, che nello specifico, ammonta ad € 3.320.464,97. L'importo in questione risulta essere ricompreso nella prenotazione di altro provvedimento riconducibile agli addendum contrattuali degli Enti Ecclesiastici.

Si riporta, di seguito prospetto riassuntivo della proposta di ripartizione delle risorse nel rispetto dei criteri come sopra esplicitati:

	Tetti ASL+2%	Art.1, comma 233 L.n.213/2023	col.B+col.C	0,052714	ulteriore finanzimento	note
	В	1%	E	RIPARTO		
ASL BA						
ANTHEA	18.300.762,82 €	189.157,41 €	18.489.920,23 €	964.706,41 €		
СВН	53.272.827,80 €	512.844,60 €	53.785.672,40 €	2.808.223,84 €	3.320.464,97 €	art. 17, comma 1 L.R. n. 34/2023*
SANTA MARIA	27.224.632,53 €	310.807,76 €	27.535.440,29 €	1.435.119,28 €		
MEDICOL CONVERSANO **	7.510.470,31 €	97.498,66 €	7.607.968,97 €	395.906,93 €		
MONTE IMPERATORE	5.136.713,87 €	66.059,77 €	5.202.773,64 €	270.776,73 €		
TOTALE	111.445.407,33 €	1.176.368,20 €	112.621.775,53 €	5.874.733,20 €		
ASL BR						
CASA di CURA Salus	8.548.073,95 €	86.940,95 €	8.635.014,90 €	450.603,17 €		
TOOTALE				450.603,17 €		
ASL BT						
UNIVERSO SALUTE	9.417.657,00		9.417.657,00 €	496.442,37 €		
TOTALE				496.442,37 €		
ASL FG						
DE LUCA	1.563.874,22 €	22.772,72 €	1.586.646,94 €	82.438,07 €		
BRODETTI-VILLA IGEA	6.042.606,80 €	66.547,93 €	6.109.154,73 €	318.529,97 €		
UNIVERSO SALUTE	8.143.000,00 €		8.143.000,00 €	429.250,10 €		
CASA DI CURA VILLA SERENA NSF	10.527.089,31 €	111.151,13 €	10.638.240,44 €	543.735,84 €		
CASA DI CURA SAN MICHELE	2.289.453,61 €	12.567,66 €	2.302.021,27 €	120.695,46 €		
TOTALE	28.566.023,94 €	213.039,44 €	28.779.063,38 €	1.494.649,44 €		
ASL LE						
CITTA DI LECCE	24.384.793,83 €	313.931,31 €	24.698.725,14 €	1.285.420,02 €		
VILLA BIANCA	5.106.687,46 €	52.693,27 €	5.159.380,73 €	263.638,58 €		

PETRUCCIANI	8.854.003,93 €	60.761,74 €	8.914.765,67 €	460.323,97 €		
VILLA VERDE	2.539.601,44 €	24.017,64 €	2.563.619,08 €	131.340,42 €		
Casa di cura Villa Verde di Lecce cod.75	5.750.848,08 €		5.750.848,08 €	303.150,21 €		
SAN FRANCESCO	6.086.206,31 €	51.284,57 €	6.137.490,88 €	315.421,45 €		
EUROITALIA	5.566.114,30 €	55.742,78 €	5.621.857,08 €	287.535,30 €		
TOTALE	58.288.255,35 €	558.431,31 €	58.846.686,66 €	3.046.829,95 €		
ASL TA						
BERNARDINI	11.985.904,58	129.018,99 €	12.114.923,57 €	631.824,97 €		
D'AMORE	5.117.132,76	40.837,77 €	5.157.970,53 €	269.744,54 €		
SAN CAMILLO	10.085.525,83	108.535,79 €	10.194.061,62 €	531.648,41 €		
S. RITA	2.483.539,49	33.812,34 €	2.517.351,83 €	130.917,30 €		
VILLA VERDE	24.147.492,58	255.075,71 €	24.402.568,29 €	1.272.910,92 €		
VILLA BIANCA	4.666.290,36	48.597,50 €	4.714.887,86 €	245.978,83 €		
MAUGERI CMR	5.087.424,44	52.793,06 €	5.140.217,50 €	268.178,49 €		
CITTADELLA DELA CARITA	5.416.598,28	59.208,50 €	5.475.806,78 €	285.530,56 €		
TOTALE	68.989.908,32	727.879,66 €	69.717.787,98 €	3.636.734,03		
Totale complessivo	285.255.325,89	2.762.659,56 €	288.017.985,45 €	14.999.992,16 €		
	(a)	(b)		(c)		
IRCCS MAUGERI					2.000.000,00	quota parte comma 232, art. 1 della legge n. 213/2023
	(b+c+d)				(d)	
importo totale provvedimento	19.762.651,72 €				5.320.464,97 €	

Infine, troverà altresì applicazione nei confronti delle strutture private accreditate che erogano prestazioni di specialistica ambulatoriale, ex art. 25 della Legge n. 833/1978 nella branca di Radiodiagnostica (comprese le case di cura accreditate per detta branca), il comma 222, art. 1 della Legge n. 213/2023, con riferimento al recupero delle liste d'attesa, nella misura di in una quota parte della percentuale dello 0,4% del livello di finanziamento indistinto del Fondo Sanitario Regionale, che verrà destinato, nella misura di € 10.000.000,00, alle singole AA.SS.LL. sulla base della popolazione residente e secondo la ripartizione di seguito riportata

Queste ultime risorse saranno assegnate con destinazione vincolata, a far tempo dall'1/7/2024, per la erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale, nell'ambito della branca di radiodiagnostica e le prestazioni erogate in regime di day service, in quanto ambulatoriali, secondo le prestazioni in liste d'attesa, così come risultano dall'ultima rilevazione della settimana indice di maggio, che si allega in copia.

In particolare, nel rispetto delle proprie agende di prenotazione, le Direzioni Generali delle AA.SS.LL. per il tramite delle proprie Direzioni Sanitarie dovranno procedere ad effettuare attività di recall, garantendo prioritariamente le prescrizioni che riportano rispetto al PNGLA la classificazione "U" (Urgente), prestazioni in favore di pazienti oncologici inseriti in Percorsi Diagnostico Terapeutici e "B" (brevi) e day service. A seguire, nei limiti dei fondi assegnati pro capite, potranno garantire le prestazioni nei confronti delle altre classi di priorità nel rispetto delle proprie liste d'attesa. Gli invii alle case di cura convenzionate per la branca di radiodiagnostica ed alle strutture private accreditate per la stessa branca, saranno effettuati direttamente dalle AA.SS.LL. territorialmente competenti secondo le proprie liste d'attesa, nel rispetto delle tipologie di prestazioni allegate al presente verbale che rispecchiano la situazione della settimana indice di maggio u.s. L'attività erogata con l'utilizzo delle risorse assegnate per la specialistica ambulatoriale nella branca di

L'attività erogata con l'utilizzo delle risorse assegnate per la specialistica ambulatoriale nella branca di radiodiagnostica, dovrà essere rendicontata separatamente alla ASL territorialmente competente ed al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale.

L'attività erogativa, per quanto attiene le risorse, di cui all'art. 1, comma 222 e comma 223 della Legge 213/2023, con riferimento all'attività di ricoveri e day service trovano applicazione a far data dall'1/1/2024. Per quanto attiene l'attività di radiodiagnostica, la stessa invece trova applicazione a far tempo dal 1° luglio 2024, comprensiva della nuova linea di finanziamento dei day service.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN	POPOLAZIONE RESIDENTE IN PUGLIA (FONTE ISTAT AGGIORNATA AL 1 GENNAIO 2024)				
PROVINCIA	POPOLAZIONE		10.000.000		
BARI	1.221.782	31%	3.140.626		
ВТ	377.973	10%	971.591		
BR	377.058	10%	969.238		
FG	592.911	15%	1.524.095		
LE	767.356	20%	1.972.511		
TA	553.170	14%	1.421.939		
TOTALE	3.890.250	100%	10.000.000		

Ai fini del riconoscimento delle somme, di cui al finanziamento sopra riportato per un importo complessivo di € 10.000.000,00, gli erogatori, nell'ambito della branca di radiodiagnostica, dovranno corrispondere l'equivalente di 10.500.000,00 di produzione.

Infine, i Direttori Generale delle ASL, nella fase di monitoraggio dell'attività erogativa, hanno l'obbligo alla data del 30/09/2024 di valutare l'andamento della produzione e, nel caso che le risorse riferite al comparto case di cura private accreditate, pur rappresentando il limite complessivo invalicabile, risultano essere sottoutilizzate, rispetto all'assegnazione iniziale, potranno essere ridistribuite tra le strutture più performanti, tenendo conto del proprio fabbisogno in correlazione con le liste d'attesa.

Si riporta, di seguito, il riepilogo della ripartizione del finanziamento complessivo, pari ad € 29.762.651,72, previsto dal presente provvedimento, dettagliato per singole finalità:

FINANZIAMENTO	IMPORTO
Finanziamento in attuazione Art.1, comma 233 L.n.213/2023 per le case di cura private accreditate	2.762.659,56 €
Strutture specialistica ambulatoriale (ex art. 25 della L. 833/1978) finanziamento in attuazione comma 222), art. 1 della Legge n. 213/2023	10.000.000,00€
Finanziamento Case di cura private accreditate - art. 1, comma 232 della L. 30 dicembre 2023 n.213	14.999.992,16 €
Finanziamento IRCCS Maugeri - quota parte comma 232, art. 1 della legge n. 213/2023	2.000.000,00
TOTALE	29.762.651,72 €

Si riporta, altresì, in allegato, il Parere tecnico riferito alla copertura finanziaria del presente provvedimento.

Valutazione di impatto di genere
Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di
impatto di genere.
L'impatto di genere stimato è:
☐ diretto
☐ indiretto
X neutro
☐ non rilevato

# VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/03 E DEL REOLAMENTO (UE) 679/2016 Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II.

Gli oneri complessivi derivanti dal presente atto, pari complessivamente ad € 29.762.651,72, trovano copertura giusta Delibera di programmazione annua (DGR N. 1984 del 28/12/2023 ad oggetto Approvazione Bilancio Preventivo Consolidato 2024 del SSR ai sensi del comma 1, art. 32 del D.Lgs. 118/2011) nel bilancio regionale autonomo, gestione sanitaria, esercizio finanziario 2024 come segue:

ASSEGNAZIONE	IMPORTO	COPERTURA				
		CRA	CAPITOLO DI USCITA	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	IMPORTO
Art.1, comma 233 L.n.213/2023	2.762.659,56 €	15.03	U0741090	13.1.1	1.04.01.02	2.762.659,56
Case di cura private accreditate - art. 1, comma 232 della L. 30	14.999.992,16 €	15.02	U1301140	13.1.1	1.04.01.02	14.000.000,00
dicembre 2023 n.213		15.03	U0741090	13.1.1	1.04.01.02	999.992,16
Specialistica ambulatoriale - art. 1, comma 232 della L. 30 dicembre 2023 n.213	10.000.000,00 €	15.03	U0741090	13.1.1	1.04.01.02	10.000.000,00
IRCCS Maugeri - quota parte comma 232, art. 1 della legge n. 213/2023	2.000.000,00 €	15.03	U0741090	13.1.1	1.04.01.02	2.000.000,00
TOTALE	29.762.651,72 €					29.762.651,72 €

Il Presidente della Giunta, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art 4 lett. d) della LR. N. 7/97, propone alla Giunta:

- 1. di prendere atto dell'allegato A Parere Tecnico, parte integrante della presente deliberazione;
- 2. di stabilire che il fondo unico di remunerazione regionale per l'anno 2024, per le prestazioni da erogarsi in regime di ricovero, nel rispetto dei vincoli di bilancio e comunque nei limiti del consolidato anno 2023, al netto delle quote di trascinamento rivenienti dall'esercizio 2022, integrato dalla quota parte riveniente dalla riassegnazione ex L.157/2019 e comprensivo dell'incremento di 1 punto percentuale a valere sulla spesa consuntiva 2011 così come disposto con Legge 30 dicembre 2023 n.213 all'art.233, è così di seguito ripartito:

Col.A	Col.B	Col.C	Col.D	Col.E					
AAS- SLL	FONDO REGIONALE CITTADINI RESIDEN- TI CASE DI CURA PRIVATE	Quota integra- zione fondo 2% L.157/2019	1% ex art.233 L.213/2023	Col.B+Col .C+Col.D	Altri	Note altri	Fondo reg.le cittadini non residenti alta complessità	Fondo reg. le cittadini non residenti media e bassa complessità	Totale fondo
ASL BA	109.092.672,00 €	2.352.736,39 €	1.176.368,20 €	112.621.776,59 €	7.500.000,00 €	PS Mater Dei	18.591.379,00 €	5.917.281,16 €	144.630.436,75 €
ASL BR	8.374.192,00 €	173.881,89 €	86.940,95 €	8.635.014,84 €	11.000.000,00 €	Fondazione S.Raffaele	50.419,00 €	99.697,36 €	19.785.131,20 €
ASL BT					9.417.657,00 €	Universo Salute			9.417.657,00 €

ASL FG	19.996.944,00 €	426.078,86 €	213.039,43 €	20.636.062,29 €	8.143.000,00 €	Universo Salute	316.263,00 €	2.018.299,22 €	31.113.624,51 €
ASL LE	57.171.393,00 €	1.116.862,62 €	558.431,31 €	58.846.686,93 €			1.081.991,00 €	1.225.325,36 €	61.154.003,29 €
ASL TA	67.534.149,00 €	1.455.759,32 €	727.879,66 €	69.717.787,98 €			3.518.815,00 €	3.084.914,56 €	76.321.517,54 €
Totale	262.169.350,00 €	5.525.319,08 €	2.762.659,55 €	270.457.328,63 €	36.060.657,00 €		23.558.867,00 €	12.345.517,66 €	342.422.370,29 €

- 3. di assegnare in conformità:
- a) all'art.232 della L. 30 dicembre 2023 n.213 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" che dispone "per garantire la completa attuazione dei propri Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono avvalersi, fino al 31 dicembre 2024, della misure previste dai commi da 218 a 222 del presente articolo e possono coinvolgere anche le strutture private accreditate [...] possono utilizzare una quota non superiore allo 0.4 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2024";
- b) al verbale relativo alle sedute del 13/06/2024 e del 25/06/2024 con le Organizzazioni Rappresentative datoriali-Case di Cura, le risorse secondo i criteri concordati con la esplicitazione del quadro sinottico di seguito riportata:

ASL	Tetti 2011			Art.233 L.n.213/2023
	•			1%
ASL BA				
ANTHEA	18.915.740,84 €			189.157,41 €
СВН	51.284.459,63 €			512.844,60 €
SANTA MARIA	31.080.776,30 €			310.807,76 €
MEDICOL CONVERSANO **	9.749.865,84 €			97.498,66 €
MONTE IMPERATORE	6.605.977,09 €			66.059,77 €
				1.176.368,20 €
ASL BR				
CASA di CURA Salus	8.694.094,63 €			86.940,95 €
ASL FG		Riparto quota	Sommatoria	
DE LUCA	2.174.412,00 €	102.859,65 €	2.277.271,65 €	22.772,72 €
BRODETTI-VILLA IGEA	6.354.210,00 €	300.583,23 €	6.654.793,23 €	66.547,93 €
CASA DI CURA VILLA SERENA NSF	10.613.066,00 €	502.046,62 €	11.115.112,62 €	111.151,13 €
CASA DI CURA SAN MICHELE	1.200.000,00 €	56.765,50 €	1.256.765,50 €	12.567,66 €
DAUNIA TURATI	20.341.688,00 €	962.255,00 €	21.303.943,00 €	
				213.039,43 €
ASL LE				
CITTA DI LECCE	31.393.131,00 €			313.931,31 €
VILLA BIANCA	5.269.327,00 €			52.693,27 €
PETRUCCIANI	6.076.174,00 €			60.761,74 €
VILLA VERDE	2.401.764,00 €			24.017,64 €
SAN FRANCESCO	5.128.457,00 €			51.284,57 €
EUROITALIA	5.574.278,00 €			55.742,78 €
				558.431,31 €
ASL TA				
BERNARDINI	12.901.899,00			129.018,99 €
D'AMORE	4.083.777,00			40.837,77 €

SAN CAMILLO	10.853.579,00		108.535,79 €
S. RITA	3.381.234,00		33.812,34 €
VILLA VERDE	25.507.571,00		255.075,71 €
VILLA BIANCA	4.859.750,00		48.597,50 €
MAUGERI CMR	5.279.306,00		52.793,06 €
CITTADELLA DELA CARITA	5.920.850,00		59.208,50 €
			727.879,66 €
Totale complessivo			2.762.659,55 €

- 4. di confermare il contenuto della Deliberazione di Giunta Regionale 16 luglio 2020 n.1105, avente ad oggetto: "Modifiche alla DGR n.1494/2009, DGR n.951/2013, DGR n.881/2019 Approvazione modifiche da introdurre nello schema tipo Accordo contrattuale ex art.8 quinquies del D.L.vo n.502/92 e ss.mm.ii. Strutture istituzionalmente accreditate per attività in regime di ricovero (Case di Cura). Modifica della DGR n.525/2020;
- 5. di confermare, ad ogni singola struttura erogatrice, per l'anno 2024, il tetto di spesa già attribuito per l'anno 2023, integrato dalla quota parte riveniente dalla riassegnazione ex L.157/2019, con riferimento ai pazienti residenti nella Regione Puglia, vincolato al limite del dodicesimo, con la possibilità di conguagliare la minore o maggiore produzione nei primi due quadrimestri (da gennaio ad agosto) e consentendo lo slittamento nell'ultimo quadrimestre, della quota di prestazioni non prodotta nei primi otto mesi. Quanto sopra nel rispetto del piano di acquisto disposto dai Direttori Generali delle AA.SS.LL;
- 6. di assegnare l'incremento di 1 punto percentuale a valere sulla spesa consuntiva 2011 così come disposto con Legge 30 dicembre 2023 n.213 all'art.233 ed evidenziato nel quadro sinottico sopra riportato;
- 7. di assegnare in conformità all'art. 232 della L. 30 dicembre 2023 n.213 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026", alle case di cura private accreditate, la quota parte dello 0.4% del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2024 pari ad € 15.000.000,00 per garantire la completa attuazione dei propri Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa, nel rispetto del panel delle prestazioni richiamate nella DGR 262 del 06.03.2023;
- 8. di confermare per l'anno 2024 il tetto di spesa complessivo regionale per le prestazioni rese dalle strutture private accreditate a favore dei pazienti extraregionali, nonché i criteri di liquidazione richiamati nella DGR n. 1454/2017 e confermati nelle DD.GG.RR. n. 673/2019 e n. 881/2019 e n. 1105/2020. Tale spesa, ridotta del 2% (limitatamente alle prestazioni di media e bassa complessità) rispetto a quella consuntivata nel corso dell'anno 2015, ammonta, per le Case di Cura, a complessivi € 36.156.337,00 di cui quanto a € 23.558.868,00 per prestazioni di Alta Complessità (con riferimento ai DRG così come definiti nell'Accordo Interregionale per la Compensazione della Mobilità Sanitaria anni 2014/2015/2016) e quanto ad € 12.597.469,00 per prestazioni di media e bassa complessità. L'importo di € 12.597.469,00 abbattuto del 2% equivale a € 12.345.519,62;
- 9. di confermare tutto il contenuto del contratto tipo che non è stato modificato dal presente provvedimento, ivi compresa la clausola di salvaguardia di cui all'art. 8 del contratto che ha superato il vaglio della giustizia amministrativa di l° e II° grado (cfr. per ultime sentenze C.d.S. n. 2075/2019, n. 2076/2019, n. 2077/2019, C.d.S. n. 4715 del 10/05/2023, C.d.S. n. 10652 del 11/12/2023 e C.d.S. n. 2527 del 15/03/2024);
- 10. di stabilire la distribuzione delle risorse finanziarie, aggiuntive rispetto al fondo unico di remunerazione, secondo i criteri già consolidati negli anni precedenti, che non considera l'applicazione della DGR n.1494/2009. Quantificato in € 15.000.000,00 la quota parte delle risorse aggiuntive per l'abbattimento delle liste d'attesa ex art.1, comma 232 della L.n.213/2023 e da ripartirsi in proporzione all'incidenza dei singoli tetti di spesa assegnati alle strutture, si propone l'attribuzione della fondo relativo alle risorse aggiuntive pari a € 15.000.000,00, come da tabella di seguito riportata. Con lo stesso finanziamento riveniente dall'art.1, comma 232 della L.n.213/2023, si propone di assegnare risorse aggiuntive all'IRCCS ICS Maugeri S.p.a. per un importo complessivo pari ad € 2.000.000,00, con vincolo di destinazione per abbattimento liste d'attesa nell'ambito della disciplina di riabilitazione, in regime di ricovero e specialistica ambulatoriale. La ripartizione

delle risorse, di cui all'art. 17, comma 1 della Legge regionale n. 34/2023, da parte delle AA.SS.LL., finalizzato a definire i volumi economici, le tipologie di prestazioni da acquistare da parte delle ASL nel corso dell'anno 2024, ha interessato anche la Casa di Cura CBH, in quanto dotata di Pronto Soccorso, con particolare riferimento al riconoscimento prestazioni urgenti e indifferibili, ivi comprese quelle erogate con tecnologia Cyber- Knife.

Si riporta, di seguito prospetto riassuntivo della proposta di ripartizione delle risorse come sopra esplicitate:

	Tetti ASL+2%	Art.1, comma 233 L.n.213/2023	col.B+col.C	0,052714	ulteriore finanzimento	note
	В	1%	E	RIPARTO		
ASL BA						
ANTHEA	18.300.762,82 €	189.157,41 €	18.489.920,23 €	964.706,41 €		
СВН	53.272.827,80 €	512.844,60 €	53.785.672,40 €	2.808.223,84 €	3.320.464,97 €	art. 17, comma 1 L.R. n. 34/2023*
SANTA MARIA	27.224.632,53 €	310.807,76 €	27.535.440,29 €	1.435.119,28 €		
MEDICOL CONVERSANO **	7.510.470,31 €	97.498,66 €	7.607.968,97 €	395.906,93 €		
MONTE IMPERATORE	5.136.713,87 €	66.059,77€	5.202.773,64 €	270.776,73 €		
TOTALE	111.445.407,33 €	1.176.368,20 €	112.621.775,53 €	5.874.733,20 €		
ASL BR						
CASA di CURA Salus	8.548.073,95 €	86.940,95 €	8.635.014,90 €	450.603,17 €		
TOOTALE				450.603,17 €		
ASL BT						
UNIVERSO SALUTE	9.417.657,00		9.417.657,00 €	496.442,37 €		
TOTALE				496.442,37 €		
ASL FG						
DE LUCA	1.563.874,22 €	22.772,72 €	1.586.646,94 €	82.438,07 €		
BRODETTI-VILLA IGEA	6.042.606,80 €	66.547,93 €	6.109.154,73 €	318.529,97 €		
UNIVERSO SALUTE	8.143.000,00 €		8.143.000,00 €	429.250,10 €		
CASA DI CURA VILLA SERENA NSF	10.527.089,31 €	111.151,13 €	10.638.240,44 €	543.735,84 €		
CASA DI CURA SAN MICHELE	2.289.453,61 €	12.567,66 €	2.302.021,27 €	120.695,46 €		
TOTALE	28.566.023,94 €	213.039,44 €	28.779.063,38 €	1.494.649,44 €		
ASLIE						
CITTA DI LECCE	24.384.793,83 €	313.931,31 €	24.698.725,14 €	1.285.420,02 €		
VILLA BIANCA	5.106.687,46 €	52.693,27 €	5.159.380,73 €	263.638,58 €		
PETRUCCIANI	8.854.003,93 €	60.761,74 €	8.914.765,67 €	460.323,97 €		
VILLA VERDE	2.539.601,44 €	24.017,64€	2.563.619,08 €	131.340,42 €		
Casa di cura Villa Verde di Lecce cod.75	5.750.848,08 €		5.750.848,08 €	303.150,21 €		
SAN FRANCESCO	6.086.206,31 €	51.284,57 €	6.137.490,88 €	315.421,45 €		
EUROITALIA	5.566.114,30 €	55.742,78 €	5.621.857,08 €	287.535,30 €		
TOTALE	58.288.255,35 €	558.431,31 €	58.846.686,66 €	3.046.829,95 €		
ASL TA						
BERNARDINI	11.985.904,58	129.018,99 €	12.114.923,57 €	631.824,97 €		
D'AMORE	5.117.132,76	40.837,77 €	5.157.970,53 €	269.744,54 €		
SAN CAMILLO	10.085.525,83	108.535,79 €	10.194.061,62 €	531.648,41 €		
S. RITA VILLA VERDE	2.483.539,49 24.147.492,58	33.812,34 €	2.517.351,83 € 24.402.568,29 €	130.917,30 €		
VILLA BIANCA	4.666.290,36	48.597,50 €	4.714.887,86 €	245.978,83 €		

MAUGERI CMR	5.087.424,44	52.793,06 €	5.140.217,50 €	268.178,49 €		
CITTADELLA DELA CARITA	5.416.598,28	59.208,50 €	5.475.806,78 €	285.530,56 €		
TOTALE	68.989.908,32	727.879,66 €	69.717.787,98 €	3.636.734,03		
Totale complessivo	285.255.325,89	2.762.659,56 €	288.017.985,45 €	14.999.992,16€		
	(a)	(b)		(c)		
IRCCS MAUGERI					2.000.000,00	quota parte comma 232, art. 1 della legge n. 213/2023
	(b+c+d)				(d)	
importo totale provvedimento	19.762.651,72 €				5.320.464,97 €	

- 11. di stabilire, in ottemperanza all'art. 17, comma 1 della Legge regionale n. 34/2023, è stato previsto per le case di cura private accreditate, dotate di Pronto Soccorso, in cui rientra la Casa di Cura CBH, un finanziamento per le prestazioni tempo dipendenti, che nello specifico, ammonta ad € 3.320.464,97, con particolare riferimento al riconoscimento prestazioni urgenti e indifferibili, ivi comprese quelle erogate con tecnologia Cyber- Knife. L'importo in questione risulta essere ricompreso nella prenotazione di altro provvedimento riconducibile agli addendum contrattuali degli Enti Ecclesiastici;
- 12. di stabilire che trova applicazione nei confronti delle strutture private accreditate che erogano prestazioni di diagnostica strumentale nella branca di Radiodiagnostica, il comma 222, art. 1 della Legge n. 213/2023, con riferimento al recupero delle liste d'attesa, nella misura di in una quota parte della percentuale dello 0,4% del livello di finanziamento indistinto del Fondo Sanitario Regionale, che verrà destinato, nella misura di € 10.000.000,00, alle singole AA.SS.LL. sulla base della popolazione residente e secondo la ripartizione di seguito riportata:

POPOLAZIONE RESII 2024)	DENTE IN PUGLIA (FONTE ISTAT AGGIORNATA AL 1 GENNAIO		SPECIALISTICA AMBULATORIALE PRIVATO ACCR
PROVINCIA	POPOLAZIONE		10.000.000
BARI	1.221.782	31%	3.140.626
BT	377.973	10%	971.591
BR	377.058	10%	969.238
FG	592.911	15%	1.524.095
LE	767.356	20%	1.972.511
TA	553.170	14%	1.421.939
TOTALE	3.890.250	100%	10.000.000

Queste ultime risorse saranno assegnate con destinazione vincolata, a far tempo dall'1/7/2024, per la erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale, nell'ambito della branca di radiodiagnostica e le prestazioni erogate in regime di day service, in quanto ambulatoriali, secondo le prestazioni in liste d'attesa, così come risultano dall'ultima rilevazione della settimana indice di maggio, di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

In particolare, nel rispetto delle proprie agende di prenotazione, le Direzioni Generali delle AA.SS.LL. per il tramite delle proprie Direzioni Sanitarie dovranno procedere ad effettuare attività di recall, garantendo prioritariamente le prescrizioni che riportano rispetto al PNGLA la classificazione "U" (Urgente), prestazioni in favore di pazienti oncologici inseriti in Percorsi Diagnostico Terapeutici e "B" (brevi) e day service. A seguire, nei limiti dei fondi assegnati pro capite, potranno garantire le prestazioni nei confronti delle altre classi di priorità nel rispetto delle proprie liste d'attesa. Gli invii alle case di cura convenzionate per la branca di radiodiagnostica ed alle strutture private accreditate per la stessa branca, saranno effettuati direttamente dalle AA.SS.LL. territorialmente competenti secondo le proprie liste d'attesa, nel rispetto delle tipologie di prestazioni allegate al presente provvedimento che rispecchiano la situazione della settimana indice di maggio u.s.

L'attività erogata con l'utilizzo delle risorse assegnate per la specialistica ambulatoriale nella branca di radiodiagnostica, dovrà essere rendicontata separatamente alla ASL territorialmente competente ed al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale.

L'attività erogativa, per quanto attiene le risorse, di cui all'art.1, comma 222 e comma 223 della Legge 213/2023, con riferimento all'attività di ricoveri e day service trovano applicazione a far data dall'1/1/2024. Per quanto attiene l'attività di radiodiagnostica, la stessa invece trova applicazione a far tempo dal 1° luglio 2024, comprensiva della nuova linea di finanziamento dei day service.

Ai fini del riconoscimento delle somme, di cui al finanziamento sopra riportato per un importo complessivo di € 10.000.000,00, gli erogatori, nell'ambito della branca di radiodiagnostica, dovranno corrispondere l'equivalente di 10.500.000,00 di produzione.

- 13. di stabilire che i Direttori Generale delle ASL, nella fase di monitoraggio dell'attività erogativa, hanno l'obbligo alla data del 30/09/2024 di valutare l'andamento della produzione e, nel caso che le risorse riferite al comparto case di cura private accreditate, pur rappresentando il limite complessivo invalicabile, risultano essere sottoutilizzate, rispetto all'assegnazione iniziale, potranno essere ridistribuite tra le strutture, tenendo conto del proprio fabbisogno in correlazione con le liste d'attesa;
- 14. di stabilire che la Direzione strategica della ASL, entro il 30/10/2024, potrà procedere ad utilizzare le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento effettivamente utilizzato, prevedendo la riassegnazione delle quote a favore delle strutture private accreditate, insistenti nel proprio territorio di competenza, in relazione al proprio fabbisogno;
- 15. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e governo dell'Offerta" ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. e alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. territorialmente competenti, con l'obbligo di sottoscrivere gli addendum entro il 31.07.2024 nel rispetto dei piani di acquisto delle prestazioni;
- 16. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizione dei responsabili della struttura proponente

Il Funzionario Istruttore:

#### **Antonella CUSMAI**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale, Rapporti Istituzionali e Capitale Umano S.S.R.".

### **Antonella CAROLI**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera – Gestione Rapporti Convenzionali"

# **Vito CARBONE**

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "Strategie e Governo dell'Offerta"

### **Mauro NICASTRO**

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "Bilancio della Sanità e dello Sport"

### **Benedetto Giovanni PACIFICO**

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22/2021 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR

Il DIRETTORE di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

#### **Vito MONTANARO**

Il Presidente

#### Michele EMILIANO

### **LA GIUNTA**

- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione dai Dirigenti di Servizio e dai Dirigenti di Sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

### **DELIBERA**

Il Presidente della Giunta, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art 4 lett. d) della LR. N. 7/97, propone alla Giunta:

- 1. di prendere atto dell'allegato A Parere Tecnico, parte integrante della presente deliberazione;
- 2. di stabilire che il fondo unico di remunerazione regionale per l'anno 2024, per le prestazioni da erogarsi in regime di ricovero, nel rispetto dei vincoli di bilancio e comunque nei limiti del consolidato anno 2023, al netto delle quote di trascinamento rivenienti dall'esercizio 2022, integrato dalla quota parte riveniente dalla riassegnazione ex L.157/2019 e comprensivo dell'incremento di 1 punto percentuale a valere sulla spesa consuntiva 2011 così come disposto con Legge 30 dicembre 2023 n.213 all'art.233, è così di seguito ripartito:

Col.A	Col.B	Col.C	Col.D	Col.E					
AASSLL	FONDO REGIONALE CITTADINI RESIDEN- TI CASE DI CURA PRIVATE	Quota integra- zione fondo 2% L.157/2019	1% ex art.233 L.213/2023	Col.B+Col .C+Col.D	Altri	Note altri	Fondo reg.le cittadini non residenti alta complessità	Fondo reg.le cittadini non residenti media e bassa com- plessità	Totale fondo
ASL BA	109.092.672,00 €	2.352.736,39 €	1.176.368,20 €	112.621.776,59 €	7.500.000,00 €	PS Mater Dei	18.591.379,00 €	5.917.281,16 €	144.630.436,75 €
ASL BR	8.374.192,00 €	173.881,89 €	86.940,95 €	8.635.014,84 €	11.000.000,00 €	Fondazione S.Raffaele	50.419,00 €	99.697,36 €	19.785.131,20 €
ASL BT					9.417.657,00 €	Universo Salute			9.417.657,00 €
ASL FG	19.996.944,00 €	426.078,86 €	213.039,43 €	20.636.062,29 €	8.143.000,00 €	Universo Salute	316.263,00 €	2.018.299,22 €	31.113.624,51 €
ASL LE	57.171.393,00 €	1.116.862,62 €	558.431,31 €	58.846.686,93 €			1.081.991,00 €	1.225.325,36 €	61.154.003,29 €
ASL TA	67.534.149,00 €	1.455.759,32 €	727.879,66 €	69.717.787,98 €			3.518.815,00 €	3.084.914,56 €	76.321.517,54 €
Totale	262.169.350,00 €	5.525.319,08 €	2.762.659,55 €	270.457.328,63 €	36.060.657,00 €		23.558.867,00 €	12.345.517,66 €	342.422.370,29 €

- 3. di assegnare in conformità:
- a) all'art.232 della L. 30 dicembre 2023 n.213 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" che dispone "per garantire la completa attuazione dei

propri Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono avvalersi, fino al 31 dicembre 2024, della misure previste dai commi da 218 a 222 del presente articolo e possono coinvolgere anche le strutture private accreditate [...] possono utilizzare una quota non superiore allo 0.4 per cento del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2024";

b) al verbale relativo alle sedute del 13/06/2024 e del 25/06/2024 con le Organizzazioni Rappresentative datoriali-Case di Cura, le risorse secondo i criteri concordati con la esplicitazione del quadro sinottico di seguito riportata:

ASL BA  ANTHEA  18.915.740,84 €  CBH  51.284.459,63 €  SANTA MARIA  31.080.776,30 €  MEDICOL CONVERSANO**  9.7498.865,84 €  MONTE IMPERATORE  6.605.977,09 €  CASA di CURA Salus  8.694.094,63 €  RIPARTO QUAL  8.694.094,63 €  RIPARTO QUAL  8.694.094,63 €  ASL FG  RIPARTO QUAL  8.694.094,63 €  RIPARTO QUAL  8.694.094,63 €  CASA DI CURA VILLA SERENA  10.613.066,00 €  CASA DI CURA SAN MICHELE  1.200.000,00 €  CASA DI CURA SAN MICHELE  1.200.000,00 €  CASA DI CURA SAN MICHELE  1.200.000,00 €  ASL LE  CITTA DI LECCE  31.393.131,00 €  SAN FRANCESCO  SAN CAMILLO  SAN FRANCESCO  SAN FRANCESCO  SAN FRANCESCO  SAN FRANCESCO  SAN CAMILLO  SAN FRANCESCO  SAN FRANCESCO  SAN FRANCESCO  SAN CAMILLO  SAN FRANCESCO  SAN CAMILLO  SAN FRANCESCO  SAN FRANCESCO  SAN CAMILLO  SAN FRANCESCO  SAN CAMILLO  SAN FRANCESCO  SAN CAMILLO  SAN FRANCESCO  SAN FRANCESCO  SAN CAMILLO  SAN C	ASL	Tetti 2011			Art.233 L.n.213/2023
ANTHEA  18.915.740,84 €  CBH  51.284.459,63 €  SANTA MARIA  31.080.776,30 €  MEDICOL CONVERSANO**  9.7498.65,84 €  MONTE IMPERATORE  6.605.977.09 €  ASL BR  CASA di CURA Salus  8.694.094.63 €  Riparto quota  Sommatoria  DE LUCA  2.174.412,00 €  Riparto quota  Sommatoria  DE LUCA  1.176.368,20 €  RODETTI-VILLA IGEA  6.354.210,00 €  300.583,23 €  6.654.793,23 €  6.654.793,32 €  6.654.793,33 €  CASA DI CURA VILLA SERENA  NE  CASA DI CURA VILLA SERENA  SERENA  SEREN					1%
CBH         51284.49,63 €         512.844,60 €           SANTA MARIA         31.080.776,30 €         310.807,76 €           MEDICOL CONVERSANO**         9.749.865,84 €         97.498,66 €           MONTE IMPERATORE         6.605.977,09 €         66.099,77 €           ASL BR         1.176.368,20 €         1.176.368,20 €           ASL FG         Riparto quota         Sommatoria           DE LUCA         2.174.412,00 €         102.859,65 €         2.277.271,65 €         22.772,72 €           BRODETTI-VILLA IGEA         6.354.210,00 €         300.583,23 €         6.654.793,23 €         66.547,93 €           CASA DI CURA VILLA SERENA         10.613.066,00 €         502.046,62 €         11.115.112,62 €         111.151,13 €           CASA DI CURA SAN MICHELE         1.200.000,00 €         56.765,50 €         1.256.765,50 €         12.567,66 €           DAUNIA TURATI         20.341.688,00 €         962.255,00 €         21.303.943,00 €         12.13.039,43 €           CITTA DI LECCE         31.393.131,00 €         1.256.765,50 €         12.567,66 €           VILLA VERDE         2.401.764,00 €         1.201.764 €         52.693,27 €           SAN FRANCESCO         5.128.457,00 €         1.201.764 €         55.742,78 €           EUROITALIA         5.574.278,0	ASL BA				
SANTA MARIA  31.080.776,30 €  MEDICOL CONVERSANO **  9749.865,84 €  MONTE IMPERATORE  6.605.977.09 €  1.176.368,20 €  ASL BR  CASA di CURA Salius  8.694.094,63 €  Riparto quota  Sommatoria  BRODETTI-VILLA IGEA  6.354.210,00 €  10.2859,65 €  2.277.271,65 €  2.277.271,6 €  BRODETTI-VILLA IGEA  6.354.210,00 €  10.813.066,00 €  502.046,62 €  11.115.112,62 €  111.151,13 €  CASA DI CURA VILLA SERENA NSF  CASA DI CURA SAIN MICHELE  1.200.000,00 €  56.765,50 €  1.256.765,50 €  1.256.765,50 €  1.256.765,50 €  2.1303.943,00 €  ASL LE  CITTA DI LECCE  31.393.131,00 €  VILLA BIANCA  5.269.327,00 €  VILLA BIANCA  5.269.327,00 €  SAN FRANCESCO  5.128.457,00 €  SAN FRANCESCO  5.128.457,00 €  BRODETTI-VILLA SERENA NSF  SAN FRANCESCO  5.128.457,00 €	ANTHEA	18.915.740,84 €			189.157,41 €
MEDICOL CONVERSANO**         9.7.49.865,84 €         97.498,66 €           MONTE IMPERATORE         6.605,977.09 €         1.176,368,20 €           ASL BR         1.176,368,20 €         1.176,368,20 €           ASL BR         8.694,094,63 €         86,940,95 €           CASA di CURA Salus         8.694,094,63 €         Riparto quota         Sommatoria           BRODETTI-VILLA IGEA         6.354,210,00 €         102,859,65 €         2.277,271,65 €         22,772,72 €           BRODETTI-VILLA IGEA         6.354,210,00 €         300,583,23 €         6.654,793,23 €         66,547,93 €           CASA DI CURA VILLA SERENA NEF         10.613,066,00 €         502,046,62 €         11.115,112,62 €         111.15,113 €           CASA DI CURA SAM MICHELE         1.200,000,00 €         56,765,50 €         1.256,765,50 €         12.567,66 €           DAUNIA TURATI         20,341,688,00 €         962,255,00 €         1.256,765,50 €         12.567,66 €           CITTA DI LECCE         31.393,131,00 €         1.256,765,50 €         12.567,66 €           CITTA DI LECCE         31.393,131,00 €         313,931,31 €           VILLA BIANCA         5.269,327,00 €         52,693,27 €           PETRUCCIANI         6.0761,74,00 €         56,743,74 €           VILLA VERDE         2.401,764,40 €<	СВН	51.284.459,63 €			512.844,60 €
MONTE IMPERATORE 6.605.977,09 € 1.176.368,20 €  ASL BR  CASA di CURA Salus 8.694.094,63 € Riparto quota Sommatoria  DE LUCA 2.174.412,00 € 102.859,65 € 2.277.271,65 € 22.772,72 € 8RODETTI-VILLA IGEA 6.354.210,00 € 300.583,23 € 6.654.793,23 € 66.547,93 € CASA DI CURA VILLA SERENA 10.613.066,00 € 502.046,62 € 11.115.112,62 € 111.151,13 € CASA DI CURA VILLA SERENA 20.341.688,00 € 962.255,00 € 21.303.943,00 €  ASL LE 1.200.000,00 € 56.765,50 € 1.256.765,50 € 12.567,66 € DAUNIA TURATI 20.341.688,00 € 962.255,00 € 21.303.943,00 €  CITTA DI LECCE 31.393.131,00 € 31.393.131 € VILLA BIANCA 5.269.327,00 € 50.761,74 € VILLA VERDE 2.401.764,00 € 50.761,74 € VILLA VERDE 2.401.764,00 € 50.761,74 € 50.761,7	SANTA MARIA	31.080.776,30 €			310.807,76 €
ASL BR  CASA di CURA Salus  8.694.094,63 €  Riparto quota  Sommatoria  DE LUCA  2.174.412,00 €  102.859,65 €  2.277.271,65 €  22.772,72 €  BRODETTI-VILLA IGEA  6.354.210,00 €  103.853,23 €  6.654,793,23 €  6.654,793,23 €  6.654,793,23 €  6.654,793,23 €  6.654,793,23 €  6.654,793,23 €  6.654,793,23 €  6.654,793,23 €  6.654,793,23 €  6.654,793,23 €  11.151,113, €  CASA DI CURA VILLA SERENA  NSF  10.613.066,00 €  502.046,62 €  11.115.112,62 €  11.115.113, €  CASA DI CURA SAN MICHELE  1.200.000,00 €  56.765,50 €  1.256,765,50 €  1.256,765,50 €  21.303,943,00 €   ASL LE  CITTA DI LECCE  31.393.131,00 €  VILLA BIANCA  5.269,327,00 €  CITA DI LECCE  31.393.131,00 €  VILLA VERDE  2.401.764,00 €  CITA DI LECCE  31.393.61,74,00 €  CITA DI LECCE  31.393.77,00 €  CITA DI LECCE  31.393.77,00 €  CITA DI LECCE  31.393.77,00 €  CITA DI LECCE  31.393.61,77,00 €  CITA DI LECCE  31.393.77,00 €  CITA DI LECCE  31.393.77,00 €  CITA DI LECCE  31.393.77,00 €  CITA DI LECCE  CITA DI LECCE  31.393.71,00 €  CITA DI LECCE  11.15.11,15.11,15.11,15.11,15.11,15.11,15.11,15.11,15.11,15.11,15.11,15.11,15.11,15.11,15.11,15.11,15.11,15.11,15	MEDICOL CONVERSANO **	9.749.865,84 €			97.498,66 €
ASL BR  CASA di CURA Salus  8.694.094,63 €  Riparto quota  Sommatoria  DE LUCA  102.859,65 €  2.277.271,65 €  2.2772,72 €  BRODETTI-VILLA IGEA  6.354.210,00 €  103.859,65 €  11.115.112,62 €  111.151,13 €  CASA DI CURA VILLA SERENA NSF  CASA DI CURA SAN MICHELE  1.200.000,00 €  56.765,50 €  1.256.765,50 €  1.256.765,50 €  1.256.765,50 €  1.2130.394,30 €  CITTA DI LECCE  31.393.131,00 €  VILLA BIANCA  5.269.327,00 €  SAN FRANCESCO  5.128.457,00 €  LAUROITALIA  S.574.278,00 €  D'AMORE  4.083.777,00  CASA CICURA  3.381.234, €  VILLA VERDE  4.083.777,00  SAN CAMILLO  1.2901.899,00  CASA CICURA  3.381.234, €  VILLA VERDE  4.083.777,00  SAN CAMILLO  1.2901.899,00  CASA CICURA  3.381.234, €  VILLA VERDE  4.083.777,00  CASA CICURA  4.859.750,00  CASA CICURA  CASA CI	MONTE IMPERATORE	6.605.977,09 €			66.059,77 €
CASA di CURA Salus  8.694.094,63 €  Riparto quota Sommatoria  DE LUCA  2.174.412,00 € 102.859,65 € 2.277.271,65 € 22.772,72 € BRODETTI-VILLA IGEA  6.354.210,00 € 300.583,23 € 6.654.793,23 € 66.547,93 € CASA DI CURA VILLA SERNA NSF  CASA DI CURA SAN MICHELE  1.200.000,00 € 56.765,50 € 1.256					1.176.368,20 €
ASL FG	ASL BR				
BELUCA 2.174.412,00 € 102.859,65 € 2.277.271,65 € 22.772,72 € BRODETTI-VILLA IGEA 6.354.210,00 € 300.583,23 € 6.654.793,23 € 66.547,93 € CASA DI CURA VILLA SERENA NSF 10.613.066,00 € 502.046,62 € 11.115.112,62 € 111.151,13 € CASA DI CURA SAN MICHELE 1.200.000,00 € 56.765,50 € 1.256.765,50 € 12.567,66 € DAUNIA TURATI 20.341.688,00 € 962.255,00 € 21.303.943,00 €    ASL LE CITTA DI LECCE 31.393.131,00 € 21.303.943,00 € 313.931,31 € VILLA BIANCA 5.269.327,00 € 313.937,31 € 60.761,74 €	CASA di CURA Salus	8.694.094,63 €			86.940,95 €
BRODETTI-VILLA IGEA         6.354.210,00 €         300.583,23 €         6.654.793,23 €         66.547,93 €           CASA DI CURA VILLA SERENA NSF         10.613.066,00 €         502.046,62 €         11.115.112,62 €         111.151,13 €           CASA DI CURA SAN MICHELE         1.200.000,00 €         56.765,50 €         1.256.765,50 €         12.567,66 €           DAUNIA TURATI         20.341.688,00 €         962.255,00 €         21.303.943,00 €         213.039,43 €           ASL LE         CITTA DI LECCE         31.393.131,00 €         21.303.943,00 €         313.931,31 €           VILLA BIANCA         5.269.327,00 €         22.693,27 €         52.693,27 €           PETRUCCIANI         6.076.174,00 €         24.017,64 €         60.761,74 €           VILLA VERDE         2.401.764,00 €         22.017,64 €         551.284,57 €           SAN FRANCESCO         5.128.457,00 €         555.742,78 €         555.742,78 €           BERNARDINI         12.901.899,00         129.018,99 €         40.837,77 €           SAN CAMILLO         10.853.579,00         40.837,77 €         40.837,77 €           SAN CAMILLO         10.853.579,00         108.535,79 €         255.075,71 €           VILLA BIANCA         4.859.750,00	ASL FG		Riparto quota	Sommatoria	
CASA DI CURA VILLA SERENA NSF       10.613.066,00 €       502.046,62 €       11.115.112,62 €       111.151,13 €         CASA DI CURA SAN MICHELE       1.200.000,00 €       56.765,50 €       1.256.765,50 €       12.567,66 €         DAUNIA TURATI       20.341.688,00 €       962.255,00 €       21.303.943,00 €       213.039,43 €         ASL LE         CITTA DI LECCE       31.393.131,00 €       313.931,31 €       313.931,31 €         VILLA BIANCA       5.269.327,00 €       60.761,74 €       60.761,74 €         VILLA VERDE       2.401.764,00 €       24.017,64 €       24.017,64 €         SAN FRANCESCO       5.128.457,00 €       55.742,78 €       558.431,31 €         ASL TA         BERNARDINI       12.901.899,00       129.018,99 €         D'AMORE       4.083.777,00       40.837,77 €         SAN CAMILLO       10.853.579,00       108.535,79 €         S. RITA       3.381.234,00       33.812,34 €         VILLA VERDE       25.507.571,00       255.075,71 €         VILLA BIANCA       4.859.750,00       48.597,50 €         MAUGERI CMR       5.279.306,00       52.793,06 €	DE LUCA	2.174.412,00 €	102.859,65 €	2.277.271,65 €	22.772,72 €
NSF CASA DI CURA SAN MICHELE  1.200.000,00 € 56.765,50 € 1.256.765,50 € 12.567,66 €  DAUNIA TURATI  20.341.688,00 € 962.255,00 € 21.303.943,00 €  213.039,43 €  ASL LE  CITTA DI LECCE  31.393.131,00 € 313.931,31 €  VILLA BIANCA  5.269.327,00 € 52.693,27 €  PETRUCCIANI  6.076.174,00 € 60.761,74 €  VILLA VERDE  2.401.764,00 € 75.249,75 €  EUROITALIA  5.574.278,00 € 75.742,78 €  EUROITALIA  BERNARDINI  12.901.899,00 129.018,99 €  S. RITA  3.381.234,00 108.53.579,00 108.53.579,00 108.535,79 €  VILLA VERDE  2.5507.571,00 125.075,71 €  VILLA VERDE  3.1393.131,00 € 125.075,71 €  VILLA VERDE  4.859.750,00 125.075,71 €  VILLA VERDE  4.859.750,00 125.075,71 €  VILLA VERDE  4.859.750,00 152.793,06 €  ASL TA  SAN CAMILLO  1.0853.579,00 125.507.571,00 125.5075,71 €  VILLA VERDE  2.5507.571,00 125.793,06 €	BRODETTI-VILLA IGEA	6.354.210,00 €	300.583,23 €	6.654.793,23 €	66.547,93 €
DAUNIA TURATI       20.341.688,00 €       962.255,00 €       21.303.943,00 €         ASL LE       213.039,43 €         CITTA DI LECCE       31.393.131,00 €       313.931,31 €         VILLA BIANCA       5.269.327,00 €       52.693,27 €         PETRUCCIANI       6.076.174,00 €       60.761,74 €         VILLA VERDE       2.401.764,00 €       24.017,64 €         SAN FRANCESCO       5.128.457,00 €       51.284,57 €         EUROITALIA       5.574.278,00 €       555.742,78 €         ASL TA       358.431,31 €         DAMORE       4.083.777,00       40.837,77 €         SAN CAMILLO       10.853.579,00       108.535,79 €         S. RITA       3.381.234,00       33.812,34 €         VILLA VERDE       25.507.571,00       255.075,71 €         VILLA BIANCA       4.859.750,00       48.597,50 €         MAUGERI CMR       5.279.306,00       52.793,06 €		10.613.066,00 €	502.046,62 €	11.115.112,62 €	111.151,13 €
ASL LE  CITTA DI LECCE 31.393.131,00 € 313.931,31 €  VILLA BIANCA 5.269.327,00 € 52.693,27 €  PETRUCCIANI 6.076.174,00 € 60.761,74 €  VILLA VERDE 2.401.764,00 € 24.017,64 €  SAN FRANCESCO 5.128.457,00 € 51.284,57 €  EUROITALIA 5.574.278,00 € 55.742,78 €  ASL TA  BERNARDINI 12.901.899,00 129.018,99 €  D'AMORE 4.083.777,00 40.837,77 €  SAN CAMILLO 10.853.579,00 108.535,79 €  S. RITA 3.381.234,00 33.812,34 €  VILLA VERDE 25.507.571,00 255.075,71 €  VILLA VERDE 25.507.571,00 48.597,50 €  MAUGERI CMR 5.279.306,00 52.793,06 €	CASA DI CURA SAN MICHELE	1.200.000,00 €	56.765,50 €	1.256.765,50 €	12.567,66 €
ASL LE  CITTA DI LECCE  31.393.131,00 €  71.11 SIANCA  5.269.327,00 €  PETRUCCIANI  6.076.174,00 €  71.12 VILLA VERDE  2.401.764,00 €  2.401.764,00 €  2.401.764,00 €  51.284,57 €  EUROITALIA  5.574.278,00 €  855.742,78 €  ASL TA  BERNARDINI  12.901.899,00  129.018,99 €  DAMORE  4.083,777,00  40.837,77 €  SAN CAMILLO  10.853.579,00  108.535,79 €  S. RITA  3.381.234,00  VILLA VERDE  25.507.571,00  VILLA VERDE  VILLA VERDE  25.507.571,00  A8.597,50 €  MAUGERI CMR  52.793.06 €	DAUNIA TURATI	20.341.688,00 €	962.255,00 €	21.303.943,00 €	
CITTA DI LECCE       31.393.131,00 €       313.931,31 €         VILLA BIANCA       5.269.327,00 €       52.693,27 €         PETRUCCIANI       6.076.174,00 €       60.761,74 €         VILLA VERDE       2.401.764,00 €       24.017,64 €         SAN FRANCESCO       5.128.457,00 €       51.284,57 €         EUROITALIA       5.574.278,00 €       55.742,78 €         ASL TA       558.431,31 €         BERNARDINI       12.901.899,00       129.018,99 €         DAMORE       4.083.777,00       40.837,77 €         SAN CAMILLO       10.853.579,00       108.535,79 €         S. RITA       3.381.234,00       33.812,34 €         VILLA VERDE       25.507.571,00       255.075,71 €         VILLA BIANCA       4.859.750,00       48.597,50 €         MAUGERI CMR       5.279.306,00       52.793,06 €					213.039,43 €
VILLA BIANCA       5.269.327,00 €       52.693,27 €         PETRUCCIANI       6.076.174,00 €       60.761,74 €         VILLA VERDE       2.401.764,00 €       24.017,64 €         SAN FRANCESCO       5.128.457,00 €       51.284,57 €         EUROITALIA       5.574.278,00 €       55.742,78 €         ASL TA       558.431,31 €         BERNARDINI       12.901.899,00       129.018,99 €         D'AMORE       4.083.777,00       40.837,77 €         SAN CAMILLO       10.853.579,00       108.535,79 €         S. RITA       3.381.234,00       33.812,34 €         VILLA VERDE       25.507.571,00       255.075,71 €         VILLA BIANCA       4.859.750,00       48.597,50 €         MAUGERI CMR       5.279.306,00       52.793,06 €	ASL LE				
PETRUCCIANI       6.076.174,00 €       60.761,74 €         VILLA VERDE       2.401.764,00 €       24.017,64 €         SAN FRANCESCO       5.128.457,00 €       51.284,57 €         EUROITALIA       5.574.278,00 €       55.742,78 €         ASL TA       558.431,31 €         BERNARDINI       12.901.899,00       129.018,99 €         D'AMORE       4.083.777,00       40.837,77 €         SAN CAMILLO       10.853.579,00       108.535,79 €         S. RITA       3.381.234,00       33.812,34 €         VILLA VERDE       25.507.571,00       255.075,71 €         VILLA BIANCA       4.859.750,00       48.597,50 €         MAUGERI CMIR       5.279.306,00       52.793,06 €	CITTA DI LECCE	31.393.131,00 €			313.931,31 €
VILLA VERDE       2.401.764,00 €       24.017,64 €         SAN FRANCESCO       5.128.457,00 €       51.284,57 €         EUROITALIA       5.574.278,00 €       55.742,78 €         ASL TA         BERNARDINI       12.901.899,00       129.018,99 €         D'AMORE       4.083.777,00       40.837,77 €         SAN CAMILLO       10.853.579,00       108.535,79 €         S. RITA       3.381.234,00       33.812,34 €         VILLA VERDE       25.507.571,00       255.075,71 €         VILLA BIANCA       4.859.750,00       48.597,50 €         MAUGERI CMR       5.279.306,00       52.793,06 €	VILLA BIANCA	5.269.327,00 €			52.693,27 €
SAN FRANCESCO       5.128.457,00 €       51.284,57 €         EUROITALIA       5.574.278,00 €       55.742,78 €         ASL TA       558.431,31 €         BERNARDINI       12.901.899,00       129.018,99 €         D'AMORE       4.083.777,00       40.837,77 €         SAN CAMILLO       10.853.579,00       108.535,79 €         S. RITA       3.381.234,00       33.812,34 €         VILLA VERDE       25.507.571,00       255.075,71 €         VILLA BIANCA       4.859.750,00       48.597,50 €         MAUGERI CMR       5.279.306,00       52.793,06 €	PETRUCCIANI	6.076.174,00 €			60.761,74 €
EUROITALIA 5.574.278,00 € 55.742,78 €  ASL TA  BERNARDINI 12.901.899,00 129.018,99 €  D'AMORE 4.083.777,00 40.837,77 €  SAN CAMILLO 10.853.579,00 108.535,79 €  S. RITA 3.381.234,00 33.812,34 €  VILLA VERDE 25.507.571,00 255.075,71 €  VILLA BIANCA 4.859.750,00 52.793,06 €	VILLA VERDE	2.401.764,00 €			24.017,64 €
ASL TA       558.431,31 €         BERNARDINI       12.901.899,00       129.018,99 €         D'AMORE       4.083.777,00       40.837,77 €         SAN CAMILLO       10.8535.79,00       108.535,79 €         S. RITA       3.381.234,00       33.812,34 €         VILLA VERDE       255.075,71,00       255.075,71 €         VILLA BIANCA       4.859.750,00       48.597,50 €         MAUGERI CMR       5.279.306,00       52.793,06 €	SAN FRANCESCO	5.128.457,00 €			51.284,57 €
ASL TA  BERNARDINI 12.901.899,00 129.018,99 €  D'AMORE 4.083.777,00 40.837,77 €  SAN CAMILLO 10.853.579,00 108.535,79 €  S. RITA 3.381.234,00 33.812,34 €  VILLA VERDE 25.507.571,00 255.075,71 €  VILLA BIANCA 4.859.750,00 52.793,06 €	EUROITALIA	5.574.278,00 €			55.742,78 €
BERNARDINI       12.901.899,00       129.018,99 €         D'AMORE       4.083.777,00       40.837,77 €         SAN CAMILLO       10.8535.79,00       108.535,79 €         S. RITA       3.381.234,00       33.812,34 €         VILLA VERDE       255.075,71,00       255.075,71 €         VILLA BIANCA       4.859.750,00       48.597,50 €         MAUGERI CMR       5.279.306,00       52.793,06 €					558.431,31 €
D'AMORE       4.083.777,00       40.837,77 €         SAN CAMILLO       10.853.579,00       108.535,79 €         S. RITA       3.381.234,00       33.812,34 €         VILLA VERDE       25.507.571,00       255.075,71 €         VILLA BIANCA       4.859.750,00       48.597,50 €         MAUGERI CMR       5.279.306,00       52.793,06 €	ASL TA				
SAN CAMILLO       10.853.579,00       108.535,79 €         S. RITA       3.381.234,00       33.812,34 €         VILLA VERDE       25.507.571,00       255.075,71 €         VILLA BIANCA       4.859.750,00       48.597,50 €         MAUGERI CMR       5.279.306,00       52.793,06 €	BERNARDINI	12.901.899,00			129.018,99 €
S. RITA       3.381.234,00       33.812,34 €         VILLA VERDE       25.507.571,00       255.075,71 €         VILLA BIANCA       4.859.750,00       48.597,50 €         MAUGERI CMR       5.279.306,00       52.793,06 €	D'AMORE	4.083.777,00			40.837,77 €
VILLA VERDE       25.507.571,00       255.075,71 €         VILLA BIANCA       4.859.750,00       48.597,50 €         MAUGERI CMR       5.279.306,00       52.793,06 €	SAN CAMILLO	10.853.579,00			108.535,79 €
VILLA BIANCA       4.859.750,00       48.597,50 €         MAUGERI CMR       5.279.306,00       52.793,06 €	S. RITA	3.381.234,00			33.812,34 €
MAUGERI CMR 5.279.306,00 52.793,06 €	VILLA VERDE	25.507.571,00			255.075,71 €
	VILLA BIANCA	4.859.750,00			48.597,50 €
CITTADELLA DELA CARITA 5.920.850,00 59.208,50 €	MAUGERI CMR	5.279.306,00			52.793,06 €
	CITTADELLA DELA CARITA	5.920.850,00			59.208,50 €

Totale complessivo		2.762.659,55 €
		727.879,66 €

- 4. di confermare il contenuto della Deliberazione di Giunta Regionale 16 luglio 2020 n.1105, avente ad oggetto: "Modifiche alla DGR n.1494/2009, DGR n.951/2013, DGR n.881/2019 Approvazione modifiche da introdurre nello schema tipo Accordo contrattuale ex art.8 quinquies del D.L.vo n.502/92 e ss.mm.ii. Strutture istituzionalmente accreditate per attività in regime di ricovero (Case di Cura). Modifica della DGR n.525/2020;
- 5. di confermare, ad ogni singola struttura erogatrice, per l'anno 2024, il tetto di spesa già attribuito per l'anno 2023, integrato dalla quota parte riveniente dalla riassegnazione ex L.157/2019, con riferimento ai pazienti residenti nella Regione Puglia, vincolato al limite del dodicesimo, con la possibilità di conguagliare la minore o maggiore produzione nei primi due quadrimestri (da gennaio ad agosto) e consentendo lo slittamento nell'ultimo quadrimestre, della quota di prestazioni non prodotta nei primi otto mesi. Quanto sopra nel rispetto del piano di acquisto disposto dai Direttori Generali delle AA.SS.LL;
- 6. di assegnare l'incremento di 1 punto percentuale a valere sulla spesa consuntiva 2011 così come disposto con Legge 30 dicembre 2023 n.213 all'art.233 ed evidenziato nel quadro sinottico sopra riportato;
- 7. di assegnare in conformità all'art. 1, comma 232 della L. 30 dicembre 2023 n.213 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026", alle case di cura private accreditate, la quota parte dello 0.4% del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2024 pari ad € 15.000.000,00 per garantire la completa attuazione dei propri Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa, nel rispetto del panel delle prestazioni richiamate nella DGR 262 del 06.03.2023;
- 8. di confermare per l'anno 2024 il tetto di spesa complessivo regionale per le prestazioni rese dalle strutture private accreditate a favore dei pazienti extraregionali, nonché i criteri di liquidazione richiamati nella DGR n. 1454/2017 e confermati nelle DD.GG.RR. n. 673/2019 e n. 881/2019 e n. 1105/2020. Tale spesa, ridotta del 2% (limitatamente alle prestazioni di media e bassa complessità) rispetto a quella consuntivata nel corso dell'anno 2015, ammonta, per le Case di Cura, a complessivi € 36.156.337,00 di cui quanto a € 23.558.868,00 per prestazioni di Alta Complessità (con riferimento ai DRG così come definiti nell'Accordo Interregionale per la Compensazione della Mobilità Sanitaria anni 2014/2015/2016) e quanto ad € 12.597.469,00 per prestazioni di media e bassa complessità. L'importo di € 12.597.469,00 abbattuto del 2% equivale a € 12.345.519,62;
- 9. di confermare tutto il contenuto del contratto tipo che non è stato modificato dal presente provvedimento, ivi compresa la clausola di salvaguardia di cui all'art. 8 del contratto che ha superato il vaglio della giustizia amministrativa di l° e II° grado (cfr. per ultime sentenze C.d.S. n. 2075/2019, n. 2076/2019, n. 2077/2019, C.d.S. n. 4715 del 10/05/2023, C.d.S. n. 10652 del 11/12/2023 e C.d.S. n. 2527 del 15/03/2024);
- di stabilire la distribuzione delle risorse finanziarie, aggiuntive rispetto al fondo unico di remunerazione, secondo i criteri già consolidati negli anni precedenti, che non considera l'applicazione della DGR n.1494/2009. Quantificato in € 15.000.000,000 la quota parte delle risorse aggiuntive per l'abbattimento delle liste d'attesa ex art.1, comma 232 della L.n.213/2023 e da ripartirsi in proporzione all'incidenza dei singoli tetti di spesa assegnati alle strutture, si propone l'attribuzione della fondo relativo alle risorse aggiuntive pari a € 15.000.000,00, come da tabella di seguito riportata. Con lo stesso finanziamento riveniente dall'art.1, comma 232 della L.n.213/2023, si propone di assegnare risorse aggiuntive all'IRCCS ICS Maugeri S.p.a. per un importo complessivo pari ad € 2.000.000,00, con vincolo di destinazione per abbattimento liste d'attesa nell'ambito della disciplina di riabilitazione, in regime di ricovero e specialistica ambulatoriale. La ripartizione delle risorse, di cui all'art. 17, comma 1 della Legge regionale n. 34/2023, da parte delle AA.SS.LL., finalizzato a definire i volumi economici, le tipologie di prestazioni da acquistare da parte delle ASL nel corso dell'anno 2024, ha interessato anche la Casa di Cura CBH, in quanto dotata di Pronto Soccorso, con particolare riferimento al riconoscimento prestazioni urgenti e indifferibili, ivi comprese quelle erogate con tecnologia Cyber- Knife. Si riporta, di seguito prospetto riassuntivo della proposta di ripartizione delle risorse come sopra esplicitate:

	Tetti ASL+2%	Art.1, comma 233 L.n.213/2023	col.B+col.C	0,052714	ulteriore finanzimento	note
	В	1%	E	RIPARTO		
ASL BA						
ANTHEA	18.300.762,82 €	189.157,41 €	18.489.920,23€	964.706,41 €		
СВН	53.272.827,80€	512.844,60 €	53.785.672,40 €	2.808.223,84 €	3.320.464,97 €	art. 17, comma 1 L.R. n. 34/2023*
SANTA MARIA	27.224.632,53 €	310.807,76 €	27.535.440,29€	1.435.119,28 €		
MEDICOL CONVERSANO **	7.510.470,31 €	97.498,66 €	7.607.968,97 €	395.906,93 €		
MONTE IMPERATORE	5.136.713,87 €	66.059,77 €	5.202.773,64 €	270.776,73 €		
TOTALE	111.445.407,33 €	1.176.368,20 €	112.621.775,53€	5.874.733,20 €		
ASL BR						
CASA di CURA Salus	8.548.073,95 €	86.940,95 €	8.635.014,90 €	450.603,17 €		
TOOTALE				450.603,17 €		
ASL BT						
UNIVERSO SALUTE	9.417.657,00		9.417.657,00 €	496.442,37 €		
TOTALE				496.442,37 €		
ASL FG						
DE LUCA	1.563.874,22 €	22.772,72€	1.586.646,94 €	82.438,07 €		
BRODETTI-VILLA IGEA	6.042.606,80 €	66.547,93 €	6.109.154,73 €	318.529,97 €		
UNIVERSO SALUTE	8.143.000,00 €		8.143.000,00 €	429.250,10 €		
CASA DI CURA VILLA SERENA NSF	10.527.089,31 €	111.151,13 €	10.638.240,44 €	543.735,84 €		
CASA DI CURA SAN MICHELE	2.289.453,61 €	12.567,66 €	2.302.021,27 €	120.695,46 €		
TOTALE	28.566.023,94 €	213.039,44 €	28.779.063,38 €	1.494.649,44 €		
ASL LE						
CITTA DI LECCE	24.384.793,83 €	313.931,31 €	24.698.725,14€	1.285.420,02 €		
VILLA BIANCA	5.106.687,46 €	52.693,27 €	5.159.380,73 €	263.638,58 €		
PETRUCCIANI	8.854.003,93 €	60.761,74 €	8.914.765,67 €	460.323,97 €		
VILLA VERDE	2.539.601,44 €	24.017,64 €	2.563.619,08 €	131.340,42 €		
Casa di cura Villa Verde di Lecce cod.75	5.750.848,08 €		5.750.848,08 €	303.150,21 €		
SAN FRANCESCO	6.086.206,31 €	51.284,57 €	6.137.490,88 €	315.421,45 €		
EUROITALIA	5.566.114,30 €	55.742,78 €	5.621.857,08 €	287.535,30 €		
TOTALE	58.288.255,35 €	558.431,31 €	58.846.686,66 €	3.046.829,95 €		
ASL TA						
BERNARDINI	11.985.904,58	129.018,99 €	12.114.923,57 €	631.824,97 €		
D'AMORE	5.117.132,76	40.837,77 €	5.157.970,53 €	269.744,54 €		
SAN CAMILLO	10.085.525,83	108.535,79 €	10.194.061,62 €	531.648,41 €		
S. RITA	2.483.539,49	33.812,34 €	2.517.351,83 €	130.917,30 €		
VILLA VERDE	24.147.492,58	255.075,71 €	24.402.568,29 €	1.272.910,92 €		
VILLA BIANCA	4.666.290,36	48.597,50 €	4.714.887,86 €	245.978,83 €		
MAUGERI CMR	5.087.424,44	52.793,06 €	5.140.217,50 €	268.178,49 €		
CITTADELLA DELA CARITA	5.416.598,28	59.208,50 €	5.475.806,78 €	285.530,56 €		
TOTALE	68.989.908,32	727.879,66 €	69.717.787,98 €	3.636.734,03		
Totale complessivo	285.255.325,89	2.762.659,56 €	288.017.985,45 €	14.999.992,16 €		
.otaic compressivo	(a)	(b)	203.017.303,43 €	(c)		
IRCCS MAUGERI	(a)	(6)		(C)	2.000.000,00	quota parte comma 232, art. 1 della legge n. 213/2023
	(b+c+d)				(d)	
importo totale provvedimento	19.762.651,72 €				5.320.464,97 €	

11. di stabilire, in ottemperanza all'art. 17, comma 1 della Legge regionale n. 34/2023, è stato previsto per le case di cura private accreditate, dotate di Pronto Soccorso, in cui rientra la Casa di Cura CBH, un finanziamento per le prestazioni tempo dipendenti, che nello specifico, ammonta ad € 3.320.464,97, con particolare riferimento al riconoscimento prestazioni urgenti e indifferibili, ivi comprese quelle erogate

con tecnologia Cyber- Knife. L'importo in questione risulta essere ricompreso nella prenotazione di altro provvedimento riconducibile agli addendum contrattuali degli Enti Ecclesiastici;

di stabilire che trova applicazione nei confronti delle strutture private accreditate che erogano prestazioni di diagnostica strumentale nella branca di Radiodiagnostica, il comma 222, art. 1 della Legge n. 213/2023, con riferimento al recupero delle liste d'attesa, nella misura di in una quota parte della percentuale dello 0,4% del livello di finanziamento indistinto del Fondo Sanitario Regionale, che verrà destinato, nella misura di € 10.000.000,00, alle singole AA.SS.LL. sulla base della popolazione residente e secondo la ripartizione di seguito riportata:

POPOLAZIONE RESIDENTE IN P	UGLIA (FONTE ISTAT AGGIORNATA AL 1 GENNAIO 2024)		SPECIALISTICA AMBULATORIALE PRIVATO ACCR
PROVINCIA	POPOLAZIONE		10.000.000
BARI	1.221.782	31%	3.140.626
ВТ	377.973	10%	971.591
BR	377.058	10%	969.238
FG	592.911	15%	1.524.095
LE	767.356	20%	1.972.511
TA	553.170	14%	1.421.939
TOTALE	3.890.250	100%	10.000.000

Queste ultime risorse saranno assegnate con destinazione vincolata, a far tempo dall'1/7/2024, per la erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale, nell'ambito della branca di radiodiagnostica e le prestazioni erogate in regime di day service, in quanto ambulatoriali, secondo le prestazioni in liste d'attesa, così come risultano dall'ultima rilevazione della settimana indice di maggio, di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

In particolare, nel rispetto delle proprie agende di prenotazione, le Direzioni Generali delle AA.SS.LL. per il tramite delle proprie Direzioni Sanitarie dovranno procedere ad effettuare attività di recall, garantendo prioritariamente le prescrizioni che riportano rispetto al PNGLA la classificazione "U" (Urgente), prestazioni in favore di pazienti oncologici inseriti in Percorsi Diagnostico Terapeutici e "B" (brevi) e day service. A seguire, nei limiti dei fondi assegnati pro capite, potranno garantire le prestazioni nei confronti delle altre classi di priorità nel rispetto delle proprie liste d'attesa. Gli invii alle case di cura convenzionate per la branca di radiodiagnostica ed alle strutture private accreditate per la stessa branca, saranno effettuati direttamente dalle AA.SS.LL. territorialmente competenti secondo le proprie liste d'attesa, nel rispetto delle tipologie di prestazioni allegate al presente provvedimento che rispecchiano la situazione della settimana indice di maggio u.s.

L'attività erogata con l'utilizzo delle risorse assegnate per la specialistica ambulatoriale nella branca di radiodiagnostica, dovrà essere rendicontata separatamente alla ASL territorialmente competente ed al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale.

L'attività erogativa, per quanto attiene le risorse, di cui all'art.1, comma 222 e comma 223 della Legge 213/2023, con riferimento all'attività di ricoveri e day service trovano applicazione a far data dall'1/1/2024.

Per quanto attiene l'attività di radiodiagnostica, la stessa invece trova applicazione a far tempo dal 1° luglio 2024, comprensiva della nuova linea di finanziamento dei day service.

Ai fini del riconoscimento delle somme, di cui al finanziamento sopra riportato per un importo complessivo

- di € 10.000.000,00, gli erogatori, nell'ambito della branca di radiodiagnostica, dovranno corrispondere l'equivalente di 10.500.000,00 di produzione;
- 13. di stabilire che i Direttori Generale delle ASL, nella fase di monitoraggio dell'attività erogativa, hanno l'obbligo alla data del 30/09/2024 di valutare l'andamento della produzione e, nel caso che le risorse riferite al comparto case di cura private accreditate, pur rappresentando il limite complessivo invalicabile, risultano essere sottoutilizzate, rispetto all'assegnazione iniziale, potranno essere ridistribuite tra le strutture, tenendo conto del proprio fabbisogno in correlazione con le liste d'attesa;
- 14. di stabilire che la Direzione strategica della ASL, entro il 30/10/2024, potrà procedere ad utilizzare le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento effettivamente utilizzato, prevedendo la riassegnazione delle quote a favore delle strutture private accreditate, insistenti nel proprio territorio di competenza, in relazione al proprio fabbisogno;
- 15. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e governo dell'Offerta" ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. e alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. territorialmente competenti, con l'obbligo di sottoscrivere gli addendum entro il 31.07.2024 nel rispetto dei piani di acquisto delle prestazioni;
- 16. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta ANNA LOBOSCO Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO

### **ALLEGATO A**

### PARERE TECNICO

In attuazione dei comma 232 e 233 art. 1 della Legge n. 213/2023, con il presente provvedimento si intende assegnare un finanziamento complessivo pari ad € 29.762.651,72, come di seguito riportato:

FINANZIAMENTO	IMPORTO
Finanziamento in attuazione Art.1, comma 233	2.762.659,56 €
L.n.213/2023 per le case di cura private accreditate	
Strutture specialistica ambulatoriale (ex art. 25 della L.	10.000.000,00€
833/1978) finanziamento in attuazione comma 222), art. 1	
della Legge n. 213/2023	
Finanziamento Case di cura private accreditate - art. 1,	14.999.992,16 €
comma 232 della L. 30 dicembre 2023 n.213	
Finanziamento IRCCS Maugeri - quota parte comma	2.000.000,00
232, art. 1 della legge n. 213/2023	
TOTALE	29.762.651,72 €

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della copertura finanziaria:

ASSEGNAZIONE	IMPORTO	COPERTURA				
		CRA	CAPITOLO DI USCITA	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	IMPORTO
Art.1, comma 233 L.n.213/2023	2.762.659,56 €	15.03	U0741090	13.1.1	1.04.01.02	2.762.659,56
Case di cura private accreditate - art. 1, comma 232 della L. 30 dicembre 2023 n.213	14.999.992,16 €	15.02	U1301140	13.1.1	1.04.01.02	14.000.000,00
		15.03	U0741090	13.1.1	1.04.01.02	999.992,16
Specialistica ambulatoriale - art. 1, comma 232 della L. 30 dicembre 2023 n.213	10.000.000,00 €	15.03	U0741090	13.1.1	1.04.01.02	10.000.000,00
IRCCS Maugeri - quota parte comma 232, art. 1 della legge n. 213/2023	2.000.000,00 €	15.03	U0741090	13.1.1	1.04.01.02	2.000.000,00
TOTALE	29.762.651,72 €					29.762.651,72 €

FONDO SANITARIO REGIONALE	SI	A IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SUI
	Mauro Nicastro 03.07.2024 14:43:30 GMT+01:00	IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROPONENTE
PRESA D'ATTO DEGLI EFFETTI FINAI	NZIARI DELL	A PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SUL FONDO

PRESA D'ATTO DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SUL FONDO SANITARIO REGIONALE (D.LGS. 118/2011 – Art. 9 c. 4 LL.GG. approvate con DGR 2100/2019)

IL RESPONSABILE DELLA GSA

BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO 03.07.2024 15:25:47 UTC



Kilevazione d	il moniforaggio dei tempi di attesa gene prestazioni ambulatorian	li in modalità ex ante.	PUGITA													
		Anno di Riferimento	2024													
		Periodo di riferimento	06-10 MAGGIO 2024	124												
			Numero totale	Numero prenotazioni	Numero di prenotazioni con classe di	Numero di prenotazioni garantite entro i tempi con classe	Percentuale di prenotazioni entro I tempi con classe di	Numero di pre notazioni con classe di	Numero di prenotazioni garantite entro i tempi con classe di priorità e	Percentuale di prenotazioni entro I tempi con classe di	Numero di prenotazioni con dasse di	Numero di prenotazioni garantite entro i tempi con cla sse	Percentuale di prenotazioni entro i tempi con classe di	Numero di prenotazioni con dasse di	Numero di prenotazioni garantte entro i tempi con dasse	Percentuale di prenotazioni entro i tempi con dasse di
Progressivo	Prestazione	Codice Brestavione			o annoual			_			_		200		_	_
1	Prima Visita cardiologica	89.7	2.506	1.934	80		33,75%	464	163	35,13%	440	125	28,41%			
2	Prima Visita chirurgia vascolare	89.7	331	271	19		36,84%	26	31	31,96%	52	19	34,55%			
8	Prima Visita endocrinologica	89.7	2.077	1.632	63		47,62%	357	128	35,85%	341	118	34,60%			
4	Prima Visita neurologica	89.13	1.384	1.150	43		32,56%	291	16	31,27%	273	68	32,60%			
0	Prima Visita ortonadica	89.7	2 051	1 686	2 2		30,00%	380	130	33,0370	373	8 2	28 42%			
	Prima Visita ginacologica	89.26	2.031	810	23		21 7406	11.2	63	33,4270	144	207	38 10%			
. 8	Prima Visita otorinolarinoolatrica	89.7	2.505	2.054	57		58.46%	455	135	29.67%	471	126	26.75%			
	Prima Visita urologica	89.7	1.178	946	4		29.27%	215	7.1	33.02%	182	19	33,52%			
97	Prima Visita dermatologica	89.7	2.587	2.097	51		39,22%	463	173	37,37%	472	163	34,53%			
11	Prima Visita fisiatrica	2.68	2.431	2.001	13	10	76,92%	279	192	68,82%	331	279	84,29%	1.378	1.250	90,71%
12	Prima Visita gastroenterologica	89.7	633	202	17		23,53%	121	44	36,36%	108	41	37,96%			
13	Prima Visita oncologica	89.7	394	326	17		76,47%	77	70	90,91%	25	24	%00'96			
14	Prima Visita pneumologica	89.7	1.169	296	51		35,29%	256	86	33,59%	217	99	29,95%			
15	Mammografia bilaterale	87.37.1	1.198	796	6		33,33%	150	93	62,00%	111	95	85,59%			
91	Mammografia monolaterale	87.37.2	37	12	2 2		20,00%	7	7	100,00%	4 8	F .	75,00%			
12	TC del Torace	87.41	640	536	30		36,67%	122	62	50,82%	130	25 25	77,32%			
2	TC dell'addome emericae	88.01.1	466	/32	36	7	25,00%	203	88	43,35%	139	102	73,38%			
202	TC dell'addome superiore senza e con MDC	88.01.2	28	1 2	4 00		37.50%	28	101	35.71%		23	85.19%			
21	TC dell'addome inferiore	88.01.3	4	97	-		%00′0	4	2	20,00%	7	7	100,00%			
22	TC dell'addome inferiore senza e con MDC	88.01.4	75	63	3	2	96'9'99	24	11	45,83%	26	21	80,77%			
23	TC dell'addome completo	88.01.5	127	114	8		25,00%	36	15	41,67%	16	13	81,25%			П
54	TC dell'addome completo senza e con MDC	88.01.6	979	778	47	16	34,04%	228	112	49,12%	136	109	80,15%			
50	TC Cranio - enceraio	87.03 1	318	245	12	0	53,33%	1	3,	52,11%	8	25	88,14%			
27	TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale	88.38.1	444	6	5	2 0	40.00%	13	90	49,1370	g	2 4	83.330%			1 68.75%
78	TC del rachide e dello speco vertebrale toracico	88.38.1	30	79	7	1	%00′0	6	7	77,78%	8	8	100,00%			
59	TC del rachide e dello speco vertebrale lombosacrale	88.38.1	78	89	4	1	25,00%	17	11	64,71%	12	11	91,67%	ĸ		
30	TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale senza e	88.38.2	8	e				т		%00'0				.,		1 50,00%
31	TC del rachide e dello speco vertebrale toracico senza e	88.38.2	1	-				1	ľ	0.00%						L
	con MDC TC del rachide e dello speco vertebrale lombosacrale		ľ	ľ				ľ	ľ		ľ	ľ				Į.
	senza e con MDC	88.38.2	,	٥				n	1	33,33%	1	1	100,00%			2 100,000
	IC di Bacino e articolazioni sacrolliache RM di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio	00.30.3	7	7 !	,		0,000	× 1	,	62,50%	7 8	7	100,00%			
34	spinale e relativo distretto vascolare	88.91.1	210	172	II	5	81,82%	92	19	33,93%	R	77	57,89%	6		41 61,19%
32	RM di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio soinale e relativo distretto vascolare senza e con MDC	88.91.2	339	289	21	10	47,62%	119	51	42,86%	20	29	58,00%	5		95 56,57%
36	RM di addome inferiore e scavo pelvico	88.95.4	47	32	8	1	33,33%	14	4	28,57%	9	2	33,33%	Ŧ		33,33%
37	RM di addome inferiore e scavo pelvico senza e con MDC	88.95.5	210	175	6	4	44,44%	36	10	27,78%	33	13	39,39%	46		55 56,70%
38	RM della colonna in toto	88.93	56	14	1	1	100,00%	ın	2	40,00%	2	2	100,00%		9	
39	RM della colonna in toto senza e con MDC	88.93.1	14	ıs	2	1	%00'05	1	1	100,00%	1	•	%00'0			
40	Diagnostica ecografica del capo e del collo	88.71.4	1.275	1.021	22	7	31,82%	198	76	38,38%	222	125	56,31%			
14	Eco (color) dopplergrafia cardiaca	88.72.3	929	490	12		16,67%	94	31	32,98%	120	48	40,00%			
43	Econafia dell'addome suneriore	88.74.1	960.1	588	20		50.00%	102	10 15	50.00%	143	113	79.02%			
4	Ecografia dell'addome inferiore	88.75.1	268	222	115	,	46,67%	33	17	51,52%	53	37	69,81%	121	12	1 58,68%
45	Ecografia dell'addome completo	88.76.1	1.975	1.639	99		44,12%	350	199	26,86%	347	257	74,06%			
46	Ecografia bilaterale della mammella	88.73.1	1.402	928	20		45,00%	219	144	65,75%	140	107	76,43%			
47	Ecografia monolaterale della mammella	88.73.2	18	14				8	T	33,33%	8	8	100,00%			
84	Ecografia ostetrica	88.78	453	425	1 0		20,00%	41	17	41,46%	\$ 8	2 2	92,06%			
200	Ecoples de proposition de la constant de la constan	88.77.2	918	811	20	10	38.00%	23.7	74	31.22%	8 641	65	44.29%			
51	Colonscopia totale con endoscopio flessibile	45.23	651	545	18		11,11%	84	27	32,14%	108	43	39,81%			
52	endoscopia	45.42	14	14	1	1	100,00%	4	4	100,00%	T	1	100,00%			
53	Rettosigmoidoscopia con endoscopio flessibile	45.24	15	10	1	1	100,00%	3	1	33,33%	2	1	50,00%			4 100,00%
54	П	45.13	516	460	25		28,00%	122	29	23,77%	104	52	20,00%			
22	oscopia con biopsia in sede unica	45.16	288	266	10	1	10,00%	98	23	26,74%	25	22	38,60%			
22		89.50	3.16/	24/4	13		15.38%	102	40	39.22%	96	277	54.17%			5 77.90%
88	Test cardiovascolare da sforzo con cicloergometro o con	89.41 - 89.43	395	330	+	ľ	%00'0	52	17	32.69%	43	22	62.79%	234	108	
	pedana mobile		_	-	-	_	_				-	_				

29	Altri test cardiovascolari da sforzo	89.44	T					•	•	%00'0						
9	Esame audiometrico tonale	95.41.1	1.149	882	6	3	33,33%	129	9	50,39%	145	88	58,62%	602	434	72,09%
61	Spirometria semplice	89.37.1	684	514	25	S	%00'02	119	30	25,21%	131	98	%59'59	239	169	70,71%
62	Spirometria globale	89.37.2	289	226	10	2	20,00%	45	7	15,56%	28	31	53,45%	113	82	69,03%
63	Fotografia del fundus	95.11	6	8	-			2	2	100,00%				T	1	100,00%
64	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] PER ARTO SUPERORE. Annalisi qualitativa fino a 6 muscoli. Non associabile a 93.09.1 e 93.09.2	93.08.1	265	570	13	н	%69%	133	21	15,79%	179	67	44,13%	245	204	83,27%
99		93.08.1	392	372	4	•	%00′0	105	17	16,19%	101	49	48,51%	162	134	82,72%
29 - 99		93.08.1	711	112	H	•	%00′0	71	In	29,41%	37	82	62,16%	25	04	70,18%
89	ALUITAZIONE BHO DINAMITICO DEL CAMMITICO. ValutzZione BHG a superficie o con eletrod i allo (4 muscol), associato ad esame basografico per la file (4 muscol), associato ad esame basografico per la file efeminione delle firsi del passo. Nem associable a ANALISI DELLA CINERATICA E DELLA DINAMICA DEL PASSO	93.08.1														
69	EMG DINAMICA DELL'ARTO SUPERIORE. Valutazione EMG 93.08.1 di superficie o con elettrodi a filo (4 muscoli)	93.08.1														
		Totale complessivo	47.323	38.224	1.280	475	37%	8.220	3.315	40%	7.864	3.780	48%	20.860	14.371	%69

		Anno di Riferimento	2024 06-10 MAGGTO 2024	24												
		Periodo di nrenmento	OT OTHER DT-OD	**	ľ	Numero di	- 1-	- 1-	Numero di	Percentuale di		Numerodi	Percentuale di		Numero di	Perce
			Numero totale di prenotazioni	Numero prenotazioni da garantire	Numero di prenotazioni con classe di priorità U	prenotazioni garantite entro i tempi con classe di priorità U	prenotazioni entro i tempi con classe di priorità U	Numero di prenotazioni con classe di priorità B	prenotazioni garantite entro i tempi con classe di priorità B	prenotazioni entro i tempi con classe di priorità B	Numero di prenotazioni con classe di priorità D	prenotazioni garantite entro i tempi con classe di priorità D	prenotazioni entro i tempi con classe di priorità D	Numero di prenotazioni con classe di priorità P	prenotazioni garantite entro i tempi con classe di priorità P	prenotazioni entro i tempi con classe di priorità P
Progres	sivo	Codice Prestazione		_			_			_						
ASL BA - 160114 1	Prima Visita cardiologica	89.7	742	629	47	10	21,28%	177	38	19,77%	186	41	22,04%	249	149	59,84%
7 6	Prima Visita endocinologica	89.7	119	101	2 2	1 4	12 90%	146	10	19 18%		1 2			0.0	
9	Prima Visita naumionica	89.13	45.1	304	72	1	14 81%	9	92	17 3306		1			46	
5	Prima Visita o culistica	95.02	890	736	24	9	25,00%	177	32	18,08%		38			234	
9	Prima Visita orto pedica	89.7	742	222	40	1	2,50%	214	42	19,63%		53			76	
7	Prima Visita ginecologica	89.26	257	198	13	•	%00′0	36	19	52,78%		71			57	
80	Prima Visita otorinolaringolatrica	89.7	782	644	37	14	37,84%	228	31	13,60%		8			130	
6	Prima Visita urologica	89.7	434	367	22 52	7	7,41%	114	12 12	18,42%		8			202	
=	Delma Vielta Gelatri ca	89.7	020	240	97 0	* ^	77 700%	133	07	01 1507		1			71.0	
2	Prima Visita gastro entero logica	89.7	186	158	9		%00′0	84	13	27,08%		1			25	
13	Prima Visita oncologica	7:68	135	95	8	4	%00′05	39	33	84,62%		ct.			35	
14	Prima Visita pneumologica	2.68	272	235	72	s	18,52%	76	14	18,42%		21			50	
15	Mammografia bilaterale	87.37.1	484	362	,	3	42,86%	45	24	53,33%		55			222	
91	Mammografia monolaterale	87.37.2	19	,	7		%000%	7	1	100,00%						
17	TC del Torace same a con MDC	87.41.1	182	143	20 20	4	35,00%	4 2	24	54,55%		Z 2			26	
19	TC dell'addome superiore	88.01.1	3	2	1	1	100,00%								-	
20	TC dell'addome superiore senza e con MDC	88.01.2	S	4	4		75,00%	13	7	53,85%	21	20			4	
21	TC dell'addome inferiore	88.01.3	4	3				T	1	100,00%					1	
22	TC dell'addome inferiore senza e con MDC	88.01.4	53	43	ю	2	96,67%	14	6	64,29%		21			4	
23	TC dell'addome completo	88.01.5	33	28	2		%00′0	13	9	46,15%		3			2	
54	TC dell'addome completo senza e con MDC	88.01.6	330	261	28	11	39,29%	06	25	61,11%		5			61	
52	TC Cranto - encerato	87.03	2 5	20 55	4 0	1	25,00%	1	10	58,82%		1 2			12	
27	TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale	88.38.1	111	01	0 0	1	50.00%	32	32	50.00%		2			200	
28	TC del rachide e dello speco vertebrale toracico	88.38.1	11	8	-		%00'0	8	7	96,67%	T				-	
29	TC del rachide e dello speco vertebrale lombosacrale	88.38.1	25	21	1	1	100,00%	2	4	57,14%	4	10	75,00%		9	П
30	TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale senza e	88.38.2	2	2				-		0,00%					1	
;	TC del rachide e dello speco vertebrale toracico senza e	00 30 3		İ	Ī						İ					
1	con MDC	4.00-00		İ	İ		Ì	Ì			T			Ī		
32	e con MDC	88.38.2	1	•				•	•	0,000%						
33	TC di Bacino e articolazioni sacrolliache	88.38.5	4	9	·	Ī	%00'0	ī	1	100,00%	T		100,00%	1	ľ	
8	RM di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio	88.91.1	05	46	ıs	ıs	100,00%	18	13	72,22%	12	G1	75,00%	#	6	
,	RM diencefalo e tronco encefalico, giunzione cranio	00000	f		ľ	ľ	,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	2	1	100 000	1	1		1		
8	spinale e relativo distretto vascolare senza e con MDC	200.74.4	2	8		1	14,4370	87	B	30,00%	9	1		3	77	
36	RM diaddome inferiore e scavo pelvico	88.95.4	6	6	m	-	33,33%	7		0,00%	e :		%0000	-	1	100,00%
3/	KM diaddome intenore e scavo pelvico senza e con MDC	00.93.3	16	4 .	7		33,33%0	1	0	45,45%	17		33,33%	181	13	
8 8	PM della colonna in toto cenza e con MDC	88.93.1	- "	1 6	ŕ	Ī	20 00%	1		0,00%	Ī		90000			
40	Diagnostica ecognifica del capo e del collo	88.71.4	340	304	. 2	2	13.33%	75	33	44.00%	90	199		119	77	
41	Eco (color) do polerarafía cardiaca	88.72.3	201	171	97		10,00%	45	80	17.78%	885	23		85	34	
42	Eco (color) dopplergrafía del tronchi sovra aortici	88.73.5	682	609	20	8	15,00%	107	32	29,91%	212	89		270	129	
43	Ecografia dell'addome superiore	88.74.1	228	205	6	1	11,11%	45	20	44,44%	55	46		96	69	
4	Ecografia dell'addome inferiore	88.75.1	86	75	80	1	12,50%	17	6	52,94%	28	25		22	7	
45	Ecografia dell'addome completo	88.76.1	641	578	47	16	34,04%	159	92	57,86%	159	123		213	156	
\$ 5	Ecografia bilaterale della mammella	88 73.2	972	461	F	20	47,06%	18	24	59,26%	08	90	100 0004	783	243	
48	Econadia ostatrica	88.78	164	151	4	ľ	0.00%	92	7		16	1		102	102	
49	Ecografía ginecologica	88.78.2	78	74	7		%00′0	41	7		16			42	12	
20	Ecocolor doppler degli arti inferiori arterioso e/o venoso	88.77.2	352	333	30	4	13,33%	124	22		64	23		115	56	
51	Colonscopia totale con endoscopio flessibile	45.23	238	215	14		%00′0	32	8		52	-1		117	30	25,64%
52	Polipectomia dell'intestino crasso in corso di endoscopia	45.42	1	1										T	1	
53	Rettosigmoidoscopia con endoscopio flessibile	45.24	9	ıs				m	-		F		0,00%	-	-	ľ
\$	Esofagogastrodu odenoscopia	45.13	146	137	13	2	15,38%	46	ıs	П	40	*		38	7	П
25	Esofagogastroduodenoscopia con biopsia in sede unica	45.16	112	104	80		% 00′0	36	11		24	*1		36	6	
98	Elettrocardiogramma	89.52	965	822	23	16	30,19%	222	69	31,08%	236	76	41,10%	311	198	63,67%
22	- 14		159	135	=		%00′0	41	17		33	7		20	34	
28	pedana mobile	89.41 - 89.43	83	99				16	8		10	,	%00'06	40	18	
29	Altri test cardiovascolari da sforzo	89.44	7	-				Ī		%00'0			Ш			Ш
8	Esame audiometrico tonale	95.41.1	338	258	5	1	%00′0	8	18	25,71%	91	39	42,86%	92	83	90,22%
3 8	spirometria semplice	09:3/·T	189	146	97	7	17,50%	84	2	20,83%	20	1		45	35	
	Colomodely Glob ale	80 37 2	95	8	œ	ľ	%00 O	10	2	10 530%	2.0			90	10	

EGIONE PUGLIA

CHELINOMIC SEMPLICE [EMS] FER ARIO									100	74	77	27.96.70			06,00
			=	1	+	0,00,0	1	1	44,4570		+				
		87	87	4	•	%00′0	38	9	15,79%	23	Ħ	47,83%	22	12	54,55%
		83	62				4	4	100,00%	30	22	73,33%	45	32	71,11%
					1 1 1 1										
9	omplessivo ASL BARI	14.985	12.542	761	163	21%	3.478	1.118	32%	3.564	1.570	44%	4.739	3.189	%19
		373	35	11	+	%0000	123	7 70	8,13%	117	12	10,26%	9	111	100.00
Ш		180	191	3	п	33,33%	74	9	8,11%	49	3	6,12%	35	13	37,14
		197	149	w •	+	%00'0	69	17	17,39%	200	15	26,79%	19	19	100,00
		145	141	m	-	%00'0	47	0 4	8,51%	71	r m	4,23%	20 2	7	5,00
ш		86	99	7	+	%00′0	77	7 1	%60′6	32	е ;	9,38%	01 :	10	100,00
		25.3	239	4 4	. -	0,00%	101	. 4	0,93%	10 01	7 7	19,78%	2 10	,	96,9
Ш		367	323	4		%00′0	124	14	11,29%	139	31	22,30%	98	14	25,00
		250	155	2	1	%00'05	69	6	13,04%	22	22	100,00%	62	62	100,00
		74	68	m e		0,00%	30	m	10,00%	21	m .	14,29%	41	50 00	35,71
		240	212	9 6	2 2	22,22%	06	41	15,56%	65	4	6,15%	48	84	100,00
Ш		7.5	72	7		%00′0	22	4	14,81%	20	19	%00%6	24	21	87,50
		7	7	-	+	1000	-	,	1000	7 ;	н (	100,00%	ľ		
87.41.1		23	20 2	7 0		0,00%	33	-	3,03%	18	7 6	13,33%	v č	1	0,00%
Ш		4	4	1	-	%00′0	7	T	0,000,0	1		0,00%			
		17	17	2	+	%00'0	6	1	0,00%	4	-	25,00%	2	1	00'0
l.		12	2 2	1	+	0,000,0	7 9	1	0,00%	LO.	F	20.00%	T	ľ	0000
88.01.5		21	20	2		%00′0	11	1	%60'6	3	1	33,33%	4	4	100,00
		74	89	11	-	%00'0	31	<b>ਜ</b>	3,23%	17	<b>ਜ</b>	5,88%	6	4	44,44
		200	2 2	e (	+	%00'0	82 5	е.	10,71%	80 6	un •	62,50%	41 ,	= '	78,57
		8	-		1	200	4	-	25,00%	) H		100,00%	7 70	-	20,00%
88.38.1		2	7				-	T	0,00%	1	ī	100,00%			
88 38 2		20 -			+	<u> </u>	7		0,000%	4	4	100,00%	-	-	100,00%
88.38.2		'	+		+		+					T		T	
88.38.2		,	,		+		,	ŀ	70000		T	T			
88.38.5		2 2	7 6		+	+	7 7	1	0.00%	+				Ť	
88.91.1		4	. 54	-	ļ.	%00'0	12	ľ	0,00%	15	2	13,33%	10	2	20,00%
00 01 2		: :	: 2		+	0.000		ľ	0.0000	1 :	1	16000	: 5		7000
		3 4	3 4		+		2 4	ľ	90000	1	,	90000		1	8
		35	35	8		%00'0	1 =	ľ	0,00%	6		0,00%	12	F	8,33%
		2	2				2		0,000%						
		157	149	2	-	\$0,00%	51	-	1.96%	57	6	15.79%	39	12	30,77
		84	83	1		%00′0	17	2	11,76%	37	ın	13,51%	28	7	25,00
		130	129	-	+	1000	8 1	-	2,94%	48	4	8,33%	47	1	%00'0
		22	2 2	•	+	0,000,0	6 F	۰ م	31,03%	38	8 -	14.29%	2 2	10	27.27
		207	183	1		%00′0	79	17	21,52%	29	22	37,29%	4	16	36,36
		73	02 .	-	+	%00′0	53	7	24, 14%	22	20	90,91%	18	17	94,44
		4 1	32		+		6	-	77.78%	6	1 6	100,00%	41	14	100.00
		63	46	1	-	%00'0	14	-	7,14%	22	n in	22,73%	6	6	100,00
88.77.2		102	100	s	H	% 00′0	36	ī	0,00%	29	4	13,79%	30	7	23,33%
		34	8	-	+	%00′0	16	e	18,75%	14	T	%00'0	m	T	0000
- 1		-	+	1	+	+	+	1	+	-	1		1	1	
- 1		59	20 1	4	+	0.00%	32	†	0.00%	13	-	7.69%	10	-	10.00
		39	38	1	ļ.	%00′0	19	F	5,26%	12	-	8,33%	9	1	0000
		394	307	10	+	%00'0	123	14	11,38%	121	22	18,18%	53	25	47,17%
	89.43	37	25 25		ł	H	1 1		0.00%	14	2 6	35,71%	4 5		100,00%
		-	+	  -	+	ł	+	t	_		1		1	1	

												91	10	62,50%	17	17 100.00%
	62 8		89.37.2	62	51				18	1	%00'0	To.			•	
	Τ		95.11	+			+				+	1	+			1
	2	5	93.08.1	308	290				76	4	5,26%	121	45	37,19%	6	93 100,00%
			10000						;				,	2000	;	
	П	Associabile a 93.09.1 e 93.09.2	10000	),T	200				\$		9,0070	8	\$	35,3170	*	70
33		0 4		21	15	Ħ		%00′0	80	-	0,00%	ın	ī	20,00%	-	1 100,00%
							1		1							
	8	WALUTAZ TONE ENG DIMANICA DEL CAMMINO. WALUTAZ TONE ENG DIMANICA DEL CAMMINO. WHOUSON, PAGG disperficie co on elektrodia filo (4 muscoll), associato ad esame basografico per la mille del control del	93.08.1													
	8	EMG DINAMICA DELL'ARTO SUPERIORE. Valutazione EMG di superficie o con elettrodi a filo (4 m uscoli)	93.08.1													
			Totale complessive ASL BT	6.509	4.785	138	10		1.863		12%	1.695		26%	1.089	
ASL BR - 160106	-	Prima Visita cardiologica	89.7	123	108	10		%00'08	44		4,09%	23		56,52%	36	
	7 6		89.7	122	2 2	m u	31.0		18		8,89%	38		41,67%	17	
	4		89.13	124	123	-	1 10		26		%00%	40		37,50%	26	
	П		95.02	122	118	2	7 10		25	25 100	100,00%	31	17	54,84%	55	20 36,36%
	9	Prima Visita ortopedica	89.7	111	110				33		2,12%	33		6,06%	4	
	. «		89.7	202	20 63	4 6	2 2		3.4		1,18%	13		38,46%	121	
	Γ		89.7	20	20	2 2	2 10	100,000	23		7,39%	9		33,33%	10	
	10	gica	89.7	231	220	4	4 10		45		1,11%	42		45,24%	129	
	П		2.68	150	137				21		0,000,0	4		47,73%	72	
1	Τ	rologica	899.7	5 5	3 3	-	10	100,00%	H '		5,45%	17		35,29%	52	
	2 4	Prima Visita oncologica Prima Visita pneumologica	268	83	\$ 8	7	7		17	3 5	0,00%	25	4 m	20.00%	3 4	
<u> </u>	Г		87.37.1	65	25				24		4,17%	14	4	28,57%	61	
	П	rale	87.37.2	s	s				1		0,00%	2		00'001	2	П
	Т		87.41	35	33	4	2 5	%00'05	12	5	41,67%	14	12	85,71%	e :	2
Ĺ	Τ	TC dell'addome superiore	88.01.1	2	2		1	0,000	00	0	0,000,0	1		00,4%	16	
	П	a e con MDC	88.01.2	3	2				2		0,00%					
	П		88.01.3													
ľ	Т	TC dell'addome inferiore senza e con MDC	88.01.4	7 7	7 7						0,00%		+	1		
Ľ	Г		88.01.6	92	81	1	1 10	%00′0	. 04	10	5,00%	13	13	100,00%	22	1 92
	П		87.03	20	20	s	4	%00′0	4		2,00%	8		87,50%	E	
ľ	56	TC del motifico dello cenza e con MDC	87.03.1	47	43	-	10	100,00%	23	9	9,6099	9	9	%00′001	13	13 100,00%
Ľ	Т		88.38.1	4	r m	1	1	%0000			%00%				7 77	4 74
	П	crale	88.38.1	7	9	1		%00%		•	0,00%	2	2	100,000%	8	7
	90		88.38.2													
	31		88.38.2	T	1				-	•	0,00%					
	32	mbosacrale senza	88.38.2													
	33	П	88.38.5	4	4	1		%0000	1	-	0,00%				2	2 100,00%
	¥ E 8	iunzione cranio	88.91.1	21	20	-	10	%00'001	4	•	0,00%	80	80	100,00%	7	2 100,00%
	35	RM di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio	88.91.2	31	29				12	3	5,00%	13	11	84,62%	4	4 100,00%
	П	,	88.95.4	3	2				1	1 100	100,00%				1	1 100,00%
	П	za e con MDC	88.95.5	17	16				2	1 8	0,000,0	9	4	66,67%	80	ın
	36	RM della colonna in toto senza e con MDC	88.93.1	m	m	-	1	100,00%	+	+	+	2	7	100,00%		+
	П		88.71.4	98	80	2	2 10	100,00%	24	10 43	1,67%	13	o	46,15%	41	18
	П		88.72.3	25	22	1	1 10	%00′0	9		16,67%	8		20,00%	7	4
1	Τ	Eco (color) dopplergrafia del tronchi sovra aortici	88.73.5	78	21	-		7000%	12	2 6	6,67%	23 23	14	60,87%	£ 0	50
Ľ	Т		88.75.1	56	25	1		0,000	4		5,00%	3 -		%0000	50 2	, 11
	П		88.76.1	93	81	3	3 10	%00′0	25	19 76	9,00%	115	10	66,67%	38	32
	П		88.73.1	7.5	72	1	1 10	%00′0	32		0,63%	17		11,76%	22	70
	47	Ecografia mono laterale della mammella	88.73.2	7 5	1 00	-	-	7000%	1		0,00%			700000	92	90
Ľ	Т	gica	88.78.2	19	100	, 74		%00'0	4	1 2	50,00%	9		20,00%	1	%00'0
	П	osouao/a c	88.77.2	98	8			%00%	28	5	7,86%	21	13	61,90%	35	53
			45.23	50	52				2	-	%00%	2		80,00%	22	
		Polipectomia dell'intestino crasso in corso di endoscopia sede unica	45.42			_				_						
	П	o ido scopia con endos copio flessibile	45.24													H
	2 25	Esofagog astroduo denoscopia Esofagog astroduo denoscopia con biopsia in sede unica	45.16	19	5 G	1	-	0,000,0	11 2	0 4	45,45%	9	0 4	46,15%	41 80	2 60
	П	П	89.52	210	188	s	4	80.00%	52		2 000%	,		1000		
	Г		0.00								3,00%	20		80,56%	95	88

	88			2	22		-		4		_	20	24 430%	• • •	•	
		pedana mobile	07.70 - TV60	87	•		1	•	+	50,00%	1		7 1,45 %	77	7	16,67%
	8 8		95.41.1	26	95			6	9	66.67%	21		58.82%	69	32	46.38%
	19		89.37.1	78	75	1	100,00%	10		30,00%	92	10	38.46%	38	18	47,37%
	62		89.37.2	16	14			1	1	100,00%	4	Ш	100,00%	6	S	55,56%
	63		95.11	1	1									1	1	%00'00
	2	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] PER ARTO SUPERIORE. Analisi qualitativa fino a 6 muscoli. Non	93.08.1	8	34			21	8	14, 29%	9	9	100,00%		In.	71,43%
		associable a 93.09.1 e 93.09.2 ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] PER ARTO			+										+	T
	9	INFERIORE fino a 4 muscoli. Analisi qualitativa. Non associabile a 93.09.1 e 93.09.2	93.08.1	37	37			25	7	4,00%	10	2	20,00%	2	7	100,000%
	66-67		93.08.1		m			· ·	•	0,00%						
		ESTATE OF THE CONTROL OF THE CONTROL OF THE CONTROL OF THE CONTROL OF THE CONTROL OF THE CONTROL OF THE CONTROL OF THE CONTROL OF THE CONTROL OF THE CONTROL OF THE CONTROL OF THE CONTROL OF THE CONTROL OF THE CONTROL OF T													<u> </u>	
	8	VALUTAZIONE EMG DINAMICA DEL CAMMINO.  VALUTAZIONE EMG DINAMICA DEL CAMMINO.  VALUTAZIONE RAME di superficie e con elettro di sifi (4 musco li), associato ad esame basognafico per la musco la), associato ad esame basognafico per la musco le fina i del passo. Non associable e a MALISI DELLA CINTEMATICA, DE DELLA DINAMICA DEL PASSO.	93.08.1													
	8	EMG DINAMICA DELL'ARTO SUPERIORE. Valutazione EMG di superficie o con elettrodi a filo (4 muscoli)	93.08.1													
			Totale complessive ASL BRINDISI	3.278	3,103	75	%08 09		321	39%	753		51%	1.446	795	22%
ASL FG - 160115	-		7:68	468	272	4	4 100,00%	24	22	91,67%	24	R	87,50%	220	205	93,18%
	7 6	Prima Visita chirurgia Vascolare	89.7	97	41	N 9	4 66.67%		m 0	100,00%	4 15		75,00%	202	201	00,00%
	4		89.13	278	193	7	6 85,71%		1	100,00%	8		%00′00	167	167	00,000
	so.		95.02	702	406	3	2 66,67%		17	100,00%	8		%00'00'	378	37.7	99,74%
			89.7	408	258	3	3 100,00%		33	100,00%	6		88,89%	213	212	99,53%
1		Prima Visita ginecologica	89.26	166	140	-	7 100,00%		8 4	80,00%	11		90,91%	118	110	93,22%
			89.7	308	174		100,00%		202	95.24%	24		87.50%	128	109	85.16%
	10		89.7	235	326	8	5 62,50%		48	92,96%	32		93,75%	237	236	99,58%
	11		2'68	446	363	2	2 100,00%		30	100,00%	20		% 00′00	311	311	00,000
1	2 2	Prima Visita gastroenterologica	89.7	154	88 3		%00'0		10	76,92%	= -		90,91%	20 28	50 00	94,83%
	4	20	89.7	201	124		4 66.67%		26	92.86%	23	2 2	%00'00	92	62 5	92.54%
	15		87.37.1	303	144	1	%00'0		21	95,45%	s		% 00'00'	116	114	98,28%
	16	rale	87.37.2	4	m									е ;	е ;	%00'00
	2		8741	104	8 8	2	30,00%			100,00%		9	85,71%	46	9 4	00,00%
	2 2	TC dell'addo me superiore	88.01.1	9	3					2000	7 -	10	00,000	7 7	7	00,00%
	20		88.01.2	4	8	2	%00'0							1	1	00,000
	21		88.01.3	9	n						1	1 10	%00'001	2	2	%00,00
1	2 2		88.01.4	33 2	97	-	100 00%	1	-	75 00%	-	1	%00 0	2	2	%0000
	24	TC dell'addo me completo senza e con MDC	88.01.6	135	88	4	1 25,00%	121	121	85,71%	i II	10	%16'06	28	57	98,28%
	25		87.03	42	33	ı	1 100,000%		6	100,00%	2	Ш	00,001	21	21	00,00%
	56		87.03.1	71	44	4	%00'0	10	80	80,00%	s	4	%00′08	25	24	%00'96
1	27	TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale	88.38.1	8 4	<b>8</b> 4		%00′0	20 4	2 4	100,00%	-	1	%00,00	1 2		00,000%
	53	ale	88.38.1	16	13	2	%00′0	4	4	100,00%			%00′0	7	7	00,000
	30	TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale senza e con MDC	88.38.2													
	31	TC del rachide e dello speco vertebrale toracico senza e	88.38.2													
	32	TC del rachide e dello speco vertebrale lombosacrale senza	88.38.2		8						4	1 16	%00'001	2	7	100.00%
	33	TC di Bacino e articolazioni sacrolilache	88.38.5	8	8			4	4	100,00%	1	100	100,00%	8	m	100,00%
	ž	RM di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio	88.91.1	49	17	7	2 100,00%	4	E	75,00%	T T	1	00,001	14	10	71,43%
	35	RM di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio	88.91.2	67	ş		7 87.50%	41	113	92.86%			%00 o	51	22	92.31%
1	3 2	spinale e relativo distretto vascolare senza e con MDC	88954	4	3 6				-	100 00%	1	1	2000	1	-	70000
	37	RM di addome inferiore e scavo pelvico senza e con MDC	88.95.5	31	15	8	3 100,00%	-	-	100,00%	1	1 10	%00'00'	101	01	00,000
	38	RM della colonna in toto	88.93	20	8			2	2	100,00%			%00′0	9	9	00,000
	39	RM della colonna in toto senza e con MDC	88.93.1	6	8	-	8000	-	-	0,00%	30		%00′0	113	10	0,00%
	14	Eco (color) dopplergrafia cardiaca	88.72.3	181	116				6	100,00%	10	101	%00′00	97	97	00,000
	42	Eco (color) dopplergrafia dei tronchi sovra aortici	88.73.5	308	182	2	2 100,00%	12	12	100,00%	17		%00'00'	151	149	98,68%
	5	Ecografia dell'addome superiore	88.74.1	228	169		6 85,71%		13	92,86%	72		96,30%	121	121	00,000%
	4 4	Ecografia dell'addome imeriore	88.76.1	88	303	٥٥	3 33 33%	20 00	2 02	87,50%	14		92,86%	31.7	2 2	92,31%
	46	Ecografia bilaterale della mammella	88.73.1	335	157		%00′0		4	100,00%	9		%2999	106	104	98,11%
	47	Ecografia monolaterale della mammella	88.73.2	9	8				1	100,00%				2	2	00,000
	48		88.78	70	69					0,00%	4	4 10	00,001	9	9	%00'00
	6 6	Ecografia ginecologica	88.72.2	23	148	-	1 100,00%		0	0,000%	ç	-	%00 OB	20	20	00,00%
	51		45.23	91	54	2	1 50,00%	13	S	38,46%	,	2	71,43%	32	32	00,000
	52	doscopia	45.42	80	80	п	100,00%		2	100,00%	п	1 11	%00'001	4	4	100,00%
	53	Retto sigmo ido scop la con endos copio flessi bi le	45.24	9	7	H 1	1 100,00%		1	0,00%				# :	-	100,00%
	\$	Esofagog astroduo denoscopia	45.13	42	2	N.	100,000	15	la T	00'0'0	n n	20	100,001	- FE	28	00,00%

-		100			-					MO.tarymi						
35	56 Elettro cardiogramma	89.52	609	374	6	9	100,000%	34	32	94,12%	31	28	90,32%	300	283	94,33%
57	Г	89.50	127	92	2	2 10	%00%	13	01	76,92%	6	6	100,00%	89	59	95,59%
*	Г	Г	163	8				5	•	200.000	•	•	100 000	6.3	46	67 160/
6	pedana mobile	03.41	727	8	•	1	0,000,0	3	2	03,23%	•	•	100,000%	<b>à</b>	ş	67,16%
en l	T	89.44									-					
8 8	St. Spiromatria samplica	89.37.1	00	44	* *	1	50 00%	a u	0 4	80 00%			100,00%	104	S 5	88 24%
18	Г	89.37.2	43	41	2	2	0.00%		-	100.00%	4	4	100.00%	_	2	28.570
8	63 Fotografia del fundus	95.11	7	2				2	2	100,00%						
3	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] PER ARTO 64 SUPERIORE Analisi qualitativa fino a 6 muscoli. Non	93.08.1	80	82		-	33,33%	_		100.00%	٠	2	33,33%	09	25	86,67%
	T			+					+			+			+	
19	65 INFERIOR fine a 4 muscoil. Analisi qualitativa. Non	93.08.1	46	\$		_			7	100,00%	7	7	100,00%	37	g	89,19%
	ASSOCIABILIA A 93.09.2  ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] DEL CAPO fino a 4					-			L			_			-	
- 99	muscoli. Analisi qualitativa. Escluso: EMG dell'occhio 66 - 67 (195, 25) e, POLIZ GINNGGRAETA (1947) FIFTTRO MITOGRAFTA SEMBLICE FRMCI DEL TRONCO.	93.08.1	41	2				2	1	50,00%	2 -	1	0,000%	100	•	%00'09 
	Analisi and states of the same					+	+	+		+	-				+	
	VALUTAZIONE EMS UNIVARIALE DEL CAMMINO. VALUTAZIONE EMS UNIVARIACIO DEL CAMMINO. ValutaZione EMS di superficie o con elettrodi a filo (4 muscoli), associato ad esame basografico per la	93.08.1				_										
	definizione delle fasi del passo. Non associabile a ANALISI DELLA CINEMATICA E DELLA DINAMICA DEL PASSO	15														
8	69 di sunefficie o on elettradi a filo (4 muscoli)	IG 93.08.1														
		Totale complessivo ASL FOGGIA	9.691	6.028	152	106	70%	701		%06	524	469	%06	4.651	4.485	<b>696</b>
ASL LE - 160116 1	1 Prima Visita cardiologica	89.7	523	467	11	Ш	2,73%	74		93,24%	69	24	34,78%	313	172	54,95%
	2 Prima Visita chirurgia vascolare	89.7	20	8 52	1 9	7 9	%0000	T 0		100,00%	95	2	76 700%	18	2 2	38 130
, 4	4 Prima Visita neurologica	89.13	214	186	E .		0,00%	23		100,00%	36	2 22	33,33%	124	86	79,03%
un)	П	95.02	492	457	7	7	%00'0	32		100,00%	44	25	54,55%	374	208	55,61%
-	6 Prima Visita ortopedica 7 Prima Visita ginecologica	89.7	304	323	4 0		0,00%	1 41		95,12%	14 12	28 25	58,29%	237	102	80 08%
8	П	89.7	49.9	445	14	1 14	100,00%	52		100,00%	61	17	27,87%	318	91	28,62%
5	П	89.7	164	140	9	9	%0000	16		100,00%	7		14,29%	111	54	48,65%
1	10 Prima Visita dermatologica 11 Prima Visita fisiatrica	89.7	39.2	392		*	0,000%	24		100,00%	4 8	n n	62,50%	328	212	75,61%
12	П	89.7	104	8 1	7	7 7	100,00%	<b>1</b> 1	77 :	92,31%	7	8	42,86%	77	я !	40,26%
1 2	Τ	89.7	021	1,42	7 8	2 2	0,00%	11 11		100.00%	8	٠	33.330%	123	24	60 16%
1	П	87.37.1	132	89				21		100,00%	1	-	100,00%	46	96	100,000
A S	Т	87.37.2	7 ;;		-		,,,,,,	-		,,,,,,	;	-	,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	100		0000
1 31	LY TC del Torace senza e con MDC	87.41.1	215	171		1 7	100,00%	16	8 2	87,50%	1 11	1 1	100,00%	149	8	60,40%
11	П	88.01.1	r	-								-	100,00%			
A .	20 TC dell'addome superiore senza e con MDC	88.01.2	8	-		+	1	1	-	100,00%	7	2	100,00%		+	
22	Т	88.01.4	4	4				1	1	100,00%	-	1	100,00%	2	1	50,00%
2	П	88.01.5	22	22	ī	1 10	0,00%	1	-	100,00%	ın	ıs	100,000%	18	7	38,89%
ė į	24 TC dell'addome completo senza e con MDC 25 TC Cranio - encefalo	88.01.6	221	183	2 2	7 7	100,00%	18	0 11	94,44%	13	22 22	100,00%	148	29	61,49%
72	П	87.03.1	11	63	-	1 10	0,00%	8	7	87,50%	3	6	100,00%	51	32	62,75%
N	TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale	88.38.1	9 -	5		+		1	7	100,00%		+		4 -	-	25,00%
×	T	88.38.1	101	1 01				7	7	100,00%				1 8	1 60	37,50%
36																
31	31 TC del rachide e dello speco vertebrale toracico senza e	88.38.2														
3:	Г	25				L									ŀ	
33	Г	88.38.5	3	6							T	F	100,00%	2	7	100,00%
×		88.91.1	32	81	F	7	100,00%	-	-	100,00%	7	7	100,00%	24	ä	%00'05
18	35 RM di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio	88.91.2	9	88	2	2 10	100,00%	n	2	66,67%	4	4	100,00%	49	z	44,90%
36	П	88.95.4	11	11				2	2	100,00%	1	1	100,00%	8		0,00%
3;	П		09	S			0,00%	2	2	100,00%	4	6	75,00%	44	17	47,73%
e   6	38 RM della colonna in toto	88.93	-	-		1	+		+	1		+			+	100 000
14	Т	88.71.4	115	86	7	2 10	100,00%	is a	in	100,00%	14	4	100,00%	111	4	53,25%
4	П	88.72.3	81	25				6	8	33,33%	7	2	100,00%	46	45	97,83%
4 5	Т	88.73.5	103	101	-	-	70000	so (	50 0	100,00%	12 "	12 "	100,00%	75	2 2	76,00%
t 4	Т	88.75.1	18	18 4			0,00%	1	1	100,000	0 00	n	100,00%	14	4	28,57%
4	П	88.76.1	282	267	8	8 10	100,00%	20	8	100,00%	33	32	%26,96	206	117	26,80%
4 4	16 Ecografia bilaterale della mammella 17 Ecografia monolisterale della mammella	88.73.1	183	106		+		22		100,00%			100,00%	376	K "	100 000
1 4	48 Ecografia ostetrica	88.78	129	127		<u> </u>		1		100,00%	п	e	100,00%	123	108	87,80%
4	Ecografía ginecologica	П	99	99				2	7	100,00%	2	7	100,00%	51	48	88,24%
7			7	3							•		1 1000 001			

							_					_	_			
	8 8	sede unica Rettosia moido scon la con endosconio flessibile	45.24	2	2		Ī	+	t	+		<u> </u>	<u> </u>	2	2	100.00%
	22	Esofago gastroduo denoscopla	45.13	141	125	8	3 100,000%	6	8	88,89%	18	18 100,	%00%	98	25	54,74%
	25	Esofago gastroduo denoscopia con biopsia in sede unica	45.16	15	£1 12		7000 000	7	7 5	100,00%	11 00		%00%	10	* ;	40,00%
	22	Electro cardiogramma Electro cardiogramma dinamico (Holter)	89.50	131	131	77		2 0	9 9	100,00%	90		100,00%	120	101	84,17%
	88	Test cardiovascolare da sforzo con cicloergometro o con	89.41 - 89.43	80	92			-	1	100.00%		3 100	100,00%	72	8	47.22%
	29	Degan a mobile Aftri test cardiovascolari da sforzo	89.44												<u> </u>	
	9	Esame audiometrico tonale	95.41.1	208	178			4	4	100,00%	10	100,	100,00%	164	67	40,85%
	5	Spirometria semplice	89.37.1	E :	9	1		4 ,	4	100,00%	4 .		%00%	4 .	11 °	47,73%
	8	Sprometra globare Fotografia del fundus	95.11	61	9			,	7	100,000%	•	100	,000%	2	•	00,000
	3	ELETTROMIO GRAFIA SEMPLICE [EMG] PER ARTO SUPERIORE. Analisi qualitativa fino a 6 muscoli. Non	93.08.1	94	8						4	4 100,	%001	42	a	64,29%
		associable a 93.09.1 e 93.09.2 ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] PER ARTO														
	8		93.08.1	41	88									32	ຄ	65,71%
	99 - 67	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] DEL CAPO fino a 4 muscoli. Analisi qualitativa. Escluso: EMG dell'occhio (95,25) a POLISONNOGRAFIA (89,17)	93.08.1	2	н									н	-	100,00%
	8	VALUTAZIONE REPO DINAMIZO DEL CAMMINO.  VALUTAZIONE REPO DINAMIZO DEL CAMMINO.  VALUTAZIONE REPO DINAMIZO DE CAMMINO.  MINECORI), associato ad esame basografico per la  definizione delle frai del passo. Non associable a ANALISI DELLA CINEMATICA, E DELLA DINAMICA DEL PASSO.	93.08.1													
	89	EMG DINAMICA DELL'ARTO SUPERIORE. Valutazione EMG di superficie o con elettro di a filo (4 muscoli)	93.08.1													
			Totale complessivo ASL LECCE	7.892	7,121	130	124 95%	734	202	%96	802			.455	3.181	%89
ASL TA - 160112	-	Prima Visita cardiologica	89.7	7.72	137	2	20	22	12	54,55%	21			92	39	42,39%
	7 6	Prima Visita chirurgia vascolare	89.7	50	340	,	1 50 00%	6 22	E 4	33,33%	3			12	11 22	91,67%
	4	Prima Visita neurologica	89.13	120	105	1		21	9	%00′05	= =	Ш		82	36	43,90%
	in e	Prima Visita oculistica Prima Visita ortonedica	95.02	377	239	1	1 100,00%	118	13	72,22%	8 22	12 32	37.50%	212	152	71,70%
	7	Prima Visita ginecologica	89.26	06	46	1	1 100,00%	9	ın	83,33%	6	Ш		30	27	%00'06
	8	Prima Visita otorinolaringolatrica	89.7	271	183	-		# :	In s	45,45%	30			142	28 2	59,15%
	2	Prima Visita urologica Prima Visita dermatologica	89.7	313	193	1	100,000%	2 12	9 21	57,14%	32			140	8 8	64,29%
	=	Prima Visita fisiatrica	2.68	373	320		- 0,00%	13	6	69,23%	22	Ш		285	784	99,65%
	2 2	Prima Visita gastroenterologica	89.7	2, 5	41	2	1 50,00%	9 0	- 0	16,67%	10			23	16	69,57%
	3 4	Prima Visita pneumologica	89.7	203	149	2	- 0,00%	29	13	44,83%	24	33		2 2	2 23	67,02%
	51	Mammografia bilaterale	87.37.1	145	93			111	10	%16'06	7	7 100		27.	23	97,33%
	17	TC del Torace	87.41	122	106	1	- 0,00%	6	80	88,89%	14	14 100		82	82	100,00%
	18	TC del Torace senza e con MDC	87.41.1	111	88	1	1 100,000%	25	7	28,00%	9	Ш	00,001	22	92	98,25%
	2 2	TC dell'addome superiore TC dell'addome superiore senza e con MDC	88.01.2	4	- 4			8	7 7	100,00%				-	-	100,00%
	12	TC dell'addome inferiore	88.01.3	7	1			1	1	100,00%					H	
	ន្តន	TC dell'addome inferiore senza e con MDC TC dell'addome completo	88.01.5	17	16 2	2	- 0.00%	7 7	2 2	50,00%	-	1000	%00%	11		10 0,00 %
	24	TC dell'addome completo senza e con MDC	88.01.6	127	86	-	1 100,00%	38	17	48,57%	9	Ш	00,001	99	22	98,21%
	25	TC Cranio - encefalo	87.03	37	32			7 2	H 4	100,00%	14	14 100	%000	320		100,00%
	27	TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale	88.38.1	2	9			1	7 17	100,00		1	96.00	5 5		100,00%
	82	TC del rachide e dello speco vertebrale toracico	88.38.1	9	9			T	1	100,00%	н -	1 100	00,00,001	4		100,00%
	20 2	TC del rachide e dello speco vertebrale lombosacrale TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale senza e	88.38.1	112	10			-	-	100,00%	2	2 100	% 00′		-	100,000%
	8 8	con MDC TC del rachide e dello speco vertebrale toracico senza e	88 38 3						+						+	
	3 2	con MDC TC del rachide e dello speco vertebrale lombosacrale senza	88.38.2	-	-			1	†	7800 0					+	
	: E	C di Bacino e articolazioni sacrolliache	88.38.5	-	-									-	-	100.00%
	*	RM di encerato e tronco enceratico, giunzione cranio	88.91.1	14	141	п	- 0,00%	12	2	16,67%				1 11	, ,	100,000%
	38	Surface e reactivo una escupación e estado e transcente en estado e transcente escupado e estado e en en estado e en entrado e en estado e en entrado e en estado e en entrado e en en entrado e en entrado e en entrado e en entrado e en entrado e	88.91.2	55	51			4	23	52,27%	T	1 100	%00′001	9	9	100,00%
	36		88.95.4	4	4			3	H	%00′0	1	1 100	00'001			
	37	RM di addome inferiore e scavo pelvico senza e con MDC	88.95.5	16	15			6	1	11,11%	1	1 100	% 00′	S	ın	100,00%
	3 8	RM della colonna in toto senza e con MDC	88.93.1	1	1			1	1	100,00%					H	
	49	Diagnostica ecografica del capo e del collo	88.71.4	235	232			26	19	73,08%	15		40,00%	191		22,51%
	42	Eco (color) doppiergrafia dei tronchi sovra aortici	88.73.5	257	250			• =	0	81.82%	25	23 92	%00%	214		27.10%
	43	Ecografia dell'addome superiore	88.74.1	43	42			ın	4	%00'08	ın	Ш	%00′	32		34,38%
	4 4	Ecografia dell'addome inferiore	88.75.1	31	23			1 2		%00′0	96		310%	28		57,14%
	4	Ecografia bilaterale della mammella	88.73.1	1111	62			9	2	83,33%	77	12 100	000'001	4	42	95,45%
	47	Ecografia monolaterale della mammella	88.73.2	4 4	4				+				%00′	E ;		100,00%
	48	Ecografia ostetrica	88.78	18	10	_	_	_	-	_						100 mm

45.42
45.16
89.52
89.41 - 89.43
89.44
89 37 1
89.37.2
95.11
93.08.1
93.08.1
BETTROWIO GRAFIA SEMPLICE [EWG] DEL CAPO fino a 4  THE MEMORIA MEMORIA MEMORIA MEMORIA MEMORIA GNS.250. AD DUIS OWNOGRAFIA (89.27). AD BETTROMIO GNAFIA SEMPLICE [EWG] DEL TROWO. Adalia qualitativa. Fino a funico fi
VALUTAZONE EMO DIAMATCA DEL CAMANTA ON MANAGAMENTA DEL MANAGAMENTA DEL CAMANTA DE DEL CAMANTA DE DEL CAMANTA DE DEL CAMANTA DE DEL CAMANTA DE DEL CAMANTA DE DEL CAMANTA DE DEL CAMANTA DE CAMA
ne EMG 93.08.1
Totale complessive ASL TARANTO



### REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SGO	DEL	2024	71	04.07.2024

DETERMINAZIONE DEL FONDO UNICO DI REMUNERAZIONE PER L'ANNO 2024, PER IL RICONOSCIMENTO DELLE PRESTAZIONI SANITARIE DA EROGARSI IN REGIME DI RICOVERO (CASE DI CURA) DA PARTE DELLE STRUTTURE SANITARIE ISTITUZIONALMENTE ACCREDITATE, INSISTENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA. ATTUAZIONE ART. 1, COMMI 232 E 233 DELLA L.N. 213/2023

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5



Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

**Dirigente**D.SSA REGINA STOLFA



## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 981

Fondo di sviluppo e coesione del ciclo di programmazione 2021-2027 del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica - Individuazione degli interventi e priorità di attuazione nei Siti di Interesse Nazionale nel territorio della Regione Puglia da proporre al finanziamento.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio industriale, Crisi industriali e Politiche di genere, Avv. Serena Triggiani, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, confermata dal Dirigente della stessa, riferisce quanto segue:

#### Visti:

- il Decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 1998 (DPR 1998), recante "Approvazione del piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Brindisi", comprendente i comuni di Brindisi, Carovigno, S. Pietro Vernotico e Torchiarolo, che ha identificato un primo elenco d'interventi di bonifica e ha previsto uno stanziamento di risorse pubbliche per il finanziamento degli interventi prioritari in tale area definita "ad elevato rischio di crisi ambientale" ai sensi dell'art. 7 della legge 8 luglio 1986, n. 349:
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 1998 (DPR 1998), recante "Approvazione del piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Taranto", comprendente i comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, che ha previsto uno stanziamento di risorse per il finanziamento di un primo elenco di interventi prioritari in tale area definita "ad elevato rischio di crisi ambientale" ai sensi dell'art. 7 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, "Nuovi interventi in campo ambientale", che all'articolo 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compresi aree e specchi d'acqua marittimi in concessione, anche al fine di consentire il concorso pubblico, individuando, all'articolo 1, comma 4, tra i Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN) quelli di "Brindisi", di "Taranto" e di "Manfredonia";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 Gennaio 2000 con il quale, tra gli altri, in attuazione dell'articolo 1, comma 4 della predetta legge n. 426/1998, sono stati perimetrati il SIN "Brindisi", il SIN di "Taranto" e il SIN di "Manfredonia";
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3077 del 4 agosto 2000 (OCDPC 3077/2000), recante "Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza in materia di gestione dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Puglia", con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Puglia è stato nominato Commissario Delegato per far fronte alla suddetta emergenza nel territorio della Regione Puglia, incaricato di attuare gli interventi previsti nel piano di disinquinamento di cui ai suddetti DPR 1998 e di gestire le relative risorse;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 18 settembre 2001, n. 468 "Regolamento recante: "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" (PNB) che ha, tra l'altro, individuato ulteriori siti di interesse nazionale, tra i quali il SIN "Bari Fibronit", ed ha assegnato le prime risorse disponibili per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di ripristino ambientale nei SIN, interamente trasferite, per i SIN pugliesi nella contabilità speciale n. 2701 intestata al suddetto Commissario Delegato;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 8 luglio 2002 con il quale è stato perimetrato il Sito di bonifica di Interesse Nazionale di "Bari Fibronit";
- il Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 486, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";
- il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi

speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i., il quale, all'articolo 6, prevede la stipula del Contratto Istituzionale di Sviluppo tra il Ministro delegato, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati, e le Regioni e le amministrazioni competenti, per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo Coesione assegnate dal CIPE e allo scopo di accelerare la realizzazione dei connessi interventi speciali, individuando nel contempo responsabilità delle parti, tempi e modalità di attuazione dei medesimi interventi;

- il Decreto Legge 7 agosto 2012 n.129 recante "Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto", che all'articolo 2 ha riconosciuto Taranto quale area di crisi industriale complessa ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 27 del Decreto Legge 83/2012;
- l'articolo 1, comma 1, del Decreto Legge 7 agosto 2012, n. 129 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto", convertito in Legge 4 ottobre 2012, n. 171, che ha previsto che "Per assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal predetto Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012, (...) con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è nominato, (...), un Commissario straordinario, (...) autorizzato ad esercitare i poteri di cui all'articolo 13 del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 maggio 1997, n. 135, e successive modificazioni";
- il Decreto Legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con modificazioni dalla Legge 4 marzo 2015, n. 20 recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto, ed in particolare, l'articolo 5, il quale prevede che in considerazione della peculiare situazione dell'area di Taranto l'attuazione degli interventi sia disciplinata mediante la stipula di un apposito Contratto Istituzionale di Sviluppo finalizzato ad accelerare l'attuazione del programma per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, nonché la realizzazione del piano di interventi per il recupero e la valorizzazione della Città vecchia di Taranto e la valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale Militare di Taranto indicati, rispettivamente, nei successi articoli 6 e 8 della predetta Legge;
- il Contratto istituzionale di sviluppo Taranto (CIS Taranto), firmato il 30 dicembre 2015, al fine di riqualificare e sviluppare l'area che interessa i comuni di Taranto, Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola;
- l'articolo 5, comma 2, della citato D.L. 1/2015 prevede l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di un Tavolo istituzionale permanente (TIP) per l'Area di Taranto, che assorbe le funzioni di tutti i tavoli tecnici comunque denominati su Taranto istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e di quelli costituiti presso le Amministrazioni centrali, regionali e locali, da disciplinare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- l'art.17-bis del Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che prevede "Con uno o più decreti del Ministro della transizione ecologica, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentiti la regione e gli enti locali interessati, sono effettuate la ricognizione e la riperimetrazione dei siti contaminati attualmente classificati di interesse nazionale ai fini della bonifica, escludendo le aree e i territori che non soddisfano più i requisiti di cui all'articolo 252, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28/02/2024, con il quale il dott. Vito Felice Uricchio è stato nominato quale Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, in sostituzione del precedente Commissario Straordinario.

# Visti altresì:

 la Direttiva 2000/60/CE recepita dal Decreto Legislativo n. 152/06, che mira ad ottenere la bonifica delle falde acquifere contaminate nonché la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque per raggiungere l'obiettivo finale di eliminare le sostanze pericolose prioritarie e contribuire a raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;

- la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;
- la proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2023 sul monitoraggio del suolo e la resilienza (Soil Monitoring Law) (COM/2023/416 final), con l'intento di costruire un sistema solido e omogeneo di monitoraggio di tutti i suoli nel territorio dell'Unione, necessario per il raggiungimento dell'obiettivo della salute del suolo al 2050, la proposta affronta anche il problema della contaminazione del suolo. Gli Stati membri devono contribuire a creare un ambiente privo di sostanze tossiche entro il 2050 contrastando i rischi inaccettabili per la salute umana e l'ambiente causati dalla contaminazione del suolo;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii, recante "Norme in materia ambientale" e in particolare il Titolo V della Parte Quarta (TUA);
- la Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 46 del 1 marzo 2019 "Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152";
- la D.G.R. 1156/2017 e successiva D.G.R. 1651/2021 di adozione della proposta del nuovo Piano di Bonifica delle aree inquinate (PRB) della regione, definitivamente approvato la Deliberazione del Consiglio regionale 14 dicembre 2021, n. 68.

### Premesso che:

La tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, attraverso la gestione dei siti contaminati per la riduzione dell'inquinamento, rientra tra gli obiettivi strategici della politica di governo della Regione Puglia e orienta le azioni intraprese dall'Assessorato all'Ambiente nell'espletamento delle proprie funzioni.

Per far fronte efficacemente ai rischi per l'ambiente e la salute derivanti dalla presenza di siti contaminati, il legislatore italiano ha normato, nel Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (Codice dell'ambiente), la disciplina della bonifica dei siti contaminati e sancito la necessità di intervenire con azioni di prevenzione, messa in sicurezza e bonifica. In particolare, l'art. 242 e l'art. 242 bis del suddetto D.lgs. 152/2006 disciplinano rispettivamente le "Procedure operative ed amministrative" in materia di bonifica di siti contaminati e la "Procedura semplificata per le operazioni di bonifica o di messa in sicurezza", l'art. 244 prevede che l'individuazione dei responsabili della contaminazione sia svolta dalla Provincia territorialmente competente e l'art. 252 prevede che le procedura di cui agli articoli 242 e 242 bis dei Siti di Interesse Nazionale è attribuita al Ministero dell'Ambiente.

In attuazione delle disposizioni nazionali, nel perseguire obiettivi di tutela e di sostenibilità ambientale e di salvaguardia della salute pubblica dai pericoli e rischi derivanti dalla presenza di siti contaminati e potenzialmente contaminati, la Regione Puglia, in adempimento alle disposizioni dell'art. 196, comma 1, lettera c) e dell'art. 199 comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., ha predisposto il Piano per la bonifica delle aree inquinate (PRB), approvato con la delibera di Consiglio regionale 14 dicembre 2021, n. 68, e ha adottato azioni per sostenere interventi in materia di bonifica di siti contaminati di cui al richiamato Titolo V, Parte Quarta del codice dell'ambiente.

La Regione, inoltre, anche al fine di dare attuazione alle previsioni del PRB, nell'ambito della programmazione delle risorse destinate alla salvaguardia dell'ambiente, ha posto sempre particolare attenzione per la risoluzione delle problematiche correlate alla presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati, ovvero alla messa in atto di azioni e misure in grado di prevenire o eliminare eventi, fossero anche omissioni, potenzialmente in grado di contaminare l'ambiente e minacciare la salute della popolazione.

Intale ottica e contesto, si inseriscono, infatti, le azioni strategiche a valere sui precedenti cicli di programmazione unitaria regionale, compreso quello in chiusura 2014-2020 e quello in corso 2021- 2027, che sono state in cospicua parte destinate all'attuazione di misure di prevenzione e messa in sicurezza di emergenza dei siti contaminati, potenzialmente contaminati e potenzialmente in grado di inquinare e in parte per la chiusura di

impianti di discariche di rifiuti presenti su aree pubbliche e/o private di interesse regionale e nazionale, nel caso in cui il soggetto inquinatore sia pubblico, ovvero il soggetto pubblico sia proprietario o si intervenga ai sensi dell'art. 250 del codice dell'ambiente.

Con la stessa dedizione ed impegno la Regione ha negoziato con le Amministrazioni centrali, tra cui il Ministero dell'Ambiente, l'assegnazione di risorse dei rispettivi cicli di programmazione finanziaria per attuare interventi in materia di bonifica di siti contaminati, anche ed in particolate nei SIN pugliesi, programmate attraverso Accordi Quadro, Accordi di Programma e Protocolli di Intesa tra Amministrazioni centrali, Regione, Provincie, Enti locali, Autorità Portuali e, in vigenza dell'OCDPC 3077/2000 e ss.mm.ii., Commissario Delegato all'emergenza ambientale nel territorio della Regione Puglia, ovvero Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto.

Dato atto che, con riferimento al SIN Manfredonia, nel cui perimetro ricadono porzioni di territorio del Comune di Manfredonia e del Comune di Monte Sant'Angelo, di un'estensione complessiva di circa 1.070 ha, di cui "aree a terra" 215 ha circa e "aree a mare" 854 ha circa, si può sinteticamente rappresentare che

- su tutte le aree del SIN sono stati attivati interventi di caratterizzazione, sia di iniziativa pubblica che privata;
- sono stati attuati, a valere sulle risorse del PNB, del bilancio del Ministero dell'Ambiente e sulle risorse regionali e ministeriali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC ex FAS) 2000-2006, da parte del Commissario Delegato all'emergenza ambientale, nonché di un Commissario di governo appositamente nominato per la messa in sicurezza e bonifica delle discariche presenti nel SIN Manfredonia, numerosi interventi di indagini ambientali di caratterizzazione dei suoli, delle acque sotterranee e delle aree marine, di messa in sicurezza permanente di due discariche le discariche RSU Pariti I e Conte di Troia-, di bonifica di una terza discarica la discarica Pariti Liquami e i primi interventi di messa in sicurezza e caratterizzazione di una quarta discarica la discarica RSU Pariti II;
- in data 20 dicembre 2019 è stato sottoscritto il "l'Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia" (AdP 2019) tra Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia e Comune di Manfredonia a Comune di Monte Sant'Angelo, che ha disciplinato risorse per un totale di 13.553.409,26 €, già nelle casse della Regione, di cui 6.182.352,88 € a valere sulle risorse residue del PNB della ex contabilità speciale n. 2701 del Commissario Delegato all'emergenza ambientale, 4.000.000,00 € a valere sui fondi di investimento di cui all'art. 1, comma 1072 della L. 205/2017 e 3.371.056,38 € a valere sulle risorse del bilancio del Ministero dell'Ambiente, per l'attuazione di cinque interventi, tutti in fase di esecuzione, di cui quattro da parte del Comune di Manfredonia e uno da parte del Comune di Monte Sant'Angelo, individuati soggetti attuatori;
- i dati e le informazioni rinvenimenti dal monitoraggio annuale, fisico e finanziario, degli interventi oggetto di finanziamento pubblico, effettuato dalla Regione, di concerto con il Ministero, mostrano che devono essere ancora completati gli interventi finanziati con risorse pubbliche, anche in danno ai soggetti responsabili individuati o da individuare, programmati con l'AdP 2019, che eventuali ulteriori interventi da eseguire, con l'eventuale finanziamento pubblico, per il superamento di residue criticità ambientali e sanitarie, potranno essere considerati solo a valle del completamento degli stessi, ovvero per le aree marine solo a valle della sistematizzazione dei dati ambientali disponibili e acquisiti attraverso le azioni poste in campo dal Commissario Delegato circa un decennio fa;
- il Ministero dell'Ambiente non ha ritenuto prioritario avviare il procedimento di cui all'art. 17- bis del D.L. 152/2021, convertito, con modificazioni, in L. 233/2021, di "Riperimetrazione" del SIN Manfredonia.

**Dato atto che, con riferimento al SIN Bari,** che ricade in area densamente urbanizzata e popolata del comune di Bari, di estensione complessiva di circa 14,6 ha, si può sinteticamente rappresentare che

- sono stati attuati, a valere sulle risorse del PNB, del bilancio del Comune di Bari e sulle risorse regionali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC ex FAS) 2000-2006, da parte del Commissario Delegato all'emergenza ambientale, in via diretta o avvalendosi del Comune di Bari, interventi di indagini ambientali di caratterizzazione dei suoli e delle acque sotterranee di tutta l'area del SIN salvo l'area di Enel Terna -, di monitoraggio ambientale, di messa in sicurezza statica degli edifici dell'ex stabilimento Fibronit e di avvio della messa in sicurezza ambientale e sanitaria dell'area;
- con l'Accordo di Programma Quadro "Ambiente" (APQ 2013), stipulato il 16 luglio 2013 tra Ministero dello

Sviluppo Economico (MISE), Ministero dell'Ambiente e Regione Puglia, tra l'altro, sono state assegnate parte delle risorse regionali della Delibera CIPE 87/20013 riguardante il FSC 2007-2013 per un importo pari a 3.000.000,00 €, cui si aggiungono 1.227.684,67 € del PNB e 10.000.000,00 € della L. 449/1998 (CIPE n. 4/99 e n. 142/99), per un totale di risorse programmate pari a 14.227.684,67 € destinati alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area dell'ex stabilimento Fibronit;

- con decreto direttoriale prot. n. 0004187STA del 08/05/2013 è stato approvato il progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente delle aree ex Fibronit ricomprese nel SIN "Bari Fibronit";
- l'intervento relativo alla messa in sicurezza dei suoli dell'ex stabilimento Fibronit è concluso fisicamente e con provvedimento della Città Metropolitana di Bari di Certificazione di Avvenuta Bonifica n. 1 del 20/01/2022, è stata certificata, ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., l'avvenuta messa in sicurezza permanente del sito "Area SIN ex stabilimento Fibronit – Bari" per la sola matrice suolo identificata nel catasto edilizio urbano del Comune di Bari ai fogli e particelle ivi indicati;
- le risorse stanziate nel APQ 2013 sono state disciplinate nell'Accordo di Programma del 28 luglio 2016 (AdP 2016), sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e Comune di Bari, finalizzato all'acquisizione delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. da parte del Comune di Bari, ai sensi dell'articolo 1, comma 434, 435 e 436, della Legge n. 266 del 23/12/2005;
- ad aprile 2023 è stato sottoscritto, tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Puglia, la Città Metropolitana di Bari ed il Comune di Bari, l'Atto Integrativo, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, dell'AdP 2016, al fine di disciplinare contenuti, copertura finanziaria e cronoprogramma del "Progetto di valorizzazione dell'area ex Fibronit" denominato "Parco della Rinascita", per un importo pari a 14.945.000,00 €, di cui 11.445.000 € a valere su fondi PNRR e 3.500.000,00 € previsti dall'Accordo di Programma del 30/12/2020 tra Ministero dell'Ambiente e Regione Puglia per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria. L'appalto integrato della progettazione e dei lavori è stato aggiudicato e entro l'anno corrente potranno essere avviati i lavori;
- da quanto emerge dai dati e le informazioni rinvenimenti dall'attività di monitoraggio annuale, fisico e finanziario, degli interventi oggetto di finanziamento pubblico, effettuato dalla Regione, di concerto con il Ministero, per completare le azioni pubbliche già messe in campo, ed addivenire definitivamente alla conclusione degli interventi nel SIN in questione, fermo restando le attività in corso nello specifico in area denominata "Enel –Terna", attualmente in fase di caratterizzazione da parte di E-distribuzione S.p.A., con riferimento alla matrice suolo occorre solo completare la caratterizzazione dei suoli, attraverso l'esecuzione di indagini ambientali integrative ed elaborazione dell'Analisi di Rischio sito specifica, delle aree storicamente denominate "Grimaldi" e "Carrozzeria", bonificare degli hot spot già individuati ed eventualmente attuare un intervento di bonifica dei suoli, da eseguirsi ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. 152/006 e ss.mm.ii., sul presupposto che i soggetti proprietari privati non provvedono e i soggetti responsabili non sono ancora individuati. Tali previsioni erano già inserite nel progetto di messa in sicurezza dei suoli dell'ex stabilimento Fibronit, poi stralciate per insufficiente copertura finanziaria;
- dagli stessi dati ed informazioni agli atti disponili, in relazione alle matrice acque di falda, dagli esiti delle campagne di indagini eseguite dall'anno 2017 all'anno 2019 da ARPA Puglia, è stato rilevato un complesso quadro di inquinamento delle acque di falda, sia a monte sia a valle dell'area del SIN che fa ragionevolmente presumere che l'origine della contaminazione sia da ricercarsi all'esterno del suo perimetro. Tale condizione di contaminazione genera, in ogni caso, un rischio sanitario accettabile all'esposizione degli inquinanti presenti nelle acque di falda, come determinato attraverso l'analisi di rischio sanitario condotta in modalità diretta, redatta a cura del Comune di Bari, trasmessa agli enti competenti a mezzo pec del 05 maggio 2019. Su tale elaborazione si è espressa positivamente, con nota prot. n. 1444 del 15/01/2021, l'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA), che prescrive l'attuazione di un monitoraggio dell'acquifero al fine di verificare la permanenza della condizione, per i futuri fruitori del parco, di accettabilità del rischio residuo associato all'esposizione a potenziali vapori provenienti dalla falda superficiale. Pertanto, con riferimento alla prescrizione contenuta nel richiamato decreto direttoriale prot. n. 0004187STA/2013 di approvazione del progetto di messa in sicurezza permanente delle aree ex Fibronit e a quella formulata dall'ISPRA, è necessario proseguire, preliminarmente all'esecuzione dell'intervento di contaminazione della falda,

nell'attuazione di un piano di monitoraggio e ad un indagine dell'acquifero superficiale, che consenta la ricostruzione della idrogeologia, delle caratteristiche idrodinamiche e idrochimiche della falda necessari per definire la più idonea tecnologia per l'eventuale contenimento della contaminazione in falda e, che ancor più importante, contribuiscano ad indagare ed individuare, da aprte della Città Metropolitana di Bari, l'origine della contaminazione e la relativa responsabilità;

- il Ministero dell'Ambiente non ha ritenuto prioritario avviare il procedimento di cui all'art. 17- bis del D.L. 152/2021, convertito, con modificazioni, in L. 233/2021, di "Riperimetrazione" del SIN Bari;
- in considerazione che le criticità ambientali e sanitarie correlate al sito industriale ex Fibronit sono state superate con le azioni e le misure attuate, la nomenclatura del sito può a buon ragione ridefinirsi in SIN Bari.

Dato atto che, con riferimento al SIN Taranto, il cui perimetro interessa una vasta porzione dei territori del Comune di Taranto e del Comune di Statte, destinati a usi industriali, produttivi, agricoli, per la maggior parte anche sottoposti a protezione, nonché arenili e una vasta porzione di area marina (Mar Grande e Mar Piccolo), di un'estensione complessiva in fase di perimetrazione di circa 11.390 ha, di cui "aree a terra" 4383 ha e circa "aree a mare" 7006 ha, si può sinteticamente rappresentare che

- sono stati attuati, a valere sulle risorse del DPR 1998 e del PNB e sulle risorse ministeriali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS) 2000-2006, da parte del Commissario Delegato all'emergenza ambientale, in via diretta o avvalendosi di altri soggetti pubblici, i primi interventi, principalmente rivolti ad eseguire attività di indagini ambientali di caratterizzazione dei suoli, delle acque sotterranee, di alcuni arenili e delle aree marine (Mar Grande e Mar Piccolo) e alla definizione di progetti preliminari di messa in sicurezza;
- con il Protocollo d'Intesa per la riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Taranto e al contestuale sviluppo infrastrutturale prioritario dell'area portuale di Taranto (PdI 2009), stipulato, il 05 novembre 2009, tra Ministero dell'Ambiente, Ministero Infrastrutture e Trasporti, Ministero Sviluppo Economico, Regione Puglia, Autorità Portuale di Taranto, Provincia e Comune di Taranto e Sogesid S.p.A., sono state definite le prime azioni prioritarie da porre in essere, con l'individuazione degli interventi da attuare, con un fabbisogno finanziario pari a 79.468.320,00 € a valere su risorse del PNB, risorse del bilancio del Ministero dell'Ambiente e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio (già Autorità Portuale di Taranto), risorse regionale del FSC 2000/2006 (ex FAS) e della Delibera CIPE 87/2013 riguardante il FSC 2007-2013, volti alla messa in sicurezza e bonifica della falda e dei suoli demaniali, al dragaggio dei sedimenti ai fini della bonifica e interventi per lo sviluppo dell'infrastrutturazione portuale;
- con il Protocollo di intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto (PdI 2012) stipulato, il 26 luglio 2012, tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministro per la coesione territoriale, la Regione Puglia, la Provincia e il Comune di Taranto, il Commissario straordinario del porto di Taranto, che ingloba interamente gli interventi del PdI 2009, sono stati definiti gli obiettivi da perseguire: definire una strategia di bonifica dell'intero SIN Taranto, sviluppare infrastrutture complementari alla bonifica, individuare misure per il potenziamento occupazionale, incentivi alle imprese per l'utilizzo di tecnologie rispettose dell'ambiente e per favorire nuovi investimenti, realizzare e completare studi e analisi degli impatti su ambiente e salute correlati alle attività industriale insediate, finalizzati all'individuazione di misure ed interventi di prevenzione, mitigazione e riduzione. Il fabbisogno stimato dell'investimenti relativo ai soli interventi di bonifica e degli interventi programmati con il PdI 2009 di bonifica e riqualificazione dell'area portuale -, è stimato in 198.468.320,00, di cui fondi regionali, stanziati ed impegnati, pari a 85.635.733,00 € del FSC 2000-2006 della Delibera 3/2006 e della Delibera CIPE 87/2013 riguardante il FSC 2007-2013;
- in data 30 dicembre 2015, è stato sottoscritto, tra gli altri, da Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Puglia, Commissario Straordinario per l'area di Taranto, Commissario Straordinario del Porto di Taranto e i Comuni dell'area di crisi ambientale, il Contratto istituzionale di sviluppo Taranto, che punta a riqualificare e sviluppare il territorio dei comuni di Taranto, Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola. Nel Contratto sono confluiti tutti gli interventi previsti dal PdI 2012, ad eccezione dell'intervento di "Messa in sicurezza e bonifica della falda superficiale del SIN Taranto" di importo pari a 50.000.000,00 € di risorse dello Stato da individuare, compresi quelli del PdI 2009, e sono stati individuati ulteriori interventi di bonifica ambientale

e riqualificazione e recupero edilizio e urbano, per un totale di 32 interventi in parte finanziati e in parte programmati nelle more della definizione della copertura finanziaria. Nel corso di attuazione del contratto, il TIP ha rimodulato interventi e risorse finanziarie per la loro attuazione sulla base delle discussioni, concertazioni e negoziazione tra i soggetti firmatari. Attualmente, con riferimento al CIS Taranto, il cui TIP, inattivo da oltre un anno, il Dipartimento competente della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota protocollo DPCOE-0010864-P-07/06/2024, ha avviato una ricognizione sullo stato di attuazione del Contratto;

- in data 29 settembre 2021 è stato sottoscritto "l'Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Taranto" (AdP 2021) tra Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Comune di Taranto, Comune di Statte e Commissario straordinario per l'area di Taranto, che ha disciplinato risorse per un totale di € 8.451.901,99 €, di cui 8.268.901,99 € risorse della ex contabilità speciale n. 2701 del Commissario Delegato all'emergenza ambientale a valere sulle risorse residue del DPR 1998, PNB e FSC 2000-2006 ministeriali, già nelle casse della Regione, e 183.000,00 € a valere sui fondi del Comune di Taranto, per l'attuazione di sei interventi, tutti in fase di esecuzione, di cui quattro da parte del Comune di Taranto e due da parte del Comune di Statte, individuati soggetti attuatori;
- in data 23 settembre 2022 è stato registrato dalla Corte dei Conti l'Accordo di Programma (AdP Ferretti) "per l'attuazione del progetto di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area di Taranto "ex Yard Belleli" (art. 252-bis del Codice Ambiente)", siglato tra Ministero dell'Ambiente, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, d'intesa con Regione Puglia, Provincia e Comune di Taranto, AdSPMI, Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e Ferretti S.p.A. e Ferretti Tech S.r.I., il cui costo complessivo (di parte pubblica) è pari euro 137.589.313,64 di cui euro 28.056.191,00 di risorse regionali a valere su FSC 2021-2027 per la copertura delle spese ammissibili relative ai lavori di messa in sicurezza e bonifica dell'area di "ex Yard Belleli" II stralcio. In esito ad alcune sopraggiunte rimodulazioni finanziarie di risorse ministeriali a copertura delle opere di parte pubblica, nonché a causa dell'aumento dei prezzi di beni e forniture, nel corso dell'interlocuzioni intercorse, l'AdSPMI ha rappresentato un deficit finanziario per l'attuazione dei soli lavori di messa in sicurezza e bonifica pari a 7.141.212,3 €. L'evidenza pubblica per l'acquisizione integrata delle opere e servizi, effettuato attraverso lo strumento Accordo Quadro, è in fase di aggiudicazione;
- il Ministero dell'Ambiente, nel 2022, ha avviato il procedimento di "Riperimetrazione" del SIN Taranto, ai sensi dell'art.17-bis del D.L. 152/2021, convertito, con modificazioni, in L. 233/2021, per il quale sono in corso i lavori della Conferenza di Servizi decisoria, indetta con nota prot. 0073899 del 19.04.2024 della Direzione Generale competente del ministero, avente ad oggetto l'approvazione della proposta di riperimetrazione del SIN Taranto, dalla quale si evince che, in considerazione dei criteri assunti per procedere alla deperimetrazione, ed in particolare alla luce delle caratterizzazioni e delle bonifiche completate in entrambe le matrici, suolo e acque sotterranee, e sui sedimenti marini ("area a mare"), per l'effetto della deperimetrazione proposta, l'"area a terra" del SIN Taranto passa da 4383 ha a 4348 ha comprensivi delle aree ricomprese attualmente nell'"area a mare" che vengono inglobate nella porzione delle "aree a terra", mentre l'"area a mare" passa da 7006 ha a 6873 ha, esclusivamente per il suddetto passaggio;
- in linea con quanto riportato dei documenti tecnici costituenti la proposta di riperimetrazione del SIN Taranto, sono i dati e le informazioni rinvenimenti dal monitoraggio annuale, fisico e finanziario, degli interventi oggetto di finanziamento pubblico effettuato dalla Regione, di concerto con il Ministero, che confermano che numerosi sono ancora degli interventi finanziati con risorse pubbliche, anche in danno ai soggetti responsabili individuati o da individuare, che devono essere completati e, altrettanto, numerose sono ancora le misure e le operazioni da attuare, che necessitano di eventuale finanziamento pubblico, per il superamento delle criticità ambientali e sanitarie presenti nel sito, con ricadute in termini sociali ed economici, anche in un'ottica di deperimetrare il SIN Taranto.

Dato atto che con riferimento al SIN Brindisi, nel cui perimetro ricade una vasta porzione del Comune di

Brindisi, aree industriali, aree produttive, ampi terreni agricoli, aree protette, arenili e una estesa porzione di area marina, di un'estensione complessiva in fase di prima perimetrazione di circa 11.450 ha, di cui "aree a terra" 5851 ha e circa "aree a mare" 5597, si può sinteticamente rappresentare che

- sono stati attuati, a valere sulle risorse del DPR 1998 e del PNB e sulle risorse regionali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS) 2000-2006, da parte del Commissario Delegato all'emergenza ambientale, in via diretta o avvalendosi di altri soggetti pubblici, i primi e numerosi interventi principalmente dedicati ad attività di indagini ambientali di caratterizzazione dei suoli, delle acque sotterranee, degli arenili e delle aree marine e alla definizione di progetti preliminari di messa in sicurezza e bonifica della falda sotterranea;
- in data 18 dicembre 2007 è stato sottoscritto l'"Accordo di programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Brindisi" (di seguito AdP 2007) tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Puglia, il Commissario di governo per l'emergenza ambientale, la Provincia di Brindisi, il Comune di Brindisi e l'Autorità Portuale di Brindisi, con il quale sono stati programmati i macro interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN di Brindisi, riguardanti il suolo delle aree pubbliche e, in sostituzione dei soggetti obbligati, delle aree private, la Messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda, la bonifica degli arenili e dei sedimenti delle aree marino costiere;
- il piano finanziario dell'AdP 2007, tra l'altro, ha stimato le risorse finanziarie necessarie all'attuazione dei suddetti macro interventi e ha definito in via programmatica le fonti di finanziamento, PNB, risorse regionali e ministeriali a valere sul FSC 2007-2013, risorse rivenienti dalla transazioni con i privati, queste ultime per i soli interventi di Messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda;
- l'AdP 2007, infatti, ha disciplinato gli Accordi Transattivi sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e le aziende private responsabili dell'inquinamento nelle acque di falda che hanno accettato di transare la "quota" di responsabilità, secondo le modalità previste dall'art. 14 dello stesso Accordo, le cui risorse sono, di volta in volta, trasferite dal Ministero dell'Ambiente alla Regione per essere programmate, tramite Accordi di programma, di concerto con il territorio, per attuare gli interventi di Messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda riconducibili alla programmazione prevista dall'AdP 2007;
- rispetto alle risorse di cui alle suddette transazioni, il Ministero dell'Ambiente ha riferito che ad oggi sono state sottoscritte transazioni per un importo complessivo pari a 56.220.164,97 €, dei quali 51.122.983,20 € già versati dalle Aziende, di cui solo € 24.833.217,93 riassegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) al Ministero dell'Ambiente e quindi alla Regione Puglia, avendo, con la nota prot. 12608 del 18 febbraio 2013, il MEF comunicato l'indisponibilità, delle risorse rivenienti dalle transazioni, stanziate negli esercizi finanziari 2011 e 2012, che per il SIN Brindisi ammontano ad un importo complessivo di € 24.421.433,64;
- le risorse programmatiche ex FAS 2007/2013 del Ministero dell'Ambiente nell'AdP 2007, pari a 50.000.000,00 €, sono state interamente definanziate con Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 a seguito della riprogrammazione disposta dall'art. 6-quinquies della Legge 133/2008;
- con l'Accordo di Programma Quadro "Ambiente" (APQ 2013), stipulato il 16 luglio 2013 tra Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), Ministero dell'ambiente e Regione Puglia, tra l'altro, sono state assegnate parte delle risorse regionali della Delibera CIPE 87/20013 riguardante il FSC 2007-2013 (ex FAS), per un importo pari a 42.000.000,00 € per l'"Attuazione interventi programmatici previsti dall'AdP 2007", di cui per il "Completamento bonifica Seno di Ponente SIN Brindisi" un importo di 2.000.000,00 € cui si aggiungono 1.157.854,92 € della Delibera CIPE 20/2004 riguardante il FSC 2000-2006 e per la "Bonifica e messa in sicurezza di emergenza della falda nel SIN Brindisi in area Micorosa" un importo di 40.000.000,00 € cui si aggiungono 8.635.821,41 € di risorse degli Accordi transattivi. Il primo intervento è concluso fisicamente ed è in corso di chiusura finanziaria, il secondo è in corso di esecuzione;
- in data 20 giungo 2016 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APQ 2016) rimodulativo dell'AdP 2007, per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di "Brindisi", successivamente aggiornato in data 3 agosto 2018 nell'APQ 2018, tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia e Comune di Brindisi,

- che ha disciplinato le risorse FSC 2014-2020 per un totale di 33.505.722,27 €, stanziate con la Delibera CIPE 66/2015, pari a 25.000.000,00 €, e con la Delibera CIPE 55/2016, pari a 8.505.722,27 €;
- la Delibera CIPE 31/2020, in applicazione dell'art. 44 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni, dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, ha ridotto la dotazione di risorse FSC 2014-2020, tra cui quella riferibile alla Delibera CIPE n. 55/2016 e alla Delibera CIPE n. 66/2015, prevedendo "... che, per la rilevanza strategica degli impieghi, sarà assicurato il reperimento delle risorse corrispondenti nell'ambito del prossimo ciclo di programmazione 2021-2027", comportando l'azzeramento della dotazione finanziaria programmata con l'APQ 2018;
- in data 6 ottobre 2021 è stato sottoscritto il "Nuovo Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Brindisi" (AdP 2021) tra Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia e Comune di Brindisi, che ha disciplinato risorse per un totale di 24.447.073,21 € già nelle casse della Regione, di cui € 8.249.676,69 a valere sulle risorse residue della ex contabilità speciale n. 2701 del Commissario Delegato all'emergenza Ambientale, dei quali 4.688.355,62 € del PNB e 3.561.321,07 € a valere sulle risorse di cui al DPR 1998, e 16.197.396,52 € a valere su risorse rivenienti dalle transazioni, per l'attuazione di cinque interventi, tutti in fase di esecuzione, da parte del Comune di Brindisi individuato soggetto attuatore, che si avvale dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio della Regione Puglia (ASSET Regione Puglia) per le funzioni di stazione appaltante. Tre dei suddetti interventi, in carenza di completa copertura finanziaria sono stati programmati per stralci funzionali;
- il Ministero dell'Ambiente, nel 2022, ha avviato il procedimento di "Riperimetrazione" del SIN Brindisi, che, terminati i lavori della Conferenza di Servizi decisoria, indetta con nota prot. 0021445 del 05/02/2024 della Direzione Generale competente del Ministero, si è concluso con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 174 del 7 maggio 2024, recante la ridefinizione del perimetro del Sito di Interesse Nazionale "Brindisi" dell'art. 17- bis del D.L. 152/2021, convertito, con modificazioni, in L. 233/2021, che ha approvato la ridefinizione del perimetro del SIN Brindisi. Dagli atti approvati si evince che, in considerazione dei criteri assunti per procedere alla deperimetrazione, ed in particolare con riferimento al criterio che prevede che per entrambe le matrici ambientali, suolo e acque sotterranee, e per i sedimenti marini ("area a mare") il procedimento di bonifica deve ritenersi concluso, alla luce delle caratterizzazioni e delle bonifiche completate nel SIN, per l'effetto della deperimetrazione approvata, l'"area a terra" del SIN Brindisi passa da circa 5851 ha a circa 5662 ha comprensivi delle aree ricomprese precedentemente nell'"area a mare" che vengono inglobate nella porzione delle "area a terra", mentre l'"area a mare" passa da circa 5597 ha a circa 5577 ha, esclusivamente per il suddetto passaggio;
- in linea con quanto riportato dei documenti tecnici costituenti la nuova perimetrazione approvata del SIN Taranto, sono i dati e le informazioni rinvenimenti dal monitoraggio annuale, fisico e finanziario, degli interventi oggetto di finanziamento pubblico effettuato dalla Regione, di concerto con il Ministero, che confermano che devono essere ancora completati alcuni degli interventi già finanziati con risorse pubbliche, anche in danno ai soggetti responsabili individuati o da individuare, e che, sono numerosi ancora le misure e le operazioni da attuare per il superamento delle criticità ambientali e sanitarie, con ricadute in termini sociali ed economici, anche di iniziativa pubblica ed anche in un'ottica di deperimetrare il SIN Brindisi.

**Vista** la nota prot. U.0011786 del 09-05-2024 del Vice Ministro del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica avente ad oggetto "Ricognizione dei fabbisogni finanziari per interventi di bonifica prioritari".

Considerato che con la suddetta nota, indirizzata al Presidente della Regione Puglia, il Vice Ministro del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE), in vista di un eventuale avvio del ciclo di programmazione FSC 2021-2027 a titolarità del MASE, ha ritenuto opportuno "avviare una prima ricognizione volta ad individuare gli interventi di bonifica nel Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia, Brindisi, Taranto e Bari – Fibronit che sono ritenuti da codesta Amministrazione di rilevanza strategica e pertanto da finanziare nell'ambito della suddetta programmazione".

# Richiamato che

- il D.Lgs. 152/06 stabilisce, al comma 6 lettera a) dell'art. 199 che i Piani regionali di bonifica delle aree

inquinate contengano un ordine di priorità per l'esecuzione degli interventi di cui al Titolo V della Parte IV del TUA, ai sensi dell'art. 250 del decreto, che prevede, in via residuale, l'intervento sostitutivo pubblico per l'attuazione delle procedure e degli interventi di cui all'art. 242, se il soggetto inquinatore non interviene o non è individuabile e non interviene il proprietario o altro soggetto interessato, dovendosi attivare il Comune territorialmente competente intraprendendo l'esecuzione d'ufficio delle disposizioni di cui all'art. 242 e in mancanza di tale attivazione dell'Ente locale della Regione;

- il D.Lgs. 152/06 stabilisce, al comma 5 dell'art. 250 che nei SIN "nel caso in cui il responsabile non provveda o non sia individuabile oppure non provveda il proprietario del sito contaminato né altro soggetto interessato, gli interventi sono predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avvalendosi dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (APAT), dell'Istituto superiore di sanità e dell'E.N.E.A. nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati, anche coordinati fra loro";
- che il Ministero dell'Ambiente per l'individuazione degli interventi da attuare e realizzare con risorse pubblica nei SIN e per la definizione delle priorità di esecuzione da associare agli stessi ha di consueto attivato le Regioni e gli Enti locali;
- il PRB, prevede che per le aree ricadenti nei SIN le misure e gli interventi da attuare e le priorità di
  intervento da finanziare con risorse pubbliche sono definite attraverso una procedura di concertazione
  e condivisione con i comuni territorialmente competenti, con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e
  la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (Arpa Puglia o Agenzia), con il Ministero, nonché con
  ulteriori soggetti competenti quali, tra l'altro, laddove presenti, Commissari di governo per l'attuazione
  degli interventi e Autorità di Sistema Portuale;
- il PRB, altresì, prevede che, nell'eventuale successiva assegnazione delle risorse finanziare che si renderanno disponibili per l'attuazione di interventi, l'effettivo ordine di priorità di attribuzione del finanziamento pubblico sarà determinato, con riferimento ai siti individuati quali aree su cui intervenire prioritariamente, tenendo conto della cantierabilità e del cronoprogramma di intervento in relazione all'esigibilità della spesa correlata alla tipologia del fondo di finanziamento, dei costi di intervento in relazione alla disponibilità finanziaria, nonché dell'assolvimento di eventuali specifici requisiti necessari per l'utilizzo di specifiche fonti di finanziamento. Nondimeno troveranno anche priorità di finanziamento gli interventi di completamento di operazioni già individuate e finanziate nell'ambito delle programmazioni unitarie regionali e nazionali precedenti.

**Dato atto che,** con la finalità di definire di concerto con gli enti a diverso titolo coinvolti le misure, le operazioni, gli interventi in materia di bonifica di siti contaminati, di cui al Titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., da sottoporre all'attenzione del Ministero dell'Ambiente, nell'ambito della "Ricognizione dei fabbisogni finanziari per interventi di bonifica prioritari" nei SIN, avviata dal dicastero con la richiamata nota, prot. U.0011786 del 09-05-2024, a firma del Vice Ministro all'Ambiente e Sicurezza Energetica

- la Regione, in ordine, con protocolli del 13/05/2024, nn. 0226199, 0226427, 0226437 e con protocollo
   n. 230408 del 15/05/2024, ha promosso e coordinato quattro incontri, uno per ognuno dei SIN pugliesi,
   Brindisi, Manfredonia Taranto e Bari, con i comuni e le provincie interessati dai perimetri dei SIN e con l'Arpa Puglia;
- ai suddetti incontri, tenutisi in modalità remota, di sono succedute ulteriori interlocuzioni per addivenire all'individuazione di siti e relativi interventi da sottoporre all'attenzione del Ministero dell'Ambiente;
- con riferimento al SIN di Taranto, l'incontro e la concertazione sono stati estesi al Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto (Commissario Straordinario);
- che i comuni interessati e il Commissario Straordinario hanno trasmesso gli elenchi degli interventi individuati e condivisi nel corso delle interlocuzioni, indicando il livello progettuale disponibile e il fabbisogno finanziario per la relativa attuazione;
- con protocollo n.0263093/2024 del 03/06/2024, la Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche ha trasmesso al Dipartimento Ambiente il risultato della ricognizione e analisi effettuate, congiuntamente ai soggetti pubblici a diverso titolo interessati, per sottoporre al Ministero dell'Ambiente, misure, operazioni,

interventi in materia di bonifica di siti contaminati, di cui al Titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm. ii..

**Rilevato che,** in esito alla ricognizione congiunta effettuata e in relazioni ai dati ed informazioni disponibili relativi agli interventi e risorse dedicate per la bonifica e la messa in sicurezza dei SIN pugliesi, sinteticamente riportati ai punti precedenti:

- si è determinato il fabbisogno delle operazioni ancora da attuare per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN ricadenti nel territorio regionale, riportato in tre elenchi, riferibili agli interventi necessari da eseguire nei tre dei quattro siti di interesse regionale presenti nel territorio regionale pugliese, rispettivamente SIN Bari, SIN Brindisi e SIN Taranto;
- con riferimento al SIN Manfredonia, sia per quanto concerne la porzione ricadente nel territorio comunale di Manfredonia sia per quella di interesse del Comune di Monte Sant'Angelo, si convenuto che allo stato non è possibile, come analizzato con la Provincia, l'Arpa Puglia e con gli enti locali, esprimere e definire un'esigenza in termini finanziari per l'attuazione di nuovi interventi. Tale opportunità, che sarà prontamente comunicata al Ministero, potrà verificarsi verosimilmente entro l'annualità in corso, a valle dei primi esiti di attività di caratterizzazione e monitoraggio delle matrici ambientali, in corso di esecuzione, programmate e finanziate con l'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia", siglato tra Ministro dell'Ambiente, Comuni di Manfredonia e Monte Sant'Angelo, in data 20/12/2019;
- gli interventi individuati sono ritenuti tutti fondamentali e essenziali per il territorio e l'ordine con il quale sono stati restituiti negli elenchi finali della concertazione con i soggetti coinvolti non costituisce grado di priorità di attuazione;
- l'ordine di priorità verrà definito in relazione all'importo del FSC della programmazione del Ministero dell'Ambiente destinato ai SIN pugliesi, al periodo di eleggibilità della spesa e alla data di scadenza per il perfezionamento delle obbligazioni giuridiche perfezionate fissate per il Fondo in relazione ai cronoprogrammi di attuazione ancora da elaborare, in piena condivisione con gli enti locali e con il supporto tecnico scientifico di Arpa Puglia;

**Considerato che** si sono, altresì, tenuti due ulteriori incontri, rispettivamente in data 27/05/2024 con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio (AdSPMI) e in data 29/05/2024 l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), nonché successive interlocuzioni conclusesi il 04/06/2024 con l'individuazione di un elenco di interventi da attuare nell'"aree a mare" e aree portuali del SIN Taranto di competenza dell'AdSPMI e un intervento nell'"aree a mare" del SIN Brindisi di competenza dell'AdSPMAM, trasmessi dalle suddette Autorità, con l'indicazione del livello progettuale e del fabbisogno finanziario per la relativa attuazione.

Considerato, altresì, che con riferimento alle ulteriori porzioni delle "aree a mare" perimetrate nel SIN Taranto e nel SIN Brindisi e al complesso delle "aree a mare" del SIN Manfredonia prospiciente la zona industriale del Comune di Monte Sant'Angelo, al fine di individuare i necessari interventi che consentiranno anche di procedere con una eventuale deperimetrazione di tali aree dei suddetti SIN pugliesi, sentito per le vie brevi ISPRA (ex ICRAM), come confermato da Arpa Puglia, è necessario procedere alla preliminare sistematizzazione di tutti e numerosi dati ambientali disponibili, risalenti a circa un decennio, rivenienti dalle attività poste in campo dal Commissario Delegato all'emergenza ambientale nel territorio della Regione Puglia, anche ed in particolare con il supporto dei suddetti enti di controllo.

Dato atto che, la Regione, accertata per le vie brevi la disponibilità degli enti di controllo, ha concordato per le vie brevi con la direzione generale competente del Ministero dell'Ambiente, di chiedere al dicastero di formalizzare l'attivazione del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale e dell'ISS per procedere alla ricognizione, sistematizzazione e analisi dei dati ambientali disponibili e relativi alle aree a mare dei SIN pugliesi e valutare quali ulteriori azioni, misure ed interventi debbano essere attuati per escludere in via definitiva tali aree dai perimetri dei SIN.

**Ritenuto, comunque, opportuno**, associare con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpa Puglia un preliminare ordine di priorità di attuazione ai suddetti interventi individuati nel SIN Taranto e nel SIN Brindisi, con nota

protocollo n. 0274714 del 06/06/2024, la Regione ha convocato per il giorno 10/06/2024 la Direzione scientifica e i Dipartimenti territoriali di Brindisi e Taranto dell'Agenzia.

Considerato che, durante l'incontro, dopo una rilettura e riesame degli interventi individuati e della presa d'atto delle indicazioni finanziarie indicate dai comuni, dal Commissario Straordinario per l'area di Taranto e dalle Autorità di Sistema portuale, e con successive interlocuzioni concluse il 24/06/2024, sono stati definiti i criteri, di seguito in ordine di peso decrescente, per l'individuazione delle priorità d'azione, che tengono conto degli aspetti sanitari e ambientali, cui si è aggiunto un criterio collegato al non trascurabile aspetto funzionale ad una più immediata realizzazione:

- 1. "Completamento bonifica/MS": completamento di interventi di bonifica o messa in sicurezza delle matrici ambientali eseguiti o in esecuzione per stralci funzionali, anche programmati nelle precedenti programmazioni finanziarie, con priorità per le misure volte all'eliminazione, riduzione o contenimento delle contaminazioni che interessano la falda sotterranea;
- 2. "Rischio ambientale/sanitario/sedimenti contaminati": accertata contaminazione nelle matrici ambientali, compresi i sedimenti marini che impone l'esecuzione di interventi di bonifica e messa in sicurezza, ovvero bonifica per dragaggi di sedimenti contaminati;
- 3. "Incontenibile": sito interessato da gravi compromissioni che generano un rischio ambientale e sanitario che impone un intervento immediato a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, ed in particolare caratterizzato da un'elevata compromissione della falda sotterranea e/o dei suoli, interessati anche da sorgenti primarie di contaminazione attive e dotate di caratteristiche di pericolosità. Il criterio amplifica il peso del criterio precedente;
- 4. "Cantierabilità": disponibilità di livello di progettazione idoneo all'indizione di procedure di evidenza pubblica per l'aggiudicazione di Lavori/Servizi, per una più celere attuazione dell'intervento;
- 5. "Completamento fase di caratterizzazione": indagini integrative ambientali di aree già indagate al fine di aggiornare il modello concettuale definitivo e elaborare l'analisi di rischio sito specifica;
- 6. "Nuova caratterizzazione/indagini preliminari": indagini ambientali di aree mai state oggetto di indagini di caratterizzazione ambientale.

**Considerato, altresì, che** di concerto con l'Agenzia si è convenuto di considerare un criterio con peso "negativo" per gli interveti per i quali sono già state individuate risorse per darne attuazione, seppur sotto forma di anticipazione, che consentono di avviare gli interventi in attesa di trovare successivamente le eventuali risorse da restituire:

7. Fondi già disponibili in anticipazione: criterio con peso "negativo" che riduce il grado e classe priorità di intervento.

Dato atto che con l'Arpa Puglia si è, inoltre, concordato che per alcune macro operazioni, di seguito indicate, riportate nell'elenco del SIN Taranto, definite solo negli obiettivi generali, ma non sufficientemente specificate nelle loro linee progettuali e operative, di utilizzare per l'individuazione della priorità di azione gli stessi su definiti criteri, da applicare alle singole operazioni ed interventi da individuare, specificare e definire, anche in relazione al fabbisogno finanziario, alla luce degli esiti delle azioni già attuate o in corso di esecuzione da parte del Commissario Straordinario

- "Interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione del bacino del Mar Piccolo 1 Seno di Taranto e delle aree ad esso prospicienti Commissario Bonifiche", proposto dalla precedente struttura commissariale Corbelli, l'intervento certamente è ritenuto tra i più strategici per la difesa e il recupero dell'ambiente e delle risorse naturali e per lo sviluppo economico, sociale e culturale dell'area di Taranto e per il territorio regionale tutto. Tuttavia, anche in considerazione dell'elevato fabbisogno finanziario indicato dal Commissario ed evidentemente dal notevole arco di tempo che sarà necessario per l'intera realizzazione, il macro intervento potrà essere definito, progettato, attuato e finanziato, anche per fasi temporali e stralci funzionali, mettendo preliminarmente a sistema gli innumerevoli dati ed informazioni tecniche già disponibili e quelle in corso di acquisizione e tenendo conto delle eventuali azioni già attuate con il finanziamento accordato a valere sulle risorse FSC 2014-2020 dal Ministero dell'Ambiente, Delibera CIPE n. 55/2016, e sulle risorse FSC 2007-2023 dalla Regione Puglia, Delibera CIPE n. 87/2012;
- "Altri interventi di recupero del Mar Piccolo Commissario Bonifiche" intervento indicato dal Commissario

Bonifiche, con riferimento alla proposizione nel CIS della precedente strutturale commissariale, che, in considerazione di quanto riportato nella relazione di *due diligence* del responsabile unico del CIS del 19/11/2021, nella quale si indica che gli stessi sono stati in parte eseguiti a valere sulle suddette risorse assegnate per l'intervento di cui al punto precedente, non è stato considerato nella definizione degli interventi prioritari. Una eventuale proposizione deve essere proceduta da un riordino e una sistematizzazione da parte del Commissario Bonifiche della azioni ed interventi attuati dalle precedenti strutture commissariali;

"Piattaforma per un sistema integrato di riqualificazione dell'area vasta di crisi ambientale comprensive di attività di monitoraggio e tecniche innovative - Commissario Bonifiche", da specificare e dettagliare anche con riferimento alle attività già condotte dalla precedente struttura commissariale in seno a tale intervento già inserito nel CIS Taranto e finanziato dal Ministero dell'Ambiente a valere sulle risorse delle Delibere CIPE n. 17/2003 e n. 83/2003, e tenendo presente, per rendere maggiormente efficaci gli interventi già eseguiti e gli ulteriori da attuare in materia di bonifica di siti contaminati, le disposizioni e le procedure di cui al Titolo V, parte IV del Codice dell'ambiente.

**Rilevato che** nel territorio del Comune di Taranto e nel territorio del Comune di Brindisi meritano, altresì, tutta l'attenzione, l'impegno e l'azione prioritaria regionale, compresa la proposizione al Ministero dell'ambiente per l'assegnazione di risorse del ciclo di programmazione FSC 2021-2027 del dicastero, due siti, seppur gli stessi sono esterni ai perimetri dei SIN:

- l'area del "Cimitero San Brunone", camposanto storico di Taranto, pure censito nel Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia (TABISO01732), ubicato nel Rione Tamburi, ad ovest del nucleo storico della Città, adiacente al perimetro del SIN Taranto, nell'area attualmente a ridosso della ferrovia e della zona industriale. Sito, dichiarato contaminato ai sensi del Codice dell'ambiente, per il quale è venuta meno la completa copertura finanziaria del progetto di messa in sicurezza e bonifica delle porzioni di suolo contaminate, a causa della dilatazione dei tempi, dovute a criticità emerse in fase di appalto ed esecuzione lavori non più compatibili con i tempi di ammissibilità della spesa delle risorse assegnate;
- l'area dell'impianto di "Discarica RSU Nubile S.r.l.", ubicato in contrada "Autigno" nel Comune di Brindisi, sito contaminato, già oggetto di finanziamenti nell'ambito della programmazione unitaria regionale e già individuato, dopo un articolato iter istruttorio, con Deliberazione di Giunta regionale n. 208 del 21 febbraio 2022, area su cui agire prioritariamente con misure di prevenzione, interventi di bonifica e di messa in sicurezza, delle cui condizioni critiche e della permanenza di serie e oggettive criticità, in termini di rischio per l'ambiente e per la salute di tutti i cittadini ("Incontenibile"), la Giunta ha preso atto con deliberazione n. 1082 del 31 luglio 2023 e deliberazione n. 414 del 8 aprile 2024.

Considerato che l'applicazione dei suddetti criteri ha consentito di attribuire:

priorità Alta (più elevata) al completamento fisico e finanziario di interventi di bonifica e messa in sicurezza di suoli, acque di falda e sedimenti contaminati, dando eventuale precedenza a quelli relativi alle acque sotterranee contaminate, già individuati in precedenti atti di programmazione negoziata, che hanno, o ragionevolmente avranno entro l'anno, le progettualità approvate (cantierabilità), per i quali c'è già un rischio ambientale sanitario accertato che ha determinato la necessità di procedere con interventi di bonifica e messa in sicurezza e per i quali non sono già disponibili risorse, seppur sotto forma di anticipazione finanziaria, che consentono di avviare gli interventi in attesa di trovare successivamente le eventuali risorse da restituire, come nel SIN Taranto in relazione alle anticipazioni finanziarie del bilancio proprio dell'AdSPMI.

Con riferimento al Mar Piccolo – I Seno nel SIN Taranto, il macro intervento di competenza del Commissario Bonifiche, ritenuto a priorità Alta, anche per le implicazioni economiche-produttive, sociali e culturali per il territorio, dovrà esser definito delle sue diverse articolazioni, anche temporali, per essere eventualmente eseguito e finanziato per fasi e stralci funzionali, salvo le verifiche tecniche scientifiche prodromiche.

In Priorità Alta, nel rispetto dei criteri adottati è stato inserito l'intervento di bonifica e messa in sicurezza della falda dell'area della Centrale Enel Federico II - località "Cerano" nel SIN Brindisi, in quanto la matrice acque sotterranee è contaminata, generando rischio ambientale, e in quanto il soggetto privato ha transato (AdP 2007) monetizzando la responsabilità dell'azione di bonifica che è divenuta a carico del

pubblico.

In Priorità Alta, nel rispetto dei criteri adottati, sono stati anche individuati gli interventi di bonifica e messa in sicurezza relativi al sito "Discarica RSU Nubile S.r.I." in contrada "Autigno" nel Comune di Brindisi e al sito "Cimitero San Brunone" nel Comune di Taranto, riportati rispettivamente nell'elenco SIN Brindisi e nell'elenco SIN Taranto, seppur esterni ai perimetri di tali aree.

In ultimo, in Priorità Alta sono stati definiti tutti e tre gli interventi individuati nel SIN Bari ed il grado è stato definito in relazione a quello che si ritiene debba essere l'ordine temporale delle azioni da attuare;

- priorità Media-Alta gli ulteriori interventi di bonifica e messa in sicurezza dei suoli;
- priorità Media agli interventi di completamento della fase di caratterizzazione e monitoraggio delle matrici ambientali;
- priorità Media-Bassa agli interventi di caratterizzazione o di indagine preliminare su aree ancora mai indagate;
- priorità Bassa agli interventi che hanno già completa copertura finanziaria, anche sotto forma di anticipazione.

**Considerato, pertanto che** attraverso l'applicazione dei suddetti criteri, ed anche in relazione al contemporaneo soddisfacimento di più degli stessi, si è assegnato un ordine e una classe di priorità agli interventi individuati, come restituiti rispettivamente in tre elenchi, parti integranti del presente provvedimento:

- Allegato 1: Interventi prioritari nel SIN Bari
- Allegato 2: Interventi prioritari nel SIN Brindisi
- Allegato 3: Interventi prioritari nel SIN Taranto

Dato atto che, in relazione agli interventi individuati, ancora non progettati, neppur a livello di fattibilità delle alternative progettuali o di fattibilità tecnica economica, la stima degli oneri finanziari inserita negli elenchi, necessari alla progettazione e realizzazione degli stessi, è stata condotta in via presuntiva dai Comuni, dal Commissario Straordinario, che ha indicato l'importo indicato nelle progettualità presentate nel CIS Taranto dalle precedenti strutture commissariali, e dalle Autorità di Sistema portuale.

Dato atto, altresì che, permane la facoltà della Regione Puglia di proporre al MASE una ridefinizione della perimetrazione del SIN del proprio territorio, anche in relazione al notevole tempo trascorso dalla loro definizione e tenendo conto delle innumerevoli azioni intraprese per la bonifica e messa in sicurezza delle aree in essi ricomprese.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si rende necessario proporre alla Giunta regionale:

- di prendere atto del fabbisogno delle operazioni ancora da attuare per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN ricadenti nel territorio regionale, riportato in tre elenchi, riferibili agli interventi necessari da eseguire nei tre dei quattro siti di interesse nazionale presenti nel territorio regionale pugliese, rispettivamente allegato 1 SIN Bari, allegato 2 SIN Brindisi e allegato 3 SIN Taranto, al presente provvedimento e parti integranti dello stesso;
- di prendere atto che con riferimento al SIN Manfredonia allo stato non è possibile, come appurato con la Provincia, l'Arpa Puglia e con gli enti locali interessati, esprimere e definire un'esigenza in termini finanziari per l'attuazione di nuovi interventi, se non a valle, verosimilmente entro l'annualità in corso, delle attività già in corso di esecuzione, programmate e finanziate con l'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia", siglato tra Ministro dell'Ambiente, Comuni di Manfredonia e Monte Sant'Angelo, in data 20/12/2019;
- di approvare i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento da attuare per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN ricadenti nel territorio regionale, definiti nel presente provvedimento e riportati nei suddetti tre elenchi;
- di prendere atto del grado e della classe di priorità associato agli interventi individuati, riportati nei suddetti tre elenchi, determinato con l'applicazione dei sopraindicati criteri;
- di prendere atto che il grado e la classe di priorità associato agli interventi individuati potrà essere ridefinito in ordine alla effettiva dotazione finanziaria del ciclo di programmazione FSC 2021/2027 del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica che sarà assegnata alla Regione Puglia, rispetto agli effettivi costi

delle operazioni da finanziarie, ed in relazione al periodo di ammissibilità della spesa e scadenza per l'ottenimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti del Fondo, rispetto ai cronoprogramma fisici e finanziari degli interventi;

- di incaricare e dare mandato al Presidente e all'Assessora all'Ambiente a riscontrare la nota prot. U.0011786
   del 09-05-2024 del Vice Ministro del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica avente ad oggetto
  "Ricognizione dei fabbisogni finanziari per interventi di bonifica prioritari" nei SIN pugliesi;
- di dare mandato alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche a promuovere un tavolo tecnico, ai fini di una celere definizione, da parte del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, del procedimento di riperimetrazione dei SIN pugliesi;
- di dare, altresì, mandato alla Sezione Ciclo Rifiuti e bonifiche a favorire le condizioni affinché gli Enti locali, il Commissario Straordinario e le Autorità di Sistema portuale accelerino la redazione dei progetti degli interventi individuati, a cominciare da quelli ad Alta priorità.

#### **GARANZIE DI RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

### **VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE (prima valutazione)**

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023, la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere. L'impatto di genere stimato risulta

- o diretto
- o indiretto
- ✓ neutro
- o non rilevato

## COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico- finanziaria e/o patrimoniale sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onore a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettere a) e k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta:

- 1. di fare propria la relazione dell'Assessora relatrice che qui s'intende integralmente riportata;
- 2. di prendere atto del fabbisogno delle operazioni ancora da attuare per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN ricadenti nel territorio regionale, riportato in tre elenchi, parti integranti del presente provvedimento, riferibili agli interventi necessari da eseguire nei tre dei quattro siti di interesse nazionale presenti nel territorio regionale pugliese, rispettivamente:
  - Allegato 1 Interventi prioritari nel SIN Bari,
  - Allegato 2 Interventi prioritari nel SIN Brindisi,
  - Allegato 3 Interventi prioritari nel SIN Taranto;
- di rinviare a successivo provvedimento di Giunta, la definizione di eventuali interventi per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN Manfredonia, con i relativi fabbisogni finanziari, grado e classe di priorità di attuazione;
- 4. di approvare i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento da attuare per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN ricadenti

nel territorio regionale, definiti nel presente provvedimento e riportati nei suddetti tre elenchi;

- 5. di prendere atto del grado e della classe di priorità associato agli interventi individuati, riportati nei suddetti tre elenchi, determinato con l'applicazione dei criteri di cui al precedente punto 4;
- 6. di prendere atto che il grado e la classe di priorità associato agli interventi individuati potrà essere ridefinito in ordine alla effettiva dotazione finanziaria del ciclo di programmazione FSC 2021/2027 del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica che sarà assegnata alla Regione Puglia, rispetto agli effettivi costi delle operazioni da finanziarie, ed in relazione al periodo di ammissibilità della spesa e scadenza per l'ottenimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti del Fondo, rispetto ai cronoprogramma fisici e finanziari degli interventi;
- di incaricare e dare mandato al Presidente e all'Assessora all'Ambiente a riscontrare la nota prot.
   U.0011786 del 09-05-2024 del Vice Ministro del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica avente ad oggetto "Ricognizione dei fabbisogni finanziari per interventi di bonifica prioritari" nei SIN pugliesi;
- di dare mandato alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche a promuovere un tavolo tecnico, ai fini di una celere definizione, da parte del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, del procedimento di riperimetrazione dei SIN pugliesi;
- di dare mandato alla Sezione Ciclo Rifiuti e bonifiche a favorire le condizioni affinché gli Enti locali, il Commissario Straordinario e la Autorità di Sistema portuale accelerino la redazione dei progetti degli interventi individuati, a cominciare da quelli ad Alta priorità;
- 10. di notificare, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e bonifiche, il presente provvedimento ai Comuni e alle Provincie interessati dai perimetri dei SIN pugliesi, all'Arpa Puglia - Direzione scientifica e Dipartimenti territoriali di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto, alle Autorità di Sistema portuale del mar Ionio e del mare Adriatico meridionale e Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto;
- 11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario Ing. Annamaria Basile

Il Dirigente della Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche Dott.ssa Antonietta Riccio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di Delibera ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana Ing. Paolo Francesco Garofoli

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio industriale, Crisi industriali e Politiche di genere Avv. Serena Triggiani

# **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Parchi e Politiche abitative;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

L'Assessora all'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettere a) e k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta:

- 1. di fare propria la relazione dell'Assessora relatrice che qui s'intende integralmente riportata;
- 2. di prendere atto del fabbisogno delle operazioni ancora da attuare per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN ricadenti nel territorio regionale, riportato in tre elenchi, parti integranti del presente provvedimento, riferibili agli interventi necessari da eseguire nei tre dei quattro siti di interesse nazionale presenti nel territorio regionale pugliese, rispettivamente:
  - Allegato 1 Interventi prioritari nel SIN Bari,
  - Allegato 2 Interventi prioritari nel SIN Brindisi,
  - Allegato 3 Interventi prioritari nel SIN Taranto;
- 3. di rinviare a successivo provvedimento di Giunta, la definizione di eventuali interventi per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN Manfredonia, con i relativi fabbisogni finanziari, grado e classe di priorità di attuazione;
- 4. di approvare i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento da attuare per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN ricadenti nel territorio regionale, definiti nel presente provvedimento e riportati nei suddetti tre elenchi;
- 5. di prendere atto del grado e della classe di priorità associato agli interventi individuati, riportati nei suddetti tre elenchi, determinato con l'applicazione dei criteri di cui al precedente punto 4;
- 6. di prendere atto che il grado e la classe di priorità associato agli interventi individuati potrà essere ridefinito in ordine alla effettiva dotazione finanziaria del ciclo di programmazione FSC 2021/2027 del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica che sarà assegnata alla Regione Puglia, rispetto agli effettivi costi delle operazioni da finanziarie, ed in relazione al periodo di ammissibilità della spesa e scadenza per l'ottenimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti del Fondo, rispetto ai cronoprogramma fisici e finanziari degli interventi;
- di incaricare e dare mandato al Presidente e all'Assessora all'Ambiente a riscontrare la nota prot. U.0011786 del 09-05-2024 del Vice Ministro del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica avente ad oggetto "Ricognizione dei fabbisogni finanziari per interventi di bonifica prioritari" nei SIN pugliesi;
- 8. di dare mandato alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche a promuovere un tavolo tecnico, ai fini di una celere definizione, da parte del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, del procedimento di ripetrimetrazione dei SIN pugliesi;
- 9. di dare, altresì, mandato alla Sezione Ciclo Rifiuti e bonifiche a favorire le condizioni affinché gli Enti locali, il Commissario Straordinario e la Autorità di Sistema portuale accelerino la redazione dei progetti degli interventi individuati, a cominciare da quelli ad Alta priorità;
- 10. di notificare, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e bonifiche, il presente provvedimento ai Comuni e alle Provincie interessati dai perimetri dei SIN pugliesi, all'Arpa Puglia - Direzione scientifica e Dipartimenti territoriali di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto, alle Autorità di Sistema portuale del mar Ionio e del mare Adriatico meridionale e Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto;
- 11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023.

Il Segretario Generale della Giunta

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

ANNA LOBOSCO

						Allegato 1 - Interventi prioritari nel SIN BARI							
				REGIONE PUGLIA	вия			Cri	teri per la defin	izione dell'ori	Criteri per la definizione dell'oridine e classe di priorità relativa	rità relativa	
				INTERVENTI PRIORITARI NEL SIN DI BARI	81 NEL SIN DI BARI		Peso 1°	Peso 2°	Peso 3°	Peso 4°	Peso 5°	Peso 6°	Poso 7° (-)
Classe di priorità	Grado di prorità	Tholo Intervento	<u>Z</u>	Costo Intervento	Eventuale CUP	Livello progettuale disponibile	Completamento bonifica/MS (Finanziario de Fisto - già oggetto di precedente programmazione	Rischio Ambientale/ sanitario/ sedimenti contaminati	Incontenibile	Cantierabilità	Completamento fase di canterizzazione	Nuove cara terizzazioni/indagini preliminari	Fondi già disponibili in anticipazione
Alta	-	Mixture di prevenzione, compleanente o amaterizzazione dei suoli e acque di fallar è beninfar progratizane ed occazione di misure di prevenzione, di indigina individuali indiginale vee debenzione effet Amain di Realisio in spedicia, progratiza e de occazione effet Amain di Realisio in spedicia, progratiza e de occazione intervento di bourfica, appriato er rigalificazione ambientale delle bara servicimiente denominite "Cerimodil" e "Carozzoni" nel SIN Bara sperimente della complexazione de	Bari	700.000,00 €		progetto di fattibilià tentico-economica	×	×					
Aha	6	Attività di cantinetzzazione integniva saque di filida del SIN Bari - Fibrenti escusione e implementazione dei montionega alla finda produci escusione e implementazione dei montionega alla finda isconolo le presenzione SIR Net, analis e represenzione della filida isconolo le presenzione SIR Net, analis e represenzione della di isconologia del cantinetti del territori della della filida incussa in per definite in più idonea tecnologia per il constraimento della confarminzione in falda	Bari	400.000,00 €		stimn sommer in del cost i	×	×					
Alta	e	Proglatizione definitiva el escuzione oper-presid el contenimento del nontaminazione in falla neura SIN Bari compresa l'escuzione dei primi interventi, sperimentali, di raessa in sicurezza finalizzazional el contenimento	Bari	7.900.000,00 €		súm dei cost sulle base di uno studio di fastività datato	×	×					
Totale fabbis	ogno finaziario	fotale fabbisogno finaziario Interventi ad Alta priorità		9.000.000,00€									
Totale com	dessivo fabbis	Totale complessivo fabbisogno finaziario		9.000.000,0 €									

					4	Allegato 2 - Interventi prioritari nel SIN BRINDISI							
				REGIONE PUGLIA	LIA			Ç	teri per la defir	nizione dell'ori	Criteri per la definizione dell'oridine e classe di priorità relativa	à relativa	
				INT ERVENTI PRIORITARI NEL SIN DI BRINDISI	IEL SIN DI BRINDISI		Peso 1°	Peso 2°	Peso 3°	Peso 4°	Peso 5º	Peso 6º	Peso 7º (-)
Classe di priorità	Grado di prorità	II Titolo Intervento	NS	Costo Intervento	Eventuale CUP	Livello progettuale disponibile	Completamento bonifica/MS (Finanziario e/o Fistoo - già oggetto di precedente programmazione	Rischio Ambientale/ sanitario/ sedimenti contaminati	Incontenibile	Cantierabilità	Completamento fase di cara caratterizzazione	Nuove caratterizzazioni/indagini preliminari	Fondigià disponibili in anticipazione
Alta	-	Progetazione ed escouzione misure di prevenzione e nuessa in sie urzoza e bonifica del sito di Discarica ISU Vabile S.f.l. in contrada "Antigno" nel Comune di Brindisi (flori SIN)	Comune di Brindisi	40.000.000,00 €		Sfim a sommaria del costi	×	×	×				
Alta	61	Messa in sicurezza e bonifica della falda frentica Costa Morena, compreso impianto per il trattamento della acque di falda (e carattetrizzatione rea LT.A.F.); escenzione scondo stralcio funzionale dei la vori.	Brindisi	6.375.264,44 €	384116000010001	Sima dei costi agioranta - Intervento programma e e funziari per escenzione primo stralcio dell'Accordo di programma seglato nel 2021 : definite indagni integrative perliminari alla progettazione del Pintervento di benifica. Costo aggioranto rispetto alle previsseni del l'Accordo.	×	×		X entro fine anno			
Alta	т	Messa in sicurezza e bonifea della falda freatica Fiume Grande, compreso impianto per il trattamento delle acque di fakia: escuzione secondo stralcio funzionale dei lavori	Brindisi	3.992.412,75 €	38411600020001	Sirma dei costi aggiornata - Itavrento programma se frazziato per esecuzione primo stralerio dell'Accordo di programma siglato nel 2021, definite indagni integnitve preliminari alla progettazione dell'intervento di bonifica. Costo aggiornato rispetto alle previsivni dell'Accordo.	×	×		X entro fine anno			
Alta	4	Interventi di bonifica in anna Stagni e Saline di Punta delle Contessa; escenzione socendo strak in funzionale dei lavori	Brindisi	3.841.523,31 €	189118000530001	Sima dei cost ingiornas - Interveue programma e i finazion per escusione primo stadio dell'Accordo di programma siglia te al 2021 definite indegini inseguiro performant alla progettazione del finitevento di bendra. Cesto aggiornato risporto alle previssati dell'Accordo.	×	×		X entro fine anno			
Alta	v <sub>i</sub>	Sito ex Deposito rifitui speciali Alfatdile (Avea PIP) - Progettazione el escazione de insustrato in processione el areagonza sulla sorgente printeri el contaminazione, di indagni di canterizzazione (suoli e asque souterranes) e ambis di rischio di rischio apredizione.	Brindisi	2.750.000,00 €		Sfirms scorrmania del coadi		×	×				
Alta	9	Messa in sicurozza e bonifica della falda frentica area Centrab. Bettirica film Pet Cedero (II (Centrol): progentazione ed escuzione della MS bebrifica, comprea la progettazione ed escuzione indagini prodromiche alla progetzazione.	Brindisi	6.500.000,00 €		Stran sommanti del costil Progetto pretimiene di messa e in sicurezza della fabilazotterranea dell'intero SIN redatio dalla Soggetto del mi tamatto (Ad? 2007) la responsabilità degli interventi di bonifica delle acque sisteramene	×	x					
Alta	4	Dragaggio (Pulizi e manuterzione) di sedimenti contaminati nel Porto di Brindisi. Colmanento vasca di Costa Morena est	Brindisi	1.713.000,000 €	B87H21004910005	Progeto d'infibilità tecrica ed economica redatto al sensi dell'ant. 23 del digs. n. 5020 til da aggiornme met medetento tivello ai sensi dell'ant. 1 del digs. n. 502025 cont contenut stabilità met Nategato I.T.; per le parti applicabili		×		×			
Media	∞	Compleamento Caraterizzazione matrice acque di falsa Area urbansa del Cillares: Progentazione ed escenzione delle indagnii nineganiave di caraterizzazione delle acque di falsa ed elaborazione analisi di riechio alto specifica	Brindisi	350.000,00 €		Sima sommaria dei costi					×		
Media	6	Completunento sun terizzazione Area Horak nord del SIN Britalisi. Progettazione cel escuzzione del completamento delle indugian di cun atterizzazione (sedimenti e acque di fidda) lungo la fisscia deggi areali fisscia costiena	Brindisi	600.000,00 €		Sima sommaria del costi					×		
Media	10	Competunento Camterizazione marice aque di fulla fuvaso del Cillurese (Area ASI). Prospetuzione ed escuzione delle indagini integranie ed cammerizzazione delle acque di fulla lungo la facca perimetrale del bosino e redazione dell'analsi di ricchio specifica:	Brindisi	1.200.000,00 €		Sima sommaria del costi					×		
Media	Ξ	A makis di Rachia sito specifica della aree gaprole ad the riedio (Area Buffer del Nestor Pranchine e dollo Centrale e detroir di Centro). Progettarione ed escucione della Indigitali gatte di en territoriame (soil e acque sottermos) ad distorizzione analisi di ritalia sito specifica.	Brindisi	1.000.000,00 €		Sima sommaria del costi					×		
Media	12	Analisi di rischio sito specifica delle aree agricole medio e basso rischio. Programzone ed escenziones del endagni integrafive di caraterizzazione (stool e acque sotterrance) ed elaborazione analisi di rischio atto specifica	Brindisi	1.900.000,00 €		Strina scrimaria del coati					×		
Totale fabbise	ogno finaziari	Totale fabbisogno finaziario Interventi ad Alta priorità		65.172.200,5 €									
Totale fabbise	ogno finaziari	Totale fabbisogno finaziario Interventi a Media priorità		5.050.000,0 €									
Totale comp	plessivo fabbi	Totale complessivo fabbisogno finaziario*		70.222.200,5 €									

ale fabbisogno finaziario Interventi ad Alta priorità	65.172.200,5 €
ale fabbisogno finaziario Interventi a Media priorità	9 0000005005
otale complessivo fabbisogno finaziario*	70.222.200,5 €

					4	Allegato 3 - Interventi prioritari nel SIN TARANTO							
				REGIONE PUGLIA	ПА			ō	riteri per la def	finizione dell'ori	Criteri per la definizione dell'oridine e classe di priorità relativa	orità relativa	
				INTERVENTI PRIORITARI NE	NEL SIN DI TARANTO		Peso 1°	Peso 2°	Peso 3°	Peso 4°	Peso 5º	Peso 6°	Peso 7° (-)
Classe di priorità	Grado di prorità	Thoic Intervento	N. S.	Costo Intervento	Eventuale CUP	Livello progettuale disponibile	Completamento bonifica/MS (Finanziario e/o Fisico - già oggetto di precedente programmazione	Rischio Ambientale/ sanitario/ sedimenti contaminati	Incontenbile	Cantierabilità	Completamento fiase di caratterizzazione	Nuove car atte riz zaz ioni /indagini preliminari	Fondi già disponibili in anticipazione
Alta	-	Progetazione ed esecuzione bonifica della zona PIP - Statte nel SN Taranto (nateriali antropici, suoli, sumatante faida profonda) - Commissario Bonifiche/Comune di Statte	Taranto	9 000 0006 68	176114000840001	Progettankia prevanta dalia procedente strutture commissariale (Comme di State nel CIS Taranto, progeto gali finanzia in per 37 Metuno dalia Regione. Le ricore necessarie scantiriamo dalla differenza tra il costo stimato e le ricore residue regional a velle della teralcontazione delle prime azioni gia attante.	×	×	×	X entro fine anno			
Alta	7	Progetazione ed esecuzione progetto di bonifica e messa in sicuezza are en on parivanta de di crimeto San Brunore (Completamento copertura finaziaria) - Commissario Bonifiche/Comune di Taranto (fuorifiadiacente al SIN)	Taranto	3.900.000 €	54G16000010001	Pogetučine escutiva od appalie lavori, aggiudicazione revocata in autourida dal Commissario Martino, contenzione in atto	×	X		X entro fine anno			
Alta	4	Progetto integrate of moss in sicnezza, ri-conversione indurita le syllappe socionisti podentiro nei sicnezza, ri-conversione induritate le della l'insegnativa elle missura per l'arianto s'ex-Vand messa in sicnezza e bouffate als in fatti in mes ex Vatta Bettale. Il strattiche, comprensivo della gastione plarienna le dell'impianto TAP realizzate con il I stata kio - AASIMI	Taranto	7,1412123 € (A import one limetrate to specific (A import one limetrate to specific (Anit Specimen From Proprie Anit Specimen From Propriet Anit Specim	156,2000113001	Progetto Definitive integration approaches it senis dell'art. 232 bis Digs. 1522006. In face di aggiudescrimen Progetto Legicale and the control of the cont	×	×		×			
Alta	S	Esecuzione del progetto operativo di Messa in Sicurezza Operativa della Feda esperificiale soggiacente l'area del Sibo di fueresse Nazionale di Taranto - Compato norientale/bacino denante Galeso (Aggiorneta P. przobe Industrie – SP 49) - Commissario Bonifiche/Comune di Taranto	Taranto	\$.200.000 E		Progettazione preliminare (la progettazione escentiva è finazioni dall'Adl'actoscritto in dan 20.09.2021)	×	×		X entro fine anno			
Alta	9	Messa in skruezoz de la fulda squerficialde ann SIN Tramto regimenture al furrament de progrese port in old Rossa Ins Stauczza Operativo dali valda superficia le suggianera l'amend soli flamense National di Tramto. Compario est vinal checino de mante Calacci, (aggioneran e) color finantini e 37 49) . Commission Bentificio Commo di Tramto	Taranto	20,000,000 €		Progeto prefunitor per la messa in steureza della fudia superficia fredato no 12016 dalla Sogosti presento al precedente suttura commisseria i.e. de questa progetualita la prese avvio a straticio il progetto operativo di Messa la Situreza Operativa della fulla superficiale orggio ente l'anno del Sito di Interese Nazionale di Tranno - Comparto orientale/bokino denunte Galeso	×	×					
Alta*	٠	Intervent di benifica, ambientalizzazione e riqualificazione del basino del Mar Picolo I - Sono di Tramto e delle aree nd caso prospicienti - Commissario	Taranto	429.700.000 E	35614000460001 8	Comprensivo della proposata del Commissiano benifiche, per un importo di 4.7 ML euro per la "Prosexucione mineratore mentali intropici depositati sal fondale del Mar Peccolo i seno (producnico al finiervente di benifica del mar Ma precolo.  "Periodi da defidire per i signile spetto di intervente de monoporgono il menera miseranto da seguiner e finanzia reper tratto il meissani, esta del provissioni, aconto i costi mede ni beni sul la lerivita di de filine rispera del provissioni, aconto i costi mede in esta alta tatività gia condute e al propered in tenti di escentaminazione, negle delpo Festo di consulti interventi pilo su arce più miriti. per le quali il procedente commissioni avven avvinto (poi sospesso) un pecceso di Perentaria per l'intovazione per la dell'informe della migliere tennologia de utilizzare sa ret sul acre ratte dari distatali dimensione: importo pesumo è 3.276.2500. On the los (gii donto di copertura finanzia in).	×	×					
Media/Alta	8	Progetazione ed esecuzione degli interventi di bonifica in broatile Prata a Marie, comprendente as la la felesia costituita da materiale antropico e sia la splaggia limitoria di neoformazione - Commissario Bonifichel/Comune di Taranb	Taranto	3.000.000.6		Sina sommeri dei codi - Canaterizzazione è finazzina con Adl 2021		×					
Media/Alta	6	Bonifica Ambientale Aree libere del porto in rada: rimozione Hot Spot adiacenze RFI (Tesserati SS1, SP1) - AdSPMI	Taranto	1.500.000 €		Sfins sommaris dei costi		×					
Media/Alta	10	Messa in sicurezza terrapieno a sinistra del canale di scarico Ilva - AdSPMI	Taranto	1.500.000 €		Sima sommaria dei costi		x					
Media*	<del>.</del>	Pataboma per un sistema integrato di riqualiticazione dell'immanta di cidi a minemiate comprensive attalità di monitoraggio e tecniche imovative (Completamento). Commissario Boriliche	Taranto	15.200,000 €		Programs is presents dall procedene strutura commissariale aud/mahot CES Tarants.  Provid da deletine per i singola pecederi interent ele correspongono il moro interento e entanduente da cosputer e famento per stateli turbi arbanil, ad definer inspera alle previsioni. Asistat e cost anche in esto alla anvisi gli condeste el male eventualmene implemento del commissario minimiento del proposto per le ningole portrant del SIN moron da indagone.					×		
Media	12	Completamento intagrin Località Praia a Mare. Reduzione ed eseuzione de disenzione de disenzione de la completamento carateriorizzione e inedizione dell'ambiei di rischio sin specificia delle aree inedificate non intagate della p.lla 4007 fg. 280 . Commissario Boniliche/Comune di Taanto	Taranto	\$00,000 E		Sins sommula del centi					×		

Media 13		Redizione ed essezuizone del piano di completamento este efectoria de redizione (eventuale) ofder malsi ed riecho sito specifica delle aree inedificate non indagate della zona Distriparik - Commissario Bonifiche/Comune di Taranto	2.000.000 €		Sima sommu'is del coni			×	
Media 14		Rolatoine de secuzione del piano di completamento cura netrazzone e entazone (vicante) del mineral di dichio cura netrazzone e entazone (vicante) del mineral di dichio in sin specifica delse men lendificate non integra estema alla Taranto TROM RY altra ut. Ved. exclosi a mineraluta stradile:  Carministra sino dell'individuolime di Taranto	9 0000059		Stims sommaris del cost i			×	
Media 15		Relations et escusions de plano di completamento contratteratorio contratterazione en entazione (entrate) del mensi di fischio circaliterazione en entazione (entrate) del mensi di fischio della sinei indificate noni ricalizia presen il Tramto Deputatione Centralizia altra il mantantata sittadile:	1.000.000 €		Stims sommer is det cost i			×	
Media 16		Redazione ed esecuzione dell'aggiornamento della caratte/zzzazione e amisia di ricchio dell'ak depurabrie Taranto comunale - Commissario Bonifiche/Comune di Statte	300700€		ex Studio di faribilità			×	
Medio/Bassa 17		Relatione el escusore de paino ci caraterizzazione e rendazione (evanta le) defamiliari inschio silo spedida delle rare purziariente delicate non intaga e dala zora Roriopot alue, eccha infrantatta stadale - Commissario Derinfrancionario il raretto	4.000.000 €		Stims sommer is del cost i				×
Medio/Bassa 18		Relatione de esculzione del piano di caratterizzazione e rendazione (eventuale jode ministi in dischi soli soggeda del delle sere pianole printe di ideale non indegate comprese tra fasse degli printe delle presento di grando di accessione del Transto Organizzazione dell'informate di Transto.	4.000.000 E		Stims sommaris del cost i				×
Medio/Bassa 19		Relazione ed esecuzione del plano di caratterizzazione e accione (evertable) dell'amisi di richo loi se portica delle aree pubbliche medificate en on indigate ne pressi di Ex Cardeni Tost". Commissario Bonifiche/Comune di Taranto	9 000 059		Sóma sommaria del costi				×
Medio/Bassa 20		Redazione ed esecuzione del plano di caratterizzazione e prozione (eventale definantisi di rischo sito spedifia dei suoli noi indeglati area SIN Taranb - Commissario Bonifiche/Comune di State	3,000,000 €		ex Studio di fatibirità				×
Medio/Bassa 21		Esecuzione di Misure di prevenzione attraverso l'attuzzione del Plano di monitoraggio per la durata di due anni della fadda Taranto protorda SIN Tarantio - Commissario Bonifiche/Comune di Statte	1.000.000 €		ex Studio di faribirità				×
Bassa 22		intervent per il dangaga di benifica (e mantonimento) di cies 12500 me, de sodimenti de fisodali ambanti molt da Pene in Tamab	9 00'000'000 91	152B21000030005	Et free de concriscos I prince attache intrassed entre alt to discourse de Mode sur Coate hos tels parametre prince del Progette vietas considères con gil Insi il PMC del fondal des a breve aut postas a bace di garante prince del Progette vietas considères con gil Insi il PMC del fondal de a breve aut postas a bace di l'arrevone d'institution mensurate con anticipatrone fonda propried il Autorità di Sistema Permade del Mar france, Avalingiane del Profette (1 6000 2000 400 400 400 400 400 400 400 400	×	×		
Bassa 23		Bonifica Ambientak Aree Libere de l'Porto in rada: rinozione Hot Spot Varco Nord (Tessentto SC26) - AdSPMI	1.500.000,00 €	D59G15000870005	Progeto Escutivo in fase di verifea. L'intervento è finanziato internariae con anticipazione fondi propri dell'Autorità di Sisterna Portuale del Mar Fonto. Anticipazione ADSPME E 1.500.000,00	*	×		
Bassa 24		Interest jeri i draggis 612 Milesi di medisolimmi in asse Moto Petrostrolit per la trazzazione del prino boto della sessali cimina interestita per la trazzazione del prino boto della sessali Tramo integrazione oppetuta finazioni - Commissario Bisolicibie ALSFMI	23,388,379,25 €	D57G13000040003	Proget escutive del tword de sumpleamento in face di reducione (Progeto Princock). Attentionate la recordant carciani de garante de actividade con le conservatione del recordante de la redizzone de l'increative coustie se prince de la reservatione de la rese	×	×		
Totale fabbicoune finasi	In Judician	Totalo fabbleonno finosiasio Intercenti ad Alta nejerėtė.	3 £ 212 178 225						
Totale fabbisogno finazi	naziario Int	Totale fabbisoeno finaziario Interventi a Medio-Alta priorità	8,000,000,00	. 1 .					
Totale fabbisogno finazi	naziario Int.	Fotale fabbisogno finaziario Interventi a Media priorità*	19.650.000,0	1					
Totale fabbisogno finazi	naziario Int	Fotale fabbisogno finaziario Interventi a Medio/Bassa priorità	12.650.000,0 €	1					
Totale fabbisogno finazi	naziario Int	Totale fabbisogno finaziario Interventi a Bassa priorità	40.888.379,3 €	· ·					
			000000000000000000000000000000000000000		"Priorità da ridefinire per i singoli specifici interventi che compongono i macro interventi eventualmente da eseguire e finanziare per stratci funzionali, da definire	uire e finanziare per stralci funzionali, o	a definire		

nali, da definire	
per stralci funzic	
juire e finanziare	
almente da ese	
interventi event	otte
pongono i macro	azioni già conde
terventiche com	esito alle attività e
singoli specifici in	onie costi - in
a ridefinire per is	alle previsioni, azi
*Priorità d	- rispetto a





Totale complessivo fabbisogno finaziario\*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 987

Adeguamento dei PUG/PRG vigenti al PPTR ai sensi dell'art. 2 L.R. n. 20/2009. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, per la competenza in materia di Paesaggio, di concerto con il Vicepresidente con delega al Bilancio, per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

#### PREMESSO CHE:

- l'art. 2 comma 9 della L.R. n. 20/2009 Norme per la pianificazione paesaggistica stabilisce che "I Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici e territoriali alle previsioni del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) entro un anno dalla data della sua entrata in vigore assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo nei modi stabiliti dallo stesso PPTR";
- il PPTR, approvato con D.G.R. n. 176 del 16.02.2015 (BURP n. 40 del 23.03.2015), prevede che in sede di adeguamento, ai sensi degli artt. 96 e 97 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), i piani territoriali ed urbanistici locali approfondiscano le analisi contenute nelle Schede di Ambito relativamente al territorio di riferimento e specificando, le azioni e i progetti necessari all' attuazione del PPTR, garantendo coerenza e compatibilità con:
  - il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR;
  - la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento;
  - gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6;
  - i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR;
- il PPTR promuove, infatti, tra gli strumenti di governance i *Progetti territoriali per il paesaggio regionale* i quali contribuiscono a chiarire e sviluppare e declinare sul piano locale gli obiettivi generali del PPTR,
   tramite l'elaborazione di progettualità in forme integrate, multisettoriali e multifattoriali;
- l'art. 26 comma 2 delle NTA del PPTR prevede, inoltre, che i Piani degli Enti locali sono tenuti a specificare i contenuti del quadro conoscitivo come articolato nel PPTR;
- l'art. 29 comma 3 delle NTA del PPTR rileva la necessità di garantire l'integrazione dei citati progetti territoriali nella pianificazione locale di carattere generale e settoriale;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- la L.R. n. 20/2009 con l'art. 10 bis ha istituito il capitolo di spesa U 574050 denominato *Spese connesse* con l'attuazione del Piano paesaggistico regionale, collegato alle entrate rivenienti dal capitolo E3062400, afferenti ai versamenti eseguiti da soggetti richiedenti rilascio autorizzazioni in materia paesaggistica;
- il bilancio regionale ha stanziato risorse finanziarie sul predetto capitolo di spesa per favorire l'adempimento da parte dei Comuni dell'obbligo di "adeguamento dei *piani urbanistici e territoriali alle previsioni del PPTR"* di cui al citato articolo 2 comma 9 della L.R. n. 20/2009;
- a partire dall'annualità 2013 sono state attivate procedure di assegnazione di incentivi destinati ai Comuni per espletare la procedura di adeguamento dei PUG vigenti al PPTR, incentivando contestualmente l'elaborazione e sperimentazione di Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale;
- a fronte di 257 Comuni della Regione Puglia la Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio è stata chiamata ad esprimersi in n. 50 procedure tra adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti al PPTR e formazione di nuovi PUG, di cui 40 risultano concluse, per quanto di competenza della medesima Sezione;
- in ultimo, nell'annualità 2023 con D.G.R. n. 1166 del 08.08.2023 è stata attivata la procedura di assegnazione di incentivi destinati ai Comuni dotati di PUG/PRG vigenti non adeguati al PPTR che intendano attivare il procedimento di adeguamento al PPTR ai sensi degli artt. 96 e 96 delle NTA del PPTR e l'avvio delle attività

di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale, purché non abbiano già beneficiato di incentivi per le medesime finalità;

- a tal fine è stata attivata la dotazione finanziaria di € 200.000,00 riveniente da applicazione di avanzo disposta con D.G.R. n. 683 del 22.05.2023 nelle more dell'acquisizione delle entrate rivenienti dal rilascio autorizzazioni in materia paesaggistica destinate al predetto capitolo di spesa;
- con Determinazione Dirigenziale n. 143 del 10.10.2023 (BURP n. 94 del 19.10.2023) della Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio è stato approvato e indetto l'Avviso pubblico per la procedura di attribuzione di incentivi in favore dei Comuni che intendano avviare il processo di adeguamento al PPTR dei PUG o PRG vigenti da assegnare secondo i criteri disposti dalla Giunta regionale, in relazione all'estensione territoriale del Comune richiedente, a partire da un importo minimo di € 20.000,00 ad un importo massimo di € 40.000,00, fino alla concorrenza delle risorse disponibili, salvo ulteriori disponibilità finanziarie a valere sul medesimo capitolo di spesa;
- con Determinazione Dirigenziale n. 174 del 11.12.2023 (BURP n. 6 del 18.1.2024) è stato approvato l'elenco composto da n. 38 Comuni richiedenti e ammissibili all'assegnazione dell' incentivo, disposti in ordine cronologico di acquisizione dell'istanza e con indicazione dell'estensione territoriale, determinando contestualmente l'ammissione a finanziamento delle prime 8 istanze, di cui 7 per l'importo totale e l'ultima per un importo parziale fino alla concorrenza delle risorse disponibili pari a complessivi € 268.000,00, rivenienti dalla dotazione originaria, incrementata da ulteriori risorse incassate nella medesima annualità sul capitolo E3062400 e destinate alla predetta procedura;
- dagli atti risulta ancora inevasa per carenza di risorse la richiesta di incentivi da parte dei restanti 30
   Comuni, che attendono l'assegnazione di risorse utili all'avvio della procedura di adeguamento dei PUG e dei PRG vigenti al PPTR;

#### **DATO ATTO CHE:**

- è necessario proseguire e rafforzare l'azione regionale di supporto alle Amministrazioni comunali che intendano attivare la fase di adeguamento dei PUG/PRG al PPTR, con lo scorrimento della graduatoria vigente approvata con Determinazione Dirigenziale n. 174 del 11.12.2023;
- l'effettiva disponibilità delle somme stanziate nel 2024, pari ad € 150.000,00 sul capitolo di spesa U 574050, per le finalità di cui sopra, è subordinata all'accertamento nella medesima annualità delle entrate rivenienti dal rilascio autorizzazioni in materia paesaggistica, pertanto ad oggi non risulta immediatamente disponibile detto importo;
- risulta proficuo dare prosecuzione al processo di adeguamento al PPTR degli strumenti urbanistici vigenti ai sensi dell'art. 2 comma 9 della L.R. N. 14/2009 e attivare con celerità dette risorse, mediante l'utilizzo delle economie vincolate derivanti delle entrate incassate nelle annualità precedenti e non impegnate;

#### VISTI:

- la D.G.R n. 1974 del 07.12.2020 che ha approvato l'atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0", adottato con il relativo D.P.G.R 22 gennaio 2021 n. 22;
- la D.G.R. n. 678 del 26.04.2021 con cui è stato disposto l'incarico di Direttore del Dipartimento Ambiente
   Paesaggio e Qualità Urbana;
- la D.G.R. n. 1289 del 28.07.2021, seguita dal D.P.G.R. n. 263 del 10.08.2021 di adozione, con cui sono state definite le Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni in attuazione del modello MAIA "2.0.";
- la D.G.R. n. 1576 del 30.09.2021 di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del D.P.G.R. n. 22/2021, così come prorogati con D.G.R. n. 932 del 28.06.2024;
- il D.P.G.R. n. 487 del 22.12.2022 che ha ridefinito le competenza dei componenti della Giunta regionale in materia di "Paesaggio e Urbanistica, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio";
- la Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere" di cui alla D.G.R. n. 1466 del 15.09.2021, e la D.G.R. n. 938 del 3.7.2023, recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e

degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 relativo all'applicazione del risultato di amministrazione;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, secondo il quale la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2023, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione
   2024 e bilancio pluriennale 2024–2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)";
- la Legge regionale n. 38 del 29 dicembre 2023, "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026";
- la D.G.R. n. 18 del 22 gennaio 2024, 'Bilancio di previsione esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione"
- la D.G.R. n. 48 del 02.02.2024, con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2023 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per:

- applicare nel corrente e.f. la quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.Lgs. 118/2011, derivante dalle somme incassate sul capitolo di Entrata E3062400 e non impegnate negli esercizi precedenti per un importo complessivo di € 140.000,00 da destinare al capitolo di spesa U 574050 per l'assegnazione di incentivi in favore dei Comuni utilmente posizionati nell'elenco approvato con D.D. n. 174 del 11.12.223 per l'adeguamento al PPTR dei PUG e PRG vigenti ai sensi dell'art. 2 comma 9 della L.R. n. 20/2009;
- autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2024 e pluriennale 2024/2025, approvato con L.R. n. 38/2023, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, approvato con D.G.R. n. 18 del 22.01.2024, secondo quanto indicato nella Sezione "Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011" del presente provvedimento.
- autorizzare la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ad adottare gli atti amministrativi conseguenti e necessari alla gestione delle relative risorse.

#### **GARANZIE DI RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 e ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previsti dagli artt. 9 e 10 del succitato regolamento UE.

#### **VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE**

La presente deliberazione è stata sottoposta a valutazione di impatto di genere ai sensi della i della DGR n. 938 del 03/07/2023. L'impatto di genere stimato è neutro.

### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di Previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2024- 2026, approvato con D.G.R. n. 18 del 22 gennaio 2024, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D.Lgs. 118/2011, derivante dall'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, corrispondente alla somma complessiva di € 140.000,00 derivante dalle somme incassate sul capitolo di Entrata E3062400 e non impegnate negli esercizi precedenti, come di seguito riportato:

# **BILANCIO AUTONOMO**

PARTE SPESA Spesa ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA		CAPITOLO	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2024	VARIAZIONE E. F. 2024
			1.00.0		Competenza	Cassa
		APPLICAZIONE AVANZO	DI AMMINISTRAZ	IONE	+€ 140.000,00	0,00
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa.	20.01.01	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 140.000,00
11.04	U0574050	SPESE CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE. ART.10 BIS L.R. 20/2009.	09.05.1	U.1.04.01.02.000	+€ 140.000,00	+€ 140.000,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011.

La spesa di cui al presente provvedimento pari ad € 140.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridica che sarà perfezionata nel 2024, mediante impegno da assumersi con successivi atti del Dirigente della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio.

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

- 1. Di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata.
- 2. Di favorire il completamento del processo regionale di adeguamento al PPTR dei PUG e PRG vigenti ai sensi dell'art. 2 comma 9 della L.R. n. 20/2009 disponendo lo scorrimento della graduatoria approvata con D.D. n. 174 del 11.12.2023 ai fini dell'assegnazione di incentivi in favore dei Comuni utilmente posizionati.
- 3. Di applicare quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.Lgs. 118/2011, per un importo pari ad € 140.000,00, derivante dalle somme incassate sul capitolo di Entrata E3062400 e non impegnate negli esercizi precedenti, da destinare all'assegnazione di incentivi per l' adeguamento al PPTR dei PUG e PRG vigenti ai sensi dell'art. 2 comma 9 della L.R. n. 20/2009 in favore dei Comuni utilmente posizionati nell'elenco approvato con D.D. n. 174 del 11.12.2023;
- 4. Di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, approvato con D.G.R. n. 18 del 22.01.2024, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. 118/2011, come riportato nella "copertura finanziaria" del presente provvedimento.
- 5. Di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011.

- 5. Di autorizzare il Dirigente della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio ad adottare tutti gli atti amministrativi conseguenti e necessari alla gestione delle relative risorse.
- 7. Di approvare l'Allegato "E/1", di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale, dopo l'approvazione del presente atto.
- B. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea, e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

### Il Funzionario EQ

# Programmazione delle azioni di tutela e valorizzazione del Paesaggio

Dott.ssa Paola Romano

# Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Arch. Vincenzo Lasorella

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18 comma 1 del DPGR n°22/2021, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di Deliberazione.

# Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Ing. Paolo GAROFOLI

# Il Presidente della Giunta

Dott. Michele EMILIANO

### Il Vicepresidente con delega al Bilancio

Avv. Raffaele PIEMONTESE

# **LA GIUNTA**

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta del Presidente della Giunta; VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione; A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- 1. Di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa e che qui si intende integralmente riportata.
- 2. Di favorire il completamento del processo regionale di adeguamento al PPTR dei PUG e PRG vigenti ai sensi dell'art. 2 comma 9 della L.R. n. 20/2009 disponendo lo scorrimento della graduatoria approvata con D.D. n. 174 del 11.12.2023 ai fini dell'assegnazione di incentivi in favore dei Comuni utilmente posizionati.
- 3. Di applicare quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 del

D.Lgs. 118/2011, per un importo pari ad € 140.000,00, derivante dalle somme incassate sul capitolo di Entrata E3062400 e non impegnate negli esercizi precedenti, da destinare all'assegnazione di incentivi per l' adeguamento al PPTR dei PUG e PRG vigenti ai sensi dell'art. 2 comma 9 della L.R. n. 20/2009 in favore dei Comuni utilmente posizionati nell'elenco approvato con D.D. n. 174 del 11.12.2023;

- 4. Di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, approvato con D.G.R. n. 18 del 22.01.2024, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. 118/2011, come riportato nella "copertura finanziaria" del presente provvedimento.
- 5. Di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011.
- 6. Di autorizzare il Dirigente della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio ad adottare tutti gli atti amministrativi conseguenti e necessari alla gestione delle relative risorse.
- 7. Di approvare l'Allegato "E/1", di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale, dopo l'approvazione del presente atto.
- 8. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CRISTIANA CORBO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../...... n. protocollo ........ Rif. Proposta di delibera della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio del 12/06/2024 n. AST/DEL/2024/00017

				VARIAZIONI		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PRI AGGIO PRE VARIAZIO - ESERC	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA - ESERCIZIO 2024 (*)	in aumento in	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO . ESERCIZIO 2024 (*)
Disavanzo d'amministrazione		<u>-</u>				
MISSIONE	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma 5 Titolo 1	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		140.000,00		
Totale Programma	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e residui presunti forestazione previsione di cas	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		140.000,00 140.000,00		
TOTALE MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		140.000,00		
MISSIONE	Fondi e accantonamenti					
Programma 1 Titolo 1	Fondo di riserva Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			140.000,00	
Totale Programma 1	Fondo di riserva	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			140.000,00	

Allegato E/1

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../...... n. protocollo ......... Rif. Proposta di delibera della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio del 12/06/2024 n. AST/DEL/2024/00017

	;		}		
IOTALE MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		140.000,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	140.000,00 140.000,00	140.000,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	140.000,00 140.000,00	140.000,00

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile fina

ENTRATE

			PREVISIONI	۸۷	VARIAZIONI	
птово, прововія	DENOMINAZIONE	, v	AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2024 (*)	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2024 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	orrenti 1 conto capitale					
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				140.000,00		
тітого						
Tipologia		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		residui presunti				
		previsione di competenza previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		140.000,00		

Allegato E/1

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

n. protocollo ...... data: ..../..../.....

Rif. Proposta di delibera della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio del 12/06/2024 n. AST/DEL/2024/00017

TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE

residui presunti previsione di competenza previsione di cassa

140.000,00

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile fina

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE





# REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
AST	DEL	2024	17	09.07.2024

ADEGUAMENTO DEI PUG/PRG VIGENTI AL PPTR AI SENSI DELL#ART. 2 L.R. N. 20/2009. APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 E PLURIENNALE 2024-2026, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 988

COMUNE DI NARDO' - Ottemperanza alla Sentenza Consiglio di Stato n. 6865/2021 sul ricorso n. 8952/2014, concernente l'approvazione di una variante al PRG nel Comune di Nardò, area identificata al catasto Foglio n. 120 particella n. 5. Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96 NTA del PPTR. Approvazione con modifiche e prescrizioni.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica e dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica ad interim e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

**Vista** la Legge regionale n. 56 del 1980 "Tutela ed uso del territorio" che all'art.16 – "Piano regolatore generale comunale: formazione ed approvazione" stabilisce che "Le varianti al P.R.G. sono adottate senza la preventiva autorizzazione della Regione e seguono il procedimento di adozione ed approvazione del P.R.G.".

### **PREMESSO che**

Il Comune di Nardò è dotato di P.R.G. approvato in via definitiva con DGR n. 345 del 20-04-2001.

Con note acquisite al protocollo della Sezione Urbanistica nn. 1356 del 03.02.2022 e 13983 del 21.12.2022, l'Avvocatura regionale trasmetteva la Sentenza in oggetto al fine di ottemperare a quanto disposto dal Consiglio di Stato.

Con nota protocollo n. 14014 del 21.12.2022 la Sezione Urbanistica comunicava al Comune di Nardò e alla proprietà l'avvio dell'esame del procedimento in questione per gli aspetti di competenza.

Con nota protocollo n. 633 del 12.01.2023 la Sezione Urbanistica chiedeva al Comune di Nardò la trasmissione della documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'espletamento della procedura, da inviare anche alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio regionale ai fini dell'acquisizione del parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96 delle NTA del PPTR.

Con nota protocollo n. 49339 del 29.01.2024 la Sezione Urbanistica sollecitava l'invio dei suddetti atti.

Con nota protocollo n. 69193 del 08.02.2024 il Comune di Nardò riscontrava le citate note regionali.

Con nota prot. n. 348342 del 09.07.2024 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, trasmetteva il parere tecnico di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR.

La parte proprietaria di un'area sita nel Comune di Nardò, località Cenate (identificata al catasto al foglio n. 120, particella n. 5, nel precedente P.R.G. del Comune di Nardò, destinata a zona C5 di sviluppo turistico con iff pari a 1,30 mc/mq e per la rimanente parte, per quella prospiciente la via per Santa Caterina, come "zona di rispetto stradale", e "zona agricola di particolare valore ambientale") aveva proposto due ricorsi al TAR Puglia sezione staccata di Lecce:

- il primo (r.g. 1712 del 2002) avverso la delibera del Commissario Straordinario del Comune di Nardò n. 181 del 4 aprile 2002, di "Adeguamento PRG alle determinazioni conclusive riportate nella deliberazione della G.R. n. 345/01", e la delibera della Giunta della Regione Puglia n. 345 del 10 aprile 2001 di approvazione del nuovo PRG del Comune di Nardò; nonché avverso la deliberazione del Commissario straordinario del 13 febbraio 1992 di adozione del piano regolatore, la delibera della Giunta regionale n. 4066 del 10 novembre 1998 di approvazione con prescrizioni del piano adottato con la delibera del 13 febbraio 1992, la delibera del

consiglio comunale del 17 febbraio 2000 di controdeduzioni ai rilievi della Regione di cui alla delibera n. 4066 del 1998, nella parte in cui era stata prevista per l'area di sua proprietà la destinazione "B16 ville di interesse ambientale", "F34- parco attrezzato", "F41 verde di arredo stradale zona per la viabilità";

- il secondo (r.g. 2352 del 2002) avverso la delibera del 4 giugno 2002 adottata dal Commissario straordinario del Comune di Nardò, in ordine alla mancata inclusione dell'area de qua nella perimetrazione dei territori costruiti ex art. 1.03.5 delle NTA del previgente Piano urbanistico territoriale tematico per il Paesaggio (PUTT/P approvato con DGR n.1748/2000), che avrebbe consentito per i territori costruiti un regime derogatorio alle disciplina vincolistica del medesimo piano paesaggistico regionale.

Con le sentenze nn. 2088 e 2091 del 19 marzo 2004 i ricorsi sono stati accolti, e con diffida del 26 marzo 2008 la parte proprietaria, nel frattempo entrata in possesso del terreno per successione ereditaria, ne chiedeva l'esecuzione.

In esecuzione di dette sentenze, con deliberazione n. 103 del 20 novembre 2008 il Consiglio Comunale di Nardò ha adottato alcune varianti puntuali al PRG tra cui la variante n. 1 relativa alla zona di proprietà al foglio 120 particella 5, prevedendo per tale area nella parte prospiciente la strada la destinazione in parte come "verde privato", normato dall'art. 55 delle NTA del PRG; nella restante parte la destinazione come "zona fondiaria C7 - residenziale di sviluppo turistico", per complessivi mq. 2604,00 circa, la zona F.34 "parco attrezzato" per mq. 2657.00, la zona F 41 "verde di arredo stradale zona per la viabilità", infine per la parte residua Zona B.21 bis era previsto che restasse normata dall'art. 58 bis delle NTA del PRG, per complessivi mq (670.00+705,00) = mq 1375,00 circa, "non essendo interessata dal ricorso al TAR".

La Sezione Urbanistica regionale, nella relazione istruttoria del 2 marzo 2012, condivideva la proposta del Comune "preso atto delle motivazioni della sentenza e di quanto prospettato dal Comune circa le previsioni del PRG vigente" subordinatamente all'applicazione dell'art. 58 e non dell'art. 58 bis delle NTA del PRG, trattandosi di ambito "limitrofo ad aree di particolare valore ambientale".

La Giunta Regionale, invece, sulla base del parere del Comitato Urbanistico Regionale (CUR) con la delibera n. 1458 del 17 luglio 2012, pubblicata sul BURP n. 117 del 7 agosto 2012, decideva di non approvare la variante proposta dal Comune e rinviarla al Comune di Nardò, rilevando che "le aree in questione sono direttamente interessate dalla presenza di compagini arborate e vegetazionali configurabili, ad un primo esame, quali aree boscate e macchia mediterranea e pertanto pregiudizialmente immodificabili in quanto oggetto di salvaguardia e tutela paesistico-ambientale, anche ai sensi del PUTT/P regionale".

Avverso la suddetta DGR la parte proprietaria ha nuovamente proposto ricorso al TAR della Puglia – Sede di Lecce, che con sentenza n. 788/2014 ha accolto la censura di difetto di motivazione. Contro detta sentenza la Regione Puglia ha proposto appello, non condividendone motivazioni e decisum.

Nel corso del giudizio, è stato rappresentato che, con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015, è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione (PPTPR) che ha sostituito il PUTT/P e ha inserito l'area di proprietà in questione all'interno di alcune componenti paesaggistiche quali "UCP reticolo idrografico di connessione della rete ecologica regionale", "BP boschi e UCP area di rispetto dei boschi", "UCP coni visuali", "BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico", "UCP area di rispetto di componenti culturali e insediative".

Anche il PPTR è stato impugnato dalla proprietà con ricorso al TAR Bari, che lo ha respinto con la sentenza n. 1257 del 2020, confermando quindi le previsioni vincolistiche individuate sui luoghi dal PPTR.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Stato con sentenza n. 6865/2021, ha respinto il ricorso n. 8952/2014 proposto dalla Regione, e nell'articolare dettagliatamente nel merito delle questioni poste, ha ritenuto, nel caso di specie, che "La sentenza appellata ha, infatti, fatto corretta applicazione dei consolidati orientamenti giurisprudenziali in materia di atti di pianificazione, per cui, pur nell'ambito della discrezionalità che connota

tale potere di pianificazione, sussistono specifici obblighi di motivazione in particolari situazioni, tra cui quelle in cui ci siano precedenti giudicati di annullamento." Ed ancora: "... se anche dal giudicato della sentenza n. 2088 del 2004 non deriva il vincolante obbligo di attribuire una specifica destinazione all'area in questione, nondimeno la sentenza ha espressamente affermato l'illogicità dell'ampliamento a tale area della tutela prevista per le ville storiche nonché della totale inedificabilità dell'area, anche in riferimento alla contiquità con l'area a destinazione B 21. Da ciò deriva, da una parte, che tali destinazioni, in quanto considerate illegittime, non avrebbero potuto essere riproposte integralmente; dall'altra che la Regione avrebbe dovuto, comunque, considerare, e darne conto adequatamente nella motivazione, le specifiche circostanze della vicenda ... ; la nuova destinazione impressa dava anche un rilievo alla tutela dell'interesse pubblico alla tutela ambientale tramite la destinazione a verde privato e a parco attrezzato; la questione dell'applicazione della disciplina del PUTT neppure era immediata, essendo stata espressamente esclusa dalla pronuncia di illegittimità della perimetrazione dei territori costruiti, relativamente all'area in questione, con la sentenza n. 2291. In presenza di tale situazione concreta, la Regione avrebbe, quindi, dovuto tenere in specifico conto, dandone atto nella motivazione del rinvio, la prospettiva dell'accoglimento di una proposta di classificazione dell'area anche con riferimento alle singole destinazioni proposte dal Comune, che valorizzavano i diversi aspetti del territorio e i vincoli nascenti dal precedente giudicato; ... Invece, il parere del Comitato urbanistico regionale e la delibera della Giunta regionale, che a questo si è richiamata, hanno deciso il rinvio al consiglio comunale per la classificazione proposta solo con un generico riferimento alle esigenze di salvaguardia ambientale del PUTT (di cui era almeno dubbia la applicabilità), presupponendo – sostanzialmente – la pienezza della discrezionalità pianificatoria, come se si fosse in sede di approvazione di una variante generale e non già di una variante puntuale e adottata proprio al fine di dare esecuzione al giudicato".

Con ulteriore ricorso proposto dinanzi al TAR Lecce (rgn 1419/2022) la parte proprietaria ha chiesto l'ottemperanza alla sentenza n.788/2014 dello stesso TAR. Con Ordinanza n. 1398/2023 il TAR Lecce – Sezione Prima, nel richiamare testualmente la suddetta Sentenza del CdS n. 6865/2021, preso atto della difesa della Regione Puglia (memoria del 24 novembre 2023) e della difesa della proprietà (memoria del 1 dicembre 2023) ha ritenuto di dover chiedere alla Dirigente dell'Area Funzionale IV – Urbanistica e Ambiente del Comune di Nardò e alla Dirigente della Sezione Urbanistica della Regione Puglia, chiarimenti sulla vicenda in oggetto, alla prima in merito al mancato adempimento alle richieste regionali avvenute con nota n. 633/2023 e alla seconda in riferimento alle deduzioni difensive di cui alla citata memoria della parte del 1 dicembre 2023.

Con nota prot. n. 49351 del 29.01.2024 la scrivente Sezione ha depositato la propria relazione di chiarimenti, che, per quanto qui di interesse si richiama letteralmente:

""[...] Con riferimento alla citata nota n. 633/2023, fermo restando che ad oggi non risultano pervenuti gli atti richiesti e conseguentemente il parere di cui all'art. 96 delle NTA del PPTR, si precisa che la scrivente Sezione in un caso similare afferente ad altra variante neretina, ha ritenuto in quella circostanza di condividere quanto asserito dallo stesso Consiglio di Stato nel dispositivo della sentenza n. 6864/2021 laddove affermava quanto di seguito testualmente riportato: "Si deve, infatti, considerare che, trattandosi di attività di esecuzione di un giudicato puntuale, l'Amministrazione regionale avrebbe potuto (e dovuto) valutare solo eventuali sopravvenienze normative e fattuali che, modificando la situazione in atto, avrebbero potuto comportare una differente attuazione del giudicato [...]". Su detti presupposti la Sezione Urbanistica ha inteso chiedere all'A.C., anche in merito alla variante [....], che ne occupa, la trasmissione degli atti documentali aggiornati e necessari al fine di acquisire il parere di cui all'art. 96 delle NTA del PPTR, ossia il piano paesaggistico regionale, come noto, intervenuto dopo il giudizio definito con la sentenza n. 788/2014 del TAR Lecce. Acquisito il suddetto parere la Sezione Urbanistica in ottemperanza a quanto deciso dal Consiglio di Stato nell'ultimo grado di qiudizio con propria sentenza n. 6865/2021, sulla scorta delle finalità, specificazioni e motivazioni ivi riportate, predisporrà la Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione definitiva della variante al PRG nel Comune di Nardò oggetto dell'Ordinanza in questione. A tal fine si comunica che è in corso di predisposizione il parere di competenza della Sezione Urbanistica che, insieme a quello ex art.96 NTA PPTR della Sezione Paesaggio, costituisce parte integrante del dispositivo regionale di approvazione della variante. Ciò in ottemperanza a quanto disposto dalla Sentenza Consiglio di Stato n. 6865/2021 citata in oggetto.

Le suddette considerazioni - si ritiene - rispondano anche alla Memoria di replica della parte avversa, posto che la Sezione Urbanistica regionale si è puntualmente attivata ed è tuttora impegnata— per quanto di sua competenza - a fare in modo che si concluda il procedimento di approvazione definitiva della variante in oggetto, che, come evidente, non potrebbe arrivare a conclusione con il solo invio delle sopra richiamate note regionali al Comune di Nardò, note che erano finalizzate a dare impulso all'attività istruttoria di pertinenza comunale. È ben chiaro alla scrivente, infatti, che tali note non possono giammai definire il procedimento in esame, il quale per altro verso non può prescindere dalla necessaria acquisizione della documentazione tecnico-amministrativa, richiesta per legge a corredo di una variante urbanistica, aggiornata in merito agli aspetti paesaggistici sulla base del PPTR entrato in vigore nel marzo del 2015 come sopra precisato. Detta documentazione, per ovvi ed intuitivi motivi, rientra nelle competenze dell'ente di prossimità, ossia dell'Amministrazione comunale interessata. [...]""

Con ulteriore Ordinanza collegiale n. 341/2024 sul ricorso n. 1419/2022 il TAR per la Puglia, Sezione Prima di Lecce ha disposto che la Regione si pronunciasse sulla necessità o meno di acquisire ulteriori atti relativi alla procedura in questione e sulla relativa tempistica riferita al rilascio dell'atto di propria competenza.

Con nota prot. n. 224407 del 10.05.2024 la scrivente Sezione ha chiarito che:

"" [...] Con riferimento a quanto disposto dal TAR con l'Ordinanza in oggetto si ritiene che il Comune abbia trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa necessaria per la predisposizione dell'atto deliberativo di competenza regionale.

Con riferimento alla tempistica dell'attività preannunciata dalla Regione con nota del 22.01.2024 (Sezione Urbanistica in capo alla quale verte il procedimento e, quindi, la predisposizione finale del provvedimento di Giunta Regionale), si ricorda che in essa la scrivente Sezione rappresentava che in un caso similare afferente ad altra variante neretina, ha ritenuto in quella circostanza di condividere quanto asserito dallo stesso Consiglio di Stato nel dispositivo della sentenza n. 6864/2021 laddove affermava quanto di seguito testualmente riportato: "Si deve, infatti, considerare che, trattandosi di attività di esecuzione di un giudicato puntuale, l'Amministrazione regionale avrebbe potuto (e dovuto) valutare solo eventuali sopravvenienze normative e fattuali che, modificando la situazione in atto, avrebbero potuto comportare una differente attuazione del giudicato [...]". Su detti presupposti la Sezione Urbanistica ha inteso chiedere all'A.C., anche in merito alla variante omissis, che ne occupa, la trasmissione degli atti documentali aggiornati e necessari al fine di acquisire il parere di cui all'art. 96 delle NTA del PPTR, ossia il piano paesaggistico regionale, come noto, intervenuto dopo il giudizio definito con la sentenza n. 788/2014 del TAR Lecce.

Allo stato, pervenuti gli atti come sopra richiamato e in attesa di acquisire il suddetto parere da parte della Sezione Paesaggio della Regione competente nel merito, la Sezione Urbanistica in ottemperanza a quanto deciso dal Consiglio di Stato nell'ultimo grado di giudizio con propria sentenza n. 6865/2021, sulla scorta delle finalità, specificazioni e motivazioni ivi riportate, predisporrà la Deliberazione di Giunta Regionale sulla variante al PRG nel Comune di Nardò oggetto dell'Ordinanza in questione. A tal fine si comunica che è stato predisposto il parere di competenza della Sezione Urbanistica che, insieme a quello ex art. 96 NTA PPTR della Sezione Paesaggio in corso di acquisizione, costituisce parte integrante del dispositivo regionale di cui sopra. Ciò in ottemperanza a quanto disposto dalla Sentenza Consiglio di Stato n. 6865/2021 citata in oggetto. [...]""

**CONSIDERATO** che, *medio tempore*, è entrato in vigore il PPTR il quale, in quanto piano sovraordinato alla strumentazione urbanistica comunale, è vigente ed applicabile ope legis.

# **VISTI**

- il parere tecnico della Sezione Urbanistica posto in allegato A al presente provvedimento;
- il parere tecnico della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio posto in allegato B al presente provvedimento;

RITENUTO, alla luce delle risultanze istruttorie di cui ai Pareri Tecnici allegati (Allegati A e B), che per la Variante

al PRG del Comune di Nardò (Sentenza del Consiglio di Stato n. 6865/2021), sussistano i presupposti di fatto e di diritto per approvare con modifiche e prescrizioni la variante al PRG relativa all'area identificata al catasto n. 120 particella n. 5 del Comune di Nardò.

Tutto ciò premesso, sulla scorta delle risultanze di cui ai Pareri Tecnici allegati (Allegati A e B), si propone alla Giunta l'approvazione con modifiche e prescrizioni della variante al PRG relativa all'area identificata al catasto n. 120 particella n. 5 del Comune di Nardò, per le motivazioni e nei termini di cui **agli allegati A e** B parte integrante e sostanziale del presente **atto.** Il tutto da sottoporre all'iter dell'adeguamento e delle controdeduzioni comunali ai sensi dell'art.16, undicesimo comma, della LR n.56/1980

**Vista** la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

**Vista** la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati

### GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

# COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4° - lettera "d)" della LR n. 7/97 e della L.R. n. 20/01, propone alla Giunta:

- DI APPROVARE CON MODIFCHE E PRESCRIZIONI, ai sensi dell'art. 16 comma 11 della L.R. n. 56/80, la variante al PRG relativa all'area identificata al catasto n. 120 particella n. 5 del Comune di Nardò, per le motivazioni e nei termini di cui agli allegati A e B parte integrante e sostanziale del presente atto;
- DI ESPRIMERE parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui al parere tecnico, allegato B, della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.
- 3. **DI RICHIEDERE** al Consiglio Comunale di Nardò apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 in ordine alle modifiche e prescrizioni apportate, per le motivazioni e nei termini di cui ai predetti pareri di cui agli allegati A e B, alla variante al PRG in oggetto:
- 4. **DI ALLEGARE** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale del presente atto:
  - a. parere tecnico della Sezione Urbanistica Allegato A;
  - b. parere tecnico della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Allegato B.
- DI DEMANDARE alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Nardò, per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- 6. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 32 comma 1 della L.69/2009 in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente

normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

EQ Pianificazione Territoriale arch. Valentina BATTAGLINI

Il dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio arch. Vincenzo LASORELLA

Il Dirigente della Sezione Urbanistica ad interim ing. Giuseppe ANGELINI

"Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021."

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco GAROFOLI

Il Proponente
Presidente della Giunta Regionale
dott. Michele EMILIANO

#### LAGIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente; VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione; A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- 1. **DI APPROVARE CON MODIFCHE E PRESCRIZIONI**, ai sensi dell'art. 16 comma 11 della L.R. n. 56/80, la variante al PRG relativa all'area identificata al catasto n. 120 particella n. 5 del Comune di Nardò, per le motivazioni e nei termini di cui **agli allegati A e B** parte integrante e sostanziale del presente **atto**;
- 2. **DI ESPRIMERE parere di compatibilità paesaggistica** ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, per le motivazioni e nei termini di cui al parere tecnico, allegato B, della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.
- 3. **DI RICHIEDERE** al Consiglio Comunale di Nardò apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 in ordine alle modifiche e prescrizioni apportate, per le motivazioni e nei termini di cui ai predetti pareri di cui agli allegati A e B, alla variante al PRG in oggetto;
- 4. **DI ALLEGARE** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale del presente atto:
  - a. parere tecnico della Sezione Urbanistica Allegato A;

- b. parere tecnico della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Allegato B.
- 5. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Nardò, per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- 6. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 32 comma 1 della L.69/2009 in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CRISTIANA CORBO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



### DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA SEZIONE URBANISTICA SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA



#### Parere tecnico - Allegato A

OGGETTO: Ottemperanza alla Sentenza Consiglio di Stato n. 6865/2021 sul ricorso n. 8952/2014, concernente l'approvazione di una variante al PRG nel Comune di Nardò, area identificata al catasto Foglio n. 120 particella n. 5.

Il Comune di Nardò è dotato di P.R.G. approvato in via definitiva con DGR n. 345 del 20-04- 2001.

Con note acquisite al protocollo della Sezione Urbanistica nn. 1356 del 03.02.2022 e 13983 del 21.12.2022, l'Avvocatura regionale ha trasmesso la Sentenza in oggetto al fine di ottemperare a quanto disposto dal Consiglio di Stato.

Con nota protocollo n. 14014 del 21.12.2022 la Sezione Urbanistica ha comunicato al Comune di Nardò e alla proprietà l'avvio dell'esame del procedimento in questione per gli aspetti di competenza.

Con nota protocollo n. 633 del 12.01.2023 la Sezione Urbanistica ha chiesto al Comune di Nardò la trasmissione della documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'espletamento della procedura, da inviare anche alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio regionale ai fini dell'acquisizione del parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96 delle NTA del PPTR.

Con nota protocollo n. 49339 del 29.01.2024 la Sezione Urbanistica ha sollecitato l'invio dei suddetti atti.

Con nota protocollo n. 69193 del 08.02.2024 il Comune di Nardò ha riscontrato le citate note regionali.

Con nota prot. n. 348342 del 09.07.2024 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, trasmetteva il parere tecnico di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.1.c delle NTA del PPTR.

La parte proprietaria di un'area sita nel Comune di Nardò, località Cenate (identificata al catasto al foglio n. 120, particella n. 5, nel precedente P.R.G. del Comune di Nardò, destinata a zona C5 di sviluppo turistico con iff pari a 1,30 mc/mq e per la rimanente parte, per quella prospiciente la via per Santa Caterina, come "zona di rispetto stradale", e "zona agricola di particolare valore ambientale") aveva proposto due ricorsi al TAR Puglia sezione staccata di Lecce:



### DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA SEZIONE URBANISTICA SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

- il primo (r.g. 1712 del 2002) avverso la delibera del Commissario Straordinario del Comune di Nardò n. 181 del 4 aprile 2002, di "Adeguamento PRG alle determinazioni conclusive riportate nella deliberazione della G.R. n. 345/01", e la delibera della Giunta della Regione Puglia n. 345 del 10 aprile 2001 di approvazione del nuovo PRG del Comune di Nardò; nonché avverso la deliberazione del Commissario straordinario del 13 febbraio 1992 di adozione del piano regolatore, la delibera della Giunta regionale n. 4066 del 10 novembre 1998 di approvazione con prescrizioni del piano adottato con la delibera del 13 febbraio 1992, la delibera del consiglio comunale del 17 febbraio 2000 di controdeduzioni ai rilievi della Regione di cui alla delibera n. 4066 del 1998, nella parte in cui era stata prevista per l'area di sua proprietà la destinazione "B16 ville di interesse ambientale", "F34- parco attrezzato", "F41 verde di arredo stradale zona per la viabilità";

- il secondo (r.g. 2352 del 2002) avverso la delibera del 4 giugno 2002 adottata dal Commissario straordinario del Comune di Nardò, in ordine alla mancata inclusione dell'area de qua nella perimetrazione dei territori costruiti ex art. 1.03.5 delle NTA del previgente Piano urbanistico territoriale tematico per il Paesaggio (PUTT/P approvato con DGR n.1748/2000), che avrebbe consentito per i territori costruiti un regime derogatorio alle disciplina vincolistica del medesimo piano paesaggistico regionale.

Con le sentenze nn. 2088 e 2091 del 19 marzo 2004 i ricorsi sono stati accolti, e con diffida del 26 marzo 2008 la parte proprietaria, nel frattempo entrata in possesso del terreno per successione ereditaria, ne chiedeva l'esecuzione.

In esecuzione di dette sentenze, con deliberazione n. 103 del 20 novembre 2008 il Consiglio Comunale di Nardò ha adottato alcune varianti puntuali al PRG tra cui la variante n. 1 relativa alla zona di proprietà al foglio 120 particella 5, prevedendo per tale area nella parte prospiciente la strada la destinazione in parte come "verde privato", normato dall'art. 55 delle NTA del PRG; nella restante parte la destinazione come "zona fondiaria C7 - residenziale di sviluppo turistico", per complessivi mq. 2604,00 circa, la zona F.34 "parco attrezzato" per mq. 2657.00, la zona F 41 "verde di arredo stradale zona per la viabilità", infine per la parte residua Zona B.21 bis era previsto che restasse normata dall'art. 58 bis delle NTA del PRG, per complessivi mq (670.00+705,00) = mq 1375,00 circa, "non essendo interessata dal ricorso al TAR".

La Sezione Urbanistica regionale, nella relazione istruttoria del 2 marzo 2012, condivideva la proposta del Comune "preso atto delle motivazioni della sentenza e di quanto prospettato dal Comune circa le previsioni del PRG vigente" subordinatamente all'applicazione dell'art. 58 e non dell'art. 58 bis delle NTA del PRG, trattandosi di ambito "limitrofo ad aree di particolare valore ambientale".

La Giunta Regionale, invece, sulla base del parere del Comitato Urbanistico Regionale (CUR) con la delibera n. 1458 del 17 luglio 2012, pubblicata sul BURP n. 117 del 7 agosto 2012, decideva di non approvare la variante proposta dal Comune e rinviarla al Comune di Nardò, rilevando che "le aree in questione sono direttamente interessate dalla presenza di compagini arborate e vegetazionali configurabili, ad un



## DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA SEZIONE URBANISTICA

#### SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

primo esame, quali aree boscate e macchia mediterranea e pertanto pregiudizialmente immodificabili in quanto oggetto di salvaguardia e tutela paesistico-ambientale, anche ai sensi del PUTT/P regionale".

Avverso la suddetta DGR la parte proprietaria ha nuovamente proposto ricorso al TAR della Puglia – Sede di Lecce, che con sentenza n. 788/2014 ha accolto la censura di difetto di motivazione. Contro detta sentenza la Regione Puglia ha proposto appello, non condividendone motivazioni e decisum.

Nel corso del giudizio, è stato rappresentato che, con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015, è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione (PPTPR) che ha sostituito il PUTT/P e ha inserito l'area di proprietà in questione all'interno di alcune componenti paesaggistiche quali "UCP reticolo idrografico di connessione della rete ecologica regionale", "BP boschi e UCP area di rispetto dei boschi", "UCP coni visuali", "BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico", "UCP area di rispetto di componenti culturali e insediative".

Anche il PPTR è stato impugnato dalla proprietà con ricorso al TAR Bari, che lo ha respinto con la sentenza n. 1257 del 2020, confermando quindi le previsioni vincolistiche individuate sui luoghi dal PPTR.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Stato con sentenza n. 6865/2021, ha respinto il ricorso n. 8952/2014 proposto dalla Regione, e nell'articolare dettagliatamente nel merito delle questioni poste, ha ritenuto nel caso di specie, che "La sentenza appellata ha, infatti, fatto corretta applicazione dei consolidati orientamenti giurisprudenziali in materia di atti di pianificazione, per cui, pur nell'ambito della discrezionalità che connota tale potere di pianificazione, sussistono specifici obblighi di motivazione in particolari situazioni, tra cui quelle in cui ci siano precedenti aiudicati di annullamento."

Con ulteriore ricorso proposto dinanzi al TAR Lecce (rgn 1419/2022) la parte proprietaria ha chiesto l'ottemperanza alla sentenza n.788/2014 dello stesso TAR. Con Ordinanza n. 1398/2023 il TAR Lecce — Sezione Prima, nel richiamare testualmente la suddetta Sentenza del CdS n. 6865/2021, preso atto della difesa della Regione Puglia (memoria del 24 novembre 2023) e della difesa della proprietà (memoria del 1 dicembre 2023) ha ritenuto di dover chiedere alla Dirigente dell'Area Funzionale IV — Urbanistica e Ambiente del Comune di Nardò e alla Dirigente della Sezione Urbanistica della Regione Puglia, chiarimenti sulla vicenda in oggetto, alla prima in merito al mancato adempimento alle richieste regionali avvenute con nota n. 633/2023 e alla seconda in riferimento alle deduzioni difensive di cui alla citata memoria della parte del 1 dicembre 2023.

Con nota prot. n. 49351 del 29.01.2024 la scrivente Sezione ha depositato la propria relazione di chiarimenti, che, per quanto qui di interesse si richiama letteralmente:

""[...] Con riferimento alla citata nota n. 633/2023, fermo restando che ad oggi non risultano pervenuti gli atti richiesti e conseguentemente il parere di cui all'art. 96 delle NTA del PPTR, si precisa che la scrivente Sezione in un caso similare afferente ad altra variante neretina, ha ritenuto in quella circostanza di condividere quanto asserito dallo stesso Consiglio di Stato nel dispositivo della sentenza n. 6864/2021 laddove



## DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

affermava quanto di seguito testualmente riportato: "Si deve, infatti, considerare che, trattandosi di attività di esecuzione di un giudicato puntuale, l'Amministrazione regionale avrebbe potuto (e dovuto) valutare solo eventuali sopravvenienze normative e fattuali che, modificando la situazione in atto, avrebbero potuto comportare una differente attuazione del giudicato [...]". Su detti presupposti la Sezione Urbanistica ha inteso chiedere all'A.C., anche in merito alla variante [....], che ne occupa, la trasmissione degli atti documentali aggiornati e necessari al fine di acquisire il parere di cui all'art. 96 delle NTA del PPTR, ossia il piano paesaggistico regionale, come noto, intervenuto dopo il giudizio definito con la sentenza n. 788/2014 del TAR Lecce. Acquisito il suddetto parere la Sezione Urbanistica in ottemperanza a quanto deciso dal Consiglio di Stato nell'ultimo grado di giudizio con propria sentenza n. 6865/2021, sulla scorta delle finalità, specificazioni e motivazioni ivi riportate, predisporrà la Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione definitiva della variante al PRG nel Comune di Nardò oggetto dell'Ordinanza in questione. A tal fine si comunica che è in corso di predisposizione il parere di competenza della Sezione Urbanistica che, insieme a quello ex art.96 NTA PPTR della Sezione Paesaggio, costituisce parte integrante del dispositivo regionale di approvazione della variante. Ciò in ottemperanza a quanto disposto dalla Sentenza Consiglio di Stato n. 6865/2021 citata in oggetto.

Le suddette considerazioni - si ritiene - rispondano anche alla Memoria di replica della parte avversa, posto che la Sezione Urbanistica regionale si è puntualmente attivata ed è tuttora impegnata— per quanto di sua competenza - a fare in modo che si concluda il procedimento di approvazione definitiva della variante in oggetto, che, come evidente, non potrebbe arrivare a conclusione con il solo invio delle sopra richiamate note regionali al Comune di Nardò, note che erano finalizzate a dare impulso all'attività istruttoria di pertinenza comunale. È ben chiaro alla scrivente, infatti, che tali note non possono giammai definire il procedimento in esame, il quale per altro verso non può prescindere dalla necessaria acquisizione della documentazione tecnico-amministrativa, richiesta per legge a corredo di una variante urbanistica, aggiornata in merito agli aspetti paesaggistici sulla base del PPTR entrato in vigore nel marzo del 2015 come sopra precisato. Detta documentazione, per ovvi ed intuitivi motivi, rientra nelle competenze dell'ente di prossimità, ossia dell'Amministrazione comunale interessata. [...]""

Con ulteriore Ordinanza collegiale n. 341/2024 sul ricorso n. 1419/2022 il TAR per la Puglia, Sezione Prima di Lecce ha disposto che la Regione si pronunciasse sulla necessità o meno di acquisire ulteriori atti relativi alla procedura in questione e sulla relativa tempistica riferita al rilascio dell'atto di propria competenza.

Con nota prot. n. 224407 del 10.05.2024 la scrivente Sezione ha chiarito quanto segue:

"" [...] Con riferimento a quanto disposto dal TAR con l'Ordinanza in oggetto si ritiene che il Comune abbia trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa necessaria per la predisposizione dell'atto deliberativo di competenza regionale.

Con riferimento alla tempistica dell'attività preannunciata dalla Regione con nota del 22.01.2024 (Sezione Urbanistica in capo alla quale verte il procedimento e, quindi, la predisposizione finale del provvedimento di Giunta Regionale), si ricorda che in essa la



## DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA SEZIONE URBANISTICA

scrivente Sezione rappresentava che in un caso similare afferente ad altra variante neretina, ha ritenuto in quella circostanza di condividere quanto asserito dallo stesso Consiglio di Stato nel dispositivo della sentenza n. 6864/2021 laddove affermava quanto di seguito testualmente riportato: "Si deve, infatti, considerare che, trattandosi di attività di esecuzione di un giudicato puntuale, l'Amministrazione regionale avrebbe potuto (e dovuto) valutare solo eventuali sopravvenienze normative e fattuali che, modificando la situazione in atto, avrebbero potuto comportare una differente attuazione del giudicato [...]". Su detti presupposti la Sezione Urbanistica ha inteso chiedere all'A.C., anche in merito alla variante omissis, che ne occupa, la trasmissione degli atti documentali aggiornati e necessari al fine di acquisire il parere di cui all'art. 96 delle NTA del PPTR, ossia il piano paesaggistico regionale, come noto, intervenuto dopo il giudizio definito con la sentenza n. 788/2014 del TAR Lecce.

SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Allo stato, pervenuti gli atti come sopra richiamato e in attesa di acquisire il suddetto parere da parte della Sezione Paesaggio della Regione competente nel merito, la Sezione Urbanistica in ottemperanza a quanto deciso dal Consiglio di Stato nell'ultimo grado di giudizio con propria sentenza n. 6865/2021, sulla scorta delle finalità, specificazioni e motivazioni ivi riportate, predisporrà la Deliberazione di Giunta Regionale sulla variante al PRG nel Comune di Nardò oggetto dell'Ordinanza in questione. A tal fine si comunica che è stato predisposto il parere di competenza della Sezione Urbanistica che, insieme a quello ex art. 96 NTA PPTR della Sezione Paesaggio in corso di acquisizione, costituisce parte integrante del dispositivo regionale di cui sopra. Ciò in ottemperanza a quanto disposto dalla Sentenza Consiglio di Stato n. 6865/2021 citata in oggetto. [...]""

Tutto ciò premesso, e per le motivazioni sopra riportate, la Sezione Urbanistica, per quanto di competenza, in ottemperanza a quanto disposto dal Consiglio di Stato nell'ultimo grado di giudizio con propria sentenza n. 6865/2021, sulla scorta delle finalità, specificazioni e motivazioni ivi riportate, esprime parere favorevole all'approvazione definitiva della variante al PRG nel Comune di Nardò, (area identificata al catasto Foglio n. 120 particella n. 5), con riclassificazione della stessa (come da DCC di Nardò n. 103/2008) in parte in "verde privato", normato dall'art. 55 delle NTA del PRG, in parte in "zona fondiaria C7 - residenziale di sviluppo turistico" per complessivi mq. 2604,00 circa, in parte in zona F.34 "parco attrezzato" per mq. 2657.00, in parte in zona F 41 "verde di arredo stradale zona per la viabilità", precisando che la residua Zona B.21 bis dovrà essere normata dall'art. 58 delle NTA del PRG (come prescritto dalla Sezione Urbanistica con propria relazione istruttoria del 2 marzo 2012) per complessivi mq (670.00+705,00) = mq 1375,00, la cui suscettività edificatoria potrà conseguire l'effettiva attuazione eventualmente anche con la delocalizzazione in aree idonee che l'Amministrazione comunale disporrà in favore del ricorrente.

E.Q. Pianificazione Urbanistica

Arch. Valentina Battaglini



Il Dirigente della Sezione Urbanistica ad interimi Ing. Giuseppe Angelini 09.07.2024 15:17:28





SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

# PARERE TECNICO "Allegato B"

#### COMUNE DI NARDO' (LE)

Ottemperanza alla Sentenza Consiglio di Stato n. 6865/2021 sul ricorso n. 8952/2014, concernente l'approvazione di una variante al PRG nel Comune di Nardò, area identificata al catasto Foglio n. 120 particella n. 5.

Premesso che con nota prot. n 49339 del 29.1.2024, acquisita al protocollo regionale col n. 49725 del 24.5.2024, la Sezione Urbanistica della Regione Puglia in relazione alla variante in oggetto ha rappresentato quanto segue:

"Con riferimento alle note acquisite al protocollo di questa Sezione nn. 1356 del 03.02.2022 e 13983 del 21.12.2022, l'Avvocatura regionale ha trasmesso la Sentenza in oggetto al fine di consentire alla scrivente Sezione di ottemperare a quanto disposto dal Consiglio di Stato. Con nota protocollo n. 633 del 12.01.2023 la Sezione Urbanistica ha richiesto al Comune di Nardò, di voler trasmettere la documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'espletamento della procedura in oggetto per gli aspetti di competenza della scrivente Sezione, chiedendo altresì che la suddetta documentazione fosse trasmessa anche alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio regionale ai fini dell'acquisizione del parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96 delle NTA del PPTR. Conseguentemente si sollecita il suddetto invio comunicando che, in mancanza di riscontro, nel termine massimo di 15 giorni dal ricevimento della presente nota, si procederà per quanto di competenza, con valutazioni effettuate sulla base degli atti già acquisiti a suo tempo al procedimento."

Con successiva nota prot. n 7430 del 7.2.2024, acquisita al protocollo regionale col n. 49725 del 24.5.2022, il Comune di Nardò ha rappresentato quanto segue:

"Con riferimento al procedimento in oggetto e facendo seguito alla Vs comunicazione del 12/1/2023 acquisita al prot. comunale n. 2228/2023, si evidenzia per quanto di competenza, che l'espletamento della procedura in oggetto consiste sostanzialmente, in esecuzione alle sentenze richiamate, nella rideterminazione delle valutazioni istruttorie regionali confluite nella DGR n. 1458/2012 poiché censurate dalla sentenza Tar Lecce n. 788/2014, la cui riforma proposta in appello da Codesta Regione, è stata respinta dal Consiglio di Stato con sentenza n. 6865/2021. Pertanto gli atti della variante in argomento sono già in possesso di Codesto Ufficio regionale inviati da questo Comune a monte della richiamata DGR 1458/12 che ad ogni buon conto si ritrasmettono, ovvero si invia la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 103/2008 – adozione variante - con relativi allegati e successiva DCC n. 103/2009 – controdeduzioni alle osservazioni pervenute."

In data 26.3.2024, presso le aree oggetto di variante si è proceduto, a fini istruttori, ad un sopralluogo come comunicato al Comune con nota prot n. 14683 del 14.3.2024 e riscontrata successivamente dal Comune ai proponenti con PEC del 15.3.2024.



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Tutto ciò premesso, dalla consultazione della documentazione agli atti si rappresenta che la proprietà di un'area sita nel Comune di Nardò, località Cenate (identificata al catasto al foglio n. 120, particella n. 5, nel precedente P.R.G. del Comune di Nardò, destinata a zona C5 di sviluppo turistico con iff pari a 1,30 mc/mq e per la rimanente parte, per quella prospiciente la via per Santa Caterina, come "zona di rispetto stradale", e "zona agricola di particolare valore ambientale") aveva proposto due ricorsi al TAR Puglia sezione staccata di Lecce:

- l'uno (r.g. 1712 del 2002) avverso la delibera del Commissario Straordinario del Comune di Nardò n. 181 del 4 aprile 2002, di "Adeguamento PRG alle determinazioni conclusive riportate nella deliberazione della G.R. n. 345/01", e la delibera della Giunta della Regione Puglia n. 345 del 10 aprile 2001 di approvazione del nuovo PRG del Comune di Nardò; nonché avverso la deliberazione del Commissario straordinario del 13 febbraio 1992 di adozione del piano regolatore, la delibera della Giunta regionale n. 4066 del 10 novembre 1998 di approvazione con prescrizioni del piano adottato con la delibera del 13 febbraio 1992, la delibera del consiglio comunale del 17 febbraio 2000 di controdeduzioni ai rilievi della Regione di cui alla delibera n. 4066 del 1998, nella parte in cui era stata prevista per l'area di sua proprietà la destinazione "B16 ville di interesse ambientale", "F34- parco attrezzato", "F41 verde di arredo stradale zona per la viabilità";
- l'altro ricorso (r.g. 2352 del 2002) impugnando, altresì, la mancata inclusione dell'area nella perimetrazione dei territori costruiti, in attuazione dell'art. 1.03.5, del Piano urbanistico territoriale tematico (PUTT), che sottraeva i territori costruiti all'applicazione delle norme di tutela del medesimo PUTT, adottata dal Commissario straordinario del Comune di Nardò, con la delibera del 4 giugno 2002.

Con le sentenze nn. 2088 e 2091 del 19 marzo 2004 i ricorsi sono stati accolti, e con diffida del 26 marzo 2008 la proprietà, nel frattempo entrata in possesso del terreno per successione ereditaria, ne chiedeva l'esecuzione.

In esecuzione di dette sentenze, con deliberazione n. 103 del 20 novembre 2008 il Consiglio Comunale di Nardò ha adottato alcune varianti puntuali al PRG tra cui la variante n. 1 relativa alla zona di proprietà al foglio 120 particella 5 (fig.1), prevedendo per tale area nella parte prospiciente la strada la destinazione in parte come "verde privato", normato dall'art. 55 delle NTA del PRG; nella restante parte la destinazione come "zona fondiaria C7 - residenziale di sviluppo turistico", per complessivi mq. 2604,00 circa, la zona F.34 "parco attrezzato" per mq. 2657.00, la zona F 41 "verde di arredo stradale zona per la viabilità", infine per la parte residua Zona B.21 bis era previsto che restasse normata dall'art. 58 bis delle NTA del PRG, per complessivi mq (670.00+705,00) = mq 1375,00 circa, "non essendo interessata dal ricorso al TAR".



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica



Fig.1 Stralcio area interessata dalla variante su ortofoto e catasto

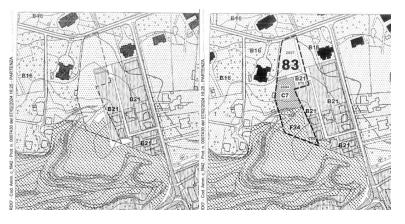


Fig.2 – Stralcio PRG vigente

Fig.3 – Stralcio variante su PRG vigente

La Sezione Urbanistica regionale, nella relazione istruttoria del 2 marzo 2012, condivideva la proposta del Comune "preso atto delle motivazioni della sentenza e di quanto prospettato dal Comune circa le previsioni del PRG vigente" subordinatamente all'applicazione dell'art. 58 e non dell'art. 58 bis delle NTA del PRG, trattandosi di ambito "limitrofo ad aree di particolare valore ambientale".



#### SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

#### Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

La Giunta Regionale, al contrario, con la delibera n. 1458 del 17 luglio 2012, pubblicata sul BURP n. 117 del 7 agosto 2012, basandosi sul parere del Comitato Urbanistico Regionale (CUR), deliberava di non approvare la variante proposta dal Comune e rinviare al Comune la variante rilevando che "le aree in questione sono direttamente interessate dalla presenza di compagini arborate e vegetazionali configurabili, ad un primo esame, quali aree boscate e macchia mediterranea e pertanto pregiudizialmente immodificabili in quanto oggetto di salvaguardia e tutela paesistico-ambientale, anche ai sensi del PUTT/P regionale".

Avverso la suddetta DGR la proprietà ha nuovamente proposto ricorso al TAR della Puglia che con sentenza n. 788/2014 ha accolto la censura di difetto di motivazione. Contro detta sentenza la Regione Puglia ha proposto appello lamentando l'erroneità della sentenza per l'erronea applicazione dei principi in materia di governo del territorio e di tutela paesaggistica.

Si è costituita nel giudizio di appello la proprietaria contestando la fondatezza dell'appello, supportata da ulteriori proprietari di ville limitrofe all'area interessata. In vista dell'udienza pubblica tutte le parti costituite hanno presentato memoria e memoria di replica insistendo nelle proprie argomentazioni difensive e contestando le difese avversarie.

In particolare, nella propria memoria, la Regione Puglia ha dedotto che, con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015, è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione (PPTR) che ha sostituito il PUTT/P e ha inserito l'area di proprietà in questione all'interno di alcune componenti paesaggistiche quali "UCP reticolo idrografico di connessione della rete ecologica regionale", "BP boschi e UCP area di rispetto dei boschi", "UCP coni visuali", "BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico", "UCP area di rispetto di componenti culturali e insediative".

Il PPTR è stato impugnato dalla proprietà con ricorso al TAR Bari, respinto tuttavia con la sentenza n. 1257 del 2020, che avrebbe riconosciuto la sussistenza delle condizioni per la tutela dell'area come bosco.

Il Consiglio di Stato con sentenza n. 6865/2021, ha respinto il ricorso n. 8952/2014 proposto dalla Regione, e nell'articolare dettagliatamente nel merito delle questioni poste, ha rappresentato che dalla sentenza n.2088 del 19 marzo 2004 "deriva un effetto conformativo del giudicato limitato all'obbligo di riesercizio del potere derivante dall'annullamento per difetto di istruttoria e di motivazione e in tale sede di non mantenere nel loro complesso le medesime destinazioni urbanistiche segnate da un giudizio di illogicità da parte del giudice. Dalla pronuncia non è quindi derivata una affermazione di immediata edificabilità dell'area né l'obbligo sia per il Comune che per la Regione di prevedere una specifica destinazione." e ha ritenuto nel caso di specie, che "La sentenza appellata ha, infatti, fatto corretta applicazione dei consolidati orientamenti giurisprudenziali in materia di atti di pianificazione, per cui, pur nell'ambito della discrezionalità che connota tale potere di pianificazione, sussistono specifici obblighi di motivazione in particolari situazioni, tra cui quelle in cui ci siano precedenti giudicati di annullamento."



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Con Ordinanza n. 1398/2023 il TAR Lecce – Sezione Prima, nel richiamare testualmente la suddetta Sentenza del CdS n. 6865/2021, preso atto della difesa della Regione Puglia (memoria del 24 novembre 2023) e della difesa della proprietà (memoria del 1 dicembre 2023) ha ritenuto di dover chiedere alla Dirigente dell'Area Funzionale IV – Urbanistica e Ambiente del Comune di Nardò e alla Dirigente della Sezione Urbanistica della Regione Puglia, proprie relazioni di chiarimenti sulla vicenda in oggetto, alla prima in merito al mancato adempimento alle richieste regionali avvenute con nota n. 633/2023 e alla seconda in riferimento alle deduzioni difensive di cui alla citata memoria della parte del 1 dicembre 2023.

#### Tutto ciò premesso si rappresenta quanto segue:

Con DGR n. 176 del 16.2.2015 pubblicata sul BURP n. 40 del 23.3.2015 è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e il previgente Piano Paesaggistico PUTT/p ha cessato di avere efficacia, per cui fuori dai casi dalle disposizioni transitorie di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 106, trova attuazione, come per la variante in oggetto, il vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Con ricorso n. 1332 del 2018 al TAR Bari, il PPTR è stato impugnato dalla proprietà e con sentenza n. 1257 del 2020 detto ricorso è stato ritenuto inammissibile e infondato, in particolare il TAR nel merito ha espresso quanto segue:

"(...) occorre innanzitutto evidenziare che con l'entrata in vigore del Codice dei beni culturali (D.Lgs. n. 42/2004) è stata definitivamente affermata l'idea del piano paesaggistico come nucleo strutturale rigido cui obbediscono tutti gli altri strumenti di pianificazione territoriale (di settore e urbanistica), secondo una configurazione sostanzialmente gerarchica che conferisce al piano paesaggistico una vera e propria natura apicale. In particolare, con specifico riferimento alla pianificazione urbanistica, il Codice presenta una formulazione rafforzata per scandire la cogenza di un vincolo (quello paesaggistico, appunto) che si manifesta sia in senso orizzontale, sia verticale. Infatti, alla luce del comma 3 dell'art. 145, le previsioni dei piani paesaggistici «sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici». La relazione di gerarchia delineata, peraltro, si pone in linea di assoluta coerenza con ali inseanamenti della Corte costituzionale. la auale ha riconosciuto la tutela del paesaggio come attinente a «interessi sovraordinati» e costituenti un limite rispetto a quelli sottesi al razionale assetto del territorio e affidati alla competenza concorrente delle Regioni in materia di governo del territorio e di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali. Il rapporto di gerarchia tra il piano paesaggistico e tutti gli altri piani territoriali urbanistici fa sì che la definizione dei contenuti del primo equivalga a conformare la successiva attività di pianificazione urbanistica del relativo territorio, tramite una sua preventiva regolamentazione globale, in relazione alla quale il comma 4 dell'art. 144 (secondo cui «I comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici») pone obblighi di conformazione e adeguamento, adempiuti i quali il piano urbanistico diviene l'atto che contiene la disciplina più compiuta e con maggiore efficacia precettiva, anche se non ne costituisce la fonte di produzione principale.



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Nel caso di specie, la Regione Puglia, pur avendo preso atto del contenuto delle previgenti previsioni urbanistiche comunali insistenti sulle aree di proprietà dei ricorrenti, ha legittimamente individuato – ai sensi dell'art. 143 del Codice, e tenuto conto di quanto previsto dal successivo art. 145 riguardo alla "prevalenza" della pianificazione paesaggistica – i beni paesaggistici meritevoli di tutela (e conseguentemente ha perimetrato le relative aree), senza essere in alcun modo condizionata dalla presenza di eventuali previsioni urbanistiche comunali in qualche modo in contrasto con tale ricoanizione."

Inoltre con riferimento alla perimetrazione dell'area oggetto di variante nei cosiddetti "Territori Costruiti" di cui all'art. 1.03 delle NTA del previgente piano Paesaggistico del PUTT, il TAR nella richiamata sentenza si è così espresso:

"Parimenti non meritano positivo riscontro le doglianze relative alla inclusione di parte dei suoli de quibus nella perimetrazione dei "Territori costruiti" ex art. 1.03.5 del previgente PUTT/P. A tal riguardo, si osserva che, a mente della norma transitoria di cui all'art. 106, commi 6 e 7, N.T.A. del P.P.T.R., è previsto che «6. Fatta salva l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, ove presenti beni paesaggistici di cui agli articoli 134 e 157 del Codice nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici generali al PPTR, nei territori costruiti di cui all'art. 1.03 co. 5 e 6 delle NTA del PUTT/P, trovano applicazione esclusivamente gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del relativo Ambito paesaggistico interessato, nonché le linee quida indicate all'art. 79, co 1.3. 7. Nei casi di cui al comma precedente, qualora lo strumento urbanistico non si adegui al PPTR entro il termine previsto dal co. 1 dell'art. 97 delle presenti norme, si applicano le disposizioni di cui al Titolo VI». Essendo trascorso oltre un anno dall'entrata in vigore del P.P.T.R. (art. 97 delle N.T.A.), la norma transitoria ha cessato di avere efficacia, fermo restando che – in oani caso – la deroga di cui all'art, 1.03.05, N.T.A. del PUTT/P, non avrebbe potuto avere alcun effetto sui beni paesaggistici, vincolati per legge (boschi o beni immobili di notevole interesse pubblico), quindi in forza di fonti sovraordinate al PUTT/P e al P.P.T.R., come conferma il tenore letterale dello stesso art. 106 delle N.T.A. in esame Territori."

#### TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Considerato che il PRG del Comune di Nardò non risulta essere adeguato al PPTR ai sensi dell'art. 97 delle NTA dalla consultazione del vigente PPTR si rileva che:

- Struttura Idro geomorfologica:
- Beni paesaggistici: l'area oggetto di variante non è interessata da Beni Paesaggistici della suddetta struttura;
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area oggetto di variante è interessata dall'Ulteriore Contesto Paesaggistico della suddetta struttura nel dettaglio dall'UCP "Reticolo Idrografico di connessione della RER" denominato "Lama presso S. Caterina" soggetto agli indirizzi di cui all'art. 43, alle direttive di cui all'art. 44, nonché alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR.



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica



Fig.4— Stralcio variante su PPTR - Struttura Idro - geomorfologica

#### - Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: l'area oggetto di variante non interessata da Beni Paesaggistici della suddetta struttura nel dettaglio dal BP "Boschi" soggetto agli indirizzi di cui all'art. 60, alle direttive di cui all'art. 61, nonché alle prescrizioni cui all'art. 62 delle NTA del PPTR.
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area oggetto di variante è interessata da Ulteriori Contesti Paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio dall'UCP "Area di rispetto dei Boschi" soggetto agli indirizzi di cui all'art. 60, alle direttive di cui all'art. 61, nonché alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR.



Fig.5– Stralcio variante su PPTR - Struttura ecosistemica e ambientale



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

#### - Struttura antropica e storico-culturale

- Beni paesaggistici: l'area oggetto di variante è interessata da Beni Paesaggistici della suddetta struttura nel dettaglio dai seguenti "Immobili e aree di notevole interesse pubblico", come di seguito denominati ":
  - DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE IN
    COMUNE DI NARDO decretata il 19.12.1969 con le seguenti motivazioni:
    "Costituisce un insieme di rara bellezza paesistica per la variet dei quadri naturali, la
    vegetazione rigogliosa di piante boschive e ornamentali, la struttura rocciosa e
    frastagliata da punte e rientranze" (Scheda PAE0065).
  - DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DI ALCUNE ZONE IN COMUNE DI NARDO decretata il 04.09.1975 con le seguenti motivazioni: "La zona predetta ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che è possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore" (Scheda PAE0067).
  - INTEGRAZIONE DI DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO RIGUARDANTE IL TRATTO DI COSTA ADRIATICA E LONICA DAL LIMITE SUD DELL'ABITATO DL OTRANTO (MARE ADRIATICO) AL CONFINE CON IA PROVINCIA DI TARANTO (PORTO CESAREO - MARE JONIO) decretata il 1.8.1985 (Scheda PAE0135).

Detti Beni Paesaggistici sono soggetti agli indirizzi di cui all'art. 77, alle direttive di cui all'art. 78, alle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR nonché alla disciplina d'uso delle schede PAE nn. 65, 66 e 135.

 Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area oggetto di variante è interessata dall'Ulteriore Contesto Paesaggistico della suddetta struttura ovvero dall'UCP "Cono Visuale" denominato "Montagna Spaccata" soggetto agli indirizzi di cui all'art. 86, alle direttive di cui all'art. 87, nonché alle prescrizioni di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento ricade nell'Ambito Paesaggistico denominato "*Tavoliere Salentino*" ed in particolare nella Figura Territoriale (unità minima di paesaggio) denominata "*La Terra dell'Arneo*".

#### VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Preso atto del verbale di sopralluogo effettuato sulle aree oggetto di variante in data 26.3.2024 e che qui allegato si intende integralmente riportato, preliminarmente si rappresenta che ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR il parere di compatibilità



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

paesaggistica per detta variante deve essere espresso verificando ai sensi dell'art. 96.2 delle NTA del PPTR la coerenza e la compatibilità della stessa con:

- a) il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV;
- b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento;
- gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6;
- d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV.

La variante al PRG per la quale occorre verificare la coerenza e la compatibilità al PPTR prevede la ritipizzazione delle aree rispettivamente in:

- "zona fondiaria C7 residenziale di sviluppo turistico", per complessivi mq. 2604,00 circa;
- zona F.34 "parco attrezzato" per mq. 2657.00;
- zona F 41 "verde di arredo stradale zona per la viabilità".

Dalla consultazione degli elaborati la destinazione proposta con la "zona fondiaria C7 - residenziale di sviluppo turistico" interessa direttamente, tra le altre componenti paesaggistiche di cui al paragrafo TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE — PPTR, l'UCP "Area di rispetto dei Boschi" soggetto alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art 63 delle NTA del PPTR e in parte il BP "Boschi" oggetto alle prescrizioni di cui all'art 62 delle NTA del PPTR.



Fig.6 – Stralcio PRG vigente

Fig.7– Sovrapposizione della variante al PRG sulle componenti botanicovegetazionali del PPTR

BP – Boschi

UCP - Area di rispetto dei Boschi



#### SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

#### Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Al fine della verifica della variante proposta al PRG con il PPTR ed in particolare con il citato punto c) comma 2 dell'art. 96 si rappresenta che ai sensi dell'art. 70 delle NTA del PRG le Zone C - Residenziali di espansione dei nuovi insediamenti costieri e rurali "Comprendono le aree destinate ai nuovi insediamenti residenziali a carattere turistico previsti dal P.R.G. nei centri costieri e nei nuclei di residenzialità individuati nelle altre parti del territorio comunale", mentre ai sensi dell'art. 73 delle NTA del PRG le Zone C.7 - Residenziali di sviluppo turistico "Comprendono i comparti degli insediamenti costieri previsti per lo sviluppo della ricettività turistica a carattere prevalentemente residenziale e le aree già interessate da Piani di Lottizzazione in corso di perfezionamento o in fase di attuazione.

Sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:

- residenziali a carattere turistico stagionali;
- complessi turistico residenziali tipo residence;
- pensioni, piccoli ristoranti.

Negli interventi urbanistici esecutivi ci applicano i seguenti indici e prescrizioni:

- Indice di fabbricabilità fondiaria IF = 1,20 mc/mq.
- Rapporto di copertura RC = 0,25 mq/mq
- Altezza massima H max = 7,50 m,
- Numero dei piani fuori terra N.P. = 2 fuori terra, per i complessi turistici tipo residenze può essere consentito un parziale secondo piano con superficie coperta non superiore al 50% di quella del piano sottostante e altezza massima complessiva = 10.00 m.;
- Distanza minima dai confini: D = 6,00 m.
- Distacco minimo tra gli edifici: 12,00, salvo le aggregazioni di più cellule facenti parte di un organismo unitario:
- Arretramento dal filo stradale: minimo 6,00 m.

I predetti indici sono riferiti alle superfici fondiarie dei singoli comparti individuati con destinazione omogenea C.7 nelle tavole di zonizzazione del P.R.G.

Gli interventi ricadenti nei piani attuativi (P.P. o P.L.C.) vigenti e/o convenzionati dall'Amministrazione Comunale si attuano mediante intervento edilizio diretto con le modalità e prescrizioni previste nelle relative convenzioni dei P.L.C. ovvero negli elaborati del relativo strumento urbanistico attuativo approvato.

Le aree relative ai piani di lottizzazione già approvati e convenzionati e realizzati in tutto o in parte sono regolamentate dalle rispettive lottizzazioni senza limiti di scadenza. Tali limiti hanno vigore soltanto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione."

Dette destinazioni non risultano tra quelle ammissibili ai sensi del comma 3 dell'art. 62 e 63 delle NTA del PPTR per il BP "Boschi" e per l'UCP "Area di rispetto dei Boschi" e risultano in contrasto con il comma 2 dell'art. 62 e 63 che rispettivamente dispongono la non ammissibilità di tutti i piani che comportano, come per la variante in oggetto:

• art. 62 comma 2:

a3) nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al comma 3;(...)



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

- a5) apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla qestione e protezione dei complessi boscati;
- art. 63 comma 2:
  - a2) nuova edificazione;
  - a3) apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;"

#### **CONCLUSIONI**

Tutto ciò premesso si ritiene che possa essere espresso PARERE FAVOREVOLE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR per la "variante al PRG nel Comune di Nardò, area identificata al catasto Foglio n. 120 particella n. 5 in ottemperanza alla Sentenza Consiglio di Stato n. 6865/2021 sul ricorso n. 8952/2014,", con esclusione della parte tipizzata quale "Zona fondiaria C7 - residenziale di sviluppo turistico" per complessivi mq. 2604,00 circa e della "Zona B.21 bis normata dall'art. 58 delle NTA del PRG (come prescritto dalla Sezione Urbanistica con propria relazione istruttoria del 2 marzo 2012) per complessivi mq (670.00+705,00) = mq 1375,00, poiché in contrasto ai sensi dell'art. 96.2.c con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art 63 comma 2 lett a2) e a3) delle NTA del PPTR per l'UCP "Area di rispetto dei Boschi" e con le prescrizioni di cui all'art 62 comma 2 lett a2) e a5) delle NTA del PPTR per il BP "Boschi", la cui suscettività edificatoria potrà essere delocalizzata in aree idonee individuate dall'Amministrazione comunale.

Il Dirigente della Sezione Arch. Vincenzo Lasorella





SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

#### VALUTAZIONI A SEGUITO DI SOPRALLUOGO DEL 26.3.2024 Foglio n. 120 – Particella n. 5 Comune di Nardò

Con sopralluogo del 26.3.2024, giusta nota prot. n. 14683 del 14.3.2024, al fine di poter svolgere l'attività istruttoria, in relazione al procedimento di verifica della compatibilità paesaggistica per l'approvazione della variante al PRG in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 6865/2021 sul ricorso n. 8952/2014, è stato verificato lo stato dei luoghi con particolare riferimento alla presenza del Bene Paesaggistico "Boschi" sottoposto a tutela dall'art. 62 delle NTA del PPTR e che interessa direttamente l'area oggetto di variante al PRG e al relativo Ulteriore Contesto Paesaggistico "Area di rispetto dei boschi" sottoposto a tutela dall'art. 63 delle NTA del PPTR.

Preliminarmente si è avuto modo di contestualizzare l'area (fig.1) nell'ambito paesaggistico di cui è parte integrante, ciò al fine di analizzarla nell'insieme di appartenenza e non con "una valutazione atomistica del singolo terreno di pertinenza del privato", a scala particellare, ma guardando "all'area dotata di certe caratteristiche naturalistiche nel suo insieme" (cfr. T.A.R. Puglia, Bari, Sez. III, 3.6.2021, n. 950), evitando pertanto artificiose frammentazioni.

Nel merito il sopralluogo ha permesso di considerare l'aspetto eco-sistemico della componente botanico vegetazionale del suolo nel più ampio sistema ecologico di appartenenza al fine di comprenderne la sua funzionalità e il ruolo nella conservazione della componente botanico-vegetazionale.



Fig.1 Sovrapposizione sul PPTR

Area oggetto di variante

BP - Bosco



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Come si rileva dalle immagini di seguito riportate (fig.2) è evidente che il bosco, ricadente nell'area oggetto di variante, è contestualizzato in una area boscata di circa 27 ettari a ridosso della fascia costiera che, circondata da sistemi di urbanizzazione con relative infrastrutture, intervallata da coltivi e incolti, si dirama da ovest (dalla costa) verso l'interno salendo lungo il solco erosivo di natura carsica denominato "Lama presso S. Caterina". (fig.3). Questo sistema del bosco associato al canale, come si è avuto modo di constatare, è senza soluzione di continuità tra costa ed entroterra e rappresenta una delle componenti paesaggistiche che caratterizzano il paesaggio costiero della figura territoriale (unità minima di paesaggio) "TERRA DELL'ARNEO" riconosciuta dal PPTR (cfr scheda d'ambito n. 5.10). In particolare lo sviluppo della vegetazione boscata lungo questi solchi erosivi di natura carsica, che si trovano come riconosciuto dalla Scheda d'ambito n. 5.10 del PPTR prevalentemente sul tratto costiero in corrispondenza delle aree più acclive e dei terrazzi delle serre (ad es. S. Caterina, S. Maria al Bagno), viene favorito dalle condizioni microclimatiche che si creano, tramite questi canali, a seguito del deflusso a mare delle acque meteoriche. Nel complesso paesaggistico il sopralluogo ha permesso di riconoscere la pineta dell'area boscata in questione, tra quelle che sono state impiantate con altre lungo la costa (alcune delle quali fanno parte di aree protette parchi, riserve ecc.) a seguito di vari interventi di riforestazione iniziati negli anni '50 che hanno trasformato aree brulle e rocciose in un contesto prevalente boscoso con una fitta pineta e con all'interno aree substeppiche ricche di graminacee e piante annuali. Tuttavia l'indigenato della specie riconosciuta dal sopraluogo e come di seguito descritta non può essere ritenuto quale pretesto per definire l'area verde privato o piantumato e di conseguenza non considerarla bosco ai sensi di legge.

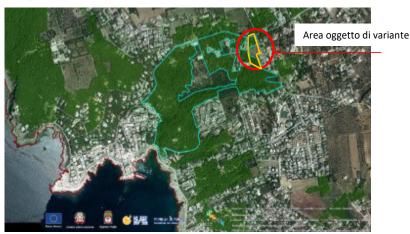


Fig.2 Sovrapposizione area sul PPTR

Area boscata di circa 27 ettari

BP - Bosco



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica



Fig.3 Sovrapposizione area sul PPTR

Area boscata di circa 27 ettari

RER - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.

Inoltre si rappresenta che il ruolo delle *patches* di bosco, effettivamente presenti a ridosso della costa e perimetrate dal PPTR, come quella oggetto di sopralluogo, considerato il constatato grado di consistenza e la continuità della vegetazione tra costa e retro costa, sono funzionali nel loro insieme alla conservazione e tutela del paesaggio. Ciò favorisce, al contempo, l'evoluzione in bosco anche di alcune zone incolte abbandonate e o parzialmente già colonizzate da essenze di tipo forestale, laddove non compromesse da attuali o previste attività umane in termini di cambio di uso e/o destinazione del suolo. In particolare visti nell'insieme del complesso paesaggistico, ogni singola area è in un sistema di aree *source* da cui si propaga il materiale riproduttivo e affinché si realizzi questa condizione, ogni singola *patch* deve conservare la propria capacità di autorigenerazione, come dimostrano le essenze arbustive presenti nell'area oggetto di variante.

Ne consegue che l'intera compagine vegetazionale, con estensione di circa 27 ettari, come si è avuto modo di constatare in sede di sopralluogo, conserva le caratteristiche tali da farla rientrare nella definizione di bosco permanente e con caratteristiche naturali in grado di autorigenerarsi, in quanto dotata di risorse tali da consentirne il rinnovamento spontaneo e la naturale sostituzione della vegetazione in via di



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

esaurimento. In questa situazione, un ruolo fondamentale nel mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela del complesso boscato, la riproduzione ed il propagarsi dello stesso, viene assicurata dalle cosiddette "Aree di rispetto dei boschi".

Il sopralluogo ha quindi permesso di accertare, con riferimento all'area oggetto di variante urbanistica del PRG le seguenti considerazioni tecniche sulla base della reale componente botanico-vegetazionale.

L'area, come da consultazione degli elaborati del PPTR e come verificate durante il sopralluogo, è ad oggi interessata direttamente dal BP "Boschi" e dal UCP "Area di rispetto dei boschi" (fig.4); detto UCP come definito dall'art. 59 comma 4 delle NTA del PPTR è una fascia di salvaguardia della profondità di 100 m, sia della parte boscata di cui alla p.lla n. 5 (cerchiata in rosso cfr fig.4) foglio di mappa n. 120, oggetto della variante urbanistica, ma anche del bosco perimetrato dal PPTR per le p.lle nn. 89-265 e 387 foglio di mappa n.112, (cerchiate in giallo cfr fig.4) poste a nord della Strada Santa Caterina.



Fig.4 Sovrapposizione area sul PPTR

UCP "Area di rispetto dei boschi"

BP - Bosco



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica



Fig.5 Sovrapposizione area sul PPTR e ortofoto

UCP "Area di rispetto dei boschi"

BP - Bosco

La particella catastale di cui alla variante urbanistica è interessata da una vegetazione arborea forestale assimilabile a bosco, così come definito ai sensi di normativa, dettate dall'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 42/2004 ("Codice dei Beni culturali e del paesaggio") come modificato dal D.Lgs. n. 34 del 3 aprile 2018: "... sono definite bosco le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento".



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Il rilievo fotografico di cui al sopralluogo e qui riportato (figg. 6, 7, 8) conferma la presenza di essenze arboree, in particolare si è rileva la presenza di formazioni di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) e Pino domestico (*Pinus pinea*) che ricoprono senza soluzione di continuità la parte a sud e a nord della particella catastale n. 5 con quelle immediatamente limitrofe (con l'eccezione della parte a est interessata da un insediamento residenziale).



Fig.6 Sovrap\posizione area sul PPTR e ortofoto



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica





Fig. 7 - Planimetria con punto di vista n. 1 e immagini della parte boscata posta a sud dell'area oggetto di variante.







SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica





Fig. 8 - Planimetria con punto di vista n. 2 e immagini della parte boscata posta a nord dell'area oggetto di variante.







SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Si tratta nello specifico di una associazione forestale di conifere miste composta, oltre che dalle due specie sopra citate, anche da altre specie vegetali appartenenti alle Gimnosperme (pinacee e cupressacee). Questa associazione permette di poter classificare l'area come bene paesaggistico, in quanto oltre ad avere un significato fisionomico utile ai fini della classificazione ha un ruolo ecologico di notevole importanza legato ad ogni singola specie al punto da essere riconosciuto e perimetrato anche in altri strumenti di pianificazione e gestione (Carta delle Tipologie Forestali della Regione Puglia approvata con DGR n. 1279 del 19 settembre 2022). La successione vegetazionale è costituita da alberi d'alto fusto con presenza anche di sottobosco e di essenze di bosco e/o della macchia mediterranea nata spontaneamente che in alcuni casi superano i 2 metri di altezza. In questo caso si tratta anche di una formazione abbastanza densa che a tratti favorisce la penetrazione della luce permettendo lo sviluppo di sottobosco (fig.9).



Fig. 9 Immagine fotografiche della parte interna boscata posta a sud dell'area oggetto di variante.



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Per quanto rilevato in sede di sopralluogo e sulla base della sentenza del Consiglio di Stato, n. 5410 del 2012, che afferma: "La nozione di territorio coperto da bosco nella legislazione paesaggistica ed in particolare nella legge n. 431 del 1985 ora inserita nel testo del d. Igs. n. 490 del 1999, deve essere ricavata non solo in senso naturalistico ma anche normativo, riferendosi a provvedimenti legislativi, nazionali e regionali, ed ad atti amministrativi generali o particolari, sicché non è possibile adottare, alla luce della "ratio" della legge n. 431 del 1985, una concezione quantitativa e restrittiva di bosco, dovendosi includere anche le aree limitrofe che servono per la salvaquardia e l'ampliamento, attesa la significativa differenza tra bosco e territorio coperto da bosco, che implica un elemento tipizzante quella zona (Cassazione penale, sez. III, 9 giugno1994, n. 7556). Questo concetto implica il riferimento ad una nozione normativa di bosco che non è circoscritta ai soli terreni boscati, ma ad un elemento tipizzante il territorio che, potrebbe anche non essere ricoperto da alberi ma serve alla salvaguardia del bosco", si ritine che <u>l'area oggetto di variante non può essere definita area privata a giardino.</u>

Inoltre si sottolinea come la particella oggetto di variante abbia essa stessa un crescente valore paesaggistico, essendo confinante con boschi unanimemente riconosciuti come beni paesaggistici ed essendo legata in successione temporale a quelle costiere. Dai rilievi in campo è di tutta evidenza che anche in questa area, come in tutta la fascia jonica costiera, la tendenza evolutiva dei boschi a pinete mediterranee va verso un aumento della componente di latifoglie, dove è già presente, più o meno sviluppata, disposta su un piano composto da specie arboree, in cui il piano inferiore è composto prevalentemente dalle specie tipiche della macchia mediterranea a portamento arbustivo (fig.10). La graduale sostituzione del pino con le latifoglie (in particolare leccio) nella parte a sud della p.lla n. 5 è una operazione naturale costitutiva di boschi più stabili e più ricchi di specie, preferibili anche dal punto di vista paesaggistico che naturalistico.



Fig. 10 Immagine fotografiche della parte interna boscata posta a sud dell'area oggetto di variante.

Per tale motivo, le pinete, come nel caso rilevato, hanno un valore esteticopaesaggistico di primaria importanza che unito al buono stato vegetativo e alla mancanza delle condizioni (cambiamenti permanenti e/o edilizi) che ne minano la



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

stabilità dei boschi litoranei, consente di ipotizzare il mantenimento delle piante e l'eventuale transizione verso un bosco di latifoglie, così come dimostrato dall'evoluzione della vegetazione nel corso degli anni in queste aree, confermandone la funzione ecologica di primaria importanza (cfr fgg. 11-12-13).





Fig. 12



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica



Fig. 13

Come sopra citato riguardo le condizioni microclimatiche che permettono lo sviluppo di una fitta vegetazione, il sopralluogo ha permesso di individuare un lieve gradino di entrata in un canale dove le condizioni pedoclimatiche ed espositive relative alle basse pareti rocciose, che lambiscono questo canale, hanno permesso lo sviluppo di arbusti in una sequenza lineare fitta e impenetrabile, come da figg. nn. 14 e 15.



Fig. 15



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Tratta di un vero e proprio corridoio di connessione, cartograto dal PPTR come Ulteriore Contesto paesaggistico "Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale".



Fig. 16- Sovrapposizione area sul PPTR

Ulteriore Contesto paesaggistico "Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale

Dal sopralluogo è emersa la presenza di essenze arboree formatesi spontaneamente nelle area interessate dall'UCP "Area di rispetto dei boschi" e ricadente nella particella n. 5 e in quelle limitrofe, a dimostrazione della naturale vocazione del terreno indagato a bosco. Trattasi peraltro di una condizione normale per i terreni limitrofi ai boschi, in cui la fascia di rispetto ("100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari cfr art. 59.4.c delle NTA del PPTR) assolve la sua funzione protettiva ed in questo caso permette l'attecchimento del materiale vegetativo che si propaga dal vicino bosco. Il concetto di bosco a livello eco-sistemico è ben rappresentato e riscontrato nell'area in questione, in quanto si tratta non solo di una formazione vegetale ma anche di un insieme di elementi biotici, abiotici e paesaggistici che ne connotano il proprio essere peculiare e il loro sviluppo nel tempo. La funzione,



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

quindi, delle aree di rispetto dei boschi è assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela del complesso boscato e in alcuni tratti, come in questo, garantisce la riproduzione ed il propagarsi dello stesso.



Fig. 17- Sovrapposizione area sul PPTR

UCP "Area di rispetto dei boschi"

Inoltre è chiaramente emerso che si tratta di aree con caratteristiche omogenee sotto il profilo botanico-vegetazionale per cui si definisce "bosco in evoluzione" e con caratteristiche litologiche assimilabili in parte a prati e pascoli, come raffigurate nelle foto di seguito, dalla posizione n. 3 (cfr fig. 17). Tale rilievo concorre alla dimostrazione



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

che si tratta di una area ad alto valore paesaggistico, data la compenetrazione di differenti caratteristiche (sia vegetazionale che di altra origine) rendendola peculiare e al contempo ben integrata a scala territoriale ampia, su cui si basano le valutazioni paesaggistiche e non su una artificiosa frammentazione della componente paesaggistica a livello particellare che risponde ad altre logiche e metodologie che nulla hanno a che vedere con la componente paesaggistica così come definita nel suo insieme.







Fig. 18 Immagine fotografiche della parte interessata dall'UCP "Area di Rispetto dei Boschi"



SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

In riferimento alle aree di rispetto del bosco, funzionali sia alla salvaguardia che alla propagazione dello stesso bosco, si riporta la sentenza n. 5410 del 2012 del Consiglio di Stato che sottolinea che la nozione normativa di bosco che non è circoscritta ai soli terreni boscati, ma ad un elemento tipizzante il territorio che non può essere ricoperto da alberi e può servire per salvaguardare il bosco. Ne consegue che la presenza di essenze arboree e floreali formatesi spontaneamente dimostra la naturale vocazione del terreno a bosco, peraltro normale nei terreni limitrofi ai boschi.

In conclusione si sottolinea che sebbene l'area boscata si trovi in prossimità di area antropizzata, tale contesto non può compromettere la valutazione paesaggistica rilevata in sopralluogo.

Al contrario la contestualità tra elemento boschivo ed elemento antropico rappresenta presupposto della normativa vincolistica. Il vincolo all'interno di una prospettiva e di una logica di natura tutelare e conservativa, esercita la propria funzione proprio attraverso i processi di individuazione e perimetrazione dell'area boschiva, ponendo un divieto di antropizzazione e quindi di salvaguardia degli elementi naturali (cfr. T.A.R. Puglia, Bari, Sez. III, 3.6.2021, n. 950) che, prescindendo dalla preesistente artificialità umana, trova anzi in questi contesti antropizzati la propria peculiare attuazione.

La Funzionario EQ Componenti ambientali ed ecologiche del Paesaggio Dott.ssa Anna Grazia Frassanito



Il Funzionario EQ Compatibilità paesaggistica dei Piani urbanistici attuativi e dei Progetti *Arch. Luigi Guastamacchia* 



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 989

FESR Puglia 2021 – 2027. Azione 2.6, Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il ripristino della naturale dinamica costiera, Sub Azione 2.6.2, Interventi per il contrasto all'erosione costiera. Atto di indirizzo per la selezione di interventi. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2025-2026 ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D.Lgs. 118/2011.

Il Vice Presidente della Giunta, Assessore con delega al Bilancio, Demanio e Patrimonio ed alla Programmazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, condivisa per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria Autorità di Gestione del PR FESR-FSE+ 2021-2027, riferisce quanto segue.

#### Visti:

- il Reg. (UE) n. 1058/2021 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione;
- il Reg. (UE) n. 1060/2021 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la Deliberazione n. 556 del 27/04/2022 con cui la Giunta Regionale ha inteso confermare quale Autorità di Gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 il Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria, Gabinetto del Presidente, affidandogli, ai sensi dell'art 72 del Reg. 2021/1060 la funzione contabile (art. 76), e quale Autorità di Audit il Dirigente pro-tempore del Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie, Segreteria Generale della Presidenza;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito "fondi SIE"), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787 finale del 15 luglio 2022;
- la Decisione di Esecuzione n. 8461 del 17/11/22 della Commissione di approvazione del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l'Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la D.G.R. n. 1812 del 07/12/2022, con cui la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione di Esecuzione ed ha dato mandato al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria di predisporre la proposta di Governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, in coerenza con il Modello MAIA 2.0;
- la D.G.R. del 03/05/2023, n. 603, con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027" approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento del 09/03/2023, ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n° 1060/2021;
- la D.G.R. n. 609 del 03/05/2023, recante "Programma Regionale FESR-FSE+. Governance del Programma: Approvazione delle Responsabilità di attuazione" con la quale sono state individuate le Sezioni responsabili delle Azioni, tra le quali la Sezione Demanio e Patrimonio responsabile dell'Azione 2.6 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il ripristino della naturale dinamica costiera FESR";
- la Determinazione della Sezione Programmazione Unitaria n. 177 del 31/10/2023 con cui sono state istituite le sub-Azioni afferenti a ciascuna Azione individuata nel Programma, con relativa individuazione della Sezione Regionale responsabile dell'attuazione;
- la Deliberazione Della Giunta Regionale 27 novembre 2023, n. 1661 con il quale è stato adottato l'Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2021-2027;
- il DPGR n. 554 del 01/12/2023 con il quale è stato adottato l'Atto di organizzazione per l'attuazione del

Programma Operativo FESR-FSE 2021-2027;

la Determinazione Dirigenziale n. 150 del 29/05/2024 della Sezione Programmazione Unitaria recante"
 PR Puglia FESR FSE+ 2021-2127 (CCI2021IT6FFPR002). Art. 69 del Reg.(UE)2021/1060-Adozione del testo descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) e dei relativi allegati".

#### Visti, altresì:

- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D. Lgs. n. 82/2005;
- la D.G.R. n. 1974 del 07.12.2020, recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0", pubblicata sul BURP n. 14 del 26.01.2021;
- il D.P.G.R. 22.01.2021, n.22 recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1576 del 30/09/2021 di conferimento dell'incarico di direzione della Sezione Demanio e Patrimonio alla Dott.ssa Costanza Moreo;
- l'A.D. n. 3 del 27/06/2022 con cui il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione, integrando l'A.D. n. 2 del 20/05/2022, ha rimodulato i Servizi del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture confermando, *ad interim*, la titolarità del Servizio Demanio Costiero e Portuale alla dott.ssa. Costanza Moreo;
- la D.G.R. del 15/09/2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 07/03/2022, n. 302 recante "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio";
- la D.G.R. del 27/03/2023, n. 383 recante "D.G.R. n. 302/2022 concernente "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale";
- la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge Regionale del 29 dicembre 2023, n. 37 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)";
- la Legge Regionale del 29 dicembre 2023, n. 38 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026";
- la D.G.R n. 18 del 22 gennaio 2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024- 2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";

#### Premesso che:

- L'ambiente costiero è un sistema dinamico in relazione al quale i fenomeni di erosione e, quindi, di arretramento o di avanzamento della linea di costa sono determinati da numerosi fattori meteoclimatici, geologici, biologici ed antropici. In generale, il "clima" è da considerarsi il principale agente modificatore,

fermo restando che ciascuno degli altri parametri può avere un'incidenza significativa, anche in ragione delle specificità dell'assetto morfologico di riferimento;

- per cercare di fronteggiare tali criticità, che connotano anche le coste basse della Puglia, la Regione già con DGR n. 1694 del 28 settembre 2018 - ha approvato il "Quadro Programmatico di contrasto all'erosione costiera" che, nella sua articolazione in fasi, delinea un sistema di azioni su scala regionale per strutturare in maniera organica gli interventi da attuare, secondo un ordine di priorità definito dal livello di rischio;
- l'attività di contrasto ai fenomeni erosivi della costa pugliese assurge il ruolo di intervento prioritario da attuare, in ragione della circostanza che i 980 chilometri di costa risultano essere interessati da diffusi fenomeni di erosione. Come attestato nel rapporto ISPRA del 2021 "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio" la costa in erosione in Puglia risulta pari al 14,1%, superando la porzione di costa in avanzamento pari all' 11,4%.

#### Considerato che

- il PR Puglia, nell'ambito della Priorità 2. "Un'Europa più verde", all'Obiettivo Specifico RSO 2.4 denominato "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci eco sistemici" interviene per ridurre i rischi determinati da eventi estremi provocati dai cambiamenti climatici;
- nell'ambito della Priorità II, l'azione 2.6 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il ripristino della naturale dinamica costiera", la sub Azione 2.6.2 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera", prevede il finanziamento di interventi ed opere strutturali finalizzati alla mitigazione dei fenomeni di erosione delle coste basse pugliesi da realizzarsi su aree demaniali;
- l'approccio strategico degli interventi promuove l'attuazione di misure di salvaguardia delle coste pugliesi, favorendo la conoscenza delle loro vulnerabilità e dei rischi correlati, favorendo la definizione di un percorso sistemico volto al miglioramento dell'intero territorio costiero, della sua transizione verde e crescita sostenibile, in un'ottica di gestione integrata i cui attori sono le Amministrazioni, i cittadini e le imprese;
- l'attuazione della su richiamata sub Azione consente di perseguire l'obiettivo di tutelare l'ambiente costiero in relazione ai fenomeni di erosione costiera e, quindi, di arretramento o di avanzamento della linea di costa determinati da numerosi fattori meteoclimatici, geologici, biologici ed antropici, ed avviare un'attività di contrasto ai fenomeni erosivi della costa bassa pugliese.

RITENUTO, per il fine sopra evidenziato, di dare impulso all'Azione 2.6 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il ripristino della naturale dinamica costiera", sub Azione 2.6.2 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera", tramite Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per la selezione di interventi per la realizzazione di opere strutturali finalizzate alla mitigazione dei fenomeni di erosione costiera delle coste basse pugliesi da realizzarsi su aree demaniali, anche attraverso l'applicazione tecnologie innovative, all'uopo stanziando la somma di € 20.000.000,00

### Dato atto che:

- in data 05 giugno 2024 si è tenuto, presso l'Autorità di Gestione, un incontro con il Partenariato Istituzionale ed Economico-Sociale, volto a condividere le scelte programmatiche dell'Amministrazione nell'ambito dell'attuazione della citata Azione 2.6 del PR Puglia FESR 2021-2027, nonché le tipologie di interventi ammissibili e i criteri per la valutazione delle proposte progettuali nell'ambito nell' ambito della sub Azione 2.6.2 del PR Puglia 2021-2027ai fini della strategia di contrasto ai fenomeni di erosione costiera;
- la valutazione delle proposte progettuali avverrà in applicazione dei criteri/requisiti di ammissibilità formale e sostanziale e dei criteri di valutazione sostanziale, tra quelli approvati per l'Azione 2.6 in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1060/2021.

#### Tanto premesso e considerato si propone:

- di dare compiuta attuazione alla strategia regionale volta a salvaguardare le coste pugliesi e di implementare allo scopo, nell'ambito della Sub Azione 2.6.2 del PR Puglia 2021-2027, specifica procedura valutativa "a sportello" tramite Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla mitigazione dei fenomeni di erosione delle coste basse pugliesi;
- di individuare come beneficiari le singole Amministrazioni comunali che insistono sul litorale pugliese, aventi titolo ad operare sul demanio marittimo e sul mare territoriale ricadente nell'ambito di competenza comunale, in virtù delle funzioni conferite ex lege;
- di stanziare, le risorse pari ad € 20.000.000,00 a valere sul PR Puglia 2021-2027 Prioirtà II "Economia verde" Azione 2.6 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il rispristino della naturale dinamica costiera" sub Azione 2.6.2 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera";
- di demandare al Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, in qualità di Responsabile dell'Azione 2.6
  del PR Puglia 2021-2027, l'adozione di apposito Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per la selezione
  di operazioni con procedura valutativa "a sportello" e l'adozione degli atti connessi e conseguenti
  all'adozione del presente provvedimento;
- apportare la variazione al Bilancio di Previsione 2024 e pluriennale 2025-2026, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con D.G.R. n. 18 del 22.01.2024, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, per dare copertura finanziaria agli interventi previsti.

#### GARANZIE DI RISERVATEZZA

# VERIFICA AI SENSI DEL REG. (UE) 2016/679 E DEL D.LGS. 196/03 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 101/2018

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere (prima valutazione)
Ai sensi della DGR n. 938 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di
impatto di genere.
L'impatto di genere stimato è:
☐ Diretto
☐ Indiretto
☑ Neutro
☐ Non rilevato

# Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione al Bilancio di Previsione 2024 e pluriennale 2025-2026, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, approvato con DGR n. 18 del 22.01.2024, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., per dare copertura finanziaria all' l'Avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati alla mitigazione dei fenomeni di erosione delle coste basse pugliesi, rivolto alle singole Amministrazioni comunali che insistono sul litorale pugliese, come di seguito riportato:

# **BILANCIO VINCOLATO/AUTONOMO**

# CRA 02.06 GABINETTO DEL PRESIDENTE - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA

capitolo di spesa	Declaratoria	Missione e Programma Titolo	Codice UE	Codifica Piano dei Conti finanziario	CODICE identificativo delle tran- sazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. 118/2011
CNI(1)	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.6 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il rispristino della naturale dinamica costiera" - Contributi agli investimenti a Ammini- strazioni Locali - Quota UE	9.9.2	3	U.2.03.01.02	1-difesa del suolo
CNI(2)	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.6 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il rispristino della naturale dinamica costiera" - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali - Quota Stato	9.9.2	4	U.2.03.01.02	1-difesa del suolo
CNI(3)	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.6 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il rispristino della naturale dinamica costiera" - Contributi agli investimenti a Ammini- strazioni Locali - Cofinanziamento regionale	9.9.2	7	U.2.03.01.02	1-difesa del suolo

# **VARIAZIONE AL BILANCIO AUTONOMO E VINCOLATO**

# **PARTE ENTRATA**

Tipo di entrata: ricorrente

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Capitolo di entrata	Descrizione capitolo	Codifica da Piano dei Conti Finanziario e gestionale SIOPE	Variazione competenza e.f. 2025	Variazione competenza e.f. 2026	Variazione competenza e.f. 2027
E4212710	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA UE - FONDO FESR	4.02.05.03.001	+ 3.400.000,00 €	6.800.000,00€	+3.400.000,00€
E4212720	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA STATO - FONDO FESR	4.02.01.01.001	+ 1.120.000,00 €	+ 2.240.000,00 €	+1.120.000,00€

Titolo giuridico che supporta il credito: PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con decisione C(2022)8461 del 17 novembre 2022.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanza.

# Parte II^ - Spesa

Tipo di spesa: ricorrente

# CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. 118/2011: 1

capitolo di spesa	Declaratoria	Missione e Programma Titolo	Codi- ce UE	Codifica Pia- no dei Conti finanziario	Variazione competenza e.f. 2025	Variazione competenza e.f. 2026	Variazione competenza e.f. 2027
(1)	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.6 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il rispristino della naturale dinamica costiera" -" - Contribu- ti agli investimenti a Amministra- zioni Locali - Quota UE	9.9.2	3	U.2.03.01.02	+ 3.400.000,00 €	+ 6.800.000,00 €	+ 3.400.000,00 €

(2)	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.6 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il rispristino della naturale dinamica costiera" - Contribu- ti agli investimenti a Amministra- zioni Locali - Quota Stato	9.9.2	4	U.2.03.01.02	+ 1.120.000,00 €	+ 2.240.000,00€	+ 1.120.000,00 €
(3)	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 2.6 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il rispristino della naturale dinamica costiera" - Contributi agli investimenti a Amministra- zioni - Cofinanziamento regionale	9.9.2	7	U.2.03.01.02	+ 480.000,00€	+ 960.000,00 €	+480.000,00€
1110050	"Fondo di riserva per il cofinanzia- mento regionale di programmi co- munitari (ART. 54, comma 1 LETT. A – L.R. N. 28/2001)"	9.9.2	8	U.2.05.01.99	- 480.000,00 €	- 960.000,00 €	- 480.000,00€

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad € 20.000.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atto della Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, giusta DGR n. 609/2023 ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D.Lgs. 118/2011.

Il Vice Presidente, Assessore con delega al Bilancio, Demanio e Patrimonio ed alla Programmazione relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del comma 4, lettera d) e k), dell'articolo 4 della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

- 1. di prendere atto di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportata;
- 2. di dare compiuta attuazione alla strategia regionale volta a salvaguardare le coste pugliesi e di implementare allo scopo, nell'ambito della Sub Azione 2.6.2 del PR Puglia 2021-2027, specifica procedura valutativa "a sportello" tramite Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla mitigazione dei fenomeni di erosione delle coste basse pugliesi;
- 3. di individuare come beneficiari le singole Amministrazioni comunali che insistono sul litorale pugliese, aventi titolo ad operare sul demanio marittimo e sul mare territoriale ricadente nell'ambito di competenza comunale, in virtù delle funzioni conferite ex lege;
- 4. di stanziare, le risorse pari ad € 20.000.000,00 a valere sul PR Puglia 2021-2027 Priorità II "Economia verde" Azione 2.6 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il rispristino della naturale dinamica costiera" sub Azione 2.6.2 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera";
- 5. di demandare al Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, in qualità di Responsabile dell'Azione 2.6 del PR Puglia 2021-2027, l'adozione di apposito Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per la selezione di operazioni con procedura valutativa "a sportello" e l'adozione degli atti connessi e conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- 6. di apportare la variazione al Bilancio di Previsione 2024 e pluriennale 2025-2026, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con D.G.R. n. 18 del 22.01.2024, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, per dare copertura finanziaria agli interventi previsti;
- 7. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- 8. di autorizzare il Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio in qualità di Responsabile del Procedimento dell'Azione 2.6 Sub Azione 2.6.2 del PR Puglia FESR 2021-2027 in attuazione della DGR n. 609 del 03/05/2023, ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale e del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione

Unitaria;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea, che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art 7 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia e che il presente schema di provvedimento è stato predisposto da:

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio Responsabile Azione 2.6 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 Costanza Moreo

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria Pasquale Orlando Pasquale Orlando

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture Angelosante Albanese

L'Assessore al Bilancio e alla Programmazione Raffaele Piemontese

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta e Assessore al Bilancio e alla Programmazione Unitaria;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

# **DELIBERA**

- 1. di fare propria la relazione del Vice Presidente e Assessore al Bilancio, Demanio e Patrimonio ed alla Programmazione che qui si intende integralmente riportata;
- di dare compiuta attuazione alla strategia regionale volta a salvaguardare le coste pugliesi e di implementare allo scopo, nell'ambito della sub Azione 2.6.2 del PR Puglia 2021-2027, specifica procedura valutativa "a sportello" tramite Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla mitigazione dei fenomeni di erosione delle coste basse pugliesi;
- di individuare come beneficiari le singole Amministrazioni comunali che insistono sul litorale pugliese, aventi titolo ad operare sul demanio marittimo e sul mare territoriale ricadente nell'ambito di competenza comunale, in virtù delle funzioni conferite ex lege;

- 4. di stanziare, le risorse pari ad € 20.000.000,00 a valere sul PR Puglia 2021-2027 Priorità II "Economia verde" Azione 2.6 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera e il rispristino della naturale dinamica costiera" sub Azione 2.6.2 "Interventi per il contrasto all'erosione costiera";
- 5. di demandare al Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, in qualità di Responsabile dell'Azione 2.6 del PR Puglia 2021-2027, l'adozione di apposito Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per la selezione di operazioni con procedura valutativa "a sportello" e l'adozione degli atti connessi e conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- 6. di apportare la variazione al Bilancio di Previsione 2024 e pluriennale 2025-2026, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con D.G.R. n. 18 del 22.01.2024, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, per dare copertura finanziaria agli interventi previsti;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- 8. di autorizzare il Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio in qualità di Responsabile del Procedimento dell'Azione 2.6 – Sub Azione 2.6.2 del PR Puglia FESR 2021-2027 in attuazione della DGR n. 609 del 03/05/2023, ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale e del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- 9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta CRISTIANA CORBO Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO



### REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
DEM	DEL	2024	64	09.07.2024

FESR PUGLIA 2021 # 2027. AZIONE 2.6, INTERVENTI PER IL CONTRASTO ALL#EROSIONE COSTIERA E IL RIPRISTINO DELLA NATURALE DINAMICA COSTIERA, SUB AZIONE 2.6.2, INTERVENTI PER IL CONTRASTO ALL#EROSIONE COSTIERA. ATTO DI INDIRIZZO PER LA SELEZIONE DI INTERVENTI. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L#ESERCIZIO FINANZIARIO 2024 E PLURIENNALE 2025-2026 AI SENSI DELL#ART. 51 C. 2 DEL D.LGS. 118/2011.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5





#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 990

Variazione Bilancio Previsione 2024 e Pluriennale 2024-26 ai sensi del D. Lgs. 118/11 - Debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ex art. 73, 4° comma, D.Lgs. 118/11 da Sentenza n. 1076/2024 del Tribunale di Taranto

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile e confermata dalla Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali, riferisce quanto segue.

#### PREMESSO:

Con Sentenza n°1076/2024 del Tribunale di Taranto pubblicata il 10.04.2024,la Regione Puglia costituitasi nel giudizio n. 1644/2023 veniva condannata al risarcimento dei danni scaturiti a seguito di un vasto incendio sprigionato che, propagatosi all' interno del predio, ha compromesso le piantagioni ivi esistenti sui fondi rustici di proprietà attrice, con punto di origine accertato a partire dal corso d' acqua "Fosso della Rita" nell' agro di Ginosa (Ta), con maggiorazione, quindi, di interessi al tasso di legge dall' accadimento sino a soddisfo, da computarsi sulla sorte devalutata a tale data nonché al pagamento delle spese e competenze di lite in favore della medesima.

#### **CONSIDERATO:**

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n.126, ha introdotto con l'articolo 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che ha trovato applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

Occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lett. a), art. cit., la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive.

Ai sensi dell'art.73<sup>4</sup> d.lgs.118/11 (come in ultimo modificato dall'art. 38-ter <sup>1</sup> D.L. 34/2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge 58/2019), il Consiglio regionale o la Giunta Regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della proposta di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito si intende riconosciuta.

Nel merito della questione in oggetto si evidenzia che:

- al fine di far riconoscere con legge (ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011,
   n. 118), la legittimità di debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 1076/2024 del Tribunale di Taranto veniva sottoposta all'esame del Consiglio Regionale in data 06.06.2024 con prot. n°9382;
- essendo spirato il termine di trenta giorni dalla ricezione dei citati D.d.L. assegnato al Consiglio Regionale dall'art.73<sup>4</sup> d.lgs. 118/2011 (come modificato dall'art. 38 ter D.L. 34/2019, convertito con modificazioni dalla L. 58/2019), interveniva il riconoscimento tacito di legittimità del debito fuori bilancio previsto in tali atti amministrativi;
- la mancata espressa approvazione da parte del Consiglio non avrebbe (secondo la nota protocollo n.16768 del 05.11.2019 della Sezione Bilancio e Ragioneria, che si esprimeva su un caso del tutto analogo) consentito l'espletamento degli adempimenti necessari al perfezionamento della variazione di bilancio prevista nei D.D.L. riguardante il pagamento della sorte capitale stabilita in Sentenza;
- al fine di consentire l'impegno, la liquidazione ed il pagamento della sorte capitale dovuta in esecuzione del citato provvedimento giudizialeesecutivosi rende necessario, pertanto, procedere alla espressa variazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2024 relativamente all'iscrizione di spesa della complessiva somma di € 21'832,00 al bilancio pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale, di cui all'Allegato A Allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/2011 (che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), previo prelevamento di pari importo dal capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"

#### **CONSIDERATO CHE**

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie contenute nel preambolo, sia necessario per la Regione Puglia procedere espressamente con la variazione di bilancio *de qua* al fine di poter provvedere all'integrale adempimento delle sentenze esecutive scongiurando maggiori aggravi di spese a carico dell'Ente derivanti da eventuali azioni esecutive in danno

#### **GARANZIE DI RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

Valutazione di impatto di genere
Ai sensi della D.G.R. n.938 del 03.07.2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di
impatto di genere.
L'impatto di genere stimato risulta:
☐ diretto
☐ indiretto
• neutro
☐ non rilevato

Per quanto esposto in precedenza, vista:

- la Legge regionale n. 37 del 29/12/2023 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale);
- la Legge regionale n. 38 del 29/12/2023 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 2026";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 22/01/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 2026. Articolo 39, comma 10, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale. Approvazione";
- la disposizione dell'art. 51<sup>2</sup> D.Lgs. 118/2011 la quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la D.G.R. 15.09.2021 n.1466 recante l'approvazione della Strategia Regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 03.07.2023 n. 938 del 03.07.2023 del registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n.302/2022 "Valutazione di Impatto di genere. Sistema di valutazione e di monitoraggio" revisioni degli allegati;

#### COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La copertura finanziaria della proposta di variazione di bilancio, che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 21'832,00 a titolo di sorte capitale è assicurata per l'esercizio finanziario 2024 con imputazione alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), Programma 11 (Altri servizi generali), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 3 (Acquisto di beni e servizi), capitolo U0001318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo U1110090), piano conti finanziario 1.3.2.99, previa variazione in diminuzione, ai sensi dell'art. 51² del D.Lgs. 118/2011 al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al documento

tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2024-2026 sulla Missione 20 (fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo U1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99, come di seguito indicato:

#### **BILANCIO AUTONOMO**

Spesa non ricorrente - Codice UE: 8

#### **VARIAZIONE DI BILANCIO**

C.R.A.		CAPITOLO	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2024 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2024 Cassa
10.04	U1110090	fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali	20.3.1	1.10.1.99	- € 21′832,00	- € 21′832,00
10.04	U0001318	Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090	1.11.1	1.3.2.99	+€21′832,00	+€21′832,00

La variazione di bilancio, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011.

Con successivi atti del dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali si provvederà all'impegno e alla liquidazione delle somme derivanti dalla presente variazione di bilancio.

\*\*\*\*\*

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 44 <sup>4, lettere a)</sup> e c) della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. (Statuto della Regione Puglia) e dell'art. 4 <sup>4, lettera k)</sup> della L.R. 7/97 (Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale) propone alla Giunta:

- 1. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2024, al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con la D.G.R. n. 18 del 22 gennaio 2024, ai sensi e per gli effetti dell'art.51² del D.Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
- 2. di dare atto che copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..
- 3. di approvare <u>l'allegato A (allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/11)</u>, relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;
- 4. di demandare alla Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
- 5. di demandare al Servizio Irrigazione e Bonifica gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;
- 6. di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal funzionario responsabile ing. Vincenzo Lopopolo, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario E.Q.

"Supporto alle attività di vigilanza e controllo sui Consorzi di bonifica" Ing. Vincenzo Lopopolo

Il Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali Dott.ssa Rosella Anna Maria Giorgio

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18<sup>1</sup> del D.P.G.R. 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:

Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste: Dott. Donato Pentassuglia

#### LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari,
   Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- 1. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2024, al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con la D.G.R. n. 18 del 22 gennaio 2024, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51² del D.Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
- 2. di dare atto che copertura finanziaria derivante dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
- 3. di approvare <u>l'allegato A (allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/11)</u>, relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;
- 4. di demandare alla Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
- 5. di demandare al Servizio Irrigazione e Bonifica gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;
- 6. di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta Regionale
CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta Regionale
MICHELE EMILIANO

Cod. CIFRA CST/DEL/2024/00017 Variazione Bilancio Previsione 2024 e Pluriennale 2024-26 ai sensi del D.Lgs. 118/11 – Debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ex art.73<sup>4</sup>D.Lgs. 118/11 da Sentenza n. 1076/2024 del Tribunale di Taranto

# (Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011) Allegato alla delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere SPESE **ALLEGATO A**

			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE -	VAR	VARIAZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		DELIBERA N ESERCIZIO 2024	in aumento	in diminuzione	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024
MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti					
Programma	3 Fondo di riserva					
Titolo	1 Spese correnti	residui presunti	00'0			00'00
		previsione di competenza	00'0		€ 21'832,00	00,00
		previsione di cassa	00'0		€ 21'832,00	00'0
MISSIONE	<ol> <li>Servizi istituzionali, generali e di gestione</li> </ol>					
Programma	11 Altri Servizi Generali					
Titolo	1 Spese correnti	residui presunti	00'0			00,00
		previsione di competenza	00'0	€ 21'832,00		00'0
		previsione di cassa	00'0	€ 21'832,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti	0,00			00'0
		previsione di competenza	00'0			
		previsione di cassa	00'0			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti	00'0			
		previsione di competenza	00'0			€ 21'832,00
		previsione di cassa	00'00			€ 21'832,00

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa Dott.ssa Rosella Anna Maria Giorgio





# REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
CST	DEL	2024	17	08.07.2024

VARIAZIONE BILANCIO PREVISIONE 2024 E PLURIENNALE 2024-26 AI SENSI DEL D. LGS. 118/11 # DEBITO FUORI BILANCIO RICONOSCIUTO LEGITTIMO EX ART. 734 D.LGS. 118/11 DA SENTENZA N. 1076/2024 DEL TRIBUNALE DI TARANTO

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 991

Istituzione Capitolo di spesa e Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, ai sensi dell'art. 51 D.Lgs. 118/2011, per le spese relative ai tributi da scomputare con le anticipazioni concesse ai Consorzi di Bonifica

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, Dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile di E.Q. delle Attività tecnico- amministrative e istituzionali per i rapporti con i Consorzi di bonifica e per le attività irrigue di ARIF, Ing. Livia Lambo, e dal responsabile di E.Q. del Raccordo tecnico-amministrativo dei Servizi Territoriali, dott.ssa Grazia Nardelli, confermata dalla Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali e del Servizio Irrigazione e Bonifica, Dott.ssa Rosella Anna Maria Giorgio, riferisce quanto segue.

#### PREMESSO che:

- Con le ll.rr. n.10/2007 art. 6, n. 40/2007 art.3, n.18/2008 art.11, n.10/2009 art.6 e n. 34/2009 art.7, n. 19/2010 art. 21, si disponeva la concessione di anticipazioni nei confronti dei Consorzi di bonifica.
- Il comma 2 dell'art 35 della l.r. n.45 del 2012 e gli artt.1241 e seguenti del CC prevedono la compensazione quale modalità di estinzione dell'obbligazione.
- In seguito all'incontro avvenuto in data 23/01/2023 tra il Servizio Irrigazione e Bonifica e la Sezione Bilancio e Ragioneria presso la sede di Via Gentile, finalizzato a definire le modalità operative per dare attuazione al precitato art 35 della l.r. 45/2012, il precitato Servizio con nota prot. n. 180/4287 del 23/01/2023 invitava i Consorzi a certificare gli importi dovuti dalla Regione Puglia per la contribuzione consortile per il periodo 2013-2022 e ad inoltrare una rendicontazione delle somme già erogate allo stesso titolo dalla Regione.
- Sono stati trasmessi e certificati i seguenti importi:
  - € 1.029.050,94 complessivi per il Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, relativi ai soppressi Consorzi di Bonifica commissariati di Arneo, Stornara e Tara, Ugento e Li Foggi, Terre d'Apulia relativi alla contribuzione consortile per il periodo 2013-2023 intestati alla Regione Puglia e intestati all'ex ERSAP;
  - 2. **€ 23.111,73** complessivi per il **Consorzio di Bonifica della Capitanata**, per le annualità 2004-2023 intestati alla Regione Puglia, all'Ente di Sviluppo in Puglia e Lucania e all'ex ERSAP.
- Risultano altresì pervenuti al Servizio irrigazione e Bonifica i seguenti importi mediante MAV/avvisi o cartelle di pagamento:
  - a) € 428.242,75 complessivi per il Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia relativi ai soppressi Consorzi di Bonifica commissariati di Arneo, Stornara e Tara, Ugento e Li Foggi, Terre d'Apulia relativi al Tributo 630, al Tributo 648 e al Tributo 750 per il periodo 2018-2023 intestati alla Regione Puglia e intestati all'ex ERSAP;
  - b) € 203.969,86 complessivi per il Consorzio di Bonifica della Capitanata, per le annualità 2023-2024 intestati alla Regione Puglia, all' Ente di Sviluppo in Puglia e Lucania e all'ex ERSAP, la cui debenza resta comunque a carico della Regione;
  - c) € 224.553,93 complessivi per il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, per le annualità 2023-2024 intestati alla Regione Puglia, all' Ente di Sviluppo in Puglia e Lucania e all'ex ERSAP, la cui debenza resta comunque a carico della Regione.
- I precitati MAV/Avvisi o cartelle di pagamento sono stati esaminati o sono in verifica a cura del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture Sezione Demanio e Patrimonio per il controllo della debenza a carico della Regione Puglia, mediante il riscontro dei dati catastali riportati nei precitati documenti.
- Con nota prot.n. n. 291089/2024 del 13/06/2024 il Servizio Irrigazione e Bonifica ha chiesto al Consorzio Centro Sud Puglia la sospensione di n. 2 cartelle di pagamento, che, successivamente, saranno oggetto di discarico a seguito della relativa Determina Dirigenziale di scomputo.

#### **VISTI:**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la Legge Regionale n. 37 del 29/12/2023 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia Legge di stabilità regionale 2024";
- la Legge Regionale n. 38 del 29/12/2023 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 18 del 22/01/2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione."
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1466 del 15/09/2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.

#### ATTESO che:

- Con nota prot.n. AOO\_180/40878 del 04/07/2023 ("Giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2022 della Regione Puglia. Riepilogo dei crediti della Regione Puglia esistenti nell'esercizio 2022 nei confronti dei Consorzi di bonifica Nota SEZ\_CON\_PUG 0002463 del 4 maggio u.s. Riscontro Comunicazioni") il Servizio Irrigazione e Bonifica comunicava alla Sezione Bilancio e Ragioneria le azioni riguardanti la riduzione dell'importo delle anticipazioni, e in particolare l'elenco delle determinazioni dirigenziali di scomputo firmate congiuntamente dalla Sezione Provveditorato Economato e dalla Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali.
- Con nota prot.n.0242114-2024 la Sezione Bilancio e Ragioneria rispondeva alla nota 0001868/2024 della Corte dei Conti trasmettendo la tabella relativa al riepilogo dei residui attivi conservati nel rendiconto dell'esercizio 2023 della Regione Puglia nei confronti dei Consorzi di Bonifica, dettagliata per esercizio finanziario e per singolo Consorzio precisando che, nel corso dell'esercizio finanziario 2023, nell'ambito delle iniziative intraprese dalla Regione per garantire il recupero dei crediti vantati nei confronti dei Consorzi di bonifica, nonché ai sensi di quanto disposto dall'articolo 35 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia), sono stati portati in detrazione, quale compensazione dalle anticipazioni concesse negli anni 2007-2011, i contributi di bonifica dovuti dalla Regione a ciascun Consorzio.
- Con la precitata nota la Sezione Bilancio e Ragioneria confermava altresì che, ad esito del percorso
  di sterilizzazione delle anticipazioni concesse ai Consorzi di Bonifica negli anni 2007-2011, l'importo
  accantonato nel Fondo perdite potenziali del rendiconto 2023 a prudenziale copertura del rischio della
  mancata restituzione è pari a complessivi euro 129.181.276,06, ovvero al totale dell'importo complessivo
  dei residui attivi iscritti per le annualità 2007-2011 derivanti da anticipazioni finanziarie ai Consorzi di
  Bonifica.
- Il Servizio Irrigazione e Bonifica, all'esito delle riunioni tenutesi il giorno 06/06/2024 presso l'Assessorato all'Agricoltura con i rappresentanti del Consorzio Unico Centro Sud Puglia e il giorno 07/06/2024 con la Sezione Bilancio e Ragioneria, con nota prot.n. 0291803/2024 chiedeva alla Sezione Bilancio e Ragioneria di prevedere nella prossima manovra di bilancio, mediante assestamento, la somma di €.1.600.000,00 (importo alla data odierna stimato a partire dall'istruttoria condotta dal precitato Servizio, che ha raccolto e istruito i dati della debenza attuale della Regione Puglia nei confronti dei Consorzi di Bonifica per i tributi relativi ai terreni e immobili dal 2011 al 2024 nelle more delle verifiche della Sezione Demanio e Patrimonio), atta a scomputare le anticipazioni concesse ai Consorzi di Bonifica con le Il.rr. n.10/2007 art. 6, n. 40/2007 art.3, n.18/2008 art.11, n.10/2009 art.6 e n. 34/2009 art.7, n. 19/2010 art. 21, ai sensi dell' articolo 35 della l.r. n.45 del 2012.

- Al fine di gestire direttamente le spese legate ai tributi sopra indicati, si ritiene opportuno istituire un nuovo capitolo di spesa da assegnare alla Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali.
- Al fine di garantire la tempestiva estinzione delle obbligazioni giunte a scadenza, verificate dalla Sezione
  Demanio e Patrimonio, che potrebbero generare aggravio di spesa in termini di interessi e con l'avvio di
  procedure esecutive in danno della Regione Puglia a fronte dei mancati pagamenti, si ritiene opportuno
  effettuare una variazione compensativa tra il capitolo di spesa U1601029 e un capitolo di nuova istituzione
  (CNI) per stanziare €. 200.000,00, somma sufficiente a coprire il pagamento dei debiti che presentano
  urgenza.

Alla luce di quanto sopra, si richiede, pertanto di autorizzare, ai sensi dell'art. 52, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione compensativa al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2024-2026, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, secondo le modalità indicate nella sezione "copertura finanziaria".

Valutazione di impatto di genere
Ai sensi della DGR n. 938 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di
impatto di genere. L'impatto
di genere stimato è:
☐ diretto
☐ indiretto
X neutro
☐ non rilevato

# VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. n. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO UE n. 679/2016 Garanzie alla riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

## COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011

Il presente provvedimento comporta la variazione compensativa al Bilancio di Previsione 2024 e Pluriennale 2024-2026, approvato con L.R. 38 del 29/12/2023, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, approvato con DGR n. 18 del 22/01/2024, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come di seguito riportato:

# **BILANCIO AUTONOMO**

# **PARTE SPESA**

CRA: 14-05 SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA

Spesa non ricorrente - Codice UE: 8 - spese non correlate a finanziamenti UE

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma	Codifica piano dei conti finanziario
CNI	Spese per tributi fondiari a consorzi di bonifica L.R. 18/1997	16.01	U.1.02.01.99.000

#### **VARIAZIONE DI BILANCIO**

#### **Parte Spesa**

Spesa non ricorrente - Codice UE: 8 - spese non correlate a finanziamenti UE

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica piano dei conti finanziario	Variazione e.f. 2024 Competenza e cassa
14.05	U1601029	"Contributo regionale stra- ordinario per la gestione corrente dei consorzi di bonifica commissariati."	16.1.1	U.1.04.01.02.000	- € 200.000,00
14.05	CNI	Spese per tributi fondiari a consorzi di bonifica L.R. 18/1997	16.1.1	U.1.02.01.99.000	+ € 200.000,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Ai successivi adempimenti contabili riveniente dalla presente deliberazione si provvederà con successivi atti dirigenziali da assumersi nel corso dell'esercizio 2024 da parte delle Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97 e dell'art. 2 comma 7 della L.R. n. 1/2017 nonché ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011, propone alla Giunta:

- 1. di prendere atto di quanto esposto in premessa, parte integrante del presente provvedimento;
- 2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., la variazione compensativa al Bilancio di Previsione 2024 e Pluriennale 2024-2026, di cui alla L.R. 38 del 29/12/2023, al Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, approvato con DGR n. 18 del 22/01/2024, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- 3. di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 4. di autorizzare la Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali per l'adozione dei provvedimenti consequenziali, operando sui capitoli di spesa indicati nella sezione "copertura finanziaria";
- 5. Di disporre la pubblicazione del presente Atto sul B.U.R.P. in versione integrale, ai sensi della Legge 18/2023;
- 6. di notificare, a cura della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali, la presente DGR ai Consorzi di Bonifica.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie

Il responsabile di E.Q "Attività tecnico-amministrative e istituzionali per i rapporti con i Consorzi di bonifica e per le attività irrigue di ARIF" Ing. Livia Lambo

# Il responsabile di E.Q.

"Raccordo Tecnico Amministrativo dei Servizi Territoriali"

Dott.ssa Grazia Nardelli

# Il Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali

Dott.ssa Rosella Anna Maria Giorgio

"Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.".

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Ambientale

Dott. Prof. Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste

Dott. Donato PENTASSUGLIA

## **LA GIUNTA**

**Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Dott. Donato Pentassuglia; **Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione; **A voti unanimi** espressi nei modi di legge

# **DELIBERA**

- 1. di prendere atto di quanto esposto in premessa, parte integrante del presente provvedimento;
- 2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., la variazione compensativa al Bilancio di Previsione 2024 e Pluriennale 2024-2026, di cui alla L.R. 38 del 29/12/2023, al Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, approvato con DGR n. 18 del 22/01/2024, previa istituzione di un nuovo capitolo di spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- 3. di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 4. di autorizzare la Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali per l'adozione dei provvedimenti consequenziali, operando sui capitoli di spesa indicati nella sezione "copertura finanziaria";
- 5. Di disporre la pubblicazione del presente Atto sul B.U.R.P. in versione integrale, ai sensi della Legge 18/2023;
- 6. di notificare, a cura della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali, la presente DGR ai Consorzi di Bonifica.

Il Segretario generale della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

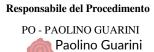


### REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
CST	DEL	2024	18	09.07.2024

ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA E VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 E PLURIENNALE 2024-2026, AI SENSI DELL#ART. 51 D.LGS. 118/2011, PER LE SPESE RELATIVE AI TRIBUTI DA SCOMPUTARE CON LE ANTICIPAZIONI CONCESSE AI CONSORZI DI BONIFICA

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 992

Legge Regionale n. 1/2023 e ss.mm.ii. Approvazione schema di Accordo ex art. 15 legge 241/90 tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Giurisprudenza, per la redazione del Regolamento forestale della Regione Puglia ex art 12 della Legge regionale 1/2023

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla E.Q. "Attuazione politiche forestali regionali e nazionali", dott.ssa Rosabella Milano, confermata dal Dirigente dalla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dott. Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

#### Premesso che:

La legge regionale 1/2023 "Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse" e s.m.i, recependo il dal D. lgs. 34/2018, "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" (TUFF), provvede al riordino e all'aggiornamento della normativa regionale in materia di foreste e filiere forestali.

Tra le finalità della suddetta legge, elencate nell'articolo 3, si evidenziano:

- il miglioramento delle capacità di resilienza e funzionalità degli ecosistemi forestali regionali, con riferimento alla difesa idrogeologica, alla prevenzione dai rischi naturali e antropici, dagli incendi e dalle avversità biotiche e abiotiche, alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, alla tutela della biodiversità e del paesaggio regionale;
- la tutela e la valorizzare il patrimonio forestale pubblico e privato;
- la promozione e la regolamentazione della gestione forestale sostenibile;
- il sostegno alla protezione e corretta gestione del territorio, anche attraverso la promozione della pianificazione forestale.

L'articolo 12 della Legge 1/2023, al comma 2, stabilisce che il regolamento forestale:

- a) definisce le prescrizioni e i limiti d'uso dei boschi, dei pascoli e dei terreni soggetti al vincolo idrogeologico, ovunque ubicati sul territorio regionale e di qualunque proprietà;
- b) disciplina le attività di gestione e utilizzazione dei boschi e dei pascoli, nonché gli interventi selvicolturali e l'esercizio del pascolo e del pascolo in bosco;
- c) stabilisce le modalità per la ricostituzione e il recupero fisionomico, compositivo e funzionale dei boschi degradati di cui all'articolo 4, comma 1, lettera o), la progettazione, realizzazione e gestione di imboschimenti e rimboschimenti, anche compensativi, e degli impianti di arboricoltura da legno, nonché il rilascio in bosco di alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito;
- d) definisce le specie di alberi e arbusti di interesse forestale;
- e) disciplina le modalità di elaborazione, approvazione e attuazione degli strumenti di pianificazione previsti negli articoli 10 e 11;
- f) definisce le fattispecie di cui all'articolo 6, comma 2, lettere a) e b) e le modalità e criteri per la loro applicazione, nonché per il riconoscimento dello stato di abbandono delle attività agropastorali preesistenti per le superfici di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a);
- g) stabilisce le disposizioni per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti e le indicazioni per la loro gestione e tutela, anche al fine della creazione della Rete nazionale dei boschi vetusti ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, lettera s-bis), del Testo unico;
- h) stabilisce le disposizioni per la conservazione e la valorizzazione delle formazioni arboree o arbustive non costituenti bosco e delle specie sporadiche o localmente rare in bosco, nonché delle piante isolate e sparse di interesse forestale;
- i) stabilisce gli adempimenti per la prevenzione antincendio e per prevenire e contrastare i danni di origine abiotica e biotica al patrimonio forestale, compresi quelli causati dalla fauna selvatica;
- j) stabilisce le modalità e le procedure per l'elaborazione e l'attuazione dei Piani di intervento straordinario previsti nell'articolo 23;
- k) disciplina la trasformazione del bosco e gli interventi di natura compensativa di cui all'articolo 21, le

opere, i lavori e i movimenti di terreno e di roccia eseguiti in aree forestali e nei terreni vincolati ai sensi della presente legge;

- stabilisce i criteri per la progettazione, realizzazione e manutenzione della viabilità, delle infrastrutture forestali e delle opere connesse, nonché delle sistemazioni idraulico-forestali, e delle disposizioni per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del soprassuolo forestale nelle aree di pertinenza di elettrodotti, gasdotti e acquedotti, posti sopra e sotto terra, in armonia con le disposizioni di legge regionali di settore vigenti e al fine di garantire l'efficienza delle opere stesse;
- m) disciplina la produzione, la raccolta e l'utilizzazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi e, più in generale, dei prodotti secondari del bosco e dei pascoli, ove non disciplinate da norme specifiche, nonché elenca le specie di alberi e arbusti di interesse forestale;
- n) disciplina il riconoscimento delle forme di gestione associata o consortile delle superfici silvopastorali previste nell'articolo 27 e le forme di sostituzione della gestione previste nell'articolo 28;
- o) disciplina le modalità di gestione del Sistema informativo forestale della Regione e degli Sportelli forestali, sentito il Responsabile per la Transizione al Digitale;
- p) disciplina le procedure di comunicazione e autorizzazione al taglio previste nell'articolo 19 e relativi limiti nonché i valori delle spese istruttorie a carico dei soggetti privati richiedenti e determina le modalità per l'assegno e per la stima dei lotti boschivi nonché per l'istituzione e la tenuta del registro regionale dei martelli forestali;
- q) disciplina il conferimento delle funzioni amministrative per l'amministrazione e gestione del demanio forestale e del patrimonio forestale di cui agli articoli 15 e 16;
- r) disciplina le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni delle disposizioni della presente legge e del regolamento forestale regionale, che sostituiscono, ove incompatibili, le norme previste dalle Prescrizioni di massima e polizia forestale (PMPF) vigenti in Puglia;
- s) disciplina la composizione, nomina, modalità di gestione e competenze del Tavolo tecnico consultivo forestale regionale (TTCFR) di cui all'articolo 13, comma 3, istituito presso la struttura regionale competente in materia forestale.

Il successivo comma 3 dell'art. 12 della L.R. 1/2023, che recita testualmente "Il regolamento disciplina inoltre gli indirizzi e le modalità tecniche, nonché le procedure e disposizioni necessarie all'attuazione della presente legge", ulteriori importanti riferimenti all'interno della L.R. 1/2023 attribuiscono al regolamento forestale altresì:

- la definizione dei terreni forestali silvicolturalmente abbandonati (art. 4 comma 1, lettera h);
- la definizione dei boschi vetusti (art. 4 comma 1, lettera s);
- la definizione dei boschi di neoformazione (art. 5 comma 1, lettera g);
- la definizione dei castagneti da frutto abbandonati (art. 5 comma 1, lettera h);
- l'elencazione delle specie di alberi e arbusti di interesse forestale ai fini della Legge 1/2023; (art. 5 comma 2);
- la predisposizione e approvazione degli strumenti di pianificazione forestale, compresi le procedure e i tempi per il loro aggiornamento (art. 6).

Si specifica che la lettera k) è stata soppressa dall'articolo 4 della L.R. 10 novembre 2023, n. 28 "Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2023, n. 1 (Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse) e disposizioni diverse", in quanto la disciplina riguardante la compensazione e trasformazione boschiva sarà oggetto di apposito ulteriore regolamento regionale.

### Considerato che:

la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali non dispone di competenze in materia giuridica forestale e ha intrapreso una interlocuzione con l'Università degli Studi di Bari- Dipartimento di Giurisprudenza, dalla quale è scaturito un progetto di collaborazione, allegato al presente atto.

L'ammontare complessivo della proposta di collaborazione è pari € **50.000**, di cui € 40.000,00 a carico della Regione Puglia e € 10.000,00 a carico del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari. L'importo complessivo di collaborazione è da intendersi quale contributo alle spese vive o dirette così come

individuate dal progetto ed effettivamente sostenute.

I movimenti finanziari tra le amministrazioni partecipanti si configurano esclusivamente come ristoro delle spese sostenute, ovvero come mero rimborso di costi reali, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno.

Ciascuna categoria di spesa calcolata in progetto individua un importo stimato che costituisce anche il tetto massimo al di sopra del quale le voci di costo non potranno essere ammesse a rimborso.

La verifica positiva di tutte le condizioni sopra riportate esclude ogni interferenza del progetto con i principi di libera circolazione dei servizi e di concorrenza presidiati dalle norme in materia di appalti pubblici.

La copertura finanziaria per il presente accordo è garantita dalle somme stanziate nel bilancio autonomo per gli esercizi finanziari 2024 e 2025 a valere sul capitolo U121021.

#### Preso atto che:

La vigente normativa in materia di accordi fra Pubbliche Amministrazioni prevede lo strumento degli "Accordi" ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, per attività di comune e reciproco interesse.

Nel suddetto ambito, la collaborazione tra il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari e la Regione Puglia ha reciproci vantaggi tra PA; infatti:

- ✓ il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari ha interesse ad avviare una collaborazione con la Regione Puglia per ampliare gli ambiti di ricerca in ambito forestale regionale;
- ✓ la Regione Puglia, di contro, ha l'obbligo di adempiere a quanto disposto dalla L.R. 1/2023, in particolar modo di attuare quanto stabilito dall'articolo 12.

In attuazione delle direttive UE, l'art. 7, comma 4, D.Lgs. 36/2023 dispone che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
- b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
- c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
- d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate alla cooperazione.

L'orientamento più volte espresso dall'ANAC in materia di accordi ex art. 15 L. 241/1990 specifica inoltre che:

- ✓ lo scopo dell'accordo deve essere rivolto a realizzare un interesse pubblico effettivamente comune ai partecipanti, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;
- ✓ alla base dell'accordo deve rinvenirsi una reale suddivisione di compiti e responsabilità;
- ✓ i movimenti finanziari tra i soggetti devono configurarsi come mero ristoro delle spese sostenute, dovendosi escludere la sussistenza di un corrispettivo per i servizi resi;
- ✓ il ricorso all'accordo non può interferire con la libera circolazione dei servizi e l'accordo non può essere strumentale all'elusione delle norme sulla concorrenza in tema di appalti pubblici.

### Visti:

- la LEGGE REGIONALE DEL 29 DICEMBRE 2023, N.37, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)";
- la LEGGE REGIONALE DEL 29 DICEMBRE 2023, N.38, "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024/2026";

- la DGR N. 18 DEL 22 GENNAIO 2024, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati.

#### Ritenuto:

• necessario dare attuazione alla legge regionale 1/2023 "Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse" mediante l'adozione del Regolamento forestale previsto dall'art 12.

#### Garanzie alla riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

#### Valutazione di impatto di genere

Ai sensi della DGR n. 398 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere

ui genere		
L'impatto di genere stimato è:		
☐ Diretto		
☐ Indiretto		
X Neutro		
Non rilevato		

## SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione comporta implicazione di natura finanziaria a carico del Bilancio Regionale, esercizio finanziario 2024 e 2025, secondo quanto dettagliato nello schema di accordo di cui all'allegato "B". L'impegno finanziario alla spesa della Regione Puglia è di €. 40.000,00 con le disponibilità previste dal bilancio pluriennale, come riportato di seguito:

# E.F. 2024

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Codice piano dei conti finanziario	Importo
14.03	U121021	Spesa per il finanziamento e cofinanziamento di interven- ti nel settore forestale. L.r. 18/2000. Trasferimenti correnti a am- ministrazioni locali	1.04.01.02.008	€ 32.000,00

#### E.F. 2025

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Codice piano dei conti finanziario	Importo
14.03	U121021	Spesa per il finanziamento e cofinanziamento di inter- venti nel settore forestale. L.r. 18/2000. Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	1.04.01.02.008	€ 8.000,00

L'Assessore all'Agricoltura relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'Art. 4 comma 4, lettera e) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

- 1. di approvare il progetto di collaborazione tra Università degli Studi di Bari Dipartimento di Giurisprudenza, e Regione Puglia "Studio sulla regolamentazione regionale in materia di foreste e filiere forestali. Supporto alla redazione del Regolamento forestale Regione Puglia ex art 12 della Legge regionale 1/2023 "Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse", nel quadro di quanto disposto dal d. Igs 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"" di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di approvare lo schema di "Accordo ai sensi dell'art. 15 della L.241/90 e s.m.i. Studio sulla regolamentazione regionale in materia di foreste e filiere forestali. Supporto alla redazione del Regolamento forestale Regione Puglia ex art 12 della Legge regionale 1/2023 "Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse", nel quadro di quanto disposto dal d. Igs 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari Dipartimento di Giurisprudenza" di cui all'allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con un onere finanziario di € 40.000,00 a carico della Regione Puglia;
- **3. di disporre** che la Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, nella persona del Dirigente *pro tempore*, sottoscriva l'accordo e determini, con successivi atti dirigenziali, l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle somme previste come contributo spese;
- **4. di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile E.Q. dott.ssa Rosabella Milano

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali dott. Domenico Campanile

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento in applicazione di quanto previsto dal DPGR n. 22/2021 non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale prof. Gianluca Nardone

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste dott. Donato Pentassuglia

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore regionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal dirigente della Sezione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- 1. **di approvare il progetto di collaborazione** tra Università degli Studi di Bari e Regione Puglia "Studio sulla regolamentazione regionale in materia di foreste e filiere forestali. Supporto alla redazione del Regolamento forestale Regione Puglia ex art 12 della Legge regionale 1/2023 "Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse", nel quadro di quanto disposto dal d. lgs 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"" di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di approvare lo schema di "Accordo ai sensi dell'art. 15 della L.241/90 e s.m.i. Studio sulla regolamentazione regionale in materia di foreste e filiere forestali. Supporto alla redazione del Regolamento forestale Regione Puglia ex art 12 della Legge regionale 1/2023 "Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse", nel quadro di quanto disposto dal d. Igs 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari Dipartimento di Giurisprudenza di cui all' allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con un onere finanziario di € 40.000,00 a carico della Regione Puglia;
- 3. **di disporre** che la Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, nella persona del Dirigente *pro tempore*, sottoscriva l'accordo e determini, con successivi atti dirigenziali, l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle somme previste come contributo spese;
- 4. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta CRISTIANA CORBO Il Presidente
MICHELE EMILIANO

**ALLEGATO A** 

#### Proposta di collaborazione tra Università e Regione Puglia

Studio sulla regolamentazione regionale in materia di foreste e filiere forestali.

Supporto alla redazione del Regolamento forestale Regione Puglia ex art 12 della Legge regionale 1/2023 "Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse", nel quadro di quanto disposto dal d. Igs 34/2018 Testo unico in materia di foreste e filiere forestali.

#### Premesso che:

- La collaborazione tra il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari e la Regione Puglia ha reciproci vantaggi tra PA; infatti:
  - il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari ha interesse ad avviare una collaborazione con la Regione Puglia per ampliare gli ambiti di ricerca in ambito forestale regionale;
  - la Regione Puglia, di contro, ha l'obbligo di adempiere a quanto disposto dalla L.R.
     1/2023, in particolar modo di attuare quanto stabilito dall'articolo 12.

Le attività di ricerca condotte dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari, in particolare in materia di diritto agroambientale e dello sviluppo sostenibile, riguardano ambiti scientifici d'interesse della Regione Puglia, alla luce delle eventuali ricadute su politiche regionali volte allo sviluppo sostenibile del territorio e al benessere dei cittadini. Tali ambiti di ricerca possono esitare infine nella stesura di tesi di Laurea, di pubblicazioni scientifiche, di report che resteranno a disposizione della Regione Puglia per le finalità istituzionali.

Ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento di obiettivi di pubblico interesse:

Ciascuna Parte sottoscrivente organizza e coordina le proprie funzioni in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, sotto forma di reciproca collaborazione.

#### Attività previste dal progetto di collaborazione

La ricerca ha ad oggetto l'analisi del quadro giuridico vigente, a livello regionale e nazionale, finalizzato a dare attuazione alla legge regionale 1/2023 "Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse" e s.m.i, nel quadro delle previsioni del d. lgs. 34/2018, "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", mediante l'adozione del Regolamento forestale previsto dall'art 12.

Il suddetto Regolamento forestale è fondamentale per dare attuazione alla suddetta Legge 1/2023 e per rivedere, alla luce degli aggiornamenti normativi nazionali, le disposizioni inerenti diverse materie quali le discipline di gestione e utilizzazione dei boschi e dei pascoli, nonché gli interventi selvicolturali, le attività nei terreni sottoposti a vincolo idro-geologico, le prescrizioni ed i limiti d'uso dei boschi, dei pascoli e dei terreni soggetti al vincolo idrogeologico, la progettazione, realizzazione e gestione di imboschimenti e rimboschimenti, anche compensativi, e degli impianti

di arboricoltura da legno, la produzione, la raccolta e l'utilizzazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi e, più in generale, dei prodotti secondari del bosco.

Nello specifico, il Regolamento Forestale comprende le materie specificate all'articolo 12 della Legge 1/2023, al comma 2, che si riportano di seguito:

- a) definisce le prescrizioni e i limiti d'uso dei boschi, dei pascoli e dei terreni soggetti al vincolo idrogeologico, ovungue ubicati sul territorio regionale e di qualunque proprietà;
- b) disciplina le attività di gestione e utilizzazione dei boschi e dei pascoli, nonché gli interventi selvicolturali e l'esercizio del pascolo e del pascolo in bosco;
- c) stabilisce le modalità per la ricostituzione e il recupero fisionomico, compositivo e funzionale dei boschi degradati di cui all'articolo 4, comma 1, lettera o), la progettazione, realizzazione e gestione di imboschimenti e rimboschimenti, anche compensativi, e degli impianti di arboricoltura da legno, nonché il rilascio in bosco di alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito;
- d) definisce le specie di alberi e arbusti di interesse forestale;
- e) disciplina le modalità di elaborazione, approvazione e attuazione degli strumenti di pianificazione previsti negli articoli 10 e 11;
- definisce le fattispecie di cui all'articolo 6, comma 2, lettere a) e b) e le modalità e criteri per la loro applicazione, nonché per il riconoscimento dello stato di abbandono delle attività agropastorali preesistenti per le superfici di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a);
- g) stabilisce le disposizioni per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti e le indicazioni per la loro gestione e tutela, anche al fine della creazione della Rete nazionale dei boschi vetusti ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, lettera s-bis), del Testo unico;
- h) stabilisce le disposizioni per la conservazione e la valorizzazione delle formazioni arboree o arbustive non costituenti bosco e delle specie sporadiche o localmente rare in bosco, nonché delle piante isolate e sparse di interesse forestale;
- i) stabilisce gli adempimenti per la prevenzione antincendio e per prevenire e contrastare i danni di origine abiotica e biotica al patrimonio forestale, compresi quelli causati dalla fauna selvatica;
- j) stabilisce le modalità e le procedure per l'elaborazione e l'attuazione dei Piani di intervento straordinario previsti nell'articolo 23;
- disciplina la trasformazione del bosco e gli interventi di natura compensativa di cui all'articolo 21, le opere, i lavori e i movimenti di terreno e di roccia eseguiti in aree forestali e nei terreni vincolati ai sensi della presente legge;
- stabilisce i criteri per la progettazione, realizzazione e manutenzione della viabilità, delle infrastrutture forestali e delle opere connesse, nonché delle sistemazioni idraulico-forestali, e delle disposizioni per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del soprassuolo forestale nelle aree di pertinenza di elettrodotti, gasdotti e acquedotti, posti sopra e sotto terra, in armonia con le disposizioni di legge regionali di settore vigenti e al fine di garantire l'efficienza delle opere stesse;
- m) disciplina la produzione, la raccolta e l'utilizzazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi e, più in generale, dei prodotti secondari del bosco e dei pascoli, ove non disciplinate da norme specifiche, nonché elenca le specie di alberi e arbusti di interesse forestale;
- n) disciplina il riconoscimento delle forme di gestione associata o consortile delle superfici silvo pastorali previste nell'articolo 27 e le forme di sostituzione della gestione previste nell'articolo 28;
- disciplina le modalità di gestione del Sistema informativo forestale della Regione e degli Sportelli forestali, sentito il Responsabile per la Transizione al Digitale;

- p) disciplina le procedure di comunicazione e autorizzazione al taglio previste nell'articolo 19 e relativi limiti nonché i valori delle spese istruttorie a carico dei soggetti privati richiedenti e determina le modalità per l'assegno e per la stima dei lotti boschivi nonché per l'istituzione e la tenuta del registro regionale dei martelli forestali;
- q) disciplina il conferimento delle funzioni amministrative per l'amministrazione e gestione del demanio forestale e del patrimonio forestale di cui agli articoli 15 e 16;
- r) disciplina le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni delle disposizioni della presente legge e del regolamento forestale regionale, che sostituiscono, ove incompatibili, le norme previste dalle Prescrizioni di massima e polizia forestale (PMPF) vigenti in Puglia;
- S) disciplina la composizione, nomina, modalità di gestione e competenze del Tavolo tecnico consultivo forestale regionale (TTCFR) di cui all'articolo 13, comma 3, istituito presso la struttura regionale competente in materia forestale.

Si specifica che la lettera k) è stata soppressa dall'articolo 4 della L.R. 10 novembre 2023, n. 28 "Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2023, n. 1 (Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse) e disposizioni diverse", in quanto la disciplina riguardante la compensazione e trasformazione boschiva sarà oggetto di apposito ulteriore regolamento regionale.

Inoltre, facendo seguito a quanto specificato al comma 3 dell'art. 12 che recita testualmente "Il regolamento disciplina altresì gli indirizzi e le modalità tecniche, nonché le procedure e disposizioni", gli altri articoli a cui si fa riferimento al Regolamento Forestale sono i seguenti:

Art.4 comma 1, lettera h), nella definizione dei terreni forestali silvicolturalmente abbandonati;

Art. 4 comma 1, lettera s), nella definizione dei boschi vetusti;

Art. 5 comma 1, lettera g), nella definizione dei boschi di neoformazione;

Art. 5 comma 1, lettera h), nella definizione dei castagneti da frutto abbandonati;

Art. 5 comma 2, per l'elencazione delle specie di alberi e arbusti di interesse forestale ai fini della Legge 1/2023;

Art. 6 per quanto riguarda la predisposizione e approvazione degli strumenti di pianificazione forestale, compresi le procedure e i tempi per il loro aggiornamento;

Le fasi del progetto di collaborazione consistono nella realizzazione delle seguenti attività:

- 1) inquadramento giuridico entro cui si colloca l'art 12 L.R. 1/2023 rispetto alle fonti nazionali e alla legislazione regionale pugliese;
- 2) analisi delle questioni giuridiche relative alla disciplina delle attività di gestione dei terreni boscati emerse nell'applicazione della legislazione regionale sinora vigente, anche alla luce delle prassi amministrative vigenti e della giurisprudenza in materia;
- analisi delle problematiche giuridiche inerenti alle attività oggetto del regolamento ex art 12, alla luce dell'acquisizione delle posizioni degli stakeholders individuati d'intesa con il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia;
- 4) analisi sinottica delle soluzioni normative adottate da altre legislazioni regionali e le problematiche giuridiche ad esse correlate, corredata da una valutazione dei modelli più adeguati alle esigenze territoriali della regione Puglia;
- 5) discussione dei primi risultati con le altre figure istituzionali e con altri portatori di interessi individuati d'intesa con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia;

- 6) redazione del regolamento regionale previsto dall' art 12 L. 1/2023, corredato dalle relazioni di accompagnamento;
- 7) presentazione del progetto di collaborazione attraverso la realizzazione di un convegno finale con la presentazione di un convegno finale
- 8) presentazione del regolamento regionale approvato dalla Giunta regionale attraverso la realizzazione di due seminari divulgativi, di cui da svolgersi a Bari e uno a Foggia

## Metodologia

In coerenza con l'obiettivo di realizzare la bozza di testo del Regolamento forestale ex art 12 L.R. 1/2023, "Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse" l'attività di collaborazione si svilupperà partendo dal quadro normativo vigente nazionale e regionale attraverso:

- l'analisi della normativa vigente nazionale e regionale;
- l'individuazione delle criticità e delle esigenze regolative, al fine di adottare le soluzioni legislative più adeguate al quadro normativo della regione Puglia;
- il confronto con i soggetti istituzionali e i portatori di interessi;
- la diffusione dei risultati.

# Cronoprogramma

Lo svolgimento della collaborazione è di 15 mesi, con eventuale proroga, ove subentrino esigenze di approfondimenti. Nel corso della ricerca e al termine della stessa verranno organizzati momenti di confronto pubblico al fine di assicurare una adeguata diffusione dei risultati.

Mese	Attività 1	Attività 2	Attività 3	Attività 4	Attività 5	Attività 6	Attività 7	Attività 8
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								

13				
14				
15				

# COSTI

Il costo totale della collaborazione ammonta ad € 50.000,00, di cui € 40.000,00 a carico della Regione Puglia ed € 10.000 di competenza della Università degli Studi di Bari, come di seguito precisato:

Personale universitario	Categoria	Impegno	Costo a cofinanziamento universitario (€)	Costo a cofinanziamento regionale (€)
Docenti	1 docente per attività di Coordinamento del progetto di collaborazione ed elaborazione del testo della proposta di regolamento forestale	12 mesi uomo	10.000,00	0
Contratto di ricerca	n. 1 contratto di ricerca per attività di ricerca bibliografica e giurisprudenziale e Report sinottico delle legislazioni regionali	12 mesi uomo	0	24.000,00
Consulente tecnico forestale	n. 1 consulente tecnico forestale per supporto specialistico	2 mesi uomo	0	8.000,00
Service	Evento finale (convegno) di presentazione della proposta di regolamento forestale	1 giornata (a Bari)	0	3.000,00
Service	Seminari divulgativi di presentazione del regolamento forestale approvato dalla Giunta regionale	2 giornate (a Foggia e a Bari)	0	5.000,00
Totale costi			10.000,00€	40.000,00€

Il coordinamento scientifico del progetto sarà svolto dalla prof.ssa Irene Canfora, professoressa ordinaria di Diritto Agrario presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari.

Per esigenze amministrative contabili, sarà effettuato da parte della Regione il versamento anticipato dell'importo per il contratto di ricerca e il consulente tecnico forestale al momento della stipula dell'Accordo.

La proponente

F.to Prof.ssa Irene Canfora

Il presente Allegato A è composto da n. 6 pagine

Il Dirigente della Sezione

Dott. D. Campanile

Domenico Campanile 05.07.2024 11:53:37 GMT+00:00

#### **ALLEGATO B**

#### ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. 241/90 E S.M.I.

"Studio sulla regolamentazione regionale in materia di foreste e filiere forestali.

Supporto alla redazione del Regolamento forestale Regione Puglia ex art 12 della Legge regionale 1/2023 "Legge in materia di foreste e filiere forestali e disposizioni diverse", nel quadro di quanto disposto dal d. Igs 34/2018- Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"

#### TRA

Regione Puglia, con sede in Ba	ri, Lungomare Nazario Sauro Pal. Agr., - C.F./P.IVA 80017210727
rappresentata da, in qualità di	, giusta D.G.R. n
del	

Ε

Università degli Studi Di Bari – Aldo Moro, nell'interesse del Dipartimento di Giurisprudenza, (di seguito denominata "Università"), Partita IVA 01086760723, Codice Fiscale 80002170720, con sede legale in - Piazza Umberto I - 70121 Bari, rappresentata dal Magnifico Rettore, Prof. Stefano Bronzini, o suo delegato.

#### Premesso che:

- l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro persegue, quali fini primari, la ricerca e la formazione per lo sviluppo di un sapere critico, aperto al dialogo e all'interazione tra le culture, nel rispetto della libertà di ricerca e di insegnamento;
- l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro contribuisce, tramite l'impegno nell'ambito della
  ricerca, della didattica e dell'alta formazione, alla crescita scientifica, culturale e civile, della
  comunità locale, nazionale e internazionale. Persegue una collaborazione attiva con le
  istituzioni, il mondo del lavoro e delle professioni, concertando con essi, organismi di
  consultazione permanente al fine di contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico;
- Ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento di obiettivi di pubblico interesse

- l'art. 39 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro prevede, tra l'altro, la possibilità di promuovere, anche attraverso Convenzioni o consorzi, ogni utile collaborazione con soggetti pubblici e privati;
- La collaborazione tra il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari e la Regione Puglia ha reciproci vantaggi tra pubbliche amministrazioni; infatti:
  - il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari ha interesse ad avviare una collaborazione con la Regione Puglia per ampliare gli ambiti di ricerca in ambito forestale regionale;
  - la Regione Puglia, di contro, ha l'obbligo di adempiere a quanto disposto dalla L.R. 1/2023, in particolar modo di attuare quanto stabilito dall'articolo 12.

Le attività di ricerca condotte dal Dipartimento di Giurisprudenza riguardano ambiti scientifici d'interesse della Regione Puglia, alla luce delle eventuali ricadute su politiche forestali regionali volte alla regolamentazione della materia oggetto del presente Accordo, ossia le materie oggetto del regolamento ex art.12 della Legge Regionale 1/2023, al fine della gestione sostenibile delle risorse forestali, della tutela del territorio e della crescita del settore forestale in Puglia;

Tali ambiti di ricerca possono esitare infine nella stesura di tesi di Laurea, di pubblicazioni scientifiche, di report che resteranno a disposizione della Regione Puglia per le finalità istituzionali.

- Ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento di obiettivi di pubblico interesse;
- Ciascuna Parte sottoscrivente organizza e coordina le proprie funzioni in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, sotto forma di reciproca collaborazione.

La collaborazione scientifica tra Regione Puglia e l'Università di Bari è finalizzata a produrre risultati funzionali al perseguimento di obiettivi di esclusivo interesse pubblico, a vantaggio del settore forestale e scientifico in generale;

#### Considerato che:

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari possiede sia gli strumenti sia le competenze multidisciplinari di elevata specializzazione necessarie all'implementazione delle attività di ricerca di cui sopra; è stato espresso, per le vie brevi, reciproco interesse della Regione Puglia e del suddetto

Dipartimento ad addivenire ad uno specifico accordo finalizzato ad attivare un rapporto di collaborazione per lo sviluppo di attività di comune interesse;

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari ha fornito una stima dei costi, pari ad € 50.000,00, inerenti alle attività di ricerca summenzionate. La Regione Puglia ha comunicato la disponibilità a contribuire con un importo massimo di € 40.000,00 a titolo di contributo per le attività di interesse comune e per le spese sostenute, non trattandosi di corrispettivo ma di onere finanziario alla realizzazione di obiettivi comuni, per le finalità specifiche perseguite dalle Amministrazioni coinvolte.

Recepite le premesse, si conviene e stipula quanto segue:

#### Articolo 1 - Finalità della collaborazione

La presente proposta di accordo ha ad oggetto una proposta di Regolamento Regionale Forestale, ex articolo 12 della Legge Regionale n.1/2023. La Regione Puglia ottiene indicazioni normative nella elaborazione di una proposta di regolamento regionale che copra le materie indicate principalmente dall'articolo 12 della Legge Regionale 1/2023 e presenti altresì all'interno di altri articoli; il Dipartimento di Giurisprudenza mette a disposizione le proprie strutture e il personale specializzato, con l'obiettivo di beneficiare delle attività di studio, ricerca e formazione connesse a detta elaborazione.

# Articolo 2 – Obiettivi specifici

La Regione Puglia e l'Università concordano di collaborare sulle sotto elencate azioni che costituiscono gli obiettivi specifici del presente accordo:

- inquadramento giuridico entro cui si colloca l'art 12 L.R. 1/2023 rispetto alle fonti nazionali e alla legislazione regionale pugliese;
- analisi delle questioni giuridiche relative alla disciplina delle attività di gestione dei terreni boscati emerse nell'applicazione della legislazione regionale sinora vigente, anche alla luce delle prassi amministrative vigenti e della giurisprudenza in materia;
- analisi delle problematiche giuridiche inerenti alle attività oggetto del regolamento ex art
   alla luce dell'acquisizione delle posizioni degli stakeholders individuati d'intesa con l'Assessorato all'agricoltura della Regione Puglia;
- analisi sinottica delle soluzioni normative adottate da altre legislazioni regionali e le problematiche giuridiche ad esse correlate, corredata da una valutazione dei modelli più adeguati alle esigenze territoriali della regione Puglia;
- 5. discussione dei primi risultati con le altre figure istituzionali e con altri portatori di interessi

individuati d'intesa con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia;

- redazione del regolamento regionale previsto dall' art 12 L. 1/2023, corredato dalle relazioni di accompagnamento;
- presentazione del progetto di collaborazione attraverso la realizzazione di un convegno finale con la presentazione di un convegno finale;
- 8. presentazione del regolamento regionale approvato dalla Giunta regionale attraverso la realizzazione di due seminari divulgativi, di cui da svolgersi a Bari e uno a Foggia.

#### Articolo 3 - Impegni delle parti

La realizzazione delle azioni previste dall'Accordo ha come presupposto la stretta e diretta cooperazione tra Regione Puglia e Università di Bari, con specifiche divisioni dei compiti e delle responsabilità e mediante la cooperazione del personale e l'utilizzazione di strutture e attrezzature di entrambi i contraenti.

La Regione Puglia, in particolare, si impegna a:

- mettere a disposizione personale, nonché le proprie strutture e le risorse dedicate al coordinamento delle azioni previste;
- mettere a disposizione le risorse finanziarie per il ristoro delle spese dirette effettivamente sostenute dall'Università per l'espletamento delle attività previste;
- realizzare azioni di comunicazione attraverso canali multimediali e/o tradizionali.

L'Università, in particolare, si impegna a:

- mettere a disposizione proprio personale anche assunto ad hoc con contratti, nonché le proprie strutture, attrezzature e organizzazione per la realizzazione delle azioni previste;
- effettuare le attività specificate nel presente Accordo e meglio specificate nella proposta progettuale presentata (Allegato A).

#### Articolo 4 - Durata dell'accordo, modifiche e recesso

La durata prevista dell'Accordo di collaborazione decorre dalla data della sottoscrizione e termina dopo n. 15 (quindici) mesi, salvo ulteriore proroga.

La Regione Puglia e Università di Bari, con volontà espressa, potranno in ogni caso richiedere il rinnovo del presente Accordo di collaborazione, mediante la stipula di un nuovo accordo scritto. In mancanza di rinnovo, l'Accordo cesserà di produrre effetti alla scadenza, fatta salva la prosecuzione delle attività eventualmente in corso di svolgimento.

Ogni modifica sostanziale dell'oggetto e degli impegni di cui al presente Accordo dovrà essere concordata dalle parti e avverrà mediante atto aggiuntivo che entrerà in vigore solo dopo la sottoscrizione dello stesso da parte di entrambe.

Ciascuna delle parti può recedere anticipatamente dal presente Accordo di collaborazione mediante semplice comunicazione con preavviso di almeno 30 giorni prima e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso.

#### Articolo 5 - Responsabili tecnici dell'attuazione dell'Accordo

I responsabili tecnici dell'esecuzione dell'Accordo di collaborazione sono individuati, per Regione Puglia, nel dott. Domenico Campanile, Dirigente, e per l'Università nella persona della Prof.ssa Irene Canfora; entrambi gli Enti potranno inoltre avvalersi di altri propri collaboratori per la gestione ed esecuzione delle attività previste.

A tali responsabili competono il monitoraggio dello sviluppo della collaborazione, la valutazione e proposta di eventuali modifiche nel corso della sua durata e la individuazione del personale e delle risorse organizzative e strumentali da utilizzare nella realizzazione delle attività previste.

# Articolo 6 - Impegni economici

I movimenti finanziari tra i soggetti sottoscriventi il presente accordo, nell'ottica di una reale divisione di compiti e responsabilità, si configurano come recupero delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno.

La Regione Puglia contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo del presente Accordo con la somma complessiva massima di € 40.000,00, in favore dell'Università degli Studi di Bari. Il contributo erogato in alcun modo potrà determinare il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale ricercatore del Dipartimento e la Regione Puglia.

L'effettiva erogazione di che trattasi è subordinata alla piena osservanza degli obblighi posti a carico dell'amministrazione regionale per il rispetto dei vincoli alla spesa regionale dalla normativa vigente sul patto di stabilità interno.

L'Università contribuisce alla realizzazione degli obiettivi dell'Accordo, assicurando la disponibilità delle proprie strutture, attrezzature, mezzi, nonché sostenendo il costo vivo del personale ricercatore, scelto e impegnato nominalmente ad esclusiva cura dell'Università, secondo le proprie norme e procedure, per quota parte del tempo lavorativo effettivamente impiegato per lo svolgimento delle attività sottese al presente accordo e il costo vivo del personale impiegato per il coordinamento del lavoro.

Di seguito la ripartizione dei costi:

Tabella 1- Ripartizione dei Costi

Il costo totale della collaborazione ammontano ad € 50.000,00, di cui € 40.000,00 a carico della Regione Puglia ed € 10.000 di competenza della Università degli Studi di Bari, come di seguito precisato:

Personale universitario	Categoria	Impegno	Costo a cofinanziamento universitario (€)	Costo a cofinanziamento regionale (€)
Docenti	1 docente per attività di Coordinamento del progetto di collaborazione ed elaborazione del testo della proposta di regolamento forestale	12 mesi uomo <b>10.00</b>		0
Contratto di ricerca	n. 1 contratto di ricerca per attività di ricerca bibliografica e giurisprudenziale e Report sinottico delle legislazioni regionali	12 mesi uomo	0	24.000,00
Consulente tecnico forestale	n.1 consulente tecnico forestale per supporto specialistico	2 mesi uomo	0	8.000,00
Service	Evento finale (convegno) di presentazione della proposta di regolamento forestale	1 giornata (a Bari)	0	3.000,00
Service	Seminari divulgativi di presentazione del regolamento forestale approvato dalla Giunta regionale	2 giornate (a Foggia e a Bari)	0	5.000,00
Totale costi			10.000,00 €	40.000,00 €

All'avvio delle attività, l'Università potrà richiedere l'erogazione della prima tranche di € 32.000, corrispondente alle spese relative al contratto di ricerca e al consulente tecnico forestale.

A conclusione delle attività e a seguito di relazione finale, rendicontazione e realizzazione di tutte le attività previste dal protocollo di intesa, la Regione provvederà alla erogazione del saldo, pari ad €8.000,00 così come l'Università dimostrerà di aver prestato giornate lavorative per la presente collaborazione pari ad € 10.000.

La relazione finale e la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività dovranno essere corredate dalle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:

- che il beneficiario del contributo non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.lgs. n. 490/94 e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73, poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del beneficiario.

Alle attività potranno partecipare, attraverso procedure di evidenza pubblica, anche professionisti affermati della materia ed altre figure professionali ritenute utili al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo.

Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla Delibera di Giunta regionale di approvazione dell'Accordo, fino alla scadenza della presente Accordo.

## Art. 7 - (Organizzazione e gestione delle attività)

Per la realizzazione delle attività di cui al presente Accordo, è istituito un Comitato Tecnico Scientifico, presieduto dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali (o da suo delegato) e da tre componenti, di cui due nominati dalla della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia e uno nominato dall'Università.

Il Comitato si riunisce almeno ogni quattro mesi e comunque su richiesta del Presidente. Il Comitato sovraintende, verifica e valida le attività svolte e le relative spese.

## Articolo 8 – Utilizzazione dei risultati e obblighi di riservatezza

I risultati ottenuti nell'ambito del presente protocollo di intesa sono di proprietà comune di Regione Puglia e Università di Bari, che ne convengono la piena libertà di utilizzazione, ciascuno per i propri scopi istituzionali, previa comunicazione all'altra parte.

Le parti si impegnano a non utilizzare i reciproci segni distintivi (nome e/o logo) per finalità commerciali e/o scopi pubblicitari, fatti salvi specifici accordi tra le parti. Nel caso in cui i risultati della collaborazione fossero brevettabili o comunque sfruttabili commercialmente si rinvierà ad una successiva regolamentazione convenzionale.

## Articolo 9 - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Entrambe le parti dovranno essere dotate di adeguata copertura assicurativa contro infortuni e per la responsabilità civile verso terzi, limitatamente alle attività previste nell'accordo di collaborazione, in conformità alle previsioni di legge e in ogni caso secondo criteri di adeguatezza alle specifiche caratteristiche dell'attività svolta.

Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente contratto.

Ai sensi dell'art. 2 del D.M. 363/98, gli obblighi previsti dal T.U. 81/2008 e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza.

### Articolo 10 - Copertura assicurativa

L'Università garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e per responsabilità civile verso i terzi del proprio personale strutturato e non strutturato impegnato nelle attività oggetto del presente protocollo di intesa. Qualora l'Università dovesse riscontrare che il comportamento del proprio personale dia luogo a responsabilità verso terzi imputabili a colpa grave, valuterà tutte le azioni a propria tutela nei confronti del soggetto coinvolto, eventualmente avvalendosi anche della facoltà di esercitare il diritto di rivalsa nei suoi confronti.

La Regione Puglia garantisce analoga copertura assicurativa ai propri dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

### Articolo 11 - Trattamento dei dati personali

Le parti convengono che, nell'ambito delle attività di cui al presente protocollo di intesa e di volta in volta concordate in esecuzione dello stesso, qualora si rendesse necessario il trattamento di "dati personali", esse agiranno in osservanza del Regolamento (UE) 2016/679 e della normativa nazionale prevista in materia.

## Articolo 12 - Controversie

Le parti contraenti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dal presente Accordo di collaborazione. Tutte le controversie, che dovessero insorgere e non fossero risolte in via amichevole, saranno deferite al Foro di Bari.

#### Articolo 13 - Norme finali

Il presente Accordo, stipulato nella forma della scrittura privata non autenticata da registrarsi in caso d'uso, viene sottoscritto mediante apposizione di firma digitale ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.i. La sua efficacia decorrerà dalla data dell'ultima sottoscrizione digitale.

54344

L'Accordo sarà repertoriato a cura della Regione, previa apposizione dell'imposta di bollo da parte dell'Università. Le parti convengono che la presente scrittura privata sarà registrata in caso d'uso come previsto dall'art. 5 del DPR 131/86 con spese a carico della parte che ne formulerà richiesta.

Il presente Accordo viene sottoscritto dal Rettore dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Prof. Stefano Bronzini, e dal delegato della Regione Puglia, nella persona di
\_\_\_\_\_\_\_\_, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 15, comma 2-bis, della Legge 7
agosto 1990 n. 241.

#### Articolo 14 - Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia alle disposizioni del Codice Civile o ad altre leggi che risultino applicabili.

La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.

Il presente Allegato B è composto da n. 9 pagine

Il Dirigente della Sezione

Dott. D. Campanile

Domenico Campanile 05.07.2024 11:53:37 GMT+00:00



#### REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2024	99	08.07.2024

LEGGE REGIONALE N. 1/2023 E SS.MM.II. APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO EX ART. 15 LEGGE 241/90 TRA LA REGIONE PUGLIA E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI, DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, PER LA REDAZIONE DEL REGOLAMENTO FORESTALE DELLA REGIONE PUGLIA EX ART 12 DELLA LEGGE REGIONALE 1/2023

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5



Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

**Dirigente**D.SSA REGINA STOLFA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 994

Xylella fastidiosa. Istituzione del regime di aiuto per sostenere le imprese vivaistiche, proprietari e conduttori di terreni agricoli. Approvazione criteri e metodologia di stima degli indennizzi. Istituzione capitoli di entrata e di spesa e variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario Ragone Gianvito e dalla E.Q. "Bilancio, personale e controllo di gestione", confermata dal Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario, riferisce quanto segue.

## Visti

- il Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 relativo all'applicazione degli articoli 107e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- gli "Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali" (2022/C485/01)
   adottati dalla Commissione Europea;
- il Regolamento UE 2031/2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;
- il Regolamento (UE) 690/2021 che istituisce il programma relativo al mercato interno e alla competitività delle imprese;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione del 14 agosto 2020, relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa;
- il decreto legislativo 2 febbraio 2021 n. 19, recante "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019 n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625";
- la deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 712 del 3 maggio 2021 avente ad oggetto 'Conferimento incarico della Sezione 'Osservatorio Fitosanitario' del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale';
- la deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 788 dell'11 giugno 2024 avente ad oggetto 'Proroga incarico di direzione della Sezione Osservatorio Fitosanitario afferente al Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale';
- Il Decreto del 24 gennaio 2022 del MIPAAF che approva il piano di emergenza nazionale per contrastare la diffusione di Xylella fastidiosa in Italia;
- la legge Regionale 30 aprile 2019, n. 19 che assegna all'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali
   (ARIF) funzioni di supporto all'Osservatorio fitosanitario regionale, in particolare nella lotta alla Xylella;
- la deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 2023 del 29/10/2013 che stabilisce specifiche misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione della Xylella fastidiosa, prevedendo il monitoraggio del territorio, il prelievo di campioni da sottoporre alle analisi di laboratorio e l'abbattimento delle piante risultate infette;
- la deliberazione della Giunta della Regione Puglia del 21 aprile 2020 n. 548 di "Approvazione del Piano per l'annualità 2020: I) Azioni di contrasto alla diffusione della Xylella fastidiosa sub specie pauca ST53 II) Misure fitosanitarie di controllo dei vettori per contrastare la diffusione di Xylella fastidiosa sub specie pauca ST53";
- la determinazione del Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario n. 18 del 14/03/2024 con la quale viene aggiornata l'area delimitata per Xylella fastidiosa sottospecie Pauca ST53 ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE 2020/1201;
- la determinazione del dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario n. 29 dell'8/04/2024 con la quale viene istituita l'area delimitata per Xylella fastidiosa sottospecie multiplex ST26 ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE 2020/1201;
- la determinazione del Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario n. 45 del 24/04/2024 con la quale

- viene aggiornata l'area delimitata per *Xylella fastidiosa* sottospecie fastidiosa ST1 ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE 2020/1201;
- la deliberazione della Giunta regionale della Regione Puglia n. 1866 del 27 dicembre 2022 che ha approvato il piano d'azione per contrastare la diffusione di *Xylella fastidiosa* (Well et al.) in Puglia - biennio 2023-2024, integrato dalla D.G.R. n. 570 del 26 aprile 2023;
- la deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 570 del 26 aprile 2023 Integrazione del "Piano d'azione per contrastare la diffusione di Xylella fastidiosa (Well et al.) in Puglia" approvato con DGR n. 1866 del 12/12/2022 e approvazione schemi di convenzione con ARIF e con il Comando Regione Carabinieri Forestale "Puglia";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2164 del 22 dicembre 2021, "Istituzione del regime di aiuto per le imprese che hanno adempiuto alla distruzione delle piante infette da Xylella fastidiosa, in seguito ad ingiunzione di abbattimento";

#### Visti altresì

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- la legge regionale del 29 dicembre 2023, n. 37 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione
   2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia legge di stabilità regionale 2024";
- la legge regionale del 29 dicembre 2023, n. 38 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 18 del 22/01/2024 'Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione';
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1466 del 15 settembre 2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 938 del 3 luglio 2023, recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati".

## Premesso che

- L'Osservatorio fitosanitario, nel corso dell'attività di sorveglianza su Xylella fastidiosa, ha rilevato la presenza delle sottospecie pauca, fastidiosa e multiplex in nuove aree del territorio regionale;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione del 14 agosto 2020, relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione Europea di Xylella fastidiosa (Wells et al.) prevede, tra l'altro, l'applicazione di misure di eradicazione/contenimento, il blocco della movimentazione di piante specificate per questo organismo nocivo nelle aree delimitate e, quindi, della loro commercializzazione verso le aree indenni;
- il valore delle piante specificate per Xylella fastidiosa prodotte dai vivaisti nelle aree delimitate subisce, pertanto, una significativa decurtazione;

## Preso atto che

il Regolamento (UE) 2022/2472 all'art. 26 prevede specifici aiuti destinati a compensare i costi della prevenzione, del controllo e dell'eradicazione di organismi nocivi ai vegetali e aiuti destinati a ovviare ai danni causati da organismi nocivi ai vegetali;

#### **Ritenuto**

di dovere istituire un regime di aiuto, ai sensi dell'art. 26 del regolamento (UE) 2022/2472, in favore degli
operatori professionali di cui all'articolo 65 del regolamento (UE) 2016/2031 e dei proprietari o conduttori,
a qualunque titolo, per il danno causato da Xylella fastidiosa per le piante ricadenti nelle aree delimitate;

- di dovere definire le responsabilità dell'Osservatorio fitosanitario della Regione Puglia e dell'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) nella gestione delle attività derivanti dal regime di aiuti di che trattasi in applicazione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 e s.m.i.;
- di dovere assicurare la necessaria copertura finanziaria;

#### Visti

- i documenti che definiscono gli interventi finanziabili, le procedure di accesso, l'entità e i criteri di calcolo e di erogazione del contributo, così come riportato negli allegati A) e B) del presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale, rispettivamente, per le imprese vivaistiche per il danno subito dalla distruzione delle piante suscettibili a *Xylella fastidiosa* e per i proprietari e conduttori a qualunque titolo per il danno subito dall'abbattimento delle piante infette da *Xylella fastidiosa* ricadenti nelle aree delimitate;
- la nota prot. n. 0319236/2024 della Sezione Bilancio e Ragioneria Servizio Verifiche di regolarità contabile
   Gestione Bilancio vincolato con cui si comunica che con provvisorio d'entrata n. 6495/2024 il Tesoriere
   Regionale ha richiesto l'emissione della reversale d'incasso relativa all'accreditamento di € 1.649.304,00
   proveniente dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste causale 'Progetto EMPH2020MASAF GA SANT Anticipo misure em. 2020 Xylella';

## Ritenuto pertanto

- di dovere approvare i richiamati documenti di cui agli allegati A) e B) del presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- di dover stabilire che la gestione di tale regime di aiuti sia così definita:
  - la responsabilità dei procedimenti amministrativi connessa alla gestione degli indennizzi agli operatori professionali registrati ai sensi dell'articolo 65 del regolamento (UE) 2016/2031, per il danno subito dalla distruzione delle piante suscettibili a Xylella fastidiosa, in osservanza e nel rispetto di quanto stabilito nell'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento, sono a cura dell'Osservatorio fitosanitario, anche con riferimento agli obblighi previsti di registrazione e di monitoraggio degli aiuti, concessi ed erogati, nei relativi Registri di competenza (SIAN, SEZ. AIUTI DI STATO);
  - la responsabilità dei procedimenti amministrativi connessa alla gestione degli indennizzi ai proprietari e/o conduttori a qualunque titolo, per il danno subito dall'abbattimento delle piante infette da Xylella fastidiosa, in osservanza e nel rispetto di quanto stabilito nell'Allegato B), parte integrante del presente provvedimento, sono a cura dell'Agenzia Regionale ARIF, anche con riferimento agli obblighi previsti di registrazione e di monitoraggio degli aiuti, concessi ed erogati, nei relativi Registri di competenza (SIAN, SEZ. AIUTI DI STATO);
- di dovere istituire appositi capitoli di entrata e di spesa funzionali ad allocare le risorse finanziarie trasferite da destinare agli Operatori Professionali per complessivi euro 1.649.304,00;
- di autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2024 e al bilancio pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con D.G.R. n. 18 del 22/01/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento.

Valutazione di impatto di genere prima valutazione				
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 938 del 03/07/2023. L'impatto di genere stimato è:				
<ul><li>□ diretto</li><li>□ indiretto</li><li>✓ neutro</li><li>□ non rilevato</li></ul>				

#### Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

## Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli in parte entrata e in parte spesa e la variazione al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con DGR n. 18 del 22/01/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, come di seguito indicato:

#### **BILANCIO VINCOLATO**

CRA: 14: Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

06: Sezione Osservatorio Fitosanitario

#### **ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI**

#### **PARTE ENTRATA**

Entrata non ricorrente - Codice UE 2 – Altre entrate

Capitolo di	Declaratoria del capitolo	Titolo	Piano dei Conti
Entrata		Tipologia	finanziario
C.N.I. (1) E	Xylella fastidiosa. Regime di aiuto per sostenere le imprese vivaistiche. Regolamento (UE) 2022/2472.	2.101	E.2.01.01.01.000

## **PARTE SPESA**

Spesa non ricorrente - Codice UE 8 - Spesa non correlata ai finanziamenti UE

Capitolo di Spesa	Declaratoria del capitolo	Missione Programma Titolo	Piano dei Conti finanziario
C.N.I. (2) U	Xylella fastidiosa. Regime di aiuto per sostenere le imprese vivaistiche. Regolamento (UE) 2022/2472.	16.1.1	U.1.04.03.99.000

## **VARIAZIONE DI BILANCIO**

## **PARTE ENTRATA**

Entrata non ricorrente - Codice UE 2 – Altre entrate

Capitolo di Entrata	Declaratoria del capitolo	Titolo Tipologia	Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2024 competenza - cassa	
C.N.I. (1) E	Xylella fastidiosa. Regime di aiuto per sostenere le imprese vivaistiche. Regolamento (UE) 2022/2472.	2.101	E.2.01.01.01.000	+ 1.649.304,00	

Titolo giuridico che supporta il credito: AMENDMENT No 1 Grant Agreement: SANTE/EM/PH/2022/IT Debitore: Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste

L'importo di € 1.649.304,00 è stato trasferito sul conto di tesoreria con provvisorio di entrata n. 6495/2024 da imputare al nuovo capitolo di entrata.

#### **PARTE SPESA**

Spesa non ricorrente - Codice UE 8 – Spesa non correlata ai finanziamenti UE

Capitolo di Spesa	Declaratoria del capitolo	Missione Programma Titolo	Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2024 competenza - cassa	
C.N.I. (2) U	Xylella fastidiosa. Regime di aiuto per sostenere le imprese vivaistiche. Regolamento (UE) 2022/2472.	16.1.1	U.1.04.03.99.000	+ 1.649.304,00	

La spesa di cui al presente provvedimento è pari a:

- € 500.000,00 per l'anno 2024 e € 500.000,00 per l'anno 2025 per gli indennizzi rivolti ai proprietari/ conduttori destinatari di prescrizione di abbattimento e trova copertura finanziaria nello stanziamento del Bilancio pluriennale 2024-2026 sul capitolo U0111042 "Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa" già impegnato in favore di Arif ai nn. 3024001903 e 3025000738;
- €1.649.304,00, per gli indennizzi rivolti agli operatori professionali trasferiti dal Ministero dell'agricoltura,
   della sovranità alimentare e delle foreste, stanziati in bilancio con il presente provvedimento;

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario adotterà i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettere a) e f) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

- di approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di istituire un regime di aiuto ai sensi dell'art. 26 del regolamento (UE) 2022/2472 in favore degli operatori professionali di cui all'articolo 65 del regolamento (UE) 2016/2031 e dei proprietari o conduttori, a qualunque titolo, rispettivamente per il danno subito dalla distruzione delle piante suscettibili a *Xylella fastidiosa* e per il danno subito dall'abbattimento delle piante infette di *Xylella fastidiosa* ricadenti nelle aree delimitate;
- di approvare i documenti che definiscono gli interventi finanziabili, le procedure di accesso, l'entità e i criteri di calcolo e di erogazione del contributo, così come riportato negli allegati A) e B) del presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, rispettivamente, per le imprese vivaistiche per il danno subito dalla distruzione delle piante suscettibili a Xylella fastidiosa e per i proprietari e conduttori a qualunque titolo per il danno subito dall'abbattimento delle piante infette da Xylella fastidiosa ricadenti nelle aree delimitate;
- di stabilire che la gestione di tale regime di aiuti sia così definita:
  - la responsabilità dei procedimenti amministrativi connessa alla gestione degli indennizzi agli operatori professionali registrati ai sensi dell'articolo 65 del regolamento (UE) 2016/2031, per il danno subito dalla distruzione delle piante suscettibili a Xylella fastidiosa, in osservanza e nel rispetto di quanto stabilito nell'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento, sono a cura dell'Osservatorio fitosanitario, anche con riferimento agli obblighi previsti di registrazione e di monitoraggio degli aiuti, concessi ed erogati, nei relativi Registri di competenza (SIAN, SEZ. AIUTI

DI STATO);

- la responsabilità dei procedimenti amministrativi connessa alla gestione degli indennizzi ai proprietari e/o conduttori a qualunque titolo, per il danno subito dall'abbattimento delle piante infette da Xylella fastidiosa, in osservanza e nel rispetto di quanto stabilito nell'Allegato B), parte integrante del presente provvedimento, sono a cura dell'Agenzia Regionale ARIF, anche con riferimento agli obblighi previsti di registrazione e di monitoraggio degli aiuti, concessi ed erogati, nei relativi Registri di competenza (SIAN, SEZ. AIUTI DI STATO);
- di istituire appositi capitoli di entrata e di spesa funzionali ad allocare le risorse finanziarie trasferite da destinare agli Operatori Professionali per complessivi euro 1.649.304,00;
- di autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2024 e al bilancio pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con D.G.R. n. 18 del 22/01/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento.
- di dare atto che la variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.lgs. 118/2011, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di dare atto che il Dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario adotterà i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale <u>www.</u>
   regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente schema di provvedimento, predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario (Gianvito Ragone)

La E.Q. "Bilancio, personale e controllo di gestione" (Eliana Conz)

Il Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario (Salvatore Infantino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale (Gianluca Nardone)

L'ASSESSORE all'Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale (Donato Pentassuglia)

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dai responsabili E.Q. e confermata dal Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di istituire un regime di aiuto ai sensi dell'art. 26 del regolamento (UE) 2022/2472 in favore degli operatori professionali di cui all'articolo 65 del regolamento (UE) 2016/2031 e dei proprietari o conduttori, a qualunque titolo, rispettivamente per il danno subito dalla distruzione delle piante suscettibili a *Xylella fastidiosa* e per il danno subito dall'abbattimento delle piante infette di *Xylella fastidiosa* ricadenti nelle aree delimitate;
- di approvare i documenti che definiscono gli interventi finanziabili, le procedure di accesso, l'entità e i criteri di calcolo e di erogazione del contributo, così come riportato negli allegati A) e B) del presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, rispettivamente, per le imprese vivaistiche per il danno subito dalla distruzione delle piante suscettibili a Xylella fastidiosa e per i proprietari e conduttori a qualunque titolo per il danno subito dall'abbattimento delle piante infette da Xylella fastidiosa ricadenti nelle aree delimitate;
- di stabilire che la gestione di tale regime di aiuti sia così definita:
  - la responsabilità dei procedimenti amministrativi connessa alla gestione degli indennizzi agli operatori professionali registrati ai sensi dell'articolo 65 del regolamento (UE) 2016/2031, per il danno subito dalla distruzione delle piante suscettibili a Xylella fastidiosa, in osservanza e nel rispetto di quanto stabilito nell'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento, sono a cura dell'Osservatorio fitosanitario, anche con riferimento agli obblighi previsti di registrazione e di monitoraggio degli aiuti, concessi ed erogati, nei relativi Registri di competenza (SIAN, SEZ. AIUTI DI STATO);
  - la responsabilità dei procedimenti amministrativi connessa alla gestione degli indennizzi ai proprietari e/o conduttori a qualunque titolo, per il danno subito dall'abbattimento delle piante infette da Xylella fastidiosa, in osservanza e nel rispetto di quanto stabilito nell'Allegato B), parte integrante del presente provvedimento, sono a cura dell'Agenzia Regionale ARIF, anche con riferimento agli obblighi previsti di registrazione e di monitoraggio degli aiuti, concessi ed erogati, nei relativi Registri di competenza (SIAN, SEZ. AIUTI DI STATO);
- di istituire appositi capitoli di entrata e di spesa funzionali ad allocare le risorse finanziarie trasferite da destinare agli Operatori Professionali per complessivi euro 1.649.304,00;
- di autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2024 e al bilancio pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con D.G.R. n. 18 del 22/01/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento.
- di dare atto che la variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.lgs. 118/2011, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di dare atto che il Dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario adotterà i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;

di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale <u>www.regione.</u>
 <u>puglia.it.</u>

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CRISTIANA CORBO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



# Allegato A

Sostegno alle imprese vivaistiche: Interventi finanziabili, procedure di accesso, entità e criteri di erogazione del contributo

Osservatorio fitosanitario – Regione Puglia Lungomare Nazario Sauro 45/47 - 70121 Bari PEC <u>osservatoriofitosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it</u>

# Sommario

Articolo 1 - Finalità	3
Articolo 2 - Soggetti beneficiari	3
Articolo 3 - Interventi finanziabili	3
Articolo 4 – Entità e metodologia di stima del contributo	3
Articolo 5 – Procedure di attuazione	3
Articolo 6 – Cumulabilità e limiti degli aiuti	4
Articolo 7 – Esenzione	4
Articola 9 – Bubblicazione e informazione	1

#### Articolo 1 - Finalità

- 1. Al fine di favorire l'introduzione di adeguate misure di prevenzione volte a ridurre le conseguenze legate al diffondersi di *Xylella fastidiosa* possono essere concessi contributi alle imprese vivaistiche situate nelle aree delimitate per indennizzare la distruzione delle piante.
- L'aiuto è erogato in conformità con l'art. 26 del Regolamento (UE) 2022/2472 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

#### Articolo 2 - Soggetti beneficiari

- Possono beneficiare degli aiuti di cui al precedente articolo le imprese vivaistiche iscritte al Registro degli Operatori Professionali (RUOP) con sede legale e/o operativa nelle aree delimitate per Xylella fastidiosa in Puglia.
- Le imprese in difficoltà possono accedere agli aiuti ai sensi dell'art. 1 comma 5 lettera c) del Regolamento (UE) 2022/2472.
- Sono esclusi dagli interventi di cui al presente provvedimento, conformemente alla normativa euroepa, le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.

#### Articolo 3 - Interventi finanziabili

- L'aiuto indennizza la distruzione delle piante specificate per Xylella fastidiosa derivante dalla istituzione o dall'ampliamento delle aree delimitate in applicazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201;
- l'aiuto finanzia, in conformità con l'art. 26 del Regolamento (UE) 2022/2472, le imprese vivaistiche per il danno subito dalla distruzione delle piante suscettibili a Xylella fastidiosa nelle aree delimitate;
- 3. L'aiuto è concesso solo se la distruzione è effettuata sotto la vigilanza di un ispettore fitosanitario dell'Osservatorio fitosanitario della Regione Puglia che redige apposito verbale.
- 4. L'aiuto riguarda esclusivamente le produzioni vegetali avviate alla coltivazione precedentemente l'ampliamento delle aree delimitate, definite con specifici provvedimenti dirigenziali della Sezione Osservatorio fitosanitario della Regione Puglia in conformità con l'art. 26 del Regolamento UE 2472/2022.
- 5. L'aiuto può essere concesso entro tre anni dalla data in cui sono stati registrati i costi o i danni causati da *Xylella fastidiosa* e può essere erogato entro quattro anni dalla medesima data.

## Articolo 4 – Entità e metodologia di stima del contributo

- 1. L'aiuto per singolo beneficiario non potrà eccedere il valore di 600.000,00 euro per poter riconoscere l'indennizzo alla più ampia platea di beneficiari;
- L'indennizzo da corrispondere alle imprese vivaistiche iscritte al Registro degli Operatori Professionali (RUOP) è determinato sulla base degli standard value determinati da ISMEA secondo le modalità definite nell'allegato 1 al presente provvedimento.

#### Articolo 5 - Procedure di attuazione

- 1. Le procedure di accesso ai contributi e le modalità di trasferimento delle risorse economiche ai beneficiari sono stabiliti con provvedimento della Sezione Osservatorio fitosanitario del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia.
- 2. Le domande di aiuto sono presentate "a sportello" alla Sezione Osservatorio fitosanitario cui è affidata anche la relativa istruttoria da intendersi in ordine cronologico e fino all'esaurimento

delle risorse economiche disponibili. Le domande di sostegno sono istruite a sportello fino all'esaurimento delle risorse economiche disponibili.

## Articolo 6 - Cumulabilità e limiti degli aiuti

- Gli aiuti di cui al presente decreto possono essere cumulati con altri aiuti pubblici regionali, nazionali ed europei, in relazione agli stessi costi ammissibili unicamente se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto ammissibile, calcolato sulla base dello standard value, pari al 100% secondo l'articolo 26 del Regolamento (UE) 2472/2022, entro il limite massimo di € 600.000,00, come indicato nel precedente articolo 4;
- 2. dagli aiuti sono detratti eventuali premi assicurativi percepiti.

#### Articolo 7 - Esenzione

Gli aiuti di Stato previsti dal presente provvedimento sono esentati dall'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 3 e dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 2472/2022 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento del Regolamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

#### Articolo 8 - Pubblicazione e informazione

- Ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 2472/2022 sintesi delle informazioni del presente regime di aiuto sono trasmesse alla Commissione Europea mediante il sistema di notifica elettronico almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore dello stesso;
- 2. il presente provvedimento entra in vigore a decorrere dalla data di ricezione del numero di identificazione dell'aiuto riportato sulla ricevuta inviata dalla Commissione Europea;
- 3. la Regione Puglia garantisce il rispetto degli obblighi di pubblicazione delle informazioni sugli aiuti di Stato sul proprio sito istituzionale ai sensi dell'articolo 9, commi 2 e 4, del regolamento (UE) n. 2472/2022.

Allegato 1

Relazione calcolo indennizzo ai proprietari o conduttori a qualunque titolo di terreni agricoli per la prevenzione, controllo ed eradicazione di *Xylella fastidiosa* 

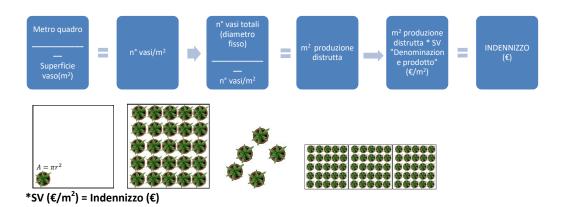
Gli "standard value" sono stabiliti in base ad analisi statistiche di serie storiche pluriennali desunte dai dataset sulle polizze agricole assicurative, su rilevazioni in campo e su valutazioni agronomiche, approvate con D.M. n. 236537 del 05/05/2023 "Individuazione degli Standard Value per le produzioni vegetali applicabili per la determinazione del valore della produzione media annua e dei valori massimi assicurabili al mercato agevolato e per l'adesione ai fondi di mutualizzazione".

Il Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ha approvato un ulteriore elenco di Standard Value per le produzioni vegetali per l'annualità 2023, pubblicato in G.U. n. 206 del 04/09/2023, che comprende nella fattispecie "denominazione di prodotti" attinenti l'oggetto di indennizzo.

Gli standard Value alla base del calcolo sono espressi in €/ha o €/mq come riportati nella tabella seguente:

Codice	Denominazione prodotto Standard Valu			
prodotto				
H92	VIVAI DI FRUTTICOLE	257 €/mq		
C55	VIVAI DI PIANTE DI OLIVO	98 €/mq		
H64	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO –	114 €/mq		
	ALBERI ORNAMENTALI CADUCIFOGLIE			
H63	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO –	114 €/mq		
	ALBERI ORNAMENTALI SEMPREVERDI			
H66	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO - ALTRE	114 €/mq		
H57	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO - ARBUSTI	100 €/mq		
H58	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO - ERBACEE PERENNI	127 €/mq		
H59	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO - PIANTE DA FIORE	103 €/mq		
H61	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO - RAMPICANTI	130 €/mq		
H62	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI IN VASO - SIEPI	89 €/mq		
H30	VIVAI DI PIANTE ORNAMENTALI SOTTO SERRA	108 €/mq		
D57	NESTI DI VITI	4.500 €/ha		
C11	PIANTE DI VITI PORTA INNESTO	41.500 €/ha		
C21	VIVAI VITI BARBATELLE INNESTATE	179.667 €/ha		
M57	VITI BARBATELLE SELVATICHE	86.667 €/ha		

Gli importi espressi in €/mq sono l'unità di misura di calcolo dell'indennizzo. La dimensione dei vasi è considerata direttamente proporzionale all'età delle piante oggetto di distruzione e di successivo indennizzo. Laddove, in presenza di indennizzi di piante già distrutte con verbali ufficiali emessi da ispettori fitosanitari dell'Osservatorio fitosanitario, viene riportato il numero e dimensione del vaso, il calcolo prevede il rapporto massimo dei vasi (di pari diametro) contenuti nel metro quadro, pertanto il calcolo di indennizzo sarà il seguente:





## **Allegato B**

Sostegno ai proprietari o conduttori di terreni agricoli: Interventi finanziabili, procedure di accesso, entità e criteri di erogazione del contributo

Osservatorio fitosanitario – Regione Puglia Lungomare Nazario Sauro 45/47 - 70121 Bari PEC <u>osservatoriofitosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it</u>

# Sommario

Articolo 1 - Finalità	3
Articolo 2 - Soggetti beneficiari	
Articolo 3 - Interventi finanziabili	3
Articolo 4 – Entità e metodologia di stima del contributo	3
Articolo 5 – Procedure di attuazione	3
Articolo 6 – Cumulabilità e limiti degli aiuti	3
Articolo 7 – Esenzione	4
Articala 9 – Bubblicazione e informazione	,

#### Articolo 1 - Finalità

- 1. Al fine di favorire l'introduzione di adeguate misure di prevenzione volte a ridurre le conseguenze legate al diffondersi di *Xylella fastidiosa* possono essere concessi indennizzi ai proprietari o conduttori a qualunque titolo di terreni agricoli situati nelle aree delimitate;
- l'aiuto è erogato in conformità con l'art. 26 del Regolamento (UE) 2022/2472 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

#### Articolo 2 - Soggetti beneficiari

- Possono beneficiare degli aiuti di cui al precedente articolo i proprietari o conduttori a qualunque titolo di terreni agricoli con sede legale e/o operativa nelle aree delimitate per Xylella fastidiosa in Puglia.
- Le imprese in difficoltà possono accedere agli aiuti ai sensi dell'art. 1 comma 5 lettera c) del Regolamento (UE) 2022/2472.
- Sono esclusi dagli interventi di cui al presente provvedimento, conformemente alla normativa comunitaria, le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.

#### Articolo 3 - Interventi finanziabili

- L'aiuto finanzia, in conformità con l'art. 26 del Regolamento (UE) 2022/2472 i costi connessi con le misure di eradicazione e controllo dell'organismo nocivo e i danni causati dall'organismo nocivo.
- 2. L'aiuto può essere concesso entro tre anni dalla data in cui sono stati registrati i costi o i danni causati da *Xylella fastidiosa* e può essere erogato entro quattro anni dalla medesima data.

## Articolo 4 – Entità e metodologia di stima del contributo

- 1. L'aiuto per singolo beneficiario non potrà eccedere il valore di 600.000,00 euro per poter riconoscere l'indennizzo alla più ampia platea di beneficiari;
- l'indennizzo da corrispondere ai proprietari o conduttori a qualunque titolo di terreni agricoli è determinato sulla base della metodologia di stima descritta nell'allegato 1.

#### Articolo 5 - Procedure di attuazione

- 1. Gli interventi connessi alla gestione della presente misura sono a cura dell'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali (A.R.I.F.) della Regione Puglia, istituita con legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3, poi integrata con la legge regionale 30 aprile 2019, n. 19;
- 2. gli aiuti di cui al presente provvedimento sono concessi nelle aree delimitate ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 1201/2020 della Commissione del 14 agosto 2020;
- 3. gli aiuti sono pagati direttamente all'azienda interessata, ai sensi dell'art. 26 par 6 del Reg. (UE) 2022/2472.

#### Articolo 6 – Cumulabilità e limiti degli aiuti

 Gli aiuti di cui alla presente misura possono essere cumulati con altri aiuti pubblici regionali, nazionali ed unionali, in relazione anche agli stessi costi ammissibili unicamente se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità massima di aiuto ammissibile, secondo l'articolo 26 del Regolamento (UE) 2472/2022, pari al 100% (UE) e, comunque, entro il tetto massimo di € 600.000,00 come specificato all'art. 4 del presente documento;

2. dagli aiuti sono detratti eventuali premi assicurativi percepiti.

## Articolo 7 – Esenzione

Gli aiuti di Stato previsti dal presente provvedimento sono esentati dall'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 3 e dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 2472/2022 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento del Regolamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

#### Articolo 8 - Pubblicazione e informazione

- 1. Ai sensi dell'articolo 9. del Regolamento (UE) n. 2472/2022 sintesi delle informazioni del presente regime di aiuto sono trasmesse alla Commissione Europea mediante il sistema di notifica elettronico almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore dello stesso.
- 2. Il presente provvedimento entra in vigore a decorrere dalla data di ricezione del numero di identificazione dell'aiuto riportato sulla ricevuta inviata dalla Commissione Europea.
- 3. La Regione Puglia garantisce il rispetto degli obblighi di pubblicazione delle informazioni sugli aiuti di Stato sul proprio sito istituzionale ai sensi dell'articolo 9, commi 2 e 4, del regolamento (UE) n. 2472/2022.

Allegato 1

Aiuti destinati a indennizzare i costi dell'applicazione delle misure fitosanitarie di contenimento ed eradicazione di *Xylella fastidiosa* nel territorio della regione Puglia nonché per ovviare ai danni causati dal medesimo organismo nocivo

#### 1. VITE

La metodologia descritta è stata redatta dal CREA (prot. 55973 del 20/06/2024).

#### 1.1 Danno subito a seguito dell'estirpazione: stima dell'indennizzo

Ai fini della stima del danno subito dagli imprenditori agricoli pugliesi a seguito della estirpazione dei vigneti di uva da tavola, di uva da vino comune e di uva da vino di qualità, la dottrina estimativa ha individuato – da oltre 2.000 anni e con formalizzazione nell'800 con la scuola estimativa basata sul metodo razionale - il principio secondo il quale "un bene vale quanto rende". Tale principio ha applicazione concreta attraverso l'accumulazione al momento della stima dei mancati redditi (differenze fra il valore delle produzioni e quello delle spese) relativa al periodo necessario per il ripristino della situazione ex ante alle misure prescritte per la prevenzione e l'eradicazione della fitopatia. La stima è funzionale a compensare il danno subito, conformemente a quanto disposto dalla normativa vigente.

L'uso di tale criterio, pur se in modo indiretto, appare opportuno sia perché consente di definire l'aiuto da corrispondere ai proprietari di vigneti sia perché permette di mediare le diverse tipologie di impianti e relativi processi produttivi (con variabili molto eterogenee) presenti in Puglia. Esso consente pertanto di prendere in considerazione e di mediare le numerose differenze agronomiche e colturali che caratterizzano la viticoltura pugliese.

Preme altresì evidenziare che il metodo proposto pone alla base alcuni principi necessari alla determinazione dell'indennità cioè il principio di equità (per non sovra o sotto compensare), dell'ordinarietà (per riferirsi alle scelte imprenditoriali attualmente più frequenti) e, infine, dell'ufficialità dei dati di base utilizzati (Fonte RICA media triennio 2020-2022).

Il danno irreversibile subito dalle piante colpite dalla fitopatia è stimato, come detto, secondo la procedura dei mancati redditi (Rn):

dove la Plv è la produzione lorda vendibile e Sp sono le spese sostenute dall'imprenditore ordinario.

Queste tipologie di informazioni rilevate ed elaborate dalla Rete di Informazione Contabile Agricola che, in Puglia, dispone nel triennio considerato di un significativo numero di osservazioni per vigneti di uva da tavola (oltre 140), per vigneti di uva da vino comune (oltre 350), per vigneti di uva da vino di qualità (oltre 300).

Si tratta di un campione rappresentativo, soprattutto in termini di qualità del dato, attraverso il quale è possibile determinare il Reddito Netto annuo.

Il reddito netto sintetizza numerose variabili, endogene ed esogene ai processi produttivi, che influiscono direttamente sulla determinazione dell'indennità, dall'eterogeneità delle tipologie produttive, alle dimensioni delle aziende, alla variabilità delle produzioni annuali.

Per tale stima la RICA, prende infatti in considerazioni i seguenti fattori: densità di impianto,

produttività, prezzo di vendita del prodotto, costi di impianto e spese specifiche (es costi colturali per concimazione, difesa, irrigazione, noli passivi etc).

La procedura si completa attraverso l'operazione finanziaria di attualizzazione dei redditi che il viticoltore non percepirà. A tale proposito è evidente che la complessità procedurale vorrebbe che si determinassero numerosi redditi netti - distinti per età e tipologie di impianto, cultivar, ecc.. Per evidenti esigenze di esemplificazione si è ritenuto opportuno utilizzare un reddito costante e basato su fonti di dati ufficiali, come appunto rilevato attraverso a RICA.

L'entità del danno complessivo si ottiene quindi attualizzando il flusso dei mancati redditi annui del periodo necessario al ripristino della produttività ex ante della coltura in applicazione della seguente formula di matematica finanziaria.

$$I = a*(q^n-1)/rq^n$$

Dove a corrisponde al reddito netto annuale; n corrisponde al numero di anni necessari per il ripristino delle condizioni ex ante, rè il saggio di capitalizzazione.

Anche in questo caso il calcolo del danno è avvenuto prendendo in considerazione dati che riassumessero in via equitativa le numerose variabilità esistenti.

Nella tabella seguente, per ognuna delle tipologie di vigneto in parola, la stima dell'indennizzo da corrispondere per il danno subito dagli imprenditori agricoli a seguito della estirpazione di piante di vite in applicazione delle misure di eradicazione.

Coltura	Fonte dati	Annualità dati	a (€/ha/anno) (1)	n (numero)	r (%)	(q <sup>n</sup> -1)/rq <sup>n</sup> (2)	Indennizzo (€/ha) 5=(1)*(2)
Vite tavola	RICA	Media 2020-22	10.386	6	2	5,60143	58.174
Vite vino comune	RICA	Media 2020-22	3.411	10	2	8,98259	30.638
Vite vino qualità	RICA	Media 2020-22	3.821	10	2	8,98259	34.319

#### 1.2 Costi di estirpazione: stima dell'indennizzo

Sulla base di specifica indagine condotta presso testimoni privilegiati e alla luce delle numerose variabili potenzialmente agenti, si è addivenuto alla individuazione di un indennizzo da riconoscersi per l'estirpazione dei vigneti nella misura di 3.000 €/ha.

## 2. OLIVO

La metodologia riguardante la stima dell'indennizzo del danno causato dall'estirpazione della pianta è stata approvata con D.G.R. 2164 del 22/12/2021. La metodologia inerente la stima dell'indennizzo dei costi di estirpazione è stata redatta dal CREA (prot. 55973 del 20/06/2024).

## 2.1 Danno subito a seguito dell'estirpazione: stima dell'indennizzo

Coltura	Indennizzo per danno (€/pianta)		
	di cui alla D.G.R. 2164 del 2021		
Olivo maggiore di 200 piante/ha	98,00		
Olivo tra 101 e 200 piante/ha	121,00		
Olivo minore o uguale 100 piante/ha	146,00		

#### 2.2 Costi di estirpazione: stima dell'indennizzo

Sulla base di specifica indagine condotta presso testimoni privilegiati e di una stima degli esiti quantitativi dei processi inflattivi sui costi energetici e sui costi di manutenzione dei macchinari normalmente in uso per i lavori di estirpazione degli alberi di olivo, si è addivenuto alla individuazione di un incremento dei costi di estirpazione degli alberi di olivo nella misura del 45% rispetto a quanto definito nella D.G.R. 2164 del 22.12.2021. Ne conseguono i valori riportati nel prospetto seguente.

COLTURA	DENSITA' DI IMPIANTO	INDENNIZZO A PIANTA PER COSTI DI ESTIRPAZION				
		D.G.R. 2164	Incremento	Indennizzo		
		del	%	rideterminato		
		21.12.2021				
		(a)	(b)	(c=a*(100+b)/100)		
OLIVO	maggiore di 200 piante/ha	90	45	130,5		
	tra 101 e 200 piante/ha	100	45	145		
	minore o uguale 100 piante					
	/ha	115	45	166,75		

#### 3. CILIEGIO

La metodologia riguardante la stima dell'indennizzo del danno causato dall'estirpazione della pianta è stata approvata con D.G.R. 2164 del 22/12/2021. La metodologia inerente la stima dell'indennizzo dei costi di estirpazione è stata redatta dal CREA (prot. 55973 del 20/06/2024).

#### 3.1 Danno subito a seguito dell'estirpazione: stima dell'indennizzo

L'indennità massima da corrispondere per un ettaro di ciliegeto da estirpare è pari a €. 22.438,00 (ventiduemilaquattrocentotrentotto/00). Nel caso in cui il danno interessi singole piante, è necessario considerare i diversi sistemi di coltivazione, cioè i sesti di impianto (distanza tra le file e sulla fila) che caratterizzano la cerasicoltura pugliese.

L'indennità di espianto è determinata, quindi, mediante la seguente equazione:

Euro/Pianta = (22.438€/Ha : numero piante/Ha) \* numero di piante eradicate.

#### 3.2 Costi di estirpazione: stima dell'indennizzo

Sulla base di specifica indagine condotta presso testimoni privilegiati e di una stima degli esiti quantitativi dei processi inflattivi sui costi energetici e sui costi di manutenzione dei macchinari normalmente in uso per i lavori di estirpazione degli alberi di ciliegio, si è addivenuto alla individuazione di un incremento dei costi di estirpazione degli alberi di ciliegio nella misura del 45% rispetto a quanto definito nella D.G.R. 2164 del 22.12.2021. Ne conseguono i valori riportati nel prospetto seguente.

COLTURA	INDENNIZZO A PIANTA PER COSTI DI ESTIRPAZIONE				
	D.G.R. 2164 del Incremento % Indennizzo rideterminato				
	(a)	(b)	(c=a*(100+b)/100)		
CILIEGIO	55	45	79,75		

#### 4. MANDORLO

La metodologia riguardante la stima dell'indennizzo del danno causato dall'estirpazione della pianta è stata approvata con D.G.R. 2164 del 22/12/2021. La metodologia inerente la stima dell'indennizzo dei costi di estirpazione è stata redatta dal CREA (prot. 55973 del 20/06/2024).

## 4.1 Danno subito a seguito dell'estirpazione: stima dell'indennizzo

L'indennità massima da corrispondere per un ettaro di mandorleto da estirpare è pari a € 10.323,00 (diecimilatrecentovenitre/00). Nel caso in cui il danno interessi singole piante, è necessario considerare il sistema di coltivazione, cioè il sesto di impianto (distanza tra le file e sulla fila) che caratterizza la mandorlicoltura pugliese.

L'indennità di espianto sarà determinata, quindi, mediante la seguente operazione:

Euro/Pianta = (10.323,00 €/Ha: numero piante/Ha) \* numero di piante eradicate.

## 4.2 Costi di estirpazione: stima dell'indennizzo

Sulla base di specifica indagine condotta presso testimoni privilegiati e di una stima degli esiti quantitativi dei processi inflattivi sui costi energetici e sui costi di manutenzione dei macchinari normalmente in uso per i lavori di estirpazione degli alberi di mandorlo, si è addivenuto alla individuazione di un incremento dei costi di estirpazione degli alberi di mandorlo nella misura del 45% rispetto a quanto definito nella D.G.R. 2164 del 22.12.2021. Ne conseguono i valori riportati nel prospetto seguente.

COLTURA	INDENNIZZO A PIANTA PER COSTI DI ESTIRPAZIONE				
	D.G.R. 2164 del 21.12.2021	Indennizzo rideterminato			
	(a)	(b)	(c=a*(100+b)/100)		
MANDORLO	48	45	69,6		

## **RIEPILOGO**

Sulla base delle modalità e criteri indicati, si riporta un quadro riassuntivo degli indennizzi concedibili per l'applicazione delle misure fitosanitarie di contenimento ed eradicazione di *Xylella fastidiosa* nel territorio della Regione Puglia nonché per ovviare ai danni causati dal medesimo organismo nocivo.

## VITE

Coltura	Indennizzo per danno (€/ha)	Indennizzo per estirpazione di piante (€/ha)
Vite tavola	58.174	3.000
Vite vino comune	30.638	3.000
Vite vino qualità	34.319	3.000

## OLIVO

Coltura	Indennizzo per danno (€/pianta)	Indennizzo per estirpazione di piante (€/ha)
Olivo maggiore di 200 piante/ha	98,00	130,5
Olivo tra 101 e 200 piante/ha	121,00	145
Olivo minore o uguale 100 piante/ha	146,00	166,75

## **CILIEGIO**

Coltura	Indennizzo per danno (€/ha)	Indennizzo per estirpazione di piante (€/ha)
Ciliegio	22.438,00	79,75

## **MANDORLO**

Coltura	Indennizzo per danno (€/ha)	Indennizzo per estirpazione di piante (€/ha)
Mandorlo	10.323,00	69,6

#### Allegato E/1



					VARI	AZIONI	ļ
MISSIONE, PROGRAMMA,	TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2023	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
Disavanzo d'amminis	trazione						
MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					
Programma Titolo	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.649.304,00 1.649.304,00		
Totale Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.649.304,00 1.649.304,00		
TOTALE MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.649.304,00 1.649.304,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.649.304,00 1.649.304,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.649.304,00 1.649.304,00		

#### ENTRATE

					VARIA	ZIONI	
TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO2023	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
Fondo pluriennale vincolato p Fondo pluriennale vincolato p Utilizzo Avanzo d'amministra	er spese	in conto capitale					
тітого	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza previsione di cassa		1.649.304,00 1.649.304,00		
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.649.304,00 1.649.304,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.649.304,00 1.649.304,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.649.304,00 1.649.304,00		

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE esponsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

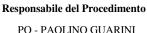


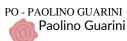
## REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
OSF	DEL	2024	9	04.07.2024

XYLELLA FASTIDIOSA. ISTITUZIONE DEL REGIME DI AIUTO PER SOSTENERE LE IMPRESE VIVAISTICHE, PROPRIETARI E CONDUTTORI DI TERRENI AGRICOLI. APPROVAZIONE CRITERI E METODOLOGIA DI STIMA DEGLI INDENNIZZI. ISTITUZIONE CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 E PLURIENNALE 2024-2026 AI SENSI DELL#ART. 51 DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5









DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 995

L.R. n° 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia". Aggiornamento elenco regionale ulivi monumentali - annualità 2023.

L'Assessora Avv. Serena Triggiani con delega all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio Industriale, Crisi industriali e Politiche di genere, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, confermata dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, Ing. Giuseppe Angelini, riferisce quanto segue.

#### Premesso che:

- la legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 recante "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale;
- con deliberazione n. 707 del 06/05/2008 la Giunta Regionale, in forza del comma 1 dell'art. 4 della L.R. n. 14/07, ha approvato la scheda di rilevazione degli ulivi monumentali della Puglia, avviando il rilevamento sistematico degli ulivi e uliveti monumentali;
- il comma 3 dell'art. 4 della L.R. n. 14/07 stabilisce che il rilevamento degli ulivi monumentali "può effettuarsi
  anche attraverso la stipula di convenzioni e protocolli di intesa con altri enti o organizzazioni" e altresì
  che "Singoli cittadini, associazioni, organizzazioni, enti pubblici e loro articolazioni possono segnalare
  l'esistenza di ulivi e/o uliveti monumentali da sottoporre a tutela e valorizzazione";
- La Giunta Regionale con delibera n. 1795 del 31/10/2007 ha quindi stabilito di affidare al Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato le prime azioni di rilevazione sistematica degli Ulivi Monumentali della Puglia previste dalla L.R. 14/07 secondo le modalità e procedure definite nelle convenzioni allegate alla citata Deliberazione di G.R.;
- Successivamente agli esiti delle attività di gara CIG 1154723B8D, ai sensi del contratto rep.n. 013042 del 14 settembre 2011 e CIG Z45111A57B, ai sensi del contratto rep.n. 016577 del 30 dicembre 2014, sono stati rilevati sull'intero territorio regionale ulteriori ulivi monumentali;
- Inoltre, con differenti comunicazioni le Amministrazioni comunali hanno richiesto l'iscrizione negli elenchi regionali di ulivi monumentali ubicati all'interno dei loro territori;
- a seguito della gara avente CIG Z45111A57B, in forza del contratto rep. n. 016577 del 30 dicembre 2014, è stata realizzata una specifica applicazione, denominata AppOLEA, per dispositivi mobili smartphone e tablet a disposizione dei cittadini che permette l'autocensimento degli alberi di ulivo monumentali sfuggiti alle attività di rilevazione allo stato poste in essere, acquisendo le immagini e le coordinate dell'albero segnalato e la sua visualizzazione e localizzazione su cartografia tematica dei dati presenti nel WEBGIS <a href="http://www.ulivimonumentali.sit.puglia.it/">http://www.ulivimonumentali.sit.puglia.it/</a>;
- dal 2011 la Giunta Regionale, sentite le relazioni della Commissione, con propri atti deliberativi ha aggiornato l'elenco degli ulivi monumentali regionale, approvando provvisoriamente e poi in via definitiva gli elenchi proposti secondo la procedura all'art. 5 della legge regionale n. 14/2007;
- i suddetti atti sono riportati nella tabella di seguito, che aggiorna e sostituisce quella presente nella DGR n. 1801/2023:

DELIBERE DI GIUNTA	n. ulivi approvati	n. ulivi eliminati	n. ulivi approvati
REGIONALE	provvisoriamente	dall'elenco	definitivamente
DGR n. 345/2011	13.049		0

DGR n. 1358/2012	128.186		12.321
DGR n. 357/2013	172.340		128.186
DGR n. 1008/2013	1.204		0
DGR n. 1417/2013	1.321		0
DGR n. 1577/2013	163		0
DGR n. 2227/2013	1.990		0
DGR n. 978/2014	200		0
DGR n. 143/2015	1.175		0
DGR n. 609/2015	126		0
DGR n. 501/2016	23.658		178.519
DGR n. 1413/2017	423		0
DGR n. 2225/2017	635	2	423
DGR n.1491/2020	1.751	2	24.293
DGR n. 1193/2021	1.357	34	1.751
DGR n. 1993/2022	182		1.357
DGR n. 1801/2023	50		182
	347.810	38	347.032

- l'elenco regionale degli ulivi monumentali ex art. 5 della L.r. 14/07 e s.m.i., è presente in libera consultazione sul portale della Regione Puglia <a href="http://www.sit.puglia.it">http://www.sit.puglia.it</a> nella sezione "Ulivi monumentali";
- i n. 50 ulivi approvati in via provvisoria dalla DGR n. 1801/2023 sono altresì stati pubblicati in libera consultazione sul portale della Regione Puglia <a href="http://www.sit.puglia.it">http://www.sit.puglia.it</a> nella sezione "Ulivi monumentali";
- con DGR 1801/2023, ai sensi dell'art.6 co. 2 della Legge regionale n. 14/2007, sono stati attribuiti i "Codici
  di identificazione Univoci" agli ulivi monumentali approvati in via definitiva di cui al suddetto elenco
  regionale.

#### Considerato che:

- la legge regionale n. 14/2007 attribuisce all'art. 3 comma 4 alle lettere a) e b) alla Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali diverse funzioni, fra cui quella di validare le segnalazioni pervenute e le rilevazioni sistematiche effettuate ai sensi dell'art.4 della medesima legge;
- la suddetta legge incarica altresì la Giunta Regionale all'art. 5, di predisporre e aggiornare annualmente l'elenco degli ulivi monumentali della Regione Puglia, sentito il parere della Commissione, provvedere alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia e successivamente, sentita nuovamente la Commissione tecnica sulle eventuali opposizioni formulate dai proprietari dei suoli nei trenta giorni successivi, approvarlo in via definitiva;
- alla Sezione Autorizzazioni Ambientali sono pervenute da singoli cittadini n.210 segnalazioni di Ulivi Monumentali tramite l'invio di schede di segnalazione, redatte anche ai sensi della DGR n. 1193/2021.

#### Tenuto conto che:

- Con nota prot. n. 0305560/2024 avente ad oggetto "Nuove modalità operative funzionamento Commissione
   Alberi Monumentali" il Dirigente della Sezione A.A., per le motivazioni nella stessa rassegnate, stabiliva
   nuove modalità di funzionamento della ridetta Commissione;
- Che la Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali ha validato condividendone i contenuti senza alcuna osservazione la pre istruttoria compiuta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali e, ai sensi dell'art. 3 comma 4-b della legge regionale n. 14/2007, ha quindi validato 167 alberi aventi caratteristiche

di monumentalità riconducibili all'art. 2 della citata legge, come riportati nell'allegato 1 della presente proposta.

#### Considerato da ultimo che:

- ai sensi dell'articolo 5 della L.R. n. 14/2007 e s.m.i. nei successivi 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della DGR n. 1801/2023 non sono pervenute opposizioni all'elenco dei n. 50 ulivi monumentali precedentemente approvati in via provvisoria.

Per tutto quanto sopra esposto e rappresentato, occorre dunque addivenire a quanto segue:

- approvazione in via definitiva di n. 50 ulivi monumentali di cui di cui all'Allegato 1 della DGR n. 1801/2023,
   che aggiorna l'elenco regionale degli ulivi monumentali di cui all'art. 5 della legge regionale n. 14/2007 ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 14/2007;
- **attribuzione** ai sensi dell'art. 6 co. 2 della Legge regionale n. 14/2007 dei "codici di identificazione univoci" dal UM351.981 al UM352.031 ai suddetti n. 50 ulivi monumentali approvati in via definitiva;
- **approvazione in via provvisoria** di n. 167 ulivi monumentali di cui all'Allegato A) "Ulivi monumentali approvati in via provvisoria" della presente proposta, validati dalla Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali ai sensi della lettera b del comma 4 dell'art. 3 della legge regionale 14/2007, rimandando all'esito della pubblicazione il successivo atto di approvazione definitiva.

## Garanzie di riservatezza ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente RR 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

## Valutazione di impatto di genere (prima valutazione)

Ai sensi della D.G.R. n. 398 del 03/07/2023 la presente deliberazione/ determinazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.

L'impatto di genere stimato risulta (segnare con una X):

- diretto
- indiretto
- neutro

X non rilevato

## SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico - finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessora p.t. relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, in quanto rientrano nelle tipologie contemplate dall'art. 4 co. 4 lett. k) della legge regionale n. 7/1997, nonché dell'art. 44 dello Statuto Regionale, e, segnatamente:

**1. Di prendere atto** della relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata.

- 2. Di approvare in via definitiva ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 14/2007 e s.m.i. n. 50 ulivi monumentali di cui all'Allegato 1 "Ulivi monumentali approvati in via provvisoria" della DGR n. 1801/2023, così aggiornando l'elenco regionale degli ulivi monumentali di cui all'art. 5 della legge regionale n. 14/2007.
- **3. Di attribuire** i "codici di identificazione univoci" dal UM351.981 al UM352.031 ai n. 50 ulivi monumentali di cui al precedente punto, che dovranno essere riportati nel sistema informativo regionale.
- **4. Di approvare in via provvisoria** n. 167 ulivi monumentali di cui all'Allegato A) "*Ulivi monumentali approvati in via provvisoria*" parte integrante della presente proposta, validati dalla Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali, ai sensi della lettera b del comma 4 dell'art. 3 della legge regionale 14/2007, rimandando all'esito della pubblicazione il successivo atto di approvazione definitiva.
- 5. Di stabilire, ai sensi dell'art. 5 della richiamata L.R. 14/2007, in 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURP, il termine massimo entro cui gli Enti interessati e/o i proprietari dei suoli ospitanti gli ulivi monumentali, possono presentare alla Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali, Via Gentile n. 52 Bari, PEC sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it opposizione motivata al presente aggiornamento.
- **6. Di stabilire** che, decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURP del presente provvedimento, in mancanza di motivate opposizioni da parte dei proprietari dei suoli si cui insistono gli alberi individuati nel presente aggiornamento, si provvederà all'approvazione in via definitiva del suddetto elenco degli ulivi monumentali.
- **7. Di stabilire** che i suddetti elenchi sono consultabili sul portale del territorio della Regione Puglia <a href="http://www.sit.puglia.it/">http://www.sit.puglia.it/</a> alla voce "Ulivi monumentali".
- **8. Di demandare** alla Sezione proponente la pubblicazione del presente provvedimento sul sito www. regione.puglia.it al fine di garantire la massima diffusione nonchè l'aggiornamento dell'elenco provvisorio e definitivo degli alberi di ulivo monumentali presente sul portale della Regione Puglia <a href="http://www.sit.puglia.it/">http://www.sit.puglia.it/</a>.
- **9. Di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. in versione integrale.
- **10. Di trasmettere**, a cura della Sezione proponente, il presente provvedimento al Corpo Forestale dello Stato ed agli Enti interessati.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea, e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

#### Il Funzionario

Avv. Francesco De Bello

## Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Ing. Giuseppe Angelini

Il Direttore ai sensi dell'art. 18 comma 1 DPGR 22 gennaio 2021 n. 22 e s.m.i., **non ravvisa la necessità** di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

## Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Ing. Paolo Francesco GAROFOLI

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio Industriale, Crisi industriali e Politiche di genere

#### L'Assessora proponente

Avv. Serena Triggiani

#### **LA GIUNTA**

**Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore, **Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione; a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- **1. Di prendere atto** della relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui sì intende integralmente riportata.
- 2. Di approvare in via definitiva ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 14/2007 e s.m.i. n. 50 ulivi monumentali di cui all'Allegato 1 "Ulivi monumentali approvati in via provvisoria" della DGR n. 1801/2023, così aggiornando l'elenco regionale degli ulivi monumentali di cui all'art. 5 della legge regionale n. 14/2007.
- **3. Di attribuire** i "codici di identificazione univoci" dal UM351.981 al UM352.031 ai n. 50 ulivi monumentali di cui al precedente punto, che dovranno essere riportati nel sistema informativo regionale.
- **4. Di approvare in via provvisoria** n. 167 ulivi monumentali di cui all'Allegato A) "*Ulivi monumentali approvati in via provvisoria*" parte integrante della presente proposta, validati dalla Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali, ai sensi della lettera b del comma 4 dell'art. 3 della legge regionale 14/2007, rimandando all'esito della pubblicazione il successivo atto di approvazione definitiva.
- 5. Di stabilire, ai sensi dell'art. 5 della richiamata L.R. 14/2007, in 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURP, il termine massimo entro cui gli Enti interessati e/o i proprietari dei suoli ospitanti gli ulivi monumentali, possono presentare alla Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali, Via Gentile n. 52 Bari, PEC sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it opposizione motivata al presente aggiornamento.
- 6. Di stabilire che, decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURP del presente provvedimento, in mancanza di motivate opposizioni da parte dei proprietari dei suoli si cui insistono gli alberi individuati nel presente aggiornamento, si provvederà all'approvazione in via definitiva del suddetto elenco degli ulivi monumentali.
- 7. **Di stabilire** che i suddetti elenchi sono consultabili sul portale del territorio della Regione Puglia <a href="http://www.sit.puglia.it/">http://www.sit.puglia.it/</a> alla voce "Ulivi monumentali".
- **8. Di demandare** alla Sezione proponente la pubblicazione del presente provvedimento sul sito www. regione.puglia.it al fine di garantire la massima diffusione nonchè l'aggiornamento dell'elenco provvisorio e definitivo degli alberi di ulivo monumentali presente sul portale della Regione Puglia <a href="http://www.sit.puglia.it/">http://www.sit.puglia.it/</a>.
- 9. Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. in versione integrale.
- **10. Di trasmettere**, a cura della Sezione proponente, il presente provvedimento al Corpo Forestale dello Stato ed agli Enti interessati.

Il Segretario Generale della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Codice CIFRA: ECO/DEL/2024/00024

Allegato A) - "Ulivi approvati in via provvisoria"

numero di	data	coordX	coordY/long E	Comune	fg	part
rilevamento	rilevamento					
1	12-lug-22	4549000	646353	Bitonto	93	151
1	09-nov-23	40.5772423	17.0939942	Massafra	55	108
2	09-nov-23	40.5772433	17.0939942	Massafra	55	108
3	09-nov-23	40.5821825	17.0952661	Massafra	55	108
4	09-nov-23	40.5821871	17.0952554	Massafra	55	108
5	09-nov-23	40.5821656	17.0946539	Massafra	55	108
6	09-nov-23	40.5829439	17.0951858	Massafra	55	108
7	09-nov-23	40.5747171	17.0903026	Massafra	55	108
8	09-nov-23	40.5843675	17.0999009	Massafra	55	108
9	09-nov-23	40.58402812	17.09386129	Massafra	55	45
10	09-nov-23	40.58416321	17.09398254	Massafra	55	45
11	09-nov-23	40.5737352	17.0906718	Massafra	55	45
12	09-nov-23	40.58.48	17.0940	Massafra	55	45
13	09-nov-23	40.5849	17.0943	Massafra	55	45
14	11-set-23	40.5850	17.0941	Massafra	55	45
15	11-set-23	40.5852	17.0940	Massafra	55	45
16	11-set-23	40.5852	17.0942	Massafra	55	45
17	11-set-23	40.5835	17.0936	Massafra	55	45
18	11-set-23	40.5837	17.0936	Massafra	55	45
20	11-set-23	40.5841	17.0938	Massafra	55	45
21	11-set-23	40.5845	17.0938	Massafra	55	45
22	11-nov-23	40.5847	17.0938	Massafra	55	108
23	11-set-23	40.5850	17.0928	Massafra	55	108
24	11-set-23	40.5851	17.0937	Massafra	55	108
25	11-set-23	40.5850	17.0937	Massafra	55	108
26	19-dic-23	40.58385297	17.093317469	Massafra	55	108
27	19-dic-23	40.58406633	17.09317157	Massafra	55	108
28	18-gen-24	40.584873	17.093571	Massafra	55	45
29	18-gen-24	40.584704	17.093577	Massafra	55	45
30	18-gen-24	40.584518	17.093575	Massafra	55	45
31	18-gen-24	40.584341	17.093541	Massafra	55	45
32	18-gen-24	40.584165	17.093514	Massafra	55	45
33	18-gen-24	40.58419187	17.09324054	Massafra	55	45
34	18-gen-24	40.58444239	17.09325511	Massafra	55	45
35	18-gen-24	40.58462591	17.09324784	Massafra	55	45
36	18-gen-24	40.58483916	17.09329122	Massafra	55	45

37	18-gen-24	40.58497254	17.09326387	Massafra	55	45
38	18-gen-24	40.58510063	17.09332893	Massafra	55	45
1	mag-23	4522714	698282	Fasano	41	61
2	mag-23	4522702	698290	Fasano	41	61
3	mag-23	4522688	698299	Fasano	41	61
4	mag-23	4522680	698304	Fasano	41	61
5	mag-23	4522679	698312	Fasano	41	61
6	mag-23	4522688	698326	Fasano	41	61
7	mag-23	4522697	698310	Fasano	41	61
8	mag-23	4522732	698309	Fasano	41	61
9	mag-23	4522720	698318	Fasano	41	61
10	mag-23	4522720		Fasano	41	61
11	mag-23	4522707	698326	Fasano	41	61
12	mag-23	4522690	698337	Fasano	41	61
13	mag-23	4522676	698346	Fasano	41	61
14	mag-23	4522667	698305	Fasano	41	19
15	mag-23	4522678	698295	Fasano	41	19
16	mag-23	4522694	698279	Fasano	41	19
17	mag-23	4522706	698267	Fasano	41	19
18	mag-23	4522703	698258	Fasano	41	19
20	mag-23	4522681	698268	Fasano	41	195
21	mag-23	4522669	698272	Fasano	41	19
22	mag-23	4522664	698285	Fasano	41	19
23	mag-23	4522654	698289	Fasano	41	19
24	mag-23	4522653	698277	Fasano	41	19
25	mag-23	4522665	698262	Fasano	41	19
26	mag-23	4522675	698257	Fasano	41	19
27	mag-23	4522673	698250	Fasano	41	19
28	mag-23	4522686	698231	Fasano	41	19
29	mag-23	4522669	698223	Fasano	41	19
30	mag-23	4522658	698229	Fasano	41	19
31	mag-23	4522648	698237	Fasano	41	19
32	mag-23	4522643	698238	Fasano	41	19
33	mag-23	4522657	698245		41	19
34	mag-23	4522652		Fasano	41	19
35	mag-23	4522647	698263		41	19
36	mag-23	4522633	698251	Fasano	41	19
37	mag-23	4522626	698255	Fasano	41	19
38	mag-23	4522624	698266	Fasano	41	19
39	mag-23	4522614	698259	Fasano	41	19
40	mag-23	4522640	698280	Fasano	41	19
41	mag-23	4522622	698286	Fasano	41	19
42	mag-23	4522606	698293	Fasano	41	19
43	mag-23	4522594	698305	Fasano	41	19
44	mag-23	4522605	698279	Fasano	41	19
			698271			
45	mag-23	4522601	0982/1	Fasano	41	19

46	mag-23	4522587	698270	Fasano	41	19
47	mag-23	4522570	698265	Fasano	41	151
49	mag-23	4522557	698239	Fasano	41	151
50	mag-23	4522570	698228	Fasano	41	151
51	mag-23	4522585	698218	Fasano	41	151
52	mag-23	4522575	698206	Fasano	41	151
53	mag-23	4522599	698207	Fasano	41	151
54	mag-23	4522612	698198	Fasano	41	151
55	mag-23	4522650	698192	Fasano	41	151
56	mag-23	4522661	698203	Fasano	41	151
57	mag-23	4522664	698199	Fasano	41	193
58	mag-23	4522647	698215	Fasano	41	151
59	mag-23	4522638	698200	Fasano	41	151
60	mag-23	4522623	698211	Fasano	41	151
61	mag-23	4522633	698224	Fasano	41	151
62		4522619	698236		41	151
63	mag-23			Fasano	1	
	mag-23	4522609	698222	Fasano	41	151
64	mag-23	4522596	698232	Fasano	41	151
65	mag-23	4522602	698245	Fasano	41	193
66	mag-23	4522606	698255	Fasano	41	151
67	mag-23	4522590	698257	Fasano	41	151
68	mag-23	4522579	698234	Fasano	41	151
1	04-lug-23	4522443	702017	Fasano	44	332
2	04-lug-23	4522432	702012	Fasano	44	332
3	04-lug-23	4522448	702008	Fasano	44	332
4	04-lug-23	4522451	701996	Fasano	44	332
5	04-lug-23	4522443	701993	Fasano	44	332
6	04-lug-23	4522466	701991	Fasano	44	332
7	04-lug-23	4522471	701983	Fasano	44	332
8	04-lug-23	4522476	701967	Fasano	44	332
1	03-lug-23	4522407	701977	Fasano	44	330
2	03-lug-23	4522412	701964	Fasano	44	330
3	03-lug-23	4522397	701961	Fasano	44	330
4	03-lug-23	4522397	701954	Fasano	44	330
5	03-lug-23	4522401	701949	Fasano	44	330
6	03-lug-23	4522431	701967	Fasano	44	330
7	03-lug-23	4522426	701962	Fasano	44	330
8	03-lug-23	4522421	701959	Fasano	44	330
9	03-lug-23	4522437	701954	Fasano	44	330
10	03-lug-23	4522430	701949	Fasano	44	330
11	03-lug-23	4522420	701940	Fasano	44	330
12	03-lug-23	4522446	701951	Fasano	44	330
13	03-lug-23	4522437	701942	Fasano	44	330
14	03-lug-23	4522456	701946	Fasano	44	330
15	03-lug-23	4522440	701935	Fasano	44	330
16	03-lug-23	4522427	701929	Fasano	44	330

17	03-lug-23	4522455	701934	Fasano	44	330
18	03-lug-23	4522450	701928	Fasano	44	330
19		4522427	701919	Fasano	44	330
	03-lug-23				_	
20	03-lug-23	4522485	701935	Fasano	44	330
21	03-lug-23	4522470	701928	Fasano	44	330
22	03-lug-23	4522459	701922	Fasano	44	330
23	03-lug-23	4522445	701905	Fasano	44	330
				San Giovanni		
1	04-ott-23	4611697	562384	Rotondo	92	514
				San Giovanni		
2	04-ott-23	4611707	562386	Rotondo	92	514
2	04 -++ 22	4611700	FC2270	San Giovanni	02	F14
3	04-ott-23	4611709	562370	Rotondo San Giovanni	92	514
4	04-ott-23	4611706	562375	Rotondo	92	514
-	04-011-23	4011700	302373	San Giovanni	32	314
5	04-ott-23	4611702	562363	Rotondo	92	514
	0.000			San Giovanni		
6	04-ott-23	4611712	562361	Rotondo	92	514
				San Giovanni		
7	04-ott-23	4611699	562358	Rotondo	92	514
				San Giovanni		
8	04-ott-23	4611699	562347	Rotondo	92	514
				San Giovanni		
9	04-ott-23	4611712	562355	Rotondo	92	514
				San Giovanni		
10	04-ott-23	4611708	562336	Rotondo	92	514
44	04 -++ 22	4644744	562224	San Giovanni	00	E4.4
11	04-ott-23	4611714	562334	Rotondo	92	514
12	04-ott-23	4611704	562342	San Giovanni Rotondo	92	514
12	04-011-25	4011704	302342	San Giovanni	92	314
13	04-ott-23	4611707	562312	Rotondo	92	514
13	0100025	1011707	302312	San Giovanni	32	311
14	04-ott-23	4611714	562313	Rotondo	92	514
				San Giovanni		
15	04-ott-23	4611696	562290	Rotondo	92	514
				San Giovanni		
16	04-ott-23	4611672	562289	Rotondo	92	514
				San Giovanni		
17	04-ott-23	4611697	562297		92	514
				San Giovanni		
18	04-ott-23	4611707	562287	Rotondo	92	514
10	04 0++ 22	4611712	F62200	San Giovanni	02	E14
19	04-ott-23	4611712	562300	Rotondo	92	514
1	10-mag-24	4561271	622858	Bisceglie	47	128
2	10-mag-24	4561278	622857	Bisceglie	47	128
3	10-mag-24	4561280	622841	Bisceglie	47	128
4	10-mag-24	4561278	622842	Bisceglie	47	128
5	10-mag-24	4561297	622847	Bisceglie	47	128
6	10-mag-24	4561292	622845	Bisceglie	47	128
7	10-mag-24	4561284	622832	Bisceglie	47	128
8	10-mag-24			Bisceglie		
O	10-11198-74	4561293	622821	pisceglie	47	128

9	10-mag-24	4561270	622806	Bisceglie	47	128
10	10-mag-24	4561312	622782	Bisceglie	47	128
11	10-mag-24	4561254	622883	Bisceglie	47	128
12	10-mag-24	4561262	622884	Bisceglie	47	128
13	10-mag-24	4561284	622865	Bisceglie	47	128





#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 996

Approvazione schema di Regolamento attuativo dell'art. 26, comma 1, della legge regionale 18 aprile 2023, n. 7 (Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili, Alessandro Delli Noci, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Funzionaria E.Q., confermata dalla Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle Imprese, riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 18 aprile 2023 n. 7, recante *Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese,* la Regione Puglia ha inteso innovare la disciplina dell'artigianato, in risposta alle mutate delle esigenze del settore, rientrante nella competenza esclusiva regionale ai sensi dell'art. 117, comma 4, della Costituzione, la quale, secondo il precetto contenuto nell'art. 45, riserva un ruolo privilegiato al comparto.

Lo schema di regolamento che si propone dà attuazione all'art. 26 rubricato "Regolamento regionale" della predetta l.r. n. 7/2023 che prevede che la Giunta regionale disciplini:

- a) le modalità di tenuta dell'Albo regionale delle imprese artigiane e delle relative sezioni provinciali;
- b) le modalità di presentazione delle richieste di accreditamento dei CATA, le tipologie dei servizi erogabili le verifiche sulle attività da essi prestate;
- c) la definizione delle attività rientranti nel comparto delle lavorazioni artistiche, tipiche e tradizionali dell'artigianato pugliese;
- d) il numero i crriteri e le modalità di individuazione e nomina dei componenti della CRAP, le sue modalità di insediamento e funzionamento;
- e) il dettaglio delle fattispecie sanzionatorie relative all'omessa o ritardata comunicazione delle modificazioni dello stato di atto e di diritto dell'impresa artigiana;
- f) il dettaglio delle procedure volte a ottenere il superamento dei limiti dimensionali previsti nell'articolo 6;
- g) ogni altra norma funzionale all'attuazione della presente legge.

Con il Regolamento si provvede dunque ad attuare la norma regionale di riforma dell'artigianato pugliese che, ai sensi dell'art. 27 (Norme transitorie e abrogazioni), comma 3, stabilisce che "Nelle more della data di entrata in vigore del regolamento regionale di cui all'art. 26 continuano ad applicarsi in regime di ultrattività, in quanto compatibili, le norme del r.r. 3/2015 e relativi allegati".

Si evidenzia che lo schema di regolamento, che ricalca la struttura del citato e ancora vigente r.r. n. 3/2015, nel contenuto è stato elaborato dalla struttura regionale competente a seguito di collaborazione istituzionale con le CCIAA pugliesi, di concertazione con le principali associazioni di categoria e di esame dello stesso regolamento in seno alla Commissione Regionale per l'Artigianato Pugliese (CRAP, art. 21 L.R. n. 7/2023 e s.m.i.).

In particolare, le interlocuzioni si sono sostanziate nei seguenti incontri:

- incontro del 11/05/2023 presso gli uffici della Presidenza, convocato dall'assessore allo Sviluppo

Economico, con ANCI, CCIA pugliesi e associazioni di categoria, alla presenza della dirigente regionale della struttura competente;

- incontro del 17/05/2023 con i componenti della CRAP e con le CCIAA pugliesi, convocato dalla dirigente della struttura proponente in modalità vdc;
- interlocuzioni con la CCIAA di Foggia in incontro in modalità vdc del 6/03/2024;
- incontro presso la Camera di Commercio di Bari del 23/04/2024;
- esame in seno alla CRAP nella seduta del 30/05/2024.

E' opportuno segnalare che la citata legge regionale è stata oggetto di alcune osservazioni formulate su talune disposizioni dai Ministeri della Giustizia, dell'Interno e dell'Economia e delle Finanze, pervenute per il tramite del DAR della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che hanno reso necessaria la predisposizione di un disegno di legge di modifica, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 30/01/2024 (l.r. n. 11/2024) e determinato il ritardo nell'approntamento del presente schema di regolamento attuativo.

Venendo al merito delle disposizioni contenute nello schema di regolamento che si propone, si illustra quanto segue.

Specificati Oggetto del regolamento e definizioni (Art. 1), l'art. che segue (art. 2 - Iscrizione, modifiiche e cancellazione dall'Albo imprese artigiane) regolamenta le procedure ivi contenute in un'ottica di semplificazione laddove si dispone che: l'istanza d'iscrizione all'Albo imprese artigiane sia presentata in modalità telematica mediante Comunicazione Unica, corredata dalla Dichiarazione di possesso requisiti impresa Artigiana, da tramettere contestualmente al Suap (comma 2); nel caso in cui le leggi speciali di settore prevedano specifici requisiti tecnico-professionali, occorre effettuare uno o più adempimenti sanitari, edilizi e/o ambientali, la citata istanza di iscrizione è corredata anche dalla SCIA (comma 4); il Suap che riceve la Scia e le altre comunicazioni verifica la contestualità dell'invio delle dichiarazioni di cui al comma 2 e assicura l'acquisizione della documentazione al fascicolo informatico d'impresa (comma 7); le CCIAA adottano ogni procedura necessaria per assicurare l'effettiva iscrizione delle imprese che ne hanno i requisiti all'Albo regionale delle imprese artigiane, anche attivando le procedure d'ufficio di cui all'art. 10 della L.R. 7/2023 (comma 10).

Tenuta dell'Albo delle Imprese artigiane (art. 3). Si regolamenta la struttura dell'Albo delle imprese artigiane e le sue sezioni separate (comma 1) e la previsione per cui l'iscrizione all'albo delle imprese artigiane è attestata nell'ambito della certificazione relativa all'annotazione nella sezione speciale del registro imprese, secondo quanto previsto dal DPR n. 558/1999.

Vigilanza e controllo (art. 4). La competenza per le attività di accertamento e controllo delle comunicazioni presentate spetta alle CCIAA, che si avvalgono eventualmente del Comune territorialmente competente (comma 1), che è tenuto a dare tempestiva comunicazione in caso di eventuali cause ostative per lo svolgimento dell'attività dichiarata o di non veridicità riscontrate su quanto autocertificato dall'impresa (comma 2). L'attività di controllo delle CCIAA può essere attivata anche dalla CRAP, in caso di segnalazione (comma 5).

L'art. 5 regola la costituzione e il funzionamento della *Commissione Regionale per l'Artigianato pugliese (CRAP)*. Nell'art. 6 sono regolamentati i ricorsi in via amministrativa ammessi davanti alla CRAP avverso i provvedimenti in materia d'iscrizione, modificazione e cancellazione dall'Albo Imprese artigiane.

Irrogazione delle sanzioni (Art. 7). In conformità agli artt. 23 e 24 della l.r. n. 7/2023 e s.m.i. la CCIAA territorialmente competente, in caso di violazioni, applica le sanzioni in caso di omessa iscrizione dell'attività all'Albo Imprese artigiane, di uso non consentito di qualsiasi riferimento all'artigianato da parte di imprese non iscritte al predetto Albo, di tardiva istanza di iscrizione all'Albo o tardiva comunicazione di modifiche o cessazione.

Gli articoli dall'8 all'11 regolano i requisiti, la costituzione, la struttura e il funzionamento dei *Centri di Assistenza* 

tecnica per l'Artigianato (CATA), nonché le modalità di presentazione della domanda di autorizzazione, che avviene con provvedimento della Giunta Regionale. Essi concorrono all'attuazione delle politiche regionali a sostegno delle imprese artigiane.

Gli art. 12 e 13 sono dedicati alle imprese dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale e alla sua tutela e valorizzazione. In attuazione dell'art. 19 della I.r. n. 7/2023 e s.m.i., le imprese artigiane che esercitano le lavorazioni individuate nell'elenco di cui all'allegato 1 al regolamento che si propone, possono chiedere il riconoscimento di impresa artigiana artistica del relativo settore, inoltrando apposita domanda alla CRAP, utilizzando la specifica modulistica, di cui all'allegato 2 al presente schema di regolamento, corredata da dettagliata relazione sulle attività svolte e relative tecniche di lavorazione.

In ultimo le *Disposizioni finali* (art. 14), che contemplano l'abrogazione del r.r. n. 3/2015 e il rinvio alle norme vigenti in materia di semplificazione amministrativa e alle specifiche discipline di settore, con riferimento ai requisiti professionali, per quanto non previsto espressamente nel Regolamento.

Si propone, pertanto, in attuazione del mandato del legislatore regionale previsto dall'art. 26 della l.r. n. 7/2023 e in applicazione dell'art. 44 dello Statuto della Regione Puglia, l'approvazione dell'allegato schema di regolamento, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente "Approvazione schema di Regolamento attuativo dell'art. 26, comma 1, della legge regionale 18 aprile 2023, n. 7 (Norme per lo sviluppo la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese)".

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn. 1/99 e 3/2001 nonché dell'articolo 44, comma 1, dello Statuto della Regione Puglia.

## **GARANZIE DI RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

- Viste:
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:
☐ diretto
☐ indiretto
⊠ neutro
☐ non rilevato

#### 54384

## COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria si adi entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della dell'articolo 4 comma 4 lettera c) della l.r. n. 7/1997 e s.m.i., propone alla Giunta:

- 1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2. di approvare lo schema di regolamento attuativo di cui all'art. 26, comma 1, legge regionale 18 aprile 2023, n. 7 (*Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese*), allegato al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale;
- 3. di trasmettere lo schema di Regolamento approvato, a cura della Segreteria generale della Giunta Regionale, alla Commissione consiliare competente per materia per l'acquisizione, prima della definitiva approvazione, del parere preventivo obbligatorio non vincolante;
- 4. di dare atto che il regolamento allegato al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale è costituito da n. 16 (sedici) pagine;
- 5. di rinviare a successivo provvedimento, conseguente agli adempimenti previsti dall'art. 44, comma 2 della L.R. n. 7/2004, l'adozione definitiva del regolamento.
- 6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria E.Q.: Milena Schirano

La Dirigente della Sezione: Francesca Zampano

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, ai sensi degli artt. 18 e 20 del DPGR 22/2021, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione.

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico: Gianna Elisa Berlingerio

L'ASSESSORE proponente: Alessandro Delli Noci

#### LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- 1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2. di approvare lo schema di regolamento attuativo di cui all'art. 26, comma 1, legge regionale 18 aprile 2023, n. 7 (*Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese*), allegato al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale;
- 3. di trasmettere lo schema di Regolamento approvato, a cura della Segreteria generale della Giunta Regionale, alla Commissione consiliare competente per materia per l'acquisizione, prima della definitiva approvazione, del parere preventivo obbligatorio non vincolante;
- 4. di dare atto che il regolamento allegato al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale è costituito da n. 16 (sedici) pagine;
- 5. di rinviare a successivo provvedimento, conseguente agli adempimenti previsti dall'art. 44, comma 2 della L.R. n. 7/2004, l'adozione definitiva del regolamento.
- 6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario Generale della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Regolamento attuativo dell'art. 26, comma 1, della legge regionale 18 aprile 2023, n. 7 (Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese).

# Art. 1 Oggetto del regolamento e definizioni

- 1. Oggetto del presente regolamento è l'attuazione della legge regionale 18 aprile 2023, n. 7 (Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese) d'ora innanzi per brevità, citata nel testo come legge.
- 2. Le disposizioni regolamentari sono adottate nel rispetto delle seguenti norme:
- il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno) come modificato dal decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79 (Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, nonché attuazione della direttiva 2008/122/CE, relativa ai contratti di multiproprietà, contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine, contratti di rivendita e di scambio), dal decreto legislativo 6 agosto 2012, n. 147 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno) e dal decreto legislativo 19 settembre 2012, n. 169 (Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, recante attuazione della direttiva 2008/48/CE, relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonchè modifiche del titolo V del testo unico bancario in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi);
- l'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- l'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura) come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558 e decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;
- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni nella legge 2 aprile 2007 n. 40 (Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli);
- la legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale);
- la legge regionale 19 giugno 2018, n. 26, (Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "Bottega scuola");
- 3. Ai fini del presente regolamento per iscrizione all'Albo si intende l'iscrizione all'albo delle imprese artigiane e l'iscrizione in separata sezione dell'albo artigiani previste dall'art. 8 della legge.

## Art. 2 Iscrizione, modifiche e cancellazione dall'Albo regionale Imprese artigiane

- 1. Le Camere di Commercio industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) esercitano le funzioni amministrative relative all'iscrizione, modificazione e cancellazione dall'Albo delle imprese artigiane conformemente alle disposizioni vigenti in materia, in modo da assicurare trasparenza, completezza, organicità e tempestività dell'informazione su tutto il territorio nazionale.
- 2. L'istanza di iscrizione all'Albo imprese artigiane è presentata esclusivamente in modalità telematica mediante Comunicazione Unica ai sensi dell'art. 9 del decreto-legge n. 7/2007, corredata della

'Dichiarazione di possesso requisiti Impresa Artigiana', da trasmettere contestualmente allo Sportello Unico Attività Produttive (di seguito SUAP) secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008).

- 3. Con la 'Dichiarazione di possesso requisiti Impresa Artigiana' di cui al comma 2, l'imprenditore rilascia le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà nonché le dichiarazioni sostitutive di certificazioni previste dall'art. 9, comma 1, della legge regionale che attestano il possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'impresa artigiana dalla normativa statale e regionale.
- 4. Nel caso in cui, per lo svolgimento dell'attività artigiana, le leggi speciali di settore prevedano la sussistenza di requisiti tecnico-professionali ulteriori, l'istanza di cui al comma 2 è corredata, altresì, della SCIA prevista dall'art. 19 della l. n. 241/1990. Analoga SCIA, ovvero SCIA unica ai sensi dell'art. 19-bis, comma 2, della l. n. 241/1990, è presentata quando occorre effettuare uno o più adempimenti sanitari, edilizi e/o ambientali.
- 5. I laboratori artigianali alimentari, compresi quelli con consumazione sul posto, trasmettono al SUAP, contestualmente alla presentazione dell'istanza di cui al comma 2, la Notifica Sanitaria per la registrazione ai sensi del Reg. CE 852/2004, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 7 della l.r. n. 7/2023.
- 6. Le comunicazioni relative a modificazioni dello stato di fatto o di diritto dell'impresa, comprese relative quelle comportanti la perdita di alcuno dei requisiti previsti dalla legge per l'iscrizione, nonché le istanze di cancellazione dall'Albo imprese artigiane sono presentate in modalità telematica mediante Comunicazione Unica ai sensi dell'art. 9 del d.l. n. 7/2007.
- 7. Il SUAP, che riceve le Scia e le comunicazioni di cui ai commi precedenti, verifica la contestualità dell'invio delle dichiarazioni di cui al comma 2 e assicura l'acquisizione della documentazione al fascicolo informatico d'impresa di cui all'articolo 43-bis, comma 1, lettera b), del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e all'art. 2, comma 2, lettera b), della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura).
- 8. La CCIAA provvede all'iscrizione, modifica e cancellazione sulla base della comunicazione ricevuta. L'iter del procedimento può essere sospeso fino a un massimo di trenta giorni al fine di consentire eventuali integrazioni della documentazione o approfondimenti istruttori. In caso di carenza dei requisiti, o di mancato riscontro entro il termine fissato per produrre integrazioni, la CCIAA competente per territorio dispone il rigetto.
- 9. La presentazione della comunicazione consente l'immediato avvio dell'attività di impresa e dà luogo all'attribuzione del numero di iscrizione nell'Albo con decorrenza dalla data dichiarata dell'evento ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 7/2023 .
- 10. Le CCIAA adottano ogni procedura necessaria per assicurare l'effettiva iscrizione all'Albo regionale delle imprese artigiane delle imprese che hanno i requisiti prescritti, anche attivando le procedure d'ufficio di cui all'art. 10 della l.r. n. 7/2023.
- 11. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento e dagli articoli 8, 9 e 10 della legge, si rinvia al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 maggio 2009 (Individuazione delle regole tecniche per le modalità di presentazione della comunicazione unica e per l'immediato trasferimento dei dati tra le amministrazioni interessate per l'attuazione dell'articolo 9, comma 7 del Decreto legge 31/01/2007, n. 7).

# Art. 3 Tenuta dell'Albo delle imprese artigiane

- 1. L'Albo delle imprese artigiane contiene l'iscrizione, la modifica e la cancellazione delle imprese artigiane individuali o in forma societaria. In separata Sezione dell'Albo artigiani sono contenute le iscrizioni, le modifiche e le cancellazioni concernenti i consorzi, le società consortili, anche in forma cooperativa, le reti di cui agli articoli 4 e 5 e all'art. 9 della l.r. n. 7/2023.
- 2. L'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane è riportata nella certificazione relativa all' iscrizione nella Sezione speciale del Registro delle imprese, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, del decreto Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558 (Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese, nonché per la semplificazione dei procedimenti relativi alla denuncia di inizio di attività e per la domanda di iscrizione all'albo delle imprese artigiane o al registro delle imprese per particolari categorie di attività soggette alla verifica di determinati requisiti tecnici).

## Art. 4 Vigilanza e controllo

- 1. Le CCIAA dispongono accertamenti e controlli in relazione alle comunicazioni presentate, anche avvalendosi del Comune territorialmente competente, e adottano gli eventuali provvedimenti conseguenti con le modalità stabilite dall'articolo 11 della l.r. 7/2023.
- 2. Il Comune è tenuto a dare tempestiva comunicazione alle CCIAA dell'esistenza di eventuali cause ostative allo svolgimento dell'attività dichiarata, nonché di ogni possibile circostanza da cui si ricavi la non veridicità di quanto autocertificato dal legale rappresentante dell'impresa.
- 3. Al fine della regolare tenuta dell'Albo delle imprese artigiane, il Comune è tenuto a comunicare gli esiti degli accertamenti e dei controlli eseguiti entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta della CCIAA.
- 4. In attuazione dell'art. 11, comma 4, della l.r. n. 7/2023, entro il 31 marzo di ciascun anno, le CCIAA trasmettono alla Commissione Regionale per l'artigianato pugliese (CRAP) l'elenco delle infrazioni rilevate nell'anno solare precedente e delle sanzioni conseguentemente irrogate, corredato da un documento di analisi delle casistiche di infrazione più ricorrenti e delle criticità emerse in fase di irrogazione e riscossione delle sanzioni.
- 5. La CRAP ha facoltà di attivare il controllo da parte delle CCIAA anche a seguito di segnalazione; in tal caso la CCIA competente per territorio provvede a comunicare l'esito dei controlli entro 60 giorni dalla trasmissione della segnalazione.

# Art. 5 Commissione Regionale per l'artigianato pugliese

- 1. La Commissione Regionale per l'artigianato pugliese (CRAP) di cui all'articolo 21 della legge è costituita con atto del Presidente della Giunta regionale ed è composta da:
- a) il dirigente della struttura regionale competente per materia o suo delegato, che la presiede;
- b) quattro esperti in materie giuridiche e del settore artigianato designati dalle articolazioni regionali delle associazioni di categoria dell'artigianato maggiormente rappresentative a livello nazionale presenti nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) o sottoscrittrici di CCNL dell'artigianato;
- c) un rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative dei lavoratori delle imprese artigiane.

- 2. Per ciascuno dei componenti di cui alle lettere b) e c) è designato anche un supplente. Le designazioni dei componenti, titolari e supplenti, devono essere comunicate al Servizio competente entro trenta giorni dalla relativa richiesta.
- 3. La partecipazione alle sedute delle commissioni è a titolo gratuito e non comporta oneri a carico del bilancio della Regione.
- 4. La CRAP dura in carica cinque anni decorrenti dalla data del decreto di costituzione. La CRAP scaduta continua a svolgere le proprie funzioni fino alla costituzione della nuova.
- 5. In caso di mancata o tardiva designazione di uno o più componenti di cui al comma 1, lettere b) e c), si provvede ugualmente alla costituzione dell'organo con i componenti già designati e con rappresentanti regionali esperti in materie giuridiche e artigianali. I rappresentanti regionali decadono al momento della designazione dei rappresentanti mancanti.
- 6. I componenti della CRAP decadono dall'incarico in caso di:
- a) revoca da parte dell'organismo avente titolo alla designazione;
- b) assenza ingiustificata per tre riunioni consecutive.
- 7. La decadenza è dichiarata con atto del Dirigente del Servizio competente.
- 8. Alla convocazione della CRAP provvede il Presidente o il suo delegato. L'avviso di convocazione è trasmesso a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo indicato dai componenti, non meno di cinque giorni prima della riunione e deve contenere l'indicazione della prima e della seconda convocazione e l'ordine del giorno.
- 9. Per la validità delle riunioni della CRAP, che possono svolgersi in presenza, in modalità telematica o mista, è necessaria, in prima convocazione la presenza della maggioranza dei componenti; in seconda convocazione, è necessaria la presenza di almeno quattro componenti; nel computo è incluso il Presidente. Le decisioni sono adottate a maggioranza dei presenti, computando gli astenuti tra i presenti. Nel caso di parità, prevale il voto del Presidente.
- 10. In caso di accertata impossibilita di funzionamento della CRAP, di grave disservizio per ripetute assenze dei componenti, le decisioni sui ricorsi sono adottate dal Dirigente della struttura regionale competente per materia, sentite le CCIAA e previo assenso dell'Avvocatura Regionale.
- 11. Le funzioni del segretario della CRAP sono svolte da un funzionario del Servizio regionale competente. Il segretario provvede:
- a) alla conservazione e pubblicità degli atti dei ricorsi;
- b) agli adempimenti preparatori ed esecutivi delle delibere della commissione;
- c) alla redazione di relazioni periodiche e alla elaborazione di dati statistici sull'attività della CRAP;
- d) ad ogni altro adempimento necessario per il funzionamento della CRAP.
- 12. È vietata la partecipazione diretta o indiretta di operatori concorrenti alle riunioni della CRAP, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 del d.lgs. n. 59/2010. A tal fine tutti i partecipanti sono tenuti a rilasciare al segretario della CRAP, prima dell'inizio di ciascuna seduta, apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. n. 445/2000 attestante l'insussistenza delle cause di incompatibilità previste dall'articolo 18 del d.lgs. n. 59/2010 e di altre situazioni di conflitto di interesse. Il segretario dà espressamente atto nel verbale dell'avvenuta presentazione delle dichiarazioni sostitutive da parte dei componenti presenti, allegandole al verbale.

## Art. 6 Ricorsi alla CRAP

- 1. Avverso i provvedimenti in materia d'iscrizione, modificazione e cancellazione dall'Albo imprese artigiane è ammesso ricorso in via amministrativa alla CRAP, ai sensi dell'articolo 12 della legge, entro sessanta giorni dalla data di notifica del provvedimento.
- 2. La CRAP, qualora non vi abbia già provveduto il ricorrente, comunica il ricorso agli altri soggetti direttamente interessati individuabili sulla base dell'atto impugnato. Entro venti giorni dalla comunicazione del ricorso gli interessati possono presentare alla CRAP deduzioni e documenti.
- 3. Il ricorso alla CRAP, redatto in bollo e sottoscritto dal titolare o dal legale dell'impresa, è inviato in copia alla Camera di Commercio ed ha effetto sospensivo del provvedimento impugnato.
- 4. La CCIAA competente per territorio fornisce, su richiesta, alla CRAP informazioni, pareri ed ogni utile documentazione.
- 5. Ai ricorsi alla CRAP si applicano le norme del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 (Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi) e successive modifiche ed integrazioni.
- 6. Le CCIAA eseguono d'ufficio le iscrizioni, le modifiche e le cancellazioni conseguenti alle decisioni della CRAP entro trenta giorni dal ricevimento della relativa comunicazione dandone contestuale notizia al Registro Imprese della Camera di Commercio.
- 7. Avverso le decisioni della CRAP è ammesso ricorso davanti al Tribunale competente per territorio. La difesa in giudizio e il patrocinio della Regione sono assunti, di norma, dalla Avvocatura regionale.

## Art. 7 Irrogazione delle sanzioni

- 1. Fatte salve le ipotesi di responsabilità penale, in conseguenza dell'accertamento delle violazioni, la CCIAA competente per territorio irroga le sanzioni amministrative corrispondenti alle seguenti fattispecie in applicazione degli artt. 23 e 24 della l.r. n. 7/2023:
- omessa presentazione dell'istanza di iscrizione all'Albo imprese artigiane;
- tardiva istanza di iscrizione all'Albo imprese artigiane;
- utilizzo arbitrario della qualifica 'artigiana/artigianale' da parte di imprese, società, consorzi, società consortili anche in forma di cooperativa, associazioni temporanee, reti non iscritte all'Albo regionale delle imprese artigiane, di qualsiasi riferimento all'artigianato nella ditta, nella ragione sociale, nella denominazione, nell'insegna, nel marchio e nella definizione e commercializzazione o nei prodotti, per ogni singolo episodio o prodotto messo in commercio;
- omessa o tardiva comunicazione delle modificazioni dello stato di fatto e di diritto dell'impresa artigiana;
- omessa o tardiva comunicazione della cessazione dell'impresa artigiana.

# Art. 8 Funzioni dei Centri di Assistenza Tecnica per l'artigianato

- 1. I Centri di Assistenza Tecnica per l'artigianato (CATA) istituiti dall'articolo 14 della legge concorrono all'attuazione delle politiche regionali a sostegno delle imprese artigiane attraverso l'erogazione di servizi diretti:
- al sostegno della creazione di nuove imprese artigiane;
- a supportare il rafforzamento di capitale, la crescita economica e quella dimensionale delle imprese artigiane, anche attraverso l'accompagnamento all'utilizzo di moderne forme di aggregazione (es. contratti di rete);
- a sostenere il ricambio generazionale della forza lavoro, la successione d'impresa e la sua trasmissione a vantaggio dei familiari del titolare, dei dipendenti, di altri soggetti aventi i requisiti soggettivi per l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane;
- a fornire l'assistenza tecnica e la consulenza, da svolgersi anche attraverso sistemi e pratiche di affiancamento aziendale;
- a favorire pratiche virtuose per il trasferimento tecnologico, l'innovazione di organizzazione, di processo e di prodotto e la transizione tecnologica, energetica e digitale;
- a tutelare le imprese artigiane dalle forme di lavoro abusivo;
- a tutelare e promuovere le lavorazioni artistiche e tradizionali e delle attività storiche;
- a favorire la presenza delle imprese artigianali pugliesi sui mercati nazionali e internazionali;
- a supportare il riconoscimento delle Maestre e dei Maestri artigiani e delle botteghe scuola di cui alla l.r. 26/2018.
- 2. Lo svolgimento da parte dei CATA di attività formative è subordinato al possesso dei requisiti stabiliti dalle norme regionali di settore.
- 3. I CATA collaborano con la Regione per ogni iniziativa diretta a facilitare il rapporto tra Amministrazione ed imprese utenti.

# Art. 9 Soggetti legittimati a costituire un CATA

- 1. Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge, i CATA possono essere costituiti, anche in forma consortile, dalle articolazioni regionali delle associazioni di categoria dell'artigianato maggiormente rappresentative a livello nazionale, presenti nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) o sottoscrittrici del Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) dell'artigianato e operanti da almeno cinque anni nella Regione Puglia, rappresentate all'interno dei Consigli camerali di almeno due CCIAA pugliesi.
- 2. Possono altresì far parte dei Centri di assistenza tecnica:
- a) gli enti e le società di formazione professionale;
- b) i consorzi e le cooperative di garanzia fidi;
- c) gli enti pubblici e privati aventi esclusiva o prevalente finalità di sviluppo, promozione e ricerca in campo economico;
- d) gli istituti di credito e le società finanziarie;
- e) enti bilaterali settoriali.

## Art. 10 Struttura e requisiti dei CATA

- 1. Ai fini dell'autorizzazione prevista dall'articolo 14, comma 4, della legge, deve essere garantita l'operatività della sede per almeno 5 giorni a settimana, oltre alla presenza all'interno del CATA delle seguenti figure professionali nel rispetto del principio delle pari opportunità:
- responsabile dell'unita organizzativa;
- responsabile amministrativo;
- addetti all'accoglienza ed informazione agli utenti.
- 2. Il CATA deve dotarsi, a propria cura, spese e responsabilità, di un domicilio digitale presente negli indici di cui agli articoli 6-bis e 6-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 ed avere, da parte del legale rappresentante, un certificato di firma digitale, in corso di validità. Deve altresì disporre di un sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (SPID) di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

## Art. 11 Modalità di presentazione della domanda

- 1. La domanda di autorizzazione all'esercizio delle attività dei CATA è presentata alla struttura regionale competente per materia, sottoscritta dal rappresentante legale e corredata dalla seguente documentazione:
- atto costitutivo e statuto del CATA che prevedono espressamente lo svolgimento delle attività per le quali si chiede l'autorizzazione e il rispetto dei principio di non discriminazione tra le imprese avvalgono destinatarie dei servizi del Centro;
- numero di iscrizione alla Camera di Commercio;
- documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 14 della legge e del presente regolamento, e precisamente:
  - dichiarazione di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione e sussisto nodi insussistenza, nei confronti dei rappresentanti legali dei soggetti che costituiscono o partecipano al Centro di assistenza tecnica, di cause di divieto, di decadenza o di sospensione derivanti dall'applicazione della normativa "antimafia";
  - copia dello Statuto o dell'atto costitutivo di ciascuno dei soggetti costituenti;
  - documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui agli artt. 9 e 10 del presente regolamento da parte dei soggetti costituenti i CATA, corredata da dettagliata relazione sul sistema di rappresentanza e sull'articolazione organizzativa della struttura associativa, con l'indicazione del numero di imprese rappresentate;
  - contrattazione collettiva del settore artigianato sottoscritta dall'associazione nazionale di appartenenza;
  - relazione sulla consistenza e diffusione delle strutture dalle quali risulti il possesso di una struttura organizzativa articolata sul territorio in grado di fornire servizi di livello qualificato, con regolarità e capillarità sul territorio;

- documentazione comprovante la competenza professionale e l'assenza di conflitti di interessi delle risorse utilizzate per l'erogazione dei servizi in relazione alle attività svolte.
- 2. Ogni dichiarazione trasmessa con la domanda deve essere sottoscritta ai sensi del d.p.r. n. 445/2000.
- 3. I CATA sono autorizzati con provvedimento della struttura regionale competente per materia, entro novanta giorni dalla data di presentazione della domanda, decorsi i quali, la domanda si intende accolta.
- 4. I CATA autorizzati devono esporre al pubblico nella sede operativa ed utilizzare nello svolgimento dell'attività e nelle iniziative promozionali la dicitura "Centro di assistenza tecnica per l'artigianato" riportante gli estremi del provvedimento regionale di autorizzazione.
- 5. I Centri di Assistenza Tecnica per l'artigianato presentano alla struttura regionale competente per materia entro il 30 giugno una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente ed entro il 30 novembre il programma di attività dell'anno successivo. La relazione presentata entro giugno deve attestare il mantenimento dei requisiti richiesti ed indicare le eventuali variazioni intervenute.
- 6. L'autorizzazione al Centro di Assistenza Tecnica per l'artigianato rilasciata ai sensi del presente regolamento decade o viene revocata nei seguenti casi:
- per la perdita dei requisiti richiesti per il rilascio dell'autorizzazione;
- qualora non vengano applicati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme in materia di salute e di sicurezza sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
- qualora vengano gravemente violate specifiche norme settoriali, anche di derivazione eurounitaria;
- per inosservanza delle disposizioni e degli obblighi previsti dal presente regolamento.

## Art. 12 Imprese dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale

- 1. In attuazione dell'art. 19 della I.r. 7/2023, le imprese artigiane che esercitano le lavorazioni individuate nell'elenco allegato 1 al presente regolamento possono chiedere il riconoscimento di impresa artigiana artistica del relativo settore, inoltrando apposita domanda alla CRAP redatta secondo la modulistica di cui all'allegato 2 corredata da dettagliata relazione sulle attività svolte e sulle tecniche di lavorazione utilizzate.
- 2. La CRAP può disporre sopralluoghi, verifiche e accertamenti d'ufficio al fine di valutare la sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi delle imprese dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale.
- 3. Il riconoscimento di impresa dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale è condizione per l'applicazione dei limiti dimensionali di cui all'art. 6, comma 1, lettera c) della l.r. 7/2023, subordinatamente alla richiesta di riconoscimento effettuata nella forma e con le modalità di cui al comma 1 del presente articolo.

## Art. 13 Tutela e valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale pugliese

1. In attuazione dell'art. 20, comma 2, della l.r. n. 7/2023, la Regione adotta provvedimenti tesi alla certificazione e al riconoscimento delle imprese e delle produzioni storiche, artistiche e tradizionali, che definiscono requisiti e procedure per l'utilizzo di specifiche denominazioni/marchi/loghi identitari e/o di qualità, in collaborazione con le articolazioni regionali e territoriali delle associazioni di categoria dell'artigianato comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

Art. 14
Disposizioni finali

- 1. Il Regolamento regionale 4 febbraio 2015, n. 3 (Articolo 22, legge regionale 5 agosto 2013, n. 24 "Norme per lo sviluppo, la promozione e la tutela dell'artigianato pugliese Regolamento attuativo) è abrogato.
- 2. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si rinvia alle norme vigenti sulla semplificazione amministrativa e, con riferimento ai requisiti professionali, alle specifiche discipline di settore.

## ALLEGATO 1

Elenco attività rientranti nel comparto delle lavorazioni artistiche, tipiche e tradizionali dell'artigianato pugliese (art. 19, comma 2, della l.r. n. 7/2023)

	I – ABBIGLIAMENTO SU MISURA		II – CUOIO, PELLETTERIA E TAPPEZZERIA
	lavori di figurinista e modellista;		bulinatura del cuoio;
	modisterie;		decorazione del cuoio;
	confezione di pellicce e lavorazione		limatura del cuoio;
	delle pelli per pellicceria;		ricamatura del cuoio (con fila di penne di
	confezioni abiti da sposa e da cerimonia;		pavone);
	confezioni capi intimi anche su misura;		lucidatura a mano di pelli;
	realizzazione costumi di scena e costumi		fabbricazione di pelletteria artistica;
	per arti visive in generale;		fabbricazione di pelletteria comune;
	sgheronatura delle pelli per pellicceria		pirografia;
	per la formazione dei teli;		sbalzatura del cuoio;
	realizzazione di modelli per pellicceria;		fabbricazione di selle;
	sartorie e confezioni di capi, accessori e		stampatura del cuoio con presse a mano;
	articoli per abbigliamento;		tappezzeria in cuoio;
	camicerie;		tappezzeria in carta, in stoffa e in materie
	fabbricazione di cravatte;		plastiche (di mobili per arredo e di interni);
	fabbricazione di busti;		Produzione di mobili imbottiti e divani;
	fabbricazione di berretti e cappelli;		produzione di album e materiale per ufficio in
	confezione a maglia di capi per		cuoio;
	abbigliamento;		produzione di monili ed accessori in cuoio e
	fabbricazione di guanti su misura o cuciti		pelle.
_	a mano;		
	lavori di calzoleria.		
	III DECORAZIONI		IV FOTOCRAFIA DIDE DISECNI E DITTURA
	III – DECORAZIONI		IV – FOTOGRAFIA, RIPR. DISEGNI E PITTURA
	lavori di addobbo e apparato;		riproduzione di acquaforti;
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali;		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica;
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento;		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche;
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik);		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie;
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik); lavori di pittura, stuccatura e		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie; lavori di pittura di quadri, scene teatrali e
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili;		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie; lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche;
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili; lavori di pittura letteristica e di		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie; lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche; riproduzione di disegni per tessitura;
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili;		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie; lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche;
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili; lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne;		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie; lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche; riproduzione di disegni per tessitura; lavori di copista di galleria;
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili; lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne; decorazioni i bomboniere ed		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie; lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche; riproduzione di disegni per tessitura; lavori di copista di galleria; composizione fotografica (compresi i lavori
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili; lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne; decorazioni i bomboniere ed oggettistica fatta amano su vetro,		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie; lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche; riproduzione di disegni per tessitura; lavori di copista di galleria; composizione fotografica (compresi i lavori foto-meccanici e fototecnici, escluse le
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili; lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne; decorazioni i bomboniere ed oggettistica fatta amano su vetro, porcellana, plexiglass, legno e stoffe;		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie; lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche; riproduzione di disegni per tessitura; lavori di copista di galleria; composizione fotografica (compresi i lavori foto-meccanici e fototecnici, escluse le aziende che hanno macchine rotative per la
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili; lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne; decorazioni i bomboniere ed oggettistica fatta amano su vetro, porcellana, plexiglass, legno e stoffe; decorazione di targhe e premi;		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie; lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche; riproduzione di disegni per tessitura; lavori di copista di galleria; composizione fotografica (compresi i lavori foto-meccanici e fototecnici, escluse le aziende che hanno macchine rotative per la stampa del foto-tipo);
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili; lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne; decorazioni i bomboniere ed oggettistica fatta amano su vetro, porcellana, plexiglass, legno e stoffe; decorazione di targhe e premi; progettazione realizzazione e posa in		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie; lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche; riproduzione di disegni per tessitura; lavori di copista di galleria; composizione fotografica (compresi i lavori foto-meccanici e fototecnici, escluse le aziende che hanno macchine rotative per la stampa del foto-tipo); lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinema-tografiche; lavori di grafica multimediale;
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili; lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne; decorazioni i bomboniere ed oggettistica fatta amano su vetro, porcellana, plexiglass, legno e stoffe; decorazione di targhe e premi; progettazione realizzazione e posa in		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie; lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche; riproduzione di disegni per tessitura; lavori di copista di galleria; composizione fotografica (compresi i lavori foto-meccanici e fototecnici, escluse le aziende che hanno macchine rotative per la stampa del foto-tipo); lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinema-tografiche; lavori di grafica multimediale; lavori effettuati a mezzo di stampanti 3D;
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili; lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne; decorazioni i bomboniere ed oggettistica fatta amano su vetro, porcellana, plexiglass, legno e stoffe; decorazione di targhe e premi; progettazione realizzazione e posa in		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie; lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche; riproduzione di disegni per tessitura; lavori di copista di galleria; composizione fotografica (compresi i lavori foto-meccanici e fototecnici, escluse le aziende che hanno macchine rotative per la stampa del foto-tipo); lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinema-tografiche; lavori di grafica multimediale;
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili; lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne; decorazione di insegne; decorazioni i bomboniere ed oggettistica fatta amano su vetro, porcellana, plexiglass, legno e stoffe; decorazione di targhe e premi; progettazione realizzazione e posa in opera di luminarie artistiche.		riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie; lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche; riproduzione di disegni per tessitura; lavori di copista di galleria; composizione fotografica (compresi i lavori foto-meccanici e fototecnici, escluse le aziende che hanno macchine rotative per la stampa del foto-tipo); lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinema-tografiche; lavori di grafica multimediale; lavori effettuati a mezzo di stampanti 3D; lavori di elio copisteria, stampa di plotter e rilegatura.
	lavori di addobbo e apparato; decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali; decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento; decorazione artistica di stoffe (tipo Batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili; lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne; decorazione di insegne; decorazioni i bomboniere ed oggettistica fatta amano su vetro, porcellana, plexiglass, legno e stoffe; decorazione di targhe e premi; progettazione realizzazione e posa in opera di luminarie artistiche.	LEGNO	riproduzione di acquaforti; realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica; riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche; riproduzione di xilografie; lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche; riproduzione di disegni per tessitura; lavori di copista di galleria; composizione fotografica (compresi i lavori foto-meccanici e fototecnici, escluse le aziende che hanno macchine rotative per la stampa del foto-tipo); lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinema-tografiche; lavori di grafica multimediale; lavori effettuati a mezzo di stampanti 3D; lavori di elio copisteria, stampa di plotter e rilegatura.  E AFFINI

	lavori di intaglio (figure, rilievi e decorazioni)	,intarsio	e traforo;			
	lavori di scultura (mezzo e tutto tondo, alto e basso rilievo);					
	fabbricazione di stipi, armadi e di altri mobili in legno;					
	tornitura del legno e fabbricazione di parti tornite per costruzione di mobili, di utensili e attrezzi;					
	lavorazione del sughero;					
	fabbricazione di ceste, canestri, bigonce e sin	nili;				
	lavorazione della corda;					
	fabbricazione di oggetti in paglia, rafia, vimin	i,bambù	, giunco e simili;			
	lavori di impagliatura di sedie, fiaschi e damig	giane;				
	fabbricazione di sedie;					
	fabbricazione di "rezze" (diffusa nella zona di	Brindisi)	,			
	fabbricazione di carri, carrelli, carrocci, slitte	esimili;				
	fabbricazione e montaggio di cornici;					
	fabbricazione di oggetti tipici (botti, tini, fusti	,mastell	i, mestoli e simili);			
	fabbricazione di paranchi a corda, remi in leg	no esimi	ili;			
	carpenteria in legno;					
	verniciatura di imbarcazioni in legno;					
	fabbricazione di oggettistica ornamentale e d	li articoli	da regalo e giocattoli in legno;			
	lavori di posatura di parquet e pavimenti in le	egno;				
	fabbricazione di imbarcazioni in legno.	_				
	VI – METALLI COMUNI		VII – METALLI PREGIATI/PIETRE			
	arrotatura di ferri da taglio;		PREZIOSE/ PIETRE DURE E LAVORAZIONI			
	lavorazioni di armi da punta e da taglio,		AFFINI			
_	coltelli,utensili e altri ferri taglienti;		lavori di argenteria ed oreficeria in oro,			
	fabbricazione, lavorazione e montaggio di		argento e platino (con lavorazione			
	armi da fuoco;		prevalentemente manuale, escluse le			
	fabbricazioni di chiavi;		lavorazioni in serie anche se la rifinitura			
	lavori di fusione di oggetti d'arte,		viene eseguita a mano);			
	campane,oggetti speciali e micro fusioni;		lavori di cesellatura;			
	lavori di damaschinatore;		lavori della filigrana;			
	fabbricazione, sulla base di progetti tecnici,		lavori di incisione di metalli e pietre dure,			
	dei modelli di navi e di complessi meccanici		su corallo, avorio, conchiglie, madreperla,			
	navali, aerei e mezzi di trasporto in genere;		tartaruga, corno, lava, cammeo;			
	lavorazione del ferro battuto e forgiato;		lavorazione ad intarsio delle pietre dure;			
	fabbricazione di manufatti edili in acciaio e		incastonatura delle pietre preziose;			
	metallo (magnani);		lavori di miniatura;			
	modellatura dei metalli;		lavori di smaltatura;			
	fabbricazione di modelli meccanici;		formazione di monili in pietre preziose,			
	battitura e cesellatura del peltro;		pregiate e simili (corallo, giada, ambra,			
	lavori di ramaio e calderaio (lavorazione a		lapislazzuli e simili);			
	mano);- lavori di sbalzatura;		infilatura di perle.			
	lavori di traforatura artistica;		VIII – SERVIZI DI ACCONCIATORE E AFFINI			
	lavori di fabbro in ferro compresi i	_	E ATTIVITÀ DI ESTETISTA			
	manufatti edili e gli utensili fucinati;		lavorazione di parrucche;			
	lavori di ferratura, cerchiatura di carri e di		servizi acconciatore per uomo e donna			
	maniscalco;		(come disciplinate dalla L. 174/2005);			
	fabbricazione di bigiotteria metallica e di		attività di estetista (come disciplinate dalla			
Ш	oggettistica in metallo;		legge n. 1/1990);			
	lavorazione dell'ottone e del bronzo;		disegno di tatuaggi ed applicazione di			
_	at 5. alione dell'ottone e del bioneo,	_	piercing.			
			, 5			

<ul> <li>carpenteria in ferro o altri metalli per</li> </ul>	□ IX – STRUMENTI MUSICALI
imbarcazioni di diporto;	<ul> <li>fabbricazione di arpe;</li> </ul>
<ul> <li>lavori di cromatura;</li> </ul>	<ul> <li>fabbricazione di strumenti a fiato in legno</li> </ul>
<ul> <li>lavori di carrozzeria e lattoneria, compresa</li> </ul>	e metallo;
la verniciatura e la lucida tura anche su	<ul> <li>fabbricazione di ottoni;</li> </ul>
mezzi storici.	<ul> <li>liuteria ad arco, a plettro ed a pizzico;</li> </ul>
	<ul> <li>fabbricazione di organi, fisarmoniche ed</li> </ul>
	armoniche a bocca e di voci per
	fisarmoniche;
	<ul> <li>fabbricazione di campane;</li> </ul>
	<ul> <li>lavori di accordatura;</li> </ul>
	<ul> <li>fabbricazione di corde armoniche;</li> </ul>
	<ul> <li>fabbricazione strumenti a percussione;</li> </ul>
	<ul> <li>riparazione strumenti musicali.</li> </ul>
□ X − TESSITURA, RICAMO E AFFINI	□ XI – VETRO, CERAMICA, PIETRA E AFFINI
<ul> <li>fabbricazione di arazzi;</li> </ul>	<ul> <li>lavori di applicazione di vetri;</li> </ul>
<ul> <li>lavori di disegno tessile;</li> </ul>	□ lavori di decorazione del vetro;
□ fabbricazione e lavorazione manuale di	<ul> <li>fabbricazione di perle a lume con fiamma;</li> </ul>
materassi;	□ lavori di incisione di vetri;
<ul> <li>lavorazioni di merletti, ricamo e uncinetto,</li> </ul>	□ lavori di piombatura di vetri;
tombolo e altre lavorazioni tradizionali,	<ul> <li>fabbricazione di oggetti in vetro;</li> </ul>
anche a telaio;	□ fabbricazione di vetrate;
<ul> <li>tessitura a mano (lana, seta, cotone, lino,</li> </ul>	molatura di vetri;
batista,paglia, rafia e affini);	<ul> <li>modellatura manuale a fuoco del vetro;</li> </ul>
□ tessitura a mano di tappeti e stuoie;	□ soffiatura del vetro;
<ul> <li>confezione a mano di trapunte, coltroni,</li> </ul>	□ fabbricazione di specchi mediante
copriletto, piumoni e simili;	argentatura manuale;
□ lavorazione e produzione di arredi sacri;	produzione di ceramica, gres, terrecotte,
□ fabbricazione e tessitura di bomboniere;	maiolica e porcellana artistica o
□ fabbricazione di vele;	tradizionale; □ fabbricazione di figurini in argilla, gesso,
<ul> <li>fabbricazione di retine per capelli.</li> </ul>	cartapesta o altri materiali;
	□ lavori di formatore statuista;
	□ lavori di normatore statuista, □ lavori di mosaico;
	<ul> <li>lavori di mosalco,</li> <li>lavori di scalpellino e di scultura figurativa</li> </ul>
	ed ornamentale in marmo o pietre dure;
	□ lavori di piastrellatura e posa in opera di
	pavimenti, ceramica, gres, terracotta,
	maiolica e porcellana artistica;
	<ul> <li>lavori di marmeria, taglio e lucidatura della</li> </ul>
	pietra e del marmo;
	□ lavori di costruzione e/o restauro di trulli,
	muretti a secco o strutture similari;
	□ lavorazione artistica dell'alabastro.

	XII – CARTA, AFFINI E LAVORAZIONI VARIE	XIII – ALIMENTARISTI
	rilegatura artistica di libri;	lavorazione cereali e sfarinati;
	fabbricazione di oggetti in pergamena;	produzione di paste alimentari con o senza
	fabbricazione di modelli in carta e cartone;	ripieno;
	lavorazione della carta mediante	produzione di pane, grissini, focacce ed
	essiccazione;	altri prodotti da forno;
	fabbricazione di ventagli;	produzione di pasticceria, cacao e
	fabbricazione di carri e oggetti in carta,	cioccolato, con-fetteria e altri prodotti
	cartone e cartapesta;	dolciari;
	fabbricazione di maschere in carta,	produzione di gelateria;
	cartone, cartapesta, cuoio, ceramica,	produzione di sciroppi, succhi, confetture,
	bronzo, etc.;	nettari,marmellate e altri prodotti similari;
	rilegatura artistica e decorazione di libri.	produzione di olio d'oliva;
	XIV - RESTAURO	produzione di conserve animali e vegetali;
		produzione e conservazione di prodotti
	XV – PRODUZIONE OROLOGI	ittici;
	riparazione orologi	produzione e stagionatura di salumi;
	XVI – LAVORAZIONI ARTISTICHE DI PIANTE	lavorazione ed essiccazione di carni
_	E FIORI	fresche;
		lavorazione di grassi, strutto e frattaglie;
	XVII – PRODUZIONE FUOCHI PIROTECNICI	produzione e stagionatura di formaggi,
	XVIII – CERERIA	latticini,burro, ricotta ed altri prodotti caseari;
	produzione di ceri, candele artistiche e	produzione di specialità gastronomiche;
	profumate	produzione di specialità gastionomiche, produzione e invecchiamento di vini, aceti,
	prorumate	mesti ed altri prodotti similari;
	XIX – COMUNICAZIONE	produzione di distillati e liquori;
_	creazione di contenuti multimediali, ivi	lavorazione di funghi secchi e tartufi;
	compresi i siti web	lavorazione di erbe e aromi essenze e
	compresi i siti web	profumi;- lavorazione di frutta secca e
		concorvata

#### **ALLEGATO 2**

## ISTANZA EX ART. 6, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. n. 7/2023

per il superamento dei limiti dimensionali in impresa artigiana che svolge la propria attività nel settore delle lavorazioni artistiche e tradizionali

Alla

**Commissione Regionale Artigianato Pugliese** 

presso

Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese Dipartimento Sviluppo Economico REGIONE PUGLIA

servizio.attivitaeconomiche@pec.rupar.puglia.it

Il sottoscritto/a			
Nato/a	Prov	<i>1</i> .	II
Titolare/legale rappresentante dell'impresa:			
P.IVA	C.F.		
N. REA	N. A	lbo Im	orese Artigiane
Indirizzo sede legale			
Indirizzo sede operativa (se differente dalla sede le	gale)		
Tel.		Cell.	
E-mail		Pec	
Sito web			
Attività svolta:			
Attività di riferimento ai fini del riconoscimento del	lle LA\	/ORAZI	ONI ARTISTICHE, TIPICHE E TRADIZIONALI, AI
SENSI DELL'ALLEGATO 1 DEL VIGENTE REGOLAMEN	ITO RE	GIONA	ALE:
Codice Ateco			

Ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e consapevole di quanto previsto dagli articoli 75 e 76 del medesimo decreto e delle pene stabilite per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni dagli articoli 483, 495 e 496 del codice penale,

### **CHIEDE**

il riconoscimento della propria attività quale impresa artigiana esercente attività nel settore delle lavorazioni artistiche, tipiche e tradizionali, come tale, abilitata al superamento dei limiti dimensionali ai sensi della L. 443/1985 e della L.R. 7/2023.

## A tal fine dichiara quanto segue:

- ✓ di esercitare personalmente e professionalmente l'impresa artigiana in qualità di titolare, con la piena assunzione di tutti gli oneri e i rischi connessi e conseguenti alla direzione e gestione della medesima e svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo;
- ✓ come tale, di essere in possesso dei requisiti tecnico-professionali eventualmente previsti dalle leggi statali per il proprio ambito di attività;
- che l'impresa è organizzata e opera con il lavoro personale e professionale del sottoscritto

·	imprenditore artigiano richiedente, con quello dei suoi familiari rientranti nei gradi di parentela e di affinità fissati all'articolo 230-bis del codice civile, dei soci e dei dipendenti e che il lavoro complessivamente organizzato nell'impresa ha funzione preminente rispetto al capitale;
✓	che l'impresa esercita attività nel seguente settore delle lavorazioni artistiche, tipiche e tradizionali ai sensi del vigente regolamento regionale:
	che, a riprova di ciò, il sottoscritto imprenditore artigiano istanteha ottenuto l'iscrizione nell'elenco regionale dei maestri artigiani ad esito della seduta CRAP del
	, con Atto Dirigenziale n del (compilare solo
	se si possiede riconoscimento di "Maestro Artigiano")
	di essere pienamente consapevole dell'obbligo di comunicare, tempestivamente e con le medesime
	modalità, qualunque modificazione dello stato di fatto o di diritto dell'impresa, comprese relative
	alla perdita di alcuno dei requisiti oggettivi e soggettivi posseduti alla data della presente istanza.
Si allega	nno:
-	documento di identità dell'istante;
-	relazione dettagliata sulle attività svolte e sulle relative tecniche di lavorazione, firmata.
Luogo,	data
	FIRMA
Informa	ntiva sul trattamento dei dati personali (ai sensi art. 13 GDPR)
Consiglion personal	
si precisa a) titolar	e del trattamento è iled i relativi dati di contatto sono i sotto indicati:
pec	tel. e- mail ;
n) II Kesp	oonsabile della protezione dei dati – RPD-DPO è contatti:

c) le finalità e le modalità di trattamento (informatiche e telematiche) cui sono destinati i dati raccolti ineriscono

esclusivamente al procedimento in oggetto;

- d) l'interessato al trattamento dei dati ha i diritti di cui all'art. 13, co. 2 lett. b), tra i quali di chiedere al titolare del trattamento (sopra citato) l'accesso ai dati personali e la relativa rettifica;
- e) rimane fermo che i dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori autorizzati del \_\_\_\_\_\_ relativi al procedimento, e in ogni caso dai soggetti preventivamente nominati come responsabili del trattamento.
- f) la durata di conservazione dei dati è correlata al tempo della procedura e all'espletamento di tutti gli obblighi di legge anche successivi alla procedura medesima. Successivamente alla cessazione del procedimento, i dati saranno conservati in conformità alle disposizioni di legge sulla conservazione della documentazione amministrativa:
- g) contro il trattamento dei dati è possibile proporre reclamo al Garante della Privacy.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1002

Partecipazione ad evento EU Green Week a Bari. Autorizzazione alla missione all'estero dal 16 al 18 luglio 2024 della funzionaria del Servizio Cerimoniale, protocollo e rappresentanza istituzionale in servizio presso la sede di Bruxelles.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario del Servizio Cerimoniale, Protocollo e Rappresentanza Istituzionale – Sede di Bruxelles, confermata dalla Dirigente del Servizio Cerimoniale, Protocollo e Rappresentanza Istituzionale, dal Dirigente della Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente e dal Capo di Gabinetto del Presidente riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE** è di prioritario interesse per la Regione Puglia assicurare l'attività di promozione e cura degli interessi regionali a livello europeo e che tale compito è garantito dall'azione del Gabinetto del Presidente della G.R. anche mediante il supporto dal Servizio Cerimoniale, Protocollo e Rappresentanza Istituzionale della Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente della G.R.

**CONSIDERATO CHE** con Determina del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n.00017 del 10/06/2024 sono stati riorganizzati i Servizi afferenti alla Direzione Amministrativa del Gabinetto della G.R. ed affidate al Servizio Cerimoniale, Protocollo e Rappresentanza Istituzionale, le funzioni di cura delle relazioni istituzionali nella cui declaratoria è previsto il supporto alla Giunta, al Consiglio, alle Agenzie e alle Spa regionali nei rapporti con le Istituzioni Comunitarie, oltre a attività di informazione, comunicazione e capacità istituzionale su politiche europee e programmi di finanziamento, destinate sia all'Amministrazione regionale che ad altri soggetti, pubblici e privati del territorio pugliese.;

### **CONSIDERATO ALTRESI' CHE:**

- con nota prot. 42660/2024 del 21/06/2024 la Società Acquedotto Pugliese S.p.A., nell'evidenziare il suo impegno in attività internazionali, finalizzate a implementare progetti innovativi di R&S per l'efficienza, la sostenibilità, l'economia circolare e per il miglioramento e la protezione delle risorse idriche, ha manifestato la massima disponibilità a collaborare con i competenti Dipartimenti della Regione Puglia su tali progetti e attività, con il supporto degli uffici della Regione Puglia a Bruxelles;
- con nota prot. 337476/2024 del 03/07/2024 la Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente della G.R. ha espresso apprezzamento per la proposta avanzata, in considerazione degli indubbi benefici per il territorio derivanti da collaborazioni e sinergie istituzionali su progetti di ambito internazionale sul tema della gestione sostenibile delle risorse idriche, e ha confermato il proprio supporto in tale collaborazione;
- con mail del 08/07/2024 il Direttore della Direzione Ricerca, Sviluppo e Attività Internazionali di Acquedotto
  Pugliese S.p.A., in considerazione dei rapporti di collaborazione tra gli uffici, ha trasmesso l'invito
  al Workshop "How to secure water supply and create resilient water infrastructures", che si svolgerà il
  prossimo 17 luglio nella Sala Conferenze del Palazzo dell'Acqua di AQP in via Cognetti 36, Bari. L'evento è
  inserito nella EU Green Week 2024 e fa parte del progetto CrossWater+ del Programma INTERREG VI-A IPA
  CBC South Adriatic (Italia-Albania-Montenegro) 2021-2027;
- l'invito è occasione per conoscere nel dettaglio i progetti internazionali nei quali la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. è coinvolta e i temi sui quali avviare la collaborazione con i competenti Dipartimenti Regionali, anch'essi presenti al Workshop; il Servizio Cerimoniale, Protocollo e Rappresentanza Istituzionale Sede di Bruxelles, nella persona della dipendente Lidia Alifano che è referente per la tematica potrà così offrire un supporto profilato e operativo nell'individuazione delle opportunità presenti nel panorama europeo;
- le spese della presente missione saranno interamente a carico della Società Acquedotto Pugliese S.p.A. in qualità di promotore e organizzatore dell'evento.

#### VISTO:

- l'articolo 3 della L.R. 42/1979 "Trattamento economico di missione e di trasferimento del personale regionale";
- la Delibera della Giunta regionale n. 1082 del 26/07/2002 "Missioni all'estero da parte dei dirigenti e del personale regionale" la quale fissa le modalità autorizzative delle missioni all'estero dei dirigenti e del personale regionale;
- il Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 631/2011 "Disciplina per il trattamento di trasferta co. 6, art. 11, della Legge regionale 4 gennaio 2001, n. 1.
- la Delibera della Giunta regionale del 7 dicembre 2020 n. 1974 con la quale la G.R. ha adottato la Macrostruttura del Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale denominato "MAIA 2.0", Atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale;
- il Decreto del Presidente della Regione Puglia del 22 gennaio 2021, n.22, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 15 del 28 gennaio 2021 che ha emanato l'Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale "Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello organizzativo "MAIA 2.0", successivamente modificato e integrato con decreto del Presidente della Giunta regionale 10 febbraio 2021, n. 45;
- la Delibera della Giunta regionale del 5 novembre 2021, n. 1794 di Adeguamento organizzativo a seguito del DPGR 22/2021 di adozione del modello di alta organizzazione "Maia 2.0" e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Regione Puglia del 25/10/2022, n.434 ad oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0".
- la Delibera della Giunta regionale n. 1466 del 15.09.2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la Delibera della Giunta regionale n. 938 del 03.07.2023, recante Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio;
- la Determina Dirigenziale n.4 del 6/10/2022 di riorganizzazione dei Servizi afferenti alla Direzione Amministrativa del Gabinetto della G.R.;
- la Determina del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n.00017 del 10/06/2024 ad oggetto "Rimodulazione dei Servizi afferenti alla Direzione Amministrativa del Gabinetto e alla Sezione Affari Istituzionali e Giuridici".
- la Determina del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 00022 del 19/06/2024 ad oggetto "Conferimento incarico di direzione ad interim del Servizio Cerimoniale, Protocollo e Rappresentanza Istituzionale della Direzione Amministrativa del Gabinetto";
- la Legge Regionale n. 37 del 29.12.2023 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)";
- la Legge Regionale n. 38 del 29.12.2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026;
- la D.G.R. n. 18 del 22.01.2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Art. 39 co. 10 del D. Lgs. 23.06.2011 n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

## **VERIFICA AI SENSI DEL REG. (U.E.) N.2016/679 E DEL D.LGS. 196/03**

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (U.E.) n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/03 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente atto è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste agli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

## COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 398
del 03/07/2023. L'impatto di genere stimato è:
☐ diretto
☐ indiretto
x neutro
☐ non rilevato

## TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO

Il Presidente della G.R. relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. k) della L.R. 7/1997, della DGR n. 1082 del 26/07/2002 e dell'articolo 3 della L.R. 42/1979, propone alla Giunta Regionale di:

- 1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2. **di autorizzare** la missione a Bari nei giorni dal 16 al 18 luglio 2024 dell'arch. Lidia Alifano per la partecipazione al Workshop organizzato da Acquedotto Pugliese S.p.A. e inserito nella EU Green Week "How to secure water supply and create resilient water infrastructures";
- 3. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normative e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore Adolfo Camposarcone

La Dirigente del Servizio Cerimoniale, Protocollo e Rappresentanza Istituzionale Marina Massaro

Il Dirigente della Direzione Amministrativa del Gabinetto *Crescenzo Marino* 

Il Capo di Gabinetto del Presidente Giuseppe Pasquale Roberto Catalano

Il Presidente della Giunta Regionale *Michele Emiliano* 

### LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

## **DELIBERA**

- 1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2. **di autorizzare** la missione a Bari nei giorni dal 16 al 18 luglio 2024 dell'arch. Lidia Alifano per la partecipazione al Workshop organizzato da Acquedotto Pugliese S.p.A. e inserito nella EU Green Week "How to secure water supply and create resilient water infrastructures";
- 3. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario generale della Giunta CRISTIANA CORBO Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1003

Cont. n. 03/24/Med/SM. (riferim. cont. n. 3728/98/CA- RG. 17186/2017 - Corte di Cassazione) Negoziazione assistita. Ratifica mandato difensivo legale interno avv. Michele Simone e approvazione accordo di negoziazione assistita. Variazione di bilancio di previsione anno 2024.

Il Presidente della G.R., sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento Funzionario E.Q. e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrativa, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia conferiva incarico difensivo ad avvocato esterno del libero foro, i cui dati si rinvengono nell'allegato privacy sottratto alla pubblicazione, per la difesa nel contenzioso di seguito analiticamente indicato:

1) Cont. n. 3728/98/CA – Impresa (*omissis*) c/ Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e Regione Puglia, Corte Suprema di Cassazione – RG. 17186/2017, definito con Ordinanza n. 10661 del 20 aprile 2023, giusta mandato alle liti del 06.09.2017.

Successivamente alla definizione del menzionato contenzioso, il professionista inviava alla Regione Puglia la richiesta di pagamento delle proprie competenze professionali, pari ad € 10.000,00 oltre accessori, con nota acquisita al prot. r\_puglia/AOO\_024/PROT/23/10/2023/0009446 del 23.10.2023.

Con pec del 04/01/2024 (acquisita al prot. 0007609/2024 del 09.01.2024), l'avvocato, in proprio, invitava la Regione Puglia , in persona del Presidente e legale rappresentante pro tempore, a stipulare una convenzione di negoziazione assistita, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2 e ss. della l. n. 162/14, per ottenere il pagamento dei compensi professionali relativi al summenzionato contenzioso, per complessivi € 10.000,00 oltre accessori per un totale di € 14.591,20, oltre interessi moratori su onorari e spese generali, al tasso di cui all'art.5 del D.Lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002, a decorrere dalla data di ricezione da parte dell'Ente regionale della richiesta di pagamento.

La Regione Puglia, con comunicazione del 14/03/2024 inoltrata a mezzo pec dall'avvocato interno, giusta procura rilasciata dal Presidente della Giunta regionale in data 18/03/2024, sulla base dell'istruttoria condotta della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura, ratione materiae competente, comunicava di aderire all'invito di partecipazione alla procedura di negoziazione assistita.

In data 15.03.2024 e 12.06.2024, le parti procedevano alla sottoscrizione della convenzione di negoziazione assistita nonché all'esame e discussione delle reciproche posizioni relativamente al contenzioso oggetto del procedimento.

A seguito di comunicazioni intervenute per le vie brevi, a totale definizione della posizione creditoria trattata in sede di negoziazione, all'esito dell'istruttoria condotta dalla Sezione Amministrativa dell'Avvocatura e sulla base del parere dell'avvocato interno officiato, le parti hanno raggiunto l'allegato accordo (sottratto alla pubblicazione), la cui efficacia è subordinata all'approvazione della Giunta Regionale.

Si precisa che l'Ufficio ha determinato il compenso spettante al professionista per il contenzioso in oggetto in € 10.000,00 oltre iva, cpa al 4% e rimborso forfettario del 15% per un totale di € 14.591,20, in condizioni di maggior favore per l'Amministrazione per ragioni di contenimento della spesa pubblica e per la stretta connessione con il cont. n. 328/15/GR, prendendo a riferimento i criteri di quantificazione di cui alla DGR n. 2848 del 20.12.2011, così come integrata e modificata con DGR n. 1985 del 16.10.2012 e con DGR n. 2697 del 14.12.2012 ed operando una ulteriore riduzione rispetto alle citate deliberazioni di giunta (come da mail della allora titolare della P.O. "Procedure di conferimento incarichi legali e stipula convenzioni" inviata al professionista in data 04.08.2017) – Competenza Tributario di II grado - valore determinato € 1.067.770,00. Pertanto, l'accordo prevede il pagamento della somma omnicomprensiva di euro € 10.000,00 (diecimila#00), oltre iva e cap come per legge; la somma, quindi, comprensiva di IVA e CPA da riconoscere al legale esterno ammonta ad € 14.591,20, da versare secondo le seguenti modalità:

☐ Euro 14.591,20 incluso iva (22%) e cap (4%) e rimborso forfettario al 15%, entro il 31.12.2024.

Tale accordo, subordinato all'approvazione da parte della Giunta regionale, risulta conveniente per l'Amministrazione, in quanto ridetermina congruamente il compenso del professionista per l'attività espletata, avendo a riferimento le tariffe professionali e relativi criteri di liquidazione fissati nelle deliberazioni di Giunta ratione temporis vigenti, e consente alla Regione di evitare l'alea del giudizio e di conseguire un significativo risparmio di spesa rispetto alle pretese iniziali per interessi moratori ed eventuali interessi legali, oltre che per spese processuali.

#### **VISTI:**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014 nr. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011" recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la Legge Regionale n. 37 del 29/12/2023 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024–2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)";
- la Legge Regionale n. 38 del 29/12/2023 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026"
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 18 del 22/01/2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 02/02/2024 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2023 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii."
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1466 del 15/09/2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 938 del 03/07/2023, ad oggetto: "D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati".

Tanto premesso, per il perfezionamento dell'accordo, si ritiene necessario che la Giunta regionale:

- ratifichi la procura speciale conferita in via d'urgenza dal Presidente della G.R. all'avv. interno Michele Simone in data 18.03.2024, approvi l'accordo conclusivo della procedura di negoziazione assistita di cui all'allegato 1 sottratto alla pubblicazione, deleghi il Dirigente della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale alla sottoscrizione dell'accordo di transazione per un totale di € 14.591,20, incluso iva e cpa e al lordo di ritenuta d'acconto;
- autorizzi la variazione al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

Ai sensi delle Linee Guida sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio approvate con DGR n. 1906/2021, aderendo all'orientamento espresso dalle Sezioni di Controllo della Corte dei Conti del Piemonte (delibera n. 38/2015), della Lombardia (delibera n. 396/2015), della Sicilia (delibere nn. 38/2014 e 164/2016) e della Puglia (del. 146/PAR/2021, pag. 225 relazione), il pagamento di somme in favore di terzi conseguente alla stipula della c.d. convenzione di negoziazione ex art. 3 DL 32/2014 conv. in L 162/2014 tra l'Ente e il creditore non necessita, al pari dei pagamenti che conseguano alla stipula di un atto di transazione, del preventivo riconoscimento di debito fuori bilancio, perché la somma dovuta non rientra nelle tipologie di debito tassativamente previste e disciplinate dall'art. 73 comma 1 del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.

#### Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul Burp, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a particolari categorie di dati previste dagli artt. 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

## COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm e ii.

Il presente provvedimento comporta, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm.ii., la variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, necessaria per il pagamento all'avvocato creditore delle competenze per il giudizio in oggetto a seguito della procedura di negoziazione assistita promossa, come di seguito indicata:

#### VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA		CARITOLO	Missione	DDCE	VARIAZIONE E. F. 2024
CKA		CAPITOLO	Programma Titolo	P.D.C.F.	Competenza e cassa
10.04	U1110090	FONDO DI RISERVA PER LE PARTITE POTENZIALI.	20.03.1	U.1.10.01.99	-€ 14.591,20
05.02	U0111007	SPESE PER COMPENSI PROFESSIONALI DA INCARICHI DI PATROCINIO CONFERITI A LEGALI ESTERNI NON RIENTRANTI NELL'ART. 80 LR N. 51/2021	1.11.1	U. 1.3.2.11	+€ 14.591,20

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

All'impegno della spesa derivante dal presente provvedimento, pari a complessivi € 14.591,20, si provvederà con successivo atto del Dirigente della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura regionale con imputazione al pertinente capitolo con esigibilità come di seguito indicato:

• E.F. 2024: euro 14.591,20

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della L.R. 7/1997, lettera K, e dell'art. 1, comma 4 *quinquies* della L.R. n. 18/2006, propone alla Giunta:

- 1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- 2. di approvare l'accordo di negoziazione assistita raggiunto con il professionista, allegato privacy sottratto alla pubblicazione;
- 3. di ratificare la procura speciale conferita in via d'urgenza dal Presidente della G.R. al legale interno avv. Michele Simone, autorizzandolo alla sottoscrizione dell'allegato accordo;
- 4. di delegare il Dirigente della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale alla sottoscrizione

dell'accordo;

- 5. di approvare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, al Bilancio di previsione regionale 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con L.R. n. n. 38 del 29/12/2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con D.G.R. n. 18 del 22/01/2024, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- 6. di prendere atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii;
- 7. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 8. di autorizzare la Sezione Amministrativa dell'Avvocatura di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno per l'importo indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- 9. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria EQ:	Dott.ssa Liliana Greco
L'Avvocato Regionale incaricato:	Avv. Michele Simone

L'Avvocato Coordinatore, preso atto della sequenza procedimentale innanzi descritta, tenuto conto dell'istruttoria e del parere favorevole espresso dalla Sezione Amministrativa dell'Avvocatura, tenuto conto, altresì, del parere favorevole espresso dall'avvocato regionale officiato, che a tal fine sottoscrive la presente deliberazione, esprime ai fini deliberativi parere favorevole ex art. 4, comma 3, lett.C) della legge regionale 26 giugno 2006, n. 18.

Avv. Raffaele Landinetti

Il sottoscritto Avvocato Coordinatore **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/2021

L'Avvocato Coordinatore: Avv. Rossana Lanza

Il Dirigente della Sezione Amministrativa:

IL PRESIDENTE (Dott. Michele Emiliano)

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente; viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione; a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- 1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale.
- 2. di approvare l'accordo di negoziazione assistita raggiunto con il professionista, allegato privacy sottratto alla pubblicazione.
- 3. di ratificare la procura speciale conferita in via d'urgenza dal Presidente della G.R. al legale interno avv. Michele Simone, autorizzandolo alla sottoscrizione dell'allegato accordo;
- 4. di delegare il Dirigente della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale alla sottoscrizione dell'accordo;
- 5. di approvare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, al Bilancio di previsione regionale 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con L.R. n. n. 38 del 29/12/2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con D.G.R. n. 18 del 22/01/2024, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- 6. di prendere atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii;
- 7. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 8. di autorizzare la Sezione Amministrativa dell'Avvocatura di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno per l'importo complessivo di € 14.591,20, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- 9. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta CRISTIANA CORBO Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

					VARIAZIONI		
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	90.	DENOMINAZIONE	NORMANDA NA NA NA NA NA NA NA NA NA NA NA NA NA	PREVISION AGGIORNALE ALLA PRECEDENTE VARRAZIONE - DEUBERA N ESERCIZIO 2024 (*)	in aumento in d	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (*)
Disavanzo d'amministrazione	zione						
ISSIONE	н	Servizi istituzionali,generali e di gestione					
Programma Titolo	11 1	Altri Servizi jenerali Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		14.591,20 € 14.591,20 €		
otale Programma	Ħ	Altri Servizi generali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		14.591,20 € 14.591,20 €		
OTALE MISSIONE	1	Servizi istituzionali,generali e di gestione	residul presunti				
			previsione di competenza previsione di cassa		14.591,20 € 14.591,20 €		
IISSIONE	20	Fondi e accantonamenti					
Programma Titolo	n 3	Altri fondi Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			14.591,20 € 14.591,20 €	
otale Programma	m	Altri fondi	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			14.591,20 € 14.591,20 €	
DTALE MISSIONE	70	Fondi e accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			14.591,20 € 14.591,20 €	
DTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		14.591,20 € 14.591,20 €	14.591,20 € 14.591,20 €	
DTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza		14.591,20 €	14.591,20 €	
			previsione di cassa		14.591,20 €	14.591,20€	

Codice CIFRA: AMM/DEL /2024/00016

Allegato E/1

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere data: ..../...../...... n. protocollo ........

data: ..../...../ n. protocollo ...
Rif. delibera G.R. del ......n.

FNTRATE

DENOMINAZIONE

PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA I OGGETTO - ESERCIZIO 2024 (\*)

in diminuzione

in aumento PREVISIONI AGGIORNATE
ALLA PRECEDENTE
VARIAZIONE - DEUBERA
N. .... - ESERCIZIO 2024
(\*) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale Utilizzo Avanzo d'amministrazione TITOLO, TIPOLOGIA

TOTALE TITOLO

residui presunti previsione di competenza previsione di cassa

residui presunti previsione di competenza previsione di cassa

residui presunti previsione di competenza previsione di cassa

residui presunti previsione di competenza previsione di cassa , a cura del responsabile finanziar

TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE

TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE ponsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Raffaele Landinetti 08.07.2024 12:52:29 GMT+01:00

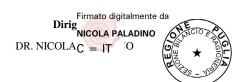


## REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

1	UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
	AMM	DEL	2024	31	15.07.2024

CONT. N. 03/24/MED/SM. (RIFERIM. CONT. N. 3728/98/CA- RG. 17186/2017# CORTE DI CASSAZIONE) NEGOZIAZIONE ASSISTITA. RATIFICA MANDATO DIFENSIVO LEGALE INTERNO AVV. MICHELE SIMONE E APPROVAZIONE ACCORDO DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA. VARIAZIONE DI BILANCIODI PREVISIONE ANNO 2024.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5



Responsabile del Procedimento



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1005

COMUNE DI GALATONE (LE). Piano Urbanistico Generale (PUG). Attestazione di compatibilità ai sensi del comma 11, art. 11 LR n. 20/2001 come modificata dalla LR n. 34/2023 e dalla LR n. 10/2024. Attestazione di compatibilità ex art. 96 comma 1 lett. b) delle NTA del PPTR e aggiornamento del PPTR ex art. 2 co. 8 della L.R. n. 20/2009.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica e dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica ad interim e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

Vista la Legge regionale n. 20/2001 "Norme generali di governo e uso del territorio" come modificata dalla LR n. 34/2023 e dalla LR n. 10/2024 che all'art. 11 disciplina il procedimento di formazione e approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), stabilendo che "Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta regionale e alla Giunta provinciale o al Consiglio metropolitano ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, se approvato. Se il DRAG e/o il PTCP non sono stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità e rispetto ad altro strumento regionale di pianificazione territoriale se esistente, ivi inclusi il PPTR approvato con deliberazione della Giunta regionale 176/2015 ai sensi dell'articolo 1 della I.r. 20/2009, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 143 del d.lgs. 42/2004, nonché i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della I.r. 56/1980, oppure agli indirizzi regionali della programmazione socioeconomica e territoriale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 267/2000."

"Nel caso in cui la Giunta regionale o la Giunta provinciale oppure il Consiglio metropolitano individuano modifiche necessarie ad attestare la compatibilità del Piano, il Consiglio comunale entro novanta giorni adotta il PUG adeguato e lo invia per l'attestazione di compatibilità alla Giunta regionale e alla Giunta provinciale o al Consiglio metropolitano, che si esprimono entro trenta giorni dalla data di ricezione della deliberazione del Consiglio comunale. In alternativa il Comune può promuovere, a pena di decadenza delle misure di salvaguardia di cui all'articolo 13, entro il termine perentorio di centottanta giorni dalla data del primo invio del PUG, una conferenza di servizi alla quale partecipano il Presidente della Giunta regionale o un suo Assessore delegato, il Presidente della Provincia o un suo Assessore delegato, il Sindaco metropolitano o un suo Assessore delegato, e il Sindaco del Comune interessato o un suo Assessore nonché, ai fini della conformazione e dell'adeguamento del PUG alle previsioni del PPTR, un rappresentante del Ministero della Cultura. In sede di Conferenza di servizi le amministrazioni partecipanti, nel rispetto del principio di copianificazione, definiscono congiuntamente le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo".

"La conferenza di servizi assume la determinazione di adeguamento del PUG alle modifiche di cui al comma 9 entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data della sua prima convocazione, l'inutile decorso del quale comporta l'attestazione di non compatibilità del Piano rispettivamente con il DRAG o con il PTCP da parte della Giunta regionale, con contestuale decadenza delle misure di salvaguardia".

"La determinazione di adeguamento della Conferenza di servizi deve essere recepita dalla Giunta regionale e/o della Giunta provinciale e/o del Consiglio metropolitano; entro trenta giorni dalla data di comunicazione della determinazione medesima. L'inutile decorso del termine comporta il controllo positivo da parte della Giunta regionale e/o della Giunta provinciale".

# Premesso che

Il Comune di Galatone, con Deliberazione di G.C. n. 178 del 06/10/2008 avviava il procedimento per la formazione del P.U.G. approvando contestualmente l'Atto di Indirizzo comprensivo del Documento di Scoping così come disciplinato dal DRAG approvato con deliberazione di G.R. n. 1328/2007.

Con Deliberazione Consiglio Comunale del 11/03/2011 veniva adottato il Documento Programmatico Preliminare al P.U.G., contestualmente alla stesura del D.P.P. è stata avviata la redazione del Rapporto

Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica del Piano.

L'iter di redazione della prima proposta di PUG si concluse nel mese di aprile 2016 e, in seguito a tavoli tecnici tenutisi tra i differenti Enti, emergeva la necessità sia di adeguare il piano al PPTR approvato sia di correggere alcune imprecisioni sulle aree perimetrate dal PAI.

L'attuale amministrazione, ritenendo in parte superati gli indirizzi politico-programmatici che avevano portato alla formazione del PUG, decideva di promuovere nuovi indirizzi rispetto a quelli formulati con il precedente atto di governo. Pertanto, con deliberazione di G.C. n. 141 del 25/06/2019, veniva approvato l'Atto di Indirizzo comprensivo del "Documento di Scoping" per la realizzazione del "Documento Programmatico Preliminare" (DPP) del "Piano Urbanistico Generale" (PUG).

In data 13 luglio 2020, veniva convocata per il giorno 27 luglio alle ore 10:30 la "1^ Conferenza di copianificazione".

Con deliberazione di G.C. n. 124 del 29/07/2020, l'A.C. approvava il "Documento di Scoping" (rev. n. 01 del 29/07/2020).

In data 29/07/2020 con prot. 15926 veniva avviata, a cura del Responsabile del Procedimento, la consultazione ai sensi della L.R. 44/2012 e Direttiva 2001/42/CE (Documento di Scoping).

Con deliberazione di C.C. n. 21 del 31/05/2021, l'A.C. adottava il Documento Programmatico Preliminare (D.P.P.).

Il DPP è stato depositato presso la segreteria del Comune di Galatone e dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante pubblicazione su tre quotidiani a diffusione provinciale.

In data 07/10/2021, giusta comunicazione prot. 25098 del 27/09/2021 inviata a mezzo pec, veniva convocata la "2^ Conferenza di copianificazione".

Con note trasmesse in data 18/03/2022 di prot. 8148, il P.U.G. (così come redatto dall'Ufficio di Piano), veniva inviato ad "Autorità di Bacino Distrettuale per l'Appennino Meridionale" e alla "Regione Puglia – Servizio Lavori Pubblici", al fine dell'acquisizione dei pareri propedeutici all'adozione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

Con note prot. 10864 del 15/04/2022 e prot. 10890 del 15/04/2022, rispettivamente l'Autorità di Bacino Distrettuale per l'Appennino Meridionale" e la "Regione Puglia – Servizio Lavori Pubblici", trasmettevano i pareri favorevoli con prescrizioni, propedeutici all'adozione del PUG.

Con deliberazione di G.C. n. 56 del 19/04/2022, la Giunta Comunale proponeva al Consiglio Comunale, ai fini dell'adozione, il Piano Urbanistico Generale come redatto dall'Ufficio di Piano.

Con deliberazione di C.C. n. 15 del 26/04/2022, il Consiglio Comunale, adottava il Piano Urbanistico Generale.

L'A.C. ha dato atto della adozione del Piano Urbanistico Generale e dell'avvio del periodo di deposito e osservazioni, ai sensi della L.R. n. 20/2001 e della L. 241/1990 e ss.mm.ii., mediante pubblicazione sull'Albo Pretorio on line del Comune, su n. 3 quotidiani a diffusione provinciale e Affissione di Rende Noto per le vie e piazze cittadine.

Entro il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni (fissato al giorno 01 settembre 2022) pervenivano n. 126 osservazioni e n. 1 osservazione fuori termine (del 22/09/2022).

Con deliberazione di C.C. n. 53 del 2022 il Consiglio prendeva atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 6 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii., dell'esame delle n. 127 osservazioni singolarmente discusse e votate nell'Assise comunale.

Il Comune, con nota del RUP comunale protocollo n. 21441 del 17.07.2023 acquisita dalla Sezione Urbanistica Regionale al protocollo n. 9561 del 18.07.2023 trasmetteva, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 comma 9 della LR n. 20/2001 ss.mm.ii., gli atti relativi al PUG.

I suddetti atti sono stati trasmessi altresì alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, alla Sezione Mobilità Sostenibile nonché alla Provincia di Lecce, al Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Puglia e alla Soprintendenza BAPPSAE.

Con DGR n. 1869 del 14.12.2023 la Giunta Regionale attestava la compatibilità del PUG con richiesta di modifiche e integrazioni ai sensi del comma del comma 9, art. 11 della L.R. n. 20/2001 come modificata dalla L.R. n. 34/2023 e dalla LR n. 10/2024.

Con nota prot. 37772 del 14/12/2023 perveniva inoltre il Provvedimento del Presidente della Provincia di Lecce contenente attestazione, "conseguentemente, ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8, della L.R. 20/2001, la compatibilità del PUG di Galatone trasmesso con la nota prot. n. 21441 del 17/07/2023 rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecce, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 24/10/2008, fatte salve le modifiche, le integrazioni e le richieste di approfondimento richiamate nella Relazione Istruttoria allegata al presente provvedimento".

Vista la LR n. 34/2023 che all'art. 21 comma 1 lettera f) ha modificato il comma 9 dell'art. 11 della LR 20/2001, il Comune di Galatone indiceva CONFERENZA DEI SERVIZI decisoria, ai sensi della L.R. 20/2001 come modificata dalla L.R. 34/2023, in data 25/01/2024.

**Dato atto** che la Conferenza di Servizi si è svolta nei giorni 25/01, 21/02, 07/03, 21/03, 27/03, 03/04, 11/04, 16/04, 20/05 e 23/05 del 2024 con le determinazioni di cui ai verbali parte integrante del parere tecnico allegato alla presente deliberazione (Allegato A).

Con nota prot. n. 0012107 del 18/04/2024 il Comune di Galatone ha disposto la sospensione dei lavori della conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 e art. 2 co. 7 della L. 241/1990 e s.m.i., per 30 (trenta) giorni, dal 18/04/2024 al 18/05/2024.

Con nota prot. 14782 del 15.05.2024 acquisita al protocollo regionale con n. 232369 in pari data, il Comune di Galatone ha riaperto la Conferenza di Servizi a seguito di due tavoli tecnici tenutisi durante il periodo di sospensione, nelle date del 7 e del 15 maggio 2024 i cui verbali sono allegati al suddetto parere.

Con Determinazione Dirigenziale n. 230 del 17.05.2024 il dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, Autorità Competente in materia di VAS, ha espresso il parere motivato con osservazioni e prescrizioni ai sensi della L.R.n. 44/2012 e ss.mm.ii.;

Durante l'ultima seduta del 23/05/2024 la Conferenza ha ritenuto quanto di seguito testualmente riportato: "[...] la Conferenza ritiene che le modifiche e integrazioni, come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. n.1869 del 14/12/2023 di cui agli allegati A), B), C) ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001 e ss.mm.ii., conformemente al D.R.A.G. approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007. [...]"

#### Preso atto che

- il Comune con nota prot. n. 16553 del 01.06.2024 acquisita al protocollo n. 261738 del 03.06.2024 della Sezione Urbanistica, ha trasmesso gli elaborati definitivi del PUG scaricabili dal seguente link <a href="https://drive.google.com/drive/folders/1XL5A5Jb7bLScWQSFld8w7Qd\_z5YX66mg?usp=sharing">https://drive.google.com/drive/folders/1XL5A5Jb7bLScWQSFld8w7Qd\_z5YX66mg?usp=sharing</a>
- con note protocollo nn. 18944 e 18963 del 25.06.2024 acquisita al protocollo nn. 317733 e 318110 del 25.06.2024 della scrivente Sezione, il Comune di Galatone ha trasmesso gli elaborati in adeguamento alle prescrizioni di cui alla D.D. n. 230 del 17.05.2024 relativa al parere motivato della VAS/VINCA;
- con nota protocollo n. 18997 del 25.06.2024 acquisita al protocollo regionale n. 318351 del 25.06.2024 il Comune di Galatone ha trasmesso gli elaborati sostitutivi di alcuni di quelli pervenuti con nota prot. n. 16553 del 01.06.2024 acquisita al protocollo n. 261738 del 03.06.2024, corretti a seguito del rilevamento di alcuni refusi non sostanziali rispetto agli esiti della conferenza dei servizi decisoria del 23.05.2024;

**Preso atto che** gli elaborati definitivamente predisposti in adeguamento alle prescrizioni della Conferenza di servizi che costituiscono il PUG di Galatone (note prott. n. 16553 del 01.06.2024, nn. 18944, 18963 e 18997

#### del 25.06.2024) sono:

- Relazione Urbanistica Generale
- Norme Tecniche di Attuazione
- Appendice alle NTA del PUG
- Relazione Geologica
- Relazione archeologica
- Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica

#### SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA

- tav. 1.0.0 Quadro Programmatico scala 1:50.000
- tav. 1.0.1 Quadro programmatico scala 1:50.000

## SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

#### QUADRO DELLE CONOSCENZE- RISORSE AMBIENTALI

- tav. 1.1.0 Carta della Fasce Altimetriche scala 1:15.000
- tav. 1.1.1 Carta della litologia scala 1:15.000
- tav. 1.1.2 Carta della geomorfologia scala 1:15.000
- tav. 1.1.3 Carta della vulnerabilità dell'acquifero scala 1:15.000
- tav. 1.1.4 Carta Piezometriche scala 1:15.000
- tav. 1.1.5 Carta Sismica scala 1:15.000
- tav. 1.2.0 Carta Uso del Suolo (anno 2019) scala 1:15.000
- tav. 1.2.1 Carta Uso del Suolo (anni: 2006 e 2011) scala 1:25.000
- tav. 1.3.0 Carta Consumo di Suolo Flusso Capitale Naturale (anno 2019) scala 1:15.000
- tav. 1.3.1 Carta Consumo di Suolo Flusso Capitale Naturale (anni 2006 e 2011) scala 1:25.000
- tav. 1.3.2 Piano di tutela delle acque scala 1:15.000
- tav. 1.3.3 Carta delle criticità ambientali scala 1:15.000

# QUADRO DELLE CONOSCENZE - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

- tav. 1.4.0 Carta delle Componenti Culturali Insediative BP DA PPTR scala 1: 15.000
- tav. 1.4.1 Carta delle Componenti Culturali Insediative E Dei Valori Percettivi UCP DA PPTR scala
   1:15.000
- tav. 1.4.2 Carta delle Componenti Culturali Insediative da PTCP scala 1: 15.000

## QUADRO DELLE CONOSCENZE – STRUTTURA IDROLOGICA E GEOMORFOLOGICA

- tav. 1.5.0 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche BP DA PPTR scala 1: 15.000
- tav. 1.5.1 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche UCP DA PPTR CATASTO DEI GEOSITI E DELLE GROTTE scala 1:15.000
- tav. 1.5.2 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche DA PTCP scala 1:15.000

## QUADRO DELLE CONOSCENZE – STRUTTURE IDROGEOMORFOLOGICHE

- tav. 1.6.0 – Struttura idrogeomorfologica di adeguamento al PAI - scala 1:15.000

# QUADRO DELLE CONOSCENZE - STRUTTURA ECOSISTEMICA AMBIENTALE

- tav. 1.7.0 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali BP DA PPTR scala 1:15.000
- tav. 1.7.1 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali UCP DA PPTR scala 1: 15.000
- tav. 1.7.2 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici scala 1: 15.000

### QUADRO DELLE CONOSCENZE – SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

- tav. 1.8.0 Carta della percezione del paesaggio scala 1: 15.000
- tav. 1.9.0 Sistema rurale scala 1: 15.000

# QUADRO DELLE CONOSCENZE - RISORSE INSEDIATIVE

- tav. 1.10.0 Risorse Insediative Storiche Beni Architettonici Centro Urbano Centro Storico scala 1:15.000
- tav. 1.10.1 Risorse Insediative Storiche Beni Architettonici Centro Urbano scala 1: 15.000
- tav. 1.10.2 Destinazioni Funzionali scala 1: 15.000

- tav. 1.10.3 Perimetrazione delle aree di cui al co. 2, lett. a e b dell'art. 142 del Dlgs 42/2004– scala 1: 15.000
- tav. 1.10.4 Tessuti Insediativi scala 1: 15.000
- tav. 1.10.5 Poli o Nodi Specializzati scala 1: 15.000
- tav. 1.10.6 Spazi di Uso Pubblico, Servizi e Attrezzature scala 1: 5.000
- tav. 1.10.7 Dotazione Verde Urbano e Mobilità Urbana scala 1: 5.000

#### QUADRO DELLE CONOSCENZE – RISORSE INFRASTRUTTURALI

tav. 1.11.0 – Infrastrutture Esistenti - scala 1: 15.000

#### BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

- tav. 2.0.0 Strumentazione Vigente Territorio Comunale scala 1: 15.000
- tav. 2.0.1 Strumentazione Vigente Centro Urbano scala 1: 5.000
- tav. 2.1.0 Stato di attuazione scala 1: 15.000
- tav. 2.1.1 Capacità Residue scala 1: 15.000

#### **PUG PARTE STRUTTURALE**

#### QUADRI INTERPRETATIVI

- tav. 3.0.0 Quadri interpretativi delle risorse antropiche, dei valori percettivi e dei paesaggi agrari scala
   1: 15.000
- tav. 3.1.0 Quadri interpretativi delle risorse idrogeomorfologiche, ecosistemiche ambientali e dei siti naturalistici scala 1: 15.000

#### INVARIANTI STRUTTURALI

- tav. 4.0.0 Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali adeguamento al PAI scala 1: 15.000
- Tav.4.02.0 bis, relativa agli habitat di cui alla DGR Puglia n° 2442/2018
- tav. 4.1.0 Carta delle invarianti Idro-Geo Morfologiche scala 1: 15.000
- tav. 4.2.0 Carta delle invarianti botanico vegetazionali scala 1: 15.000
- tav. 4.3.0 Carta delle invarianti delle aree protette e dei siti naturalistici scala 1: 15.000
- tav. 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi scala 1:15.000
- tav. 4.4.1 Carta delle invarianti dei beni architettonici: centro urbano scala 1: 5.000
- tav. 4.4.2 Carta delle invarianti dei beni architettonici: centro urbano intra moenia scala 1:1.000
- tav. 4.4.3 Carta delle invarianti aree percorse dal fuoco scala 1:5.000
- tav. 4.4.4 Invarianti infrastrutturali scala 1:5000

CONTESTI TERRITORIALI RURALI - Tav. 5.0.0 - Carta dei contesti territoriali rurali - scala 1:15.000

CONTESTI TERRITORIALI URBANI – tav. 5.0.1 – Carta dei contesti territoriali urbani – Centro Urbano – scala 1:5.000

CONTESTI TERRITORIALI URBANI – tav. 5.0.2 – Carta dei contesti territoriali urbani – Villaggio Santa Rita – scala 1:2.000

## **SCENARIO STRATEGICO**

- tav. 6.0.0 Tavola di sintesi delle invarianti e dei contesti scala 1:15.000
- tav. 6.0.1 Carta dei parchi agricoli e del rupestre scala 1:15.000

## PUG PARTE PROGRAMMATICA

- Tav. 07.00.0\_PUG\_P, relativa agli habitat in sovrapposizione con il PUG/P
- tav. 7.0.1 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.2 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.3 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.4 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.5 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.6 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.1.0 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.1 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.2 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000

- tav. 7.1.3 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.4 Carta delle previsioni programmatiche -- città consolidata e territori costieri scala 1:2.000

Dato atto che la documentazione complessivamente indicata in precedenza è conservata agli atti della Sezione Urbanistica. I suddetti file, firmati digitalmente, sono contenuti nella cartella denominata PUG GALATONE ELABORATI DEFINITIVI 27.06.2024.rar avente impronta SHA256: 6d04e47da58e80fed57d8a29c9fb13b26aaa79d55b701f9397031f07b27729c1.

#### Visti:

- il parere di compatibilità al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia con prescrizioni (nota prot. 9844 del 15/04/2022);
- il parere favorevole ex art. 89 del DPR n. 380/2001 della Sezione Lavori Pubblici regionale con prescrizioni nota prot. 10890 del 15/04/2022;
- il parere favorevole del Consorzio ASI di Lecce protocollo n. 1853 del 07.03.2024;
- Nota protocollo n. 146143 del 21.03.2024 del Servizio Territoriale di Lecce Sezione Foreste;
- Nota protocollo n. 245886 del 23.05.2024 del Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici nella quale si dà atto della DGR n. 600 del 13.05.2024 relativa alla declassificazione di tutti i terreni di demanio civico presenti nel territorio comunale di Galatone;

### Visti altresì

- il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art. 4 comma 3 lett. b) ed all'art. 5 comma 10-bis della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii., approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03/08/07.
- il parere tecnico della Sezione Urbanistica posto in allegato A al presente provvedimento;
- il parere tecnico della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio posto in allegato B al presente provvedimento, trasmesso con nota prot. 321469 del 26.06.2024;

Dato atto del Parere tecnico della Sezione Urbanistica (Allegato A) contenente le seguenti conclusioni:

"In conclusione, esaminata la documentazione trasmessa dal Comune, si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza dei servizi e di conseguenza attestare la compatibilità del PUG del Comune di Galatone alla LR n. 20/2001 ss.mm.ii. e al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007.

**Dato atto** che con nota prot. 321469 del 26.06.2024 il Servizio Osservatorio e pianificazione paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso il parere tecnico (Allegato B) con cui ha espresso favorevole di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 comma 1 lettera b) delle NTA del PPTR, con le seguenti conclusioni:

- Il Ministero della Cultura e la Regione hanno condiviso le modifiche apportate dal PUG di Galatone al PPTR come integrate a seguito delle attività di valutazione della coerenza e compatibilità discusse e aggiornate in sede di Conferenza di Servizi ed hanno concordato di aggiornare e rettificare il PPTR.
- Gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR acquisiranno efficacia con la pubblicazione sul BURP della Delibera di approvazione del PUG da parte del Consiglio Comunale di Galatone.
- Tutto ciò premesso, si ritiene di poter rilasciare il Parere di compatibilità paesaggistica al PPTR del PUG di Galatone ai sensi dell'art. 96, co. 1, lett. b) delle NTA del PPTR.
- Si propone infine, in virtù di quanto previsto dall'art. 3 dell'Accordo di copianificazione siglato in data 16.11.2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dall'art 2, co. 8 della LR n. 20/2009, l'aggiornamento del PPTR così come innanzi evidenziato.

**Dato atto** che la Sezione Autorizzazioni Ambientali con nota prot. n. 335060 del 02.07.2024 ha verificato che la documentazione di piano trasmessa fosse adeguata alle prescrizioni della n. 230 del 17.05.2024 con cui

è stato espresso il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R.n.44/2012 e ss.mm.ii..

Ritenuto pertanto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui ai Pareri Tecnici allegati A e B, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.R. n. 20/2001 come modificata dalla LR n. 34/2023 e dalla LR n. 10/2024, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per recepire la determinazione di adeguamento della conferenza dei servizi e, quindi, attestare la compatibilità del Piano Urbanistico Generale (PUG) di Galatone al "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art. 4 comma 3 lett. b) ed all'art. 5 comma 10-bis della L.R. n. 20/2001 come modificata dalla LR n. 34/2023 e dalla LR n. 10/2024, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03/08/07;

**Vista** la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

**Vista** la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati

### GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

## COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4° - lettera "d)" della LR n. 7/97 e della L.R. n. 20/01, propone alla Giunta:

- 1. **DI FARE PROPRIA** la relazione in premessa riportata;
- 2. **DI PRENDERE ATTO** degli esiti della conferenza di servizi di cui ai verbali, parte integrante del parere tecnico allegato alla presente deliberazione (Allegato A);
- 3. **DI FARE PROPRI** i pareri tecnici di cui alle lettere A e B allegati e nelle premesse riportati, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che qui per economia espositiva si intendono interamente trascritti e condivisi;
- 4. DI ATTESTARE LA COMPATIBILITA' del Piano Urbanistico Generale (PUG) di Galatone, ai sensi del comma 11, art. 11 della L.R. n. 20/2001 come modificata dalla LR n. 34/2023 e dalla LR n. 10/2024 alla LR 20/2001 ss.mm.ii. e al "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art. 4 comma 3 lett. b) ed all'art. 5 comma 10-bis della L.R. n. 20/2001 come modificata dalla LR n. 34/2023 e dalla LR n. 10/2024, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03/08/07;
- 5. **DI RILASCIARE PARERE FAVOREVOLE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA,** ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. b) delle NTA del PPTR, sul PUG di Galatone al PPTR, per le motivazioni riportate nell'allegato B;
- 6. DI APPROVARE L'AGGIORNAMENTO DEL PPTR, viste le determinazioni assunte dalla Conferenza

dei Servizi così come specificato nell'allegato B, in virtù di quanto previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dall'art 2, co. 8 della LR 20/2009, precisando a riguardo che gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR acquisiranno efficacia con la pubblicazione sul BURP della Delibera di approvazione del PUG da parte del Consiglio Comunale di Galatone;

- 7. **DI PRENDERE ATTO** che il Comune di Galatone ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del D lgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione;
- 8. DI DARE MANDATO alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di:
  - a. recepire negli elaborati del PPTR le determinazioni della Conferenza di Servizi dandone evidenza sul sito internet *pugliacon.regione.puglia.it* e sul BURP
  - b. provvedere al conseguente aggiornamento delle Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico PAE 0053, PAE 0135 (doc. 6.4 del PPTR);
- 9. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Galatone, per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- 10. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 3 della L.R. 18/2023 e sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 32 comma 1 della L. n. 69/2009 in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il responsabile EQ Coerenza dei Piani con i Progetti Territoriali per il Paesaggio arch. Giuseppe VOLPE

La responsabile EQ Componenti ambientali ed ecologiche del paesaggio dott.ssa Anna Grazia FRASSANITO

La Responsabile EQ Pianificazione Territoriale arch. Valentina BATTAGLINI

La Responsabile EQ Compatibilità Piani Urbanistici Generali e strumenti di Governance arch. Luigia CAPURSO

Il dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio arch. Vincenzo LASORELLA

Il Dirigente della Sezione Urbanistica ad interim ing. Giuseppe ANGELINI

"Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021."

# Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana Ing. Paolo Francesco GAROFOLI

Il Proponente
Presidente della Giunta Regionale
dott. Michele EMILIANO

#### LAGIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente; VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione; A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- 1. **DI FARE PROPRIA** la relazione in premessa riportata;
- 2. **DI PRENDERE ATTO** degli esiti della conferenza di servizi di cui ai verbali, parte integrante del parere tecnico allegato alla presente deliberazione (Allegato A);
- 3. **DI FARE PROPRI** i pareri tecnici di cui alle lettere A e B allegati e nelle premesse riportati, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che qui per economia espositiva si intendono interamente trascritti e condivisi;
- 4. DI ATTESTARE LA COMPATIBILITA' del Piano Urbanistico Generale (PUG) di Galatone, ai sensi del comma 11, art. 11 della L.R. n. 20/2001 come modificata dalla LR n. 34/2023 e dalla LR n. 10/2024 alla LR 20/2001 ss.mm.ii. e al "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art. 4 comma 3 lett. b) ed all'art. 5 comma 10-bis della L.R. n. 20/2001 come modificata dalla LR n. 34/2023 e dalla LR n. 10/2024, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03/08/07;
- 5. **DI RILASCIARE PARERE FAVOREVOLE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA,** ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. b) delle NTA del PPTR, sul PUG di Galatone al PPTR, per le motivazioni riportate nell'allegato B;
- 6. DI APPROVARE L'AGGIORNAMENTO DEL PPTR, viste le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi così come specificato nell'allegato B, in virtù di quanto previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dall'art 2, co. 8 della LR 20/2009, precisando a riguardo che gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR acquisiranno efficacia con la pubblicazione sul BURP della Delibera di approvazione del PUG da parte del Consiglio Comunale di Galatone;
- 7. **DI PRENDERE ATTO** che il Comune di Galatone ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del D lgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, d'intesa con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione;
- 8. DI DARE MANDATO alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di:
  - c. recepire negli elaborati del PPTR le determinazioni della Conferenza di Servizi dandone evidenza sul sito internet *pugliacon.regione.puglia.it* e sul BURP
  - d. provvedere al conseguente aggiornamento delle Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico PAE 0053,

PAE 0135 (doc. 6.4 del PPTR);

- 9. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Galatone, per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- 10. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 3 della L.R. 18/2023 e sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 32 comma 1 della L. n. 69/2009 in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CRISTIANA CORBO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO





# SEZIONE URBANISTICA SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

\_\_\_\_\_

#### ALLEGATO A

oggetto: COMUNE DI GALATONE (LE) — Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ex art. 11 della LR n. 20/2001 come modificata dalla LR n. 34/2023.

#### **PARERE TECNICO**

Con DCC n. 15 del 26/04/2022 è stato adottato il PUG del Comune di Galatone.

Il Comune, con nota congiunta del RUP e del Sindaco prot. n. 1441 del 17/07/2023 (acquisita dalla Regione Puglia con prot. n. 9561 del 18/07/2023) trasmetteva, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 comma 9 della LR n. 20/2001 ss.mm.ii., gli atti del PUG, comprendenti complessivamente la seguente documentazione (in formato digitale e cartaceo):

- Delibera del Consiglio Comunale (DCC) n. 21 del 2021 di adozione D.P.P.;
- Delibera del Consiglio Comunale (DCC) n. 15 del 2022 di adozione del PUG;
- Delibera del Consiglio Comunale (DCC) n. 53 del 2022, di determinazione sulle osservazioni;
- n. 58 elaborati tecnici;
- n. 7 elaborati relativi alla VAS;
- n. 9 elaborati relativi alla VINCA.

Con dichiarazione sostitutiva congiunta, la Responsabile del Settore Urbanistica, Patrimonio e Manutenzioni del Comune e il progettista certificavano che gli elaborati trasmessi risultavano essere congruenti con le osservazioni accolte con DCC n. 53 del 2022.

Con DGR n. 1869 del 14.12.2023 la Giunta Regionale attestava la compatibilità del PUG con richiesta di modifiche e integrazioni ai sensi del comma del comma 9, art. 11 della L.R. n. 20/2001 come modificata dalla L.R. n. 34/2023 e dalla L.R. n. 10/2024.

Alla suddetta deliberazione venivano allegati:

- il parere tecnico della Sezione Urbanistica posto in allegato A al provvedimento;
- il parere tecnico della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio posto in allegato B al provvedimento, trasmesso con nota prot. 10137 del 06/12/2023;
- la nota istruttoria prot. 14175 n. 09.11.2023 del Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici posta in allegato C al provvedimento.

Con nota prot. 37772 del 14/12/2023 perveniva inoltre il Provvedimento del Presidente della Provincia di Lecce contenente attestazione, "conseguentemente, ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8, della L.R. 20/2001, la compatibilità del PUG di Galatone trasmesso con la nota prot. n. 21441 del 17/07/2023 rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecce, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 24/10/2008, fatte salve le modifiche, le integrazioni e le richieste di approfondimento richiamate nella Relazione Istruttoria allegata al presente provvedimento".

Al suddetto provvedimento veniva allegata la "Relazione Istruttoria relativa al PUG del Comune di Galatone, redatta del Servizio Pianificazione Territoriale ed Edilizia Sismica, datata 13 dicembre 2023".

Vista la LR n. 34/2023 che all'art. 21 comma 1 lettera f) ha modificato il comma 9 dell'art.11 della LR 20/2001 come si riporta di seguito: "Qualora sia la Giunta regionale che la Giunta provinciale o il Consiglio metropolitano provinciale deliberino la compatibilità del PUG rispettivamente con il DRAG o con il PTCP, il Consiglio comunale approva in via definitiva il Piano. Nel caso in cui la Giunta regionale o la Giunta provinciale oppure il Consiglio



# SEZIONE URBANISTICA SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

metropolitano individuino modifiche necessarie ad attestare la compatibilità del Piano, il Consiglio comunale entro 90 giorni adotta il PUG adeguato e lo invia per l'attestazione di compatibilità, alla Giunta regionale ed alla Giunta provinciale o al Consiglio metropolitano, che si esprimono entro trenta giorni dalla ricezione della deliberazione del Consiglio comunale. In alternativa il Comune può promuovere, a pena di decadenza delle misure di salvaguardia di cui all'articolo 13, entro il termine perentorio di centottanta giorni dalla data del primo invio del PUG, una conferenza di servizi alla quale partecipano il Presidente della Giunta regionale o suo Assessore delegato, il Presidente della Provincia o suo Assessore delegato, il Sindaco metropolitano o suo Assessore delegato e il Sindaco del Comune interessato o suo Assessore. In sede di Conferenza di servizi le amministrazioni partecipanti, nel rispetto del principio di copianificazione, definiscono congiuntamente le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo", con nota prot. 506 del 05/01/2024 il Comune di Galatone indiceva CONFERENZA DEI SERVIZI decisoria, ai sensi della L.R. 20/2001 come modificata dalla L.R. 34/2023, in data 25/01/2024 alle ore 10 presso la sede della Regione Puglia.

La Conferenza di Servizi si è svolta nei giorni 25/01, 21/02, 07/03, 21/03, 27/03, 03/04, 11/04, 16/04, 20/05 e 23/05 del 2024 con le determinazioni di cui ai verbali parte integrante del presente parere tecnico allegato alla deliberazione (Allegato A).

Con nota prot. n. 0012107 del 18/04/2024 il Comune di Galatone ha disposto la sospensione dei lavori della conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 e art. 2 co. 7 della L. 241/1990 e s.m.i., per 30 (trenta) giorni, dal 18/04/2024 al 18/05/2024.

Con nota prot. 14782 del 15.05.2024 acquisita al protocollo regionale con n. 232369 in pari data, il Comune di Galatone ha riaperto la Conferenza di Servizi a seguito di due tavoli tecnici tenutisi durante il periodo di sospensione, nelle date del 7 e del 15 maggio 2024 i cui verbali sono allegati al presente parere.

Con Atto Dirigenziale n. 230 del 17.05.2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, autorità competente in materia di VAS, ha espresso il parere motivato con prescrizioni ai sensi della LR n. 44/2012 ss.mm.ii.

Durante l'ultima seduta del 23/05/2024 la Conferenza ha ritenuto quanto di seguito testualmente riportato:

""Conclusi i lavori tecnici, alla luce di quanto stabilito, la Conferenza si pronuncia favorevolmente in merito alla compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96, co. 1, lett. b) del PPTR, relativamente al PUG di Galatone, come modificato e integrato a seguito delle determinazioni della Conferenza di Servizi.

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Ministero della Cultura condividono le modifiche apportate al PPTR dal PUG di Galatone come modificato e integrato a seguito delle attività di valutazione della coerenza e compatibilità discusse in sede di Conferenza di Servizi.

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Ministero della Cultura prendono atto che il Comune ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui all'art. 142 comma 2 del D.lgs. 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR.

La Regione si riserva, al fine di rettificare e aggiornare gli elaborati del PPTR, secondo quanto stabilito nelle sedute della Conferenza, di concludere le procedure previste dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16.11.2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art. 2 della LR 20/2009, il quale stabilisce al secondo periodo che "L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale".

Si chiede, pertanto, al Comune di Galatone di trasmettere al Ministero ed alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in formato pdf con firma digitale e in formato shapefile, gli elaborati del PUG come modificati ad esito delle determinazioni della Conferenza. Gli shapefile relativi alle componenti di paesaggio censite dal PUG dovranno



shapefile pubblicati sul sito www.pugliacon.regione.puglia.it.

# DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

# SEZIONE URBANISTICA SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

essere conformi al "modello logico" di cui al titolo VI delle NTA del PPTR e al "modello fisico" definito tramite la cartografia vettoriale di cui all'art. 38 c. 4 delle NTA del PPTR, la cui realizzazione è costituita dai file in formato

Terminata la trattazione dei rilievi regionali, alla presenza del Sindaco del Comune di Galatone, dott. Flavio Filoni, si procede alla rilettura e alla riconferma e condivisione dei precedenti verbali e delle determinazioni complessive, comprese le odierne, assunte dalla Conferenza di servizi.

In conclusione, la Conferenza ritiene che le modifiche e integrazioni, come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. n.1869 del 14/12/2023 di cui agli allegati A), B), C) ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001 e ss.mm.ii., conformemente al D.R.A.G. approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

La Conferenza, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, dà mandato al Comune di trasmettere gli elaborati di Piano, come modificati ad esito delle determinazioni della Conferenza, e di produrre apposita Relazione Integrativa in cui saranno esplicitate in maniera puntuale le modifiche e le integrazioni prodotte in adeguamento alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi sugli elaborati scritto-grafici, sulle NTA del PUG e sul dimensionamento dello stesso.""

I verbali delle suddette riunioni (comprese quelle relative ai tavoli tecnici del 7 e 15 maggio) si includono come parte integrante del presente parere.

Il Comune di Galatone, con nota prot. n. 16553 del 01.06.2024 acquisita al protocollo n. 261738 del 03.06.2024 della Sezione Urbanistica, ha trasmesso i seguenti elaborati definitivi del PUG scaricabili dal seguente link https://drive.google.com/drive/folders/1XL5A5Jb7bLScWQSFld8w7Qd z5YX66mg?usp=sharing

La documentazione scaricabile è la seguente:

- Relazione Urbanistica Generale
- Norme Tecniche di Attuazione
- Relazione Geologica
- Relazione archeologica.

## SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA

- tav. 1.0.0 Quadro Programmatico scala 1:50.000
- tav. 1.0.1 Quadro programmatico scala 1:50.000

#### SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

#### QUADRO DELLE CONOSCENZE- RISORSE AMBIENTALI

- tav. 1.1.0 Carta della Fasce Altimetriche scala 1:15.000
- tav. 1.1.1 Carta della litologia scala 1:15.000
- tav. 1.1.2 Carta della geomorfologia scala 1:15.000
- tav. 1.1.3 Carta della vulnerabilità dell'acquifero scala 1:15.000
- tav. 1.1.4 Carta Piezometriche scala 1:15.000
- tav. 1.1.5 Carta Sismica scala 1:15.000
- tav. 1.2.0 Carta Uso del Suolo (anno 2019) scala 1:15.000
- tav. 1.2.1 Carta Uso del Suolo (anni: 2006 e 2011) scala 1:25.000
- tav. 1.3.0 Carta Consumo di Suolo Flusso Capitale Naturale (anno 2019) scala 1:15.000
- tav. 1.3.1 Carta Consumo di Suolo Flusso Capitale Naturale (anni 2006 e 2011) scala 1:25.000
- tav. 1.3.2 Piano di tutela delle acque scala 1:15.000
- tav. 1.3.3 Carta delle criticità ambientali scala 1:15.000

QUADRO DELLE CONOSCENZE - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE



# SEZIONE URBANISTICA SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

- tav. 1.4.0 Carta delle Componenti Culturali Insediative BP DA PPTR scala 1: 15.000
- tav. 1.4.1 Carta delle Componenti Culturali Insediative E Dei Valori Percettivi UCP DA PPTR scala 1:15.000
- tav. 1.4.2 Carta delle Componenti Culturali Insediative da PTCP scala 1: 15.000

### QUADRO DELLE CONOSCENZE – STRUTTURA IDROLOGICA E GEOMORFOLOGICA

- tav. 1.5.0 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche BP DA PPTR scala 1: 15.000
- tav. 1.5.1 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche UCP DA PPTR CATASTO DEI GEOSITI E DELLE GROTTE scala 1:15.000
- tav. 1.5.2 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche DA PTCP scala 1:15.000

#### QUADRO DELLE CONOSCENZE - STRUTTURE IDROGEOMORFOLOGICHE

- tav. 1.6.0 - Struttura idrogeomorfologica di adeguamento al PAI - scala 1:15.000

#### QUADRO DELLE CONOSCENZE - STRUTTURA ECOSISTEMICA AMBIENTALE

- tav. 1.7.0 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali BP DA PPTR scala 1:15.000
- tav. 1.7.1 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali UCP DA PPTR scala 1: 15.000
- tav. 1.7.2 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici scala 1: 15.000

#### QUADRO DELLE CONOSCENZE - SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

- tav. 1.8.0 Carta della percezione del paesaggio scala 1: 15.000
- tav. 1.9.0 Sistema rurale scala 1: 15.000

#### QUADRO DELLE CONOSCENZE - RISORSE INSEDIATIVE

- tav. 1.10.0 Risorse Insediative Storiche Beni Architettonici Centro Urbano Centro Storico scala 1:15.000
- tav. 1.10.1 Risorse Insediative Storiche Beni Architettonici Centro Urbano scala 1: 15.000
- tav. 1.10.2 Destinazioni Funzionali scala 1: 15.000
- tav. 1.10.3 Perimetrazione delle aree di cui al co. 2, lett. a e b dell'art. 142 del Dlgs 42/2004- scala 1: 15.000
- tav. 1.10.4 Tessuti Insediativi scala 1: 15.000
- tav. 1.10.5 Poli o Nodi Specializzati scala 1: 15.000
- tav. 1.10.6 Spazi di Uso Pubblico, Servizi e Attrezzature scala 1: 5.000
- tav. 1.10.7 Dotazione Verde Urbano e Mobilità Urbana scala 1: 5.000

## QUADRO DELLE CONOSCENZE – RISORSE INFRASTRUTTURALI

- tav. 1.11.0 – Infrastrutture Esistenti - scala 1: 15.000

### BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

- tav. 2.0.0 Strumentazione Vigente Territorio Comunale scala 1: 15.000
- tav. 2.0.1 Strumentazione Vigente Centro Urbano scala 1: 5.000
- tav. 2.1.0 Stato di attuazione scala 1: 15.000
- tav. 2.1.1 Capacità Residue scala 1: 15.000

#### PUG PARTE STRUTTURALE

#### QUADRI INTERPRETATIVI

- tav. 3.0.0 Quadri interpretativi delle risorse antropiche, dei valori percettivi e dei paesaggi agrari scala 1: 15.000
- tav. 3.1.0 Quadri interpretativi delle risorse idrogeomorfologiche, ecosistemiche ambientali e dei siti naturalistici scala 1: 15.000

### INVARIANTI STRUTTURALI

- tav. 4.0.0 Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali adeguamento al PAI scala 1: 15.000
- tav. 4.1.0 Carta delle invarianti Idro-Geo Morfologiche scala 1: 15.000
- tav. 4.2.0 Carta delle invarianti botanico vegetazionali scala 1: 15.000
- tav. 4.3.0 Carta delle invarianti delle aree protette e dei siti naturalistici scala 1: 15.000
- tav. 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi scala 1:15.000
- tav. 4.4.1 Carta delle invarianti dei beni architettonici: centro urbano scala 1: 5.000
- tav. 4.4.2 Carta delle invarianti dei beni architettonici: centro urbano intra moenia scala 1:1.000
- tav. 4.4.3 Carta delle invarianti aree percorse dal fuoco scala 1:5.000



# SEZIONE URBANISTICA SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

- tav. 4.4.4 - Invarianti infrastrutturali - scala 1:5000

CONTESTI TERRITORIALI RURALI – Tav. 5.0.0 – Carta dei contesti territoriali rurali – scala 1:15.000

CONTESTI TERRITORIALI URBANI – tav. 5.0.1 – Carta dei contesti territoriali urbani – Centro Urbano – scala 1:5.000 CONTESTI TERRITORIALI URBANI – tav. 5.0.2 – Carta dei contesti territoriali urbani – Villaggio Santa Rita – scala 1:2.000

#### SCENARIO STRATEGICO

- tav. 6.0.0 Tavola di sintesi delle invarianti e dei contesti scala 1:15.000
- tav. 6.0.1 Carta dei parchi agricoli e del rupestre scala 1:15.000

#### PUG PARTE PROGRAMMATICA

- tav. 7.0.1 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.2 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.3 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.4 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.5 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.6 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.1.0 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.1 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.2 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.3 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.4 Carta delle previsioni programmatiche -- città consolidata e territori costieri scala 1:2.000

Con note protocollo nn. 18944 e 18963 del 25.06.2024 acquisita al protocollo nn. 317733 e 318110 del 25.06.2024 della scrivente Sezione, il Comune di Galatone ha trasmesso i seguenti elaborati in adeguamento alle prescrizioni di cui alla D.D. n° 230 del 17/05/2024 relativa al parere motivato della VAS/VINCA:

- Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica
- Tav.4.02.0 bis, relativa agli habitat di cui alla DGR Puglia n° 2442/2018;
- Tav. 07.00.0\_PUG\_P, relativa ai suddetti habitat in sovrapposizione con il PUG/P;
- Appendice alle NTA del PUG.

Con nota protocollo n. 18997 del 25.06.2024 acquisita al protocollo regionale n. 318351 del 25.06.2024 il Comune di Galatone ha trasmesso i seguenti elaborati sostitutivi di alcuni di quelli pervenuti con nota prot. n. 16553 del 01.06.2024 acquisita al protocollo n. 261738 del 03.06.2024, corretti a seguito del rilevamento di alcuni refusi non sostanziali rispetto agli esiti della conferenza dei servizi decisoria del 23.05.2024:

- NTA
- tav. 04.02.0 Invarianti Botanico Vegetazionali
- tav. 01.10.3 Perimetrazioni art. 142
- tav. 06.00.0 Tavola di sintesi invarianti e contesti.

Con nota prot. 321469 del 26.06.2024 acquisita al protocollo della Sezione Urbanistica n. 322375 del 27.06.2024 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso il proprio parere istruttorio.

Con nota prot. n. 335060 del 02.07.2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha verificato che la documentazione di piano trasmessa fosse adeguata alle prescrizioni della n. 230 del 17.05.2024 con cui è stato espresso il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R.n.44/2012 e ss.mm.ii..

In atti risultano inoltre i seguenti pareri e comunicazioni:

- nota prot. 9844 del 15/04/2022 dell'Autorità di Bacino della Puglia, con parere di compatibilità al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) con prescrizioni;
- nota prot. 10890 del 15/04/2022 del Servizio Lavori Pubblici regionale, con parere favorevole ex art. 89 del



# SEZIONE URBANISTICA SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

DPR n. 380/2001 con prescrizioni.

- Nota protocollo n. 146143 del 21.03.2024 del Servizio Territoriale di Lecce Sezione Foreste
- Nota protocollo n. 245886 del 23.05.2024 del Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici nella quale si dà atto della DGR n. 600 del 13.05.2024 relativa alla declassificazione di tutti i terreni di demanio civico presenti nel territorio comunale di Galatone
- Parere favorevole del Consorzio ASI di Lecce protocollo n. 1853 del 07.03.2024

In conclusione, esaminata la documentazione trasmessa dal Comune, si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza dei servizi e di conseguenza attestare la compatibilità del PUG del Comune di Galatone alla LR n. 20/2001 ss.mm.ii. e al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007.

Si dà atto, infine, che gli elaborati che costituiscono il PUG di Galatone adeguato alle determinazioni della Conferenza dei servizi sono:

- Relazione Urbanistica Generale
- Norme Tecniche di Attuazione
- Appendice alle NTA del PUG
- Relazione Geologica
- Relazione archeologica
- Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica

## SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA

- tav. 1.0.0 Quadro Programmatico scala 1:50.000
- tav. 1.0.1 Quadro programmatico scala 1:50.000

### SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

# QUADRO DELLE CONOSCENZE- RISORSE AMBIENTALI

- tav. 1.1.0 Carta della Fasce Altimetriche scala 1:15.000
- tav. 1.1.1 Carta della litologia scala 1:15.000
- tav. 1.1.2 Carta della geomorfologia scala 1:15.000
- tav. 1.1.3 Carta della vulnerabilità dell'acquifero scala 1:15.000
- tav. 1.1.4 Carta Piezometriche scala 1:15.000
- tav. 1.1.5 Carta Sismica scala 1:15.000
- tav. 1.2.0 Carta Uso del Suolo (anno 2019) scala 1:15.000
- tav. 1.2.1 Carta Uso del Suolo (anni: 2006 e 2011) scala 1:25.000
- tav. 1.3.0 Carta Consumo di Suolo Flusso Capitale Naturale (anno 2019) scala 1:15.000
- tav. 1.3.1 Carta Consumo di Suolo Flusso Capitale Naturale (anni 2006 e 2011) scala 1:25.000
- tav. 1.3.2 Piano di tutela delle acque scala 1:15.000
- tav. 1.3.3 Carta delle criticità ambientali scala 1:15.000

# QUADRO DELLE CONOSCENZE – STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

- tav. 1.4.0 Carta delle Componenti Culturali Insediative BP DA PPTR scala 1: 15.000
- tav. 1.4.1 Carta delle Componenti Culturali Insediative E Dei Valori Percettivi UCP DA PPTR scala 1:15.000
- tav. 1.4.2 Carta delle Componenti Culturali Insediative da PTCP scala 1: 15.000

### QUADRO DELLE CONOSCENZE – STRUTTURA IDROLOGICA E GEOMORFOLOGICA

- tav. 1.5.0 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche BP DA PPTR scala 1: 15.000
- tav. 1.5.1 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche UCP DA PPTR CATASTO DEI GEOSITI E DELLE GROTTE scala 1:15.000
- tav. 1.5.2 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche DA PTCP scala 1:15.000
- QUADRO DELLE CONOSCENZE STRUTTURE IDROGEOMORFOLOGICHE
- tav. 1.6.0 Struttura idrogeomorfologica di adeguamento al PAI scala 1:15.000



# SEZIONE URBANISTICA SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

\_\_\_\_\_

#### QUADRO DELLE CONOSCENZE - STRUTTURA ECOSISTEMICA AMBIENTALE

- tav. 1.7.0 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali BP DA PPTR scala 1:15.000
- tav. 1.7.1 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali UCP DA PPTR scala 1: 15.000
- tav. 1.7.2 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici scala 1: 15.000

#### QUADRO DELLE CONOSCENZE – SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

- tav. 1.8.0 Carta della percezione del paesaggio scala 1: 15.000
- tav. 1.9.0 Sistema rurale scala 1: 15.000

#### QUADRO DELLE CONOSCENZE - RISORSE INSEDIATIVE

- tav. 1.10.0 Risorse Insediative Storiche Beni Architettonici Centro Urbano Centro Storico scala 1:15.000
- tav. 1.10.1 Risorse Insediative Storiche Beni Architettonici Centro Urbano scala 1: 15.000
- tav. 1.10.2 Destinazioni Funzionali scala 1: 15.000
- tav. 1.10.3 Perimetrazione delle aree di cui al co. 2, lett. a e b dell'art. 142 del Dlgs 42/2004- scala 1: 15.000
- tay, 1.10.4 Tessuti Insediativi scala 1: 15.000
- tav. 1.10.5 Poli o Nodi Specializzati scala 1: 15.000
- tav. 1.10.6 Spazi di Uso Pubblico, Servizi e Attrezzature scala 1: 5.000
- tav. 1.10.7 Dotazione Verde Urbano e Mobilità Urbana scala 1: 5.000

### QUADRO DELLE CONOSCENZE – RISORSE INFRASTRUTTURALI

- tay, 1.11.0 - Infrastrutture Esistenti - scala 1: 15.000

## BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

- tav. 2.0.0 Strumentazione Vigente Territorio Comunale scala 1: 15.000
- tav. 2.0.1 Strumentazione Vigente Centro Urbano scala 1: 5.000
- tav. 2.1.0 Stato di attuazione scala 1: 15.000
- tav. 2.1.1 Capacità Residue scala 1: 15.000

## PUG PARTE STRUTTURALE

#### QUADRI INTERPRETATIVI

- tav. 3.0.0 Quadri interpretativi delle risorse antropiche, dei valori percettivi e dei paesaggi agrari scala 1: 15.000
- tav. 3.1.0 Quadri interpretativi delle risorse idrogeomorfologiche, ecosistemiche ambientali e dei siti naturalistici scala 1: 15.000

#### INVARIANTI STRUTTURALI

- tav. 4.0.0 Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali adeguamento al PAI scala 1: 15.000
- Tav.4.02.0 bis, relativa agli habitat di cui alla DGR Puglia n° 2442/2018
- tav. 4.1.0 Carta delle invarianti Idro-Geo Morfologiche scala 1: 15.000
- tav. 4.2.0 Carta delle invarianti botanico vegetazionali scala 1: 15.000
- tav. 4.3.0 Carta delle invarianti delle aree protette e dei siti naturalistici scala 1: 15.000
- tav. 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi scala
   1:15.000
- tav. 4.4.1 Carta delle invarianti dei beni architettonici: centro urbano scala 1: 5.000
- tav. 4.4.2 Carta delle invarianti dei beni architettonici: centro urbano intra moenia scala 1:1.000
- tav. 4.4.3 Carta delle invarianti aree percorse dal fuoco scala 1:5.000
- tav. 4.4.4 Invarianti infrastrutturali scala 1:5000

CONTESTI TERRITORIALI RURALI – Tav. 5.0.0 – Carta dei contesti territoriali rurali – scala 1:15.000

CONTESTI TERRITORIALI URBANI – tav. 5.0.1 – Carta dei contesti territoriali urbani – Centro Urbano – scala 1:5.000 CONTESTI TERRITORIALI URBANI – tav. 5.0.2 – Carta dei contesti territoriali urbani – Villaggio Santa Rita – scala 1:2.000

#### SCENARIO STRATEGICO

- tav. 6.0.0 Tavola di sintesi delle invarianti e dei contesti scala 1:15.000
- tav. 6.0.1 Carta dei parchi agricoli e del rupestre scala 1:15.000

PUG PARTE PROGRAMMATICA



# SEZIONE URBANISTICA SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

- Tav. 07.00.0\_PUG\_P, relativa agli habitat in sovrapposizione con il PUG/P
- tav. 7.0.1 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.2 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.3 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.4 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.5 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.6 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.1.0 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.1 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.2 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.3 Carta delle previsioni programmatiche -- città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.4 Carta delle previsioni programmatiche -- città consolidata e territori costieri scala 1:2.000

I suddetti file, firmati digitalmente, sono contenuti nella cartella denominata PUG GALATONE ELABORATI DEFINITIVI 27.06.2024.rar avente impronta SHA256: 6d04e47da58e80fed57d8a29c9fb13b26aaa79d55b701f9397031f07b27729c1

La responsabile EQ Supporto alla Strumentazione Urbanistica Arch. Martina Ottaviano Martina Ottaviano 03.07.2024 09:29:48 GMT+01:00

La responsabile EQ Pianificazione Territoriale Arch. Valentina Battaglini Valentina Battaglini 03.07.2024 08:14:48 UTC



Il Dirigente della Sezione Urbanistica ad interim Ing. Giuseppe Angelini





# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Allegato B

**OGGETTO:** Comune di Galatone (LE) - Piano Urbanistico Generale (PUG). Parere di Compatibilità paesaggistica ex art. 96.1. b delle NTA del PPTR e aggiornamento del PPTR ex art. 2, co. 8 della L.R. n. 20/2009.

#### Premessa

- Con nota protocollo n. 0021441 del 17.7.2023 il Comune di Galatone (Comune) ha trasmesso la documentazione relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) per il controllo di compatibilità ex art. 11 commi 7 e 8 della L.R. n. 2001;
- con nota prot. n. 145/10137 del 6.12.2023, ad esito dell'analisi della documentazione trasmessa, è stato trasmesso dalla Scrivente alla Sezione regionale Urbanistica il parere istruttorio con cui, al fine di conseguire la compatibilità del PUG al PPTR, è stata richiesta, ai sensi dell'art. 11 co. 9 della L.R. n. 20/2001, la documentazione integrativa e gli elaborati di Piano modificati in ottemperanza ai rilievi rappresentati;
- con D.G.R. n. 1869 del 14.12.2023, è stata attestata la compatibilità del piano ai sensi dell'art. 11 co. 9 della
   L.R. 20/2001 con le modifiche e le integrazioni richieste di cui agli allegati A, B e C, rispettivamente della
   Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggi e del Servizio Abusivismo e Usi Civici;
- con nota prot. n. 506 del 05/01/2024, acquisita al protocollo regionale col n. 5311/2024 del 5.1.2024, al fine di superare le criticità rilevate con la già menzionata nota, il Comune, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge 241/1990, ha indetto la conferenza dei servizi;
- La conferenza di servizi si è svolta in dieci sedute tenutesi nelle date del 25.1, 21.2, 7.3, 21.3, 27.3, 3.4, 11.4, 16.4, 20.5 e 23.5 del 2024 e tre tavoli tecnici tenutisi nelle date del 10.1, 7.5 e 15.5 del 2024.

**Dato atto** che con nota prot. n. 16553 del 1.6.2024, acquisita al protocollo regionale col n. 261738/2024 del 3.6.2024, il Comune ha trasmesso gli elaborati aggiornati agli esiti della conferenza di servizi ed il relativo link per il download.

Con nota prot. n. 18997 del 25/06/2024, acquisita al prot. col n. 318351/2024, il Comune, ha comunicato che "Da rilettura delle NTA, delle tavole e degli shape files – che è stata effettuata in occasione dell'adeguamento del Piano alle prescrizioni di cui alla determinazione n° 230/2024 di parere motivato in seno alla procedura di VAS/VIncA – l'Ufficio di Piano ha riscontrato la presenza di brevi refusi negli elaborati inviati in data 01/06/2024. [...] non sono sostanziali rispetto agli esiti della Conferenza decisoria" ed ha pertanto inviato l'aggiornamento della seguente documentazione:

- NTA;
- shapefile relativo ai prati e pascoli;
- shapefile UCP esclusi;
- tavola 04.02.0 Invarianti Botanico Vegetazionali;
- tavola 01.10.3 Perimetrazioni Art. 142;
- tavola 06.00.0 Tavola di sintesi invarianti contesti.

Il Piano è composto dai seguenti elaborati:

Relazione del Piano Urbanistico Generale Norme tecniche di attuazione *(come aggiornate con nota prot. n. 18997 del 25/06/2024)* Relazione geologica Rapporto ambientale



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

#### Sistema territoriale di area vasta

- 1.0.0 Quadro Programmatico
- 1.0.1 Quadro programmatico

#### Sistema territoriale locale

### Quadro delle conoscenze - risorse ambientali

- 1.1.0 Carta della Fasce Altimetriche
- 1.1.1 Carta della litologia
- 1.1.2 Carta della geomorfologia
- 1.1.3 Carta della vulnerabilità dell'acquifero
- 1.1.4 Carta Piezometriche
- 1.1.5 Carta Sismica
- 1.2.0 Carta Uso del Suolo (anno 2019)
- 1.2.1 Carta Uso del Suolo (anni: 2006 e 2011)
- 1.3.0 Carta Consumo di Suolo Flusso Capitale Naturale (anno 2019)
- 1.3.1 Carta Consumo di Suolo Flusso Capitale Naturale (anni 2006 e 2011)
- 1.3.2 Piano di tutela delle acque
- 1.3.3 Carta delle criticità ambientali

#### Quadro delle conoscenze – struttura antropica e storico-culturale

- 1.4.0 Carta delle Componenti Culturali Insediative BP DA PPTR
- 1.4.1 Carta delle Componenti Culturali Insediative E Dei Valori Percettivi UCP DA PPTR
- 1.4.2 Carta delle Componenti Culturali Insediative da PTCP

### Quadro delle conoscenze – struttura idrologica e geomorfologica

- 1.5.0 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche BP DA PPTR
- 1.5.1 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche UCP DA PPTR catasto dei Geositi e delle grotte
- 1.5.2 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche DA PTCP

#### Quadro delle conoscenze - strutture idrogeomorfologiche

1.6.0 – Struttura idrogeomorfologica di adeguamento al PAI

#### Quadro delle conoscenze - struttura ecosistemica ambientale

- 1.7.0 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali BP DA PPTR
- 1.7.1 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali UCP DA PPTR
- 1.7.2 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

#### Quadro delle conoscenze – sistema territoriale locale

- 1.8.0 Carta della percezione del paesaggio
- 1.9.0 Sistema rurale

### Quadro delle conoscenze – risorse insediative

- ${\bf 1.10.0-Risorse\ Insediative\ Storiche-Beni\ Architettonici\ Centro\ Urbano-Centro\ Storico}$
- 1.10.1 Risorse Insediative Storiche Beni Architettonici Centro Urbano
- 1.10.2 Destinazioni Funzionali
- 1.10.3 Perimetrazione delle aree di cui al co. 2, lett. a e b dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 (come aggiornata con nota prot. n. 18997 del 25/06/2024)
- 1.10.4 Tessuti Insediativi



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- 1.10.5 Poli o Nodi Specializzati
- 1.10.6 Spazi di Uso Pubblico, Servizi e Attrezzature
- 1.10.7 Dotazione Verde Urbano e Mobilità Urbana

#### Quadro delle conoscenze - risorse infrastrutturali

1.11.0 - Infrastrutture Esistenti

### Bilancio della pianificazione vigente

- 2.0.0 Strumentazione vigente Territorio comunale
- 2.0.1 Strumentazione vigente Centro urbano
- 2.1.0 Stato di attuazione
- 2.1.1 Capacità residue

#### Quadri interpretativi

- 3.0.0 Quadri interpretativi delle risorse antropiche, dei valori percettivi e dei paesaggi agrari
- 3.1.0 Quadri interpretativi delle risorse idrogeomorfologiche, ecosistemiche ambientali e dei siti naturalistici

#### Quadri interpretativi - invarianti strutturali

- 4.0.0 Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali adeguamento al PAI
- 4.1.0 Carta delle invarianti Idro-Geo Morfologiche
- 4.2.0 Carta delle invarianti botanico vegetazionali (come aggiornata con nota prot. n. 18997 del 25/06/2024)
- 4.3.0 Carta delle invarianti delle aree protette e dei siti naturalistici
- 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi
- 4.4.1 Carta delle invarianti dei beni architettonici: centro urbano
- 4.4.2 Carta delle invarianti dei beni architettonici: centro urbano intra moenia
- 4.4.3 Carta delle invarianti aree percorse dal fuoco
- 4.4.4 Invarianti infrastrutturali

#### Contesti territoriali rurali

5.0.0 – Carta dei contesti territoriali rurali

### Contesti territoriali urbani

5.0.1 – Carta dei contesti territoriali urbani – Centro Urbano

### Contesti territoriali urbani

5.0.1 – Carta dei contesti territoriali urbani – Villaggio Santa Rita

# Scenario strategico

- 6.0.0 Tavola di sintesi delle invarianti e dei contesti (come aggiornata con nota prot. n. 18997 del 25/06/2024)
- 6.0.1 Carta dei parchi agricoli e del rupestre

#### **PUG parte programmatica**

- 7.0.1 Carta delle previsioni programmatiche
- 7.0.2 Carta delle previsioni programmatiche
- 7.0.3 Carta delle previsioni programmatiche
- 7.0.4 Carta delle previsioni programmatiche
- 7.0.5 Carta delle previsioni programmatiche
- 7.0.6 Carta delle previsioni programmatiche
- 7.1.0 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri
- 7.1.1 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- 7.1.2 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri
- 7.1.3 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri
- 7.1.4 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri
- 7.1.5 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri
- 7.2.0 Carta delle previsioni programmatiche con PAI vigente
- $7.3.0-Particolari\ costruttivi\ programmatiche$

Per le componenti paesaggistiche del PUG e per le aree di cui all'art. 142 co. 2 del D.Lgs 42/2004 si riporta di seguito l'elenco dei file vettoriali in formato *shape*, unitamente alle relative impronte MD5; detti *shapefile* sono necessari all'aggiornamento del PPTR:

NOME FILE	IMPRONTA MD5			
STRUTTURA IDROGEOMO	PRFOLOGICA			
Componenti Idrologiche				
BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m).dbf	20a72aa38889a3b4312049ff8d28b1f6			
BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m).shp	a6c6b958fddd9ea08814e7c854a4ecb2			
BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m).shx	27e6d99a63a81550ecf08644473618c9			
BP - Territoti costieri (300m).dbf	75fe8d788dec72210d44181085ba05a3			
BP - Territoti costieri (300m).shp	cc977cdd2c07df09c38233884c597506			
BP - Territoti costieri (300m).shx	02edc674e2b81e0131d72999cc68d921			
BP -Territori contermini ai laghi (300m).dbf	a6136e9c9dcba795d81e0de96f048b05			
BP -Territori contermini ai laghi (300m).shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
BP -Territori contermini ai laghi (300m).shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.dbf	953ca4e26fea71c93d22691109dfbd0c			
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.shp	d798ce1c9adf0dad314acb7c88ea6051			
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.shx	5dea5e1cc2826d678c71f128ace65cb6			
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).dbf	c8460cb47eeb5204aa29ab78e883e398			
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).shp	e73e7c94dea56781167c1d826fe3af02			
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).shx	0e5b3152db3f312892ff32777de0b867			
UCP - Sorgenti (25m).dbf	bf4b76180478ba9bc01291c7dfe389c4			
UCP - Sorgenti (25m).shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
UCP - Sorgenti (25m).shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
Componenti Geomorfo	ologiche			
UCP - Cordoni dunari.dbf	61bcca1fc3f543519a7f10bac358994b			
UCP - Cordoni dunari.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
UCP - Cordoni dunari.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
UCP - Doline.dbf	2edd2067625da9b6298a95d10c91be37			
UCP - Doline.shp	563e762882b8e26c9c635ab7bd61f09d			
UCP - Doline.shx	91ccf34d6ffc204a127abf76cb2d998d			
UCP - Geositi (100m).dbf	cb5be2ed2dbe9146b91cdaef276ade10			
UCP - Geositi (100m).shp	fb79fef5e641510567eb6ef6132a6dba			
UCP - Geositi (100m).shx	95753d57ed49bcf597eac8c3dead509d			
UCP - Grotte (100m).dbf	30e2033d4d6d89cf23c1b7ed62b75674			
UCP - Grotte (100m).shp	9d94f55a51ba95af4eaae991097fbc10			
UCP - Grotte (100m).shx	e3c9eab4a06d311a389fbb613d031016			
UCP - Inghiottitoi (50m).dbf	248a90cabcbd87637d23833bee472b7f			
UCP - Inghiottitoi (50m).shp	5fc203185272fc7c2ec22d561765200e			



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

	1			
UCP - Inghiottitoi (50m).shx	872e8a13ba273629e1bf2480df6e1cdb			
UCP - Lame e gravine.dbf	9db4b8f2b583eea6315fb318e11fac69			
UCP - Lame e gravine.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
UCP - Lame e gravine.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
UCP - Versanti.dbf	8032422b1e5def6d9856e6d7baddb114			
UCP - Versanti.shp	c167fe92e11e72773d487437de3b9df9			
UCP - Versanti.shx	405e1b89bc5271c9026a780dc578392c			
STRUTTURA ECOSISTEMICA AMBII	NTALE			
Componenti Botanico Vegetazio	onali			
BP - Boschi.dbf	96e17ba9ba34acd571a23cbfb0301957			
BP - Boschi.shp	1b976ee31cad5c6372e03b492832fe69			
BP - Boschi.shx	0bbc9766f0c62a4b6b9a356ad0659287			
BP - Zone umide Ramsar.dbf	94c1c020c365b320cf5b794d5e882e02			
BP - Zone umide Ramsar.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
BP - Zone umide Ramsar.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).dbf	7ff924e942bdae4e193dc66ee5d01ea2			
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).shp	59b2a72274dd038eb06198bacb23d93e			
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).shx	88a1b4c237b51240577c4afc98d787b3			
UCP - Aree umide.dbf	e19a6d1e89f4372314f423377e2dae2a			
UCP - Aree umide.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
UCP - Aree umide.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.dbf	a71fe206bfa81f54cb6d2e502ff401df			
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.shp	7af4f367ad2b8d23da3de110a2e02147			
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.shx	51fab4d143b08405acdfc77e10a0c398			
UCP - Prati e pascoli_naturali.dbf (come aggiornato con nota prot. n. 18997 del 25/06/2024)	952ee8e3e611a81b03a880f3d60de936			
UCP - Prati e pascoli_naturali.shp (come aggiornato con nota prot. n. 18997 del 25/06/2024)	1492bd0ee9dbb1a00366367e11e9c2a5			
UCP - Prati e pascoli_naturali.shx (come aggiornato con nota prot. n. 18997 del 25/06/2024)	3708b245fa18d0855f1d7d124f12f826			
Componenti delle Aree Protette e dei Sit	i Naturalistici			
BP - Parchi e riserve.dbf	2ee7966e6a9300acb016e490406f1f0b			
BP - Parchi e riserve.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
BP - Parchi e riserve.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).dbf	d4ea17195d57c3f3cdaf1181cad55f28			
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa			
UCP - Siti di rilevanza naturalistica.dbf	ed08f7f58bca0fd43c712d08cf4a2007			
UCP - Siti di rilevanza naturalistica.shp	b2f12da11be17a0d22ec9395309e63a9			
UCP - Siti di rilevanza naturalistica.shx	0eade25ad8c3913a8e9dafedf196f884			
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-C	ULTURALE			
Componenti Culturali e Insediative				
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.dbf	3d6a8282c89d9761e05dd3d4136b67e3			
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.shp	9e9f16f7cd40b93b98b9be3d870ec520			
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.shx	2746a7e572ca7daebf2da9c72800b339			
BP - Zone di interesse archeologico.dbf	d4908c0b0795879d1a82d812cef2568e			
BP - Zone di interesse archeologico.shp	3cd70c6a52acf1662830706deeb2e3be			
BP - Zone di interesse archeologico.shx	a6b5f5e28f723a2cad4d997cf306b32c			
-	I.			

# www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari – ITALY

 $\textbf{mail:} \ \underline{sezione.paesaggio@regione.puglia.it}; \ \textbf{pec:} \ \underline{sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it}$ 



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

BP - Zone gravate da usi civici (non validate).dbf	0846d615f17ee33b745517ed2898e189
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp	3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx	8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae
BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf	2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e
BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp	92b449b4f2edebc89dfb1c332eecec19
BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx	e99b25f238386391f6bd34a52736c562
UCP - area di rispetto - rete tratturi.dbf	bf2c6ddb065e18bd9087673796c59377
UCP - area di rispetto - rete tratturi.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - area di rispetto - rete tratturi.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - area di rispetto - siti storico culturali.dbf	1b8ac1570c6286de76674ab4592dc3c9
UCP - area di rispetto - siti storico culturali.shp	208a0d7273a9a762e1f0b39dc8cf8067
UCP - area di rispetto - siti storico culturali.shx	dd246165563c34c13b6bef11e8a46eaa
UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.dbf	1da11aee794b3a108415d89f52f41723
UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - aree a rischio archeologico.dbf	e843f0de230a6df54c6277d479253bb3
UCP - aree a rischio archeologico.shp	3d490da5b9bdedcd780ae822209feb85
UCP - aree a rischio archeologico.shx	54a7b24bfcd1dd74bb6452c8b069149d
UCP - Città consolidata.dbf	4e666b439a85e846117dfbbcde65dcb7
UCP - Città consolidata.shp	648865161aeb301c819428f35e7ae937
UCP - Città consolidata.shx	545d2735471c7b1bfc0815a9a59f03de
UCP - Paesaggi rurali.dbf	4c19a3ad07704888080464ec4085746c
UCP - Paesaggi rurali.shp	45147368a00454b784c6fc0a511b12ef
UCP - Paesaggi rurali.shx	edd491a8718c99c0623da34a8ef112c1
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.dbf	6d467b406e4922321fa6d804f1e9739b
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.dbf	37d1f16f50b0020ab6f58b71e59b68bf
UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.shp	0ae90d29661140ba1fbed5a792349378
UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.shx	9c690abb232178c962e18210b1f6d76a
Componenti dei Valori Perceti	tivi
UCP - Coni visuali.dbf	210447cfc001c29ef28ad9ba9c2dea33
UCP - Coni visuali.shp	a5095c133c86a1843725fa566ae26701
UCP - Coni visuali.shx	6dd67814e4624dac84cc1388bacf8a91
UCP - Luoghi panoramici Poligonali.dbf	d87f643862fb1445cf6e52cdd552fdbc
UCP - Luoghi panoramici Poligonali.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Luoghi panoramici Poligonali.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Luoghi panoramici.dbf	f8d81762baf8c7769050ee7866409996
UCP - Luoghi panoramici.shp	d46f9e40cc7bcf41f95fae57a8e17f72
UCP - Luoghi panoramici.shx	7127d9e540f7806072d6f77cde153bb7
UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.dbf	a43ab3ab22b180da9f8cb8d18e34560e
UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.shp	a406153bf667194cfd49e2b488089649
UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.shx	1df33b372e1020b3eea453843657d47b
UCP - Strade a valenza paesaggistica.dbf	71072f2640968bc0cf95ce7f305ca44b
UCP - Strade a valenza paesaggistica.shp	19217590b85499f4465917d3680e7c51
UCP - Strade a valenza paesaggistica.shx	8c3c438f95c7fcb88b916eff77d7d9f2
UCP - strade panoramiche poligonali.dbf	0eb4a0ab1a75941b41204b172fabec3c
. , ,	l .



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

UCP - strade panoramiche poligonali.shp	f36c3f16208c005a28314f83ede08c2d
UCP - strade panoramiche poligonali.shx	3245d4c72d145f09a335893a7bb76f26
UCP - Strade panoramiche.dbf	64c52c974a30e161758bc71ee2d3c748
UCP - Strade panoramiche.shp	32fd97cb5fe79f1330e6f7e9f659dd5b
UCP - Strade panoramiche.shx	5748aa9371075eca32fa612d66a33e48
Aree escluse di cui all'art. 142 co. 2 d	lel D.lgs 42/2004
ucp_esclusi.dbf (come aggiornato con nota prot. n. 18997 del 25/06/2024)	7fa8a8b198b89d2aae4b3ae1ee97b4ad
ucp_esclusi.shx (come aggiornato con nota prot. n. 18997 del 25/06/2024)	94d5382339cdbb0bdbe4c128f0617cf5
ucp_esclusi.shp (come aggiornato con nota prot. n. 18997 del 25/06/2024)	9e580f811fead481732a3a24386cf4c5
Ambiti e Figure	·
Ambiti_Figure_Comuni_PPTR.dbf	9114eb0501576a50177c61d85bb2ec30
Ambiti_Figure_Comuni_PPTR.shp	f74b80ae5c3c62191bcc1d99db9b2412
Ambiti_Figure_Comuni_PPTR.shx	7f964c1fe8464a426d1486a664809501
Ambiti_PPTR.dbf	8da0ff6183107c8c1726cccd56f988f5
Ambiti_PPTR.shp	202d4f25d4d26a0a47c1db3e809e3006
Ambiti_PPTR.shx	7f964c1fe8464a426d1486a664809501
Figure_PPTR.dbf	4f260c4501c976ca1e3434193046b7c1
Figure_PPTR.shp	2cafdcbcbb04fcdbd4c634352e5024c0
Figure_PPTR.shx	6dc769e42b3ae0b715b062d977b8b979

Gli shapefiles sono geo-referenziati nel sistema di riferimento WGS84 - UTM33N.

#### VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DEL PUG AL PPTR E ASPETTI RELATIVI ALL'AGGIORNAMENTO DEL PPTR AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L.R. 20/2009

Viste le determinazioni della Conferenza di Servizi e sulla base degli elaborati del PUG trasmessi, si analizzano gli aspetti relativi alla compatibilità paesaggistica e al conseguente aggiornamento del PPTR ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 20/2009.

Preliminarmente si rappresenta che l'art. 96 co. 2 delle NTA del PPTR stabilisce che il parere di compatibilità paesaggistica è espresso, nell'ambito dei procedimenti disciplinati dalla L.R. n. 20/2001, su istruttoria della competente struttura regionale, che verifica la coerenza e la compatibilità dello strumento con:

- a) il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV;
- b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda di ambito di riferimento;
- c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art.6;
- d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV.

## 1.1. Aree di cui all'art. 142 co. 2 del D.Lgs 42/2004 e all'art. 38 co. 5 delle NTA del PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PUG si evince che il Comune ha provveduto alla perimetrazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del D.lgs 42/2004 come previsto dal comma 5 dell'art. 38 delle NTA del PPTR il quale stabilisce che: "in sede di adeguamento ai sensi dell'art. 97 e comunque entro due anni dall'entrata in vigore del PPTR, i comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione, precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Codice".

#### Si prende atto e si condivide.

#### 1.2. Compatibilità rispetto al quadro degli Obiettivi generali e specifici di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

Il PPTR individua all'art. 27 delle NTA i seguenti "obiettivi generali":



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- 1) Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- 2) Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- 4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- 6) Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- 8) Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
- 9) Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;
- 10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.
- Gli "Obiettivi generali" di cui all'art. 27 delle NTA sono articolati in "Obiettivi specifici", elaborati alla scala regionale (art. 28 delle NTA).

In particolare, ai sensi del comma 4 art. 28 "Gli interventi e le attività oggetto di programmi o piani, generali o di settore, finalizzati a recepire e attuare il PPTR, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui all'Elaborato 4.1 nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2".

Gli obiettivi generali del PPTR sono richiamati nelle NTA del PUG all'art. 7.2/S.

### Si prende atto e si condivide.

# 1.3. <u>Conformità rispetto alla normativa d'uso e agli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della Scheda d'Ambito di riferimento</u>

Il territorio comunale di Galatone è interamente ricompreso nell'ambito n.11 denominato *il Salento delle Serre* ed in particolare nella figura territoriale (unità minima di paesaggio) *Le serre ioniche* descritti, entrambi nella scheda d'Ambito n. 5.11 del PPTR.

In coerenza con gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui al Titolo IV, Elaborato 4.1, il PPTR ai sensi dell'art. 135, comma 3, del Codice, in riferimento a ciascun ambito paesaggistico, attribuisce gli adeguati obiettivi di qualità e predispone le specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2.

A mente dell'art. 37 co. 4 delle NTA del PPTR "Il perseguimento degli obiettivi di qualità è assicurato dalla normativa d'uso costituita da indirizzi e direttive specificamente individuati nella Sezione C2) delle schede degli ambiti paesaggistici, nonché dalle disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardante i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti ricadenti negli ambiti di riferimento".

Il PUG, per ogni componente paesaggistica, richiama gli obiettivi di qualità paesaggistica descritti nella Sezione C2 della scheda d'Ambito di cui all'elaborato 5.11 del PPTR.

## Si prende atto e si condivide.

### 1.4. Compatibilità rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaquardia e utilizzazione e le linee quida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

#### STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il PUG individua, nella Tavola 4.01.0 denominata *Carta invarianti idrogeomorfologiche*, le componenti/invarianti idro-geomorfologiche che di seguito si riportano con l'indicazione degli articoli delle NTA che ne disciplinano la tutela e i corrispondenti articoli delle NTA del PPTR.

Componenti idrologiche PUG/S					
Nome componente	Art. NTA PUG	Art. NTA PPTR			
Territori costieri	17.1/S, 17.2/S, 17.3/S	43,44, 45			
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche	17.1/S, 17.2/S, 17.4/S	43, 44, 46			
Reticolo idrografico di connessione della RER	17.1/S, 17.2/S, 17.5/S	43, 44, 47			
Aree soggette a vincolo idrogeologico	17.1/S, 17.2/S, 17.6/S	43, 44			
Componenti geomorfologiche PUG/S					
Nome componente	Art. NTA PUG	Art. NTA PPTR			
Versanti	18.1/S, 18.2/S, 18.3/S	51, 52, 53			
Doline	18.1/S, 18.2/S, 18.4/S	51, 52			
Grotte	18.1/S, 18.2/S, 18.5/S	51, 52, 55			
Inghiottitoi e geositi	18.1/S, 18.2/S, 18.6/S	51, 52, 56			

#### Il PUG non individua:

- tra le componenti idrologiche i BP Territori contermini ai laghi e l'UCP Sorgenti;
- tra le componenti geomorfologiche gli UCP, Lame e Gravine, Cordoni dunari.

# Componenti idrologiche. Beni Paesaggistici

#### Territori costieri

Il territorio comunale è interessato dal *BP - Territori costieri* sottoposti a tutela dall'art. 142 co. 1, let. a) del D.Lgs 42/2004 riportati nel PUG coerentemente con il PPTR.

Il PUG agli artt. 17.1/S e 17.2/S, richiama gli *Indirizzi* e le *Direttive* di cui agli artt. 43 e 44 delle NTA del PPTR e della Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11. Sottopone, inoltre, il Bene paesaggistico alle prescrizioni di cui all'art. 17.3/S analoghe all'art. 45 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuata dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

#### Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

Il territorio comunale è interessato dal BP *Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche* sottoposti a tutela dall'art. 142 co. 1, let. c) del D.lgs 42/2004; in particolare, dal *"Canale dell'Asso, Canale Colaturo e Canale delle Sirgole"* e, per una piccola porzione al confine con i limiti amministrativi di Galatina, il *"Canale Raschione"*, istituiti con R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904. Detti beni paesaggistici sono riportati nel PUG in coerenza con il PPTR.



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il PUG agli artt. 17.1/S e 17.2/S, richiama gli *Indirizzi* e le *Direttive* di cui agli artt. 43 e 44 delle NTA del PPTR e della Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11. Sottopone, inoltre, il bene paesaggistico alle prescrizioni di cui all'art. 17.4/S analoghe all'art. 46 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuata dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

#### Componenti idrologiche, Ulteriori Contesti Paesaggistici

#### Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER)

Il PPTR individua l'UCP reticolo idrografico di connessione della RER denominato "Lama presso le quattro colonne".

Il PUG, come aggiornato ad esito delle determinazioni della Conferenza di Servizi (in seguito Cds), espande detta componente prolungandola a Sud in prossimità delle cave dismesse.

Il PUG agli artt. 17.1/S e 17.2/S, richiama gli *Indirizzi* e le *Direttive* di cui agli artt. 43 e 44 delle NTA del PPTR e della Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11. Sottopone, inoltre, la componente alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 17.5/S analoghe all'art. 47 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per detta componente paesaggistica sono conformi e compatibili con il PPTR.

La Cds ha preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG e per l'effetto è necessario aggiornare gli elaborati del PPTR relativamente alla suddetta componente come previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione (in seguito Accordo), siglato in data 16/11/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

## Aree soggette a vincolo idrogeologico

Con riferimento all'UCP *Aree soggette a vincolo idrogeologico* il PUG riporta la perimetrazione in coerenza con il PPTR e sottopone le suddette aree oltre che agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 43 e 44 delle NTA del PPTR e della Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11 come richiamati agli artt. 17.1/S e 17.2/S delle NTA del PUG, anche alle misure di salvaguardia di cui all'art. 17.6/S delle NTA.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per detta componente paesaggistica sono conformi e compatibili con il PPTR.

### <u>Componenti geomorfologiche. Ulteriori Contesti Paesaggistici</u>

## Versanti

Con riferimento all'UCP *Versanti* il PUG conferma le individuazioni del PPTR e, come aggiornato ad esito delle determinazioni della Cds, ne rettifica i perimetri riconfigurandoli sulla base dello stato dei luoghi.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, il PUG richiama, agli artt. 18.1/S e 18.2/S, *Indirizzi e Direttive* di cui agli artt. 51 e 52 delle NTA del PPTR e della Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11. Sottopone le suddette componenti alle misure di salvaguardia di cui all'art. 18.3/S analoghe alle misure di salvaguardia previste dall'art. 53 delle NTA del PPTR.



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesagaistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

La Cds ha preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR relativamente alle suddette componenti come previsto dall'Accordo e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

#### Doline

Con riferimento all'UCP *Doline*, il PUG aggiorna il PPTR individuando complessivamente ventiquattro doline, rispetto alle sedici censite dal PPTR. Le ulteriori otto doline non individuate dal PPTR, derivano dalle perimetrazioni del Piano di Assetto Idrogeologico.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela il PUG richiama, agli art. 18.1/S e 18.2/S, *Indirizzi e Direttive* di cui agli artt. 51 e 52 delle NTA del PPTR e sottopone le suddette componenti alle Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 18.4/S che richiamano indirizzi, direttive obiettivi di qualità paesaggistica di cui alla scheda d'ambito 5.11.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

La Cds ha preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR relativamente alle suddette componenti come previsto dall'Accordo e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

#### Grotte

Il PPTR censisce due grotte denominate rispettivamente *vora di Fulcignano* e *grotta del Passero*, confermate dal PLIG

Il PUG, come aggiornato ad esito delle determinazioni della Cds, ha individuato ulteriori due UCP *Grotte* denominate *Grotta dei Cappuccini* e *Trozza Curiddhu*.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela il PUG richiama, agli art. 18.1/S e 18.2/S, *Indirizzi e Direttive* di cui agli artt. 51 e 52 delle NTA del PPTR e sottopone le suddette componenti alle Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 18.5/S analoghe alle misure di salvaguardia previste dall'art. 55 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

La Cds ha preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR relativamente alle suddette componenti come previsto dall'Accordo e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

#### Inghiottitoi e Geositi

Con riferimento all'UCP *Geositi* il PUG aggiorna il PPTR individuando, in coerenza con quanto censito dal Catasto Geositi della Puglia, quattro nuove componenti denominate:

- Le paleolinee di riva montagna spaccata;
- La Località-Tipo della formazione di Galatone;
- Il reticolo endoreico del Canala Asso;
- Gli Echini di Cava Rizzi.

Con riferimento all'UCP Inghiottitoi il PPTR individua due componenti.



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il PUG, ad esito delle determinazioni della Cds aggiorna le perimetrazioni del PPTR ed individua un'ulteriore componente denominata *Vora Stazione*.

Con riferimento alla disciplina di tutela il PUG richiama, agli art. 18.1/S e 18.2/S, *Indirizzi e Direttive* di cui agli artt. 51 e 52 delle NTA del PPTR e della Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11.

Sottopone le suddette componenti alle misure di salvaguardia di cui all'art. 18.6/S analoghe alle misure di salvaguardia previste dall'art. 56 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

La Cds ha preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR relativamente alle suddette componenti come previsto dall'Accordo e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA AMBIENTALE

Il PUG individua, nelle Tavole 04.02.0 e 04.03.0 denominate Invarianti botanico vegetazionali e Invarianti aree protette naturalistici, le componenti/invarianti ecosistemiche ambientali che di seguito si riportano con l'indicazione degli articoli delle NTA che ne disciplinano la tutela e i corrispondenti articoli delle NTA del PPTR.

Componenti botanico vegetazionali PUG/S			
	Artt. NTA PUG	Artt. NTA PPTR	
Boschi	19.1/S, 19.2/S, 19.3/S	60, 61, 62	
Prati e Pascoli Naturali e formazioni arbustive in evoluzione naturale	19.1/S, 19.2/S, 19.4/S	60, 61, 66	
Area di rispetto dei boschi	19.1/S, 19.3/S, 19.5/S	60, 61, 63	
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici PUG/S			
	Artt. NTA PUG	Artt. NTA PPTR	
Siti di rilevanza naturalistica	20.1/S, 20.2/S, 20.3/S	69,70,73	

#### Il PUG non individua:

- tra le componenti botanico-vegetazionali i BP Zone umide Ramsar e gli UCP Aree umide;
- tra le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici i BP Parchi e riserve, UCP area di rispetto per i
  parchi e le riserve.

#### Componenti Botanico-vegetazionali. Beni Paesaggistici

#### Boschi

Con riferimento ai BP *Boschi* si rappresenta che il PPTR censisce numerose compagini boschive prevalentemente confermate dal PUG il quale, ad esito di approfondimenti svolti in sede di Conferenza aggiorna il PPTR come di seguito:

- individua ulteriori BP Boschi;
- precisa il perimetro di quelli già censiti dal PPTR sulla base di una più puntuale ricognizione dello stato dei luoghi;
- censisce e perimetra le aree percorse da incendi.



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Con riferimento alla disciplina di tutela il PUG richiama, agli art. 19.1/S e 19.2/S, *Indirizzi e Direttive* di cui agli artt. 60 e 61 delle NTA del PPTR e della Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11.

Sottopone inoltre, le suddette componenti, alle prescrizioni di cui all'art. 19.3/S analoghe alle misure di salvaguardia previste dall'art. 62 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

La Cds ha preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR relativamente alle suddette componenti come previsto dall'Accordo e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

#### Prati e Pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale

Con riferimento agli UCP **Prati e pascoli naturali** si rappresenta che il PPTR censisce numerose aree interessate dalla componente in esame. Dette aree sono state prevalentemente confermate dal PUG il quale, ad esito di approfondimenti svolti in sede di Cds aggiorna il PPTR come di seguito:

- individua ulteriori aree interessate da UCP Prati e pascoli naturali;
- precisa il perimetro di quelli già censiti dal PPTR sulla base di una più puntuale ricognizione dello stato dei luoghi;

Con riferimento alle *Formazioni arbustive in evoluzione naturale* si rappresenta che il territorio comunale, dall'analisi degli elaborati del PPTR, non risulta interessato da dette componenti, tuttavia, il PUG, ad esito di approfondimenti svolti in sede di Cds, aggiorna il PPTR individuando tre aree interessate da formazioni arbustive in evoluzione.

Con riferimento alla disciplina di tutela il PUG richiama, agli art. 19.1/S e 19.2/S, *Indirizzi e Direttive* di cui agli artt. 60 e 61 delle NTA del PPTR e della Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11.

Con riferimento alla disciplina di tutela si rappresenta che entrambe le componenti sono sottoposte alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 19.4/S analoghe alle misure di salvaguardia previste dall'art. 66 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

La Cds ha preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR relativamente alle suddette componenti come previsto dall'Accordo e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

#### Area di rispetto dei Boschi

Ad esito della revisione del BP *Boschi* condivisa in sede di Cds, il PUG aggiorna le relative aree di rispetto dimensionandole coerentemente con quanto stabilito dall'art. 59 co.4 delle NTA del PPTR. Per le sole aree di rispetto prossime all'edificato in località S. Rita, ad esito di una valutazione del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno, è stato operato uno stralcio condiviso in Cds.

Con riferimento alla disciplina di tutela il PUG richiama, agli art. 19.1/S e 19.2/S, *Indirizzi e Direttive* di cui agli artt. 60 e 61 delle NTA del PPTR e alla Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11. Il PUG inoltre, all'art. 19.5/S, definisce le *Misure di salvaguardia e utilizzazione* per le *Aree di rispetto dei Boschi* analogamente all'art. 63 delle NTA del PPTR.



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

La Cds ha preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR relativamente alle suddette componenti come previsto dall'Accordo e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Componenti Botanico-vegetazionali. Ulteriori contesti paesaggistici

#### Siti di rilevanza naturalistica

Il territorio comunale è interessato da:

- 1. ZSC "Montagna spaccata e rupi di S. Mauro" IT9150008;
- 2. ZSC MARE "Montagna spaccata e rupi di S. Mauro" IT9150008;

le perimetrazioni delle suddette componenti sono riportate dal PUG in conformità con il PPTR. Per quanto riguarda la disciplina il PUG richiama all'art. 20.1/S e 20.2/S *Indirizzi e Direttive* di cui agli artt. 69 e 70 delle NTA del PPTR e della Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11. Il PUG sottopone le suddette componenti alle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 20.4/S analoghe alle misure di salvaguardia previste dall'art. 73 delle NTA del PPTR integrate con i riferimenti alle leggi e ai regolamenti vigenti per i Siti Rete Natura 2000.

#### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE

Il PUG individua, con la Tavola 04.04.0 denominata *Invarianti storico culturali*, le componenti/invarianti della struttura antropica e storico-culturale che di seguito si riportano con l'indicazione degli articoli delle NTA che ne disciplinano la tutela e i corrispondenti articoli delle NTA del PPTR.

Componenti culturali e insediative PUG/S				
	Artt. NTA PUG	Artt. NTA PPTR		
Immobili e aree di notevole interesse pubblico	21.1/S, 21.2/S, 21.3/S	77, 78, 79		
Zone gravate da usi civici	21.1/S, 21.2/S, 21.4/S	77, 78		
Zone di interesse archeologico	21.1/S, 21.2/S, 21.5/S	77, 78, 80		
Città consolidata	21.1/S, 21.2/S, 21.8/S	77, 78		
Testimonianze dalla stratificazione insediativa	21.1/S, 21.2/S, 21.6/S	77, 78, 81		
Area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa	21.1/S, 21.2/S, 21.7/S	77, 78, 82		
Paesaggi rurali	21.1/S, 21.2/S, 21.9/S	77, 78, 83		
Componenti dei valori percet	Componenti dei valori percettivi PUG/S			
	Artt. NTA PUG	Artt. NTA PPTR		
Strade a valenza paesaggistica, Strade panoramiche, Luoghi panoramici, coni visuali	22.1/S, 22.2/S, 22.3/S	86, 87, 88		

## Componenti Culturali e insediative. Beni Paesaggistici

## Immobili e aree di notevole interesse pubblico

Il territorio è interessato dai seguenti BP *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico* di cui all'art. 136, comma 1 del D.lgs n. 42/2004 riportati dal PPTR e confermati dal PUG:



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- PAE0053 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Galatone con la seguente motivazione: "Caratterizzata da giardini, vigneti, frutteti fecondi che in dolci declivi arrivano dal mare sino alle porte della città creando incomparabili oasi di verde, costituisce un complesso in cui la natura e l'opera dell'uomo si fondono armoniosamente." pubblicata in G.U. n.140 del 30.5.1974;
- PAE0135 Integrazione di dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardante il tratto di costa adriatica e Ionica dal limite sud dell'abitato di Otranto (mare adriatico) al confine con la provincia di Taranto (porto cesareo - mare Jonio) ricadente nei comuni [...], pubblicata in G.U. n.30 del 6.2.1986.

Con riferimento alla disciplina di tutela il PUG richiama, agli artt. 21.1/S e 21.2/S, *Indirizzi e Direttive* di cui agli artt. 60 e 61 delle NTA del PPTR e alla Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11, sottopone, inoltre, il bene paesaggistico alle prescrizioni di cui all'art. 21.3/S analoghe a quelle previste dall'art. 79 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

#### Zone gravate da usi civici

Per la componente BP *Zone gravate dagli usi civici* di cui all'art. 142, comma 1, lett. h del D.lgs n. 42/2004, il PUG conferma i beni censiti dal PPTR e validati dall'ufficio regionale competente.

Il PUG richiama all'art. 21.1/S e 21.2/S *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR e alla Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11; sottopone, inoltre, le suddette componenti alle "*Misure di salvaguardia e di utilizzazione*" di cui all'art. 21.5/S.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

## Zone di interesse archeologico

Con riferimento alle zone di interesse archeologico il PUG individua, analogamente al PPTR un bene denominato "C.da Coppola" cod. ARC0267 e la relativa area di rispetto cod. ARC0268 tutelati ai sensi dell'art. 142 co.1 lett. m) del D.Lgs 42/2004.

Il PUG richiama all'art. 21.1/S e 21.2/S *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR e alla Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11; sottopone, inoltre, le suddette componenti alle prescrizioni di cui all'art. 21.4/S analoghe a quelle previste dall'art. 80 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

Componenti Culturali e insediative. Ulteriori contesti paesaggistici

## Città Consolidata

Con riferimento all'UCP *Città consolidata*, si rappresenta che il PPTR perimetra la porzione del centro urbano di Galatone "*che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento*" e lo sottopone alla disciplina di tutela di cui all'art. 77 e all'art. 78 delle NTA.

Il PUG ha meglio precisato, rispetto al PPTR, il perimetro della città consolidata sulla base di una più puntuale ricognizione dello stato dei luoghi.

Per quanto riguarda la disciplina il PUG richiama, agli art. 21.1/S e 21.2/S, *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR e alla Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11; sottopone, inoltre, le componenti alle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 21.8/S che aggiornano le disposizioni previste dal PPTR.



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesagaistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

La Cds ha preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR relativamente alle suddette componenti come previsto dall'Accordo e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

#### Testimonianze dalla stratificazione insediativa

Con riferimento all'UCP in esame il PPTR censisce n.19 componenti distribuite sul territorio comunale suddivise tra segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche. Il PUG, ad esito di approfondimenti svolti in sede di Cds, e da interlocuzioni con la competente Soprintendenza, conferma dette componenti e aggiorna il PPTR individuando ulteriori 48 componenti della *Testimonianza della stratificazione insediativa*.

Per quanto riguarda le *aree a rischio archeologico* il PUG conferma due componenti censite dal PPTR e individua ulteriori aree a rischio archeologico rivenienti da approfondimenti svolti durante la Cds.

Con riferimento alla disciplina il PUG richiama all'art. 21.1/S e 21.2/S *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR e alla Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11; sottopone, inoltre, dette componenti alle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 21.6/S aggiornate ad esito delle determinazioni della Cds.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

La Cds ha preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR relativamente alle suddette componenti come previsto dall'Accordo e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

### Area di rispetto delle Testimonianze dalla stratificazione insediativa

A seguito dell'aggiornamento relativo all'UCP *Testimonianze della stratificazione insediativa* e in alcuni casi sulla base di una più puntuale ricognizione svolta in Cds, il PUG ridefinisce l'UCP *Aree di rispetto delle testimonianze insediative*. Per quanto riguarda la disciplina il PUG richiama, all'art. 21.1/S e 21.2/S, *Indirizzi e Direttive* di cui agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR e alla Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11; sottopone, inoltre, dette componenti alle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 21.7/S analoghe a quelle previste dall'art. 82 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

La Cds ha preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR relativamente alle suddette componenti come previsto dall'Accordo e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

#### Paesaggi rurali

Con riferimento ai Paesaggi Rurali, il PPTR individua una componente denominata "Parco multifunzionale di valorizzazione delle serre salentine". Il PUG, ad esito di approfondimenti svolti in sede di Cds, estende il perimetro della suddetta componente e individua un ulteriore UCP Paesaggio rurale, a Nord del centro urbano, denominato "Parco agricolo multifunzionale Nardò-Galatina".

Con riferimento alla disciplina di tutela, il PUG richiama all'art. 21.1/S e 21.2/S *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR e alla Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11; sottopone, inoltre, dette



# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

componenti alle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 21.9/S analoghe a quelle previste dall'art. 83 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

La Cds ha preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR relativamente alle suddette componenti come previsto dall'Accordo e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

#### Componenti valori percettivi. Ulteriori contesti paesaggistici

#### Strade a valenza paesaggistica / Strade panoramiche / Luoghi panoramici / coni visuali

Il territorio del Comune di Galatone è interessato dalle seguenti strade a valenza paesaggistica: *SP47LE, SP359LE, SP363LE, SP231LE, SP90LE* e dalla *strada panoramica* denominata *SP108LE*. Ad esito della Cds il PUG conferma le suddette componenti ed individua una fascia di salvaguardia sia per le strade a valenza paesaggistica che per la strada panoramica.

Per quanto riguarda i *coni visuali* il territorio è interessato da una componente, che trae origine dall'omonimo luogo panoramico, denominata "*Montagna spaccata*" censita dal PPTR e confermata dal PUG .

Il PUG richiama, all'art. 22.1/S e 22.2/S, *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 86 e 87 delle NTA del PPTR e alla Sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11; sottopone dette componenti alle *Misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 22.3/S che aggiorna le disposizioni previste dal PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela individuate dal PUG per dette componenti paesaggistiche sono conformi e compatibili con il PPTR.

La Cds ha preso atto e condiviso quanto riportato nel PUG e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR relativamente alle suddette componenti come previsto dall'Accordo e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

### 1.5. Conformità rispetto ai progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR.

Il PPTR, all'art. 29 delle NTA, individua 5 progetti di rilevanza strategica per il paesaggio regionale finalizzati, in particolare, ad elevarne la qualità e la fruibilità, interessando tutti gli ambiti paesaggistici come definiti all'art. 7 comma 4 e individuati all'art. 36. In particolare, ai sensi del comma 3 art. 29 "Dovrà essere garantita l'integrazione dei suddetti progetti nella pianificazione e programmazione regionale, intermedia e locale di carattere generale e settoriale".

I progetti territoriali sono così denominati:

- a) La Rete Ecologica regionale;
- b) Il Patto città-campagna;
- c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
- d) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri;
- e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

Il PUG a partire dagli obiettivi generali e specifici individuati all'art. 7.2 delle NTA, da luogo alla *Carta dei parchi agricoli e del rupestre (elab. 6.00.1)*.

La Carta dei parchi agricoli e del rupestre integra i cinque progetti strategici del PPTR e, come si legge nella relazione generale, "individua progettualmente il concetto di agricoltura urbana e periurbana attraverso la costruzione di



# DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

# SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

un insieme di parchi agricoli e della riforestazione, multifunzionali e di riscoperta e valorizzazione delle risorse rurali e agricole presenti, sostenendo la filiera agroalimentare corta dei singoli produttori locali, i servizi agrourbani e agroambientali, consentendo di migliorare la qualità urbana, attraverso la promozione di misure di riforestazione urbana, di mitigazione e di compensazione ambientale, il tutto anche in relazione alla valenza storica architettonica del centro storico e alla sua rifunzionalizzazione.

Nuovi spazi che dovranno rispondere, infatti, alla domanda di spazi verdi a servizio dell'abitato e dei suoi utilizzatori, oggi assenti, attraverso forme di incentivazione di fattorie didattiche, agrinido (ludoteca all'aperto), pratiche sportive, ippoterapia, da praticarsi della zona periurbana." (cfr. pag. 244)

Infine, agli artt. 7.2.1, 7.2.2, 7.2.3, 7.2.4 e 7.2.5 delle NTA del PUG viene descritto ciascun progetto che compone *la carta*, con i relativi obiettivi generali e specifici e le azioni.

## Si prende atto e si condivide.

#### 2. CONCLUSIONI

Dato atto che la chiusura dei lavori della Conferenza, sulla base delle modifiche ed integrazioni risultanti dai verbali, sancisce la compatibilità del PUG di Galatone al PPTR e costituisce verifica positiva ai sensi del combinato disposto dell'art. 97 comma 8 delle NTA del PPTR in uno con l'art. 146 comma 5 del Codice, ai fini della non vincolatività del parere obbligatorio della Soprintendenza nel procedimento di autorizzazione paesaggistica, previa trasmissione entro 30 gg dall'Approvazione in Consiglio Comunale, della Delibera di approvazione del PUG alla Regione e al Ministero.

Il Ministero della Cultura e la Regione hanno condiviso le modifiche apportate dal PUG di Galatone al PPTR come integrate a seguito delle attività di valutazione della coerenza e compatibilità discusse e aggiornate in sede di Conferenza di Servizi ed hanno concordato di aggiornare e rettificare il PPTR.

Gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR acquisiranno efficacia con la pubblicazione sul BURP della Delibera di approvazione del PUG da parte del Consiglio Comunale di Galatone.

Tutto ciò premesso, si ritiene di poter rilasciare il Parere di compatibilità paesaggistica al PPTR del PUG di Galatone ai sensi dell'art. 96, co. 1, lett. b) delle NTA del PPTR.

Si propone infine, in virtù di quanto previsto dall'art. 3 dell'*Accordo di copianificazione* siglato in data 16.11.2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dall'art 2, co. 8 della LR n. 20/2009, l'aggiornamento del PPTR così come innanzi evidenziato.

Il Funzionario EQ

Arch. Giuseppe Volpe
Giuseppe Volpe
26.06.2024 11:35:53
GMT+01:00

La funzionaria EQ

Dott.ssa Anna Grazia Frassanito
Anna Grazia Frassanito
26.06.2024 11:57:39
GMT-01:00

La funzionaria EQ
Arch. Luigia Capurso
26.06.202
20.10.4739
20.10.4739

Il Dirigente

Arch. Vincenzo Lasorella



www.regione.puglia.it

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE LECCE Protocollo Partenza N. 1117/2024 del 09-02-2024 Doc. Principale - Copia Documento OGGETTO: P.U.G. del Comune di Galatone.



#### VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

#### Seduta del 25/01/2024

#### Premesso che:

- con D.C.C. nº 15 del 26/04/2022 è stato adottato il P.U.G. del Comune di Galatone;
- con D.C.C. nº 53 del 25/11/2022 sono state esaminate le osservazioni pervenute nei termini di legge;
- Il Comune con nota del RUP comunale protocollo n. 21441 del 17.07.2023, acquisita dalla Sezione Urbanistica Regionale al protocollo n. 9561 del 18.07.2023, trasmetteva gli atti relativi al PUG come osservato per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 comma 9 della LR n. 20/2001 ss.mm.ii.;
  - I suddetti atti sono stati trasmessi altresì alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, alla Sezione Mobilità Sostenibile nonché alla Provincia di Lecce, al Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Puglia e alla Soprintendenza ABAP BR-LE;
- Con Deliberazione della Giunta Regionale n°1869 del 14/12/2023, assunta al protocollo generale del comune n. 38248 del 19/12/2023, è stata attestata la compatibilità del Piano Urbanistico del Comune di Galatone con richiesta di modifiche ai sensi del comma 9, art. 11 LR n. 20/2001 come modificata dalla LR n. 34/2023;
- Alla suddetta deliberazione venivano allegati:
  - il parere tecnico della Sezione Urbanistica posto in allegato A al presente provvedimento;
  - il parere tecnico della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio posto in allegato B al presente provvedimento, trasmesso con nota prot. 10137 del 06/12/2023;
  - la nota istruttoria prot. 14175 n. 09.11.2023 del Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici posta in allegato C al presente provvedimento.
- Con nota prot. 37772 del 14/12/2023 perveniva inoltre Provvedimento del Presidente della Provincia di Lecce contenente attestazione, "conseguentemente, ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8, della L.R. 20/2001, la compatibilità del PUG di Galatone trasmesso con la nota prot. n. 21441 del 17/07/2023 rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecce, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 24/10/2008, fatte salve le modifiche, le integrazioni e le richieste di approfondimento richiamate nella Relazione Istruttoria allegata al presente provvedimento";
- Al suddetto provvedimento veniva allegata la "Relazione Istruttoria relativa al PUG del Comune di Galatone, redatta del Servizio Pianificazione Territoriale ed Edilizia Sismica, datata 13 dicembre 2023";

Vista la LR n. 34/2023 che all'art.21 comma 1 lettera f) ha modificato il comma 9 dell'art.11 della LR 20/2001 come si riporta di seguito: "Qualora sia la Giunta regionale che la Giunta provinciale o il Consiglio metropolitano provinciale deliberino la compatibilità del PUG rispettivamente con il

DRAG o con il PTCP, il Consiglio comunale approva in via definitiva il Piano. Nel caso in cui la Giunta regionale o la Giunta provinciale oppure il Consiglio metropolitano individuino modifiche necessarie ad attestare la compatibilità del Piano, il Consiglio comunale entro 90 giorni adotta il PUG adeguato e lo invia per l'attestazione di compatibilità, alla Giunta regionale ed alla Giunta provinciale o al Consiglio metropolitano, che si esprimono entro trenta giorni dalla ricezione della deliberazione del Consiglio comunale. In alternativa il Comune può promuovere, a pena di decadenza delle misure di salvaguardia di cui all'articolo 13, entro il termine perentorio di centottanta giorni dalla data del primo invio del PUG, una conferenza di servizi alla quale partecipano il Presidente della Giunta regionale o suo Assessore delegato, il Presidente della Provincia o suo Assessore delegato, il Sindaco metropolitano o suo Assessore delegato e il Sindaco del Comune interessato o suo Assessore. In sede di Conferenza di servizi le amministrazioni partecipanti, nel rispetto del principio di copianificazione, definiscono congiuntamente le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo", con nota prot. 506 del 05/01/2024 il Comune di Galatone ha indetto CONFERENZA DEI SERVIZI decisoria ai sensi della L.R. 20/2001 come modificata dalla L.R. 34/2023 in data 25/01/2024 alle ore 10 presso la sede della Regione Puglia.

Sono stati invitati alla seduta i seguenti Settori/Enti:

REGIONE PUGLIA
Sezione Urbanistica
sezioneurbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

Sezione Ambiente e Territorio
dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Sezione Autorizzazioni ambientali - VAS servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Sezione mobilità Sostenibile Regionale sezione.mobilitaevigilanza.regione@pec.rupar.puglia.it

Consigliere delegato per il Paesaggio, Urbanistica, Pianificazione territoriale e Assetto del territorio

delegato.territorio@regione.puglia.it

Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale - Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali servizio.foreste.ba@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Lecce Servizio Pianificazione Territoriale pianificazioneterritoriale@cert.provincia.le.it



Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Puglia sr-pug@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza BAPPSAE - P.O. di Lecce - Sede Regionale sabap-br-le@pec.cultura.gov.it

Autorità di Bacino

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale Lecce consorzio.asilecce@legalmail.it

Con nota assunta al prot. generale 1662 del 16/01/2024 del Comune di Galatone è pervenuta nota dal Segretariato regionale per la Puglia del Ministero della Cultura a firma del Segretario Regionale arch. Piccarreta Maria riportante delega per il procedimento all'arch. Franchini Maria.

Con nota assunta al prot. generale 2464 del 23/01/2024 del Comune di Galatone è pervenuta nota dalla Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce del Ministero della Cultura a firma del Soprintendente arch. Riccio Francesca riportante delega per il procedimento l'arch. De Stradis Giovanna e per gli aspetti archeologici il funzionario archeologo dott. Muci Giuseppe.

ENTE	PRESENTE	NOMINATIVO	DELEGA	PROTOCOLLO
Sezione Urbanistica	SI	Arch. Battaglini Valentina	SI	
	SI	Arch. Ottaviano Martina	SI	
Sezione Tutela e Valorizzazione del	SI	Arch. Lasorella Vincenzo	8	
Paesaggio	SI	Arch. Capurso Luigia		
	SI	Arch. Volpe Giuseppe		
	SI	Dott. ssa Frassanito Anna Grazia		
Servizio Osservatorio Abusivismo e USI	SI	Dott.ssa Labate Giovanna		
Civici	SI	Arch. D'Arienzo Giuseppe		DE

MATTEIS ANTONIO 16.02.2024 12:10:25 GMT+01:00

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE LECCE Protocollo Partenza N. 1117/2024 del 09-02-2024 Doc. Principale - Copia Documento

509 ×	9 8	<u> </u>	800	00
Sezione Autorizzazioni ambientali - VAS	SI	Avv. Marrone Rosa		
Sezione mobilità Sostenibile Regionale	NO			
Consigliere delegato Regione Puglia	SI	Avv. Lacatena Stefano		
Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale	NO			
Provincia di Lecce Servizio Pianificazione Territoriale	SI	Cons. De Matteis Antonio Ing. Caputo	si	Prot. 2918 del 23/01/2024
Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Puglia		Arch. Franchini Maria	SI	1662 del 16/01/2024
Soprintendenza ABAP BR-LE		Arch. De Stradis Giovanna	SI	2464 del 23/01/2024
Autorità di Bacino	NO			
Consorzio ASI	SI	Pres. Massimo Albanese Ing. Pranzo Paolo		

Per il Comune di Galatone sono presenti: Filoni Flavio - Sindaco DE MATTEIS ANTONIO 16.02.2024 12:10:25 GMT+01:00

Città di Galatone - Cod. Amm. c\_d863 - Prot. n. 0003835 del 08/02/2024 09:39 - ARRIVO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE LECCE Protocollo Partenza W. 1117/2024 del 09-02-2024 Doc. Principale - Copia Documento Avv. Dorato Caterina - Ass. all'Urbanistica

Arch. Iunior Gatto Ilaria Rosa – Responsabile del procedimento

Ing. Verona Rocco Alessandro – Progettista

Avv. Rizzo Monica - Segretario verbalizzante

Verificati:

i requisiti di legittimazione dei soggetti partecipanti e la regolarità della convocazione

Segretario verbalizzante : avv. Rizzo Monica

Per quanto sopra espresso, alle ore 11:15

il Sindaco dichiara aperta la seduta e ricorda ai presenti che l'odierna riunione, ai sensi ai sensi della L.R. 20/2001 come modificata dalla L.R. 34/2023 in data 25/01/2024 è finalizzata, nel rispetto del principio di copianificazione, a definire congiuntamente le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo per l'approvazione del Piano Urbanistico generale del Comune di Galatone.

Dopo ampia ed estesa discussione il Presidente invita i partecipanti all'espressione delle richieste/determinazioni/contributi di rispettiva competenza che si riassumono come di seguito.

Servizio Osservatorio Abusivismo e USI Civici: fa richiesta di adozione del regolamento comunale "Usi civici ricadenti in agro di Galatone" per la disciplina uniforme dei procedimenti amministrativi finalizzati alle alienazioni delle terre civiche. Tale regolamento dovrà essere trasmesso agli uffici regionali competenti al fine dell'acquisizione del giudizio di congruità a cura del collegio regionale e la successiva approvazione da parte della Giunta regionale. Il comune dovrà, quindi avviare, per le aree trasformate, procedimento di autorizzazione in sanatoria a mutamento di destinazione d'uso, ai sensi del combinato disposto della L.R. n. 7 del 1998 e dell'art. 12 della L. 1766 del 1927. Per le terre civiche eventualmente da declassificare dovrà essere specificato quali siano da destinarsi ad alienazione e quali all'acquisizione al patrimonio comunale in quanto destinate all'uso pubblico.

La dott.ssa Labate e l'arch. D' Arienzo si allontanano alle ore 11.32

Sezione Autorizzazioni ambientali – VAS: l'ufficio Vas e la sezione autorizzazioni ambientali chiede che vengano attivate le procedure finalizzate all'avvio della consultazione pubblica di cui all'art. 11 della L.R. 44 del 2012 da parte dell'autorità procedente. Tanto al fine di consentire il DE

<del>ANT</del>ONIO 16.02.2024 12:10:25 GMT+01:00

processo di partecipazione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali e dar seguito alle ulteriori procedure di cui all'art. 12 della prefata Legge. Si rammenta che i documenti oggetto della procedura di VAS dovranno tener conto degli sviluppi procedurali e quindi delle richieste di integrazioni emerse nelle procedure coordinate finalizzate all'attestazione di compatibilità. Si precisa altresì che solo un imminente avvio del processo di VAS sarebbe allineato ai tempi di conclusione della conferenza dei servizi.

L'avv. Marrone si allontana alle ore 11.48.

Provincia di Lecce - Servizio Pianificazione Territoriale: Si prende atto che il comune ha avviato il recepimento delle prescrizioni contenute nella relazione istruttoria allegata al provvedimento n. 157 del 14.12.2023, in particolare per quanto riguarda la perimetrazione, aggiornamento delle tavole, coerenza degli obiettivi specifici e si chiede contestualmente che vengano trasmesse almeno 7 giorni prima della conferenza.

Si allontanano alle ore 12.50 i rappresentanti della Provincia.

Sezione Tutela e Valorizzazione paesaggio, Segretariato e Soprintendenza: Con riferimento alle questioni paesaggistiche si chiede di trasmettere gli elaborati aggiornati alle prescrizioni del parere istruttorio di cui alla DGR 1869 del 14.12.2023 aggiornando la conferenza al 21 febbraio 2024. Detti elaborati dovranno essere trasmessi via pec almeno una settimana prima della prossima seduta di conferenza a tutti gli enti interessati dalla conferenza. La Soprintendenza il Segretariato e la Provincia chiedono che gli stessi elaborati siano trasmessi anche via mail.

Consorzio ASI: Con riferimento alle norme tecniche del PRT Asi Lecce con riferimento alle fasce di rispetto del PUG si chiede un chiarimento in generale ma soprattutto con riferimento all'accorpamento ai fini della volumetria edificabile delle aree contigue. Auspicabile una rivisitazione degli indici e parametri urbanistici della D2 in coerenza con le norme richiamate. A seguito di richiesta da parte della conferenza in merito allo stato delle disponibilità di aree disponibili per l'insediamento di attività produttive all'interno dell'agglomerato industriale Nardò-Galatone il consorzio si riserva di trasmettere documentazione idonea per riscontrare quanto richiesto.

DE MATTEIS

Città di Galatone - Cod. Amm. c\_d863 - Prot. n. 0008888 del 08/02/2024 09:39 - ARRIVO

I rappresentanti del consorzio ASI si allontanano alle ore 13.35.

La dott.ssa Petrosillo si allontana alle ore 12.18.

Sezione Urbanistica: Con riferimento agli aspetti urbanistici si rinvia alla data del 21 febbraio l'avvio delle discussioni di merito rilevate nel parere della sez. urbanistica nella DGR 1869 del 14.12.2023 previa trasmissione della relativa documentazione elaborata dal comune.

A conclusione dei lavori si aggiorna e si autoconvoca secondo il seguente calendario:

- 21 febbraio ore 10.

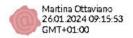
I lavori si concludono alle ore 14:15.

FIRMA:

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE LECCE Protocollo Partenza N. 1117/2024 del 09-02-2024 Doc. Principale - Copia Documento

Sezione Urbanistica





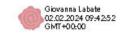
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio







Servizio Osservatorio Abusivismo e USI Civici





Sezione Autorizzazioni ambientali - VAS



Provincia di Lecce - Servizio Pianificazione Territoriale



# Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Puglia

MARIA FRANCHINI

Soprintendenza ABAP BR-LE

I miscospishier dos GIOVANNA DE STRADIS GNIL- DE STRADIS SIGNANNA GILI Ministere de a cultura GILI Ministere de a cultura

Consorzio ASI

Firmato digitalmente da: Massimo Albanese Data: 09/02/2024 14/02:56 Rimato digitalmente da: Pa do Pranzo Organizzazione: ORDI NE DESCI. INGES NERI DELLA PROVINCIA DI LEGGE/80001 (3075). Falta: 03/02/02/04 (41/30%).

Consigliere delegato avv. Lacatena Stefano

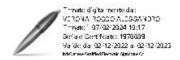
Sindaco del Comune di Galatone Filoni Flavio

Flavio Filoni 20.02.2024 08:32:51 GMT+00:00

Ass. all'Urbanistica Avv. Dorato Caterina

Responsabile del procedimento Arch. Iunior Gatto Ilaria Rosa Gatto 20.02.2024 08:31:21 GMT+00:00

Progettista Ing. Verona Rocco Alessandro



Il segretario verbalizzante Avv. Rizzo Monica



CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE LECCE Protocollo Partenza N. 1117/2024 del 09-02-2024 Doc. Principale - Copia Documento

> DE MATTEIS <u>AN</u>TONIO 16.02.2024 12:10:25 GMT+01:00

PUG del Comune di Galatone - conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.

### CONFERENZA DI SERVIZI Verbale del 21 febbraio 2024

Il giorno 21.02.2024 alle ore 10:30 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Urbanistica, in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, la seconda seduta della Conferenza di Servizi, convocata nel corso della prima seduta di conferenza dei servizi tenuta in data 25.1.2024.

#### Sono presenti per la Regione:

- Arch. Valentina Battaglini, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Martina Ottaviano, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Luigia Capurso, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Giuseppe Volpe, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;

# per la Provincia di Lecce:

- Gabriele Mangione, Consigliere della Provincia di Lecce;
- Dott. Antonio Tommaso Caputo, Funzionario della Provincia di Lecce;

#### per il Ministero:

- Arch. Maria Franchini, Funzionario Architetto per il Segretariato regionale del MIC (delega prot. n. 1662 del 16.1.2024);
- Arch. Giovanna De Stradis Funzionario Architetto per la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Brindisi - Lecce (delega 2564 del 19.2.2024);

#### Per il Comune:

- Dott. Flavio Filoni, Sindaco del Comune di Galatone
- Dott.ssa Caterina Dorato, Assessore all'Urbanistica del Comune di Galatone
- Ing. Rocco Alessandro Verona, Progettista del PUG
- Arch. Junior Ilaria Rosa Gatto, Rup
- Dott.ssa Monica Rizzo, dipendente del Settore Urbanistica del Comune di Galatone.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP coadiuvato dall'arch. Giuseppe Volpe.

#### Preliminarmente si da atto che:

- con nota prot. n. 506 del 5.1.2024, acquisita al prot. col n. 5311/2024, il Comune ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi del comma 9 dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii..
- con nota prot. 5006/2024 del 14.2.2024, acquisita al prot. col. n. 81656/2024, il Comune, ai fini dello svolgimento della presente seduta, ha trasmesso la seguente documentazione agli atti e il link per l'acquisizione delle tavole aggiornate:

File	MD5
ALLEGATO A.pdf	3081c0b279ae49e322303f27282cf3b7
ALLEGATO B.pdf	fb101a158a1c37986172e0e19e2df0f2
ALLEGATO C.pdf	3f7324c6b3a772b732230e343258d237
ALLEGATO D.pdf	2dbcf6b476a199e210c21cee48104b00
nota di trasmissione_signed.pdf	bc14a4158a47aa7833fe15966114a6f9

## COMUNE

Preliminarmente rappresenta che ai fini delle richieste del servizio USI CIVICI di cui all'allegato C della Deliberazione della Giunta Regionale n°1869 del 14/12/2023:

- con nota prot. 4803 del 13/02/2024 sono state trasmesse le delibere del Consiglio comunale n° 5 del 08/02/2024 avente ad oggetto: "Regolamento usi civici" e n° 6 del 08/02/2024 avente ad oggetto: "Sdemanializzazione, previa assegnazione a categoria, delle terre gravate da uso civico, incluse nel vigente PRG, ai sensi della L.R. puglia n. 7/98 e ss.mm.ii." ai fini dell'approvazione regionale, previa acquisizione del giudizio di congruità del valore dei beni di uso civico da parte del collegio ex art. 8 L.R. n. 7/1998, del predetto Regolamento per la sistemazione del demanio civico";

- con nota prot. 5288 del 16/02/2024 il Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici ha comunicato al Presidente del Collegio ex art. 8 L.R.n. 7/98 della Sezione Demanio e Patrimonio REGIONE PUGLIA la richiesta di "L.R. n. 7 del 28 gennaio 1998. Parere congruità del valore dei terreni in agro del Comune di Galatone (LE) oggetto del Regolamento per gli usi civici del Comune di Galatone, approvato con Deliberazione di C.C. n.5 del 08.02.2024";

- con nota prot. 5359 del 19/02/2024 il Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici ha comunicato la trasmissione al Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce e al Segretariato Regionale per la Puglia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo la richiesta di "Autorizzazione alla declassificazione dal demanio civico e alienazione o acquisizione al patrimonio comunale indisponibile dei terreni distinti in catasto al Fg. 26 p.lle 1042, 49 e 943 (ex p.lla 49), 50, 580, 255,2857 (ex p.lla 208)".

Rappresenta inoltre che, al fini del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione di Incidenza - Avvio della procedura di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 44/2012.

- con nota prot. 3146 del 29/01/2024, il Comune di Galatone 7° Settore "Lavori Pubblici Ambiente" ha presentato istanza di avvio della fase di consultazione pubblica comunicando il link per la consultazione della documentazione relativa al piano, compresi il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica (https://www.comune.galatone.le.it/amministrazione/accessorapido/trasparenzaamministrativa/item/piano-urbanistico-generale-adottato-con-delibera-di-c-c-n-15-2022);
- l'avviso di cui alla lett. d) del co. 3 dell'art. 11 LR 44/2012, è stato pubblicato sul BURP n. 10 del 01/02/2024 Sezione: Altri atti e avvisi della Regione e di altri enti pubblici che interessano la collettività regionale;
- Con nota 5468 del 20/02/2024 è pervenuto dal Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia "parere favorevole al Piano così come proposto, a condizione che eventuali interventi contermini ad opere idrauliche siano soggette al rispetto della relativa normativa nazionale e regionale vigente (R.D. 8 maggio 1904, n. 368 e ss.mm.ii. e Regolamento Regionale n. 17/2013)".

#### PROVINCIA

Prende atto che nell'ambito della procedura VAS, avviata il 29.1.2024, il Servizio Strade ha riscontrato con nota prot. 6160 del 13 febbraio 2024.

#### REGIONE

Preliminarmente si rappresenta che dall'analisi della documentazione trasmessa, si evince che il Comune, aggiornando gli elaborati, ha suddiviso per ciascuna struttura i BP dagli UCP, rappresentandoli in tavole differenti; si suggerisce di organizzare gli elaborati grafici relativi al sistema delle tutele per ciascuna struttura (Struttura Idrogeomorfologica, Eco-Sistemica Ambientale, Antropica Storico - Culturale) rappresentando in ciascuna tavola sia i BP che gli UCP.

In relazione agli shape file trasmessi con la citata nota, occorre che siano organizzati secondo il modello logico e modello fisico del PPTR.

Per quanto riguarda gli elaborati grafici del sistema territoriale di area vasta, la Sezione Urbanistica suggerisce di rappresentare anche gli altri strumenti di pianificazione sovraordinata, riportandoli alla scala di area vasta e non solo a quella locale come nella Relazione Generale.

Con riferimento alla relazione Generale, è necessario inserire come paragrafo 3.1 Il sistema territoriale di area vasta, seguito dal paragrafo 3.2 attualmente denominato Ricognizione del quadro pianificatorio, programmatorio e progettuale.

## COMUNE

Prende atto e si riserva di aggiornare gli elaborati come richiesto.

#### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

REGIONE – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Al punto 4.2 dell'allegato B alla DGR 1869 del 14.12.2023 (di seguito nota istruttoria) è stato rilevato quanto segue:

"Si rappresenta che, in linea generale, non vi è alcun riferimento alla scheda dell'Ambito di interesse, sia nella Relazione Generale che nelle NTA del PUG, in particolare si ritiene opportuno aggiornare le NTA del PUG con le relative indicazioni sugli obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale, individuate per ciascuna componente di cui all'art. 39 co.1 lett. a, b, c delle NTA del PPTR, dalla scheda d'Ambito delle Serre Salentine di cui il territorio comunale ne è parte integrante."

Dall'analisi della documentazione trasmessa, ed in particolare dell'allegato C, emerge che il Comune ha provveduto ad aggiornare le Norme Tecniche del PUG secondo quanto suggerito ed in particolare inserendo espliciti riferimenti all'Ambito di appartenenza del territorio comunale ed agli specifici obiettivi di qualità paesaggistica per ciascuna componente. In tal senso sono stati aggiornati gli artt. nn. 16/S, 17.1/S, 18.1/S, 19.1/S, 20.1/S, 21.1/S, 22.1/S in cui vengono richiamati gli obiettivi specifici di qualità del paesaggio tratti dalla scheda d'Ambito 5.11 il Salento delle Serre. Sono stati inseriti, inoltre, gli artt. nn. 17.2/S, 18.2/S, 19.2/S, 20.2/S, 21.2/S, 22.2/S che, oltre a richiamare le direttive generali per ciascuna componente, riportano esplicito riferimento alle direttive di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito 5.11.

In particolare, l'art. 16/S è stato aggiornato come segue:

#### NTA del PUG adottato

- Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PUG in adeguamento al PPTR, definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:
- a) Struttura idrogeomorfologica
- Componenti geomorfologiche (TAV. 4.1.0 Carta delle invarianti Idro Geo Morfologiche)
- Componenti idrologiche (TAV. 4.1.0 Carta delle invarianti Idro – Geo – Morfologiche)
- b) Struttura ecosistemica e ambientale
- Componenti botanico-vegetazionali (TAV. 4.2.0 Carta delle invarianti botanico – vegetazionali)
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (TAV.
   4.3.0 Carta delle invarianti botanico vegetazionali)
- c) Struttura antropica e storico-culturale
- Componenti culturali e insediative (TAV. 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi)
- Componenti dei valori percettivi (TAV. 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi)

#### NTA del PUG aggiornate (in rosso l'adeguamento alle modifiche richieste con DGR 1869 del 14.12.2023)

- Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PUG in adeguamento al PPTR e alla scheda d'Ambito n. 11 il Salento delle Serre ed in particolare nella figura territoriale Le Serre loniche come descritti nella scheda d'Ambito n. 5.11 del PPTR, definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:
- a) Struttura antropica e storico-culturale:
- Componenti culturali e insediative dei Beni Paesaggistici (tav. 1.4.0 – Carta delle componenti culturali e insediative – BP da PPTR):
- Componenti culturali e insediative degli Ulteriori Contesti Paesaggistici (tav. 1.4.1 – Carta delle componenti culturali e insediative – UCP da PPTR);
- Componenti dei valori percettivi (tav. 1.8.0 Carta della percezione del paesaggio);
- b) Struttura idrologica e geomorfologica:
- Componenti idrologiche e geomorfologiche dei Beni Paesaggistici (tav. 1.5.0 - Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche – BP da PPTR);
- Componenti idrologiche e geomorfologiche degli Ulteriori Contesti Paesaggistici (tav. 1.5.1 - Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche – UCP da PPTR – catasto dei geositi e delle grotte);
- c) Struttura ecosistemica e ambientale
- Componenti botanico-vegetazionali dei Beni Paesaggistici (tav 1.7.0- Carta delle risorse ecosistemiche ambientali – BP da PPTR)
- Componenti botanico-vegetazionali Ulteriori Contesti Paesaggistici (tav 1.7.1- Carta delle risorse ecosistemiche ambientali – UCP da PPTR);
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (tav.
   1.7.2 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici).

Con riferimento all'art. 17.1/S (indirizzi per le invarianti /componenti idrologiche) è stato inserito il seguente periodo:

"Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica. sotterranea e preservarne la qualità;
- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica;
- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica."

Con riferimento all'art. 18.1/S (indirizzi per le invarianti /componenti geomorfologiche) è stato inserito il seguente periodo:

"Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;
- salvaguardare le falesie costiere da interventi di artificializzazione e occupazione;
- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;
- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse;
- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai paesaggi dell'oliveto delle serre, i paesaggi del mosaico costituito dalla consociazione tra vigneto, oliveto, seminativo e pascolo roccioso tipico delle serre orientali;
- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;
- tutelare e valorizzare le aree agricole residuali della costa ionica al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata;
- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane."

Con riferimento all'art. 19.1/5 (indirizzi per le invarianti /componenti botanico-vegetazionali) è stato inserito il seguente periodo:

"Inoltre, nella specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;
- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide e dei corsi d'acqua temporanei salentini;
- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;
- tutelare gli ambienti occupati da formazioni naturali e seminaturali;
- salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide."

Con riferimento all'art. 20.1/5 (indirizzi per le invarianti /componenti aree protette e dei siti naturalistici) è stato inserito il seguente periodo:

"Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 — Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali;
- salvaguardare la riconoscibilità dei margini tra città e campogna in particolare nei centri di piccola e medio rango;
- valorizzare le relazioni tra costa e interna anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica;
- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);
- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;
- Tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;
- promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettanica degli insediamenti costieri salentini a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;
- riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;
- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico."

Con riferimento all'art. 21.1/S (indirizzi per le invarianti /componenti culturali e insediative) è stato inserito il seguente periodo:

"Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devana transfera a:

- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il ricanoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali;
- salvaguardare la riconoscibilità dei margini tra città e campagna;
- 3. valorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica;
- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti
  periurbani e interclusi (campagna del ristretto);
- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;
- tutelare e valorizzare Il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;

- promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri salentini a specializzazione turistica balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;
- riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;
- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico."

Con riferimento all'art. 22.2/\$ (indirizzi per le invarianti /componenti dei valori percettivi) è stato inserito il seguente periodo:

"Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre dei PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare e valorizzore le componenti delle figure territoriali dell'ambito suddetto;
- salvaguardare e valorizzare gli orizzonti persistenti dell'ambito come ad esempio le serre;
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei
  castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia
  possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i
  punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percarsi e sentieri ciclopedonali.
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali versa le porte urbane."

Si condivide quanto operato dal Comune, ad ogni buon conto si suggerisce di declinare gli indirizzi ripresi dalla scheda d'ambito con riferimento alle specificità del territorio del Comune di Galatone (es. eliminando il riferimento ai centri di piccolo - medio rango o alle dune).

#### COMUNE

Prende atto e si riserva di aggiornare in tal senso gli indirizzi inseriti nelle NTA.

## CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

## REGIONE - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Al punto 4.4 della nota istruttoria, è stata verificata la conformità rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR; di seguito vengono analizzati, divisi per strutture e componenti, i rilievi rappresentati nella suddetta nota istruttoria.

### Struttura idrogeomorfologica Componenti idrologiche

Con riferimento agli indirizzi per le componenti idrologiche è stato rappresentato che "Si ritiene opportuno modificare l'art. 17.1/S delle NTA del PUG integrando come segue il comma 3;

«La pressione insediativa sugli ecosistemi costieri e fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.»"

#### Il Comune ha modificato l'art. 17.1/S delle NTA del PUG integrandolo con il comma 3 richiesto.

Con riferimento alle direttive per le componenti idrologiche, nell'allegato B "[...] si rileva che non sono state riportate le direttive per le componenti idrologiche di cui all'art. 44, si ritiene necessario integrare le NTA con uno specifico articolo."

Il Comune ha inserito l'art. 17.2/S delle NTA del PUG intitolato Direttive per le invarianti / componenti idrologiche in analogia all'art. 44 delle NTA del PPTR.

Si ritiene di modificare il suddetto articolo come segue (in grassetto le parti da aggiungere, in barrato le parti da elidere):

"Gli enti e, i soggetti pubblici e privati, nei progetti, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza [...]"

"Inoltre, come da Scheda d'Ambito S.11 del PPTR, gli Enti e i saggetti pubblici, nei piani e nei progetti di competenza, nanché i saggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale di cui all'art. 89 lett. b2) del PPTR devano [...]"

Si evidenzia la ridondanza della lettera e) in quanto già trasposta negli indirizzi al comma 5, si chiede pertanto si sopprimere la lettera e) dell'art. 17.2/S.

Inoltre, considerato che in fase di redazione del PUG si opera contestualmente un aggiornamento delle componenti paesaggistiche presenti sul territorio comunale e che quindi il redigendo strumento urbanistico, a seguito di approvazione, non necessita di un ulteriore adeguamento al PPTR, si ritiene opportuno elidere, dall'art. 17.2/S, le lettere f e g.

Si condivide Infine l'inserimento di una sezione dedicata alle direttive specifiche di cui alla sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11.

#### COMUNE

Prende atto, condivide e si riserva di aggiornare gli elaborati.

#### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

#### BP - Territori Costieri

# REGIONE - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e MINISTERO

Il Comune ha provveduto ad integrare e rettificare, quanto rilevato nella nota istruttoria; ha inoltre aggiornato il seguente comma b5) «[...sono ammissibili...] realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzanti tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi, in coerenza con il progetto territoriale di "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri"»

Considerate le specificità del territorio costiero del Comune di Galatone che si estende per circa 800 m e la rilevanza paesaggistica dell'area si suggerisce di stralciare la lett. b5) del co. 3 dell'art. 17.3/S.

#### COMUNE

Prende atto, condivide e si riserva di aggiornare gli elaborati.

#### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

# BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

# REGIONE – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e MINISTERO

Il Comune ha provveduto ad integrare e rettificare, quanto rilevato nella nota istruttoria, nel comma 3 (come modificato) si segnala un errato riferimento al comma 1. Si chiede di rettificare facendo riferimento al comma 2.

#### COMUNE

Prende atto, condivide e si riserva di aggiornare gli elaborati.

#### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

# UCP - Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale

## REGIONE - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Il Comune ha provveduto a rettificare gli errati riferimenti presenti; nell'allegato B alla DGR 1869 del 14/12/2024, è stato inoltre rappresentato che: "Si ritiene opportuno valutare se alcune delle suddette aste possono essere classificate come UCP Reticolo idrografico di connessione della RER soprattutto laddove si evince la presenza di vegetazione arbustiva, anche al fine di rafforzare la loro funzione di connessione ecologica." (cfr. pag. 8 allegato B)

Si chiede al Comune di trasmettere il report fotografico citato nell'allegato B trasmesso con nota prot. 5006 del 14.2.2024.

# COMUNE

Si impegna a trasmettere quanto richiesto dalla Regione.

#### CONFERENZA

Prende atto.

#### UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico

6

# REGIONE – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Rilievo regionale: "Si rileva che vi è un errato riferimento all'art. 16.1. Inoltre, si precisa che gli obiettivi di qualità e le normative d'uso, citati all'art. 17.5/5, sono da riferirsi alla scheda d'ambito (elab. 5.11 sez. C2), come disposto dall'art. 37 delle NTA del PPTR." (cfr. pag. 8 allegato B).

Il Comune ha provveduto ad integrare la disciplina come richiesto.

#### CONFERENZA

Prende atto.

#### Componenti geo-morfologiche

# REGIONE - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Con riferimento alle direttive per la componente in esame, il Comune, come suggerito nella nota istruttoria, ha inserito l'art. 18.2/S delle NTA del PUG intitolato *Direttive per le invarianti / componenti geomorfologiche* in analogia all'art. 52 delle NTA del PPTR.

Si ritiene opportuno modificare l'articolo in esame come segue (in grassetto le parti da aggiungere, in barrato le parti da elidere):

"Gli enti e i soggetti pubblici e privati, nei progetti, nei piani urbanistici esecutivi, territoriali e di settore di competenza [...]"

"Inoltre, come da Scheda d'Ambito 5.11 del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei progetti di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale di cui all'art. 89 lett. b2) del PPTR devano [...]"

Inoltre, considerato che in fase di redazione del PUG si opera contestualmente un aggiornamento delle componenti paesaggistiche presenti sul territorio comunale e che quindi il redigendo strumento urbanistico, a seguito di approvazione, non necessita di un ulteriore adeguamento al PPTR, si ritiene opportuno elidere, dall'art. 18.2/S, la lettera c) del comma 1 e i commi 2, 3 e 4.

Si condivide infine, l'inserimento di una sezione dedicata alle direttive specifiche di cui alla sezione C2 della scheda d'Ambito 5.11.

#### COMUNE

Prende atto, condivide e si riserva di aggiornare gli elaborati.

#### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

#### Versanti

## REGIONE - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Con riferimento agli elaborati grafici nella nota istruttoria si legge che: "Si ritiene opportuno rettificare la perimetrazione dei versanti registrando una configurazione aderente allo stato dei luoghi ed eliminando possibili artifizi geometrici del PPTR derivanti dalle elaborazioni informatiche,"

Si chiede al Comune di aggiornare gli elaborati grafici così come richiesto nella nota istruttoria.

Con riferimento alla disciplina, nella nota istruttoria si legge che: "Si ritiene conforme al PPTR la disciplina di tutela; tuttavia, si ritiene necessario rettificare il suddetto art. 18.2/S in quanto riporta un errato rimando agli indirizzi delle componenti idrologiche di cui all'art. 17.1/S."

Il Comune ha provveduto ad integrare come richiesto.

#### COMUNE

Prende atto e si riserva di aggiornare gli elaborati grafici.

#### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

#### Doline

# REGIONE - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Rilievo regionale: "Si rileva che vi è un errato riferimento all'art. 17.1. Inoltre, si precisa che gli obiettivi di qualità e le normative d'uso, citati all'art. 18.4/S, sono da riferirsi alla scheda d'ambito (elab. 5.11 sez. C2), come disposto dall'art. 37 delle NTA del para "

Il Comune ha provveduto ad integrare come richiesto.

## CONFERENZA

prende atto.

#### Grotte

#### REGIONE - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Rilievi regionali: "SI ritiene conforme al PPTR la disciplina di tutela e la perimetrazione cartografica; tuttavia, si ritiene di dover rettificare il suddetto art. 18.5/S in quanto riporta un errato rimando agli indirizzi delle componenti idrologiche di cui all'art. 17.1/S."

Il Comune ha provveduto ad integrare come richiesto la disciplina; ha aggiornato inoltre, le componenti aggiungendo due nuove perimetrazioni, si chiedono chiarimenti in merito.

#### COMUNE

Rappresenta che le due nuove componenti sono rivenienti dal Catasto Grotte della Regione Puglia e sono denominate Frantoio Ipogeo e Trozza Curiddhu, inoltre rappresenta che in ambito urbano, è presente una cavità antropica individuata come UCP - testimonianza della stratificazione insediativa e chiede se la stessa deve essere identificata anche come UCP - Grotte.

#### REGIONE - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e MINISTERO

Chiedono di mettere a disposizione della conferenza idonea documentazione al fine di valutare la consistenza delle suddette componenti e la loro corretta classificazione.

#### COMUNE

Si riserva di fornire la documentazione richiesta,

#### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

#### Inghiottitoi

# REGIONE - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Da un esame della documentazione trasmessa si evince che nello shape file denominato vore area di rispetto 50 m, sono riportate due componenti denominate vora Fulcignano e vora della Stazione, in aggiunta rispetto a quelle individuate nel PUG adottato coerentemente con il PPTR. Dette componenti non sono riportate nella tavola delle invarianti strutturali (componenti geomorfologiche).

Considerato che la vora di Fulcignano coincide con un *UCP* - *Grotte*, censito dal PPTR e confermato dal PUG, si riserva un approfondimento in merito, al fine di verificare la consistenza della suddetta componente e stabilire la corretta classificazione: *UCP* - *Grotte* e/o *UCP* - *inghiottitoi*.

Con riferimento alla vora della Stazione, si chiedono chiarimenti.

#### COMUNE

Prende atto e si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti.

# CONFERENZA

Prende atto.

#### Geositi

# REGIONE – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Rillevo regionale: "Si ritiene opportuno un approfondimento volto a verificare l'effettiva consistenza di dette componenti e la loro individuazione come UCP – Geositi ai sensi dell'art. 52 co. 3 delle NTA del PPTR"

Dall'esame della documentazione trasmessa si evince che il comune ha aggiornato gli elaborati riportando in forma simbolica le suddette componenti "Geositi". Al fine di rendere più chiaro il campo di applicazione della disciplina, si ritiene necessario perimetrare dette componenti con riferimento alla loro consistenza considerando anche una fascia di salvaguardia come previsto dall'art. 50 delle NTA del PPTR.

#### COMUNE

Prende atto e si riserva di aggiornare gli elaborati grafici proponendo una perimetrazione.

#### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

#### **REGIONE - Sezione Urbanistica**

Allega al verbale un programma di lavoro utile al Comune per poter rispondere ai rilievi della Sezione Urbanistica nell'allegato A alla DGR 1869 del 14.12.2023.

#### COMUNE

8

Prende atto.

#### CONFERENZA

Prende atto.

La conferenza interrompe i lavori alle ore 13.15 e li riprende alle ore 14.00.

#### Struttura Antropica storico-culturale

#### BP - Zone di interesse archeologico

#### REGIONE - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Rilievo allegato B: "Detto BP è sottoposto a vincolo ai sensi della parte II del Codice, pertanto si ritiene necessario riallineare il perimetro al vincolo impresso classificandolo come BP - Zona di interesse archeologico denominato "c.da Coppola" cod. ARC0267 e cod. ARC0268." [...] "Non è riportata la disciplina relativa ai BP - Zone di interesse archeologico di cui all'art. 80 delle NTA del PPTR;"

#### MINISTERO

Condivide con la conferenza i seguenti rilievi:

#### BP-Zone di interesse archeologico (art. 142 lett. m del D.Lgs. 42/2004)

Si condivide quanto evidenziato dalla Regione Puglia con DGR 1869/2023 - Allegato B in relazione al Menhir Coppola, soggetto a vincolo archeologico diretto e indiretto ai sensi della Parte Seconda del Codice BB.CC., che pertanto deve essere perimetrato integralmente (vincolo diretto + indiretto) come "BP-zona di interesse archeologico" senza area di rispetto.

# UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa – segnalazioni archeologiche e UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa - Aree a rischio archeologico

Si condivide la necessità di ricondurre le perimetrazioni delle "aree di interesse archeologico" entro le due classificazioni di cui sopra.

A tal proposito si ritiene necessario inserire tra gli UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa – segnalazioni archeologiche (perimetrando conseguentemente anche la relativa area di rispetto) le seguenti componenti:

13 - loc. Tabelle / Doganieri

23 - loc. Fulcignano

Si ritiene inoltre necessario valutare l'opportunità di ricomprendere tra le suddette componenti anche il sito 25 – Grotta Cappuccini.

Per quanto attiene alla classificazione delle restanti "aree di interesse archeologico", le stesse possono essere ricondotte alla componente UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa - Aree a rischio archeologico (si rammenta che per detta componente non è prevista l'individuazione di una fascia di rispetto).

Rispetto all'individuazione delle suddette componenti (Segnalazioni archeologiche e Aree a rischio archeologico), si condividono in via generale le perimetrazioni proposte, ritenendo necessarie delle revisioni per quanto attiene alle aree 23 – loc. Fulcignano (estensione di limitata entità) e 28 – Mass. Spisari / 29 – Mass. Abbazia (estensione eventualmente fino a unificare le due aree).

L'art. 21.4.1/S dovrà essere revisionato a seguito della riclassificazione delle suddette componenti quali BP-Zone di interesse archeologico, UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa – segnalazioni archeologiche e UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree a rischio archeologico e della revisione delle rispettive NTA, assicurandosi che non siano in contrasto con la normativa del PPTR.

Con riferimento alla normativa relativa alle attività di scavo in Centro Storico, fatte salve le eventuali modifiche da apportare in fase di revisione dell'art. 21.4.1/S, si ritiene necessario inserire la dicitura "Fatta salva la disciplina di tutela dei beni archeologici prevista dalla Parte II del Codice" e, dopo "sorveglianza archeologica in corso d'opera" si dovrà aggiungere "da affidare ad un professionista archeologo in possesso di adeguata qualificazione, il cui nominativo dovrà essere preventivamente comunicato alla Soprintendenza ABAP e che opererà sotto la direzione della stessa".

Vanno corretti i riferimenti alla Soprintendenza Archeologica e ad eventuali altre articolazioni del Ministero non più esistenti.

#### REGIONE

Condivide quanto rappresentato dal Ministero.

# COMUNE

Prende atto, condivide le indicazioni del Ministero e si riserva di aggiornare gli elaborati, inoltre rappresenta di aver aggiornato le NTA con l'introduzione dell'art. 21.4/S – Prescrizioni per le SAC.bp.zia – zone di interesse archeologico le cui disposizioni sono analoghe a quelle dell'art. 80 delle NTA del PPTR.

#### CONFERENZA

\_ Monica Rizzo

Prende atto e si riserva di verificare.

La Conferenza chiude i lavori alle ore 15.00 e si aggiorna al giorno 7marzo 2024.



<u>ALLEGATO 1 - ELENCO RILIEVI DELLA SEZIONE URBANISTICA ESTRAPOLATI DALLA DGR n. 1869/23</u>
PUG del Comune di Galatone – conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii. 21 febbraio 2024

La Sezione Urbanistica, ai fini dello svolgimento proficuo delle successive sedute della conferenza dei servizi, chiede puntualmente riscontro al Comune in merito ai rilievi riportati nella DGR n. 1869/23 come di seguito sinteticamente elencati.

- Al punto A.1 si sono posti i seguenti rilievi:
  - Si rileva, che le specificità territoriali del Comune di Galatone, e, quindi, il relativo PUG, richiedano necessariamente l'acquisizione dei seguenti pareri, propedeutici all'approvazione del piano:
  - parere della Sezione Foreste della Regione Puglia relativamente alla presenza, nel territorio di Galatone, del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 1923;
  - parere del Consorzio dell'ASI Lecce relativo all'agglomerato di Nardò Galatone.

Inoltre, risulta necessario effettuare mirate verifiche relative a quanto prospettato dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici con propria nota prot. 14175 n. 09.11.2023.

#### RISCONTRO COMUNALE

• Al punto A.3 si sono posti i seguenti rilievi:

Con riferimento alla ricognizione del sistema territoriale di area vasta e intercomunale nonché a quella del sistema territoriale locale, si rileva, in particolare nella Relazione Generale (si consiglia di rivedere il titolo del Capitolo 2 da ritenersi incoerente con la sistematizzazione delle conoscenze prospettate dal DRAG-PUG), la mancanza di una necessaria distinzione tra i due sistemi di conoscenze, che, di fatto, avviene a pag. 119, laddove, facendo un salto di scala ravvicinato, si introduce il tema delle Risorse insediative, a fronte di precedenti analisi riguardanti soprattutto le ricadute sul territorio comunale delle scelte programmatorie e pianificatorie di livello sovracomunale.

Queste, in parte rappresentate a scala territoriale sovracomunale in parte a livello comunale, sono carenti di un'adeguata rappresentazione cartografica, rappresentata allo stato solo dalla Tavola 1.0.0 entro cui sono riportate esclusivamente le infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento del territorio comunale con l'area vasta di riferimento.

# RISCONTRO COMUNALE

Si invita pertanto l'A.C. a predisporre una sintesi ricognitiva dei caratteri fisici e funzionali del territorio
agricolo, insieme a quelli ambientali e culturali, insediativi e infrastrutturali che lo connotano, le
situazioni di degrado e le criticità dovute alle pressioni e al carico urbanistico diffuso nel territorio (come
richiesto dal DRAG), soprattutto in funzione di una dichiarata tendenza alla diffusa presenza di
residenzialità nel territorio rurale galatonese.

#### **RISCONTRO COMUNALE**

Con riferimento alle risorse insediative e, nello specifico, agli Spazi di uso pubblico, servizi e verde
urbano, si rileva che, a parere della scrivente Sezione, non debbano essere conteggiate nelle
dotazioni delle "Aree per spazi pubblici attrezzati" e nelle "Aree a parcheggi" spazi destinati alle sedi
viarie come disposto dall'art. 3 del DM n. 1444/68. Pertanto, a fronte di un deficit generale circa la
dotazione di aree a standard nel Comune di Galatone, occorre che esso sia correttamente dimensionato.

#### RISCONTRO COMUNALE

.....

 Si rileva, peraltro, che l'analisi sul patrimonio immobiliare, riportata nella Relazione Generale (non supportata cartograficamente, dunque da redigere) essendo riferita esclusivamente a dati rivenienti da fonte ISTAT del 2011, non consente una aggiornata rilevazione dello stato di fatto, soprattutto con riferimento agli immobili (divisi per tipologia funzionale) utilizzati e a quelli non utilizzati

#### **RISCONTRO COMUNALE**

.....

Il Bilancio della Pianificazione vigente riporta l'elenco degli strumenti urbanistici esecutivi in zona C, elencando i piani parzialmente attuati (Comparto 12 - San Luca zona C1), in corso di attuazione (PdL in zona C2 e PdL "Contrada Rizzo") e non completati (PdL Santa Rita). Tuttavia, né nella Tabella delle Capacità insediative residue, riportata a pag. 159 della Relazione generale (Fig. 53), né nella Tav. 2.01 - Stato di attuazione, è possibile riscontrare la corrispondenza puntuale di questi comparti nonché una ulteriore specificazione dell'effettivo bilancio della pianificazione vigente sia in termini quantitativi sia cartograficamente. Nella Relazione generale, inoltre, sono elencati i P.I.P. approvati ma non vengono fornite indicazioni in merito al loro grado di attuazione. Inoltre, in merito al Bilancio della pianificazione vigente nonché alle capacità insediative residue, non si condivide la scelta di limitarne gli approfondimenti solo ai comparti di zona C di espansione dell'attuale PRG, che sia pure importanti ai fini del successivo e necessario calcolo del dimensionamento complessivo scelto dal PUG, non risultano esaustive al raggiungimento di tale fine. È necessario, per completezza, che la capacità residua del PUG sia verificata in ogni zona omogenea del vigente PRG e divisa per tipologia funzionale (residenziale, commerciale, produttiva artigianale/industriale/direzionale, turistico-ricettiva, ecc).

#### RISCONTRO COMUNALE

MISCONTINO COMONALE

I Quadri interpretativi del PUG sono rappresentati nelle Tavole 3.0.0 e 3.1.0, sia pur, per quanto
rilevabile, caratterizzati dal mero riporto delle componenti rivenienti dal PPTR, dal PTCP e talune
introdotte dal PUG. Peraltro, nella Relazione Generale, non risulta presente una corrispondente
argomentazione che colga il valore assegnato ad essi dal DRAG

#### **RISCONTRO COMUNALE**

.....

• Al punto A.4 si sono posti i seguenti rilievi:

Preliminarmente si ritiene di non condividere l'articolazione degli argomenti come riportata nella Relazione generale alla quale si connette la relativa cartografia del Piano. In via esemplificativa sia per le Invarianti sia per i Contesti, occorre prevedere una parte descrittiva, una parte connessa agli obiettivi generali da perseguire con il PUG e una parte dedicata alla definizione delle direttive e degli indirizzi per la parte programmatica come richiesto dal DRAG.

Di conseguenza occorre riorganizzare coerentemente i suddetti aspetti connotanti il PUG e ricondurvi consequenzialmente le relative cartografie.

A titolo di esempio, il Contesto Rurale denominato "CRm - contesti rurali multifunzionali", pur descritto nella Relazione Generale non è rintracciabile nelle cartografie.

#### **RISCONTRO COMUNALE**

.....

 Inoltre, occorre che tutti i Contesti Territoriali identificati nella Relazione siano riportati graficamente nelle tre Tavole relative alle Previsioni Strutturali, anche nelle loro più puntuali articolazioni e richiamati debitamente in legenda. Da essi ne deriva, poi, la conseguente articolazione con relativi richiami alla zonizzazione del DM 1444/68 nella parte programmatica.

Con riferimento alle Invarianti strutturali, valendo quanto già rappresentato sopra per i Contesti Territoriali, si rileva l'assenza di quelle relative al Sistema della mobilità e delle Infrastrutture le cui articolazioni sono riportate esclusivamente nelle tavole della Parte Programmatica del PUG e nella pianificazione attuativa, da rappresentare soprattutto nella cartografia relativa alla Parte Strutturale del Piano.

#### **RISCONTRO COMUNALE**

.....

 Peraltro, il PUG, per quanto desumibile, è organizzato in modo tale da far emergere lo Scenario Strategico (Tavola 5.3.0) dopo le elaborazioni relative alla Parte Programmatica del PUG. Non si condivide questa scelta poiché si ritiene che lo Scenario Strategico dovrebbe contenere al proprio interno linee d'azione orientate al futuro,. Pertanto, si invita l'A.C. ad anteporre la rappresentazione cartografica dello Scenario Strategico alle previsioni programmatiche, che anche da un punto di vista concettuale, dovrà essere connesso agli esiti delle valutazioni di sintesi effettuate sia nella predisposizione dei Quadri interpretativi sia rivenienti dalla definizione delle Invarianti strutturali e dei Contesti Territoriali.

#### RISCONTRO COMUNALE

.....

Al punto A.5 si sono posti i seguenti rilievi:

I contesti territoriali definiti nell'ambito delle previsioni strutturali del PUG sono confermati e dettagliati in zone omogenee ai sensi del DM n. 1444/68, negli elaborati grafici afferenti alla parte programmatica del Piano.

Tuttavia occorre preliminarmente sottolineare come la mancanza di chiara rappresentazione del dimensionamento del Piano così come rilevata nella sua parte strutturale, si riverbera anche su quella programmatica laddove a fronte delle volumetrie previste nelle zone C che comunque risultano significativamente ridotte rispetto ai residui del vigente PRG, permane il mancato dimensionamento del resto delle aree, con particolare riferimento alle zone B, D, E e F, le quali come rilevabile sia dalla Relazione Generale sia dalle NTA, comunque esprimono le proprie volumetriche che evidentemente rappresentano nel loro insieme un carico urbanistico di cui valutare l'opportunità, la consistenza e gli impatti in termini di consumo di suolo. Per esempio, la zona B7 è interessata da un Contratto di Quartiere II, di finanziamento ministeriale, ancora in corso, che prevede la realizzazione di 20 alloggi che tuttavia non risultano inseriti nella volumetria insediabile da PUG. Oppure le nuove zone F10 e F11 finalizzate ad accogliere oltre ai servizi di interesse collettivo, anche quelli di socioassistenziale e sanitario oltre a quelli di tipo turistico-ricettivo. Infine, le zone D, alcune completate, altre da completare e la zona D7 da realizzare ex novo.

Peraltro si ricorda che le previsioni insediative residenziali sono calcolate sulla base di dati che andrebbero aggiornati al 01.01.2023 a disposizione da parte dell'ISTAT, atteso che queste previsioni sono fondate sul trend di crescita dei nuclei familiari che, proiettato al 2037, dovrebbe interessare circa 1265 abitanti.

# RISCONTRO COMUNALE

.....

• In merito alle altre zone omogenee di cui al DM 1444/68 è necessario che si renda coerente quanto affermato nel merito di esse all'interno della Relazione Generale, rispetto alla disciplina delle NTA. A titolo esemplificativo nelle Zone di completamento urbano (ex zone B) il PUG conferma le vigenti zonizzazioni "senza implementazione volumetrica" come da Relazione Generale. Questa affermazione risulta non coerente con quanto disciplinato dalle corrispondenti NTA, laddove nelle medesime zone si consentono "nuove costruzioni di singoli edifici su aree libere" senza tuttavia quantificarne il conseguente carico urbanistico che comunque dovrebbe, come già rappresentato, essere riportato nel dimensionamento di cui alla parte strutturale del PUG.

#### RISCONTRO COMUNALE

.....

• Stesse considerazioni valgono per i Contesti rurali Crpfa - Crpva1 - Crpva2 - Crp (zone E1-E2-E3-E5) che ricomprendono tra le destinazioni d'uso previste, usi "connessi alla ruralità" menzionando, alberghi, campeggi e centri benessere. Fermo restando quanto evidenziato per la parte strutturale del PUG in merito alla necessità di approfondimenti conoscitivi relativi al territorio rurale, con conseguente precisazione degli usi ammissibili e di quelli non consentiti in detto contesto, si precisa la non condivisione della scelta prospettata dal PUG/P di consentire le suddette funzioni in quanto incoerenti con la tipizzazione rurale, salvo quanto consentito nell'ambito della specifica legislazione in materia di "agriturismo" e di "turismo rurale".

#### RISCONTRO COMUNALE

.....

Riguardo alla dotazione di cui al DM 1444/68 occorre che venga operata una distinzione tra le
dotazioni obbligatorie di cui all'art. 3 del DM e relative agli insediamenti residenziali, e quelle previste
all'art. 4 del medesimo DM al comma 5, cioè le zone F destinate agli spazi per le attrezzature pubbliche di

interesse generale che a loro volta devono essere previsti in misura non inferiore a quella ivi indicata. Come noto, le prime non inferiori a 18 mq/ab, le seconde (quando risulti l'esigenza di prevederne l'attuazione) almeno pari a 17,5 mq/ab. Stessa considerazione vale per le zone F. Ciò al fine di evidenziare in maniera inequivocabile quanti e quali servizi e attrezzature di interesse collettivo connesse alla residenza e non solo, occorre prevedere con il nuovo Piano comunale.

#### RISCONTRO COMUNALE

 Al punto A.6 si sono posti i seguenti rilievi:
 Preliminarmente occorre rilevare la necessità che le NTA del PUG di Galatone siano inequivocabilmente distinte in disciplina della parte strutturale e disciplina della parte programmatica.

#### **RISCONTRO COMUNALE**

- Inoltre, entrando nel merito della disciplina riportata nelle NTA, si riportano alcuni rilievi come di seguito esposti:
  - art. 13.6/S. Compensazione urbanistica (ai sensi della LR n. 18/2019) La norma a fronte di un'affermazione quale "L'atterraggio dei diritti edificatori riconosciuti a titolo di compensazione ha luogo su aree di individuate dal PUG", completa la sua disciplina, non condivisibile dalla scrivente Sezione secondo la quale "All'uopo il Comune stabilisce, dopo l'approvazione del PUG, una lista di priorità temporale d'impiego delle aree pubbliche destinate all'atterraggio dei diritti edificatori in compensazione. La compensazione urbanistica si può applicare in tutti i contesti. La compensazione urbanistica si applica nel contesto di cui all'art. 34.18/S nonché, ad esclusiva discrezione dell'Amministrazione, nei contesti di cui agli artt. 34.16/S e 34.17/S." Si ricorda che le modalità e i tempi di applicazione della disciplina connessa alla compensazione urbanistica e quindi alla perequazione, devono essere contenute nella parte normativa strutturale del PUG indicando con precisione quali siano le cd "aree di atterraggio" delle volumetrie perequative (peraltro già indicate nei comparti C3, in altre parti della documentazione del PUG) non condividendo la spalmatura delle suddette volumetrie 'su tutto il territorio' e il rinvio ad un momento successivo non determinato in questa sede della priorità temporale d'impiego delle aree pubbliche destinate all'atterraggio dei diritti edificatori in compensazione".
  - Titolo IV Contesti territoriali.

    Preliminarmente non si condivide, ai fini della comprensione dell'organizzazione dell'impianto normativo proposto dal PUG, l'affermazione secondo la quale (art. 33/S) "Per permettere una più armonica lettura degli articoli riguardanti i contesti all'articolo di riferimento del PUG/S seguirà quello relativo al PUG/P." A tal fine occorre rivedere l'articolazione anche in base a quanto detto in premessa in merito alla distinzione tra parte strutturale e parte programmatica delle NTA.

#### RISCONTRO COMUNALE

Peraltro, in generale, in detto Titolo occorre per ogni contesto territoriale (urbano e rurale) procedere con una maggiore chiarificazione in merito al dimensionamento massimo consentito/previsto, poiché, per quanto desumibile, ognuno di essi esprime volumetrie aggiuntive o rivenienti dal vigente strumento urbanistico, non conteggiate, come ampiamente sopra rappresentato, nel paragrafo relativo al dimensionamento di cui alla parte strutturale per Piano.

Solo a titolo di esempio nell'art. 34.3.6/S (Contesti urbani da tutelare - CUT) comma 5, laddove si introduce in zona A del nucleo storico un "aumento premiale" pari al 20% del volume esistente, pertanto, per quanto rilevabile, in deroga agli indici previsti per detto contesto urbano. A tal proposito si ricorda che l'incremento proposto non risulta compatibile con il DRAG che non ammette l'aumento delle volumetrie preesistenti per i Contesti Urbani da tutelare. Stessa considerazione sul dimensionamento vale per gli articoli 34.4.3/S, 34.4.4/S, oltre che in quelli che disciplinano i contesti urbani residenziali consolidati e in via di consolidamento, periferici marginali (B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8, B9), comprensivi dei contesti urbani in via di consolidamento così definiti per le zone D1, D2, D3, D4, D5, insieme alle zone C enucleate dallo stesso PUG.

#### **RISCONTRO COMUNALE**

.....

• Nell'art. 34.2/S Contesti urbani da tutelare si invita l'A.C. a modificare "l'auspicio del cambiamento delle destinazioni d'uso incoerenti" con criteri compatibili con il contesto che inducano al medesimo cambiamento, nonchè a non rinviare la valutazione circa l'edificabilità nelle aree e negli spazi rimasti liberi a "casi specifici da valutare singolarmente". Al comma 4 dello stesso articolo si invita a precisare che le destinazioni d'uso ammesse devono essere valutate in funzione dei caratteri storico architettonici dei luoghi e delle costruzioni con i quali non debbano trovarsi in situazioni di contrasto.

#### RISCONTRO COMUNALE

.....

La demolizione senza ricostruzione prevista negli articoli 34.3.2/S, 34.3.4/S, 34.3.5/S sia valutata solo
a seguito di un parere espresso dalla Soprintendenza di competenza.

#### RISCONTRO COMUNALE

.....

 Nell'art. 34.3.6/S (Opere non ammissibili) si ritiene necessario non lasciare alla successiva definizione del Piano di Recupero, le "ulteriori indicazioni" in merito ad opere non ammissibili in quei contesti urbani, che siano, al contrario, parte integrante della parte strutturale del PUG. Si ricorda che la parte strutturale del PUG deve fornire indirizzi e direttive per la pianificazione di settore comunale.

# RISCONTRO COMUNALE

.....

L'art. 34.3/P (CUT. NS - Contesto urbano nucleo storico – A1) rinvia alla normativa strutturale dello stesso
contesto la relativa disciplina. Si invita a distinguere la norma strutturale da quella programmatica. Ciò
dovrà essere eseguito nei ripetuti casi similari.

#### RISCONTRO COMUNALE

.....

• Si evidenzia l'incongruenza tra gli obiettivi di tutela previsti nell'art. 34.4.2/S (Norme del piano strutturale relative al CUT.CN-A2) con gli Interventi previsti nel successivo artt. 34.4.3/S tra i quali peraltro si introduce la possibilità di demolizione e ricostruzione nei limiti previsti dall'art. 34.4.6/S - comma 2" non rintracciabile nel corpo normativo. Attesi peraltro gli indici e i parametri urbanistici consentiti in zona A2 che si ritengono impropri con il valore ambientale e storico testimoniale degli insediamenti novecenteschi del CUT.CN, si rileva tra le opere non ammissibili (art. 34.4.4/S) la "trasformazione urbanistica" che, pur condivisa dalla presente Sezione, richiede la revisione complessiva della norma riferita al Contesto in esame rendendola coerente con detta finalità.

# RISCONTRO COMUNALE

.....

Il CUVC "Contesto urbano in via di consolidamento" corrisponde, secondo quanto indicato, ad una zona B
prevedendo con l'art. 34.6/S la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente tramite ristrutturazione
edilizia con ampliamento, interventi che presumibilmente dovranno essere rivisti in funzione del fatto
che nelle Tavv. 4.4.0 e 4.4.1 in detto Contesto, sono indentificate quali Invarianti Strutturali sia la
Città consolidata sia villini storici.

#### RISCONTRO COMUNALE

Con riferimento all'art. 34.24/P - CRpfa - Contesto prevalente funzione agricola ex 447/98 - D6, si invita l'A.C. a modificarne la denominazione atteso che detto Contesto è afferente ai progetti in variante di cui all'ex art. 5 del DPR n. 447/98 la cui disciplina è strettamente connessa alle singole deliberazioni approvate dal Consiglio Comunale ad esito delle rispettive conferenze dei servizi ai sensi di legge. L'art. 34.25/S (CRp- Contesto rurale periurbano - logistico – congressuale – commerciale - D7) introduce, di fatto, una destinazione d'uso del territorio agricolo che non attiene ad essa, compromettendone la

stessa ruralità. I due *Contesti Territoriali* sono definiti come rurali ma di fatto assimilati a zone D. Per essi si riscontra un'incoerenza con il DRAG che individua i contesti rurali come paesaggi agricoli le cui funzioni sono principalmente legate ad attività colturali e della cura delle formazioni vegetali.

#### **RISCONTRO COMUNALE**

.....

.....

Il Contesto rurale periurbano - produttivo per usi agricoli e agrituristici - D8 ha come obiettivi prioritari la conferma dell'attività produttiva agricola e il consolidamento di altre funzioni soprattutto a carattere ricettivo, che tra le altre prevedono di "Incentivare le istanze ad iniziativa privata aventi per oggetto la realizzazione di strutture turistiche ricettive con recupero e riutilizzo dei vecchi fabbricati esistenti (masserie) garantendo flussi turistici destagionalizzati." A tal fine si precisa di non condividere la scelta di consentire la generica funzione ricettiva con profili di incoerenza con la tipizzazione rurale, confermando, al contrario la necessità di precisare quanto consentito in siffatti contesti nell'ambito della specifica legislazione in materia di "agriturismo" e di "turismo rurale".

#### RISCONTRO COMUNALE

 Non si condivide quanto disciplinato nell'art. 34.31/S – Impianti pubblici e/o d'interesse pubblico nelle aree agricole poiché è una disciplina che, di fatto implica la possibilità di realizzare gli interventi mediante la deroga, indifferentemente in ogni tipologia di Contesto rurale, escludendo ogni ipotesi di

riferimento a opere relative a "compostaggio per la produzione di energia, biogas e biometano e recupero di materiali differenziati nonché tutti gli impianti a servizio del fabbisogno della comunità." Altrettanto dicasi per le "Attività speciali" previste nelle aree agricole (art. 34.32/S) ognuna delle quali è disciplinata dalle rispettive normative di settore alle quali occorre far riferimento e riportarne il richiamo nelle NTA, la cui localizzazione è genericamente prevista in zona agricola indipendentemente dalle caratteristiche specifiche di ogni Contesto rurale individuato dal PUG.

localizzazione di quegli interventi nell'ambito delle zone D che si ritengono più appropriate, con specifico

#### RISCONTRO COMUNALE

 Nell'art. 34.33/S (Indirizzi alle attività agrituristiche – masserie) occorre adeguatamente richiamare la normativa regionale di riferimento.

In generale negli articoli afferenti ai contesti rurali deve essere previsto un lotto minimo pari a 10.000 mq. Inoltre, come già sopra accennato, laddove ricorre in ogni contesto rurale la possibilità di prevedere "Altre destinazioni, comunque connesse alla ruralità dei territori quali, ad esempio alberghi, campeggi e centri benessere, edifici legati ad attività culturali, ecc." non si condivide la scelta di consentire tali funzioni in quanto incoerenti con la tipizzazione rurale, salvo quanto consentito nell'ambito della specifica legislazione in materia di "agriturismo" e di "turismo rurale" e salvo laddove, a seguito di ulteriori precisazioni e approfondimenti normativi e descrittivi del contesto rurale di riferimento, e quindi non in modo genericamente indifferenziato per tutto il territorio agricolo e rurale, possano ricorrere i presupposti per l'attuazione dei suddetti interventi senza creare impatti e dissonanze con la destinazione rurale del medesimo contesto rurale di riferimento.

#### **RISCONTRO COMUNALE**

.....

Con riferimento a taluni incrementi volumetrici ammessi (vedi per es. art. 34.37/P co.1 lett. b) pari al 30% della cubatura esistente, si invita l'A.C. ad attenersi alle vigenti normative regionali in materia di ampliamenti consentiti in ambito rurale con riferimento alla residenzialità, riconducendola ad una cubatura massima in ampliamento pari al 20%.

## RISCONTRO COMUNALE

 Con riferimento alle zone da destinare a servizi e a infrastrutture occorre che le rispettive normative siano inserite nella disciplina di ogni contesto territoriale, riportandone il dimensionamento, la tipologia, la distribuzione nel territorio comunale e nei contesti specifici in cui si ritiene di localizzarli per fabbisogno espresso o per carenza degli stessi. Peraltro, non si comprende perché per ogni tipologia di servizi siano delineati gli "obiettivi di contesto", atteso che non vi è riscontro cartografico e/o argomentativo nella Relazione Generale del PUG in merito a specifici contesti territoriali dei servizi affiancati a quelli urbani e rurali come previsti dal DRAG. Si invita l'A.C. a trattare il tema dei servizi all'interno dei citati contesti urbani e rurali organicamente integrati con le previsioni in essi complessivamente prospettate dal PUG.

RISCONTRO COMUNALE	

PUG del Comune di Galatone - conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.

#### CONFERENZA DI SERVIZI Verbale del 7 marzo 2024

Il giorno 07.03.2024 alle ore 10:30 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Urbanistica, in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, la seconda seduta della Conferenza di Servizi, convocata nel corso della prima seduta di conferenza dei servizi tenutasi in data 21.02.2024.

#### Sono presenti:

- per la Regione:
- Arch. Valentina Battaglini, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Martina Ottaviano, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Luigia Capurso, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Dott.ssa Anna Grazia Frassanito, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Giuseppe Volpe, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia.

#### per la Provincia di Lecce:

- Gabriele Mangione, Consigliere della Provincia di Lecce;
- Dott. Antonio Tommaso Caputo, Funzionario della Provincia di Lecce;

#### per il Ministero:

Arch. Giovanna De Stradis Funzionario Architetto per la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Brindisi - Lecce (delega prot. n. 3659 del 6.3.2024);

# per il Comune:

- Dott. Flavio Filoni, Sindaco del Comune di Galatone;
- Arch. Junior Ilaria Rosa Gatto, Rup;
- ing. Luca Migliaccio, co-progettista;
- Pietro Cosimo Ciasca, consulente dell'ufficio di Piano.

## Per il Consorzio ASI

- dott. Massimo Albanese, Presidente consorzio ASI provincia di Lecce;
- ing. Paolo Pranzo, Capo servizio tecnico ASI provincia di Lecce.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP Ilaria Rosa Gatto coadiuvato dall'Arch. Giuseppe Volpe, funzionario regionale.

## Preliminarmente si da atto che:

- con nota prot. n. 506 del 5.1.2024, acquisita al prot. col n. 5311/2024, il Comune ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi del comma 9 dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii..
- con nota prot. 6838/2024 del 01.03.2024, acquisita al prot. n. 0111739/2024, il Comune, ai fini dello svolgimento della presente seduta, ha trasmesso la seguente documentazione agli atti e il link per l'acquisizione della documentazione progettuale aggiornate:

Nome File	Impronta MD5
ASTE RER - REPORT FOTOGRAFICO.pdf	2f14cc89e0781dd43d5bcf42bf3b1ed6
BOZZA NTA_BOZZA 2.pdf	1c19f69c8a18c7a8a9a29c914e9f47a0
BOZZA RELAZIONE_ BOZZA 2.pdf	e3801f5f23195fc82e99d7b4784d9695
materiale grotta cappuccini\grotta Cappuccini.pdf	09a0a5dc624b9f4754ad02d7467619b7

Tavole PRG	
01_STRUTTURA_IDRO-GEO-MORFOLOGICA.pdf	b8321ccebfc727f0a62a0f2683a28774
02_STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE.pdf	7e4b68177b50848a8c3472488fe704cc
03_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE.pdf	f6bff26eb89da843189851a48b982532
nta.pdf	ec3acd4099e71941cec17db2c4768074
tavola centro urbano.pdf	9f2abf56cba44cc5f9e1afbc10f783b5
tavola territorio comunale.pdf	21cba07b618011b17cb611da88050fb7
trasmissione del 01_03_2024_signed.pdf	30c96651b4ef96a8491e511f764b7744

Con medesima nota sono stati trasmessi i seguenti elaborati in formato pdf e formato shapefile:

on medesima nota sono stati trasmessi i seguenti elaborati in formato	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
File	MD5
01_STRUTTURA_IDRO-GEO-MORFOLOGICA.pdf	b8321ccebfc727f0a62a0f2683a28774
02_STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE.pdf	7e4b68177b50848a8c3472488fe704cc
03_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE.pdf	f6bff26eb89da843189851a48b982532
PROGETTO_GIS\MXD\Galatone.mxd	ae2b6fdc3cf4bfcff099d43197e45903
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_lin_2K.dbf	2b089be837095c7a90b18eb3cce3b9d9
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_lin_2K.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_lin_2K.shp	2c3c184abed36c194c908edde5facb38
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_lin_2K.shx	fd806ce4eb94bea23b0f764cdd786b7b
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_lin_5k.dbf	1858a8ca3c45c59b16dc254de31f9392
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_lin_5k.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_lin_5k.shp	d3b8febfab299b75df0345973dfe533f
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_lin_5k.shx	88970b91a7000b258f78288263637d9c
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_pol_2k.dbf	b33bf32326a41a3b18661ebcfa3b4c44
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_pol_2k.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_pol_2k.shp	2314cbd00e50e12a0e9d81feec3141ae
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_pol_2k.shx	96f90dff518f05befe440cf122308463
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_pol_5k.dbf	82633e76b6f5e665d83fb2d0e655ea42
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_pol_5k.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_pol_5k.shp	a20844d6d7c021f03e0e3bd2841a5619
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctn_pol_5k.shx	1e5898b33039ceb5f5a6a96fc115715d
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctr_lin_area_vasta.dbf	139cfef827d2e2384f3a9153b1012b4e
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctr_lin_area_vasta.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctr_lin_area_vasta.shp	54c1e4ff4534cc23ebc17ec720644ed2
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctr_lin_area_vasta.shx	3be98a0ccd31f8b5d376279d7caf758a
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctr_pol_area_vasta.dbf	b1fd925d6e3bc17323a5c11e0c9471be
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctr_pol_area_vasta.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctr_pol_area_vasta.shp	82b19831c04f62284b512479a74a5d6b
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\CTR\ctr_pol_area_vasta.shx	29131283493a8d5413524fdca23ec156
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\Limiti_Amministrativi.dbf	01fb699219f8f6bfe01a99303394856a
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\Limiti_Amministrativi.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\Limiti_Amministrativi.shp	5de34cb544b423a8adb131def754181e
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\Limiti_Amministrativi.shx	ba7822507170f6ea1a3bb2d74795941b
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\Limiti_Amministrativi_lin.dbf	c364010c06a62478bed4a6cfe42c2507
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\Limiti_Amministrativi_lin.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\Limiti_Amministrativi_lin.shp	e265ca6cbef0f712b8a6a1c08970122d
PROGETTO_GIS\SHAPE\INQUADRAMENTO\Limiti_Amministrativi_lin.shx	3ed3dc11165d2f250d61f6c72f110141
$\label{process}  \begin{array}{lll} {\sf PROGETTO\_GIS\SHAPE\PPTR\6\_1\_1\_GEOMORFOLOGICHE\UCP} & - & {\sf Cordonidunari.dbf} \end{array}$	61bcca1fc3f543519a7f10bac358994b

DDOCETTO CIC\CIADE\DDTD\C 1 1 CEOMODEOLOCICUE\UCD Cordoni dunori mi	J44.CC-4.4C0b2F0Cbb2-b0f-7f-JF2-014
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Cordoni dunari.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Cordoni dunari.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Cordoni dunari.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Doline.dbf	2edd2067625da9b6298a95d10c91be37
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Doline.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Doline.shp	563e762882b8e26c9c635ab7bd61f09d
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Doline.shx	91ccf34d6ffc204a127abf76cb2d998d
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Geositi (100m).dbf	cb5be2ed2dbe9146b91cdaef276ade10
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Geositi (100m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Geositi (100m).shp	fb79fef5e641510567eb6ef6132a6dba
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Geositi (100m).shx	95753d57ed49bcf597eac8c3dead509d
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Grotte (100m).dbf	6ed61bf89e1b50faabb430ef60d29107
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Grotte (100m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Grotte (100m).shp	280607ecf6f55ef08b7d4b52964475d7
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Grotte (100m).shx	f276b67cf9c81e903af07a083797e6ba
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Inghiottitoi (50m).dbf	6d2ce0c3744091036f63687e50884173
\(\frac{1}{2}\) \(\frac{1}2\) \(\frac{1}{2}\) \(\frac{1}2\) \(\frac{1}2\) \(\frac{1}2\) \(\frac{1}2\) \(\frac\	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Inghiottitoi (50m).shp	60b6f13b318237a1c58c70c1a291c153
\(\frac{1}{2}\) \(\frac{1}2\) \(\frac{1}{2}\) \(\frac{1}2\) \(\frac{1}2\) \(\frac{1}2\) \(\frac{1}2\) \(\frac\	d1ff77401b2491663b91bc35fb17d461
\(\frac{1}{2}\) PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Lame e gravine.dbf	9db4b8f2b583eea6315fb318e11fac69
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Lame e gravine.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Lame e gravine.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETIO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Lame e gravine.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Versanti.dbf	0eb5c54a910e3ce5febd65af05ff264a
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Versanti.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Versanti.shp	7de0948cd4b15d2d23837ff1d65bd0ad
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_1_GEOMORFOLOGICHE\UCP - Versanti.shx	cb9079f63a350e63f5afac20ed00f536
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m).dbf	20a72aa38889a3b4312049ff8d28b1f6
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\BP - Fiumi-torrenti-corsi d候acqua acque pubbliche (150m).shp	a6c6b958fddd9ea08814e7c854a4ecb2
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\BP - Fiumi-torrenti-corsi d候acqua acque pubbliche (150m).shx	27e6d99a63a81550ecf08644473618c9
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\BP - Territoti costieri (300m).dbf	75fe8d788dec72210d44181085ba05a3
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\BP - Territoti costieri (300m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
\(\frac{1}{2}\)   DROLOGICHE\BP - Territoti costieri (300m).shp	cc977cdd2c07df09c38233884c597506
\(\frac{1}{2}\) IDROLOGICHE\BP - Territoti costieri (300m).shx	02edc674e2b81e0131d72999cc68d921
\(\){\text{300m},\text{31}} PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\BP -Territori contermini ai laghi (300m).dbf	a6136e9c9dcba795d81e0de96f048b05
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\BP -Territori contermini ai laghi	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
(300m).prj  PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\BP -Territori contermini ai laghi (300m).shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
(500m).snp	

PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\BP -Territori contermini ai laghi (300m).shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\UCP - Aree soggette a vincolo	953ca4e26fea71c93d22691109dfbd0c
idrogeologico.dbf PROGETTO GIS\SHAPE\PPTR\6 1 2 IDROLOGICHE\UCP - Aree soggette a vincolo	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
idrogeologico.prj	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.shp	d798ce1c9adf0dad314acb7c88ea6051
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\UCP - Aree soggette a vincolo	5dea5e1cc2826d678c71f128ace65cb6
idrogeologico.shx PROGETTO GIS\SHAPE\PPTR\6 1 2 IDROLOGICHE\UCP - Reticolo idrografico di	c8460cb47eeb5204aa29ab78e883e398
connessione della R.E.R. (100m).dbf	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).shp	e73e7c94dea56781167c1d826fe3af02
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\UCP - Reticolo idrografico di	0e5b3152db3f312892ff32777de0b867
connessione della R.E.R. (100m).shx  PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\UCP - Sorgenti (25m).dbf	bf4b76180478ba9bc01291c7dfe389c4
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\UCP - Sorgenti (25m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\UCP - Sorgenti (25m).shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_1_2_IDROLOGICHE\UCP - Sorgenti (25m).shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\BP - Boschi.dbf	f2958e27554fcbf73c7154f981c3f216
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\BP - Boschi.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\BP - Boschi.shp	0c670dd2fa36eb148700e4352ed85718
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\BP - Boschi.shx	c253e59ca0a85cc84fce67a92bbc6d9c
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\BP - Zone umide	94c1c020c365b320cf5b794d5e882e02
Ramsar.dbf PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\BP - Zone umide	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Ramsar.prj PROGETTO GIS\SHAPE\PPTR\6 2 1 BOTANICO VEGETAZIONALI\BP - Zone umide	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
Ramsar.shp	e553uc6230730c7313013b31214c11dd
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\BP - Zone umide Ramsar.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).dbf	36bd98aae5c9b65cd2a2b0743361e71f
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP - Aree di	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
rispetto dei boschi (100m).prj  PROGETTO GIS\SHAPE\PPTR\6 2 1 BOTANICO VEGETAZIONALI\UCP - Aree di	9695d9889c246f40c65b9da2f5499251
rispetto dei boschi (100m).shp	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).shx	23867fb7284a295f13ca7cd0eaa93dea
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP - Aree umide.dbf	e19a6d1e89f4372314f423377e2dae2a
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP - Aree	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
umide.prj PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP - Aree	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
umide.shp	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP - Aree umide.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP - Formazioni	5eaf84e6792042e9640dd0401ed71976
arbustive in evoluzione naturale.dbf PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP - Formazioni	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
arbustive in evoluzione naturale.prj PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP - Formazioni	2b67dec8abd02114a7cda9950afeef72
arbustive in evoluzione naturale.shp	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.shx	7eb0ffd141c8590682212760fa31d6e1
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP - Prati e	5a288039e09d0e7a12795f2d7731da0e
pascoli_naturali.dbf  PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP - Prati e	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
pascoli_naturali.prj	
pascoli_naturali.shp	6f3e112cdb5b2fee8f74a8f3b58905c9
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_1_BOTANICO_VEGETAZIONALI\UCP - Prati e pascoli naturali.shx	f39f5724ee42758ae54a771060aa9ff7
puscon_naturalismx	

PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\BP -	2ee7966e6a9300acb016e490406f1f0b
Parchi e riserve.dbf PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\BP -	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Parchi e riserve.prj	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\BP - Parchi e riserve.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\BP - Parchi e riserve.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\UCP -	d4ea17195d57c3f3cdaf1181cad55f28
Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).dbf	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\UCP -	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).shp  PROGETTO GIS\SHAPE\PPTR\6 2 2 AREE PROTETTE SITI NATURALISTICI\UCP -	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).shx	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\UCP - Siti di rilevanza naturalistica.dbf	4405b3a906fce2dcec4e66cca862ffd6
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\UCP -	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Siti di rilevanza naturalistica.prj  PROGETTO GIS\SHAPE\PPTR\6 2 2 AREE PROTETTE SITI NATURALISTICI\UCP -	012cf4efe817d7b92a3791b233ba1907
Siti di rilevanza naturalistica.shp	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_2_2_AREE_PROTETTE_SITI_NATURALISTICI\UCP - Siti di rilevanza naturalistica.shx	4da1e8ead483136e31669e8d66bf9803
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.dbf	3d6a8282c89d9761e05dd3d4136b67e3
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\BP - Immobili e aree di notevole	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
interesse pubblico.prj	9e9f16f7cd40b93b98b9be3d870ec520
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.shp	9e9f16f7cd40b93b98b9be3d870ec520
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.shx	2746a7e572ca7daebf2da9c72800b339
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\BP - Zone di interesse	d4908c0b0795879d1a82d812cef2568e
archeologico.dbf  PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\BP - Zone di interesse	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
archeologico.prj	4 12001 1000250000250017
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\BP - Zone di interesse archeologico.shp	3cd70c6a52acf1662830706deeb2e3be
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\BP - Zone di interesse	a6b5f5e28f723a2cad4d997cf306b32c
archeologico.shx  PROGETTO GIS\SHAPE\PPTR\6 3 1 CULTURALI\BP - Zone gravate da usi civici	0846d615f17ee33b745517ed2898e189
(non validate).dbf	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\BP - Zone gravate da usi civici (non validate).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp	3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\BP - Zone gravate da usi civici	8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae
(non validate).shx  PROGETTO GIS\SHAPE\PPTR\6 3 1 CULTURALI\BP - Zone gravate da usi civici	2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e
(validate).dbf	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\BP - Zone gravate da usi civici	92b449b4f2edebc89dfb1c332eecec19
(validate).shp  PROGETTO GIS\SHAPE\PPTR\6 3 1 CULTURALI\BP - Zone gravate da usi civici	e99b25f238386391f6bd34a52736c562
(validate).shx	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURAL\\UCP - Cittaleconsolidata.dbf	9405e6f85cccb263cc7331b468853867
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - Cittaì€ consolidata.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - Cittaì€ consolidata.shp	e8db42f5502ed5af107f157c6e4aac18
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - Cittaì€ consolidata.shx	93234c23d4a80f02957d7fbfbe48c9db
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - Paesaggi rurali.dbf	c9999e93bcf114bdec3764cb71f3bff0
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - Paesaggi rurali.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - Paesaggi rurali.shp	bc7416279d37b26c01fcc6eca44db650
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - Paesaggi rurali.shx	6e5d1ac4dc40cd417394af2e15984096
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - area di rispetto - rete tratturi.dbf	bf2c6ddb065e18bd9087673796c59377
tratturi.upr	

PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - area di rispetto - rete tratturi.pri	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - area di rispetto - rete tratturi.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - area di rispetto - rete tratturi.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - area di rispetto - siti storico culturali.dbf	50721e3f2d8da3739457000cecdf5de7
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - area di rispetto - siti storico culturali.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - area di rispetto - siti storico culturali.shp	4d6ce3716ac60ba45704515646edea71
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - area di rispetto - siti storico culturali.shx	bc3b433b8cef5229d0a2c592c2f8810c
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.dbf	1da11aee794b3a108415d89f52f41723
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.pri	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - aree a rischio archeologico.dbf	17a12c30fe5f76913025810072be6cd0
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - aree a rischio archeologico.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - aree a rischio archeologico.shp	1b8ee86ff5f118f84f17fd21c9702785
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - aree a rischio archeologico.shx	50cb9e6919ba5072b63208961798ddfc
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.dbf	6d467b406e4922321fa6d804f1e9739b
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.ori	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.dbf	68bdcd57f52d765798440aa804b6ffd8
SRI STOTICO CUITATIANI DI PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.shp	c9eb49bfb59fc25a3ae8f97b8155ea86
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_1_CULTURALI\UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.shx	801cddcfadf89b6b02b2893b6313572f
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Coni visuali.dbf	210447cfc001c29ef28ad9ba9c2dea33
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Coni visuali.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Coni visuali.shp	a5095c133c86a1843725fa566ae26701
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Coni visuali.shx	6dd67814e4624dac84cc1388bacf8a91
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Luoghi panoramici	d87f643862fb1445cf6e52cdd552fdbc
Poligonali.dbf PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Luoghi panoramici Polisonali ori	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Poligonali.prj PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Luoghi panoramici Poligonali.ch	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
Poligonali.shp PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Luoghi panoramici Poligonali.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
Poligonali.shx PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Luoghi panoramici.dbf	f8d81762baf8c7769050ee7866409996
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Luoghi panoramici.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Luoghi panoramici.shp	d46f9e40cc7bcf41f95fae57a8e17f72
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Luoghi panoramici.shx	7127d9e540f7806072d6f77cde153bb7
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.dbf	28f062262ac308dd2bd2001c5cd9997f
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811

PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Strade a valenza	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
paesaggistica poligonali.shp	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Strade a valenza	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
paesaggistica poligonali.shx	450005110 04 410 0005004574055 7
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Strade a valenza paesaggistica.dbf	1f9206bb2a21a1b8c309f081f7106fe7
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Strade a valenza	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
paesaggistica.prj	
PROGETTO GIS\SHAPE\PPTR\6 3 2 PERCETTIVE\UCP - Strade a valenza	f83e9c2789553da3084fe8341687e397
paesaggistica.shp	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Strade a valenza	7bd4a65a891e7fa1f56cda81852d33d9
paesaggistica.shx	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Strade panoramiche.dbf	64c52c974a30e161758bc71ee2d3c748
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Strade panoramiche.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Strade panoramiche.shp	32fd97cb5fe79f1330e6f7e9f659dd5b
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - Strade panoramiche.shx	5748aa9371075eca32fa612d66a33e48
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - strade panoramiche poligonali.dbf	701818704775a6b58dc49583b9377919
PROGETTO GIS\SHAPE\PPTR\6 3 2 PERCETTIVE\UCP - strade panoramiche	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
poligonali.prj	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - strade panoramiche	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
poligonali.shp	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\6_3_2_PERCETTIVE\UCP - strade panoramiche	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
poligonali.shx  PROGETTO GIS\SHAPE\PPTR\Shape Ambiti Figure\Ambiti Figure Comuni PPTR.d	9114eb0501576a50177c61d85bb2ec30
bf	91146005015768501776610850026630
PROGETTO GIS\SHAPE\PPTR\Shape Ambiti Figure\Ambiti Figure Comuni PPTR.p	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
rj	4 11000 1 1000250000200010 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
PROGETTO GIS\SHAPE\PPTR\Shape Ambiti Figure\Ambiti Figure Comuni PPTR.s	f74b80ae5c3c62191bcc1d99db9b2412
hp	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\Shape_Ambiti_Figure\Ambiti_Figure_Comuni_PPTR.s	7f964c1fe8464a426d1486a664809501
hx	
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\Shape_Ambiti_Figure\Ambiti_PPTR.dbf	8da0ff6183107c8c1726cccd56f988f5
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\Shape_Ambiti_Figure\Ambiti_PPTR.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\Shape_Ambiti_Figure\Ambiti_PPTR.shp	202d4f25d4d26a0a47c1db3e809e3006
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\Shape_Ambiti_Figure\Ambiti_PPTR.shx	7f964c1fe8464a426d1486a664809501
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\Shape_Ambiti_Figure\Figure_PPTR.dbf	4f260c4501c976ca1e3434193046b7c1
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\Shape_Ambiti_Figure\Figure_PPTR.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\Shape_Ambiti_Figure\Figure_PPTR.shp	2cafdcbcbb04fcdbd4c634352e5024c0
PROGETTO_GIS\SHAPE\PPTR\Shape_Ambiti_Figure\Figure_PPTR.shx	6dc769e42b3ae0b715b062d977b8b979

# **ASPETTI PAESAGGISTICI**

La Conferenza riprende i lavori esaminando la compatibilità della proposta di Piano rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

# Componenti Botanico - vegetazionali

# BP Boschi e UCP Prati e pascoli naturali

Con riferimento alle componenti botanico-vegetazionali si rappresenta quanto segue.

1. In merito alle aree indicate nelle figure che seguono (fg. 19 p.lla 492) tra le componenti *BP-Boschi* si chiede di valutare le dimensioni dell'*UCP-area di rispetto dei Boschi*, dopo aver verificato che l'area non sia stata oggetto di finanziamento di politiche agricole come previsto dall'art. 59 co. 4 delle NTA del PPTR.



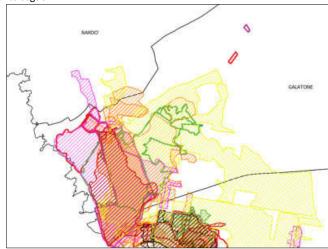
2. Con riferimento all'area raffigurata nelle figure che seguono, si propongono le seguenti modifiche.

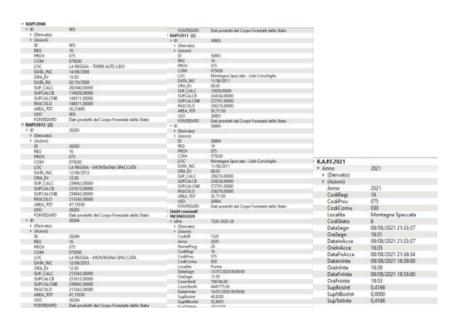




In verde = Boschi da PPTR
In rigato nero = Boschi PUG Galatone
Rigato rosso = Pascoli PUG Galatone
Rigato celeste = formazioni arbustive Galatone
Perimetro arancio = Bosco proposto dalla Regione
Perimetro giallo = Pascoli proposti da Regione

**3.** Con riferimento alle aree percorse dal fuoco, dalla lettura della carta degli incendi dal 2000 al 2022, si rappresenta quanto segue:





- Dalla cartografia del 2021 si rileva che l'area incendiata ricade nei perimetri già individuati come BP Boschi (località montagna spaccata).
- Dalla cartografia del 2020 si rileva che l'area incendiata interessa 102 ha di cui 49 di bosco. Dei 49 ha circa 30 risultano perimetrati come BP - Boschi dal PPTR nel territorio comunale di Galatone; la restante porzione di Bosco percorso dal fuoco ricade nei territori comunali di Nardò e Sannicola.
- Dall'analisi congiunta delle cartografie del 2011 e del 2013, si rileva che l'area boscata coincide con il BP-Boschi già perimetrato dal PPTR in località montagna spaccata; dai rilievi del Corpo forestale dello Stato inoltre, risulta che la rimanente porzione di territorio interessata da incendi è classificata come pascolo.

Di seguito la proposta della Regione per la perimetrazione del BP Boschi (in bianco) relativi all'area presa in considerazione.



4. Con riferimento alle aree rappresentate nell'immagine che segue, sebbene il Comune, nella sua proposta, le abbia individuate in parte come *BP-Boschi*, per caratteristiche litologiche del suolo e tipologia di copertura

vegetazionale, risulta più appropriata la classificazione come *UCP – Prati e Pascali naturali* come già parzialmente perimetrato dal PPTR. Si propone inoltre di valutare l'opportunità di perimetrare come *UCP-prati e pascali naturali* anche l'area individuata con la circonferenza rossa.



## UCP Prati e pascoli naturali e UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale

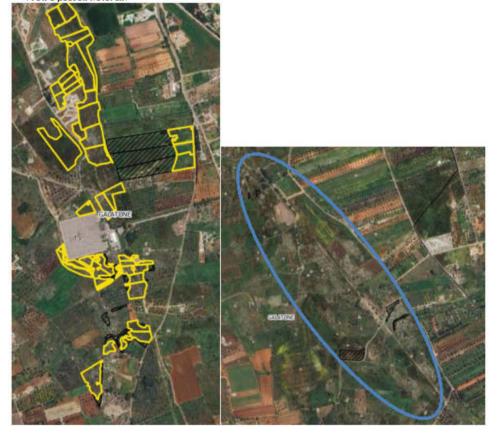
Con riferimento alla componente UCP – Proti e pascali naturali, si rappresenta che il Comune ha individuato
diverse componenti, svolgendo le proprie analisi sulla base delle perimetrazioni particellari (es. immagine
che segue); si rappresenta che le valutazioni effettuate per detta componente, per le aree contigue con le
medesime caratteristiche vegetazionali, dovranno essere riportate ad un unico poligono previa verifica della
sussistenza delle caratteristiche dimensionali come definito all'art. 59 co. 2 delle NTA del PPTR.



Con riferimento alle figure che seguono, fermo restando quanto su descritto in merito alla frammentazione della componente paesaggistica in esame, considerate le medesime caratteristiche litologiche dei suoli, si ritiene che dette aree possano essere tutte classificate interamente come *UCP-Prati e Pascali Naturali*, comprese le aree individuate come *UCP – Formazioni arbustive in evaluzione naturale* (rappresentate in rigato nero), e creare un *unicum* normativo e paesaggistico.



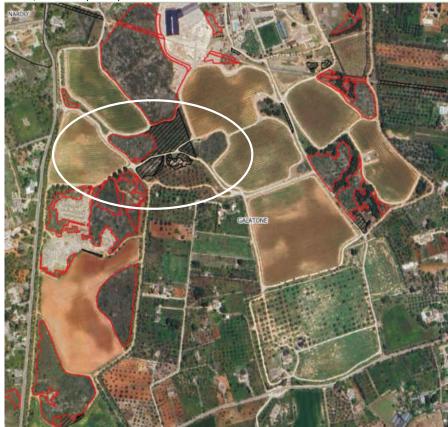
3. In merito alle aree individuate con il rigato nero (Formazioni arbustive in evoluzione naturale), si valuti l'opportunità di ricomprenderle all'interno dell'UCP – Prati e pascali naturali individuati nella proposta del Comune, i lembi di formazioni arbustive perimetrate, risultano essere troppo piccoli per poterli considerare tali. Inoltre, con riferimento all'area cerchiata in azzurro, si valuti l'opportunità di classificarla come UCP-Prati e pascali naturali.



4. Con riferimento all'area rappresentata nella figura che segue, si propone di classificare detta componente come UCP Proti e pascoli naturali, includendo anche le aree che nella proposta sono state classificate UCP-formazioni arbustive in evaluzione.



**5.** Con riferimento all'area rappresentata nella figura che segue, si valuti l'opportunità di cartografare le formazioni arbustive in evoluzione naturale proposte (rigato nero), rappresentate all'interno del cerchio in bianco, come *UCP-prati e pascoli naturali*.





**6.** Con riferimento all'area rappresentata nella figura che segue, si valuti l'opportunità di cartografare le porzioni rappresentate con il perimetro bianco come *UCP - formazioni arbustive in evoluzione naturale*.



# COMUNE

Prende atto e si riserva di aggiornare gli elaborati.

## CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

## **ASPETTI URBANISTICI**

L'ASI prende parte alla Conferenza alle 12:00. La Provincia si allontana alle ore 12:45.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Al punto A.1 si sono posti i seguenti rilievi:

- Si rileva, che le specificità territoriali del Comune di Galatone, e, quindi, il relativo PUG, richiedano necessariamente l'acquisizione dei seguenti pareri, propedeutici all'approvazione del piano:
- 1. parere della Sezione Foreste della Regione Puglia relativamente alla presenza, nel territorio di Galatone, del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 1923:
- 2. parere del Consorzio dell'ASI Lecce relativo all'agglomerato di Nardò Galatone.

Inoltre, risulta necessario effettuare mirate verifiche relative a quanto prospettato dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici con propria nota prot. 14175 n. 09.11.2023.

#### COMUNE

Riferisce di non aver ricevuto ad oggi il parere della Sezione Foreste della Regione Puglia.

Per quanto riguarda le verifiche relative a quanto prospettato dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici con propria nota prot. 14175 n. 09.11.2023, è in corso il procedimento come già rappresentato nel verbale della II Conferenza di Servizi del 21 febbraio 2024. Si rimane quindi in attesa del completamento della procedura sulla quale si farà il punto nella prossima seduta della Conferenza.

### <u>ASI</u>

Il Presidente, riscontrando quanto richiesto dalla Sezione Urbanistica nella I seduta di Conferenza di Servizi del 25 Gennaio, consegna la nota prot. 1853 del 7.03.2024, che si acquisisce e si allega al presente verbale, e ne illustra il contenuto riferito alla ricognizione delle aree libere ad oggi nell'agglomerato industriale Nardò Galatone, con specifico riferimento a quelle ricadenti nel territorio comunale di Galatone.

## CONFERENZA

Prende atto.

La Conferenza si interrompe alle ore 14:00.

ASI, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Brindisi - Lecce, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, si allontanano.

La Conferenza riprende alle ore 15:15.

## Al punto A.3 si sono posti i seguenti rilievi:

Con riferimento alla ricognizione del sistema territoriale di area vasta e intercomunale nonché a quella del sistema territoriale locale, si rileva, in particolare nella Relazione Generale (si consiglia di rivedere il titolo del Capitolo 2 da ritenersi incoerente con la sistematizzazione delle conoscenze prospettate dal DRAG-PUG), la mancanza di una necessaria distinzione tra i due sistemi di conoscenze, che, di fatto, avviene a pag. 119, laddove, facendo un salto di scala ravvicinato, si introduce il tema delle Risorse insediative, a fronte di precedenti analisi riguardanti soprattutto le ricadute sul territorio comunale delle scelte programmatorie e pianificatorie di livello sovracomunale.

Queste, in parte rappresentate a scala territoriale sovracomunale in parte a livello comunale, sono carenti di un'adeguata rappresentazione cartografica, rappresentata allo stato solo dalla Tavola 1.0.0 entro cui sono riportate esclusivamente le infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento del territorio comunale con l'area vasta di riferimento.

## COMUNE

Con riferimento alla Relazione generale rappresenta che si sta procedendo alla sua rivisitazione in adeguamento a quanto richiesto, come in parte già fatto e trasmesso per la seduta precedente e l'odierna, con l'impegno di consegnare la bozza finale in previsione della prossima seduta della Conferenza.

E' in corso di definizione una seconda tavola relativa al Quadro della programmazione e della pianificazione a livello sovracomunale.

## **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Nella DGR 1869 si invitava l'A.C. a predisporre una sintesi ricognitiva dei caratteri fisici e funzionali del territorio agricolo, insieme a quelli ambientali e culturali, insediativi e infrastrutturali che lo connotano, le situazioni di degrado e le criticità dovute alle pressioni e al carico urbanistico diffuso nel territorio (come richiesto dal DRAG), soprattutto in funzione di una dichiarata tendenza alla diffusa presenza di residenzialità nel territorio rurale galatonese.

#### COMUNE

E' stata fatta la ricognizione dei caratteri fisici e funzionali del territorio agricolo nella *Tavola 1.9 - Sistema rurale* e al capitolo *3.9 – Il Sistema rurale* della Relazione generale. Si sta procedendo a predisporre una tavola sul degrado e sulle criticità del territorio rurale galatonese.

#### **CONFERENZA**

Prende atto di quanto finora prodotto e si riserva di verificare la documentazione in corso di predisposizione.

## **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Con riferimento alle risorse insediative e, nello specifico, agli Spazi di uso pubblico, servizi e verde urbano, si rileva che, a parere della scrivente Sezione, non debbano essere conteggiate nelle dotazioni delle "Aree per spazi pubblici attrezzati" e nelle "Aree a parcheggi" spazi destinati alle sedi viarie come disposto dall'art. 3 del DM n. 1444/68. Pertanto, a fronte di un deficit generale circa la dotazione di aree a standard nel Comune di Galatone, occorre che esso sia correttamente dimensionato

#### COMUNE

Nel capitolo 3.10.6 - Spazi di uso pubblico, servizi e attrezzature è stata riportata la dotazione di attrezzature di uso collettivo per le quali si sta procedendo alla distinzione tra dotazioni secondo l'Art. 3 e secondo l'Art. 4 co. 5 del DM 1444/68.

## **CONFERENZA**

Prende atto di quanto finora prodotto e si riserva di verificare la documentazione in corso di predisposizione.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Si rileva, peraltro, che l'analisi sul patrimonio immobiliare, riportata nella Relazione Generale (non supportata cartograficamente, dunque da redigere) essendo riferita esclusivamente a dati rivenienti da fonte ISTAT del 2011, non consente una aggiornata rilevazione dello stato di fatto, soprattutto con riferimento agli immobili (divisi per tipologia funzionale) utilizzati e a quelli non utilizzati

## COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

## **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Il Bilancio della Pianificazione vigente riporta l'elenco degli strumenti urbanistici esecutivi in zona C, elencando i piani parzialmente attuati (Comparto 12 - San Luca zona C1), in corso di attuazione (PdL in zona C2 e PdL "Contrada Rizzo") e non completati (PdL Santa Rita). Tuttavia, né nella Tabella delle Capacità insediative residue, riportata a pag. 159 della Relazione generale (Fig. 53), né nella Tav. 2.01 - Stato di attuazione, è possibile riscontrare la corrispondenza puntuale di questi comparti nonché una ulteriore specificazione dell'effettivo bilancio della pianificazione vigente sia in termini quantitativi sia cartograficamente. Nella Relazione generale, inoltre, sono elencati i P.I.P. approvati ma non vengono fornite indicazioni in merito al loro grado di attuazione. Inoltre, in merito al Bilancio della pianificazione vigente nonché alle capacità insediative residue, non si condivide la scelta di limitarne gli approfondimenti solo ai comparti di zona C di espansione dell'attuale PRG, che sia pure importanti ai fini del successivo e necessario calcolo del dimensionamento complessivo scelto dal PUG, non risultano esaustive al raggiungimento di tale fine. È necessario, per completezza, che la capacità residua del PUG sia verificata in ogni zona omogenea del vigente PRG e divisa per tipologia funzionale (residenziale, commerciale, produttiva artigianale/industriale/direzionale, turistico-ricettiva, ecc).

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

#### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

I Quadri interpretativi del PUG sono rappresentati nelle Tavole 3.0.0 e 3.1.0, sia pur, per quanto rilevabile, caratterizzati dal mero riporto delle componenti rivenienti dal PPTR, dal PTCP e talune introdotte dal PUG. Peraltro, nella Relazione Generale, non risulta presente una corrispondente argomentazione che colga il valore assegnato ad essi dal DRAG

### **COMUNE**

Si sta procedendo ad ottemperare.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Al punto A.4 si sono posti i seguenti rilievi:

Preliminarmente si ritiene di non condividere l'articolazione degli argomenti come riportata nella Relazione generale alla quale si connette la relativa cartografia del Piano. In via esemplificativa sia per le Invarianti sia per i Contesti, occorre prevedere una parte descrittiva, una parte connessa agli obiettivi generali da perseguire con il PUG e una parte dedicata alla definizione delle direttive e degli indirizzi per la parte programmatica come richiesto dal DRAG.

Di conseguenza occorre riorganizzare coerentemente i suddetti aspetti connotanti il PUG e ricondurvi consequenzialmente le relative cartografie.

A titolo di esempio, il Contesto Rurale denominato "CRm - contesti rurali multifunzionali", pur descritto nella Relazione Generale non è rintracciabile nelle cartografie.

## COMUNE

Rappresenta di aver rivisto l'articolazione degli argomenti nella Relazione generale e di questa rispetto alla cartografia del Piano, salvo alcuni capitoli in via di definizione e/o non cartografabili.

## **CONFERENZA**

Prende atto di quanto finora prodotto e condivide. Si riserva di verificare la documentazione in corso di predisposizione.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Inoltre, occorre che tutti i Contesti Territoriali identificati nella Relazione siano riportati graficamente nelle tre Tavole relative alle Previsioni Strutturali, anche nelle loro più puntuali articolazioni e richiamati debitamente in legenda. Da essi ne deriva, poi, la conseguente articolazione con relativi richiami alla zonizzazione del DM 1444/68 nella parte programmatica.

Con riferimento alle Invarianti strutturali, valendo quanto già rappresentato sopra per i Contesti Territoriali, si rileva l'assenza di quelle relative al Sistema della mobilità e delle Infrastrutture le cui articolazioni sono riportate esclusivamente nelle tavole della Parte Programmatica del PUG e nella pianificazione attuativa, da rappresentare soprattutto nella cartografia relativa alla Parte Strutturale del Piano.

## COMUNE

Con riferimento ai Contesti Territoriali si sta procedendo a riscontrare quanto richiesto dalla Regione.

Per quanto riguarda le invarianti relative al Sistema della Mobilità e delle Infrastrutture, è stato inserito in Relazione il *Capitolo 5.3.8 – Invarianti infrastrutturali* e si sta procedendo a riportarle cartograficamente.

## CONFERENZA

Prende atto di quanto finora prodotto e si riserva di verificare la documentazione in corso di predisposizione.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Peraltro, il PUG, per quanto desumibile, è organizzato in modo tale da far emergere lo Scenario Strategico (Tavola 5.3.0) dopo le elaborazioni relative alla Parte Programmatica del PUG. Non si condivide questa scelta poiché si ritiene che lo Scenario Strategico dovrebbe contenere al proprio interno linee d'azione orientate al futuro,. Pertanto, si invita l'A.C. ad anteporre la rappresentazione cartografica dello Scenario Strategico alle previsioni programmatiche, che anche da un punto di vista concettuale, dovrà essere connesso agli esiti delle valutazioni di sintesi effettuate sia nella predisposizione dei Quadri interpretativi sia rivenienti dalla definizione delle Invarianti strutturali e dei Contesti Territoriali.

#### COMUNE

Rappresentano di aver ricondotto lo Scenario Strategico alla Parte Strutturale del PUG, sia nella Relazione sia negli Elaborati Grafici. Questi ultimi sono in corso di redazione.

## **CONFERENZA**

Si invita il Comune a rivedere la struttura del *Capitolo 5 – Le previsioni strutturali* secondo la seguente organizzazione tematica:

5 LE PREVISIONI STRUTTURALI 5.1 PUG STRUTTURALE 5.2 LE INVARIANTI STRUTTURALI 5.3 I CONTESTI TERRITORIALI 5.4 GLI SCENARI STRATEGICI

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Al punto A.5 si sono posti i seguenti rilievi:

I contesti territoriali definiti nell'ambito delle previsioni strutturali del PUG sono confermati e dettagliati in zone omogenee ai sensi del DM n. 1444/68, negli elaborati grafici afferenti alla parte programmatica del Piano.

Tuttavia occorre preliminarmente sottolineare come la mancanza di chiara rappresentazione del dimensionamento del Piano così come rilevata nella sua parte strutturale, si riverbera anche su quella programmatica laddove a fronte delle volumetrie previste nelle zone C che comunque risultano significativamente ridotte rispetto ai residui del vigente PRG, permane il mancato dimensionamento del resto delle aree, con particolare riferimento alle zone B, D, E e F, le quali come rilevabile sia dalla Relazione Generale sia dalle NTA, comunque esprimono le proprie volumetriche che evidentemente rappresentano nel loro insieme un carico urbanistico di cui valutare l'opportunità, la consistenza e gli impatti in termini di consumo di suolo. Per esempio, la zona B7 è interessata da un Contratto di Quartiere II, di finanziamento ministeriale, ancora in corso, che prevede la realizzazione di 20 alloggi che tuttavia non risultano inseriti nella volumetria insediabile da PUG. Oppure le nuove zone F10 e F11 finalizzate ad accogliere oltre ai servizi di interesse collettivo, anche quelli di socioassistenziale e sanitario oltre a quelli di tipo turistico-ricettivo. Infine, le zone D, alcune completate, altre da completare e la zona D7 da realizzare ex novo.

Peraltro si ricorda che le previsioni insediative residenziali sono calcolate sulla base di dati che andrebbero aggiornati al 01.01.2023 a disposizione da parte dell'ISTAT, atteso che queste previsioni sono fondate sul trend di crescita dei nuclei familiari che, proiettato al 2037, dovrebbe interessare circa 1265 abitanti.

## COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

## CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

In merito alle altre zone omogenee di cui al DM 1444/68 è necessario che si renda coerente quanto affermato nel merito di esse all'interno della Relazione Generale, rispetto alla disciplina delle NTA. A titolo esemplificativo nelle Zone di completamento urbano (ex zone B) il PUG conferma le vigenti zonizzazioni "senza implementazione volumetrica" come da Relazione Generale. Questa affermazione risulta non coerente con quanto disciplinato dalle corrispondenti NTA, laddove nelle medesime zone si consentono "nuove costruzioni di singoli edifici su aree libere" senza tuttavia quantificarne il conseguente carico urbanistico che comunque dovrebbe, come già rappresentato, essere riportato nel dimensionamento di cui alla parte strutturale del PUG.

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Stesse considerazioni valgono per i Contesti rurali Crpfa - Crpva1 - Crpva2 - Crp (zone E1-E2-E3-E5) che ricomprendono tra le destinazioni d'uso previste, usi "connessi alla ruralità" menzionando, alberghi, campeggi e centri benessere. Fermo restando quanto evidenziato per la parte strutturale del PUG in merito alla necessità di approfondimenti conoscitivi relativi al territorio rurale, con conseguente precisazione degli usi ammissibili e di quelli non consentiti in detto contesto, si precisa la non condivisione della scelta prospettata dal PUG/P di consentire le suddette funzioni in quanto incoerenti con la tipizzazione rurale, salvo quanto consentito nell'ambito della specifica legislazione in materia di "agriturismo" e di "turismo rurale".

#### **COMUNE**

Si sta procedendo ad ottemperare.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Riguardo alla dotazione di cui al DM 1444/68 occorre che venga operata una distinzione tra le dotazioni obbligatorie di cui all'art. 3 del DM e relative agli insediamenti residenziali, e quelle previste all'art. 4 del medesimo DM al comma 5, cioè le zone F destinate agli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale che a loro volta devono essere previsti in misura non inferiore a quella ivi indicata. Come noto, le prime non inferiori a 18 mq/ab, le seconde (quando risulti l'esigenza di prevederne l'attuazione) almeno pari a 17,5 mq/ab. Stessa considerazione vale per le zone F. Ciò al fine di evidenziare in maniera inequivocabile quanti e quali servizi e attrezzature di interesse collettivo connesse alla residenza e non solo, occorre prevedere con il nuovo Piano comunale

## **COMUNE**

Si sta procedendo ad ottemperare.

## **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Al punto A.6 si sono posti i seguenti rilievi:

Preliminarmente occorre rilevare la necessità che le NTA del PUG di Galatone siano inequivocabilmente distinte in disciplina della parte strutturale e disciplina della parte programmatica.

## COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

## **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

## REGIONE – SEZIONE URBANISTICA

Inoltre, entrando nel merito della disciplina riportata nelle NTA, si riportano alcuni rilievi come di seguito esposti:

# • art. 13.6/S. Compensazione urbanistica (ai sensi della LR n. 18/2019)

La norma a fronte di un'affermazione quale "L'atterraggio dei diritti edificatori riconosciuti a titolo di compensazione ha luogo su aree individuate dal PUG", completa la sua disciplina, non condivisibile dalla scrivente Sezione secondo la quale "All'uopo il Comune stabilisce, dopo l'approvazione del PUG, una lista di priorità temporale d'impiego delle aree pubbliche destinate all'atterraggio dei diritti edificatori in compensazione. La compensazione urbanistica si può applicare in tutti i contesti. La compensazione urbanistica si applica nel contesto di cui all'art. 34.18/S nonché, ad esclusiva discrezione dell'Amministrazione, nei contesti di cui agli artt.

34.16/S e 34.17/S." Si ricorda che le modalità e i tempi di applicazione della disciplina connessa alla compensazione urbanistica e quindi alla perequazione, devono essere contenute nella parte normativa strutturale del PUG indicando con precisione quali siano le cd "aree di atterraggio" delle volumetrie perequative (peraltro già indicate nei comparti C3, in altre parti della documentazione del PUG) non condividendo la spalmatura delle suddette volumetrie 'su tutto il territorio' e il rinvio ad un momento successivo non determinato in questa sede della priorità temporale d'impiego delle aree pubbliche destinate all'atterraggio dei diritti edificatori in compensazione".

## • Titolo IV - Contesti territoriali.

Preliminarmente non si condivide, ai fini della comprensione dell'organizzazione dell'impianto normativo proposto dal PUG, l'affermazione secondo la quale (art. 33/S) "Per permettere una più armonica lettura degli articoli riguardanti i contesti all'articolo di riferimento del PUG/S seguirà quello relativo al PUG/P." A tal fine occorre rivedere l'articolazione anche in base a quanto detto in premessa in merito alla distinzione tra parte strutturale e parte programmatica delle NTA.

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Peraltro, in generale, in detto Titolo occorre per ogni contesto territoriale (urbano e rurale) procedere con una maggiore chiarificazione in merito al dimensionamento massimo consentito/previsto, poiché, per quanto desumibile, ognuno di essi esprime volumetrie aggiuntive o rivenienti dal vigente strumento urbanistico, non conteggiate, come ampiamente sopra rappresentato, nel paragrafo relativo al dimensionamento di cui alla parte strutturale per Piano.

Solo a titolo di esempio nell'art. 34.3.6/S (Contesti urbani da tutelare - CUT) comma 5, laddove si introduce in zona A del nucleo storico un "aumento premiale" pari al 20% del

volume esistente, pertanto, per quanto rilevabile, in deroga agli indici previsti per detto contesto urbano. A tal proposito si ricorda che l'incremento proposto non risulta compatibile con il DRAG che non ammette l'aumento delle volumetrie preesistenti per i *Contesti Urbani da tutelare*. Stessa considerazione sul dimensionamento vale per gli articoli 34.4.3/S, 34.4.4/S, oltre che in quelli che disciplinano i contesti urbani residenziali consolidati e in via di consolidamento, periferici marginali (B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8, B9), comprensivi dei contesti urbani in via di consolidamento così definiti per le zone D1, D2, D3, D4, D5, insieme alle zone C enucleate dallo stesso PUG.

## COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

## CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Nell'art. 34.2/S Contesti urbani da tutelare si invita l'A.C. a modificare "l'auspicio del cambiamento delle destinazioni d'uso incoerenti" con criteri compatibili con il contesto che inducano al medesimo cambiamento, nonchè a non rinviare la valutazione circa l'edificabilità nelle aree e negli spazi rimasti liberi a "casi specifici da valutare singolarmente". Al comma 4 dello stesso articolo si invita a precisare che le destinazioni d'uso ammesse devono essere valutate in funzione dei caratteri storico architettonici dei luoghi e delle costruzioni con i quali non debbano trovarsi in situazioni di contrasto.

## COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

## CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

La demolizione senza ricostruzione prevista negli articoli 34.3.2/S, 34.3.4/S, 34.3.5/S sia valutata solo a seguito di un parere espresso dalla Soprintendenza di competenza.

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Nell'art. 34.3.6/S (Opere non ammissibili) si ritiene necessario non lasciare alla successiva definizione del Piano di Recupero, le "ulteriori indicazioni" in merito ad opere non ammissibili in quei contesti urbani, che siano, al contrario, parte integrante della parte strutturale del PUG. Si ricorda che la parte strutturale del PUG deve fornire indirizzi e direttive per la pianificazione di settore comunale.

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

L'art. 34.3/P (CUT. NS - Contesto urbano nucleo storico – A1) rinvia alla normativa strutturale dello stesso contesto la relativa disciplina. Si invita a distinguere la norma strutturale da quella programmatica. Ciò dovrà essere eseguito nei ripetuti casi similari.

### **COMUNE**

Si sta procedendo ad ottemperare.

# CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Si evidenzia l'incongruenza tra gli obiettivi di tutela previsti nell'art. 34.4.2/S (Norme del piano strutturale relative al CUT.CN-A2) con gli Interventi previsti nel successivo artt. 34.4.3/S tra i quali peraltro si introduce la possibilità di demolizione e ricostruzione nei limiti previsti dall'art. 34.4.6/S - comma 2" non rintracciabile nel corpo normativo. Attesi peraltro gli indici e i parametri urbanistici consentiti in zona A2 che si ritengono impropri con il valore ambientale e storico testimoniale degli insediamenti novecenteschi del CUT.CN, si rileva tra le opere non ammissibili (art. 34.4.4/S) la "trasformazione urbanistica" che, pur condivisa dalla presente Sezione, richiede la revisione complessiva della norma riferita al Contesto in esame rendendola coerente con detta finalità.

## COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

## **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare-

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Il CUVC "Contesto urbano in via di consolidamento" corrisponde, secondo quanto indicato, ad una zona B prevedendo con l'art. 34.6/S la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente tramite ristrutturazione edilizia con ampliamento, interventi che presumibilmente dovranno essere rivisti in funzione del fatto che nelle Tavv. 4.4.0 e 4.4.1 in detto Contesto, sono indentificate quali Invarianti Strutturali sia la Città consolidata sia villini storici.

## COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

## **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Con riferimento all'art. 34.24/P - CRpfa - Contesto prevalente funzione agricola ex 447/98 - D6, si invita l'A.C. a modificarne la denominazione atteso che detto Contesto è afferente ai progetti in variante di cui all'ex art. 5 del DPR n. 447/98 la cui disciplina è strettamente connessa alle singole deliberazioni approvate dal Consiglio Comunale ad esito delle rispettive conferenze dei servizi ai sensi di legge. L'art. 34.25/S (CRp- Contesto rurale periurbano - logistico – congressuale – commerciale - D7) introduce, di fatto, una destinazione d'uso del territorio agricolo che non attiene ad essa, compromettendone la stessa ruralità. I due *Contesti Territoriali* sono definiti come rurali ma di fatto assimilati a zone D. Per essi si riscontra un'incoerenza con il DRAG che individua i contesti rurali come paesaggi agricoli le cui funzioni sono principalmente legate ad attività colturali e della cura delle formazioni vegetali.

### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Il Contesto rurale periurbano - produttivo per usi agricoli e agrituristici - D8 ha come obiettivi prioritari la conferma dell'attività produttiva agricola e il consolidamento di altre funzioni soprattutto a carattere ricettivo, che tra le altre prevedono di "Incentivare le istanze ad iniziativa privata aventi per oggetto la realizzazione di strutture turistiche ricettive con recupero e riutilizzo dei vecchi fabbricati esistenti (masserie) garantendo flussi turistici destagionalizzati." A tal fine si precisa di non condividere la scelta di consentire la generica funzione ricettiva con profili di incoerenza con la tipizzazione rurale, confermando, al contrario la necessità di precisare quanto consentito in siffatti contesti nell'ambito della specifica legislazione in materia di "agriturismo" e di "turismo rurale".

## COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

## **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Non si condivide quanto disciplinato nell'art. 34.31/S – Impianti pubblici e/o d'interesse pubblico nelle aree agricole poiché è una disciplina che, di fatto implica la possibilità di realizzare gli interventi mediante la deroga, indifferentemente in ogni tipologia di Contesto rurale, escludendo ogni ipotesi di localizzazione di quegli interventi nell'ambito delle zone D che si ritengono più appropriate, con specifico riferimento a opere relative a "compostaggio per la produzione di energia, biogas e biometano e recupero di materiali differenziati nonché tutti gli impianti a servizio del fabbisogno della comunità."

Altrettanto dicasi per le "Attività speciali" previste nelle aree agricole (art. 34.32/S) ognuna delle quali è disciplinata dalle rispettive normative di settore alle quali occorre far riferimento e riportarne il richiamo nelle NTA, la cui localizzazione è genericamente prevista in zona agricola indipendentemente dalle caratteristiche specifiche di ogni Contesto rurale individuato dal PUG.

## COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

## CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

# REGIONE - SEZIONE URBANISTICA

Nell'art. 34.33/S (Indirizzi alle attività agrituristiche – masserie) occorre adeguatamente richiamare la normativa regionale di riferimento.

In generale negli articoli afferenti ai contesti rurali deve essere previsto un lotto minimo pari a 10.000 mq. Inoltre, come già sopra accennato, laddove ricorre in ogni contesto rurale la possibilità di prevedere "Altre

destinazioni, comunque connesse alla ruralità dei territori quali, ad esempio alberghi, campeggi e centri benessere, edifici legati ad attività culturali, ecc." non si condivide la scelta di consentire tali funzioni in quanto incoerenti con la tipizzazione rurale, salvo quanto consentito nell'ambito della specifica legislazione in materia di "agriturismo" e di "turismo rurale" e salvo laddove, a seguito di ulteriori precisazioni e approfondimenti normativi e descrittivi del contesto rurale di riferimento, e quindi non in modo genericamente indifferenziato per tutto il territorio agricolo e rurale, possano ricorrere i presupposti per l'attuazione dei suddetti interventi senza creare impatti e dissonanze con la destinazione rurale del medesimo contesto rurale di riferimento.

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

#### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Con riferimento a taluni incrementi volumetrici ammessi (vedi per es. art. 34.37/P co.1 lett. b) pari al 30% della cubatura esistente, si invita l'A.C. ad attenersi alle vigenti normative regionali in materia di ampliamenti consentiti in ambito rurale con riferimento alla residenzialità, riconducendola ad una cubatura massima in ampliamento pari al 20%.

### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

## **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Con riferimento alle zone da destinare a servizi e a infrastrutture occorre che le rispettive normative siano inserite nella disciplina di ogni contesto territoriale, riportandone il dimensionamento, la tipologia, la distribuzione nel territorio comunale e nei contesti specifici in cui si ritiene di localizzarli per fabbisogno espresso o per carenza degli stessi. Peraltro, non si comprende perché per ogni tipologia di servizi siano delineati gli "obiettivi di contesto", atteso che non vi è riscontro cartografico e/o argomentativo nella Relazione Generale del PUG in merito a specifici contesti territoriali dei servizi affiancati a quelli urbani e rurali come previsti dal DRAG. Si invita l'A.C. a trattare il tema dei servizi all'interno dei citati contesti urbani e rurali organicamente integrati con le previsioni in essi complessivamente prospettate dal PUG.

## COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

## CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

La Conferenza si chiude alle 16:30 e si riaggiorna al 20 marzo.



Firmato digitalmente da: Paolo Pranzo Organizzazione: ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI LECCE/80001130758 Data: 19/04/2024 12:38:03

Oggetto: R: inoltro verbale del 7/3/2024 da firmare

Inviata: lunedì 22 aprile 2024 07:40

"Pietro C. Ciasca" <pietro.ciasca@mermec-engineering.com> Da:

Ufficio Urbanistica - Comune di Galatone <urbanistica@comune.galatone.le.it> A: Allegati: bozza verbale 2024-3-7(1)\_signed\_signed\_signed\_signed\_signed\_signed

(3)\_signed\_signed\_signed.pdf

Buongiorno,

la presente per comunicarVi che non sono in possesso di firma digitale, ad ogni modo condivido e sottoscrivo il verbale in allegato.

Cordiali saluti

Pietro C. Ciasca Municipalities Technical Assistance Manager Cell: +39 3711288912 e-mail:pietro.ciasca@mermec-engineering.com

MERMEC Engineering Srl VAT:IT04597250721 HQ:P.zza Papa Giovanni Paolo II, 8/1 70015 Noci, Italy | Tel: +39 080 4973334 Op. Off.:via Livornese 1019, 56122, San Piero a Grado, Italy Tel: +39 050 9917708 PEC:mermec-engineering@legalmail.it mermec-engineering.com

Share capital  $\in$  90.379,97 fully paid registered at the Bari Chamber of Commerce, R.E.A. - BA-324456 Tax number and VAT code (IT)04597250721

-----Messaggio originale----Da: Ufficio Urbanistica - Comune di Galatone <urbanistica@comune.galatone.le.it>
Inviato: venerdì 19 aprile 2024 13:53

Oggetto: inoltro verbale del 7/3/2024 da firmare

Priorità: Alta

Warning: This email is from an unusual correspondent.

Warning: Make sure this is someone you trust.

Si allega verbale della conferenza dei servizi del 07.03.2024 sul quale apporre firma e restituire.

Grazie per la collaborazione.

4° Settore - Servizi tecnici

Comune di Galatone

This message has been checked by Libraesva ESG and is found to be clean.

Follow this link to mark it as spam: https://mermec01.esvacloud.com/action/4VLY173QSyzGnxZ/submit-as-bad

Follow this link to blocklist sender:

https://mermec01.esvacloud.com/action/4VLY173QSyzGnxZ/blocklist

PUG del Comune di Galatone - conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.

## CONFERENZA DI SERVIZI Verbale del 21 marzo 2024

Il giorno 21.03.2024 alle ore 10:30 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Urbanistica, in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, la quarta seduta della Conferenza di Servizi, convocata nel corso della terza seduta di conferenza dei servizi tenuta in data 07.03.2024.

#### Sono presenti:

- per la Regione:
- Arch. Valentina Battaglini, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Martina Ottaviano, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Luigia Capurso, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Giuseppe Volpe, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;

### per la Provincia di Lecce:

- Gabriele Mangione, Consigliere della Provincia di Lecce;
- Dott. Antonio Tommaso Caputo, Funzionario della Provincia di Lecce;

### per il Ministero:

- Arch. Maria Franchini, Funzionario Architetto per il Segretariato regionale del MIC;
- Arch. Giovanna De Stradis Funzionario Architetto per la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Brindisi - Lecce;

## per il Comune:

- Dott.ssa Caterina Dorato, Assessore all'Urbanistica del Comune di Galatone
- Ing. Rocco Alessandro Verona, Progettista del PUG
- Arch. Junior Ilaria Rosa Gatto, Rup
- Ing. Luca Migliaccio, co-progettista

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP coadiuvato dall'Arch. Martina Ottaviano e dall'Arch. Giuseppe Volpe.

## Preliminarmente si da atto che:

- con nota prot. n. 506 del 5.1.2024, acquisita al prot. col n. 5311/2024, il Comune ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi del comma 9 dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.
- con nota prot. 8683/2024 del 18.03.2024, acquisita al prot. n. 139143/2024, il Comune, ai fini dello svolgimento della presente seduta, ha trasmesso la seguente documentazione agli atti e il link per l'acquisizione della documentazione progettuale aggiornati:
- schema parere urbanistico;
- III bozza di Relazione Generale, rivisitata in adeguamento al parere urbanistico (paragrafi in giallo non presenti);
- -tavole grafiche.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

In merito alla DGR n. 1869 del 14/12/2023, si rappresenta che all'attualità non risulta ancora acquisito il parere della Sezione Foreste della Regione Puglia relativamente alla presenza, nel territorio di Galatone, del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 1923.

Inoltre, risulta necessario effettuare mirate verifiche relative a quanto prospettato dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici con propria nota prot. 14175 n. 09.11.2023.

## COMUNE

Rappresenta di star procedendo con l'acquisizione dei pareri de quo.

Per quanto riguarda gli Usi civici, è in corso la procedura di sdemanializzazione.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Al punto A.3 si sono posti i seguenti rilievi:

Con riferimento alla ricognizione del sistema territoriale di area vasta e intercomunale nonché a quella del sistema territoriale locale, si rileva, in particolare nella Relazione Generale (si consiglia di rivedere il titolo del Capitolo 2 da ritenersi incoerente con la sistematizzazione delle conoscenze prospettate dal DRAG-PUG), la mancanza di una necessaria distinzione tra i due sistemi di conoscenze, che, di fatto, avviene a pag. 119, laddove, facendo un salto di scala ravvicinato, si introduce il tema delle Risorse insediative, a fronte di precedenti analisi riguardanti soprattutto le ricadute sul territorio comunale delle scelte programmatorie e pianificatorie di livello sovracomunale.

Queste, in parte rappresentate a scala territoriale sovracomunale in parte a livello comunale, sono carenti di un'adeguata rappresentazione cartografica, rappresentata allo stato solo dalla Tavola 1.0.0 entro cui sono riportate esclusivamente le infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento del territorio comunale con l'area vasta di riferimento.

### COMUNE

Nella III Bozza di Relazione Generale è stato inserito il capitolo 3.1 SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA ed è stata modificata la Tav 01.00.0\_Area\_Vasta. E' in corso di elaborazione l'ulteriore tavola riguardante il quadro pianificatorio sovraordinato di Area Vasta.

#### CONFERENZA

Si prende atto, si condivide quanto finora elaborato e ci si riserva di verificare.

## REGIONE - SEZIONE URBANISTICA

Nella DGR 1869 si invitava l'A.C. a predisporre una sintesi ricognitiva dei caratteri fisici e funzionali del territorio agricolo, insieme a quelli ambientali e culturali, insediativi e infrastrutturali che lo connotano, le situazioni di degrado e le criticità dovute alle pressioni e al carico urbanistico diffuso nel territorio (come richiesto dal DRAG), soprattutto in funzione di una dichiarata tendenza alla diffusa presenza di residenzialità nel territorio rurale galatonese.

## COMUNE

E' stata fatta la ricognizione dei caratteri fisici e funzionali del territorio agricolo nella *Tavola 1.9 - Sistema rurale* e al capitolo *3.9 - Il Sistema rurale* della Relazione generale. E' in corso di elaborazione la Tavola con l'individuazione delle criticità relative al degrado fisico e ambientale di alcune aree rurali.

## CONFERENZA

Si prende atto, si condivide quanto finora elaborato e ci si riserva di verificare.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Con riferimento alle risorse insediative e, nello specifico, agli Spazi di uso pubblico, servizi e verde urbano, si rileva che, a parere della scrivente Sezione, non debbano essere conteggiate nelle dotazioni delle "Aree per spazi pubblici attrezzati" e nelle "Aree a parcheggi" spazi destinati alle sedi viarie come disposto dall'art. 3 del DM n. 1444/68. Pertanto, a fronte di un deficit generale circa la dotazione di aree a standard nel Comune di Galatone, occorre che esso sia correttamente dimensionato

## COMUNE

All'interno della Bozza di Relazione condivisa è stato rimodulato il capitolo 3.10 LE RISORSE INSEDIATIVE e sono state elaborate le tavole corrispondenti. In particolare nella Tav 01.10.6\_Quadro\_conoscenze\_Spazi\_uso\_pubblico sono state inserite le quantità di standards ai sensi dell'art.3 del DM 1444/68.

## **CONFERENZA**

Prende atto di quanto prodotto, condivide i contenuti della relazione al capitolo 3.10 LE RISORSE INSEDIATIVE.

Si ritiene che la *Tav 01.10.2\_Quadro\_conoscenze\_Destinazioni\_Funzionali* debba essere aggiornata in quanto risultano mancanti gli areali che identificano le zone di residenza stagionale, presenti invece in legenda.

Non si condivide la scelta di individuare nella *Tav.01.10.4\_Quadro\_conoscenze\_Tessuti\_insediativi* il "tessuto extraurbano a bassa densità" con un'estensione tale da interessare la quasi totalità del territorio galatonese extraurbano. Si suggerisce, a tal proposito, di articolare il contesto rurale esistente secondo quanto definito dal DRAG nel capitolo *QUADRI INTERPRETATIVI – contesti rurali* (pagg.15907-15908).

Si segnala, inoltre, nella tabella degli standards della Tav. 01.10.7, che non tutte le piazze possono concorrere al calcolo degli standards. L'art. 3 del DM, infatti, definisce gli spazi pubblici quelli non destinati alle sedi viarie. In particolare c) mq 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade. Si chiede quindi di stralciare le aree non conformi a quanto stabilito dal DM.

#### COMUNE

Prende atto e si impegna ad effettuare le dovute verifiche ed integrazioni.

## **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Si rileva, peraltro, che l'analisi sul patrimonio immobiliare, riportata nella Relazione Generale (non supportata cartograficamente, dunque da redigere) essendo riferita esclusivamente a dati rivenienti da fonte ISTAT del 2011, non consente una aggiornata rilevazione dello stato di fatto, soprattutto con riferimento agli immobili (divisi per tipologia funzionale) utilizzati e a quelli non utilizzati

#### COMUNE

Sono stati inseriti gli studi riguardanti tipologie, categorie catastali e quantitativi per ogni ZTO all'interno del capitolo 4-IL BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE ESISTENTE. Si precisa altresì che i dati indicati nella Relazione oggetto di Conferenza sono lievemente differenti rispetto a quelli riportati nella relazione allegata al PUG adottato nella considerazione che i suddetti sono la risultanza di estrapolazione dati del data base gis mentre le precedenti derivavano da elaborazione manuale di dati cartografici cartacei.

## CONFERENZA

Prende atto e condivide quanto finora prodotto e si chiede di inserire tale ricognizione nel capitolo 4.2 LE CAPACITÀ RESIDUE, dettagliandole con i dati di utilizzo e/o abbandono, al fine di avere un quadro complessivo del residuo di piano.

## **COMUNE**

Prende atto e si impegna ad effettuare le dovute verifiche ed integrazioni.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Il Bilancio della Pianificazione vigente riporta l'elenco degli strumenti urbanistici esecutivi in zona C, elencando i piani parzialmente attuati (Comparto 12 - San Luca zona C1), in corso di attuazione (PdL in zona C2 e PdL "Contrada Rizzo") e non completati (PdL Santa Rita). Tuttavia, né nella Tabella delle Capacità insediative residue, riportata a pag. 159 della Relazione generale (Fig. 53), né nella Tav. 2.01 - Stato di attuazione, è possibile riscontrare la corrispondenza puntuale di questi comparti nonché una ulteriore specificazione dell'effettivo bilancio della pianificazione vigente sia in termini quantitativi sia cartograficamente. Nella Relazione generale, inoltre, sono elencati i P.I.P. approvati ma non vengono fornite indicazioni in merito al loro grado di attuazione. Inoltre, in merito al Bilancio della pianificazione vigente nonché alle capacità insediative residue, non si condivide la scelta di limitarne gli approfondimenti solo ai comparti di zona C di espansione dell'attuale PRG, che sia pure importanti ai fini del successivo e necessario calcolo del dimensionamento complessivo scelto dal PUG, non risultano esaustive al raggiungimento di tale fine. È necessario, per completezza, che la capacità residua del PUG sia verificata in ogni zona omogenea del vigente PRG e divisa per tipologia funzionale (residenziale, commerciale, produttiva artigianale/industriale/direzionale, turistico-ricettiva, ecc).

## COMUNE

All'interno della bozza di Relazione generale è stato rimodulato il capitolo riferito al bilancio della pianificazione esistente come sotto riportato:

- 4 LA STRUMENTAZIONE ESITENTE
- 4.1 LO STATO DI ATTUAZIONE
- 4.2 LE CAPACITÀ RESIDUE

Sono state predisposte le Tavole 2.00 e 2.00.01 che rappresentano la pianificazione vigente del territorio comunale e il relativo stato di attuazione.

### **CONFERENZA**

E' necessario, all'interno del paragrafo 4.2 relativo alle Capacità residue da piano, dettagliare le tabelle con la somma complessiva di superfici e volumi, al fine di individuare la capacità residua complessiva del PRG attuale e di valutare, nel dimensionamento di piano, le quantità volumetriche da confermare, come fatto nella Relazione del PUG adottato. Si richiede altresì che la ricognizione effettuata al paragrafo denominato AGGIORNAMENTO SUL TURISMO E LE STRUTTURE RICETTIVO NEL COMUNE DI GALATONE – ANNI 2022 e 2023, sia riportata nel citato paragrafo 4.2 con relativi dati su superfici/volumi ai fini di concorrere al calcolo complessivo.

Si rappresenta inoltre, che nella ricognizione delle zone F attuate, a pag. 185 della bozza di Relazione Generale, sono elencati gli standards previsti dall'art. 3 del DM 1444/68 che prevede quanto segue:

Per gli insediamenti residenziali, i rapporti massimi di cui all'art. 17, penultimo comma, della legge n. 765, penultimo comma, della legge n. 765 sono fissati in misura tale da assicurare per ogni abitante - insediato o da insediare - la dotazione minima, inderogabile, di mq 18 per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie.

Tale quantità complessiva va ripartita, di norma, nel modo appresso indicato:

- a) mq 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
- b) mq 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;
- c) ma 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade ;
- d) mq 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765. 18 della legge n. 765): tali aree in casi speciali potranno essere distribuite su diversi livelli.

Ai fini dell'osservanza dei rapporti suindicati nella formazione degli strumenti urbanistici, si assume che, salvo diversa dimostrazione, ad ogni abitante insediato o da insediare corrispondano mediamente 25 mq di superficie lorda abitabile (pari a circa 80 mc vuoto per pieno), eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 5 mq (pari a circa 20 mc vuoto per pieno) per le destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.)."

Le zone F sono invece normate dall'art. 4 co.5 del DM 1444/68 come segue:

- "Zone F): gli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale quando risulti l'esigenza di
  prevedere le attrezzature stesse debbono essere previsti in misura non inferiore a quella appresso
  indicata in rapporto alla popolazione del territorio servito:
   1,5 mq/abitante per le attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo (istituti universitari esclusi);
  - 1mq/abitante per le attrezzature sanitarie ed ospedaliere;
  - 15 mg/ abitante per i parchi pubblici urbani e territoriali."

Si chiede quindi di procedere alla correzione della ricognizione dei quantitativi delle zone F secondo quanto stabilito dall'art. 4 del DM.

## COMUNE

Prende atto e si impegna ad effettuare le dovute verifiche ed integrazioni.

## REGIONE - SEZIONE URBANISTICA

I Quadri interpretativi del PUG sono rappresentati nelle Tavole 3.0.0 e 3.1.0, sia pur, per quanto rilevabile, caratterizzati dal mero riporto delle componenti rivenienti dal PPTR, dal PTCP e talune introdotte dal PUG. Peraltro, nella Relazione Generale, non risulta presente una corrispondente argomentazione che colga il valore assegnato ad essi dal DRAG

## COMUNE

Nella bozza di Relazione è stato inserito il capitolo *I QUADRI INTERPRETATIVI*. E' in corso di elaborazione l'integrazione delle Tavv. 3.0.0. e 3.1.0 con i dati relativi alle criticità ambientali.

## CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Al punto A.4 si sono posti i seguenti rilievi:

Preliminarmente si ritiene di non condividere l'articolazione degli argomenti come riportata nella Relazione generale alla quale si connette la relativa cartografia del Piano. In via esemplificativa sia per le Invarianti sia per i Contesti, occorre prevedere una parte descrittiva, una parte connessa agli obiettivi generali da perseguire con il PUG e una parte dedicata alla definizione delle direttive e degli indirizzi per la parte programmatica come richiesto dal DRAG.

Di conseguenza occorre riorganizzare coerentemente i suddetti aspetti connotanti il PUG e ricondurvi conseguenzialmente le relative cartografie.

A titolo di esempio, il Contesto Rurale denominato "CRm - contesti rurali multifunzionali", pur descritto nella Relazione Generale non è rintracciabile nelle cartografie.

#### COMILINE

Rappresenta di aver rivisto l'articolazione degli argomenti nella Relazione generale e di aver eliminato il Contesto Rurale denominato "CRm - contesti rurali multifunzionali in quanto mero errore di riporto dal DPP.

#### **CONFERENZA**

Prende atto di quanto finora prodotto e rappresenta la necessità di rivedere i perimetri dei Contesti di piano sulla base di quanto verrà rielaborato nelle Norme Tecniche di Attuazione, Indici, Interventi ammissibili e Lotti minimi di intervento.

#### COMUNE

Prende atto e si impegna ad effettuare le dovute verifiche ed integrazioni.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Inoltre, occorre che tutti i Contesti Territoriali identificati nella Relazione siano riportati graficamente nelle tre Tavole relative alle Previsioni Strutturali, anche nelle loro più puntuali articolazioni e richiamati debitamente in legenda. Da essi ne deriva, poi, la conseguente articolazione con relativi richiami alla zonizzazione del DM 1444/68 nella parte programmatica.

Con riferimento alle Invarianti strutturali, valendo quanto già rappresentato sopra per i Contesti Territoriali, si rileva l'assenza di quelle relative al Sistema della mobilità e delle Infrastrutture le cui articolazioni sono riportate esclusivamente nelle tavole della Parte Programmatica del PUG e nella pianificazione attuativa, da rappresentare soprattutto nella cartografia relativa alla Parte Strutturale del Piano.

## COMUNE

Con riferimento ai Contesti Territoriali si sta procedendo a riscontrare quanto richiesto dalla Regione.

Per quanto riguarda le invarianti relative al Sistema della Mobilità e delle Infrastrutture, è stato inserito in Relazione il *Capitolo 5.3.8 – Invarianti infrastrutturali* e si sta procedendo a riportarle cartograficamente nella serie di elaborati riferiti alle Invarianti strutturali.

## CONFERENZA

Prende atto di quanto finora prodotto e si riserva di verificare la documentazione in corso di predisposizione.

# <u>REGIONE – SEZIONE URBANISTICA</u>

Peraltro, il PUG, per quanto desumibile, è organizzato in modo tale da far emergere lo Scenario Strategico (Tavola 5.3.0) dopo le elaborazioni relative alla Parte Programmatica del PUG. Non si condivide questa scelta poiché si ritiene che lo Scenario Strategico dovrebbe contenere al proprio interno linee d'azione orientate al futuro,. Pertanto, si invita l'A.C. ad anteporre la rappresentazione cartografica dello Scenario Strategico alle previsioni programmatiche, che anche da un punto di vista concettuale, dovrà essere connesso agli esiti delle valutazioni di sintesi effettuate sia nella predisposizione dei Quadri interpretativi sia rivenienti dalla definizione delle Invarianti strutturali e dei Contesti Territoriali.

## **COMUNE**

Si è provveduto a rivedere la bozza di Relazione nel Capitolo 5 – Le previsioni strutturali come segue:

**5 LE PREVISIONI STRUTTURALI** 

## **5.1 PUG STRUTTURALE**

**5.2 GLI SCENARI STRATEGICI** 

#### **5.3 LE INVARIANTI STRUTTURALI**

Inoltre è stata modificata la posizione delle Tavole relative agli Scenari Strategici nell'elenco elaborati.

#### CONFERENZA

Si invita il Comune a rivedere la struttura del *Capitolo 5 – Le previsioni strutturali* secondo la seguente organizzazione tematica. condivisa nella precedente conferenza:

## 5 LE PREVISIONI STRUTTURALI 5.1 PUG STRUTTURALE 5.2 LE INVARIANTI STRUTTURALI 5.3 I CONTESTI TERRITORIALI 5.4 GLI SCENARI STRATEGICI

Inoltre non sono state trasmesse le tavole relative agli Scenari Strategici.

#### COMUNE

Prende atto e si impegna ad effettuare le dovute verifiche ed integrazioni.

## **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Al punto A.5 si sono posti i seguenti rilievi:

I contesti territoriali definiti nell'ambito delle previsioni strutturali del PUG sono confermati e dettagliati in zone omogenee ai sensi del DM n. 1444/68, negli elaborati grafici afferenti alla parte programmatica del Piano.

Tuttavia occorre preliminarmente sottolineare come la mancanza di chiara rappresentazione del dimensionamento del Piano così come rilevata nella sua parte strutturale, si riverbera anche su quella programmatica laddove a fronte delle volumetrie previste nelle zone C che comunque risultano significativamente ridotte rispetto ai residui del vigente PRG, permane il mancato dimensionamento del resto delle aree, con particolare riferimento alle zone B, D, E e F, le quali come rilevabile sia dalla Relazione Generale sia dalle NTA, comunque esprimono le proprie volumetriche che evidentemente rappresentano nel loro insieme un carico urbanistico di cui valutare l'opportunità, la consistenza e gli impatti in termini di consumo di suolo. Per esempio, la zona B7 è interessata da un Contratto di Quartiere II, di finanziamento ministeriale, ancora in corso, che prevede la realizzazione di 20 alloggi che tuttavia non risultano inseriti nella volumetria insediabile da PUG. Oppure le nuove zone F10 e F11 finalizzate ad accogliere oltre ai servizi di interesse collettivo, anche quelli di socioassistenziale e sanitario oltre a quelli di tipo turistico-ricettivo. Infine, le zone D, alcune completate, altre da completare e la zona D7 da realizzare ex novo.

Peraltro si ricorda che le previsioni insediative residenziali sono calcolate sulla base di dati che andrebbero aggiornati al 01.01.2023 a disposizione da parte dell'ISTAT, atteso che queste previsioni sono fondate sul trend di crescita dei nuclei familiari che, proiettato al 2037, dovrebbe interessare circa 1265 abitanti.

## COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

## **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

Alle ore 12:00 partecipano alla Conferenza la Sezione Paesaggio, il Segretariato regionale del MIC e la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Brindisi – Lecce e la Sezione Urbanistica si allontana

# REGIONE - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

# Struttura Antropica e storico culturale

## BP - Zone di interesse archeologico

Con riferimento al bene denominato "c.da Coppola", nel parere di cui alla DGR 1869/2023 è stato evidenziato che "Detto BP è sottoposto a vincolo ai sensi della parte II del Codice, pertanto si ritiene necessario riallineare il perimetro del vincolo impresso classificandolo come BP - Zona di interesse archeologico denominato "c.da Coppola" cod. ARC0267 e cod. ARC0268. Inoltre si rammenta che ai sensi dell'art. 76 co. 3 delle NTA del PPTR, l'area di rispetto per le zone di interesse archeologico è individuata solo qualora l'area sottoposta a vincolo sia priva di prescrizioni di

tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del codice, pertanto l'area di rispetto del suddetto bene, impressa dal PUG, non dovrà essere riportata.". Dalla documentazione trasmessa si evince che il Comune ha correttamente perimetrato il vincolo archeologico denominato "c.da Coppola", coerentemente con quanto rappresentato dal PPTR, ha inoltre inserito nelle NTA l'art. 21.4 riferito a suddetto bene.

#### MINISTERC

Con riferimento all'art. 21.4/S co.1, chiede di elidere il seguente periodo:

"da affidare ad un professionista archeologo in possesso di adeguata qualificazione, il cui nominativo dovrà essere preventivamente comunicato alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi e che opererà sotto la direzione della stessa".

Si segnala inoltre che vi è una ripetizione dei punti c1 e c2 del co. 6, si chiede pertanto di stralciare dette lettere dal co.6.

### COMUNE

Prende atto, condivide e si impegna a rettificare.

#### **CONFERENZA**

Prende atto, condivide e si riserva di verificare gli elaborati aggiornati.

## <u>UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa – segnalazioni archeologiche</u>

### REGIONE - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Nel corso della seduta di CdS del 21.2.2024, il Ministero ha proposto di inserire tra le aree individuate come *UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa – segnalazioni archeologiche*, le seguenti componenti: [...] 13 – loc. Tabelle / Doganieri; 23 – loc. Fulcignano; Si ritiene inoltre necessario valutare l'opportunità di ricomprendere tra le suddette componenti anche il sito 25 –Grotta Cappuccini. [...]"

Si prende atto che il Comune ha aggiornato la perimetrazione classificando le componenti denominate 13 – loc. Tabelle / Doganieri; 23 – loc. Fulcignano come UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa – segnalazioni archeologiche individuando anche, come richiesto, la Grotta dei Cappuccini.

Si rappresenta che quest'ultima componente è stata perimetrata in corrispondenza del lotto sovrastante la cavità, si chiede di verificare se vi sia la possibilità di perimetrare la componente sulla base dello stato dei luoghi fondato su un rilievo diretto.

## **MINISTERO**

Si riserva di effettuare un approfondimento circa l'esatta ubicazione della Grotta dei Cappuccini della quale dovrà essere riportata anche l'area di rispetto. Inoltre, con riferimento alla componente n. 23 - loc. Fulcignano, si ribadisce quanto espresso nel corso della seduta di CdS del 21.2.2024 circa l'opportunità di estenderne la perimetrazione; a tal proposito si rende disponibile per fornire supporto a tale approfondimento.

## COMUNE

Prende atto e si riserva di effettuare gli opportuni approfondimenti.

## CONFERENZA

Prende atto.

## UCP - Aree a rischio archeologico

## REGIONE - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Come rappresentato in DGR 1869/2023 "Per quanto riguarda le componenti denominate dal PUG "Area di interesse archeologico" si ritiene possano essere classificate quali UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa. Si ritiene necessario chiarire se le suddette componenti abbiano le caratteristiche tali da essere classificate come UCP-Testimonianze della stratificazione insediativa – segnalazione archeologiche di cui all'art. 76 co. 2 lett. a), oppure come UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa – aree a rischio archeologico di cui all'art. 76 co. 2 lett. c)." Dalla documentazione trasmessa si evince che il Comune ha provveduto a classificare dette componenti come UCP - Area di interesse archeologico, come indicato dal Ministero nella seduta del 21.2.2024, ad esclusione delle componenti denominate 13 – loc. Tabelle / Doganieri; 23 – loc. Fulcignano e la Grotta dei Cappuccini che, come sopra detto, sono individuate come segnalazioni archeologiche.

Si rappresenta inoltre che il Comune ha aggiornato la normativa relativa a detta componente, inserendo all'art. 21.6 i commi 3 bis, 3 ter e 3 quater, riferiti alle aree a rischio archeologico.

Richiamando il verbale del 21.2.2024, si chiedono chiarimenti in merito ad una richiesta del Ministero relativa all'estensione delle aree a rischio archeologico nn. 28 – Mass. Spisari / 29 – Mass. Abbazia sino ad unificare i due perimetri.

#### COMUNE

In merito alla richiesta del Ministero, relativa all'estensione delle aree a rischio archeologico in prossimità della *Masseria Spisari* e *Masseria Abbazia*, si ritiene di mantenere le perimetrazioni così come proposte in quanto dette perimetrazioni derivano da una relazione specialistica posta a corredo del piano.

#### MINISTERO

Prende atto e ritiene di condividere il mantenimento delle perimetrazioni delle aree a rischio archeologico, con riferimento alla normativa, si propone un aggiornamento della disciplina dell'art. 21.6 co. 3 bis, 3 ter, 3 quater come di seguito riportato (in *verde* le modifiche suggerite dal Ministero):

3 bis. Nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa - aree a rischio archeologico, come definite all'art. 76, punto 2), lettere c) delle NTA del PPTR, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 3 ter.

3 ter. Fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice e ferma restando l'applicazione dell'art. 106 co.1, preliminarmente all'esecuzione di qualsivoglia intervento che comporti attività di scavo e/o movimento terra, compreso lo scasso agricolo, che possa compromettere il ritrovamento e la conservazione dei reperti, è necessaria l'esecuzione di saggi archeologici da sottoporre alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio per il nulla osta.

3 quater. Nel centro storico la realizzazione di volumi interrati o l'edificazione di nuove opere di urbanizzazione che prevedano scavi su aree e a quote diverse da quelle impegnate da manufatti esistenti è subordinata all'acquisizione di un parere, da parte della soprintendenza, circa l'esecuzione di saggi preventivi e la sorveglianza archeologica in corso d'opera—svolti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lesce e Brindisi. Per quanto attiene ai restanti tipi di interventi, essenzialmente impiantistica per servizi e sottoservizi (allacci e cavidotti di varia tipologia), fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice, è richiesta la sorveglianza archeologica in corso d'opera da affidare ad un professionista archeologo in possesso di adeguata qualificazione ai sensi della normativa vigente, il cui nominativo dovrà essere preventivamente comunicato alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e che opererà sotto la direzione della stessa.

## **COMUNE**

Condivide e si impegna ad aggiornare le NTA relativamente alle aree a rischio archeologico e alle norme del CUT.NS-Contesto Urbano nucleo storico - A1.

## **CONFERENZA**

prende atto e si riserva di verificare.

Alle ore 15:30 si allontanano dalla Conferenza l'Arch. Giuseppe Volpe e l'arch. Luigia Capurso, il Segretariato regionale del MIC e la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Brindisi – Lecce e partecipa la Sezione Urbanistica.

## **CONFERENZA**

Si concorda di revisionare l'impostazione dell'indice delle NTA come da allegato al presente verbale.

## COMUNE

Prende atto e si riserva di procedere ad un aggiornamento delle NTA.



# **PUG STRUTTURALE**

Titolo I - DISPOSIZIONI GENERALI Err	ore.	II seg	ງnalibro	non e	è defin	iito.
art. 1/S- Finalità del Pug Err	ore.	II seç	ynalibro	non e	è defin	ito.
art. 2/S - Obiettivi del Pug Err	ore.	II seç	ynalibro	non e	è defin	ito.
art. 3/S - Attuazione del PUG Err	ore.	II seç	ynalibro	non é	è defin	ito.
art. 4/8 - Parte strutturale e Parte programmatica del PUG Err	ore.	II seç	ynalibro	non é	è defin	ito.
art. 5/S - Tutela generale dell'ambiente e del paesaggio Err	ore.	II seç	ynalibro	non é	è defin	ito.
art. 6/S - Lo sviluppo sostenibile: principi ed indirizzi Err	ore.	II seç	ງnalibro	non e	è defin	ito.
art. 7/S - Adeguamento del PUG al PPTR Err	ore.	II seç	ynalibro	non é	è defin	ito.
art. 7.1/S - Adeguamento del PUG al PPTR: principi Err	ore.	II seç	ynalibro	non é	è defin	ito.
art. 7.2/S – Adeguamento del PUG al PPTR: obiettivi generali e specifici definito.	rror	e. II	segn	alibro	non	è
art. 7.2.1/S – La rete ecologica regionale Err	ore.	II seç	ynalibro	non e	è defin	ito.
art. 7.2.2/S – Il patto città-campagna Err	ore.	II seç	ynalibro	non e	è defin	ito.
art. 7.2.3/S – Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce Err	ore.	II seç	ynalibro	non e	è defin	ito.
art. 7.2.4/S – La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri Err	ore.	II seç	ynalibro	non é	è defin	ito.
art. 7.2.5/S – I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali Erro	re.	I segi	nalibro	non è	defin	ito.
art. 8/S - Adeguamento del PUG al PAI: principi ed obiettivi Err	ore.	II seç	gnalibro	non é	è defin	ito.
art 9/S - Elaborati costituenti il Piano Urbanistico Generale Err	ore.	II seç	gnalibro	non é	è defin	ito.
art. 10/S - Efficacia degli elaborati del PUG Err	ore.	II seç	ynalibro	non e	è defin	ito.
art. 11/S – Adeguamento del PUG agli strumenti di pianificazione sovrao è definito.	rdin	<b>ati</b> Er	rore. Il	segna	alibro i	non
Titolo II – Criteri generali relativi agli interventi e definizioniErro	re.	<del>ll seg</del> i	<del>nalibro</del>	<del>non è</del>	<del>defin</del>	<del>ito.</del>
art. 13/S – Definizioni Err	ore.	<del>ll seç</del>	<del>jnalibre</del>	non e	<del>è defi</del> n	ito.
art. 12.4/S - Definizioni e categorie di intervento Err	ore.	II seç	gnalibro	non è	è defin	ito.
art. 12.1/S - Interventi edilizi diretti e interventi soggetti a pianificazione a non è definito.	attua	ativa	Errore.	II s	egnali	bro
art. 12.2/\$ - Categorie d'intervento edilizio – urbanistico – indici e param definito.	etri E	irrore	e. Il se	gnalib	ro no	n è
art. 12.3/S - Mutamento destinazioni d'uso e categorie funzionali Err	ore.	II seç	ynalibro	non é	è defin	ito.
art. 12.4/S- Perequazione Urbanistica (L.R. n.18/2019) Err	ore.	II seç	ynalibro	non e	è defin	ito.
art. 12.5/S- Compensazione Urbanistica (ai sensi della L.R. n. 18/2019) Eri definito.	ore.	. 11	segna	ılibro	non	è

# Titolo II -DISCIPLINA DELLA PARTE STRUTTURALE DEL PUG

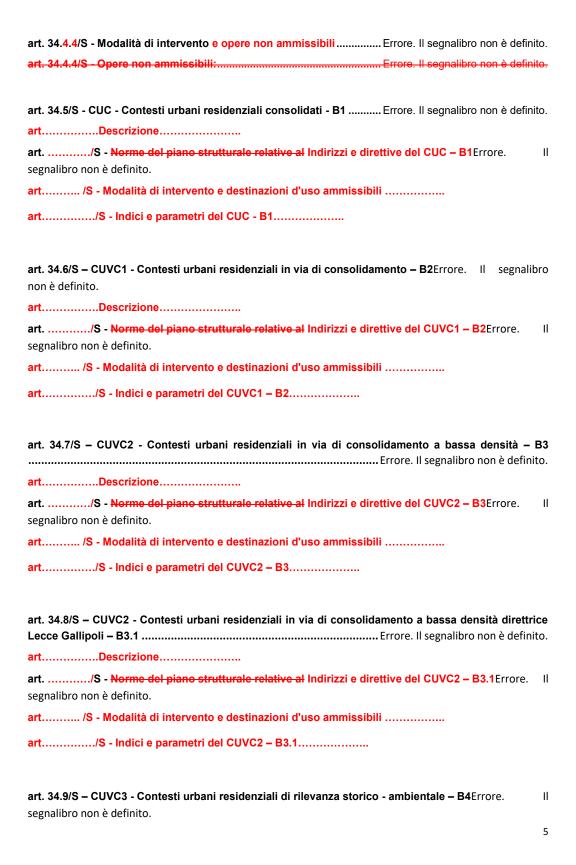
art. 13/S - Finalità delle norme e degli elaborati grafici del PUG/S ..... Errore. Il segnalibro non è definito.

art. 14/S – Definizioni Errore. Il segnalibro non è definito.
Capo I - Le Invarianti Strutturali
art. 15/S – PPTR – Invarianti strutturali (Beni paesaggistici e ulteriori contesti)Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 16/S – Suddivisione in strutture e componenti Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 17/S – Individuazione delle invarianti/componenti idrologiche Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 17.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti idrologiche Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 17.3/S – Prescrizione per le SIG.bp.tc – "Territori costieri" Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 17.4/S – Prescrizione per le SIG.bp.ap – "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"
art. 17.5/S - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.re - Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 17.6/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.vi – Aree soggette a vincolo idrogeologico
art. 18/S – Individuazioni delle invarianti/componenti geomorfologiche Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 18.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti geomorfologiche Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 18.3/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.UC.VE - VERSANTIErrore. Il segnalibro non è definito.
art. 18.4/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.do – DolineErrore. Il segnalibro non è definito.
art. 18.5/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.gr – GrotteErrore. Il segnalibro non è definito.
art. 18.6/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.in – InghiottitoiErrore. Il segnalibro non è definito.
art. 19/S – Individuazione delle invarianti/componenti botanico-vegetazionaliErrore. Il segnalibro non è definito.
art. 19.1/S - Indirizzi per le invarianti/componenti botanico vegetazionaliErrore. Il segnalibro non è definito.
Art. 19.2/S – Direttive per le invarianti/componenti botanico vegetazionaliErrore. Il segnalibro non è definito.
art. 19.3/S – Prescrizioni per la SEA.bp.bs - Boschi Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 19.4/S – Prescrizioni per la SEA.uc.pp – Prati e Pascoli naturali Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 19.5/S – Prescrizioni per la SEA.uc.ab – Area di rispetto dei boschiErrore. Il segnalibro non è definito.
art. 20/S – Individuazione delle invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalisticiErrore. Il segnalibro non è definito.
art. 20.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalisticiErrore.

- art. 20.2/S Direttive per le invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalisticiErrore.
- art. 20.3/S Invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalisticiErrore. Il segnalibro non è definito.
- art. 21/S Individuazione delle invarianti/componenti culturali e insediative Errore. Il segnalibro non è definito.
- art. 21.1/S Indirizzi per le invarianti/componenti culturali e insediativeErrore. Il segnalibro non è definito.
- art. 21.2/S Direttive per le componenti culturali e insediative ...... Errore. Il segnalibro non è definito.
- art. 21.3/S Prescrizioni per le SAC.bp.ip Immobili e aree di notevole interesse pubblico Errore. Il segnalibro non è definito.

- art. 21.7/S Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.cc Città ConsolidataErrore.
- art. 21.8/S Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.pr Paesaggi ruraliErrore. Il segnalibro non è definito.
- art. 22/S Individuazione delle invarianti/componenti dei valori percettivi Errore. Il segnalibro non è definito.
- art. 22.1/S Indirizzi per le invarianti/componenti dei valori percettivi Errore. Il segnalibro non è definito.
- art. 22.3/S Prescrizioni per le invarianti/componenti dei valori percettivi Errore. Il segnalibro non è definito.
- art. 23/S PAI Invarianti della pericolosità idraulica e geomorfologica Errore. Il segnalibro non è definito.
- art. 23.1/S IS.pai.ca Invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua Errore. Il segnalibro non è definito.
- art. 23.2/S IS.pai.api- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree ad alta pericolosità idraulica; IS.IG.mpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a media pericolosità idraulica; IS.IG.bpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a bassa pericolosità idraulica Errore. Il segnalibro non è definito.
- art. 23.4/S IS.cv Invariante strutturale: cava ...... Errore. Il segnalibro non è definito.

art. 24/S - IS.pf - Invarianti strutturali aree percorse dal fuoco Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 25/S – IS.ca – Invariante strutturale cavità antropica Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 26/S - Invariante SIC - Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro (IT9150008)Errore. Il segnalibro	
non è definito.	,
(Rif. tav. 4.3.0 – Carta delle invarianti delle aree protette e dei siti) Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 27/S – Viabilità, fasce di rispetto e spazi di supporto al sistema della mobilità Errore. Il segnalibro	)
non è definito.	
art. 28/S - Ferrovia e fascia di rispetto Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 29/S – Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 30/S - Infrastrutture e attrezzature tecnologiche Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 31/S - Reti energetiche e fasce di rispetto Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 32/S – Reti e sistemi per la gestione del servizio idrico e fognante Errore. Il segnalibro non è	ì
definito.	
Titolo IV - Contesti territoriali Errore. Il segnalibro non è definito.	-
Parte StrutturaleErrore. Il segnalibro non è definito.	,
Capo II - I contesti territoriali	
art. 33/S – Il sistema dei contesti territoriali Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 33/3 – Il sistema dei contesti territoriali	
art. 34/S – Contesti Territoriali Urbani Esistenti Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 34.1/S - Definizioni e direttive di tutela	
•	
art. 34.2/S – Contesti urbani da tutelare (CUT) Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 34.3/S - CUT.NS- Contesto urbano nucleo storico - A1 Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 34.3.1/S - Descrizione Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 34.3.2/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUT.NS – ZONA A1.Errore.	
Il segnalibro non è definito.	
art. 34.3.3/S - Destinazioni d'uso compatibili Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 34.3.4/S - Modalità di intervento e opere non ammissibili Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 34.3.6/S - Opere non ammissibili: Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 34.3/P - CUT.NS- Contesto urbano nucleo storico - A1 Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 34.4/S - CUT.CN- Contesto Urbano Storico Novecentesco – A2 Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 34.4.1/S - Descrizione Errore. Il segnalibro non è definito.	
art. 34.4.2/S - Norme del piane strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUT.CN – A2Errore.	I
segnalibro non è definito.	
art. 34.4.3/S – Interventi previsti Errore. Il segnalibro non è definito.	-
art. 34.4.3/S - Destinazioni d'uso compatibili Errore. Il segnalibro non è definito.	
4	



artDescrizione
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUVC3 – B4Errore. Il segnalibro non è definito.
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili
art/S - Indici e parametri del CUVC3 – B4
art. 34.10/S - CUPM1 - Contesto urbano periferico marginale – B5 Errore. Il segnalibro non è definito.
artDescrizione
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUPM1 – B5Errore. Il segnalibro non è definito.
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili
art/S - Indici e parametri del CUPM1 – B5
art. 34.11/S – CUPM2 - contesto urbano periferico marginale – B6.1 Errore. Il segnalibro non è definito.
artDescrizione
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUPM2 – B6.1 Errore. Il segnalibro non è definito.
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili
art/S - Indici e parametri del CUPM2 – B6.1
art. 34.12/S – CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale – B6.2 Errore. Il segnalibro non è definito.
artDescrizione
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUPM2 - B6.2 Errore. Il segnalibro non è definito.
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili
art/S - Indici e parametri del CUPM2 – B6.2
art. 34.13/S – CUPM3 – Contesto urbano periferico marginale – B7 Errore. Il segnalibro non è definito.
artDescrizione
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUPM3 – B7Errore. Il segnalibro non è definito.
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili
art/S - Indici e parametri del CUPM3 – B7

segnalibro non è definito.	"
artDescrizione	
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUPM4 – B8Errore. segnalibro non è definito.	II
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art/S - Indici e parametri del CUPM4 – B8	
art. 34.15/S – CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale - Riqualificazione – B9Errore. segnalibro non è definito.	11
artDescrizione	
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUPM2 – B9Errore. segnalibro non è definito.	II
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art/S - Indici e parametri del CUPM2 – B9	
art. 34.16/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale - Errore. Il segnalibro non è defi	
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUVC2- C1Errore. segnalibro non è definito.	II
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art/S - Indici e parametri del CUVC2– C1	
art. 34.17/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale - Errore. Il segnalibro non è defi	
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUVC2- C2Errore. segnalibro non è definito.	II
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art/S - Indici e parametri del CUVC2– C2	
art. 34.18/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Zone di atterraggio medi istituto della compensazione – C3	
artDescrizione	

art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUVC2- C3Errore. segnalibro non è definito.	II
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art/S - Indici e parametri del CUVC2– C3	
art. 34.19/S - CUVC10 -Contesto urbano in via di consolidamento – ASI – D1Errore. Il segnalibro non definito.	è
artDescrizione	
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUVC10- D1Errore. segnalibro non è definito.	II
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art/S - Indici e parametri del CUVC10- D1	
art. 34.20/S - CUVC11 -Contesto urbano in via di consolidamento – industriale - D2Errore. Il segnalib non è definito.	ro
artDescrizione	
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUVC11- D2Errore. segnalibro non è definito.	II
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art/S - Indici e parametri del CUVC11– D2	
art. 34.21/S – CUVC8 -Contesto urbano in via di consolidamento – mista artigianale commerciale – I	
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUVC8- D3Errore. segnalibro non è definito.	II
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art/S - Indici e parametri del CUVC8– D3	
art. 34.22/S – CUVC12 -Contesto urbano in via di consolidamento – D4Errore. Il segnalibro non definito.	è
artDescrizione	
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUVC12- D4Errore. segnalibro non è definito.	II
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art/S - Indici e parametri del CUVC12– D4	8

art. 34.23/S – CUC - Contesto urbano consolidato – D5 Errore. Il segnalibro non è definito	٥.
artDescrizione	
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CUC – D5Errore. segnalibro non è definito.	П
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art/S - Indici e parametri del CUC – D5	
art – Contesti Territoriali Rurali Errore. Il segnalibro non è definito	
art. 34.26/S - CONTESTI TERRITORIALI EXTRAURBANI Errore. Il segnalibro non è definito	
art. 34.26.1/S – Contesti rurali - Generalità – prescrizioni e morfologie edilizie nelle aree rurali Errore. segnalibro non è definito.	II
(questi due articoli potrebbero essere unificati - verificare se la relativa disciplina è applicabile a tutt	
i contesti rurali)	•
art – Crpfa – Prevalente funzione agricola – E1 Errore. Il segnalibro non è definito art Descrizione	Э.
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del Crpfa – E1Errore. segnalibro non è definito.	II
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art/S - Indici e parametri del Crpfa – E1	
art – Crpva1– Prevalente valore paesaggistico – E2 Errore. Il segnalibro non è definito art	Э.
	II
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art/S - Indici e parametri del Crpva1 – E2	
art Crpva2- Prevalente valore ambientale e paesaggistico - E3Errore. Il segnalibro non definito.	è
artDescrizione	
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del Crpva2 – E3Errore. segnalibro non è definito.	II
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art/S - Indici e parametri del Crpva2 – E3	

art Cd – Contesto della diffusione – E4 – Nucleo di campagna abitata Errore. Il segnalibro non è definito.
artDescrizione
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del Cd - E4Errore. Il segnalibro non è definito.
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili
art/S - Indici e parametri del Cd – E4
art – Crp – Contesto rurale periurbano – E5 Errore. Il segnalibro non è definito.
artDescrizione
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del Crp – E5Errore. Il segnalibro non è definito.
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili
art/S - Indici e parametri del Crp – E5
(è il contesto rurale periurbano indicato nella Relazione modificata e trasmessa l'8 marzo?)
art – CRpfa- Contesto prevalente funzione agricola (forse meglio cambiare nome per non confonderlo con l'altro?) - ex DPR 447/98 e art. 8 DPR 160/2010 – D6 Errore. Il segnalibro non è definito. art
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del CRpfa – D6Errore.
segnalibro non è definito.
art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili
art. 34.25/S – CRp- Contesto rurale periurbano (Forse meglio cambiare nome vista la specificità del
contesto? Soprattutto il riferimento al rurale non sembra pertinente) - logistico - congressuale -
commerciale - D7 Errore. Il segnalibro non è definito.
artDescrizione
art/S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del Crp – D7Errore.
segnalibro non è definito.  art/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili
art/S - Indici e parametri del Crp – D7
art. 34.25/Sbis - CRp- Contesto rurale periurbano - produttiva per usi agricoli e agrituristici - D8
Errore. Il segnalibro non è definito.
artDescrizione

art. ...../S - Norme del piano strutturale relative al Indirizzi e direttive del Crp – D8Errore. segnalibro non è definito. art....../S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili ..... art...../S - Indici e parametri del Crp – D8..... (questo contesto è stato assimilato dal contesto rurale più esteso denominato Crpva2- Prevalente valore ambientale e paesaggistico - E3?) art. 34.28/S - Attività di trasformazione di prodotti agricoli, allevamenti, consentite nelle aree agricole art. 34.30/S - Serre - nuove costruzioni...... Errore. Il segnalibro non è definito. art. 34.31/S - Impianti pubblici e/o d'interesse pubblico nelle aree agricole Errore. Il segnalibro non è <mark>definito.</mark> art. 34.32/S - Attività speciali nelle aree agricole...... Errore. Il segnalibro non è definito. art. 34.33/S – Indirizzi alle attività agrituristiche – Masserie ...... Errore. Il segnalibro non è definito. (Paesaggio?) art. 36/S - Cave inattive, cave dismesse e cave attive ...... Errore. Il segnalibro non è definito. (questi articoli o possono essere ricondotti nei contesti territoriali rurali direttamente interessati oppure rappresentare disciplina valida per tutti i contesti territoriali rurali se i contenuti lo consentono e siano effettivamente riferibili a tutti)

# Titolo III -DISCIPLINA DELLA PARTE PROGRAMMATICA DEL PUG

art/P - Precisazioni sulle modalità di intervento nel nucleo storico Disciplina degli interventi nel CUT.NS - Zona A1
art/P - <del>Precisazioni sulle modalità di intervente nel nucleo storico</del> Disciplina degli interventi nel CUT.CN – Zona A2
art. 59/P – Infrastrutture della mobilità extraurbane, perimetrali di collegamento ed urbane di penetrazione di previsione
art. 60/S - Fasce di rispetto nelle aree extraurbane Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 61/S – Contesti per i servizi pubblici – Urbanizzazione primarie e secondarie Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 62.1/S – Perequazione urbanistica Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 62.2/S – Strumentazione esecutiva Pue Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 63/S – Elaborati di progetto dei Pue Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 64/S – Prescrizioni ed annotazioni generali per gli elaborati di progetto dei Pdc e dei PueErrore. Il segnalibro non è definito.
art. 65/P – Attuazione del PUG Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 66/P – Fasi di attuazione del PUG Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 67/P – Onerosità del Permesso di Costruire Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 68/P - Disciplina delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e PaiErrore. Il segnalibro non è definito.
art. 69/P – Precari edilizi Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 70/P – Strumenti urbanistici esecutivi vigenti Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 71/P – Costruzioni irregolari Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 72/P - Rilascio di permesso in deroga Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 73/P – Utilizzazione degli indici di fabbricabilità Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 74/P – Riferimenti legislativi – Piani e programmi sovraordinati Errore. Il segnalibro non è definito.
Titolo V - Le zone dei servizi Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 37/S - Verde attrezzato - F1 Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 38/S – Verde attrezzato esistente – F2 Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 39/S - Parcheggi pubblici Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 39.1/S – Parcheggi pubblici di progetto – F3 Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 39.2/S – Parcheggi pubblici esistenti – F3.1 Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 40/S – Parcheggi privati di progetto – F4 Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 41/S – Servizi scolastici – F5 Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 42/S – Servizi per il culto – F6 Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 43/S – Impianti sportivi di nuovo impianto – F7 Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 44/S – Servizi per il cittadino – F8 Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 45/S – Servizi all'automobilista – F9 Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 46/S – Servizi socio assistenziali e sanitari di progetto – F10 Errore. Il segnalibro non è definito.

art. 47/S – Servizi di interesse collettivo e turistico ricettivo – F1	<b>11</b> Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 48/S - Impianti sportivi esistenti - F12	Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 49/S - Servizi turistico ricettivi - F13	Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 50/S - Area a spettacoli - F14	Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 51/S - Parchi urbani della riforestazione - F15	Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 52/S- Verde privato - F16	Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 53/S – Area a bosco – F17	Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 54/S – Parco di Fulcignano – F18	
art. 55/S – Parco della Reggia – F19	Errore. Il segnalibro non è definito.
(da riportare nella parte strutturale a seguire rispetto i progetti te	erritoriali)
art. 56/S - Discarica di Vorelle - F20	Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 57/S – Vasca di mitigazione struttura commissariale – F21	Errore. Il segnalibro non è definito.
art. 58/S - Area cimiteriale	Errore. Il segnalibro non è definito.
ALLEGATO 1 – INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL I	

16/04/24,14:54

Posta di Regione Puglia - Re: Conferenze di Servizi del 25/01, 21/02, 07/03 e 21/03 anno 2024 - PUG di Galatone.



Martina Ottaviano <m.ottaviano@regione.puglia.it>

# Re: Conferenze di Servizi del 25/01, 21/02, 07/03 e 21/03 anno 2024 - PUG di Galatone.

Antonio T. Caputo <atcaputo@provincia.le.it>
A: Martina Ottaviano <m.ottaviano@regione.puglia.it>

16 aprile 2024 alle ore 14:24

c.a. Arch. Martina Ottaviano

Con riferimento all'oggetto,

si trasmettono tutti Verbali delle Conferenze di servizi alle quali ha partecipato questa Provincia, tenutesi nei giorni

- 25 gennaio (sottoscritto dal Consigliere Delegato, Antonio De Matteis),
- 21 febbraio (sottoscritto dal Consigliere Delegato, Gabriele Mangione),
- 7 marzo (sottoscritto dal Consigliere Delegato, Gabriele Mangione),
- 21 marzo (sottoscritto dal Consigliere Delegato, Gabriele Mangione).

Con la presente, il sottoscritto,

in qualità di funzionario incaricato, sottoscrive integralmente i suddetti Verbali.

Si resta a disposizione per ogni collaborazione.

Il funzionario incaricato: Dr., Antonio Tommaso Caputo

Da: Martina <m.ottaviano@regione.puglia.it>

A: Antonio <atcaputo@provincia.le.it>; gabriele <gabriele mangione@libero.it>

Cc: Valentina <v.battaglini@regione.puglia.it>

data: giovedì 11 aprile 2024 11:12 CEST

Oggetto: Re: Conferenza di Servizi del 11/04/2024 - PUG di Galatone.

Gentili,

prendiamo atto della vostra assenza alla Conferenza di oggi e vi chiediamo con cortese sollecitudine di trasmettere i verbali delle precedenti conferenze firmati.

Ringraziandovi per la collaborazione, si saluta cordialmente

Il giorno gio 11 apr 2024 alle ore 11:07 Antonio T. Caputo <atcaputo@provincia.le.it> ha scritto:

c.a. Arch. Martina Ottaviano

e p.c

Arch. Ilaria R. Gatto - Resp. Proced. (Comune di Galatone)

Con riferimento all'oggetto si comunica che, stante l'indisponibilità del Consigliere Delegato, Sig. Gabriele Mangione, questa Provincia non parteciperà alla Conferenza di Servizi di oggi, 11 aprile, convocata dal Comune di Galatone in data

08/04/2024

.0

16/04/24,14:54

Posta di Regione Puglia - Re: Conferenze di Servizi del 25/01, 21/02, 07/03 e 21/03 anno 2024 - PUG di Galatone.

l'incaricato

Dr. Antonio Tommaso Caputo

Da: Martina <m.ottaviano@regione.puglia.it>

A: atcaputo <atcaputo@provincia.le.it>; Luigia <1.capurso@regione.puglia.it>

data: giovedì 11 aprile 2024 10:23 CEST

Oggetto: CdS Galatone

Martina Ottaviano ti ha inviato un invito a partecipare a una riunione video su Google Meet.

https://meet.google.com/cfr-jpdy-xid

In alternativa, apri Meet e inserisci questo codice: cfr-jpdy-xid

Chiamata (solo audio): (IT) +39 02 3046 1856 PIN: 210 392 336#

Altri numeri di telefono: https://https%3A//tel.meet/cfr-jpdy-xid?pin=1244089229261

--



Arch. Martina Ottaviano tel. 0805407832 Sezione Urbanistica Servizio Strumentazione Urbanistica

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

### 4 allegati

2024-02-21\_verbale seduta CdS\_signed\_signed\_signed\_signed-signed-signed (2).pdf

bozza verbale 2024-3-7(1)\_signed\_signed\_signed\_signed\_signed\_signed (3).pdf  $_{\rm 3141K}$ 

Verbale 21 mar 2024\_signed\_signed\_signed\_signed (3).pdf

25gen 2024\_Verbale conferenza servizi PUG comune di Galatone\_signed (2).pdf 1397K

PUG del Comune di Galatone - conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.

### CONFERENZA DI SERVIZI Verbale del 27 marzo 2024

Il giorno 27.03.2024 alle ore 11:00 si svolge, in modalità telematica, la quinta seduta della Conferenza di Servizi, convocata nel corso della quarta seduta di conferenza dei servizi tenuta in data 21.03.2024.

#### Sono presenti:

- per la Regione:
- Arch. Valentina Battaglini, Funzionaria della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Martina Ottaviano, Funzionaria della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;

#### per il Comune:

- Dott.ssa Caterina Dorato, Assessore all'Urbanistica del Comune di Galatone
- Ing. Rocco Alessandro Verona, Progettista del PUG
- Arch. Junior Ilaria Rosa Gatto, Rup
- Ing. Luca Migliaccio, co-progettista

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP coadiuvato dall'Arch. Martina Ottaviano.

### Preliminarmente si da atto che:

- con nota prot. n. 506 del 5.1.2024, acquisita al prot. col n. 5311/2024, il Comune ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi del comma 9 dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.;
- con nota prot. 9497 del 26/03/2024, acquisita al prot. n. 153268/2024/2024 della Sezione Urbanistica, il Comune, ai fini dello svolgimento della presente seduta, ha trasmesso la bozza di NTA.

## **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

In merito alla DGR n. 1869 del 14/12/2023, si rappresenta che con prot 0146143/2024 del 21/03/2024 è stata condivisa anche con la Sezione Urbanistica la nota di parere del Servizio territoriale di Lecce inerente reso nell'ambito della procedura di VAS.

Inoltre, risulta necessario effettuare mirate verifiche relative a quanto prospettato dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici con propria nota prot. 14175 n. 09.11.2023.

### COMUNE

Rappresenta di aver ricevuto il contributo in ambito VAS del Servizio territoriale di Lecce e ulteriore nota dello stesso servizio regionale che specifica la valenza dei contenuti ivi rappresentati anche per la Conferenza di Servizi in corso. Il Comune si impegna a trasmettere quest'ultima alla Regione ai fini dell'acquisizione agli atti.

Per quanto attiene il parere del Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici, si sta procedendo ad ottemperare secondo gli accordi.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **CONFERENZA**

Si ricorda l'accordo preso nel corso della passata seduta di Conferenza di Servizi a revisionare l'impostazione dell'indice delle NTA come da allegato al presente verbale.

### COMUNE

Il Comune rappresenta di aver provveduto a modificare la struttura delle NTA, fino alla PARTE PROGRAMMATICA, art. 34.3/P (esclusa) e di averle trasmesse con nota prot. 9497 del 26/03/2024.

### CONFERENZA

Si rilevano necessarie le seguenti modifiche:

- dopo l'Art. 12.5 va inserito il Titolo II -DISCIPLINA DELLA PARTE STRUTTURALE DEL PUG;
- dopo l'Art. 14/S Definizioni va inserito il *Capo I Le Invarianti Strutturali*.

Si chiede inoltre di chiarire se i seguenti titoli si riferiscano ad articoli delle norme o siano refusi:

- Precisazioni sulle modalità di intervento nel nucleo storico a pag.4;
- Modalità di intervento: vedere approvazione progetto a pag. 5.

Si consiglia di rivedere l'ordine di numerazione di - CUVC11 - CUVC8 - CUVC12 che parrebbe essere invertito.

Si chiede inoltre di rinominare i contesti "CRpfa-Contesto ex 447/98 e art. 8 DPR 160/2010 – D6" e "ClccRp- Contesto rurale periurbano – logistico – congressuale – commerciale - D7" in quanto la funzione non risulta coerente con un contesto rurale. A tal proposito si chiede di stralciare gli artt. art. 34.30.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili 127 e art. 34.30.4/S – Indici e parametri del CRpfa – D6. E' necessario rivedere anche la disciplina dell' art. 34.30.2/S – Indirizzi e direttive del CRpfa – D6 precisando che gli interventi inseriti in questo contesto sono disciplinati dalle relative Delibere di approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Si chiede anche di verificare se la Disciplina generale dei contesti rurali contenuta al Capo III sia applicabile a tutti i contesti rurali.

Si rileva inoltre che la Disciplina riguardante masserie e agriturismi e tutti i servizi è stata inserita nel PUG/S. Si chiede di verificare questa scelta ipotizzando la loro diversificata localizzazione nella parte strutturale, per le nuove realizzazioni, e nella parte programmatica per l'esistente.

In allegato al presente verbale si allega Bozza delle NTA con nuovo indice revisionato dalla Sezione Urbanistica.

#### COMUNE

In riferimento ai primi due punti, rappresenta che si tratta di dimenticanze e refusi e/o di appunti di lavoro. Si impegna a modificare e verificare il resto dei rilievi evidenziati dalla Conferenza.

La Conferenza si interrompe alle 12:00 e riprende alle 12:55.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Al punto A.3 si sono posti i seguenti rilievi:

Con riferimento alla ricognizione del sistema territoriale di area vasta e intercomunale nonché a quella del sistema territoriale locale, si rileva, in particolare nella Relazione Generale (si consiglia di rivedere il titolo del Capitolo 2 da ritenersi incoerente con la sistematizzazione delle conoscenze prospettate dal DRAG-PUG), la mancanza di una necessaria distinzione tra i due sistemi di conoscenze, che, di fatto, avviene a pag. 119, laddove, facendo un salto di scala ravvicinato, si introduce il tema delle Risorse insediative, a fronte di precedenti analisi riguardanti soprattutto le ricadute sul territorio comunale delle scelte programmatorie e pianificatorie di livello sovracomunale.

Queste, in parte rappresentate a scala territoriale sovracomunale in parte a livello comunale, sono carenti di un'adeguata rappresentazione cartografica, rappresentata allo stato solo dalla Tavola 1.0.0 entro cui sono riportate esclusivamente le infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento del territorio comunale con l'area vasta di riferimento.

### COMUNE

E' stata elaborata la Tav. 1.00.1 Sistema Area Vasta nella quale sono rappresentati i piani sovraordinati.

### CONFERENZA

Si prende atto, e si chiede la trasmissione formale della tavola.

### COMUNE

Si impegna a trasmettere questo elaborato entro il termine della successiva seduta della Conferenza.

# REGIONE – SEZIONE URBANISTICA

Nella DGR 1869 si invitava l'A.C. a predisporre una sintesi ricognitiva dei caratteri fisici e funzionali del territorio agricolo, insieme a quelli ambientali e culturali, insediativi e infrastrutturali che lo connotano, le situazioni di degrado e le criticità dovute alle pressioni e al carico urbanistico diffuso nel territorio (come richiesto dal DRAG), soprattutto in funzione di una dichiarata tendenza alla diffusa presenza di residenzialità nel territorio rurale galatonese.

# COMUNE

E' stata fatta la ricognizione dei caratteri fisici e funzionali del territorio agricolo nella *Tavola 1.9 - Sistema rurale* e al capitolo 3.9 – Il Sistema rurale della Relazione generale. E' in corso di elaborazione la Tavola con l'individuazione delle criticità relative al degrado fisico e ambientale di alcune aree rurali.

#### **CONFERENZA**

Si prende atto, si condivide quanto finora elaborato e ci si riserva di verificare.

#### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Con riferimento alle risorse insediative e, nello specifico, agli Spazi di uso pubblico, servizi e verde urbano, si rileva che, a parere della scrivente Sezione, non debbano essere conteggiate nelle dotazioni delle "Aree per spazi pubblici attrezzati" e nelle "Aree a parcheggi" spazi destinati alle sedi viarie come disposto dall'art. 3 del DM n. 1444/68. Pertanto, a fronte di un deficit generale circa la dotazione di aree a standard nel Comune di Galatone, occorre che esso sia correttamente dimensionato

#### COMUNE

Rappresenta di aver aggiornato la *Tav 01.10.2\_Quadro\_conoscenze\_Destinazioni\_Funzionali* con la rappresentazione delle case sparse, non come areale ma come identificazione del singolo edificato.

Con riferimento alla *Tav.01.10.4\_Quadro\_conoscenze\_Tessuti\_insediativi*, si sta procedendo alla sua definizione. Si è proceduto ad effettuare una verifica in merito ai rilievi regionali con riferimento alla tabella degli standards della *Tav. 01.10.7* e si precisa che le piazze inserite non sono destinate a sede viarie ma risultano attrezzate con arredo urbano conformemente a quanto stabilito dall'art. 3 co.c) del DM 1444/68.

#### **CONFERENZA**

Si prende atto, si condivide quanto predisposto dal Comune nelle *Tavv. 01.10.2 e 01.10.7* e si chiede la trasmissione formale della *Tav 01.10.2\_Quadro\_conoscenze\_Destinazioni\_Funzionali*.

Si rinvia alla prossima seduta la verifica dei contenuti della Tav.01.10.4\_Quadro\_conoscenze\_Tessuti\_insediativi.

#### COMUNE

Si impegna a trasmettere questo elaborato entro il termine della successiva seduta della Conferenza e a completare l'elaborazione della Tav.01.10.4\_Quadro\_conoscenze\_Tessuti\_insediativi.

# REGIONE - SEZIONE URBANISTICA

Si rileva, peraltro, che l'analisi sul patrimonio immobiliare, riportata nella Relazione Generale (non supportata cartograficamente, dunque da redigere) essendo riferita esclusivamente a dati rivenienti da fonte ISTAT del 2011, non consente una aggiornata rilevazione dello stato di fatto, soprattutto con riferimento agli immobili (divisi per tipologia funzionale) utilizzati e a quelli non utilizzati.

### COMUNE

Sono stati inseriti gli studi riguardanti tipologie, categorie catastali e quantitativi per ogni ZTO all'interno del capitolo 4-IL BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE ESISTENTE. Si precisa altresì che i dati indicati nella Relazione oggetto di Conferenza sono lievemente differenti rispetto a quelli riportati nella relazione allegata al PUG adottato nella considerazione che i suddetti sono la risultanza di estrapolazione dati del data base gis mentre le precedenti derivavano da elaborazione manuale di dati cartografici cartacei.

# **CONFERENZA**

Prende atto e condivide quanto finora prodotto e si chiede di inserire tale ricognizione nel capitolo 4.2 LE CAPACITÀ RESIDUE, dettagliandole con i dati di utilizzo e/o abbandono, al fine di avere un quadro complessivo del residuo di piano.

### COMUNE

Si impegna a trasmettere le dovute verifiche ed integrazioni entro il termine della successiva seduta della Conferenza.

# **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Il Bilancio della Pianificazione vigente riporta l'elenco degli strumenti urbanistici esecutivi in zona C, elencando i piani parzialmente attuati (Comparto 12 - San Luca zona C1), in corso di attuazione (PdL in zona C2 e PdL "Contrada Rizzo") e non completati (PdL Santa Rita). Tuttavia, né nella Tabella delle Capacità insediative residue, riportata a pag. 159 della Relazione generale (Fig. 53), né nella Tav. 2.01 - Stato di attuazione, è possibile riscontrare la corrispondenza puntuale di questi comparti nonché una ulteriore specificazione dell'effettivo bilancio della pianificazione vigente sia in termini quantitativi sia cartograficamente. Nella Relazione generale, inoltre, sono elencati i P.I.P. approvati ma non vengono fornite indicazioni in merito al loro grado di attuazione.

Inoltre, in merito al Bilancio della pianificazione vigente nonché alle capacità insediative residue, non si condivide la scelta di limitarne gli approfondimenti solo ai comparti di zona C di espansione dell'attuale PRG, che sia pure importanti ai fini del successivo e necessario calcolo del dimensionamento complessivo scelto dal PUG, non risultano esaustive al raggiungimento di tale fine. È necessario, per completezza, che la capacità residua del PUG sia verificata in ogni zona omogenea del vigente PRG e divisa per tipologia funzionale (residenziale, commerciale, produttiva artigianale/industriale/direzionale, turistico-ricettiva, ecc).

#### COMUNE

All'interno della bozza di Relazione generale è stato rimodulato il capitolo riferito al bilancio della pianificazione esistente come sotto riportato:

- 4 LA STRUMENTAZIONE ESITENTE
- 4.1 LO STATO DI ATTUAZIONE
- 4.2 LE CAPACITÀ RESIDUE

Sono state predisposte le *Tavole 2.00 e 2.00.01* che rappresentano la pianificazione vigente del territorio comunale e il relativo stato di attuazione.

#### **CONFERENZA**

E' necessario, all'interno del paragrafo 4.2 relativo alle Capacità residue da piano, dettagliare le tabelle con la somma complessiva di superfici e volumi, al fine di individuare la capacità residua complessiva del PRG attuale e di valutare, nel dimensionamento di piano, le quantità volumetriche da confermare, come fatto nella Relazione del PUG adottato. Si richiede altresì che la ricognizione effettuata al paragrafo denominato AGGIORNAMENTO SUL TURISMO E LE STRUTTURE RICETTIVO NEL COMUNE DI GALATONE – ANNI 2022 e 2023, sia riportata nel citato paragrafo 4.2 con relativi dati su superfici/volumi ai fini di concorrere al calcolo complessivo.

Si rappresenta inoltre, che nella ricognizione delle zone F attuate, a pag. 185 della bozza di Relazione Generale, sono elencati gli standards previsti dall'art. 3 del DM 1444/68 che prevede quanto segue:

Per gli insediamenti residenziali, i rapporti massimi di cui all'art. 17, penultimo comma, della legge n. 765, penultimo comma, della legge n. 765 sono fissati in misura tale da assicurare per ogni abitante - insediato o da insediare - la dotazione minima, inderogabile, di mq 18 per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie.

Tale quantità complessiva va ripartita, di norma, nel modo appresso indicato:

- a) mq 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
- b) mq 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;
- c) ma 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade;
- d) mq 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765. 18 della legge n. 765): tali aree in casi speciali potranno essere distribuite su diversi livelli.
- Ai fini dell'osservanza dei rapporti suindicati nella formazione degli strumenti urbanistici, si assume che, salvo diversa dimostrazione, ad ogni abitante insediato o da insediare corrispondano mediamente 25 mq di superficie lorda abitabile (pari a circa 80 mc vuoto per pieno), eventualmente maggiorati di una quota non superiore a 5 mq (pari a circa 20 mc vuoto per pieno) per le destinazioni non specificamente residenziali ma strettamente connesse con le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.)."

Le zone F sono invece normate dall'art. 4 co.5 del DM 1444/68 come segue:

- "Zone F): gli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale quando risulti l'esigenza di
  prevedere le attrezzature stesse debbono essere previsti in misura non inferiore a quella appresso
  indicata in rapporto alla popolazione del territorio servito:
  - 1,5 mq/abitante per le attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo (istituti universitari esclusi);
     1ma/abitante per le attrezzature sanitarie ed ospedaliere:
  - 1mq/abitante per le attrezzatur - 15 mg/ abitante per i parchi pubblici urbani e territoriali."

Si chiede quindi di procedere alla correzione della ricognizione dei quantitativi delle zone F secondo quanto stabilito dall'art. 4 del DM.

### COMUNE

Prende atto e si impegna a trasmettere le dovute verifiche ed integrazioni entro il termine della successiva seduta della Conferenza.

#### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

I Quadri interpretativi del PUG sono rappresentati nelle Tavole 3.0.0 e 3.1.0, sia pur, per quanto rilevabile, caratterizzati dal mero riporto delle componenti rivenienti dal PPTR, dal PTCP e talune introdotte dal PUG. Peraltro, nella Relazione Generale, non risulta presente una corrispondente argomentazione che colga il valore assegnato ad essi dal DRAG

#### **COMUNE**

Nella bozza di Relazione è stato inserito il capitolo *I QUADRI INTERPRETATIVI*. E' in corso di elaborazione l'integrazione delle *Tavv. 3.0.0. e 3.1.0* con i dati relativi alle criticità ambientali.

#### CONFERENZA

Prende atto e si impegna a trasmettere le dovute verifiche ed integrazioni entro il termine della successiva seduta della Conferenza.

#### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Al punto A.4 si sono posti i seguenti rilievi:

Preliminarmente si ritiene di non condividere l'articolazione degli argomenti come riportata nella Relazione generale alla quale si connette la relativa cartografia del Piano. In via esemplificativa sia per le Invarianti sia per i Contesti, occorre prevedere una parte descrittiva, una parte connessa agli obiettivi generali da perseguire con il PUG e una parte dedicata alla definizione delle direttive e degli indirizzi per la parte programmatica come richiesto dal DRAG.

Di conseguenza occorre riorganizzare coerentemente i suddetti aspetti connotanti il PUG e ricondurvi consequenzialmente le relative cartografie.

A titolo di esempio, il Contesto Rurale denominato "CRm - contesti rurali multifunzionali", pur descritto nella Relazione Generale non è rintracciabile nelle cartografie.

# COMUNE

Rappresenta di aver rivisto l'articolazione degli argomenti nella Relazione generale e di aver eliminato il Contesto Rurale denominato "CRm - contesti rurali multifunzionali in quanto mero errore di riporto dal DPP.

### **CONFERENZA**

Prende atto di quanto finora prodotto e rappresenta la necessità di rivedere i perimetri dei Contesti di piano sulla base di quanto verrà rielaborato nelle Norme Tecniche di Attuazione, Indici, Interventi ammissibili e Lotti minimi di intervento.

### COMUNE

Prende atto e si impegna a trasmettere le dovute verifiche ed integrazioni entro il termine della successiva seduta della Conferenza.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Inoltre, occorre che tutti i Contesti Territoriali identificati nella Relazione siano riportati graficamente nelle tre Tavole relative alle Previsioni Strutturali, anche nelle loro più puntuali articolazioni e richiamati debitamente in legenda. Da essi ne deriva, poi, la conseguente articolazione con relativi richiami alla zonizzazione del DM 1444/68 nella parte programmatica.

Con riferimento alle Invarianti strutturali, valendo quanto già rappresentato sopra per i Contesti Territoriali, si rileva l'assenza di quelle relative al Sistema della mobilità e delle Infrastrutture le cui articolazioni sono riportate esclusivamente nelle tavole della Parte Programmatica del PUG e nella pianificazione attuativa, da rappresentare soprattutto nella cartografia relativa alla Parte Strutturale del Piano.

### COMUNE

Rappresenta di aver elaborato la *Tav. 4.4.4- Invarianti infrastrutturali* in coerenza con quanto riportato nella Relazione generale.

# **CONFERENZA**

Prende atto di quanto finora prodotto e richiede la trasmissione formale di suddetta Tavola.

#### COMUNE

Prende atto e si impegna a trasmettere l'elaborato entro il termine della successiva seduta della Conferenza.

# REGIONE - SEZIONE URBANISTICA

Peraltro, il PUG, per quanto desumibile, è organizzato in modo tale da far emergere lo Scenario Strategico (Tavola 5.3.0) dopo le elaborazioni relative alla Parte Programmatica del PUG. Non si condivide questa scelta poiché si ritiene che lo Scenario Strategico dovrebbe contenere al proprio interno linee d'azione orientate al futuro,. Pertanto, si invita l'A.C. ad anteporre la rappresentazione cartografica dello Scenario Strategico alle previsioni programmatiche, che anche da un punto di vista concettuale, dovrà essere connesso agli esiti delle valutazioni di sintesi effettuate sia nella predisposizione dei Quadri interpretativi sia rivenienti dalla definizione delle Invarianti strutturali e dei Contesti Territoriali.

### **COMUNE**

Prende atto e si impegna a trasmettere le dovute verifiche ed integrazioni entro il termine della successiva seduta della Conferenza.

#### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

#### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Al punto A.5 si sono posti i seguenti rilievi:

I contesti territoriali definiti nell'ambito delle previsioni strutturali del PUG sono confermati e dettagliati in zone omogenee ai sensi del DM n. 1444/68, negli elaborati grafici afferenti alla parte programmatica del Piano.

Tuttavia occorre preliminarmente sottolineare come la mancanza di chiara rappresentazione del dimensionamento del Piano così come rilevata nella sua parte strutturale, si riverbera anche su quella programmatica laddove a fronte delle volumetrie previste nelle zone C che comunque risultano significativamente ridotte rispetto ai residui del vigente PRG, permane il mancato dimensionamento del resto delle aree, con particolare riferimento alle zone B, D, E e F, le quali come rilevabile sia dalla Relazione Generale sia dalle NTA, comunque esprimono le proprie volumetriche che evidentemente rappresentano nel loro insieme un carico urbanistico di cui valutare l'opportunità, la consistenza e gli impatti in termini di consumo di suolo. Per esempio, la zona B7 è interessata da un Contratto di Quartiere II, di finanziamento ministeriale, ancora in corso, che prevede la realizzazione di 20 alloggi che tuttavia non risultano inseriti nella volumetria insediabile da PUG. Oppure le nuove zone F10 e F11 finalizzate ad accogliere oltre ai servizi di interesse collettivo, anche quelli di socioassistenziale e sanitario oltre a quelli di tipo turistico-ricettivo. Infine, le zone D, alcune completate, altre da completare e la zona D7 da realizzare ex novo.

Peraltro si ricorda che le previsioni insediative residenziali sono calcolate sulla base di dati che andrebbero aggiornati al 01.01.2023 a disposizione da parte dell'ISTAT, atteso che queste previsioni sono fondate sul trend di crescita dei nuclei familiari che, proiettato al 2037, dovrebbe interessare circa 1265 abitanti.

# COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Al punto A.5 si sono posti i seguenti rilievi:

I contesti territoriali definiti nell'ambito delle previsioni strutturali del PUG sono confermati e dettagliati in zone omogenee ai sensi del DM n. 1444/68, negli elaborati grafici afferenti alla parte programmatica del Piano.

Tuttavia occorre preliminarmente sottolineare come la mancanza di chiara rappresentazione del dimensionamento del Piano così come rilevata nella sua parte strutturale, si riverbera anche su quella programmatica laddove a fronte delle volumetrie previste nelle zone C che comunque risultano significativamente ridotte rispetto ai residui del vigente PRG, permane il mancato dimensionamento del resto delle aree, con particolare riferimento alle zone B, D, E e F, le quali come rilevabile sia dalla Relazione Generale sia dalle NTA, comunque esprimono le proprie volumetriche che evidentemente rappresentano nel loro insieme un carico urbanistico di cui valutare l'opportunità, la consistenza e gli impatti in termini di consumo di suolo. Per esempio, la zona B7 è interessata da un Contratto di Quartiere II, di finanziamento

ministeriale, ancora in corso, che prevede la realizzazione di 20 alloggi che tuttavia non risultano inseriti nella volumetria insediabile da PUG. Oppure le nuove zone F10 e F11 finalizzate ad accogliere oltre ai servizi di interesse collettivo, anche quelli di socioassistenziale e sanitario oltre a quelli di tipo turistico-ricettivo. Infine, le zone D, alcune completate, altre da completare e la zona D7 da realizzare ex novo.

Peraltro si ricorda che le previsioni insediative residenziali sono calcolate sulla base di dati che andrebbero aggiornati al 01.01.2023 a disposizione da parte dell'ISTAT, atteso che queste previsioni sono fondate sul trend di crescita dei nuclei familiari che, proiettato al 2037, dovrebbe interessare circa 1265 abitanti.

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

In merito alle altre zone omogenee di cui al DM 1444/68 è necessario che si renda coerente quanto affermato nel merito di esse all'interno della Relazione Generale, rispetto alla disciplina delle NTA. A titolo esemplificativo nelle Zone di completamento urbano (ex zone B) il PUG conferma le vigenti zonizzazioni "senza implementazione volumetrica" come da Relazione Generale. Questa affermazione risulta non coerente con quanto disciplinato dalle corrispondenti NTA, laddove nelle medesime zone si consentono "nuove costruzioni di singoli edifici su aree libere" senza tuttavia quantificarne il conseguente carico urbanistico che comunque dovrebbe, come già rappresentato, essere riportato nel dimensionamento di cui alla parte strutturale del PUG.

#### COMUNE

Si impegna ad ottemperare entro la prossima seduta della Conferenza di Servizi.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Stesse considerazioni valgono per i Contesti rurali Crpfa - Crpva1 - Crpva2 - Crp (zone E1-E2-E3-E5) che ricomprendono tra le destinazioni d'uso previste, usi "connessi alla ruralità" menzionando, alberghi, campeggi e centri benessere. Fermo restando quanto evidenziato per la parte strutturale del PUG in merito alla necessità di approfondimenti conoscitivi relativi al territorio rurale, con conseguente precisazione degli usi ammissibili e di quelli non consentiti in detto contesto, si precisa la non condivisione della scelta prospettata dal PUG/P di consentire le suddette funzioni in quanto incoerenti con la tipizzazione rurale, salvo quanto consentito nell'ambito della specifica legislazione in materia di "agriturismo" e di "turismo rurale".

### COMUNE

Per i Contesti rurali Crfa – E1, Crpva1 – E2, Crpva2 –E3, Crp –E5, si propone nell'ambito della norma *Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili* l'inserimento del comma o) come di seguito riportato:

"Altre destinazioni, comunque connesse alla ruralità dei territori quali, ad esempio alberghi, campeggi e centri benessere, edifici legati ad attività culturali, ecc., dovranno essere valutate con massimo rigore in sede di Consiglio Comunale."

### **CONFERENZA**

Prende atto e si impegna a proporre un'ulteriore elaborazione della stessa norma.

# REGIONE - SEZIONE URBANISTICA

Riguardo alla dotazione di cui al DM 1444/68 occorre che venga operata una distinzione tra le dotazioni obbligatorie di cui all'art. 3 del DM e relative agli insediamenti residenziali, e quelle previste all'art. 4 del medesimo DM al comma 5, cioè le zone F destinate agli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale che a loro volta devono essere previsti in misura non inferiore a quella ivi indicata. Come noto, le prime non inferiori a 18 mq/ab, le seconde (quando risulti l'esigenza di prevederne l'attuazione) almeno pari a 17,5 mq/ab. Stessa considerazione vale per le zone F. Ciò al fine di evidenziare in maniera inequivocabile quanti e quali servizi e attrezzature di interesse collettivo connesse alla residenza e non solo, occorre prevedere con il nuovo Piano comunale.

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

La Conferenza si interrompe alle 14:10. La Conferenza riprende alle 15:00

#### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Al punto A.6 si sono posti i seguenti rilievi:

Preliminarmente occorre rilevare la necessità che le NTA del PUG di Galatone siano inequivocabilmente distinte in disciplina della parte strutturale e disciplina della parte programmatica.

#### COMUNE

Si impegna a trasmettere la bozza finale delle NTA per i lavori della prossima seduta.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

#### **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Inoltre, entrando nel merito della disciplina riportata nelle NTA, si riportano alcuni rilievi come di seguito esposti:

• art. 13.6/S. Compensazione urbanistica (ai sensi della LR n. 18/2019)

La norma a fronte di un'affermazione quale "L'atterraggio dei diritti edificatori riconosciuti a titolo di compensazione ha luogo su aree individuate dal PUG", completa la sua disciplina, non condivisibile dalla scrivente Sezione secondo la quale "All'uopo il Comune stabilisce, dopo l'approvazione del PUG, una lista di priorità temporale d'impiego delle aree pubbliche destinate all'atterraggio dei diritti edificatori in compensazione. La compensazione urbanistica si può applicare in tutti i contesti. La compensazione urbanistica si applica nel contesto di cui all'art. 34.18/S nonché, ad esclusiva discrezione dell'Amministrazione, nei contesti di cui agli artt. 34.16/S e 34.17/S." Si ricorda che le modalità e i tempi di applicazione della disciplina connessa alla compensazione urbanistica e quindi alla perequazione, devono essere contenute nella parte normativa strutturale del PUG indicando con precisione quali siano le cd "aree di atterraggio" delle volumetrie perequative (peraltro già indicate nei comparti C3, in altre parti della documentazione del PUG) non condividendo la spalmatura delle suddette volumetrie 'su tutto il territorio' e il rinvio ad un momento successivo non determinato in questa sede della priorità temporale d'impiego delle aree pubbliche destinate all'atterraggio dei diritti edificatori in compensazione".

Titolo IV - Contesti territoriali.

Preliminarmente non si condivide, ai fini della comprensione dell'organizzazione dell'impianto normativo proposto dal PUG, l'affermazione secondo la quale (art. 33/S) "Per permettere una più armonica lettura degli articoli riguardanti i contesti all'articolo di riferimento del PUG/S seguirà quello relativo al PUG/P." A tal fine occorre rivedere l'articolazione anche in base a quanto detto in premessa in merito alla distinzione tra parte strutturale e parte programmatica delle NTA.

### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

### REGIONE – SEZIONE URBANISTICA

Peraltro, in generale, in detto Titolo occorre per ogni contesto territoriale (urbano e rurale) procedere con una maggiore chiarificazione in merito al dimensionamento massimo consentito/previsto, poiché, per quanto desumibile, ognuno di essi esprime volumetrie aggiuntive o rivenienti dal vigente strumento urbanistico, non conteggiate, come ampiamente sopra rappresentato, nel paragrafo relativo al dimensionamento di cui alla parte strutturale per Piano.

Solo a titolo di esempio nell'art. 34.3.6/S (Contesti urbani da tutelare - CUT) comma 5, laddove si introduce in zona A del nucleo storico un "aumento premiale" pari al 20% del volume esistente, pertanto, per quanto rilevabile, in deroga agli indici previsti per detto contesto urbano. A tal proposito si ricorda che l'incremento proposto non risulta compatibile con il DRAG che non ammette l'aumento delle volumetrie preesistenti per i Contesti Urbani da tutelare. Stessa considerazione sul dimensionamento vale per gli articoli 34.4.3/S, 34.4.4/S, oltre che in quelli che disciplinano i contesti urbani residenziali consolidati e in via di consolidamento, periferici marginali (B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8, B9), comprensivi dei contesti urbani in via di consolidamento così definiti per le zone D1, D2, D3, D4, D5, insieme alle zone C enucleate dallo stesso PUG.

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

#### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Nell'art. 34.2/S Contesti urbani da tutelare si invita l'A.C. a modificare "l'auspicio del cambiamento delle destinazioni d'uso incoerenti" con criteri compatibili con il contesto che inducano al medesimo cambiamento, nonchè a non rinviare la valutazione circa l'edificabilità nelle aree e negli spazi rimasti liberi a "casi specifici da valutare singolarmente". Al comma 4 dello stesso articolo si invita a precisare che le destinazioni d'uso ammesse devono essere valutate in funzione dei caratteri storico architettonici dei luoghi e delle costruzioni con i quali non debbano trovarsi in situazioni di contrasto.

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

# CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

La demolizione senza ricostruzione prevista negli articoli 34.3.2/S, 34.3.4/S, 34.3.5/S sia valutata solo a seguito di un parere espresso dalla Soprintendenza di competenza.

### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

# CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Nell'art. 34.3.6/S (Opere non ammissibili) si ritiene necessario non lasciare alla successiva definizione del Piano di Recupero, le "ulteriori indicazioni" in merito ad opere non ammissibili in quei contesti urbani, che siano, al contrario, parte integrante della parte strutturale del PUG. Si ricorda che la parte strutturale del PUG deve fornire indirizzi e direttive per la pianificazione di settore comunale.

### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

# CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

L'art. 34.3/P (CUT. NS - Contesto urbano nucleo storico – A1) rinvia alla normativa strutturale dello stesso contesto la relativa disciplina. Si invita a distinguere la norma strutturale da quella programmatica. Ciò dovrà essere eseguito nei ripetuti casi similari.

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Si evidenzia l'incongruenza tra gli obiettivi di tutela previsti nell'art. 34.4.2/S (Norme del piano strutturale relative al CUT.CN-A2) con gli Interventi previsti nel successivo artt. 34.4.3/S tra i quali peraltro si introduce la possibilità di demolizione e ricostruzione nei limiti previsti dall'art. 34.4.6/S - comma 2" non rintracciabile nel corpo normativo. Attesi peraltro gli indici e i parametri urbanistici consentiti in zona A2 che si ritengono impropri con il valore ambientale e storico testimoniale degli insediamenti novecenteschi del CUT.CN, si rileva tra le opere non ammissibili (art. 34.4.4/S) la "trasformazione urbanistica" che, pur condivisa dalla presente Sezione, richiede la revisione complessiva della norma riferita al Contesto in esame rendendola coerente con detta finalità.

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

# **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Il CUVC "Contesto urbano in via di consolidamento" corrisponde, secondo quanto indicato, ad una zona B prevedendo con l'art. 34.6/S la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente tramite ristrutturazione edilizia con ampliamento, interventi che presumibilmente dovranno essere rivisti in funzione del fatto che nelle Tavv. 4.4.0 e 4.4.1 in detto Contesto, sono indentificate quali Invarianti Strutturali sia la Città consolidata sia villini storici.

# **COMUNE**

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

# CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Con riferimento all'art. 34.24/P - CRpfa - Contesto prevalente funzione agricola ex 447/98 - D6, si invita l'A.C. a modificarne la denominazione atteso che detto Contesto è afferente ai progetti in variante di cui all'ex art. 5 del DPR n. 447/98 la cui disciplina è strettamente connessa alle singole deliberazioni approvate dal Consiglio Comunale ad esito delle rispettive conferenze dei servizi ai sensi di legge. L'art. 34.25/S (CRp- Contesto rurale periurbano - logistico – congressuale – commerciale - D7) introduce, di fatto, una destinazione d'uso del territorio agricolo che non attiene ad essa, compromettendone la stessa ruralità. I due Contesti Territoriali sono definiti come rurali ma di fatto assimilati a zone D. Per essi si riscontra un'incoerenza con il DRAG che individua i contesti rurali come paesaggi agricoli le cui funzioni sono principalmente legate ad attività colturali e della cura delle formazioni vegetali.

### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

#### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Il Contesto rurale periurbano - produttivo per usi agricoli e agrituristici - D8 ha come obiettivi prioritari la conferma dell'attività produttiva agricola e il consolidamento di altre funzioni soprattutto a carattere ricettivo, che tra le altre prevedono di "Incentivare le istanze ad iniziativa privata aventi per oggetto la realizzazione di strutture turistiche ricettive con recupero e riutilizzo dei vecchi fabbricati esistenti (masserie) garantendo flussi turistici destagionalizzati." A tal fine si precisa di non condividere la scelta di consentire la generica funzione ricettiva con profili di incoerenza con la tipizzazione rurale, confermando, al contrario la necessità di precisare quanto consentito in siffatti contesti nell'ambito della specifica legislazione in materia di "agriturismo" e di "turismo rurale".

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

#### **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Non si condivide quanto disciplinato nell'art. 34.31/S – Impianti pubblici e/o d'interesse pubblico nelle aree agricole poiché è una disciplina che, di fatto implica la possibilità di realizzare gli interventi mediante la deroga, indifferentemente in ogni tipologia di Contesto rurale, escludendo ogni ipotesi di localizzazione di quegli interventi nell'ambito delle zone D che si ritengono più appropriate, con specifico riferimento a opere relative a "compostaggio per la produzione di energia, biogas e biometano e recupero di materiali differenziati nonché tutti gli impianti a servizio del fabbisogno della comunità."

Altrettanto dicasi per le "Attività speciali" previste nelle aree agricole (art. 34.32/S) ognuna delle quali è disciplinata dalle rispettive normative di settore alle quali occorre far riferimento e riportarne il richiamo nelle NTA, la cui localizzazione è genericamente prevista in zona agricola indipendentemente dalle caratteristiche specifiche di ogni Contesto rurale individuato dal PUG.

## COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

# **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Nell'art. 34.33/S (Indirizzi alle attività agrituristiche – masserie) occorre adeguatamente richiamare la normativa regionale di riferimento.

In generale negli articoli afferenti ai contesti rurali deve essere previsto un lotto minimo pari a 10.000 mq. Inoltre, come già sopra accennato, laddove ricorre in ogni contesto rurale la possibilità di prevedere "Altre destinazioni, comunque connesse alla ruralità dei territori quali, ad esempio alberghi, campeggi e centri benessere, edifici legati ad attività culturali, ecc." non si condivide la scelta di consentire tali funzioni in quanto incoerenti con la tipizzazione rurale, salvo quanto consentito nell'ambito della specifica legislazione in materia di "agriturismo" e di "turismo rurale" e salvo laddove, a seguito di ulteriori precisazioni e approfondimenti normativi e descrittivi del contesto rurale di riferimento, e quindi non in modo genericamente indifferenziato per tutto il territorio agricolo e rurale, possano ricorrere i presupposti per l'attuazione dei suddetti interventi senza creare impatti e dissonanze con la destinazione rurale del medesimo contesto rurale di riferimento.

### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

# CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Con riferimento a taluni incrementi volumetrici ammessi (vedi per es. art. 34.37/P co.1 lett. b) pari al 30% della cubatura esistente, si invita l'A.C. ad attenersi alle vigenti normative regionali in materia di ampliamenti consentiti in ambito rurale con riferimento alla residenzialità, riconducendola ad una cubatura massima in ampliamento pari al 20%.

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Con riferimento alle zone da destinare a servizi e a infrastrutture occorre che le rispettive normative siano inserite nella disciplina di ogni contesto territoriale, riportandone il dimensionamento, la tipologia, la distribuzione nel territorio comunale e nei contesti specifici in cui si ritiene di localizzarli per fabbisogno espresso o per carenza degli stessi. Peraltro, non si comprende perché per ogni tipologia di servizi siano delineati gli "obiettivi di contesto", atteso che non vi è riscontro cartografico e/o argomentativo nella Relazione Generale del PUG in merito a specifici contesti territoriali dei servizi affiancati a quelli urbani e rurali come previsti dal DRAG. Si invita l'A.C. a trattare il tema dei servizi all'interno dei citati contesti urbani e rurali organicamente integrati con le previsioni in essi complessivamente prospettate dal PUG.

#### COMUNE

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

### **CONFERENZA**

Si suggerisce in relazione a quanto rilevato di distinguere i servizi tra quelli esistenti e di nuova realizzazione, introducendo la relativa disciplina nella parte strutturale delle NTA i secondi e in quella programmatica i primi. Si suggerisce altresì di valutare il superamento della definizione di contesti territoriali dei servizi così come rilevabile dalla bozza delle NTA pervenuta in data 26.03.2024.

La Conferenza si riaggiorna al 3.04.2024.

Valentina Battaglini



Martina Ottaviano



Firmato digitalmente da

Caterina Dorato

CATERINA DORATO

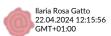
CN = CATERINA DORATO

C = IT

Rocco Alessandro Verona



Ilaria Rosa Gatto



Luca Migliaccio



# SOMMARIO

Titolo I - Disposizioni generali	14
art. 1- Finalità del Pug	14
art. 2 – Obiettivi del Pug	14
art. 3 – Attuazione del PUG	19
art. 4 - Parte strutturale e Parte programmatica del PUG	19
art. 5 – Tutela generale dell'ambiente e del paesaggio	19
art. 6 – Lo sviluppo sostenibile: principi ed indirizzi	20
art. 7 – Adeguamento del PUG al PPTR	20
art. 7.1 – Adeguamento del PUG al PPTR: principi	20
art. 7.2 – Adeguamento del PUG al PPTR: obiettivi generali e specifici	21
art. 7.2.1 – La rete ecologica regionale	21
art. 7.2.2 – Il patto città-campagna	22
art. 7.2.3 – Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce	22
art. 7.2.4 – La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri	22
art. 7.2.5 – I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali	23
art. 8 – Adeguamento del PUG al PAI: principi ed obiettivi	23
art 9 – Elaborati costituenti il Piano Urbanistico Generale	24
art. 10 – Efficacia degli elaborati del PUG	27
art. 11 – Adeguamento del PUG agli strumenti di pianificazione sovraordinati	27
art. 12 – Definizioni e categorie di intervento	27
art. 12.1 - Interventi edilizi diretti e interventi soggetti a pianificazione attuativa	27
art. 12.2/S - Categorie d'intervento edilizio – urbanistico – indici e parametri	28
art. 12.3 – Mutamento destinazioni d'uso e categorie funzionali	29
art. 12.4 - Perequazione Urbanistica (L.R. n.18/2019)	30
art. 12.5 - Compensazione Urbanistica (ai sensi della L.R. n. 18/2019)	31
Titolo II -DISCIPLINA DELLA PARTE STRUTTURALE DEL PUG	
art. 13/S – Finalità delle norme e degli elaborati grafici del PUG/S	31
art. 14/S – Definizioni	33
Capo I - Le Invarianti Strutturali	
art. 15/S – PPTR – Invarianti strutturali (Beni paesaggistici e ulteriori contesti)	33

art. 16/3 – Suddivisione in strutture e componenti	34
art. 17/S – Individuazione delle invarianti/componenti idrologiche	35
art. 17.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti idrologiche	35
Art. 17.2/S – Direttive per le invarianti/componenti idrologiche	
art. 17.3/S – Prescrizione per le SIG.bp.tc – "Territori costieri"	37
art. 17.4/S – Prescrizione per le SIG.bp.ap – "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli ele delle acque pubbliche"	
art. 17.5/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.re – Reticolo idrografic connessione della Rete Ecologica Regionale	
art. 17.6/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.vi – Aree soggette a vin idrogeologico	
art. 18/S – Individuazioni delle invarianti/componenti geomorfologiche	41
art. 18.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti geomorfologiche	41
Art. 18.2/S – Direttive per le invarianti/componenti geomorfologiche	42
art. 18.3/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.UC.VE - VERSANTI	44
art. 18.4/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.do – Doline	44
art. 18.5/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.gr – Grotte	44
art. 18.6/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.in – Inghiottitoi	45
art. 19/S – Individuazione delle invarianti/componenti botanico-vegetazionali	46
art. 19.1/S - Indirizzi per le invarianti/componenti botanico vegetazionali	46
Art. 19.2/S – Direttive per le invarianti/componenti botanico vegetazionali	48
art. 19.3/S – Prescrizioni per la SEA.bp.bs - Boschi	48
art. 19.4/S – Prescrizioni per la SEA.uc.pp – Prati e Pascoli naturali	50
art. 19.5/S – Prescrizioni per la SEA.uc.ab – Area di rispetto dei boschi	51
art. 20/S – Individuazione delle invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici	52
art. 20.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici	52
art. 20.2/S – Direttive per le invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici	53
art. 20.3/S – Invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici	53
art. 20.4/S – Misure di salvaguardia e utilizzazione per le sea.uc.rn – siti di rilevanza naturalis	
art. 21/S – Individuazione delle invarianti/componenti culturali e insediative	
art. 21.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti culturali e insediative	56
art. 21.2/S – Direttive per le componenti culturali e insediative	58

art. 21.3/S – Prescrizioni per le SAC.bp.ip – Immobili e aree di notevole interesse pubblico 62
art. 21.4/S – Prescrizioni per le SAC.bp.zia – zone di interesse archeologico62
art. 21.5/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.bp.uc – zone gravate da usi civici validate64
art. 21.6/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.bp.si – testimonianze della stratificazione insediativa64
art. 21.7/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.ar – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative66
art. 21.8/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.cc – Città Consolidata67
art. 21.8/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.pr – Paesaggi rurali68
art. 22/S – Individuazione delle invarianti/componenti dei valori percettivi70
art. 22.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti dei valori percettivi70
art. 22.3/S – Prescrizioni per le invarianti/componenti dei valori percettivi72
art. 23/S – PAI – Invarianti della pericolosità idraulica e geomorfologica73
art. 23.1/S – IS.pai.ca – Invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua74
art. 23.2/S – IS.pai.api- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree ad alta pericolosità idraulica; IS.IG.mpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a media pericolosità idraulica; IS.IG.bpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a bassa pericolosità idraulica
art. 23.3/S – IS.pai.pg3- Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica molto elevata; IS.pai.pg2, Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica elevata; IS.pai.pg1, Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica media e moderata
art. 23.4/S – IS.cv – Invariante strutturale: cava84
art. 24/S – IS.pf – Invarianti strutturali aree percorse dal fuoco84
art. 25/S – IS.ca – Invariante strutturale cavità antropica85
art. 26/S - Invariante SIC – Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro (IT9150008)85
art. 27/S – Viabilità, fasce di rispetto e spazi di supporto al sistema della mobilità86
art. 28/S – Ferrovia e fascia di rispetto86
art. 29/S – Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale86
art. 30/S – Infrastrutture e attrezzature tecnologiche87
art. 31/S – Reti energetiche e fasce di rispetto87
art. 32/S – Reti e sistemi per la gestione del servizio idrico e fognante87
CAPO II – I Contesti Territoriali89
art. 33/S – Il sistema dei contesti territoriali89

art. 34/S – Contesti Territoriali Urbani	89
art. 34.1/S - Definizioni e direttive di tutela	89
art. 34.2/S – Contesti urbani da tutelare (CUT)	90
art. 34.3/S – CUT.NS- Contesto urbano nucleo storico – A1	90
art. 34.3.1/S - Descrizione	90
art. 34.3.2/S – Indirizzi e direttive del CUT.NS – ZONA A1	91
art. 34.3.3/S - Destinazioni d'uso compatibili	91
art. 34.3.4/S - Modalità di intervento e opere non ammissibili	91
Non sono ammissibili:	91
Precisazioni sulle modalità di intervento nel nucleo storico	93
art. 34.4/S - CUT.CN- Contesto Urbano Storico Novecentesco – A2	95
art. 34.4.1/S - Descrizione	95
art. 34.4.2/S – Indirizzi e direttive del CUT.CN – A2	95
art. 34.4.3/S - Destinazioni d'uso compatibili	
art. 34.4.4/S – Modalità di intervento e opere non ammissibili	
Non è ammissibile la trasformazione urbanistica.	
art. 34.5/S - CUC - Contesti urbani residenziali consolidati - B1	97
art. 34.5.1/S - Descrizione	97
art. 34.5.2/S – Indirizzi e direttive del CUC – B1	97
art. 34.5.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	97
art. 34.5.4/S – Indici e parametri del CUC – B1	97
Indici e parametri per interventi di sopraelevazione di edifici esistenti a piano terra sostituzione edilizia di singoli edifici	-
Indici e parametri per interventi per nuove costruzioni di singoli edifici su aree libere	98
art. 34.6/S – CUVC1 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento – B2	99
art. 34.6.1/S – Descrizione	99
art. 34.6.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC1 – B2	99
art. 34.6.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili	99
art. 34.6.4/S – Indici e parametri del CUVC1 – B2	99
Indici e parametri per interventi di sopraelevazione di edifici esistenti a piano terra sostituzione edilizia di singoli edifici	-
Indici e parametri per nuove costruzioni di singoli edifici su aree libere	100
art. 34.7/S – CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densit	
art. 34.7.1/S – Descrizione	

art. 34.7.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – B3	100
art. 34.7.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili	101
art. 34.7.4/S – Indici e parametri del CUVC2 – B3	101
art. 34.8/S – CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassi direttrice Lecce Gallipoli – B3.1	
art. 34.8.1/S – Descrizione	101
art. 34.8.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – B3.1	102
art. 34.8.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	102
art. 34.8.4/S – Indici e parametri del CUVC2 – B3.1	102
art. 34.9/S – CUVC3 - Contesti urbani residenziali di rilevanza storico - ambientale – B4	102
art. 34.9.1/S – Descrizione	103
art. 34.9.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC3– B4	103
art. 34.9.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	103
art. 34.10/S - CUPM1 - Contesto urbano periferico marginale – B5	103
art. 34.10.1/S - Descrizione	103
art. 34.10.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM1 – B5	103
art. 34.10.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili – B5	104
art. 34.10.4/S – Indici e parametri del CUPM1 – B5	104
art. 34.11/S – CUPM2 - contesto urbano periferico marginale – B6.1	104
art. 34.11.1/S – Descrizione	104
art. 34.11.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM2 – B6.1	104
art. 34.11.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	105
art. 34.11.4/S – Indici e parametri del CUPM2 – B6.1	105
art. 34.12/S – CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale – B6.2	105
art. 34.12.1/S – Descrizione	105
art. 34.12.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM2 – B6.2	105
art. 34.12.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	105
art. 34.12.4/S – Indici e parametri del CUPM2 – B6.2	106
art. 34.13/S – CUPM3 – Contesto urbano periferico marginale – B7	106
art. 34.13.1/S – Descrizione	106
art. 34.13.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM3 – B7	106
art. 34.13.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	106
Modalità di intervento: vedere approvazione progetto	106

art. 34.13.4/S – Indici e parametri del CUPM3 – B7	. 106
art. 34.14/S – CUPM4 - Contesto urbano periferico marginale – Rifunzionalizzazione - B8	. 107
art. 34.14.1/S – Descrizione	. 107
art. 34.14.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM4 – B8	. 107
art. 34.14.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	. 107
art. 34.14.4/S – Indici e parametri del CUPM4 – B8	. 107
art. 34.15/S – CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale - Riqualificazione – B9	. 108
art. 34.15.1/S – Descrizione	. 108
art. 34.15.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM2– B9	. 108
art. 34.15.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	. 108
art. 34.15.4/S – Indici e parametri del CUCPM2 – B9	. 108
art. 34.16/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale	
art. 34.16.1/S – Descrizione	
art. 34.16.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – C1	
art. 34.16.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	. 108
art. 34.17/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale	
art. 34.17.1/S – Descrizione	
art. 34.17.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – C2	
art. 34.17.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art. 34.17.4/S – Indici e parametri del CUVC2 – C2	
art. 34.18/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Zone di atterraggio medi stituto della compensazione – C3	
art. 34.18.1/S – Descrizione	. 112
art. 34.18.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2– C3	. 112
art. 34.18.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	. 112
art. 34.18.4/S – Indici e parametri del CUVC2 – C3	. 113
art. 34.19/S - CUVC10 -Contesto urbano in via di consolidamento – ASI – D1	. 114
art. 34.19.1/S - Descrizione	. 114
art. 34.19.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC10 – D1	. 114
art. 34.19.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	. 114
Modalità di intervento: intervento diretto previa acquisizione del parere dell'ASI	111

art. 34.19.4/S – Indici e parametri del CUVC10 – D1	114
art. 34.20/S - CUVC <mark>11</mark> -Contesto urbano in via di consolidamento – industriale - D2	114
art. 34.20.1/S - Descrizione	115
art. 34.20.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC11 – D2	115
art. 34.20.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	115
art. 34.20.4/S – Indici e parametri del CUVC11 – D2	115
art. 34.21/S – CUVC <mark>8</mark> -Contesto urbano in via di consolidamento – mista artigianale commo	
art. 34.21.1/S – Descrizione	
art. 34.21.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC8 – D3	
art. 34.21.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art. 34.21.4/S – Indici e parametri del CUVC8 – D3	
art. 34.22/S – CUVC <mark>12</mark> -Contesto urbano in via di consolidamento – D4	
art. 34.22.1/S – Descrizione	
art. 34.22.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC12 – D4	
art. 34.22.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	117
art. 34.22.4/S – Indici e parametri del CUVC12 – D4	118
art. 34.23/S – CUC - Contesto urbano consolidato – D5	118
art. 34.23.1/S – Descrizione	118
art. 34.23.2/S – Indirizzi e direttive del CUC – D5	118
Obiettivi del contesto: riqualificazione dell'area e piantumazione alberature	118
art. 34.23.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	118
art. 34.23.4/S – Indici e parametri del CUC – D5	118
art. 34.24/S – CONTESTI TERRITORIALI RURALI	118
art. 34.24.1/S – Contesti rurali - Generalità – prescrizioni e morfologie edilizie nelle aree	
art. 34.25/S – Crpfa – Prevalente funzione agricola – E1	
art. 34.25.1/S – Descrizione	121
art. 34.25.2/S – Indirizzi e direttive del Crfa – E1	121
art. 34.25.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili	121
art. 34.25.4/S – Indici e parametri del Crfa – E1	122
art. 34.26 /S – Crpva1– Prevalente valore paesaggistico – E2	123
art. 34.26.1 /S – Descrizione	123

art. 34.26.2 /S – Indirizzi e direttive del Crpva1 – E2	. 123
art. 34.26.3 /S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	. 123
art. 34.26.4 /S – Indici e parametri del Crpva1 – E2	. 123
(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)	. 124
art. 34.27 /S – Crpva2– Prevalente valore ambientale e paesaggistico – E3	. 124
art. 34.27.1 /S – Descrizione	. 124
	. 124
art. 34.27.2 /S – Indirizzi e direttive del Crpa2 – E3	. 124
art. 34.27.3 /S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	. 125
art. 34.27.4 /S – Indici e parametri del Crpa2 – E3	. 125
Indici per le NE con interventi diretti per richiedenti aventi i requisiti di quanto previsto dal 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii	
art. 34.28 /S – Cd– Contesto della diffusione – E4 – Nucleo di campagna abitata	. 126
art. 34.28.1 /S – Descrizione	. 126
art. 34.28.2 /S – Indirizzi e direttive del Cd – E4	. 126
- Applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n "Norme per l'abitare sostenibile"	
art. 34.28.3 /S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso degli immobili	. 127
art. 34.28.4/S – Indici e parametri del Cd – E4	. 127
art. 34.29/S – Crp– Contesto rurale periurbano – E5	. 127
art. 34.29.1/S – Descrizione	. 127
art. 34.29.2/S – Indirizzi e direttive del Crp – E5	. 127
art. 34.29.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	. 128
art. 34.29.4/S – Indici e parametri del Crp – E5	. 128
art. 34.30/S – C <del>Rpfa</del> - Contesto ex 447/98 e art. 8 DPR 160/2010 – D6	. 129
art. 34.30.1/S – Descrizione	
art. 34.30.2/S – Indirizzi e direttive del CRpfa – D6	. 129
art. 34.30.3/5 – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili	
art. 34.30.4/S – Indici e parametri del CRpfa – D6	
art. 34.31/S – C <mark>lccR<del>p Contesto rurale periurbano -</del> l</mark> ogistico – congressuale – commerciale	
art. 34.31.1/S – Descrizione	. 130
art. 34.31.2/S – Indirizzi e direttive del C <mark>lcc</mark> – D7	. 130

art. 34.31.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	. 130
art. 34.31.4/S – Indici e parametri del C <mark>icc</mark> – D7	
CAPO III – Disciplina generale dei contesti rurali ?????	
art. 34.32/S – Aree agricole destinate a fasce di rispetto	. 130
art. 34.33/S – Attività di trasformazione di prodotti agricoli, allevamenti, consentite nelle agricole	
art. 34.34/S – Impianti di produzione di energia nelle aree rurali	. 131
art. 34.35/S – Serre – nuove costruzioni	. 131
art. 34.36/S – Impianti pubblici e/o d'interesse pubblico nelle aree agricole	. 131
art. 34.37/S – Attività speciali nelle aree agricole	. 131
art. 34.38/S – Indirizzi alle attività agrituristiche – Masserie	. 132
art. 34.38.1/S – Descrizione	. 132
art. 34.38.2/S – Indirizzi e direttive	. 132
art. 34.38.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	. 132
art. 34.38.1/S – Indici e parametri	. 133
art. 35/S – Cave inattive, cave dismesse e cave attive	. 134
I CONTESTI DEI SERVIZI	. 135
art. 36/S – Verde attrezzato – F1art. 36.1/S – Indirizzi e direttive	. 135
art. 36.1/S – Indirizzi e direttive	. 135
art. 36.2/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili	. 135
art. 37/S – Verde attrezzato esistente – F2	. 135
art. 38/S – Parcheggi pubblici	. 135
art. 38.1/S – Parcheggi pubblici di progetto – F3	. 135
art. 38.2/S – Parcheggi pubblici esistenti – F3.1	. 135
art. 39/S – Parcheggi privati di progetto – F4	. 136
art. 40/S – Servizi scolastici – F5	. 136
art. 41/S – Servizi per il culto – F6	
art. 42/S – Impianti sportivi di nuovo impianto – F7	. 136
art. 42.1/S – Descrizione	. 136
art. 42.2/S – Indirizzi e direttive	. 137
art. 42.3/S – Modalità di attuazione e indici e parametri	. 137
art. 43/S – Servizi per il cittadino – F8	. 137
art. 43.1/S – Descrizione	. 137

art. 43.2/S – Modalità di attuazione e indici e parametri	137
art. 44/S – Servizi all'automobilista – F9	138
art. 44.1/S – Descrizione	138
Trattasi di aree a servizio degli automobilisti come da L.R. 4 dicembre 2012, n. 35 "Nintegrazioni alla legge regionale 13 dicembre 2004, n. 23 (Razionalizzazione e ammode della rete distributiva dei carburanti) e all'articolo 13 della legge regionale 12 ottobre 21).	ernamento re 2009, n 138
art. 44.2/S – Modalità di attuazione e indici e parametri	
art. 45/S – Servizi socio assistenziali e sanitari di progetto – F10	
art. 45.1/S – Descrizioneart. 45.2/S – Indirizzi e direttive	138
art. 45.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art. 45.4/S – Indici e parametri	
art. 46/S – Servizi di interesse collettivo e turistico ricettivo – F11	139
art. 46.1/S – Descrizione	139
art. 46.2/S – Indirizzi e direttive	139
art. 46.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso	139
art. 46.4/S – Indici e parametri	139
art. 47/S – Impianti sportivi esistenti – F12	
art. 48/S – Servizi turistico ricettivi – F13	140
art. 48.1/S – Descrizioneart. 48.2/S – Indirizzi e direttive	140
art. 48.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art. 48.4/S – Indici e parametri	140
art. 49/S – Area a spettacoli – F14	
art. 50/S – Parchi urbani della riforestazione – F15	141
art. 50.1/S – Descrizione	141
art. 50.2/S – Indirizzi e direttive	141
art. 50.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	141
art. 50.4/S – Indici e parametri	
art. 51/S – Verde privato – F16	
art. 51.1/S – Descrizione	
art. 51.2/S – Indirizzi e direttive	

art.	51.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibile142
art.	52/S – Area a bosco – F17
art.	53/S – Parco di Fulcignano – F18
art.	53.1/S – Descrizione       143         53.2/S – Indirizzi e direttive       143
art.	53.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili143
art.	53.4/S – Indici e parametri
art.	54/S – Parco della Reggia – F19
art.	54/S – Parco della Reggia – F1914354.1/S – Descrizione14354.2/S – Indirizzi e direttive143
art.	54.2/S – Indirizzi e direttive
	54.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili
art.	54.4/S – Indici e parametri
	55/S – Discarica di Vorelle – F20144
art.	56/S – Vasca di mitigazione struttura commissariale – F21145
art.	57/S – Area cimiteriale
art.	58/S – Infrastrutture della mobilità extraurbane, perimetrali di collegamento ed urbane d
pene	etrazione di previsione145
art.	59/S – Fasce di rispetto nelle aree extraurbane146
art.	60/S – Contesti per i servizi pubblici – Urbanizzazione primarie e secondarie146
art.	61/S – Perequazione urbanistica (già presente nell'art. 12.4?)147
art.	62/S – Strumentazione esecutiva Pue
art.	63/S – Elaborati di progetto dei Pue148
art.	64/S – Prescrizioni ed annotazioni generali per gli elaborati di progetto dei Pdc e dei Pue 150
PAR	TE PROGRAMMATICA153
art.	34.3/P - CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico - A1153
art.	34.4/P – CUT.NS- Contesto Urbano Storico Novecentesco – A2153
	34.5/P - CUC - Contesti urbani residenziali consolidati – completamento, ristrutturazione $\epsilon$
	ituzione edilizia - B1
	34.6/P - CUVC1 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento - B2 -
	pletamento, ristrutturazione e sostituzione edilizia153
	34.7/P – CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densità – B3
	34.8/P - CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densità
	ttrice Lecce Gallipoli – B3.1

art. 34.9/P – CUVC3 - Contesti urbani residenziali di rilevanza storico - ambientale – B4	154
art. 34.10/P - CUPM1 - Contesto urbano periferico marginale – B5	154
art. 34.11/P –CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale – B6.1	154
art. 34.12/P –CUPM2 – Contesto urbano periferico marginale – B6.2	154
art. 34.13/P - CUPM3 - Contesto urbano periferico marginale – B7	154
art. 34.14/P –CUPM4 - Contesto urbano periferico marginale – Rifunzionalizzazione - B8	155
art. 34.15/P –CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale - Riqualificazione – B9	155
art. 34.16/P – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenzial	e – C1
	155
art. 34.17/P – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenzial	
art. 34.19/P - CUVC10 -Contesto urbano in via di consolidamento – ASI – D1	
art. 34.20/P - CUVC11 -Contesto urbano in via di consolidamento – industriale - D2	
art. 34.21/P – CUVC8 - Contesto urbano in via di Consolidamento - mista artigianale commo	
art. 34.22/P – CUVC12 - Contesto urbano in via di consolidamento – D4	
art. 34.23/P – CUC - Contesto urbano consolidato – D5	
art. 34.24/P – CRpfa- Contesto prevalente funzione agricola ex 447/98 – D6	
art. 34.25/P – CRp- Contesto rurale periurbano – logistico – congressuale – commerciale - D	_
art. 34.25/Pbis – CRp- Contesto rurale periurbano – produttiva per usi agricoli e agrituristic	
art. 65/P – Attuazione del PUG	159
art. 66/P – Fasi di attuazione del PUG	160
art. 67/P – Onerosità del Permesso di Costruire	160
art. 68/P - Disciplina delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e Pai	160
art. 69/P – Precari edilizi	161
art. 70/P – Strumenti urbanistici esecutivi vigenti	161
art. 71/P – Costruzioni irregolari	161
art. 72/P – Rilascio di permesso in deroga	161
art. 73/P – Utilizzazione degli indici di fabbricabilità	161
art. 74/P – Riferimenti legislativi – Piani e programmi sovraordinati	161
ALLEGATO 1 – INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE E SVILUPPO AZIEI	NDALE
(P.G.AZ.)	164

# Titolo I - Disposizioni generali

#### art. 1- Finalità del Pug

- 1. Il Piano Urbanistico Generale (PUG) definisce le indicazioni per il governo del territorio in collegamento e in coerenza con le politiche territoriali e di settore Provinciali e Regionali.
- 2. In particolare il PUG persegue:
- la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio;
- la tutela, l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio;
- la valorizzazione delle risorse ambientali e dell'economia locale;
- il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale locale;
- la disciplina delle trasformazioni territoriali ed urbanistiche conseguenti ad interventi di tipo edilizio, infrastrutturale, insediativo e comunque, tutte le azioni che comportano una incidenza sull'uso e sull'organizzazione del territorio.

### art. 2 - Obiettivi del Pug

Il PUG di Galatone, coerentemente con quanto definito dal Documento Programmatico Preliminare adottato con Delibera del Consiglio Comunale n°21 del 31/05/2021, persegue gli obiettivi di carattere generale delineati negli "Obiettivi e criteri progettuali del PUG":

#### "A) Il centro antico

La parte antica della città è di notevole valore storico-architettonico e culturale.

Il sistema delle conoscenze ha consentito di evidenziare la permanenza, nel centro storico, della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, econonomiche, sociali e culturali che costituiscono patrimonio significativo della cultura locale che non può e non deve essere cancellata.

Stante le caratteristiche rilevate con il sistema delle conoscenze sarebbe opportuno approfondirne lo studio sia sotto l'aspetto storico-architettonico, sia urbanistico, sia inerente l'arredo urbano, sia della conservazione degli elementi che lo caratterizzano al fine di dettare cogenti e dettagliate norme di tutela già in sede di pianificazione generale senza rinviare a successiva strumentazione esecutiva.

Tale situazione rafforza l'idea, già espressa nell'Atto di Indirizzo, che "è necessaria una previsione che consenta interventi, privati e/o pubblici, senz'altro rispettosi del borgo antico e della sua identità culturale, come stratificatasi nei secoli, ma decisamente volti al recupero e alla ristrutturazione dei fabbricati, al ripristino di condizioni residenziali che facilitino la socializzazione e i rapporti di vicinato tipici di una cultura favorita dal contesto insediativo, da un forte sentimento di solidarietà e di appartenenza alla propria comunità. Ai fini della fruibilità della città antica va stimolata la mobilità lenta e sostenibile, utile alla vivacizzazione degli spazi aperti, quale occasione di vita e di relazione sociale, e utile a decongestionare e dare nuovo respiro alle strette vie ed alle piazzette."

L'obiettivo, oltre alla conservazione, deve essere di incentivare interventi volti a migliorare la qualità insediativa attraverso l'eliminazione di funzioni e destinazioni d'uso in contrasto con le caratteristiche del luogo, favorendo quelle residenziali, dell'artigianato di servizio e del commercio al minuto; contestuale salvaguardia degli elementi storico-identitari e morfologici e contributo alla costruzione di un contesto urbano "amico", gradevole all'abitare, socialmente equilibrato e coeso.

In tale prospettiva di rinascita il "Palazzo Marchesale", sia per la sua posizione nel contesto, sia per la destinazione delle sue sale ad attività e manifestazioni di carattere culturale e sociale, sia per il valore simbolico per la città, è destinato a divenire il polo naturale di attrazione ed insieme il centro motore intorno al quale sviluppare ogni azione, ogni iniziativa, ogni progetto teso al miglioramento ed alla valorizzazione di un ambito di grande fascino ed attrattività.

# B) Contesti urbani consolidati e da consolidare

Il patrimonio edilizio presente nel contesto urbano è particolarmente longevo, l'analisi dei dati statistici consente di affermare che la maggior parte degli edifici, anche se non tutti di particolare valore architettonico, appartenenti alla prima espansione storica risalgono ai primi anni del '900, mentre con

riferimento al contesto urbano in via di consolidamento la sua edificazione è iniziata dal 2° dopoguerra.

Per entrambi i contesti, densamente edificati, se da un lato non si possono immaginare ulteriori edificazioni dall'altro risulta necessario un processo di rigenerazione e riqualificazione utilizzando anche le tecniche di innovazione economiche-sociali oggi possibili. Inoltre è necessario modificare e migliorare le infrastrutture esistenti con interventi innovativi che incidano in maniera significativa sulla vita socio-economica del territorio, mettendo al centro della visione la persona.

Pertanto, così come già esplicitato nell'atto di indirizzo, "il Piano dovrà prevedere la rigenerazione del costruito e la valorizzazione della "città consolidata" attraverso la sostituzione edilizia, il riuso e la riqualificazione del patrimonio esistente e dell'edificato, incentivando tale pratica anche attraverso premialità volumetriche "una tantum".

Il PUG, in altre parole dovrà promuovere ed incentivare, attraverso meccanismi premiali, gli interventi di miglioramento delle condizioni di salubrità dell'ambiente urbano, la sistemazione edilizia, la ristrutturazione urbanistica, la rigenerazione ambientale e quella sociale.

Con riferimento alle residue potenzialità del settore residenziale del vigente P.R.G. - zone B e C ed in particolare per le zone C (da PRG vigente) andranno valutate le opportunità di riconferma delle stesse o ritipizzazione in funzione delle potenziali esigenze socio – economiche e demografiche.

Senza entrare nel merito di come siano state progettate dette espansioni, il tema delle previsioni pregresse non realizzate accomuna la revisione di molti strumenti di pianificazione in presenza di piani vigenti non recenti, ottimisticamente sovradimensionati e privi di verifiche di fattibilità, e oltretutto superati dalla storia degli ultimi decenni, che non ha visto la crescita di popolazione ipotizzata, e tanto meno, il realizzarsi delle condizioni di mercato ed economiche per la fattibilità degli interventi.

Il tema del risparmio di suolo, giunto alla fase di codificazione normativa, e della preservazione degli spazi rurali e contestualmente della necessità di intervenire sulla città esistente per migliorarne le prestazioni, anche attraverso processi di densificazione, impone che le previsioni pregresse siano oggetto di una riflessione e non di una banale riproposizione, reiterando per inerzia ipotesi di sviluppo oggi non più realizzabili.

Il DPP consegna alla città le conoscenze e le valutazioni utili a esprimersi, in sede di redazione del PUG, in merito al tema della rideterminazione delle previsioni non realizzate del PRG vigente, nell'ottica di una loro eventuale conferma oppure di una variazione di destinazione o di localizzazione, anche in funzione delle esigenze e opportunità che si manifesteranno nel territorio e tenendo conto delle criticità nel campo delle dotazioni territoriali e urbane, emerse dal quadro conoscitivo e dalle interpretazioni del DPP, che vedono a Galatone un notevole deficit di standard urbanistici sia territoriali che residenziali.

Quindi, come già affermato, il PUG dovrà avere tra i principali obiettivi quello di dotare la città dei servizi mancanti, reperendo le aree sia all'interno che ai margini dell'edificato esistente anche in considerazione della mancata attuazione delle zone per servizi del PRG vigente, pertanto all'interno delle nuove urbanizzazioni dovranno essere reperite superfici per standard in misura maggiore rispetto ai minimi previsti di legge, onde soddisfare il cospicuo fabbisogno pregresso.

Quindi il PUG dovrà attivare meccanismi compensativi e incentivanti che consentano di realizzare tale obiettivo, perseguendo criteri di equità di trattamento tra i privati coinvolti nei processi di trasformazione previsti dal piano.

### 3) Contesti urbani periferici e marginali da riqualificare e rapporto margini edificati –territorio rurale.

Analizzando più in profondità le zone urbanistiche di PRG in confronto alla situazione attuale, emergono inoltre problematiche quali l'insediamento diffuso in campagna, in alcuni casi, distante e slegato dai contesti urbani esistenti

Tale modalità insediativa negli ultimi decenni ha avuto un aumento esponenziale sia attraverso regolari titoli edilizi in ossequio alla normativa prevista dal PRG vigente, sia attraverso costruzioni frutto di "edilizia spontanea", poi regolarizzate anche con le varie leggi sui condoni edilizi.

Il risultato è un importante numero di edifici, anche oggetto prevalentemente di residenze stabili, collegati da una viabilità spesso ai limiti della praticabilità e, ovviamente, scevri della dotazione minima di spazi pubblici e superfici a servizi.

Il PUG, inoltre, dovrà contemperare, da una parte le attuali, esigenze abitative, che oggi tendono ad aderire a nuovi modelli ben distanti da quelli del passato, caratterizzati da un maggiore necessità di confort e da una crescente riscoperta del contatto con la terra, e dall'altra la necessità di ridurre il consumo di suolo e di produrre comunque "città", ovvero spazi urbani di qualità.

Pertanto:

-da un lato gli eventuali nuovi insediamenti dovranno avere requisiti non solo individuabili con indici fondiari, ma anche di densità di funzioni e relazioni, evitando quindi che essi siano solo la sommatoria di individualità volumetriche, e che quindi si producano spazi monofunzionali e segreganti;

-dall'altro sarà necessario governare le tendenze all'insediamento al di fuori del perimetro urbano realizzando una vera e propria strategia per il territorio periurbano che possa caratterizzarla come una green belt "di nuova generazione", ovvero un'area verde attrezzata non soltanto con funzioni di protezione dell'abitato, ma anche in grado di offrire servizi ecosistemici alla città, anche in coerenza con il patto città campagna del PPTR, che riconosce e promuove la necessità di un progetto specifico per questo tipo di spazio.

È necessario quindi procedere alla riqualificazione urbanistica di detti contesti finalizzata a conseguire almeno i livelli minimi di standard di qualità insediativa ed ecologica – ambientale oltre che a porre in sicurezza il contesto abitato.

È ben comprensibile la difficoltà che ciò comporta in riferimento, per un verso, all'attuale disciplina di governo del territorio, all'ampiezza della zona da riqualificare e al disordine con cui sino ad oggi si è operato, e, per altro, alle consolidate abitudini locali che in passato hanno permesso l'edificazione in zona agricola "comunque e dovunque".

Si pone, quindi, la necessità che il PUG operi, possibilmente, attraverso meccanismi di regole ed incentivi, al fine di superare una situazione pregressa e consenta di migliorare un habitat sviluppatosi nei decenni dalla radicata esigenza dei galatonesi a "vivere in campagna".

#### D) La stratificazione storica dell'organizzazione insediativa rurale

Il sistema delle conoscenze testimonia l'esistenza, fuori dal centro urbano, di elementi storico-architettonici come masserie, cappelle, dimore storiche, villini, ecc., nonché elementi architettonicamente minori, ma non di minor pregio, legati alla tradizione contadina (pajare, furnieddi, muretti a secco, etc.) con relative norme di salvaguardia e conservazione anche ai sensi della normativa contenuta nel PPTR e relativa alla Stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Obiettivo del PUG, già espresso in sede di atto di indirizzo, è quello di tutelare, oltre che gli elementi storicoarchitettonici e testimoniali presenti nel contesto agricolo, anche il paesaggio inteso come elemento identitario, come luogo in cui si sono sedimentati i segni della presenza e dell'attività nel territorio degli antichi abitanti nel corso dei secoli.

Si dovrà quindi promuovere la permanenza delle attività agricole ed il mantenimento di una comunità rurale vitale quale presidio del territorio, indispensabile per la sua manutenzione, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole anche di attività complementari (come turismo rurale e agriturismi) e lo sviluppo di attività agricole nelle forme part-time e/o di autoconsumo e al servizio del tempo libero (maneggi, masserie didattiche, etc.), che vanno sempre più diffondendosi.

Sull'intero contesto agricolo è più in generale necessario integrare e rendere coerenti e fattibili politiche mirate a salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico con azioni volte a garantire lo sviluppo di attività agricolo-produttive sostenibili e legate alla tradizione dei luoghi.

Inoltre, nella redazione del PUG, si dovrà necessariamente tener conto dell'antropizzazione volumetrica nell'ambito agricolo esistente, che in talune aree si presenta già come un aggregato residenziale, e come tale, si ritiene debba essere analizzata e trattata. Uno di questi è rinvenibile, ad esempio, in zona Corillo che, sebbene si presenti distante dal centro urbano, lo stesso è adiacente alla zona urbana di Nardò da inquadrarsi in un più generale sistema di Area Vasta.

Pertanto, con riferimento a tali zone, il PUG dovrà analizzare e prevedere una tipizzazione coerente con le realtà sovracomunali e di densità abitativa.

# E) Le attività produttive: industria, artigianato, agricoltura

Galatone è dotata di un'area per insediamenti produttivi artigianali (zona PIP), posta a ridosso del centro abitato, costituendone di fatto un tutt'uno con le maglie dell'abitato.

L'analisi dei dati economici effettuato ha evidenziato un decremento delle attività produttive e/o artigianali mentre continuano a ricoprire un ruolo importantissimo per l'economia di Galatone le attività commerciali e, inoltre, sono in aumento quelle collegate al terzo settore.

Proprio alla luce dei dati statistici emersi, si ritiene che l'area PIP esistente debba essere valorizzata favorendo l'insediamento non solo dell'artigianato di servizio ma anche delle attività commerciali.

Tale valorizzazione si può attuare prevedendo nel PUG la riqualificazione ed il recupero degli immobili artigianali già insediati, molti dei quali a causa della congiuntura economica e delle nuove tecnologie chiusi e/o in totale stato di abbandono, e la conversione degli insediamenti da esclusivamente artigianali ad insediamenti misti e/o a carattere commerciale.

Inoltre, l'analisi del sistema di Area Vasta evidenzia come il territorio comunale di Galatone, sia interessato e attraversato, in ambito extraurbano, da infrastrutture viarie importanti che possono essere un volano per consentire ed accelerare lo sviluppo socio-economico del territorio.

Come già previsto nell'atto di indirizzo, il PUG valuterà "l'opportunità di insediare in un contesto extraurbano un'area capace di offrire un format di carattere commerciale che si è molto sviluppato negli ultimi anni, ovvero un complesso edilizio omogeneo capace di ospitare numerose attività commerciali e di artigianato di servizio mediante la previsione di insediamento di punti vendita della G.D.O., negozi specializzati al dettaglio, all'ingrosso o temporanei, catene commerciali in franchising, cinema, ristoranti, banche e altri servizi alla persona, salvaguardando anche l'inserimento delle piccole realtà commerciali e artigianali locali"

Inoltre, a nord del centro urbano e distante da esso, è presente la zona Industriale ASI Nardò –Galatone che risulta, ad oggi, completamente slegata dal centro urbano e carente di servizi tecnologici di ultima generazione ed infrastrutture specialistiche. Anche tale area necessita di un processo di riqualificazione e rigenerazione, soprattutto infrastrutturale, che possa consentire alle imprese ivi insediate e da insediarsi, di essere competitive sul mercato.

Infine, con riferimento al sistema produttivo agricolo, che nonostante la crisi economica e l'emergenza riconducibile alla 'xylella' ha negli ultimi 5 anni mantenuto gli stessi livelli (111 imprese nel 2014 – 112 imprese nel 2019), è necessaria una riorganizzazione del sistema produttivo, salvaguardando le zone già sottoposte a tutela e favorendo lo sviluppo di una economia in grado di coniugare le tradizionali attività agricole con le attuali e sostenibili forme d'uso del territorio aperto (vedi agriturismo, ricettività e turismo rurale, forme di produzione / trasformazione / commercializzazione dei prodotti agricoli).

Il PUG quindi dovrà consentire la nuova edificabilità nel contesto rurale alle sole aziende agricole (e affini e/o similari) a titolo principale, parametrandola al grado di sensibilità del territorio e, laddove possibile, secondo i parametri massimi consentiti dalla normativa, anche in considerazione dell'incentivazione all'attività agricola, del contrasto dell'abbandono dei campi e dell'ulteriore parcellizzazione delle proprietà.

### F) Il turismo

L'approfondimento conoscitivo ha rafforzato l'idea, già presente nell'atto di indirizzo, della necessità di valorizzare la risorsa turistica intesa nel senso più omnicomprensivo del termine ovvero legata alla terra e alla campagna, al mare, al patrimonio architettonico urbano e extraurbano, al paesaggio, alla cultura, alla religione e alla enogastronomia tipica.

Il PUG quindi deve riuscire a conferire un plusvalore al territorio nella sua interezza anche attraverso la strutturazione di percorsi e di itinerari turistico – culturali e, a livello sia urbano che suburbano, creando i presupposti atti a stimolare interesse verso uno sviluppo ecosostenibile del turismo.

La zona protetta, con riferimento all'oasi naturalistica de "La Montagna Spaccata" e le tradizioni, i lavori caratteristici dell'artigianato, l'attività agricola come ad esempio la produzione dell'albicocca di Galatone, la produzione del vino e tutte le rispettive fasi - vendemmia, vinificazione, visite ed assaggi nelle cantine - vanno valorizzati soprattutto in un'ottica di destagionalizzazione dei flussi turistici.

Le numerose formazioni masserizie presenti nell'agro devono essere recuperate e divenire luoghi di un'ospitalità di qualità che fondi il successo sul sapore "antico" delle loro mura, sulla eccellenza di una cucina che esalti i piatti tipici della cultura contadina e sull'offerta di una vacanza a contatto con un contesto naturalistico di assoluto pregio.

Di forte attrattività turistico-ambientale potrà essere l'area archeologica intorno al Castello di 'Fulcignano' (di proprietà comunale) - importante casale abitato da una comunità di rito grico, databile alla prima metà del duecento - che a breve sarà oggetto di interventi di rigenerazione urbana.

Obiettivo del PUG sarà quello di organizzare i luoghi ed i contesti, materiali e immateriali pensando alla loro funzionalità sul piano delle infrastrutture, dei servizi e dell'accoglienza in generale.

Con riferimento alla marina di Galatone "Località La Reggia – Montagna Spaccata" distante circa 7 km dal centro urbano, è necessario immaginare un percorso turistico-ricettivo e ricreativo che colleghi il centro urbano con il suo litorale, passando dall'agglomerato del villaggio Santa Rita.

Sulla direttrice S.P. 90 - Galatone- S. Maria al Bagno, il quadro delle conoscenze ha evidenziato sia l'antropizzazione a ridosso dell'arteria viaria, sia la presenza di due varianti puntuali al PRG che hanno già autorizzato la realizzazione di strutture turistico-ricettive.

Un'attenzione particolare, inoltre, sarà dedicata dal PUG al Villaggio Santa Rita che, sebbene si presenti attualmente in uno stato di totale abbandono e degrado, può rappresentare un vero volano per lo sviluppo turistico del territorio; obiettivo del PUG è quello di riqualificare l'ambito urbanizzato "ex lottizzazione De Magistris - Santa Rita" immaginandolo trasformato da "villaggio" a "Marina", da attuarsi senza ulteriori insediamenti volumetrici ad uso residenziale rispetto allo stato attuale ma con la realizzazione, finalmente, degli standard urbanistici e servizi; la rifunzionalizzazione dell'intero contesto passerà anche attraverso la realizzazione di un vero e proprio "Parco della Montagna Spaccata", che diventerà fruibile da tutti, nonché dallo sviluppo del sistema di mobilità dolce di collegamento tra il Villaggio Santa Rita e la costa.

### G) Aree per servizi socio-assistenziali e sanitari

Il sistema delle conoscenze ha evidenziato che le attività dei servizi e in particolare quelle dei servizi alla persona, socio-assistenziali e socio-sanitari stanno guadagnando una fetta importante del mercato (con un aumento del 47% in 5 anni) inoltre tale dato deve essere letto anche, in prospettiva, dell'età anagrafica media della cittadinanza che continua ad innalzarsi, con l'evidente conseguenza che il bisogno di cura e/o comunque di assistenza sociale e sanitaria sarà sempre più una necessità.

Per questo il PUG deve individuare un ambito ove insediare strutture in grado di gestire questa tipologia di servizi, anche considerando, in una valutazione di Area Vasta, l'appartenenza del Comune di Galatone all'Ambito Sociale di Zona di Nardò con cui condivide obiettivi e programmi di azione sociale.

#### H) Finalità della perequazione e della compensazione urbanistica

In sede di elaborazione del PUG, gli obiettivi definiti in questo DPP dovranno essere oggetto di valutazione non solo in relazione agli impatti delle trasformazioni previste, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica, ma anche in relazione alle pianificazioni e programmazioni sovraordinate e alla praticabilità degli interventi in relazione alle risorse e agli eventuali attori disponibili a partecipare alle trasformazioni previste.

Alla luce di queste ultime considerazioni, nel PUG sarà previsto lo strumento urbanistico della perequazione, come già introdotto nell'atto di indirizzo.

Va anzitutto sottolineato che le differenze sostanziali di un piano perequativo rispetto al piano tradizionale consistono:

- nell'attribuzione alle proprietà delle capacità edificatorie secondo criteri di equità ed oggettività;
- nella cessione delle aree al Comune non solo per le opere di urbanizzazione primaria e per gli standard urbanistici, ma anche per le aree necessarie ai servizi, da acquisire consensualmente e gratuitamente (o a prezzo del valore agricolo), senza l'apposizione di vincoli urbanistici e senza ricorrere all'espropriazione per pubblica utilità.

L'istituto della perequazione, introdotto in Puglia dalla Legge Regionale n° 20/2001, è stato poi integrato e specificato con il DRAG che prevede i criteri per la formazione e localizzazione dei PUE e definisce una metodologia applicativa.

Tra le difficoltà applicative della perequazione urbanistica va certamente citata la situazione originata dalla precedente pianificazione, che spesso ha generato aspettative di valorizzazione molto elevate (per superfici coinvolte e indici applicati) e che quindi incide sulla percezione della valutazione dello "stato di fatto" e dello "stato di diritto".

Di seguito di puntualizza cosa si voglia intendere per perequazione e per compensazione:

- la perequazione urbanistica persegue l'equa ripartizione, tra i proprietari delle proprietà interessate dagli interventi, delle quantità edificatorie attribuite dal piano e degli oneri che conseguono dalla realizzazione dei relativi servizi. La perequazione dovrà consentire, oltre l'equo trattamento della proprietà immobiliare che si trova nelle stesse condizioni di fatto e di diritto (perequazione orizzontale o di primo grado), anche l'equa partecipazione delle proprietà investite dalle trasformazioni insediative previste dal piano ai costi pubblici per qualificare la città e dotarla dei servizi necessari per migliorare la qualità urbana

complessiva (perequazione verticale o di secondo grado). In altri termini, tutte le proprietà coinvolte in previsioni di trasformazione (di nuovo impianto o ristrutturazione urbanistica), in analoghe situazioni urbanistiche (ovvero di accessibilità, infrastrutturazione, qualità e condizioni ambientali, dotazione di servizi ecc.) e giuridiche (destinazione di zona, vincoli ecc.), dovranno avere analogo trattamento; e inoltre ogni proprietà coinvolta e valorizzata dalle previsioni del piano dovrà contribuire all'interesse pubblico del miglioramento della qualità urbana, attraverso, ad esempio, cessioni di suoli superiori ai minimi di legge, maggiori contributi alla realizzazione delle urbanizzazioni, maggiore qualità prestazionali degli interventi, realizzazione di edilizia residenziale a carattere sociale. Nel PUG la perequazione potrà essere applicata all'interno di un unico Comparto (l'unità territoriale minima di intervento nella quale va attuata una trasformazione) o "a distanza", ovvero coinvolgendo più Comparti in un'unica trasformazione urbanistica. Nel Comparto, i proprietari degli immobili parteciperanno agli oneri e ai vantaggi della trasformazione in misura proporzionale al valore delle proprietà possedute. L'attuazione del Comparto avverrà tramite i Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) di iniziativa pubblica e/o privata.

- La compensazione urbanistica "consiste nella cessione consensuale ad uso pubblico di immobili e/o di altre risorse, o nella esecuzione diretta di opere di interesse collettivo, in cambio di diritti edificatori "equivalenti" da localizzare su aree appositamente preposte allo scopo, o di immobili di proprietà degli enti locali. Alla compensazione urbanistica può essere ricondotta <u>l'attribuzione di crediti edilizi agli operatori che realizzano interventi di miglioramento della qualità urbana e/o di riqualificazione ambientale, come ad esempio la demolizione di manufatti dismessi, il potenziamento delle infrastrutture, la bonifica di siti inquinati, la delocalizzazione di attività produttive a forte impatto ambientale.".</u>

#### art. 3 - Attuazione del PUG

- 1. Il PUG, in esecuzione della legge Regione Puglia n. 20/2001, della Delibera di G.R. n.1328 del 03.08.2007 "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Urbanistici Generali", ed in adeguamento al PPTR- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed al PAI "Piano di Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, si applica su tutto il territorio comunale secondo le disposizioni di seguito riportate e le rappresentazioni degli elaborati grafici.
- 2. L'attività edificatoria nei vari contesti in cui è suddiviso il territorio comunale, pertanto, è regolata dal PUG ed è soggetta alle disposizioni di legge e, per quanto non in contrasto con il PUG, alle disposizioni degli altri regolamenti comunali.

# art. 4 - Parte strutturale e Parte programmatica del PUG

Il PUG in conformità ai disposti della LR 20/2001 e del DRAG è articolato in "previsioni strutturali" (PUG/S) e "previsioni programmatiche" (PUG/P).

- 1. La parte strutturale: persegue gli obiettivi della salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali del territorio; indica le grandi scelte di assetto di medio lungo periodo costruite a partire dai contesti territoriali individuati; detta indirizzi e direttive per le previsioni programmatiche e per la pianificazione attuativa.
- 2. La parte programmatica contiene gli obiettivi specifici e la disciplina delle trasformazioni territoriali e di gestione delle trasformazioni diffuse; individua gli interventi coerenti con il livello strutturale e realisticamente realizzabili nel breve-medio periodo, in relazione ad attori e risorse disponibili e/o mobilitabili, da raccordarsi con la programmazione finanziaria comunale, e in particolare con le previsioni del Piano Triennale delle Opere Pubbliche.
- 3. Il Comune procede alla variazione delle previsioni strutturali del PUG mediante lo stesso procedimento per la formazione del PUG (art.11 della L.R. 20/2001).
- 4. La deliberazione motivata del Consiglio comunale che apporta variazioni alle previsioni programmatiche del PUG non è soggetta a verifica di compatibilità regionale e provinciale.
- 5. La deliberazione motivata del Consiglio Comunale che apporta variazioni alle previsioni strutturali del PUG non è soggetta a verifica di compatibilità regionale e provinciale quando la variazione nei casi previsti dall'art. 12 della LR 20/2001, come modificato ed integrato dalla LR 5/2010, n. 5 e LR 28/2016.

# art. 5 – Tutela generale dell'ambiente e del paesaggio

L'ambiente, sia nell'aspetto naturale che in quello assunto attraverso le successive trasformazioni storiche operate dagli uomini (il paesaggio), è un bene di interesse pubblico.

Il Comune, di intesa con gli altri Organi competenti a livello regionale e statale, ne cura la conservazione, lo sviluppo, l'utilizzazione sociale al fine di garantire il benessere igienico e culturale della popolazione.

Qualsiasi progetto di strumento urbanistico e qualsiasi intervento comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio deve adeguarsi al principio enunciato al comma precedente.

#### art. 6 – Lo sviluppo sostenibile: principi ed indirizzi

Per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo che soddisfi sia le nostre esigenze d'oggi sia quelle delle generazioni future e deve sottendere ogni proposta progettuale da quella del semplice organismo architettonico alla pianificazione territoriale.

La pianificazione ambientale è un metodo di pianificazione che pone al centro della sua attenzione la compatibilità delle modifiche da apportare con le caratteristiche proprie dell'ambiente. Dunque, tale tipo di pianificazione si svolge nel rispetto e nella conservazione delle risorse naturali. La pianificazione ambientale è una pianificazione sostenibile perché valuta le peculiarità del territorio e vi costruisce in base a queste; infatti con questo metodo di pianificazione si decidono gli usi di un particolare ambiente in base alle sue caratteristiche e alla sua soglia di adattamento alle trasformazioni. Le linee guida della pianificazione ambientale sono:

- un approccio interdisciplinare alla pianificazione, cioè il compenetrarsi di tale disciplina con altri campi scientifici;
- l'utilizzo di tecniche atte all'analisi dell'ambiente e delle sue risorse;
- un ampio spettro d'azione, sia da un punto di vista spaziale sia temporale;
- la concezione dell'ambiente come sistema dinamico e la conseguente tutela dei suoi processi naturali.

Dunque, la pianificazione ambientale si rapporta con le altre discipline scientifiche affinché la sua azione sia più efficace. Inoltre, pur agendo sulla scala locale, utilizza come scenario d'azione quello planetario; tenendo conto che le modifiche apportate all'ambiente influiranno anche sulle generazioni future.

## art. 7 - Adeguamento del PUG al PPTR

Il PUG persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione del paesaggio, in attuazione della L.R.7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica", del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, secondo quanto previsto dall'art.97 delle NTA del PPTR.

#### art. 7.1 - Adeguamento del PUG al PPTR: principi

- 1. Il PUG persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio comunale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.
- 2. Il PUG, in attuazione degli obiettivi definiti dal PPTR, disciplina l'intero territorio comunale e concerne tutti i paesaggi in esso presenti, non solo quelli che possono essere considerati eccezionali, ma altresì i paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati.
- 3. Esso ne riconosce le caratteristiche paesaggistiche, gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni e ne delimita i relativi ambiti.
- 4. In particolare il PUG comprende, conformemente alle disposizioni del PPTR:
- a) la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- b) la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso;
- c) la ricognizione delle aree tutelate per legge, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;

- d) la individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, da ora in poi denominati ulteriori contesti, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- e) l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio o contesti, per ciascuno dei quali il PUG detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;
- f) l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- g) in vigenza del PUG, ai sensi dell'art. 93 delle NTA del PPTR potranno essere individuate delle aree gravemente compromesse o degradate, nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero e alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 146 del DIgs 42/2004;
- h) la individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate.

### art. 7.2 - Adeguamento del PUG al PPTR: obiettivi generali e specifici

- 1. In adeguamento allo scenario strategico del PPTR, il PUG assume i valori patrimoniali del paesaggio comunale e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico autosostenibile.
- 2. Lo scenario strategico è articolato in obiettivi generali, a loro volta articolati negli obiettivi specifici.
- 3. Gli obiettivi generali sono i seguenti:
  - garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
  - migliorare la qualità ambientale del territorio;
  - valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
  - riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
  - valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
  - riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
  - valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi;
  - favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
  - valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;
  - garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
  - garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
  - garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.
- 4. Gli obiettivi generali di cui all'art. 7.2 comma 3 sono articolati in obiettivi specifici, elaborati alla scala comunale.
- 5. L'insieme degli obiettivi generali e specifici delinea la visione progettuale dello scenario strategico di medio lungo periodo che si propone di mettere in valore, in forme durevoli e sostenibili, gli elementi del patrimonio identitario, elevando la qualità paesaggistica dell'intero territorio comunale.
- 6. Gli obiettivi specifici sono declinati nella relazione generale e ripresi nello scenario strategico del PUG.
- 7. La valutazione della coerenza degli interventi e delle attività previste dal PUG, rispetto al quadro degli obiettivi generali e specifici nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, è indicata nella relazione generale ed è stata oggetto di valutazione nella procedura di VAS.
- 8. Il PUG è coerente con i progetti territoriali per il paesaggio regionale individuati dal PPTR, di rilevanza strategica per il paesaggio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità, denominati:
  - -La Rete Ecologica regionale;
  - -Il Patto città-campagna;
  - −Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
  - -La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri;
  - -I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

#### art. 7.2.1 - La rete ecologica regionale

- 1. Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato RER Rete Ecologica Regionale, che delinea in chiave progettuale, secondo un'interpretazione multifunzionale e ecoterritoriale del concetto di rete, un disegno ambientale di tutto il territorio regionale volto ad elevarne la qualità ecologica e paesaggistica, è stato recepito e contestualizzato nel PUG nel progetto di REC Rete Ecologica Comunale.
- 2. La REC, in adeguamento a quanto previsto per la RER, persegue l'obiettivo di migliorare la connettività complessiva del sistema regionale di invarianti ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso la valorizzazione degli snodi principali e secondari, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico comunale e di conseguenza quello regionale.
- 3. La REC è disciplinata dal PUG/S.

### art. 7.2.2 - Il patto città-campagna

- 1. Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato "Il Patto città-campagna", risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare, sia urbana che rurale, attraverso l'integrazione fra politiche insediative urbane e politiche agro-silvo-pastorali ridefinite nella loro valenza multifunzionale.
- 2. Il patto ha ad oggetto la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" e le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.
- 3. Il Patto città-campagna è stato recepito e contestualizzato nel PUG, anche in adeguamento al DRAG/PUE, attraverso le regole delineate negli elaborati grafici e nelle NTA del PUG/P per l'attuazione dei contesti urbani e periurbani nel centro abitato.

#### art. 7.2.3 - Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce

- 1. Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce" ha lo scopo di rendere fruibili i paesaggi regionali attraverso una rete integrata di mobilità, che recuperi strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori, stazioni, creando punti di raccordo con la grande viabilità stradale, ferroviaria, aerea e navale.
- 2. Il sistema della mobilità dolce è stato recepito e contestualizzato nel PUG, integrando il sistema dell'armatura infrastrutturale, con la valorizzazione delle componenti e/o invarianti culturali e insediative quali la "viabilità antica", o invarianti/componenti dei valori percettivi quali le "Strade a valenza paesaggistica" e le "Strade panoramiche".

#### art. 7.2.4 – La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri

1. Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato "La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri" ha il duplice scopo di arrestare i processi di degrado dovuti alla pressione insediativa e di valorizzare l'immenso patrimonio identitario (urbano, naturalistico, rurale, culturale) ancora presente nel sistema costiero e nei suoi entroterra.

Il progetto interessa, in particolare, i waterfront urbani, i sistemi dunali, le zone umide, le zone agricole, le urbanizzazioni periferiche, i collegamenti infrastrutturali con gli entroterra costieri, la navigabilità dolce.

2. Il territorio del Comune di Galatone è interessato, per la sua porzione posta sul mar Ionio, dai Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica da Valorizzare, caratterizzati dal prevalere di elementi di naturalità e porzioni di paesaggio rurale storico in buono stato di conservazione che necessitano di essere valorizzati attraverso un insieme coordinato ed integrato di azioni, politiche e progetti specifici. Nello specifico ricade tra i paesaggi costieri denominati "Costa Neretina".

L'intento è, in primo luogo, di salvaguardare e valorizzare le aree inedificate di maggior pregio naturalistico ancora presenti lungo la costa pugliese, prevedendo, ove necessario, interventi di riqualificazione e interventi ricostruttivi con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio. Il fine ultimo di queste aree consiste nel creare una cintura costiera di spazi aperti ad alto grado di naturalità per il potenziamento della resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili), e per il potenziamento delle connessioni e della connettività ecologica tra costa ed entroterra. La

costa è anche il luogo della salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi rurali storici pugliesi, oggi sotto assedio edilizio, oltre che l'ambito di incentivazione di un'agricoltura costiera multifunzionale, meno idroesigente e a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi, dove si promuove e si incentiva il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, il riuso idrico e la raccolta dell'acqua piovana. In gioco vi è la salvaguardia dei caratteri territoriali storici della costa pugliese come alternanza equilibrata di aree edificate ed aree inedificate e la possibilità di contrastare l'attuale tendenza alla formazione di fronti costieri lineari continui non solo attraverso divieti, ma anche attraverso progetti di sviluppo locale ad alta valenza paesaggistica.

L'area in oggetto, interessata dal Sic "Montagna Spaccata - Rupi di San Mauro" è attraversata da una **strada costiera di valorizzazione paesaggistica**.

Per dette strade il PPTR prevede interventi per la salvaguardia delle visuali panoramiche sul mare, la mitigazione di eventuali impatti visivi, l'impianto di alberature, siepi, segnaletica, cartellonistica sul patrimonio, aree di sosta, spazi informativi.

- 3. Il PUG, in linea con lo scenario strategico del PPTR, per la località "La Reggia", prevede un insieme coordinato di azioni finalizzate:
- alla salvaguardia e valorizzazione delle aree inedificate di maggior pregio naturalistico, prevedendo ove necessario, interventi di riqualificazione e acquisizione al patrimonio pubblico delle aree;
- all'incremento qualitativo della offerta turistico-ricettiva regionale e la dotazione di spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero, attraverso la ricerca della riduzione della pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso progetti di rimozione dei detrattori di qualità paesaggistica, e successiva bonifica ambientale e ripristino naturalistico delle aree degradate;
- alla decompressione del sistema ambientale costiero e, allo stesso tempo, incrementare l'offerta turistico-ricettiva anche a servizio della costa senza ulteriore aumento di cubature, attraverso il recupero e la valorizzazione sinergica del patrimonio edilizio storico della costa e quello dell'entroterra, anche attraverso il potenziamento e la riorganizzazione intermodale dei collegamenti costa-interno e della rete minore della viabilità.

## art. 7.2.5 – I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali

- 1. Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato "I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali" è finalizzato alla fruizione dei beni del patrimonio culturale, censiti dalla Carta dei Beni Culturali, ed alla valorizzazione dei beni culturali (puntuali e areali) quali sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesaggistiche di appartenenza.
- 2. Il progetto interessa, in particolare, l'attività di fruizione sia dei Contesti topografici stratificati, in quanto sistemi territoriali che ospitano i beni, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere monotematico (in via esemplificativa: sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali).
- 3. Nel PUG si è proceduto a individuare ulteriori beni del patrimonio culturale non segnalati nel PPTR e meritevoli di tutela e valorizzazione come 'furnieddhri', edicole votive, beni architettonici e aree di interesse archeologico.
- 4. In vigenza del PUG e sulla scorta della contestualizzazione ed individuazione delle invarianti/componenti culturali e insediative, delle invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici e delle invarianti/componenti dei valori percettivi, per il sistema territoriale di Galatone potranno essere proposte procedure progettuali, sotto la guida dell'Osservatorio regionale del Paesaggio, finalizzate alla valorizzazione del sistema territoriale per la fruizione dei beni patrimoniali del territori di Galatone.

## art. 8 - Adeguamento del PUG al PAI: principi ed obiettivi

- 1. Il PUG, in adeguamento al PAI Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale, persegue l'obiettivo di promuovere la manutenzione del territorio e le opere di difesa, quali elementi essenziali per assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale. Tale obbiettivo è perseguito mediante:
- a) interventi strutturali volti a garantire la riduzione di pericolosità del territorio;
- b) interventi non strutturali, volti a garantire adeguati sistemi di gestione degli eventi anche nelle more della realizzazione delle opere strutturali;
- c) interventi di manutenzione, vigilanza e controllo, al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia del sistema

fisico esistente:

- d) gli strumenti di governo del territorio, al fine di garantire l'attuazione delle strategie di risanamento e prevenzione.
- 2. Le finalità primarie da considerare sono quelle inerenti a:
- a) mantenere il reticolo idrografico in buono stato idraulico ed ambientale, ivi compreso il trattenimento idrico ai fini della ottimizzazione del deflusso superficiale e dell'andamento dei tempi di corrivazione;
- b) garantire buone condizioni di assetto idrogeologico del territorio, ivi compresa la protezione del suolo da fenomeni di erosione accelerata e instabilità;
- c) garantire la piena funzionalità delle opere di difesa finalizzate alla sicurezza idraulica e geomorfologica;
- d) privilegiare condizioni di uso del suolo, che favoriscano il miglioramento della stabilità dei versanti e delle condizioni di assetto idrogeologico;
- e) favorire il perseguimento della sicurezza idrogeologica anche attraverso l'incentivazione delle rilocalizzazioni ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. 180/1998;
- f) favorire l'informazione e la comunicazione alla popolazione in modo da renderla consapevole sui contenuti del PAI con particolare riguardo alle condizioni d'uso delle aree a pericolosità molto elevata e alla gestione del rischio residuo.
- 3. Le azioni, oltre a perseguire la mitigazione della pericolosità idrogeologica del territorio, devono essere informate ai seguenti criteri generali:
- a) protezione e recupero dei biotopi locali e delle specie rare ed endemiche, attraverso le opportune valutazioni in sede progettuale e ponendo in opera adeguate precauzioni durante la fase di cantiere;
- b) diversità morfologica atta a preservare una biocenosi il più possibile ricca e diversificata, nella valutazione complessiva che l'eterogeneità morfologica dell'habitat costituisce il valore essenziale ai fini della biodiversità:
- c) conservazione e, ovunque possibile, miglioramento delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua, previa analisi dei rapporti funzionali tra l'ecosistema ripario e quello terrestre, interventi di riqualificazione ambientale e di conservazione e messa a dimora di specie compatibili con la sicurezza e la manutenzione dell'alveo:
- d) conservazione e, ovunque possibile, miglioramento delle condizioni di naturalità dei versanti;
- e) protezione e conservazione del suolo mediante l'uso della buona pratica agricola e la limitazione dell'azione di spietramento inteso quale scarnificazione e macinazione del substrato calcareo;
- f) conservazione e creazione di corridoi biologici atti a garantire il libero movimento degli organismi ed evitare l'isolamento e la conseguente estinzione di popolazioni animali;
- g) naturalità e compatibilità ambientale delle strutture e delle opere, atta a mitigare l'impiego di elementi strutturali, anche non visibili, che perturbino sensibilmente la naturalità e il valore storico architettonico dei siti.
- 4. Per tutti gli interventi, di nuova espansione e/o in via di consolidamento e per tutti i servizi che sono in contrasto con la disciplina PAI, gli stessi sono realizzabili con "trasformabilità condizionata" e la loro attuazione potrà avvenire a seguito della attuazione del grado di pericolosità vigente, mediante la redazione di studi di dettaglio e/o la realizzazione di opere di mitigazione del rischio, con conseguente attivazione delle procedure di modifica e aggiornamento del PAI ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA del
- 5. Il PUG è adeguato al parere espresso dall'Autorità competente (AdBDAM) con nota Prot. MD\_064-22\_GC-AE-NP, acquisito al Prot. Gen. N° 10864 del 15/04/2022, che è da ritenersi parte integrante del presente articolo.

#### art 9 - Elaborati costituenti il Piano Urbanistico Generale

II Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di GALATONE ai sensi dell'articolo 9 comma 1 della legge regionale 20/2001 (LR) e del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) "indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" approvato definitivamente dalla Giunta Regionale con deliberazione del 03 agosto 2007, pubblicato sul BURP N°120/2007, si articola in "previsioni strutturali" (PUG/S) e "previsioni programmatiche" (PUG/P). La formazione del PUG si è uniformata alle indicazioni della Circolare n.1/2011 pubblicata sul Bollettino

Ufficiale della Regione Puglia - n. 25 del 16-02-2011 ed alla Circolare n. 1/2014 "Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)". D.G.R. 9 dicembre 2014, n. 2570. Gli elaborati del PUG comuni alle "previsioni strutturali" (PUG/S) e alle "previsioni programmatiche" (PUG/P) sono la Relazione e Norme Tecniche di Attuazione.

Entrambi gli elaborati citati al precedente punto comprendono una prima parte dedicata alle "previsioni strutturali" e, per facilità di lettura dei contesti, una parte dedicata alle "previsioni strutturali" e "previsioni programmatiche" in successione. Le eventuali varianti seguiranno le disposizioni previste dalla LR per le due rispettive tipologie di previsione. I Contesti Rurali, dopo una parte generale valevole per le aree rurali in generale contenute nel PUG/S, sono trattati nel PUG/P.

Gli elaborati del PUG comprendono elaborati progettuali e analitici.

Gli elaborati progettuali del PUG/S sono:

#### SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA

tav. 1.0.0 – Quadro Programmatico - scala 1:50.000

#### SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

#### QUADRO DELLE CONOSCENZE- RISORSE AMBIENTALI

- tav. 1.1.0 Carta della Fasce Altimetriche scala 1:15.000
- tav. 1.1.1 Carta della litologia scala 1:15.000
- tav. 1.1.2 Carta della geomorfologia scala 1:15.000
- tav. 1.1.3 Carta della vulnerabilità dell'acquifero scala 1:15.000
- tav. 1.1.4 Carta Piezometriche scala 1:15.000
- tav. 1.1.5 Carta Sismica scala 1:15.000
- tav. 1.2.0 Carta Uso del Suolo (anno 2019) scala 1:15.000
- tav. 1.2.1 Carta Uso del Suolo (anni: 2006 e 2011) scala 1:25.000
- tav. 1.3.0 Carta Consumo di Suolo Flusso Capitale Naturale (anno 2019) scala 1:15.000
- tav. 1.3.1 Carta Consumo di Suolo Flusso Capitale Naturale (anni 2006 e 2011) scala 1:25.000
- tav. 1.3.2 Piano di tutela delle acque scala 1:15.000
- tav. 1.3.3 Carta delle criticità ambientali scala 1:15.000

#### QUADRO DELLE CONOSCENZE – STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

- tav. 1.4.0 Carta delle Componenti Culturali Insediative BP DA PPTR scala 1:15.000
- tav. 1.4.1 Carta delle Componenti Culturali Insediative E Dei Valori Percettivi UCP DA PPTR scala 1:15.000
- tav. 1.4.2 Carta delle Componenti Culturali Insediative da PTCP scala 1:15.000

## QUADRO DELLE CONOSCENZE – STRUTTURA IDROLOGICA E GEOMORFOLOGICA

- tav. 1.5.0 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche BP DA PPTR scala 1:15.000
- tav. 1.5.1 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche UCP DA PPTR CATASTO DEI GEOSITI E DELLE GROTTE scala 1:15.000
- tav. 1.5.2 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche DA PTCP scala 1:15.000

## QUADRO DELLE CONOSCENZE – STRUTTURE IDROGEOMORFOLOGICHE

- tav. 1.6.0 – Struttura idrogeomorfologica di adeguamento al PAI - scala 1:15.000

## QUADRO DELLE CONOSCENZE - STRUTTURA ECOSISTEMICA AMBIENTALE

- tav. 1.7.0 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali BP DA PPTR scala 1:15.000
- tav. 1.7.1 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali UCP DA PPTR scala 1:15.000
- tav. 1.7.2 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici scala 1:15.000

# QUADRO DELLE CONOSCENZE – SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

- tav. 1.8.0 Carta della percezione del paesaggio scala 1:15.000
- tav. 1.9.0 Sistema rurale scala 1:15.000

## QUADRO DELLE CONOSCENZE – RISORSE INSEDIATIVE

- tav. 1.10.0 Risorse Insediative Storiche Beni Architettonici Centro Urbano Centro Storico scala 1:15.000
- tav. 1.10.1 Risorse Insediative Storiche Beni Architettonici Centro Urbano scala 1:15.000
- tav. 1.10.2 Destinazioni Funzionali scala 1:15.000
- tav. 1.10.3 Perimetrazione delle aree di cui al co. 2, lett. a e b dell'art. 142 del Dlgs 42/2004- scala

#### 1:15.000

- tav. 1.10.4 Tessuti Insediativi scala 1:15.000
- tav. 1.10.5 Poli o Nodi Specializzati scala 1:15.000
- tav. 1.10.6 Spazi di Uso Pubblico, Servizi e Attrezzature scala 1:5.000
- tav. 1.10.7 Dotazione Verde Urbano e Mobilità Urbana scala 1:5.000

## QUADRO DELLE CONOSCENZE – RISORSE INFRASTRUTTURALI

- tav. 1.11.0 Infrastrutture Esistenti scala 1:15.000
  - **BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE**
- tav. 2.0.0 Strumentazione Vigente Territorio Comunale scala 1:15.000
- tav. 2.0.1 Strumentazione Vigente Centro Urbano scala 1:5.000
- tav. 2.1.0 Stato di attuazione scala 1:15.000
- tav. 2.1.1 Capacità Residue scala 1:15.000

#### **QUADRI INTERPRETATIVI**

- tav. 3.0.0 Quadri interpretativi delle risorse antropiche, dei valori percettivi e dei paesaggi agrari scala 1:15.000
- tav. 3.1.0 Quadri interpretativi delle risorse idrogeomorfologiche, ecosistemiche ambientali e dei siti naturalistici scala 1:15.000

#### QUADRI INTERPRETATIVI – INVARIANTI STRUTTURALI

- tav. 4.0.0 Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali adeguamento al PAI scala 1:15.000
- tav. 4.1.0 Carta delle invarianti Idro-Geo Morfologiche scala 1:15.000
- tav. 4.2.0 Carta delle invarianti botanico vegetazionali scala 1:15.000
- tav. 4.3.0 Carta delle invarianti delle aree protette e dei siti naturalistici scala 1:15.000
- tav. 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi scala 1:15.000
- tav. 4.4.1 Carta delle invarianti dei beni architettonici: centro storico scala 1:5.000
- tav. 4.4.2 Carta delle invarianti dei beni architettonici: centro urbano intra moenia scala 1:1.000
- tav. 4.4.3 Carta delle invarianti aree percorse dal fuoco scala 1:5.000

#### **SCENARIO STRATEGICO**

- tav. 5.0.0 Tavola di sintesi delle invarianti e dei contesti scala 1:15.000
- tav. 5.0.1 Carta del rupestre scala 1:15.000
- tav. 5.0.2 Carta dei Parchi agricoli scala 1:15.000

## PUG PARTE PROGRAMMATICA

- tav. 6.0.1 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 6.0.2 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 6.0.3 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 6.0.4 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 6.0.5 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 6.1.0 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 6.1.1 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 6.1.2 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 6.1.3 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 6.1.4 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 6.1.5 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 6.2.0 Carta delle previsioni programmatiche con PAI vigente- scala 1:15.000
- tav. 6.3.0 Particolari costruttivi

#### **ELABORATI SCRITTI del PUG/S e del PUG/P:**

Relazione Urbanistica Generale

Norme Tecniche di Attuazione

Relazione Geologica

Valutazione ambientale strategica – Vas:

- Rapporto Ambientale comprensivo della proposta di programma per il monitoraggio
- Sintesi non Tecnica

## Vinca;

Relazione archeologica.

#### art. 10 - Efficacia degli elaborati del PUG

- 1. Le tavole, costituenti le "basi" cartografiche su cui sono state riportate le analisi e su cui è stato costruito il progetto del PUG, derivano:
- da voli aerei effettuati dal Comune di Galatone in ultimo nel marzo 2022 oltre quelle messe a disposizione dalla Regione Puglia e dagli altri Enti anche a seguito delle Conferenze di Copianificazione;
- da quelle in possesso del Comune;
- dalla traslazione adeguata delle tavole del PPTR e delle aree perimetrate a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica dal PAI dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- dagli studi specialistici relativi alla geologia, alla sismica ed all'idrogeologia redatti ed asseverati per conto dell'Amministrazione Comunale.

Esse non costituiscono documentazione esaustiva della situazione dei luoghi, ma vanno considerate esclusivamente come supporti cartografici per le analisi e per il progetto del Piano Urbanistico Generale.

- 2. Le indicazioni contenute nelle tavole in scala 1:2.000 prevalgono su quelle in scala 1:5.000; le indicazioni contenute nelle tavole in scala 1:5.000 prevalgono su quelle in scala 1:10.000; quelle delle tavole in scala 1:10.000 prevalgono su quelle in scala 1:25.000; analogamente, quelle delle tavole in scala 1:25.000 prevalgono su quelle in scala 1:50.000.
- 3. In caso di discordanza o di indicazione errata, le indicazioni scritte prevalgono su quelle grafiche.
- 4. I contenuti della Relazione e dei suoi inserti ed allegati, non producono effetti normativi e/o prescrittivi, dovendosi ritenere soltanto "illustrativi" del progetto del Piano Urbanistico Generale. Sono da ritenersi prescrittivi, di contro, i contenuti degli elaborati NTA e degli elaborati grafici.
- 5. D'ora in avanti il Piano Urbanistico Generale sarà indicato con l'acronimo "PUG".

# art. 11 – Adeguamento del PUG agli strumenti di pianificazione sovraordinati

- 1. Il PUG è stato predisposto nel rispetto delle indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale regionali e sovraordinati, in particolare del:
- al PPTR- Piano Paesistico Territoriale Regionale della Regione Puglia, approvato con D.G.R. n.176 del 16.02.2015;
- nel Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) "assetto idraulico (art. 24 e 25 delle Norme Tecniche di Attuazione) per il territorio di Galatone" approvato con Delibera del C.I. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale del 22/12/2014 e successivo Decreto del Segretario Generale n° 867 del 3 settembre 2021 pubblicato sul BURP n° 126 suppl. del 07/10/2021 "Approvazione modifica definitiva di perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità idraulica del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico Assetto idraulico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale" e Deliberazione del Comitato Istituzionale n° 23 del 30/05/2016 "Procedure di modifica e aggiornamento del PAI Assetto Geomorfologico ex art. 25 delle N.T.A. del PAI".
- 2. Nella redazione del PUG si è tenuto conto, inoltre, delle indicazioni contenute nel PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecce.
- 3. Nella elaborazione del PUG sono stati presi in considerazione le indicazioni fornite dai seguenti piani regionali e provinciali:
- Piano regionale delle attività estrattive (PRAE);
- Piano faunistico venatorio;
- Piano regionale di tutela delle acque (PTA);
- Piano regionale dei rifiuti;
- Piano energetico ambientale regionale (PEAR);
- Piano regionale dei trasporti.

## art. 12 - Definizioni e categorie di intervento

# art. 12.1 - Interventi edilizi diretti e interventi soggetti a pianificazione attuativa

Le trasformazioni edilizie ed urbanistiche indicate dal PUG si distinguono in interventi edilizi diretti e interventi urbanistici soggetti a pianificazione attuativa.

Per interventi edilizi diretti si intendono:

- quelli realizzabili senza titolo abilitativo, quelli realizzabili sulla base del titolo abilitativo richiesto dalla normativa regionale e statale, il cui rilascio non è subordinato alla formazione di un Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) di cui all'Art. 15 della Legge urbanistica regionale;
- quelli previsti da strumento attuativo già approvato alla data di entrata in vigore del PUG.

Per interventi soggetti a pianificazione attuativa si intendono:

 quelli subordinati all'approvazione di un PUE di iniziativa pubblica, privata o mista. Tra i PUE sono compresi anche i "programmi complessi", come indicato dall'art. 15 della Legge urbanistica regionale.

### art. 12.2/S - Categorie d'intervento edilizio – urbanistico – indici e parametri

Categorie d'intervento edilizio - urbanistico

- **12.2.1** Le categorie d'intervento edilizio urbanistico, articolate nelle classi Recupero edilizio, Nuova costruzione, Trasformazione urbanistica, sono le seguenti:
- Recupero edilizio:

Manutenzione ordinaria;

Manutenzione straordinaria;

Restauro e risanamento conservativo;

Ristrutturazione edilizia;

Demolizione senza ricostruzione;

- Nuova costruzione:

Demolizione e ricostruzione;

Ampliamento:

Nuova edificazione:

- Trasformazione urbanistica:

Ristrutturazione urbanistica.

- **12.2.2** Sono interventi di Manutenzione ordinaria **(MO)**, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera a) del DPR 380/01, gli interventi edilizi che riguardano opere di riparazione, rinnovo e sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari per integrare e mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.
- **12.2.3** Sono interventi di Manutenzione straordinaria **(MS)**, ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera b) del DPR 380/01, gli interventi edilizi di rinnovo e sostituzione di parti anche strutturali degli edifici, nonché quelli finalizzati a realizzare e integrare servizi igienico sanitari e tecnologici, senza modifiche dei volumi e delle superfici esistenti, nonché delle destinazioni d'uso.
- 12.2.4 Sono interventi di Restauro e risanamento conservativo (RC), ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera c) del DPR 380/01, gli interventi edilizi rivolti a conservare l'edificio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto dei caratteri tipologici, formali e strutturali dello stesso, ne consentano destinazioni d'uso compatibili; tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'edifico stesso. Per gli interventi sui beni culturali di cui al Titolo I del D. Lgs. 42/04, si applica la definizione di Restauro di cui all'articolo 34 dello stesso provvedimento.
- 12.2.5 Sono interventi di Ristrutturazione edilizia (RE), ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera d) del DPR 380/01, gli interventi edilizi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi e impianti. In relazione alla possibilità di variazione della Superficie utile lorda si distinguono tre sottocategorie di RE:
- Ristrutturazione edilizia senza aumento di superficie (RE1)
- Ristrutturazione edilizia con aumento di superficie (RE2)
- Demolizione e ricostruzione senza variazione di superficie, sagoma e area di sedime (RE3)

Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

- **12.2.6** Sono interventi di Demolizione senza ricostruzione **(Dsr)** gli interventi edilizi finalizzati alla valorizzazione della morfologica originaria degli spazi aperti, con l'eliminazione delle aggiunte successive prive di valore e incongruenti dal punto di vista tipologico.
- **12.2.7** Sono interventi di nuova costruzione **(NC)**, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera e) del DPR 380/01, gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio volta alla costruzione di singoli edifici o di insiemi degli stessi.

Comprendono le seguenti categorie d'intervento:

- (DR) Demolizione e ricostruzione di edifici, esclusa la categoria RE3
- (AMP) Ampliamento di un edificio all'esterno della sagoma esistente o in altezza; comprendono anche la realizzazione di superfici pertinenziali.
- (NE) Nuova edificazione di edifici su aree libere, non rientrante nelle precedenti categorie.
- **12.2.8** Sono interventi di Trasformazione urbanistica (**TU**), ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera f) del DPR 380/01, gli interventi di sostituzione del tessuto urbano preesistente con un tessuto urbano di nuovo impianto. Sono inoltre interventi di Trasformazione urbanistica gli interventi di nuova edificazione su aree non edificate da urbanizzare.
- **12.2.9** In caso di frazionamento di unità immobiliari prive di aree asservite a parcheggi pubblici e privati occorre in ogni caso individuare specifiche aree per la localizzazione dei parcheggi associati alla funzione svolta dalle unità immobiliari risultanti. È esentata l'unita immobiliare di maggior superficie.

INDICI E PARAMETRI URBANISTICI I VARI INDICI DI NORMATIVA SONO COSÌ DEFINITI:

St = Superficie Territoriale espressa in mg.;

Sf = Superficie Fondiaria espressa in mq.;

Sv = Superficie viaria espressa in mq.;

Sco = Superficie di Compensazione: misura in mq la superficie della cessione obbligatoria negli ambiti nei quali si applica la perequazione urbanistica disciplinati dai relativi PUE; in tale superficie possono essere realizzate opere di urbanizzazione primaria e secondaria e interventi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS)

Aac = Aree attrezzate collettive (Standards urbanistici) espressi in mg;

Ift = Indice di fabbricabilità territoriale espresso in mc/mq.;

Iff = Indice di fabbricabilità fondiaria espresso in mc/mq.;

Lm = Superficie minima del lotto espressa in mq.;

Sc = Percentuale di copertura del lotto espressa in % di mq.;

H= Altezza degli edifici espressa in mt.;

P = Piani (fuori terra) espressi in numero;

Sp= superficie permeabile (rapporto ammissibile tra superficie permeabile e superficie fondiaria)

Ip = indice di piantumazione

## art. 12.3 – Mutamento destinazioni d'uso e categorie funzionali

Coerentemente con l'art. 23ter del DPR 380/01 e smi, salva diversa previsione da parte delle leggi regionali, costituisce mutamento rilevante della destinazione d'uso ogni forma di utilizzo dell'immobile o della singola unità immobiliare diversa da quella originaria, ancorché non accompagnata dall'esecuzione di opere

edilizie, purché tale da comportare l'assegnazione dell'immobile o dell'unità immobiliare considerati ad una diversa categoria funzionale tra quelle sotto elencate:

- Funzioni residenziali
- Funzioni commerciali
- Funzioni terziarie
- Funzioni per attività produttive
- Funzioni turistico ricettive
- Funzioni agricole
- Dotazioni Territoriali (Servizi pubblici)

La destinazione d'uso di un fabbricato o di una unità immobiliare è quella prevalente in termini di superficie utile.

Le destinazioni d'uso sono articolate in sei classi funzionali:

- Funzioni residenziali: U1 = Residenza, Residence, Residenza turistica, abitazioni collettive, ostelli;
- Funzioni commerciali: U2 = Esercizi di vicinato (superficie di vendita fino a 250 mq), Somministrazione di cibi e bevande, Medie superfici di vendita (da 250 a 2.500 mq), Grandi superfici di vendita (oltre 2.500 mq);
- Funzioni terziarie: U3 = Pubblici esercizi, Terziario diffuso (Uffici, servizi alla persona, servizi all'impresa, Artigianato di servizio (laboratori, piccolo artigianato, ecc.), Vendita, riparazione e manutenzione di autoveicoli, Sedi istituzionali e rappresentative, Attrezzature culturali, Banche, sportelli bancari e uffici postali, Discoteche e multisale, Complessi direzionali;
- Funzioni per attività: U4 = Artigianato produttivo, Industria, Depositi e magazzini e commercio all'ingrosso;
- Funzioni turistico ricettive: U5 = Strutture alberghiere, Strutture ricettive, Campeggi, Parchi a tema, parchi giochi, attività di svago e ricreative;
- Funzioni agricole: U6 = Impianti e attrezzature per la produzione agricola e l'allevamento, Impianti produttivi agro-alimentari, Agriturismo;
- Dotazioni Territoriali: U7(Servizi pubblici) = Istruzione, Attrezzature di Interesse Comune, Verde pubblico e per il gioco e lo sport, Attrezzature sanitarie ed ospedaliere pubbliche, Parcheggi pubblici.

## art. 12.4 - Perequazione Urbanistica (L.R. n.18/2019)

L'edificabilità è assegnata secondo i principi di equità e di uniformità, tenendo conto dell'eventuale edificazione esistente, della sua legittimità e del perseguimento di obiettivi di interesse pubblico generale. L'attuazione degli strumenti urbanistici esecutivi sarà effettuata, tramite perequazione urbanistica ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2001 (come successivamente esplicitato dalla L.R. n. 18/2019) con attribuzione degli stessi diritti edificatori (stessa suscettività edificatoria), a tutte le aree comprese nel PUE.

La ripartizione degli utili e degli oneri, computata sull'intero comparto, sarà effettuata sulla base percentuale d'incidenza delle aree fondiarie rispetto alla superficie territoriale di proprietà. Tutte le aree pubbliche destinate alle viabilità del PUE ed a standard urbanistici, rientrano nelle percentuali relative alla perequazione.

Il PUG/S indica le seguenti regole generali della perequazione urbanistica:

- la perequazione è applicata nelle aree la cui attuazione è disciplinata dal PUG attraverso i PUE.
- la preservazione dei diritti edificatori connessi all'edificazione esistente legittima, anche con l'eventuale trasferimento degli stessi mediante demolizione e ricostruzione (i diritti edificatori esistenti sono aggiuntivi a quelli assegnati dal PUG/P) l'attribuzione di diritti edificatori a ciascuna proprietà indipendentemente dalle ripartizioni previste dal PUG/P e dai successivi PUE (area fondiaria, area per standard, area per viabilità), proporzionalmente alla superficie territoriale di proprietà.
- cessione di diritti edificatori eccedenti la percentuale di attribuzione mediante cessione di aree al Comune o a terzi per compensazione e perseguimento degli stessi diritti edificatori. I proprietari cedono

obbligatoriamente al Comune, o ai soggetti terzi che rientrano nel PUE, la superficie fondiaria eccedente alla quota di diritti attribuita dal PUG. L'amministrazione Comunale può comunque prevedere, con apposito provvedimento, altri interventi di compensazione finalizzati alla realizzazione di attrezzature e opere pubbliche a fronte dell'assegnazione di ulteriori quote di edificabilità, utilizzando uno dei "programmi complessi" di cui all'art. 15 della LR. e/o programmi di rigenerazione urbana; in tal caso le eventuali modiche alle previsioni del presente PUG/S sono regolate da uno specifico Accordo di Programma con la Regione.

Le modalità di applicazione della perequazione sono sviluppate nella parte programmatica. La perequazione urbanistica si applica nei contesti di cui agli artt. 34.16/S e 34.17/S.

#### art. 12.5 - Compensazione Urbanistica (ai sensi della L.R. n. 18/2019)

La compensazione urbanistica consiste nella cessione consensuale e non onerosa al Comune di immobili e/o di altre risorse, o nella realizzazione diretta di attrezzature pubbliche e/o di opere di interesse collettivo, in cambio di diritti edificatori di valore equivalente da localizzare su aree preposte allo scopo.

Alla compensazione urbanistica va altresì ricondotta l'attribuzione di diritti edificatori agli operatori che, previo accordo col Comune, realizzano a proprie spese interventi di miglioramento della qualità urbana e/o di riqualificazione ambientale, come ad esempio il recupero e/o la valorizzazione di parti urbane, il recupero di fabbricati, la demolizione di manufatti dismessi, il potenziamento di infrastrutture, la bonifica di siti inquinati, la delocalizzazione di attività a forte impatto ambientale.

I diritti edificatori dati in compensazione possono essere concretizzati solo dopo la cessione al Comune degli immobili e/o delle altre risorse, o solo dopo la realizzazione diretta delle opere pubbliche e/o degli interventi di miglioramento della qualità urbana e/o di riqualificazione ambientale di cui al punto precedente. Unicamente nel caso in cui gli interventi predetti siano di importo consistente, la concretizzazione dei diritti edificatori in compensazione può essere messa in relazione con lo stato di avanzamento dei lavori degli interventi. A seguito di accordo col Comune, ai proprietari degli immobili sottoposti ai vincoli preordinati all'esproprio nonché alla reiterazione di analoghi vincoli caducati, in luogo delle corrispondenti indennità possono essere riconosciuti dei diritti edificatori di valore equivalente così come indicato nelle presenti NTA relativamente alle singole Zone interessate.

L'atterraggio dei diritti edificatori riconosciuti a titolo di compensazione ha luogo su aree di individuate dal PUG.

Tra le aree di atterraggio rientrano i suoli che, nell'ambito dei comparti perequativi, vengono ceduti consensualmente al Comune e quindi destinati con specifico PUE di iniziativa pubblica ad ospitare i diritti edificatori in compensazione. All'uopo il Comune stabilisce, dopo l'approvazione del PUG, una lista di priorità temporale d'impiego delle aree pubbliche destinate all'atterraggio dei diritti edificatori in compensazione.

La compensazione urbanistica si applica solo ed esclusivamente nel contesto di cui all'art. 34.18/S nonché, ad esclusiva discrezione dell'Amministrazione, nei contesti di cui agli artt. 34.16/S e 34.17/S.

## TITOLO II – DISCIPLINA DELLA PARTE STRUTTURALE DEL PUG

# art. 13/S - Finalità delle norme e degli elaborati grafici del PUG/S

La parte strutturale persegue gli obiettivi della salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali del territorio, così come definite nei quadri interpretativi precisati negli elaborati grafici, indica le grandi scelte di assetto di medio lungo periodo costruite a partire dai contesti territoriali individuati e detta indirizzi e direttive per le previsioni programmatiche e per la pianificazione attuativa.

Le previsioni strutturali di cui agli elaborati di progetto:

- a) identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi;
- b) determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini.

Le Previsioni strutturali quindi definiscono:

- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo paesistico-ambientale;
- le articolazioni e i perimetri dei contesti urbani e rurali e, in quest'ambito, delle invarianti strutturali di tipo storico-culturale;
- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo infrastrutturale esistenti;
- la localizzazione di massima, comprensiva dei relativi ambiti di salvaguardia (le cosiddette fasce di rispetto o di protezione), delle invarianti infrastrutturali di progetto, delle quali il PUG/P e i PUE definiranno la localizzazione precisa, stabilendone la disciplina urbanistica.

In applicazione del piano paesaggistico territoriale regionale - PPTR, analizzano ed individuano le norme di tutela per:

- la struttura idrogeomorfologica;
- la struttura ecosistemica ambientale;
- la struttura storico culturale.

Le norme della parte Strutturale del PUG/S che hanno come finalità quella di disciplinare i modi di salvaguardia, uso e valorizzazione per le invarianti strutturali, includono:

- gli elementi costitutivi dei sistemi paesaggistici;
- quanto previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- il sistema delle aree naturali protette nazionali e regionali;
- il Piano paesaggistico (PPTR);
- individua specifiche e coerenti politiche di salvaguardia, uso e valorizzazione per le invarianti strutturali;
- gli elementi costitutivi del sistema dell'armatura infrastrutturale di interesse sovralocale.

Il sistema dell'armatura infrastrutturale, nella sua articolazione funzionale:

- definisce la giacitura della rete per la mobilità di progetto di rilievo sovracomunale;
- individua le aree per la localizzazione delle reti tecnologiche e degli impianti;
- individua le aree più idonee per la localizzazione delle attrezzature di interesse sovra comunale;
- detta indirizzi e criteri per la parte programmatica;
- individua specifiche e coerenti politiche di salvaguardia e valorizzazione per ciascuno dei "contesti territoriali" delineati nel DPP e ulteriormente precisati e approfonditi nel PUG.

Con il PUG – parte strutturale, in funzione delle specificità locali e delle caratteristiche dei contesti, viene stabilito il livello di dettaglio e le modalità applicative di indirizzi e direttive per il PUG/P ed individua quei contesti, oltre quelli significativi per caratteri ambientali, paesaggistici e culturali, che necessitano di una disciplina di tutela.

Il PUG/S, oltre a dettare gli indirizzi ed i criteri per la parte programmatica, provvede:

- a organizzare e definire l'intero territorio Comunale con l'intento di prevedere le esigenze del settore produttivo, del settore abitativo e di quello infrastrutturale, oltre a quanto prima esplicitato in ordine alle forme di tutela delle aree sensibili e delle invarianti strutturali;
- gli elaborati grafici di Area Vasta analizzano il territorio comunale inquadrandolo in un contesto territoriale regionale e provinciale, visualizzano l'armatura infrastrutturale principale della mobilità esistente e dei contesti produttivi dei territori contermini che influenzano le previsioni locali del PUG di Galatone, inquadrano i sistemi di tutela ambientale, idrogeomorfologico e culturale e del sistema della stratificazione storica degli insediamenti del territorio della provincia di Lecce.

Gli elaborati relativi ai quadri delle conoscenze locali analizzano la natura geolitico-morfologica ed idrogeologica del territorio, le risorse naturali ed ambientali e colturali, la stratificazione antropica, lo stato di attuazione della pregressa strumentazione in definitiva, lo stato di fatto dell'intero territorio con analisi sui contesti urbani e territoriali attraverso i quadri interpretativi.

La parte progettuale-strutturale del PUG/S, indica le previsioni per le invarianti strutturali e le previsioni insediative da attuare nel medio lungo periodo in ordine al sistema infrastrutturale locale della mobilità principale e del sistema produttivo, le previsioni di sviluppo dei contesti urbani e rurali, la vincolistica e la tutela ambientale, le fasce e le aree di rispetto in ordine alle urbanizzazioni e le destinazioni per i settori infrastrutturale, abitativo e produttivo.

## art. 14/S - Definizioni

- 1. L'art. 9 comma 2 della L.R. 20/01 definisce le previsioni strutturali del PUG, che:
- identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi;
- determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini.
- 2. Nel PUG, le linee fondamentali di assetto del territorio comunale sono identificate nelle invarianti strutturali e nei contesti territoriali, mentre le direttrici di sviluppo sono determinate nei contesti della trasformazione (di riqualificazione e di nuovo impianto), così come specificati negli elaborati grafici relativi.
- 3. Le previsioni strutturali sono orientate a definire le politiche urbanistiche per ciascun contesto e invariante, e finalizzate a tutela, uso e valorizzazione delle risorse esistenti, aventi o meno rilevanza storica e culturale, anche ai fini della limitazione del consumo delle risorse ambientali, ivi compresa la risorsa suolo.

Le Previsioni strutturali quindi definiscono:

- le articolazioni e i perimetri dei contesti urbani e rurali;
- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo paesistico-ambientale e storicoculturale;
- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo infrastrutturale esistenti e previste, delle quali il PUG Programmatico e i PUE definiranno e preciseranno la localizzazione precisa, stabilendone la disciplina urbanistica.
- 4. Le previsioni del PUG/S hanno solo valore indicativo e non conformativo dei diritti proprietari, ad eccezione delle aree soggette a vincoli ricognitivi di carattere ambientale e paesistico (invarianti strutturali), nonché di quelle soggette a vincoli specifici funzionali a determinate infrastrutture e attrezzature (invarianti infrastrutturali); in tali aree si applicano le norme e le disposizioni delle leggi nazionali e regionali di riferimento.

## art. 15/S - PPTR - Invarianti strutturali (Beni paesaggistici e ulteriori contesti)

- 1. Il PUG, in adeguamento al Titolo VI delle NTA del PPTR, definisce le invarianti strutturali quali i beni paesaggistici nonché ulteriori contesti e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.
- 2. Le invarianti strutturali/beni paesaggistici nel territorio comunale comprendono:
- 2.1. I beni tutelati ai sensi dell'art. 134 comma 1 lettera a) del Codice del Paesaggio ovvero gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" come individuati dall'art. 136 del Codice;
- 2.2. I beni ovvero le "aree tutelate per legge" come individuati dall'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e dal Titolo VI delle NTA del PPTR:
- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- le zone gravate da usi civici;
- zone di interesse archeologico.
- 2.3.Gli ulteriori contesti, come definiti, individuati e disciplinati dal Titolo VI delle NTA del PPTR e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

Gli ulteriori contesti individuati dal PUG sono:

- reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale;

- aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143 comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- versanti (art. 143 comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- doline (art. 143 comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- grotte:
- prati e pascoli naturali (art. 143 c.1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- sito di rilevanza naturalistica (art. 143 comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004) denominato "Montagna Spaccata - Rupi di San Mauro;
- area di rispetto dei boschi (art. 143, comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali;
- città consolidata;
- testimonianze della stratificazione insediativa (art. 143, comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art. 143 comma 1 lett. Edel D.Lgs. 42/2004);
- strade a valenza paesaggistica;
- strade panoramiche;
- luoghi panoramici;
- coni visuali.
- 3. Con riferimento ai beni paesaggistici, come individuati dal precedente comma 2.2, ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica all'art.89, comma 1 lettera a) delle NTA del PPTR.
- 4. Con riferimento agli ulteriori contesti di cui al precedente comma 2.3, ogni piano, progetto o intervento è subordinato all'accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 89, comma 1, lettera b) delle NTA del PPTR.
- 5. Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici, si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva.
- 6. Gli indirizzi sono disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire.
- 7. Le direttive sono disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione. Esse, pertanto, devono essere recepite da questi ultimi secondo le modalità e nei tempi stabiliti dal PPTR nelle disposizioni che disciplinano l'adeguamento dei piani settoriali e locali, contenute nel Titolo VII delle presenti norme, nonché nelle disposizioni che disciplinano i rapporti del PPTR con gli altri strumenti.
- 8. Le prescrizioni sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Esse contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti, e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale e locale.
- 9. Le misure di salvaguardia e utilizzazione, relative agli ulteriori contesti in virtù di quanto previsto dall'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, sono disposizioni volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso del PPTR e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto.
- 10. Ai sensi dell'art. 145, comma 4, del Codice, i limiti alla proprietà derivanti dalle previsioni contenute nel PPTR non sono oggetto di indennizzo.
- 11.Ai sensi del comma 8 dell'articolo 91 delle NTA del PPTR, la realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del Piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale.

## art. 16/S - Suddivisione in strutture e componenti

- 1. Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PUG in adeguamento al PPTR e alla scheda d'Ambito n. 11 il Salento delle Serre ed in particolare nella figura territoriale Le Serre Ioniche come descritti nella scheda d'Ambito n. 5.11 del PPTR, definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:
- a) Struttura antropica e storico-culturale:
  - Componenti culturali e insediative dei Beni Paesaggistici (tav. 1.4.0 Carta delle componenti

- culturali e insediative BP da PPTR);
- Componenti culturali e insediative degli Ulteriori Contesti Paesaggistici (tav. 1.4.1 Carta delle componenti culturali e insediative – UCP da PPTR);
- Componenti dei valori percettivi (tav. 1.8.0 Carta della percezione del paesaggio);
- b) Struttura idrologica e geomorfologica:
  - Componenti idrologiche e geomorfologiche dei Beni Paesaggistici (tav. 1.5.0 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche BP da PPTR);
  - Componenti idrologiche e geomorfologiche degli Ulteriori Contesti Paesaggistici (tav. 1.5.1 -Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche – UCP da PPTR – catasto dei geositi e delle grotte);
- c) Struttura ecosistemica e ambientale
  - Componenti botanico-vegetazionali dei Beni Paesaggistici (tav 1.7.0- Carta delle risorse ecosistemiche ambientali BP da PPTR);
  - Componenti botanico-vegetazionali Ulteriori Contesti Paesaggistici (tav 1.7.1- Carta delle risorse ecosistemiche ambientali – UCP da PPTR);
  - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (tav. 1.7.2 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici).

#### art. 17/S - Individuazione delle invarianti/componenti idrologiche

- 1. Le componenti idrologiche individuate dal PPTR e caratterizzate dal PUG come invarianti strutturali, comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.
- 1.1.I beni paesaggistici sono costituiti da:
- SIG.bp.tc- Territori costieri;
- SIG.bp.ap- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- 1.2.Gli ulteriori contesti sono costituiti da:
- SIG.uc.re- Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale;
- SIG.uc.vi- Aree soggette a vincolo idrogeologico.

# art. 17.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti idrologiche

- 1. Gli interventi che interessano le invarianti idrologiche devono tendere a:
- a) coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;
- b) salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;
- c) limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde del reticolo idrografico; migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;
- d) conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.
- e) garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo- pedonale etc.).
- 2. I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pregio naturalistico devono essere salvaguardati e valorizzati.
- 3. La pressione insediativa sugli ecosistemi costieri e fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.
- 4. Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.

- 5. Sulla costa gli insediamenti a specializzazione turistico balneare esistenti devono essere riqualificati, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica.
- I PUE e gli interventi edilizi devono obbligatoriamente perseguire la rigenerazione e la riqualificazione urbanistica del patrimonio esistente nella sua interezza, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso:
- l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;
- l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;
- l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;
- la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;
- la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati.

Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;
- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica;
- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica.

#### Art. 17.2/S – Direttive per le invarianti/componenti idrologiche

Gli enti, e i soggetti pubblici e privati, nei progetti, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:

- a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1a dell'articolo che precede, realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60;
- b. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui all'articolo che precede, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.
- c. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 3 dell'articolo che precede, prevedono ove necessario, interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione al fine di:
- creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili);
- potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra;
- contrastare il processo di formazione di nuova edificazione.
- d. ai fini in particolare del perseguimento degli indirizzi 3 e 4 dell'articolo che precede promuovono progetti di declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.
- e. ai fini in particolare del perseguimento dell'indirizzo 3 dell'articolo che precede, prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso:
- l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;
- l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;
- l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;
- la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;
- la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati;

f. individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale:

g. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice e secondo le modalità di cui all'art. 93, co. 1 delle presenti norme, propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.

Inoltre, come da Scheda d'Ambito 5.11 del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei progetti di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale di cui all'art. 89 lett. b2) del P.P.T.R. devono:

- individuare e valorizzare naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico;
- individuare e tutelare le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici;
- prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane;
- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;
- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque:
- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;
- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;
- individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità;
- -- incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque;
- incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente;
- incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale;
- limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.

# art. 17.3/S – Prescrizione per le SIG.bp.tc – "Territori costieri"

- 1. Consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come delimitata dalle Tavole del PUG.
- 2. Nei territori costieri, non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:
- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;
- a2) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;
- a3) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;
- a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità; a5) escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;
- a6) realizzazione e ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al comma successivo;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

- a8) realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al comma successivo;
- a9) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a10) eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale.
- 3. Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli indirizzi di cui all'art.17.1, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 1, nonché i seguenti:
- b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:
- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- b2) realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;
- b3) realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;
- b4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;
- b5) realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzanti tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi, in coerenza con il progetto territoriale di "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri;
- b6) realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;
- b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
- b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.
- 4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, nel PUG **si auspicano** piani, progetti e interventi:
- c1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;
- c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue, preferibilmente attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, anche ai fini del loro riciclo;

- c3) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

# art. 17.4/S – Prescrizione per le SIG.bp.ap – "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"

- 1. Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole del PUG.
- Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole del PUG.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:
- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
- a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;
- a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
- a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.
- 3. Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli indirizzi di cui all'art.17.1, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc.) e comunque senza alcun aumento di volumetria;
- b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della

superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;

- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;
- b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
- b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
- b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;
- b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.
- 4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque;
- c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;
- c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

# art. 17.5/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.re – Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale

- 1. Consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, come delimitati nelle tavole del PUG, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza del reticolo idrografico di connessione della RER, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi.
- 3. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi non in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art.17.1.
- 4. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui al suddetto art. 91, nel rispetto degli indirizzi di cui all'art.17.1, sono ammissibili, i seguenti piani, progetti e interventi:
- b1) trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:
- garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico- culturali del contesto paesaggistico;
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e

- accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;
- assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione;
- b2) realizzazione e ampliamento di attrezzature di facile amovibilità di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- b3) realizzazione di impianti per la produzione di energia così come indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.
- 5. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, **si auspicano** piani, progetti e interventi:
- c1) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;
- c2) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
- c3) per la realizzazione di percorsi di mobilità dolce attraverso l'adeguamento della viabilità esistente, senza interventi di impermeabilizzazione e correttamente inseriti nel paesaggio;
- c4) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo che ostacolano il naturale decorso delle acque.

# art. 17.6/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.vi – Aree soggette a vincolo idrogeologico

- 1. Consistono nelle aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque, come delimitate nelle tavole del PUG.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di "Aree soggette a vincolo idrogeologico", in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità Scheda d'Ambito 5.11 del PPTR e le normative d'uso di cui all'art. 17.1.

## art. 18/S – Individuazioni delle invarianti/componenti geomorfologiche

- 1. Le componenti geomorfologiche individuate dal PPTR e caratterizzate dal PUG come invarianti strutturali, comprendono ulteriori contesti.
- 2. Gli ulteriori contesti sono costituiti da:
- SIG.uc.ve Versanti;
- SIG.uc.lg Lame e Gravine;
- SIG.uc.do Doline;
- SIG.uc.gr Grotte;
- SIG.uc.in Inghiottitoi.
- 3. Il Pug/S, nella tavola 4.1.0 carta delle invarianti idro-geo-morfologiche, individua sul territorio ulteriore invarianti:

Vore.

## art. 18.1/S - Indirizzi per le invarianti/componenti geomorfologiche

- 1. Gli interventi che interessano le invarianti geomorfologiche devono tendere a:
- a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;

- b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.
- 2. Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento pervio della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.
- 3. L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclopedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.

Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- -- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;
- -- salvaguardare le falesie costiere da interventi di artificializzazione e occupazione;
- -- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;
- -- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse;
- -- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai paesaggi dell'oliveto delle serre, i paesaggi del mosaico costituito dalla consociazione tra vigneto, oliveto, seminativo e pascolo roccioso tipico delle serre orientali;
- -- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;
- -- tutelare e valorizzare le aree agricole residuali della costa ionica al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata;
- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane.

## Art. 18.2/S – Direttive per le invarianti/componenti geomorfologiche

- 1. Gli enti e i soggetti pubblici e privati, nei progetti, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:
- a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;
- b. individuano ulteriori lame e gravine ricadenti nel loro territorio quale parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla Rete Ecologica regionale;
- c. dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimi e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.
- 2. Gli Enti locali, in sede di adeguamento o formazione dei piani urbanistici di competenza, propongono l'individuazione di:
- a. ulteriori doline meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per i "Geositi", gli "Inghiottitoi", e i "Cordoni dunari";
- b. ulteriori località, aree o territori in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per i "Geositi", gli "Inghiottitoi", e i "Cordoni dunari".
- 3. Le componenti geomorfologiche individuate nel "Catasto dei geositi" di cui all'art. 3 della L.R.4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dai
- piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della

stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle disposizioni previste dalle presenti norme per i "Geositi", gli "Inghiottitoi" e i "Cordoni dunari".

4. Le cavità, comunque denominate, individuate nel "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali" di cui all'art. 4 della L.R.4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle misure di salvaguardia e utilizzazione previste dalle presenti norme per le "Grotte".

Inoltre, come da Scheda d'Ambito 5.11 del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei progetti di competenza, nonchè i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale di cui all'art. 89 lett. b2) del P.P.T.R. devono:

- individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali da tutelare e rinaturalizzazione anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;
- -- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine;
- -- tutelano le falesie costiere anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;
- -- favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia;
- -- prevedono misure atte a impedire l'occupazione antropica delle falesie, per limitare il rischio indotto dall'instabilità dei costoni rocciosi;
- -- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e limitare le alterazioni;
- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse;
- -- evitano l'apertura di nuovi fronti di cava nei versanti più esposti delle serre;
- -- riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;
- -- incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco;
- -- incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;
- -- prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica;
- -- limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole:
- -- individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e parieti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela;
- -- promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;
- -- riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole residuali lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni;
- -- incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione;
- -- individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane;
- -- incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città-campagna;

-- limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali.

## art. 18.3/S - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.UC.VE - VERSANTI

- 1. Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nelle tavole del PUG.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di versanti, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità Scheda d'Ambito 5.11 Il Salento delle Serre del PPTR e le normative d'uso di cui all'art. 18.1 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
- a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
- a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;
- a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- 3. Tutti i piani, progetti e interventi **ammissibili** purché non indicati al comma 2, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:
- -muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- -siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- -in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
- 4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

# art. 18.4/S - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.do - Doline

- 1. Consistono in forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi, come individuate nelle tavole del PUG.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di doline, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità Scheda d'Ambito 5.11 Il Salento delle Serre del PPTR e le normative d'uso di cui all'art. 18.1.

## art. 18.5/S - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.gr - Grotte

- 1. Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nelle tavole del PUG con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di Grotte, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si

considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. **18.1** e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

- a1) modificazione dello stato dei luoghi che non siano finalizzate al mantenimento dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico;
- a2) interventi di nuova edificazione;
- a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori dell'area tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- a4) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a8) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.
- 3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 18.1, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
- b1) ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano:
- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili;
- b2) realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale ecocompatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;
- b3) realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere connesse fuori terra, a condizione che siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.

# art. 18.6/S - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.in - Inghiottitoi

- 1. Consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde, come delimitati nel PPTR con relativa fascia di salvaguardia pari a 50 m o come diversamente cartografata.
- 2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
- a1) modificazione dello stato dei luoghi;
- a2) interventi di nuova edificazione;
- a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- a4) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

- a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a8) forestazione delle doline;
- a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.
- a10) per gli inghiottitoi in particolare non sono ammissibili tutti gli interventi che ne alterino il regime idraulico e che possano determinarne l'occlusione.
- 3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
- b1) realizzazione di passerelle o strutture simili e opere finalizzate al recupero della duna facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente finalizzate alle attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non ne compromettano forma e funzione e che siano realizzati con l'impiego di materiali ecocompatibili; b2) ristrutturazione degli edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:
- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.
- 4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) finalizzati al mantenimento e all'eventuale recupero dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e della funzionalità e dell'equilibrio eco-sistemico.
- 5. Per le invarianti individuate nella tavola del Pug/S, nella tavola 4.1.0 carta delle invarianti idro-geomorfologiche, individua sul territorio ulteriore invarianti e all'art. 18/S si applicano le tutele previste dal PPTR.

# art. 19/S - Individuazione delle invarianti/componenti botanico-vegetazionali

- 1. Le componenti botanico-vegetazionali individuate dal PPTR e caratterizzate dal PUG come invarianti strutturali, comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.
- 1.1. I beni paesaggistici sono costituiti da:
  - SEA.bp.bs- Boschi;
- 1.2.Gli ulteriori contesti sono costituiti da:
  - SEA.uc.pp- Prati e pascoli naturali;
  - SEA.uc.ab- Area di rispetto dei boschi.
- 2. Il Pug/S, nella tavola <mark>4.2.0 Carta delle invarianti botanico vegetazionali,</mark> individua sul territorio ulteriore invarianti:
  - Boschi e aree di rispetto;
  - Prati e Pascoli Naturali.

Dette ulteriori invarianti sono riconosciute dal PUG analogamente a come operato dal PPTR ed in coerenza con le definizioni di cui all'art. 59 delle NTA del PPTR.

## art. 19.1/S - Indirizzi per le invarianti/componenti botanico vegetazionali

- 1. Gli interventi che interessano le invarianti botanico-vegetazionali devono tendere a:
- a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei

prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;

- b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro-vegetazionale esistente;
- c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;
- d. prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico;
- e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.
- 2. Nelle zone a bosco è necessario favorire:
- a.il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;
- b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;
- c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;
- d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;
- e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.
- 3. Nelle zone a prato e pascolo naturale è necessario favorire:
  - a.il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale;
  - b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;
  - c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;
  - d. il contenimento della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi;
  - e. l'incentivazione delle pratiche pastorali tradizionali estensive;
  - f. la ricostituzione di pascoli aridi tramite la messa a riposo dei seminativi;
- g. la coltivazione di essenze officinali con metodi di agricoltura biologica.
- 4. Nelle aree umide di interesse regionale è necessario favorire:
- a. la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali effettuando gli interventi di manutenzione che prevedono il taglio della vegetazione in maniera alternata solo su una delle due sponde nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri;
- b. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide.
- 5. Nelle zone aree umide di interesse regionale è necessario garantire:
  - che tutte le acque derivanti da impianti di depurazione dei reflui urbani, qualora siano riversate all'interno delle zone umide, vengano preventivamente trattate con sistemi di fitodepurazione da localizzarsi al di fuori delle zone umide stesse.
- 6. I piani attuativi e gli interventi:
- a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.
- b. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso il recupero dei pascoli;
- c. il rilancio dell'economia agro-silvo-pastorale.

Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;
- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide e dei corsi d'acqua temporanei salentini;

- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;
- -- tutelare gli ambienti occupati da formazioni naturali e seminaturali;
- -- salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.

# Art. 19.2/S – Direttive per le invarianti/componenti botanico vegetazionali

- 1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:
- a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.
- 2. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:
- a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica Regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;
- b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;
- d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi:
- e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.

Inoltre, come riportato nella Scheda d'Ambito 5.11, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei progetti di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:

- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;
- incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;
- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica per la Biodiversità;
- individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale ai fini di una riconnessione e rinaturalizzazione attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;
- prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l'artificializzazione delle aree umide e della foce dei corsi d'acqua;
- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarlo integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione;
- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica.
- incentivano l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione delle superfici a pascolo roccioso;
- prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglieti e arbusteti:
- prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari;
- prevedono misure atte ad impedire l'occupazione delle aree dunali da parte di strutture connesse al turismo balneare.

## art. 19.3/S - Prescrizioni per la SEA.bp.bs - Boschi

- 1. Consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come delimitati nelle tavole del PUG/S.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di boschi, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:
- a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la

conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

- a2) allevamento zootecnico di tipo intensivo;
- a3) nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al successivo comma 3;
- a4) demolizione e ricostruzione di edifici e di infrastrutture stabili esistenti, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- a5) apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;
- a6) impermeabilizzazione di strade rurali;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a11) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;
- a12) realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.
- 3. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 19.1, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
- b1) ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di quelli che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:
  - il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
  - l'aumento di superficie permeabile;
  - il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- b2) miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna:
- b3) realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- b4) divisione dei fondi mediante:
  - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
  - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
  - in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
- b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
- 4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

- c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
- c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c3) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c4) di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica;
- c5) di ristrutturazione dei manufatti all'interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;
- c6) di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.
- 5. Per le invarianti individuate nella tavola 4.2.0 e all'art. 19.1/S si applicano le tutele previste dal PPTR.

## art. 19.4/S - Prescrizioni per la SEA.uc.pp - Prati e Pascoli naturali

- 1. Consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato negli elaborati del PUG. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale principalmente su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata, come delimitati nelle tavole del PUG.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di Prati e pascoli naturali, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 19.1 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al successivo comma 3, quelli che comportano:
- a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agrosilvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;
- a2) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;
- a3) dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;
- a4) conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;
- a5) nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo;
- a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).
- 3. Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al comma 2, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi:
  - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
  - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente

- anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.
- 4. Per le invarianti individuate nella tavola 4.2.0 e all'art. 19.1/S si applicano le tutele previste dal PPTR.

#### art. 19.5/S - Prescrizioni per la SEA.uc.ab - Area di rispetto dei boschi

- 1. Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata nelle tavole del PUG in riferimento allo stato fisico e giuridico dei luoghi:
- a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato:
- b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
- c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di aree di rispetto dei boschi, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 19.1 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al successivo comma 3, quelli che comportano:
- a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
- a2) nuova edificazione;
- a3) apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a8) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.
- a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica.
- 3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 19.1, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
- b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
- -siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- -comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- -assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che

compromettono la tutela dell'area boscata;

- -garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- -incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- b2) realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;
- b3) costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
- b4) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.
- 4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;
- c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;
- c3) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo):
- c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c5) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c6) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.
- 5. Per le invarianti individuate nella tavola 4.2.0 e all'art. 19.1/S si applicano le tutele previste dal PPTR.

#### art. 20/S - Individuazione delle invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici

- 1. Le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici individuate dal PPTR e caratterizzate dal PUG come invarianti strutturali, comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.
- 1.1.Gli ulteriori contesti sono costituiti da:
- SEA.uc.rn- siti di rilevanza naturalistica.

## art. 20.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici

- 1. Privilegiare politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine: della conservazione della biodiversità, della diversità dei paesaggi e dell'habitat; della protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; della promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari locali.
- 2. Le politiche edilizie anche a supporto delle attività agro-silvo-pastorali devono tendere al recupero e al riutilizzo del patrimonio storico esistente. Gli interventi edilizi devono rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico.

Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali;
- salvaguardare la riconoscibilità dei margini tra città e campagna in particolare nei centri di piccolo e medio rango;
- valorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica;
- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);
- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;
- Tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;
- promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri salentini a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;
- riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;
- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.

#### art. 20.2/S - Direttive per le invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici

- 1. Per gli aspetti di natura paesaggistica, i piani attuativi, i regolamenti, si adeguano agli indirizzi, alle direttive e alle prescrizioni del PUG, oltre che agli obiettivi di qualità e alle normative d'uso relative agli ambiti interessati, con particolare riferimento alla disciplina specifica di settore, per quanto attiene ad Aree Protette e siti Rete Natura 2000. Detti piani e regolamenti assumono le discipline che, in funzione delle caratteristiche specifiche del territorio di pertinenza, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PUG in adeguamento al PPTR.
- 2. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:
- a. assicurano continuità e integrazione territoriale dei Parchi, delle riserve e dei siti di rilevanza naturalistica, attraverso la individuazione di aree contermini di particolare attenzione paesaggistica, al fine di evitare impatti negativi (interruzione di visuali, carico antropico, interruzione di continuità ecologica, frammentazione di habitat, ecc.) all'interno di Parchi e Riserve e dei Siti di Rilevanza Naturalistica;
- b. disciplinano i caratteri tipologici delle nuove edificazioni a servizio delle attività agricole nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;
- c. in sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale l'area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali e dettagliano le specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione.

### art. 20.3/S – Invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici

- 1. Consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come delimitate nelle tavole del PUG/S e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente. Esse ricomprendono:
- a) Parchi Nazionali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394;
- b) Riserve Naturali Statali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394;

- c) Parchi Naturali Regionali: aree terrestri, fluviali lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.R.24 luglio 1997, n. 19;
- d) Riserve Naturali Regionali integrali o orientate: sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali-o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.R.24 luglio 1997, n. 19.
- 2. La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano.

La predetta disciplina specifica è sottoposta a verifica di compatibilità a norma dell'art. 98 delle NTA del PPTR, all'esito della quale si provvederà, nel caso, al suo adeguamento.

In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive.

- 3. Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti dai piani, dai regolamenti e dalle norme di salvaguardia provvisorie delle aree protette, e conformi con le presenti norme, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri eco sistemico-ambientali.
- 4. Nei parchi e nelle riserve non sono comunque ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:
- a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

Il presente articolo, seppur al momento della stesura delle presenti NTA, il territorio comunale non è interessato da perimetrazioni relative a BP- Parchi e riserve da PPTR, risulta necessario nella considerazione che il PUG prevede la creazione del "Parco della Reggia" di proprietà pubblica.

# art. 20.4/S - Misure di salvaguardia e utilizzazione per le sea.uc.rn - siti di rilevanza naturalistica

- 1. Consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come delimitati nelle tavole del PUG e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente.
  Essi ricomprendono:
- a) Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 2.12,1996 del Ministero dell'ambiente e "un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato 1 della Dir. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa";
- b) Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare

un tipo di habitat di cui all'allegato A o di una specie di cui allegato B del D.P.R. 8 settembre1997 n. 357, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000" di cui all'art. 3 del d.P.R. 8 settembre1997 n. 357, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.

- 2. La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti.
- 3. Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali.
- 4. Nei siti di rilevanza naturalistica in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 20.2 e in particolare, quelli che comportano:
- a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti.

Per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, così come riportato dal PRAE vigente, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e s.m.i, in esercizio alla data di adozione del presente Piano. Tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti. In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata.

- Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.
- a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

#### art. 21/S – Individuazione delle invarianti/componenti culturali e insediative

- 1. Le componenti culturali e insediative individuate dal PPTR e caratterizzate dal PUG/S come invarianti strutturali, comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.
- 1.1.I beni paesaggistici sono costituiti da:
- SAC.bp.ip- immobili e aree di notevole interesse pubblico;
- SAC.bp.uc- zone gravate da usi civici validate;
- 1.2.Gli ulteriori contesti sono costituiti da:
- -SAC.uc.si- Testimonianze della stratificazione insediativa che consistono:
- a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche

- b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca.
- c) aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.
- SAC.uc.ar- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative che consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti di cui al precedente punto 1.2 lettere a) e b), e delle zone di interesse archeologico di cui al comma 1.1, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati.
- -SAC.uc.cc- Città consolidata Consiste in quella parte del centro urbano che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento.
- -SAC.uc.pr Paesaggi Rurali.

Consistono in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri.

#### Essi ricomprendono:

a) i parchi multifunzionali di valorizzazione, identificati in quelle parti di territorio regionale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra le componenti antropiche, agricole, insediative e la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi oltre che alla peculiarità delle forme costruttive dell'abitare, se non diversamente cartografati.

Il territorio di Galatone è interessato dal parco multifunzionale delle serre salentine.

- b) paesaggi perimetrati ai sensi dell'art. 78, co. 3, lettera a) delle NTA del PPTR che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali.
- 2. Il Pug/S, nella tavola 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi, ha individuato sul territorio ulteriori invarianti così suddivise:
- aree di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto;
- segnalazioni architettoniche e relativa fascia di rispetto;
- muri a secco;
- furnieddrhi;
- edicole votive;
- viabilità antica;
- frantoi, palmenti, depositi di fichi.

Le segnalazioni architettoniche sono soggette alle Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR.

### art. 21.1/S - Indirizzi per le invarianti/componenti culturali e insediative

- 1. Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono tendere a:
- assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;
- mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;
- salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;
- garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;
- promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della

loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso:

- evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;
- reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.
- 2. Gli enti, i soggetti pubblici ed i privati, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze:
- a) individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;
- b) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;
- c) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storicoculturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);
- d) Incentivano la fruizione sociale sia dei Contesti topografici stratificati, in quanto sistemi territoriali comprendenti insiemi di siti di cui si definiscono le relazioni coevolutive, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere tematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali ecc.) di cui al progetto territoriale n. 5 "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali";
- e) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.R.14/2007;
- f)tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali;
- g) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;
- h) assicurano che nell'area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;
- i) allo scopo della salvaguardia delle zone di proprietà collettiva di uso civico, ed al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali, approfondiscono il livello di conoscenze curandone altresì l'esatta perimetrazione e incentivano la fruizione collettiva valorizzando le specificità naturalistiche e storico-tradizionali in conformità con le disposizioni di cui alla L.R.28 gennaio 1998, n. 7, coordinandosi con l'ufficio regionale competente.
- 3. Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti, i soggetti pubblici ed i privati, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":
- a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali di cui all'art. 76, co.4 lett. b) meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza

dei caratteri originari;

- b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisori, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);
- c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).
- 4. Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione delle aree appartenenti alla rete dei tratturi, gli enti, i soggetti pubblici ed i privati, curano che in questa area sia evitata ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto assicurando le migliori condizioni di conservazione e fruizione pubblica del demanio armentizio.
- 5. Per le invarianti individuate nella tavola 4.4.0 e all'art. 21/S si applicano le tutele previste dal PPTR.

Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- 1. tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali;
- 2. salvaguardare la riconoscibilità dei margini tra città e campagna;
- 3. valorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica;
- 4. potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);
- 5. riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;
- 6. tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;
- 7. promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri salentini a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;
- 8. riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;
- 9. riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.

### art. 21.2/S - Direttive per le componenti culturali e insediative

- 1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:
- a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione CBC ne approfondiscono il livello di conoscenze:
- analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;
- ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;
- curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;
- b) individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi

archeologici culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;

- c) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;
- d) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storicoculturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);
- e) Incentivano la fruizione sociale sia dei Contesti topografici stratificati, in quanto sistemi territoriali comprendenti insiemi di siti di cui si definiscono le relazioni coevolutive, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere tematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali ecc.) di cui al progetto territoriale n. 5 "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali";
- f) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.R.14/2007;
- g) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti, architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali;
- h) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;
- i) assicurano che nell'area di rispetto delle componenti culturali e insediative di cui all'art. 76, punto 3) delle NTA del PPTR sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;
- I) allo scopo della salvaguardia delle zone di proprietà collettiva di uso civico, ed al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali, approfondiscono il livello di conoscenze curandone altresì l'esatta perimetrazione e incentivano la fruizione collettiva valorizzando le specificità naturalistiche e storico-tradizionali in conformità con le disposizioni di cui alla L.R.28 gennaio 1998, n. 7, coordinandosi con l'ufficio regionale competente.
- 2. Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":
- a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;
- b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica

diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità, oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree e negli spazi rimasti liberi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano.; promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.

- 3. Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli Enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":
- a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali di cui all'art. 76, co.4 lett. b) delle NTA del PPTR meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;
- b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisori, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);
- c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6). 4. Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali di cui all'art. 76 del PPTR, nonché dei territori rurali ricompresi in aree dichiarate di notevole interesse pubblico di cui all'art. 74 del PPTR, comma 2, punto 1) gli Enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento e limiti volumetrici differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37.
- 5. Le cavità individuate nel' "elenco delle cavità artificiali" del "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali", di cui all'art. 4 della L.R.4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle misure di salvaguardia e utilizzazione previste dalle presenti norme per le "Testimonianze della stratificazione insediativa", e per la relativa "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative" se pertinente.

Inoltre, come riportato nella Scheda d'Ambito 5.11, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei progetti di competenza, nonchè i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:

- -- prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri delle serre salentine con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico;
- -- salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;
- -- tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;
- -- salvaguardano i varchi inedificati lungo gli assi stradali;
- -- evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura fortemente orizzontale e poco differenziata gerarchicamente della rete infrastrutturale salentina;

- -- evitano lo sfrangiamento a valle dei centri che si sviluppano lungo le serre, e prevedono eventuali espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che li ha condizionati storicamente;
- -- contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani;
- -- salvaguardano le relazioni visive e funzionali tra i centri allineati lungo le serre e le marine costiere corrispondenti, evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino queste relazioni;
- -- evitano la dispersione insediativa lungo le infrastrutture radiali in uscita dai centri urbani;
- -- valorizzano la serie di strade penetranti parallele interno-costa (pendoli) che collegano i centri insediativi maggiori, allineati nell'entroterra, con le marine costiere corrispondenti, e in generale i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
- -- promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria);
- -- valorizzano la fitta rete di centri storici dell'entroterra, in particolare i centri che orbitano attorno al Bosco del Belvedere, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case;
- -- specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;
- -- ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo;
- -- potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;
- -- individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela;
- -- evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;
- -- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua in corrispondenza di vore e inghiottitoi);
- -- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti sul territorio dell'ambito, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
- -- promuovono la riqualificazione delle forme diffuse dell'insediamento costiero che hanno alterato lunghi litorali marini e pinete costiere e che hanno modificato le connotazioni locali dei centri salenti costieri e sub-costieri.
- -- salvaguardano e valorizzano anche a fini di fruizione costiera il sistema delle torri;
- -- promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e delle piattaforme residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale dell'ambito;
- -- salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, caratterizzate dalla concentrazione di edilizia residenziale estiva e dalla proliferazione di insediamenti turistici;
- -- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite modalità perequative;
- -- promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico , il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermeabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche.

- -- promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l'uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico.
- -- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate;
- -- promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.

### art. 21.3/S - Prescrizioni per le SAC.bp.ip - Immobili e aree di notevole interesse pubblico

- 1. Consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo VI delle NTA del PPTR, come delimitate nelle tavole del PUG.
- 2. Sugli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, nei termini riportati nelle allegate schede di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" dei singoli vincoli, si applicano le seguenti specifiche discipline d'uso, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 90, 95 e 106 delle NTA del PPTR e il rispetto della normativa antisismica:
- 3. La normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito n.11 "Salento delle Serre" del PPTR, ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata.
- 4. Nei territori interessati dalla presenza di immobili e aree di notevole interesse pubblico, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 21.1.
- 5. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nell'area interessata da dichiarazione di notevole interesse pubblico, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:
- a) per i manufatti rurali in pietra a secco: Elaborato del PPTR 4.4.4 Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- b) per i manufatti rurali non in pietra a secco: Elaborato del PPTR 4.4.6 Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- c) per i manufatti pubblici nelle aree naturali protette: Elaborato del PPTR 4.4.7 Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;
- d) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile: Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- e) per le trasformazioni urbane: Documento regionale di assetto generale (DRAG) criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) parte II criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano; Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città- campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- f) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture: Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;
- g) per la progettazione e localizzazione di aree produttive: Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

### art. 21.4/S – Prescrizioni per le SAC.bp.zia – zone di interesse archeologico

- 1. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni archeologici prevista dalla Parte II del Codice, da affidare ad un professionista archeologo in possesso di adeguata qualificazione, il cui nominativo dovrà essere preventivamente comunicato alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi e che opererà sotto la direzione della stessa, nelle zone di interesse archeologico, come definite all'art. 75, punto 3) delle NTA del PPTR, si applicano le seguenti prescrizioni.
- 2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi, fatta eccezione per quelli di cui ai successivi commi 3 e 6, che comportano:
- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi;

- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio:
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) arature di profondità superiore a 30 cm, tale da interferire con il deposito archeologico e nuovi impianti di colture arboricole (vigneti, uliveti, ecc.) che comportino scassi o scavi di buche;
- a8) realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche con palificazioni;
- a9) realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali; a10) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).
- 3. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi e nel rispetto delle esigenze di conservazione e valorizzazione del deposito archeologico e del paesaggio, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- b2) realizzazione di recinzioni e posa in opera di cartelli o altri mezzi pubblicitari, di dimensioni contenute;
- b3) realizzazione di strutture connesse con la tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico;
- b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio; b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico o al servizio degli insediamenti esistenti;
- b6) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.
- 4. Qualora nella zona di interesse archeologico sono presenti altri beni paesaggistici o ulteriori contesti le cui prescrizioni o misure di salvaguardia sono in contrasto con le disposizioni del presente articolo, si applica quanto previsto all'art. 38, comma 8 delle NTA del PPTR.
- 5. La deroga all'art. 38, comma 8 è consentita solo nei casi di cui al comma 6 del presente articolo.
- Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti e delle emergenze archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico;
- c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.
- 6. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

- c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti e delle emergenze archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico:
- c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

### art. 21.5/S - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.bp.uc - zone gravate da usi civici validate

- 1. Consistono nelle terre civiche appartenenti alle comunità dei residenti o alle università agrarie, ovvero terre private gravate da uso civico, individuate nelle tavole del PUG o come diversamente accertate nella ricognizione effettuata dal competente ufficio regionale. Nelle more di detta ricognizione, l'esatta localizzazione delle terre civiche è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede progettuale.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di zone gravate da usi civici, in sede di Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 90 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 21.1/S.

### art. 21.6/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.bp.si – testimonianze della stratificazione insediativa

- 1. Così come individuati nelle tavole del PUG consistono in:
- a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche;
- b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca. Nelle more dell'approvazione del Quadro di assetto regionale, di cui alla LR n. 4 del 5.2.2013, i piani ed i progetti che interessano le parti di tratturo sottoposte a vincolo ai sensi della Parte II e III del Codice dovranno acquisire le autorizzazioni previste dagli artt. 21 e 146 dello stesso Codice;
- c) aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.
- 2. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa come definite dal PUG ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del PPTR, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA de PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 21.1 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra

- ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (a esempio, in trincea, rilevato, viadotto).
- 3. Fatte salve le procedure relative alla disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice e di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 21.1, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili:
- b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
- b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
- b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico- tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.
- 3 bis. Nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa aree a rischio archeologico, come definite all'art. 76, punto 2), lettere c) delle NTA del PPTR, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 3 ter.
- 3 ter. Fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice e ferma restando l'applicazione dell'art. 106 co.1, preliminarmente all'esecuzione di qualsivoglia intervento che comporti attività di scavo e/o movimento terra, compreso lo scasso agricolo, che possa compromettere il ritrovamento e la conservazione dei reperti, è necessaria l'esecuzione di saggi archeologici da sottoporre alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio per il nulla osta.
- 3 quater. Nel centro storico la realizzazione di volumi interrati o l'edificazione di nuove opere di urbanizzazione che prevedano scavi su aree e a quote diverse da quelle impegnate da manufatti esistenti è subordinata all'acquisizione di un parere, da parte della soprintendenza, circa l'esecuzione di saggi preventivi e la sorveglianza archeologica in corso d'opera svolti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi. Per quanto attiene ai restanti tipi di interventi, essenzialmente impiantistica per servizi e sottoservizi (allacci e cavidotti di varia tipologia), fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice, è richiesta la sorveglianza archeologica in corso d'opera da affidare ad un professionista archeologo in possesso di adeguata qualificazione ai sensi della normativa vigente, il cui nominativo dovrà essere preventivamente comunicato alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e che opererà sotto la direzione della stessa
- 4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e

### interventi:

- c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
- c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.
- 5. Per le invarianti individuate nella tavola 4.4.0 e all'art. 21/S si applicano le tutele previste dal PPTR.

### art. 21.7/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.ar – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

- 1. Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno delle segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche delle zone di interesse archeologico, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:
- per le segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche e per le zone di interesse archeologico prive di prescrizioni di tutela indiretta, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata nella tavola 6.3.1 del P.P.T.R..
- per le segnalazioni architettoniche individuate da PUG cartografate nelle tavole 4.4.0 essa assume la profondità di 50 m.
- 2. Nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del PPTR, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 21.1 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al successivo comma 3, quelli che comportano:
- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali;
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio:
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione
- necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).
- 3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 21.1, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori

tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

- b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi:
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti; promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, infopoint, ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante.
- b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
- b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico- tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
- b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;
- b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri de sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.
- 4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
- c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.
- 5. Per le invarianti individuate nella tavola 4.4.0 e all'art. 21/S si applicano le tutele previste dal PPTR per una fascia di 50 mt di buffer.

### art. 21.8/S - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.cc - Città Consolidata

- 1. Consiste in quella parte del centro urbano che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento, come individuati nelle tavole del PUG.
- 2. Nella città consolidata, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano **non ammissibili** tutti i

piani, in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 21.1/S.

- 3. Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":
- a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;
- b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità, oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree e negli spazi rimasti liberi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano.; promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.

### art. 21.8/S - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.pr - Paesaggi rurali

1. Consistono in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri.

### Essi ricomprendono:

- a) i parchi multifunzionali di valorizzazione, identificati in quelle parti di territorio regionale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra le componenti antropiche, agricole, insediative e la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi oltre che alla peculiarità delle forme costruttive dell'abitare, se non diversamente cartografati, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1;
- b) paesaggi perimetrati ai sensi dell'art. 78, co. 3, lettera a) delle NTA del PPTR che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di Paesaggi rurali come definiti all'art. 76 delle NTA del PPTR, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle medesime norme, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al successivo comma 3, quelli che comportano:
- a1) compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;

- a2) ristrutturazione edilizia e nuova edificazione che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali;
- a3) trasformazioni urbanistiche, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.
- 3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al precedente comma 2, nonché i seguenti:
- b1) realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;
- b2) l'ampliamento delle attività estrattive autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e ss.mm.ii. in esercizio alla data di adozione del presente Piano può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti.

In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata.

- Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.
- 4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) di demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
- c2) manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c3) realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c4) rinaturalizzazione, manutenzione, restauro, conservazione e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche, dei manufatti e delle architetture minori.
- 6. Per le invarianti individuate nella tavola 4.4.0 e all'art. 21/S si applicano le tutele previste dal PPTR.
- 7. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificate come paesaggi rurali dal PPTR, ai fini della salvaguardia ed utilizzazione dell'ulteriore contesto, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:
- d1) per i manufatti rurali
- Elaborato del PPTR 4.4.4 Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- Elaborato del PPTR 4.4.6 Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali:
- Elaborato del PPTR 4.4.7 Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;
- d2) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile
- Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

### d3) trasformazioni urbane

- Documento regionale di assetto generale (DRAG) criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) parte II criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano (DGR 2753/2010);
- Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- d4) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture
- Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture; d5) per la progettazione e localizzazione di aree produttive
- Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.
- 6. Le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'approvazione definitiva del PPTR.

### art. 22/S - Individuazione delle invarianti/componenti dei valori percettivi

- 1. Le componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR e caratterizzate dal PUG come invarianti strutturali, comprendono ulteriori contesti.
- 1.1. Gli ulteriori contesti sono costituiti da:
- SAC.uc.sv- Strade a valenza paesaggistica;
- SAC.uc.sp- Strade panoramiche;
- SAC.uc.lp Luoghi Panoramici;
- SAC.uc.cv Coni Visuali.

### art. 22.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti dei valori percettivi

- 1. Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono tendere a:
- a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;
- b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;
- c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.
- 2. Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.

Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito suddetto;
- salvaguardare e valorizzare gli orizzonti persistenti dell'ambito come ad esempio le serre;
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali.
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.

- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le porte urbane.
- art. 22.2/S Direttive per le invarianti/componenti dei valori percettivi
- 1. Gli Enti locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.
- 2. Gli Enti locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.
- 3. Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.

Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti dei valori percettivi, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela;
- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;
- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;
- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici;
- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", al fine promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito;
- individuano i coni visuali corrispondenti ai punti panoramici e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela;
- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;
- riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità;
- individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi;
- promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.

- implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito;
- individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;
- definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;
- indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada;
- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;
- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano;
- impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che compromettano, riducendola o alterandola, la relazione visuale prospettica del fronte urbano; evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità;
- impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani;
- attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano;
- prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).

### art. 22.3/S - Prescrizioni per le invarianti/componenti dei valori percettivi

- 1. Le componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR comprendono ulteriori contesti costituiti da:
- a) Strade a valenza paesaggistica

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole del PUG.

### b) Strade panoramiche

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come individuati nelle tavole del PUG.

### c) Luoghi Panoramici

Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici.

### d) Coni Visuali

Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica. Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità.

2. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 22.1 e in particolare,

fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

- a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;
- a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.
- 3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:
- c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce:
- c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;
- c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
- c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;
- c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;
- c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile:
- c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.
- 4. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 21.1 e in particolare quelli che comportano:
- a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
- a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
- a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 delle NTA del PPTR nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

### art. 23/S – PAI – Invarianti della pericolosità idraulica e geomorfologica

(Rif. tav. 1.6.0 – Struttura idrogeomorfologica di adeguamento al PAI)

- 1. Il PUG assume quali invarianti strutturali rivenienti dall'adeguamento al PAI o dalla carta idrogeoomorfologica dell'AdBDAM:
- IS.pai.ca- invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua;
- IS.pai.api- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree ad alta pericolosità idraulica;
- IS.pai.mpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a media pericolosità idraulica;
- IS.pai.bpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a bassa pericolosità idraulica;
- IS.pai.pg3- Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica molto elevata;

- IS.pai.pg2 Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica elevata;
- IS.pai.pg1 Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica media e moderata;
- IS. cv Invariante strutturale: cava.
- 2. In dette invarianti trovano applicazione le deleghe conferite agli uffici tecnici comunali ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 19 del 19 luglio 2013.

### art. 23.1/S - IS.pai.ca - Invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua

1. Le linee classificate dal PUG in IS.pai.ca corrispondono all'Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali del PAI "Piano di Assetto Idrogeologico - Assetto idraulico" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. L'Alveo in modellamento attivo è la porzione di territorio interessata dal deflusso concentrato delle acque, ancorché non continuativo, legato a fenomeni di piena con frequenza stagionale; l'area golenale è la porzione di territorio contermine all'alveo in modellamento attivo, interessata dal deflusso concentrato delle acque, ancorché non continuativo, per fenomeni di piena di frequenza pluriennale. Dette aree sono sottoposte alle prescrizioni di cui all'art. 6 delle NTA del PAI.

In relazione alle condizioni idrauliche, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti dannosi prodotti da interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle norme del presente capo le aree di cui agli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 delle NTA del PAI.

Nelle aree a pericolosità idraulica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:

- a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;
- b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;
- c) non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;
- d) non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- e) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;
- f) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- g) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui al comma 1, salvo gli interventi di somma urgenza di cui all'art. 5 punto c), è sottoposta al parere vincolante dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Nessun intervento previsto nelle aree di cui al comma 1, può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Nelle aree di cui al comma 1 interessate anche da pericolosità geomorfologica, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente e si sommano ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità. I manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive.

Nelle aree di cui agli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 sono consentiti:

- a) gli interventi idraulici e le opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità;
- b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona. Tra tali interventi sono compresi i tagli di piante stabiliti dall'autorità forestale o idraulica competente per territorio per assicurare il regolare deflusso delle acque, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993;
- c) gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o

situazioni di rischio eccezionali.

In particolare, gli interventi di cui ai punti a) e b) devono essere inseriti in un piano organico di sistemazione dell'intero corso d'acqua oggetto d'intervento preventivamente approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e dall'Autorità idraulica competente, ai sensi della Legge 112/1998 e ss.mm.ii.

Gli interventi di cui al punto c) devono essere comunicati all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e potranno essere oggetto di verifica da parte della stessa Autorità.

- 2. Nelle aree di cui al comma 1 è consentita la realizzazione di opere di regimazione idraulica.
- 3. In tali aree può essere consentito lo svolgimento di attività che non comportino alterazioni morfologiche o funzionali ed un apprezzabile pericolo per l'ambiente e le persone. All'interno delle aree in oggetto non può comunque essere consentito:
- a) l'impianto di colture agricole, ad esclusione del prato permanente;
- b) il taglio o la piantagione di alberi o cespugli se non autorizzati dall'autorità idraulica competente, ai sensi della Legge 112/1998 e ss.mm.ii.;
- c) lo svolgimento delle attività di campeggio;
- d) il transito e la sosta di veicoli se non per lo svolgimento delle attività di controllo e di manutenzione del reticolo idrografico o se non specificatamente autorizzate dall'autorità idraulica competente;
- e) lo svolgimento di operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati b) e c) del Dlgs 22/97 nonché il deposito temporaneo di rifiuti di cui all'art.6, comma 1, lett. m) del medesimo Dlgs 22/97.
- 4. All'interno delle aree e nelle porzioni di terreno di cui al precedente comma 1, possono essere consentiti l'ampliamento e la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.
- 5. I manufatti e i fabbricati esistenti all'interno delle aree e nelle porzioni di terreno di cui al precedente comma 1, ad esclusione di quelli connessi alla gestione idraulica del corso d'acqua, sono da considerare in condizioni di rischio idraulico molto elevato e pertanto le Regioni, le Province e i Comuni promuovono e/o adottano provvedimenti per favorire, anche mediante incentivi, la loro rilocalizzazione.
- 6. Sui manufatti e fabbricati posti all'interno delle aree di cui al comma 1 sono consentiti soltanto:
- a) interventi di demolizione senza ricostruzione;
- b) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii. a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;
- c) interventi volti a mitigare la vulnerabilità dell'edificio senza che essi diano origine ad aumento di superficie o volume.
- 7. Per tutti gli interventi consentiti nelle aree di cui al comma 1 l'AdBDAM richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai commi 2, 4 e 6.
- 8. Quando il reticolo idrografico e l'alveo in modellamento attivo e le aree golenali non sono realmente individuate nella cartografia in allegato e le condizioni morfologiche non ne consentano la loro individuazione, le norme si applicano alla porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra, dall'asse del corso d'acqua, non inferiore a 75 m.

Le aree contermini alle aree classificate dal PUG in IS.IG.ca corrispondono alla Fascia di pertinenza fluviale del PAI "Piano di Assetto Idrogeologico - Assetto idraulico" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Del. Comitato Istituzionale n. 39 del 30.11.2005 e succ.). La Fascia di pertinenza fluviale è una porzione di territorio contermine all'area golenale. Dette aree sono sottoposte alle prescrizioni di cui all'art. 10 delle NTA del PAI. All'interno delle fasce di pertinenza fluviale sono

consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Quando la fascia di pertinenza fluviale non è arealmente individuata nelle cartografie in allegato, le norme si applicano alla porzione di terreno, sia in destra che in sinistra, contermine all'area golenale, come individuata all'art. 6 comma 8, di ampiezza comunque non inferiore a 75 m.

## art. 23.2/S – IS.pai.api- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree ad alta pericolosità idraulica; IS.IG.mpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a media pericolosità idraulica; IS.IG.bpi-invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a bassa pericolosità idraulica

- 1. Le aree classificate dal PUG in ISI.pai.api, ISI.pai.mpi e ISI.pai.bpi corrispondono alle aree ad Alta Pericolosità idraulica (A.P.), Media Pericolosità idraulica (M.P.) e Bassa Pericolosità idraulica (B.P.) del PAI riportate nell'"approvazione della modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità idraulica del piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico Assetto idraulico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, relativamente al Comune di Galatone" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Decreto del Segretario Generale dell''ADBDAM n° 867 del 03/09/2021).
- 2. In particolare:
- le aree A.P. sono porzioni di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni;
- le area M.P. sono porzioni di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni;
- le area B.P. sono porzioni di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 200 e 500 anni.

Dette aree sono sottoposte alle prescrizioni di cui agli artt. 7, 8 e 9 delle NTA del PAI.

- 3. In relazione alle condizioni idrauliche, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti dannosi prodotti da interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle norme del Titolo II le aree di cui agli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 delle NTA del PAI. In tutte le aree a pericolosità idraulica si applicano, oltre a quelle del Titolo II, le disposizioni dei Titoli IV, V e VI delle NTA del PAI.
- 4. Nelle aree a pericolosità idraulica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:
- a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;
- b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;
- c) non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;
- d) non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- e) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque:
- f) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- g) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui al comma 2, salvo gli interventi di somma urgenza di cui all'art. 5 punto c), è sottoposta al parere vincolante dell'ADBDAM e quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n°199 del 19/07/2013.

Nessun intervento previsto nelle aree di cui al comma 2, può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Nelle aree di cui al comma 2

interessate anche da pericolosità geomorfologica, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente e si sommano ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità. I manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive.

Nelle aree di cui agli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 sono consentiti:

- a) gli interventi idraulici e le opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità;
- b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona. Tra tali interventi sono compresi i tagli di piante stabiliti dall'autorità forestale o idraulica competente per territorio per assicurare il regolare deflusso delle acque, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993;
- c) gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali.
- In particolare, gli interventi di cui ai punti a) e b) devono essere inseriti in un piano organico di sistemazione dell'intero corso d'acqua oggetto d'intervento preventivamente approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e dall'Autorità idraulica competente, ai sensi della Legge 112/1998 e ss.mm.ii. Gli interventi di cui al punto c) devono essere comunicati all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e potranno essere oggetto di verifica da parte della stessa Autorità.

Nelle aree ad Alta Pericolosità idraulica (A.P.) del PAI, classificate dal PUG in ISI.pai.api, sono esclusivamente consentiti:

- a) interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;
- b) interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale:
- c) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- d) interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'AdBDAM;
- e) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurne la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità:
- f) interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;
- g) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici:
- h) ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
- i) realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola

### vincolata;

Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdBDAM richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), b), d), e), h) e i).

Nelle aree a Media Pericolosità idraulica (M.P.) del PAI, classificate dal PUG in ISI.pai.mpi, sono esclusivamente consentiti:

- a) interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'AdBDAM sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;
- b) interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;
- c) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- d) interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'AdBDAM;
- e) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurne la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
- f) interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii.;
- g) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;
- h) ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
- i) realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata:
- j) interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lett. d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii., a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
- k) ulteriori tipologie di intervento a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, previo parere favorevole dell'autorità idraulica competente e dell'AdBDAM sulla coerenza degli interventi di messa in sicurezza anche per ciò che concerne le aree adiacenti e comunque secondo quanto previsto agli artt. 5, 24, 25 e 26 in materia di aggiornamento dal PAI. In caso di contestualità, nei provvedimenti autorizzativi ovvero in atti unilaterali d'obbligo, ovvero in appositi accordi laddove le Amministrazioni competenti lo ritengano necessario, dovranno essere indicate le prescrizioni necessarie (procedure di adempimento, tempi, modalità, ecc.) nonché le condizioni che possano pregiudicare l'abitabilità o l'agibilità. Nelle more del completamento delle opere di mitigazione, dovrà essere comunque garantito il non aggravio della pericolosità in altre aree.

Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdBDAM richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente

gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), b), d), e), h), i), j) e k).

Nelle aree a Bassa Pericolosità idraulica (B.P.) del PAI, classificate dal PUG in IS.pai.bpi, sono esclusivamente consentiti:

Nelle aree a bassa probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.

Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdBDAM richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obbiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.

In relazione a quanto disposto dal punto c, comma 3 dell'art.12 della LR 20/2001, la deliberazione motivata del Consiglio Comunale che apporta variazioni alle previsioni strutturali del PUG non è soggetta a verifica di compatibilità regionale e provinciale quando la variazione deriva da modifiche di perimetrazioni motivate da documentate sopravvenute esigenze quali imposizioni di nuovi vincoli, come nel caso degli aggiornamenti e modifiche delle perimetrazioni del PAI riportate nelle invarianti strutturali del PUG, approvate dal Comitato Istituzionale dell'AdBDAM, sentito il Comitato Tecnico, ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA. La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui agli artt. 7, 8 e 9 delle NTA del PAI, salvo gli interventi di cui all'art. 12 punto c), sono sottoposti al parere vincolante dell'AdBDAM. Nessun intervento può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'AdBDAM. Nelle aree di cui al comma 1 interessate anche da pericolosità geomorfologica, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente e si sommano ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità. I manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive.

# art. 23.3/S – IS.pai.pg3- Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica molto elevata; IS.pai.pg2, Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica elevata; IS.pai.pg1, Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica media e moderata

1. Le aree classificate dal PUG in IS.pai.pg3 corrispondono alle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3) del PAI "Piano di Assetto Idrogeologico - Assetto geomorfologico" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Del. Comitato Istituzionale n. 23 del 30.05.2016 e succ.). Sono porzioni di territorio interessate da fenomeni franosi attivi o quiescenti e/o da potenziale pericolo di sprofondamento per effetto del crollo di cavità di origini naturali e/o antropiche presenti nel sottosuolo, ai sensi dell'"Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee". Dette aree sono sottoposte alle prescrizioni di cui agli artt. 11, 12 e 13 delle NTA del PAI e/o comunque regolate dai contenuti del succitato "Atto di indirizzo", approvato dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella seduta del 25 luglio 2006.

In relazione alle specifiche condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche, alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle seguenti disposizioni generali tutte le aree di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle NTA del PAI. Nelle aree a pericolosità geomorfologica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:

- a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo;
- b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica;
- c) non compromettere la stabilità del territorio;
- d) non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente;
- e) non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;

- f) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità;
- g) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- h) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata P.G.3 (Art. 12 Interventi per la mitigazione della pericolosità geomorfologica delle NTA) sono consentiti:

- a) gli interventi e le opere di difesa attiva e passiva per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità, ivi compresa la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo della stabilità del territorio e degli spostamenti superficiali e profondi;
- b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, di miglioramento del patrimonio forestale, di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura, finalizzati a ridurre la pericolosità geomorfologica, ad incrementare la stabilità dei terreni e a ricostituire gli equilibri naturali, a condizione che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi di instabilità e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;
- c) gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali. In particolare, gli interventi di cui ai punti a) e b) devono essere inseriti in un piano organico di sistemazione dell'area interessata ed oggetto d'interventi preventivamente approvato dall' AdBDAM. Gli interventi di cui al punto c) devono essere comunicati all'AdBDAM e potranno essere oggetto di verifica da parte della stessa Autorità.

Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata P.G.3, per le finalità di cui al PAI, oltre agli interventi di cui all'articolo 12 e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:

- a) interventi di consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi, nonché quelli atti a indagare e monitorare i processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità molto elevata, previo parere favorevole dell'AdBDAM sulla conformità degli interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati;
- b) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- c) interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;
- d) interventi di demolizione senza ricostruzione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii., a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;
- e) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto dalle norme in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche;
- f) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità, a migliorare la tutela della pubblica incolumità, che non comportino aumenti di superficie, di volume e di carico urbanistico.

Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdBDAM richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), c) e f). In caso di cavità detto studio deve essere conforme all'Atto di indirizzo.

In relazione a quanto disposto dal punto c, comma 3 dell'art.12 della LR 20/2001, la deliberazione motivata del Consiglio Comunale che apporta variazioni alle previsioni strutturali del PUG non è soggetta a verifica di compatibilità regionale e provinciale quando la variazione deriva da modifiche di perimetrazioni motivate da documentate sopravvenute esigenze quali imposizioni di nuovi vincoli, come nel caso degli aggiornamenti e modifiche delle perimetrazioni del PAI riportate nelle invarianti strutturali del PUG, approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sentito il Comitato Tecnico, ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA. La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle NTA del PAI, salvo gli interventi di cui all'art. 12 punto c),

sono sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Nessun intervento può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Nelle aree di cui all'art. 4 comma 1 (TITOLO II - Assetto Idraulico, Disposizioni generali NTA del PAI) interessate anche da pericolosità idraulica, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente e si sommano ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità. I manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive

- 2. Le aree classificate dal PUG in IS.pai.pg2 corrispondono alle aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2) del PAI "Piano di Assetto Idrogeologico Assetto geomorfologico" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Del. Comitato Istituzionale n. 23 del 30.05.2016 e succ.). Sono porzioni di territorio caratterizzata dalla presenza di due o più fattori geomorfologici predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata a potenziale pericolo di sprofondamento per effetto del crollo di cavità di origini naturali e/o antropiche rinvenibili nel sottosuolo e/o, ai sensi dell'"Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee". Dette aree sono sottoposte alle prescrizioni di cui agli artt. 11, 12 e 14 delle NTA del PAI e/o comunque regolate dai contenuti del succitato "Atto di indirizzo", approvato dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella seduta del 25 luglio 2006, ed allegato alle presenti NTA.
- In relazione alle specifiche condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche, alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle seguenti disposizioni generali tutte le aree di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle NTA del PAI. Nelle aree a pericolosità geomorfologica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:
- a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo; b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica;
- c) non compromettere la stabilità del territorio;
- d) non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente;
- e) non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- f) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità;
- g) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- h) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto P.G.2 (Art. 12 Interventi per la mitigazione della pericolosità geomorfologica delle NTA) sono consentiti:

- a) gli interventi e le opere di difesa attiva e passiva per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità, ivi compresa la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo della stabilità del territorio e degli spostamenti superficiali e profondi;
- b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, di miglioramento del patrimonio forestale, di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura, finalizzati a ridurre la pericolosità geomorfologica, ad incrementare la stabilità dei terreni e a ricostituire gli equilibri naturali, a condizione che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi di instabilità e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;
- c) gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali. In particolare, gli interventi di cui ai punti a) e b) devono essere inseriti in un piano organico di sistemazione dell'area interessata ed oggetto d'intervento preventivamente approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Gli interventi di cui al punto c)

devono essere comunicati all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e potranno essere oggetto di verifica da parte della stessa Autorità.

Nelle aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2), per le finalità di cui al PAI, oltre agli interventi di cui all'articolo 12 e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:

- a) gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geologico e geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull'area.
- b) Ulteriori tipologie di intervento sono consentite a condizione che venga dimostrata da uno studio geologico e geotecnico la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità dell'area ovvero che siano preventivamente realizzate le opere di consolidamento e di messa in sicurezza, con superamento delle condizioni di instabilità, relative al sito interessato. Detto studio e i progetti preliminari delle opere di consolidamento e di messa in sicurezza dell'area sono soggetti a parere vincolante da parte dell'AdBDAM secondo quanto previsto agli artt. 12, 24, 25 e 26 in materia di aggiornamento dal PAI. Qualora le opere di consolidamento e messa in sicurezza siano elemento strutturale sostanziale della nuova edificazione, è ammessa la contestualità. In tal caso, nei provvedimenti autorizzativi ovvero in atti unilaterali d'obbligo, ovvero in appositi accordi laddove le Amministrazioni competenti lo ritengano necessario, dovranno essere indicate le prescrizioni necessarie (procedure di adempimento, tempi, modalità, ecc.) nonché le condizioni che possano pregiudicare l'abitabilità o l'agibilità. Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdBDAM richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata.

Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a) e b) del presente articolo). In caso di cavità detto studio deve essere conforme all'Atto di indirizzo.

In relazione a quanto disposto dal punto c, comma 3 dell'art.12 della LR 20/2001, la deliberazione motivata del Consiglio Comunale che apporta variazioni alle previsioni strutturali del PUG non è soggetta a verifica di compatibilità regionale e provinciale quando la variazione deriva da modifiche di perimetrazioni motivate da documentate sopravvenute esigenze quali imposizioni di nuovi vincoli, come nel caso degli aggiornamenti e modifiche delle perimetrazioni del PAI riportate nelle invarianti strutturali del PUG, approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sentito il Comitato Tecnico, ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA.

La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle NTA del PAI, salvo gli interventi di cui all'art. 12 punto c), sono sottoposti al parere vincolante dell'AdBDAM. Nessun intervento può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'AdBDAM. Nelle aree di cui all'art. 4 comma 1 (TITOLO II - Assetto Idraulico, Disposizioni generali NTA del PAI) interessate anche da pericolosità anche da pericolosità idraulica, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente e si sommano ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità. I manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive.

3. Le aree classificate dal PUG in IS.pai.pg1 corrispondono alle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1) del PAI "Piano di Assetto Idrogeologico - Assetto geomorfologico" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Del. Comitato Istituzionale n. 39 del 30.11.2005 e succ.), e sono porzioni di territorio caratterizzati da bassa suscettività geomorfologica all'instabilità e/o porzioni di territorio per le quali sono state collaudate opere di messa in sicurezza di cavità di origini naturali e/o antropiche presenti nel sottosuolo, ai sensi dell'"Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee". Dette aree sono sottoposte alle prescrizioni di cui agli artt. 11, 12 e 15 delle NTA del PAI e/o comunque regolate dai contenuti del succitato "Atto di indirizzo", approvato dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella seduta del 25 luglio 2006, ed allegato alle presenti NTA.

In relazione alle specifiche condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche, alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle seguenti disposizioni generali tutte le aree di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle

NTA del PAI. Nelle aree a pericolosità geomorfologica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:

- a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo;
- b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica;
- c) non compromettere la stabilità del territorio;
- d) non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente;
- e) non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- f) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità;
- g) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; h) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto P.G.1 (Art. 12 Interventi per la mitigazione della pericolosità geomorfologica delle NTA) sono consentiti:

- a) gli interventi e le opere di difesa attiva e passiva per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità, ivi compresa la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo della stabilità del territorio e degli spostamenti superficiali e profondi;
- b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, di miglioramento del patrimonio forestale, di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura, finalizzati a ridurre la pericolosità geomorfologica, ad incrementare la stabilità dei terreni e a ricostituire gli equilibri naturali, a condizione che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi di instabilità e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;
- c) gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali. In particolare, gli interventi di cui ai punti a) e b) devono essere
- inseriti in un piano organico di sistemazione dell'area interessata ed oggetto d'intervento preventivamente approvato dall'AdBDAM. Gli interventi di cui al punto c) devono essere comunicati all'AdBDAM e potranno essere oggetto di verifica da parte della stessa Autorità.

Nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1) sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze. Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdBDAM richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obbiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.

In relazione a quanto disposto dal punto c, comma 3 dell'art.12 della LR 20/2001, la deliberazione motivata del Consiglio Comunale che apporta variazioni alle previsioni strutturali del PUG non è soggetta a verifica di compatibilità regionale e provinciale quando la variazione deriva da modifiche di perimetrazioni motivate da documentate sopravvenute esigenze quali imposizioni di nuovi vincoli, come nel caso degli aggiornamenti e modifiche delle perimetrazioni del PAI riportate nelle invarianti strutturali del PUG, approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sentito il Comitato Tecnico, ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA. La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle NTA del PAI, salvo gli interventi di cui all'art. 12 punto c), sono sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Nessun intervento può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'AdBDAM. Nelle aree di cui all'art. 4 comma 1 (TITOLO II - Assetto Idraulico, Disposizioni generali NTA del PAI) interessate anche da

pericolosità.

### art. 23.4/S – IS.cv – Invariante strutturale: cava (Rif. tav. 4.1.0 – Carta delle invarianti idro-geo-morfologiche)

La coltivazione delle cave in attività è regolamentata della vigente normativa regionale e statale ed in particolare a quanto disposto dal nuovo Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE Puglia) di cui alla DGR

- n.445/3.02.2010.

  1. Nelle aree già impegnate da attività estrattive dismesse, sono consentiti interventi finalizzati:
- alla valorizzazione dei residuali assetti che salvaguardano le visuali panoramiche;
- alla trasformazione per la riqualificazione e trasformazione dell'assetto attuale, con la finalità di reinserire le aree in cicli economicamente e ambientalmente sostenibili.

Al fine di consentire l'eliminazione e/o la mitigazione degli impatti negativi rivenienti dall'attività estrattiva dismessa e nel contempo gli interventi che agevolino la ricomposizione del contesto paesaggistico di riferimento l'Amministrazione Comunale incentiva il recupero paesistico-ambientale dei siti già interessati dall'esercizio di attività estrattiva che versano attualmente in uno stato di abbandono e di degrado e che costituiscono pertanto "detrattori" della qualità paesaggistica del territorio.

Il recupero delle aree interessate da attività estrattiva dismessa è riservato prioritariamente ad interventi di iniziativa privata pur non essendo esclusi, in dette aree, interventi di sola iniziativa pubblica e/o interventi che prevedono il concorso combinato tra iniziativa pubblica e privata.

Nelle aree sopra citate si opera mediante intervento a mezzo di permesso di costruire previo stipula di apposita convenzione da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale al fine della valutazione dell'intervento proposto ed al fine della regolamentazione dei rapporti tra Pubblico e privato in relazione alle finalità che con l'intervento in progetto si intende perseguire e che dovranno concordare con i programmi che l'Amministrazione si prefigge ovvero con l'interesse pubblico prevalente.

Sono ritenuti compatibili con il recupero delle cave dismesse i seguenti usi pubblici o di interesse pubblico:

- attrezzature di interesse comune (spettacoli all'aperto, iniziative di carattere culturale);
- verde attrezzato;
- deposito e ricovero per mezzi agricoli;
- impianti sportivi e ricreativi;
- creazione di bacini per lo stoccaggio di acque da utilizzare per l'irrigazione.

Gli interventi ammissibili, comunque rientranti nelle fattispecie di opere d'interesse pubblico, dovranno essere subordinati, oltre che alla stipula di apposita convenzione, anche alla predisposizione ed attuazione di un idoneo piano di recupero paesaggistico-ambientale dell'area interessata. Il predetto piano dovrà essere prioritariamente finalizzato alla eliminazione e/o mitigazione degli effetti negativi rivenienti dall'esercizio dell'attività estrattiva dismessa.

Tali interventi di recupero dovranno essere finalizzati in particolare alla ricomposizione del potenziale paesaggistico dei luoghi accrescendo e non già sminuendo il "valore" paesaggistico del sito interessato mediante la previsione di idonee opere di riqualificazione paesistico-ambientale del bacino di cava ormai dimesso nonché delle aree ad esso contermini comunque interessate, sia pur indirettamente, dall'attività estrattiva

L'Amministrazione Comunale, in sede di convenzionamento dovrà attentamente valutare la congruenza, anche economica, tra gli interventi finalizzati al recupero paesistico-ambientale presentati ed attuati dal privato proponente con l'entità e la natura degli interventi finalizzati invece alla mera realizzazione e gestione, da parte del privato, delle opere di interesse pubblico previste dalle presenti norme tecniche di attuazione.

### art. 24/S – IS.pf – Invarianti strutturali aree percorse dal fuoco (Rif. tav. 4.4.3 – Carta delle invarianti aree percorse dal fuoco)

- 1. Sono le aree disciplinate dalla legge 21 novembre 2000, n. 353 «Legge quadro sugli incendi boschivi», finalizzata alla difesa dagli incendi e alla conservazione del patrimonio boschivo nazionale.
- 2. Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni.
- È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica

incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi di cui al presente articolo, deve essere espressamente richiamato il vincolo, pena la nullità dell'atto.

È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data.

### art. 25/S – IS.ca – Invariante strutturale cavità antropica

1. Le cavità antropiche, o grotte, o cripte, consistono in cavità sotterranee di natura antropica con diverse destinazioni originarie.

L'area di pertinenza della cavità antropica è individuata negli elaborati grafici del PUG con un perimetro coincidente con l'area morfologicamente più depressa. L'area annessa è individuata come una fascia contermine all'area di pertinenza di larghezza costante.

- 2. Le cavità antropiche, oltre che rappresentare elementi storico-paesaggistici tipici del territorio, rappresentano anche elementi di rischio geomorfologico ed idrologico e pertanto rientrano nelle perimetrazioni di rischio geomorfologico e idraulico previste dal P.A.I. dell'AdBDAM della Puglia.
- 3. Ai fini della tutela delle grotte il PUG individua un unico regime di salvaguardia sia per l'area di pertinenza che per l'area annessa.
- 4. Nell'area di pertinenza e nell'area annessa si applicano le seguenti prescrizioni:
- a) non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:
- la trasformazione del soprassuolo, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolturali;
- l'allevamento zootecnico di tipo intensivo (carico massimo per ettaro di 0,5 unità bovina adulta per più di sei mesi/anno);
- nuovi insediamenti residenziali e produttivi;
- escavazioni ed estrazioni di materiali;
- la realizzazione di impianti per lo smaltimento di rifiuti, per la depurazione delle acque reflue e per la produzione di energia;
- la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che modifichi in maniera significativa gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- la realizzazione di nuove infrastrutture viarie che comportano la totale impermeabilizzazione del suolo, con la sola esclusione della manutenzione delle opere esistenti;
- la realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei ed aerei, di linee telefoniche o elettriche, di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione.
- b) sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio (documentate nella "analisi di impatto paesaggistico") che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:
- mantenimento di manufatti edilizi esistenti per i quali sono consentiti esclusivamente interventi di "manutenzione ordinaria", "manutenzione straordinaria" e "restauro conservativo";
- mantenimento di manufatti edilizi ed attrezzature connesse con attività produttive;
- ripristino delle condizioni e delle funzioni idrauliche originarie eventualmente già compromesse dall'avvenuta trasformazione dell'assetto originario.
- c) sono autorizzabili, inoltre, piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie, per l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo; i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi; gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali eventualmente esistenti.
- 5. La superficie ricadente nell' "area annessa" può comunque essere, ai fini del computo della cubatura edificabile, accorpata ad aree contigue trasferendovi i volumi edificabili.

### art. 26/S - Invariante SIC – Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro (IT9150008)

(Rif. tav. 4.3.0 – Carta delle invarianti delle aree protette e dei siti)

Si tratta di sito di interesse comunitario facente parte della Rete Natura 2000 costituita, ai sensi della Direttiva "Habitat", dalle Zone Speciali di conservazione (ZSC), dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e

dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) prevista dalla Direttiva "Uccelli" oltre che dagli habitat e delle specie animali e vegetali definiti nelle Direttive 92/43/CE e 09/147/CE. Nell'area del SIC IT**9150008** "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" si applicano le norme previste della Direttiva 92/43/CEE, nonché del DPR 120/2003 recante modifiche ed integrazioni del DPR 357/97 e tutto quanto riportato nel Regolamento contenuto nel Piano di Gestione approvato definitivamente con D.G.R. n°2558 del 22 dicembre 2009 (BURP n°14 del 22/01/2010).

Inoltre si applicano le tutele previste dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) salvo le ulteriori misure e/o prescrizioni rinvenienti dalla Valutazione di Incidenza ed il rispetto delle norme del PAI ove ricorrente.

Inoltre nell'area del SIC/ZPS sono favoriti gli interventi di ingegneria naturalistica, le attività afferenti l'agricoltura e la ricettività agricola, la tutela, valorizzazione e fruizione dei beni naturalistici, culturali e del paesaggio.

### art. 27/S - Viabilità, fasce di rispetto e spazi di supporto al sistema della mobilità

- 1. Le previsioni di nuove strade contenute negli elaborati progettuali del PUG/S hanno un valore puramente indicativo; esse saranno quindi tradotte in previsioni effettive dal PUG/P, che disciplinerà anche le modalità di realizzazione delle varie tipologie stradali, dei parcheggi previsti nell'ambito della strada e delle piste ciclabili. Eventuali varianti alla viabilità saranno formate conformemente a quanto previsto dalla LR 20/2001 art. 12 comma 3 lettera b).
- 2. Le destinazioni d'uso dei suoli, anche ai fine delle possibilità edificatorie, sono quelle sottostanti alla simbologia con la quale sono individuate le Unità strutturali del paesaggio.
- 3. Alla viabilità sono associate, sempre in forma indicativa, le fasce di rispetto, definite dal PUG/P in base alla normativa vigente (Decreto Legislativo 30.4.92, n.285, Nuovo Codice della strada, DM 5 novembre 2001, norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade di cui al comma 1 dell'art.13 del Decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285).
- 4. Oltre alla realizzazione di nuove strade, il PUG/S prevede, sempre in forma indicativa, l'ampliamento di strade esistenti, la realizzazione di percorsi e piste ciclabili, la sistemazione a verde.

### art. 28/S - Ferrovia e fascia di rispetto

Il PUG individua con apposito segno grafico le zone destinate ad impianti ferroviari esistenti o di progetto. Tali aree comprendono, oltre alla linea ferroviaria esistente o da modificare, le relative opere d'arte quali i sovrappassi e i sottopassi sia veicolari che pedonali, gli edifici, i manufatti e le attrezzature di stazione, di scalo merci e di servizio all'esercizio ferroviario (centrali ed impianti elettrici, ecc.), le eventuali opere di mitigazione ambientale (quali le barriere fonoassorbenti), le recinzioni, le strade di servizio, gli spazi di parcheggio e di viabilità immediatamente connessi alle stazioni.

La fascia di rispetto ferroviario si estende per una profondità di m 30 a partire dalla rotaia più esterna. Devono essere rispettate in ogni caso tutte le norme contenute nel DPR n. 753/1980 e del D.P.R. n.459/1998.

### art. 29/S – Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale

- 1. Le aree cimiteriali e i relativi rispetti ed ampliamenti sono identificate nelle tavole di Piano.
- 2. Gli interventi devono salvaguardare la tradizione esistente insediativa e costruttiva e conformarsi dunque in modo a essa coerente, con limitazione (che può giungere fino al divieto ove insorgano contrasti con il decoro tradizionale) dell'uso di nuovi materiali (cementi, marmi e pietre non locali, marmi e pietre lucidate, infissi in alluminio) e di soluzioni progettuali discordanti con l'austerità e il carattere storico e tradizionale del luogo.
- 3. Se di antico impianto, è fatto divieto di demolizione delle strutture esistenti, che possono essere solo assoggettate a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di tipo conservativo o di restauro conservativo.
- 4. Sono usi previsti o consentiti: campi di sepoltura e cappelle; attrezzature religiose, verde pubblico, attrezzature sanitarie, attrezzature istituzionali e amministrative, esercizi commerciali al dettaglio di servizio all'area cimiteriale (quali vendita di fiori e di oggetti d'uso).
- 5. Nelle aree di rispetto cimiteriale, definite da distanze conformi alle leggi vigenti ed a specifiche

disposizioni comunali, sono allocabili esclusivamente parcheggi pubblici e privati, verde pubblico, esercizi commerciali al dettaglio di servizio all'area cimiteriale (quali vendita di fiori e di oggetti d'uso).

6. All'interno della zona di rispetto, per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) dell'art. 3 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

### art. 30/S - Infrastrutture e attrezzature tecnologiche

Gli impianti di accumulo, di trasformazione-trattamento, terminali, di distribuzione dell'acqua, dell'elettricità, del gas, delle telecomunicazioni, sono disciplinati, compresi relativi rispetti, qualora non individuati nelle tavole del PUG, dalla normativa di settore.

### art. 31/S - Reti energetiche e fasce di rispetto

In caso di presenza di linee elettriche aeree, devono essere osservate le seguenti distanze minime, calcolate come disposto dal DPCM 23.04.92 "Limiti massimi di esposizione ai campi elettromagnetici generati dalla frequenza industriale (50 Hz) negli ambienti abitativi e in ambiente esterno":

- linee a 132.000 v > 10 m.
- linee a 220.000 v > 18 m.
- linee a 380.000 v > 28 m.

Nel caso di linee esistenti, al fine di garantire adeguata tutela preventiva ai soggetti più esposti, il Comune può pretendere l'adozione di specifici piani di risanamento ambientale, previo accordo di programma con gli Enti interessati, per definire l'interramento degli elettrodotti esistenti in aree sensibili, ove siano presenti servizi pubblici, verde pubblico, insediamenti residenziali.

### art. 32/S - Reti e sistemi per la gestione del servizio idrico e fognante

Nel caso di presenza di acquedotto, per la tutela delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, è da rispettare quanto previsto nel D.Lgs. n°152/2006 – Norme in materia ambientale e in particolare gli artt. 94, 134 e 163.

- 1. Sistemi di rete
- a. Tutti gli insediamenti possono essere dotati di sistemi autonomi di collettamento e depurazione delle acque nel rispetto del D. Lgs. 152/06; i nuovi insediamenti nei Contesti rurali di cui al Titolo III, Capo 9, art. 64 delle presenti NTA sono, di norma, dotati di sistemi autonomi di depurazione e trattamento appropriato delle acque usate parte di esse, purché il sistema risponda agli obiettivi di cui alla Sezione II Tutela delle acque dall'inquinamento del D. Lgs. 152/06;
- b. Il PUG favorisce e promuove l'impiego di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, soprattutto per gli insediamenti sparsi nella campagna, nei ristretti;
- c. Per ottimizzare il sistema di depurazione e ridurre la circolazione artificiale delle acque piovane ("acque bianche"), la rete fognaria deve essere, di norma, separata dalla rete delle stesse acque piovane, a meno che documentate motivazione tecniche e economiche dimostrino l'impraticabilità di tale soluzione; la rete delle acque piovane dovrà essere la più breve possibile, in modo da restituire le acque alla circolazione naturale; in corrispondenza del punto di restituzione devono essere predisposti adeguati sistemi per il trattamento delle acque di "prima pioggia".
- 2. A decorrere dall'approvazione del PUG/S, fino all'eliminazione di eventuali sversamenti di scarichi civili in acque di superficie, nel caso in cui gli stessi superino il limite di ammissibilità per il carico inquinante generico di cui alla legge 319/76 e alla legge 36/94 e successive modifiche ed integrazioni, gli interventi edilizi di recupero e di nuova costruzione (compreso l'ampliamento di edifici esistenti) sono subordinati:
- alla realizzazione di reti separate di convogliamento delle "acque meteoriche" e delle "acque nere", il cui recapito finale deve essere il sistema di fognatura pubblico;
- alla predisposizione di specifiche misure tecniche finalizzate ad escludere ove possibile, il recapito finale delle "acque meteoriche" nella fognatura; le misure da adottare (quali il convogliamento nel reticolo idrografico previo trattamento delle acque di "prima pioggia", la realizzazione di tetti e pareti verdi, la realizzazione di cisterne di raccolta temporanea e per il riutilizzo di acque non potabili, ecc.) dovranno essere descritte in apposita relazione tecnica, che illustri le caratteristiche ambientali, geologiche e

idrogeologiche dell'intervento; gli uffici pubblici competenti dovranno individuare il sistema tecnico più idoneo in rapporto alle caratteristiche del sistema idrografico superficiale e sotterraneo.

### CAPO II - I Contesti Territoriali

### art. 33/S - Il sistema dei contesti territoriali

- 1. I Contesti Territoriali, definiti negli elaborati del PUG, sono intesi quali parti del territorio connotate da uno più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico culturale, insediativo e da altrettanto specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive che le interessano. Il PUG/strutturale, in funzione delle specificità locali e delle caratteristiche dei contesti, individua per ognuno di essi le modalità applicative di indirizzi e direttive per il PUG/Programmatico (per i contesti con significativi caratteri ambientali, paesaggistici e culturali anche una disciplina di tutela).
- 2. I contesti territoriali sono articolati in "contesti urbani" (tav. 5.0.1 Carta delle previsioni strutturali di sintesi dei territori Centro Urbano e tav. 5.0.2 Carta delle previsioni strutturali di sintesi dei territori Villaggio Santa Rita) e "contesti rurali", ciascuno dei quali caratterizzato da differenti requisiti ambientali, culturali e socioeconomici e quindi da assoggettarsi a diversi contenuti progettuali e politiche territoriali, anche in adeguamento al PPTR, al PAI e di altri piani e norme a rilevanza territoriale.

Sono articolati in:

- Contesti territoriali rurali
- Contesti territoriali esistenti
- Contesti territoriali in formazione
- Contesti territoriali della trasformazione.

### art. 34/S - Contesti Territoriali Urbani

#### art. 34.1/S - Definizioni e direttive di tutela

- 1. Per ciascuno dei Contesti Urbani, caratterizzati da differenti condizioni di assetto fisico, insediativo e funzionale e da diverse tendenze di trasformazione edilizia e condizione socioeconomica, le previsioni strutturali del PUG hanno individuato il perimetro e stabilito indirizzi e direttive strutturali, volti a definire specifiche politiche urbanistiche, ovvero gli obiettivi di tutela, uso e valorizzazione delle risorse, e le caratteristiche prestazionali sotto il profilo ambientale, morfologico, funzionale e procedurale delle trasformazioni compatibili con detti obiettivi.
- 2. Come direttiva generale, le trasformazioni ammissibili nei contesti territoriali, sono comunque finalizzate:
- al contenimento del consumo di suolo;
- alla riduzione dei costi insediativi;
- al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili;
- alla riduzione dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento luminoso;
- all'aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano anche mediante la previsione di specifici indici di densità vegetazionale e di reti ecologiche quali fattori di rigenerazione ambientale;
- all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- allo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile.
- alla rigenerazione dei tessuti esistenti mediante azioni integrate di riqualificazione fisica e inclusione sociale.
- 3. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nei contesti urbani, in adeguamento al PPTR, vanno osservate le raccomandazioni, che quindi non assumono carattere prescrittivo, contenute negli elaborati:
- Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.
- 4. Per tutti gli interventi, di nuova espansione e/o in via di consolidamento, che sono in contrasto con la disciplina PAI, gli stessi sono realizzabili con "trasformabilità condizionata" e la loro attuazione potrà avvenire a seguito della attuazione del grado di pericolosità vigente, mediante la redazione di studi di dettaglio e/o la realizzazione di opere di mitigazione del rischio, con conseguente attivazione delle procedure di modifica e aggiornamento del PAI ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA del PAI.

### art. 34.2/S - Contesti urbani da tutelare (CUT)

- 1. Sono gli agglomerati urbani che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali, e che costituiscono patrimonio significativo della cultura locale, parte di una memoria collettiva che va salvaguardata.
- 2. La parte strutturale del PUG ha definito la perimetrazione degli insediamenti costitutivi del patrimonio culturale e meritevoli di tutela e stabilisce disposizioni dirette ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione.
- 3. Nei CUT:
- va valutata attentamente la modificazione dei caratteri che connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti (anche isolati) che costituiscono testimonianza storica o culturale;
- è auspicabile (salvo casi specifici da valutare singolarmente) il cambiamento delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali esistenti; ove consentito, vanno favorite le destinazioni d'uso residenziali, artigianali e di commercio di vicinato, di ricettività turistica diffusa;
- non è consentita (salvo casi specifici da valutare singolarmente) l'edificabilità nelle aree e negli spazi rimasti liberi, in quanto da destinarsi ad usi urbani o collettivi, nonché in quelli di pertinenza dei complessi insediativi storici:
- è incentivata l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi;
- sono incentivati gli interventi atti a migliorare la qualità insediativa e la sicurezza dei residenti e dei potenziali fruitori.
- 4. Al fine di evitare una troppo rigida zonizzazione e specializzazione funzionale e di consentire la formazione di un ambiente abitativo integrato, sono ammessi, nei CUT, edifici destinati in tutto o in parte a servizi sociali e ricreativi, istituzioni pubbliche e rappresentative, associazioni politiche, sindacali, culturali e religiose, attività commerciali, amministrative, bar, ristoranti, uffici pubblici e privati, studi professionali, locali per il tempo libero e lo spettacolo, attrezzature turistico e ricettive, laboratori artigianali purché non producano rumori molesti o esalazioni nocive, ed in genere tutte le attività che non comportino disturbo o molestia e che non contrastino con il carattere prevalentemente residenziale della zona.
- 5. Il CUT si articola nei seguenti contesti:
- CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico
- CUT.CN- Contesto Urbano Storico Novecentesco

### art. 34.3/S – CUT.NS- Contesto urbano nucleo storico – A1 art. 34.3.1/S - Descrizione

Il contesto urbano Nucleo Storico – A1 - è l'area racchiusa nelle mura antiche, ex zona "A" della pregressa strumentazione urbanistica. Comprende la parte più antica del centro abitato di Galatone, delimitata dal tracciato delle mura aragonesi, in parte ancora visibili lungo le vie Nizza, Garibaldi, Roma, Cavour e XX Settembre, nel cui perimetro sono contenuti gli edifici costruiti sino a tutto il XVIII secolo. Il tessuto urbano presenta una densa struttura cinque-seicentesca, modificata da limitate trasformazioni ottocentesche, ed è caratterizzato dalla ristrettezza delle sedi stradali, diretta conseguenza della natura storica dell'insediamento, che crea problemi di circolazione veicolare e parcheggio. I principali spazi aperti pubblici del contesto sono il largo S. Antonio, piazza S. Demetrio, piazza Costadura e piazza SS. Crocifisso; gli spazi aperti privati sono per la massima parte corti plurifamiliari, piccoli cortili o chiostrine interne agli edifici. Esclusivamente all'estremità nordest del tracciato delle mura, in corrispondenza di via Nizza, sono presenti alcune aree verdi private di rilevante estensione, di pertinenza dei palazzi e delle abitazioni prospettanti su via Leuzzi, via Tafuri, via Rubichi e via Scalze. Il contesto comprende numerosi immobili individuati tra le invarianti strutturali per il loro valore storico-architettonico, fra i quali alcuni sottoposti a vincolo architettonico. La destinazione d'uso attuale degli edifici è per la gran parte residenziale o di pubblico servizio; sono tuttora presenti, seppur in diminuzione rispetto agli anni passati, piccoli esercizi commercialiterziari di supporto alla residenza. Molti edifici sono ad oggi in condizioni di avanzato degrado o di abbandono ed in precarie condizioni statiche; molti altri edifici, a seguito di interventi non consoni con l'utilizzo di materiali e tecniche non adatte, hanno del tutto perso le originarie caratteristiche tipologiche, morfologiche e figurative, fungendo da detrattori rispetto alla qualificazione complessiva del contesto.

### art. 34.3.2/S - Indirizzi e direttive del CUT.NS - ZONA A1

Il PUG/S riconosce il nucleo storico come valore fondamentale dell'identità insediativa di Galatone e il ruolo di luogo centrale della vita di comunità e persegue:

- a. il mantenimento dei caratteri residenziali generali del tessuto urbanistico ed edilizio;
- b. il rispetto della tipologia dei luoghi, della rete viaria e della toponomastica tradizionale;
- c. il potenziamento dei servizi e delle attrezzature, attraverso la graduale acquisizione all'uso pubblico delle aree e degli edifici occorrenti, anche con demolizione senza ricostruzione degli stessi, previa autorizzazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi;
- d. il recupero ad usi compatibili degli edifici degradati e/o abbandonati;
- e. la promozione dell'uso compatibile principalmente volto a funzioni residenziali, di piccolo commercio e servizio con anche la promozione di iniziative di ricettività diffusa che ne rispettino l'articolazione minuta e le caratteristiche qualitative;
- f. la vivibilità pedonale e la conseguente abitabilità anche da parte della popolazione anziana, giovane oltre che la popolazione ospite.

### art. 34.3.3/S - Destinazioni d'uso compatibili

Il nucleo storico di Galatone è destinato prevalentemente a residenze, pensioni case albergo, piccolo artigianato con esclusione delle lavorazioni nocive, inquinanti o rumorose, commercio al dettaglio, ristoranti, bar, locali di svago ad esclusione delle sale scommesse, istituti ed agenzie di credito, studi professionali, uffici pubblici e privati, centri sociali, istituzioni culturali, associazioni politiche, sindacali, culturali e religiose.

### art. 34.3.4/S - Modalità di intervento e opere non ammissibili

Gli interventi all'interno del nucleo antico sono attuati attraverso intervento edilizio diretto previo provvedimento abilitativo previsto dalla legislazione vigente.

All'interno del perimetro della città storica il carico urbanistico ammissibile si esprime, in relazione alle caratteristiche degli spazi e dei fabbricati preesistenti, quale conferma della volumetria attuale, qualora legittimamente realizzata.

### Non sono ammissibili:

- nuove costruzioni, demolizioni e ricostruzioni di edifici
- trasformazione urbanistica
- posa in opera di infissi, grate, ringhiere, etc. a tinte forti;
- rivestimenti murali plastici, vetrosi, ceramici ed in pietre-marmi, salvo la sostituzione di pietre-marmi degradati già esistenti;
- ulteriori indicazioni saranno definite nei Piani di Recupero.
- 1. Nei casi di forte degrado delle strutture portanti, per le opere di consolidamento, di ripristino e di rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio o di demolizione e ricostruzione dello stesso, è necessario l'accertamento di un tecnico laureato con dieci anni di iscrizione all'ordine professionale, che dovrà attestare, mediante perizia giurata, lo stato di pericolo dell'immobile. È richiesta la verifica tecnica da parte del Servizio Edilizia comunale. In tal caso la eventuale ricostruzione dovrà essere eseguita secondo quanto previsto dai Piani di Recupero.
- 2. Le eventuali demolizioni e ricostruzioni, per degrado delle strutture portanti, sono ammissibili e dovranno essere eseguite per lo stesso volume, per la stessa superficie coperta secondo la tipologia costruttiva originaria e le facciate originali individuate dalla documentazione fotografica del fabbricato da allegare alla perizia giurata del tecnico professionista o secondo le ulteriori particolari indicazioni del Piano di recupero.
- 3. Per accertate esigenze di ordine igienico-sanitarie sono ammessi volumi aggiuntivi nei limiti del 10% della superficie netta preesistente, purché arretrati di almeno mt. 6.00 dal prospetto, con altezza netta max di 2,70 mt e non visibili dalla viabilità pubblica. L'intervento dovrà essere autorizzato preventivamente dalla

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi.

- 4. Sono ammesse ed incentivate le sostituzioni edilizie per edifici realizzati in epoche recenti realizzati exnovo con meno di 50 anni con autore scomparso (con data di costruzione comprovata da documentazione di archivio) e caratterizzati da altezza nettamente superiore a quella degli edifici confinanti (per edifici realizzati in aderenza) o circostanti (nel caso di edifici isolati), tecnica costruttiva e materiali (in particolare per le opere di completamento e finitura) estranei a quelli correnti nell'area del centro storico che hanno modificato e compromesso l'aspetto ambientale del centro. L'esecuzione di simili operazioni di demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area sostituendo edifici in palese contrasto con altri in grado di ristabilire l'integrità del contesto:
- 5. In sede di Piani di Recupero, detti edifici saranno individuati e potranno essere sostituiti nei limiti delle volumetrie preesistenti se compatibili con le altezze degli edifici limitrofi di carattere storico e con l'aumento premiale del 20% delle volumetrie se compatibili con i parametri igienico sanitari, con adeguamento delle facciate all'ambiente, alle presenti norme e prescrizioni, ai principi di sostenibilità di cui alla L.R. 13/2008, opportunamente adeguate alle attuali esigenze abitative e prescrizioni normative, nel rispetto delle prescrizioni dei Piano di Recupero e del relativo Piano del Colore e dei Materiali.
- 6. Nel caso di edifici di cui al punto precedente con volumetrie ed altezze eccessive e non compatibili con il contesto storico (detrattori), le sostituzioni devono, in ogni caso, rispettare le altezze degli edifici adiacenti o circostanti e le stesse modalità di esecuzione di cui sopra. Le forme di incentivazione saranno deliberate dal consiglio comunale anche con assegnazione di diritti edificatori in altre aree, a compensazione delle eventuali maggiori volumetrie dell'edificio sostituito.
- 7 Modalità e prescrizioni per gli interventi ammissibili:
- In sede di richiesta dei titoli abilitativi, gli elaborati, dovranno essere corredati di vedute prospettiche dello stato dei luoghi e di progetto (rendering) con i riferimenti dei materiali e dei particolari costruttivi.
- In sede di esame dei progetti ammissibili, lo Sportello Unico si deve comunque avvalere dell'assistenza della commissione istituita ai sensi della L.R. n. 20 del 7.10.2009 o di una commissione appositamente istituita di cui farà parte un esperto acclarato di beni culturali ed archeologici o di un rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi competente, che si deve esprimere sulla compatibilità ed ammissibilità degli interventi esprimendo parere motivato.
- Il Piano deve determinare il periodo di tempo entro il quale devono essere adeguate le facciate dei fabbricati individuati, alle indicazioni del piano stesso. In caso di inottemperanza i lavori saranno eseguiti, in danno dei proprietari, dal Comune.
- 8 Prescrizioni per le aree tutelate:
- È vincolante il preventivo parere paesaggistico di competenza delle Soprintendenze Archeologica e Beni Culturali per gli edifici vincolati "ope legis", per i beni paesaggistici ai sensi dell'art.146, comma 1 del Codice, come individuati all'art. 134 del Codice (D. lgs. 42/2004) e per gli edifici di acclarato valore architettonico storico o ambientale di cui al comma 1 dell'art.12 del Codice dei beni culturali, una volta verificata la sussistenza ai sensi del comma 2, dell'interesse artistico su richiesta formulata dai soggetti cui le cose appartengono;
- Per l'area a rischio archeologico (città dentro le mura), al fine di garantire la necessaria tutela dei siti, gli interventi comprendenti opere relative a scavi al suolo devono essere sottoposti a quanto previsto al punto 21.4.1/S Ulteriori misure di salvaguardia e di utilizzazione delle aree di interesse archeologico da PUG dell'art. 21.4/S.
- 9 Prescrizioni generali per gli impianti:
- È fatto divieto di inserimento di pannelli fotovoltaici, sia in facciata che sulla copertura se visibili dalle sedi stradali. Nel centro storico dovranno essere posti sul versante opposto alla pubblica via o comunque in ambiti che ne limitino l'impatto visivo e non siano visibili dalle strade.
- Gli impianti potranno essere collocati sulle coperture e/o nei cortili in posizioni tali da garantirne la funzionalità; in ogni caso deve essere garantito l'armonico inserimento nel contesto architettonico e ambientale.
- Nel nucleo storico è fatto divieto di installare apparecchiature per il condizionamento dell'aria sulle facciate degli edifici prospicienti le strade pubbliche. Qualora non sia possibile rispettare detto divieto per la morfologia dell'immobile, le apparecchiature devono essere opportunamente schermate al fine di

limitarne l'impatto visivo.

10 - La disciplina di tutela dei centri storici viene applicata al nucleo di più antica origine del cimitero.

11 - Il contesto può essere interessato da programmi di rigenerazione urbana ai sensi della L.R. 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana" che promuove la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con le strategie comunali mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati in quanto già facente parte del D.P.R.II.

Il contesto CUT.NS – A1 è soggetto ad approvazione di Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente. Nelle more dell'approvazione del P.d.R., ai sensi dell'art. 9 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. e nel rispetto del Regolamento "RELATIVO AD INTERVENTI SUI MATERIALI, SUL COLORE E SUGLI ALTRI ELEMENTI INERENTI L'ASPETTO ESTERIORE DEGLI EDIFICI RICADENTI NELLA ZONA OMOGENEA "A" E FRONTI SU STRADE ADIACENTI" approvato con D.C.C. n° 4/2016, è possibile, per interventi che riguardino singole unità immobiliari o parti di esse, procedere a:

- a) interventi di manutenzione ordinaria;
- b) interventi di manutenzione straordinaria;
- c) interventi di restauro e di risanamento conservativo previo parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi;
- d) interventi di ristrutturazione edilizia, come previsti nell'art. 3 comma 1 lettera d (ultimo capoverso) del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.;
- e) cambio di destinazione d'uso, nell'ambito delle destinazioni consentite, anche con monetizzazione dei parcheggi pertinenziali da reperire ai sensi della legge;
- f) demolizione senza ricostruzione previo parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi.

Per gli immobili oggetto di vincolo diretto tutti gli interventi devono essere autorizzati ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

### Precisazioni sulle modalità di intervento nel nucleo storico

- **RESTAURO**: È finalizzato alla salvaguardia dell'edificio e delle sue pertinenze attraverso il restauro degli esterni ed il restauro e/o la ricostituzione degli interni e del contesto: gli interventi dovranno essere supportati da adeguate analisi e condotti con criteri filologici.

Sono ammessi i seguenti interventi:

- il restauro conservativo di tutte facciate con divieto di formazione di nuove aperture, di modifica delle esistenti e di chiusura di portici, loggiati, balconi, scale esistenti; è ammesso, in coerenza con i caratteri compositivi della facciata ed alle forme originarie, il ripristino delle aperture chiuse e di quelle recentemente alterate:
- o il restauro delle coperture che dovranno mantenere quote e sporgenze esistenti;
- il consolidamento statico anche attraverso la sostituzione, con materiali compatibili alle strutture esistenti, delle parti non recuperabili senza modifica delle quote e delle posizioni degli elementi strutturali e tipologici quali solai, volte, murature portanti principali, scale, collegamenti orizzontali;
- la modifica delle divisioni interne recenti e non coerenti con i caratteri tipologici ed architettonici dell'edificio; è comunque vietata la suddivisione o alterazione di spazi interni significativi e di volte;
- o l'inserimento di servizi igienici e di impianti tecnologici che deve comunque essere compatibile con la tutela complessiva dell'organismo.

È prescritta l'eliminazione delle aggiunte incongrue rispetto all'impianto originario ed alle sue stratificazioni coerenti.

- RISANAMENTO CONSERVATIVO: È finalizzato alla conservazione della presenza degli edifici attraverso il restauro dell'involucro esterno e il mantenimento delle parti interne significative.

  Sono ammessi i seguenti interventi:
  - il restauro delle facciate con mantenimento delle aperture esistenti, dei portici e dei loggiati esistenti; sono ammessi, in coerenza con i caratteri compositivi della facciata, il ripristino delle

- aperture chiuse e di quelle alterate e la formazione di nuove aperture in coerenza con i caratteri compositivi del fabbricato;
- il restauro delle coperture che dovranno mantenere l'imposta con divieto di volumi tecnici emergenti dalla copertura (sono ammessi i dispositivi per solare termico e pompa di calore purché non emergenti il parapetto e adeguatamente schermati sui fianchi);
- gli interventi di ristrutturazione interna in coerenza alle tipologie strutturali e distributive esistenti ed al rapporto fra involucro esterno e organismo complessivo con mantenimento degli spazi interni particolarmente significativi;
- o l'inserimento di servizi igienici e di impianti tecnologici.

È prescritta l'eliminazione delle aggiunte incongrue rispetto all'impianto originario ed alle sue stratificazioni coerenti e/o l'adeguamento degli elementi in contrasto. Sono da conservare e valorizzare i giardini esistenti

È vietata la formazione di nuovi balconi, scale esterne, pensiline, corpi aggettanti.

- RISTRUTTURAZIONE: È finalizzato al mantenimento dell'involucro esterno dell'edificio anche con modifica delle aperture. Sono ammessi i seguenti interventi:
  - il mantenimento delle murature perimetrali con soppressione, aggiunta o modifica delle aperture nel rispetto degli eventuali allineamenti e partiture originarie di facciate; in caso di strutture murarie fatiscenti o prive di valore storico documentario è ammessa la loro parziale sostituzione;
  - il rifacimento delle coperture che dovranno mantenere la quota attuale con divieto di volumi tecnici emergenti dalla copertura (sono ammessi i dispositivi per solare termico e pompa di calore purché non emergenti il parapetto e adeguatamente schermati sui fianchi);
  - o gli interventi di ristrutturazione interna con mantenimento degli eventuali spazi interni particolarmente significativi. In rapporto all'entità dell'intervento richiesto è prescritto il l'adeguamento degli eventuali elementi in contrasto.

È vietata la formazione di pensiline e corpi aggettanti.

- **DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE**: È finalizzato a liberare un'area da costruzioni o da parti di esse prive di valore ambientale ed in contrasto con il contesto storico mediante la demolizione. Sono ammessi, in attesa della demolizione, esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria per necessità igienica e per la salvaguardia della incolumità pubblica e degli immobili confinanti con divieto di cambio di destinazione d'uso.

Per quanto attiene ai limiti di densità edilizia, ai limiti di altezza degli edifici ed ai limiti di distanza tra fabbricati, si applicano le disposizioni degli artt. 7-8-9 del D.M. 1444/68 per le Zone A.

Gli interventi edilizi diretti ed i Piani di recupero, sono assoggettati in tutti i casi alle seguenti prescrizioni:

- 1. Sono vietate le tinteggiature di pareti esterne ed interne con materiali plastici, i rivestimenti di malta di cemento, pitture sintetiche e ceramica, marmi lucidi;
- 2. L'intonaco esterno dovrà essere realizzato secondo le tecnologie tradizionali con tufina e calce e le tinteggiature con calce e terre del tipo rigorosamente tradizionale anche per quanto riguarda gli aspetti cromatici originali e tradizionali evitando qualsiasi inserimento di decori moderni e tinteggiature forti;
- 3. Gli elementi architettonici o le parti di essi irrecuperabili quali cornici, lesene, davanzali, mostre, doccioni, ecc. per i quali sia necessaria la sostituzione, dovranno essere realizzati con il tipo di pietra originaria e con le tecnologie di lavorazione tradizionali;
- 4. Sulle pareti a faccia vista in pietra ed in tufo, gli interventi dovranno essere condotti con il metodo del "cuci e scuci" per piccole superfici in modo da conservare le stesse caratteristiche e l'aspetto dell'antica muratura:
- 5. Eventuali strutture di rafforzamento dovranno essere eseguite all'interno del corpo murario lasciando all'esterno un sufficiente spessore delle murature antiche;
- 6. Dovranno essere conservate e ripristinate le vetrine, insegne ed altri elementi di arredo che costituiscano documentazione autentica e storica dell'ambiente cittadino;
- 7. Sono vietati gli infissi in alluminio, le tapparelle, le serrande. Sono prescritti infissi esterni in legno (con persiane o preferibilmente scuretti per le finestre) con dipintura trasparente sulle essenze naturali o colori tradizionali bianco, verde scuro, marrone.

## art. 34.4/S - CUT.CN- Contesto Urbano Storico Novecentesco - A2

#### art. 34.4.1/S - Descrizione

Il Contesto urbano Storico Novecentesco – A2 comprende quelle strutture realizzate prevalentemente nel XIX e fino agli inizi del XX e posti lungo le vie principali poste a margine del centro storico. Gli edifici sono di altezza fino a tre piani e il tessuto urbano è formato da maglie sature, con prospetti regolari e isolati compatti che, se presenti, racchiudono all'interno giardini di limitata estensione.

### art. 34.4.2/S - Indirizzi e direttive del CUT.CN - A2

Negli insediamenti novecenteschi di valore ambientale e storico testimoniale, quali i tessuti conservati nel loro impianto e nelle loro architetture originali e gli insediamenti pubblici che hanno segnato la storia e l'identità locale, il PUG/S persegue:

- g. il mantenimento dei caratteri residenziali generali del tessuto urbanistico ed edilizio;
- h. il rispetto della tipologia dei luoghi, della rete viaria e della toponomastica tradizionale;
- i. il potenziamento dei servizi e delle attrezzature, attraverso la graduale acquisizione all'uso pubblico delle aree e degli edifici occorrenti, anche con demolizione senza ricostruzione degli stessi, previa autorizzazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi;
- j. il recupero ad usi compatibili degli edifici degradati e/o abbandonati;
- k. la promozione dell'uso compatibile principalmente volto a funzioni residenziali, di piccolo commercio e servizio con anche la promozione di iniziative di ricettività diffusa che ne rispettino l'articolazione minuta e le caratteristiche qualitative;
- I. la vivibilità pedonale e la conseguente abitabilità anche da parte della popolazione anziana, giovane oltre che la popolazione ospite.

### art. 34.4.3/S - Destinazioni d'uso compatibili

Il Contesto novecentesco di Galatone è destinato prevalentemente a residenze, pensioni case albergo, piccolo artigianato con esclusione delle lavorazioni nocive, inquinanti o rumorose, commercio al dettaglio, ristoranti, bar, locali di svago, istituti ed agenzie di credito, studi professionali, uffici pubblici e privati, centri sociali, istituzioni culturali, associazioni politiche, sindacali, culturali e religiose.

### art. 34.4.4/S - Modalità di intervento e opere non ammissibili

Gli interventi previsti nel contesto sono:

- Recupero edilizio;
- Demolizione e Ricostruzione nei limiti previsti dall'art. 34.4.6/S comma 2;
- Ampliamento nei limiti previsti dall'art. 34.4.6/S comma 3;
- Nuova edificazione

#### Indici e parametri e parametri urbanistici:

- Iff: 3,00 mc/mq;
- Sc: 50% del lotto;
- P: terra e primo, oltre vani tecnici a piano copertura se non visibili dalle sedi stradali, con esclusione dei piani interrati e seminterrati;
- H: mt 7.00, ad esclusione delle altezze dei vani tecnici a piano copertura;

Distacchi minimi dagli edifici:

- in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;

Distacchi minimi dai confini: in aderenza sul confine (spazi interni: chiostrina o cortile come da R.E.C.);

- distacchi in assoluto: mt 5,00 o mt 0,00 per case continue;
- parcheggi interni: 1mq. ogni 10 mc. di costruzione o monetizzazione delle aree dovute;

Ogni intervento di manutenzione delle facciate è sottoposto alla disciplina del Regolamento "RELATIVO AD INTERVENTI SUI MATERIALI, SUL COLORE E SUGLI ALTRI ELEMENTI INERENTI L'ASPETTO ESTERIORE DEGLI EDIFICI RICADENTI NELLA ZONA OMOGENEA "A" E FRONTI SU STRADE ADIACENTI" approvato con D.C.C. n° 4/2016.

Per quanto attiene ai limiti di densità edilizia, ai limiti di altezza degli edifici ed ai limiti di distanza tra fabbricati, si applicano le disposizioni degli artt. 7-8-9 del D.M. 1444/68 per le Zone A.

Gli interventi edilizi diretti sono assoggettati in tutti i casi alle seguenti prescrizioni:

- 1. Sono vietate le tinteggiature di pareti esterne ed interne con materiali plastici, i rivestimenti di malta di cemento, pitture sintetiche e ceramica, marmi lucidi;
- 2. L'intonaco esterno dovrà essere realizzato secondo le tecnologie tradizionali con tufina e calce e le tinteggiature con calce e terre del tipo rigorosamente tradizionale anche per quanto riguarda gli aspetti cromatici originali e tradizionali evitando qualsiasi inserimento di decori moderni e tinteggiature forti;
- 3. Gli elementi architettonici o le parti di essi irrecuperabili quali cornici, lesene, davanzali, mostre, doccioni, ecc. per i quali sia necessaria la sostituzione, dovranno essere realizzati con il tipo di pietra originaria e con le tecnologie di lavorazione tradizionali;
- 4. Eventuali strutture di rafforzamento dovranno essere eseguite all'interno del corpo murario lasciando all'esterno un sufficiente spessore delle murature antiche;
- 5. Dovranno essere conservate e ripristinate le vetrine, insegne ed altri elementi di arredo che costituiscano documentazione autentica e storica dell'ambiente cittadino;
- 6. Sono prescritti infissi esterni con pitturazione trasparente sulle essenze naturali o colori tradizionali bianco, verde scuro, marrone;
- 7. gli interventi consentiti e previsti all'art. 34.4.3/S dovranno eseguirsi secondo l'architettura storica novecentesca Galatonese, ispirarsi a forme semplici e dovranno essere compatibili con le architetture storiche circostanti.

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022).

Non è ammissibile la trasformazione urbanistica.

- 1. Nei casi di forte degrado delle strutture portanti, per le opere di consolidamento, di ripristino e di rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio o di demolizione e ricostruzione dello stesso, è necessario l'accertamento di un tecnico laureato con dieci anni di iscrizione all'ordine professionale, che dovrà attestare, mediante perizia giurata, lo stato di pericolo dell'immobile. È richiesta la verifica tecnica da parte dell'U.T.C. In tal caso la eventuale ricostruzione dovrà essere eseguita secondo quanto previsto dai Piani di Recupero.
- 2. Le eventuali demolizioni e ricostruzioni, per degrado delle strutture portanti, sono ammissibili e dovranno essere eseguite per lo stesso volume, per la stessa superficie coperta secondo la tipologia costruttiva originaria e le facciate originali individuate dalla documentazione fotografica del fabbricato da allegare alla perizia giurata del tecnico professionista o secondo le ulteriori particolari indicazioni del Piano di recupero;
- 3. Per accertate esigenze di ordine igienico-sanitarie sono ammessi volumi aggiuntivi nei limiti del 10% della superficie netta preesistente, purchè se da porsi al piano copertura, arretrati di almeno mt. 6.00 dal prospetto, con altezza netta max di 2,70 mt e non visibili dalla viabilità pubblica;
- 4. Sono ammesse ed incentivate le sostituzioni edilizie per edifici realizzati in epoche recenti realizzati exnovo con meno di 50 anni con autore scomparso (con data di costruzione comprovata da documentazione di archivio) e caratterizzati da altezza nettamente superiore a quella degli edifici confinanti (per edifici realizzati in aderenza) o circostanti (nel caso di edifici isolati), tecnica costruttiva e materiali (in particolare per le opere di completamento e finitura) estranei a quelli correnti nell'area del centro storico che hanno modificato e compromesso l'aspetto ambientale del centro. L'esecuzione di simili operazioni di demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area sostituendo edifici in palese contrasto con altri in grado di ristabilire l'integrità del contesto:

- 5. Nel caso di edifici di cui al punto precedente con volumetrie ed altezze eccessive e non compatibili con il contesto storico (detrattori), le sostituzioni devono, in ogni caso, rispettare le altezze degli edifici adiacenti o circostanti e le stesse modalità di esecuzione di cui sopra. Le forme di incentivazione saranno deliberate dal consiglio comunale anche con assegnazione di diritti edificatori in altre aree, a compensazione delle eventuali maggiori volumetrie dell'edificio sostituito.
- 6 Modalità e prescrizioni per gli interventi ammissibili:
- In sede di richiesta dei titoli abilitativi, gli elaborati, dovranno essere corredati di vedute prospettiche dello stato dei luoghi e di progetto (rendering) con i riferimenti dei materiali e dei particolari costruttivi.
- Il Piano deve determinare il periodo di tempo entro il quale devono essere adeguate le facciate dei fabbricati individuati, alle indicazioni del piano stesso. In caso di inottemperanza i lavori saranno eseguiti, in danno dei proprietari, dal Comune.
- 7 Prescrizioni generali per gli impianti:
- La realizzazione di impianti da fonti rinnovabili deve essere eseguita in conformità all'art. 3.1.3.1 del R.E.T.;
- Le apparecchiature per il condizionamento devono essere installate in posizioni non visibili.
- 8 Il contesto può essere interessato da uno dei programmi di rigenerazione urbana individuati con la pregressa strumentazione ai sensi della L.R. 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana" che promuove la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con le strategie comunali mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati.

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

#### art. 34.5/S - CUC - Contesti urbani residenziali consolidati - B1

### art. 34.5.1/S - Descrizione

Riguarda i contesti consolidati della città che si è sviluppata nell'ultimo cinquantennio. Il PUG/S ridefinisce le perimetrazioni, prevede il completamento sulla base dell'edificato esistente dei lotti interclusi e delle aree residue ancora libere e prevede il suo consolidamento con interventi diretti. Il PUG/P definisce l'assetto viario, ove non ancora definito, le aree attrezzate collettive e le modalità di attuazione sulla base della disciplina della pregressa strumentazione.

# art. 34.5.2/S – Indirizzi e direttive del CUC – B1 Obiettivi:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Riqualificazione dello spazio pubblico
- Possibilità di ampliamento e sopraelevazione degli edifici esistenti, di demolizione e ricostruzione e di nuova edificazione sui lotti liberi presenti nel tessuto.

# art. 34.5.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1- Funzioni commerciali: U2
- Funzioni terziarie: U3 e ad esclusione di attività inquinanti e rumorose
- Funzioni per attività: U4 piccolo artigianato e ad esclusione di attività inquinanti e rumorose
- Funzioni turistiche: U5- Dotazioni territoriali: U7

## art. 34.5.4/S – Indici e parametri del CUC – B1

Il PUG conferma i parametri e gli indici della pregressa strumentazione approvata, con aggiornamenti e precisazioni.

### Indici e parametri e parametri urbanistici:

- Iff: 5,00 mc/mg;
- P: n. 3 n. 4 compreso piano interrato o seminterrato;
- H: mt 11,00;
- Sp: min 20% del lotto.

# Indici e parametri per interventi di sopraelevazione di edifici esistenti a piano terra e per sostituzione edilizia di singoli edifici

a) Per sopraelevazione e completamento di immobili esistenti alla data di adozione del PUG:

Strumento di Attuazione: interventi diretti

H: mt 11.00:

P: n. 3 - n. 4 compreso piano interrato o seminterrato;

Rapporto H/L(larghezza stradale): mt/mt 1,50;

SC: 70%

Distacchi minimo dal ciglio stradale: min. 0,00 - 2,00 mt

Distacchi minimi dagli edifici:

- in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;

Distacchi minimi dai confini: - in rapporto all'altezza dell'edificio più alto: anche in aderenza sul confine (spazi interni: chiostrina o cortile come da R.E.C.)

- distacchi in assoluto: mt 5,00 o mt 0,00 per case continue;
- parcheggi interni: 1mq. ogni 10 mc. di costruzione o monetizzazione delle aree dovute;
- b) Per sostituzione edilizia e per edifici su suoli tra costruzioni:

Strumento di Attuazione: interventi diretti

SC: 65%

H: non superiore a quella degli edifici preesistenti e comunque pari o inferiore a mt 11,00;

P: n. 3 - n. 4 compreso piano interrato o seminterrato;

Rapporto H/L(larghezza stradale): mt/mt 1,50

Distacchi dal ciglio stradale: 0,00 2,00 mt

Distacchi minimi dagli edifici:

- in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;

Distacchi minimi dai confini: - in rapporto all'altezza dell'edificio più alto: anche in aderenza sul confine

(spazi interni: chiostrina o cortile come da R.E.C.)

Distacchi in assoluto: mt 5,00 o mt 0,00 per case continue;

Parcheggi interni: 1mq. ogni 10 mc. di costruzione;

SP: min 20% del lotto.

(articolo così modificato da osservazione n° 98 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

### Indici e parametri per interventi per nuove costruzioni di singoli edifici su aree libere

Strumento di Attuazione: interventi diretti

SC: 65%

H: non superiore a quella degli edifici preesistenti e comunque pari o inferiore a mt 11,00;

P: n. 3 - n. 4 compreso piano interrato o seminterrato;

Rapporto H/L(larghezza stradale): m/m 1,50 Distacchi dal ciglio stradale: minimo 0,00 3,00 mt

Distacchi minimi dagli edifici:

- in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;

Distacchi minimi dai confini: - in rapporto all'altezza dell'edificio più alto: anche in aderenza sul confine

(spazi interni: chiostrina o cortile come da R.E.C.)

Distacchi in assoluto: mt 5,00 o mt 0,00 per case continue;

Parcheggi interni: 1mq. ogni 10 mc. di costruzione;

SP: min 20% del lotto.

Il rilascio del permesso di costruire comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione ai sensi dell'art. 16 del DPR 380/01 e s.m.i., L. n.10/77 e L.R. 6/79 e s.m.i.

(articolo così modificato da osservazione n° 98 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

# art. 34.6/S – CUVC1 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento – B2 art. 34.6.1/S – Descrizione

Riguarda i contesti consolidati e da consolidare della città che si è sviluppata nell'ultimo cinquantennio, anche rinvenienti dalla pregressa strumentazione attuativa. Il PUG/S ridefinisce le perimetrazioni, prevede il completamento sulla base dell'edificato esistente dei lotti interclusi e delle aree residue ancora libere e prevede il suo consolidamento con interventi diretti. Il PUG/P definisce l'assetto viario, ove non ancora definito, le aree attrezzate collettive e le modalità di attuazione.

# art. 34.6.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC1 – B2 Obiettivi:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Riqualificazione dello spazio pubblico
- Possibilità di ampliamento e sopraelevazione degli edifici esistenti, di demolizione e ricostruzione e di nuova edificazione sui lotti liberi presenti nel tessuto.

# art. 34.6.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili

#### Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

## Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1- Funzioni commerciali: U2- Funzioni terziarie: U3
- Funzioni per attività: U4 piccolo artigianato e ad esclusione di attività industriali e/o inquinanti e rumorose
- Funzioni turistiche: U5Dotazioni territoriali: U7

### art. 34.6.4/S - Indici e parametri del CUVC1 - B2

## Indici e parametri urbanistici:

- Iff.: 3,00 mc/mq;
- P: n. 3 n. 4 compreso piano interrato o seminterrato
- H: mt 10,00;
- Sp: min 25% del lotto.

# Indici e parametri per interventi di sopraelevazione di edifici esistenti a piano terra e per sostituzione edilizia di singoli edifici

a) Per sopraelevazione e completamento di immobili esistenti alla data di adozione del PUG:

Strumento di Attuazione: interventi diretti

H: mt 10,00;

P: n. 3 - n. 4 compreso piano interrato o seminterrato;

Rapporto H/L(larghezza stradale): m/m 1,50

Sc: 65%

Distacchi minimo dal ciglio stradale: min 0,00 2,00 mt

Distacchi minimi dagli edifici:

- in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;

Distacchi minimi dai confini: - in rapporto all'altezza dell'edificio più alto: anche in aderenza sul confine

(spazi interni: chiostrina o cortile come da R.E.C.)

Distacchi in assoluto: mt 5,00 o mt 0,00 per case continue;

Parcheggi interni: 1mq. ogni 10 mc. di costruzione o monetizzazione delle aree dovute

b) Per sostituzione edilizia e per edifici su suoli tra costruzioni:

Strumento di Attuazione: interventi diretti

Sc: 65% H: 10,00 mt;

P: n. 3 - n. 4 compreso piano interrato o seminterrato;

Rapporto H/L(larghezza stradale): m/m 1,50 Distacchi dal ciglio stradale: 0,00 2,00 mt

Distacchi minimi dagli edifici:

- in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;

Distacchi minimi dai confini: - in rapporto all'altezza dell'edificio più alto: anche in aderenza sul confine

(spazi interni: chiostrina o cortile come da R.E.C.)

Distacchi in assoluto: mt 5,00 o mt 0,00 per case continue;

Parcheggi interni: 1mq. ogni 10 mc. di costruzione;

Sp: min 25% del lotto.

(articolo così modificato da osservazione n° 98 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

### Indici e parametri per nuove costruzioni di singoli edifici su aree libere

Strumento di Attuazione: interventi diretti

H: 10,00 mt; Sc: 60%

P: n. 3 - n. 4 compreso piano interrato o seminterrato;

Rapporto H/L(larghezza stradale): m/m 1,50 Distacchi dal ciglio stradale: 0,00 3,00 mt

Distacchi minimi dagli edifici:

- in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;

Distacchi minimi dai confini: - in rapporto all'altezza dell'edificio più alto: anche in aderenza sul confine

(spazi interni: chiostrina o cortile come da R.E.C.) Distacchi in assoluto: mt 5,00 o mt 0,00 per case continue;

Parcheggi interni: 1mq. ogni 10 mc. di costruzione;

Sp: min 25% del lotto.

(articolo così modificato da osservazione n° 98 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

## art. 34.7/S – CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densità – B3

# art. 34.7.1/S - Descrizione

Riguarda i contesti consolidati e da consolidare della città che si si sono sviluppati in tempi più recenti in aree di interfaccia con il contesto periurbano. Il PUG/S ridefinisce le perimetrazioni, prevede il completamento sulla base dell'edificato esistente dei lotti interclusi e delle aree residue ancora libere e prevede il suo consolidamento con interventi diretti. Il PUG/P definisce l'assetto viario, ove non ancora definito, le aree attrezzate collettive e le modalità di attuazione.

#### art. 34.7.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – B3 Obiettivi:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Riqualificazione dello spazio pubblico

- Possibilità di ampliamento e sopraelevazione degli edifici esistenti, di demolizione e ricostruzione e di nuova edificazione sui lotti liberi presenti nel tessuto;
- incremento delle funzioni terziarie e commerciali a servizio della residenza
- Completamento e regolarizzazione del tessuto urbano e riammagliamento della rete viabilistica;
- Indice di piantumazione molto elevato.

#### art. 34.7.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili

#### Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1
- Funzioni commerciali: U2 escluse medie strutture di vendita e grandi superfici di vendita
- Funzioni terziarie: U3
- Funzioni per attività: U4 piccolo artigianato e ad esclusione di attività industriali e/o inquinanti e rumorose
- Funzioni turistiche: U5- Dotazioni territoriali: U7

#### art. 34.7.4/S - Indici e parametri del CUVC2 - B3

#### Indici e parametri e parametri urbanistici:

- Iff: 1,50 mc/mq;
- Sc: 40% del lotto;
- P: n. 2 n. 3 compreso piano interrato o seminterrato
- H: mt 7,50;
- Sp: min 30% del lotto;
- Distanza dai confini: min mt. 5,00 o 0,00 per costruzioni in aderenza
- Distanza dalla strada: 10,00 mt
- Per i lotti interessati da opere di allargamento della viabilità esistente/progetto la distanza dalla strada di 10,00 mt si intende dall'asse strada.
- Ip: 50% di Sp alta percentuale di piantumazione delle superfici scoperte che deve essere sistemata a verde con essenze ad alto fusto e vegetazione di tipo mediterraneo.

## Modalità di attuazione:

- per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti;
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile";
- nelle aree interessate dal PAI si applica la disciplina la disciplina agli artt. 23.2/S e 23.3/S delle presenti norme.

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

# art. 34.8/S – CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densità direttrice Lecce Gallipoli – B3.1

#### art. 34.8.1/S - Descrizione

Riguarda i contesti consolidati e da consolidare della città che si si sono sviluppati in tempi più recenti sulla direttrice Lecce - Gallipoli. Il PUG/S ridefinisce le perimetrazioni, prevede il completamento sulla base dell'edificato esistente delle aree residue ancora libere e prevede il suo consolidamento con interventi diretti. Il PUG/P definisce le modalità di attuazione.

# art. 34.8.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – B3.1

#### Obiettivi:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- Riqualificazione dello spazio pubblico;
- Possibilità di ampliamento e sopraelevazione degli edifici esistenti, di demolizione e ricostruzione e di nuova edificazione sui lotti liberi presenti nel tessuto;
- Completamento e regolarizzazione del tessuto urbano;
- Indice di piantumazione molto elevato;
- salvaguardia delle visuali di pregio legate alle ville storiche.

# art. 34.8.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1
- Funzioni commerciali: U2 escluse medie strutture di vendita e grandi superfici di vendita
- Funzioni terziarie: U3Funzioni turistiche: U5Dotazioni territoriali: U7

#### Modalità di attuazione:

- Per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti;
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile";
- nelle aree interessate dal PAI si applica la disciplina riportata in appendice alle presenti norme.

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

# art. 34.8.4/S – Indici e parametri del CUVC2 – B3.1 Indici e parametri urbanistici:

#### indici e parametri diba

- Iff: 1,50 mc/mq;
- Sc: 40% del lotto;
- Lotto minimo: lotto al momento dell'adozione del PUG
- P: n. 2 max. fuori terra (+ eventuale piano interrato o seminterrato)
- H: mt 7,50;
- Sp: min 30% del lotto;
- Distanza dai confini: min mt. 5,00 o 0,00 per costruzioni in aderenza
- Distanza dalla strada: 10,00 mt
- Per i lotti interessati da opere di allargamento della viabilità esistente/progetto la distanza dalla strada di 10,00 mt si intende dall'asse stradale.
- Ip 50% di Sp alta percentuale di piantumazione delle superfici scoperte che deve essere sistemata a verde con essenze ad alto fusto e vegetazione di tipo mediterraneo.

## art. 34.9/S - CUVC3 - Contesti urbani residenziali di rilevanza storico - ambientale - B4

### art. 34.9.1/S - Descrizione

Il contesto è costituito dalle aree di interesse storico e ambientale per la presenza di villini eclettici realizzati in differenti stili architettonici tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo e ubicati soprattutto sulla direttrice Lecce - Gallipoli. La tipologia più diffusa è quella di edifici compatti su unico piano rialzato con loggia sul prospetto principale, circondati da giardini privati.

# art. 34.9.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC3– B4 Obiettivi:

- valorizzazione e tutela degli edifici individuati nel PUG/S come elemento di pregio del paesaggio urbano;
- destinazioni compatibili che consentano la conservazione, la fruizione e l'uso;
- tutela dei giardini privati.

# art. 34.9.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1

- Funzioni commerciali: U2 – esclusivamente somministrazione di cibi e bevande

Funzioni terziarie: U3Funzioni turistiche: U5

### Interventi possibili:

Fatte salve ulteriori limitazioni stabilite da provvedimenti di vincolo sovraordinati, sugli edifici storici oggetto di tutela sono consentiti i seguenti interventi edilizi diretti:

- MO, MS, RC, RE1
- Restauro e risanamento conservativo
- Dsr delle superfetazioni architettoniche
- Cambio di destinazione d'uso, nell'ambito delle destinazioni consentite, con o senza opere di cui ai punti precedenti.

I progetti per gli interventi di cui al comma precedente, con esclusione di quelli di manutenzione ordinaria, dovranno essere sottoposti alla preventiva approvazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi. Gli interventi di manutenzione ordinaria dovranno comunque essere eseguiti nel più rigoroso rispetto delle caratteristiche dimensionali, formali, cromatiche e dei materiali costruttivi degli edifici storici esistenti.

Previo parere di compatibilità della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi è ammessa la realizzazione di piscine e l'installazione di strutture precarie removibili per l'arredo e l'attrezzamento dei parchi e giardini di pertinenza dei villini, purché posti sulla porzione posteriore dell'immobile e che non ne alterino la percezione.

In questo contesto non è possibile la modifica procedere a frazionamento del lotto esistente alla data dell'adozione del PUG.

# art. 34.10/S - CUPM1 - Contesto urbano periferico marginale – B5 art. 34.10.1/S - Descrizione

Riguardano le parti di città esistente edificate in modo discontinuo nelle aree periurbane per la maggior parte rivenienti dalla pregressa strumentazione ed in parte con edificato spontaneo sanato in modalità accentrata suscettibile di riorganizzazione insediativa. Il contesto ha tutte le caratteristiche morfotipologiche dei contesti urbani anche per la presenza di urbanizzazione primaria.

# art. 34.10.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM1 – B5 Obiettivi:

- Completamento delle opere di urbanizzazione primaria e dei servizi con riqualificazione dello spazio pubblico.
- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Completamento del tessuto esistente con nuova edificazione sui lotti liberi, possibilità di ampliamento degli edifici esistenti, demolizione e ricostruzione.

# art. 34.10.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili – B5 Interventi possibili:

- -MO, MS, RC, RE per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente legittimo
- -NE, AMP, DR per gli interventi di nuova edificazione

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1
- Funzioni commerciali: U2 Solo somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni turistiche: U5- Dotazioni Territoriali: U7

### Modalità di attuazione:

- Per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti.
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile"

nelle aree interessate dal PAI si applica la disciplina riportata in appendice alle presenti norme

Il PUG/S prevede due modalità di riorganizzazione:

- Intervento diretto per i lotti interclusi e per il completamento delle maglie dotate di viabilità e opere di urbanizzazione primaria.
- Intervento diretto per le aree ancora libere, con cessione gratuita delle aree per viabilità e standard urbanistici indicati dal PUG/P.

# art. 34.10.4/S – Indici e parametri del CUPM1 – B5 Indici e parametri per aree ad intervento edilizio diretto:

- Iff: 0,3 mc/mq;
- Lotto minimo: 1.000 mg
- Sc: 15% del lotto
- P per NE, AMP e DR: n.1 n. 2 compreso piano interrato o seminterrato
- P per MO, MS, RC, RE: altezza esistente
- altezza massima per NE e DR: mt 4,50;
- superficie permeabile: 65% del lotto.

# art. 34.11/S – CUPM2 - contesto urbano periferico marginale – B6.1

### art. 34.11.1/S - Descrizione

Il contesto è costituito dalle aree periferiche interessate dall'ex piano per l'Edilizia Economica e Popolare L.167/62 allo stato completamente realizzato. La destinazione d'uso degli edifici è per la quasi totalità residenziale, pur essendo presenti alcuni esercizi commerciali di quartiere e spazi ed immobili pubblici, oggetto alla data di adozione del PUG, di interventi di rigenerazione urbana di manutenzione e riqualificazione. Il tessuto urbano è caratterizzato da una sostanziale omogeneità, con edificato costituito, secondo le previsioni del PEEP, da un mix tipologico di palazzine a tre piani e villette a schiera con tipologia duplex, in parte prive di aree di verde privato.

# art. 34.11.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM2 – B6.1 Obiettivi:

- Completamento della riqualificazione dello spazio pubblico.
- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Incremento delle funzioni commerciali e terziarie esistenti a supporto della residenza

# art. 34.11.3/5 – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento:

-MO, MS, RC, RE, DR per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente legittimo

#### Destinazioni d'uso:

Funzioni residenziali: U1Funzioni commerciali: U2Funzioni terziarie: U3

- Funzioni per attività: U4 piccolo artigianato e ad esclusione di attività industriali e/o inquinanti e rumorose

Funzioni turistiche: U5Dotazioni Territoriali: U7

#### Modalità di attuazione:

- per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti.
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile"
- nelle aree interessate dal PAI si applica la disciplina riportata in appendice alle presenti norme.

#### art. 34.11.4/S - Indici e parametri del CUPM2 - B6.1

Gli interventi ammissibili dovranno rispettare gli indici, i parametri e le prescrizioni stabilite dal PEEP approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 13/03/1987 e dallo specifico provvedimento autorizzativo sulla base del quale sono stati realizzati gli immobili.

# art. 34.12/S – CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale – B6.2 art. 34.12.1/S – Descrizione

Il Contesto comprende le aree residenziali costruite nell'ex Piano di Lottizzazione "De Magistris - Santa Rita", realizzate con Convenzioni stipulate in data 16/11/1974, a destinazione turistico-residenziale. Il Piano di Lottizzazione è stato attuato solo parzialmente, con la realizzazione di alcuni complessi immobiliari, per la gran parte a destinazione residenziale turistico-stagionale. Le maglie urbane si presentano ben definite, tuttavia la viabilità e le urbanizzazioni sono state solo parzialmente realizzate e cedute al comune con atto transattivo e sono in parte inefficienti. Il contesto è carente di servizi pubblici e privati.

# art. 34.12.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM2 – B6.2

#### Obiettivi:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Riqualificazione ambientale
- Incremento delle funzioni commerciali e terziarie esistenti a supporto della residenza

# art. 34.12.3/5 – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento:

-MO, MS, RC, RE, DR per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente legittimo

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1

- Funzioni commerciali: U2 – esclusivamente esercizi di vicinato

- Funzioni terziarie: U3- Funzioni turistiche: U5

### art. 34.12.4/S - Indici e parametri del CUPM2 - B6.2

Gli interventi ammissibili dovranno rispettare gli indici, i parametri e le prescrizioni stabilite dallo specifico provvedimento autorizzativo sulla base del quale sono stati realizzati gli immobili.

# art. 34.13/S – CUPM3 – Contesto urbano periferico marginale – B7

#### art. 34.13.1/S - Descrizione

Il Contesto comprende le aree residenziali in corso di costruzione e da costruire nel Piano di Lottizzazione PEEP – "Programma innovativo e sperimentale in ambito urbano denominato: "Contratti di quartiere II – A Nord della Ferrovia" D.M. delle Infrastrutture e dei Trasporti 24/12/2001 n.21" di iniziativa pubblica e destinata ad edilizia economica e popolare, sovvenzionata e convenzionata.

### art. 34.13.2/S - Indirizzi e direttive del CUPM3 - B7

#### Obiettivi del contesto:

- Espansione sostenibile dell'abitato di Galatone
- Individuazioni di procedure finalizzate a consentire una più agevole attuabilità delle previsioni urbanistiche di espansione dell'abitato
- dotazione di standard

#### art. 34.13.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Modalità di intervento: vedere approvazione progetto

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 esclusivamente residenza
- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente esercizi di vicinato, somministrazioni di cibo e bevande
- Funzioni terziarie: U3
- Dotazioni Territoriali: U7

È consentita esclusivamente l'utilizzazione del 10% della edificabilità residenziale per destinazioni non residenziali con priorità per: servizi collettivi (lavanderie, stirerie, ecc), piccoli uffici, locali di ristoro, attività commerciali, centri ricreatici per giovani e anziani.

#### Modalità di attuazione:

- Per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti.
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile".

# art. 34.13.4/S – Indici e parametri del CUPM3 – B7 Indici e parametri per NE:

- Ift: 2,00 mc/mg
- Iff: 3,00 mc/mq per residenze e attività commerciali
- Iff: 4,00 mc/mq per attrezzature di quartiere
- Lotto minimo: come da progetto di fattibilità approvato con D.G.M. n° 155/2020
- Sc: 15% del lotto
- Distanza dai confini: min mt. 5,00
  Distanza dall'asse stradale: mt 11,00
  Distanza dal filo stradale: mt 5,00
  Distanza da altri fabbricati: mt 10,00

### Tipologie edilizie:

- Edilizia isolata con alloggi a piani sovrapposti
- P: n. 3 n.4 per seminterrati con destinazione da adibire esclusivamente a garages e/o servizi tecnici

H: mt. 10,50

Profondità media corpo di fabbrica: mt.10,00

- Edilizia continua costituita da case a schiera duplex o ad alloggi sovrapposti

P: n. 2 - n.3 per seminterrati con destinazione da adibire esclusivamente a garages e/o servizi tecnici

H: mt. 7,50

Profondità media corpo di fabbrica: mt.10,00

# art. 34.14/S – CUPM4 - Contesto urbano periferico marginale – Rifunzionalizzazione - B8 art. 34.14.1/S – Descrizione

Il contesto comprende le aree edificate legittimamente o successivamente sanate e ubicate in prossimità del Santuario Madonna della Grazia. L'importanza del Santuario impone una tutela e una rigenerazione anche della zona circostante e che al momento è destinata ad attività produttive legittimate con la L. 47/85 e ss.mm.ii.

# art. 34.14.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM4 – B8 Obiettivi del contesto:

- al fine di tutelare il Santuario suddetto (riportato nelle Invarianti strutturali tav. 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi), si dovrà procedere a una graduale rifunzionalizzazione del contesto con la possibilità di delocalizzare l'intero insediato legittimamente esistente in contesti produttivi e/o rurali (E1, E5 o D), conservando la volumetria legittimamente insediata ovvero riconvertendo il patrimonio legittimamente esistente nelle funzioni e destinazioni indicate nel PUG/S.
- eliminazione dei detrattori architettonici
- incremento delle funzioni terziarie e turistico-religiose ricettive

## art. 34.14.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

#### Modalità di intervento

- MO, MS e RC per gli interventi sul patrimonio esistente
- RE1, RE2, AMP con obbligo di riconversione delle destinazioni attuali
- DR, AMP con delocalizzazione delle attività insediate

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1
- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente esercizi di vicinato e somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni terziarie: U3 esclusivamente attrezzature culturali
- Funzioni turistiche: U5 esclusivamente strutture ricettive e alberghiere

# art. 34.14.4/S - Indici e parametri del CUPM4 - B8

#### Indici e parametri per interventi edilizi:

- P per RE1, RE2, AMP: n.1
- altezza massima per DR e AMP: mt 4,50;
- superficie permeabile: 40% del lotto.

La volumetria delle aree legittimamente esistente e come innanzi individuata, può essere oggetto di delocalizzazione in un'unica area nei contesti descritti negli artt. 34.34/P, 34.38/P, 34.20/S, 34.20/P, 34.22/P

Nel caso di delocalizzazione nei contesti di cui agli artt. 34.34/P, 34.38/P, 34.20/S, 34.20/P, 34.22/S e 34.22/P, la stessa dovrà avvenire su un'unica superficie non inferiore al lotto minimo previsto dalla zona omogenea di destinazione e potrà andare in deroga solo rispetto all'indice di fabbricabilità indicato nelle predette zone e al rapporto di copertura, rimangono invece invariati tutti gli altri parametri e le prescrizioni stabiliti per i contesti.

In entrambi i casi sarà possibile un aumento una tantum pari al 20% della volumetria legittimamente esistente al momento dell'adozione del PUG.

#### Modalità di attuazione:

- Per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti.
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile".

# art. 34.15/S – CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale - Riqualificazione – B9 art. 34.15.1/S – Descrizione

Il Contesto comprende un immobile e area annessa ricadenti nell'ex Piano di Lottizzazione "De Magistris - Santa Rita", già a destinazione turistico-ricettivo.

# art. 34.15.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM2– B9 Obiettivi:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Riqualificazione ambientale
- Incremento delle aree a verde

# art. 34.15.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento:

-MO, MS, RC, RE1, DR, Dsr per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente legittimo

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni turistiche: U5 esclusivamente strutture alberghiere e strutture ricettive

# art. 34.15.4/S - Indici e parametri del CUCPM2 - B9

Gli interventi ammissibili dovranno rispettare gli indici, i parametri e le prescrizioni stabilite dallo specifico provvedimento autorizzativo sulla base del quale è stato realizzato l'immobile.

# art. 34.16/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale – C1 art. 34.16.1/S – Descrizione

Il Contesto Urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale – C1 è relativo al piano denominato "San Vito" in corso di realizzazione ma non completato (in quanto scaduto alla data di adozione del PUG) e soggetto a presentazione di nuova pianificazione per il completamento.

# art. 34.16.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – C1 Obiettivi del contesto:

- Espansione regolamentata e sostenibile dell'abitato di Galatone;
- Applicazione generalizzata di metodi e procedure perequative tra i proprietari delle aree di espansione;
- Individuazioni di procedure finalizzate a consentire una più agevole attuabilità delle previsioni urbanistiche di espansione dell'abitato;
- Reperimento di aree e diritti volumetrici riservati al Comune per la perequazione e la compensazione di aree o immobili, individuati al di fuori del perimetro del contesto, da acquisire per il perseguimento degli obiettivi del presente P.U.G.;
- Completamento delle opere di urbanizzazione già previste dalla pregressa strumentazione attuativa scaduta

### art. 34.16.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Sugli edifici legittimamente esistenti sono consentiti i seguenti interventi edilizi diretti:

- MO, MS, RC

Gli interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione sono consentiti esclusivamente previa approvazione di Piano Urbanistico Esecutivo, di iniziativa privata, esteso all'intera superficie del comparto di intervento individuati nelle tavole di PUG.

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1

- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente esercizi di vicinato

- Funzioni terziarie: U3. Dotazioni Territoriali: U7

Il comparto di intervento comprende aree di viabilità di nuova previsione. La nuova viabilità, da cedersi al Comune ai sensi della vigente normativa, dovrà essere realizzata secondo le indicazioni fornite dal P.U.G. - Parte Programmatica. I tracciati riportati nelle tavole di P.U.G. sono comunque indicativi e potranno essere precisati in sede di progettazione esecutiva dei singoli interventi.

I Piani Urbanistici Esecutivi devono prevedere superfici a standard, nel rispetto del D.M. 1444/68, nella misura minima di 18 mq/ab, in cui ad ogni abitante si attribuiscono convenzionalmente 100 mc di volume, come meglio esplicitato nella tabella riportata sotto. Essi devono inoltre prevedere una coerente localizzazione delle aree destinate alle urbanizzazioni secondarie ed ai servizi per la residenza.

Nella progettazione dello strumento urbanistico esecutivo va tenuto conto delle volumetrie eventualmente legittimamente realizzate, che vanno conteggiate nel totale della volumetria realizzabile. I lotti su cui insistono edifici già legittimamente realizzati alla data di adozione del P.U.G. che presentano dimensioni insufficienti ad esprimere la relativa volumetria si considerano saturi.

Nel caso di edifici legittimamente esistenti inclusi nel perimetro del P.U.E., nel calcolo degli oneri occorrerà fare riferimento agli oneri già in precedenza versati, attualizzandone i costi e ponendo a carico del proprietario aderente al P.U.E. eventuali maggiori somme.

L'approvazione dello strumento urbanistico esecutivo è subordinata alla stipula di una nuova convenzione che preveda la cessione gratuita entro termini prestabiliti delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, l'assunzione da parte dei lottizzanti degli oneri relativi alle opere di urbanizzazione primaria e di quota parte delle opere di urbanizzazione secondaria, da determinarsi secondo le disposizioni di legge. Tale convenzione dovrà inoltre stabilire il termine, non superiore a 5 anni, entro il quale dovrà essere ultimata l'esecuzione delle opere di urbanizzazione e il relativo collaudo.

Devono essere prestate a favore dell'Amministrazione garanzie finanziarie per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione in relazione alla esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Sono riservati al comune diritti edificatori pari al 10% della volumetria totale realizzabile in ciascun comparto, unitamente alla relativa superficie fondiaria, finalizzati alla perequazione territoriale con aree e/o immobili da espropriare fuori dal perimetro del P.U.E., già individuate dal P.U.G. o da individuarsi successivamente. Tali diritti volumetrici e superfici possono essere attribuiti, con accordo di cessione volontaria stipulato ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 327 del 2001 e successive modifiche, ai proprietari da espropriare per pubblica utilità, in luogo dell'indennità spettante per l'espropriazione.

Il contesto è articolato in 1 comparto di minimo intervento, per il quale vanno rispettati gli indici ed i parametri contenuti nella seguente tabella (le superfici sono indicative ed andranno verificate in sede di redazione dei P.U.E.):

(ST, mg)   (IFT, mc/mg)   e(V, mc)   (mc/ab)     '     '		Compart o	Superficie Territorial e (ST, mq)	Indice di fabbricabilit à territoriale (IFT, mc/mq)	Volume totale realizzabil e (V, mc)	Rapporto volume/abitant i (mc/ab)	Abitanti insediabil i	Standar d art. 3 D.L. 1444/68	Diritti volumetric i riservati al Comune (10%)
--	--	--------------	--	--	--	--	-----------------------------	--	--

1- San Vito	12.250	2,00	24.500	100	245	4.410	2.450
VILO							

- Per gli interventi di nuova edificazione e ampliamento, dovranno essere rispettai i seguenti indici e parametri:
  - Ift: 2.00 mc/ma:
  - P: n. 2 n. 3 con piano interrato:
  - distanza dai confini: min. 5 mt o nulla per costruzioni in aderenza;
  - distanza tra fabbricati: min. 10 mt o nulla per costruzioni in aderenza;
  - distanza dal ciglio stradale: min. 5 mt
  - parcheggio: min. 1mg/10 mc di nuova costruzione.

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

# art. 34.17/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale – C2 art. 34.17.1/S – Descrizione

Il contesto è costituito dalle aree destinate all'espansione dell'abitato di Galatone per la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali.

# art. 34.17.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – C2 Obiettivi del contesto:

- Espansione regolamentata e sostenibile dell'abitato di Galatone;
- Applicazione generalizzata di metodi e procedure perequative tra i proprietari delle aree di espansione;
- Individuazioni di procedure finalizzate a consentire una più agevole attuabilità delle previsioni urbanistiche di espansione dell'abitato;
- Reperimento di aree e diritti volumetrici riservati al Comune per la perequazione e la compensazione di aree o immobili, individuati al di fuori del perimetro del contesto, da acquisire per il perseguimento degli obiettivi del presente P.U.G.

### art. 34.17.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Sugli edifici legittimamente esistenti, o comunque sanati, sono consentiti i seguenti **interventi edilizi** diretti:

- MO, MS, RC

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 esclusivamente residenza
- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente esercizi di vicinato e somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni terziarie: U3 ad eccezione di discoteche, multisale e vendita, riparazione e manutenzione di autoveicoli
- Dotazioni territoriali: U7

Gli interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione sono consentiti esclusivamente previa approvazione di Piano Urbanistico Esecutivo, di iniziativa pubblica o privata, esteso all'intera superficie del comparto di intervento individuati nelle tavole di PUG.

I comparti di intervento comprendono aree di viabilità di nuova previsione. La nuova viabilità, da cedersi al Comune ai sensi della vigente normativa, dovrà essere realizzata secondo le indicazioni fornite dal P.U.G. - Parte Programmatica. I tracciati riportati nelle tavole di P.U.G. sono comunque indicativi e potranno essere precisati in sede di progettazione esecutiva dei singoli interventi.

I Piani Urbanistici Esecutivi devono prevedere superfici a standard, nel rispetto del D.M. 1444/68, nella misura minima di 18 mq/ab, in cui ad ogni abitante si attribuiscono convenzionalmente 100 mc di volume,

come meglio esplicitato nella tabella riportata sotto. Essi devono inoltre prevedere una coerente localizzazione delle aree destinate alle urbanizzazioni secondarie ed ai servizi per la residenza.

Nella progettazione degli strumenti urbanistici esecutivi di ciascun comparto di intervento va tenuto conto delle volumetrie eventualmente legittimamente realizzate o con edificato sanato, che vanno conteggiate nel totale della volumetria realizzabile. I lotti su cui insistono edifici già legittimamente realizzati alla data di adozione del P.U.G. che presentano dimensioni insufficienti ad esprimere la relativa volumetria si considerano saturi.

Nel caso di edifici legittimamente esistenti inclusi nel perimetro del P.U.E., nel calcolo degli oneri occorrerà fare riferimento agli oneri già in precedenza versati, attualizzandone i costi e ponendo a carico del proprietario aderente al P.U.E. eventuali maggiori somme.

L'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi è subordinata alla stipula di una convenzione che preveda la cessione gratuita entro termini prestabiliti delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, l'assunzione da parte dei lottizzanti degli oneri relativi alle opere di urbanizzazione primaria e di quota parte delle opere di urbanizzazione secondaria, da determinarsi secondo le disposizioni di legge. Tale convenzione dovrà inoltre stabilire il termine, non superiore a 5 anni, entro il quale dovrà essere ultimata l'esecuzione delle opere di urbanizzazione e il relativo collaudo.

Devono essere prestate a favore dell'Amministrazione garanzie finanziarie per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione in relazione alla esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Sono riservati al comune diritti edificatori pari al 10% della volumetria totale realizzabile in ciascun comparto, unitamente alla relativa superficie fondiaria, finalizzati alla perequazione territoriale con aree e/o immobili da espropriare fuori dal perimetro del P.U.E., già individuate dal P.U.G. o da individuarsi successivamente. Tali diritti volumetrici e superfici possono essere attribuiti, con accordo di cessione volontaria stipulato ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 327 del 2001 e successive modifiche, ai proprietari da espropriare per pubblica utilità, in luogo dell'indennità spettante per l'espropriazione.

## art. 34.17.4/S – Indici e parametri del CUVC2 – C2

Il contesto è articolato in 3 comparti di minimo intervento, per i quali vanno rispettati gli indici ed i parametri contenuti nella seguente tabella (le superfici sono indicative ed andranno verificate in sede di redazione dei P.U.E.):

Comparto	Superficie Territorial e (ST, mq)	Indice di fabbricabilit à territoriale (IFT, mc/mq)	Volume totale realizzabil e (V, mc)	Rapporto volume/abitant i (mc/ab)	Abitanti insediabil i	Standar d art. 3 D.L. 1444/68 (mq)	Diritti volumetric i riservati al Comune (10%)
1- Via del Mare- via San Nicola di Pergolet o	29.500	2,00	59.000	100	295	10.620	5,900
2- via San Nicola di Pergolet o	18.000	2,00	36.000	100	180	6.480	3.600
3 – via Bessarion e – via De Giorgi	13.750	2,00	27.500	100	137	4.950	2.750

Per gli interventi di nuova edificazione e ampliamento, dovranno essere rispettai i seguenti indici e parametri:

- Ift: 2,00 mc/mg;
- P: n. 2 n. 3 con piano interrato;
- distanza dai confini: min. 5 mt o nulla per costruzioni in aderenza;
- distanza tra fabbricati: min. 10 mt o nulla per costruzioni in aderenza;
- distanza dal ciglio stradale: min. 5 mt
- parcheggio: min. 1mg/10 mc di nuova costruzione.

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

# art. 34.18/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Zone di atterraggio mediante istituto della compensazione – C3

#### art. 34.18.1/S - Descrizione

Il contesto è costituito da aree periurbane ricadenti nella pregressa strumentazione in zone C non attuate o in zona periurbana in diretto collegamento con aree edificate alcune delle quali già servite da opere di urbanizzazione primaria. Tali aree, per le loro localizzazione a ridosso dell'edificato e per la presenza delle opere di urbanizzazione, sono state individuate dal P.U.G. come "area di atterraggio" di diritti volumetrici scaturenti dall'acquisizione al patrimonio comunale dell'area appartenente al Parco della Reggia (F19), ai Parchi Urbani della Riforestazione (F15), area a spettacoli viaggianti (F14) e aree a verde attrezzato di progetto (F1) e area a parcheggio pubblico (F3), destinate ad ospitare parchi pubblici territoriali e nuove aree a verde attrezzato per il soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. 4, comma 5, del D.M. 1444/68.

# art. 34.18.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2– C3 Obiettivi per il contesto:

- Garantire il reperimento di diritti volumetrici e superfici edificatorie di adeguata appetibilità da impiegare come contropartita in processi compensativi volti all'acquisizione al patrimonio pubblico di aree destinate ad ospitare parchi pubblici territoriali di cui all'art. 4, comma 5, del D.M. 1444/68.
- Equa compensazione dei proprietari che cederanno al comune le aree di atterraggio dei diritti volumetrici di cui al punto precedente;
- Dotazione di adeguate infrastrutture per la viabilità, la funzionalità e la qualità igienico sanitaria e di servizi pubblici delle aree periurbane in oggetto.

### art. 34.18.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 esclusivamente residenza
- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente esercizi di vicinato e somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni terziarie: U3 ad eccezione di discoteche, multisale e vendita, riparazione e manutenzione di autoveicoli
- Dotazioni territoriali: U7

Sugli edifici legittimamente esistenti, o comunque sanati, sono consentiti i seguenti **interventi edilizi** diretti:

- MO, MS, RC

Gli interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione sono consentiti esclusivamente previa approvazione di Piano Urbanistico Esecutivo, **di iniziativa pubblica**, esteso all'intera superficie.

Il Piano Urbanistico Esecutivo di cui al comma 5 deve prevedere superfici a standard, nel rispetto del D.I. 1444/68, nella misura minima di 18 mq/ab, in cui ad ogni abitante si attribuiscono convenzionalmente 100 mc di volume, come meglio esplicitato nella tabella sotto riportata. Esso deve inoltre prevedere una coerente localizzazione delle aree destinate alle urbanizzazioni secondarie ed ai servizi per la residenza, secondo le indicazioni fornite nel P.U.G. - Parte Programmatica.

Nella progettazione degli strumenti urbanistici esecutivi di ciascun comparto di intervento va tenuto conto delle volumetrie eventualmente legittimamente realizzate o con edificato sanato, che vanno conteggiate nel totale della volumetria realizzabile. I lotti su cui insistono edifici già legittimamente realizzati alla data di adozione del P.U.G. che presentano dimensioni insufficienti ad esprimere la relativa volumetria si considerano saturi.

Nel caso di edifici legittimamente esistenti inclusi nel perimetro del P.U.E., qualora dai lotti di pertinenza dovesse derivare ulteriore potenzialità edificatoria, nel calcolo degli oneri occorrerà fare riferimento agli oneri già in precedenza versati, attualizzandone i costi.

Il P.U.E. prevede la cessione gratuita al Comune delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria; nonché dei diritti volumetrici come riportati nella successiva tabella.

La realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria verrà realizzata dall'Amministrazione pubblica; nessun costo verrà sostenuto dai proprietari dei lotti ricadenti all'interno dei predetti comparti con riferimento alle opere o atti amministrativi (redazione PUE, frazionamento catastale lotti, registrazione convenzione etc.) necessari alla esecutività del PUE ad eccezione di quanto dovuto per il Contributo di Costruzione di cui all'art. 16 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione).

Sono riservati al Comune diritti edificatori pari al 45% della volumetria totale realizzabile, unitamente alla relativa superficie fondiaria, finalizzati alla compensazione e/o perequazione (ai sensi della L.R. 18 del 30/04/2019) con aree da acquisirsi al patrimonio comunale in attuazione delle previsioni del presente P.U.G., con le modalità stabilite di seguito.

#### art. 34.18.4/S - Indici e parametri del CUVC2 - C3

Per l'attuazione dei PUE vanno rispettati gli indici ed i parametri contenuti nella seguente tabella (le superfici sono indicative ed andranno verificate in sede di redazione dei P.U.E.):

Comparto	Superficie Territorial e (ST, mt)	Indice di fabbricabilit à territoriale (IFT, mc/mq)	Volume totale realizzabil e (V, mc)	Rapporto volume/abitan ti	Abitanti insediabi li	Standar d art. 3 D.L. 1444/68 (mq)	Diritti volumetri ci riservati al Comune (45%)
1 – via Almirante – via M. D'Azeglio	32.400	2,00	64.800	100	648,00	11.664	29.160
2 – prolungament o via Caputi	27.300	2,00	54.600	100	546	9.828	24.570
3 – via Abazia – lato nord	31.750	2,00	63.500	100	635	11.430	28.575
4 – via Abazia – lato sud	15.400	2,00	30.800	100	308	5.544	13.860

Per gli interventi di nuova edificazione e ampliamento, dovranno essere rispettai i seguenti indici e parametri:

- Ift: 2,00 mc/mq;
- P: n. 2 n. 3 con piano interrato;
- distanza dai confini: min. 5 mt o nulla per costruzioni in aderenza;
- distanza tra fabbricati: min. 10 mt o nulla per costruzioni in aderenza;
- distanza dal ciglio stradale: min. 5 mt
- parcheggio: min. 1mq/10 mc di nuova costruzione.

Ai terreni appartenenti all'Area di origine dei diritti edificatori n. 1, per come perimetrate nelle tavole di P.U.G. è attribuito un Indice di fabbricabilità territoriale virtuale come meglio esplicitato nella successiva tabella:

AREA DI ORIGINE DEI	Superficie territoriale	Indice di fabbricabilità	Volume totale
DIRITTI EDIFICATORI	(ST,mq)	territoriale virtuale	realizzabile
		(IFTv, mc/mq)	(V, mc)
Parco della Reggia	350.000	0,02	7.000
(quota parte) (F19)			
Parchi della	234.732	0,3	70.419,80
Riforestazione (F15)			
Area a verde attrezzato	55.000	0,3	16.500
(F1) – quota parte			
Parcheggio (F3)	17.147	0,03	514,42
Area a spettacoli	15.582	0,03	467,47
viaggianti (F14)			

I diritti edificatori riservati al Comune, unitamente alla superficie fondiaria determinata in proporzione, dovranno essere impiegati come contropartita per l'acquisizione delle aree al patrimonio comunale. Tali diritti volumetrici e superfici saranno attribuiti, con accordo di cessione volontaria stipulato ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 327 del 2001 e successive modifiche, in luogo dell'indennità spettante per l'espropriazione delle suddette aree destinate ad ospitare i parchi territoriali e le aree a verdi, proporzionalmente alla superficie ceduta e sulla base dell'indice di fabbricabilità territoriale virtuale di cui alla tabella.

Eventuali diritti volumetrici riservati al Comune, unitamente alla relativa superficie fondiaria, che dovessero permanere nelle disponibilità del Comune a seguito della conclusione della procedura perequativa volta ad acquisire le Aree di origine dei diritti edificatori, potranno essere impiegati come contropartita di ulteriori procedure perequative relative ad aree e/o immobili da espropriare per pubblica utilità già individuate dal P.U.G. o da individuarsi successivamente.

# art. 34.19/S - CUVC10 -Contesto urbano in via di consolidamento – ASI – D1 art. 34.19.1/S - Descrizione

I contesto urbano - Piano ASI include le aree del territorio comunale regolamentate dal Piano Particolareggiato della Provincia di Lecce del Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale, agglomerato di Nardò - Galatone, approvato con Delibera della G.R. n. 160/1986 e successiva variante approvata con D.C.A. n°44/2009, sovraordinato al PUG.

### art. 34.19.2/S - Indirizzi e direttive del CUVC10 - D1

Il PUG recepisce il Piano Particolareggiato dell'ASI, i suoi obiettivi di sviluppo e le relative previsioni insediative.

# art. 34.19.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Modalità di intervento: intervento diretto previa acquisizione del parere dell'ASI Destinazioni d'uso: come da piano particolareggiato ASI

### art. 34.19.4/S - Indici e parametri del CUVC10 - D1

Gli interventi da realizzarsi nel contesto dovranno pertanto rispettare le previsioni e le norme di attuazione del Piano stesso.

Eventuali modifiche al Piano Regolatore Territoriale ASI, una volta definitivamente approvate dagli Enti competenti, si intendono automaticamente recepite nel presente Piano.

# art. 34.20/S - CUVC11 -Contesto urbano in via di consolidamento – industriale - D2

### art. 34.20.1/S - Descrizione

Il Contesto industriale- D2 è costituito da aree già destinate all'espansione della zona industriale di Galatone nella pregressa strumentazione urbanistica. Le aree sono adiacenti a quella regolata dal Piano Regolatore Territoriale della Provincia di Lecce del Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale, agglomerato di Nardò - Galatone, approvato con Delibera della G.R. n. 160/1986 e successiva variante approvata con D.C.A. n°44/2009.

### art. 34.20.2/S - Indirizzi e direttive del CUVC11 - D2

#### Obiettivi per il contesto:

- Espansione regolamentata e sostenibile dell'area industriale di Galatone;
- Incremento della differenziazione funzionale attualmente presente nell'area industriale;
- Applicazione generalizzata di metodi e procedure perequative tra i proprietari delle aree di espansione.

## art. 34.20.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

#### Modalità di intervento

- MO, MS, RC, RE1, RE3, DR per gli interventi sul patrimonio edilizio legittimamente esistente
- NE, AMP tramite PUE
- TU tramite PUE

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 limitatamente ad una abitazione della superficie coperta massima di mq 150 per ciascuna attività produttiva in esercizio
- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni terziarie: U3 esclusivamente autorimesse ed impianti per la vendita e riparazione di autoveicoli
- Funzioni per attività: U4 esclusivamente attività produttive di tipo industriale, con relativi servizi tecnici e amministrativi, attività produttive di tipo artigianale e piccole industrie, con relativi servizi tecnici e amministrativi, attività per il commercio all'ingrosso di tipo food e no-food, depositi e magazzini,
- Dotazioni Territoriali: U6
- Attrezzature tecnologiche e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili anche se non destinati in maniera prevalente all'autoconsumo

## art. 34.20.4/S - Indici e parametri del CUVC11 - D2

Gli interventi di ristrutturazione edilizia all'esterno della sagoma esistente e di nuova costruzione sono consentiti esclusivamente previa approvazione di un Piano Urbanistico Esecutivo, di iniziativa privata, esteso all'intera area appartenente al contesto.

Il contesto deve comprendere aree di viabilità di nuova previsione. La nuova viabilità, da cedersi al Comune ai sensi della vigente normativa, dovrà essere realizzata secondo le prescrizioni stabilite dal P.U.G. - Parte Programmatica.

Nella progettazione dello strumento urbanistico esecutivo va tenuto conto degli edifici esistenti, legittimamente realizzati o con edificato sanato o sanabile; tali edifici nel caso in cui posseggano destinazioni d'uso non coerenti con quelle previste per il contesto, possono essere esclusi, con il relativo lotto di pertinenza, dagli immobili facenti parte del piano attuativo.

### Nell'elaborazione dei P.U.E. vanno rispettati i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Ift: 1,50 mc/mg
- P: n. 2;
- Distanza dai confini: min. ml. 10;
- Distanza tra fabbricati: min. ml. 10;
- Distanza dal ciglio delle strade: min. ml. 20;
- Parcheggio: secondo le disposizioni di legge in funzione della destinazione d'uso.

La somma delle volumetrie destinate a ciascuna delle seguenti destinazioni d'uso non potrà eccedere nel complesso il 30% della volumetria realizzabile:

- Depositi e magazzini;
- Attività per il commercio all'ingrosso di tipo no-food;
- Autorimesse ed impianti per la vendita, riparazione e manutenzione di autoveicoli.

Le costruzioni destinate alla realizzazione o riqualificazione di urbanizzazioni primarie o secondarie o infrastrutture tecnologiche su aree individuate entro i limiti di ciascun comparto minimo di intervento, previa approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale, possono eseguirsi anche senza il rispetto di uno o più indici o parametri e prescrizioni tra quelli previsti negli articoli precedenti.

# art. 34.21/S – CUVC8 -Contesto urbano in via di consolidamento – mista artigianale commerciale – D3 art. 34.21.1/S – Descrizione

Il Contesto è costituito dalle aree destinate ad attività produttiva a prevalenza artigianale di Galatone come individuate nel Piano per gli insediamenti produttivi "Lanzula" approvato con D.C.C. n° 14/1984 e suo ampliamento, denominato "Cotrubo", approvato con D.C.C. n°27/2004. I lotti che ne fanno parte sono stati assegnati per quanto una parte residuale non è stata antropizzata.

#### art. 34.21.2/S - Indirizzi e direttive del CUVC8 - D3

**Obiettivi del contesto**, nel rispetto delle prescrizioni e gli indirizzi previste dalle Linee Guida del PPTR 4.4.2 sono:

- promuovere la riqualificazione urbanistica delle aree produttive esistenti;
- connessione al contesto attraverso una strategia di inserimento ambientale che ne valorizzino le relazioni anche con il territorio agrario;
- riqualificare le aree produttive anche attraverso il ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti, i viali, le strade e le aree a parcheggio;
- ridefinire un nuovo spazio antropico ecologicamente e energeticamente sostenibile;
- promuovere l'integrazione polifunzionale dell'attività produttiva con le attività commerciali, di servizio e culturali:
- riattribuire rilevanza alla qualità compositiva dell'impianto attraverso la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra spazi aperti ed edificato;
- innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica;
- migliorare la viabilità anche attraverso la realizzazione di rotatorie agli incroci con la maglia urbana e separando i flussi con destinazione interna all'area da quelli esterni,
- rifunzionalizzazione del centro servizi "M. Vitaliano" come centro servizio funzionale alle imprese per centro congressi, centro ricreativo, incubatore d'impresa, centro per la formazione, asilo nido a servizio dei lavoratori dell'area;
- autoproduzione di energia e incentivazione di disimpermeabilizzazione dei suoli;
- individuare misure di prevenzione del rischio idrogeologico e idraulico nelle aree soggette ad allagamento da PAI.

# art. 34.21.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento

- MO, MS, RC, RE1, RE3, DR per gli interventi sul patrimonio edilizio legittimamente esistente
- NE, AMP
- TU

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 – limitatamente ad una sola abitazione per immobile e/o complesso immobiliare della superficie coperta massima di mq 150

- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente esercizi di vicinato, medie strutture di vendita e somministrazione di cibi e bevande al servizio dell'area
- Funzioni terziarie: U3 esclusivamente pubblici esercizi, terziario diffuso, vendita riparazione e manutenzione autoveicoli, sedi istituzionali e rappresentative
- Funzioni per attività: U4 esclusivamente attività produttive di tipo industriale non inquinanti, con relativi servizi tecnici e amministrativi, attività produttive di tipo artigianale, con relativi servizi tecnici e amministrativi, depositi e magazzini,
- Dotazioni Territoriali: U7
- Attrezzature tecnologiche e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili solo per autoconsumo.

# art. 34.21.4/S – Indici e parametri del CUVC8 – D3 Indici e parametri:

- IFF: 3,00 mc/mq;
- Lotto minimo: come da Pianificazione di cui alla D.C.C. nº 14/1984 e D.C.C. nº27/2004;
- − P: n. 2 − n.3 con piano interrato o seminterrato che potrà essere destinato anche ad attività produttiva o comunque destinato alla permanenza delle persone previo parere della competente ASL/LE;
- H: mt 10,00 ad eccezione di eventuali specifici necessari all'attività da impiantare (a titolo esemplificativo: silos, camini, etc);
- Distanza dai confini: 5,00 mt o 0,00 mt se prodotto atto pubblico regolarmente trascritto tra gli assegnatari dei lotti confinanti con vincolo concordamente accettato;
- Sp: 30% del lotto;
- Distanza dal fronte strada:
  - come da Pianificazione di cui alla D.C.C. n° 14/1984 e D.C.C. n°27/2004;
- è consentita la costruzione a filo di recinzione su fronte strada solo per piccoli manufatti destinati a portineria e pesa purchè di superficie non superiore a 5,00 mt e di altezza interna netta di 2,40 mt con distacco dal confine laterale pari a minimo 5,00 mt.

È consentita la realizzazione di strutture con destinazioni miste che contemplino due e più tra le destinazioni precedentemente elencate.

Non sono consentite grandi industrie, industrie siderurgiche, petrolchimiche e industrie nocive in genere. Sono consentite le abitazioni per il titolare dell'azienda o per il custode.

Nel caso di cambio di destinazione d'uso da U4 a U2 e U3 sarà dovuto il contributo di costruzione ai sensi di quanto previsto all'art. 19 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. e in funzione delle nuove destinazioni insediabili sono individuati gli standard relativi ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.M. n. 1444/68. Detti standard, ove non reperibili, devono essere monetizzati.

Il PUG/S per il contesto prevede:

- Intervento diretto per i lotti inedificati e per il completamento delle maglie dotate di viabilità.

# art. 34.22/S – CUVC12 -Contesto urbano in via di consolidamento – D4 art. 34.22.1/S – Descrizione

Il contesto in via di Consolidamento – D4 individua aree occupate da opifici artigiani semi-industriali rivenienti da pregresse strumentazioni e ubicati sulla direttrice Gallipoli, Lecce e Galatina e sorte in assenza di pianificazione attuativa.

Le aree sono quasi prive di spazi destinati a servizi quali parcheggi e verde pubblico.

### art. 34.22.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC12 – D4 Obiettivi del contesto:

- riqualificazione delle aree con particolare attenzione alla riconfigurazione architettonica e paesaggistica trattandosi di aree ricadenti in un più vasto contesto agricolo;
- riuso dei fabbricati esistenti con destinazioni compatibili.

# art. 34.22.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

#### Modalità di intervento

- MO, MS, RC, RE1, RE3, DR per gli interventi sul patrimonio edilizio legittimamente esistente
- NE, AMP

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 limitatamente ad una sola abitazione per immobile e/o complesso immobiliare della superficie coperta massima di mq 150
- Funzioni commerciali: U2 = Esercizi di vicinato (superficie di vendita fino a 250 mq), Somministrazione di cibi e bevande, Medie superfici di vendita (da 250 a 2.500 mq), Grandi superfici di vendita (oltre 2.500 mq);
- Funzioni terziarie: U3 esclusivamente terziario diffuso, vendita riparazione e manutenzione autoveicoli, sedi istituzionali e rappresentative
- Funzioni per attività: U4 esclusivamente attività produttive di tipo industriale, con relativi servizi tecnici e amministrativi, attività produttive di tipo artigianale, con relativi servizi tecnici e amministrativi, attività per il commercio all'ingrosso di tipo food e no-food, depositi e magazzini.

# art. 34.22.4/S – Indici e parametri del CUVC12 – D4 Indici e parametri:

- Lotto minimo di intervento: 5.000 mg
- Ift: 1,50 mc/mq
- Sc: 30%
- P: n.2
- H: mt 10,00;
- Distanza dai confini: min. mt. 10;
- Distanza tra fabbricati: min. mt. 10;
- Distanza dal ciglio delle strade: min. mt. 30.00;
- Parcheggio: secondo le disposizioni di legge in funzione della destinazione d'uso e da realizzarsi con materiali permeabili;
- Ip: 40% del lotto;

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

## art. 34.23/S - CUC - Contesto urbano consolidato - D5

### art. 34.23.1/S - Descrizione

Il contesto D5 individua area già occupata da media struttura di vendita posta sulla direttrice Galatone – Galatina.

### art. 34.23.2/S - Indirizzi e direttive del CUC - D5

Obiettivi del contesto: riqualificazione dell'area e piantumazione alberature

# art. 34.23.3/5 – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento

- MO, MS, RE1

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni commerciali: U2 – esclusivamente medie strutture di vendita e somministrazione di cibi e bevande al servizio della MSV

## art. 34.23.4/S – Indici e parametri del CUC – D5

La volumetria massima esprimibile è quella legittima alla data di adozione del PUG.

# art. 34.24/S – CONTESTI TERRITORIALI RURALI

Per Contesti territoriali rurali si intendono le parti di territorio connotate da specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico - culturale, insediativo e infrastrutturale riconducibili per la maggiore consistenza alla zona rurale.

## art. 34.24.1/S – Contesti rurali - Generalità – prescrizioni e morfologie edilizie nelle aree rurali

Riguardano le parti del territorio extraurbano nelle quali l'agricoltura mantiene ancora il primato sulle altre modalità di uso del suolo. Comprendono soprattutto oliveti, vigneti, seminativi ed in modalità limitata, frutteti. Il PUG incentiva, in dette aree, l'attività produttiva, anche per i valori ambientali e paesaggistici che comporta, garantendo anche il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. In tali Contesti gli interventi previsti sono, di norma, quelli del recupero edilizio, ristrutturazione e nuova costruzione finalizzati all'attività produttiva agricola e della filiera agricola. Tutti gli interventi di RE devono essere eseguiti dimostrando con un'apposita relazione di aver rispettato gli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, con l'uso di tecniche tradizionali. Tutti gli interventi di NC, devono essere eseguiti dimostrando con un'apposita relazione di aver rispettato gli elementi tipologici, formali e strutturali degli edifici rurali tipici della zona, con l'uso di tecniche tradizionali.

Il Pug/S individua cinque fasce con differenziazione dei parametri ed indici rapportati alle peculiarità del territorio che si estende sino al mare, fermo restando le parti di territorio rurale relative alle invarianti precedentemente disciplinate.

- E1 a prevalente funzione agricola
- E2 a prevalente valore paesaggistico
- E3 a prevalente valore ambientale e paesaggistico
- E4 contesto della diffusione Nucleo di campagna abitata
- E5 contesto rurale periurbano.

# Misure di salvaguardia per manufatti di valore ambientale del territorio rurale con applicazione delle direttive della Scheda d'ambito Salento delle Serre 5.11 del PPTR ed in particolare:

- a) per tutti i "furnieddhri" in pietra ed i muretti a secco del territorio rurale, viene incentivato il recupero delle strutture e vengono applicate le Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia di cui alle Linee Guida 4.4.4 del PPTR "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia". Gli stessi potranno essere ampliati secondo quanto previsto dal comma 4.2 delle suddette linee guida sia in caso di ampliamenti "una tantum" sia per gli ampliamenti con indice di fabbricabilità fondiaria;
- b) per i " furnieddhri " ogni eventuale realizzato di nuova costruzione consentito, deve distare non meno di 25 mt. dal perimetro del bene;
- c) i villini signorili d'epoca, le architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, furnieddhri, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane, della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive, ancorché non individuati negli elaborati delle invarianti, devono essere preservati e tutelati secondo le specifiche normative d'uso del PPTR;
- d) le eventuali nuove recinzioni lungo le viabilità principali, le strade panoramiche, le strada a valenza paesaggistica e la viabilità antica come individuate nella tav.4.4.0 "Invarianti strutturali Struttura antropica e storico culturale", devono essere realizzate espressamente con muretti a secco con uso di pietra locale. È fatto divieto di realizzare muri di recinzione interni ai suoli agricoli in modalità diversa dai muri a secco che possano arrecare pregiudizio al naturale scorrimento delle acque di superficie.

Le nuove costruzioni devono realizzarsi in forme prismatiche in muratura portante, preferibilmente con coperture voltate senza impiego di cemento armato e paramenti esterni in pietra locale a blocchi – non segata – a faccia vista ovvero intonacati e poi trattati con tinta bianca a calce; non sono consentiti, per le nuove costruzioni porticati, balconate e sporgenze. Nel caso di nuova costruzione, per incentivare la realizzazione di manufatti a volta, si riconosce una premialità pari all'aumento del 10% della superficie esprimibile dal lotto.

Sono ammesse le forme di albergo diffuso sul patrimonio edilizio esistente. In questi casi sono consentiti aumenti di cubatura sino al 30% della volumetria esistente.

Le aree rurali interessate da beni paesaggistici e ulteriori contesti, anche come individuate dal PUG, sono sottoposte al regime di cui al Titolo III INVARIANTI delle presenti norme.

#### **ULTERIORI PRESCRIZIONI**

- Le recinzioni lungo la viabilità devono essere realizzate con muretto in pietra del luogo, posate a secco, altezza max. di mt. 1.25 1,00-1,20 e con eventuale ringhiera sovrastante in ferro con tipologia semplice tradizionale di mt. 1,00; non sono ammesse recinzioni in cls ancorché prefabbricate e/o murature piastrellate. Anche le recinzioni laterali dovranno essere realizzate in pietra locale e consentire il libero deflusso delle acque meteoriche e avere altezza massima di mt. 1,50 dal piano di campagna.
- Le aree di rispetto stradale sono inedificabili e valutabili solo ai fini dell'indice fondiario.
- Ai fini igienico-sanitari le nuove costruzioni per case rurali, devono essere adeguate alle norme del regolamento d'igiene.
- A servizio della casa possono realizzarsi, al di fuori di quanto previsto dall'indice di permeabilità previsto per ogni zona, esclusivamente piazzali e viabilità d'accesso non bitumati (strade bianche).
- Lungo le strade del sistema della viabilità rurale che nel recente passato sono state sottoposte a radicale trasformazione con interventi di bitumazione ed eliminazione dei muretti a secco, ogni intervento sulle aree rurali frontali deve garantire preliminarmente la ricostruzione dei muretti lungo i percorsi nel rigoroso rispetto delle modalità di costruzione originaria.
- Ai fini della edificazione, non sono consentiti riempimenti e/o scavi che modifichino l'assetto geologico e le curve di livello.
- Con riferimento alle attività da insediare nelle zone rurali esistenti, si precisa che per quelle ove si richiede l'altezza interna maggiore di mt 2.70, sarà consentito adeguare la stessa ai regolamenti igienico sanitari modificando la quota del piano calpestio, senza che questo costituisca aumento volumetrico, tuttavia laddove la destinazione di detti immobili torni ad essere quella originaria si dovrà ristabilire lo stato dei luoghi iniziale. Dette attività possono essere realizzate convertendo la totalità della volumetria esistente.
- —Sono consentiti gazebi o tettoie in legno o altra materiale ecocompatibile nel limite massimo di 30mq. per edificato residenziale.
- Deve essere garantita la cura colturale delle formazioni vegetative, le cinture verdi, filari, alberature e orditura delle coltivazioni.
- Sono sottoposti a tutela tutti i muretti a secco ancorché semidistrutti e le aree a macchia mediterranea e boscate, anche se marginali, ancorché sottoposte a incendi ed ancorché non individuate dal PUG. In dette aree è ammesso solo il rimboschimento per il recupero ambientale e la recinzione con muretti in pietra calcarea del luogo posata a "secco".
- È vietata qualsiasi demolizione di strutture e recinti antichi in pietra e/o l'asporto di pietrame dai manufatti antichi disseminati sul territorio rurale.
- Per il rilascio del permesso, il progetto deve essere corredato oltre che da piante, prospetti, sezioni anche da uno stralcio planimetrico 1:500 contenente il perimetro del terreno di proprietà ed i perimetri dei fondi confinanti con riporto planimetrico della costruzione da realizzare e delle costruzioni eventuali esistenti sullo stesso fondo e sui terreni limitrofi. Dovrà inoltre essere indicata la tipizzazione produttiva del fondo.
- Oltre a tale elaborato il progetto deve essere corredato da stralcio planimetrico del Pug/S, da relazione contenente gli aspetti tecnici costruttivi legati alle tradizioni costruttive del territorio agrario e da documentazione fotografica.
- Tutti gli interventi di Recupero edilizio o nuova edificazione dovranno essere obbligatoriamente corredati dal Piano di Gestione e Sviluppo Aziendale (P.G.az) per attività professionali o semplificato con i contenuti riportati nell'allegato A delle presenti norme. La verifica della realizzazione dei contenuti riportati sarà oggetto di controllo da parte del servizio Politiche Ambientali al momento della comunicazione di fine lavori.
- Tutti gli interventi di Recupero edilizio devono essere eseguiti dimostrando con un'apposita relazione e con documentazione fotografica, di aver rispettato gli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, con l'uso di tecniche tradizionali.
- In tutte le aree agricole è vietata l'apertura di qualsiasi tipo di discarica e l'apertura di nuove cave.
- L'A.C. espleterà azioni finalizzate a contrastare gli effetti nocivi sulla salute e sull'ambiente per la protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole in applicazione del Programma d'Azione per le "zone vulnerabili da nitrati" approvato con deliberazione di

Giunta regionale in riferimento alla Direttiva 91/676 CEE anche con un Piano di monitoraggio per la verifica.

- Il rilascio del permesso, è a titolo gratuito per gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii. ed a titolo oneroso per i non imprenditori agricoli.
- Non è possibile realizzare nuove edificazioni ai fini residenziali di dimensioni superiori ai 120 mt lordi coperti.
- Per le aree a parcheggio saranno posizionate preferibilmente in zone defilate, in modo da non interferire visivamente con le costruzioni.
- Le nuove pavimentazioni di aree di soggiorno all'aperto e i camminamenti pedonali e carrabili saranno ridotti al minimo indispensabile e realizzati preferibilmente con materiale drenante (terra battuta, ghiaino, pietra locale con giunto aperto, ecc.), al fine di evitare ulteriore impermeabilizzazione del suolo;
- Dovrà essere evitato l'espianto di esemplari arborei o arbustivi, e comunque, ad ogni eventuale espianto dovrà seguire il relativo reimpianto nelle immediate vicinanze; l'eventuale nuova piantumazione sarà realizzata con essenze autoctone provenienti da ecotipi locali.

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022) (articolo così modificato da osservazione n° 124 approvata con D.C.C. n°53 del 25/11/2022)

#### art. 34.25/S - Crpfa - Prevalente funzione agricola - E1

art. 34.25.1/S – Descrizione

### art. 34.25.2/S - Indirizzi e direttive del Crfa - E1

Si prevedono interventi di riqualificazione delle aree rurali, recupero edilizio, ristrutturazione e nuova costruzione e interventi di nuovo impianto finalizzati all'attività produttiva agricola e della filiera agricola nel territorio rurale.

#### Obiettivi:

- conservazione del paesaggio tradizionale sia per i campi che per le costruzioni e la incentivazione della economia agricola attraverso la ricomposizione fondiaria e la protezione e la qualificazione delle varietà produttive tradizionali.

# art. 34.25.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

# Destinazioni d'uso previste come da Linee guida 4.4.6 per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali del PPTR

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Aziende artigiane di produzione di beni connessi alle attività colturali
- e. Commercio dei prodotti agricoli all'origine
- f. Residenze rurali permanenti
- g. Residenze rurali stagionali
- h. Strutture ricettive Agriturismo
- i. Strutture ricettive Turismo rurale

- j. Attività eno-gastronomiche
- k. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- I. Strutture a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- m. Fattorie didattiche
- n. Aziende agricole multifunzionali
- o. Altre destinazioni, comunque connesse alla ruralità dei territori quali, ad esempio alberghi, campeggi e centri benessere, edifici legati ad attività culturali, ecc., dovranno essere valutate con massimo rigore in sede di Consiglio Comunale.

Direttive in aggiunta alle funzioni prima indicate: è consentita la produzione e la vendita di ortaggi, formazione di piccoli mercati floreali, la produzione e la vendita dei prodotti agricoli in genere.

#### art. 34.25.4/S - Indici e parametri del Crfa - E1

#### Modalità di attuazione: Interventi diretti

Indici per le NE con interventi diretti per richiedenti aventi i requisiti di quanto previsto dall'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii.

Lotto minimo di intervento: 5.000 mq con possibilità di asservimento di ulteriore area agricola, indipendentemente dalla zona omogena agricola E, in altra parte del territorio agricolo.

- indice massimo di edificabilità 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e 0,02 mc/mq per annessi agricoli;
- altezza massima:
  - o per la residenza max mt 4,50;
  - per porzione relativa all'attiva produttiva annessa max mt 7,50 salvo specifiche esigenze di produzione da sottoporre a parere del preposto ufficio IPA;
- distanza minima dai confini mt 10;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt
- rapporto di copertura max: 5%;
- indice di permeabilità dei suoli: 90%.

Il Sc e Ip potranno essere derogati esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva. Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.26.1/S.

## Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni a volte

Lotto minimo di intervento: 5.000 mq.

- Iff: 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e 0,02 mc/mq per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 6,50 comprensiva di parapetto terminale (h imposta = 2,00 mt e h estradosso = 5,00 mt);
- distanza minima dai confini ml 10;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a ml 20. Inoltre, l'area di sedime dell'immobile dovrà essere posizionata, in posizione quanto più defilata rispetto alla viabilità principale;
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.26.1/S.

Per il calcolo del costo di costruzione si fa riferimento all'art. 4 della L.R. 26/2009.

### Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni con solaio piano

Lotto minimo di intervento: 5.000 mq.

- Iff: 0,025 mc/mg a destinazione residenziale e max 60 mc per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 4,50 comprensiva di parapetto terminale;
- distanza minima dai confini ml 10;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.

- Sc: max: 5%:
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.26.1/S.

Nel caso di edifici esistenti, per provate necessità di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e delle condizioni abitative, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 20% della superficie utile esistente alla data di adozione del PUG.

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

art. 34.26 /S – Crpva1– Prevalente valore paesaggistico – E2 art. 34.26.1 /S – Descrizione

### art. 34.26.2 /S - Indirizzi e direttive del Crpva1 - E2

Destinazione d'ambito: interventi di riqualificazione delle aree rurali, recupero edilizio, ristrutturazione e nuova costruzione e interventi di nuovo impianto finalizzati all'attività produttiva agricola e della filiera agricola nel territorio rurale e tutela del paesaggio ricadendo il contesto nella perimetrazione del D.M. 1497/70.

**Obiettivi**: - conservazione del paesaggio tradizionale sia per i campi che per le costruzioni e la incentivazione della economia agricola attraverso la ricomposizione fondiaria e la protezione e la qualificazione delle varietà produttive tradizionali.

# art. 34.26.3 /S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

#### Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

### Modalità di attuazione: Interventi diretti

Destinazioni d'uso previste come da Linee guida 4.4.6 per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali del PPTR

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Aziende artigiane di produzione di beni connessi alle attività colturali
- e. Commercio dei prodotti agricoli all'origine
- f. Residenze rurali permanenti
- g. Residenze rurali stagionali
- h. Strutture ricettive Agriturismo
- i. Strutture ricettive Turismo rurale
- j. Attività eno-gastronomiche
- k. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- I. Strutture a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- m. Fattorie didattiche
- n. Aziende agricole multifunzionali
- o. Altre destinazioni, comunque connesse alla ruralità dei territori quali, ad esempio alberghi, campeggi e centri benessere, edifici legati ad attività culturali, ecc., dovranno essere valutate con massimo rigore in sede di Consiglio Comunale.

Direttive in aggiunta alle funzioni prima indicate: è consentita la produzione e la vendita di ortaggi, formazione di piccoli mercati floreali, la produzione e la vendita dei prodotti agricoli in genere.

### art. 34.26.4 /S - Indici e parametri del Crpva1 - E2

Indici per le NE con interventi diretti per richiedenti aventi i requisiti di quanto previsto dall'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii.

Lotto minimo di intervento: 5.000mq con possibilità di asservimento di ulteriore area agricola, indipendentemente dalla zona omogena agricola E, in altra parte del territorio agricolo.

- Iff: 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e 0,02 mc/mq per annessi agricoli;
- H:
- o per la residenza max ml 4,50;
- per porzione relativa all'attiva produttiva annessa max ml 7,50 salvo specifiche esigenze di produzione da sottoporre a parere del preposto ufficio IPA;
- distanza minima dai confini ml 10;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Il Sc e Ip potranno essere derogati esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva. Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.26.1/S.

### Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni a volte

Lotto minimo di intervento: 5.000mq.

- Iff: 0,03 mc/mg a destinazione residenziale e max 60mc per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 6,50 comprensiva di parapetto terminale (h imposta = 2,00 mt e h estradosso = 5,00 mt);
- distanza minima dai confini mt 10;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.26.1/S.

Per il calcolo del costo di costruzione si fa riferimento all'art. 4 della L.R. 26/2009.

### Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni con solaio piano

Lotto minimo di intervento: 5.000mq.

- Iff: 0,02 mc/mq a destinazione residenziale e max 60mc per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 4,50 comprensiva di parapetto terminale;
- distanza minima dai confini mt 10;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.26.1/S.

Nel caso di edifici esistenti, per provate necessità di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e delle condizioni abitative, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 20% della superficie utile esistente alla data di adozione del PUG.

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

# art. 34.27 /S – Crpva2– Prevalente valore ambientale e paesaggistico – E3 art. 34.27.1 /S – Descrizione

## art. 34.27.2 /S - Indirizzi e direttive del Crpa2 - E3

Destinazione d'ambito: interventi di riqualificazione delle aree rurali, recupero edilizio, ristrutturazione e nuova costruzione e interventi di nuovo impianto finalizzati all'attività produttiva agricola e della filiera agricola nel territorio rurale e tutela dell'ambiente e del paesaggio.

**Obiettivi**: - conservazione del paesaggio tradizionale sia per i campi che per le costruzioni e la incentivazione della economia agricola attraverso la ricomposizione fondiaria e la protezione e la qualificazione delle varietà produttive tradizionali.

#### art. 34.27.3 /S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

#### Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

### Modalità di attuazione: Interventi diretti

# Destinazioni d'uso come previste come da Linee guida 4.4.6 per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali del PPTR

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Aziende artigiane di produzione di beni connessi alle attività colturali
- e. Commercio dei prodotti agricoli all'origine
- f. Residenze rurali permanenti
- g. Residenze rurali stagionali
- h. Strutture ricettive Agriturismo
- i. Strutture ricettive Turismo rurale
- j. Attività eno-gastronomiche
- k. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- I. Strutture a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- m. Fattorie didattiche
- n. Aziende agricole multifunzionali
- o. Altre destinazioni, comunque connesse alla ruralità dei territori quali, ad esempio alberghi, campeggi e centri benessere, edifici legati ad attività culturali, ecc., dovranno essere valutate con massimo rigore in sede di Consiglio Comunale.

Direttive in aggiunta alle funzioni prima indicate: è consentita la produzione e la vendita di ortaggi, formazione di piccoli mercati floreali, la produzione e la vendita dei prodotti agricoli in genere.

# art. 34.27.4 /S – Indici e parametri del Crpa2 – E3

# Indici per le NE con interventi diretti per richiedenti aventi i requisiti di quanto previsto dall'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii.

Lotto minimo di intervento: 10.000mq con possibilità di asservimento di ulteriore area agricola, indipendentemente dalla zona omogena agricola E, in altra parte del territorio agricolo.

- Iff: 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e 0,02 mc/mq per annessi agricoli;
- H:
- o per la residenza max ml 4,50;
- per porzione relativa all'attiva produttiva annessa max ml 7,50 salvo specifiche esigenze di produzione da sottoporre a parere del preposto ufficio IPA;
- distanza minima dai confini ml 10;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Il Sc e Ip potranno essere derogati esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva. Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.26.1/S.

Direttive in aggiunta alle funzioni prima indicate: è consentita la produzione e la vendita di ortaggi, formazione di piccoli mercati floreali, la produzione e la vendita dei prodotti agricoli in genere.

Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso - costruzioni a volte

Lotto minimo di intervento: 10.000mq.

- Iff: 0,03 mc/mg a destinazione residenziale e max 60mc per depositi/annessi agricoli;
- H: ml 6,50 comprensiva di parapetto terminale (h imposta = 2,00 mt e h estradosso = 5,00 mt);
- distanza minima dai confini ml 10;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.26.1/S.

Per il calcolo del costo di costruzione si fa riferimento all'art. 4 della L.R. 26/2009.

#### Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni con solaio piano

Lotto minimo di intervento: 10.000mg.

- Iff: 0,02 mc/mg a destinazione residenziale e max 60mc per depositi/annessi agricoli;
- H: ml 4,50 comprensiva di parapetto terminale;
- distanza minima dai confini ml 10;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.26.1/S.

Nel caso di edifici esistenti, per provate necessità di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e delle condizioni abitative, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 20% della superficie utile esistente alla data di adozione del PUG.

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

### art. 34.28 /S - Cd- Contesto della diffusione - E4 - Nucleo di campagna abitata

### art. 34.28.1 /S - Descrizione

Il contesto individua un nucleo di campagna urbanizzata ove negli ultimi decenni vi è stata la proliferazione di funzioni urbane decontestualizzate e disperse nello spazio rurale che costituiscono piccoli agglomerati di case sorte su lotti non più identificabili come spazio rurale e che ne hanno determinato una trasformazione profonda anche con l'utilizzo degli immobili da parte di residenti tutto l'anno. Il Contesto è inoltre interessato dalla vicinanza, nel sistema di Area Vasta, di territori del Comune di Nardò identificati come zone B di completamento.

# art. 34.28.2 /S – Indirizzi e direttive del Cd – E4 Obiettivi:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente interventi di rigenerazione ecologica;
- Riqualificazione del paesaggio rurale tradizionale e dell'edificato,
- Promozione di turismo in piccola scala.

#### Riqualificazione attraverso:

- a. interventi di recupero e di ristrutturazione degli edifici esistenti conformemente alle linee riportate nell'art. 34.26.1/S e nelle Linee Guida 4.4.6 "Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali" del PPTR;
- b. aumento della cubatura nei limiti del 30% per l'edificato esistente alla data di adozione del PUG a condizione che l'intero immobile abbia le caratteristiche di ecocompatibilità;
- c. permeabilità dei suoli con una superficie massima non permeabile nei limiti del 30% della superficie edificata.

## Il Pug prevede la riqualificazione attraverso:

- commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale,
- commercializzazione dei prodotti agricoli,
- creazione di strutture di piccola ricettività,

- uso dei suoli liberi per implementare le funzioni ricettive all'aperto,
- osterie per l'offerta dei prodotti tipici locali,
- attività ricreative,
- attività rurali come mercati ortofrutticoli e floreali,
- normale uso agricolo dei suoli.
- uso dei suoli liberi per implementare le funzioni ricettive all'aperto,
- Indice di piantumazione molto elevato per la riqualificazione del contesto.
- Applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile".

# art. 34.28.3 /S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso degli immobili

#### Modalità di intervento:

MO, MS, RC, RE, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente legittimamente realizzato o sanato DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

#### Modalità di attuazione:

- interventi diretti

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 = residenza per il realizzato legittimo
- Funzioni commerciali: U2 = esercizi di vicinato con attivazione dei sistemi economici locali e somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni turistico ricettive: U5 = piccola ricettività, campeggi, parchi gioco
- Funzioni agricole: U6 = attività rurali nell'ottica della multifunzionalità

## art. 34.28.4/S - Indici e parametri del Cd - E4

## Indici per ampliamenti o lotti inedificati

- Lotto minimo: mq. 1.000
- Iff: 0,20 mc/mq;
- P: n.1;
- H: mt 4,00
- Distanze dai confini: mt.5,00 o mt.0,00 dul confine in caso di preesistenza;
- Distanza dal ciglio stradale: mt.10,00
- Distanza dai fabbricati: mt.10,00
- Parcheggi interni: 1 mq. ogni 10 mc. di costruzione
- Morfotipologia prevalente: case isolate
- Ip: 1albero/100 mq, 1 arbusto ogni 50 mq
- Sp: 60% del lotto

In questo contesto non è possibile procedere a frazionamento del lotto esistente alla data dell'adozione del PUG ai fini edificatori.

# Ulteriori prescrizioni:

- Ristrutturazione delle recinzioni e dei fabbricati recenti con materiali ecocompatibili tradizionali, massima permeabilizzazione dei suoli, attivazione dei giardini e alberature lungo i percorsi interni e lungo le viabilità.

# art. 34.29/S - Crp- Contesto rurale periurbano - E5

art. 34.29.1/S - Descrizione

## art. 34.29.2/S - Indirizzi e direttive del Crp - E5

Il contesto si pone come spazio di agricoltura periurbana ove rinnovare l'agricoltura e sviluppare i circuiti corti e lo spazio agricolo come contesto di vita.

#### Obiettivi:

Re-inventare lo spazio agricolo a metà strada tra la città e la campagna, tra le aree di periferia e la campagna aperta e profonda.

# art. 34.29.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

#### Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

#### Modalità di attuazione: Interventi diretti

# 3. Destinazioni d'uso come previste come da Linee guida 4.4.6 per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali del PPTR

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Aziende artigiane di produzione di beni connessi alle attività colturali
- e. Commercio dei prodotti agricoli all'origine
- f. Residenze rurali permanenti
- g. Residenze rurali stagionali
- h. Strutture ricettive Agriturismo
- i. Strutture ricettive Turismo rurale
- j. Attività eno-gastronomiche
- k. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- I. Strutture a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- m. Fattorie didattiche
- n. Aziende agricole multifunzionali
- o. Altre destinazioni, comunque connesse alla ruralità dei territori quali, ad esempio alberghi, campeggi e centri benessere, edifici legati ad attività culturali, ecc., dovranno essere valutate con massimo rigore in sede di Consiglio Comunale.

## art. 34.29.4/S - Indici e parametri del Crp - E5

# Indici per le NE con interventi diretti per richiedenti aventi i requisiti di quanto previsto dall'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii.

Lotto minimo di intervento: 3.500 mq con possibilità di asservimento di ulteriore area agricola, indipendentemente dalla zona omogena agricola E, in altra parte del territorio agricolo.

- Iff: 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e 0,02 mc/mq per annessi agricoli;
- H:
- o per la residenza max ml 4,50;
- o per porzione relativa all'attiva produttiva annessa max ml 7,50 salvo specifiche esigenze di produzione da sottoporre a parere del preposto ufficio IPA;
- distanza minima dai confini ml 10;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a ml 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Il Sc e Ip potranno essere derogati esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.26.1/S.

Direttive in aggiunta alle funzioni prima indicate: è consentita la produzione e la vendita di ortaggi, formazione di piccoli mercati floreali, la produzione e la vendita dei prodotti agricoli in genere.

## Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni a volte

Lotto minimo di intervento: 3.500mq.

- Iff: 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e max 60mc per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 6,50 comprensiva di parapetto terminale (h imposta = 2,00 mt e h estradosso = 5,00 mt);

- distanza minima dai confini ml 10:
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a ml 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.26.1/S.

Per il calcolo del costo di costruzione si fa riferimento all'art. 4 della L.R. 26/2009.

#### Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni con solaio piano

Lotto minimo di intervento: 3.500mq.

- Iff: 0,02 mc/mq a destinazione residenziale e max 60mc per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 4,50 comprensiva di parapetto terminale;
- distanza minima dai confini ml 10;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a ml 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.26.1/S.

Nel caso di edifici esistenti, per provate necessità di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e delle condizioni abitative, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 20% della superficie utile esistente alla data di adozione del PUG.

# art. 34.30/S – CRpfa- Contesto ex 447/98 e art. 8 DPR 160/2010 – D6 art. 34.30.1/S – Descrizione

Il contesto è costituito da porzioni di territorio già interessate da varianti puntuali agli strumenti urbanistici e finalizzate all'insediamento di attività produttive ai sensi delle L.R. n°3/98, n°8/99 e DPR n°447/98 e s.m.i.

## art. 34.30.2/S - Indirizzi e direttive del CRpfa - D6

\_\_\_\_\_

## art. 34.30.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili Modalità di intervento

- MO, MS, RE1
- AMP

Nelle aree appartenenti al contesto non sono consentiti interventi che modifichino la destinazione.

#### art. 34.30.4/S - Indici e parametri del CRpfa - D6

Per i progetti di trasformazione e/o ampliamento dovranno essere rispettati i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Volume: aumento del 20% per motivate esigenze produttive;
- P: max n.2;
- Distanza dal confine: minimo mt 5,00;
- Distanza tra fabbricati: minimo mt 10,00;
- Distanza dalla strada: come da provvedimento autorizzativo originale;
- Parcheggio: come da legge per la destinazione d'uso autorizzata e/o richiesta;
- H: massimo come da provvedimento autorizzativo originale.

I progetti di trasformazione e/o ampliamento agli insediamenti esistenti che modifichino gli indici e i parametri urbanistico-edilizio originari potranno essere autorizzati ferma restando la destinazione esclusivamente produttiva e purchè la stessa sia compatibile con il contesto di appartenenza nell'intorno.

In caso di progetti di trasformazione e/o ampliamento dovrà essere prevista la cessione della superficie a standard urbanistici in relazione all'ampliamento e della destinazione d'uso. È ammessa la monetizzazione degli stessi.

# art. 34.31/S – CRp- Contesto rurale periurbano – logistico – congressuale – commerciale - D7 art. 34.31.1/S – Descrizione

Il contesto rurale periurbano – logistico – congressuale – commerciale – D7 è costituito da un'area ubicata in una posizione strategica stante la prossimità a nodi infrastrutturali di Area Vasta e precisamente lo svincolo Galatone-Nardò della S.S. 101, la SP 359 nel tratto Galatone-Nardò e la stazione F.S.E. Nardò Centrale destinata dal PUG alla realizzazione di un polo logistico – congressuale e commerciale a servizio dell'Area Vasta.

## art. 34.31.2/S – Indirizzi e direttive del CRp – D7 Obiettivi del contesto:

 dotazione di aree per servizi legati all' e-commerce, congressuali e di commercio in un'area già servita da infrastrutture viarie e ferroviarie.

#### art. 34.31.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Gli interventi sono consentiti previa approvazione di PUE di iniziativa pubblica o privata ed esteso a tutta l'area del contesto.

Il PUE dovrà prevedere il reperimento e la cessione gratuita al comune delle superfici minime a standard atte a soddisfare il fabbisogno di aree a servizi e relative all'intera volumetria esprimibile dal contesto.

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente somministrazione di cibi e bevande al servizio dell'area, medie strutture di vendita
- Funzioni terziarie: U3 esclusivamente sedi istituzionali e rappresentative, complessi direzionale, area fieristica e servizi annessi, uffici amministrativi
- Funzioni per attività: U4 esclusivamente depositi e magazzini, centri logistici per carico e scarico merci, depositi e magazzini, attività industriali leggere per assemblaggio di micro componenti nella misura del 10% della superficie dell'unità immobiliare;
- Dotazioni territoriali U7

## art. 34.31.4/S – Indici e parametri del CRp – D7

Nel P.U.E. devono essere rispettati i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Ift: 1,00 mc/mq;
- H: mt 8,0012,00;
- P: n. 2;
- Distanza dai confini: minimo mt. 15,00;
- Distanza dai fabbricati: minimo mt. 10,00;
- Distanza dal ciglio stradale: min. mt. 40,00.
- Parcheggio: in funzione alle destinazioni d'uso, come per legge.

## art. 34.32/S - Aree agricole destinate a fasce di rispetto

Nelle aree agricole destinate a fasce di rispetto della viabilità esistente e della viabilità di previsione, non è consentita alcuna edificazione, salvo impianti a rete, aree a verde, opere di pubblica utilità, aree di pertinenza di distributori di carburanti, serbatoi interrati, etc.. Per dette aree è consentita l'utilizzo della relativa della volumetria edificabile nelle aree contigue.

art. 34.33/S – Attività di trasformazione di prodotti agricoli, allevamenti, consentite nelle aree agricole Nell'ambito delle aree agricole possono realizzarsi ad iniziativa di imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii., singoli o associati, i seguenti interventi produttivi:

- a) cantine per la lavorazione delle uve da mosto, per la produzione del vino ed oleifici per la produzione e conservazione dell'olio:
- b) centrali ortofrutticole per la lavorazione e commercializzazione dei prodotti della terra;
- c) allevamenti per attività zootecniche.

ACCORPAMENTO: Per le aziende aventi i requisiti di quanto previsto dall'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii. con terreni non confinanti è ammessa la realizzazione di impianti produttivi per incrementare le potenzialità agrologiche e migliorare l'efficienza dell'azienda agricola su unità poderali non inferiori a quanto previsto per ogni zona; ai fini volumetrici è ammesso l'accorpamento per una volumetria massima di 1.500 mc. per intervento con asservimento delle aree da trascrivere e registrare a cura e spese del richiedente.

#### art. 34.34/S - Impianti di produzione di energia nelle aree rurali

Gli impianti per la produzione di energia alternativa saranno autorizzabili nel rispetto delle normative statali e regionali di riferimento e della presente disciplina.

In dette aree non sono consentiti futuri interventi di aree produttive artigianali, industriali e/o infrastrutture invasive compresi impianti per la produzione di energia. Possono essere autorizzati soltanto interventi per la produzione di energia relativi ad attività agricole e/o strettamente connesse e/o per l'autosufficienza energetica.

#### art. 34.35/S - Serre - nuove costruzioni

Si applicano le disposizioni della L.R. n. 19 dell'11.09.1986 e ss.mm.ii.

Possono realizzarsi in zona agricola serre dei seguenti tipi:

- a) a carattere solo stagionale tipo x
- b) a carattere permanente tipo y

Le serre dei tipi x ed y dovranno essere realizzate per tutta la superficie di sviluppo con materiali che consentano il passaggio della luce.

- Distanza dalla viabilità in assoluto mt. 20,00 e secondo il Codice della Strada.
- Le serre di tipo x sono soggette a sola comunicazione, mentre quelle di tipo y sono soggette a PdC a titolo gratuito.
- Non è ammessa la realizzazione di serre nell'ambito di 500 mt. dall'abitato, nelle zone boscate e a macchia mediterranea ed in quelle soggette a vincolo idro-geologico-forestale e/o a tutela dal PPTR.
- Gli interventi devono attenersi alla disciplina, prescrizioni e ai regimi di tutela dei contesti di riferimento.

## art. 34.36/S – Impianti pubblici e/o d'interesse pubblico nelle aree agricole

Nell'ambito delle aree agricole possono realizzarsi esclusivamente impianti pubblici per reti di telecomunicazioni, di trasporto energetico, di acquedotti e fognature, compostaggio per la produzione di energia, biogas e biometano e recupero di materiali differenziati nonché tutti gli impianti a servizio del fabbisogno della comunità nel rispetto della normativa statale e regionale di riferimento e delle presenti norme. Per i volumi da realizzare per impianti pubblici è ammessa la deroga per l'indice di fabbricabilità fondiaria e per il lotto minimo. I manufatti devono distare dal ciglio stradale secondo il Codice della Strada e dai confini mt. 10,00.

Ogni intervento dovrà essere preventivamente approvato previa delibera di Consiglio Comunale.

Non sono consentite realizzazioni di discariche di rifiuti di alcun genere in tutto il territorio comunale. (articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

#### art. 34.37/S – Attività speciali nelle aree agricole

Nell'ambito delle aree agricole, salvo i regimi di tutela indicati nelle presenti norme, possono svolgersi le seguenti attività speciali:

1 - Attività per la produzione di esplosivi. Per tale attività l'area destinata dovrà essere recintata con muro dell'altezza di mt. 3,00 e nel suo ambito potranno realizzarsi laboratori, con indice di fabbricabilità pari a 0,03 mc/mq. Il relativo progetto deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, previo parere favorevole dei Vigili del Fuoco. L'area destinata a tale attività dovrà essere lontana mt. 100 dalle strade provinciali, nazionali e comunali esterne;

- 2 Attività per distribuzione e deposito carburanti lungo le viabilità principale. È ammessa fuori terra la posa in opera di apparecchiature di pompaggio e vani di deposito attrezzature nei limiti volumetrici stabiliti per le aree di riferimento. Il relativo progetto, previo parere favorevole dei Vigili del Fuoco, deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale.
- 3 Nelle aree agricole, previa localizzazione del Consiglio Comunale, è consentita la realizzazione di un canile rifugio di sosta temporanea per non più di 200 cani ad iniziativa privata, strutturato secondo le norme regionali, statali e comunitarie, previa approvazione della ASL competente. I perimetri devono essere rigorosamente dotati di cinture verdi ad alto fusto e strutture minime previste dalla normativa regionale vigente.
- 4 Sono consentite attività sportive che si svolgono in spazi naturali quali il "golf", "sport equestri", etc. che non modificano l'assetto agricolo del terreno consentendo la continuazione di attività di tipo agricolo.
- 5 Sono consentite attrezzature al suolo quali: ciclovie, percorsi pedonali attrezzati, percorsi "verdi".
- 6- Sono inoltre consentite, previa approvazione del Consiglio Comunale, attività vivaistiche, spazi attrezzati per manifestazioni, campi sportivi, motocross, karting. Etc

Le modalità di attuazione degli interventi sportivi e per manifestazioni devono rispettare le normative statali, regionali e comunitarie e l'intervento non può superare la misura del 50% della superficie totale dell'area interessata.

Il rilascio del PdC a titolo oneroso, è subordinato al parere favorevole espresso dagli Enti e/o Federazioni sportive competenti.

# art. 34.38/S – Indirizzi alle attività agrituristiche – Masserie art. 34.38.1/S – Descrizione

Riguardano parti del territorio extraurbano caratterizzate da un'economia agricola residuale, il cui sistema aziendale è frammentato e sostituito spesso da altri usi e funzioni, ma con la presenza di significativi insediamenti rurali anche di valore storico e, a volte, archeologico, come le Masserie, che opportunamente valorizzati e tutelati possono rappresentare il cardine sui cui organizzare una possibile offerta turistica e agrituristica, rendendo evidente l'idea del PUG come opportunità di sviluppo coerente con le indicazioni emerse nella fase di ascolto delle esigenze degli abitanti. In tali Contesti, oltre alla conferma dell'attività produttiva agricola, il PUG/S indica nel consolidamento delle altre funzioni ed in particolare di quella turistica e agrituristica, la strategia per una riqualificazione complessiva del territorio, salvaguardandone i caratteri ambientali fondamentali. In questi Contesti gli interventi previsti sono, di norma, quelli del Recupero edilizio e quelli di Ampliamento con l'introduzione di una edificabilità per scopi prevalentemente turistici ed agrituristici e la dotazione di servizi per la mobilità turistica destagionalizzata con la realizzazione di eliporti.

# art. 34.38.2/S – Indirizzi e direttive Obiettivi:

- Conferma dell'attività produttiva agricola come elemento fondamentale dell'economia, dell'ambiente e del paesaggio del territorio di Galatone.
- Consolidamento delle altre funzioni ed in particolare di quella turistica e agrituristica in particolare, per perseguire la strategia di una riqualificazione complessiva del territorio, salvaguardandone i caratteri ambientali fondamentali.
- Promozione del turismo rurale attraverso il recupero e la ristrutturazione dei vecchi corpi masserizi finalizzata alla realizzazione di strutture turistico ricettive nelle aree rurali, tutelando le peculiarità paesaggistiche, del territorio e dell'ambiente;
- Incentivare le istanze ad iniziativa privata aventi per oggetto la realizzazione di strutture turistiche ricettive con recupero e riutilizzo dei vecchi fabbricati esistenti (masserie) garantendo flussi turistici destagionalizzati.

# art. 34.38.3/5 – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di Intervento

- MO, MS, RC, AMP, per il corpo di fabbrica storico (masseria)

- AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione da realizzare con le stesse modalità costruttive del corpo esistente.

#### Modalità di attuazione:

- intervento diretto con la prescrizione che gli interventi debbano essere realizzati:
  - a. nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, sicurezza, paesaggistica, ambientale, beni culturali, ecc., con l'acquisizione dei relativi pareri, ove presenti, espressi dai relativi Enti preposti;
  - b. con la preventiva acquisizione del parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi;
  - c. con la effettiva capacità economica del soggetto istante titolare attestata, con idonea documentazione mediante certificazione di istituto bancario;
  - d. con l'impegno, da parte dei richiedenti, che gli interventi proposti vengano realizzati e dichiarati agibili entro, e non oltre, 3 (tre) anni dalla data di rilascio del relativo permesso di costruire;
  - e. la realizzazione delle strutture per la mobilità a servizio dei flussi turistici eliporti dovranno essere sottoposti ad atto autorizzativo del Consiglio Comunale e all'autorizzazione di tutti enti competenti interessati:
  - f. sono vietate le ristrutturazioni parziali o totali che prevedono la demolizione delle volte senza ricostruzione delle stesse;
  - g. consentire la fedele ricostruzione di eventuali volte crollate, previo studio filologico, morfologico e tipologico di quelle preesistenti;
  - h. gli eventuali ampliamenti saranno consentiti aumentando la precedente dimensione dell'organismo edilizio originario, sino al limite massimo del 30% dell'esistente superficie coperta.
  - i. l'altezza del fabbricato in ampliamento dovrà essere inferiore a quella dell'edificio originario.
  - I. i corpi di fabbrica in ampliamento dovranno essere costruiti con le modalità costruttive ed i materiali simili a quelli del complesso masserizio originario.

#### Destinazioni d'uso compatibili

Funzioni residenziali: U1 - Residenza e abitazioni collettive

Funzioni commerciali: U2 - Esercizi di vendita prodotti agricoli, somministrazioni di cibi e bevande

Funzioni terziarie: U3 - Artigianato di servizio, laboratori, piccolo artigianato

Funzioni turistico ricettive: U5 – esclusivamente strutture ricettive e parchi giochi

Funzioni agricole: U6 - Impianti e attrezzature per la produzione agricola e l'allevamento, impianti

produttivi agro-alimentari, agriturismo

Strutture per la mobilità: eliporti

## art. 34.38.1/S – Indici e parametri

Indici - ampliamenti come Modalità di attuazione al punto precedente

## Prescrizioni specifiche:

- a. qualsiasi intervento presuppone la rigenerazione e recupero della masseria
- b. per gli eventuali interventi di nuova edificazione devono essere comunque assicurati dai privati, a loro cura e spese, i servizi inerenti: all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque, alla difesa del suolo, tale da tutelare le aree interessate da rischi di esondazione o di frana, alla gestione dei rifiuti solidi, alla disponibilità di energia e ai sistemi di mobilità.
- c. il fabbisogno energetico degli edifici realizzati, calcolato in base al D.Lgs. 192/2005 e agli eventuali indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale, sia soddisfatto per almeno il 60% del totale attraverso fonti energetiche rinnovabili
- d. gli ampliamenti dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008.
- d. le acque meteoriche devono essere opportunamente utilizzate almeno per usi irrigui, dimostrandolo con opportuni accorgimenti negli elaborati grafici e argomentato con apposita relazione asseverata.
- e. per le masserie sottoposte a tutela dal Codice, PPTR e dallo stesso PUG, vanno applicate le misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa e per l'area di rispetto

delle componenti culturali insediative secondo la disciplina delle invarianti.

f. eventuali nuove recinzioni e muretti devono essere realizzati con pietra a secco.

g. i recinti dei fabbricati sono sottoposti a recupero secondo le caratteristiche formali con l'uso dei materiali e tecniche originali.

#### art. 35/S - Cave inattive, cave dismesse e cave attive

- Per cave inattive si intendono le cave per le quali l'autorizzazione abbia perso efficacia per decorrenza del termine di validità oppure sia cessata la coltivazione.
   La prosecuzione dei lavori è consentita solo per opere di messa in sicurezza del sito e per il recupero
- 2. Per le cave dismesse individuate nella Tavola delle previsioni strutturali del Pug, non sono previsti ampliamenti ma solo opere di recupero finalizzate ad una specifica destinazione di utilizzo con priorità all'uso originario del suolo al fine di evitare degrado alla struttura ecosistemica rurale.

  L'eventuale diverso utilizzo deve essere indirizzato alla riqualificazione ecosistemica ambientale.
- 3. Per cave attive si intendono le cave per le quali l'autorizzazione alla coltivazione sia in corso di validità. Le cave attive sono indicate con un perimetro che delimita l'area estrattiva, comprese le sue pertinenze, per la quale l'attività sia stata autorizzata. Tali cave restano in attività fino al completamento del progetto autorizzato. Gli eventuali ampliamenti, se ricadenti nel piano di bacino, sono autorizzati nel rispetto delle NTA del P.R.A.E., del PAI e delle Invarianti strutturali del Pug.

Non sono consentite opere della trasformazione per scopi edilizi.

Eventuali proposte per il recupero ai fini produttivi con destinazione diversa da quella originaria ed esclusivamente in potranno essere valutate in sede di Consiglio Comunale.

Le stesse non dovranno prevedere manufatti stabili o infissi in modo permanente infissi al suolo e dovranno, inoltre, avere la caratteristica della stagionalità

Le destinazioni compatibili sono:

- spazi per concerti e il ballo all'aperto;
- piccoli servizi di ristorazione;
- campi scuola estivi;
- impianti sportivi;

ambientale.

- verde attrezzato;
- iniziative di carattere culturale.

Non è consentito l'utilizzo delle cave per impianti di stoccaggio rifiuti e discariche.

#### I CONTESTI DEI SERVIZI

## art. 36/S - Verde attrezzato - F1

## art. 36.1/S – Indirizzi e direttive

Dette aree, con esclusione delle aree a verde di arredo urbano che saranno realizzate unitamente alle infrastrutture della mobilità, potranno essere realizzate con iniziativa privata oltre che pubblica.

# art. 36.2/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili Modalità di attuazione nei contesti consolidati:

- Intervento edilizio diretto, da parte dell'ente pubblico o da parte privata da regolare con apposita convenzione.

#### Modalità di attuazione nei contesti di nuova formazione:

- Intervento urbanistico preventivo (PUE) esteso ad ogni distretto perequativo individuato nelle tavole di piano con cessione delle aree al Comune.
- In tal caso il soggetto privato attuatore, stipulerà apposita convenzione con il Comune per regolamentare gli interventi, i tempi di attuazione, la gestione.

In tali aree si potranno prevedere attrezzature sportive in genere, campi da gioco, attrezzature per lo svago, chioschi-bar minimi.

Ip: molto elevato preferibilmente con piante autoctone di tipo mediterraneo.

Nelle aree a verde e giardini privati sono consentite solo opere di manutenzione e potenziamento del verde.

È ammessa la compensazione volumetrica con Iff: 0,3 mc/mq e delocalizzazione in una o più aree ricadenti nei contesti descritti negli artt. 34.34/P, 34.38/P, 34.20/S, 34.20/P, 34.22/S e 34.22/P per le sole aree perimetrate.

Nel caso di delocalizzazione nei contesti di cui agli artt. 34.34/P, 34.38/P, 34.20/S, 34.20/P, 34.22/S e 34.22/P, la stessa dovrà avvenire su un'unica superficie non inferiore al lotto minimo previsto dalla zona omogenea di destinazione e potrà andare in deroga solo rispetto all'indice di fabbricabilità indicato nelle predette zone e al rapporto di copertura. Rimangono invece invariati tutti gli altri parametri e le prescrizioni stabiliti per i contesti.

(articolo così modificato da osservazione n° 65 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

### art. 37/S - Verde attrezzato esistente - F2

Indice di piantumazione: molto elevato preferibilmente con piante autoctone di tipo mediterraneo. Nelle aree a verde e giardini privati sono consentite solo opere di manutenzione e potenziamento del verde.

## art. 38/S – Parcheggi pubblici

#### art. 38.1/S - Parcheggi pubblici di progetto - F3

Trattasi di area di nuovo impianto posta a servizio della zona D3 (artt. 34.21/S e 34.21/P).

La realizzazione, di iniziativa pubblica, dovrà seguire le prescrizioni riportate nelle Linee Guida 4.4.2 del PPTR – "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" e dovranno essere dotati di misure di mitigazione paesaggistica (siepi, filari alberati) anche sul lato prospiciente le zone B3.1 e B4. I parcheggi potranno essere dotati di pensiline coperte per la creazione di zone d'ombra.

## art. 38.2/S – Parcheggi pubblici esistenti – F3.1

Trattasi di area a parcheggio già esistente e posta nelle vicinanze del Campo di calcio "G. Rizzo". L'area è anche a servizio dell'area del Santuario della Madonna della Grazia, oggetto di riqualificazione di iniziativa pubblica.

Gli interventi di manutenzione straordinaria dovranno prevedere misure di mitigazione paesaggistica e l'uso di materiale permeabile.

#### art. 39/S - Parcheggi privati di progetto - F4

Trattasi di area a parcheggio privato posta a servizio della media struttura di vendita della zona D5 (artt. 34.23/S e 34.23/P).

La realizzazione dovrà seguire le prescrizioni riportate nelle Linee Guida 4.4.2 del PPTR – "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" e dovranno essere dotati di misure di mitigazione paesaggistica (siepi, filari alberati).

I parcheggi potranno essere dotati di pensiline coperte per la creazione di zone d'ombra.

## art. 40/S – Servizi scolastici – F5

Il contesto comprende gli immobili di proprietà pubblica che alla data di adozione del PUG ospitano istituzioni scolastiche (art. 4 del D.M. 1444/68).

Il PUG non individua ulteriori aree da destinarsi ad attrezzature per l'istruzione sulla base della tendenza alla riduzione dei plessi scolastici attivi in relazione alla nella riduzione degli iscritti. Le stesse potranno essere reperite tra le aree cedute al Comune come standard urbanistici in sede di attuazione dei Contesti di cui agli artt. 34.17/S, 34.17/P e all'art. 44/P.

Eventuali interventi di nuova edificazione e/o ampliamento di edifici esistenti, fatta salva la possibilità di varianti in sede di approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale, dovranno rispettare i seguenti indici e parametri edilizio-urbanistici:

- Iff.: 3,00 mc/mq;
- P: massimo tre piani fuori terra;
- Distanza dai confini: h/2 dell'edificio scolastico, con un minimo di mt. 5 o nulla per costruzioni in aderenza ad edifici già esistenti;
- Distanza tra fabbricati: altezza dell'edificio più alto, con un minimo di mt. 10 o nulla per costruzioni in aderenza ad edifici già esistenti;
- Distanza dal ciglio stradale: minimo mt. 5;
- H: 11,50 m;
- Sc: 0,35 mq/mq;
- lp: 50%;
- Una superficie pari ad almeno il 25% della superficie non interessata da costruzioni dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei (almeno 1 ogni 50 mq o frazioni) ed arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee.

## art. 41/S - Servizi per il culto - F6

Le zone comprendono i luoghi di culto presenti nel territorio. Non sono state individuate nuove aree di insediamento e le stesse potranno essere reperite tra le aree cedute al Comune come standard urbanistici in sede di attuazione dei Contesti di cui agli artt. 34.17/P.

Eventuali interventi di nuova edificazione di luoghi di culto dovranno rispettare gli indici e i parametri urbanistici che saranno stabili in sede di approvazione del progetto dell'opera da parte del Consiglio Comunale.

### art. 42/S - Impianti sportivi di nuovo impianto - F7

#### art. 42.1/S - Descrizione

La zona per impianti sportivi ad uso privato e pubblico è destinata ad ospitare attrezzature di nuovo impianto in door e outdoor.

# art. 42.2/S – Indirizzi e direttive

Obiettivi del contesto:

- Rifunzionalizzazione di aree degradate rinvenienti da lottizzazione decaduta e mai terminata nelle aree a servizio;
- Dotazione di servizi sportivi in area fortemente urbanizzata ricadente nel perimetro di tutela ambientale e paesaggistica.

#### art. 42.3/S - Modalità di attuazione e indici e parametri

Nelle aree destinate dal P.U.G. ad ospitare spazi pubblici attrezzati per il gioco e per lo sport di nuovo impianto, gli interventi, se attuati da privati, dovranno rispettare i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Lotto minimo di intervento: 5.000 mg;
- Iff: 0,1 mc/mg per la realizzazione di impianti sportivi indoor;
- Iff: 0,1 mc/mg per la realizzazione di spogliatoi e servizi annessi;
- Iff: 0,1 mc/mq per la realizzazione di attività complementari alla gestione degli impianti sportivi; le attività complementari potranno essere autorizzate solo a seguito della sottoscrizione di apposita convenzione che ne vincoli l'esercizio all'effettiva funzionalità degli impianti sportivi.
- P: n.1;
- H max impianti sportivi: in relazione alle prescrizioni minime previste per la tipologia di sport da insediare;
- Distanza dai confini: min. ml. 5,00;
- Distanza tra i fabbricati: min. ml. 10 oppure nulla per costruzioni in aderenza;
- Distanza dal ciglio delle strade: min. ml. 15;
- Parcheggio: è obbligatorio prevedere una superficie destinata a parcheggio secondo le previsioni di legge sulla base della destinazione d'uso della struttura realizzata. Le aree a parcheggio dovranno essere permeabili.
- Piantumazione: le aree libere dovranno accogliere essenze autoctone e sarà necessario prevedere la mitigazione delle visuali dalla strada pubblica attraverso la piantumazione di siepi.

## art. 43/S - Servizi per il cittadino - F8

#### art. 43.1/S - Descrizione

Il contesto comprende gli immobili di proprietà pubblica che ospitano o sono destinati ad ospitare servizi per il cittadino.

## art. 43.2/S - Modalità di attuazione e indici e parametri

Eventuali interventi di nuova edificazione e/o ampliamento di edifici esistenti, fatta salva la possibilità di varianti in sede di approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale, dovranno rispettare i seguenti indici e parametri edilizio-urbanistici:

- Iff: 3,00 mc/mq;
- P: n.2 n.3 con interrato e/o seminterrato;
- Distanza dai confini: h/2 dell'edificio, con un minimo di mt. 5 o nulla per costruzioni in aderenza ad edifici già esistenti;
- Distanza tra fabbricati: altezza dell'edificio più alto, con un minimo di mt. 10 o nulla per costruzioni in aderenza ad edifici già esistenti;
- Distanza dal ciglio stradale: minimo mt. 5;
- H: 11,50 m;
- Sc: 0,35 mg/mg;
- lp: 50%:
- Una superficie pari ad almeno il 25% della superficie non interessata da costruzioni dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei (almeno 1 ogni 50 mq o frazioni) ed arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee.

## art. 44/S - Servizi all'automobilista - F9

## art. 44.1/S - Descrizione

Trattasi di aree a servizio degli automobilisti come da L.R. 4 dicembre 2012, n. 35 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 dicembre 2004, n. 23 (Razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti) e all'articolo 13 della legge regionale 12 ottobre 2009, n. 21).

## art. 44.2/S - Modalità di attuazione e indici e parametri

Interventi consentiti su tutte le strade provinciali e principali del territorio secondo le norme e regolamenti comunali, regionali, statali e comunitarie in vigore e da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale e previo parere degli enti competenti.

#### Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE per gli interventi esistenti in ambito urbano individuati dal PUG/P senza aumenti di superficie coperta.
- NE, AMP, DR per gli interventi di nuovo impianto

Modalità di attuazione: - come da R.R. n°11 del 28 marzo 2019 e D.C.C. n°65 del 19/12/2019

Destinazioni d'uso: - come da R.R. n°11 del 28 marzo 2019 e D.C.C. n°65 del 19/12/2019

- a) Prescrizioni per gli esercizi in ambito urbano:
- Nei casi di dismissione dell'attività o per necessità pubbliche delle attività esistenti in ambito urbano, il Comune può esercitare il diritto di destinare le aree a piazze, verde, opere di interesse comune, previa acquisizione delle aree stesse.
- b) Prescrizioni per gli esercizi di nuovo impianto:
- Nelle aree libere, lungo i perimetri, cinture verdi e luoghi di sosta per le persone non destinate alla movimentazione deve essere previsto un alto indice di piantumazione.

In ogni caso trova applicazione la L.R. 4 dicembre 2012, n. 35 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 dicembre 2004, n. 23 (Razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti) e all'articolo 13 della legge regionale 12 ottobre 2009, n. 21) e quanto prescritto dalla vigente legislazione regionale con particolare riferimento al "Codice del Commercio" di cui alla L.R. 16.04.2015 n.24 e ss.mm. e ii.e il R.R. n°11 del 28 marzo 2019 oltre che la regolamentazione comunale.

# art. 45/S – Servizi socio assistenziali e sanitari di progetto – F10

#### art. 45.1/S - Descrizione

Il contesto comprende un'area al confine con il comune di Nardò facente parte del sistema di Area Vasta. Per la sua collocazione il PUG intende sviluppare una connessione di area vasta destinata a servizi alla persona e socio-assistenziali.

## art. 45.2/S – Indirizzi e direttive

#### Obiettivi del contesto:

- dotazione di un'area per servizi socio assistenziali alla persona
- implementare le connessioni di servizi nell'Area Vasta

## art. 45.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Gli interventi sono consentiti previa approvazione di PUE di iniziativa pubblica o privata ed esteso a tutta l'area del contesto.

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni U7: servizi pubblici - attrezzature di interesse comune, attrezzature sanitarie, servizi socioassistenziali.

## art. 45.4/S - Indici e parametri

Nel P.U.E. devono essere rispettati i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Ift: 0,3 mc/mg;
- P: n. 2 n. 3 con interrato;
- H: mt 7.00
- Distanza dai confini: minimo mt. 15,00;
- Distanza dai fabbricati: minimo mt. 10,00;
- Distanza dal ciglio stradale: min. mt. 20,00.
- Parcheggio: in funzione alle destinazioni d'uso, come per legge.

Le costruzioni destinate alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria o destinate a infrastrutture tecnologiche possono eseguirsi anche senza il rispetto degli indici e parametri e prescrizioni previsti.

#### art. 46/S - Servizi di interesse collettivo e turistico ricettivo - F11

#### art. 46.1/S - Descrizione

Il contesto comprende un'area adiacente alla zona PIP e a ridosso del centro urbano (tav. 5.2.1 – Carta delle previsioni programmatiche contesti territoriali del PUG/P). Per la sua collocazione quale snodo di accesso al territorio urbano nonché all'area D3 per la quale vi è l'obiettivo di riqualificazione e rifunzionalizzazione rispetto a quanto previsto nelle Linee Guida 4.4.2 del PPTR (APPEA) il PUG intende sviluppare una serie di servizi per il cittadino, alle imprese e per il turismo.

### art. 46.2/S - Indirizzi e direttive

## Obiettivi del contesto:

- dotazione di aree per servizi al cittadino, alle imprese e per il turismo.

## art. 46.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso

Gli interventi sono consentiti previa approvazione di PUE di iniziativa privata ed esteso a tutta l'area del contesto.

Il PUE dovrà prevedere necessariamente:

- un'area a verde attrezzato ad uso pubblico con piantumazione di alberi ad alto fusto fronte cimitero da realizzarsi su prolungamento di via Savoia (fronte cimitero) per una profondità non inferiore di 25,00 m e a ridosso delle aree destinate a parcheggio per una superficie complessiva non inferiore a 7.000 mq;
- i parcheggi ad uso pubblico e a servizio della zona PIP, da cedersi obbligatoriamente e gratuitamente al Comune, da realizzarsi aggettanti su via Riccardi e di dimensione non inferiore a 7.000 mq.
- la realizzazione della viabilità di progetto come riportata nella tav. 5.2.1 del PUG/P. Inoltre il PUE dovrà reperire e prevedere la cessione gratuita al comune delle superfici minime a stardard atte a soddisfare il fabbisogno di aree a servizi e relative all'intera volumetria esprimibile dal contesto.

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni commerciali: U2 escluse le grandi superfici di vendita;
- Funzioni terziarie: U3 ad esclusione delle discoteche;
- Funzioni turistico ricettive: U5;
- Funzioni agricole: U6 esclusivamente agriturismo.

#### art. 46.4/S - Indici e parametri

Nel P.U.E. devono essere rispettati i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Ift: 0,5 mc/mq;
- P: n. 2;
- H: mt 7,00
- Distanza dai confini: minimo mt. 6,00 <del>15,00</del>;

- Distanza dai fabbricati: minimo mt. 10,00;
- Distanza dal ciglio stradale: min. mt. 20,00.
- Parcheggio: in funzione alle destinazioni d'uso, come per legge e realizzati obbligatoriamente con materiale drenante.

Le costruzioni destinate alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria o destinate a infrastrutture tecnologiche possono eseguirsi anche senza il rispetto degli indici e parametri e prescrizioni previsti.

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022) (articolo così modificato da osservazione n° 94 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

#### art. 47/S - Impianti sportivi esistenti - F12

Trattasi di aree e immobili pubblici che ospitano impianti sportivi esistenti e in corso di rigenerazione. Gli interventi di manutenzione straordinaria dovranno prevedere misure di mitigazione paesaggistica e l'uso di materiale permeabile per le pavimentazioni esterne.

#### art. 48/S - Servizi turistico ricettivi - F13

#### art. 48.1/S - Descrizione

Trattasi di aree ricadenti nel perimetro della località "Santa Rita", zona con una forte pressione insediativa turistico-residenziale in virtù della pregressa strumentazione e che risentono dell'assenza delle funzioni commerciali e di strutture ricreative all'aperto.

## art. 48.2/S - Indirizzi e direttive

#### Obiettivi

- Prevedere e incentivare lo sviluppo turistico ricettivo dell'area.
- Miglioramento della percezione ambientale e architettonica.

#### art. 48.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Modalità di attuazione: - intervento diretto

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni commerciali: U2 = esercizi di vicinato con attivazione dei sistemi economici locali, snack- bar, ristorazione, etc.
- Funzioni turistico: U5 = attività ricreative e tempo libero

## art. 48.4/S – Indici e parametri

Nelle aree destinate dal P.U.G. ad ospitare servizi per lo sviluppo turistico ricettivo dell'area gli interventi dovranno rispettare i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Lotto minimo di intervento: 5.000 mq;
- Iff: 0,15 mc/mq
- P: n. 1;
- H: mt 4,00;
- Distanza dai confini: min. ml. 15,00;
- Distanza tra i fabbricati: min. ml. 10 oppure nulla per costruzioni in aderenza;
- Distanza dal ciglio delle strade: min. ml. 20;
- Parcheggio: È obbligatorio prevedere una superficie destinata a parcheggio secondo le previsioni di legge sulla base della destinazione d'uso della struttura realizzata. Le aree a parcheggio dovranno essere permeabili.
- Piantumazione: le aree libere dovranno accogliere essenze autoctone e sarà necessario prevedere la mitigazione delle visuali dalla strada pubblica attraverso la piantumazione di siepi.

Nella progettazione degli edifici e delle aree di pertinenza si dovranno rispettare le Linee Guida 4.4.6 del PPTR.

È altresì consentita l'installazione temporanea di gazebo o altre strutture amovibili a servizio delle attività principali.

Le aree di intervento sono individuate nella tav. 5.2.6 del PUG/P.

## art. 49/S - Area a spettacoli - F14

Il PUG individua un'area spettacoli viaggianti pubblica per lo svolgimento di attività di spettacolo, intrattenimento e le attrazioni, allestiti con attrezzature mobili.

**Obiettivo:** creare un'area capace di accogliere gli spettacoli viaggianti che rispetti i criteri di sostenibilità ambientale e in grado di migliorare i servizi al cittadino.

In tali aree si potranno prevedere strutture temporanee per servizi igienici e la progettazione deve prevedere l'uso di materiali che permettano un indice di permeabilità molto elevato.

#### art. 50/S - Parchi urbani della riforestazione - F15

#### art. 50.1/S - Descrizione

Il contesto comprende aree a ridosso del centro abitato già individuate per la realizzazione di vasche per la mitigazione idraulica.

#### art. 50.2/S - Indirizzi e direttive

Il PUG prevede interventi di forestazione urbana in ambiti marginali intendendoli come aree per la compensazione ambientale attraverso la formazione dei parchi sia per creare spazi di connessione dei contesti periferici e sia per creare un'area cuscinetto per le aree interessate da pericolosità idraulica oggetto di mitigazione.

# art. 50.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Interventi ammissibili:

- In tutto il contesto:
- potenziamento e l'ampliamento della componente arborea, attraverso la messa a dimora di specie caratteristiche del paesaggio locale e della vegetazione autoctona;
- realizzazione di sentieri e percorsi con fondo naturale e ad esclusivo uso pedonale, ciclabile, equestre e ad uso dei mezzi per la manutenzione e la gestione delle aree, comprese le eventuali protezioni per la sicurezza e la posa della relativa segnaletica; il tracciamento di tali percorsi dovrà essere realizzato utilizzando prioritariamente i percorsi e le tracce esistenti e senza determinare la frammentazione di aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione naturale;
- collocazione di attrezzature di piccola dimensione (panchine, attrezzature ginniche, cestini, pannelli illustrativi e didattici, ecc.) finalizzate alla fruizione delle aree e localizzate lungo i percorsi o in corrispondenza di aree attrezzate, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli;
- Al di fuori della fascia di rispetto delle vasche, pari a 20 metri dal bordo delle stesse:
- installazione di piccole tettoie e gazebi removibili, funzionali alla sosta e al riparo, realizzati senza collegamenti di urbanizzazione, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli, finalizzati alla fruizione delle aree e localizzati lungo i percorsi o in corrispondenza di aree attrezzate;
- realizzazione di orti sociali e didattici, aree per spettacoli, paddock, parchi avventura, aree gioco, comprensivi dei manufatti minimi della dimensione max di 50 mq di servizio da realizzare con strutture completamente rimovibili, senza collegamenti di urbanizzazione e senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli;
- realizzazione di vivai didattici e sperimentali, in particolare se finalizzati alla valorizzazione delle coltivazioni tipiche della tradizione;
- potenziamento e l'ampliamento della componente arborea, attraverso la messa a dimora di specie caratteristiche del paesaggio locale e della vegetazione autoctona;
- installazione di strutture fisse o rimovibili della dimensione max di 50 mq funzionali ad accogliere ed orientare i fruitori del parco e del territorio in generale (ufficio informazioni, spazi espositivi, noleggio biciclette, servizi igienici, ecc.) e/o chioschi-bar;

- limitatamente alle aree marginali, parcheggi, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli, finalizzati alla fruizione delle aree.

Gli interventi sono soggetti a Piano particolareggiato ad esclusiva iniziativa pubblica.

Le attrezzature insediabili verranno realizzate a cura dell'Ente il quale potrà avvalersi della possibilità di affidarle in gestione.

Per l'edificato esistente legittimo all'interno, che sarà mantenuto ad uso privato, dei parchi urbani della riforestazione sono previsti interventi di:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, Dsr.

# Destinazioni d'uso come previste come da Linee guida 4.4.6 per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali del PPTR

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Aziende artigiane di produzione di beni connessi alle attività colturali
- e. Commercio dei prodotti agricoli all'origine
- f. Residenze rurali permanenti
- g. Residenze rurali stagionali
- h. Strutture ricettive Agriturismo
- i. Strutture ricettive Turismo rurale
- j. Attività eno-gastronomiche
- k. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- I. Strutture a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- m. Fattorie didattiche
- n. Aziende agricole multifunzionali

## art. 50.4/S - Indici e parametri

Per gli immobili legittimi esistenti è previsto, per adeguamento tecnologico e/o igienico sanitario, l'ampliamento una tantum del 15% della superficie lorda.

Le aree libere pertinenziali degli immobili esistenti, come catastalmente già individuate al momento dell'adozione ovvero da definirsi mediante frazionamento a cura e spese dell'Ente e che rimarranno a uso privato, devono essere sistemate a giardino con impianto di vegetazione autoctona o a orto.

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

### art. 51/S - Verde privato - F16

## art. 51.1/S - Descrizione

Trattasi di aree verdi ricadenti nel perimetro della località "Santa Rita".

### art. 51.2/S - Indirizzi e direttive

Si prevede il mantenimento ad aree verdi in un'ottica di uno sviluppo economicamente ed ecologicamente sostenibile in grado di migliorare la qualità dell'ambiente e dei servizi al cittadino.

Le aree di intervento sono quelle individuate nella tav. 5.2.5 del PUG/P.

## art. 51.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibile

In tali aree si potranno prevedere attrezzature per lo svago e chioschi-bar in strutture temporanee non infisse al suolo in modo permanente e di dimensione con superficie coperta di 50 mg.

## art. 52/S - Area a bosco - F17

In questi spazi, attesa la forte pressione insediativa della zona turistico-residenziali della pregressa strumentazione e lo stato dei luoghi ove, il piano prevede il rafforzamento degli aspetti vegetazionali residuali dell'eco-sistema attraverso la manutenzione del verde esistente e la costituzione di nuove aree a bosco finalizzate alla riqualificazione della zona così fortemente compromessa.

Il Comune per le aree private libere da costruzioni, potrà utilizzare i programmi regionali della rigenerazione per l'attuazione e riqualificazione dei sistemi.

#### art. 53/S - Parco di Fulcignano - F18

## art. 53.1/S - Descrizione

L'area interessata dal Parco di Fulcignano è occupata quasi per la sua interezza il "Parco Archeologico di Fulcignano" come individuato dalla pregressa strumentazione urbanistica.

#### art. 53.2/S - Indirizzi e direttive

Il PUG assegna all'area il valore testimoniale e ambientale per la presenza, al suo interno, di immobili e manufatti di valore storico e paesaggistico e già oggetto di progettazione pubblica tesa alla Rigenerazione Urbana Sostenibile.

#### Obiettivi:

- Tutela delle testimonianze storico- archeologiche architettoniche e culturali del sito;
- Fruibilità del parco sia dagli abitanti e sia dal turismo;
- Divulgazione delle conoscenze storiche sul sito.

## art. 53.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

#### Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE, AMP per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente legittimamente realizzato o sanato

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 = residenza, residenza turistica
- Funzioni commerciali: U2 = esercizi di vicinato con attivazione dei sistemi economici locali, somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni turistico ricettive: U5 = strutture ricettive

## art. 53.4/S - Indici e parametri

Nell'area sono escluse ulteriori nuove edificazioni.

Nel caso di edifici esistenti, per provate necessità di miglioramento e/o adeguamento delle condizioni igienico sanitarie e delle condizioni abitative, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 25% del volume esistente alla data di adozione del PUG.

È altresì consentito, l'istallazione di strutture amovibili e stagionali a servizio delle attività U2 e U5, della dimensione max di 50 mq.

## art. 54/S - Parco della Reggia - F19

## art. 54.1/S – Descrizione

Il PUG individua all'interno dell'area SIC, un'area interessata da forte naturalità paesaggistica e ambientale da tutelare.

#### art. 54.2/S - Indirizzi e direttive

Per gli interventi possono essere attivate le forme di sostegno regionale di forestazione e di rigenerazione del paesaggio attraverso forme di partenariato pubblico - privato e di formazione di parchi a tema e dovranno rispettare quanto riportato nel Regolamento contenuto nel Piano di Gestione approvato definitivamente con D.G.R. n°2558 del 22 dicembre 2009 (BURP n°14 del 22/01/2010).

### Obiettivi:

- Tutela delle testimonianze storico- archeologiche architettoniche e culturali del sito;
- Fruibilità del parco sia dagli abitanti e sia dai turismi.

#### art. 54.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

#### Interventi ammissibili:

- manutenzione, implementazione e protezione della pineta esistente;
- formazione di parco costiero balneare nel rispetto della naturalità del sito con assoluto divieto di qualsiasi sovrastruttura per la conservazione del patrimonio floristico e faunistico;
- recupero di sentieri e percorsi con fondo naturale e ad esclusivo uso pedonale, ciclabile, equestre. Il tracciamento di tali percorsi dovrà essere realizzato utilizzando esclusivamente i percorsi e le tracce esistenti e senza determinare la frammentazione di aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione naturale;
- collocazione di attrezzature di piccola dimensione (panchine, attrezzature ginniche, cestini, pannelli illustrativi e didattici, ecc.) finalizzate alla fruizione delle aree e localizzate lungo i percorsi o in corrispondenza di aree attrezzate, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli;
- realizzazione di manufatti rimovibili della dimensione max di 50 mq, senza collegamenti di urbanizzazione, funzionali ad accogliere ed orientare i fruitori del parco e del territorio in generale (ufficio informazioni, spazi espositivi, noleggio biciclette, chiosco-bar ecc.).

Gli interventi sono soggetti a Piano particolareggiato ad esclusiva iniziativa pubblica. Le attrezzature insediabili verranno realizzate a cura dell'Ente il quale potrà avvalersi della possibilità di affidarle in gestione.

Per l'edificato esistente legittimo all'interno, che sarà mantenuto ad uso privato, dei parchi urbani sono previsti interventi di:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, Dsr.

# Destinazioni d'uso come previste come da Linee guida 4.4.6 per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali del PPTR

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Aziende artigiane di produzione di beni connessi alle attività colturali
- e. Commercio dei prodotti agricoli all'origine
- f. Residenze rurali permanenti
- g. Residenze rurali stagionali
- h. Strutture ricettive Agriturismo
- i. Strutture ricettive Turismo rurale
- j. Attività eno-gastronomiche
- k. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- I. Strutture a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- m. Fattorie didattiche
- n. Aziende agricole multifunzionali

## art. 54.4/S – Indici e parametri

Per gli immobili legittimi esistenti è previsto, per adeguamento tecnologico e/o igienico sanitario, l'ampliamento una tantum del 15% della superficie lorda.

Le aree libere pertinenziali degli immobili esistenti, come catastalmente già individuate al momento dell'adozione ovvero da definirsi mediante frazionamento a cura e spese dell'Ente e che rimarranno a uso privato, devono essere sistemate a giardino con impianto di vegetazione autoctona o a orto. (articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

## art. 55/S - Discarica di Vorelle - F20

Il territorio è interessato da un sito ospitante la ex discarica comunale "Vorelle", già oggetto di messa in sicurezza e per cui è prevista la necessaria bonifica per la realizzazione di un'area a verde con piantumazione di alberi ad altro fusto.

## art. 56/S - Vasca di mitigazione struttura commissariale - F21

Si tratta di un'area interessata da opera pubblica di mitigazione idraulica, già finanziata alla data dell'adozione del PUG, il cui iter amministrativo è ancora in corso.

#### art. 57/S - Area cimiteriale

Nel nucleo cimiteriale storico sono ammessi solo interventi di restauro conservativo. Ogni intervento sarà sottoposto al parere preventivo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi.

Nelle aree agricole destinate a fasce di rispetto cimiteriale, non è consentita alcuna edificazione, salvo impianti a rete, aree a verde, utilizzo agricolo. Per dette aree è consentita l'utilizzazione e l'accorpamento, ai fini della cubatura edificabile in aree contigue.

# art. 58/S – Infrastrutture della mobilità extraurbane, perimetrali di collegamento ed urbane di penetrazione di previsione

- Il disegno delle infrastrutture extraurbane e di perimetrazione riportate nella tavola della parte strutturale e nella tavola 5.4.0 del Pug/P, ha carattere vincolante;
- le viabilità di previsione tra le perimetrazioni dei vari comparti che definiscono le diverse zone, sono da computare per la metà della loro superficie tra i comparti che si fronteggiano;
- Le infrastrutture stradali individuate negli elaborati del PUG/P destinati alle nuove sedi stradali e alle piste ciclabili generano le fasce di rispetto stradale (D. Lgs. 285/92 "Nuovo Codice della Strada" e D.M. 1444/68).
- In sede di progettazione delle singole opere sono ammessi lievi spostamenti dei relativi tracciati, che sono quindi solo indicativi, senza alcuna procedura di variante urbanistica, a condizione che tale spostamento sia contenuto nelle fasce di rispetto stradale previste e che non pregiudichi eventuali trasformazioni urbanistiche previste dal PUG;
- In queste zone, oltre alla realizzazione di nuove strade, è previsto l'ampliamento delle strade esistenti, la realizzazione di percorsi e piste ciclabili, ove previste, la sistemazione a verde, la rimodellazione del suolo in funzione paesaggistica ed ecologica; la definizione delle caratteristiche geometriche delle infrastrutture stradali in ambito urbano ed extraurbano è disciplinata dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5.11.2001.

Le strade esistenti, urbane ed extraurbane, per le quali non sono previsti interventi significativi non sono individuate negli elaborati progettuali del PUG/P; la relativa superficie non genera comunque alcuna edificabilità, né pubblica, né privata, se non diversamente specificato nelle presenti NTA.

- Qualora negli elaborati del PUG/P sia prevista la sovrapposizione delle fasce di rispetto con un Contesto urbano consolidato o con un Contesto della trasformazione, nell'area edificabile inclusa è ammesso il calcolo degli Indici di edificabilità Iff e Ift e la trasposizione dell'edificabilità relativa sulle aree adiacenti aventi la stessa destinazione, oltre il limite della fascia.
- Le superfici dei lotti oggetto di opere di allargamento della viabilità esistente/di progetto, saranno oggetto di perequazione volumetrica a beneficio del lotto edificabile residuale. Ove sono presenti opere sul soprassuolo (recinzioni, cancelli, etcc) il valore sarà parificato a 3 volte l'IFF del contesto, se privo di opere sul soprassuolo sarà parificato all'IFF del contesto.
- Nelle fasce di rispetto sono comunque ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici eventualmente esistenti, nonché la realizzazione di recinzioni e di parcheggi.
- Nelle strade urbane alberate e in quelle che dovranno essere interessate da interventi di nuova alberatura e di riqualificazione le alberature esistenti dovranno essere tutelate e mantenute tenendo conto delle specie arboree tradizionali e garantendo, in caso di sostituzione, il ripristino di specie arboree simili a quelle dell'impianto originario, mentre le nuove alberature stradali dovranno essere realizzate utilizzando specie autoctone appartenenti alla tradizione locale. I progetti di riqualificazione riguardano la risagomatura della strada, la sistemazione delle superfici stradali e degli spazi pedonali, la realizzazione delle eventuali piste ciclabili, la realizzazione di interventi di moderazione del traffico e l'indicazione di interventi di arredo urbano. le viabilità di previsione interne ai contesti della trasformazione del PUG/P da individuare in sede di formazione dei PUE, devono avere una larghezza non inferiore a mt. 10,00 e la larghezza dei marciapiedi non inferiore a mt.1,50 e gli oneri di realizzazione saranno posti a carico dei soggetti attuatori dei PUE che

potranno realizzare le opere a fronte di progetti esecutivi. In tal caso il soggetto privato attuatore stipulerà apposita convenzione con il Comune per regolamentare gli interventi, i tempi di attuazione, la gestione.

- In caso di monetizzazione e cessione delle aree come regolate dalle norme dei contesti di riferimento, alla realizzazione farà fronte l'ente pubblico.

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

## art. 59/S - Fasce di rispetto nelle aree extraurbane

Nelle aree agricole destinate a fasce di rispetto della viabilità esistente, della viabilità di previsione, dell'area cimiteriale, etc., non è consentita alcuna edificazione, salvo impianti a rete, aree a verde, opere di pubblica utilità. Per dette aree è consentita l'utilizzazione, ai fini della cubatura edificabile, nelle aree contigue.

# art. 60/S – Contesti per i servizi pubblici – Urbanizzazione primarie e secondarie a) Opere di urbanizzazione primaria

- Aree per la viabilità urbana, spazi pedonali, piste ciclabili, parcheggi. Le aree per la viabilità urbana sono destinate allo svolgimento del traffico meccanico e pedonale. Gli interventi sono regolati dalle norme di attuazione dei diversi ambiti individuati nella tavola di piano.
- Nei contesti consolidati l'attuazione è operata dalle Amministrazioni pubbliche di competenza e il Pug si attua per interventi diretti.
- Nei contesti di nuova formazione sottoposti a PUE con l'applicazione del principio perequativo, è prevista la cessione gratuita delle aree al Comune. Apposita convenzione regolerà l'attuazione da parte dei privati o da parte del Comune e/o amministrazioni di competenza nei casi di monetizzazione degli oneri di realizzazione.

## b) Opere di urbanizzazione secondaria

Gli interventi nelle aree destinate ad urbanizzazioni secondarie sono così regolati:

- Istruzione: si applicano le disposizioni legislative in materia.
- Edifici di interesse comune: si applicano le disposizioni legislative in materia.

## c) Attrezzature pubbliche esistenti nei contesti consolidati

- 1. Objettivi
- Conferma dei servizi pubblici e privati di uso pubblico esistenti
- Manutenzione e riqualificazione degli edifici esistenti
- 2. Modalità di attuazione:
- Intervento edilizio diretto, con possibilità di interscambio tra le varie attrezzature senza che ciò costituisca variante al PUG/P
- 3. Modalità di intervento: Manutenzione ordinaria, straordinaria e recupero per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, ampliamenti, demolizione e ricostruzione per gli interventi di nuova edificazione
- 4. Destinazioni d'uso: istruzione, interesse comune
- 5. Indici: volume esistente eventualmente maggiorato del 50%

## d) Attrezzature di nuovo impianto nei contesti di nuova formazione

- 1. Obiettivi
- Acquisizione delle aree da destinare ad attrezzature pubbliche con l'assegnazione di un diritto edificatorio simile a quelle prevalentemente residenziale coerentemente al principio di equità di trattamento.
- 2. Modalità di attuazione:
- Intervento urbanistico preventivo (PUE) esteso ad ogni distretto perequativo individuato nelle tavole di piano con cessione al Comune delle aree per standard.
- 3. Indici e parametri urbanistici:
- rapportato alla tipologia dell'attrezzatura e comunque non superiore all'indice fondiario del contesto eventualmente maggiorato del 50%.

- indice di copertura: il 60% dell'area.
- indice di piantumazione: 1 albero ogni 100mq, 1 arbusto ogni 50mq.
- superficie permeabile: il 40% dell'area
- 4. Prescrizioni specifiche (per la realizzazione di opere pubbliche):
- È consentita l'assunzione, a carico dei proprietari, degli oneri per la urbanizzazione secondaria, con scorporo dei valori delle opere eventualmente direttamente cedute o eseguite dai proprietari. Lo scorporo va determinato in funzione dei costi di tali opere, calcolati sulla base dell'elenco regionale dei prezzi.

#### art. 61/S - Perequazione urbanistica

La perequazione urbanistica si applica soprattutto nei contesti della trasformazione del settore residenziale.
a) Ai contesti che ricadono nei distretti perequativi si darà attuazione mediante Piani Urbanistici Esecutivi di iniziativa pubblica o di iniziativa privata o di iniziativa mista ai sensi della legge regionale n.20 del 27 07 2001

b) L'attuazione dei PUE sarà effettuata, tramite perequazione urbanistica ai sensi dell'art. 14 della L.r. n. 20/2001 con attribuzione degli stessi diritti edificatori (stessa suscettività edificatoria), a tutte le aree comprese nel PUE.

La ripartizione degli utili e degli oneri, computata sull'intero comparto, sarà effettuata sulla base percentuale d'incidenza delle aree fondiarie rispetto alla superficie territoriale.

- c) Il PUE deve essere esteso all'intero comparto individuato negli elaborati del PUG o sulla base di un'articolazione di maglie già individuate dal PUG/P urbanisticamente autonoma e funzionale (superficie che regola le unità di minimo intervento precisate nelle NTA del comparto di riferimento), con applicazione delle percentuali perequative generali del comparto di riferimento.
- I PUE devono essere accompagnati dai conteggi perequativi delle aree da cedere e/o da monetizzare per le parti residuali.
- d) I PUE dovranno tenere conto dell'assetto di massima indicato dal Pug/P e della localizzazione delle aree a standard che potrà essere migliorata in sede di pianificazione esecutiva.
- e) Tutte le aree pubbliche destinate alla viabilità prevista dalla tavola di piano, rientrano nelle percentuali perequative.
- f) Per i contesti che si fronteggiano, le aree destinate a viabilità dal PUG/P partecipano alla perequazione e l'edificabilità relativa è attribuita in misura del 50%.
- g) Le eventuali aree fondiarie eccedenti rispetto ai diritti edificatori assegnati in rapporto alla St di proprietà, saranno cedute al Comune o ai terzi penalizzati dall'assetto infrastrutturale e per standard indicato dal PUG/P.
- h) Nei casi di compensazione residuale, è prevista la monetizzazione.
- i) Per le aree interessate da edificato esistente legittimo, si concorrerà alla perequazione con una compensazione di aree o monetizzazione calcolata sulla base dei volumi da edificare sui lotti liberi e dei volumi residui ancora da edificare.

## art. 62/S - Strumentazione esecutiva Pue

- a. Gli elaborati di progetto dei PUE saranno redatti in conformità della Parte V dello "Schema di documento regionale di assetto generale (DRAG) Criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) (Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis)" di cui alla Del. Reg.le 6 ottobre 2009, n. 1824.
- b. Per i PUE di iniziativa privata o mista, per il perseguimento degli obiettivi dello strumento esecutivo, i piani dovranno essere corredati di relazione urbanistica e schema di convenzione finalizzato a disciplinare l'attuazione del Piano, i termini di esecuzione, le aree da cedere, la realizzazione delle opere di urbanizzazioni primaria e della quota parte, in termini di oneri, di quelle secondarie poste a carico dei privati.
- c. Per quanto previsto dall'art. 28 della LR 56/80, che in questa sede si riprende, la convenzione regolante i rapporti tra Comune e proprietari degli immobili compresi dovrà prevedere:
- la cessione gratuita, entro termini prestabiliti, delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione

primaria, nonché la cessione gratuita delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione secondaria, nella misura minima stabilita dal DM 2/4/1968 n. 1444, salvo diversa indicazione del piano;

- la realizzazione, a cura e spese dei proprietari, di tutte le opere di urbanizzazione primaria, salvo la totale o parziale monetizzazione delle stesse;
- l'assunzione, a carico dei proprietari, degli oneri per la urbanizzazione secondaria, con scorporo dei valori delle opere eventualmente direttamente cedute o eseguite dai proprietari. Lo scorporo va determinato in funzione dei costi di tali opere, calcolati sulla base dell'elenco regionale dei prezzi o, in mancanza, di altro elenco predisposto da enti pubblici o associazioni professionali o di categoria;
- i termini per l'ultimazione degli edifici e delle opere di urbanizzazione, complessivamente non superiori a dieci anni dalla stipula della convenzione; congrue garanzie finanziarie, per fasi di esecuzione, per un importo non inferiore al 30% della spesa relativa all' adempimento degli obblighi a carico dei proprietari;
- sanzioni convenzionali a carico dei proprietari nel caso di inosservanza degli obblighi di convenzione e modalità di esecuzione forzata, da parte del Comune, delle opere non realizzate in caso del persistere dell'inosservanza. Nel computo del contributo, correlato alle urbanizzazioni e dovuto per il rilascio delle concessioni, va portata in detrazione, fino alla concorrenza, l'entità degli impegni assunti in sede di convenzione di lottizzazione.

#### Annotazioni:

- 1. I PUE devono acquisire il parere preventivo dell'Ufficio Tecnico Regionale ai sensi della Delibera G.R. 15 settembre 2009, n. 1626 D.M. 14.01.2008 Norme tecniche per le costruzioni. Disposizione in merito alle procedure da adottare in materia di controlli e/o autorizzazioni, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 93 e 94 del D.P.R. n. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.
- 2. Per i PUE vanno applicate le "norme dell'abitare sostenibile" di cui alla L.R. 13/2008.
- 3. Se i PUE, ai sensi del DPR 380/01 e s.m.i. contengono precise disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive specificatamente dichiarate in sede di approvazione dal consiglio comunale, gli interventi successivi di regola soggetti a PdC, potranno essere attuati con SCIA.

## art. 63/S - Elaborati di progetto dei Pue

#### Elaborati grafici del PUE:

- Inquadramento territoriale della planimetria del PUE su Carta Tecnica Regionale (CTR), comprensiva di un congruo intorno territoriale, da cui si rilevino le relazioni con le risorse ambientali, con i segni del territorio, le invarianti strutturali, i contesti e le preesistenze (1:5.000);
- Planimetria del PUE delle destinazioni d'uso con individuazione delle aree per le opere di urbanizzazione primaria, delle zone destinate a servizi/standard e delle aree edificabili (1:1.000/1:2.000), da cui si rilevino:
  - Il sistema delle funzioni al piano terra e ai piani superiori degli edifici, delle relative pertinenze e degli spazi aperti;
  - Il sistema delle attrezzature e degli spazi pubblici e di uso pubblico visti nelle loro relazioni con le preesistenze e con l'intorno;
  - Il sistema del verde esistente e di progetto, visti nelle loro relazioni con le preesistenze e con l'intorno, anche ai fini della connessione con la rete ecologica locale e/o con il sistema del verde esistente e previsto dal PUG;
  - Il sistema dell'accessibilità carrabile e ciclabile e pedonale alle attrezzature, agli spazi pubblici e di uso pubblico, al verde e alle funzioni delle aree edificabili;
  - o Le morfologie insediative utilizzate, viste in rapporto ai contesti e alle morfologie preesistenti;
  - Planimetria del sistema della mobilità, carrabile, ciclopedonale, anche con riferimento alla Parte II dei presenti Criteri, par. "Criteri per la progettazione del sistema della mobilità" (1:1.000/1.2000);
- Progetto delle opere di urbanizzazione primaria con l'indicazione dei punti di allaccio delle reti di progetto a quelle esistenti.
- Gli schemi grafici di progetto, sono costituiti da:
  - corografia generale contenente l'indicazione dell'andamento planimetrico delle opere e dei lavori da realizzare con riferimento all'orografia dell'area, con l'ubicazione dei servizi esistenti, in scala non inferiore a 1: 1.000/1:2000;

- stralcio dello strumento di pianificazione urbanistica sul quale è indicato il tracciato delle opere e dei lavori da realizzare:
- stralcio della cartografia catastale sul quale è indicato il tracciato delle opere e dei lavori da realizzare, con l'individuazione delle aree da cedere all'Amministrazione Comunale e di eventuali parti soggette a servitù o qualsiasi altra limitazione della proprietà e delle relative superfici, in scala non inferiore a 1: 1.000/1:2.000;
- o planimetria delle opere sulle quali sono riportati il tracciato delle opere ed il loro dimensionamento;
- profili longitudinali delle opere da realizzare, rapp. non inferiore a 1:1.000, sezioni tipo stradali rapp. non inferiore ad 1:100;
- indicazioni di massima, in scala adeguata, di tutti i manufatti che l'intervento richiede ed il loro dimensionamento;
- Progetto delle opere di urbanizzazione secondaria con indicazioni circa la sistemazione prevista per gli spazi aperti e aree verdi, i materiali e gli elementi di arredo urbano;
- Progetto del sistema del verde, delle superfici permeabili, dei caratteri spaziali delle piantumazioni di progetto, corredata di abachi delle essenze da utilizzare;
- Progetto delle morfologie e delle tipologie, ovvero dei tessuti da realizzare e/o delle modalità del completamento e della integrazione dei tessuti esistenti, con studi, profili, sezioni e abachi delle tipologie edilizie da utilizzare;
- Progetto planivolumetrico, con rappresentazione di seguenti elementi:
  - o altezza minima e massima degli edifici;
  - ingombro planivolumetrico degli edifici, definito in termini di localizzazione sull'area edificabile;
     allineamenti da rispettare verso spazi pubblici aperto;
  - o distanza minima e massima tra edifici e tipologie edilizie;
  - o destinazioni d'uso ammissibili in termini quali/quantitativi.
- Planimetria rappresentativa degli interventi sugli edifici esistenti, soggetti a demolizione o ricostruzione o restauro o ristrutturazione (1:500 o altra scala adeguata al tipo di intervento);
- Tavola di confronto tra profili prospettici allo stato attuale e di progetto estesi all'ambito circostante, con indicazione dell'altezza degli edifici storico-artistici circostanti (1:500 o altra scala adeguata al tipo di intervento); -
- Planimetria rappresentativa dei comparti urbanistici con individuazione della superficie pubblica ed edificabile, della suddivisione in unità di intervento minimo delle aree edificabili, in tempi di attuazione, con tabella di sintesi dei dati dimensionali (superficie, volume, aventi titolo e relative % come definite nella tabella dell'assetto proprietario);
- Documentazione rappresentativa dell'inserimento dell'intervento nel contesto: rendering, rappresentazione in tre dimensioni, plastico, fotomontaggi o quant'altro ritenuto necessario ai fini della comprensione del progetto presentato e dell'inserimento dello stesso nel contesto di riferimento;
- Planimetrie del PUE ridotte alla scala delle tavole del PUG;
- Rappresentazione del PUE su mappe catastali.

Annotazione: Gli elaborati indicati sono relativi agli aspetti urbanistici del PUE. Per quanto riguarda la V.A.S. che dovrà accompagnare il PUE, qualora assoggettabile, si rimanda alle eventuali indicazioni e prescrizioni emanate dall'Autorità competente in sede di Parere Motivato.

## Elaborati di Testo e Documentari del PUE

- Relazione illustrativa corredata da documentazione fotografica, che chiarisca gli obiettivi, i contenuti, i criteri e le modalità attuative degli interventi previsti, la coerenza con il PUG/S e il PUG/P, e che comprenda specifici riferimenti a:
  - l'evoluzione storica e lo stato di fatto dell'area, che evidenzi le sue precedenti destinazioni, le caratteristiche ambientali e paesaggistiche, gli aspetti insediativi e il livello di infrastrutturazione;
  - o le previsioni e prescrizioni del PUG/S e del PUG/P, dei vincoli e delle pianificazioni sovraordinate;
  - la valutazione del fabbisogno di servizi, il bilancio degli standard urbanistici esistenti e quello di progetto;

- o le misure per perseguire la qualità ambientale e insediativa;
- o l'applicazione del metodo della perequazione;
- o le modalità di coinvolgimento della popolazione;
- o le modalità di attuazione delle opere di urbanizzazione e dei tempi con cronoprogramma degli stralci esecutivi e lo schema di ripartizione dei costi di attuazione tra i soggetti coinvolti.
- Studio di compatibilità idrologica ed idraulica e Studio di compatibilità geologica e geotecnica nei casi previsti dalle NTA del PAI
- Schede di controllo urbanistico per il confronto e controllo dei parametri urbanistici esistenti e di progetto divisi per edificio:
  - o Conteggio e verifica del volume (V);
  - o Conteggio e verifica della superficie coperta (Sc);
  - Conteggio e verifica del rapporto di copertura (Rc);
  - o Conteggio e verifica della Superficie lorda di pavimento (SIp);
  - o Conteggio e verifica altezze interpiano e altezze totali (H);
  - Conteggio e verifica superficie territoriale (St);
  - Conteggio e verifica superficie fondiaria (Sf);
  - Conteggio e verifica indice fondiario (If);
  - Conteggio e verifica superficie permeabile (Sp);
  - Verifica della L.122/89 (superficie);
  - o Conteggio e verifica superfici a standard divisi per destinazione d'uso.
- Documentazione relativa all'assetto proprietario del piano:
  - o Elenchi catastali della proprietà ricadenti nel PUE;
  - Tabella con l'indicazione dei nominativi con le relative percentuali di proprietà rispetto alla Superficie totale del Piano e al valore catastale delle aree comprese (imponibile catastale);
  - Eventuale indicazione degli aventi titolo dissenzienti e/o degli Enti coinvolti; o dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 relativamente alle proprietà degli immobili ricadenti nel piano, oppure copia dei relativi atti di proprietà con visure catastali e ipotecarie e/o l'eventuale delega notarile di rappresentanza
- Norme urbanistico-edilizie per la realizzazione del PUE, che contengano:
  - Caratteristiche architettoniche e formali dell'insediamento;
  - o Parametri urbanistici per ogni lotto di superficie netta edificabile;
  - Specificazioni in ordine ai materiali, e agli elementi di arredo urbano, alle misure progettuali per il controllo della radiazione solare;
  - Specificazioni in ordine all'uso di essenze arboree autoctone con individuazione delle specifiche essenze.
- Relazione finanziaria con l'indicazione sommaria degli oneri da ripartire tra il Comune ed i privati.
- Computo metrico-estimativo, con chiara suddivisione tra le eventuali opere di urbanizzazione primaria e secondaria se richieste a scomputo oneri, redatto secondo i prezzi del Listino regionale dei prezzi delle opere pubbliche della Regione Puglia;
- Bozza di Convenzione per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) di cui alla Del. Reg.le 6 ottobre 2009, n. 1824.

#### art. 64/S - Prescrizioni ed annotazioni generali per gli elaborati di progetto dei Pdc e dei Pue

In linea generale i progetti si devono uniformare alla disciplina del Regolamento Edilizio Comunale (R.E.C.) adeguato al Regolamento Edilizio Tipo (R.E.T.) approvato con D.G.R. 2250/2017. In ogni caso le presenti NTA sono sovraordinate rispetto alla disciplina del REC.

Annotazione per l'applicazione della definizione uniforme relativa al volume edificabile:

#### • VOLUME EDIFICABILE

Il volume edificabile è la massima volumetria di progetto ammissibile, derivante dal Volume Totale dell'edificio (somma della superficie totale di ciascun piano per la relativa altezza lorda) sottraendo le volumetrie derivanti dalle superfici accessorie. (somma delle superfici accessorie di ciascun piano per le

relative altezze lorde), comprensive di murature perimetrali, pilastri, tramezzi (mezzerie), sguinci, vani di porte e finestre.

a. LE SUPERFICI ACCESSORIE CHE NON DETERMINANO VOLUMETRIA NELLE AREE TIPIZZATE "B" e "C": le Superfici Accessorie, come definite alla voce 15 del R.E.T., aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso della costruzione, non comportanti ulteriore carico urbanistico, ove completamente interrate, non concorrono nel calcolo del Volume totale dell'edificio. Non sono da computare nel Volume totale dell'edificio le Superfici Accessorie elencate alla voce 15 R.E.T., poste del tutto o in parte fuori terra purché aperte per almeno la metà del loro perimetro esterno o su due lati in caso di porticato di collegamento, compresi gli spazi o locali destinati alla sosta e al ricovero degli autoveicoli, inoltre i vani scala chiusi saranno computati in proiezione orizzontale, a terra, una sola volta.

b. LE SUPERFICI ACCESSORIE CHE NON DETERMINANO VOLUMETRIA NELLE AREE TIPIZZATE "E":

Nelle zone agricole non sono da computare nel volume totale dell'edificio solo ed esclusivamente:

b.1.a - n.1 tettoia attigua da eseguirsi a servizio di edificio residenziale esistente, (qualora non già presente) o di edifici residenziali di nuova realizzazione, eseguite nel limite massimo una tantum di mq 30,00;

b.1.b - nel caso di edifici aventi diversa destinazione da quella residenziale, compatibili con quelle consentite dallo strumento urbanistico ed ad esclusione dei depositi/annessi agricoli/rurali realizzati con indice volumetrico sia da PUG e da PRG c.d. "Sara Rossi", è possibile realizzare n.1 tettoia o in alternativa una veranda coperta attigua, (qualora non già presente), nella misura massima del 50% della superficie coperta esistente e comunque nel limite massimo di mq 150.00, tuttavia, laddove la destinazione di detti immobili dovesse successivamente trasformarsi a tipologia residenziale, le dimensioni della tettoia precedentemente eseguita dovrà uniformarsi a quella massima prevista per la destinazione a residenza, ovvero massimo mq 30.00;

b.1.c – le verande o tettoie di cui al punto b.1.b dovranno essere necessariamente realizzate con struttura in legno:

b.1.d - Affinché le tettoie di cui ai punti b.1.a e b.1.b non vengano considerate ai fini volumetrici, devono risultare aperte per almeno la metà del loro perimetro esterno. Inoltre nel caso di edifici non residenziali di cui al punto b.1.b esistenti, ove presente già una tettoia attigua inferiore alle misure sopra citate è possibile ampliarla, in riferimento alla destinazione d'uso, sino alla misura massima consentita senza che la stessa costituisca aumento volumetrico. In ogni caso non è possibile eseguire tettoie aventi dimensioni maggiori di quelle sopra indicate anche se la parte eccedente sia conteggiata ai fini volumetrici;

b.2 I vani tecnici fuori terra. I volumi tecnici fuori terra, anche quelli collocati sulla copertura dell'edificio, devono rispettare numero e dimensioni seguenti:

- in zona omogenea "A", massimo due vani da 5,00 mq utili cadauno oppure un vano da 8,00 mq utili, si precisa inoltre che se realizzati sul piano copertura dovranno essere arretrati di almeno mt 6,00 dal prospetto;
- in zona "B" e "C" massimo due vani da 7,50 mq utili cadauno oppure un vano da 12,00 mq utili;
- in zona omogenea "E" per le nuove edificazioni massimo due vani da 4,00 mq utili oppure un vano da 10,00 mq utili;
- in zona omogenea "E" per le abitazioni esistenti massimo due vani da 4,00 mq utili oppure un vano da 8,00 mq utili;

I volumi tecnici sono i (volumi strettamente necessari a contenere ed a consentire l'accesso di quelle parti degli impianti tecnici (idrico, termico, elevatorio, televisivo, di parafulmine, di ventilazione, ecc) che non possono per esigenze tecniche di funzionalità degli impianti stessi, trovare luogo entro il corpo dell'edificio realizzabile nei limiti imposti dalle norme urbanistiche (circ. Min. LL.PP. n. 2474/1973). L'altezza di detti vani tecnici non dovrà essere superiore a 2,40 mt interni, non sarà possibile realizzare controsoffitti e non potranno essere in comunicazione diretta con l'immobile.

b.3 Le parti degli edifici completamente interrate;

b.4 Ripostiglio per attrezzi di superficie utile interna massima di mq 4.00 ed altezza massima di ml 2.20 non stabilmente infisso al suolo.

Ulteriori annotazioni di carattere generale:

- Il distacco degli edifici è riferito a pareti finestrate (parete finestrata prospiciente parete cieca parete finestrata prospiciente parete finestrata).
- L'altezza massima fuori terra dell'eventuale piano seminterrato non può superare, in ogni parte, mt.1,00 da misurarsi in mezzeria dell'edificio, dal piano stradale e/o piano terreno di campagna, al piano dell'estradosso di copertura del seminterrato (solo per nuovi edifici).
- Le aree di rispetto stradale, verde privato, verde ambientale, sono inedificabili anche se accorpati alle costruzioni e valutabili ai fini dell'indice fondiario.
- Le attività insalubri dovranno saranno trasferite entro 5 anni nelle aree D.
- Gli spazi liberi privati devono essere sistemati a verde nel rigoroso rispetto dell'indice di piantumazione e delle essenze indicate nella norma.
- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile". Nei casi di ricostruzione, l'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- RECINZIONI IN ZONA AGRICOLA. Le recinzioni da realizzare in zona agricola dovranno essere del tipo "muretti a secco". Il termine muretti a secco indica murature realizzate con conci lapidei generalmente irregolari giustapposti senza malta più o meno ordinate in modo da formare una struttura a due paramenti inclinati verso un nucleo centrale costituito da pietrame sfuso e informe di minore pezzatura. Nella loro forma completa, le pareti comprendono una specie di cordolo terminale, costituito da una serie di conci disposti di traverso e a volte aggettanti (detto "ghirlanda" o "coperta"). Le recinzioni devono essere realizzate ad una distanza minima di 1,00 mt. dalla sede stradale. È fatto obbligo per le nuove recinzioni di uniformarsi a quelle attigue esistenti in sito, ove queste ultime siano conformi alla presente normativa. Sono comunque fatte salve eventuali norme più restrittive per edifici di particolare interesse storicoarchitettonico e per le aree soggette a tutela paesaggistica e/o ambientale".

(articolo così modificato da osservazione n° 125 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022) (articolo così modificato da osservazione n° 18 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022) (articolo così modificato da osservazione n° 124 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

## PARTE PROGRAMMATICA

art. 34.3/P – CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico – A1 Contesto disciplinato nella parte strutturale all'art. 34.3/S.

art. 34.4/P – CUT.NS- Contesto Urbano Storico Novecentesco – A2 Contesto disciplinato nella parte strutturale all'art. 34.4/S.

art. 34.5/P - CUC - Contesti urbani residenziali consolidati – completamento, ristrutturazione e sostituzione edilizia - B1

Il PUG/P conferma i parametri e gli indici della pregressa strumentazione approvata, con aggiornamenti e precisazioni.

## Modalità di attuazione:

- Per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti.
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile"
- nelle aree interessate dal PAI si applica la disciplina agli artt. 23.2/S e 23.3/S delle presenti norme.

# art. 34.6/P – CUVC1 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento – B2 – completamento, ristrutturazione e sostit<mark>uzione edilizia</mark>

## Modalità di attuazione:

- Per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti.
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile"
- nelle aree interessate dal PAI si applica la disciplina la disciplina agli artt. 23.2/S e 23.3/S delle present norme.

# art. 34.7/P – CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densità – B3 In queste zone sono realizzabili tipologie edilizie tipo:

- duplex binati;
- case isolate.

Nel caso di ristrutturazione edilizia di immobili legittimi esistenti è permesso il frazionamento con ingressi indipendenti.

È ammessa la realizzazione di piscine e l'installazione di strutture precarie removibili per l'arredo e l'attrezzamento dei parchi e giardini di pertinenza.

## art. 34.8/P – CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densità direttrice Lecce Gallipoli – B3.1

In queste zone sono realizzabili tipologie edilizie tipo:

- duplex binati;
- case isolate.

Nel caso di ristrutturazione edilizia di immobili legittimi esistenti è permesso il frazionamento edilizio con ingressi indipendenti.

È ammessa la realizzazione di piscine e l'installazione di strutture precarie removibili per l'arredo e l'attrezzamento dei parchi e giardini di pertinenza.

# art. 34.9/P – CUVC3 - Contesti urbani residenziali di rilevanza storico - ambientale – B4

Contesto disciplinato nella parte strutturale all'art. 34.9/S.

# art. 34.10/P - CUPM1 - Contesto urbano periferico marginale – B5

Tipologia edilizia: case isolate Distanza dai fili stradali: mt 10,00 Distanza minima dagli edifici: mt 10,00

Distanza minima dai confini: mt 5,00 e/o in aderenza sui confini se vi siano immobili legittimi preesistenti. In questo contesto non è possibile procedere a frazionamento del lotto esistente alla data dell'adozione del

PUG ai soli fini edificatori. È ammessa la realizzazione di piscine e l'installazione di strutture precarie removibili per l'arredo ε l'attrezzamento dei parchi e giardini di pertinenza.

Il rilascio del permesso di costruire comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione ai sensi dell'art. 16 del DPR 380/01 e s.m.i., L. n.10/77 e L.R. 6/79 e s.m.i., nonché, nel caso di nuova edificazione, al reperimento degli standard di cui al DM 02.04.68 n.1444. Ove l'ufficio competente al rilascio del PdC, riconosca che le aree da cedere, per la loro scarsa entità e per la loro localizzazione, non risultino necessarie alla realizzazione di servizi pubblici, alla monetizzazione del costo delle aree stesse determinato ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

# art. 34.11/P –CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale – B6.1

Contesto disciplinato nella parte strutturale all'art. 34.11/S.

## art. 34.12/P -CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale - B6.2

Contesto disciplinato nella parte strutturale all'art. 34.12/S.

## art. 34.13/P - CUPM3 - Contesto urbano periferico marginale – B7

L'area riveniente dall'arretramento del fabbricato dal filo stradale dovrà essere destinata ad attrezzata a parcheggio con accesso diretto dalla pubblica via.

Nella progettazione e realizzazione delle zone residenziali e in quelle per attrezzature dovranno essere rispettate le seguenti caratteristiche edilizie:

- Copertura degli edifici a terrazza con adeguata impermeabilizzazione e protezione;
- Finitura delle murature esterne ad intonaco, oppure a mattoni ed eventuali parti in cemento armato a vista o in pietra.

Tutti gli spazi a verde, pubblici e privati, dovranno essere sistemati con alberature di alto fusto, cespugli, prati, In particolare la viabilità carrabile dovranno essere fiancheggiate da alberature ad alto fusto. Le recinzioni degli spazi e privati devono essere realizzate con siepi sempreverdi.

Le superfici delle strade e di ogni altro spazio pubblico carrabile e pedonale devono essere sistemate e trattate con idonei materiali di pavimentazione preferendo soluzioni che garantiscano permeabilità delle superfici.

La viabilità pedonale e ciclabile, della larghezza di mt 3,50 da realizzarsi con pavimentazione in pietra locale con fuga aperta, deve considerarsi come parte integrante del verde pubblico ed essere mantenuta accessibile a tutti.

Eventuali edifici di carattere commerciale, dell'altezza massima di mt. 7,50, dovranno essere dotati di spazi porticati di utilizzo pubblico idonei alla sosta e al soggiorno collettivo delle persone. Tali spazi, sino alla profondità di mt. 5,00 e per tutta la loro altezza, non concorrono alla formazione della cubatura esprimibile.

## art. 34.14/P –CUPM4 - Contesto urbano periferico marginale – Rifunzionalizzazione - B8

Nell'ambito del contesto sono state individuare due aree minime di intervento, la zona B8.1 e B8.2, come da tavola 5.2.2 del PUG/P.

Nella zona B8, al fine di migliorare la qualità architettonica e ambientale dell'intera area:

- I muri di recinzione dovranno avere altezza max pari a 1,20 mt e potranno essere sormontati da ringhiera fino all'aletta max di 2,00 mt;
- in adiacenza al muro di recinzione prospiciente la strada pubblica dovranno essere piantumate siepi per tutta la lunghezza del fronte.

### art. 34.15/P –CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale - Riqualificazione – B9

Nell'area di pertinenza dell'immobile sarà possibile realizzare attrezzature di pertinenza che non sviluppino volumetria e almeno il 70% dell'area libera dovrà essere piantumata con essenze autoctone e alberi di alto fusto.

Le pavimentazioni esterne dovranno essere realizzate con materiale permeabile.

#### art. 34.16/P – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale – C1

La zona C1 - Aree di espansione residenziale è costituita da porzione di territorio comunale già destinata all'espansione dell'abitato per il soddisfacimento del fabbisogno insediativo a fini residenziali per il periodo di validità del PUG.

Gli interventi privati di nuova costruzione, ivi compresi quelli di ampliamento di manufatti esistenti che incrementino la superficie coperta esistente, in aggiunta a quanto stabilito nella Parte Strutturale del Piano, devono rispettare i seguenti ulteriori indici e parametri urbanistico-edilizi e prescrizioni:

- H: 7,50 m;
- Sc: 50%;
- Sp: 30%;
- Ogni abitazione dovrà disporre di almeno un posto auto privato di esclusiva pertinenza;
- Ip: una superficie pari ad almeno il 50% della superficie non interessata da costruzioni e/o opere di urbanizzazione, anche private, o non destinata a parcheggi privati di pertinenza richiesti dalla normativa vigente, dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei di medio-alto fusto (almeno 1 ogni 50 mq o frazioni) ed esemplari arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee;
- Ogni qualvolta possibile in relazione alle condizioni di fatto determinate da eventuali edifici ed
  infrastrutture esistenti, nella progettazione della viabilità di piano dei P.U.E. dovranno essere previste sezioni
  stradali minime pari a 10 mt. La necessità di eventuali eccezioni dovrà essere accuratamente documentata
  in sede di P.U.E.

## art. 34.17/P - CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento - Espansione residenziale - C2

Le zona C2 - Aree di espansione residenziale, come individuate nella tav. 5.2.3 – Carta delle previsioni programmatiche contesti territoriali, sono costituite dalle porzioni di territorio comunale destinate all'espansione dell'abitato per il soddisfacimento del fabbisogno insediativo a fini residenziali per il periodo di validità del PUG.

Gli interventi privati di nuova costruzione, ivi compresi quelli di ampliamento di manufatti esistenti che incrementino la superficie coperta esistente, in aggiunta a quanto stabilito nella Parte Strutturale del Piano, devono rispettare i seguenti ulteriori indici e parametri urbanistico-edilizi e prescrizioni: - H: 7,50 m;

- Sc: 50%
- Sp: 30%;
- Ogni abitazione dovrà disporre di almeno un posto auto privato di esclusiva pertinenza;
- Ip: una superficie pari ad almeno il 50% della superficie non interessata da costruzioni e/o opere di urbanizzazione, anche private, o non destinata a parcheggi privati di pertinenza richiesti dalla normativa vigente, dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei di medio-alto fusto (almeno 1 ogni 50 mq o frazioni) ed esemplari arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee;
- Ogni qualvolta possibile in relazione alle condizioni di fatto determinate da eventuali edifici ed infrastrutture esistenti, nella progettazione della viabilità di piano dei P.U.E. dovranno essere previste sezioni stradali minime pari a 10 mt. La necessità di eventuali eccezioni dovrà essere accuratamente documentata in sede di P.U.E.

art. 34.18/P – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale – C3

Le zona C3 - Aree di espansione residenziale, come individuate nelle tavv. 5.2.3 e 5.2.4 – Carta delle previsioni programmatiche contesti territoriali, sono costituite dalle porzioni di territorio comunale destinate all'espansione dell'abitato per il soddisfacimento del fabbisogno insediativo a fini residenziali per il periodo di validità del PUG.

Gli interventi di nuova costruzione, ivi compresi quelli di ampliamento di manufatti esistenti che incrementino la superficie coperta esistente, in aggiunta a quanto stabilito nella Parte Strutturale del Piano, devono rispettare i seguenti ulteriori indici e parametri urbanistico-edilizi e prescrizioni:

- H: 7,50 m;
- Sc: 65%;
- Sp: 15%;
- Ogni abitazione dovrà disporre di almeno un posto auto privato di esclusiva pertinenza;
- Ip: una superficie pari ad almeno il 50% della superficie non interessata da costruzioni e/o opere di urbanizzazione, o non destinata a parcheggi privati di pertinenza richiesti dalla normativa vigente, dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei di medio-alto fusto (almeno 1 ogni 50 mq o frazioni) ed esemplari arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee;
- Ogni qualvolta possibile in relazione alle condizioni di fatto determinate da eventuali edifici ed infrastrutture esistenti, nella progettazione della viabilità di piano dei P.U.E. dovranno essere previste sezioni stradali minime pari a 10 mt. La necessità di eventuali eccezioni dovrà essere accuratamente documentata in sede di P.U.E.

## art. 34.19/P - CUVC10 -Contesto urbano in via di consolidamento – ASI – D1

La zona D1 - ASI è costituita dalle porzioni di territorio comunale regolamentate dal Piano Regolatore Territoriale della Provincia di Lecce del Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale, agglomerato di Nardò-Galatone, sovraordinato al PUG.

La trasformabilità delle aree appartenenti alla zona D1 - ASI è disciplinata dalle norme relative al Contesto Urbano a destinazione produttiva - Piano ASI.

## art. 34.20/P - CUVC11 -Contesto urbano in via di consolidamento – industriale - D2

La zona D2 misto è costituita dalle aree destinate all'espansione della zona industriale di Galatone.

La trasformabilità delle aree appartenenti alla zona D2 è disciplinata dalle norme strutturali di cui all'art. 34.20/S delle presenti norme.

Il Piano Urbanistico Esecutivo di cui all'art. 34.20/S, preordinato all'attuazione delle previsioni urbanistiche del contesto, dovrà essere redatto nel rispetto degli indirizzi stabiliti dalle Linee guida dal PPTR 4.4.2 - Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

art. 34.21/P – CUVC8 - Contesto urbano in via di Consolidamento - mista artigianale commerciale – D3

Possibilità di accorpamento: è possibile procedere ad accorpamento di due o più lotti del medesimo proprietario. In questi casi la potenzialità edificatoria è data dalla somma della volumetria assentibile per ciascun lotto.

Nell'ambito della volumetria totale potrà essere autorizzata, a piano primo, abitazione del titolare e/o per il custode con superficie coperta non superiore a 150 mt.

Il lotto dovrà essere recintato.

In particolare:

- sui lati prospicienti le strade pubbliche la recinzione non potrà superare l'altezza massima di mt. 2,00 dal piano di marciapiede, dovrà necessariamente essere a giorno, con muretto non più altro di 1,00 mt.
- sugli ulteriori lati la recinzione non dovrà superare i 2,00 mt.

Sono consentite nelle aree perimetrali:

- tettoie amovibili anche realizzate sul confine per parcheggio coperto e/o deposito con altezza non superiore a mt. 2,70 e per una superficie non superiore al 5% della superficie fondiaria;
- tettoie fotovoltaiche;
- tende retrattili.

Nella zona D3, al fine di migliorare la qualità architettonica e ambientale dell'intera area, in adiacenza al muro di recinzione prospiciente la strada pubblica, dovranno essere piantumate siepi per almeno il 10% della superficie permeabile.

Al fine di garantire un miglioramento del confort acustico all'interno delle aziende, si prescrive l'uso di pannelli fono isolanti sulle facciate degli opifici.

In fase di costruzione si prescrive di dotare gli organismi edilizi di elevata flessibilità per consentire eventuali esigenze di trasformazione, ampliamenti e riconfigurazioni, per evitare demolizioni e ricostruzioni.

È prescritto di applicare alla progettazione e alla ristrutturazione edilizia le regole e gli indirizzi dell'architettura bioclimatica e l'uso del solare termico per il riscaldamento, il raffrescamento degli edifici e per l'acqua salda sanitaria.

Nelle nuove edificazioni sarà necessario prevedere la raccolta delle acque piovane in apposite cisterne per consentirne il riuso per l'irrigazione delle aree verdi e il lavaggio dei piazzali.

## art. 34.22/P – CUVC12 - Contesto urbano in via di consolidamento – D4

Nel caso di edifici esistenti, legittimamente realizzati o con edificato sanato, per provate necessità di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e miglioramenti aziendali, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 10% del volume esistente e legittimo alla data di adozione del PUG.

Nella zona D4 al fine di migliorare la qualità architettonica e ambientale dell'intera area, in adiacenza al muro di recinzione prospiciente la strada pubblica, dovranno essere piantumate siepi per tutta la lunghezza del fronte strada.

Al fine di garantire un miglioramento del confort acustico all'interno delle aziende, si prescrive l'uso di pannelli fono isolanti sulle facciate degli opifici.

In fase di ristrutturazione edilizia/nuova costruzione si prescrive di dotare gli organismi edilizi di elevata flessibilità per consentire eventuali esigenze di trasformazione, ampliamenti e riconfigurazioni, per evitare demolizioni e ricostruzioni.

È prescritto di applicare alla progettazione e alla ristrutturazione edilizia le regole e gli indirizzi dell'architettura bioclimatica e l'uso del solare termico per il riscaldamento, il raffrescamento degli edifici e per l'acqua salda sanitaria.

Si prescrive inoltre quanto previsto dalle Linee Guida del PPTR 4.4.2.

## art. 34.23/P – CUC - Contesto urbano consolidato – D5

Nella zona D5, in fase di ristrutturazione edilizia, si prescrive di dotare l'organismo edilizio di elevata flessibilità per consentire eventuali esigenze di trasformazione e riconfigurazione, per evitare demolizioni e ricostruzioni. È prescritto di applicare alla progettazione e alla ristrutturazione edilizia le regole e gli indirizzi dell'architettura bioclimatica e l'uso del solare termico per il riscaldamento, il raffrescamento dell'edificio e per l'acqua salda sanitaria.

## art. 34.24/P – CRpfa- Contesto prevalente funzione agricola ex 447/98 – D6

Nella zona D6, al fine di migliorare la qualità architettonica e ambientale dell'intera area, in adiacenza al muro di recinzione prospiciente la strada pubblica, dovranno essere piantumate siepi per almeno il 10% della superficie permeabile.

Al fine di garantire un miglioramento del confort acustico all'interno delle aziende, si prescrive l'uso d pannelli fono isolanti sulle facciate degli opifici.

È prescritto di applicare alla progettazione e alla ristrutturazione edilizia le regole e gli indirizzi dell'architettura bioclimatica e l'uso del solare termico per il riscaldamento, il raffrescamento degli edifici e per l'acqua salda sanitaria.

Sarà necessario prevedere la raccolta delle acque piovane in apposite cisterne per consentirne il riuso per l'irrigazione delle aree verdi e il lavaggio dei piazzali.

## art. 34.25/P – CRp- Contesto rurale periurbano – logistico – congressuale – commerciale - D7

Il Piano Urbanistico Esecutivo di cui all'art. 34.25/S, preordinato all'attuazione delle previsioni urbanistiche del contesto, trattandosi di nuovo insediamento, dovrà essere redatto nel rispetto di tutti gli indirizzi stabiliti dalle Linee guida dal PPTR 4.4.2 - Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate e tenere conto della presenza dei territori agricoli contermini.

La somma della volumetria con destinazione:

- Attività commerciali food e no-food;
- Impianti di distribuzione carburanti e servizi all'automobilista;

non potrà superare il 40% della volumetria insediabile (con esclusione di eventuale volume a destinazione deposito merci).

Le attività commerciali sono da ritenersi accessorie rispetto alle attività di e-commerce e congressuali (attività principali del predetto comparto) e non potranno essere insediate se non contestualmente o successivamente alla realizzazione delle attività principali.

Le costruzioni destinate alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria o destinate a infrastrutture tecnologiche possono eseguirsi anche senza il rispetto degli indici e parametri e prescrizioni orevisti.

(articolo così modificato da osservazione n° 38 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

#### art. 34.25/Pbis – CRp- Contesto rurale periurbano – produttiva per usi agricoli e agrituristici – D8

Destinazione d'ambito: interventi di riqualificazione delle aree rurali, recupero edilizio, ristrutturazione e nuova costruzione e interventi di nuovo impianto finalizzati all'attività produttiva agricola, agrituristica e della filiera agricola nel territorio rurale.

- 1. Obiettivi:
- conservazione del paesaggio tradizionale sia per i campi che per le costruzioni e la incentivazione della economia agricola attraverso la ricomposizione fondiaria e la protezione e la qualificazione delle varietà produttive tradizionali.
- 2. Modalità di intervento:
- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR solo per edifici di recente edificazione, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione
- Destinazioni d'uso previste come da Linee guida 4.4.6 per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali del PPTR
- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari

- d. Aziende artigiane di produzione di beni connessi alle attività colturali
- e. Commercio dei prodotti agricoli all'origine
- f. Attività eno-gastronomiche
- g. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- h. Strutture a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- i. Fattorie didattiche
- I. Aziende agricole multifunzionali
- 4. Modalità di attuazione: Nel P.U.E. devono essere rispettati i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

Lotto minimo di intervento: intero contesto:

- indice massimo di edificabilità 1,00 mc/mq;
- altezza massima:
- o per attività produttiva max mt 7,50 salvo specifiche esigenze di produzione da sottoporre a parere del preposto ufficio IPA;
- distanza minima dai confini mt 10;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20
- rapporto di copertura max: 5%;
- indice di permeabilità dei suoli: 90%.

L'Ip potrà essere derogato esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nel successivo art. 34.26.1/S.

(articolo così modificato da osservazione n° 46 approvata con D.C.C. n° 53 del 25/11/2022)

## CAPO 3 – ATTUAZIONE DEL PUG

## art. 65/P – Attuazione del PUG

1 – **Modalità di attuazione**: Il Pug si attua secondo le previsioni contenute nel presente testo di Norme per singoli contesti, a mezzo di intervento edilizio diretto e strumenti urbanistici preventivi.

#### 2 – Intervento edilizio diretto:

L'intervento edilizio diretto è attuato a mezzo del permesso di costruire di cui al Testo Unico dell'Edilizia DPR 380 del 06.06.2001 e s.m.i., il cui rilascio è disciplinato dal R.E.C. al quale si rimanda e/o S.C.I.A. - Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49, comma 4-bis del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n.122.

La realizzazione di opere in zone di uso pubblico avviene per intervento edilizio diretto.

## 3 – Strumenti urbanistici preventivi per l'attuazione del PUG:

- a) I Piani Urbanistici Esecutivi di iniziativa pubblica, privata, mista di cui agli articoli 14,15,16,17,18 della Legge Regionale n. 20/2001 da predisporre in conformità di:
- o "Schema di documento regionale di assetto generale (DRAG) Criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) (Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis)" di cui alla Del. Reg.le 6 ottobre 2009, n. 1824.
- o Delibera G.R. 15 settembre 2009, n. 1626 D.M. 14.01.2008 Norme tecniche per le costruzioni. Disposizione in merito alle procedure da adottare in materia di controlli e/o autorizzazioni, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 93 e 94 del D.P.R. n. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.
- oLegge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile".
- o Legge regionale 3 / 2009 del 9 marzo, contenente Norme in materia di regolamento edilizio
- oD.G.R. n. 554/2017 con cui viene recepito il Regolamento edilizio tipo (BURP) del 26 aprile 2017 Legge regionale maggio 2008, n. 12 "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale".
- oD. Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- OD. Lgs 152 del 3.04.2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- oLegge n. 106 del 12.07.2011
- oL.R. n. 21 del 1.08.2011

o PPTR o PAI o PRAE

oParchi Naturali Regionali

oSiti di importanza comunitaria (SIC)

- Norme generali di tutela paesaggistica ed ambientale
- b) I Piani delle aree destinate ad edilizia economica e popolare di cui alla legge 167/62 e successive modifiche ed integrazioni, disciplinati dall'articolo 37 della Legge Regionale n. 56/80.
- c) I Piani di Insediamenti Produttivi di cui all'art. 27 della Legge 865/71, disciplinati dall'art. 37 della Legge Regionale n. 56/80.
- d) Pianificazione di cui all'art. 5 della L.R. 20/01 di Programmazione regionale e locale per interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente, di ristrutturazione edilizia, di ristrutturazione urbanistica, programmi integrati d'intervento, programmi di recupero urbano.
- e) I Piani di Recupero di cui agli articoli 22, 23 e 24 della Legge Regionale 56/80 e s.m.i.
- f) I Piani Urbanistici Esecutivi d'Ufficio, nei casi in cui ricorra la condizione previste dalla Legge Regionale n. 20/2001.
- g) I Piani di Rigenerazione Urbana di cui alla Legge regionale 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana".

#### art. 66/P – Fasi di attuazione del PUG

Le fasi di attuazione del P.U.G. saranno informate al criterio di conseguire:

- La realizzazione prioritaria di tutte le urbanizzazioni primarie con particolare riferimento all'armatura stradale principale relativa alle perimetrali di circuitazione dei contesti urbani in via di consolidamento e di nuova formazione sulla base delle risorse disponibili dalle diverse tipologie di finanziamento pubblico e privato:
- La realizzazione di tutte le urbanizzazioni primarie e secondarie previste in modo integrato per i contesti in corso di consolidamento e per i contesti di nuova formazione sulla base delle risorse finanziarie rivenienti dai PUE e applicazione della perequazione urbanistica;
- La realizzazione di ogni opera mirata alla salvaguardia dei beni storici-architettonici- ambientali dei contesti urbani e rurali;
- Il completamento delle infrastrutture delle aree produttive di tipo D e della viabilità principale e di collegamento con il centro urbano sulla base dei finanziamenti esistenti e le risorse rivenienti dall'attuazione del PIP.

## art. 67/P – Onerosità del Permesso di Costruire

Il permesso di costruire comporta la corresponsione di un contributo commisurato alla incidenza delle opere di urbanizzazione, nonché al costo di costruzione, calcolato in conformità ai titoli III e IV della Legge Regionale n. 6/79 e successive modifiche ed integrazioni. Nel caso di piano esecutivo convenzionato da attuare con la perequazione urbanistica valgono i criteri fissati dalle presenti NTA e quanto indicato per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) di cui alla Del. Reg.le 6 ottobre 2009, n. 1824; nel caso di permessi di costruire conseguenti a Piani Urbanistici Esecutivi di iniziativa comunale, il contenuto per opere di urbanizzazione sarà commisurato ai costi insediativi individuati dal piano finanziario del PUE.

#### CAPO 4 - NORME FINALI

## art. 68/P - Disciplina delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e Pai

Per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ed alle NTA del PAI dell'ADBDAM, gli strumenti urbanistici esecutivi devono essere accompagnati da una relazione tecnica redatta da un geologo, iscritto al relativo albo professionale, sulla compatibilità tra le previsioni dello strumento e le condizioni geologiche del sito e dal parere preventivo dell'Autorità competente. Trovano applicazione le deleghe conferite agli uffici tecnici comunali ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 19 del 19 luglio 2013.

## art. 69/P – Precari edilizi

La costruzione, anche senza opere fisse nel suolo, e l'istallazione di strutture di qualsiasi genere destinate ad usi abitativi, produttivi, di servizi, commerciali, è consentita soltanto quando vi è conformità con la destinazione di zona individuata dal Pug.

#### art. 70/P – Strumenti urbanistici esecutivi vigenti

Gli strumenti urbanistici esecutivi vigenti alla data di adozione del Pug permangono efficaci per le parti non modificate dal Pug. I PUE adottati con la disciplina pregressa non ancora attuati e le parti non ancora attuate dei PUE in formazione sono sottoposti alla disciplina del Pug.

#### art. 71/P – Costruzioni irregolari

La adozione e la approvazione del Pug non costituisce automatica sanatoria di eventuali costruzioni irregolari in esso rappresentati e recepiti in qualsivoglia destinazione di zona. La regolarizzazione della situazione amministrativa di tali eventuali costruzioni deve seguire le procedure delle specifiche leggi statali e regionali.

#### art. 72/P – Rilascio di permesso in deroga

L'Amministrazione può rilasciare permesso in deroga alle presenti norme previa deliberazione del Consiglio Comunale e subordinatamente a nulla-osta della Giunta Regionale, limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici o di interesse pubblico, secondo quanto previsto dalle norme regionali e statali vigenti.

#### art. 73/P – Utilizzazione degli indici di fabbricabilità

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla trascrizione, a cura e spese del destinatario, di atto di obbligo relativo all'asservimento al manufatto consentito dall'area che ha espresso la relativa volumetria. Gli indici di fabbricabilità non possono essere applicati ad aree già asservite o comunque pertinenti ad edifici esistenti per le parti ad esse commisurate.

## art. 74/P – Riferimenti legislativi – Piani e programmi sovraordinati LEGGI NAZIONALI

- L.N. 2359 del 25/6/1865, "Disciplina delle espropriazioni forzate per causa di pubblica utilità"
- L.N. 2892 del 15/1/1885, "Legge per il risanamento della città di Napoli"
- L.N. 320 dell'8/7/1904
- L.N. 502 dell'11/7/1907
- L.N. 1150 del 17/8/1942, "Legge Urbanistica Nazionale"
- D.l. n 154 del 1/3/1945, "Piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra"
- D.L. n 1402 del 27/10/1951
- L.N. 1357 del 21/12/1955, "Proroga dei termini per l'attuazione dei PRG e dei PR e disposizioni per il rilascio di licenze in deroga al regolamento edilizio"
- L.N. 167 del 18/4/1962, "Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare"
- L.N. 765 del 6/8/1967, nota come "Legge ponte"
- L.N. 865 del 22/10/1971, "Legge per la casa"
- L.N. 10 del 28/1/1977, "Norme per l'edificabilità dei suoli", nota come "legge Bucalossi"
- L.N. 513 del 8/8/1977, "Provvedimenti urgenti per l'accelerazione dei programmi in corso"
- L.N. 457 del 5/8/1978, "Norme per l'edilizia residenziale"
- L.N. 94 del 25/3/1982, "Norme per l'edilizia residenziale"
- L.N. 47 del 28/2/1985, "Norme in materia di controllo dell'attività urbanistica ed edilizia. Sanzioni recupero e sanatoria delle opere edilizie"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.12.1988
- Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 349/86.
- Legge 18.5.1989, n. 183

- Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo. Prevede la formazione dei piani di assetto idrogeologico e di bacino.
- Legge 8.6.1990, n. 142 Ordinamento delle autonomie locali. Istituisce le aree metropolitane (art.17) e gli accordi di programma (art. 27) anche in variante ai Prg.
- Legge 9.1.1991, n. 10 Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razione dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili.
- Legge 6.12.1991, n. 394
- Legge quadro sulle aree protette.
- Legge 17.2.1992, n. 179 Norme per l'edilizia residenziale pubblica
- Decreto Legislativo 30.4.1992, n. 285
- Nuovo Codice della Strada.
- Legge 5.8.1992, n. 359 Conversione in legge con modificazioni del Legge 4.12.1993, n. 493 Disposizioni per l'accelerazione degli investimenti
- Decreto del Presidente della Repubblica 12.4.1996, per l'attuazione dell'art.40 della legge 146/94 concernente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.
- Decreto del Presidente della Repubblica 24.7.96, n. 503
- Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
- Legge 31.3.1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni e agli enti locali.
- Decreto Ministeriale 8.10.1998 promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati "programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio" (PRUSST).
- Legge 19.10.1998, n. 366 Norme in materia di finanziamento della viabilità ciclistica.
- Legge 30.4.1999, n.135. Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale.
- Decreto legislativo 29.10.1999 n. 490 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali.
- D.P.R. 380/2001 e s.m.i. Testo Unico in materia Edilizia.
- D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO.
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 luglio 2010, n. 139 Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità
- D.Lgs. 152/2006 che recepisce la Direttiva Europea 2001/42 relativa alla formazione della valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nella formazione dei piani e programmi
- OPCM 28 aprile 2006 Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone. (Ordinanza n. 3519).
- Legge 22 maggio 2010, n. 73. Articolo 5 Attività edilizia libera (modifica articolo 6 Testo Unico Edilizia DPR 380/2001)
- legge 22 gennaio 2008 n.37 (ex legge 46/90) attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle "Norme Tecniche per le Costruzioni".
- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 11 Marzo 1988.

#### **LEGGI REGIONALI**

- L.R. n.6/79
- L.R. n.66/79
- L.R. n. 56 del 31-05-1980 "Tutela ed uso del territorio".
- L.R.13/05/1985 n. 26 Primi adempimenti regionali in materia di controllo dell'attività urbanistico edilizia, sanzioni, recuperi e sanatoria delle opere abusive
- DGR n. 6320/89
- LR n.8/95 "Norme per il rilascio delle autorizzazioni in zone soggette a tutela paesaggistica"
- L.R. N. 19 del 24-07-1997 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia".

- L.R. n. 25 del 15-12-2000 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di urbanistica e pianificazione territoriale e di edilizia residenziale pubblica
- L.R. 12 aprile 2001, n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"
- L.R. n. 20 del 27-07-2001 "Norme generali di governo e uso del territorio"
- L.R. 23.12.2002, n. 24 "Istituzione delle Riserve naturali regionali orientate del litorale tarantino orientale'
- L.R. n. 11 del 01-08-2003 "Nuova disciplina del commercio"
- L.R. n. 22 del 19-07-2006 Art.38: "Modifica all'articolo 5 della LR 20/2001"
- L.R. n. 25 del 03-08-2006 "Principi e organizzazione del Servizio sanitario regionale"
- DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale pubblicato sul BURP n.62 del 27.04.2007)
- L.R. 14 giugno 2007, n. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"
- . L.R. n. 14 del 04-06-2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".
- L.R.21 maggio 2008, n. 12 "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale".
- · L. R. n. 14 del 10-06-2008 Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio
- L. R. n. 13 del 10-06-2008 Norme per l'abitare sostenibile
- DRAG criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) (Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis)
- L. R. n. 16 del 23-06-2008 "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di piano regionale dei trasporti
- L.R. n. 21 del 29-07-2008: "Norme per la rigenerazione urbana"
- CIRCOLARE N. 1/2008 "Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)
- LR n. 9/2009 "Modifica alla LR 56/1980 (Tutela e uso del territorio)"
- DGR 15 settembre 2009, n. 1626
- Norme tecniche per le costruzioni. Disposizione in merito alle procedure
- L.R. n.3 del 09.03.2009 "Formazione Regolamento Edilizio" (Gazzetta regionale 13.03.2009 n°40)
- L.R. 1 agosto 2011, n. 21 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14, nonché disposizioni regionali in attuazione del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106".
- L.R.14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica"
- DGR 9 dicembre 2014, n. 2570 Circolare n. 1/2014 "Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)".
- Legge Regionale 24/2015 "Codice del Commercio"
- DGR n. 176/2015 "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" PPTR
- Circolare esplicativa del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia (prot.n. AOO\_64/63622 de 06/07/2010), pubblicata sul BUR Puglia n.121/2010
- D.P.R. n. 380/01 ss.mm.ii. art. 65, 67, 93, 94, 98, 100. Adempimenti afferenti il deposito di progetti di costruzioni in zona sismica. Semplificazione amministrativa.
- Delibera della Giunta Regionale 3 giugno 2010, n.1309 pubblicata sul BUR Puglia n.104 del 16/06/2010. Delibera della Giunta Regionale 31 maggio 2011, n.1214 Individuazione degli "Edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile".
- Direttiva Regionale prot.n.AOO\_64/0029161 del 5 maggio 2011: "D.G.R. n°1309/2010 Opere minori Direttiva in ordine alla corretta applicazione delle procedure connesse agli adempimenti di cui agli artt.93 e 94 del D.P.R. n°380/01".

# ALLEGATO 1 - INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE E SVILUPPO AZIENDALE (P.G.AZ.)

# 1. Aspetti generali

- 1.1 Nei contesti rurali le norme del PUG stabiliscono per quali interventi gli elaborati di progetto devono essere integrati dal Piano di Gestione e Sviluppo Aziendale. (P.g.az.).
- Il Piano è finalizzato anche alla dimostrazione della congruità delle esigenze edilizie in relazione ad una effettiva attività aziendale intesa anche come attività di presidio e gestione del territorio; tale funzione può essere riferita anche ad attività agricola "complementare al reddito familiare" e hobbistica.
- 1.2 Il P.g.az. è redatto da tecnico abilitato e deve dimostrare e certificare:
- l'esistenza dei presupposti soggettivi ed oggettivi;
- il rispetto della normativa agricola regionale, nazionale e delle direttive comunitarie, con particolare riguardo alla gestione sostenibile ed ecocompatibile delle attività agricole in essere (norme sulla condizionalità, buone condizioni agronomiche ed ambientali, etc.);
- il rispetto della normativa ambientale, paesaggistica e forestale;
- il P.g.Az. deve consentire la verifica e la valutazione degli interventi per quanto concerne le interrelazioni che l'opera modifica, attiva o interrompe nei riguardi dell'ambiente e paesaggio;
- le utilità che al richiedente, ad altri soggetti, al settore agricolo, all'ambiente ed al paesaggio rurale derivano dall'effettuazione degli interventi progettati;
- la congruità degli interventi con gli indirizzi di tutela e di valorizzazione delle zone agricolo forestali e con la normativa nazionale e regionale;
- l'opportunità di stipulare convenzioni, atti unilaterali d'obbligo, contratti di protezione ambientale o altri atti di impegno con l'Amministrazione Comunale, in particolare per quanto riguarda il recupero ed il potenziamento delle formazioni arboree, il recupero ed il miglioramento di aree agricole e/o boscate o in condizioni di degrado, il recupero e la salvaguardia di sistemazioni tradizionali (muri a secco, terrazzamenti, etc.), la manutenzione del territorio e dei percorsi.

# Piano di Gestione e Sviluppo Aziendale per attività agricole professionali di cui all'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii.

- 2.1 Il piano di gestione e sviluppo aziendale deve inoltre riportare:
- inquadramento territoriale (su cartografia aggiornata) dell'azienda, delle superfici condotte e delle strutture ed infrastrutture produttive in essere, con indicazioni catastali e di proprietà;
- la titolarità dei capitali fondiari e d'esercizio impiegati nel processo produttivo, documentando per i prim vigenza e attualità;
- la descrizione dell'area in oggetto con particolare attenzione ai principali caratteri ambientali e paesistici, alle preesistenze naturalistiche (siepi, filari, elementi arborei e fasce alberate, alberi monumentali, ambiti forestali), agli interventi antropici (sentieri, terrazzamenti, roccoli, pergolati), alle sistemazioni idraulico-agraria e/o idraulico-forestale (in atto) ed alle caratteristiche di esposizione, giacitura, e pedologiche dei terreni aziendali;
- l'indirizzo produttivo e gli investimenti in progetto (le attività agricole forestali che il richiedente intende intraprendere o ha già intrapreso sul fondo in oggetto), con riferimento anche ad eventuali attività di agriturismo e di fattorie didattiche;
- l'investimento colturale e le consistenze zootecniche e produttive in essere;
- eventuali adesioni dell'azienda agricola a contratti di filiera o a certificazioni volontarie di prodotto e/o di processo:
- la consistenza occupazionale dell'azienda con indicazione degli occupati a tempo pieno, a tempo parziale nonché degli occupati già residenti sui fondi;
- 2.2 Per ogni attività ed investimento produttivo in progetto il P.g.Az deve riportare:
- Gli investimenti in progetto: il riparto colturale e le consistenze zootecniche e produttive future;
- I fabbisogni in opere ed infrastrutture;
- La quantificazione della manodopera necessaria in azienda, anche in riferimento alle tabelle dei tempi di lavoro per il calcolo delle ULU (Unità Lavoro Uomo) al fine di stimare il tempo necessario per le attività aziendali;

- Stima dei costi che l'azienda dovrà sostenere per lo sviluppo in progetto;
- Stima della Produzione Lorda Vendibile derivante dalle attività agricole in progetto;
- 2.3 In particolare, al fine di giustificare le esigenze edilizie aziendali e la congruità delle opere con le potenzialità dell'azienda agricola, nonché di dimostrare la compatibilità delle opere in progetto nell'agroecosistema, il Piano di sviluppo e gestione aziendale deve riportare indicazioni riguardanti:
- la disponibilità di strutture e di aree poste anche in collocazione diversa rispetto a quella su cui si intende intervenire ed illustrazione delle possibili alternative di localizzazione
- gli interventi previsti, i tempi di attuazione, i mezzi finanziari, le previsioni di sviluppo, conseguenti le opere che si intendono realizzare;
- il piano di fattibilità economico-finanziaria, con l'eventuale indicazione di finanziamenti pubblici
- la sistemazione dei terreni aziendali che deriva dalla realizzazione delle opere o dei programmi; con descrizione di eventuali modifiche apportate al regime o alla composizione delle acque, captazioni, apertura di pozzi, indicando dettagliatamente i criteri di intervento, l'adeguamento alle direttive delle politiche ambientali, gli effetti sull'ambiente, le misure di mitigazione;
- la presenza di ciglioni e terrazzamenti, descrivendone la tipologia, lo stato di conservazione e di manutenzione e le previsioni di progetto;
- la presenza di siepi, filari, elementi arborei e fasce alberate, alberi monumentali, descrivendone la composizione, la struttura e le previsioni di progetto;
- la descrizione di massima degli impatti sull'ambiente e sul paesaggio degli interventi produttivi e delle soluzioni adottate per annullare, ridurre o compensare tali impatti; in particolare:
  - o gli eventuali interventi di tutela ambientale, atti a minimizzare gli effetti indotti sull'ambiente dalla gestione aziendale, in termini di difesa del suolo, di mantenimento delle sistemazioni agrarie aventi rilevanza paesaggistica, nonché delle risorse ambientali esistenti;
  - o la quantità e qualità degli eventuali interventi di valorizzazione atti a favorire la diversità e complessità ambientale, attraverso l'incremento delle risorse ambientali esistenti, anche a fini di ricovero, pastura e riproduzione della fauna selvatica;
  - le dotazioni ambientali per compensare eventuali dotazioni territoriali richieste o atte a migliorare la qualità ambientale del progetto;
  - le caratteristiche dell'accessibilità carrabile e pedonale d'accesso e di servizio al fondo, specificandone le caratteristiche costruttive, le condizioni di manutenzione ed i diritti d'uso propri del richiedente e di terze persone;
  - o la presenza di recinzioni del fondo o delle pertinenze degli edifici, descrivendone la tipologia, la consistenza e gli eventuali completamenti;
  - per quanto attiene la realizzazione di strutture di protezione delle coltivazioni, sia fisse (serre) che temporanee (tunnel), il metodo per lo smaltimento delle acque, le tecniche per il mascheramento delle strutture ed il loro inserimento paesaggistico;
  - la congruità delle opere in progetto con gli obbiettivi definiti dal PUG per gli ambiti e le zone destinate all'agricoltura in cui si collocano gli interventi;
  - o in caso di interventi di particolare impatto o rilevanza, come impianti serricoli o fabbricati di grossa dimensione, può essere richiesto uno studio di compatibilità a maggior dettaglio;
- 2.4 Il P.g.Az. dovrà prevedere la formazione di specifiche fasce arboree e/ o sistemi lineari o di filtro indicativamente lungo i tracciati principali od anche con altre giaciture qualora se ne motivasse la migliore opportunità anche ai fini della valorizzazione ambientale dei luoghi.
- 2.5 Il P.g.Az., in coerenza con la finalità dell'art.1 comma d del D.Lgs. 387/2003 di "favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli ..." può prevedere anche la realizzazione di impianti con pannelli fotovoltaici al fine della produzione di energia elettrica.

Per tali interventi, ed in coerenza con le finalità di valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, di tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale richiamati dall'art. 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003, è ammesso l'impiego di suolo fino ad una misura massima di 200 mq, da attuarsi con modalità tali da non alterare le caratteristiche produttive ed ambientali dello stesso. In particolare, non sono ammesse fondazioni continue e la realizzazione di pavimentazioni impermeabilizzanti.

### 3. Piano di Gestione e Sviluppo Aziendale semplificato

- 3.1 In caso di interventi di piccola entità e per attività agricola "complementare al reddito familiare" e hobbistica il P.g.Az. può essere richiesto in forma semplificata che comprenda:
- ubicazione ed inquadramento territoriale (su cartografia aggiornata) del centro aziendale, delle superfici condotte e delle strutture ed infrastrutture produttive in essere, con indicazioni catastali e di proprietà;
- l'indirizzo produttivo e gli investimenti in progetto (le attività agricole che il richiedente intende intraprendere o ha già intrapreso sul fondo in oggetto);
- stima dei costi che il richiedente dovrà sostenere per lo sviluppo in progetto;
- la descrizione dell'area in oggetto con particolare attenzione ai principali caratteri ambientali e paesistici, alle preesistenze naturalistiche (siepi, filari, elementi arborei, alberi monumentali), agli interventi antropici (sentieri, terrazzamenti);
- la descrizione di massima degli impatti sull'ambiente e sul paesaggio degli interventi produttivi e delle soluzioni adottate per annullare, ridurre o compensare tali impatti; in particolare:
  - gli eventuali interventi di tutela ambientale, atti a minimizzare gli effetti indotti sull'ambiente dalla gestione aziendale, per la difesa del suolo, il delle sistemazioni agrarie aventi rilevanza paesaggistica, nonché delle risorse ambientali esistenti;
  - o gli eventuali interventi di valorizzazione atti a favorire la diversità e complessità ambientale, attraverso l'incremento delle risorse ambientali esistenti, anche a fini di ricovero, pastura e riproduzione della fauna selvatica;
  - o la descrizione degli interventi previsti con riferimento alla tipologia, allo stato di conservazione e alla manutenzione delle presenze naturalistiche e antropiche;
  - le caratteristiche dell'accessibilità carrabile e pedonale d'accesso e di servizio al fondo, specificandone le caratteristiche costruttive, le condizioni di manutenzione ed i diritti d'uso propri del richiedente e di terze persone;
  - la presenza di recinzioni del fondo o delle pertinenze degli edifici, descrivendone la tipologia, la consistenza e gli eventuali completamenti.

# 4. Estensione aziendale

- 4.1 Per i soli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii. l'unità aziendale da considerare per l'applicazione dei parametri urbanistici ed edilizi è costituita dai terreni di pertinenza di ogni azienda compresi nel territorio comunale, anche se non contigui.
- 4.2 Le superfici utili relative alle costruzioni esistenti sull'unità aziendale debbono essere computate nel calcolo degli indici di fabbricabilità ammessi.

### 5. Elementi di merito

- 5.1 Possono costituire elemento di merito nella valutazione degli interventi proposti: -metodi di coltivazione/allevamento secondo disciplinari di agricoltura biologica o integrata;
- la coltivazione di specie foraggere, cerealicole e frutticole tipiche o tradizionali;
- l'allevamento di razze locali;
- il recupero ed il potenziamento delle formazioni arboree lineari e delle siepi;
- il recupero ed il miglioramento di aree agricole abbandonate o in condizioni di degrado;
- il recupero ed il miglioramento di aree vegetazionali in condizioni di degrado;
- l'adesione a contratti di filiera finalizzati a produzioni agro alimentari o forestali di qualità certificati da marchio o da disciplinare di produzione.

PUG del Comune di Galatone - conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.

# CONFERENZA DI SERVIZI Verbale del 3 aprile 2024

Il giorno 03.04.2024 alle ore 11:00 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Urbanistica, in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, la sesta seduta della Conferenza di Servizi, convocata nel corso della quinta seduta di conferenza dei servizi tenuta in data 27.03.2024.

#### Sono presenti:

- per la Regione:
- Arch. Valentina Battaglini, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia (in collegamento da remoto):
- Arch. Luigia Capurso, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- dott. Anna Grazia Frassanito, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;

# per il Ministero:

- Arch. Maria Franchini, Funzionario Architetto per il Segretariato regionale del MIC;
- Arch. Giovanna De Stradis Funzionario Architetto per la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Brindisi - Lecce;

### per il Comune:

Sindaco del Comune di Galatone

- Ing. Valentino Moretto Assessore allo sviluppo economico del Comune di Galatone (con delega prot. 10041 del 02.04.2024)
- Arch. Junior Ilaria Rosa Gatto, Rup

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP Arch. Junior Ilaria Rosa Gatto coadiuvato dall'Arch. Luigia Capurso.

# Preliminarmente si da atto che:

Il Comune ha trasmesso con nota prot. 9751 del 28.03.2024 la seguente documentazione:

- tav. 01.00.1\_ Area Vasta;
- tav. 01.10.2\_ Destinazioni Funzionali;
- tav. 04.04.4\_Invarianti infrastrutturali.
- NTA aggiornate agli esiti delle precedenti sedute di CdS.
- progetto GIS con l'adeguamento delle componenti botanico vegetazionali agli esiti delle precedenti sedute di CdS.

Si da atto che il Servizio regionale Foreste ha trasmesso una nota prot. 9355 del 25.03.2024 in cui si si chiarisce che il parere trasmesso nell'ambito della procedura di VAS e richiamato nelle precedenti sedute, ha valore di parere espresso in Conferenza di Servizi.

# Struttura ecosistemica ambientale Componenti botanico vegetazionali

Prati e pascoli naturali e formazioni arbustive in evoluzione naturale

### **UCP PRATI E PASCOLI NATURALI**

# REGIONE

Nelle immagini seguenti sono rappresentate con il perimetro giallo l'UCP prato e pascolo naturale proposto dal Comune e aggiornato ad esito delle risultanze delle precedenti sedute, in rosso trasparente il precedente perimetro dell'UCP prato e pascolo naturale proposto dal Comune.

Chiede di rivalutare la continuità e riperimetrare come pascoli alcuni lembi già proposti in precedenza che nella consegna degli elaborati del 28.03.2024 non risultano cartografati. Sebbene alcuni possano essere al di sotto dell'ettaro, l'obiettivo è quello di creare un continuum paesaggistico e pertanto di unire le porzioni di pascolo e non stralciare. Si chiedono chiarimenti sulle parti bucate riportate nel pascolo.





# **COMUNE**

Chiarisce che i fori presenti nel pascolo corrispondono ai punti di emungimento delle acque (pozzi AQP) e si tratta di un errore cartografico, pertanto si impegna a perimetrare l'intera area senza i fori.

Per quanto riguarda le valutazioni paesaggistiche del pascolo, si concorda con la definizione di un poligono che segua la naturale componente botanico vegetazionale e sull'inserimento delle aree oggi stralciate e precedentemente proposte con l'unione.

Si riserva di rettificare gli elaborati così come indicato.

# **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

# <u>REGIONE</u>



In rigato azzurro sono indicate vecchie formazioni arbustive in evoluzione naturale  $\,$ rimosse: si condivide.



In rosso il vecchio pascolo proposto dal Comune ed in perimetro giallo il nuovo proposto dal Comune.

In verde le formazioni arbustive aggiornate proposte dal Comune come da punto 6 del verbale del 07.03.2024.

Si ritiene laddove i filari di formazioni arbustive si intersecano con il pascolo circostante di perimetrare interamente l'area come prato e pascolo (area più a Sud).

Le aree più a Nord Est hanno le caratteristiche vegetazionali di formazioni arbustive e pertanto si ritiene corretto riperimetrare tutto come UCP *Formazioni arbustive in evoluzione naturale*.

L'area centrale è correttamente individuata come UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale.

### **COMUNE**

Prende atto e si riserva di aggiornare gli elaborati come richiesto.

# **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

# NTA art. 24/S – IS.pf – Invarianti strutturali aree percorse dal fuoco REGIONE

L'art. 24/S richiama la Legge n. 353/2000.

Si ritiene opportuno richiamare l'art. 10 della Legge 353/2000 oppure riportarlo per intero.

Inoltre si evidenzia che il combinato disposto dell'ultimo periodo con la norma di tutela del bosco di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR genera delle ambiguità. Si ritiene opportuno eliminare dall'art. 24/S co. 2 ultimo periodo delle NTA e parole "fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data".

### **COMUNE**

Prende atto e si riserva di aggiornare le NTA come richiesto.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

#### UCP Siti di rilevanza naturalistica

### REGIONE

L' art. 26/S - Invariante SIC – Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro (IT9150008) deve essere stralciato ed i suoi contenuti inseriti nella disciplina relativa alle ZSC di cui art. 20.4/S – Misure di salvaguardia e utilizzazione per le sea.uc.rn – siti di rilevanza naturalistica delle NTA in coerenza con l'art. 73 delle NTA del PPTR.

Inoltre è necessario correggere la denominazione contenuta nelle norme e negli elaborati grafici sostituendo la sigla SIC con ZSC.

# **COMUNE**

Prende atto e si riserva di aggiornare le NTA come richiesto.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### Struttura Antropica e storico culturale

### **MINISTERO**

Per quanto riguarda la disciplina relativa al CUT-NS A1 chiede di integrare e precisare l'art.34.3.4/S delle NTA. Esaminato l'articolo si chiedono chiarimenti sulle modalità di intervento e sulle opere ammissibili, tenendo presenti le prescrizioni generali già consolidate nei vari pareri trasmessi al Comune. Si chiede inoltre di utilizzare le definizioni degli interventi edilizi del DPR 380/2001 e del DIgs 42/2004.

Infine si chiede di specificare le diverse procedure in capo alla Soprintendenza come di seguito specificato:

"Per i beni culturali tutelati ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (beni tutelati ope legis), è necessario il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 21, comma 4 da parte della Soprintendenza ABAP competente per territorio.

Per i beni culturali tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., a seguito di dichiarazione dell'interesse culturale prevista dall'articolo 13, è necessario il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 21, comma 4 da parte della Soprintendenza ABAP competente per territorio."

Si precisa che al di fuori di questi due casi la Soprintendenza si esprime con un parere come proposto dal Comune all'art. 34.3/S.

Al comma 7 dell'art. 34.3.4/S si chiede di stralciare il secondo capoverso.

Al comma 8 dell'art. 34.3.4/S si chiede di stralciare il primo capoverso da "è vincolante il preventivo parere" fino a " dai soggetti cui le cose appartengono".

# COMUNE

Prende atto si riserva di aggiornare le NTA come richiesto dal Ministero.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### Città consolidata

### REGIONE

Dalla documentazione trasmessa si evince che il Comune ha aggiornato gli elaborati confermando la perimetrazione riportata nel PPTR.

Si condivide quanto operato dal Comune ad ogni buon conto e si chiede di precisare il perimetro sulla base di una più puntuale ricognizione dello stato di fatto con riferimento agli isolati solo in parte esclusi dal perimetro di detta componente.

### **COMUNE**

Prende atto e si riserva di precisare il perimetro della città consolidata.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### Paesaggi rurali

#### COMUNE

Ha aggiornato l'individuazione dei paesaggi rurali individuando un nuovo UCP come richiesto dalla Regione (parere istruttorio DGR 1869/2023), localizzato nell'area agricola a Nord del centro urbano in coerenza con il Contesto rurale di valore paesaggistico.

### **REGIONE**

Si condivide in linea generale quanto operato dal Comune ad ogni buon conto si ritiene opportuno non frazionare il perimetro laddove ci sono dei tracciati viari che devono essere inclusi nell'UCP Paesaggi rurali.

Allo stesso modo è necessario inserire anche l'area del depuratore stralciata per dare continuità al paesaggio rurale. Si chiede inoltre di valutare l'opportunità di estendere il perimetro del paesaggio rurale già individuato dal PPTR a Sud del territorio comunale, laddove si rileva una densità di elementi della cultura materiale come ad esempio i furnieddi riportati nella Tav. 1.4.0 del sistema delle conoscenze.

### COMUNE

Prende atto e si riserva di valutare la richiesta della Regione in merito al Parco Multifunzionale di valorizzazione a Sud del territorio comunale.

Con riferimento al nuovo UCP paesaggio rurale a Nord del centro urbano prende atto, condivide e si impegna ad aggiornare gli elaborati.

# **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare

Alle ore 14.30 si chiude la Conferenza aggiornandosi al giorno 11 aprile 2024 sugli aspetti urbanistici e il 16 aprile 2024 sugli aspetti paesaggistici.



Firmato digitalmente da: Valentino Moretto Data: 15/05/2024 17:45:50 PUG del Comune di Galatone - conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.

# CONFERENZA DI SERVIZI Verbale dell'11 aprile 2024

Il giorno 11.04.2024 alle ore 10:50 si svolge la settima seduta della Conferenza di Servizi, convocata nel corso della sesta seduta di conferenza dei servizi tenuta in data 03.04.2024.

Sono presenti:

- per la Regione:
- Arch. Valentina Battaglini, Funzionaria della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Martina Ottaviano, Funzionaria della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Sindaco del Comune di Galatone Flavio Filoni;
- Assessore all'Urbanistica, Dott.ssa Caterina Dorato, in collegamento;
- Ing. Rocco Alessandro Verona, Progettista del PUG;
- Arch. Junior Ilaria Rosa Gatto, Rup;
- Ing. Luca Migliaccio, co -progettista PUG;

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP coadiuvato dall'Arch. Martina Ottaviano.

Preliminarmente si da atto che:

- con nota prot. n. 506 del 5.1.2024, acquisita al prot. col n. 5311/2024, il Comune ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi del comma 9 dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.;
- con nota prot. 0010706 del 08/04/2024, acquisita al prot. n. 0173392/2024 della Sezione Urbanistica, il Comune, ai fini dello svolgimento della presente seduta, ha trasmesso la seguente documentazione:
  - bozza della NTA;
  - bozza Relazione Generale;
  - elaborati grafici del PUG;
- ai fini delle valutazioni definitive del PUG, con riferimento specifico alle norme, la Sezione Urbanistica chiede che sia predisposta una scheda di confronto tra le norme adottate e oggetto di attestazione di compatibilità con prescrizioni della DGR 1869 del 2023 e la bozza delle NTA rivenienti dai lavori della Conferenza di Servizi;
- ai fini delle valutazioni definitive del PUG, con riferimento altresì alle modifiche/integrazioni apportate agli elaborati del PUG nel corso della Conferenza di servizi, la Sez. Urbanistica chiede la trasmissione delle due schede di raffronto tra le prescrizioni della DGR e le modifiche/integrazioni fatte agli elaborati del PUG.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

In merito alla DGR n. 1869 del 14/12/2023, si rappresenta che con prot 0146143/2024 del 21/03/2024 è stata condivisa anche con la Sezione Urbanistica la nota di parere del Servizio territoriale di Lecce inerente il vincolo idrogeologico reso nell'ambito della procedura di VAS.

Inoltre, risulta necessario effettuare mirate verifiche relative a quanto prospettato dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici con propria nota prot. 14175 n. 09.11.2023.

# COMUNE

Rappresenta di aver ricevuto il contributo in ambito VAS del Servizio territoriale di Lecce e ulteriore nota dello stesso servizio regionale che specifica la valenza dei contenuti ivi rappresentati anche per la Conferenza di Servizi in corso.

Il Comune si impegna a trasmettere quest'ultima alla Regione ai fini dell'acquisizione agli atti.

Per quanto attiene il parere del Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici, si sta procedendo ad ottemperare secondo gli accordi.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare fissando sin d'ora la data del 16 aprile come data di incontro per verificare lo stato delle diverse procedure connesse alla formazione del PUG.

### **COMUNE**

Il Comune rappresenta di aver provveduto a modificare la struttura delle NTA e di averle trasmesse con nota prot. 10706 dell' 08/04/2024.

### **CONFERENZA**

Si ricordano le modifiche richieste nel corso della V seduta di Conferenza di servizi:

- 1. dopo l'Art. 12.5 va inserito il Titolo II -DISCIPLINA DELLA PARTE STRUTTURALE DEL PUG;
- 2. dopo l'Art. 14/S Definizioni va inserito il Capo I Le Invarianti Strutturali;
- 3. eliminazione, nell'indice dell'elaborato definitivo, degli appunti :
  - a. Precisazioni sulle modalità di intervento nel nucleo storico a pag.4;
  - b. Modalità di intervento: vedere approvazione progetto a pag. 5.
- 4. rivedere l'ordine di numerazione di CUVC11 CUVC8 CUVC12 che parrebbe essere invertito;
- 5. rinominare i contesti "CRpfa-Contesto ex 447/98 e art. 8 DPR 160/2010 D6" e "ClccRp- Contesto rurale periurbano logistico congressuale commerciale D7" in quanto la funzione non risulta coerente con un contesto rurale. A tal proposito si chiede di stralciare gli artt. art. 34.30.3/S Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili e art. 34.30.4/S Indici e parametri del CRpfa D6;
- 6. rivedere anche la disciplina dell' art. 34.30.2/S Indirizzi e direttive del CRpfa D6 precisando che gli interventi inseriti in questo contesto sono disciplinati dalle relative Delibere di approvazione da parte del Consiglio Comunale;
- verificare se la Disciplina generale dei contesti rurali contenuta al Capo III sia applicabile a tutti i contesti rurali;
- 8. verificare la scelta dell'inserimento della Disciplina riguardante Masserie e Agriturismi nel PUG/S, ipotizzando la loro diversificata localizzazione nella parte strutturale, per le nuove realizzazioni, e nella parte programmatica per l'esistente.

### COMUNE

In riferimento alle richieste avanzate dalla Conferenza, si rappresenta quanto segue:

- 1. nell'indice revisionato è stato inserito il Titolo II -DISCIPLINA DELLA PARTE STRUTTURALE DEL PUG;
- 2. dopo l'Art. 14/S Definizioni è stato inserito il Capo I Le Invarianti Strutturali;
- 3. sono stati eliminati i due appunti di lavoro alle pagg. 4 e 5;
- non è stato rivisto l'ordine di numerazione di CUVC11 CUVC8 CUVC12 in vista del riallineamento dei contesti del PUG/S con le norme, ci si riserva per la successiva seduta di apportare queste modifiche in tutti gli elaborati;
- 5. il contesto *CRpfa* è stato rinominato come contesto a "prevalente funzione agricola E1" mentre il *ClccRp* è stato rinominato *Contesto logistico congressuale commerciale D7*. Sono stati stralciati gli artt. art. 34.30.3/S Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili e art. 34.30.4/S *Indici e parametri del CRpfa* D6. Inoltre si è aggiunto un ulteriore contesto rinominato *Contesto ex* 447/98 e art. 8 DPR 160/2010 D6;

- 6. l' art. 34.30.2/S Indirizzi e direttive del CRpfa D6 è stato modificato come segue: "Mantenimento dell'esistente ai fini produttivi come da relative Delibere di approvazione da parte del Consiglio Comunale":
- 7. Si conferma l'applicazione di prescrizioni e morfologie edilizie consentite nelle aree rurali come sancito nell' art. 34.24.1/S. Con riferimento a questo articolo, sono state apportate ulteriori modifiche rispetto a quanto trasmesso per l'odierna seduta, a seguito di un incontro informale con la Soprintendenza, che saranno riportate nella bozza definitiva da trasmettere per le valutazioni di competenza della Sezione Urbanistica;
- 8. La Disciplina delle Masserie e degli Agriturismi verrà introdotta nei singoli contesti, previa valutazione di congruità alle caratteristiche paesaggistiche e ambientali di ogni singolo contesto rurale.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Si prende atto, si condivide quanto prodotto con i seguenti rilievi:

- Si segnala che nè il Contesto logistico congressuale commerciale D7 né il Contesto ex 447/98 e art. 8 DPR 160/2010 – D6 sono rintracciabili sulle tavole dei contesti Tavv. 5.00 - Carta contesti territoriali rurali, 5.01 – Carta contesti territoriali urbani;
- L'34.30.2/S Indirizzi e direttive del CRpfa D6 è rimasto denominato come CRpfa;

### COMUNE

Si riserva di verificare e apportare le opportune modifiche per la prossima seduta di Conferenza.

La Conferenza si interrompe alle ore 13:00. I lavori riprendono alle ore 14:10.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Con riferimento alla ricognizione del sistema territoriale di area vasta e intercomunale nonché a quella del sistema territoriale locale, si rileva, in particolare nella Relazione Generale (si consiglia di rivedere il titolo del Capitolo 2 da ritenersi incoerente con la sistematizzazione delle conoscenze prospettate dal DRAG-PUG), la mancanza di una necessaria distinzione tra i due sistemi di conoscenze, che, di fatto, avviene a pag. 119, laddove, facendo un salto di scala ravvicinato, si introduce il tema delle Risorse insediative, a fronte di precedenti analisi riguardanti soprattutto le ricadute sul territorio comunale delle scelte programmatorie e pianificatorie di livello sovracomunale.

Queste, in parte rappresentate a scala territoriale sovracomunale in parte a livello comunale, sono carenti di un'adeguata rappresentazione cartografica, rappresentata allo stato solo dalla Tavola 1.0.0 entro cui sono riportate esclusivamente le infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento del territorio comunale con l'area vasta di riferimento.

### **COMUNE**

E' stata elaborata la Tav. 1.00.1 Sistema Area Vasta nella quale sono rappresentati i piani sovraordinati.

# **CONFERENZA**

Si prende atto, e si condivide.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Nella DGR 1869 si invita l'A.C. a predisporre una sintesi ricognitiva dei caratteri fisici e funzionali del territorio agricolo, insieme a quelli ambientali e culturali, insediativi e infrastrutturali che lo connotano,

le situazioni di degrado e le criticità dovute alle pressioni e al carico urbanistico diffuso nel territorio (come richiesto dal DRAG), soprattutto in funzione di una dichiarata tendenza alla diffusa presenza di residenzialità nel territorio rurale galatonese.

#### COMUNE

E' stata fatta la ricognizione dei caratteri fisici e funzionali del territorio agricolo nella *Tavola 1.9 - Sistema* rurale e al capitolo 3.9 – Il Sistema rurale della Relazione generale. E' stata elaborata la *Tav.* 01.03.3\_Carta\_criticità\_ambientali.

### **CONFERENZA**

Si prende atto e si denota la carenza di analisi qualitative e valutative che possano aiutare la comprensione delle scelte strategiche progettuali.

#### COMUNE

Si riserva di verificare e apportare le opportune modifiche per la prossima seduta di Conferenza.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Con riferimento alle risorse insediative e, nello specifico, agli Spazi di uso pubblico, servizi e verde urbano, si rileva che, a fronte di un deficit generale circa la dotazione di aree a standard nel Comune di Galatone, occorre che esso sia correttamente dimensionato.

### **COMUNE**

Per quanto riguarda le risorse insediative, si era provveduto già per la precedente seduta di Conferenza di Servizi alla trasmissione della *Tav 01.10.2\_Quadro\_conoscenze\_Destinazioni\_Funzionali* con la rappresentazione delle case sparse, non come areale ma come identificazione del singolo edificato.

Con nota prot. 0010706 del 08/04/2024 è stata trasmessa la *Tav.01.10.4\_Quadro\_conoscenze\_Tessuti\_insediativi* con la rappresentazione dei contesti urbani e rurali allo stato attuale in via di definizione per la prossima seduta.

Inoltre, sia nella *Tav. 01.10.7\_Dotazione\_verde\_mobilità\_urbana* che nella Relazione generale al capitolo *3.10.7 IL VERDE URBANO E LA MOBILITÀ* sono stati calcolati gli standards secondo l'art. 3 del DM 1444/68 che hanno evidenziato la carenza di aree per l'istruzione (art. 3 lett.a del DM) e di spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (art.3 lett.c del DM).

### **CONFERENZA**

Si prende atto e si chiede di predisporre all'interno della relazione una tabella riassuntiva degli standards attuali.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

In prima istanza, nella DGR 1869/2023 si rilevava che l'analisi sul patrimonio immobiliare, riportata nella Relazione Generale (non supportata cartograficamente, dunque da redigere) essendo riferita esclusivamente a dati rivenienti da fonte ISTAT del 2011, non consentisse una aggiornata rilevazione dello stato di fatto, soprattutto con riferimento agli immobili (divisi per tipologia funzionale) utilizzati e a quelli non utilizzati.

Il Comune, nel corso delle Conferenze di servizi, ha provveduto a inserire studi riguardanti tipologie, categorie catastali e quantitativi per ogni ZTO all'interno del capitolo 4-IL BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE ESISTENTE.

La Sezione Urbanistica regionale ha poi chiesto di inserire tale ricognizione nel capitolo 4.2 LE CAPACITÀ RESIDUE, dettagliandole con i dati di utilizzo e/o abbandono, al fine di avere un quadro complessivo del residuo di piano.

#### COMUNE

Nella Relazione generale aggiornata alla data odierna, nel capitolo 4.2 Le capacità residue sono state inserite le analisi riferite per ogni ZTO all'utilizzo e sottoutilizzo delle differenti tipologie catastali e degli usi (molte residenze sono adibite a B&B sia nella Zona Omogenea A che nella B) in modo discorsivo, riproducendo delle tabelle. Si rappresenta una difficoltà nell'elaborazione cartografica relativa alla non aggregabilità del dato da un punto di vista grafico.

Si riserva di riportare nel paragrafo 4.2 il dato volumetrico relativo alle 283 unità immobiliari della zona A non utilizzate.

#### **CONFERENZA**

Prende atto di quanto finora prodotto e si riserva di verificare le capacità residue nel dimensionamento di piano successivo.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Come richiesto nella precedente CdS, in merito al Bilancio della Pianificazione vigente sono state inserite nel capitolo 4.2 Le capacità residue le tabelle contenenti le volumetrie insediate per ogni ZTO divisa per tipologia funzionale ed il residuo di piano che risulta essere il seguente:

- volumetria residua insediabile, ai fini residenziali, in zona B1 = 25.312 mc
- . volumetria residua insediabile, ai fini residenziali, in zona B2 = 28.374 mc
- volumetria residua insediabile, ai fini residenziali, in zona B3 = 9.109 mc
- capacità insediative residue relative ai comparti di zona C=1.885.394,50mc.
- capacità residua della Zona D1 (Zona P.I.P.)= 0 mc
- zone tipizzate D2-semi industriale, residua una volumetria pari a circa 1.193.538mc
- volumetria residua ricadente in zona ASI, si rimanda alla nota acquisita in "Conferenza" da parte del Legale rappresentante, ove si dichiarava la disponibilità residua (nell'agro di Galatone) pari a circa 178.291mq di lotti assegnabili.

Si chiede di esplicitare la conferma o meno dei residui di piano, nel capitolo 6- Dimensionamento del Piano, che risulta ancora non elaborato.

La *Tav. 2.01.01 - Stato di attuazione* è stata modificata e gli elaborati integrati con la *Tav.2.01.01 Capacità residue*. Per quest'ultima tavola si chiede di aggiornare la legenda rendendo chiaro che le aree rappresentate sono quelle non attuate nel vigente PRG e che fanno pertanto riferimento alle quantità delle tabelle riportate al corrispondente capitolo della Relazione.

### **COMUNE**

Si riserva di verificare e apportare le opportune modifiche per la prossima seduta di Conferenza.

### **CONFERENZA**

Nel paragrafo 4.2 sono riportati per l'anno 2023, i mq dichiarati ad uso B&B e case vacanze del totale delle residenze sul territorio (pag. 189 della Relazione generale pervenuta per la seduta odierna). E' necessario verificare la coerenza con i numeri dichiarati al paragrafo denominato AGGIORNAMENTO SUL TURISMO E LE STRUTTURE RICETTIVE NEL COMUNE DI GALATONE – ANNI 2022 e 2023 e rielaborare questi dati integrandoli con i mq di capacità residue al fine di verificare il residuo residenziale.

### **COMUNE**

Si riserva di verificare e apportare le opportune modifiche per la prossima seduta di Conferenza.

### **CONFERENZA**

Nella ricognizione delle zone F attuate, nel capitolo 4.1 della Relazione, sono elencate in tabella ma non distinte per singola tipologia come invece fatto, attuando le modifiche alla relazione come concordato nella precedente seduta, per gli standards previsti dall'art. 3 del DM. Si chiede pertanto di dettagliare il dato delle zone F, sulla base dell'art.4 del DM 1444/68 al fine di verificare che lo stesso Decreto sia rispettato dall'attuale PRG e cosa sia necessario implementare nel PUG.

### **COMUNE**

Si riserva di verificare e apportare le opportune modifiche per la prossima seduta di Conferenza.

### **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

I Quadri interpretativi del PUG sono rappresentati nelle Tavole 3.0.0 e 3.1.0. Nella precedente seduta di CdS si è concordato di integrarle con la *Tav 01.03.3\_Carta\_criticità\_ambientali* che risulta però ancora poco esaustiva dal punto di vista dei contesti rurali in quanto non emerge, ad esempio, la compromissione delle aree periurbane con fenomeni di sprawl come detto in precedenza nel corso della seduta odierna.

Nelle tavole riferite ai quadri interpretativi e nella relazione, inoltre, manca l'individuazione dei contesti urbani e rurali dello stato attuale come da DRAG e come inizialmente riportato nella versione del PUG adottato.

### **COMUNE**

Si riserva di verificare e apportare le opportune modifiche per la prossima seduta di Conferenza.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Al punto A.4 della DGR si sono posti i seguenti rilievi:

Preliminarmente si ritiene di non condividere l'articolazione degli argomenti come riportata nella Relazione generale alla quale si connette la relativa cartografia del Piano. In via esemplificativa sia per le Invarianti sia per i Contesti, occorre prevedere una parte descrittiva, una parte connessa agli obiettivi generali da perseguire con il PUG e una parte dedicata alla definizione delle direttive e degli indirizzi per la parte programmatica come richiesto dal DRAG.

Di conseguenza occorre riorganizzare coerentemente i suddetti aspetti connotanti il PUG e ricondurvi consequenzialmente le relative cartografie.

Come già in precedenza evidenziato, le NTA, la Relazione e le Tavole trasmesse per questa seduta non sono allineate dal punto di vista dei Contesti rurali: nelle NTA, infatti, risultano *Contesto logistico congressuale commerciale D7* e *Contesto ex 447/98 e art. 8 DPR 160/2010 – D6* non riportati in relazione né nelle Tavole.

E' stata integrata, come concordato nel corso della CdS del 27 marzo, la *Tav.* 04.04.4\_Invarianti\_infrastrutturali.

Si chiede se gli obiettivi generali da perseguire con il PUG con riferimento alle invarianti siano contenuti anche nella Relazione generale.

# COMUNE

Si riserva di verificare e apportare le opportune modifiche ai Contesti per la prossima seduta di Conferenza. Si rappresenta che gli obiettivi generali di tutela delle Invarianti sono contenute nelle NTA e che in fase di sistemazione definitiva degli elaborati, nella Relazione generale saranno indicati i corrispondenti articoli delle NTA.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Come concordato nel corso della seduta del 27 marzo, lo Scenario Strategico è stato inserito prima delle previsioni programmatiche di piano ed è diviso in due sistemi:

- LA CARTA DEL RUPESTRE
- IL SISTEMA DEI PARCHI AGRICOLI

Con nota prot. 0010706 del 08/04/2024 sono state condivise le due tavole degli scenari strategici e la relazione contenente la descrizione.

La Sezione rileva che le Tavv. 6.01. e la 6.02 sono due distinte rappresentazioni e che sarebbe opportuno ricondurli ad un elaborato unico che riporti gli obiettivi degli scenari strategici del PUG.

#### COMUNE

Si riserva di verificare e apportare le opportune modifiche per la prossima seduta di Conferenza.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Occorre sottolineare come la mancanza di chiara rappresentazione del dimensionamento del Piano così come rilevata nella sua parte strutturale, si riverbera anche su quella programmatica laddove a fronte delle volumetrie previste nelle zone C, che comunque risultano significativamente ridotte rispetto ai residui del vigente PRG, permane il mancato dimensionamento del resto delle aree, con particolare riferimento alle zone B, D, E e F. Come rilevabile sia dalla Relazione Generale sia dalle NTA, comunque tali ZTO esprimono le proprie volumetrie che evidentemente rappresentano nel loro insieme un carico urbanistico di cui valutare l'opportunità, la consistenza e gli impatti in termini di consumo di suolo. Per esempio, la zona B7 è interessata da un Contratto di Quartiere II, di finanziamento ministeriale, ancora in corso, che prevede la realizzazione di 20 alloggi che tuttavia non risultano inseriti nella volumetria insediabile da PUG. Oppure le nuove zone F10 e F11 finalizzate ad accogliere oltre ai servizi di interesse collettivo, anche quelli di socioassistenziale e sanitario oltre a quelli di tipo turistico-ricettivo. Infine, le zone D, alcune completate, altre da completare e la zona D7 da realizzare ex novo.

Peraltro si ricorda che le previsioni insediative residenziali sono calcolate sulla base di dati che andrebbero aggiornati al 01.01.2023 a disposizione da parte dell'ISTAT, atteso che queste previsioni sono fondate sul trend di crescita dei nuclei familiari che, proiettato al 2037, dovrebbe interessare circa 1265 abitanti.

### COMUNE

Si impegna ad ottemperare entro la prossima seduta della Conferenza di Servizi.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

In merito alle altre zone omogenee di cui al DM 1444/68 è necessario che si renda coerente quanto affermato nel merito di esse all'interno della Relazione Generale, rispetto alla disciplina delle NTA. A titolo esemplificativo nelle Zone di completamento urbano (ex zone B) il PUG conferma le vigenti

zonizzazioni "senza implementazione volumetrica" come da Relazione Generale. Questa affermazione risulta non coerente con quanto disciplinato dalle corrispondenti NTA, laddove nelle medesime zone si consentono "nuove costruzioni di singoli edifici su aree libere" senza tuttavia quantificarne il conseguente carico urbanistico che comunque dovrebbe, come già rappresentato, essere riportato nel dimensionamento di cui alla parte strutturale del PUG.

Si suggerisce di riallineare coerentemente le argomentazioni trattate nella Relazione con la Disciplina delle NTA e viceversa.

### **COMUNE**

Si impegna ad ottemperare entro la prossima seduta della Conferenza di Servizi.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

E' stato esaminato l'art. 34.24.4/S con riferimento specifico alle Destinazioni d'uso previste. Considerato che quelle individuate dal Comune sono uguali per tutti i contesti rurali (ad esclusione del Cd- E4), la discussione ha condotto i presenti a definire le suddette destinazioni precisandole e riconducendole alla normativa regionale e statale vigente al momento dell'istanza.

Ciò ha condotto a ritenere ammissibili le destinazioni d'uso di cui alle lettere: a, b, c, e (precisando che l'origine dei prodotti si riferisce alla produzione locale), f, h, i, j, k, l (sostituendo la parola "struttura" al termine "attività"), m. Inoltre la norma dovrà prevedere la possibilità di attuare interventi comunque consentiti in zona agricola dalla normativa statale e regionale vigente al momento dell'istanza.

Ad ogni modo gli interventi previsti in caso di manutenzione, recupero e riuso sono ammissibili su manufatti edilizi esistenti alla data di adozione del PUG.

Si è approfondito il tema connesso all'attuazione di agricampeggi, glamping e campeggi, rispetto ai quali si è concordato con il Comune la verifica dell'attuazione nei vari contesti e di procedere con la modifica della relativa norma.

### COMUNE

Si riserva di verificare e apportare le opportune modifiche per la prossima seduta di Conferenza.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Al punto A.6 si sono posti i seguenti rilievi:

Preliminarmente occorre rilevare la necessità che le NTA del PUG di Galatone siano inequivocabilmente distinte in disciplina della parte strutturale e disciplina della parte programmatica.

Gli elaborati Relazione e NTA consegnati per la odierna seduta contengono questa distinzione.

Si rileva che rimangono in via di definizione le parti programmatiche in entrambi gli elaborati.

### COMUNE

Si riserva di verificare e apportare le opportune modifiche per la prossima seduta di Conferenza.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Inoltre, entrando nel merito della disciplina riportata nelle NTA, si riportano alcuni rilievi come di seguito esposti:

- art. 13.6/S. Compensazione urbanistica (ai sensi della LR n. 18/2019)

"L'atterraggio dei diritti edificatori riconosciuti a titolo di compensazione ha luogo su aree individuate dal PUG", completa la sua disciplina, non condivisibile dalla scrivente Sezione secondo la quale "All'uopo il Comune stabilisce, dopo l'approvazione del PUG, una lista di priorità temporale d'impiego delle aree pubbliche destinate all'atterraggio dei diritti edificatori in compensazione. La compensazione urbanistica si può applicare in tutti i contesti. La compensazione urbanistica si applica nel contesto di cui all'art. 34.18/S nonché, ad esclusiva discrezione dell'Amministrazione, nei contesti di cui agli artt. 34.16/S e 34.17/S."

Si ricorda che le modalità e i tempi di applicazione della disciplina connessa alla compensazione urbanistica e quindi alla perequazione, devono essere contenute nella parte normativa strutturale del PUG indicando con precisione quali siano le cd "aree di atterraggio" delle volumetrie perequative (peraltro già indicate nei comparti C3, in altre parti della documentazione del PUG) non condividendo la spalmatura delle suddette volumetrie 'su tutto il territorio' e il 'rinvio ad un momento successivo non determinato in questa sede della priorità temporale d'impiego delle aree pubbliche destinate all'atterraggio dei diritti edificatori in compensazione'.

#### COMUNE

Nella nuova rielaborazione dell'indice delle norme, l'art. relativo alla Compensazione urbanistica è stato rinominato art. 12.5 Compensazione urbanistica e sarà rivisto come segue:

"Tra le aree di atterraggio rientrano i suoli che vengono ceduti consensualmente al Comune e quindi destinati con specifico PUE di iniziativa pubblica ad ospitare i diritti edificatori in compensazione. La Compensazione urbanistica si applica solo ed esclusivamente nel contesto di cui all'art. 34.18, nonché, in casi eccezionali, nel D3 (art. 34.21 S) e nel D4 (art. 34.22 S), se trattasi di volumetrie produttive e commerciali."

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Occorre per ogni contesto territoriale (urbano e rurale) procedere con una maggiore chiarificazione in merito al dimensionamento massimo consentito/previsto, poiché, per quanto desumibile, ognuno di essi esprime volumetrie aggiuntive o rivenienti dal vigente strumento urbanistico, non conteggiate, come ampiamente sopra rappresentato, nel paragrafo relativo al dimensionamento di cui alla parte strutturale per Piano.

Solo a titolo di esempio nell'art. 34.3.6/S (Contesti urbani da tutelare - CUT) comma 5, laddove si introduce in zona A del nucleo storico un "aumento premiale" pari al 20% del volume esistente, pertanto, per quanto rilevabile, in deroga agli indici previsti per detto contesto urbano. A tal proposito si ricorda che l'incremento proposto non risulta compatibile con il DRAG che non ammette l'aumento delle volumetrie preesistenti per i Contesti Urbani da tutelare. Stessa considerazione sul dimensionamento vale per gli articoli 34.4.3/S, 34.4.4/S, oltre che in quelli che disciplinano i contesti urbani residenziali consolidati e in via di consolidamento, periferici marginali (B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8, B9), comprensivi dei contesti urbani in via di consolidamento così definiti per le zone D1, D2, D3, D4, D5, insieme alle zone C enucleate dallo stesso PUG.

### **COMUNE**

Si sta procedendo ad ottemperare e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Nell'art. 34.3/S delle Norme trasmesse per l'odierna seduta i Contesti urbani da tutelare si invita l'A.C. a modificare "l'auspicio del cambiamento delle destinazioni d'uso incoerenti" con criteri compatibili con il contesto che inducano al medesimo cambiamento, nonchè a non rinviare la valutazione circa l'edificabilità nelle aree e negli spazi rimasti liberi a "casi specifici da valutare singolarmente". Al comma 4 dello stesso articolo si invita a precisare che le destinazioni d'uso ammesse devono essere valutate in funzione dei caratteri storico architettonici dei luoghi e delle costruzioni con i quali non debbano trovarsi in situazioni di contrasto.

### COMUNE

Si rappresenta che a seguito di incontro informale con la Soprintendenza, tenutosi il 9.04.2024 presso la Sede di Lecce, si è proceduto alla modifica dell'ex art. 34.2/S, suddividendolo in ulteriori 4 articoli, in riferimento a quanto precedentemente concordato con la Sezione Urbanistica, ovvero artt. 34.3.1 S, 34.3.2 S, 34.3.3 S, 34.3.4 S.

Inoltre sono state integrate le relative norme della parte programmatica delle NTA.

Si impegna a trasmettere tali modifiche e integrazioni per i lavori della prossima seduta.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

La demolizione senza ricostruzione prevista negli ex articoli 34.3.2/S, 34.3.4/S, 34.3.5/S sia valutata solo a seguito di un parere espresso dalla Soprintendenza di competenza.

# COMUNE

Anche in questo caso, a seguito di interlocuzioni con la Soprintendenza, si è già predisposto il nuovo art. 34.3.4 S anche a seguito delle prescrizioni della Soprintendenza archeologica della seduta di Conferenza di Servizi del 3.04.2024.

Si impegna a trasmettere tali modifiche e integrazioni per i lavori della prossima seduta.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Nell' ex art. 34.3.6/S (Opere non ammissibili) del PUG adottato si ritiene necessario non lasciare alla successiva definizione del Piano di Recupero, le "ulteriori indicazioni" in merito ad opere non ammissibili in quei contesti urbani, che siano, al contrario, parte integrante della parte strutturale del PUG. Si ricorda che la parte strutturale del PUG deve fornire indirizzi e direttive per la pianificazione di settore comunale.

# **COMUNE**

All'interno dell'art. 34.3.4 S sono state introdotte anche le modifiche inerenti le Opere ammissibili concordate informalmente nell'incontro del 09.04 con la Soprintendenza.

Si impegna a trasmettere tali modifiche e integrazioni per i lavori della prossima seduta.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

L'art. 34.3/P (CUT. NS - Contesto urbano nucleo storico – A1) rinvia alla normativa strutturale dello stesso contesto la relativa disciplina. Si invita a distinguere la norma strutturale da quella programmatica. Ciò dovrà essere eseguito nei ripetuti casi similari.

### **COMUNE**

L'art.34.3/P è stato modificato nell'ambito del summenzionato incontro del 9.04 con la Soprintendenza. Si impegna a trasmettere tali modifiche e integrazioni per i lavori della prossima seduta.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Si evidenzia l'incongruenza tra gli obiettivi di tutela previsti nell'art. 34.4.2/\$ (Norme del piano strutturale relative al CUT.CN-A2) con gli Interventi previsti nel successivo artt. 34.4.3/\$ tra i quali peraltro si introduce la possibilità di demolizione e ricostruzione nei limiti previsti dall'art. 34.4.6/\$ - comma 2 non rintracciabile nel corpo normativo. Attesi peraltro gli indici e i parametri urbanistici consentiti in zona A2, che si ritengono impropri con il valore ambientale e storico testimoniale degli insediamenti novecenteschi del CUT.CN, si rileva tra le opere non ammissibili (art. 34.4.4/\$) la "trasformazione urbanistica". Pur condivisa dalla presente Sezione, si richiede la revisione complessiva della norma riferita al Contesto in esame rendendola coerente con detta finalità.

# COMUNE

Nelle NTA trasmesse per l'odierna seduta, è stato rivisto l'*art. 34.2 S – Contesti urbani da tutelare* introducendo le seguenti modifiche e integrazioni:

- è da perseguire (salvo casi specifici da valutare singolarmente) il cambiamento delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari; (è stato sostituito il termine auspicabile con il verbo perseguire)[...];
- nel CUT.NS non è consentita l'edificabilità nelle aree e negli spazi rimasti liberi [...];
- Le destinazioni d'uso ammesse, inoltre, devono essere valutate in funzione dei caratteri storico architettonici dei luoghi e delle costruzioni con i quali non debbano trovarsi in situazioni di contrasto.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si condivide.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Il CUVC "Contesto urbano in via di consolidamento" corrisponde, secondo quanto indicato, ad una zona B prevedendo con l'ex art. 34.6/S la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente tramite ristrutturazione edilizia con ampliamento, interventi che presumibilmente dovranno essere rivisti in funzione del fatto che nelle Tavv. 4.4.0 e 4.4.1 in detto Contesto, sono indentificate quali Invarianti Strutturali sia la Città consolidata sia villini storici.

# **COMUNE**

Si rappresenta che nel corso delle precedenti sedute di Conferenza con la Sezione regionale Paesaggio è stato affrontato questo rilievo e si è provveduto a proporre loro nuova perimetrazione che attualmente è all'esame dei funzionari della predetta Sezione del Paesaggio.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

# **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Il Contesto rurale periurbano - produttivo per usi agricoli e agrituristici - D8 ha come obiettivi prioritari la conferma dell'attività produttiva agricola e il consolidamento di altre funzioni soprattutto a carattere ricettivo, che tra le altre prevedono di "Incentivare le istanze ad iniziativa privata aventi per oggetto la realizzazione di strutture turistiche ricettive con recupero e riutilizzo dei vecchi fabbricati esistenti (masserie) garantendo flussi turistici destagionalizzati." A tal fine si precisa di non condividere la scelta di consentire la generica funzione ricettiva con profili di incoerenza con la tipizzazione rurale, confermando, al contrario la necessità di precisare quanto consentito in siffatti contesti nell'ambito della specifica legislazione in materia di "agriturismo" e di "turismo rurale".

### **COMUNE**

Rappresenta di aver inglobato tale contesto nel Contesto rurale a valenza paesaggistica ambientale, come già evidenziato al precedente punto riferito ai contesti rurali e relativa normativa.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Non si condivide quanto disciplinato nell'ex art. 34.31/S – Impianti pubblici e/o d'interesse pubblico nelle aree agricole poiché è una disciplina che, di fatto implica la possibilità di realizzare gli interventi mediante la deroga, indifferentemente in ogni tipologia di Contesto rurale, escludendo ogni ipotesi di localizzazione di quegli interventi nell'ambito delle zone D che si ritengono più appropriate, con specifico riferimento a opere relative a "compostaggio per la produzione di energia, biogas e biometano e recupero di materiali differenziati nonché tutti gli impianti a servizio del fabbisogno della comunità." Altrettanto dicasi per le "Attività speciali" previste nelle aree agricole (art. 34.32/S) ognuna delle quali è disciplinata dalle rispettive normative di settore alle quali occorre far riferimento e riportarne il richiamo nelle NTA, la cui localizzazione è genericamente prevista in zona agricola indipendentemente dalle caratteristiche specifiche di ogni Contesto rurale individuato dal PUG.

### **COMUNE**

Per i lavori odierni si è provveduto a modificare e trasmettere l'art. 34.36/S – Impianti pubblici e/o d'interesse pubblico nelle aree agricole come segue:

"Nell'ambito delle aree agricole possono realizzarsi esclusivamente impianti pubblici per reti di telecomunicazioni, di trasporto energetico, di acquedotti e fognature, compostaggio per la produzione di energia, biogas e biometano e recupero di materiali differenziati nonché tutti gli impianti a servizio del fabbisogno della comunità nel rispetto della normativa statale e regionale di riferimento e delle presenti norme. Per i volumi da realizzare per impianti pubblici è ammessa la deroga per l'indice di fabbricabilità 125

fondiaria e per il lotto minimo. I manufatti devono distare dal ciglio stradale secondo il Codice della Strada e dai confini mt. 10.00.

Ogni intervento dovrà essere preventivamente approvato previa delibera di Consiglio Comunale.

Non sono consentite realizzazioni di discariche di rifiuti di alcun genere in tutto il territorio comunale."

#### **CONFERENZA**

Si propone la seguente versione:

"Nell'ambito delle aree agricole possono realizzarsi esclusivamente impianti pubblici per reti di telecomunicazioni, di trasporto energetico, di acquedotti e fognature, compostaggio per la produzione di energia, biogas e biometano e recupero di materiali differenziati nonché tutti gli impianti a servizio del fabbisogno della comunità nel rispetto della normativa statale e regionale di riferimento e delle presenti norme. Per i volumi da realizzare per impianti pubblici è ammessa la deroga per l'indice di fabbricabilità fondiaria e per il lotto minimo. I manufatti devono distare dal ciglio stradale secondo il Codice della Strada e dai confini mt. 10,00.

Ogni intervento dovrà essere preventivamente approvato previa delibera di Consiglio Comunale. Non sono consentite realizzazioni di discariche di rifiuti di alcun genere in tutto il territorio comunale." Si chiede di studiare in quali contesti rurali sono eventualmente ammissibili questi interventi compatibilmente con i sistemi di tutela, l'eventuale vincolistica presente nonché un'infrastrutturazione adeguata.

#### COMUNE

Prende atto e si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni concordate per i lavori della prossima seduta.

Per quanto riguarda l'art. 34.37/S – Attività speciali nelle aree agricole, si rappresenta di aver modificato come segue:

- "Nell'ambito delle aree agricole, salvo i regimi di tutela indicati nelle presenti norme, possono svolgersi le sequenti attività speciali:
- 1 Attività per la produzione di esplosivi. Per tale attività l'area destinata dovrà essere recintata con muro dell'altezza di mt. 3,00 e nel suo ambito potranno realizzarsi laboratori, con indice di fabbricabilità pari a 0,03 mc/mq. Il relativo progetto deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, previo parere favorevole dei Vigili del Fuoco. L'area destinata a tale attività dovrà essere lontana mt. 100 dalle strade provinciali, nazionali e comunali esterne;
- 2 Attività per distribuzione e deposito carburanti lungo le viabilità principale. È ammessa fuori terra la posa in opera di apparecchiature di pompaggio e vani di deposito attrezzature nei limiti volumetrici stabiliti per le aree di riferimento. Il relativo progetto, previo parere favorevole dei Vigili del Fuoco, deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale.
- 2 Nelle aree agricole, previa localizzazione del Consiglio Comunale, è consentita la realizzazione di un canile rifugio di sosta temporanea per non più di 200 cani ad iniziativa privata, strutturato secondo le norme regionali, statali e comunitarie, previa approvazione della ASL competente. I perimetri devono essere rigorosamente dotati di cinture verdi ad alto fusto e strutture minime previste dalla normativa regionale vigente.
- 3 Sono consentite attività sportive che si svolgono in spazi naturali quali il "golf", "sport equestri", etc. che non modificano l'assetto agricolo del terreno consentendo la continuazione di attività di tipo agricolo.
- 4 Sono consentite attrezzature al suolo quali: ciclovie, percorsi pedonali attrezzati, percorsi "verdi".
- 5 Sono inoltre consentite<del>, previa approvazione del Consiglio Comunale</del>, attività vivaistiche, spazi attrezzati per manifestazioni, campi sportivi, motocross, karting, etc.

Le modalità di attuazione degli interventi sportivi e per manifestazioni devono rispettare le normative statali, regionali e comunitarie e l'intervento non può superare la misura del 50% della superficie totale dell'area interessata.

Il rilascio del PdC a titolo oneroso, è subordinato al parere favorevole espresso dagli Enti e/o Federazioni sportive competenti."

### **CONFERENZA**

Si invita a rivedere l'articolo perché non si concorda con le destinazioni proposte come ammissibili.

#### **COMUNE**

Si prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

In generale negli articoli afferenti ai contesti rurali deve essere previsto un lotto minimo pari a 10.000 mq.

### COMUNE

Fermo restando che negli artt. Relativi ai singoli contesti rurali è stato introdotto il relativo lotto minimo, come concordato nelle sedute precedenti, si sta procedendo a riportare tali dati nel Dimensionamento del PUG in cui verranno ulteriormente esplicitati.

Si impegna a trasmettere le modifiche e integrazioni delle NTA per i lavori della prossima seduta.

# **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Con riferimento a taluni incrementi volumetrici ammessi (vedi per es. art. 34.37/P co.1 lett. b) pari al 30% della cubatura esistente, si invita l'A.C. ad attenersi alle vigenti normative regionali in materia di ampliamenti consentiti in ambito rurale con riferimento alla residenzialità, riconducendola ad una cubatura massima in ampliamento pari al 20%.

# COMUNE

Ha proceduto a ridurre la percentuale di incremento al 20% in tutti gli articoli riferiti alle aree rurali.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

## **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Con riferimento alle zone da destinare a servizi e a infrastrutture occorre che le rispettive normative siano inserite nella disciplina di ogni contesto territoriale, riportandone il dimensionamento, la tipologia, la distribuzione nel territorio comunale e nei contesti specifici in cui si ritiene di localizzarli per fabbisogno espresso o per carenza degli stessi. Peraltro, non si comprende perché per ogni tipologia di servizi siano delineati gli "obiettivi di contesto", atteso che non vi è riscontro cartografico e/o argomentativo nella Relazione Generale del PUG in merito a specifici contesti territoriali dei servizi affiancati a quelli urbani e rurali come previsti dal DRAG. Si invita l'A.C. a trattare il tema dei servizi all'interno dei citati contesti urbani e rurali organicamente integrati con le previsioni in essi complessivamente prospettate dal PUG.

### COMUNE

Si rappresenta di aver individuato il Contesto dei servizi, rappresentato cartograficamente e disciplinato nelle NTA.

### **SEZIONE URBANISTICA**

Si chiede di rivedere la normativa del Contesto dei servizi verificando l'eventualità di integrarla con eventuali ulteriori possibilità di localizzazione di servizi e attrezzature pubbliche.

Con riferimento alla zona F11 si ritiene di doverla stralciare poiché avulsa dagli obiettivi del Contesto rurale in cui ricade, salvo ulteriori dimostrazioni.

Con riferimento all'attuale art. 42/s Servizi turistico ricettivi F13 si chiede di precisare che trattasi del Villaggio Santa Rita, oggetto di approfondite valutazioni nell'ambito delle Conferenze di servizi.

### **COMUNE**

Prende atto e si impegna a trasmettere le modifiche concordate per i lavori della prossima seduta.

### **CONFERENZA**

Si riserva di verificare.

# La Conferenza chiude i lavori alle ore 17:30 e si riaggiorna al giorno 16 aprile 2024.



PUG del Comune di Galatone - conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.

## CONFERENZA DI SERVIZI Verbale del 16 aprile 2024

Il giorno 16.04.2024 alle ore 11:00 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Urbanistica, in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, l'ottava seduta della Conferenza di Servizi, convocata nel corso della sesta seduta di conferenza dei Servizi tenuta in data 3.04.2024.

#### Sono presenti:

- per la Regione:
- Avv. Giovanna Labate, Dirigente del Servizio Abusivismo e Usi Civici;
- Arch. Valentina Battaglini, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Martina Ottaviano, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Luigia Capurso, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Giuseppe Volpe, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Avv. Rosa Marrone, Funzionario della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;

#### per il Ministero:

- Arch. Maria Franchini, Funzionario Architetto per il Segretariato regionale del MIC;
- Arch. Giovanna De Stradis Funzionario Architetto per la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Brindisi - Lecce;

# per il Comune:

- Flavio Filoni, Sindaco del Comune di Galatone (in collegamento da remoto)
- Dott.ssa Caterina Dorato, Assessora all'Urbanistica per il Comune di Galatone;
- Ing. Rocco Alessandro Verona, Progettista;
- ing. Luca Migliaccio, co-progettista;
- Arch. Junior Ilaria Rosa Gatto, Rup

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP Arch. Junior llaria Rosa Gatto coadiuvato dall'Arch. Giuseppe Volpe.

Si da atto che il Comune ha trasmesso con nota prot. 11530 del 15.04.2024 la seguente documentazione:

- -bozza della NTA contenenti modifiche parziali relative alle conferenze del 03/04/2024 e del 11/04/2024;
- shape files aggiornati come da conferenza del 03/04/2024;
- tavole aggiornate come da conferenza del 11/04/2024: tav. 1.9.0, tav. 2.1.1, tav. 3.0.0, tav. 5.0.0 e tav. 6.0.1;
- elenco tavole aggiornato;
- schema verbale conferenza del 11/04/2024 con in rosso adempimenti evasi.

Preliminarmente si dà atto che sono presenti all'odierna seduta di CdS i rappresentanti dei diversi uffici Regionali coinvolti nel procedimento al fine di dare conto dello stato di avanzamento dei lavori in corso.

# **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Per quanto di competenza lo stato di avanzamento dei lavori relativi alle tematiche urbanistiche è rilevabile dal verbale della seduta svolta in data 11.4.2024 e pertanto si rimane in attesa del riscontro puntuale dei rilievi ivi rappresentati.

### **CONFERENZA**

Prende atto.

# **REGIONE - SERVIZIO ABUSIVISMO E USI CIVICI**

Con riferimento a quanto di competenza, si rappresenta che è stato approvato il "Regolamento per la definitiva sistemazione dei demani civici in agro di Galatone" per la stima del valore dei beni di uso civico. In merito ai profili paesaggistici è stata trasmessa con prot. n. 85966 del 16.02.2024, a tutt'oggi senza riscontro, alla SABAP BR-LE e al Segretariato Regionale del MIC, nonché alla sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Regionale una nota con allegata, per opportuna conoscenza, tutta la documentazione amministrativa e tecnica acquisita dal Comune di Galatone.

Quindi il Servizio ha trasmesso, al direttore del Dipartimento di afferenza per la firma del provvedimento, la proposta di delibera per assegnazione a categoria e declassificazione dal demanio civico di terre civiche, ai sensi dell'art. 12 della L. 1766/1927 e dell'art. 9 della Ir 7/1998; concluso l'iter di sottoscrizione della proposta di provvedimento si attende la definitiva approvazione del provvedimento.

#### **CONFERENZA**

Prende atto.

# **REGIONE - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

In relazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, l'ufficio comunica che conclusa la consultazione pubblica, su istanza dell'Autorità Procedente si apre la fase valutativa nella quale l'Autorità Competente attiverà le procedure istruttorie per il rilascio del parere motivato entro 45 gg ai sensi dell'art. 12 della LR 44/2012.

Il Comune di Galatone pertanto dovrà richiedere il predetto parere alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, trasmettendo un resoconto delle osservazioni pervenute, recepimento e controdeduzioni. Il tutto secondo le disposizioni di cui alla LR n. 44/2012 e DIgs 152/2012.

#### COMUNE

Prende atto e si impegna a richiedere il parere alla Sezione Autorizzazioni Ambientali...

#### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

Alle ore 12.00 l'avv. Labate e l'avv. Marrone lasciano la Conferenza.

# COMUNE

Con riferimento agli elaborati trasmessi con la predetta nota, rappresenta di aver aggiornato la norma relativa ai contesti rurali; in particolare ha provveduto ad effettuare una ri - configurazione del perimetro dei contesti rurali e rurali periurbani ed una proposta di lotti minimi di dimensioni rispettivamente pari a 3500 (E5), 5000 (E 1), 10000 (E2) e 20000 (E3) mq a fronte di un lotto minimo esistente generalizzato, in tutte le aree agricole da PRG, pari a 5000 mq.

# **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Con riferimento al contesto indicato con la freccia Rossa (contesto E5 a nord dell'abitato), si propone la riperimetrazione e conseguente riclassificazione.

Si chiede nello specifico di riclassificare la porzione a Nord di detta area, lungo via Lecce, come contesto E3.



Con riferimento alla dimensione dei cosiddetti lotti minimi così come proposti, condivide la proposta del Comune riservandosi di valutare ed eventualmente integrare e/o rettificare la disciplina dei contesti rurali.

### **COMUNE**

Prende atto, condivide e si riserva di riperimetrare i contesti come richiesto.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

Alle ore 13.00 il Sindaco del Comune di Galatone lascia la Conferenza.

# Struttura Antropica e storico culturale

# UCP - Paesaggi Rurali

# COMUNE

Con riferimento alla richiesta avanzata dalla Regione nella precedente seduta relativa all'opportunità di estendere "il perimetro del paesaggio rurale già individuato dal PPTR a Sud del territorio comunale, laddove si rileva una densità di elementi della cultura materiale come ad esempio i furnieddi riportati nella Tav. 1.4.0 del sistema delle conoscenze", si impegna a modificare detto perimetro estendendolo nelle aree denominate "della carpignana" e "Coppola".

### CONFERENZA

Prende atto, condivide e si riserva di verificare gli elaborati aggiornati.

# Aree di cui all'art. 142 co. 2 del D.lgs 42/2004 (cd. Aree Escluse) REGIONE e MINISTERO

A seguito di verifica degli elaborati trasmessi, condividono la perimetrazione proposta dal Comune relativamente alle aree di cui all'art. 142 co. 2 del D.lgs 42/2004 (cd. Aree Escluse).

Si rammenta che gli elaborati relativi alle suddette aree dovranno essere redatti secondo le indicazioni definite dal Comitato Paritetico Stato -Regione, come già rappresentato al punto 4.3 della DGR 1869 del 14.12.2023.

### COMUNE

Prende atto e si impegna ad aggiornare gli elaborati.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

# UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa

#### COMUNE

Con riferimento alla Grotta dei Cappuccini, è stato effettuato un sopralluogo al fine di constatare la consistenza di detta componente e la sua esatta localizzazione. Negli elaborati aggiornati è stata riportata la corretta localizzazione comprensiva di un buffer pari a 10 m.

#### REGIONE

Ritiene opportuno confermare l'individuazione della Grotta Cappuccini comprensiva del buffer di 10 m come *UCP* - testimonianze della stratificazione insediativa e come *UCP Grotte*, ritenendo tale individuazione necessaria anche ai fini della sicurezza, sebbene detta componente rientri nelle perimetrazioni delle aree di cui all'art. 142 co. 2 del Dlgs 42/2004.

Chiede inoltre al Comune di comunicare ai competenti uffici dell'AdB la presenza dell'UCP-Grotta, ciò anche ai fini dell'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica regionale.

Per quanto riguarda la componente denominata "Fulcignano" chiede se sia stata effettuata una modifica al perimetro, come richiesto nelle precedenti sedute dal Ministero.

#### COMUNE

Per quanto riguarda la Grotta cappuccini prende atto, condivide e si riserva di comunicare all'AdB l'individuazione. Per quanto riguarda il sito di Fulcignano si riserva di valutare la modifica del perimetro a valle di indicazioni precise da parte del Ministero.

### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

Alle ore 14.00 i lavori vengono sospesi e riprendono alle ore 15.00

## UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa

### MINISTERO

Dall'esame della cartografia trasmessa e da un approfondimento svolto su ambiente GIS si rileva la presenza di un manufatto rurale localizzato a Nord - Ovest del centro abitato (Foglio 10 part. 46 del Catasto Terreni) non censito tra le *Testimonianze della stratificazione insediativa*.

Considerata la consistenza di suddetto manufatto si chiede di individuarlo come UCP-Testimonianze della stratificazione insediativa.

## **COMUNE**

Prende atto e si impegna ad aggiornare gli elaborati cartografici.

### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

L'arch. De Stradis lascia la conferenza alle ore 16.00.

# Componenti dei valori percettivi

# UCP - Strade a valenza paesaggistica/Strade panoramiche/Luoghi panoramici/Coni visuali REGIONE

Con riferimento alle componenti dei valori percettivi, Il PUG conferma quanto già individuato dal PPTR. Con il parere di cui all'allegato B della DGR 1869 del 14.12.2023, è stato evidenziato che "Al fine di rendere più chiaro il campo di applicazione della disciplina, si ritiene opportuno definire una fascia di salvaguardia per le strade a valenza paesaggistica e le strade panoramiche oltre all'introduzione di specifiche norme di tutela e valorizzazione." Si chiede di aggiornare gli elaborati in tal senso.

## COMUNE

Con riferimento alla disciplina delle suddette componenti, rappresenta che l'art. 34.24.1/S Contesti rurali generalità prescrizioni e morfologie edilizie nelle aree rurali precisa una disciplina relativa alle recinzioni prospicienti le viabilità principali, le strade a valenza paesaggistica, la strada panoramica e la viabilità antica, come individuate nella tavola delle invarianti strutturali struttura antropica e storico culturale, finalizzata alla salvaguardia dei valori paesaggistici che dalle strade si percepiscono.

Con riferimento alla definizione della fascia di salvaguardia per le strade a valenza paesaggistica si riserva condividere una proposta di individuazione.

#### REGIONE

Si riserva di valutare la citata norma proposta dal PUG e di proporre un'integrazione all'articolo relativo alle *prescrizioni* [misure di salvaguardia e utilizzazione] per le componenti dei valori percettivi.

In merito alla definizione della fascia di salvaguardia per le strade a valenza paesaggistica si riserva di verificare la proposta del Comune.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

#### Componenti idrologiche

# UCP - Reticolo idrografico di connessione della RER

### COMUNE

Con nota prot. 6838 del 1.3.2024 acquisita al prot. 111739/2024 il Comune ha trasmesso un report fotografico relativo ai canali artificiali localizzati rispettivamente in "Località Reggia" e a Ovest del centro abitato nei pressi di via Cairoli. Il Comune ha aggiornato gli elaborati classificando l'asta del reticolo idrografico in località Reggia come UCP - Reticolo idrografico di connessione della RER; relativamente al canale nei pressi di via Cairoli, rappresenta che si tratta di un canale artificiale in calcestruzzo, pertanto ritiene che non sussistano le condizioni per poterlo classificare come UCP - Reticolo idrografico di connessione della RER.

### CONFERENZA

Prende atto e condivide.

### Componenti geomorfologiche

### **UCP-Grotte**

Con riferimento all'UCP - *Grotte* ed in particolare alla componente denominata Frantoio ipogeo censita dal catasto grotte della Regione Puglia, verificata la scheda di censimento, si ritiene che, trattandosi di una cavità artificiale di valenza storico culturale, la stessa debba essere classificata solo come *UCP* - *Testimonianza della stratificazione insediativa*.

### COMUNE

Prende atto e si impegna ad inserire la suddetta componente tra gli UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa.

### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

# UCP - Inghiottitoi

### REGIONE

Per quanto riguarda la vora di Fulcignano si riserva di svolgere un approfondimento al fine di stabilire se la stessa debba essere considerata come UCP-inghiottitoi o UCP-Grotte. Con riferimento alla Vora della Stazione si chiedono chiarimenti circa la reale consistenza.

### COMUNE

Ritiene di confermare la perimetrazione dell'*UCP-Inghittotoio* per quanto riguarda la vora della Stazione sulla base degli approfondimenti svolti nella fase di redazione del PUG e degli approfondimenti basati sulla documentazione presente negli uffici.

In merito alla vora di Fulcignano resta in attesa degli approfondimenti della Regione.

### CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

# UCP - Geositi

### COMUNE

Rappresenta di aver aggiornato la perimetrazione dei geositi come richiesto dalla Regione nel corso della seduta del 21.2.2024.

### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

### <u>Art. 91 delle NTA del PPTR</u>

#### REGIONE

Rappresenta che l'art. 91 co. 8 delle NTA del PPTR stabilisce che "Per tutte le aree interessate da ulteriori contesti (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice), fatte salve le diverse e specifiche discipline di settore, laddove gli strumenti urbanistici siano adeguati al PPTR la realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale".

Chiede al Comune se ha intenzione di applicare quanto previsto dal co. 8 delle NTA del PPTR e in caso affermativo propone di precisare nelle NTA del PUG la disciplina inerente all'accertamento di compatibilità paesaggistica ex art. 91 delle NTA del PPTR aggiornandola al fine di non generare confusione nella gestione del piano e rendere più chiara l'applicazione della disciplina paesaggistica.

#### COMUNE

Conferma di voler applicare le disposizioni di cui all'art. 91 co.8 delle NTA del PPTR.

### **REGIONE**

A tal proposito propone di aggiornare le NTA del PUG come di seguito riportato.

- 1. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito.
- 2. Autorità competente ai fini dell'esperimento della procedura e del rilascio del relativo provvedimento conclusivo è la Regione o, analogamente con quanto previsto in materia di autorizzazione paesaggistica, gli Enti da essa delegati a norma della L.R.n. 20 del 7 attobre 2009.
- 3. I progetti per i quali si richiede l'accertamento della compatibilità paesaggistica devono essere corredati dalla Relazione paesaggistica di cui all'art. 92.
- 4. Il provvedimento di accertamento di compatibilità è rilasciato entro 60 giorni dal ricevimento della relativa istanza. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha valore di parere obbligatorio e vincolante, è presupposto al rilascio del titolo legittimante l'intervento urbanistico-edilizio.
- 5. Per gli interventi realizzati in assenza o in difformità dell'accertamento di compatibilità paesaggistica, il proprietario, possessore o detentore dell'immobile o dell'area interessati possono ottenere il provvedimento in sanatoria qualora gli interventi risultino conformi alle norme del presente Piano, oltre che agli strumenti di governo del territorio, sia al momento della realizzazione degli stessi, sia al momento della presentazione della domanda. Per gli interventi non conformi e per quelli di rilevante trasformazione di cui all'art. 89, comma 1, lett. b2, si applica l'art. 167 co. 1 del Codice.
- 6. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha validità per cinque anni decorrenti dalla data della pronuncia e resta efficace fino al completamento delle opere così come autorizzate.
- 7. L'esito dell'accertamento, unitamente alla documentazione progettuale utile alla valutazione paesaggistica dell'intervento da realizzare, è tempestivamente trasmesso telematicamente dall'Amministrazione procedente alla Regione ai fini dell'esercizio del potere di vigilanza, controllo e del monitoraggio, secondo le modalità previste per l'autorizzazione paesaggistica delegata e comunque prima del rilascio del titolo abilitativo.
- 8. Per tutte le aree interessate da ulteriori contesti (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice), fatte salve le diverse e specifiche discipline di settore, laddove gli strumenti urbanistici siano adeguati al PPTR la realizzazione di interventi avviene previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale.
- 9. Nelle more dell'adeguamento di cui all'art. 97 l'accertamento non va richiesto per gli interventi ricadenti nei "territori costruiti" di cui all' art 1.03 commi 5 e 6 delle NTA del PUTT/P; non è comunque richiesto-nelle aree di cui all' art . 142 commi 2 e 3 del Codice.

- 10. Per gli interventi assoggettati tanto al regime dell'Autorizzazione quanto a quello dell'Accertamento di cui al presente articolo, l'autorità competente rilascia la sola Autorizzazione paesaggistica che deve recare in sé gli elementi di valutazione previsti per l'accertamento di compatibilità paesaggistica; quest'ultimo sarà pertanto contenuto nell'unico provvedimento autorizzatorio.
- 11. Sono esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica gli interventi ricadenti in strumenti urbanistici esecutivi già muniti del parere di compatibilità di cui all'art. 96, laddove il dettaglio delle previsioni di Piano e della relativa progettazione abbia consentito già a monte di effettuare la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e ciò sia esplicitato nel suddetto parere.
- 12. Sono altresì esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, oltre agli interventi non soggetti ad autorizzazione ai sensi del Codice, gli interventi (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice) che prevedano esclusivamente, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, nonché in conformità alle Linee guida pertinenti: il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra; opere e interventi a carattere temporaneo (non superiore ad una stagione oppure, se connessi con la realizzazione di un'opera autorizzata, per la durata di realizzazione dell'opera) con garantito ripristino dello stato dei luoghi; nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice:
- l'ampliamento delle abitazioni rurali esistenti, purché conformi agli strumenti urbanistici e di medesime caratteristiche tipologiche e tecnologiche, fino ad un massimo del 20% della volumetria esistente, per una sola volta;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo degli edifici esistenti previsti dai vigenti atti di governo del territorio.
- 13. Per gli interventi di lieve entità di cui al DPR 31/2017 <del>al D.P.R.9/7/2010 n. 139 e</del> s.m.i., si applicano le norme di semplificazione documentale di cui all'art. 2 del medesimo decreto.

### COMUNE

Condivide e si impegna ad aggiornare la normativa.

### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

I lavori della Conferenza si chiudono alle ore 17.00



PUG del Comune di Galatone – conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.

# TAVOLO TECNICO Verbale del 7 maggio 2024

Il giorno 06.05.2024 alle ore 10:30 si svolge il Tavolo Tecnico convocato nel corso della settima seduta di conferenza dei servizi tenuta in data 16.04.2024.

### Sono presenti:

- per la Regione:
- Arch. Valentina Battaglini, Funzionaria della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Martina Ottaviano, Funzionaria della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Luigia Capurso, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Giuseppe Volpe, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia:
- Dott.ssa Anna Grazia Frassanito, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;

### per il Ministero:

- Arch. Maria Franchini, Funzionario Architetto per il Segretariato regionale del MIC;
- Arch. Giovanna De Stradis Funzionario Architetto per la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e
   Paesaggio per la provincia di Brindisi Lecce;

# per il Comune:

- Assessore all'Urbanistica, Dott.ssa Caterina Dorato, in collegamento;
- Ing. Rocco Alessandro Verona, Progettista del PUG;
- Arch. Junior Ilaria Rosa Gatto, Rup;
- Ing. Luca Migliaccio, co -progettista PUG;
- Dott.ssa Claudia Caputo, Consigliere comunale

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP coadiuvato dall'Arch. Martina Ottaviano.

### Preliminarmente si da atto che:

- Con Prot. n. 0012107 del 18/04/2024 il Comune di Galatone ha disposto la sospensione dei lavori della conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 e art. 2 co. 7 della L. 241/1990 e s.m.i., per 30 (trenta) giorni, dal 18/04/2024 al 18/05/2024;
- in data 01.05.2024 il Comune di Galatone ha trasmesso con Prot. n. 0013220 i seguenti elaborati:
  - 1. bozza della NTA;
  - 2. schema di confronto tra NTA oggetto di DGR 1869/2023 e NTA da risultanze della Conferenza;
  - schema di confronto tra elaborati grafici oggetto di DGR 1869/2023 e da risultanze della Conferenza;
  - 4. bozza Relazione Generale;
  - 5. elaborati grafici del PUG;
  - 6. shape files relativi al progetto PPTR;
  - 7. schema parere urbanistico di cui alla DGR 1869/2023.

# 1. CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA

Da DGR 1869/2023: risulta necessario effettuare mirate verifiche relative a quanto prospettato dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici con propria nota prot. 14175 n. 09.11.2023. Si rappresenta che la DGR finalizzata alla sdemanializzazione dei suoli gravati da usi civici è in corso di approvazione.

#### 2. CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA

Da verbale della CdS 11.04 richiesta di revisione *Tav. 1.9.0\_Sistema rurale* con analisi qualitative e valutative. Nella tavola trasmessa per oggi mancano ancora queste connotazioni. Si propone la rappresentazione della suddetta analisi tramite areali sovrapposti ai contenuti della tavola. Ai fini di una agevole lettura, si propone nello specifico, una mosca di sintesi degli stessi areali.

#### **COMUNE**

Prende atto e si impegna a produrre l'elaborato aggiornato per il prossimo incontro.

#### 3. CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA

Da verbale della CdS 11.04 è stata richiesta di revisione *Tav 01.03.3\_Carta\_criticità\_ambientali* che risulta però ancora poco esaustiva dal punto di vista dei contesti rurali in quanto non emerge, ad esempio, la compromissione delle aree periurbane con fenomeni di sprawl.

#### COMUNE

Rappresenta che la carenza del layer "urban sprawl" è un mero refuso. Si impegna ad aggiornare la tavola per il prossimo incontro.

#### 4. CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA

Il Dimensionamento del piano è stato rielaborato nel capitolo 6 ma manca il dimensionamento delle zone D ed F.

## **COMUNE**

Rappresenta che la Relazione generale è ancora in corso di elaborazione e si impegna a trasmettere la relazione per il prossimo incontro.

# 5. CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA

L'analisi demografica rivista con i dati ISTAT aggiornati al 2023 a pag. 248 vede il calcolo complessivo degli abitanti basato sul numero di famiglie e di componenti per famiglia. Stando a questo, il numero complessivo di abitanti si attesta intorno ai 2.164. Nel PUG adottato la previsione di crescita al 2037 era di 1265 abitanti (pag 185 Relazione). Si chiede di chiarire la diversità del dato e di trarne le conclusioni dal punto di vista del fabbisogno abitativo.

#### COMLINE

Prende atto e si riserva di produrre i chiarimenti richiesti per il prossimo incontro.

# 6. CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA

Nel dimensionamento del Piano manca il calcolo degli standards da insediare: atteso che la ricognizione effettuata nelle tabelle a pagg. 195-196 ha riscontrato carenza di Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport - art. 3 lett. c del D.M. 1444/68 e di aree per l'istruzione - art. 3 lett. a del D.M. 1444/68. Si chiede di produrre il relativo dimensionamento.

# **COMUNE**

Rappresenta, come già detto in riferimento alle zone D ed F, di dover aggiornare il capitolo sul Dimensionamento del Piano e si impegna a trasmettere l'aggiornamento per il prossimo incontro.

7. Da CdS dell'11.04 si richiedeva di stralciare il contesto F11 poiché avulsa dagli obiettivi del Contesto rurale in cui ricade. Nella Tav. 07.00 PUG\_P condivisa per l'attuale seduta di tavolo tecnico non risulta stralciato mentre non è più presente nelle NTA.

#### **COMUNE**

Rappresenta che la presenza del Contesto F11 nella *Tav. 07.00 PUG\_P* è un refuso presente solo nella Legenda. Si impegna a correggere l'elaborato per il prossimo incontro.

# 8. REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO

#### UCP - GROTTE

Con riferimento alla Componente "Vora di Fulcignano", si rappresenta che da approfondimenti effettuati in ambiente GIS e dall'analisi della documentazione del catasto delle Grotte regionale, emerge che le caratteristiche geomorfologiche di detta componente sono riconducibili ad una cavità naturale; pertanto, si ritiene opportuno stralciarla dalle componenti UCP - Inghiottitoi e cartografarla esclusivamente come gli UCP - Grotte.

#### **COMUNE**

Prende atto, condivide e si riserva di aggiornare gli elaborati come richiesto.

#### **REGIONE - SEZIONE PAESAGGI**

# <u>Componenti Botanico – vegetazionali BP Boschi e UCP Prati e pascoli naturali</u>

Con riferimento alle componenti botanico-vegetazionali si rappresenta quanto segue.

PROPOSTA VERBALE DEL 07.03: ridurre la fascia di rispetto



**ELABORATI CONSEGNATI:** 6 maggio 2024. **Si condivide quanto operato dal Comune** 



# **PROPOSTA VERBALE DEL 07.03**



In verde = Boschi da PPTR
Perimetro arancio = Bosco proposto dalla Regione
Rigato celeste = formazioni arbustive Galatone
Perimetro giallo = Pascoli proposti da Regione
in rigato bianco i boschi consegnati dla comune
in rigato rosso i pascoli
In rigato nero = Boschi Galatone
Rigato rosso = Pascoli Galatone

# **ELABORATI CONSEGNATI:** 6 maggio 2024. **Si condivide quanto operato dal Comune**



Rigato bianco = BP – Boschi aggiornato Rigato Rosso = UCP – Prati e pascoli naturali Retino verde = BP – Boschi da PPTR

# **ELABORATI CONSEGNATI:** 6 maggio 2024. Si condivide quanto operato dal Comune

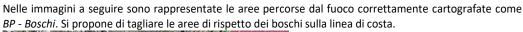


Rigato bianco = BP — Boschi aggiornato Retino verde = BP — Boschi da PPTR

**ELABORATI CONSEGNATI**: 6 maggio 2024. Si condivide quanto operato dal comune, tuttavia si suggerisce di riconfigurare l'area di rispetto del Bosco rappresentata nell'immagine che segue, stralciando la porzione racchiusa dal poligono rosso assumendo come limite la strada.









<u>UCP – Prati e pascoli naturali</u>

CONSEGNA ELABORATI: 6 maggio 2024. Si condivide quanto operato dal Comune.

Sono stati estesi i perimetri dei pascoli



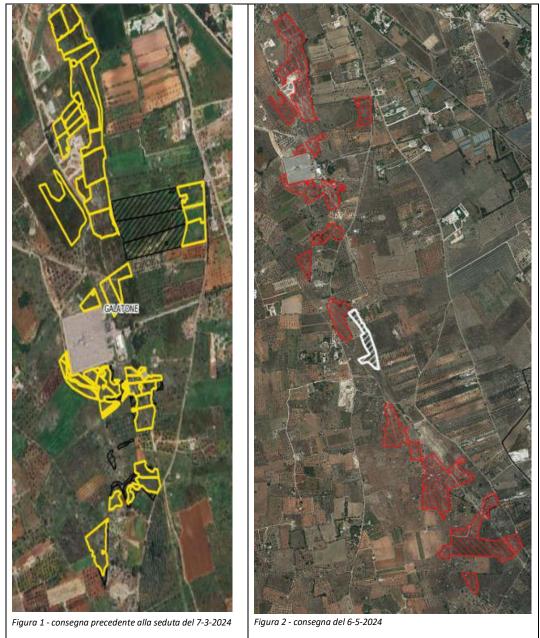
Inoltre sono state riclassificate le aree precedentemente individuate come *UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale* (rappresentate in rigato nero), in prati e pascoli per creare un *unicum* normativo e paesaggistico.



CONSEGNA ELABORATI: 6 maggio 2024. Si condivide quanto operato dal Comune



PROPOSTA VERBALE DEL 07.03: In merito alle aree individuate con il rigato nero (Formazioni arbustive in evoluzione naturale), si valuti l'opportunità di ricomprenderle all'interno dell'UCP – Prati e pascoli naturali individuati nella proposta del Comune, i lembi di formazioni arbustive perimetrare, risultano essere troppo piccoli per poterli considerare tali.



Si condivide quanto operato dal Comune

**PROPOSTA VERBALE DEL 07.03:** Con riferimento all'area rappresentata nella figura che segue, si valuti l'opportunità di cartografare le formazioni arbustive in evoluzione naturale proposte (rigato nero), rappresentate all'interno del cerchio in bianco, come UCP-prati e pascoli naturali.



CONSEGNA ELABORATI: 6 maggio 2024. Si condivide quanto operato dal Comune, si ritiene opportuno inserire le aree rappresentate in rigato nero nell'immagine precedente e cerchiate in bianco come UCP – prati e pascoli naturali.



In verde le formazioni arbustive in evoluzione naturale in rosso i prati e pascoli naturali

**PROPOSTA VERBALE DEL 07.03:** Con riferimento all'area rappresentata nella figura che segue, si valuti l'opportunità di cartografare le porzioni rappresentate con il perimetro bianco come UCP - formazioni arbustive in evoluzione naturale.



CONSEGNA ELABORATI: 6 maggio 2024 - Si condivide quanto operato dal Comune

# Alle ore 12.15 l'assessore Dorato e la consigliera Caputi si allontanano dalla conferenza

# <u>UCP - PAESAGGI RURALI</u>

# **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento a quanto richiesto dalla Regione nel corso della seduta Cds del 16.04.2024 il Comune ha provveduto ad aggiornare i perimetri dei paesaggi rurali.

# <u>UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali</u>

# **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Considerato che le componenti in esame ricadono interamente in aree escluse di cui all'art. 142 co. 2 del D.lgs 42/2004, si suggerisce di elidere l'area di rispetto delle componenti culturali e insediative e far coincidere i perimetri dell'*UCP* - siti storico culturali con i perimetri delle zone B4 del PUG.

# COMUNE

prende atto condivide e si impegna ad aggiornare gli elaborati cartografici.

# UCP - Strade a valenza paesaggistica

Nel verbale del 16.4.2024 è stato evidenziato che "si ritiene opportuno definire una fascia di salvaguardia per le strade a valenza paesaggistica e le strade panoramiche oltre all'introduzione di specifiche norme di tutela e valorizzazione", tuttavia dagli elaborati trasmessi non si evince un aggiornamento degli elaborati cartografici in tal senso, né detta fascia di rispetto trova riscontro nelle NTA del PUG.

#### **COMUNE**

Rappresenta che si riserva di aggiornare gli elaborati in tal senso fornendo una proposta di dimensionamento della fascia di rispetto delle Strade a valenza paesaggistica e delle strade panoramiche.

#### UCP - Città Consolidata

Con riferimento alla componente in esame si rappresenta che il Comune ha provveduto a precisare meglio i perimetri dell'*UCP - Città Consolidata*, **si condivide quanto operato dal Comune.** 

#### Scenario strategico

#### **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Nel parere tecnico di cui all'allegato B della DGR 1869/23 è stato rappresentato che "nel PUG, i progetti territoriali dello scenario strategico, sono raggruppati in un unico elaborato grafico denominato tav. 05.03.0 carta dello scenario strategico. Si propone di rendere più efficace la lettura di detto elaborato, chiarendo meglio gli elementi appartenenti a ciascun progetto territoriale all'interno della legenda, seppur conservando una rappresentazione d'insieme nella tavola (ad es. suddivisione per componenti)." Si ritiene opportuno aggiornare gli elaborati in tal senso ed eventualmente produrre delle rappresentazioni tematiche di immediata lettura suddivise in base ai progetti territoriali per il paesaggio.

#### **COMUNE**

Prende atto condivide e si riserva di aggiornare gli elaborati come richiesto.

La conferenza sospende i lavori alle ore 13.30 e riprende le attività alle ore 14.30.

La dott.ssa Frassanito lascia il tavolo tecnico.

L'Assessora Dorato e la Consigliera Caputi rientrano alle ore 15.45.

# **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento alle NTA del PUG si ritengono necessarie le rettifiche di seguito riportate (in rosso le parti da aggiungere in rosso barrato le parti da eliminare):

#### art. 15/S - modificare come segue l'art. co. 2.3

Gli ulteriori contesti, come definiti, individuati e disciplinati dal Titolo VI delle NTA del PPTR e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurare la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

Gli ulteriori contesti individuati dal PUG sono:

- reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale;
- aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143 comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- versanti (art. 143 comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- doline (art. 143 comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- grotte;
- Inghiottitoi;
- prati e pascoli naturali e formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 143 c.1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- sito di rilevanza naturalistica (art. 143 comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004) denominato "Montagna Spaccata Rupi di San Mauro;
- area di rispetto dei boschi (art. 143, comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali;

- città consolidata;
- testimonianze della stratificazione insediativa (art. 143, comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art. 143 comma 1 lett. Edel D.Lgs. 42/2004);
- strade a valenza paesaggistica;
- strade panoramiche;
- luoghi panoramici;
- coni visuali.

# art. 18/S stralciare il co. 3 e modificare come segue il co. 2

Gli ulteriori contesti sono costituiti da:

- SIG.uc.ve Versanti;
- SIG.uc.la Lame e Gravine.
- SIG.uc.do Doline;
- SIG.uc.gr Grotte:
- SIG.uc.in Inghiottitoi.

#### art. 18.6/S eliminare il co. 5

# art. 19/S stralciare il co. 2 e modificare come segue il co. 1

- 1. Le componenti botanico-vegetazionali individuate dal PPTR e caratterizzate dal PUG come invarianti strutturali, comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.
- 1.1. I beni paesaggistici sono costituiti da:
  - SEA.bp.bs- Boschi;
- 1.2. Gli ulteriori contesti sono costituiti da:
  - SEA.uc.pp- Prati e pascoli naturali e formazioni arbustive in evoluzione naturale;
    - SEA.uc.ab- Area di rispetto dei boschi.

# art. 19.3/S stralciare il co. 5

art. 19.4/S modificare il titolo come segue: "Misure di salvaguardia e utilizzazione per la SEA.uc.pp - Prati e pascoli naturali e formazioni arbustive in evoluzione" e stralciare il co. 4.

art. 19.5/S modificare il titolo come segue: "Misure di salvaguardia e utilizzazione per la SEA.uc.ab area di rispetto dei Boschi" e stralciare il co. 5.

#### art. 21/S modificare come segue il co. 1.1:

I beni paesaggistici sono costituiti da:

- SAC.bp.ip- immobili e aree di notevole interesse pubblico;
- BP zone di interesse archeologico
- SAC.bp.uc- zone gravate da usi civici validate;

# modificare il co. 2 come segue:

Il Pug/S, nella tavola 4.4.0 – Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi, ha individuato sul territorio ulteriori invarianti così suddivise:

- aree di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto;
- segnalazioni architettoniche e relativa fascia di rispetto;
- muri a secco;
- furnieddrhi;
- edicole votive;
- viabilità antica;
- frantoi, palmenti, depositi di fichi.

Le segnalazioni architettoniche sono soggette alle Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR.

#### art. 21.1/S stralciare il co.5.

- art. 21.3/ al co. inserire il riferimento alle Schede PAE0053 e PAE0135.
- art. 21.6/S stralciare l'ultimo periodo del co. 4
- art. 21.7/S stralciare il co.5
- art. 21.8/S stralciare il co.3 e inserire un rimando alla disciplina dei contesti urbani ricadenti nei perimetri della città consolidata.

art. 22.3/S modificare il titolo come segue: Misure di salvaguardia e utilizzazione per le invarianti/componenti dei valori percettivi.

Per le strada panoramiche e le strade a valenza paesaggistica, nelle definizioni di cui al co. 1 lett. a) e b), inserire il riferimento all'ampiezza della fascia di salvaguardia.

al co. 2 inserire., analogamente all'art. 88 co.1 delle NTA del PPTR il riferimento all'UCP. Coni visuali di cui alla lettera d) del co. 1 dell'art. 23/S delle NTA del PUG.

al co. 4 inserire, analogamente all'art. 88 co.4 delle NTA del PPTR il riferimento all'UCP - Strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche e luoghi panoramici di cui alla lettere a) e b) e c) del co. 1 dell'art. 23/S delle NTA del PUG.

art. 26/S eliminare per intero e includere i contenuti nell'articolo relativo alle ZSC (art. 20.4/S)

Inoltre, il riferimento all'accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, dovrà essere sostituito con il riferimento all'art. 11.1 – Accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 91 co. 8 delle NTA del PPTR.

#### COMUNE

prende atto condivide e si impegna ad aggiornare le NTA del PUG.

#### **CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA**

Si rappresenta la necessità di rivedere il corpus normativo sia nell'impostazione di alcune norme, sia nei contenuti. A tal fine si allega al presente verbale una bozza revisionata di suddette norme.

#### **COMUNE**

Prende atto e si impegna ad aggiornare le NTA del PUG per il prossimo incontro.

La Conferenza chiude i lavori alle ore 17:30 e si aggiorna al giorno 15 aprile 2024.





# DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

# SEZIONE URBANISTICA SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Oggetto: Refuso su data di rimando verbale di tavolo tecnico del 7 maggio

La presente nota modifica e corregge la data in cui si rimanda la successiva seduta di tavolo tecnico, che per mero errore materiale è riferita al 15 *aprile* anziché al 15 *maggio*.

la funzionaria istruttrice Arch. Martina Ottaviana Martina Ottaviana 20,05.202409:27:24 GMT-0100

la funzianaria E. Q. Arch. Valentina Battaglini

Valentina Battaglini 20.05.2024 08:35:17 UTC

# SOMMARIO

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI	13
art. 1- Finalità del Pug	13
art. 2 – Obiettivi del Pug	13
art. 3 – Attuazione del PUG	18
art. 4 - Parte strutturale e Parte programmatica del PUG	18
art. 5 – Tutela generale dell'ambiente e del paesaggio	18
art. 6 – Lo sviluppo sostenibile: principi ed indirizzi	19
art. 7 – Adeguamento del PUG al PPTR	19
art. 7.1 – Adeguamento del PUG al PPTR: principi	19
art. 7.2 – Adeguamento del PUG al PPTR: obiettivi generali e specifici	20
art. 7.2.1 – La rete ecologica regionale	20
art. 7.2.2 – Il patto città-campagna	21
art. 7.2.3 – Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce	21
art. 7.2.4 – La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri	21
art. 7.2.5 – I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali	22
art. 8 – Adeguamento del PUG al PAI: principi ed obiettivi	22
art 9 – Elaborati costituenti il Piano Urbanistico Generale	23
art. 10 – Efficacia degli elaborati del PUG	26
art. 11 – Adeguamento del PUG agli strumenti di pianificazione sovraordinati	26
art. 11.1 – Accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 91 co. 8 delle NTA PPTR	
art. 12 – Definizioni e categorie di intervento	28
art. 12.1 - Interventi edilizi diretti e interventi soggetti a pianificazione attuativa	28
art. 12.2/S - Categorie d'intervento edilizio – urbanistico – indici e parametri	28
art. 12.3 – Mutamento destinazioni d'uso e categorie funzionali	30
art. 12.4 - Perequazione Urbanistica (L.R. n.18/2019)	30
art. 12.5 - Compensazione Urbanistica (ai sensi della L.R. n. 18/2019)	31
TITOLO II – DISCIPLINA DELLA PARTE STRUTTURALE DEL PUG	31
art. 13/S – Finalità delle norme e degli elaborati grafici del PUG/S	31
40/0 - P-5-1-1-1	24

CAPO I - LE INVARIANTI STRUTTURALI	.34
art. 15/S – PPTR – Invarianti strutturali (Beni paesaggistici e ulteriori contesti)	34
art. 16/S – Suddivisione in strutture e componenti	35
art. 17/S – Individuazione delle invarianti/componenti idrologiche	.36
art. 17.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti idrologiche	.36
Art. 17.2/S – Direttive per le invarianti/componenti idrologiche	.37
art. 17.3/S – Prescrizione per le SIG.bp.tc – "Territori costieri"	.38
art. 17.4/S – Prescrizione per le SIG.bp.ap – "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elench delle acque pubbliche"	
art. 17.5/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.re – Reticolo idrografico connessione della Rete Ecologica Regionale	
art. 17.6/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.vi – Aree soggette a vincolo idrogeologico	
art. 18/S – Individuazioni delle invarianti/componenti geomorfologiche	42
art. 18.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti geomorfologiche	.42
art. 18.2/S – Direttive per le invarianti/componenti geomorfologiche	43
art. 18.3/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.UC.VE - Versanti	.44
art. 18.4/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.do – Doline	45
art. 18.5/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.gr – Grotte	45
art. 18.6/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.in – Inghiottitoi	.46
art. 19/S – Individuazione delle invarianti/componenti botanico-vegetazionali	. 47
art. 19.1/S - Indirizzi per le invarianti/componenti botanico vegetazionali	. 47
Art. 19.2/S – Direttive per le invarianti/componenti botanico vegetazionali	.48
art. 19.3/S – Prescrizioni per la SEA.bp.bs - Boschi	.49
art. 19.4/S – Prescrizioni per la SEA.uc.pp – Prati e Pascoli naturali	.51
art. 19.5/S – Prescrizioni per la SEA.uc.ab – Area di rispetto dei boschi	. 51
art. 20/S – Individuazione delle invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici	. 53
art. 20.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici	. 53
art. 20.2/S – Direttive per le invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici	. 54
art. 20.3/S – Invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici	.54
art. 20.4/S – Misure di salvaguardia e utilizzazione per le sea.uc.rn – siti di rilevanza naturalisti	
art. 21/S – Individuazione delle invarianti/componenti culturali e insediative	. 56

art. 21.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti culturali e insediative57
art. 21.2/S – Direttive per le componenti culturali e insediative
art. 21.3/S – Prescrizioni per le SAC.bp.ip – Immobili e aree di notevole interesse pubblico 62
art. 21.4/S – Prescrizioni per le SAC.bp.zia – zone di interesse archeologico
art. 21.5/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.bp.uc – zone gravate da usi civici validate
art. 21.6/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.bp.si – testimonianze della stratificazione insediativa65
art. 21.7/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.ar – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative
art. 21.8/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.cc – Città Consolidata 68
art. 21.9/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.pr – Paesaggi rurali69
art. 22/S – Individuazione delle invarianti/componenti dei valori percettivi70
art. 22.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti dei valori percettivi71
art. 22.2/S – Direttive per le invarianti/componenti dei valori percettivi71
art. 22.3/S – Individuazione e Prescrizioni per le invarianti/componenti dei valori percettivi 73
art. 23/S – PAI – Invarianti della pericolosità idraulica e geomorfologica74
art. 23.1/S – IS.pai.ca – Invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua74
art. 23.2/S – IS.pai.api- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree ad alta pericolosità idraulica; IS.IG.mpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a media pericolosità idraulica; IS.IG.bpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a bassa pericolosità idraulica
art. 23.3/S – IS.pai.pg3- Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica molto elevata; IS.pai.pg2, Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica elevata; IS.pai.pg1, Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica media e moderata
art. 23.4/S – IS.cv – Invariante strutturale: cava
art. 24/S – IS.pf – Invarianti strutturali aree percorse dal fuoco
art. 25/S – IS.ca – Invariante strutturale cavità antropica85
art. 26/S - Invariante ZSC- Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro (IT9150008)86
art. 27/S – Viabilità, fasce di rispetto e spazi di supporto al sistema della mobilità87
art. 28/S – Ferrovia e fascia di rispetto
art. 29/S – Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale
art. 30/S – Infrastrutture e attrezzature tecnologiche
art. 31/S – Reti energetiche e fasce di rispetto

art. 32/S – Reti e sistemi per la gestione del servizio idrico e fognante	88
CAPO II – I Contesti Territoriali	. 89
art. 33/S – II sistema dei contesti territoriali	89
art. 34/S – Contesti Territoriali Urbani	. 89
art. 34.1/S - Definizioni e direttive di tutela	. 89
art. 34.2/S – Contesti urbani da tutelare (CUT)	. 89
art. 34.3/S – CUT.NS - Contesto urbano nucleo storico – A1	. 90
art. 34.3.1/S - Descrizione	. 90
art. 34.3.2/S – Indirizzi e direttive del CUT.NS – ZONA A1	<b></b> 91
art. 34.3.3/S - Destinazioni d'uso compatibili	91
art. 34.3.4/S - Modalità di intervento e opere ammissibili	<b></b> 91
art. 34.4/S - CUT.CN- Contesto Urbano Storico Novecentesco – A2	. 92
art. 34.4.1/S - Descrizione	92
art. 34.4.2/S – Indirizzi e direttive del CUT.CN – A2	92
art. 34.4.3/S - Destinazioni d'uso compatibili	
art. 34.4.4/S – Modalità di intervento e opere ammissibili	
art. 34.5/S - CUC - Contesti urbani residenziali consolidati - B1	
art. 34.5.1/S - Descrizione	. 93
art. 34.5.2/S – Indirizzi e direttive del CUC – B1	. 93
art. 34.5.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	93
art. 34.5.4/S – Indici e parametri del CUC – B1	. 94
art. 34.6/S <del>– CUVC1 –</del> Contesti urbani residenziali in via di consolidamento – B2	. 95
art. 34.6.1/S – Descrizione	. 95
art. 34.6.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC1 – B2	. 95
art. 34.6.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili	95
art. 34.6.4/S – Indici e parametri del CUVC1 – B2	95
art. 34.7/S – CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densità –	В3
	96
art. 34.7.1/S – Descrizione	. 96
art. 34.7.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – B3	96
art. 34.7.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili	97
art. 34.7.4/S – Indici e parametri del CUVC2 – B3	97
art. 34.8/S – CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densi	tà
direttrice Lecce Gallipoli – B3.1	97

art. 34.8.1/S – Descrizione	98
art. 34.8.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – B3.1	98
art. 34.8.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	98
art. 34.8.4/S – Indici e parametri del CUVC2 – B3.1	98
art. 34.9/S – CUVC3 - Contesti urbani residenziali di rilevanza storico - ambientale – B4	99
art. 34.9.1/S – Descrizione	99
art. 34.9.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC3– B4	99
art. 34.9.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	99
art. 34.10/S - CUPM1 - Contesto urbano periferico marginale – B5	99
art. 34.10.1/S - Descrizione	99
art. 34.10.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM1 – B5	100
art. 34.10.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili – B5	100
art. 34.10.4/S – Indici e parametri del CUPM1 – B5	100
art. 34.11/S – CUPM2 - contesto urbano periferico marginale – B6.1	100
art. 34.11.1/S – Descrizione	100
art. 34.11.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM2 – B6.1	101
art. 34.11.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	101
art. 34.11.4/S – Indici e parametri del CUPM2 – B6.1	101
art. 34.12/S – CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale – B6.2	101
art. 34.12.1/S – Descrizione	101
art. 34.12.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM2 – B6.2	101
art. 34.12.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	102
art. 34.12.4/S – Indici e parametri del CUPM2 B6.2	102
art. 34.13/S – CUPM3 – Contesto urbano periferico marginale – B7	102
art. 34.13.1/S – Descrizione	102
art. 34.13.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM3 – B7	102
art. 34.13.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	102
art. 34.13.4/S – Indici e parametri del CUPM3 – B7	102
art. 34.14/S – CUPM4 - Contesto urbano periferico marginale – Rifunzionalizzazione - B8	103
art. 34.14.1/S – Descrizione	103
art. 34.14.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM4 – B8	103
art. 34.14.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	103
art. 34.14.4/S – Indici e parametri del CUPM4 – B8	103

art. 34.15/S – CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale - Riqualificazione – B9	104
art. 34.15.1/S – Descrizione	104
art. 34.15.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM2– B9	104
art. 34.15.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	104
art. 34.15.4/S – Indici e parametri del CUCPM2 – B9	104
art. 34.16/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale -	- C1
art. 34.16.1/S – Descrizione	
art. 34.16.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – C1	104
art. 34.16.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	104
art. 34.17/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale -	
art. 34.17.1/S – Descrizione	
art. 34.17.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – C2	
art. 34.17.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art. 34.17.4/S – Indici e parametri del CUVC2 – C2	
art. 34.18/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Zone di atterraggio media	
istituto della compensazione – C3	
art. 34.18.1/S – Descrizione	
art. 34.18.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2– C3	
art. 34.18.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	
art. 34.18.4/S – Indici e parametri del CUVC2 – C3	
art. 34.19/S - CUVC10 -Contesto urbano in via di consolidamento – ASI – D1	
art. 34.19.1/S - Descrizione	110
art. 34.19.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC10 – D1	110
art. 34.19.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	. 110
art. 34.19.4/S – Indici e parametri del CUVC10 – D1	110
art. 34.20/S - CUVC11 -Contesto urbano in via di consolidamento – industriale - D2	110
art. 34.20.1/S - Descrizione	110
art. 34.20.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC11 – D2	111
art. 34.20.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	.111
art. 34.20.4/S – Indici e parametri del CUVC11 – D2	111
art. 34.21/S – CUVC12 – Contesto urbano in via di consolidamento – mista artigianale commerc	iale

– D3	. 112
art. 34.21.1/S – Descrizione	. 112
art. 34.21.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC12 – D3	. 112
art. 34.21.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	112
art. 34.21.4/S – Indici e parametri del CUVC12 – D3	. 113
art. 34.22/S – CUVC13 -Contesto urbano in via di consolidamento – D4	. 113
art. 34.22.1/S – Descrizione	113
art. 34.22.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC13 – D4	. 113
art. 34.22.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	113
art. 34.22.4/S – Indici e parametri del CUVC13 – D4	114
art. 34.23/S – CUC - Contesto urbano consolidato – D5	. 114
art. 34.23.1/S – Descrizione	. 114
art. 34.23.2/S – Indirizzi – D5	. 114
art. 34.23.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	114
art. 34.23.4/S – Indici e parametri del CUC – D5	. 114
art. 34.24/S – CONTESTI TERRITORIALI RURALI	. 114
art. 34.24.1/S – Contesti rurali - Generalità – prescrizioni e morfologie edilizie nelle aree rurali	114
art. 34.25/S – Crpfa = Prevalente funzione agricola – E1	. 117
art. 34.25.1/S – Descrizione	. 117
art. 34.25.2/S – Indirizzi e direttive del Crfa – E1	. 117
art. 34.25.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili	117
art. 34.25.4/S – Indici e parametri del Crfa – E1	. 118
art. 34.26 /S – Crpva1 – Prevalente valore paesaggistico – E2	. 119
art. 34.26.1 /S – Descrizione	. 119
art. 34.26.2 /S – Indirizzi e direttive del Crpva1 – E2	. 119
art. 34.26.3 /S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	119
art. 34.26.4 /S – Indici e parametri del Crpva1 – E2	120
art. 34.27 /S – Crpva2– Prevalente valore ambientale e paesaggistico – E3	. 121
art. 34.27.1 /S – Descrizione	121
art. 34.27.2 /S – Indirizzi e direttive del Crpa2 – E3	121
art. 34.27.3 /S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	121
art. 34.27.4 /S – Indici e parametri del Crpa2 – E3	122
art. 34.28 /S – Cd– Contesto della diffusione – E4 – Nucleo di campagna abitata	123

art. 34.28.1 /S – Descrizione	. 123
art. 34.28.2 /S – Indirizzi e direttive del Cd – E4	. 123
art. 34.28.3 /S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso degli immobili	. 124
art. 34.28.4/S – Indici e parametri del Cd – E4	. 124
art. 34.29/S – Crp– Contesto rurale periurbano – E5	. 124
art. 34.29.1/S – Descrizione	. 124
art. 34.29.2/S – Indirizzi e direttive del Crp – E5	. 124
art. 34.29.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	. 124
art. 34.29.4/S – Indici e parametri del Crp – E5	. 125
art. 34.30/S – Contesto ex 447/98 e art. 8 DPR 160/2010 – D6	. 126
art. 34.30.1/S – Descrizione	. 126
art. 34.30.2/S – Indirizzi e direttive – D6	. 126
art. 34.30.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili	. 126
art. 34.31/S – Contesto logistico – congressuale – commerciale - D7	. 126
art. 34.31.1/S – Descrizione	. 126
art. 34.31.2/S – Indirizzi e direttive – D7	. 126
art. 34.31.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	. 127
art. 34.31.4/S – Indici e parametri - D7	. 127
art. 34.32/S – Aree agricole destinate a fasce di rispetto	. 127
art. 34.33/S – Attività di trasformazione di prodotti agricoli, allevamenti, consentite nelle are	
agricole	
art. 34.34/S – Impianti di produzione di energia nelle aree rurali	
art. 34.35/S – Serre – nuove costruzioni	. 128
art. 34.36/S – Impianti pubblici e/o d'interesse pubblico nelle aree agricole	
art. 34.37/S – Attività speciali nelle aree agricole	. 128
art. 35/S – Cave inattive, cave dismesse e cave attive	. 129
I CONTESTI DEI SERVIZI	. 130
art. 36/S – Verde attrezzato – F1	. 130
art. 36.1/S – Indirizzi e direttive	. 130
art. 36.2/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili	. 130
art. 37/S – Servizi scolastici – F5	. 130
art. 38/S – Impianti sportivi di nuovo impianto – F7	. 131
art. 38.1/S – Descrizione	. 131

art.	38.2/S – Indirizzi e direttive	131
art.	38.3/S – Modalità di attuazione e indici e parametri	131
art.	39/S – Servizi per il cittadino – F8	131
art.	39.1/S – Descrizione	131
art.	39.2/S – Modalità di attuazione e indici e parametri	131
art.	40/S – Servizi all'automobilista – F9	132
art.	40.1/S – Descrizione	132
art.	40.2/S – Modalità di attuazione e indici e parametri	132
art.	41/S – Servizi socio assistenziali e sanitari di progetto – F10	132
art.	41.1/S – Descrizione	132
art.	41.2/S – Indirizzi e direttive	132
art.	41.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	133
art.	41.4/S – Indici e parametri	133
	42/S - Servizi di interesse collettivo e turistico ricettivo - F11	
	42.1/S - Descrizione	
art.	42.2/S – Indirizzi e direttive	<mark>133</mark>
	42.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso	
	42.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso 42.4/S – Indici e parametri	
art.		<mark>134</mark>
<del>art.</del> art.	42.4/S – Indici e parametri	<mark>134</mark> 134
<del>art.</del> art. art.	42.4/S — Indici e parametri	<mark>134</mark> 134 134
art. art. art. art.	42.4/S – Indici e parametri.  43/S – Servizi turistico ricettivi – F13	134 134 134 134
art. art. art. art. art.	42.4/S – Indici e parametri.  43/S – Servizi turistico ricettivi – F13	134 134 134 134 134
art. art. art. art. art.	42.4/S – Indici e parametri.  43/S – Servizi turistico ricettivi – F13	134 134 134 134 134
art. art. art. art. art. art.	42.4/S – Indici e parametri.  43/S – Servizi turistico ricettivi – F13	134 134 134 134 134 135
art. art. art. art. art. art. art.	42.4/S — Indici e parametri.  43/S — Servizi turistico ricettivi — F13	134 134 134 134 134 135
art. art. art. art. art. art. art. art.	42.4/S — Indici e parametri.  43/S — Servizi turistico ricettivi — F13	134 134 134 134 134 135 135
art. art. art. art. art. art. art. art.	42.4/S – Indici e parametri.  43/S – Servizi turistico ricettivi – F13	134 134 134 134 134 135 135 135
art. art. art. art. art. art. art. art.	42.4/S — Indici e parametri.  43/S — Servizi turistico ricettivi — F13	134 134 134 134 135 135 135 135
art. art. art. art. art. art. art. art.	42.4/S — Indici e parametri.  43/S — Servizi turistico ricettivi — F13	134 134 134 134 134 135 135 135 135
art. art. art. art. art. art. art. art.	42.4/S – Indici e parametri  43/S – Servizi turistico ricettivi – F13	134 134 134 134 134 135 135 135 135 136 136
art. art. art. art. art. art. art. art.	42.4/s – Indici e parametri  43/S – Servizi turistico ricettivi – F13	134 134 134 134 135 135 135 135 136 136 136

art. 47/S – Parco di Fulcignano – F18	130
art. 47.1/S – Descrizione	136
art. 47.2/S – Indirizzi e direttive	137
art. 47.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	137
art. 47.4/S – Indici e parametri	137
art. 48/S – Parco della Reggia – F19	137
art. 48.1/S – Descrizione	137
art. 48.2/S – Indirizzi e direttive	137
art. 48.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili	137
art. 48.4/S – Indici e parametri	138
art. 49/S – Infrastrutture della mobilità extraurbane, perimetrali di collegamento ed urban penetrazione di previsione	
art. 50/S – Fasce di rispetto nelle aree extraurbane	139
art. 51/S – Contesti per i servizi pubblici – Urbanizzazione primarie e secondarie	139
art. 52/S – Strumentazione esecutiva Pue	140
art. 53/S – Elaborati di progetto dei Pue	141
art. 54/S – Prescrizioni ed annotazioni generali per gli elaborati di progetto dei Pdc e dei Pu	ie 143
TITOLO III – DISCIPLINA DELLA PARTE PROGRAMMATICA DEL PUG	<mark> 145</mark>
TITOLO III – DISCIPLINA DELLA PARTE PROGRAMMATICA DEL PUGart. 1/P – CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico – A1	
	145
art. 1/P – CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico – A1	145 147 one e
art. 1/P – CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico – A1art. 2/P – CUT.NS- Contesto Urbano Storico Novecentesco – A2art. 3/P - CUC - Contesti urbani residenziali consolidati – completamento, ristrutturazio	145 147 one e 148 nto,
art. 1/P – CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico – A1art. 2/P – CUT.NS- Contesto Urbano Storico Novecentesco – A2art. 3/P - CUC - Contesti urbani residenziali consolidati – completamento, ristrutturazio sostituzione edilizia - B1art. 4/P – CUVC1 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento – B2 – completame	145 147 one e 148 nto, 148
art. 1/P – CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico – A1art. 2/P – CUT.NS- Contesto Urbano Storico Novecentesco – A2art. 3/P - CUC - Contesti urbani residenziali consolidati – completamento, ristrutturazio sostituzione edilizia - B1art. 4/P – CUVC1 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento – B2 – completame ristrutturazione e sostituzione edilizia	145 one e 148 nto, 148 3 148
art. 1/P – CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico – A1	145 147 one e 148 nto, 148 3 148 ettrice 148
art. 1/P – CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico – A1	145 147 one e 148 nto, 148 3 148 ettrice 148
art. 1/P – CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico – A1	145 147 one e 148 nto, 148 ettrice 148 149
art. 1/P – CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico – A1	145 147 one e 148 nto, 148 ettrice 149 149
art. 1/P – CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico – A1	145 147 one e 148 nto, 148 3 148 ettrice 149 149

art. 13/P –CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale - Riqualificazione – B9	149
art. 14/P – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale –	C1 150
art. 15/P – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale –	C2 150
art. 16/P – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale –	C3 150
art. 17/P - CUVC10 -Contesto urbano in via di consolidamento – ASI – D1	151
art. 18/P - CUVC11 -Contesto urbano in via di consolidamento – industriale - D2	151
art. 19/P – CUVC12 - Contesto urbano in via di Consolidamento - mista artigianale comme	
D3	151
art. 20/P – CUVC13 - Contesto urbano in via di consolidamento – D4	152
art. 21/P – CUC - Contesto urbano consolidato – D5	152
art. 22/P – CRpfa- Contesto prevalente funzione agricola ex 447/98 – D6	152
art. 23/P – CRp- Contesto rurale periurbano – logistico – congressuale – commerciale - D7.	152
art. 24/P – Verde attrezzato esistente – F2	153
art. 25/P – Parcheggi pubblici	153
art. 25.1/P – Parcheggi pubblici di progetto – F3	153
art. 25.2/P – Parcheggi pubblici esistenti – F3.1	153
art. 26/P – Parcheggi privati di progetto – F4	153
art. 27/P – Servizi per il culto – F6	153
art. 28/P – Impianti sportivi esistenti – F12	154
art. 29/P – Area a bosco – F17	154
art. 30/P – Discarica di Vorelle – F20	154
art. 31/P – Area cimiteriale	154
art. 32/P – Vasca di mitigazione struttura commissariale – F21	154
art. 33/P – Area cimiteriale	154
art. 34/P – Attuazione del PUG	155
art. 35/P – Fasi di attuazione del PUG	156
art. 36/P – Perequazione urbanistica	156
art. 37/P – Onerosità del Permesso di Costruire	156
art. 38/P - Disciplina delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e Pai	157
art. 39/P – Precari edilizi	157
art. 40/P – Strumenti urbanistici esecutivi vigenti	157
art. 41/P – Costruzioni irregolari	
art. 42/P – Rilascio di permesso in deroga	

art.	43/P – Utilizzazione degli indici di fabbricabilità	157
art.	44/P – Riferimenti legislativi – Piani e programmi sovraordinati	157
ALLE	GATO 1 – INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE E SVILUPPO AZIENDA	<b>\LE</b>
(P.G.	.AZ.)	161

#### TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

#### art. 1- Finalità del Pug

- 1. Il Piano Urbanistico Generale (PUG) definisce le indicazioni per il governo del territorio in collegamento e in coerenza con le politiche territoriali e di settore Provinciali e Regionali.
- 2. In particolare il PUG persegue:
- la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio;
- la tutela, l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio;
- la valorizzazione delle risorse ambientali e dell'economia locale;
- il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale locale;
- la disciplina delle trasformazioni territoriali ed urbanistiche conseguenti ad interventi di tipo edilizio, infrastrutturale, insediativo e comunque, tutte le azioni che comportano una incidenza sull'uso e sull'organizzazione del territorio.

#### art. 2 - Obiettivi del Pug

Il PUG di Galatone, coerentemente con quanto definito dal Documento Programmatico Preliminare adottato con Delibera del Consiglio Comunale n°21 del 31/05/2021, persegue gli obiettivi di carattere generale delineati negli "Obiettivi e criteri progettuali del PUG":

#### "A) Il centro antico

La parte antica della città è di notevole valore storico-architettonico e culturale.

Il sistema delle conoscenze ha consentito di evidenziare la permanenza, nel centro storico, della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, econonomiche, sociali e culturali che costituiscono patrimonio significativo della cultura locale che non può e non deve essere cancellata.

Stante le caratteristiche rilevate con il sistema delle conoscenze sarebbe opportuno approfondirne lo studio sia sotto l'aspetto storico-architettonico, sia urbanistico, sia inerente l'arredo urbano, sia della conservazione degli elementi che lo caratterizzano al fine di dettare cogenti e dettagliate norme di tutela già in sede di pianificazione generale senza rinviare a successiva strumentazione esecutiva.

Tale situazione rafforza l'idea, già espressa nell'Atto di Indirizzo, che "è necessaria una previsione che consenta interventi, privati e/o pubblici, senz'altro rispettosi del borgo antico e della sua identità culturale, come stratificatasi nei secoli, ma decisamente volti al recupero e alla ristrutturazione dei fabbricati, al ripristino di condizioni residenziali che facilitino la socializzazione e i rapporti di vicinato tipici di una cultura favorita dal contesto insediativo, da un forte sentimento di solidarietà e di appartenenza alla propria comunità. Ai fini della fruibilità della città antica va stimolata la mobilità lenta e sostenibile, utile alla vivacizzazione degli spazi aperti, quale occasione di vita e di relazione sociale, e utile a decongestionare e dare nuovo respiro alle strette vie ed alle piazzette."

L'obiettivo, oltre alla conservazione, deve essere di incentivare interventi volti a migliorare la qualità insediativa attraverso l'eliminazione di funzioni e destinazioni d'uso in contrasto con le caratteristiche del luogo, favorendo quelle residenziali, dell'artigianato di servizio e del commercio al minuto; contestuale salvaguardia degli elementi storico-identitari e morfologici e contributo alla costruzione di un contesto urbano "amico", gradevole all'abitare, socialmente equilibrato e coeso.

In tale prospettiva di rinascita il "Palazzo Marchesale", sia per la sua posizione nel contesto, sia per la destinazione delle sue sale ad attività e manifestazioni di carattere culturale e sociale, sia per il valore simbolico per la città, è destinato a divenire il polo naturale di attrazione ed insieme il centro motore intorno al quale sviluppare ogni azione, ogni iniziativa, ogni progetto teso al miglioramento ed alla valorizzazione di un ambito di grande fascino ed attrattività.

# B) Contesti urbani consolidati e da consolidare

Il patrimonio edilizio presente nel contesto urbano è particolarmente longevo, l'analisi dei dati statistici consente di affermare che la maggior parte degli edifici, anche se non tutti di particolare valore architettonico, appartenenti alla prima espansione storica risalgono ai primi anni del '900, mentre con riferimento al contesto

urbano in via di consolidamento la sua edificazione è iniziata dal 2° dopoguerra.

Per entrambi i contesti, densamente edificati, se da un lato non si possono immaginare ulteriori edificazioni dall'altro risulta necessario un processo di rigenerazione e riqualificazione utilizzando anche le tecniche di innovazione economiche-sociali oggi possibili. Inoltre è necessario modificare e migliorare le infrastrutture esistenti con interventi innovativi che incidano in maniera significativa sulla vita socio-economica del territorio, mettendo al centro della visione la persona.

Pertanto, così come già esplicitato nell'atto di indirizzo, "il Piano dovrà prevedere la rigenerazione del costruito e la valorizzazione della "città consolidata" attraverso la sostituzione edilizia, il riuso e la riqualificazione del patrimonio esistente e dell'edificato, incentivando tale pratica anche attraverso premialità volumetriche "una tantum".

Il PUG, in altre parole dovrà promuovere ed incentivare, attraverso meccanismi premiali, gli interventi di miglioramento delle condizioni di salubrità dell'ambiente urbano, la sistemazione edilizia, la ristrutturazione urbanistica, la rigenerazione ambientale e quella sociale.

Con riferimento alle residue potenzialità del settore residenziale del vigente P.R.G. - zone B e C ed in particolare per le zone C (da PRG vigente) andranno valutate le opportunità di riconferma delle stesse o ritipizzazione in funzione delle potenziali esigenze socio – economiche e demografiche.

Senza entrare nel merito di come siano state progettate dette espansioni, il tema delle previsioni pregresse non realizzate accomuna la revisione di molti strumenti di pianificazione in presenza di piani vigenti non recenti, ottimisticamente sovradimensionati e privi di verifiche di fattibilità, e oltretutto superati dalla storia degli ultimi decenni, che non ha visto la crescita di popolazione ipotizzata, e tanto meno, il realizzarsi delle condizioni di mercato ed economiche per la fattibilità degli interventi.

Il tema del risparmio di suolo, giunto alla fase di codificazione normativa, e della preservazione degli spazi rurali e contestualmente della necessità di intervenire sulla città esistente per migliorarne le prestazioni, anche attraverso processi di densificazione, impone che le previsioni pregresse siano oggetto di una riflessione e non di una banale riproposizione, reiterando per inerzia ipotesi di sviluppo oggi non più realizzabili.

Il DPP consegna alla città le conoscenze e le valutazioni utili a esprimersi, in sede di redazione del PUG, in merito al tema della rideterminazione delle previsioni non realizzate del PRG vigente, nell'ottica di una loro eventuale conferma oppure di una variazione di destinazione o di localizzazione, anche in funzione delle esigenze e opportunità che si manifesteranno nel territorio e tenendo conto delle criticità nel campo delle dotazioni territoriali e urbane, emerse dal quadro conoscitivo e dalle interpretazioni del DPP, che vedono a Galatone un notevole deficit di standard urbanistici sia territoriali che residenziali.

Quindi, come già affermato, il PUG dovrà avere tra i principali obiettivi quello di dotare la città dei servizi mancanti, reperendo le aree sia all'interno che ai margini dell'edificato esistente anche in considerazione della mancata attuazione delle zone per servizi del PRG vigente, pertanto all'interno delle nuove urbanizzazioni dovranno essere reperite superfici per standard in misura maggiore rispetto ai minimi previsti di legge, onde soddisfare il cospicuo fabbisogno pregresso.

Quindi il PUG dovrà attivare meccanismi compensativi e incentivanti che consentano di realizzare tale obiettivo, perseguendo criteri di equità di trattamento tra i privati coinvolti nei processi di trasformazione previsti dal piano.

# 3) Contesti urbani periferici e marginali da riqualificare e rapporto margini edificati –territorio rurale.

Analizzando più in profondità le zone urbanistiche di PRG in confronto alla situazione attuale, emergono inoltre problematiche quali l'insediamento diffuso in campagna, in alcuni casi, distante e slegato dai contesti urbani esistenti

Tale modalità insediativa negli ultimi decenni ha avuto un aumento esponenziale sia attraverso regolari titoli edilizi in ossequio alla normativa prevista dal PRG vigente, sia attraverso costruzioni frutto di "edilizia spontanea", poi regolarizzate anche con le varie leggi sui condoni edilizi.

Il risultato è un importante numero di edifici, anche oggetto prevalentemente di residenze stabili, collegati da una viabilità spesso ai limiti della praticabilità e, ovviamente, scevri della dotazione minima di spazi pubblici e superfici a servizi.

Il PUG, inoltre, dovrà contemperare, da una parte le attuali, esigenze abitative, che oggi tendono ad aderire a nuovi modelli ben distanti da quelli del passato, caratterizzati da un maggiore necessità di confort e da una crescente riscoperta del contatto con la terra, e dall'altra la necessità di ridurre il consumo di suolo e di produrre comunque "città", ovvero spazi urbani di qualità.

#### Pertanto:

-da un lato gli eventuali nuovi insediamenti dovranno avere requisiti non solo individuabili con indici fondiari, ma anche di densità di funzioni e relazioni, evitando quindi che essi siano solo la sommatoria di individualità volumetriche, e che quindi si producano spazi monofunzionali e segreganti;

-dall'altro sarà necessario governare le tendenze all'insediamento al di fuori del perimetro urbano realizzando una vera e propria strategia per il territorio periurbano che possa caratterizzarla come una green belt "di nuova generazione", ovvero un'area verde attrezzata non soltanto con funzioni di protezione dell'abitato, ma anche in grado di offrire servizi ecosistemici alla città, anche in coerenza con il patto città campagna del PPTR, che riconosce e promuove la necessità di un progetto specifico per questo tipo di spazio. È necessario quindi procedere alla riqualificazione urbanistica di detti contesti finalizzata a conseguire almeno i livelli minimi di standard di qualità insediativa ed ecologica – ambientale oltre che a porre in sicurezza il contesto abitato.

È ben comprensibile la difficoltà che ciò comporta in riferimento, per un verso, all'attuale disciplina di governo del territorio, all'ampiezza della zona da riqualificare e al disordine con cui sino ad oggi si è operato, e, per altro, alle consolidate abitudini locali che in passato hanno permesso l'edificazione in zona agricola "comunque e dovunque".

Si pone, quindi, la necessità che il PUG operi, possibilmente, attraverso meccanismi di regole ed incentivi, al fine di superare una situazione pregressa e consenta di migliorare un habitat sviluppatosi nei decenni dalla radicata esigenza dei galatonesi a "vivere in campagna".

#### D) La stratificazione storica dell'organizzazione insediativa rurale

Il sistema delle conoscenze testimonia l'esistenza, fuori dal centro urbano, di elementi storico-architettonici come masserie, cappelle, dimore storiche, villini, ecc., nonché elementi architettonicamente minori, ma non di minor pregio, legati alla tradizione contadina (pajare, furnieddi, muretti a secco, etc.) con relative norme di salvaguardia e conservazione anche ai sensi della normativa contenuta nel PPTR e relativa alla Stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Obiettivo del PUG, già espresso in sede di atto di indirizzo, è quello di tutelare, oltre che gli elementi storicoarchitettonici e testimoniali presenti nel contesto agricolo, anche il paesaggio inteso come elemento identitario, come luogo in cui si sono sedimentati i segni della presenza e dell'attività nel territorio degli antichi abitanti nel corso dei secoli.

Si dovrà quindi promuovere la permanenza delle attività agricole ed il mantenimento di una comunità rurale vitale quale presidio del territorio, indispensabile per la sua manutenzione, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole anche di attività complementari (come turismo rurale e agriturismi) e lo sviluppo di attività agricole nelle forme part-time e/o di autoconsumo e al servizio del tempo libero (maneggi, masserie didattiche, etc.), che vanno sempre più diffondendosi.

Sull'intero contesto agricolo è più in generale necessario integrare e rendere coerenti e fattibili politiche mirate a salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico con azioni volte a garantire lo sviluppo di attività agricolo-produttive sostenibili e legate alla tradizione dei luoghi.

Inoltre, nella redazione del PUG, si dovrà necessariamente tener conto dell'antropizzazione volumetrica nell'ambito agricolo esistente, che in talune aree si presenta già come un aggregato residenziale, e come tale, si ritiene debba essere analizzata e trattata. Uno di questi è rinvenibile, ad esempio, in zona Corillo che, sebbene si presenti distante dal centro urbano, lo stesso è adiacente alla zona urbana di Nardò da inquadrarsi in un più generale sistema di Area Vasta.

Pertanto, con riferimento a tali zone, il PUG dovrà analizzare e prevedere una tipizzazione coerente con le realtà sovracomunali e di densità abitativa.

# E) Le attività produttive: industria, artigianato, agricoltura

Galatone è dotata di un'area per insediamenti produttivi artigianali (zona PIP), posta a ridosso del centro abitato, costituendone di fatto un tutt'uno con le maglie dell'abitato.

L'analisi dei dati economici effettuato ha evidenziato un decremento delle attività produttive e/o artigianali mentre continuano a ricoprire un ruolo importantissimo per l'economia di Galatone le attività commerciali e, inoltre, sono in aumento quelle collegate al terzo settore.

Proprio alla luce dei dati statistici emersi, si ritiene che l'area PIP esistente debba essere valorizzata favorendo l'insediamento non solo dell'artigianato di servizio ma anche delle attività commerciali.

Tale valorizzazione si può attuare prevedendo nel PUG la riqualificazione ed il recupero degli immobili artigianali già insediati, molti dei quali a causa della congiuntura economica e delle nuove tecnologie chiusi e/o in totale stato di abbandono, e la conversione degli insediamenti da esclusivamente artigianali ad insediamenti misti e/o a carattere commerciale.

Inoltre, l'analisi del sistema di Area Vasta evidenzia come il territorio comunale di Galatone, sia interessato e attraversato, in ambito extraurbano, da infrastrutture viarie importanti che possono essere un volano per consentire ed accelerare lo sviluppo socio-economico del territorio.

Come già previsto nell'atto di indirizzo, il PUG valuterà "l'opportunità di insediare in un contesto extraurbano un'area capace di offrire un format di carattere commerciale che si è molto sviluppato negli ultimi anni, ovvero un complesso edilizio omogeneo capace di ospitare numerose attività commerciali e di artigianato di servizio mediante la previsione di insediamento di punti vendita della G.D.O., negozi specializzati al dettaglio, all'ingrosso o temporanei, catene commerciali in franchising, cinema, ristoranti, banche e altri servizi alla persona, salvaguardando anche l'inserimento delle piccole realtà commerciali e artigianali locali"

Inoltre, a nord del centro urbano e distante da esso, è presente la zona Industriale ASI Nardò –Galatone che risulta, ad oggi, completamente slegata dal centro urbano e carente di servizi tecnologici di ultima generazione ed infrastrutture specialistiche. Anche tale area necessita di un processo di riqualificazione e rigenerazione, soprattutto infrastrutturale, che possa consentire alle imprese ivi insediate e da insediarsi, di essere competitive sul mercato.

Infine, con riferimento al sistema produttivo agricolo, che nonostante la crisi economica e l'emergenza riconducibile alla 'xylella' ha negli ultimi 5 anni mantenuto gli stessi livelli (111 imprese nel 2014 – 112 imprese nel 2019), è necessaria una riorganizzazione del sistema produttivo, salvaguardando le zone già sottoposte a tutela e favorendo lo sviluppo di una economia in grado di coniugare le tradizionali attività agricole con le attuali e sostenibili forme d'uso del territorio aperto (vedi agriturismo, ricettività e turismo rurale, forme di produzione / trasformazione / commercializzazione dei prodotti agricoli).

Il PUG quindi dovrà consentire la nuova edificabilità nel contesto rurale alle sole aziende agricole (e affini e/o similari) a titolo principale, parametrandola al grado di sensibilità del territorio e, laddove possibile, secondo i parametri massimi consentiti dalla normativa, anche in considerazione dell'incentivazione all'attività agricola, del contrasto dell'abbandono dei campi e dell'ulteriore parcellizzazione delle proprietà.

#### F) Il turismo

L'approfondimento conoscitivo ha rafforzato l'idea, già presente nell'atto di indirizzo, della necessità di valorizzare la risorsa turistica intesa nel senso più omnicomprensivo del termine ovvero legata alla terra e alla campagna, al mare, al patrimonio architettonico urbano e extraurbano, al paesaggio, alla cultura, alla religione e alla enogastronomia tipica.

Il PUG quindi deve riuscire a conferire un plusvalore al territorio nella sua interezza anche attraverso la strutturazione di percorsi e di itinerari turistico – culturali e, a livello sia urbano che suburbano, creando i presupposti atti a stimolare interesse verso uno sviluppo ecosostenibile del turismo.

La zona protetta, con riferimento all'oasi naturalistica de "La Montagna Spaccata" e le tradizioni, i lavori caratteristici dell'artigianato, l'attività agricola come ad esempio la produzione dell'albicocca di Galatone, la produzione del vino e tutte le rispettive fasi - vendemmia, vinificazione, visite ed assaggi nelle cantine - vanno valorizzati soprattutto in un'ottica di destagionalizzazione dei flussi turistici.

Le numerose formazioni masserizie presenti nell'agro devono essere recuperate e divenire luoghi di un'ospitalità di qualità che fondi il successo sul sapore "antico" delle loro mura, sulla eccellenza di una cucina che esalti i piatti tipici della cultura contadina e sull'offerta di una vacanza a contatto con un contesto naturalistico di assoluto pregio.

Di forte attrattività turistico-ambientale potrà essere l'area archeologica intorno al Castello di 'Fulcignano' (di proprietà comunale) - importante casale abitato da una comunità di rito grico, databile alla prima metà del duecento - che a breve sarà oggetto di interventi di rigenerazione urbana.

Obiettivo del PUG sarà quello di organizzare i luoghi ed i contesti, materiali e immateriali pensando alla loro funzionalità sul piano delle infrastrutture, dei servizi e dell'accoglienza in generale.

Con riferimento alla marina di Galatone "Località La Reggia – Montagna Spaccata" distante circa 7 km dal centro urbano, è necessario immaginare un percorso turistico-ricettivo e ricreativo che colleghi il centro urbano con il suo litorale, passando dall'agglomerato del villaggio Santa Rita.

Sulla direttrice S.P. 90 - Galatone- S. Maria al Bagno, il quadro delle conoscenze ha evidenziato sia l'antropizzazione a ridosso dell'arteria viaria, sia la presenza di due varianti puntuali al PRG che hanno già autorizzato la realizzazione di strutture turistico-ricettive.

Un'attenzione particolare, inoltre, sarà dedicata dal PUG al Villaggio Santa Rita che, sebbene si presenti attualmente in uno stato di totale abbandono e degrado, può rappresentare un vero volano per lo sviluppo turistico del territorio; obiettivo del PUG è quello di riqualificare l'ambito urbanizzato "ex lottizzazione De Magistris - Santa Rita" immaginandolo trasformato da "villaggio" a "Marina", da attuarsi senza ulteriori insediamenti volumetrici ad uso residenziale rispetto allo stato attuale ma con la realizzazione, finalmente, degli standard urbanistici e servizi; la rifunzionalizzazione dell'intero contesto passerà anche attraverso la realizzazione di un vero e proprio "Parco della Montagna Spaccata", che diventerà fruibile da tutti, nonché dallo sviluppo del sistema di mobilità dolce di collegamento tra il Villaggio Santa Rita e la costa.

#### G) Aree per servizi socio-assistenziali e sanitari

Il sistema delle conoscenze ha evidenziato che le attività dei servizi e in particolare quelle dei servizi alla persona, socio-assistenziali e socio-sanitari stanno guadagnando una fetta importante del mercato (con un aumento del 47% in 5 anni) inoltre tale dato deve essere letto anche, in prospettiva, dell'età anagrafica media della cittadinanza che continua ad innalzarsi, con l'evidente conseguenza che il bisogno di cura e/o comunque di assistenza sociale e sanitaria sarà sempre più una necessità.

Per questo il PUG deve individuare un ambito ove insediare strutture in grado di gestire questa tipologia di servizi, anche considerando, in una valutazione di Area Vasta, l'appartenenza del Comune di Galatone all'Ambito Sociale di Zona di Nardò con cui condivide obiettivi e programmi di azione sociale.

#### H) Finalità della perequazione e della compensazione urbanistica

In sede di elaborazione del PUG, gli obiettivi definiti in questo DPP dovranno essere oggetto di valutazione non solo in relazione agli impatti delle trasformazioni previste, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica, ma anche in relazione alle pianificazioni e programmazioni sovraordinate e alla praticabilità degli interventi in relazione alle risorse e agli eventuali attori disponibili a partecipare alle trasformazioni previste. Alla luce di queste ultime considerazioni, nel PUG sarà previsto lo strumento urbanistico della perequazione, come già introdotto nell'atto di indirizzo.

Va anzitutto sottolineato che le differenze sostanziali di un piano perequativo rispetto al piano tradizionale consistono:

- nell'attribuzione alle proprietà delle capacità edificatorie secondo criteri di equità ed oggettività;
- nella cessione delle aree al Comune non solo per le opere di urbanizzazione primaria e per gli standard urbanistici, ma anche per le aree necessarie ai servizi, da acquisire consensualmente e gratuitamente (o a prezzo del valore agricolo), senza l'apposizione di vincoli urbanistici e senza ricorrere all'espropriazione per pubblica utilità.

L'istituto della perequazione, introdotto in Puglia dalla Legge Regionale n° 20/2001, è stato poi integrato e specificato con il DRAG che prevede i criteri per la formazione e localizzazione dei PUE e definisce una metodologia applicativa.

Tra le difficoltà applicative della perequazione urbanistica va certamente citata la situazione originata dalla precedente pianificazione, che spesso ha generato aspettative di valorizzazione molto elevate (per superfici coinvolte e indici applicati) e che quindi incide sulla percezione della valutazione dello "stato di fatto" e dello "stato di diritto".

Di seguito di puntualizza cosa si voglia intendere per perequazione e per compensazione:

- la perequazione urbanistica persegue l'equa ripartizione, tra i proprietari delle proprietà interessate dagli interventi, delle quantità edificatorie attribuite dal piano e degli oneri che conseguono dalla realizzazione dei relativi servizi. La perequazione dovrà consentire, oltre l'equo trattamento della proprietà immobiliare che si trova nelle stesse condizioni di fatto e di diritto (perequazione orizzontale o di primo grado), anche l'equa partecipazione delle proprietà investite dalle trasformazioni insediative previste dal piano ai costi pubblici per qualificare la città e dotarla dei servizi necessari per migliorare la qualità urbana complessiva (perequazione verticale o di secondo grado). In altri termini, tutte le proprietà coinvolte in previsioni di trasformazione (di nuovo impianto o ristrutturazione urbanistica), in analoghe situazioni urbanistiche (ovvero di accessibilità, infrastrutturazione, qualità e condizioni ambientali, dotazione di servizi ecc.) e giuridiche (destinazione di zona, vincoli ecc.), dovranno avere analogo trattamento; e inoltre ogni proprietà coinvolta e valorizzata dalle

previsioni del piano dovrà contribuire all'interesse pubblico del miglioramento della qualità urbana, attraverso, ad esempio, cessioni di suoli superiori ai minimi di legge, maggiori contributi alla realizzazione delle urbanizzazioni, maggiore qualità prestazionali degli interventi, realizzazione di edilizia residenziale a carattere sociale. Nel PUG la perequazione potrà essere applicata all'interno di un unico Comparto (l'unità territoriale minima di intervento nella quale va attuata una trasformazione) o "a distanza", ovvero coinvolgendo più Comparti in un'unica trasformazione urbanistica. Nel Comparto, i proprietari degli immobili parteciperanno agli oneri e ai vantaggi della trasformazione in misura proporzionale al valore delle proprietà possedute. L'attuazione del Comparto avverrà tramite i Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) di iniziativa pubblica e/o privata.

- La compensazione urbanistica "consiste nella cessione consensuale ad uso pubblico di immobili e/o di altre risorse, o nella esecuzione diretta di opere di interesse collettivo, in cambio di diritti edificatori "equivalenti" da localizzare su aree appositamente preposte allo scopo, o di immobili di proprietà degli enti locali. Alla compensazione urbanistica può essere ricondotta <u>l'attribuzione di crediti edilizi agli operatori che realizzano interventi di miglioramento della qualità urbana e/o di riqualificazione ambientale, come ad esempio la demolizione di manufatti dismessi, il potenziamento delle infrastrutture, la bonifica di siti inquinati, la delocalizzazione di attività produttive a forte impatto ambientale.".</u>

#### art. 3 - Attuazione del PUG

- 1. Il PUG, in esecuzione della legge Regione Puglia n. 20/2001, della Delibera di G.R. n.1328 del 03.08.2007 "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Urbanistici Generali", ed in adeguamento al PPTR- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ed al PAI "Piano di Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, si applica su tutto il territorio comunale secondo le disposizioni di seguito riportate e le rappresentazioni degli elaborati grafici.
- 2. L'attività edificatoria nei vari contesti in cui è suddiviso il territorio comunale, pertanto, è regolata dal PUG ed è soggetta alle disposizioni di legge e, per quanto non in contrasto con il PUG, alle disposizioni degli altri regolamenti comunali.

### art. 4 - Parte strutturale e Parte programmatica del PUG

Il PUG in conformità ai disposti della LR 20/2001 e del DRAG è articolato in "previsioni strutturali" (PUG/S) e "previsioni programmatiche" (PUG/P).

- 1. La parte strutturale: persegue gli obiettivi della salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali del territorio; indica le grandi scelte di assetto di medio lungo periodo costruite a partire dai contesti territoriali individuati; detta indirizzi e direttive per le previsioni programmatiche e per la pianificazione attuativa.
- 2. La parte programmatica contiene gli obiettivi specifici e la disciplina delle trasformazioni territoriali e di gestione delle trasformazioni diffuse; individua gli interventi coerenti con il livello strutturale e realisticamente realizzabili nel breve-medio periodo, in relazione ad attori e risorse disponibili e/o mobilitabili, da raccordarsi con la programmazione finanziaria comunale, e in particolare con le previsioni del Piano Triennale delle Opere Pubbliche.
- 3. Il Comune procede alla variazione delle previsioni strutturali del PUG mediante lo stesso procedimento per la formazione del PUG (art.11 della L.R. 20/2001). VERIFICARE CHE I RIFERIMENTI ALLA LR 20/01 SIANO CORRETTI A SEGUITO DELLE MODIFICHE APPORTATE ALLA MEDESIMA LEGGE REGIONALE
- 4. La deliberazione motivata del Consiglio comunale che apporta variazioni alle previsioni programmatiche del PUG non è soggetta a verifica di compatibilità regionale e provinciale.
- 5. La deliberazione motivata del Consiglio Comunale che apporta variazioni alle previsioni strutturali del PUG non è soggetta a verifica di compatibilità regionale e provinciale quando la variazione nei casi previsti dall'art. 12 della LR 20/2001, come modificato ed integrato dalla LR 5/2010, n. 5 e LR 28/2016.

# art. 5 - Tutela generale dell'ambiente e del paesaggio

L'ambiente, sia nell'aspetto naturale che in quello assunto attraverso le successive trasformazioni storiche operate dagli uomini (il paesaggio), è un bene di interesse pubblico.

Il Comune, di intesa con gli altri Organi competenti a livello regionale e statale, ne cura la conservazione, lo

sviluppo, l'utilizzazione sociale al fine di garantire il benessere igienico e culturale della popolazione.

Qualsiasi progetto di strumento urbanistico e qualsiasi intervento comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio deve adeguarsi al principio enunciato al comma precedente.

#### art. 6 - Lo sviluppo sostenibile: principi ed indirizzi

Per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo che soddisfi sia le nostre esigenze d'oggi sia quelle delle generazioni future e deve sottendere ogni proposta progettuale da quella del semplice organismo architettonico alla pianificazione territoriale.

La pianificazione ambientale è un metodo di pianificazione che pone al centro della sua attenzione la compatibilità delle modifiche da apportare con le caratteristiche proprie dell'ambiente. Dunque, tale tipo di pianificazione si svolge nel rispetto e nella conservazione delle risorse naturali. La pianificazione ambientale è una pianificazione sostenibile perché valuta le peculiarità del territorio e vi costruisce in base a queste; infatti con questo metodo di pianificazione si decidono gli usi di un particolare ambiente in base alle sue caratteristiche e alla sua soglia di adattamento alle trasformazioni. Le linee guida della pianificazione ambientale sono:

- un approccio interdisciplinare alla pianificazione, cioè il compenetrarsi di tale disciplina con altri campi scientifici;
- l'utilizzo di tecniche atte all'analisi dell'ambiente e delle sue risorse;
- un ampio spettro d'azione, sia da un punto di vista spaziale sia temporale;
- la concezione dell'ambiente come sistema dinamico e la conseguente tutela dei suoi processi naturali.

Dunque, la pianificazione ambientale si rapporta con le altre discipline scientifiche affinché la sua azione sia più efficace. Inoltre, pur agendo sulla scala locale, utilizza come scenario d'azione quello planetario; tenendo conto che le modifiche apportate all'ambiente influiranno anche sulle generazioni future.

#### art. 7 - Adeguamento del PUG al PPTR

Il PUG persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione del paesaggio, in attuazione della L.R.7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica", del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, secondo quanto previsto dall'art.97 delle NTA del PPTR.

# art. 7.1 - Adeguamento del PUG al PPTR: principi

- 1. Il PUG persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio comunale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.
- 2. Il PUG, in attuazione degli obiettivi definiti dal PPTR, disciplina l'intero territorio comunale e concerne tutti i paesaggi in esso presenti, non solo quelli che possono essere considerati eccezionali, ma altresì i paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati.
- 3. Esso ne riconosce le caratteristiche paesaggistiche, gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni e ne delimita i relativi ambiti.
- 4. In particolare il PUG comprende, conformemente alle disposizioni del PPTR:
- a) la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- b) la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso;
- c) la ricognizione delle aree tutelate per legge, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- d) la individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, da ora in poi denominati ulteriori contesti, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- e) l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio o contesti, per ciascuno dei quali il PUG

detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;

- f) l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- g) in vigenza del PUG, ai sensi dell'art. 93 delle NTA del PPTR potranno essere individuate delle aree gravemente compromesse o degradate, nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero e alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 146 del DIgs 42/2004;
- h) la individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate.

#### art. 7.2 - Adeguamento del PUG al PPTR: obiettivi generali e specifici

- 1. In adeguamento allo scenario strategico del PPTR, il PUG assume i valori patrimoniali del paesaggio comunale e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico autosostenibile.
- 2. Lo scenario strategico è articolato in obiettivi generali, a loro volta articolati negli obiettivi specifici.
- 3. Gli obiettivi generali sono i seguenti:
  - garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
  - migliorare la qualità ambientale del territorio;
  - valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
  - riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
  - valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
  - riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
  - valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi;
  - favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
  - valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri;
  - garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
  - garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
  - garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.
- 4. Gli obiettivi generali di cui all'art. 7.2 comma 3 sono articolati in obiettivi specifici, elaborati alla scala comunale.
- 5. L'insieme degli obiettivi generali e specifici delinea la visione progettuale dello scenario strategico di medio lungo periodo che si propone di mettere in valore, in forme durevoli e sostenibili, gli elementi del patrimonio identitario, elevando la qualità paesaggistica dell'intero territorio comunale.
- 6. Gli obiettivi specifici sono declinati nella relazione generale e ripresi nello scenario strategico del PUG.
- 7. La valutazione della coerenza degli interventi e delle attività previste dal PUG, rispetto al quadro degli obiettivi generali e specifici nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, è indicata nella relazione generale ed è stata oggetto di valutazione nella procedura di VAS.
- 8. Il PUG è coerente con i progetti territoriali per il paesaggio regionale individuati dal PPTR, di rilevanza strategica per il paesaggio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità, denominati:
  - -La Rete Ecologica regionale;
  - -Il Patto città-campagna;
  - –Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
  - -La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri;
  - –I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

#### art. 7.2.1 - La rete ecologica regionale

- 1. Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato RER Rete Ecologica Regionale, che delinea in chiave progettuale, secondo un'interpretazione multifunzionale e ecoterritoriale del concetto di rete, un disegno ambientale di tutto il territorio regionale volto ad elevarne la qualità ecologica e paesaggistica, è stato recepito e contestualizzato nel PUG nel progetto di REC Rete Ecologica Comunale.
- 2. La REC, in adeguamento a quanto previsto per la RER, persegue l'obiettivo di migliorare la connettività

complessiva del sistema regionale di invarianti ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso la valorizzazione degli snodi principali e secondari, la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico comunale e di conseguenza quello regionale.

3. La REC è disciplinata dal PUG/S.

# art. 7.2.2 - Il patto città-campagna

- 1. Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato "Il Patto città-campagna", risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare, sia urbana che rurale, attraverso l'integrazione fra politiche insediative urbane e politiche agro-silvo-pastorali ridefinite nella loro valenza multifunzionale.
- 2. Il patto ha ad oggetto la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" e le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.
- 3. Il Patto città-campagna è stato recepito e contestualizzato nel PUG, anche in adeguamento al DRAG/PUE, attraverso le regole delineate negli elaborati grafici e nelle NTA del PUG/P per l'attuazione dei contesti urbani e periurbani nel centro abitato.

#### art. 7.2.3 – Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce

- 1. Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce" ha lo scopo di rendere fruibili i paesaggi regionali attraverso una rete integrata di mobilità, che recuperi strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori, stazioni, creando punti di raccordo con la grande viabilità stradale, ferroviaria, aerea e navale.
- 2. Il sistema della mobilità dolce è stato recepito e contestualizzato nel PUG, integrando il sistema dell'armatura infrastrutturale, con la valorizzazione delle componenti e/o invarianti culturali e insediative quali la "viabilità antica", o invarianti/componenti dei valori percettivi quali le "Strade a valenza paesaggistica" e le "Strade panoramiche".

# art. 7.2.4 – La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri

1. Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato "La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri" ha il duplice scopo di arrestare i processi di degrado dovuti alla pressione insediativa e di valorizzare l'immenso patrimonio identitario (urbano, naturalistico, rurale, culturale) ancora presente nel sistema costiero e nei suoi entroterra.

Il progetto interessa, in particolare, i waterfront urbani, i sistemi dunali, le zone umide, le zone agricole, le urbanizzazioni periferiche, i collegamenti infrastrutturali con gli entroterra costieri, la navigabilità dolce.

2. Il territorio del Comune di Galatone è interessato, per la sua porzione posta sul mar Ionio, dai Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica da Valorizzare, caratterizzati dal prevalere di elementi di naturalità e porzioni di paesaggio rurale storico in buono stato di conservazione che necessitano di essere valorizzati attraverso un insieme coordinato ed integrato di azioni, politiche e progetti specifici. Nello specifico ricade tra i paesaggi costieri denominati "Costa Neretina".

L'intento è, in primo luogo, di salvaguardare e valorizzare le aree inedificate di maggior pregio naturalistico ancora presenti lungo la costa pugliese, prevedendo, ove necessario, interventi di riqualificazione e interventi ricostruttivi con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio.

Il fine ultimo di queste aree consiste nel creare una cintura costiera di spazi aperti ad alto grado di naturalità per il potenziamento della resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili), e per il potenziamento delle connessioni e della connettività ecologica tra costa ed entroterra. La costa è anche il luogo della salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi rurali storici pugliesi, oggi sotto assedio edilizio, oltre che l'ambito di incentivazione di un'agricoltura costiera multifunzionale, meno idroesigente e a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi, dove si promuove e si incentiva il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, il riuso idrico e la raccolta dell'acqua piovana. In gioco vi è la salvaguardia dei caratteri territoriali storici della costa pugliese come alternanza equilibrata di aree

edificate ed aree inedificate e la possibilità di contrastare l'attuale tendenza alla formazione di fronti costieri lineari continui non solo attraverso divieti, ma anche attraverso progetti di sviluppo locale ad alta valenza paesaggistica.

L'area in oggetto, interessata dal Sic "Montagna Spaccata - Rupi di San Mauro" è attraversata da una **strada costiera di valorizzazione paesaggistica**.

Per dette strade il PPTR prevede interventi per la salvaguardia delle visuali panoramiche sul mare, la mitigazione di eventuali impatti visivi, l'impianto di alberature, siepi, segnaletica, cartellonistica sul patrimonio, aree di sosta, spazi informativi.

- 3. Il PUG, in linea con lo scenario strategico del PPTR, per la località "La Reggia", prevede un insieme coordinato di azioni finalizzate:
- alla salvaguardia e valorizzazione delle aree inedificate di maggior pregio naturalistico, prevedendo ove necessario, interventi di riqualificazione e acquisizione al patrimonio pubblico delle aree;
- all'incremento qualitativo della offerta turistico-ricettiva regionale e la dotazione di spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero, attraverso la ricerca della riduzione della pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso progetti di rimozione dei detrattori di qualità paesaggistica, e successiva bonifica ambientale e ripristino naturalistico delle aree degradate;
- alla decompressione del sistema ambientale costiero e, allo stesso tempo, incrementare l'offerta turisticoricettiva anche a servizio della costa senza ulteriore aumento di cubature, attraverso il recupero e la
  valorizzazione sinergica del patrimonio edilizio storico della costa e quello dell'entroterra, anche attraverso il
  potenziamento e la riorganizzazione intermodale dei collegamenti costa-interno e della rete minore della
  viabilità

#### art. 7.2.5 – I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali

- 1. Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato "I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali" è finalizzato alla fruizione dei beni del patrimonio culturale, censiti dalla Carta dei Beni Culturali, ed alla valorizzazione dei beni culturali (puntuali e areali) quali sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesaggistiche di appartenenza.
- 2. Il progetto interessa, in particolare, l'attività di fruizione sia dei Contesti topografici stratificati, in quanto sistemi territoriali che ospitano i beni, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere monotematico (in via esemplificativa: sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali).
- 3. Nel PUG si è proceduto a individuare ulteriori beni del patrimonio culturale non segnalati nel PPTR e meritevoli di tutela e valorizzazione come 'furnieddhri', edicole votive, beni architettonici e aree di interesse archeologico.
- 4. In vigenza del PUG e sulla scorta della contestualizzazione ed individuazione delle invarianti/componenti culturali e insediative, delle invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici e delle invarianti/componenti dei valori percettivi, per il sistema territoriale di Galatone potranno essere proposte procedure progettuali, sotto la guida dell'Osservatorio regionale del Paesaggio, finalizzate alla valorizzazione del sistema territoriale per la fruizione dei beni patrimoniali del territori di Galatone.

# art. 8 - Adeguamento del PUG al PAI: principi ed obiettivi

- 1. Il PUG, in adeguamento al PAI Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale, persegue l'obiettivo di promuovere la manutenzione del territorio e le opere di difesa, quali elementi essenziali per assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale. Tale obbiettivo è perseguito mediante:
- a) interventi strutturali volti a garantire la riduzione di pericolosità del territorio;
- b) interventi non strutturali, volti a garantire adeguati sistemi digestione degli eventi anche nelle more della realizzazione delle opere strutturali;
- c) interventi di manutenzione, vigilanza e controllo, al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia del sistema fisico esistente;
- d) gli strumenti di governo del territorio, al fine di garantire l'attuazione delle strategie di risanamento e prevenzione.
- 2. Le finalità primarie da considerare sono quelle inerenti a:
- a) mantenere il reticolo idrografico in buono stato idraulico ed ambientale, ivi compreso il trattenimento

idrico ai fini della ottimizzazione del deflusso superficiale e dell'andamento dei tempi di corrivazione;

- b) garantire buone condizioni di assetto idrogeologico del territorio, ivi compresa la protezione del suolo da fenomeni di erosione accelerata e instabilità;
- c) garantire la piena funzionalità delle opere di difesa finalizzate alla sicurezza idraulica e geomorfologica;
- d) privilegiare condizioni di uso del suolo, che favoriscano il miglioramento della stabilità dei versanti e delle condizioni di assetto idrogeologico;
- e) favorire il perseguimento della sicurezza idrogeologica anche attraverso l'incentivazione delle rilocalizzazioni ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. 180/1998;
- f) favorire l'informazione e la comunicazione alla popolazione in modo da renderla consapevole sui contenuti del PAI con particolare riguardo alle condizioni d'uso delle aree a pericolosità molto elevata e alla gestione del rischio residuo.
- 3. Le azioni, oltre a perseguire la mitigazione della pericolosità idrogeologica del territorio, devono essere informate ai seguenti criteri generali:
- a) protezione e recupero dei biotopi locali e delle specie rare ed endemiche, attraverso le opportune valutazioni in sede progettuale e ponendo in opera adeguate precauzioni durante la fase di cantiere;
- b) diversità morfologica atta a preservare una biocenosi il più possibile ricca e diversificata, nella valutazione complessiva che l'eterogeneità morfologica dell'habitat costituisce il valore essenziale ai fini della biodiversità;
- c) conservazione e, ovunque possibile, miglioramento delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua, previa analisi dei rapporti funzionali tra l'ecosistema ripario e quello terrestre, interventi di riqualificazione ambientale e di conservazione e messa a dimora di specie compatibili con la sicurezza e la manutenzione dell'alveo:
- d) conservazione e, ovunque possibile, miglioramento delle condizioni di naturalità dei versanti;
- e) protezione e conservazione del suolo mediante l'uso della buona pratica agricola e la limitazione dell'azione di spietramento inteso quale scarnificazione e macinazione del substrato calcareo;
- f) conservazione e creazione di corridoi biologici atti a garantire il libero movimento degli organismi ed evitare l'isolamento e la conseguente estinzione di popolazioni animali;
- g) naturalità e compatibilità ambientale delle strutture e delle opere, atta a mitigare l'impiego di elementi strutturali, anche non visibili, che perturbino sensibilmente la naturalità e il valore storico architettonico dei siti
- 4. Per tutti gli interventi, di nuova espansione e/o in via di consolidamento e per tutti i servizi che sono in contrasto con la disciplina PAI, gli stessi sono realizzabili con "trasformabilità condizionata" e la loro attuazione potrà avvenire a seguito della attuazione del grado di pericolosità vigente, mediante la redazione di studi di dettaglio e/o la realizzazione di opere di mitigazione del rischio, con conseguente attivazione delle procedure di modifica e aggiornamento del PAI ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA del PAI.
- 5. Il PUG è adeguato al parere espresso dall'Autorità competente (AdBDAM) con nota Prot. MD\_064-22\_GC-AE-NP, acquisito al Prot. Gen. N° 10864 del 15/04/2022, che è da ritenersi parte integrante del presente articolo.

# art 9 – Elaborati costituenti il Piano Urbanistico Generale

Il Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di GALATONE ai sensi dell'articolo 9 comma 1 della legge regionale 20/2001 (LR)—VERIFICARE CHE I RIFERIMENTI ALLA LR 20/01 SIANO CORRETTI A SEGUITO DELLE MODIFICHE APPORTATE ALLA MEDESIMA LEGGE REGIONALE e del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) "indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" approvato definitivamente dalla Giunta Regionale con deliberazione del 03 agosto 2007, pubblicato sul BURP N°120/2007, si articola in "previsioni strutturali" (PUG/S) e "previsioni programmatiche" (PUG/P). La formazione del PUG si è uniformata alle indicazioni della Circolare n.1/2011 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 25 del 16-02-2011 ed alla Circolare n. 1/2014 "Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)". D.G.R. 9 dicembre 2014, n. 2570.

Gli elaborati del PUG comuni alle "previsioni strutturali" (PUG/S) e alle "previsioni programmatiche" (PUG/P) sono la Relazione e Norme Tecniche di Attuazione.

Entrambi gli elaborati citati al precedente punto comprendono una prima parte dedicata alle "previsioni strutturali" e, per facilità di lettura dei contesti, una parte dedicata alle "previsioni strutturali" e "previsioni programmatiche" in successione.

COME GIA' PRESCRITTO NELLA DGR 1869/23 DI ATTESTAZIONE DI COMPATIBILITA' E COME RIBADITO IN DATA 7 MARZO 2024 COME DA VERBALE, FU DISPOSTO DI DISTINGUERE NELLE NORME E NEGLI ELABORATI IN GENERALE LA PARTE STRUTTURALE DALLA PARTE PROGRAMMATICA. Le eventuali varianti seguiranno le disposizioni previste dalla LR per le due rispettive tipologie di previsione. I Contesti Rurali, dopo una parte generale valevole per le aree rurali in generale contenute nel PUG/S, sono trattati nel PUG/P. STRALCIARE. PER TUTTI I CONTESTI TERRITORIALI COME GIA' RICHIESTO (VERBALE DELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 27 MARZO 2024) SI E' INVITATO IL COMUNE A PREDISPORRE LE RELATIVE DISCIPLINE DELLA PARTE STRUTTURALE DELLE NTA, IN MODO DA DISTINGUERE UNA PARTE DESCRITTIVA, UNA PARTE RELATIVA AGLI OBIETTIVI GENERALI E AGLI INTERVENTI/DESTINAZIONI AMMISSIBILI E UNA RIFERITA AGLI INDICI E PARAMTRI DI CONTESTO.

Gli elaborati-del PUG sono i seguenti: progettuali e analitici.

# Gli elaborati progettuali del PUG/S sono:

- Relazione Urbanistica Generale
- Norme Tecniche di Attuazione
- Relazione Geologica
- Valutazione ambientale strategica Vas:
- Rapporto Ambientale comprensivo della proposta di programma per il monitoraggio;
- Sintesi non Tecnica;
- Vinca;

#### - Relazione archeologica.

#### SISTEMA TERRITORIALE DI AREA VASTA

- tav. 1.0.0 Quadro Programmatico scala 1:50.000
- tav. 1.0.1 Quadro programmatico scala 1:50.000

#### SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

# QUADRO DELLE CONOSCENZE- RISORSE AMBIENTALI

- tav. 1.1.0 Carta della Fasce Altimetriche scala 1:15.000
- tav. 1.1.1 Carta della litologia scala 1:15.000
- tav. 1.1.2 Carta della geomorfologia scala 1:15.000
- tav. 1.1.3 Carta della vulnerabilità dell'acquifero scala 1:15.000
- tay. 1.1.4 Carta Piezometriche scala 1:15.000
- tav. 1.1.5 Carta Sismica scala 1:15.000
- tav. 1.2.0 Carta Uso del Suolo (anno 2019) scala 1:15.000
- tav. 1.2.1 Carta Uso del Suolo (anni: 2006 e 2011) scala 1:25.000
- tav. 1.3.0 Carta Consumo di Suolo Flusso Capitale Naturale (anno 2019) scala 1:15.000
- tav. 1.3.1 Carta Consumo di Suolo Flusso Capitale Naturale (anni 2006 e 2011) scala 1:25.000
- tav. 1.3.2 Piano di tutela delle acque scala 1:15.000
- tav. 1.3.3 Carta delle criticità ambientali scala 1:15.000
  - QUADRO DELLE CONOSCENZE STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE
- tav. 1.4.0 Carta delle Componenti Culturali Insediative BP DA PPTR scala 1:15.000
- tav. 1.4.1 Carta delle Componenti Culturali Insediative E Dei Valori Percettivi UCP DA PPTR scala 1:15.000
- tav. 1.4.2 Carta delle Componenti Culturali Insediative da PTCP scala 1:15.000
   QUADRO DELLE CONOSCENZE STRUTTURA IDROLOGICA E GEOMORFOLOGICA
- tav. 1.5.0 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche BP DA PPTR scala 1:15.000
- tav. 1.5.1 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche UCP DA PPTR CATASTO DEI GEOSITI E DELLE GROTTE - scala 1:15.000
- tav. 1.5.2 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche DA PTCP scala 1:15.000
   QUADRO DELLE CONOSCENZE STRUTTURE IDROGEOMORFOLOGICHE
- tav. 1.6.0 Struttura idrogeomorfologica di adeguamento al PAI scala 1:15.000 QUADRO DELLE CONOSCENZE STRUTTURA ECOSISTEMICA AMBIENTALE
- tav. 1.7.0 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali BP DA PPTR scala 1:15.000

- tav. 1.7.1 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali UCP DA PPTR scala 1:15.000
- tav. 1.7.2 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici - scala 1:15.000

QUADRO DELLE CONOSCENZE – SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

- tav. 1.8.0 Carta della percezione del paesaggio scala 1:15.000
- tav. 1.9.0 Sistema rurale scala 1:15.000

QUADRO DELLE CONOSCENZE – RISORSE INSEDIATIVE

- tav. 1.10.0 Risorse Insediative Storiche Beni Architettonici Centro Urbano Centro Storico scala
   1:15.000
- tav. 1.10.1 Risorse Insediative Storiche Beni Architettonici Centro Urbano scala 1:15.000
- tav. 1.10.2 Destinazioni Funzionali scala 1:15.000
- tav. 1.10.3 Perimetrazione delle aree di cui al co. 2, lett. a e b dell'art. 142 del Dlgs 42/2004– scala 1:15.000
- tav. 1.10.4 Tessuti Insediativi scala 1:15.000
- tav. 1.10.5 Poli o Nodi Specializzati scala 1:15.000
- tav. 1.10.6 Spazi di Uso Pubblico, Servizi e Attrezzature scala 1:5.000
- tav. 1.10.7 Dotazione Verde Urbano e Mobilità Urbana scala 1:5.000

QUADRO DELLE CONOSCENZE – RISORSE INFRASTRUTTURALI

- tav. 1.11.0 Infrastrutture Esistenti scala 1:15.000
- BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE
- tav. 2.0.0 Strumentazione Vigente Territorio Comunale scala 1:15.000
- tav. 2.0.1 Strumentazione Vigente Centro Urbano scala 1:5.000
- tav. 2.1.0 Stato di attuazione scala 1:15.000

tav. 2.1.1 - Capacità Residue - scala 1:15.000

#### **PUG PARTE STRUTTURALE**

- QUADRI INTERPRETATIVI
- tav. 3.0.0 Quadri interpretativi delle risorse antropiche, dei valori percettivi e dei paesaggi agrari scala
   1:15.000
- tav. 3.1.0 Quadri interpretativi delle risorse idrogeomorfologiche, ecosistemiche ambientali e dei siti naturalistici - scala 1:15.000

QUADRI INTERPRETATIVI – INVARIANTI STRUTTURALI

- tav. 4.0.0 Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali adeguamento al PAI scala 1:15.000
- tav. 4.1.0 Carta delle invarianti Idro-Geo Morfologiche scala 1:15.000
- tav. 4.2.0 Carta delle invarianti botanico vegetazionali scala 1:15.000
- tav. 4.3.0 Carta delle invarianti delle aree protette e dei siti naturalistici scala 1:15.000
- tav. 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi scala
   1:15.000
- tav. 4.4.1 Carta delle invarianti dei beni architettonici: centro urbano scala 1:5.000
- tav. 4.4.2 Carta delle invarianti dei beni architettonici: centro urbano intra moenia scala 1:1.000
- tav. 4.4.3 Carta delle invarianti aree percorse dal fuoco scala 1:5.000
- tav. 4.4.4 Invarianti infrastrutturali scala 1:5000

CONTESTI TERRITORIALI RURALI – Tav. 5.0.0 – Carta dei contesti territoriali rurali – scala 1:15.000

CONTESTI TERRITORIALI URBANI – tav. 5.0.1 – Carta dei contesti territoriali urbani – Centro Urbano – scala 1:5.000

CONTESTI TERRITORIALI URBANI – tav. 5.0.1 – Carta dei contesti territoriali urbani – Villaggio Santa Rita – scala 1:2.000

#### **SCENARIO STRATEGICO**

- tav. 6.0.0 Tavola di sintesi delle invarianti e dei contesti scala 1:15.000
- tav. 6.0.1 Carta dei parchi agricoli e del rupestre scala 1:15.000

# **PUG PARTE PROGRAMMATICA**

- tav. 7.0.1 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.2 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.3 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000

- tav. 7.0.4 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.0.5 Carta delle previsioni programmatiche scala 1:5.000
- tav. 7.1.0 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.1 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.2 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.3 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.4 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.1.5 Carta delle previsioni programmatiche città consolidata e territori costieri scala 1:2.000
- tav. 7.2.0 Carta delle previsioni programmatiche con PAI vigente- scala 1:15.000
- tav. 7.3.0 Particolari costruttivi

## **ELABORATI SCRITTI del PUG/S e del PUG/P:**

Relazione Urbanistica Generale

Norme Tecniche di Attuazione

Relazione Geologica

Valutazione ambientale strategica – Vas:

Rapporto Ambientale comprensivo della proposta di programma per il monitoraggio

-Sintesi non Tecnica

<del>Vinca;</del>

Relazione archeologica.

#### art. 10 - Efficacia degli elaborati del PUG

- 1. Le tavole, costituenti le "basi" cartografiche su cui sono state riportate le analisi e su cui è stato costruito il progetto del PUG, derivano:
- da voli aerei effettuati dal Comune di Galatone in ultimo nel marzo 2022 oltre quelle messe a disposizione dalla Regione Puglia e dagli altri Enti anche a seguito delle Conferenze di Copianificazione;
- da quelle in possesso del Comune;
- dalla traslazione adeguata delle tavole del PPTR e delle aree perimetrate a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica dal PAI dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- dagli studi specialistici relativi alla geologia, alla sismica ed all'idrogeologia redatti ed asseverati per conto dell'Amministrazione Comunale.

Esse non costituiscono documentazione esaustiva della situazione dei luoghi, ma vanno considerate esclusivamente come supporti cartografici per le analisi e per il progetto del Piano Urbanistico Generale.

- 2. Le indicazioni contenute nelle tavole in scala 1:2.000 prevalgono su quelle in scala 1:5.000; le indicazioni contenute nelle tavole in scala 1:5.000 prevalgono su quelle in scala 1:10.000; quelle delle tavole in scala 1:10.000 prevalgono su quelle in scala 1:25.000; analogamente, quelle delle tavole in scala 1:25.000 prevalgono su quelle in scala 1:50.000.
- 3. In caso di discordanza o di indicazione errata, le indicazioni scritte prevalgono su quelle grafiche.
- 4. I contenuti della Relazione e dei suoi inserti ed allegati, non producono effetti normativi e/o prescrittivi, dovendosi ritenere soltanto "illustrativi" del progetto del Piano Urbanistico Generale. Sono da ritenersi prescrittivi, di contro, i contenuti degli elaborati NTA e degli elaborati grafici.
- 5. D'ora in avanti il Piano Urbanistico Generale sarà indicato con l'acronimo "PUG".

#### art. 11 - Adeguamento del PUG agli strumenti di pianificazione sovraordinati

- 1. Il PUG è stato predisposto nel rispetto delle indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale regionali e sovraordinati, in particolare del:
- al PPTR- Piano Paesistico Territoriale Regionale della Regione Puglia, approvato con D.G.R. n.176 del 16.02.2015;
- nel Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) "assetto idraulico (art. 24 e 25 delle Norme Tecniche di Attuazione) per il territorio di Galatone" approvato con Delibera del C.I. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale del 22/12/2014 e successivo Decreto del Segretario Generale n° 867 del 3 settembre 2021 pubblicato sul BURP n° 126 suppl. del 07/10/2021 "Approvazione modifica definitiva di perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità idraulica del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico Assetto idraulico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale" e Deliberazione del Comitato Istituzionale n° 23 del 30/05/2016 "Procedure di modifica e aggiornamento del PAI Assetto Geomorfologico ex art. 25 delle N.T.A. del PAI".
- 2. Nella redazione del PUG si è tenuto conto, inoltre, delle indicazioni contenute nel PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecce.
- 3. Nella elaborazione del PUG sono stati presi in considerazione le indicazioni fornite dai seguenti piani regionali e provinciali:
- Piano regionale delle attività estrattive (PRAE);
- Piano faunistico venatorio;
- Piano regionale di tutela delle acque (PTA);
- Piano regionale dei rifiuti;
- Piano energetico ambientale regionale (PEAR);
- Piano regionale dei trasporti.

# art. 11.1 – Accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 91 co. 8 delle NTA del PPTR

L'art. 91 co. 8 delle NTA del PPTR stabilisce che "Per tutte le aree interessate da ulteriori contesti (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice), fatte salve le diverse e specifiche discipline di settore, laddove gli strumenti urbanistici siano adeguati al PPTR la realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al

rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale".

Stante quanto innanzi si rappresenta che, per gli interventi soggetti a quanto previsto dall'art. 91 co. 8 delle NTA del PPTR:

- 1. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito.
- 2. I progetti per i quali si richiede l'accertamento della compatibilità paesaggistica devono essere corredati dalla Relazione paesaggistica di cui all'art. 92.
- 3. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha valore di parere obbligatorio e vincolante, ed è presupposto al rilascio del titolo legittimante l'intervento urbanistico-edilizio.
- 4. Per gli interventi realizzati in assenza o in difformità dell'accertamento di compatibilità paesaggistica, il proprietario, possessore o detentore dell'immobile o dell'area interessati possono ottenere il provvedimento in sanatoria qualora gli interventi risultino conformi alle norme del presente Piano, oltre che agli strumenti di governo del territorio, sia al momento della realizzazione degli stessi, sia al momento della presentazione della domanda. Per gli interventi non conformi e per quelli di rilevante trasformazione di cui all'art. 89, comma 1, lett. b2, si applica l'art. 167 co. 1 del Codice.
- 5. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha validità per cinque anni decorrenti dalla data della pronuncia e resta efficace fino al completamento delle opere così come autorizzate.
- 6. L'esito dell'accertamento, unitamente alla documentazione progettuale utile alla valutazione paesaggistica dell'intervento da realizzare, è tempestivamente trasmesso telematicamente dall'Amministrazione procedente alla Regione ai fini dell'esercizio del potere di vigilanza, controllo e del monitoraggio, secondo le modalità previste per l'autorizzazione paesaggistica delegata e comunque prima del rilascio del titolo abilitativo.
- 7. Per tutte le aree interessate da ulteriori contesti (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice), fatte salve le diverse e specifiche discipline di settore la realizzazione di interventi avviene previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale.
- 8. L'accertamento non va richiesto nelle aree di cui all' art. 142 commi 2 e 3 del Codice.
- 9. Per gli interventi assoggettati tanto al regime dell'Autorizzazione quanto a quello dell'Accertamento di cui al presente articolo, l'autorità competente rilascia la sola Autorizzazione paesaggistica che deve recare in sé gli elementi di valutazione previsti per l'accertamento di compatibilità paesaggistica; quest'ultimo sarà pertanto contenuto nell'unico provvedimento autorizzatorio.
- 10. Sono esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica gli interventi ricadenti in strumenti urbanistici esecutivi già muniti del parere di compatibilità di cui all'art. 96, laddove il dettaglio delle previsioni di Piano e della relativa progettazione abbia consentito già a monte di effettuare la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e ciò sia esplicitato nel suddetto parere.
- 11. Sono altresì esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, oltre agli interventi non soggetti ad autorizzazione ai sensi del Codice, gli interventi (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice) che prevedano esclusivamente, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, nonché in conformità alle Linee guida pertinenti:
- il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra;
- opere e interventi a carattere temporaneo (non superiore ad una stagione oppure, se connessi con la realizzazione di un'opera autorizzata, per la durata di realizzazione dell'opera) con garantito ripristino dello stato dei luoghi;
- nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice:

- l'ampliamento delle abitazioni rurali esistenti, purché conformi agli strumenti urbanistici e di medesime caratteristiche tipologiche e tecnologiche, fino ad un massimo del 20% della volumetria esistente, per una sola volta:
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo degli edifici esistenti previsti dai vigenti atti di governo del territorio.
- 12. Per gli interventi di lieve entità di cui al DPR 31/2017 e s.m.i., si applicano le norme di semplificazione documentale di cui all'art. 2 del medesimo decreto.

## art. 12 - Definizioni e categorie di intervento

## art. 12.1 - Interventi edilizi diretti e interventi soggetti a pianificazione attuativa

Le trasformazioni edilizie ed urbanistiche indicate dal PUG si distinguono in interventi edilizi diretti e interventi urbanistici soggetti a pianificazione attuativa.

Per interventi edilizi diretti si intendono:

- quelli realizzabili senza titolo abilitativo, quelli realizzabili sulla base del titolo abilitativo richiesto dalla normativa regionale e statale, il cui rilascio non è subordinato alla formazione di un Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) di cui all'Art. 15 della Legge urbanistica regionale;
- quelli previsti da strumento attuativo già approvato alla data di entrata in vigore del PUG.

Per interventi soggetti a pianificazione attuativa si intendono:

– quelli subordinati all'approvazione di un PUE di iniziativa pubblica, privata o mista. Tra i PUE sono compresi anche i "programmi complessi", come indicato dall'art. 15 della Legge urbanistica regionale.

#### art. 12.2/5 - Categorie d'intervento edilizio – urbanistico – indici e parametri

Categorie d'intervento edilizio - urbanistico

**12.2.1** - Le categorie d'intervento edilizio - urbanistico, articolate nelle classi Recupero edilizio, Nuova costruzione, Trasformazione urbanistica, sono le seguenti:

- Recupero edilizio:

Manutenzione ordinaria;

Manutenzione straordinaria;

Restauro e risanamento conservativo;

Ristrutturazione edilizia;

Demolizione senza ricostruzione;

- Nuova costruzione:

Demolizione e ricostruzione;

Ampliamento;

Nuova edificazione;

- Trasformazione urbanistica:

Ristrutturazione urbanistica.

- **12.2.2** Sono interventi di Manutenzione ordinaria **(MO)**, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera a) del DPR 380/01, gli interventi edilizi che riguardano opere di riparazione, rinnovo e sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari per integrare e mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.
- 12.2.3 Sono interventi di Manutenzione straordinaria (MS), ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera b) del DPR 380/01, gli interventi edilizi di rinnovo e sostituzione di parti anche strutturali degli edifici, nonché quelli finalizzati a realizzare e integrare servizi igienico sanitari e tecnologici, senza modifiche dei volumi e delle superfici esistenti, nonché delle destinazioni d'uso.
- 12.2.4 Sono interventi di Restauro e risanamento conservativo (RC), ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera c) del DPR 380/01, gli interventi edilizi rivolti a conservare l'edificio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto dei caratteri tipologici, formali e strutturali dello stesso, ne consentano destinazioni d'uso compatibili; tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'edifico stesso. Per gli interventi sui beni culturali di cui al Titolo I del D. Lgs. 42/04, si applica la definizione di Restauro di cui all'articolo 34 dello stesso provvedimento.

- 12.2.5 Sono interventi di Ristrutturazione edilizia (RE), ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera d) del DPR 380/01, gli interventi edilizi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi e impianti. In relazione alla possibilità di variazione della Superficie utile lorda si distinguono tre sottocategorie di RE:
- Ristrutturazione edilizia senza aumento di superficie (RE1)
- Ristrutturazione edilizia con aumento di superficie (RE2)
- Demolizione e ricostruzione senza variazione di superficie, sagoma e area di sedime (RE3)

Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

- **12.2.6** Sono interventi di Demolizione senza ricostruzione **(Dsr)** gli interventi edilizi finalizzati alla valorizzazione della morfologica originaria degli spazi aperti, con l'eliminazione delle aggiunte successive prive di valore e incongruenti dal punto di vista tipologico.
- **12.2.7** Sono interventi di nuova costruzione **(NC)**, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera e) del DPR 380/01, gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio volta alla costruzione di singoli edifici o di insiemi degli stessi.

Comprendono le seguenti categorie d'intervento:

- (DR) Demolizione e ricostruzione di edifici, esclusa la categoria RE3
- (AMP) Ampliamento di un edificio all'esterno della sagoma esistente o in altezza; comprendono anche la realizzazione di superfici pertinenziali.
- (NE) Nuova edificazione di edifici su aree libere, non rientrante nelle precedenti categorie.
- **12.2.8** Sono interventi di Trasformazione urbanistica (**TU**), ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera f) del DPR 380/01, gli interventi di sostituzione del tessuto urbano preesistente con un tessuto urbano di nuovo impianto. Sono inoltre interventi di Trasformazione urbanistica gli interventi di nuova edificazione su aree non edificate da urbanizzare.
- **12.2.9** In caso di frazionamento di unità immobiliari prive di aree asservite a parcheggi pubblici e privati occorre in ogni caso individuare specifiche aree per la localizzazione dei parcheggi associati alla funzione svolta dalle unità immobiliari risultanti. È esentata l'unita immobiliare di maggior superficie.

INDICI E PARAMETRI URBANISTICI I VARI INDICI DI NORMATIVA SONO COSÌ DEFINITI:

- St = Superficie Territoriale espressa in mq.;
- Sf = Superficie Fondiaria espressa in mq.;
- Sv = Superficie viaria espressa in mq.;

Sco = Superficie di Compensazione: misura in mq la superficie della cessione obbligatoria negli ambiti nei quali si applica la perequazione urbanistica disciplinati dai relativi PUE; in tale superficie possono essere realizzate opere di urbanizzazione primaria e secondaria e interventi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS)

Aac = Aree attrezzate collettive (Standards urbanistici) espressi in mg;

Ift = Indice di fabbricabilità territoriale espresso in mc/mq.;

Iff = Indice di fabbricabilità fondiaria espresso in mc/mq.;

Lm = Superficie minima del lotto espressa in mq.;

Sc = Percentuale di copertura del lotto espressa in % di mq.;

H= Altezza degli edifici espressa in mt.;

P = Piani (fuori terra) espressi in numero;

Sp= superficie permeabile (rapporto ammissibile tra superficie permeabile e superficie fondiaria)

Ip = indice di piantumazione

#### art. 12.3 - Mutamento destinazioni d'uso e categorie funzionali

Coerentemente con l'art. 23ter del DPR 380/01 e smi, salva diversa previsione da parte delle leggi regionali, costituisce mutamento rilevante della destinazione d'uso ogni forma di utilizzo dell'immobile o della singola unità immobiliare diversa da quella originaria, ancorché non accompagnata dall'esecuzione di opere edilizie, purché tale da comportare l'assegnazione dell'immobile o dell'unità immobiliare considerati ad una diversa categoria funzionale tra quelle sotto elencate:

- Funzioni residenziali
- Funzioni commerciali
- Funzioni terziarie
- Funzioni per attività produttive
- Funzioni turistico ricettive
- Funzioni agricole
- Dotazioni Territoriali (Servizi pubblici)

La destinazione d'uso di un fabbricato o di una unità immobiliare è quella prevalente in termini di superficie

Le destinazioni d'uso sono articolate in sei classi funzionali:

- Funzioni residenziali: U1 = Residenza, Residence, Residenza turistica, abitazioni collettive, ostelli;
- Funzioni commerciali: U2 = Esercizi di vicinato (superficie di vendita fino a 250 mq), Somministrazione di cibi e bevande, Medie superfici di vendita (da 250 a 2.500 mq), Grandi superfici di vendita (oltre 2.500 mq);
- Funzioni terziarie: U3 = Pubblici esercizi, Terziario diffuso (Uffici, servizi alla persona, servizi all'impresa, Artigianato di servizio (laboratori, piccolo artigianato, ecc.), Vendita, riparazione e manutenzione di autoveicoli, Sedi istituzionali e rappresentative, Attrezzature culturali, Banche, sportelli bancari e uffici postali, Discoteche e multisale, Complessi direzionali;
- Funzioni per attività: U4 = Artigianato produttivo, Industria, Depositi e magazzini e commercio all'ingrosso;
- Funzioni turistico ricettive: U5 = Strutture alberghiere, Strutture ricettive, Campeggi, Parchi a tema, parchi giochi, attività di svago e ricreative;
- Funzioni agricole: U6 = Impianti e attrezzature per la produzione agricola e l'allevamento, Impianti produttivi agro-alimentari, Agriturismo;
- Dotazioni Territoriali: U7(Servizi pubblici) = Istruzione, Attrezzature di Interesse Comune, Verde pubblico e per il gioco e lo sport, Attrezzature sanitarie ed ospedaliere pubbliche, Parcheggi pubblici.

# art. 12.4 - Perequazione Urbanistica (L.R. n.18/2019)

L'edificabilità è assegnata secondo i principi di equità e di uniformità, tenendo conto dell'eventuale edificazione esistente, della sua legittimità e del perseguimento di obiettivi di interesse pubblico generale. L'attuazione degli strumenti urbanistici esecutivi sarà effettuata, tramite perequazione urbanistica ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2001 (come successivamente esplicitato dalla L.R. n. 18/2019) con attribuzione degli stessi diritti edificatori (stessa suscettività edificatoria), a tutte le aree comprese nel PUE.

La ripartizione degli utili e degli oneri, computata sull'intero comparto, sarà effettuata sulla base percentuale d'incidenza delle aree fondiarie rispetto alla superficie territoriale di proprietà. Tutte le aree pubbliche destinate alle viabilità del PUE ed a standard urbanistici, rientrano nelle percentuali relative alla perequazione.

Il PUG/S indica le seguenti regole generali della perequazione urbanistica:

- la perequazione è applicata nelle aree la cui attuazione è disciplinata dal PUG attraverso i PUE.

- la preservazione dei diritti edificatori connessi all'edificazione esistente legittima, anche con l'eventuale trasferimento degli stessi mediante demolizione e ricostruzione (i diritti edificatori esistenti sono aggiuntivi a quelli assegnati dal PUG/P) l'attribuzione di diritti edificatori a ciascuna proprietà indipendentemente dalle ripartizioni previste dal PUG/P e dai successivi PUE (area fondiaria, area per standard, area per viabilità), proporzionalmente alla superficie territoriale di proprietà.
- cessione di diritti edificatori eccedenti la percentuale di attribuzione mediante cessione di aree al Comune o a terzi per compensazione e perseguimento degli stessi diritti edificatori. I proprietari cedono obbligatoriamente al Comune, o ai soggetti terzi che rientrano nel PUE, la superficie fondiaria eccedente alla quota di diritti attribuita dal PUG. L'amministrazione Comunale può comunque prevedere, con apposito provvedimento, altri interventi di compensazione finalizzati alla realizzazione di attrezzature e opere pubbliche a fronte dell'assegnazione di ulteriori quote di edificabilità, utilizzando uno dei "programmi complessi" di cui all'art. 15 della LR. e/o programmi di rigenerazione urbana; in tal caso le eventuali modiche alle previsioni del presente PUG/S sono regolate da uno specifico Accordo di Programma con la Regione. Le modalità di applicazione della perequazione sono sviluppate nella parte programmatica.

La perequazione urbanistica si applica nei contesti di cui agli artt. 34.16/S e 34.17/S.

#### art. 12.5 - Compensazione Urbanistica (ai sensi della L.R. n. 18/2019)

La compensazione urbanistica consiste nella cessione consensuale e non onerosa al Comune di immobili e/o di altre risorse, o nella realizzazione diretta di attrezzature pubbliche e/o di opere di interesse collettivo, in cambio di diritti edificatori di valore equivalente da localizzare su aree preposte allo scopo.

Alla compensazione urbanistica va altresì ricondotta l'attribuzione di diritti edificatori agli operatori che, previo accordo col Comune, realizzano a proprie spese interventi di miglioramento della qualità urbana e/o di riqualificazione ambientale, come ad esempio il recupero e/o la valorizzazione di parti urbane, il recupero di fabbricati, la demolizione di manufatti dismessi, il potenziamento di infrastrutture, la bonifica di siti inquinati, la delocalizzazione di attività a forte impatto ambientale.

I diritti edificatori dati in compensazione possono essere concretizzati solo dopo la cessione al Comune degli immobili e/o delle altre risorse, o solo dopo la realizzazione diretta delle opere pubbliche e/o degli interventi di miglioramento della qualità urbana e/o di riqualificazione ambientale di cui al punto precedente. Unicamente nel caso in cui gli interventi predetti siano di importo consistente, la concretizzazione dei diritti edificatori in compensazione può essere messa in relazione con lo stato di avanzamento dei lavori degli interventi. A seguito di accordo col Comune, ai proprietari degli immobili sottoposti ai vincoli preordinati all'esproprio nonché alla reiterazione di analoghi vincoli caducati, in luogo delle corrispondenti indennità possono essere riconosciuti dei diritti edificatori di valore equivalente così come indicato nelle presenti NTA relativamente alle singole Zone interessate.

L'atterraggio dei diritti edificatori riconosciuti a titolo di compensazione ha luogo su aree di individuate dal PLIG

Tra le aree di atterraggio rientrano i suoli che, nell'ambito dei comparti perequativi, vengono ceduti consensualmente al Comune e quindi destinati con specifico PUE di iniziativa pubblica ad ospitare i diritti edificatori in compensazione. (STRALCIARE. DOPO SI AFFERMA, CONDIVIDENDO, CHE LA COMPENSAZIONE SI APLLICA ESCLUSIVAMENTE IN TALUNE AREE) All'uopo il Comune stabilisce, dopo l'approvazione del PUG, una lista di priorità temporale d'impiego delle aree pubbliche destinate all'atterraggio dei diritti edificatori in compensazione. La compensazione urbanistica La compensazione urbanistica si applica solo ed esclusivamente nel contesto di cui all'art. 34.18/S nonché, ad esclusiva discrezione dell'Amministrazione, nei contesti di cui agli artt.

34.16/S e 34.17/S. in casi eccezionali (PRECISARE QUALI CRITERI SI ADOTTANO PER VALUTARE L'ECCEZIONALITA' DELL'APPLICAZIONE DELLA NORMA OPPURE STRALCIARE), nel D3 (art. 34.21/S e D4 (art. 34.22/S), se trattasi di volumetrie produttive e commerciali.

#### TITOLO II – DISCIPLINA DELLA PARTE STRUTTURALE DEL PUG

# art. 13/5 – Finalità delle norme e degli elaborati grafici del PUG/S

La parte strutturale persegue gli obiettivi della salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali del territorio, così come definite nei quadri interpretativi precisati negli elaborati grafici, indica le grandi scelte

di assetto di medio lungo periodo costruite a partire dai contesti territoriali individuati e detta indirizzi e direttive per le previsioni programmatiche e per la pianificazione attuativa.

Le previsioni strutturali di cui agli elaborati di progetto:

- a) identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi;
- b) determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini.

Le Previsioni strutturali quindi definiscono:

- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo paesistico-ambientale;
- le articolazioni e i perimetri dei contesti urbani e rurali e, in quest'ambito, delle invarianti strutturali di tipo storico-culturale;
- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo infrastrutturale esistenti;
- la localizzazione di massima, comprensiva dei relativi ambiti di salvaguardia (le cosiddette fasce di rispetto o di protezione), delle invarianti infrastrutturali di progetto, delle quali il PUG/P e i PUE definiranno la localizzazione precisa, stabilendone la disciplina urbanistica.

In applicazione del piano paesaggistico territoriale regionale - PPTR, analizzano ed individuano le norme di tutela per:

- la struttura idrogeomorfologica;
- la struttura ecosistemica ambientale:
- la struttura storico culturale.

Le norme della parte Strutturale del PUG/S che hanno come finalità quella di disciplinare i modi di salvaguardia, uso e valorizzazione per le invarianti strutturali, includono:

- gli elementi costitutivi dei sistemi paesaggistici;
- quanto previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- il sistema delle aree naturali protette nazionali e regionali;
- il Piano paesaggistico (PPTR);
- individua specifiche e coerenti politiche di salvaguardia, uso e valorizzazione per le invarianti strutturali;
- gli elementi costitutivi del sistema dell'armatura infrastrutturale di interesse sovralocale.

Il sistema dell'armatura infrastrutturale, nella sua articolazione funzionale:

- definisce la giacitura della rete per la mobilità di progetto di rilievo sovracomunale;
- individua le aree per la localizzazione delle reti tecnologiche e degli impianti;
- individua le aree più idonee per la localizzazione delle attrezzature di interesse sovra comunale;
- detta indirizzi e criteri per la parte programmatica;
- individua specifiche e coerenti politiche di salvaguardia e valorizzazione per ciascuno dei "contesti territoriali" delineati nel DPP e ulteriormente precisati e approfonditi nel PUG.

Con il PUG – parte strutturale, in funzione delle specificità locali e delle caratteristiche dei contesti, viene stabilito il livello di dettaglio e le modalità applicative di indirizzi e direttive per il PUG/P ed individua quei contesti, oltre quelli significativi per caratteri ambientali, paesaggistici e culturali, che necessitano di una disciplina di tutela.

Il PUG/S, oltre a dettare gli indirizzi ed i criteri per la parte programmatica, provvede:

- a organizzare e definire l'intero territorio Comunale con l'intento di prevedere le esigenze del settore produttivo, del settore abitativo e di quello infrastrutturale, oltre a quanto prima esplicitato in ordine alle forme di tutela delle aree sensibili e delle invarianti strutturali;
- gli elaborati grafici di Area Vasta analizzano il territorio comunale inquadrandolo in un contesto territoriale regionale e provinciale, visualizzano l'armatura infrastrutturale principale della mobilità esistente e dei contesti produttivi dei territori contermini che influenzano le previsioni locali del PUG di Galatone, inquadrano i sistemi di tutela ambientale, idrogeomorfologico e culturale e del sistema della stratificazione storica degli insediamenti del territorio della provincia di Lecce.

Gli elaborati relativi ai quadri delle conoscenze locali analizzano la natura geolitico-morfologica ed idrogeologica del territorio, le risorse naturali ed ambientali e colturali, la stratificazione antropica, lo stato di attuazione della pregressa strumentazione in definitiva, lo stato di fatto dell'intero territorio con analisi sui contesti urbani e territoriali attraverso i quadri interpretativi.

La parte progettuale-strutturale del II PUG/S, indica le previsioni per le invarianti strutturali e le previsioni insediative da attuare nel medio lungo periodo in ordine al sistema infrastrutturale locale della mobilità principale e del sistema produttivo, le previsioni di sviluppo dei contesti urbani e rurali, la vincolistica e la tutela ambientale, le fasce e le aree di rispetto in ordine alle urbanizzazioni e le destinazioni per i settori infrastrutturale, abitativo e produttivo.

## TITOLO II – DISCIPLINA DELLA PARTE STRUTTURALE DEL PUG (INSERITO, MANCAVA)

#### art. 14/S - Definizioni

- 1. L'art. 9 comma 2 della L.R. 20/01 definisce le previsioni strutturali del PUG, che:
- identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi;
- determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini.
- 2. Nel PUG, le linee fondamentali di assetto del territorio comunale sono identificate nelle invarianti strutturali e nei contesti territoriali, mentre le direttrici di sviluppo sono determinate nei contesti della trasformazione (di riqualificazione e di nuovo impianto), così come specificati negli elaborati grafici relativi.
- 3. Le previsioni strutturali sono orientate a definire le politiche urbanistiche per ciascun contesto e invariante, e finalizzate a tutela, uso e valorizzazione delle risorse esistenti, aventi o meno rilevanza storica e culturale, anche ai fini della limitazione del consumo delle risorse ambientali, ivi compresa la risorsa suolo. Le Previsioni strutturali quindi definiscono:
- le articolazioni e i perimetri dei contesti urbani e rurali;
- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo paesistico-ambientale e storicoculturale;
- le articolazioni e i perimetri delle invarianti strutturali di tipo infrastrutturale esistenti e previste, delle quali il PUG Programmatico e i PUE definiranno e preciseranno la localizzazione precisa, stabilendone la disciplina urbanistica.
- 4. Le previsioni del PUG/S hanno solo valore indicativo e non conformativo dei diritti proprietari, ad eccezione delle aree soggette a vincoli ricognitivi di carattere ambientale e paesistico (invarianti strutturali), nonché di quelle soggette a vincoli specifici funzionali a determinate infrastrutture e attrezzature (invarianti infrastrutturali); in tali aree si applicano le norme e le disposizioni delle leggi nazionali e regionali di riferimento.

#### **CAPO I - LE INVARIANTI STRUTTURALI**

#### art. 15/S - PPTR - Invarianti strutturali (Beni paesaggistici e ulteriori contesti)

- 1. Il PUG, in adeguamento al Titolo VI delle NTA del PPTR, definisce le invarianti strutturali quali i beni paesaggistici nonché ulteriori contesti e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.
- 2. Le invarianti strutturali/beni paesaggistici nel territorio comunale comprendono:
- 2.1. I beni tutelati ai sensi dell'art. 134 comma 1 lettera a) del Codice del Paesaggio ovvero gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" come individuati dall'art. 136 del Codice;
- 2.2. I beni ovvero le "aree tutelate per legge" come individuati dall'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e dal Titolo VI delle NTA del PPTR:
- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- le zone gravate da usi civici;
- zone di interesse archeologico.
- 2.3. Gli ulteriori contesti, come definiti, individuati e disciplinati dal Titolo VI delle NTA del PPTR e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

Gli ulteriori contesti individuati dal PUG sono:

reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale;

- aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143 comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- versanti (art. 143 comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- doline (art. 143 comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- grotte:
- prati e pascoli naturali (art. 143 c.1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- sito di rilevanza naturalistica (art. 143 comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004) denominato "Montagna Spaccata - Rupi di San Mauro;
- area di rispetto dei boschi (art. 143, comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali;
- città consolidata:
- testimonianze della stratificazione insediativa (art. 143, comma 1 lett. E del D.Lgs. 42/2004);
- area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art. 143 comma 1 lett. Edel D.Lgs. 42/2004);
- strade a valenza paesaggistica;
- strade panoramiche;
- luoghi panoramici;
- coni visuali.
- 3. Con riferimento ai beni paesaggistici, come individuati dal precedente comma 2.2, ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica all'art.89, comma 1 lettera a) delle NTA del PPTR.
- 4. Con riferimento agli ulteriori contesti di cui al precedente comma 2.3, ogni piano, progetto o intervento è subordinato all'accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 89, comma 1, lettera b) delle NTA del PPTR.
- 5. Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici, si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva.
- 6. Gli indirizzi sono disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire.
- 7. Le direttive sono disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione. Esse, pertanto, devono essere recepite da questi ultimi secondo le modalità e nei tempi stabiliti dal PPTR nelle disposizioni che disciplinano l'adeguamento dei piani settoriali e locali, contenute nel Titolo VII delle presenti norme, nonché nelle disposizioni che disciplinano i rapporti del PPTR con gli altri strumenti.
- 8. Le prescrizioni sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Esse contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti, e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale e locale.
- 9. Le misure di salvaguardia e utilizzazione, relative agli ulteriori contesti in virtù di quanto previsto dall'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, sono disposizioni volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso del PPTR e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto.
- 10. Ai sensi dell'art. 145, comma 4, del Codice, i limiti alla proprietà derivanti dalle previsioni contenute nel PPTR non sono oggetto di indennizzo.
- 11. Ai sensi del comma 8 dell'articolo 91 delle NTA del PPTR, la realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del Piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale.

## art. 16/S - Suddivisione in strutture e componenti

- 1. Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PUG in adeguamento al PPTR e alla scheda d'Ambito n. 11 il Salento delle Serre ed in particolare nella figura territoriale Le Serre Ioniche come descritti nella scheda d'Ambito n. 5.11 del PPTR, definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:
- a) Struttura antropica e storico-culturale:
  - Componenti culturali e insediative dei Beni Paesaggistici (tav. 1.4.0 Carta delle componenti

- culturali e insediative BP da PPTR);
- Componenti culturali e insediative degli Ulteriori Contesti Paesaggistici (tav. 1.4.1 Carta delle componenti culturali e insediative – UCP da PPTR);
- Componenti dei valori percettivi (tav. 1.8.0 Carta della percezione del paesaggio);
- b) Struttura idrologica e geomorfologica:
  - Componenti idrologiche e geomorfologiche dei Beni Paesaggistici (tav. 1.5.0 Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche BP da PPTR);
  - Componenti idrologiche e geomorfologiche degli Ulteriori Contesti Paesaggistici (tav. 1.5.1 -Carta delle componenti idrologiche e geomorfologiche – UCP da PPTR – catasto dei geositi e delle grotte);
- c) Struttura ecosistemica e ambientale
  - Componenti botanico-vegetazionali dei Beni Paesaggistici (tav 1.7.0- Carta delle risorse ecosistemiche ambientali BP da PPTR);
  - Componenti botanico-vegetazionali Ulteriori Contesti Paesaggistici (tav 1.7.1- Carta delle risorse ecosistemiche ambientali – UCP da PPTR);
  - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (tav. 1.7.2 Carta delle risorse ecosistemiche ambientali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici).

#### art. 17/S – Individuazione delle invarianti/componenti idrologiche

- 1. Le componenti idrologiche individuate dal PPTR e caratterizzate dal PUG come invarianti strutturali, comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.
- 1.1.I beni paesaggistici sono costituiti da:
- SIG.bp.tc-Territori costieri;
- SIG.bp.ap-Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- 1.2.Gli ulteriori contesti sono costituiti da:
- SIG.uc.re- Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale;
- SIG.uc.vi- Aree soggette a vincolo idrogeologico.

#### art. 17.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti idrologiche

- 1. Gli interventi che interessano le invarianti idrologiche devono tendere a:
- a) coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;
- b) salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;
- c) limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde del reticolo idrografico; migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;
- d) conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.
- e) garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo- pedonale etc.).
- 2. I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pregio naturalistico devono essere salvaguardati e valorizzati.
- 3. La pressione insediativa sugli ecosistemi costieri e fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.
- 4. Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.

- 5. Sulla costa gli insediamenti a specializzazione turistico balneare esistenti devono essere riqualificati, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica.
- I PUE e gli interventi edilizi devono obbligatoriamente perseguire la rigenerazione e la riqualificazione urbanistica del patrimonio esistente nella sua interezza, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso:
- l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;
- l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;
- l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;
- la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;
- la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati.

Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;
- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica;
- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica.

# Art. 17.2/S – Direttive per le invarianti/componenti idrologiche

Gli enti, e i soggetti pubblici e **privati**, **nei progetti**, **nei** piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza: a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1a dell'articolo che precede, realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60;

- b. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui all'articolo che precede, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.
- c. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 3 dell'articolo che precede, prevedono ove necessario, interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione al fine di:
- creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili);
- potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra;
- contrastare il processo di formazione di nuova edificazione.
- d. ai fini in particolare del perseguimento degli indirizzi 3 e 4 dell'articolo che precede promuovono progetti di declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.
- e. ai fini in particolare del perseguimento dell'indirizzo 3 dell'articolo che precede, prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso:
- l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamentiesistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;
- L'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;
- l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;
- la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;
- la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati;

f. individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale;

g. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice e secondo le modalità di cui all'art. 93, co. 1 delle presenti norme, propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.

Inoltre, come da Scheda d'Ambito 5.11 del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei progetti di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale di cui all'art. 89 lett. b2) del P.P.T.R. devono:

- individuare e valorizzare naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico;
- individuare e tutelare le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici;
- prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane;
- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;
- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque:
- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;
- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;
- individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità;
- -- incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque;
- incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente;
- incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale;
- limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.

# art. 17.3/S – Prescrizione per le SIG.bp.tc – "Territori costieri"

- 1. Consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come delimitata dalle Tavole del PUG.
- 2. Nei territori costieri, non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:
- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;
- a2) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;
- a3) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;
- a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità; a5) escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;
- a6) realizzazione e ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al comma successivo;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

- a8) realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al comma successivo;
- a9) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a10) eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale.
- 3. Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli indirizzi di cui all'art.17.1, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 1, nonché i seguenti:
- b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:
- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- b2) realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;
- b3) realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;
- b4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o la prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;
- b5) realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzanti tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi, in coerenza con il progetto territoriale di "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri;
- b6) realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;
- b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
- b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.
- 4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, nel PUG **si auspicano** piani, progetti e interventi:
- c1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;
- c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue, preferibilmente attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, anche ai fini del loro riciclo;

- c3) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

# art. 17.4/S – Prescrizione per le SIG.bp.ap – "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"

- 1. Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole del PUG.
- Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole del PUG.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:
- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
- a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;
- a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
- a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.
- 3. Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli indirizzi di cui all'art.17.1, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc.) e comunque senza alcun aumento di volumetria;
- b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie

permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;

- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;
- b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
- b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
- b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;
- b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.
- 4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, **si auspicano** piani, progetti e interventi:
- c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque;
- c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati:
- c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

# art. 17.5/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.re – Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale

- 1. Consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, come delimitati nelle tavole del PUG, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza del reticolo idrografico di connessione della RER, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi.
- 3. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi non in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art.17.1.
- 4. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui al suddetto art. 91, nel rispetto degli indirizzi di cui all'art.17.1, sono ammissibili, i seguenti piani, progetti e interventi:
- b1) trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:
- garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico- culturali del contesto paesaggistico;
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità

- del corso d'acqua;
- garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;
- assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione;
- b2) realizzazione e ampliamento di attrezzature di facile amovibilità di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- b3) realizzazione di impianti per la produzione di energia così come indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.
- 5. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, **si auspicano** piani, progetti e interventi:
- c1) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;
- c2) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
- c3) per la realizzazione di percorsi di mobilità dolce attraverso l'adeguamento della viabilità esistente, senza interventi di impermeabilizzazione e correttamente inseriti nel paesaggio;
- c4) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo che ostacolano il naturale decorso delle acque.

#### art. 17.6/S - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.vi - Aree soggette a vincolo idrogeologico

- 1. Consistono nelle aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque, come delimitate nelle tavole del PUG.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di "Aree soggette a vincolo idrogeologico", in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità Scheda d'Ambito 5.11 del PPTR e le normative d'uso di cui all'art. 17.1.

# art. 18/S – Individuazioni delle invarianti/componenti geomorfologiche

- 1. Le componenti geomorfologiche individuate dal PPTR e caratterizzate dal PUG come invarianti strutturali, comprendono ulteriori contesti.
- 2. Gli ulteriori contesti sono costituiti da:
- SIG.uc.ve Versanti;
- SIG.uc.lg Lame e Gravine;
- SIG.uc.do Doline;
- SIG.uc.gr Grotte;
- $\quad \mathsf{SIG.uc.in} \, \text{-} \, \mathsf{Inghiottitoi}.$
- 3. Il Pug/S, nella tavola 4.1.0 carta delle invarianti idro-geo-morfologiche, individua sul territorio ulteriore invarianti:
- Vore.

# art. 18.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti geomorfologiche

- 1. Gli interventi che interessano le invarianti geomorfologiche devono tendere a:
- a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;
- b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.
- 2. Gli interventi che interessano le gravine e le lame devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche,

ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento pervio della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

3. L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.

Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- -- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;
- -- salvaguardare le falesie costiere da interventi di artificializzazione e occupazione;
- -- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;
- -- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse;
- -- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai paesaggi dell'oliveto delle serre, i paesaggi del mosaico costituito dalla consociazione tra vigneto, oliveto, seminativo e pascolo roccioso tipico delle serre orientali;
- -- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;
- -- tutelare e valorizzare le aree agricole residuali della costa ionica al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata:
- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane.

#### art. 18.2/S – Direttive per le invarianti/componenti geomorfologiche

- 1. Gli enti e i soggetti pubblici e privati, nei progetti, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:
- a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;
- b. individuano ulteriori lame e gravine ricadenti nel loro territorio quale parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla Rete Ecologica regionale;
- c. dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimi e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.
- 2. Gli Enti locali, in sede di adeguamento o formazione dei piani urbanistici di competenza, propongono l'individuazione di:
- a. ulteriori doline meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per i "Geositi", gli "<u>Inghiottitoi</u>", e i "<u>Cordoni dunari"</u>;
- b. ulteriori località, aree o territori in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per i "Geositi", gli "Inghiottitoi", e i "Cordoni dunari".
- 3. Le componenti geomorfologiche individuate nel "Catasto dei geositi" di cui all'art. 3 della L.R.4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della
- stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle disposizioni previste dalle presenti norme per i "Geositi", gli "Inghiottitoi" e i "Cordoni dunari".
- 4. Le cavità, comunque denominate, individuate nel "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali" di cui all'art. 4 della L.R.4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme

di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle misure di salvaguardia e utilizzazione previste dalle presenti norme per le "Grotte".

Inoltre, come da Scheda d'Ambito 5.11 del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei progetti di competenza, nonchè i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale di cui all'art. 89 lett. b2) del P.P.T.R. devono:

- individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali da tutelare e rinaturalizzazione anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;
- -- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine;
- -- tutelano le falesie costiere anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette;
- -- favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia;
- -- prevedono misure atte a impedire l'occupazione antropica delle falesie, per limitare il rischio indotto dall'instabilità dei costoni rocciosi;
- -- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e limitare le alterazioni;
- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse;
- -- evitano l'apertura di nuovi fronti di cava nei versanti più esposti delle serre;
- -- riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;
- -- incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco;
- -- incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;
- -- prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica;
- -- limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;
- -- individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e parieti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela;
- -- promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;
- -- riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole residuali lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni;
- -- incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione;
- -- individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane;
- -- incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città-campagna;
- -- limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali.

# art. 18.3/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.UC.VE - Versanti

- 1. Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nelle tavole del PUG.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di versanti, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica

di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR e le normative d'uso di cui all'art.

- **18.1** e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
- a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
- a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;
- a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- 3. Tutti i piani, progetti e interventi **ammissibili** purché non indicati al comma 2, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:
- -muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- -siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- -in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
- 4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

#### art. 18.4/S - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.do - Doline

- 1. Consistono in forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi, come individuate nelle tavole del PUG.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di doline, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità Scheda d'Ambito 5.11 Il Salento delle Serre del PPTR e le normative d'uso di cui all'art. 18.1.

# art. 18.5/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.gr – Grotte

- 1. Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nelle tavole del PUG con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di Grotte, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 18.1 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
- a1) modificazione dello stato dei luoghi che non siano finalizzate al mantenimento dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico;
- a2) interventi di nuova edificazione;

- a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori dell'area tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- a4) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a8) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.
- 3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 18.1, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
- b1) ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano:
- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili;
- b2) realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale ecocompatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;
- b3) realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere connesse fuori terra, a condizione che siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.

#### art. 18.6/S - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SIG.uc.in - Inghiottitoi

- 1. Consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde, come delimitati nel PPTR con relativa fascia di salvaguardia pari a 50 m o come diversamente cartografata.
- 2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
- a1) modificazione dello stato dei luoghi;
- a2) interventi di nuova edificazione;
- a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- a4) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a8) forestazione delle doline;
- a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori

terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

- a10) per gli inghiottitoi in particolare non sono ammissibili tutti gli interventi che ne alterino il regime idraulico e che possano determinarne l'occlusione.
- 3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) realizzazione di passerelle o strutture simili e opere finalizzate al recupero della duna facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente finalizzate alle attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non ne compromettano forma e funzione e che siano realizzati con l'impiego di materiali ecocompatibili;

- b2) ristrutturazione degli edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:
- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
- 4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) finalizzati al mantenimento e all'eventuale recupero dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e della funzionalità e dell'equilibrio eco-sistemico.
- 5. Per le invarianti individuate nella tavola del Pug/S, nella tavola 4.1.0 carta delle invarianti idro-geomorfologiche, individua sul territorio ulteriore invarianti e all'art. 18/S si applicano le tutele previste dal PPTR.

## art. 19/S – Individuazione delle invarianti/componenti botanico-vegetazionali

- 1. Le componenti botanico-vegetazionali individuate dal PPTR e caratterizzate dal PUG come invarianti strutturali, comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.
- 1.1. I beni paesaggistici sono costituiti da:
  - SEA.bp.bs- Boschi;
- 1.2. Gli ulteriori contesti sono costituiti da:
  - SEA.uc.pp- Prati e pascoli naturali;
  - SEA.uc.ab- Area di rispetto dei boschi.
- 2. Il Pug/S, nella tavola 4.2.0 Carta delle invarianti botanico vegetazionali, individua sul territorio ulteriore invarianti:
  - Boschi e aree di rispetto;
  - Prati e Pascoli Naturali;
  - Formazioni arbustive.

Dette ulteriori invarianti sono riconosciute dal PUG analogamente a come operato dal PPTR ed in coerenza con le definizioni di cui all'art. 59 delle NTA del PPTR.

# art. 19.1/S - Indirizzi per le invarianti/componenti botanico vegetazionali

- 1. Gli interventi che interessano le invarianti botanico-vegetazionali devono tendere a:
- a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;
- b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro-vegetazionale esistente;
- c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;
- d. prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico;
- e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a

tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.

- 2. Nelle zone a bosco è necessario favorire:
- a.il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;
- b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;
- c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;
- d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide:
- e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.
- 3. Nelle zone a prato e pascolo naturale è necessario favorire:
- a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale;
- b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;
- c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;
- d. il contenimento della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi;
- e. l'incentivazione delle pratiche pastorali tradizionali estensive;
- f. la ricostituzione di pascoli aridi tramite la messa a riposo dei seminativi;
- g. la coltivazione di essenze officinali con metodi di agricoltura biologica.
- 4. Nelle aree umide di interesse regionale è necessario favorire:
- a. la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali effettuando gli interventi di manutenzione che prevedono il taglio della vegetazione in maniera alternata solo su una delle due sponde nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri;
- b. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide.
- 5. Nelle zone aree umide di interesse regionale è necessario garantire:
- che tutte le acque derivanti da impianti di depurazione dei reflui urbani, qualora siano riversate all'interno delle zone umide, vengano preventivamente trattate con sistemi di fitodepurazione da localizzarsi al di fuori delle zone umide stesse.
- 6. I piani attuativi e gli interventi:
- a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.
- la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso il recupero dei pascoli;
- c. il rilancio dell'economia agro-silvo-pastorale.

Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;
- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide e dei corsi d'acqua temporanei salentini:
- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;
- -- tutelare gli ambienti occupati da formazioni naturali e seminaturali;
- -- salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.

# Art. 19.2/S – Direttive per le invarianti/componenti botanico vegetazionali

1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:

- a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.
- 2. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:
- a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica Regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;
- b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;
- d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;
- e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.

Inoltre, come riportato nella Scheda d'Ambito 5.11, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei progetti di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:

- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;
- incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;
- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica per la Biodiversità;
- individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale ai fini di una riconnessione e rinaturalizzazione attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;
- prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l'artificializzazione delle aree umide e della foce dei corsi d'acqua;
- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarlo integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione:
- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica.
- incentivano l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione delle superfici a pascolo roccioso;
- prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglieti e arbusteti:
- prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari;
- prevedono misure atte ad impedire l'occupazione delle aree dunali da parte di strutture connesse al turismo balneare.

#### art. 19.3/S - Prescrizioni per la SEA.bp.bs - Boschi

- 1. Consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come delimitati nelle tavole del PUG/S.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di boschi, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:
- a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
- a2) allevamento zootecnico di tipo intensivo;
- a3) nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al successivo comma 3;
- a4) demolizione e ricostruzione di edifici e di infrastrutture stabili esistenti, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche

incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

- a5) apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;
- a6) impermeabilizzazione di strade rurali;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a11) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;
- a12) realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.
- 3. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 19.1, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
- b1) ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di quelli che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:
  - il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
  - l'aumento di superficie permeabile;
  - il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- b2) miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;
- b3) realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- b4) divisione dei fondi mediante:
  - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
  - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
  - in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
- b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
- 4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi:
- c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c3) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

- c4) di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica:
- c5) di ristrutturazione dei manufatti all'interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;
- c6) di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.
- 5. Per le invarianti individuate nella tavola 4.2.0 Carta delle Invarianti botanico vegetazionali e all'art. 19.1/S si applicano le tutele previste dal PPTR.

## art. 19.4/S – Prescrizioni per la SEA.uc.pp – Prati e Pascoli naturali

- 1. Consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato negli elaborati del PUG. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale principalmente su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata, come delimitati nelle tavole del PUG.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di Prati e pascoli naturali, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 19.1 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al successivo comma 3, quelli che comportano:
- a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agrosilvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;
- a2) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;
- a3) dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;
- a4) conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;
- a5) nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo;
- a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).
- 3. Tutti i piani, progetti e interventi **ammissibili** perché non indicati al comma 2, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi:
  - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
  - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
  - e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.
- 4. Per le invarianti individuate nella tavola 4.2.0 Carta delle invarianti botanico-vegetazionali e all'art. 19.1/S si applicano le tutele previste dal PPTR.

# art. 19.5/S – Prescrizioni per la SEA.uc.ab – Area di rispetto dei boschi

- 1. Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata nelle tavole del PUG in riferimento allo stato fisico e giuridico dei luoghi:
- a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;
- b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari:
- c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di aree di rispetto dei boschi, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 19.1 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al successivo comma 3, quelli che comportano:
- a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvoagropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
- a2) nuova edificazione;
- a3) apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a8) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.
- a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica.
- 3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 19.1, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
- b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
- -siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- -comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- -assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata;
- –garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli

#### stessi;

- b2) realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;
- b3) costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
- b4) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
- b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.
- 4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;
- c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;
- c3) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo):
- c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c5) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c6) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.
- 5. Per le invarianti individuate nella tavola 4.2.0 Carta delle invarianti botanico-vegetazionali e all'art. 19.1/S si applicano le tutele previste dal PPTR.

# art. 20/S - Individuazione delle invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici

- 1. Le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici individuate dal PPTR e caratterizzate dal PUG come invarianti strutturali, comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.
- 1.1. Gli ulteriori contesti sono costituiti da:
- SEA.uc.rn- siti di rilevanza naturalistica.

# art. 20.1/S – Indirizzi per le invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici

- 1. Privilegiare politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine: della conservazione della biodiversità, della diversità dei paesaggi e dell'habitat; della protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; della promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari locali.
- 2. Le politiche edilizie anche a supporto delle attività agro-silvo-pastorali devono tendere al recupero e al riutilizzo del patrimonio storico esistente. Gli interventi edilizi devono rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico.

Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali;

- salvaguardare la riconoscibilità dei margini tra città e campagna in particolare nei centri di piccolo e medio rango:
- valorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica;
- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);
- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;
- Tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;
- promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri salentini a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;
- riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;
- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.

#### art. 20.2/S - Direttive per le invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici

- 1. Per gli aspetti di natura paesaggistica, i piani attuativi, i regolamenti, si adeguano agli indirizzi, alle direttive e alle prescrizioni del PUG, oltre che agli obiettivi di qualità e alle normative d'uso relative agli ambiti interessati, con particolare riferimento alla disciplina specifica di settore, per quanto attiene ad Aree Protette e siti Rete Natura 2000. Detti piani e regolamenti assumono le discipline che, in funzione delle caratteristiche specifiche del territorio di pertinenza, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PUG in adeguamento al PPTR.
- 2. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:
- a. assicurano continuità e integrazione territoriale dei Parchi, delle riserve e dei siti di rilevanza naturalistica, attraverso la individuazione di aree contermini di particolare attenzione paesaggistica, al fine di evitare impatti negativi (interruzione di visuali, carico antropico, interruzione di continuità ecologica, frammentazione di habitat, ecc.) all'interno di Parchi e Riserve e dei Siti di Rilevanza Naturalistica;
- b. disciplinano i caratteri tipologici delle nuove edificazioni a servizio delle attività agricole nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;
- c. in sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale l'area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali e dettagliano le specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione.

#### art. 20.3/S – Invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici

- 1. Consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come delimitate nelle tavole del PUG/S e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente. Esse ricomprendono:
- a) Parchi Nazionali: aree terrestri, fluviali, lacuali- o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394;
- b) Riserve Naturali Statali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394;
- c) Parchi Naturali Regionali: aree terrestri, fluviali lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.R.24 luglio 1997, n. 19;
- d) Riserve Naturali Regionali integrali o orientate: sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno

o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.R.24 luglio 1997, n. 19.

2. La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano.

La predetta disciplina specifica è sottoposta a verifica di compatibilità a norma dell'art. 98 delle NTA del PPTR, all'esito della quale si provvederà, nel caso, al suo adeguamento.

In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive.

- 3. Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti dai piani, dai regolamenti e dalle norme di salvaguardia provvisorie delle aree protette, e conformi con le presenti norme, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri eco sistemico-ambientali.
- 4. Nei parchi e nelle riserve non sono comunque ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:
- a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti:
- a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

Il presente articolo, seppur al momento della stesura delle presenti NTA, il territorio comunale non è interessato da perimetrazioni relative a BP- Parchi e riserve da PPTR, risulta necessario nella considerazione che il PUG prevede la creazione del "Parco della Reggia" di proprietà pubblica.

# art. 20.4/S - Misure di salvaguardia e utilizzazione per le sea.uc.rn - siti di rilevanza naturalistica

- 1. Consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come delimitati nelle tavole del PUG e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente.
  Essi ricomprendono:
- a) Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 2.12,1996 del Ministero dell'ambiente e "un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato 1 della Dir. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa";
- b) Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat di cui all'allegato A o di una specie di cui allegato B del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000" di cui all'art. 3 del d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.
- 2. La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti.
- 3. Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti, devono essere realizzati garantendo il corretto

inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico- ambientali.

- 4. Nei siti di rilevanza naturalistica in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 20.2 e in particolare, quelli che comportano:
- a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti.

Per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, così come riportato dal PRAE vigente, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e s.m.i, in esercizio alla data di adozione del presente Piano. Tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti. In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata.

- Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.
- a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

# art. 21/S – Individuazione delle invarianti/componenti culturali e insediative

- 1. Le componenti culturali e insediative individuate dal PPTR e caratterizzate dal PUG/S come invarianti strutturali, comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.
- 1.1.I beni paesaggistici sono costituiti da:
- SAC.bp.ip- immobili e aree di notevole interesse pubblico;
- SAC.bp.uc- zone gravate da usi civici validate;
- 1.2. Gli ulteriori contesti sono costituiti da:
- -SAC.uc.si- Testimonianze della stratificazione insediativa che consistono:
- a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche
- b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca.
- c) aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.
- SAC.uc.ar- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative che consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti di cui al precedente punto 1.2 lettere a) e b), e delle zone di

interesse archeologico di cui al comma 1.1, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati.

- –SAC.uc.cc- Città consolidata Consiste in quella parte del centro urbano che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento.
- -SAC.uc.pr Paesaggi Rurali.

Consistono in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri.

#### Essi ricomprendono:

a) i parchi multifunzionali di valorizzazione, identificati in quelle parti di territorio regionale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra le componenti antropiche, agricole, insediative e la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi oltre che alla peculiarità delle forme costruttive dell'abitare, se non diversamente cartografati.

<u>Il territorio di Galatone è interessato dal parco multifunzionale delle serre</u> salentine.

b) paesaggi perimetrati ai sensi dell'art. 78, co. 3, lettera a) delle NTA del PPTR che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali.

- 2. Il Pug/S, nella tavola 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi, ha individuato sul territorio ulteriori invarianti così suddivise:
- aree di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto;
- segnalazioni architettoniche e relativa fascia di rispetto;
- muri a secco;
- furnieddrhi;
- edicole votive;
- viabilità antica;
- frantoi, palmenti, depositi di fichi.

Le segnalazioni architettoniche sono soggette alle Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR.

#### art. 21.1/S - Indirizzi per le invarianti/componenti culturali e insediative

- 1. Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono tendere a:
- assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;
- mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;
- salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;
- garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;
- promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;
- evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;
- reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.
- 2. Gli enti, i soggetti pubblici ed i privati, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze:

- a) individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi:
- b) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;
- c) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storicoculturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);
- d) Incentivano la fruizione sociale sia dei Contesti topografici stratificati, in quanto sistemi territoriali comprendenti insiemi di siti di cui si definiscono le relazioni coevolutive, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere tematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali ecc.) di cui al progetto territoriale n. 5 "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali";
- e) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.R.14/2007;
- f)tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali;
- g) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva:
- h) assicurano che nell'area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;
- i) allo scopo della salvaguardia delle zone di proprietà collettiva di uso civico, ed al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali, approfondiscono il livello di conoscenze curandone altresì l'esatta perimetrazione e incentivano la fruizione collettiva valorizzando le specificità naturalistiche e storico-tradizionali in conformità con le disposizioni di cui alla L.R.28 gennaio 1998, n. 7, coordinandosi con l'ufficio regionale competente.
- 3. Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti, i soggetti pubblici ed i privati, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":
- a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali di cui all'art. 76, co.4 lett. b) meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;
- b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisori, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);

- c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).
- 4. Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione delle aree appartenenti alla rete dei tratturi, gli enti, i soggetti pubblici ed i privati, curano che in questa area sia evitata ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto assicurando le migliori condizioni di conservazione e fruizione pubblica del demanio armentizio.
- 5. Per le invarianti individuate nella tavola 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali e all'art. 21/S si applicano le tutele previste dal PPTR.

Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- 1. tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali;
- 2. salvaguardare la riconoscibilità dei margini tra città e campagna;
- 3. valorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica;
- 4. potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);
- 5. riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;
- 6. tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;
- 7. promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri salentini a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;
- 8. riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;
- 9. riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.

#### art. 21.2/S - Direttive per le componenti culturali e insediative

- 1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:
- a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione CBC ne approfondiscono il livello di conoscenze:
- analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;
- ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;
- curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;
- b) individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;
- c) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;
- d) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storicoculturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio

- 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);
- e) Incentivano la fruizione sociale sia dei Contesti topografici stratificati, in quanto sistemi territoriali comprendenti insiemi di siti di cui si definiscono le relazioni coevolutive, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere tematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali ecc.) di cui al progetto territoriale n. 5 "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali";
- f) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.R.14/2007;
- g) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti, architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali:
- h) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;
- i) assicurano che nell'area di rispetto delle componenti culturali e insediative di cui all'art. 76, punto 3) delle NTA del PPTR sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;
- I) allo scopo della salvaguardia delle zone di proprietà collettiva di uso civico, ed al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali, approfondiscono il livello di conoscenze curandone altresì l'esatta perimetrazione e incentivano la fruizione collettiva valorizzando le specificità naturalistiche e storico-tradizionali in conformità con le disposizioni di cui alla L.R.28 gennaio 1998, n. 7, coordinandosi con l'ufficio regionale competente.
- 2. Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":
- a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;
- b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità, oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree e negli spazi rimasti liberi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano.; promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.

- 3. Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli Enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":
- a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali di cui all'art. 76, co.4 lett. b) delle NTA del PPTR meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;
- b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisori, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);
- c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).
- 4. Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali di cui all'art. 76 del PPTR, nonché dei territori rurali ricompresi in aree dichiarate di notevole interesse pubblico di cui all'art. 74 del PPTR, comma 2, punto 1) gli Enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento e limiti volumetrici differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37.
- 5. Le cavità individuate nel' "elenco delle cavità artificiali" del "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali", di cui all'art. 4 della L.R.4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle misure di salvaguardia e utilizzazione previste dalle presenti norme per le "Testimonianze della stratificazione insediativa", e per la relativa "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative" se pertinente.

Inoltre, come riportato nella Scheda d'Ambito 5.11, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei progetti di competenza, nonchè i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:

- -- prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri delle serre salentine con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico;
- -- salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;
- -- tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;
- -- salvaguardano i varchi inedificati lungo gli assi stradali;
- -- evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura fortemente orizzontale e poco differenziata gerarchicamente della rete infrastrutturale salentina;
- -- evitano lo sfrangiamento a valle dei centri che si sviluppano lungo le serre, e prevedono eventuali espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che li ha condizionati storicamente;
- -- contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani;
- -- salvaguardano le relazioni visive e funzionali tra i centri allineati lungo le serre e le marine costiere corrispondenti, evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino queste relazioni;
- -- evitano la dispersione insediativa lungo le infrastrutture radiali in uscita dai centri urbani;

- -- valorizzano la serie di strade penetranti parallele interno-costa (pendoli) che collegano i centri insediativi maggiori, allineati nell'entroterra, con le marine costiere corrispondenti, e in generale i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
- -- promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria);
- -- valorizzano la fitta rete di centri storici dell'entroterra, in particolare i centri che orbitano attorno al Bosco del Belvedere, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case:
- -- specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;
- -- ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo;
- -- potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;
- -- individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela;
- -- evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;
- -- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua in corrispondenza di vore e inghiottitoi);
- -- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti sul territorio dell'ambito, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
- -- promuovono la riqualificazione delle forme diffuse dell'insediamento costiero che hanno alterato lunghi litorali marini e pinete costiere e che hanno modificato le connotazioni locali dei centri salenti costieri e subcostieri.
- -- salvaguardano e valorizzano anche a fini di fruizione costiera il sistema delle torri;
- -- promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e delle piattaforme residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale dell'ambito;
- -- salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, caratterizzate dalla concentrazione di edilizia residenziale estiva e dalla proliferazione di insediamenti turistici;
- -- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite modalità perequative;
- -- promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico, il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermeabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche.
- -- promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l'uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico.
- -- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate;
- -- promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.

#### art. 21.3/S – Prescrizioni per le SAC.bp.ip – Immobili e aree di notevole interesse pubblico

- 1. Consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo VI delle NTA del PPTR, come delimitate nelle tavole del PUG.
- 2. Sugli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, nei termini riportati nelle allegate schede di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" dei singoli vincoli, si applicano le seguenti specifiche discipline d'uso, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 90, 95 e 106 delle NTA del PPTR e il rispetto della normativa antisismica:
- 3. La normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito n.11 "Salento delle Serre" del PPTR, ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata.
- 4. Nei territori interessati dalla presenza di immobili e aree di notevole interesse pubblico, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 21.1.
- 5. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nell'area interessata da dichiarazione di notevole interesse pubblico, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:
- a) per i manufatti rurali in pietra a secco: Elaborato del PPTR 4.4.4 Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- b) per i manufatti rurali non in pietra a secco: Elaborato del PPTR 4.4.6 Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- c) per i manufatti pubblici nelle aree naturali protette: Elaborato del PPTR 4.4.7 Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;
- d) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile: Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- e) per le trasformazioni urbane: Documento regionale di assetto generale (DRAG) criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) parte II criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano; Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città- campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- f) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture: Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;
- g) per la progettazione e localizzazione di aree produttive: Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

#### art. 21.4/S – Prescrizioni per le SAC.bp.zia – zone di interesse archeologico

- 1. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni archeologici prevista dalla Parte II del Codice, <del>da affidare ad un professionista archeologo in possesso di adeguata qualificazione, il cui nominativo dovrà essere preventivamente comunicato alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi e che opererà sotto la direzione della stessa, nelle zone di interesse archeologico, come definite all'art. 75, punto 3) delle NTA del PPTR, si applicano le seguenti prescrizioni.</del>
- 2. **Non sono ammissibili** piani, progetti e interventi, fatta eccezione per quelli di cui ai successivi commi 3 e 6, che comportano:
- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi;
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio:
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) arature di profondità superiore a 30 cm, tale da interferire con il deposito archeologico e nuovi impianti di colture arboricole (vigneti, uliveti, ecc.) che comportino scassi o scavi di buche;

- a8) realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche con palificazioni; a9) realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali; a10) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).
- 3. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi e nel rispetto delle esigenze di conservazione e valorizzazione del deposito archeologico e del paesaggio, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti: b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- b2) realizzazione di recinzioni e posa in opera di cartelli o altri mezzi pubblicitari, di dimensioni contenute;
- b3) realizzazione di strutture connesse con la tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico;
- b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio; b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico o al servizio degli insediamenti esistenti;
- b6) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.
- 4. Qualora nella zona di interesse archeologico sono presenti altri beni paesaggistici o ulteriori contesti le cui prescrizioni o misure di salvaguardia sono in contrasto con le disposizioni del presente articolo, si applica quanto previsto all'art. 38, comma 8 delle NTA del PPTR.
- 5. La deroga all'art. 38, comma 8 è consentita solo nei casi di cui al comma 6 del presente articolo. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti e delle emergenze archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico;
- c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.
- 6. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti e delle emergenze archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico:
- c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

#### art. 21.5/S - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.bp.uc - zone gravate da usi civici validate

1. Consistono nelle terre civiche appartenenti alle comunità dei residenti o alle università agrarie, ovvero terre private gravate da uso civico, individuate nelle tavole del PUG o come diversamente accertate nella ricognizione effettuata dal competente ufficio regionale. Nelle more di detta ricognizione, l'esatta localizzazione delle terre civiche è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede

progettuale.

2. Nei territori interessati dalla presenza di zone gravate da usi civici, in sede di Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 90 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 21.1/S.

### art. 21.6/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.bp.si – testimonianze della stratificazione insediativa

- 1. Così come individuati nelle tavole del PUG consistono in:
- a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche;
- b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca. Nelle more dell'approvazione del Quadro di assetto regionale, di cui alla LR n. 4 del 5.2.2013, i piani ed i progetti che interessano le parti di tratturo sottoposte a vincolo ai sensi della Parte II e III del Codice dovranno acquisire le autorizzazioni previste dagli artt. 21 e 146 dello stesso Codice;
- c) aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.
- 2. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa come definite dal PUG ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del PPTR, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA de PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 21.1 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio:
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (a esempio, in trincea, rilevato, viadotto).
- 3. Fatte salve le procedure relative alla disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice e di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 21.1, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che

mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili:

- b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
- b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
- b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico- tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio; b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.
- 3 bis. Nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa aree a rischio archeologico, come definite all'art. 76, punto 2), lettere c) delle NTA del PPTR, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 3 ter.
- 3 ter. Fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice e ferma restando l'applicazione dell'art. 106 co.1, preliminarmente all'esecuzione di qualsivoglia intervento che comporti attività di scavo e/o movimento terra, compreso lo scasso agricolo, che possa compromettere il ritrovamento e la conservazione dei reperti, è necessaria l'esecuzione di saggi archeologici da sottoporre alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio per il nulla osta.
- 3 quater. Nel centro storico la realizzazione di volumi interrati o l'edificazione di nuove opere di urbanizzazione che prevedano scavi su aree e a quote diverse da quelle impegnate da manufatti esistenti è subordinata all'acquisizione di un parere, da parte della soprintendenza, circa l'esecuzione di saggi preventivi e la sorveglianza archeologica in corso d'opera svolti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi. Per quanto attiene ai restanti tipi di interventi, essenzialmente impiantistica per servizi e sottoservizi (allacci e cavidotti di varia tipologia), fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice, è richiesta la sorveglianza archeologica in corso d'opera da affidare ad un professionista archeologo in possesso di adeguata qualificazione ai sensi della normativa vigente, il cui nominativo dovrà essere preventivamente comunicato alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e che opererà sotto la direzione della stessa.
- 4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
- c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.
- 5. Per le invarianti individuate nella tavola 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali e all'art. 21/S si applicano le tutele previste dal PPTR.

## art. 21.7/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.ar – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

1. Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno delle segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche delle zone di interesse archeologico, finalizzata a garantire la tutela e la

valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:

- per le segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche e per le zone di interesse archeologico prive di prescrizioni di tutela indiretta, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata nella tavola 6.3.1 del P.P.T.R..
- per le segnalazioni architettoniche individuate da PUG cartografate nelle tavole 4.4.0 essa assume la profondità di 50 m.
- 2. Nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del PPTR, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 21.1 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al successivo comma 3, quelli che comportano:
- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali;
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).
- 3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 21.1, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi:
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti; promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, infopoint, ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali

abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi:

- non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante.
- b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
- b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico- tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio:
- b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
- b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;
- b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri de sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.
- 4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
- c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.
- 5. Per le invarianti individuate nella tavola 4.4.0 e all'art. 21/S si applicano le tutele previste dal PPTR-per una fascia di 50 mt di buffer.

#### art. 21.8/S – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.cc – Città Consolidata

- 1. Consiste in quella parte del centro urbano che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento, come individuati nelle tavole del PUG.
- 2. Nella città consolidata, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 21.1/S.
- 3. Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.R.27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":
- a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;
- b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti

delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità, oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree e negli spazi rimasti liberi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano.; promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.

#### art. 21.9/S - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le SAC.uc.pr - Paesaggi rurali

1. Consistono in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri.

#### Essi ricomprendono:

- a) i parchi multifunzionali di valorizzazione, identificati in quelle parti di territorio regionale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra le componenti antropiche, agricole, insediative e la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi oltre che alla peculiarità delle forme costruttive dell'abitare, se non diversamente cartografati, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1;
- b) paesaggi perimetrati ai sensi dell'art. 78, co. 3, lettera a) delle NTA del PPTR che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali.
- 2. Nei territori interessati dalla presenza di Paesaggi rurali come definiti all'art. 76 delle NTA del PPTR, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle medesime norme, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al successivo comma 3, quelli che comportano:
- a1) compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;
- a2) ristrutturazione edilizia e nuova edificazione che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali:
- a3) trasformazioni urbanistiche, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.
- 3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al precedente comma 2, nonché i seguenti:
- b1) realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro

riciclo. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;

b2) l'ampliamento delle attività estrattive autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e ss.mm.ii. in esercizio alla data di adozione del presente Piano può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti.

In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata.

- Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.
- 4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:
- c1) di demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
- c2) manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c3) realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c4) rinaturalizzazione, manutenzione, restauro, conservazione e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche, dei manufatti e delle architetture minori.
- 6. Per le invarianti individuate nella tavola 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali e all'art. 21/S si applicano le tutele previste dal PPTR.
- 7. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificate come paesaggi rurali dal PPTR, ai fini della salvaguardia ed utilizzazione dell'ulteriore contesto, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:
- d1) per i manufatti rurali
- Elaborato del PPTR 4.4.4 Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- Elaborato del PPTR 4.4.6 Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- Elaborato del PPTR 4.4.7 Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette:
- d2) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile
- Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; d3) trasformazioni urbane
- Documento regionale di assetto generale (DRAG) criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) parte II criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano (DGR 2753/2010);
- Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- d4) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture
- Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture; d5) per la progettazione e localizzazione di aree produttive
- Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.
- 6. Le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'approvazione definitiva del PPTR.

#### art. 22/S – Individuazione delle invarianti/componenti dei valori percettivi

- 1. Le componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR e caratterizzate dal PUG come invarianti strutturali, comprendono ulteriori contesti.
- 1.1. Gli ulteriori contesti sono costituiti da:
- SAC.uc.sv- Strade a valenza paesaggistica;
- SAC.uc.sp- Strade panoramiche;
- SAC.uc.lp Luoghi Panoramici;
- SAC.uc.cv Coni Visuali.

#### art. 22.1/S - Indirizzi per le invarianti/componenti dei valori percettivi

- 1. Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono tendere a:
- a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;
- b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;
- c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.
- 2. Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.

Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito suddetto;
- salvaguardare e valorizzare gli orizzonti persistenti dell'ambito come ad esempio le serre;
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali.
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le porte urbane.

#### art. 22.2/S - Direttive per le invarianti/componenti dei valori percettivi

- 1. Gli Enti locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.
- 2. Gli Enti locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.
- 3. Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.

Inoltre, nello specifico della Scheda d'Ambito 5.11 – Il Salento delle Serre del PPTR, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti dei valori percettivi, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela;
- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;
- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;
- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici;
- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", al fine promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito;
- individuano i coni visuali corrispondenti ai punti panoramici e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela;
- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;
- riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità;
- individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi;
- promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
- implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito;
- individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;
- definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;
- indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada;
- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce:
- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano;

- impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che compromettano, riducendola o alterandola, la relazione visuale prospettica del fronte urbano; evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità;
- impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani;
- attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano;
- prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).

#### art. 22.3/S – Individuazione e Prescrizioni per le invarianti/componenti dei valori percettivi

- 1. Le componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR comprendono ulteriori contesti costituiti da:
- a) Strade a valenza paesaggistica

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole del PUG.

#### b) Strade panoramiche

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come individuati nelle tavole del PUG.

#### c) Luoghi Panoramici

Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici.

#### d) Coni Visuali

Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica. Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità.

- 2. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 22.1 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
- a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;
- a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce; a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.
- 3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:
- c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;

- c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;
- c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
- c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;
- c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione:
- c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile:
- c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.
- 4. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi, in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 21.1 e in particolare quelli che comportano:
- a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
- a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
- a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 delle NTA del PPTR nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

#### art. 23/S – PAI – Invarianti della pericolosità idraulica e geomorfologica

(Rif. tav. 1.6.0 – Struttura idrogeomorfologica di adeguamento al PAI)

- 1. Il PUG assume quali invarianti strutturali rivenienti dall'adeguamento al PAI o dalla carta idrogeoomorfologica dell'AdBDAM:
- IS.pai.ca- invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua;
- IS.pai.api-invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree ad alta pericolosità idraulica;
- IS.pai.mpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a media pericolosità idraulica;
- IS.pai.bpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a bassa pericolosità idraulica;
- IS.pai.pg3- Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica molto elevata;
- IS.pai.pg2 Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica elevata;
- IS.pai.pg1 Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica media e moderata;
- IS. cv Invariante strutturale: cava.
- 2. In dette invarianti trovano applicazione le deleghe conferite agli uffici tecnici comunali ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 19 del 19 luglio 2013.

#### art. 23.1/S - IS.pai.ca - Invariante strutturale dell'assetto idrologico: corso d'acqua

1. Le linee classificate dal PUG in IS.pai.ca corrispondono all'Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali del PAI "Piano di Assetto Idrogeologico - Assetto idraulico" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. L'Alveo in modellamento attivo è la porzione di territorio interessata dal deflusso concentrato delle acque, ancorché non continuativo, legato a fenomeni di piena con frequenza stagionale; l'area golenale è la porzione di territorio contermine all'alveo in modellamento attivo, interessata dal deflusso concentrato delle acque, ancorché non continuativo, per fenomeni di piena di frequenza pluriennale. Dette aree sono sottoposte alle prescrizioni di cui all'art. 6 delle NTA del PAI.

In relazione alle condizioni idrauliche, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti

dannosi prodotti da interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle norme del presente capo le aree di cui agli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 delle NTA del PAI.

Nelle aree a pericolosità idraulica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:

- a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;
- b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;
- c) non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;
- d) non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- e) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;
- f) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- g) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui al comma 1, salvo gli interventi di somma urgenza di cui all'art. 5 punto c), è sottoposta al parere vincolante dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Nessun intervento previsto nelle aree di cui al comma 1, può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Nelle aree di cui al comma 1 interessate anche da pericolosità geomorfologica, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente e si sommano ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità. I manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive.

Nelle aree di cui agli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 sono consentiti:

- a) gli interventi idraulici e le opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità;
- b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona. Tra tali interventi sono compresi i tagli di piante stabiliti dall'autorità forestale o idraulica competente per territorio per assicurare il regolare deflusso delle acque, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993;
- c) gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali.

In particolare, gli interventi di cui ai punti a) e b) devono essere inseriti in un piano organico di sistemazione dell'intero corso d'acqua oggetto d'intervento preventivamente approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e dall'Autorità idraulica competente, ai sensi della Legge 112/1998 e ss.mm.ii.

Gli interventi di cui al punto c) devono essere comunicati all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e potranno essere oggetto di verifica da parte della stessa Autorità.

- 2. Nelle aree di cui al comma 1 è consentita la realizzazione di opere di regimazione idraulica.
- 3. In tali aree può essere consentito lo svolgimento di attività che non comportino alterazioni morfologiche o funzionali ed un apprezzabile pericolo per l'ambiente e le persone. All'interno delle aree in oggetto non può comunque essere consentito:
- a) l'impianto di colture agricole, ad esclusione del prato permanente;
- b) il taglio o la piantagione di alberi o cespugli se non autorizzati dall'autorità idraulica competente, ai sensi della Legge 112/1998 e ss.mm.ii.;
- c) lo svolgimento delle attività di campeggio;
- d) il transito e la sosta di veicoli se non per lo svolgimento delle attività di controllo e di manutenzione

del reticolo idrografico o se non specificatamente autorizzate dall'autorità idraulica competente;

- e) lo svolgimento di operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati b) e c) del Dlgs 22/97 nonché il deposito temporaneo di rifiuti di cui all'art.6, comma 1, lett. m) del medesimo Dlgs 22/97.
- 4. All'interno delle aree e nelle porzioni di terreno di cui al precedente comma 1, possono essere consentiti l'ampliamento e la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.
- 5. I manufatti e i fabbricati esistenti all'interno delle aree e nelle porzioni di terreno di cui al precedente comma 1, ad esclusione di quelli connessi alla gestione idraulica del corso d'acqua, sono da considerare in condizioni di rischio idraulico molto elevato e pertanto le Regioni, le Province e i Comuni promuovono e/o adottano provvedimenti per favorire, anche mediante incentivi, la loro rilocalizzazione.
- 6. Sui manufatti e fabbricati posti all'interno delle aree di cui al comma 1 sono consentiti soltanto:
- a) interventi di demolizione senza ricostruzione;
- b) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii. a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico:
- c) interventi volti a mitigare la vulnerabilità dell'edificio senza che essi diano origine ad aumento di superficie o volume.
- 7. Per tutti gli interventi consentiti nelle aree di cui al comma 1 l'AdBDAM richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai commi 2, 4 e 6.
- 8. Quando il reticolo idrografico e l'alveo in modellamento attivo e le aree golenali non sono realmente individuate nella cartografia in allegato e le condizioni morfologiche non ne consentano la loro individuazione, le norme si applicano alla porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra, dall'asse del corso d'acqua, non inferiore a 75 m.

Le aree contermini alle aree classificate dal PUG in IS.IG.ca corrispondono alla Fascia di pertinenza fluviale del PAI "Piano di Assetto Idrogeologico - Assetto idraulico" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Del. Comitato Istituzionale n. 39 del 30.11.2005 e succ.). La Fascia di pertinenza fluviale è una porzione di territorio contermine all'area golenale. Dette aree sono sottoposte alle prescrizioni di cui all'art. 10 delle NTA del PAI. All'interno delle fasce di pertinenza fluviale sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Quando la fascia di pertinenza fluviale non è arealmente individuata nelle cartografie in allegato, le norme si applicano alla porzione di terreno, sia in destra che in sinistra, contermine all'area golenale, come individuata all'art. 6 comma 8, di ampiezza comunque non inferiore a 75 m.

## art. 23.2/S – IS.pai.api- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree ad alta pericolosità idraulica; IS.IG.mpi- invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a media pericolosità idraulica; IS.IG.bpi-invariante strutturale dell'assetto idrologico: aree a bassa pericolosità idraulica

1. Le aree classificate dal PUG in ISI.pai.api, ISI.pai.mpi e ISI.pai.bpi corrispondono alle aree ad Alta Pericolosità idraulica (A.P.), Media Pericolosità idraulica (M.P.) e Bassa Pericolosità idraulica (B.P.) del PAI riportate nell'"approvazione della modifica definitiva della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità idraulica del piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Assetto idraulico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, relativamente al Comune di Galatone" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Decreto del Segretario Generale dell'"ADBDAM - n° 867 del

#### 03/09/2021).

- 2. In particolare:
- le aree A.P. sono porzioni di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni;
- le area M.P. sono porzioni di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni;
- le area B.P. sono porzioni di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 200 e 500 anni.

Dette aree sono sottoposte alle prescrizioni di cui agli artt. 7, 8 e 9 delle NTA del PAI.

- 3. In relazione alle condizioni idrauliche, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti dannosi prodotti da interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle norme del Titolo II le aree di cui agli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 delle NTA del PAI. In tutte le aree a pericolosità idraulica si applicano, oltre a quelle del Titolo II, le disposizioni dei Titoli IV, V e VI delle NTA del PAI.
- 4. Nelle aree a pericolosità idraulica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:
- a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;
- b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;
- c) non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;
- d) non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- e) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque:
- f) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- g) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui al comma 2, salvo gli interventi di somma urgenza di cui all'art. 5 punto c), è sottoposta al parere vincolante dell'ADBDAM e quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n°199 del 19/07/2013.

Nessun intervento previsto nelle aree di cui al comma 2, può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Nelle aree di cui al comma 2 interessate anche da pericolosità geomorfologica, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente e si sommano ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità. I manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive.

Nelle aree di cui agli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 sono consentiti:

- a) gli interventi idraulici e le opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità;
- b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona. Tra tali interventi sono compresi i tagli di piante stabiliti dall'autorità forestale o idraulica competente per territorio per assicurare il regolare deflusso delle acque, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993;
- c) gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali.

In particolare, gli interventi di cui ai punti a) e b) devono essere inseriti in un piano organico di sistemazione dell'intero corso d'acqua oggetto d'intervento preventivamente approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e dall'Autorità idraulica competente, ai sensi della Legge 112/1998

e ss.mm.ii. Gli interventi di cui al punto c) devono essere comunicati all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e potranno essere oggetto di verifica da parte della stessa Autorità.

Nelle aree ad Alta Pericolosità idraulica (A.P.) del PAI, classificate dal PUG in ISI.pai.api, sono esclusivamente consentiti:

- a) interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;
- b) interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;
- c) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- d) interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'AdBDAM:
- e) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurne la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
- f) interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;
- g) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;
- h) ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
- i) realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;

Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdBDAM richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), b), d), e), h) e i).

Nelle aree a Media Pericolosità idraulica (M.P.) del PAI, classificate dal PUG in ISI.pai.mpi, sono esclusivamente consentiti:

- a) interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'AdBDAM sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;
- b) interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;
- c) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- d) interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il

possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'AdBDAM;

- e) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurne la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
- f) interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii.:
- g) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;
- h) ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
- i) realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;
- j) interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lett. d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii., a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
- k) ulteriori tipologie di intervento a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, previo parere favorevole dell'autorità idraulica competente e dell'AdBDAM sulla coerenza degli interventi di messa in sicurezza anche per ciò che concerne le aree adiacenti e comunque secondo quanto previsto agli artt. 5, 24, 25 e 26 in materia di aggiornamento dal PAI. In caso di contestualità, nei provvedimenti autorizzativi ovvero in atti unilaterali d'obbligo, ovvero in appositi accordi laddove le Amministrazioni competenti lo ritengano necessario, dovranno essere indicate le prescrizioni necessarie (procedure di adempimento, tempi, modalità, ecc.) nonché le condizioni che possano pregiudicare l'abitabilità o l'agibilità. Nelle more del completamento delle opere di mitigazione, dovrà essere comunque garantito il non aggravio della pericolosità in altre aree. Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdBDAM richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), b), d), e), h), i), e) k).

Nelle aree a Bassa Pericolosità idraulica (B.P.) del PAI, classificate dal PUG in IS.pai.bpi, sono esclusivamente consentiti:

Nelle aree a bassa probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.

Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdBDAM richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obbiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.

In relazione a quanto disposto dal punto c, comma 3 dell'art.12 della LR 20/2001, la deliberazione motivata del Consiglio Comunale che apporta variazioni alle previsioni strutturali del PUG non è soggetta a verifica di compatibilità regionale e provinciale quando la variazione deriva da modifiche di perimetrazioni motivate da documentate sopravvenute esigenze quali imposizioni di nuovi vincoli, come nel caso degli aggiornamenti e modifiche delle perimetrazioni del PAI riportate nelle invarianti strutturali del PUG, approvate dal Comitato Istituzionale dell'AdBDAM, sentito il Comitato Tecnico, ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA. La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui agli artt. 7, 8 e 9 delle NTA del PAI, salvo gli interventi di cui all'art. 12 punto c), sono sottoposti al parere vincolante dell'AdBDAM. Nessun intervento può essere

approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'AdBDAM. Nelle aree di cui al comma 1 interessate anche da pericolosità geomorfologica, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente e si sommano ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità. I manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive.

# art. 23.3/S – IS.pai.pg3- Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica molto elevata; IS.pai.pg2, Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica elevata; IS.pai.pg1, Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: pericolosità geomorfologica media e moderata

1. Le aree classificate dal PUG in IS.pai.pg3 corrispondono alle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3) del PAI "Piano di Assetto Idrogeologico - Assetto geomorfologico" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Del. Comitato Istituzionale n. 23 del 30.05.2016 e succ.). Sono porzioni di territorio interessate da fenomeni franosi attivi o quiescenti e/o da potenziale pericolo di sprofondamento per effetto del crollo di cavità di origini naturali e/o antropiche presenti nel sottosuolo, ai sensi dell'"Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee". Dette aree sono sottoposte alle prescrizioni di cui agli artt. 11, 12 e 13 delle NTA del PAI e/o comunque regolate dai contenuti del succitato "Atto di indirizzo", approvato dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella seduta del 25 luglio 2006.

In relazione alle specifiche condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche, alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle seguenti disposizioni generali tutte le aree di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle NTA del PAI. Nelle aree a pericolosità geomorfologica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:

- a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo;
- b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica;
- c) non compromettere la stabilità del territorio;
- d) non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente;
- e) non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- f) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità;
- g) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- h) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata P.G.3 (Art. 12 Interventi per la mitigazione della pericolosità geomorfologica delle NTA) sono consentiti:

- a) gli interventi e le opere di difesa attiva e passiva per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità, ivi compresa la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo della stabilità del territorio e degli spostamenti superficiali e profondi;
- b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, di miglioramento del patrimonio forestale, di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura, finalizzati a ridurre la pericolosità geomorfologica, ad incrementare la stabilità dei terreni e a ricostituire gli equilibri naturali, a condizione che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi di instabilità e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;
- c) gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali. In particolare, gli interventi di cui ai punti a) e b) devono essere inseriti in un piano organico di sistemazione dell'area interessata ed oggetto d'interventi preventivamente approvato dall' AdBDAM. Gli interventi di cui al punto c) devono essere comunicati all'AdBDAM e potranno essere oggetto di verifica da parte della stessa Autorità.

Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata P.G.3, per le finalità di cui al PAI, oltre agli interventi di cui all'articolo 12 e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:

- a) interventi di consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi, nonché quelli atti a indagare e monitorare i processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità molto elevata, previo parere favorevole dell'AdBDAM sulla conformità degli interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati;
- b) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- c) interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;
- d) interventi di demolizione senza ricostruzione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e ss.mm.ii., a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;
- e) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto dalle norme in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche;
- f) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità, a migliorare la tutela della pubblica incolumità, che non comportino aumenti di superficie, di volume e di carico urbanistico.

Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdBDAM richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), c) e f). In caso di cavità detto studio deve essere conforme all'Atto di indirizzo.

In relazione a quanto disposto dal punto c, comma 3 dell'art.12 della LR 20/2001, la deliberazione motivata del Consiglio Comunale che apporta variazioni alle previsioni strutturali del PUG non è soggetta a verifica di compatibilità regionale e provinciale quando la variazione deriva da modifiche di perimetrazioni motivate da documentate sopravvenute esigenze quali imposizioni di nuovi vincoli, come nel caso degli aggiornamenti e modifiche delle perimetrazioni del PAI riportate nelle invarianti strutturali del PUG, approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sentito il Comitato Tecnico, ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA. La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle NTA del PAI, salvo gli interventi di cui all'art. 12 punto c), sono sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Nessun intervento può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Nelle aree di cui all'art. 4 comma 1 (TITOLO II - Assetto Idraulico, Disposizioni generali NTA del PAI) interessate anche da pericolosità idraulica, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente e si sommano ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità. I manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni piùrestrittive.

2. Le aree classificate dal PUG in IS.pai.pg2 corrispondono alle aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2) del PAI "Piano di Assetto Idrogeologico - Assetto geomorfologico" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Del. Comitato Istituzionale n. 23 del 30.05.2016 e succ.). Sono porzioni di territorio caratterizzata dalla presenza di due o più fattori geomorfologici predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata a potenziale pericolo di sprofondamento per effetto del crollo di cavità di origini naturali e/o antropiche rinvenibili nel sottosuolo e/o, ai sensi dell'"Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee". Dette aree sono sottoposte alle prescrizioni di cui agli artt. 11, 12 e 14 delle NTA del PAI e/o comunque regolate dai contenuti del succitato "Atto di indirizzo", approvato dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella seduta del 25 luglio 2006, ed allegato alle presenti NTA.

In relazione alle specifiche condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche, alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle seguenti disposizioni generali tutte le aree di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle NTA del PAI. Nelle aree a pericolosità geomorfologica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:

a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo; b) non

costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica;

- c) non compromettere la stabilità del territorio;
- d) non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente;
- e) non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- f) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità;
- g) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- h) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto P.G.2 (Art. 12 Interventi per la mitigazione della pericolosità geomorfologica delle NTA) sono consentiti:

- a) gli interventi e le opere di difesa attiva e passiva per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità, ivi compresa la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo della stabilità del territorio e degli spostamenti superficiali e profondi;
- b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, di miglioramento del patrimonio forestale, di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura, finalizzati a ridurre la pericolosità geomorfologica, ad incrementare la stabilità dei terreni e a ricostituire gli equilibri naturali, a condizione che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi di instabilità e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;
- c) gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali. In particolare, gli interventi di cui ai punti a) e b) devono essere inseriti in un piano organico di sistemazione dell'area interessata ed oggetto d'intervento preventivamente approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Gli interventi di cui al punto c) devono essere comunicati all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e potranno essere oggetto di verifica da parte della stessa Autorità.

Nelle aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2), per le finalità di cui al PAI, oltre agli interventi di cui all'articolo 12 e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:

- a) gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geologico e geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull'area.
- b) Ulteriori tipologie di intervento sono consentite a condizione che venga dimostrata da uno studio geologico e geotecnico la compatibilità dell'intervento con le condizioni di pericolosità dell'area ovvero che siano preventivamente realizzate le opere di consolidamento e di messa in sicurezza, con superamento delle condizioni di instabilità, relative al sito interessato. Detto studio e i progetti preliminari delle opere di consolidamento e di messa in sicurezza dell'area sono soggetti a parere vincolante da parte dell'AdBDAM secondo quanto previsto agli artt. 12, 24, 25 e 26 in materia di aggiornamento dal PAI. Qualora le opere di consolidamento e messa in sicurezza siano elemento strutturale sostanziale della nuova edificazione, è ammessa la contestualità. In tal caso, nei provvedimenti autorizzativi ovvero in atti unilaterali d'obbligo, ovvero in appositi accordi laddove le Amministrazioni competenti lo ritengano necessario, dovranno essere indicate le prescrizioni necessarie (procedure di adempimento, tempi, modalità, ecc.) nonché le condizioni che possano pregiudicare l'abitabilità o l'agibilità. Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdBDAM richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata.

Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a) e b) del presente articolo). In caso di cavità detto studio deve essere conforme all'Atto di indirizzo.

In relazione a quanto disposto dal punto c, comma 3 dell'art.12 della LR 20/2001, la deliberazione motivata

del Consiglio Comunale che apporta variazioni alle previsioni strutturali del PUG non è soggetta a verifica di compatibilità regionale e provinciale quando la variazione deriva da modifiche di perimetrazioni motivate da documentate sopravvenute esigenze quali imposizioni di nuovi vincoli, come nel caso degli aggiornamenti e modifiche delle perimetrazioni del PAI riportate nelle invarianti strutturali del PUG, approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sentito il Comitato Tecnico, ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA.

La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle NTA del PAI, salvo gli interventi di cui all'art. 12 punto c), sono sottoposti al parere vincolante dell'AdBDAM. Nessun intervento può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'AdBDAM. Nelle aree di cui all'art. 4 comma 1 (TITOLO II - Assetto Idraulico, Disposizioni generali NTA del PAI) interessate anche da pericolosità anche da pericolosità idraulica, le prescrizioni relative si applicano contemporaneamente e si sommano ciascuna operando in funzione della rispettiva finalità. I manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni piùrestrittive.

3. Le aree classificate dal PUG in IS.pai.pg1 corrispondono alle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1) del PAI "Piano di Assetto Idrogeologico - Assetto geomorfologico" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Del. Comitato Istituzionale n. 39 del 30.11.2005 e succ.), e sono porzioni di territorio caratterizzati da bassa suscettività geomorfologica all'instabilità e/o porzioni di territorio per le quali sono state collaudate opere di messa in sicurezza di cavità di origini naturali e/o antropiche presenti nel sottosuolo, ai sensi dell'"Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità sotterranee". Dette aree sono sottoposte alle prescrizioni di cui agli artt. 11, 12 e 15 delle NTA del PAI e/o comunque regolate dai contenuti del succitato "Atto di indirizzo", approvato dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella seduta del 25 luglio 2006, ed allegato alle presenti NTA.

In relazione alle specifiche condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche, alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle seguenti disposizioni generali tutte le aree di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle NTA del PAI. Nelle aree a pericolosità geomorfologica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:

- a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo;
- b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica;
- c) non compromettere la stabilità del territorio;
- d) non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente;
- e) non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- f) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità;
- g) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio; h) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Nelle aree a pericolosità geomorfologica molto P.G.1 (Art. 12 Interventi per la mitigazione della pericolosità geomorfologica delle NTA) sono consentiti:

- a) gli interventi e le opere di difesa attiva e passiva per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità, ivi compresa la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo della stabilità del territorio e degli spostamenti superficiali e profondi;
- b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, di miglioramento del patrimonio forestale, di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura, finalizzati a ridurre la pericolosità geomorfologica, ad incrementare la stabilità dei terreni e a ricostituire gli equilibri naturali, a condizione che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi di instabilità e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;

c) gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali. In particolare, gli interventi di cui ai punti a) e b) devono essere inseriti in un piano organico di sistemazione dell'area interessata ed oggetto d'intervento preventivamente approvato dall'AdBDAM. Gli interventi di cui al punto c) devono essere comunicati all'AdBDAM e potranno essere oggetto di verifica da parte della stessa Autorità.

Nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1) sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze. Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdBDAM richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata. In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obbiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.

In relazione a quanto disposto dal punto c, comma 3 dell'art.12 della LR 20/2001, la deliberazione motivata del Consiglio Comunale che apporta variazioni alle previsioni strutturali del PUG non è soggetta a verifica di compatibilità regionale e provinciale quando la variazione deriva da modifiche di perimetrazioni motivate da documentate sopravvenute esigenze quali imposizioni di nuovi vincoli, come nel caso degli aggiornamenti e modifiche delle perimetrazioni del PAI riportate nelle invarianti strutturali del PUG, approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sentito il Comitato Tecnico, ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA. La realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree di cui agli artt. 13, 14 e 15 delle NTA del PAI, salvo gli interventi di cui all'art. 12 punto c), sono sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Nessun intervento può essere approvato da parte della competente autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo o contestuale parere vincolante da parte dell'AdBDAM. Nelle aree di cui all'art. 4 comma 1 (TITOLO II - Assetto Idraulico, Disposizioni generali NTA del PAI) interessate anche da pericolosità.

#### art. 23.4/S - IS.cv - Invariante strutturale: cava

#### (Rif. tav. 4.1.0 – Carta delle invarianti idro-geo-morfologiche)

La coltivazione delle cave in attività è regolamentata della vigente normativa regionale e statale ed in particolare a quanto disposto dal nuovo Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE Puglia) di cui alla DGR n.445/3.02.2010.

- 1. Nelle aree già impegnate da attività estrattive dismesse, sono consentiti interventi finalizzati:
- alla valorizzazione dei residuali assetti che salvaguardano le visuali panoramiche;
- alla trasformazione per la riqualificazione e trasformazione dell'assetto attuale, con la finalità di reinserire le aree in cicli economicamente e ambientalmente sostenibili.

Al fine di consentire l'eliminazione e/o la mitigazione degli impatti negativi rivenienti dall'attività estrattiva dismessa e nel contempo gli interventi che agevolino la ricomposizione del contesto paesaggistico di riferimento l'Amministrazione Comunale incentiva il recupero paesistico-ambientale dei siti già interessati dall'esercizio di attività estrattiva che versano attualmente in uno stato di abbandono e di degrado e che costituiscono pertanto "detrattori" della qualità paesaggistica del territorio.

Il recupero delle aree interessate da attività estrattiva dismessa è riservato prioritariamente ad interventi di iniziativa privata pur non essendo esclusi, in dette aree, interventi di sola iniziativa pubblica e/o interventi che prevedono il concorso combinato tra iniziativa pubblica e privata.

Nelle aree sopra citate si opera mediante intervento a mezzo di permesso di costruire previo stipula di apposita convenzione da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale al fine della valutazione dell'intervento proposto ed al fine della regolamentazione dei rapporti tra Pubblico e privato in relazione alle finalità che con l'intervento in progetto si intende perseguire e che dovranno concordare con i programmi che l'Amministrazione si prefigge ovvero con l'interesse pubblico prevalente.

Sono ritenuti compatibili con il recupero delle cave dismesse i seguenti usi pubblici o di interesse pubblico:

- attrezzature di interesse comune (spettacoli all'aperto, iniziative di carattere culturale);
- verde attrezzato;

- deposito e ricovero per mezzi agricoli;
- impianti sportivi e ricreativi;
- creazione di bacini per lo stoccaggio di acque da utilizzare per l'irrigazione.

Gli interventi ammissibili, comunque rientranti nelle fattispecie di opere d'interesse pubblico, dovranno essere subordinati, oltre che alla stipula di apposita convenzione, anche alla predisposizione ed attuazione di un idoneo piano di recupero paesaggistico-ambientale dell'area interessata. Il predetto piano dovrà essere prioritariamente finalizzato alla eliminazione e/o mitigazione degli effetti negativi rivenienti dall'esercizio dell'attività estrattiva dismessa.

Tali interventi di recupero dovranno essere finalizzati in particolare alla ricomposizione del potenziale paesaggistico dei luoghi accrescendo e non già sminuendo il "valore" paesaggistico del sito interessato mediante la previsione di idonee opere di riqualificazione paesistico-ambientale del bacino di cava ormai dimesso nonché delle aree ad esso contermini comunque interessate, sia pur indirettamente, dall'attività estrattiva

L'Amministrazione Comunale, in sede di convenzionamento dovrà attentamente valutare la congruenza, anche economica, tra gli interventi finalizzati al recupero paesistico-ambientale presentati ed attuati dal privato proponente con l'entità e la natura degli interventi finalizzati invece alla mera realizzazione e gestione, da parte del privato, delle opere di interesse pubblico previste dalle presenti norme tecniche di attuazione.

## art. 24/S – IS.pf – Invarianti strutturali aree percorse dal fuoco (Rif. tav. 4.4.3 – Carta delle invarianti aree percorse dal fuoco)

- 1. Sono le aree disciplinate dalla legge 21 novembre 2000, n. 353 «Legge quadro sugli incendi boschivi», finalizzata alla difesa dagli incendi e alla conservazione del patrimonio boschivonazionale.
- 2. Ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della suddetta legge:

"Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dalla direzione generale competente in materia del Ministero dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia ed è, altresì, vietata, per tre anni, la raccolta dei prodotti del sottobosco. I contratti che costituiscono diritti reali di godimento su aree e immobili situati nelle zone di cui al primo periodo stipulati entro due anni dal fatto sono trasmessi, a cura dell'Agenzia delle entrate, entro trenta giorni dalla registrazione, al prefetto e al procuratore della Repubblica presso il tribunale competente. La disposizione di cui al periodo precedente si applica anche con riguardo ai contratti di affitto e di locazione relativi alle predette aree e immobili.".

#### art. 25/S – IS.ca – Invariante strutturale cavità antropica

1. Le cavità antropiche, o grotte, o cripte, consistono in cavità sotterranee di natura antropica con diverse destinazioni originarie.

L'area di pertinenza della cavità antropica è individuata negli elaborati grafici del PUG con un perimetro coincidente con l'area morfologicamente più depressa. L'area annessa è individuata come una fascia contermine all'area di pertinenza di larghezza costante.

2. Le cavità antropiche, oltre che rappresentare elementi storico-paesaggistici tipici del territorio,

rappresentano anche elementi di rischio geomorfologico ed idrologico e pertanto rientrano nelle perimetrazioni di rischio geomorfologico e idraulico previste dal P.A.I. dell'AdBDAM della Puglia.

- 3. Ai fini della tutela delle grotte il PUG individua un unico regime di salvaguardia sia per l'area di pertinenza che per l'area annessa.
- 4. Nell'area di pertinenza e nell'area annessa si applicano le seguenti prescrizioni:
- a) non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:
- la trasformazione del soprassuolo, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolturali;
- l'allevamento zootecnico di tipo intensivo (carico massimo per ettaro di 0,5 unità bovina adulta per più di sei mesi/anno);
- nuovi insediamenti residenziali e produttivi;
- escavazioni ed estrazioni di materiali;
- la realizzazione di impianti per lo smaltimento di rifiuti, per la depurazione delle acque reflue e per la produzione di energia;
- la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che modifichi in maniera significativa gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- la realizzazione di nuove infrastrutture viarie che comportano la totale impermeabilizzazione del suolo, con la sola esclusione della manutenzione delle opere esistenti;
- la realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei ed aerei, di linee telefoniche o elettriche, di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione.
- b) sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio (documentate nella "analisi di impatto paesaggistico") che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:
- mantenimento di manufatti edilizi esistenti per i quali sono consentiti esclusivamente interventi di "manutenzione ordinaria", "manutenzione straordinaria" e "restauro conservativo";
- mantenimento di manufatti edilizi ed attrezzature connesse con attività produttive;
- ripristino delle condizioni e delle funzioni idrauliche originarie eventualmente già compromesse dall'avvenuta trasformazione dell'assetto originario.
- c) sono autorizzabili, inoltre, piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie, per l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo; i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi; gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali eventualmente esistenti.
- 5. La superficie ricadente nell' "area annessa" può comunque essere, ai fini del computo della cubatura edificabile, accorpata ad aree contigue trasferendovi i volumi edificabili.

#### art. 26/S - Invariante ZSC- Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro (IT9150008)

(Rif. tav. 4.3.0 – Carta delle invarianti delle aree protette e dei siti)

Si tratta di sito di interesse comunitario facente parte della Rete Natura 2000 costituita, ai sensi della Direttiva "Habitat", dalle Zone Speciali di conservazione (ZSC), dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) prevista dalla Direttiva "Uccelli" oltre che dagli habitat e delle specie animali e vegetali definiti nelle Direttive 92/43/CE e 09/147/CE. Nell'area del SIC IT**9150008** "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" si applicano le norme previste della Direttiva 92/43/CEE, nonché del DPR 120/2003 recante modifiche ed integrazioni del DPR 357/97 e tutto quanto riportato nel Regolamento contenuto nel Piano di Gestione approvato definitivamente con D.G.R. n°2558 del 22 dicembre 2009 (BURP n°14 del 22/01/2010). Con decreto del 21/03/2018 pubblicato sulla G.U. n°82/2018 il MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE ha decretato il sito ZSC (zona speciale di conversazione).

Inoltre si applicano le tutele previste dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) salvo le ulteriori misure e/o prescrizioni rinvenienti dalla Valutazione di Incidenza ed il rispetto delle norme del PAI ove ricorrente.

Inoltre nell'area del SIC/ZPS sono favoriti gli interventi di ingegneria naturalistica, le attività afferenti l'agricoltura e la ricettività agricola, la tutela, valorizzazione e fruizione dei beni naturalistici, culturali e del paesaggio.

Per l'invariante ZSC sono da considerarsi gli artt. 20/S, 20.1/S, 20.2/S, 20.3/S, 20.4/S delle presenti norme.

#### art. 27/S - Viabilità, fasce di rispetto e spazi di supporto al sistema della mobilità

- 1. Le previsioni di nuove strade **sono** contenute negli elaborati progettuali del PUG/S e sono confermate con ulteriori precisazioni nella parte programmatica del PUG hanno un valore puramente indicativo; esse saranno quindi tradotte in previsioni effettive dal PUG/P, che disciplinaerà anche le modalità di realizzazione delle varie tipologie stradali, dei parcheggi previsti nell'ambito della strada e delle piste ciclabili. Eventuali varianti alla viabilità saranno formate conformemente a quanto previsto dalla LR 20/2001 art. 12 comma 3 lettera b).
- 2. Le destinazioni d'uso dei suoli, anche ai fine delle possibilità edificatorie, sono quelle sottostanti alla simbologia con la quale sono individuate le Unità strutturali del paesaggio.
- 3. Alla viabilità sono associate, sempre in forma indicativa, le fasce di rispetto, definite dal PUG/P in base alla normativa vigente (Decreto Legislativo 30.4.92, n.285, Nuovo Codice della strada, DM 5 novembre 2001, norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade di cui al comma 1 dell'art.13 del Decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285).
- 4. Oltre alla realizzazione di nuove strade, il PUG/S prevede, sempre in forma indicativa, l'ampliamento di strade esistenti, la realizzazione di percorsi e piste ciclabili, la sistemazione a verde.

#### art. 28/S - Ferrovia e fascia di rispetto

Il PUG individua con apposito segno grafico le zone destinate ad impianti ferroviari esistenti o di progetto. Tali aree comprendono, oltre alla linea ferroviaria esistente o da modificare, le relative opere d'arte quali i sovrappassi e i sottopassi sia veicolari che pedonali, gli edifici, i manufatti e le attrezzature di stazione, di scalo merci e di servizio all'esercizio ferroviario (centrali ed impianti elettrici, ecc.), le eventuali opere di mitigazione ambientale (quali le barriere fonoassorbenti), le recinzioni, le strade di servizio, gli spazi di parcheggio e di viabilità immediatamente connessi alle stazioni.

La fascia di rispetto ferroviario si estende per una profondità di m 30 a partire dalla rotaia più esterna. Devono essere rispettate in ogni caso tutte le norme contenute nel DPR n. 753/1980 e del D.P.R. n.459/1998.

#### art. 29/S – Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale

- 1. Le aree cimiteriali e i relativi rispetti ed ampliamenti sono identificate nelle tavole di Piano.
- 2. Gli interventi devono salvaguardare la tradizione esistente insediativa e costruttiva e conformarsi dunque in modo a essa coerente, con limitazione (che può giungere fino al divieto ove insorgano contrasti con il decoro tradizionale) dell'uso di nuovi materiali (cementi, marmi e pietre non locali, marmi e pietre lucidate, infissi in alluminio) e di soluzioni progettuali discordanti con l'austerità e il carattere storico e tradizionale del luogo.
- 3. Se di antico impianto, è fatto divieto di demolizione delle strutture esistenti, che possono essere solo assoggettate a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di tipo conservativo o di restauro conservativo.
- 4. Sono usi **previsti** o **consentiti**: campi di sepoltura e cappelle; attrezzature religiose, verde pubblico, attrezzature sanitarie, attrezzature istituzionali e amministrative, esercizi commerciali al dettaglio di servizio all'area cimiteriale (quali vendita di fiori e di oggetti d'uso).
- 5. Nelle aree di rispetto cimiteriale, definite da distanze conformi alle leggi vigenti ed a specifiche disposizioni comunali, sono allocabili esclusivamente parcheggi pubblici e privati, verde pubblico, esercizi commerciali al dettaglio di servizio all'area cimiteriale (quali vendita di fiori e di oggetti d'uso). valgono le disposizioni di cui all'art. 338 del RD 27 luglio 1934 n. 1265 e art. 57 del DPR n. 285/1990.
- 6. All'interno della zona di rispetto, per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) dell'art. 3 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.
- 7. La parte del cimitero realizzata da più di 70 anni, comprese le cappelle perpetue, è sottoposta a tutela della parte II del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

#### art. 30/S – Infrastrutture e attrezzature tecnologiche

Gli impianti di accumulo, di trasformazione-trattamento, terminali, di distribuzione dell'acqua, dell'elettricità, del gas, delle telecomunicazioni, sono disciplinati, compresi relativi rispetti, qualora non individuati nelle tavole del PUG, dalla normativa di settore.

#### art. 31/S - Reti energetiche e fasce di rispetto

In caso di presenza di linee elettriche aeree, devono essere osservate le seguenti distanze minime, calcolate come disposto dal DPCM 23.04.92 "Limiti massimi di esposizione ai campi elettromagnetici generati dalla frequenza industriale (50 Hz) negli ambienti abitativi e in ambiente esterno":

- linee a 132.000 v > 10 m.
- linee a 220.000 v > 18 m.
- linee a 380.000 v > 28 m.

Nel caso di linee esistenti, al fine di garantire adeguata tutela preventiva ai soggetti più esposti, il Comune può pretendere l'adozione di specifici piani di risanamento ambientale, previo accordo di programma con gli Enti interessati, per definire l'interramento degli elettrodotti esistenti in aree sensibili, ove siano presenti servizi pubblici, verde pubblico, insediamenti residenziali.

#### art. 32/S - Reti e sistemi per la gestione del servizio idrico e fognante

Nel caso di presenza di acquedotto, per la tutela delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, è da rispettare quanto previsto nel D.Lgs. n°152/2006 – Norme in materia ambientale e in particolare gli artt. 94, 134 e 163.

- 1. Sistemi di rete
- a. Tutti gli insediamenti possono essere dotati di sistemi autonomi di collettamento e depurazione delle acque nel rispetto del D. Lgs. 152/06; i nuovi insediamenti nei Contesti rurali di cui al Titolo III, Capo 9, art. 64 delle presenti NTA sono, di norma, dotati di sistemi autonomi di depurazione e trattamento appropriato delle acque usate parte di esse, purché il sistema risponda agli obiettivi di cui alla Sezione II Tutela delle acque dall'inquinamento del D. Lgs. 152/06;
- b. Il PUG favorisce e promuove l'impiego di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, soprattutto per gli insediamenti sparsi nella campagna, nei ristretti;
- c. Per ottimizzare il sistema di depurazione e ridurre la circolazione artificiale delle acque piovane ("acque bianche"), la rete fognaria deve essere, di norma, separata dalla rete delle stesse acque piovane, a meno che documentate motivazione tecniche e economiche dimostrino l'impraticabilità di tale soluzione; la rete delle acque piovane dovrà essere la più breve possibile, in modo da restituire le acque alla circolazione naturale; in corrispondenza del punto di restituzione devono essere predisposti adeguati sistemi per il trattamento delle acque di "prima pioggia".
- 2. A decorrere dall'approvazione del PUG/S, fino all'eliminazione di eventuali sversamenti di scarichi civili in acque di superficie, nel caso in cui gli stessi superino il limite di ammissibilità per il carico inquinante generico di cui alla legge 319/76 e alla legge 36/94 e successive modifiche ed integrazioni, gli interventi edilizi di recupero e di nuova costruzione (compreso l'ampliamento di edifici esistenti) sono subordinati:
- alla realizzazione di reti separate di convogliamento delle "acque meteoriche" e delle "acque nere", il cui recapito finale deve essere il sistema di fognatura pubblico;
- alla predisposizione di specifiche misure tecniche finalizzate ad escludere ove possibile, il recapito finale delle "acque meteoriche" nella fognatura; le misure da adottare (quali il convogliamento nel reticolo idrografico previo trattamento delle acque di "prima pioggia", la realizzazione di tetti e pareti verdi, la realizzazione di cisterne di raccolta temporanea e per il riutilizzo di acque non potabili, ecc.) dovranno essere descritte in apposita relazione tecnica, che illustri le caratteristiche ambientali, geologiche e idrogeologiche dell'intervento; gli uffici pubblici competenti dovranno individuare il sistema tecnico più idoneo in rapporto alle caratteristiche del sistema idrografico superficiale e sotterraneo.

#### CAPO II - I Contesti Territoriali

#### art. 33/S – Il sistema dei I contesti territoriali

1. I Contesti Territoriali, definiti negli elaborati del PUG, sono intesi quali parti del territorio connotate da uno più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico - culturale, insediativo e da altrettanto specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive che le interessano. I contesti territoriali sono disciplinati dal II PUG/strutturale in funzione delle specificità locali e delle caratteristiche dei contesti, e individua definisce per ognuno di essi le modalità applicative di gli indirizzi e le direttive per il PUG/Programmatico, nonché gli indici e i parametri per l'attuazione degli interventi (per i contesti con significativi caratteri ambientali, paesaggistici e culturali anche una disciplina di tutela).

- 2. I contesti territoriali sono articolati in:
- contesti urbani;
- contesti rurali, ciascuno dei quali caratterizzato da differenti requisiti ambientali, culturali e socioeconomici e quindi da assoggettarsi a diversi contenuti progettuali e politiche territoriali, anche in adeguamento al PPTR, al PAI e di altri piani e norme a rilevanza territoriale;
- contesto dei servizi.

#### art. 34/S - Contesti Territoriali Urbani

#### art. 34.1/S - Definizioni e direttive di tutela

- 1. Per ciascuno dei Contesti Urbani, caratterizzati da differenti condizioni di assetto fisico, insediativo e funzionale e da diverse tendenze di trasformazione edilizia e condizione socioeconomica, le previsioni strutturali del PUG hanno individuato il perimetro e stabilito indirizzi e direttive strutturali, volti a definire specifiche politiche urbanistiche, ovvero gli obiettivi di tutela, uso e valorizzazione delle risorse, e le caratteristiche prestazionali sotto il profilo ambientale, morfologico, funzionale e procedurale delle trasformazioni compatibili con detti obiettivi.
- 2. Come direttiva generale, le trasformazioni ammissibili nei contesti territoriali, sono comunque finalizzate:
- al contenimento del consumo di suolo;
- alla riduzione dei costi insediativi;
- al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili;
- alla riduzione dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento luminoso;
- all'aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano anche mediante la previsione di specifici indici di densità vegetazionale e di reti ecologiche quali fattori di rigenerazione ambientale;
- all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- allo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile.
- alla rigenerazione dei tessuti esistenti mediante azioni integrate di riqualificazione fisica e inclusione sociale.
- 3. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nei contesti urbani, in adeguamento al PPTR, vanno osservate le raccomandazioni, che quindi non assumono carattere prescrittivo, contenute negli elaborati:
- Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.
- 4. Per tutti gli interventi, di nuova espansione e/o in via di consolidamento, che sono in contrasto con la disciplina PAI, gli stessi sono realizzabili con "trasformabilità condizionata" e la loro attuazione potrà avvenire a seguito della attuazione del grado di pericolosità vigente, mediante la redazione di studi di dettaglio e/o la realizzazione di opere di mitigazione del rischio, con conseguente attivazione delle procedure di modifica e aggiornamento del PAI ai sensi degli artt. 24 e 25 delle NTA del PAI.

#### art. 34.2/S - Contesti urbani da tutelare (CUT)

1. Sono gli agglomerati urbani che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali, e che costituiscono patrimonio significativo della cultura locale, parte di una memoria collettiva che va salvaguardata.

- 2. La parte strutturale del PUG ha definito la perimetrazione degli insediamenti costitutivi del patrimonio culturale e meritevoli di tutela e stabilisce disposizioni dirette ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione con le esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione.
- 3. Nei CUT:
- va valutata attentamente la modificazione dei caratteri che connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti (anche isolati) che costituiscono testimonianza storica o culturale;
- è da perseguire\_auspicabile (salvo casi specifici da valutare singolarmente) il cambiamento delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali esistenti; ove consentito, vanno favorite le destinazioni d'uso residenziali, artigianali e di commercio di vicinato, di ricettività turistica diffusa;
   nel CUT.NS non è consentita l'edificabilità nelle aree e negli spazi rimasti liberi, in quanto da destinarsi ad usi urbani o collettivi, nonché in quelli di pertinenza dei complessi insediativi storici;
- è incentivata l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi;
- sono incentivati gli interventi atti a migliorare la qualità insediativa e la sicurezza dei residenti e dei potenziali fruitori.
- 4. Al fine di evitare una troppo rigida zonizzazione e specializzazione funzionale e di consentire la formazione di un ambiente abitativo integrato e compatibilmente con gli obiettivi di tutela dei CUT, sono ammesse in generale le seguenti destinazioni d'uso edifici destinati in tutto o in parte a
- servizi sociali e ricreativi,
- -istituzioni pubbliche e rappresentative,
- associazioni politiche, sindacali, culturali e religiose,
- attività commerciali, amministrative, bar, ristoranti, uffici pubblici e privati, studi professionali, locali per il tempo libero e lo spettacolo,
- attrezzature turistico e ricettive,
- laboratori artigianali purché non producano rumori molesti o esalazioni nocive, ed in genere tutte le attività che non comportino disturbo o molestia e che non contrastino con il carattere prevalentemente residenziale della zona.

Le destinazioni d'uso ammesse, inoltre, devono essere valutate in funzione dei caratteri storico architettonici dei luoghi e delle costruzioni con i quali non debbano trovarsi in situazioni di contrasto.

- 5. Il CUT si articola nei seguenti contesti:
- CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico
- CUT.CN- Contesto Urbano Storico Novecentesco

## art. 34.3/S – CUT.NS - Contesto urbano nucleo storico – A1 art. 34.3.1/S - Descrizione

Il contesto urbano Nucleo Storico – A1 - è l'area racchiusa nelle mura antiche, ex zona "A" della pregressa strumentazione urbanistica. Comprende la parte più antica del centro abitato di Galatone, delimitata dal tracciato delle mura aragonesi, in parte ancora visibili lungo le vie Nizza, Garibaldi, Roma, Cavour e XX Settembre, nel cui perimetro sono contenuti gli edifici costruiti sino a tutto il XVIII secolo. Il tessuto urbano presenta una densa struttura cinque-seicentesca, modificata da limitate trasformazioni ottocentesche, ed è caratterizzato dalla ristrettezza delle sedi stradali, diretta conseguenza della natura storica dell'insediamento, che crea problemi di circolazione veicolare e parcheggio. I principali spazi aperti pubblici del contesto sono il largo S. Antonio, piazza S. Demetrio, piazza Costadura e piazza SS. Crocifisso; gli spazi aperti privati sono per la massima parte corti plurifamiliari, piccoli cortili o chiostrine interne agli edifici. Esclusivamente all'estremità nordest del tracciato delle mura, in corrispondenza di via Nizza, sono presenti alcune aree verdi private di rilevante estensione, di pertinenza dei palazzi e delle abitazioni prospettanti su via Leuzzi, via Tafuri, via Rubichi e via Scalze. Il contesto comprende numerosi immobili individuati tra le invarianti strutturali per il loro valore storico-architettonico, fra i quali alcuni sottoposti a vincolo architettonico. La destinazione d'uso attuale degli edifici è per la gran parte residenziale o di pubblico servizio; sono tuttora presenti, seppur in diminuzione rispetto agli anni passati, piccoli esercizi commerciali-terziari di supporto alla residenza. Molti edifici sono ad oggi in condizioni di avanzato degrado o di abbandono ed in precarie condizioni statiche; molti altri edifici, a seguito di interventi non consoni con l'utilizzo di materiali e tecniche non adatte, hanno del tutto perso le originarie caratteristiche tipologiche, morfologiche e figurative, fungendo da detrattori rispetto alla qualificazione complessiva del contesto.

All'interno del perimetro della città storica il carico urbanistico ammissibile si esprime, in relazione alle caratteristiche degli spazi e dei fabbricati preesistenti, quale conferma della volumetria attuale, qualora legittimamente realizzata.

#### art. 34.3.2/S - Indirizzi e direttive del CUT.NS - ZONA A1

(modifiche apportate all'art. dopo interlocuzione con Soprintendenza e Segretariato del 09/04/2024) Il PUG/S riconosce il nucleo storico come valore fondamentale dell'identità insediativa di Galatone e il ruolo di luogo centrale della vita di comunità e persegue:

- a. il mantenimento dei caratteri residenziali generali del tessuto urbanistico ed edilizio;
- b. il rispetto della tipologia dei luoghi, della rete viaria e della toponomastica tradizionale;
- c. il potenziamento dei servizi e delle attrezzature, attraverso la graduale acquisizione all'uso pubblico delle aree e degli edifici occorrenti, anche con demolizione senza ricostruzione degli stessi, previe valutazioni delle procedure previste dalla parte II del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio per le province di Lecce e Brindisi;
- d. il recupero ad usi compatibili degli edifici degradati e/o abbandonati;
- e. la promozione dell'uso compatibile principalmente volto a funzioni residenziali, di piccolo commercio e servizio con anche la promozione di iniziative di ricettività diffusa che ne rispettino l'articolazione minuta e le caratteristiche qualitative;
- f. la vivibilità pedonale e la conseguente abitabilità anche da parte della popolazione anziana, giovane oltre che la popolazione ospite;

#### g. il divieto di nuove costruzioni.

#### art. 34.3.3/S - Destinazioni d'uso compatibili

Nel II nucleo storico di Galatone delle lavorazioni prevalentemente a residenze, pensioni case albergo, piccolo artigianato con esclusione delle lavorazioni nocive, inquinanti o rumorose, commercio al dettaglio, ristoranti, bar, locali di svago ad esclusione delle sale scommesse, istituti ed agenzie di credito, studi professionali, uffici pubblici e privati, centri sociali, istituzioni culturali, associazioni politiche, sindacali, culturali e religiose.

#### art. 34.3.4/S - Modalità di intervento e opere ammissibili

(modifiche apportate all'art. dopo interlocuzione con Soprintendenza e Segretariato del 09/04/2024)

Il contesto CUT.NS – A1 è soggetto a successiva approvazione di Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente

Nelle more dell'approvazione del P.d.R., ai sensi dell'art. 9 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. e nel rispetto del Regolamento "RELATIVO AD INTERVENTI SUI MATERIALI, SUL COLORE E SUGLI ALTRI ELEMENTI INERENTI L'ASPETTO ESTERIORE DEGLI EDIFICI RICADENTI NELLA ZONA OMOGENEA "A" E FRONTI SU STRADE ADIACENTI" approvato con D.C.C. n° 4/2016, è possibile, per interventi che riguardino singole unità immobiliari o parti di esse, procedere con intervento edilizio diretto a:

- a) interventi di manutenzione ordinaria;
- b) interventi di manutenzione straordinaria;
- c) interventi di restauro e di risanamento conservativo;
- d) cambio di destinazione d'uso, nell'ambito delle destinazioni consentite, anche con monetizzazione dei parcheggi pertinenziali da reperire ai sensi della legge;
- previo parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi:
  - e) interventi di ristrutturazione edilizia, come previsti nell'art. 3 comma 1 lettera d (ultimo capoverso) del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.;
  - f) demolizione senza ricostruzione;
  - g) demolizione e ricostruzione esclusivamente nel caso di forte degrado delle strutture portanti che possa arrecare danno alla pubblica e privata incolumità.

Per gli immobili oggetto di vincolo diretto tutti gli interventi devono essere autorizzati ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Il contesto può essere interessato da programmi di rigenerazione urbana ai sensi della L.R. 29 luglio 2008, n.

21 "Norme per la rigenerazione urbana" che promuove la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con le strategie comunali mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati in quanto già facente parte del D.P.R.U.

Per accertate esigenze di ordine igienico-sanitarie sono ammessi volumi aggiuntivi nei limiti del 20% del volume preesistente, purché arretrati di almeno mt. 6.00 dal prospetto, con altezza netta max di 2,70 mt e non visibili dalla viabilità pubblica. Per l'intervento dovrà essere acquisito preventivamente parere della dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi.

#### **NON SONO AMMISSIBILI:**

nuove costruzioni.

demolizione e ricostruzione di edifici esistenti.

Per l'area a rischio archeologico (città dentro le mura), al fine di garantire la necessaria tutela dei siti, gli interventi comprendenti opere relative a scavi al suolo devono essere sottoposti a quanto previsto al punto 21.6/S comma 3 quater delle presenti norme.

Per i beni culturali tutelati ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (beni tutelati ope legis), è necessario il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 21, comma 4 da parte della Soprintendenza ABAP competente per territorio.

Per i beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., a seguito di dichiarazione dell'interesse culturale prevista dall'articolo 13, è necessario il rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 21, comma 4 da parte della Soprintendenza ABAP competente per territorio.

#### art. 34.4/S - CUT.CN- Contesto Urbano Storico Novecentesco - A2

#### art. 34.4.1/S - Descrizione

Il Contesto urbano Storico Novecentesco – A2 comprende quelle strutture realizzate prevalentemente nel XIX e fino agli inizi del XX e posti lungo le vie principali poste a margine del centro storico. Gli edifici sono di altezza fino a tre piani e il tessuto urbano è formato da maglie sature, con prospetti regolari e isolati compatti che, se presenti, racchiudono all'interno giardini di limitata estensione.

#### art. 34.4.2/S – Indirizzi e direttive del CUT.CN – A2

Negli insediamenti novecenteschi di valore ambientale e storico testimoniale, quali i tessuti conservati nel loro impianto e nelle loro architetture originali e gli insediamenti pubblici che hanno segnato la storia e l'identità locale, il PUG/S persegue:

- a. il mantenimento dei caratteri residenziali generali del tessuto urbanistico ed edilizio;
- b. il rispetto della tipologia dei luoghi, della rete viaria e della toponomastica tradizionale;
- c. il potenziamento dei servizi e delle attrezzature, attraverso la graduale acquisizione all'uso pubblico delle aree e degli edifici occorrenti, anche con demolizione senza ricostruzione degli stessi, previa autorizzazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi;
- d. il recupero ad usi compatibili degli edifici degradati e/o abbandonati;
- e. la promozione dell'uso compatibile principalmente volto a funzioni residenziali, di piccolo commercio e servizio con anche la promozione di iniziative di ricettività diffusa che ne rispettino l'articolazione minuta e le caratteristiche qualitative;
- f. la vivibilità pedonale e la conseguente abitabilità anche da parte della popolazione anziana, giovane oltre che la popolazione ospite.

#### art. 34.4.3/S - Destinazioni d'uso compatibili

Nel II Contesto novecentesco di Galatone è destinato prevalentemente a sono ammissibili residenze, pensioni case albergo, piccolo artigianato con esclusione delle lavorazioni nocive, inquinanti o rumorose, commercio

al dettaglio, ristoranti, bar, locali di svago, istituti ed agenzie di credito, studi professionali, uffici pubblici e privati, centri sociali, istituzioni culturali, associazioni politiche, sindacali, culturali e religiose.

### art. 34.4.4/S - Modalità di intervento e opere ammissibili

## Modalità di intervento: diretto Le opere ammissibili sono:

- manutenzione ordinaria e straordinaria;
- ristrutturazione edilizia;
- recupero edilizio;
- demolizione anche con ricostruzione limitatamente a edifici realizzati negli ultimi 50 anni;
- ampliamento e nuova edificazione.

## Indici e parametri e parametri urbanistici:

- Iff: 3,00 mc/mg;
- Sc: 50% del lotto;
- P: terra e primo, oltre vani tecnici a piano copertura se non visibili dalle sedi stradali, con esclusione dei piani interrati e seminterrati;
- H: mt 7.00, ad esclusione delle altezze dei vani tecnici a piano copertura e della torretta scala; Distacchi minimi dagli edifici:
- in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;

Distacchi minimi dai confini: in aderenza sul confine o mt 5.00 fatti salvi gli spazi interni come da R.E.T;

- distacchi in assoluto: mt 5,00 o mt 0,00 per case continue;
- parcheggi interni: 1mq. ogni 10 mc. di costruzione o monetizzazione delle aree dovute.

Per accertate esigenze di ordine igienico-sanitarie sono ammessi volumi aggiuntivi nei limiti del 20% della volumetria preesistente, purché, se da porsi al piano copertura, arretrati di almeno mt. 6.00 dal prospetto, con altezza netta max di 2,70 mt e non visibili dalla viabilità pubblica.

Ogni intervento di manutenzione delle facciate è sottoposto alla disciplina del Regolamento "RELATIVO AD INTERVENTI SUI MATERIALI, SUL COLORE E SUGLI ALTRI ELEMENTI INERENTI L'ASPETTO ESTERIORE DEGLI EDIFICI RICADENTI NELLA ZONA OMOGENEA "A" E FRONTI SU STRADE ADIACENTI" approvato con D.C.C. n° 4/2016.

## art. 34.5/S - CUC - Contesti urbani residenziali consolidati - B1

## art. 34.5.1/S - Descrizione

Riguarda i contesti consolidati della città che si è sviluppata nell'ultimo cinquantennio. Il PUG/S ridefinisce le perimetrazioni, prevede il completamento sulla base dell'edificato esistente dei lotti interclusi e delle aree residue ancora libere e prevede il suo consolidamento con interventi diretti. Il PUG/P definisce l'assetto viario, ove non ancora definito, le aree attrezzate collettive e le modalità di attuazione sulla base della disciplina della pregressa strumentazione.

# art. 34.5.2/S – Indirizzi e direttive del CUC – B1

### Obiettivi:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Riqualificazione dello spazio pubblico
- Possibilità di ampliamento e sopraelevazione degli edifici esistenti, di demolizione e ricostruzione e di nuova edificazione sui lotti liberi presenti nel tessuto.

# art. 34.5.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1
- Funzioni commerciali: U2
- Funzioni terziarie: U3 e ad esclusione di attività inquinanti e rumorose
- Funzioni per attività: U4 piccolo artigianato e ad esclusione di attività inquinanti e rumorose
- Funzioni turistiche: U5
- Dotazioni territoriali: U7

## art. 34.5.4/S - Indici e parametri del CUC - B1

Il PUG conferma i parametri e gli indici della pregressa strumentazione approvata, con aggiornamenti e precisazioni.

## Indici e parametri e parametri urbanistici:

- Iff: 5,00 mc/mq;
- P: n. 3 n. 4 compreso piano interrato o seminterrato;
- H: mt 11,00;
- Sp: min 20% del lotto.

# Indici e parametri per interventi di sopraelevazione di edifici esistenti a piano terra e per sostituzione edilizia di singoli edifici

a) Per sopraelevazione e/o ampliamento <del>completamento</del> di immobili esistenti alla data di adozione del PUG:

Strumento di Attuazione: interventi diretti

H: mt 11,00;

P: n. 3 - n. 4 compreso piano interrato o seminterrato;

## Rapporto H/L(larghezza stradale): mt/mt 1,50;

SC: 70% riferito al lotto su cui insiste l'edificio oggetto di sopraelevazione;

Distacchi minimo dal ciglio stradale: in allineamento con gli edifici esistenti min. 0,00 – 2,00 mt

Distacchi minimi dagli edifici:

- in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;

Distacchi minimi dai confini: in aderenza sul confine o mt 5,00 fatti salvi gli spazi interni come da R.E.T.; o mt 0,00 per case continue; - in rapporto all'altezza dell'edificio più alto: anche in aderenza sul confine (spazi interni: chiostrina o cortile come da R.E.C.)

- -- distacchi in assoluto: mt 5,00 o mt 0,00 per case continue;
- parcheggi interni: 1mq. ogni 10 mc. di costruzione o monetizzazione delle aree dovute;
- b) Per sostituzione edilizia e per edifici su suoli tra costruzioni:

Strumento di Attuazione: interventi diretti

SC: 65% del lotto

H: non superiore a quella degli edifici preesistenti e comunque pari o inferiore a mt 11,00;

P: n. 3 - n. 4 compreso piano interrato o seminterrato;

# Rapporto H/L(larghezza stradale): mt/mt 1,50

Distacchi dal ciglio stradale: 0,00 2,00 mt in allineamento con gli edifici esistenti;

Distacchi minimi dagli edifici:

- in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;

Distacchi minimi dai confini: <u>in rapporto all'altezza dell'edificio più alto: anche in aderenza sul confine</u> (spazi interni: chiostrina o cortile come da R.E.C.) in aderenza sul confine o mt 5,00 fatti salvi gli spazi interni come da R.E.T.

# Distacchi in assoluto: mt 5,00 o mt 0,00 per case continue;

Parcheggi interni: 1mq. ogni 10 mc. di costruzione;

SP: min 20% del lotto.

## Indici e parametri per interventi per nuove costruzioni di singoli edifici su aree libere

Strumento di Attuazione: interventi diretti

SC: 65%

H: non superiore a quella degli edifici preesistenti e comunque pari o inferiore a mt 11,00;

### P: n. 3 - n. 4 compreso piano interrato o seminterrato;

## Rapporto H/L(larghezza stradale): m/m 1,50

Distacchi dal ciglio stradale: minimo 0,00 3,00 mt-in allineamento con gli edifici esistenti;

Distacchi minimi dagli edifici:

- in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;

Distacchi minimi dai confini: — in rapporto all'altezza dell'edificio più alto: anche in aderenza sul confine (spazi interni: chiostrina o cortile come da R.E.C.) in aderenza sul confine o mt 5,00 fatti salvi gli spazi interni come da R.E.T.;

### Distacchi in assoluto: mt 5,00 o mt 0,00 per case continue;

Parcheggi interni: 1mq. ogni 10 mc. di costruzione;

SP: min 20% del lotto.

Il rilascio del permesso di costruire comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione ai sensi dell'art. 16 del DPR 380/01 e s.m.i., L. n.10/77 e L.R. 6/79 e s.m.i.

# art. 34.6/S — CUVC1— Contesti urbani residenziali in via di consolidamento – B2

### art. 34.6.1/S - Descrizione

Riguarda i contesti consolidati e da consolidare della città che si è sviluppata nell'ultimo cinquantennio, anche rinvenienti dalla pregressa strumentazione attuativa. Il PUG/S ridefinisce le perimetrazioni, prevede il completamento sulla base dell'edificato esistente dei lotti interclusi e delle aree residue ancora libere e prevede il suo consolidamento con interventi diretti. Il PUG/P definisce l'assetto viario, ove non ancora definito, le aree attrezzate collettive e le modalità di attuazione (da rendere coerente con quanto disciplinato nell'art. 27/S)

# art. 34.6.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC1 – B2 Obiettivi:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Riqualificazione dello spazio pubblico
- Possibilità di ampliamento e sopraelevazione degli edifici esistenti, di demolizione e ricostruzione e di nuova edificazione sui lotti liberi presenti nel tessuto.

# art. 34.6.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili

### Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1
- Funzioni commerciali: U2
- Funzioni terziarie: U3
- Funzioni per attività: U4 piccolo artigianato e ad esclusione di attività industriali e/o inquinanti e rumorose
- Funzioni turistiche: U5
- Dotazioni territoriali: U7

# art. 34.6.4/S – Indici e parametri del CUVC1 – B2

## Indici e parametri urbanistici:

- Iff.: 3,00 mc/mq;
- P: n. 3 n. 4 compreso piano interrato o seminterrato
- H: mt 10,00;
- Sp: min 25% del lotto.

# Indici e parametri per interventi di sopraelevazione di edifici esistenti a piano terra e per sostituzione edilizia di singoli edifici

a) Per sopraelevazione e/o ampliamento completamento di immobili esistenti alla data di adozione del PUG:

Strumento di Attuazione: interventi diretti

H: mt 10,00;

P: n. 3 - n. 4 compreso piano interrato o seminterrato;

# Rapporto H/L(larghezza stradale): m/m 1,50

Sc: 65% riferito al lotto su cui insiste l'edificio oggetto di sopraelevazione;

Distacchi minimo dal ciglio stradale: min 0,00 2,00 mt in allineamento con gli edifici esistenti;

Distacchi minimi dagli edifici:

- in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;

Distacchi minimi dai confini: — in rapporto all'altezza dell'edificio più alto: anche in aderenza sul confine (spazi interni: chiostrina o cortile come da R.E.C.) in aderenza sul confine o mt 5,00 fatti salvi gli spazi interni come da R.E.T.;

### Distacchi in assoluto: mt 5,00 o mt 0,00 per case continue;

Parcheggi interni: 1mq. ogni 10 mc. di costruzione o monetizzazione delle aree dovute

b) Per sostituzione edilizia e per edifici su suoli tra costruzioni:

Strumento di Attuazione: interventi diretti

Sc: 65% H: 10.00 mt:

P: n. 3 - n. 4 compreso piano interrato o seminterrato;

#### Rapporto H/L(larghezza stradale): m/m 1,50

Distacchi dal ciglio stradale: 0,00 2,00 mt

Distacchi minimi dagli edifici:

- in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;

Distacchi minimi dai confini: — in rapporto all'altezza dell'edificio più alto: anche in aderenza sul confine (spazi interni: chiostrina o cortile come da R.E.C.) in aderenza sul confine o mt 5,00 fatti salvi gli spazi interni come da R.E.T.:

### Distacchi in assoluto: mt 5,00 o mt 0,00 per case continue;

Parcheggi interni: 1mq. ogni 10 mc. di costruzione;

Sp: min 25% del lotto.

## Indici e parametri per nuove costruzioni di singoli edifici su aree libere

Strumento di Attuazione: interventi diretti

H: 10,00 mt; Sc: 60%

P: n. 3 - n. 4 compreso piano interrato o seminterrato;

Rapporto H/L(larghezza stradale): m/m 1,50

Distacchi dal ciglio stradale: 0,00 3,00 mt in allineamento con gli edifici esistenti;

Distacchi minimi dagli edifici:

- in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;

Distacchi minimi dai confini: — in rapporto all'altezza dell'edificio più alto: anche in aderenza sul confine (spazi interni: chiostrina o cortile come da R.E.C.) in aderenza sul confine o mt 5,00 fatti salvi gli spazi interni come da R.E.T.;

## Distacchi in assoluto: mt 5,00 o mt 0,00 per case continue;

Parcheggi interni: 1mq. ogni 10 mc. di costruzione;

Sp: min 25% del lotto.

## art. 34.7/S - CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densità - B3

## art. 34.7.1/S - Descrizione

Riguarda i contesti consolidati e da consolidare della città che si si sono sviluppati in tempi più recenti in aree di interfaccia con il contesto periurbano. Il PUG/S ridefinisce le perimetrazioni, prevede il completamento

sulla base dell'edificato esistente dei lotti interclusi e delle aree residue ancora libere e prevede il suo consolidamento con interventi diretti. Il PUG/P definisce l'assetto viario, ove non ancora definito, le aree attrezzate collettive e le modalità di attuazione (da rendere coerente con quanto disciplinato nell'art. 27/S)

## art. 34.7.2/S - Indirizzi e direttive del CUVC2 - B3

### Obiettivi:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Riqualificazione dello spazio pubblico
- Possibilità di ampliamento e sopraelevazione degli edifici esistenti, di demolizione e ricostruzione e di nuova edificazione sui lotti liberi presenti nel tessuto;
- incremento delle funzioni terziarie e commerciali a servizio della residenza
- Completamento e regolarizzazione del tessuto urbano e riammagliamento della rete viabilistica;
- Indice di piantumazione molto elevato.

### art. 34.7.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili

#### Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1
- Funzioni commerciali: U2 escluse medie strutture di vendita e grandi superfici di vendita
- Funzioni terziarie: U3
- Funzioni per attività: U4 piccolo artigianato e ad esclusione di attività industriali e/o inquinanti e rumorose
- Funzioni turistiche: U5Dotazioni territoriali: U7

## art. 34.7.4/S - Indici e parametri del CUVC2 - B3

## Indici e parametri e parametri urbanistici:

- Iff: 1,50 mc/mg;
- Sc: 40% del lotto;
- P: n. 2 n. 3 compreso piano interrato o seminterrato
- H: mt 7,50;
- Sp: min 30% del lotto;
- Distanza tra gli edifici: in assoluto mt 10.00 o mt 0.00 per case continue;
- Distanza dai confini: min mt. 5,00 o 0,00 per costruzioni in aderenza fatti salvi gli spazi interni come previsti dal R.E.T.;
- Distanza dalla strada: 10,00 mt
- Per i lotti interessati da opere di allargamento della viabilità esistente/progetto la distanza dalla strada di 10,00 mt si intende dall'asse strada.
- Ip: 50% di Sp alta percentuale di piantumazione delle superfici scoperte che deve essere sistemata a verde con essenze ad alto fusto e vegetazione di tipo mediterraneo.

## Modalità di attuazione:

- per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti;
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile";
- nelle aree interessate dal PAI si applica la disciplina la disciplina agli artt. 23.2/S e 23.3/S delle presenti

norme.

# art. 34.8/S – CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densità direttrice Lecce Gallipoli – B3.1

## art. 34.8.1/S - Descrizione

Riguarda i contesti consolidati e da consolidare della città che si si sono sviluppati in tempi più recenti sulla direttrice Lecce - Gallipoli. Il PUG/S ridefinisce le perimetrazioni, prevede il completamento sulla base dell'edificato esistente delle aree residue ancora libere e prevede il suo consolidamento con interventi diretti. Il PUG/P definisce le modalità di attuazione.

## art. 34.8.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – B3.1

#### Obiettivi:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- Riqualificazione dello spazio pubblico;
- Possibilità di ampliamento e sopraelevazione degli edifici esistenti, di demolizione e ricostruzione e di nuova edificazione sui lotti liberi presenti nel tessuto;
- Completamento e regolarizzazione del tessuto urbano;
- Indice di piantumazione molto elevato;
- salvaguardia delle visuali di pregio legate alle ville storiche.

### art. 34.8.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

#### Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

## Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1
- Funzioni commerciali: U2 escluse medie strutture di vendita e grandi superfici di vendita
- Funzioni terziarie: U3Funzioni turistiche: U5Dotazioni territoriali: U7

# Modalità di attuazione:

- Per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti;
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile";
- nelle aree interessate dal PAI si applica la disciplina riportata in appendice alle presenti norme.

## art. 34.8.4/S - Indici e parametri del CUVC2 - B3.1

## Indici e parametri urbanistici:

- Iff: 1,50 mc/mq;
- Sc: 40% del lotto;
- Lotto minimo: lotto al momento dell'adozione del PUG
- P: n. 2 max. fuori terra (+ eventuale piano interrato o seminterrato)
- H: mt 7,50;
- Sp: min 30% del lotto;
- Distacchi minimi dagli edifici: in assoluto: mt 10,00 o mt 0,00 per case continue;
- Distanza dai confini: min mt. 5,00 o 0,00 per costruzioni in aderenza fatti salvi gli spazi interni come previsti dal R.E.T.;
- Distanza dalla strada: 10,00 mt

- Per i lotti interessati da opere di allargamento della viabilità esistente/progetto la distanza dalla strada di 10,00 mt si intende dall'asse stradale.
- Ip 50% di Sp alta percentuale di piantumazione delle superfici scoperte che deve essere sistemata a verde con essenze ad alto fusto e vegetazione di tipo mediterraneo.

# art. 34.9/S – CUVC3 - Contesti urbani residenziali di rilevanza storico - ambientale – B4 art. 34.9.1/S – Descrizione

Il contesto è costituito dalle aree di interesse storico e ambientale per la presenza di villini eclettici realizzati in differenti stili architettonici tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo e ubicati soprattutto sulla direttrice Lecce - Gallipoli. La tipologia più diffusa è quella di edifici compatti su unico piano rialzato con loggia sul prospetto principale, circondati da giardini privati.

# art. 34.9.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC3– B4 Obiettivi:

- valorizzazione e tutela degli edifici individuati nel PUG/S come elemento di pregio del paesaggio urbano;
- destinazioni compatibili che consentano la conservazione, la fruizione e l'uso;
- tutela dei giardini privati.

# art. 34.9.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1
- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni terziarie: U3Funzioni turistiche: U5

## Interventi possibili:

Fatte salve ulteriori limitazioni stabilite da provvedimenti di vincolo sovraordinati, sugli edifici storici oggetto di tutela sono consentiti i seguenti interventi edilizi diretti:

- MO, MS, RC, RE1
- Restauro e risanamento conservativo
- Dsr delle superfetazioni architettoniche
- Cambio di destinazione d'uso, nell'ambito delle destinazioni consentite, con o senza opere di cui ai punti precedenti.

I progetti per gli interventi di cui al comma precedente, con esclusione di quelli di manutenzione ordinaria, dovranno essere sottoposti alla preventiva approvazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi. Gli interventi di manutenzione ordinaria dovranno comunque essere eseguiti nel più rigoroso rispetto delle caratteristiche dimensionali, formali, cromatiche e dei materiali costruttivi degli edifici storici esistenti.

Previo parere di compatibilità della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi è ammessa la realizzazione di piscine e l'installazione di strutture precarie removibili per l'arredo e l'attrezzamento dei parchi e giardini di pertinenza dei villini, purché posti sulla porzione posteriore dell'immobile e che non ne alterino la percezione.

In questo contesto non è possibile <del>la modifica</del> procedere a frazionamento del lotto esistente alla data dell'adozione del PUG, fatte salve le divisioni ereditarie e le disposizioni testamentarie.

# art. 34.10/S - CUPM1 - Contesto urbano periferico marginale — B5 art. 34.10.1/S - Descrizione

Riguardano le parti di città esistente edificate in modo discontinuo nelle aree periurbane per la maggior parte rivenienti dalla pregressa strumentazione ed in parte con edificato spontaneo sanato in modalità accentrata suscettibile di riorganizzazione insediativa. Il contesto ha tutte le caratteristiche morfotipologiche dei contesti

urbani anche per la presenza di urbanizzazione primaria.

# art. 34.10.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM1 – B5 Obiettivi:

- Completamento delle opere di urbanizzazione primaria e dei servizi con riqualificazione dello spazio pubblico.
- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Completamento del tessuto esistente con nuova edificazione sui lotti liberi, possibilità di ampliamento degli edifici esistenti, demolizione e ricostruzione.

# art. 34.10.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili – B5 Interventi possibili:

- -MO, MS, RC, RE per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente legittimo
- -NE, AMP, DR per gli interventi di nuova edificazione

## Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1
- Funzioni commerciali: U2 Solo somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni turistiche: U5Dotazioni Territoriali: U7

## Modalità di attuazione:

- Per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti.
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile"
- nelle aree interessate dal PAI si applica la disciplina riportata in appendice alle presenti norme.

Il PUG/S prevede due modalità di riorganizzazione:

- Intervento diretto per i lotti interclusi e per il completamento delle maglie dotate di viabilità e opere di urbanizzazione primaria.
- Intervento diretto per le aree ancora libere, con cessione gratuita delle aree per viabilità e standard urbanistici indicati dal PUG/P.

### art. 34.10.4/S - Indici e parametri del CUPM1 - B5

# Indici e parametri per aree ad intervento edilizio diretto:

Tipologia edilizia: case isolate Distanza dai fili stradali: mt 10,00 Distanza minima dagli edifici: mt 10,00

Distanza minima dai confini: mt 5,00 e/o in aderenza sui confini se vi siano immobili legittimi preesistenti,

fatti salvi gli spazi interni come previsti dal R.E.T.;

- Iff: 0,3 mc/mq;
- Lotto minimo: 1.000 mq
- Sc: 15% del lotto
- P per NE, AMP e DR: n.1 n. 2 compreso piano interrato o seminterrato
- P per MO, MS, RC, RE: altezza esistente
- altezza massima per NE e DR: mt 4,50;
- superficie permeabile: 65% del lotto.

In questo contesto non è possibile procedere a frazionamento, ai fini edificatori, del lotto esistente alla data dell'adozione del PUG, fatte salve le divisioni ereditarie e le disposizioni testamentarie.

art. 34.11/S – CUPM2 - contesto urbano periferico marginale – B6.1 art. 34.11.1/S – Descrizione

Il contesto è costituito dalle aree periferiche interessate dall'ex piano per l'Edilizia Economica e Popolare L.167/62 allo stato completamente realizzato. La destinazione d'uso degli edifici è per la quasi totalità residenziale, pur essendo presenti alcuni esercizi commerciali di quartiere e spazi ed immobili pubblici, oggetto alla data di adozione del PUG, di interventi di rigenerazione urbana di manutenzione e riqualificazione. Il tessuto urbano è caratterizzato da una sostanziale omogeneità, con edificato costituito, secondo le previsioni del PEEP, da un mix tipologico di palazzine a tre piani e villette a schiera con tipologia duplex, in parte prive di aree di verde privato.

## art. 34.11.2/S - Indirizzi e direttive del CUPM2 - B6.1

### Obiettivi:

- Completamento della riqualificazione dello spazio pubblico.
- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Incremento delle funzioni commerciali e terziarie esistenti a supporto della residenza

# art. 34.11.3/5 – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento:

-MO, MS, RC, RE, DR per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente legittimo

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1- Funzioni commerciali: U2- Funzioni terziarie: U3
- Funzioni per attività: U4 piccolo artigianato e ad esclusione di attività industriali e/o inquinanti e rumorose
- Funzioni turistiche: U5- Dotazioni Territoriali: U7

### Modalità di attuazione:

- per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti.
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile"
- nelle aree interessate dal PAI si applica la disciplina riportata in appendice alle presenti norme.

### art. 34.11.4/S - Indici e parametri del CUPM2 - B6.1

Gli interventi ammissibili dovranno rispettare gli indici, i parametri e le prescrizioni stabilite dal PEEP approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 13/03/1987 e dallo specifico provvedimento autorizzativo sulla base del quale sono stati realizzati gli immobili.

# art. 34.12/S – CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale – B6.2 art. 34.12.1/S – Descrizione

Il Contesto comprende le aree residenziali costruite nell'ex Piano di Lottizzazione "De Magistris - Santa Rita", realizzate con Convenzioni stipulate in data 16/11/1974, a destinazione turistico-residenziale. Il Piano di Lottizzazione è stato attuato solo parzialmente, con la realizzazione di alcuni complessi immobiliari, per la gran parte a destinazione residenziale turistico-stagionale. Le maglie urbane si presentano ben definite, tuttavia la viabilità e le urbanizzazioni sono state solo parzialmente realizzate e cedute al comune con atto transattivo e sono in parte inefficienti. Il contesto è carente di servizi pubblici e privati.

# art. 34.12.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM2 – B6.2 Obiettivi:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Riqualificazione ambientale
- Incremento delle funzioni commerciali e terziarie esistenti a supporto della residenza

# art. 34.12.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento:

-MO, MS, RC, RE, DR per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente legittimo

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1

- Funzioni commerciali: U2 – esclusivamente esercizi di vicinato

- Funzioni terziarie: U3- Funzioni turistiche: U5

## art. 34.12.4/S - Indici e parametri del CUPM2 - B6.2

Gli interventi ammissibili dovranno rispettare gli indici, i parametri e le prescrizioni stabilite dallo specifico provvedimento autorizzativo sulla base del quale sono stati realizzati gli immobili.

# art. 34.13/S – CUPM3 – Contesto urbano periferico marginale – B7 art. 34.13.1/S – Descrizione

Il Contesto comprende le aree residenziali in corso di costruzione e da costruire nel Piano di Lottizzazione PEEP – "Programma innovativo e sperimentale in ambito urbano denominato: "Contratti di quartiere II – A Nord della Ferrovia" D.M. delle Infrastrutture e dei Trasporti 24/12/2001 n.21" di iniziativa pubblica e destinata ad edilizia economica e popolare, sovvenzionata e convenzionata.

## art. 34.13.2/S - Indirizzi e direttive del CUPM3 - B7

#### Obiettivi del contesto:

- Espansione sostenibile dell'abitato di Galatone
- Individuazioni di procedure finalizzate a consentire una più agevole attuabilità delle previsioni urbanistiche di espansione dell'abitato
- Dotazione di standard

### art. 34.13.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Modalità di intervento: da delibera di approvazione del progetto esecutivo.

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 esclusivamente residenza
- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente esercizi di vicinato, somministrazioni di cibo e bevande
- Funzioni terziarie: U3Dotazioni Territoriali: U7

È consentita esclusivamente l'utilizzazione del 10% della edificabilità residenziale per destinazioni non residenziali con priorità per: servizi collettivi (lavanderie, stirerie, ecc), piccoli uffici, locali di ristoro, attività commerciali, centri ricreatici per giovani e anziani.

## art. 34.13.4/S - Indici e parametri del CUPM3 - B7

# Indici e parametri per NE:

- Ift: 2,00 mc/mq
- Iff: 3,00 mc/mq per residenze e attività commerciali
- Iff: 4,00 mc/mq per attrezzature di quartiere
- Lotto minimo: come da progetto di fattibilità approvato con D.G.M. n° 155/2020
- Sc: 15% del lotto
- Distanza dai confini: min mt. 5,00
  Distanza dall'asse stradale: mt 11,00
  Distanza dal filo stradale: mt 5,00
  Distanza da altri fabbricati: mt 10,00

# Tipologie edilizie:

- Edilizia isolata con alloggi a piani sovrapposti

P: n. 3 - n.4 per seminterrati con destinazione da adibire esclusivamente a garages e/o servizi tecnici H: mt. 10,50

Profondità media corpo di fabbrica: mt.10,00

- Edilizia continua costituita da case a schiera duplex o ad alloggi sovrapposti

P: n. 2 - n.3 per seminterrati con destinazione da adibire esclusivamente a garages e/o servizi tecnici H: mt. 7,50

Profondità media corpo di fabbrica: mt.10,00

# art. 34.14/S – CUPM4 - Contesto urbano periferico marginale – Rifunzionalizzazione - B8 art. 34.14.1/S – Descrizione

Il contesto comprende le aree edificate legittimamente o successivamente sanate e ubicate in prossimità del Santuario Madonna della Grazia. L'importanza del Santuario impone una tutela e una rigenerazione anche della zona circostante e che al momento è destinata ad attività produttive legittimate con la L. 47/85 e ss.mm.ii.

# art. 34.14.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM4 – B8 Obiettivi del contesto:

- al fine di tutelare il Santuario suddetto (riportato nelle Invarianti strutturali tav. 4.4.0 Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi), si dovrà procedere a una graduale rifunzionalizzazione del contesto con la possibilità di delocalizzare l'intero insediato legittimamente esistente in contesti produttivi e/o zone di atterraggio (E1, E5 o D), conservando la volumetria legittimamente insediata ovvero riconvertendo il patrimonio legittimamente esistente nelle funzioni e destinazioni indicate nel PUG/S.
- eliminazione dei detrattori architettonici
- incremento delle funzioni terziarie e turistico-religiose ricettive

# art. 34.14.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento

- MO, MS e RC per gli interventi sul patrimonio esistente
- RE1, RE2, AMP con obbligo di riconversione delle destinazioni attuali
- DR, AMP con delocalizzazione delle attività insediate

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1
- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente esercizi di vicinato e somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni terziarie: U3 esclusivamente attrezzature culturali
- Funzioni turistiche: U5 esclusivamente strutture ricettive e alberghiere

# art. 34.14.4/S – Indici e parametri del CUPM4 – B8 Indici e parametri per interventi edilizi:

- P per RE1, RE2, AMP: n.1
- altezza massima per DR e AMP: mt 4,50;
- superficie permeabile: 40% del lotto.

La volumetria delle aree legittimamente esistente e come innanzi individuata, può essere oggetto di delocalizzazione in un'unica area nei contesti descritti nell'art. 34.18/S e, in casi eccezionali (da rivedere in base a correzioni di cui all'art. 12.5) se trattasi di volumetrie produttive e commerciali, nei contesti di cui agli artt. 34.21/S e 34.22/S.

Nel caso di delocalizzazione nei contesti di cui agli artt. 34.25/S, 34.29/S, 34.20/S, 34.22/S, la stessa dovrà avvenire su un'unica superficie non inferiore al lotto minimo previsto dalla zona omogenea di destinazione e potrà andare in deroga solo rispetto all'indice di fabbricabilità indicato nelle predette zone e al rapporto di copertura, rimangono invece invariati tutti gli altri parametri e le prescrizioni stabiliti per i contesti.

In entrambi i casi sarà possibile un aumento una tantum pari al 20% della volumetria legittimamente esistente al momento dell'adozione del PUG ai soli fini di adeguamento igienico sanitario.

### Modalità di attuazione:

- Per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti.
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile".

# art. 34.15/S – CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale - Riqualificazione – B9 art. 34.15.1/S – Descrizione

Il Contesto comprende un immobile e area annessa ricadenti nell'ex Piano di Lottizzazione "De Magistris - Santa Rita", già a destinazione turistico-ricettivo.

# art. 34.15.2/S – Indirizzi e direttive del CUPM2– B9

#### Obiettivi:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Riqualificazione ambientale
- Incremento delle aree a verde

# art. 34.15.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento:

-MO, MS, RC, RE1, DR, Dsr per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente legittimo

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni turistiche: U5 esclusivamente strutture alberghiere e strutture ricettive

### art. 34.15.4/S - Indici e parametri del CUCPM2 - B9

Gli interventi ammissibili dovranno rispettare gli indici, i parametri e le prescrizioni stabilite dallo specifico provvedimento autorizzativo sulla base del quale è stato realizzato l'immobile.

# art. 34.16/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale – C1 art. 34.16.1/S – Descrizione

Il Contesto Urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale – C1 è relativo al piano denominato "San Vito" in corso di realizzazione ma non completato (in quanto scaduto alla data di adozione del PUG) e soggetto a presentazione di nuova pianificazione per il completamento.

# art. 34.16.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – C1 Obiettivi del contesto:

- Espansione regolamentata e sostenibile dell'abitato di Galatone;
- Applicazione generalizzata di metodi e procedure perequative tra i proprietari delle aree di espansione;
- Individuazioni di procedure finalizzate a consentire una più agevole attuabilità delle previsioni urbanistiche di espansione dell'abitato;
- Reperimento di aree e diritti volumetrici riservati al Comune per la perequazione e la compensazione di aree o immobili, individuati al di fuori del perimetro del contesto, da acquisire per il perseguimento degli obiettivi del presente P.U.G.;
- Completamento delle opere di urbanizzazione già previste dalla pregressa strumentazione attuativa scaduta

## art. 34.16.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Sugli edifici legittimamente esistenti sono consentiti i seguenti **interventi edilizi diretti**:

- MO, MS, RC, RE1

Gli interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione sono consentiti esclusivamente previa approvazione di Piano Urbanistico Esecutivo, di iniziativa privata, esteso all'intera superficie del comparto di intervento individuati nelle tavole di PUG fatte salve le opere di cui alla ristrutturazione edilizia senza aumento di superficie RE1, per le quali è consentito l'intervento diretto.

## Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1

- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente esercizi di vicinato

- Funzioni terziarie: U3- Dotazioni Territoriali: U7

Il comparto di intervento comprende aree di viabilità di nuova previsione. La nuova viabilità, da cedersi al Comune ai sensi della vigente normativa, dovrà essere realizzata secondo le indicazioni fornite dal P.U.G. - Parte Programmatica. I tracciati riportati nelle tavole di P.U.G. sono comunque indicativi e potranno essere precisati in sede di progettazione esecutiva dei singoli interventi.

I Piani Urbanistici Esecutivi devono prevedere superfici a standard, nel rispetto del D.M. 1444/68, nella misura minima di 18 mq/ab, in cui ad ogni abitante si attribuiscono convenzionalmente 100 mc di volume, come meglio esplicitato nella tabella riportata sotto. Essi devono inoltre prevedere una coerente localizzazione delle aree destinate alle urbanizzazioni secondarie ed ai servizi per la residenza.

Nella progettazione dello strumento urbanistico esecutivo va tenuto conto delle volumetrie eventualmente legittimamente realizzate, che vanno conteggiate nel totale della volumetria realizzabile. I lotti su cui insistono edifici già legittimamente realizzati alla data di adozione del P.U.G. che presentano dimensioni insufficienti ad esprimere la relativa volumetria si considerano saturi.

Nel caso di edifici legittimamente esistenti inclusi nel perimetro del P.U.E., nel calcolo degli oneri occorrerà fare riferimento agli oneri già in precedenza versati, attualizzandone i costi e ponendo a carico del proprietario aderente al P.U.E. eventuali maggiori somme.

L'approvazione dello strumento urbanistico esecutivo è subordinata alla stipula di una nuova convenzione che preveda la cessione gratuita entro termini prestabiliti delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, l'assunzione da parte dei lottizzanti degli oneri relativi alle opere di urbanizzazione primaria e di quota parte delle opere di urbanizzazione secondaria, da determinarsi secondo le disposizioni di legge. Tale convenzione dovrà inoltre stabilire il termine, non superiore a 5 anni, entro il quale dovrà essere ultimata l'esecuzione delle opere di urbanizzazione e il relativo collaudo.

Devono essere prestate a favore dell'Amministrazione garanzie finanziarie per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione in relazione alla esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Sono riservati al comune diritti edificatori pari al 10% della volumetria totale realizzabile in ciascun comparto, unitamente alla relativa superficie fondiaria, finalizzati alla perequazione territoriale con aree e/o immobili da espropriare fuori dal perimetro del P.U.E., già individuate dal P.U.G. o da individuarsi successivamente. Tali diritti volumetrici e superfici possono essere attribuiti, con accordo di cessione volontaria stipulato ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 327 del 2001 e successive modifiche, ai proprietari da espropriare per pubblica utilità, in luogo dell'indennità spettante per l'espropriazione.

Il contesto è articolato in 1 comparto di minimo intervento, per il quale vanno rispettati gli indici ed i parametri contenuti nella seguente tabella (le superfici sono indicative ed andranno verificate in sede di redazione dei P.U.E.):

Compart o	Superficie Territorial e (ST, mq)	Indice di fabbricabilit à territoriale (IFT, mc/mq)	Volume totale realizzabil e (V, mc)	Rapporto volume/abitan ti (mc/ab)	Abitanti insediabil i	Standar d art. 3 D.L. 1444/68 (mq)	Diritti volumetric i riservati al Comune (10%)
1- San Vito	12.250	2,00	24.500	100	245	4.410	2.450

- Per gli interventi di nuova edificazione e ampliamento, dovranno essere rispettati i seguenti indici e parametri:
  - Ift: 2.00 mc/ma:
  - P: n. 2 n. 3 con piano interrato:
  - distanza dai confini: min. 5 mt o nulla per costruzioni in aderenza;
  - distanza tra fabbricati: min. 10 mt o nulla per costruzioni in aderenza;
  - distanza dal ciglio stradale: min. 5 mt
  - parcheggio: min. 1mg/10 mc di nuova costruzione.

# art. 34.17/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Espansione residenziale – C2 art. 34.17.1/S – Descrizione

Il contesto è costituito dalle aree destinate all'espansione dell'abitato di Galatone per la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali.

# art. 34.17.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2 – C2

#### Obiettivi del contesto:

- Espansione regolamentata e sostenibile dell'abitato di Galatone;
- Applicazione generalizzata di metodi e procedure perequative tra i proprietari delle aree di espansione;
- Individuazioni di procedure finalizzate a consentire una più agevole attuabilità delle previsioni urbanistiche di espansione dell'abitato;
- Reperimento di aree e diritti volumetrici riservati al Comune per la perequazione e la compensazione di aree o immobili, individuati al di fuori del perimetro del contesto, da acquisire per il perseguimento degli obiettivi del presente P.U.G.

## art. 34.17.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Sugli edifici legittimamente esistenti, o comunque sanati, sono consentiti i seguenti interventi edilizi diretti:

- MO, MS, RC, RE1

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 esclusivamente residenza
- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente esercizi di vicinato e somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni terziarie: U3 ad eccezione di discoteche, multisale e vendita, riparazione e manutenzione di autoveicoli
- Dotazioni territoriali: U7

Gli interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione sono consentiti esclusivamente previa approvazione di Piano Urbanistico Esecutivo, di iniziativa pubblica o privata, esteso all'intera superficie del comparto di intervento individuati nelle tavole di PUG fatte salve le opere di cui alla ristrutturazione edilizia senza aumento di superficie RE1, per le quali è consentito l'intervento diretto.

I comparti di intervento comprendono aree di viabilità di nuova previsione. La nuova viabilità, da cedersi al Comune ai sensi della vigente normativa, dovrà essere realizzata secondo le indicazioni fornite dal P.U.G. - Parte Programmatica. I tracciati riportati nelle tavole di P.U.G. sono comunque indicativi e potranno essere precisati in sede di progettazione esecutiva dei singoli interventi.

I Piani Urbanistici Esecutivi devono prevedere superfici a standard, nel rispetto del D.M. 1444/68, nella misura minima di 18 mq/ab, in cui ad ogni abitante si attribuiscono convenzionalmente 100 mc di volume, come meglio esplicitato nella tabella riportata sotto. Essi devono inoltre prevedere una coerente localizzazione delle aree destinate alle urbanizzazioni secondarie ed ai servizi per la residenza.

Nella progettazione degli strumenti urbanistici esecutivi di ciascun comparto di intervento va tenuto conto delle volumetrie eventualmente legittimamente realizzate o con edificato sanato, che vanno conteggiate nel totale della volumetria realizzabile. I lotti su cui insistono edifici già legittimamente realizzati alla data di

adozione del P.U.G. che presentano dimensioni insufficienti ad esprimere la relativa volumetria si considerano saturi.

Nel caso di edifici legittimamente esistenti inclusi nel perimetro del P.U.E., nel calcolo degli oneri occorrerà fare riferimento agli oneri già in precedenza versati, attualizzandone i costi e ponendo a carico del proprietario aderente al P.U.E. eventuali maggiori somme.

L'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi è subordinata alla stipula di una convenzione che preveda la cessione gratuita entro termini prestabiliti delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, l'assunzione da parte dei lottizzanti degli oneri relativi alle opere di urbanizzazione primaria e di quota parte delle opere di urbanizzazione secondaria, da determinarsi secondo le disposizioni di legge. Tale convenzione dovrà inoltre stabilire il termine, non superiore a 5 anni, entro il quale dovrà essere ultimata l'esecuzione delle opere di urbanizzazione e il relativo collaudo.

Devono essere prestate a favore dell'Amministrazione garanzie finanziarie per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione in relazione alla esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Sono riservati al comune diritti edificatori pari al 10% della volumetria totale realizzabile in ciascun comparto, unitamente alla relativa superficie fondiaria, finalizzati alla perequazione territoriale con aree e/o immobili da espropriare fuori dal perimetro del P.U.E., già individuate dal P.U.G. o da individuarsi successivamente. Tali diritti volumetrici e superfici possono essere attribuiti, con accordo di cessione volontaria stipulato ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 327 del 2001 e successive modifiche, ai proprietari da espropriare per pubblica utilità, in luogo dell'indennità spettante per l'espropriazione.

## art. 34.17.4/S - Indici e parametri del CUVC2 - C2

Il contesto è articolato in 3 comparti di minimo intervento, per i quali vanno rispettati gli indici ed i parametri contenuti nella seguente tabella (le superfici sono indicative ed andranno verificate in sede di redazione dei P.U.E.):

Comparto	Superficie Territorial e (ST, mq)	Indice di fabbricabilit à territoriale (IFT, mc/mq)	Volume totale realizzabil e (V, mc)	Rapporto volume/abitan ti (mc/ab)	Abitanti insediabil i	Standar d art. 3 D.L. 1444/68 (mq)	Diritti volumetri ci riservati al Comune (10%)
1- Via del Mare-via San Nicola di Pergolet o	29.500	2,00	59.000	100	295	10.620	5,900
2- via San Nicola di Pergolet o	18.000	2,00	36.000	100	180	6.480	3.600
3 – via Bessarione – via De Giorgi	13.750	2,00	27.500	100	137	4.950	2.750

Per gli interventi di nuova edificazione e ampliamento, dovranno essere rispettai i seguenti indici e parametri:

- Ift: 2,00 mc/mg;
- P: n. 2 n. 3 con piano interrato;
- distanza dai confini: min. 5 mt o nulla per costruzioni in aderenza;
- distanza tra fabbricati: min. 10 mt o nulla per costruzioni in aderenza;

- distanza dal ciglio stradale: min. 5 mt
- parcheggio: min. 1mq/10 mc di nuova costruzione.

# art. 34.18/S – CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento – Zone di atterraggio mediante istituto della compensazione – C3

### art. 34.18.1/S - Descrizione

Il contesto è costituito da aree periurbane ricadenti nella pregressa strumentazione in zone C non attuate o in zona periurbana in diretto collegamento con aree edificate alcune delle quali già servite da opere di urbanizzazione primaria. Tali aree, per le loro localizzazione a ridosso dell'edificato e per la presenza delle opere di urbanizzazione, sono state individuate dal P.U.G. come "area di atterraggio" di diritti volumetrici scaturenti dall'acquisizione al patrimonio comunale dell'area appartenente al Parco della Reggia (F19), ai Parchi Urbani della Riforestazione (F15), area a spettacoli viaggianti (F14) e aree a verde attrezzato di progetto (F1) e area a parcheggio pubblico (F3), destinate ad ospitare parchi pubblici territoriali e nuove aree a verde attrezzato per il soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. 4, comma 5, del D.M. 1444/68.

# art. 34.18.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC2– C3 Obiettivi per il contesto:

- Garantire il reperimento di diritti volumetrici e superfici edificatorie di adeguata appetibilità da impiegare come contropartita in processi compensativi volti all'acquisizione al patrimonio pubblico di aree destinate ad ospitare parchi pubblici territoriali di cui all'art. 4, comma 5, del D.M. 1444/68.
- Equa compensazione dei proprietari che cederanno al comune le aree di atterraggio dei diritti volumetrici di cui al punto precedente:
- Dotazione di adeguate infrastrutture per la viabilità, la funzionalità e la qualità igienico sanitaria e di servizi pubblici delle aree periurbane in oggetto.

# art. 34.18.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 esclusivamente residenza
- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente esercizi di vicinato e somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni terziarie: U3 ad eccezione di discoteche, multisale e vendita, riparazione e manutenzione di autoveicoli
- Dotazioni territoriali: U7

Sugli edifici legittimamente esistenti, o comunque sanati, sono consentiti i seguenti **interventi edilizi diretti**: - MO, MS, RC, RE1

Gli interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione sono consentiti esclusivamente previa approvazione di Piano Urbanistico Esecutivo, di iniziativa pubblica, esteso all'intera superficie fatte salve le opere di cui alla ristrutturazione edilizia senza aumento di superficie RE1, per le quali è consentito l'intervento diretto.

Il Piano Urbanistico Esecutivo di cui al comma 5 deve prevedere superfici a standard, nel rispetto del D.I. 1444/68, nella misura minima di 18 mq/ab, in cui ad ogni abitante si attribuiscono convenzionalmente 100 mc di volume, come meglio esplicitato nella tabella sotto riportata. Esso deve inoltre prevedere una coerente localizzazione delle aree destinate alle urbanizzazioni secondarie ed ai servizi per la residenza, secondo le indicazioni fornite nel P.U.G. - Parte Programmatica.

Nella progettazione degli strumenti urbanistici esecutivi di ciascun comparto di intervento va tenuto conto delle volumetrie eventualmente legittimamente realizzate o con edificato sanato, che vanno conteggiate nel totale della volumetria realizzabile. I lotti su cui insistono edifici già legittimamente realizzati alla data di adozione del P.U.G. che presentano dimensioni insufficienti ad esprimere la relativa volumetria si considerano saturi.

Nel caso di edifici legittimamente esistenti inclusi nel perimetro del P.U.E., qualora dai lotti di pertinenza dovesse derivare ulteriore potenzialità edificatoria, nel calcolo degli oneri occorrerà fare riferimento agli oneri già in precedenza versati, attualizzandone i costi.

Il P.U.E. prevede la cessione gratuita al Comune delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria; nonché dei diritti volumetrici come riportati nella successiva tabella.

La realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria verrà realizzata dall'Amministrazione pubblica; nessun costo verrà sostenuto dai proprietari dei lotti ricadenti all'interno dei predetti comparti con riferimento alle opere o atti amministrativi (redazione PUE, frazionamento catastale lotti, registrazione convenzione etc.) necessari alla esecutività del PUE ad eccezione di quanto dovuto per il Contributo di Costruzione di cui all'art. 16 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione).

Sono riservati al Comune diritti edificatori pari al 45% della volumetria totale realizzabile, unitamente alla relativa superficie fondiaria, finalizzati alla compensazione e/o perequazione (ai sensi della L.R. 18 del 30/04/2019) con aree da acquisirsi al patrimonio comunale in attuazione delle previsioni del presente P.U.G., con le modalità stabilite di seguito.

#### art. 34.18.4/S - Indici e parametri del CUVC2 - C3

Per l'attuazione dei PUE vanno rispettati gli indici ed i parametri contenuti nella seguente tabella (le superfici sono indicative ed andranno verificate in sede di redazione dei P.U.E.):

Comparto	Superficie Territorial e (ST, mt)	Indice di fabbricabili tà territoriale (IFT, mc/mq)	Volume totale realizzabil e (V, mc)	Rapporto volume/abita nti	Abitanti insediabi li	Standar d art. 3 D.L. 1444/6 8 (mq)	Diritti volumetri ci riservati al Comune (45%)
1 – via Almirante – via M. D'Azeglio	32.400	2,00	64.800	100	648,00	11.664	29.160
2 – prolungamen to via Caputi	27.300	2,00	54.600	100	546	9.828	24.570
3 – via Abazia – lato nord	31.750	2,00	63.500	100	635	11.430	28.575
4 – via Abazia – lato sud	15.400	2,00	30.800	100	308	5.544	13.860

Per gli interventi di nuova edificazione e ampliamento, dovranno essere rispettai i seguenti indici e parametri:

- Ift: 2,00 mc/mg;
- P: n. 2 n. 3 con piano interrato;
- distanza dai confini: min. 5 mt o nulla per costruzioni in aderenza;
- distanza tra fabbricati: min. 10 mt o nulla per costruzioni in aderenza;
- distanza dal ciglio stradale: min. 5 mt
- parcheggio: min. 1mg/10 mc di nuova costruzione.

Ai terreni appartenenti all'Area di origine dei diritti edificatori n. 1, per come perimetrate nelle tavole di P.U.G. è attribuito un Indice di fabbricabilità territoriale virtuale come meglio esplicitato nella successiva tabella:

AREA DI ORIGINE DEI DIRITTI EDIFICATORI	Superficie territoriale (ST,mq)	Indice di fabbricabilità territoriale virtuale (IFTv, mc/mq)	Volume totale realizzabile (V, mc)	
Parco della Reggia (quota parte) (F19)	350.000	0,02	7.000	
Parchi della Riforestazione (F15)	234.732	0,3	70.419,80	
Area a verde attrezzato (F1) – quota parte	55.000	0,3	16.500	
Parcheggio (F3)	17.147	0,03	514,42	
Area a spettacoli viaggianti (F14)	15.582	0,03	467,47	

I diritti edificatori riservati al Comune, unitamente alla superficie fondiaria determinata in proporzione, dovranno essere impiegati come contropartita per l'acquisizione delle aree al patrimonio comunale. Tali diritti volumetrici e superfici saranno attribuiti, con accordo di cessione volontaria stipulato ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 327 del 2001 e successive modifiche, in luogo dell'indennità spettante per l'espropriazione delle suddette aree destinate ad ospitare i parchi territoriali e le aree a verdi, proporzionalmente alla superficie ceduta e sulla base dell'indice di fabbricabilità territoriale virtuale di cui alla tabella.

Eventuali diritti volumetrici riservati al Comune, unitamente alla relativa superficie fondiaria, che dovessero permanere nelle disponibilità del Comune a seguito della conclusione della procedura perequativa volta ad acquisire le Aree di origine dei diritti edificatori, potranno essere impiegati come contropartita di ulteriori procedure perequative relative ad aree e/o immobili da espropriare per pubblica utilità già individuate dal P.U.G. o da individuarsi successivamente.

# art. 34.19/S - CUVC10 -Contesto urbano in via di consolidamento – ASI – D1 art. 34.19.1/S - Descrizione

I contesto urbano - Piano ASI include le aree del territorio comunale regolamentate dal Piano Particolareggiato della Provincia di Lecce del Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale, agglomerato di Nardò - Galatone, approvato con Delibera della G.R. n. 160/1986 e successiva variante approvata con D.C.A. n°44/2009, sovraordinato al PUG.

## art. 34.19.2/S - Indirizzi e direttive del CUVC10 - D1

Il PUG recepisce il Piano Particolareggiato dell'ASI, i suoi obiettivi di sviluppo e le relative previsioni insediative.

# art. 34.19.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Modalità di intervento: intervento diretto previa acquisizione del parere dell'ASI Destinazioni d'uso: come da piano particolareggiato ASI

## art. 34.19.4/S - Indici e parametri del CUVC10 - D1

Gli interventi da realizzarsi nel contesto dovranno pertanto rispettare le previsioni e le norme di attuazione del Piano stesso.

Eventuali modifiche al Piano Regolatore Territoriale ASI, una volta definitivamente approvate dagli Enti competenti, si intendono automaticamente recepite nel presente Piano.

# art. 34.20/S - CUVC11 -Contesto urbano in via di consolidamento – industriale - D2 art. 34.20.1/S - Descrizione

Il Contesto industriale- D2 è costituito da aree già destinate all'espansione della zona industriale di Galatone nella pregressa strumentazione urbanistica. Le aree sono adiacenti a quella regolata dal Piano Regolatore Territoriale della Provincia di Lecce del Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale, agglomerato di Nardò -

Galatone, approvato con Delibera della G.R. n. 160/1986 e successiva variante approvata con D.C.A.  $n^{\circ}44/2009$ .

## art. 34.20.2/S - Indirizzi e direttive del CUVC11 - D2

## Obiettivi per il contesto:

- Espansione regolamentata e sostenibile dell'area industriale di Galatone;
- Incremento della differenziazione funzionale attualmente presente nell'area industriale;
- Applicazione generalizzata di metodi e procedure perequative tra i proprietari delle aree di espansione.

## art. 34.20.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

### Modalità di intervento

- MO, MS, RC, RE1, RE3, DR per gli interventi sul patrimonio edilizio legittimamente esistente
- NE, AMP tramite PUE
- TU tramite PUE

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 limitatamente ad una abitazione della superficie coperta massima di mq 150 per ciascuna attività produttiva in esercizio
- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni terziarie: U3 esclusivamente autorimesse ed impianti per la vendita e riparazione di autoveicoli
- Funzioni per attività: U4 esclusivamente attività produttive di tipo industriale, con relativi servizi tecnici e amministrativi, attività produttive di tipo artigianale e piccole industrie, con relativi servizi tecnici e amministrativi, attività per il commercio all'ingrosso di tipo food e no-food, depositi e magazzini,
- Dotazioni Territoriali: U6
- Attrezzature tecnologiche e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili anche se non destinati in maniera prevalente all'autoconsumo

## art. 34.20.4/S – Indici e parametri del CUVC11 – D2

Gli interventi di ristrutturazione edilizia all'esterno della sagoma esistente e di nuova costruzione sono consentiti esclusivamente previa approvazione di un Piano Urbanistico Esecutivo, di iniziativa privata, esteso all'intera area appartenente al contesto.

Il contesto deve comprendere aree di viabilità di nuova previsione. La nuova viabilità, da cedersi al Comune ai sensi della vigente normativa, dovrà essere realizzata secondo le prescrizioni stabilite dal P.U.G. - Parte Programmatica.

Nella progettazione dello strumento urbanistico esecutivo va tenuto conto degli edifici esistenti, legittimamente realizzati o con edificato sanato o sanabile; tali edifici nel caso in cui posseggano destinazioni d'uso non coerenti con quelle previste per il contesto, possono essere esclusi, con il relativo lotto di pertinenza, dagli immobili facenti parte del piano attuativo.

## Nell'elaborazione dei P.U.E. vanno rispettati i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Ift: 1,50 mc/mq
- P: n. 2;
- Distanza dai confini: min. ml. 10;
- Distanza tra fabbricati: min. ml. 10;
- Distanza dal ciglio delle strade: min. ml. 20;
- Parcheggio: secondo le disposizioni di legge in funzione della destinazione d'uso.

La somma delle volumetrie destinate a ciascuna delle seguenti destinazioni d'uso non potrà eccedere nel complesso il 30% della volumetria realizzabile:

- Depositi e magazzini;
- Attività per il commercio all'ingrosso di tipo no-food;
- Autorimesse ed impianti per la vendita, riparazione e manutenzione di autoveicoli.

Le costruzioni destinate alla realizzazione o riqualificazione di urbanizzazioni primarie o secondarie o infrastrutture tecnologiche su aree individuate entro i limiti di ciascun comparto minimo di intervento, previa approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale, possono eseguirsi anche senza il rispetto di uno o più indici o parametri e prescrizioni tra quelli previsti negli articoli precedenti.

# art. 34.21/S – CUVC12 – Contesto urbano in via di consolidamento – mista artigianale commerciale – D3 art. 34.21.1/S – Descrizione

Il Contesto è costituito dalle aree destinate ad attività produttiva a prevalenza artigianale di Galatone come individuate nel Piano per gli insediamenti produttivi "Lanzula" approvato con D.C.C. n° 14/1984 e suo ampliamento, denominato "Cotrubo", approvato con D.C.C. n°27/2004. I lotti che ne fanno parte sono stati assegnati per quanto una parte residuale non è stata antropizzata.

#### art. 34.21.2/S - Indirizzi e direttive del CUVC12 - D3

**Obiettivi del contesto**, nel rispetto delle prescrizioni e gli indirizzi previste dalle Linee Guida del PPTR 4.4.2 sono:

- promuovere la riqualificazione urbanistica delle aree produttive esistenti;
- connessione al contesto attraverso una strategia di inserimento ambientale che ne valorizzino le relazioni anche con il territorio agrario;
- riqualificare le aree produttive anche attraverso il ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti, i viali, le strade e le aree a parcheggio;
- ridefinire un nuovo spazio antropico ecologicamente e energeticamente sostenibile;
- promuovere l'integrazione polifunzionale dell'attività produttiva con le attività commerciali, di servizio e culturali;
- riattribuire rilevanza alla qualità compositiva dell'impianto attraverso la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra spazi aperti ed edificato;
- innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica;
- migliorare la viabilità anche attraverso la realizzazione di rotatorie agli incroci con la maglia urbana e separando i flussi con destinazione interna all'area da quelli esterni,
- rifunzionalizzazione del centro servizi "M. Vitaliano" come centro servizio funzionale alle imprese per centro congressi, centro ricreativo, incubatore d'impresa, centro per la formazione, asilo nido a servizio dei lavoratori dell'area;
- autoproduzione di energia e incentivazione di disimpermeabilizzazione dei suoli;
- individuare misure di prevenzione del rischio idrogeologico e idraulico nelle aree soggette ad allagamento

# art. 34.21.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento

- MO, MS, RC, RE1, RE3, DR per gli interventi sul patrimonio edilizio legittimamente esistente
- NE, AMP
- TU

## Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 limitatamente ad una sola abitazione per immobile e/o complesso immobiliare della superficie coperta massima di mq 150
- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente esercizi di vicinato, medie strutture di vendita e somministrazione di cibi e bevande al servizio dell'area
- Funzioni terziarie: U3 esclusivamente pubblici esercizi, terziario diffuso, vendita riparazione e manutenzione autoveicoli, sedi istituzionali e rappresentative

- Funzioni per attività: U4 esclusivamente attività produttive di tipo industriale non inquinanti, con relativi servizi tecnici e amministrativi, attività produttive di tipo artigianale, con relativi servizi tecnici e amministrativi, depositi e magazzini,
- Dotazioni Territoriali: U7
- Attrezzature tecnologiche e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili solo per autoconsumo.

# art. 34.21.4/S – Indici e parametri del CUVC12 – D3 Indici e parametri:

- IFF: 3,00 mc/mq;
- Lotto minimo: come da Pianificazione di cui alla D.C.C. n° 14/1984 e D.C.C. n°27/2004;
- − P: n. 2 − n.3 con piano interrato o seminterrato che potrà essere destinato anche ad attività produttiva o comunque destinato alla permanenza delle persone previo parere della competente ASL/LE;
- H: mt 10,00 ad eccezione di eventuali specifici necessari all'attività da impiantare (a titolo esemplificativo: silos, camini, etc);
- Distanza dai confini: 5,00 mt o 0,00 mt se prodotto atto pubblico regolarmente trascritto tra gli assegnatari dei lotti confinanti con vincolo concordamente accettato;
- Sp: 30% del lotto;
- Distanza dal fronte strada:
  - come da Pianificazione di cui alla D.C.C. n° 14/1984 e D.C.C. n°27/2004;
- è consentita la costruzione a filo di recinzione su fronte strada solo per piccoli manufatti destinati a portineria e pesa purchè di superficie non superiore a 5,00 mt e di altezza interna netta di 2,40 mt con distacco dal confine laterale pari a minimo 5,00 mt.

È consentita la realizzazione di strutture con destinazioni miste che contemplino due e più tra le destinazioni precedentemente elencate.

Non sono consentite grandi industrie, industrie siderurgiche, petrolchimiche e industrie nocive in genere. Sono consentite le abitazioni per il titolare dell'azienda o per il custode.

Nel caso di cambio di destinazione d'uso da U4 a U2 e U3 sarà dovuto il contributo di costruzione ai sensi di quanto previsto all'art. 19 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. e in funzione delle nuove destinazioni insediabili sono individuati gli standard relativi ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.M. n. 1444/68. Detti standard, ove non reperibili, devono essere monetizzati.

Il PUG/S per il contesto prevede:

- Intervento diretto per i lotti inedificati e per il completamento delle maglie dotate di viabilità.

# art. 34.22/S – CUVC13 -Contesto urbano in via di consolidamento – D4 art. 34.22.1/S – Descrizione

Il contesto in via di Consolidamento – D4 individua aree occupate da opifici artigiani semi-industriali rivenienti da pregresse strumentazioni e ubicati sulla direttrice Gallipoli, Lecce e Galatina e sorte in assenza di pianificazione attuativa.

Le aree sono quasi prive di spazi destinati a servizi quali parcheggi e verde pubblico.

# art. 34.22.2/S – Indirizzi e direttive del CUVC13 – D4 Obiettivi del contesto:

- riqualificazione delle aree con particolare attenzione alla riconfigurazione architettonica e paesaggistica trattandosi di aree ricadenti in un più vasto contesto agricolo;
- riuso dei fabbricati esistenti con destinazioni compatibili.

# art. 34.22.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento

- MO, MS, RC, RE1, RE3, DR per gli interventi sul patrimonio edilizio legittimamente esistente
- NE. AMP

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 limitatamente ad una sola abitazione per immobile e/o complesso immobiliare della superficie coperta massima di mq 450-95
- Funzioni commerciali: U2 = Esercizi di vicinato (superficie di vendita fino a 250 mq), Somministrazione di cibi e bevande, Medie superfici di vendita (da 250 a 2.500 mq), Grandi superfici di vendita (oltre 2.500 mq);
- Funzioni terziarie: U3 esclusivamente terziario diffuso, vendita riparazione e manutenzione autoveicoli, sedi istituzionali e rappresentative
- Funzioni per attività: U4 esclusivamente attività produttive di tipo industriale, con relativi servizi tecnici e amministrativi, attività produttive di tipo artigianale, con relativi servizi tecnici e amministrativi, attività per il commercio all'ingrosso di tipo food e no-food, depositi e magazzini.

## art. 34.22.4/S - Indici e parametri del CUVC13 - D4

### Indici e parametri:

- Lotto minimo di intervento: 5.000 mq
- Ift: 1,50 mc/mq
- Sc: 30%
- P: n.2
- H: mt 10,00;
- Distanza dai confini: min. mt. 10;
- Distanza tra fabbricati: min. mt. 10;
- Distanza dal ciglio delle strade: min. mt. 30.00;
- Parcheggio: secondo le disposizioni di legge in funzione della destinazione d'uso e da realizzarsi con materiali permeabili;
- Ip: 40% del lotto;

## art. 34.23/S - CUC - Contesto urbano consolidato - D5

### art. 34.23.1/S - Descrizione

Il contesto D5 individua area già occupata da media struttura di vendita posta sulla direttrice Galatone – Galatina.

## art. 34.23.2/S - Indirizzi - D5

Obiettivi del contesto: riqualificazione dell'area e piantumazione alberature

# art. 34.23.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento

- MO, MS, RE1

## Destinazioni d'uso:

- Funzioni commerciali: U2 – esclusivamente medie strutture di vendita e somministrazione di cibi e bevande al servizio della MSV

### art. 34.23.4/S - Indici e parametri del CUC - D5

La volumetria massima esprimibile è quella legittima alla data di adozione del PUG.

## art. 34.24/S - CONTESTI TERRITORIALI RURALI

Per Contesti territoriali rurali si intendono le parti di territorio connotate da specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico - culturale, insediativo e infrastrutturale riconducibili per la maggiore consistenza alla zona rurale.

# art. 34.24.1/S – Contesti rurali - Generalità – prescrizioni e morfologie edilizie nelle aree rurali (modifiche apportate all'art. dopo interlocuzione con Soprintendenza e Segretariato del 09/04/2024)

Riguardano le parti del territorio extraurbano nelle quali l'agricoltura mantiene ancora il primato sulle altre modalità di uso del suolo. Comprendono soprattutto oliveti, vigneti, seminativi ed in modalità limitata, frutteti. Il PUG incentiva, in dette aree, l'attività produttiva, anche per i valori ambientali e paesaggistici che

comporta, garantendo anche il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. In tali Contesti gli interventi previsti sono, di norma, quelli del recupero edilizio, ristrutturazione e nuova costruzione finalizzati all'attività produttiva agricola e della filiera agricola. Tutti gli interventi di RE devono essere eseguiti dimostrando con un'apposita relazione di aver rispettato gli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, con l'uso di tecniche tradizionali. Tutti gli interventi di NC devono essere eseguiti dimostrando con un'apposita relazione di aver rispettato gli elementi tipologici, formali e strutturali degli edifici rurali tipici della zona, con l'uso di tecniche tradizionali.

Il Pug/S individua cinque fasce con differenziazione dei parametri ed indici rapportati alle peculiarità del territorio che si estende sino al mare, fermo restando le parti di territorio rurale relative alle invarianti precedentemente disciplinate.

- E1 a prevalente funzione agricola
- E2 a prevalente valore paesaggistico
- E3 a prevalente valore ambientale e paesaggistico
- E4 contesto della diffusione Nucleo di campagna abitata
- E5 contesto rurale periurbano.

# Misure di salvaguardia per manufatti di valore ambientale del territorio rurale con applicazione delle direttive della Scheda d'ambito Salento delle Serre 5.11 del PPTR ed in particolare:

- a) per tutti i "furnieddhri" in pietra ed i muretti a secco del territorio rurale, viene incentivato il recupero delle strutture e vengono applicate le Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia di cui alle Linee Guida 4.4.4 del PPTR "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia". Gli stessi potranno essere ampliati secondo quanto previsto dal comma 4.2 delle suddette linee guida sia in caso di ampliamenti "una tantum" sia per gli ampliamenti con indice di fabbricabilità fondiaria;
- b) nelle vicinanze dei " furnieddhri", ogni fabbricato di nuova costruzione, fatti salvi eventuali ampliamenti agli stessi manufatti in pietra a secco autorizzabili, deve distare non meno di 25 mt. dal perimetro del bene. Tale prescrizione è da applicarsi anche in riferimento a edificazioni su lotti limitrofi;
- c) i villini signorili d'epoca, le architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, furnieddhri, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane, della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive, ancorché non individuati negli elaborati delle invarianti, devono essere preservati e tutelati secondo le specifiche normative d'uso del PPTR;
- d) le eventuali nuove recinzioni lungo le viabilità principali, le strade panoramiche, le strada a valenza paesaggistica e la viabilità antica come individuate nella tav.4.4.0 "Invarianti strutturali Struttura antropica e storico culturale", devono essere realizzate espressamente con muretti a secco con uso di pietra locale. È fatto divieto di realizzare muri di recinzione interni ai suoli agricoli in modalità diversa dai muri a secco che possano arrecare pregiudizio al naturale scorrimento delle acque di superficie.
- e) nuovi fabbricati in ambito rurale siano riconducibili alle lamie, che per dimensioni, tipologia e scelte formali si inseriscano armonicamente nel contesto rurale di riferimento. Gli stessi siano rifiniti esternamente con tinteggiatura di cromia chiara (bianco sporco o color pietra). Le nuove costruzioni devono essere realizzate in muratura portante, preferibilmente con coperture voltate senza impiego di cemento armato. Non sono consentiti, per le nuove costruzioni, balconate e sporgenze.

Sono ammesse le forme di albergo diffuso sul patrimonio edilizio esistente. In questi casi sono consentiti aumenti di cubatura sino al 20% della volumetria esistente.

Le aree rurali interessate da beni paesaggistici e ulteriori contesti, anche come individuate dal PUG, sono sottoposte al regime di cui delle Invarianti delle presenti norme.

## **ULTERIORI PRESCRIZIONI**

- Le recinzioni lungo la viabilità devono essere realizzate con muretto in pietrame informe del luogo, posate a secco, altezza max. di mt. 1.25; non sono ammesse recinzioni in cls ancorché prefabbricate e/o murature

piastrellate. Anche le recinzioni laterali dovranno essere realizzate in pietra locale e consentire il libero deflusso delle acque meteoriche e avere altezza massima di mt. 1,50 dal piano di campagna.

- Le aree di rispetto stradale sono inedificabili e valutabili solo ai fini dell'indice fondiario.
- Ai fini igienico-sanitari le nuove costruzioni per case rurali devono essere adeguate alle norme del regolamento d'igiene.
- A servizio della casa possono realizzarsi, al di fuori di quanto previsto dall'indice di permeabilità previsto per ogni zona, esclusivamente piazzali e viabilità d'accesso non bitumati (strade bianche).
- Lungo le strade del sistema della viabilità rurale che nel recente passato sono state sottoposte a radicale trasformazione con interventi di bitumazione ed eliminazione dei muretti a secco, ogni intervento sulle aree rurali frontali deve garantire preliminarmente la ricostruzione dei muretti lungo i percorsi nel rigoroso rispetto delle modalità di costruzione originaria.
- Ai fini della edificazione, non sono consentiti riempimenti e/o scavi che modifichino l'assetto geologico e le curve di livello.
- Con riferimento alle attività da insediare nelle zone rurali esistenti, si precisa che per quelle ove si richiede l'altezza interna maggiore di mt 2.70, sarà consentito adeguare la stessa ai regolamenti igienico sanitari modificando la quota del piano calpestio, senza che questo costituisca aumento volumetrico; tuttavia, laddove la destinazione di detti immobili torni ad essere quella originaria si dovrà ristabilire lo stato dei luoghi iniziale. Dette attività possono essere realizzate convertendo la totalità della volumetria esistente.
- Deve essere garantita la cura colturale delle formazioni vegetative, le cinture verdi, filari, alberature e orditura delle coltivazioni.
- Sono sottoposti a tutela tutti i muretti a secco ancorché semidistrutti e le aree a macchia mediterranea e boscate, anche se marginali, ancorché sottoposte a incendi ed ancorché non individuate dal PUG. In dette aree è ammesso solo il rimboschimento per il recupero ambientale e la recinzione con muretti in pietra calcarea informe del luogo posata a "secco".
- È vietata qualsiasi demolizione di strutture e recinti antichi in pietra e/o l'asporto di pietrame dai manufatti antichi disseminati sul territorio rurale.
- Per il rilascio del permesso, il progetto deve essere corredato oltre che da piante, prospetti, sezioni anche da uno stralcio planimetrico 1:500 contenente il perimetro del terreno di proprietà ed i perimetri dei fondi confinanti con riporto planimetrico della costruzione da realizzare e delle costruzioni eventuali esistenti sullo stesso fondo e sui terreni limitrofi. Dovrà inoltre essere indicata la tipizzazione produttiva del fondo. Oltre a tale elaborato il progetto deve essere corredato da stralcio planimetrico del Pug/S, da relazione contenente gli aspetti tecnici costruttivi legati alle tradizioni costruttive del territorio agrario e da documentazione fotografica.
- Tutti gli interventi di Recupero edilizio o nuova edificazione dovranno essere obbligatoriamente corredati dal Piano di Gestione e Sviluppo Aziendale (P.G.az) per attività professionali o semplificato con i contenuti riportati nell'allegato A delle presenti norme. La verifica della realizzazione dei contenuti riportati sarà oggetto di controllo da parte del servizio Politiche Ambientali al momento della comunicazione di fine lavori.
- Tutti gli interventi di Recupero edilizio devono essere eseguiti dimostrando con un'apposita relazione e con documentazione fotografica, di aver rispettato gli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, con l'uso di tecniche tradizionali.
- In tutte le aree agricole è vietata l'apertura di qualsiasi tipo di discarica e l'apertura di nuove cave.
- L'A.C. espleterà azioni finalizzate a contrastare gli effetti nocivi sulla salute e sull'ambiente per la protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole in applicazione del Programma d'Azione per le "zone vulnerabili da nitrati" approvato con deliberazione di Giunta regionale in riferimento alla Direttiva 91/676 CEE anche con un Piano di monitoraggio per la verifica.
- Il rilascio del permesso è a titolo gratuito per gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii. ed a titolo oneroso per i non imprenditori agricoli.
- Non è possibile realizzare nuove edificazioni ai fini residenziali di dimensioni superiori ai 120 mt lordi coperti.
- Per le aree a parcheggio saranno posizionate preferibilmente in zone defilate, in modo da non interferire visivamente con le costruzioni.
- Gli impianti e strutture relative a fonti rinnovabili devono essere realizzati, se posizionati sul lastricato piano di copertura, al disotto della linea di parapetto.

- moduli dell'impianto fotovoltaico e solare termico a servizio degli immobili siano disposti assecondando la geometria della copertura e accorpati ad una delle estremità della sagoma, non alterando le visuali, le sagome e i prospetti del fabbricato; i moduli fotovoltaici siano di coloritura bruna e siano architettonicamente integrati con eventuali coperture a falde; si ritengono soluzioni compatibili inoltre i film sottili di nuova generazione, le tegole fotovoltaiche o la posa di vetri fotovoltaici per gli infissi;
- Le nuove pavimentazioni di aree di soggiorno all'aperto, i camminamenti pedonali e carrabili, oltre che le aree a parcheggi dovranno essere ridotti al minimo indispensabile e realizzati preferibilmente con materiale drenante (terra battuta, ghiaino, pietra locale con giunto aperto, ecc.), al fine di evitare ulteriore impermeabilizzazione del suolo;
- Al fine di non alterare in maniera irreversibile e permanente il suolo, l'eventuale piscina sia realizzata senza l'esecuzione di opere in conglomerato cementizio armato, limitando lo scavo al solo terreno vegetale e senza intaccare il banco roccioso; per migliorarne l'inserimento nel contesto paesaggistico di riferimento sia rifinita internamente con materiali dai colori terrigeni ed esternamente con materiali e tecniche costruttive tradizionali; la parte sporgente della piscina potrà essere rivestita con materiali compatibili con il contesto circostante, quali pietra locale o legno;
- Dovrà essere evitato l'espianto di esemplari arborei o arbustivi, e comunque, ad ogni eventuale espianto dovrà seguire il relativo reimpianto nelle immediate vicinanze; l'eventuale nuova piantumazione sarà realizzata con essenze autoctone provenienti da ecotipi locali.

# art. 34.25/S - Crpfa = Prevalente funzione agricola - E1

#### art. 34.25.1/S - Descrizione

Sono le aree che indipendentemente dalla loro collocazione rispetto al sistema insediativo e infrastrutturale, presentano un'economia agricola sviluppata ed un tessuto di aziende agricole. In tali aree le attività agricole, oltre al ruolo più immediato di carattere economico, svolgono un ruolo significativo di connotazione e conservazione del paesaggio rurale.

## art. 34.25.2/S - Indirizzi e direttive del Crfa - E1

Si prevedono interventi di riqualificazione delle aree rurali, recupero edilizio, ristrutturazione e nuova costruzione e interventi di nuovo impianto finalizzati all'attività produttiva agricola e della filiera agricola nel territorio rurale.

## Obiettivi:

- conservazione del paesaggio tradizionale sia per i campi che per le costruzioni e la incentivazione della economia agricola attraverso la ricomposizione fondiaria e la protezione e la qualificazione delle varietà produttive tradizionali.

### art. 34.25.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

Destinazioni d'uso compatibili, come previste come da Linee guida 4.4.6 del PPTR, per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali legittimamente esistenti alla data di approvazione del PUG:

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Commercio dei prodotti agricoli di produzione dell'azienda agricola
- e. Residenze
- f. Strutture ricettive Agriturismo
- g. Strutture ricettive Turismo rurale
- h. Attività eno-gastronomiche

i. Attività di ricerca e sperimentazione agraria

I. Attività a destinazione culturale legate al mondo rurale locale

m. Fattorie didattiche e agricoltura sociale

n. Esclusivamente a servizio di strutture ricettive ospitate in complessi masserizi esistenti: elisuperfici

## Destinazioni d'uso compatibili per le nuove edificazioni:

Funzioni residenziali: U1 esclusivamente residenza;

Funzioni turistico ricettive: U5 esclusivamente campeggi, mini aree di sosta e gampling temporanei (non superiori a 180 giorni all'anno)

Funzioni agricole: U6

In aggiunta alle destinazioni sopra elencate saranno attuabili tutti gli interventi comunque consentiti in zona agricola dalla normativa statale e regionale vigente al momento dell'istanza.

### art. 34.25.4/S - Indici e parametri del Crfa - E1

### Modalità di attuazione: Interventi diretti

Indici per le NE con interventi diretti richiesti da imprenditore agricolo professionale (IAP), in forma individuale o societaria, aventi i requisiti di quanto previsto dal D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 e dall'all'articolo 2135 del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228:

Lotto minimo di intervento: **5.000 mq** con possibilità di asservimento di ulteriore area agricola, indipendentemente dalla zona omogena agricola E, in altra parte del territorio agricolo **comunale**.

- indice massimo di edificabilità 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e 0,06 mc/mq per annessi agricoli;
- altezza massima:
  - o per la residenza max mt 4,50;
  - per porzione relativa all'attiva produttiva annessa max mt 7,50 salvo specifiche esigenze di produzione da sottoporre a parere del preposto ufficio IPA;
- distanza minima dai confini mt 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici: mt 10, oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.
- rapporto di copertura max: 5%;
- indice di permeabilità dei suoli: 90%.

Il Sc e Ip potranno essere derogati esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva. Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Qualora la destinazione d'uso rurale venga modificata nei dieci anni successivi all'ultimazione dei lavori per gli interventi realizzati nelle zone agricole, ivi comprese le residenze, in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale (art. 1, comma 1 del d.lgs. n. 99/2004 e l'articolo 2135 del codice civile), il contributo di costruzione è dovuto nella misura massima corrispondente alla nuova destinazione, determinata con riferimento al momento dell'intervenuta variazione.

# Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni a volte

Lotto minimo di intervento: 5.000 mq.

- Iff: 0,03 mc/mg a destinazione residenziale e 0,02 mc/mg per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 6,50 comprensiva di parapetto terminale (h imposta = minima 2,00 mt e h massima estradosso = 5,00 mt):
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;

- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a ml 20. Inoltre, l'area di sedime dell'immobile dovrà essere posizionata, in posizione quanto più defilata rispetto alla viabilità principale;
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Per il calcolo del costo di costruzione si fa riferimento all'art. 4 della L.R. 26/2009.

## Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni con solaio piano

Lotto minimo di intervento: 5.000 mg.

- Iff: 0,025 mc/mq a destinazione residenziale e max 60 mc per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 4,50 comprensiva di parapetto terminale;
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Nel caso di edifici esistenti, per provate necessità di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e delle condizioni abitative, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 20% della superficie utile esistente alla data di adozione del PUG.

# art. 34.26 /S – Crpva1 – Prevalente valore paesaggistico – E2 (RAFFORZARE LA DIVERSITA' RISPETTO A E1) art. 34.26.1 /S – Descrizione

Sono aree interessate dal vincolo Paesaggistico ai sensi del D.M. 1497/1939. Sono aree agricole storicamente consolidate, legate a coltivazioni arboree quali ulivi e frutteti, al pascolo, al seminativo e a cui si riconosce il valore paesaggistico in relazione agli specifici caratteri identitari dei luoghi.

## art. 34.26.2 /S - Indirizzi e direttive del Crpva1 - E2

Destinazione d'ambito: interventi di riqualificazione delle aree rurali, recupero edilizio, ristrutturazione e nuova costruzione e interventi di nuovo impianto finalizzati all'attività produttiva agricola e della filiera agricola nel territorio rurale e tutela del paesaggio ricadendo il contesto nella perimetrazione del D.M. 1497/70.

**Obiettivi**: - conservazione del paesaggio tradizionale sia per i campi che per le costruzioni e la incentivazione della economia agricola attraverso la ricomposizione fondiaria e la protezione e la qualificazione delle varietà produttive tradizionali.

# art. 34.26.3 /S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

## Modalità di attuazione: Interventi diretti

Destinazioni d'uso compatibili, come previste come da Linee guida 4.4.6 del PPTR, per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali legittimamente esistenti alla data di approvazione del PUG:

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Commercio dei prodotti agricoli di produzione dell'azienda agricola
- e. Residenze

- f. Strutture ricettive Agriturismo
- g. Strutture ricettive Turismo rurale
- h. Attività eno-gastronomiche
- i. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- I. Attività a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- m. Fattorie didattiche e agricoltura sociale

n. Esclusivamente a servizio di strutture ricettive ospitate in complessi masserizi esistenti: elisuperfici

## Destinazioni d'uso compatibili per le nuove edificazioni:

Funzioni residenziali: U1 esclusivamente residenza;

Funzioni turistico ricettive: U5 esclusivamente campeggi, mini aree di sosta e gampling temporanei (non superiori a 180 giorni all'anno)

Funzioni agricole: U6

In aggiunta alle destinazioni sopra elencate saranno attuabili tutti gli interventi comunque consentiti in zona agricola dalla normativa statale e regionale vigente al momento dell'istanza.

## art. 34.26.4 /S – Indici e parametri del Crpva1 – E2

Indici per le NE con interventi diretti richiesti da imprenditore agricolo professionale (IAP), in forma individuale o societaria, aventi i requisiti di quanto previsto dal D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 e dall'all'articolo 2135 del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228:

Lotto minimo di intervento: 10.000 mq con possibilità di asservimento di ulteriore area agricola, indipendentemente dalla zona omogena agricola E, in altra parte del territorio agricolo comunale.

- Iff: 0,03 mc/mg a destinazione residenziale e 0,06 mc/mg per annessi agricoli;
- H:
- o per la residenza max ml 4,50;
- per porzione relativa all'attiva produttiva annessa max ml 7,50 salvo specifiche esigenze di produzione da sottoporre a parere del preposto ufficio IPA;
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Il Sc e Ip potranno essere derogati esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva. Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Qualora la destinazione d'uso rurale venga modificata nei dieci anni successivi all'ultimazione dei lavori per gli interventi realizzati nelle zone agricole, ivi comprese le residenze, in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale (art. 1, comma 1 del d.lgs. n. 99/2004 e l'articolo 2135 del codice civile), il contributo di costruzione è dovuto nella misura massima corrispondente alla nuova destinazione, determinata con riferimento al momento dell'intervenuta variazione.

### Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni a volte

Lotto minimo di intervento: 10.000 mg.

- Iff: 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e max 60mc per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 6,50 comprensiva di parapetto terminale (h imposta = minima 2,00 mt e h massima estradosso = 5,00 mt);
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Per il calcolo del costo di costruzione si fa riferimento all'art. 4 della L.R. 26/2009.

## Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni con solaio piano

Lotto minimo di intervento: 10.000mq.

- Iff: 0,02 mc/mq a destinazione residenziale e max 60mc per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 4,50 comprensiva di parapetto terminale;
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Nel caso di edifici esistenti, per provate necessità di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e delle condizioni abitative, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 20% della superficie utile esistente alla data di adozione del PUG.

# art. 34.27 /S – Crpva2– Prevalente valore ambientale e paesaggistico – E3 (RAFFORZARE LA DIVERSITA' RISPETTO A E2)

### art. 34.27.1 /S - Descrizione

Sono aree parzialmente interessate dal vincolo Paesaggistico ai sensi del D.M. 1497/1939 e dai Paesaggi Rurali del PPTR. Sono aree agricole storicamente consolidate, legate a coltivazioni arboree quali ulivi e frutteti, al pascolo, al seminativo e a cui si riconosce il valore paesaggistico e ambientale in relazione agli specifici caratteri identitari dei luoghi.

## art. 34.27.2 /S – Indirizzi e direttive del Crpa2 – E3

Destinazione d'ambito: interventi di riqualificazione delle aree rurali, recupero edilizio, ristrutturazione e nuova costruzione e interventi di nuovo impianto finalizzati all'attività produttiva agricola e della filiera agricola nel territorio rurale e tutela dell'ambiente e del paesaggio.

**Obiettivi**: - conservazione del paesaggio tradizionale sia per i campi che per le costruzioni e la incentivazione della economia agricola attraverso la ricomposizione fondiaria e la protezione e la qualificazione delle varietà produttive tradizionali.

# art. 34.27.3 /S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

### Modalità di attuazione: Interventi diretti

Destinazioni d'uso compatibili, come previste come da Linee guida 4.4.6 del PPTR, per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali legittimamente esistenti alla data di approvazione del PUG:

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Commercio dei prodotti agricoli di produzione dell'azienda agricola
- e. Residenze
- f. Strutture ricettive Agriturismo
- g. Strutture ricettive Turismo rurale
- h. Attività eno-gastronomiche

- i. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- I. Attività a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- m. Fattorie didattiche e agricoltura sociale

n. Esclusivamente a servizio di strutture ricettive ospitate in complessi masserizi esistenti; elisupe

## Destinazioni d'uso compatibili per le nuove edificazioni:

Funzioni residenziali: U1 esclusivamente residenza;

Funzioni turistico ricettive: U5 esclusivamente campeggi, mini aree di sosta e gampling temporanei (non superiori a 180 giorni all'anno)

Funzioni agricole: U6

I<del>n aggiunta alle destinazioni sopra elencate saranno attuabili tutti gli interventi comunque consentiti ir</del> <del>iona agricola dalla normativa statale e regionale vigente al momento dell'istanza.</del>

## art. 34.27.4 /S - Indici e parametri del Crpa2 - E3

Indici per le NE con interventi diretti richiesti da imprenditore agricolo professionale (IAP), in forma individuale o societaria, aventi i requisiti di quanto previsto dal D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 e dall'articolo 2135 del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228:

Lotto minimo di intervento: 20.000mq con possibilità di asservimento di ulteriore area agricola, indipendentemente dalla zona omogena agricola E, in altra parte del territorio agricolo comunale.

- Iff: 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e 0,06 mc/mq per annessi agricoli;
- o per la residenza max ml 4,50;
- o per porzione relativa all'attiva produttiva annessa max ml 7,50 salvo specifiche esigenze di produzione da sottoporre a parere del preposto ufficio IPA;
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Il Sc e Ip potranno essere derogati esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva. Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Qualora la destinazione d'uso rurale venga modificata nei dieci anni successivi all'ultimazione dei lavori per <del>gli interventi realizzati nelle zone agricole, ivi comprese le residenze, in funzione della conduzione del fondo</del> e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale (art. 1, comma 1 del d.lgs. n. 99/2004 e l'articolo 2135 del codice civile), il contributo di costruzione è dovuto nella misura massima corrispondente alla nuova destinazione, determinata con riferimento al momento dell'intervenuta variazione.

# Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni a volte

Lotto minimo di intervento: 20.000 mg.

- Iff: 0,03 mc/mg a destinazione residenziale e max 60mc per depositi/annessi agricoli;
- H: ml 6,50 comprensiva di parapetto terminale (h imposta = minima 2,00 mt e h massima estradosso = 5,00
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Per il calcolo del costo di costruzione si fa riferimento all'art. 4 della L.R. 26/2009.

### Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni con solaio piano

Lotto minimo di intervento: 20.000mq.

- Iff: 0,02 mc/mq a destinazione residenziale e max 60mc per depositi/annessi agricoli;
- H: ml 4,50 comprensiva di parapetto terminale;
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Nel caso di edifici esistenti, per provate necessità di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e delle condizioni abitative, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 20% della superficie utile esistente alla data di adozione del PUG.

# art. 34.28 /S – Cd– Contesto della diffusione – E4 – Nucleo di campagna abitata (RIVEDERE IN FUNZIONE DELLA RIQUALIFICAZIONE)

### art. 34.28.1 /S - Descrizione

Il contesto individua un nucleo di campagna urbanizzata ove negli ultimi decenni vi è stata la proliferazione di funzioni urbane decontestualizzate e disperse nello spazio rurale che costituiscono piccoli agglomerati di case sorte su lotti non più identificabili come spazio rurale e che ne hanno determinato una trasformazione profonda anche con l'utilizzo degli immobili da parte di residenti tutto l'anno. Il Contesto è inoltre interessato dalla vicinanza, nel sistema di Area Vasta, di territori del Comune di Nardò identificati come zone B di completamento.

### art. 34.28.2 /S – Indirizzi e direttive del Cd – E4

### Obiettivi:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente interventi di rigenerazione ecologica;
- Riqualificazione del paesaggio rurale tradizionale e dell'edificato,
- Promozione di turismo in piccola scala.

### Riqualificazione attraverso:

- a. interventi di recupero e di ristrutturazione degli edifici esistenti conformemente alle linee riportate nell'art.
   34.26.1/S e nelle Linee Guida 4.4.6 "Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali" del PPTR;
- b. aumento della cubatura nei limiti del 20% per l'edificato esistente alla data di adozione del PUG, ai fini dell'adeguamento igienico sanitario e a condizione che l'intero immobile abbia le caratteristiche di ecocompatibilità;
- c. permeabilità dei suoli con una superficie massima non permeabile nei limiti del 30% della superficie edificata.

### Il Pug prevede la riqualificazione attraverso:

- commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale,
- commercializzazione dei prodotti agricoli,
- creazione di strutture di piccola ricettività,
- uso dei suoli liberi per implementare le funzioni ricettive all'aperto,
- osterie per l'offerta dei prodotti tipici locali,
- attività ricreative,
- attività rurali come mercati ortofrutticoli e floreali,
- normale uso agricolo dei suoli.
- uso dei suoli liberi per implementare le funzioni ricettive all'aperto,
- Indice di piantumazione molto elevato per la riqualificazione del contesto.

- Applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile".

## art. 34.28.3 /S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso degli immobili

### Modalità di intervento:

MO, MS, RC, RE, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente legittimamente realizzato o sanato DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

# Modalità di attuazione:

- interventi diretti

### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 = residenza per il realizzato legittimo
- Funzioni commerciali: U2 = esercizi di vicinato con attivazione dei sistemi economici locali e somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni turistico ricettive: U5 = piccola ricettività, campeggi, glamping, agricamper, parchi gioco
- Funzioni agricole: U6 = attività rurali nell'ottica della multifunzionalità

## art. 34.28.4/S – Indici e parametri del Cd – E4 Indici per ampliamenti o lotti inedificati

- Lotto minimo: mg. 1.000
- Iff: 0,20 mc/mq;
- P: n.1;
- H: mt 4,00
- Distanze dai confini: mt.5,00 o mt.0,00 sul confine in caso di preesistenza;
- Distanza dal ciglio stradale: mt.10,00
- Distanza dai fabbricati: mt.10,00
- · Parcheggi interni: 1 mq. ogni 10 mc. di costruzione
- Morfotipologia prevalente: case isolate
- lp: 1albero/100 mq, 1 arbusto ogni 50 mq
- Sp: 60% del lotto

In questo contesto non è possibile procedere a frazionamento del lotto esistente alla data dell'adozione del PUG ai fini edificatori, fatte salve le divisioni ereditarie e le disposizioni testamentarie.

## **Ulteriori prescrizioni:**

- Ristrutturazione delle recinzioni e dei fabbricati recenti con materiali ecocompatibili tradizionali, massima permeabilizzazione dei suoli, attivazione dei giardini e alberature lungo i percorsi interni e lungo le viabilità.

# art. 34.29/S - Crp- Contesto rurale periurbano - E5

## art. 34.29.1/S - Descrizione

Trattasi di aree con attività agricola in atto, soggette a fenomeni di marginalizzazione produttiva conseguenti a interventi di urbanizzazione presenti. Si tratta di aree contigue all'aggregato urbano che ne subiscono l'influenza in cui l'attività agricola è condizionata ad altre attività e funzioni economiche e sociali.

### art. 34.29.2/S - Indirizzi e direttive del Crp - E5

Il contesto si pone come spazio di agricoltura periurbana ove rinnovare l'agricoltura e sviluppare i circuiti corti e lo spazio agricolo come contesto di vita.

### Obiettivi:

Re-inventare lo spazio agricolo a metà strada tra la città e la campagna, tra le aree di periferia e la campagna aperta e profonda.

### art. 34.29.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

## Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

#### Modalità di attuazione: Interventi diretti

Destinazioni d'uso compatibili, come previste come da Linee guida 4.4.6 del PPTR, per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali legittimamente esistenti alla data di approvazione del PLIG:

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Commercio dei prodotti agricoli di produzione dell'azienda agricola
- e. Residenze
- f. Strutture ricettive Agriturismo
- g. Strutture ricettive Turismo rurale
- h. Attività eno-gastronomiche
- i. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- I. Attività a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- m. Fattorie didattiche e agricoltura sociale

### Destinazioni d'uso compatibili per le nuove edificazioni:

Funzioni residenziali: U1 esclusivamente residenza;

Funzioni agricole: U6

In aggiunta alle destinazioni sopra elencate saranno attuabili tutti gli interventi comunque consentiti in zona agricola dalla normativa statale e regionale vigente al momento dell'istanza.

#### art. 34.29.4/S - Indici e parametri del Crp - E5

Indici per le NE con interventi diretti richiesti da imprenditore agricolo professionale (IAP), in forma individuale o societaria, aventi i requisiti di quanto previsto dal D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 e dall'all'articolo 2135 del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228:

Lotto minimo di intervento: 3.500 mq con possibilità di asservimento di ulteriore area agricola, indipendentemente dalla zona omogena agricola E, in altra parte del territorio agricolo.

- Iff: 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e 0,06 mc/mq per annessi agricoli;
- H:
- o per la residenza max ml 4,50;
- per porzione relativa all'attiva produttiva annessa max ml 7,50 salvo specifiche esigenze di produzione da sottoporre a parere del preposto ufficio IPA;
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a ml 20.
- Sc: max: 5%;
- Ip: 90%.

Il Sc e Ip potranno essere derogati esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva. Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Qualora la destinazione d'uso rurale venga modificata nei dieci anni successivi all'ultimazione dei lavori per gli interventi realizzati nelle zone agricole, ivi comprese le residenze, in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale (art. 1, comma 1 del d.lgs. n. 99/2004 e l'articolo 2135 del codice civile), il contributo di costruzione è dovuto nella misura massima corrispondente alla nuova destinazione, determinata con riforimento al momento dell'intervenuta variazione.

## Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni a volte

Lotto minimo di intervento: 3.500mg.

- Iff: 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e max 60mc per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 6,50 comprensiva di parapetto terminale (h imposta = minima 2,00 mt e h massima estradosso = 5,00 mt);

- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a ml 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Per il calcolo del costo di costruzione si fa riferimento all'art. 4 della L.R. 26/2009.

### Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni con solaio piano

Lotto minimo di intervento: 3.500mq.

- Iff: 0,02 mc/mq a destinazione residenziale e max 60mc per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 4,50 comprensiva di parapetto terminale;
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a ml 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Nel caso di edifici esistenti, per provate necessità di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e delle condizioni abitative, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 20% della superficie utile esistente alla data di adozione del PUG.

# art. 34.30/S – Contesto ex 447/98 e art. 8 DPR 160/2010 – D6 art. 34.30.1/S – Descrizione

Il contesto è costituito da porzioni di territorio già interessate da varianti puntuali agli strumenti urbanistici e finalizzate all'insediamento di attività produttive ai sensi delle L.R. n°3/98, n°8/99 e DPR n°447/98 e s.m.i.

## art. 34.30.2/S - Indirizzi e direttive - D6

Mantenimento dell'esistente ai fini produttivi come da relative Delibere di approvazione da parte del Consiglio Comunale

# art. 34.30.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili Modalità di intervento

- MO, MS, RE1

- AMP

Nelle aree appartenenti al contesto non sono consentiti interventi che modifichino la destinazione approvata in sede di Consiglio Comunale.

Gli interventi in questo contesto sono disciplinati dalle relative Delibere di approvazione da parte del Consiglio Comunale.

# art. 34.31/S – Contesto logistico – congressuale – commerciale - D7 art. 34.31.1/S – Descrizione

Il contesto <del>rurale periurbano –</del> logistico – congressuale – commerciale – D7 è costituito da un'area ubicata in una posizione strategica stante la prossimità a nodi infrastrutturali di Area Vasta e precisamente lo svincolo Galatone-Nardò della S.S. 101, la SP 359 nel tratto Galatone-Nardò e la stazione F.S.E. Nardò Centrale destinata dal PUG alla realizzazione di un polo logistico – congressuale e commerciale a servizio dell'Area Vasta.

# art. 34.31.2/S – Indirizzi e direttive – D7 Obiettivi del contesto:

- dotazione di aree per servizi legati all' e-commerce, congressuali e di commercio in un'area già servita da infrastrutture viarie e ferroviarie.

## art. 34.31.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Gli interventi sono consentiti previa approvazione di PUE di iniziativa pubblica o privata ed esteso a tutta l'area del contesto.

Il PUE dovrà prevedere il reperimento e la cessione gratuita al comune delle superfici minime a standard atte a soddisfare il fabbisogno di aree a servizi e relative all'intera volumetria esprimibile dal contesto.

#### Destinazioni d'uso

- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente somministrazione di cibi e bevande al servizio dell'area, medie strutture di vendita
- Funzioni terziarie: U3 esclusivamente sedi istituzionali e rappresentative, complessi direzionale, area fieristica e servizi annessi, uffici amministrativi
- Funzioni per attività: U4 esclusivamente depositi e magazzini, centri logistici per carico e scarico merci, depositi e magazzini, attività industriali leggere per assemblaggio di micro componenti nella misura del 10% della superficie dell'unità immobiliare;
- -Dotazioni territoriali -U7

### art. 34.31.4/S - Indici e parametri - D7

Nel P.U.E. devono essere rispettati i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Ift: 1,00 mc/mq;
- H: mt 8,00 -12,00;
- P: n. 2;
- Distanza dai confini: minimo mt. 15,00;
- Distanza dai fabbricati: minimo mt. 10,00;
- Distanza dal ciglio stradale: min. mt. 40,00.
- Parcheggio: infunzione alle destinazioni d'uso, come per legge.

### art. 34.32/S - Aree agricole destinate a fasce di rispetto

Nelle aree agricole destinate a fasce di rispetto della viabilità esistente e della viabilità di previsione, non è consentita alcuna edificazione, salvo impianti a rete, aree a verde, opere di pubblica utilità, aree di pertinenza di distributori di carburanti, serbatoi interrati, etc.. Per dette aree è consentita l'utilizzo della relativa della volumetria edificabile nelle aree contigue.

## art. 34.33/S - Attività di trasformazione di prodotti agricoli, allevamenti, consentite nelle aree agricole

Nell'ambito delle aree agricole (IN TUTTE? DA VERIFICARE) possono realizzarsi ad iniziativa di imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii., singoli o associati, i seguenti interventi produttivi:

- a) cantine per la lavorazione delle uve da mosto, per la produzione del vino ed oleifici per la produzione e conservazione dell'olio;
- b) centrali ortofrutticole per la lavorazione e commercializzazione dei prodotti della terra;
- c) allevamenti per attività zootecniche.

## ACCORPAMENTO: Per le aziende aventi i requisiti di quanto previsto dall'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153

e ss.mm.ii. con terreni non confinanti è ammessa la realizzazione di impianti produttivi per incrementare le potenzialità agrologiche e migliorare l'efficienza dell'azienda agricola su unità poderali non inferiori a quanto previsto per ogni zona; ai fini volumetrici è ammesso l'accorpamento per una volumetria massima di 1.500 mc. per intervento con asservimento delle aree da trascrivere e registrare a cura e spese del richiedente.

# art. 34.34/S – Impianti di produzione di energia nelle aree rurali

Gli impianti per la produzione di energia alternativa saranno autorizzabili nel rispetto delle normative statali e regionali di riferimento e della presente disciplina.

In dette aree nen sene censentiti futuri interventi di aree produttive artigianali, industriali e/e infrastrutture

invasive compresi impianti per la produzione di energia. Possono essere autorizzati soltanto interventi per la produzione di energia relativi ad attività agricole e/o strettamente connesse e/o per l'autosufficienza energetica.

## art. 34.35/S - Serre - nuove costruzioni

Si applicano le disposizioni della L.R. n. 19 dell'11.09.1986 e ss.mm.ii.

Possono realizzarsi in zona agricola serre dei seguenti tipi:

- a) a carattere solo stagionale tipo x;
- b) a carattere permanente tipo y.

Le serre dei tipi x ed y dovranno essere realizzate per tutta la superficie di sviluppo con materiali che consentano il passaggio della luce.

- Distanza dalla viabilità in assoluto mt. 20,00 e secondo il Codice della Strada.
- Le serre di tipo x sono soggette a sola comunicazione, mentre quelle di tipo y sono soggette a PdC a titolo gratuito.
- Non è ammessa la realizzazione di serre nell'ambito di 500 mt. dall'abitato, nelle zone boscate e a macchia mediterranea ed in quelle soggette a vincolo idro-geologico-forestale e/o a tutela dal PPTR.
- Gli interventi devono attenersi alla disciplina, prescrizioni e ai regimi di tutela dei contesti di riferimento.

## art. 34.36/S - Impianti pubblici e/o d'interesse pubblico nelle aree agricole

Nell'ambito delle aree agricole possono realizzarsi esclusivamente impianti pubblici per reti di telecomunicazioni, di trasporto energetico, di acquedotti e fognature, compostaggio per la produzione di energia, biogas e biometano e recupero di materiali differenziati nonché tutti gli impianti a servizio del fabbisogno della comunità nel rispetto della normativa statale e regionale di riferimento e delle presenti norme. Per i volumi da realizzare per impianti pubblici è ammessa la deroga per l'indice di fabbricabilità fondiaria e per il lotto minimo. I manufatti devono distare dal ciglio stradale secondo il Codice della Strada e dai confini mt. 10.00.

Ogni intervento dovrà essere preventivamente approvato previa delibera di Consiglio Comunale e nel rispetto dei vincoli/tutele paesaggistiche presenti.

Non sono consentite realizzazioni di discariche di rifiuti di alcun genere in tutto il territorio comunale.

## art. 34.37/S - Attività speciali nelle aree agricole

Nell'ambito delle aree agricole, salvo i regimi di tutela indicati nelle presenti norme, possono svolgersi le seguenti attività speciali:

- 1 Attività per la produzione di esplosivi. Per tale attività l'area destinata dovrà essere recintata con muro dell'altezza di mt. 3,00 e nel suo ambito potranno realizzarsi laboratori, con indice di fabbricabilità pari a 0,03 mc/mq. Il relativo progetto deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, previo parere favorevole dei Vigili del Fuoco. L'area destinata a tale attività dovrà essere lontana mt. 100 dalle strade provinciali, nazionali e comunali esterne;
- 2 Attività per distribuzione e deposito carburanti lungo le viabilità principale. È ammessa fuori terra la posa in opera di apparecchiature di pompaggio e vani di deposito attrezzature nei limiti volumetrici stabiliti per le aree di riferimento. Il relativo progetto, previo parere favorevole dei Vigili del Fuoco, deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale.
- 2 Nelle aree agricole, previa localizzazione del Consiglio Comunale, è consentita la realizzazione di un canile rifugio di sosta temporanea per non più di 200 cani ad iniziativa privata, strutturato secondo le norme regionali, statali e comunitarie, previa approvazione della ASL competente. I perimetri devono essere rigorosamente dotati di cinture verdi ad alto fusto e strutture minime previste dalla normativa regionale vigente.
- 3 Sono consentite attività sportive che possano svolgersi si svolgono in spazi naturali quali il "golf", "sport equestri", etc. e che non modifichino l'assetto agricolo del terreno consentendo la continuazione di attività di tipo agricolo.
- 4 Sono consentite attrezzature al suolo quali: ciclovie, percorsi pedonali attrezzati, percorsi "verdi".
- 5 Sono inoltre consentite, <del>previa approvazione del Consiglio Comunale,</del> attività vivaistiche, <del>spazi attrezzati</del> <del>per manifestazioni, campi sportivi,</del> motocross, karting, etc.

Le modalità di attuazione degli interventi sportivi e per manifestazioni devono rispettare le normative statali, regionali e comunitarie e l'intervento non può superare la misura del 50% della superficie totale dell'area interessata.

Il rilascio del PdC a titolo oneroso è subordinato al parere favorevole espresso dagli Enti e/o Federazioni sportive competenti.

## art. 35/S - Cave inattive, cave dismesse e cave attive

- 1. Per cave inattive si intendono le cave per le quali l'autorizzazione abbia perso efficacia per decorrenza del termine di validità oppure sia cessata la coltivazione.
  - La prosecuzione dei lavori è consentita solo per opere di messa in sicurezza del sito e per il recupero ambientale.
- 2. Per le cave dismesse individuate nella Tavola delle previsioni strutturali del Pug, non sono previsti ampliamenti ma solo opere di recupero finalizzate ad una specifica destinazione di utilizzo con priorità all'uso originario del suolo al fine di evitare degrado alla struttura ecosistemica rurale.

  L'eventuale diverso utilizzo deve essere indirizzato alla riqualificazione ecosistemica ambientale.
- 3. Per cave attive si intendono le cave per le quali l'autorizzazione alla coltivazione sia in corso di validità. Le cave attive sono indicate con un perimetro che delimita l'area estrattiva, comprese le sue pertinenze, per la quale l'attività sia stata autorizzata. Tali cave restano in attività fino al completamento del progetto autorizzato. Gli eventuali ampliamenti, se ricadenti nel piano di bacino, sono autorizzati nel rispetto delle NTA del P.R.A.E., del PAI e delle Invarianti strutturali del Pug.

Non sono consentite opere della trasformazione per scopi edilizi.

Eventuali proposte per il recupero ai fini produttivi con destinazione diversa da quella originaria ed esclusivamente in potranno essere valutate in sede di Consiglio Comunale.

Le stesse non dovranno prevedere manufatti stabili o infissi in modo permanente infissi al suolo e dovranno, inoltre, avere la caratteristica della stagionalità

Le destinazioni compatibili sono:

- spazi per concerti e il ballo all'aperto;
- piccoli servizi di ristorazione;
- campi scuola estivi;
- impianti sportivi;
- verde attrezzato;
- iniziative di carattere culturale.

Non è consentito l'utilizzo delle cave per impianti di stoccaggio rifiuti e discariche.

PUG del Comune di Galatone – conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.

## TAVOLO TECNICO Verbale del 15 maggio 2024

Il giorno 15.05.2024 alle ore 10:30 si svolge il Tavolo Tecnico convocato nel corso del precedente tavolo tecnico

## Sono presenti:

- per la Regione:
- Arch. Valentina Battaglini, Funzionaria della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Martina Ottaviano, Funzionaria della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Luigia Capurso, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Giuseppe Volpe, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia:
- Dott.ssa Anna Grazia Frassanito, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;

#### per il Comune:

- Assessore all'Urbanistica, Dott.ssa Caterina Dorato, in collegamento;
- Ing. Rocco Alessandro Verona, Progettista del PUG;
- Arch. Junior Ilaria Rosa Gatto, Rup;
- Ing. Luca Migliaccio, co -progettista PUG;

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP coadiuvato dall'Arch. Giuseppe Volpe e dall'Arch. Martina Ottaviano.

## **CONFERENZA – SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento all'art. 9 delle NTA del PUG avente ad oggetto la struttura degli elaborati del PUG, si rileva che gli elaborati trasmessi non risultano tutti organizzati rispetto a quanto stabilito dal DRAG – PUG – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali (PUG). Nello specifico è necessario distinguere gli elaborati appartenenti ai Quadri Interpretativi dagli elaborati relativi alle Invarianti Strutturali.

## COMUNE

Prende atto e si riserva di apportare le opportune modifiche.

## **CONFERENZA – SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento all'art. 16/S delle NTA del PUG Suddivisione in strutture e componenti, nello specificare le tavole che definiscono dette perimetrazioni, vi è un errato rimando alle tavole relative ai quadri conoscitivi. Si rappresenta che è opportuno fare un rimando alle tavole delle invarianti strutturali e non dei quadri conoscitivi, ciò in virtù del valore giuridico di detti elaborati.

## COMUNE

Prende atto e si riserva di apportare le opportune modifiche.

## **CONFERENZA – SEZIONE PAESAGGIO**

In merito all'*UCP – siti storico culturali – segnalazioni archeologiche*, e con particolare riferimento alla componente denominata *"Fulcignano"*, il Comune a seguito di un tavolo tecnico con la Soprintendenza, ha esteso i perimetri preesistenti ricomprendendo anche la p.lla n. 361 del fg. di mappa n. 33. Inoltre, nel

corso del medesimo tavolo tecnico è stata individuata come UCP - siti storico culturali – segnalazioni archeologiche anche parte della p.lla n. 201 e la p.lla n. 585 del fg. di mappa n. 13. Si condivide quanto rappresentato dal Comune e si ricorda che l'area di rispetto delle suddette componenti deve essere aggiornata in base alla loro nuova perimetrazione.

#### COMUNE

Prende atto e si riserva di apportare le opportune modifiche.

## **CONFERENZA – SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento alle aree escluse di cui all'art. 142 co.2 del D.lgs. 42/2004, si rappresenta che gli elaborati consegnati il 2.5.2024 e acquisiti al prot. n. 208649 del 02.05.2024, non risultano adeguati rispetto alle indicazioni del Comitato paritetico Stato-Regione, come già rappresentato al punto 4.3 della DGR 1869 del 14.12.2023 e con verbale del 16.4.2024; si chiede pertanto di adeguare detto elaborato.

#### COMUNE

Prende atto e si riserva di apportare le opportune modifiche.

#### **CONFERENZA – SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento agli elaborati grafici, si rappresenta che le tavole relative alle invarianti strutturali, dovranno avere una legenda che non tenga conto della provenienza del dato (es. "invarianti da PPTR", "invarianti da PTCP" ecc.) ma dovrà suddividere dette invarianti in Beni Paesaggistici, Ulteriori contesti paesaggistici e ulteriori componenti da PUG.

#### COMUNE

Prende atto e si riserva di apportare le opportune modifiche.

## **CONFERENZA - SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento alla rappresentazione dell'UCP – *Coni Visuali*, al fine di escludere eventuali fraintendimenti nella lettura degli elaborati in fase di attuazione del Piano, si chiede di rappresentare detta componente con una campitura retinata.

## **COMUNE**

Prende atto e si riserva di apportare le opportune modifiche.

## **CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA**

Nell'art art. 34.36/S – Impianti pubblici e/o d'interesse pubblico nelle aree agricole delle NTA, si elimini il periodo "nonché tutti gli impianti a servizio del fabbisogno della comunità" dopo le parole "materiali differenziati".

## **COMUNE**

Prende atto e si riserva di apportare le opportune modifiche.

## CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA

Si propone di modificare l'art. 34.28.2 /S – Indirizzi e direttive del Cd – E4.

## COMUNE

Propone la seguente modifica:

"34.28.3 /S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso degli immobili

- MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- DR, AMP, NE per gli interventi di nuova edificazione

Modalità di attuazione: Interventi diretti

Destinazioni d'uso compatibili, come previste come da Linee guida 4.4.6 del PPTR, per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali legittimamente esistenti alla data di approvazione del PUG:

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Commercio dei prodotti agricoli di produzione dell'azienda agricola
- e. Residenze
- f. Strutture ricettive Agriturismo
- g. Strutture ricettive Turismo rurale
- h. Attività eno-gastronomiche
- i. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- I . Attività a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- m. Fattorie didattiche e agricoltura sociale

Destinazioni d'uso compatibili per le nuove edificazioni:

Funzioni residenziali: U1 esclusivamente residenza;

Funzioni turistico ricettive: U5 = piccola ricettività, campeggi, glamping, agricamper

Funzioni agricole: U6

In aggiunta alle destinazioni sopra elencate saranno attuabili tutti gli interventi comunque consentiti in zona agricola dalla normativa statale e regionale vigente al momento dell'istanza.

## art. 34.28.4/S – Indici e parametri del Cd – E4

Indici per le NE con interventi diretti richiesti da imprenditore agricolo professionale (IAP), in forma individuale o societaria, aventi i requisiti di quanto previsto dal D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 e dall'all'articolo 2135 del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228:

Lotto minimo di intervento: 1000 mq con possibilità di asservimento di ulteriore area agricola, indipendentemente dalla zona omogena agricola E, in altra parte del territorio agricolo.

- Iff: 0,03 mc/mg a destinazione residenziale e 0,06 mc/mg per annessi agricoli;
- H:
- o per la residenza max ml 4,50;
- o per porzione relativa all'attiva produttiva annessa max ml 7,50 salvo specifiche esigenze di produzione da sottoporre a parere del preposto ufficio IPA;
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a ml 20.
- Sc: max: 5%;
- Ip: 90%.

Il Sc e Ip potranno essere derogati esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni a volte

Lotto minimo di intervento: 1000 mg.

- Iff: 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e 80mc per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 6,50 comprensiva di parapetto terminale (h imposta = minima 2,00 mt e h massima estradosso = 5,00 mt);minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a ml 20.
- Sc: max: 5%;
- Ip: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Per il calcolo del costo di costruzione si fa riferimento all'art. 4 della L.R. 26/2009.

Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni con solaio piano

Lotto minimo di intervento: 1000 mq.

- Iff: 0,02 mc/mq a destinazione residenziale e 80mc per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 4,50 comprensiva di parapetto terminale;
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a ml 20.
- Sc: max: 5%;
- Ip: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Nel caso di edifici esistenti, per provate necessità di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e delle condizioni abitative, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 20% della superficie utile esistente alla data di adozione del PUG."

## CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

## CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA

Si riserva di verificare quanto richiesto nel precedente tavolo tecnico e si impegna a condividere una bozza revisionata della seconda parte delle norme entro venerdì 17.

Il Tavolo Tecnico si conclude alle ore 13:20 e la Conferenza riprenderà i lavori in data 20 maggio previa convocazione dell'Amministrazione comunale.



## Art...... I CONTESTI DEI SERVIZI

## **DESCRIZIONE**

## **QUALI SONO E CHE CARATTERISTICHE HANNO**

## art. 36/S – Verde attrezzato – F1

## art. 36.1/S - Indirizzi e direttive

Dette aree, con esclusione delle aree a verde di arredo urbano che saranno realizzate unitamente alle infrastrutture della mobilità, potranno essere realizzate con iniziativa privata oltre che pubblica.

## art. 36.2/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili

#### Modalità di attuazione nei contesti consolidati:

- Intervento edilizio diretto, da parte dell'ente pubblico o da parte privata da regolare con apposita convenzione.

#### Modalità di attuazione nei contesti di nuova formazione:

- Intervento urbanistico preventivo (PUE) esteso ad ogni distretto perequativo individuato nelle tavole di piano con cessione delle aree al Comune.
- In tal caso il soggetto privato attuatore stipulerà apposita convenzione con il Comune per regolamentare gli interventi, i tempi di attuazione, la gestione.

In tali aree si potranno prevedere attrezzature sportive in genere, campi da gioco, attrezzature per lo svago, chioschi-bar minimi.

Ip: molto elevato preferibilmente con piante autoctone di tipo mediterraneo.

Nelle aree a verde e giardini privati sono consentite solo opere di manutenzione e potenziamento del verde.

È ammessa la compensazione volumetrica con Iff: 0,3 mc/mq e delocalizzazione in una o più aree ricadenti nei contesti descritti negli artt. 34.25/s, 34.29/s, 34.20/s, 34.22/s, per le sole aree perimetrate.

Nel caso di delocalizzazione nei contesti di cui agli artt. 34.25/S, 34.29/S, 34.20/S, 34.22/S, la stessa dovrà avvenire su un'unica superficie non inferiore al lotto minimo previsto dalla zona omogenea di destinazione e potrà andare in deroga solo rispetto all'indice di fabbricabilità indicato nelle predette zone e al rapporto di copertura. Rimangono invece invariati tutti gli altri parametri e le prescrizioni stabiliti per i contesti.

## art. 37/S - Servizi scolastici - F5

Il contesto comprende gli immobili di proprietà pubblica che alla data di adozione del PUG ospitano istituzioni scolastiche (art. 4 del D.M. 1444/68).

Il PUG non individua ulteriori aree da destinarsi ad attrezzature per l'istruzione sulla base della tendenza alla riduzione dei plessi scolastici attivi in relazione alla riduzione degli iscritti. Le stesse potranno essere reperite tra le aree cedute al Comune come standard urbanistici in sede di attuazione dei Contesti di cui agli artt. 34.17/S, 15/P e all'art. 39/S.

Eventuali interventi di nuova edificazione e/o ampliamento di edifici esistenti, fatta salva la possibilità di varianti in sede di approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale, dovranno rispettare i seguenti indici e parametri edilizio-urbanistici:

- Iff.: 3,00 mc/mq;
- P: massimo tre piani fuori terra;
- Distanza dai confini: h/2 dell'edificio scolastico, con un minimo di mt. 5 o nulla per costruzioni in aderenza ad edifici già esistenti;
- Distanza tra fabbricati: altezza dell'edificio più alto, con un minimo di mt. 10 o nulla per costruzioni in aderenza ad edifici già esistenti;
- Distanza dal ciglio stradale: minimo mt. 5;
- H: 11,50 m;

- Sc: 0,35 mq/mq;
- lp: 50%;
- Una superficie pari ad almeno il 25% della superficie non interessata da costruzioni dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei (almeno 1 ogni 50 mq o frazioni) ed arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee.

## art. 38/S - Impianti sportivi di nuovo impianto - F7

## art. 38.1/S - Descrizione

La zona per impianti sportivi ad uso privato e pubblico è destinata ad ospitare attrezzature di nuovo impianto in door e outdoor.

## art. 38.2/S - Indirizzi e direttive

Obiettivi del contesto:

- Rifunzionalizzazione di aree degradate rinvenienti da lottizzazione decaduta e mai terminata nelle aree a servizio;
- Dotazione di servizi sportivi in area fortemente urbanizzata ricadente nel perimetro di tutela ambientale e paesaggistica. (DOVE È LOCALIZZATA?)

#### art. 38.3/S - Modalità di attuazione e indici e parametri

Nelle aree destinate dal P.U.G. ad ospitare spazi pubblici attrezzati per il gioco e per lo sport di nuovo impianto, gli interventi, se attuati da privati, dovranno rispettare i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

## - Lotto minimo di intervento: 5.000 mg; (PERCHE' OCCORRE INSERIRE IL LOTTO MINIMO IN ZONE F?)

- Iff: 0,1 mc/mq per la realizzazione di impianti sportivi indoor;
- Iff: 0,1 mc/mq per la realizzazione di spogliatoi e servizi annessi;
- Iff: 0,1 mc/mq per la realizzazione di attività complementari alla gestione degli impianti sportivi; le attività complementari potranno essere autorizzate solo a seguito della sottoscrizione di apposita convenzione che ne vincoli l'esercizio all'effettiva funzionalità degli impianti sportivi.
- P: n.1:
- H max impianti sportivi: in relazione alle prescrizioni minime previste per la tipologia di sport da insediare;
- Distanza dai confini: min. ml. 5,00;
- Distanza tra i fabbricati: min. ml. 10 oppure nulla per costruzioni in aderenza;
- Distanza dal ciglio delle strade: min. ml. 15;
- Parcheggio: è obbligatorio prevedere una superficie destinata a parcheggio secondo le previsioni di legge sulla base della destinazione d'uso della struttura realizzata. Le aree a parcheggio dovranno essere permeabili.
- Piantumazione: le aree libere dovranno accogliere essenze autoctone e sarà necessario prevedere la mitigazione delle visuali dalla strada pubblica attraverso la piantumazione di siepi.

## art. 39/S - Servizi per il cittadino - F8

## art. 39.1/S - Descrizione

Il contesto comprende gli immobili di proprietà pubblica che ospitano o sono destinati ad ospitare servizi per il cittadino. (COSA SONO?)

## art. 39.2/S - Modalità di attuazione e indici e parametri

Eventuali interventi di nuova edificazione e/o ampliamento di edifici esistenti, fatta salva la possibilità di varianti in sede di approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale, dovranno rispettare i seguenti indici e parametri edilizio-urbanistici:

- Iff: 3,00 mc/mq;
- P: n.2 n.3 con interrato e/o seminterrato;
- Distanza dai confini: h/2 dell'edificio, con un minimo di mt. 5 o nulla per costruzioni in aderenza ad edifici già esistenti;

- Distanza tra fabbricati: altezza dell'edificio più alto, con un minimo di mt. 10 o nulla per costruzioni in aderenza ad edifici già esistenti;
- Distanza dal ciglio stradale: minimo mt. 5;
- H: 11,50 m;
- Sc: 0,35 mq/mq;
- lp: 50%;
- Una superficie pari ad almeno il 25% della superficie non interessata da costruzioni dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei (almeno 1 ogni 50 mq o frazioni) ed arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee.

## art. 40/S - Servizi all'automobilista - F9

## art. 40.1/S - Descrizione

Trattasi di aree a servizio degli automobilisti come da L.R. 4 dicembre 2012, n. 35 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 dicembre 2004, n. 23 (Razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti) e all'articolo 13 della legge regionale 12 ottobre 2009, n. 21).

#### art. 40.2/S - Modalità di attuazione e indici e parametri

Interventi consentiti su tutte le strade provinciali e principali del territorio secondo le norme e regolamenti comunali, regionali, statali e comunitarie in vigore e da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale e previo parere degli enti competenti.

#### Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE per gli interventi esistenti in ambito urbano individuati dal PUG/P senza aumenti di superficie coperta.
- NE, AMP, DR per gli interventi di nuovo impianto

Modalità di attuazione: - come da R.R. n°11 del 28 marzo 2019 e D.C.C. n°65 del 19/12/2019

Destinazioni d'uso: - come da R.R. n°11 del 28 marzo 2019 e D.C.C. n°65 del 19/12/2019

- a) Prescrizioni per gli esercizi in ambito urbano:
- Nei casi di dismissione dell'attività o per necessità pubbliche delle attività esistenti in ambito urbano, il Comune può esercitare il diritto di destinare le aree a piazze, verde, opere di interesse comune, previa acquisizione delle aree stesse.
- b) Prescrizioni per gli esercizi di nuovo impianto:
- Nelle aree libere, lungo i perimetri, cinture verdi e luoghi di sosta per le persone non destinate alla movimentazione deve essere previsto un alto indice di piantumazione.

In ogni caso trova applicazione la L.R. 4 dicembre 2012, n. 35 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 dicembre 2004, n. 23 (Razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti) e all'articolo 13 della legge regionale 12 ottobre 2009, n. 21) e quanto prescritto dalla vigente legislazione regionale con particolare riferimento al "Codice del Commercio" di cui alla L.R. 16.04.2015 n.24 e ss.mm. e ii.e il R.R. n°11 del 28 marzo 2019 oltre che la regolamentazione comunale.

## art. 41/S – Servizi socio assistenziali e sanitari di progetto – F10 (HANNO MOTIVO DI ESISTERE SOLO SE ADEGUATAMENTE MOTIVATI A SEGUITO DI ESAME DI FABBISOGNI)

## art. 41.1/S - Descrizione

Il contesto comprende un'area al confine con il comune di Nardò facente parte del sistema di Area Vasta. Per la sua collocazione il PUG intende sviluppare una connessione di area vasta destinata a servizi alla persona e socio-assistenziali.

## art. 41.2/S - Indirizzi e direttive

#### Obiettivi del contesto:

- dotazione di un'area per servizi socio assistenziali alla persona
- implementare le connessioni di servizi nell'Area Vasta

## art. 41.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Gli interventi sono consentiti previa approvazione di PUE di iniziativa pubblica o privata ed esteso a tutta l'area del contesto.

## Destinazioni d'uso:

- Funzioni U7: servizi pubblici - attrezzature di interesse comune, attrezzature sanitarie, servizi socioassistenziali.

## art. 41.4/S – Indici e parametri

Nel P.U.E. devono essere rispettati i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Ift: 0,3 mc/mq;
- P: n. 2 n. 3 con interrato;
- H: mt 7.00
- Distanza dai confini: minimo mt. 15,00;
- Distanza dai fabbricati: minimo mt. 10,00;
- Distanza dal ciglio stradale: min. mt. 20,00.
- Parcheggio: in funzione alle destinazioni d'uso, come per legge.

Le costruzioni destinate alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria o destinate a infrastrutture tecnologiche possono eseguirsi anche senza il rispetto degli indici e parametri e prescrizioni previsti.

## art. 42/S - Servizi di interesse collettivo e turistico ricettivo - F11

## art. 42.1/S - Descrizione

Il contesto comprende un'area adiacente alla zona PIP e a ridosso del centro. Per la sua collocazione quale snodo di accesso al territorio urbano nonché all'area D3 per la quale vi è l'obiettivo di riqualificazione e rifunzionalizzazione rispetto a quanto previsto nelle Linee Guida 4.4.2 del PPTR (APPEA) il PUG intende sviluppare una serie di servizi per il cittadino, alle imprese e per il turismo.

## art. 42.2/S - Indirizzi e direttive

## Obiettivi del contesto:

-dotazione di aree per servizi al cittadino, alle imprese e per il turismo.

## art. 42.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso

Gli interventi sono consentiti previa approvazione di PUE di iniziativa privata ed esteso a tutta l'area del contesto.

Il PUE dovrà prevedere necessariamente:

- un'area a verde attrezzato ad uso pubblico con piantumazione di alberi ad alto fusto fronte cimitero da realizzarsi su prolungamento di via Savoia (fronte cimitero) per una profondità non inferiore di 25,00 m e a ridosso delle aree destinate a parcheggio per una superficie complessiva non inferiore a 7.000 mq;
- i parcheggi ad uso pubblico e a servizio della zona PIP, da cedersi obbligatoriamente e gratuitamente al Comune, da realizzarsi aggettanti su via Riccardi e di dimensione non inferiore a 7.000 mq.
- -<del>la realizzazione della viabilità di progetto come riportata nella tavola del PUG/P.</del>

Inoltre il PUE dovrà reperire e prevedere la cessione gratuita al comune delle superfici minime a stardardatte a soddisfare il fabbisogno di aree a servizi e relative all'intera volumetria esprimibile dal contesto.

## Destinazioni d'uso:

- Funzioni commerciali: U2 escluse le grandi superfici di vendita;
- -Funzioni terziarie: U3 ad esclusione delle discoteche;

- Funzioni turistico ricettive: U5;
- Funzioni agricole: U6 esclusivamente agriturismo.

#### art. 42.4/S - Indici o parametr

Nel P.U.E. devono essere rispettati i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Ift: 0,5 mc/mg;
- P: n. 2;
- H: mt 7,00
- Distanza dai confini: minimo mt. 6,00;
- Distanza dai fabbricati: minimo mt. 10,00;
- Distanza dal ciglio stradale: min. mt. 20,00.
- Parcheggio: in funzione alle destinazioni d'uso, come per legge e realizzati obbligatoriamente conmateriale drenante.

Le costruzioni destinate alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria o destinate a infrastrutture tecnologiche possono eseguirsi anche senza il rispetto degli indici e parametri e prescrizioni previsti.

#### art. 43/S - Servizi turistico ricettivi - F13

#### art. 43.1/S - Descrizione

Trattasi di aree ricadenti nel perimetro della località "Santa Rita", zona con una forte pressione insediativa turistico-residenziale in virtù della pregressa strumentazione e che risentono dell'assenza delle funzioni commerciali e di strutture ricreative all'aperto.

## art. 43.2/S – Indirizzi e direttive

## Obiettivi

- Prevedere e incentivare lo sviluppo turistico ricettivo dell'area.
- Miglioramento della percezione ambientale e architettonica.

## art. 43.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Modalità di attuazione: - intervento diretto

## Destinazioni d'uso: (TRATTASI DI ATTREZZATURE A SERVIZIO DEL TURISMO? FORSE OCCORRE PRECISARE IL TITOLO DELL'ARTICOLO 43/S?)

- Funzioni commerciali: U2 = esercizi di vicinato con attivazione dei sistemi economici locali, snack- bar, ristorazione, etc.
- Funzioni turistico: U5 = attività ricreative e tempo libero

## art. 43.4/S – Indici e parametri

Nelle aree destinate dal P.U.G. ad ospitare servizi per lo sviluppo turistico ricettivo ricadenti nel perimetro della "Località Santa Rita" gli interventi dovranno rispettare i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

Lotto minimo di intervento: 5.000 mq; (PERCHE' OCCORRE INSERIRE IL LOTTO MINIMO IN ZONE F?)

- Iff: 0,15 mc/mq
- P: n. 1;
- H: mt 4,00;
- Distanza dai confini: min. ml. 15,00;
- Distanza tra i fabbricati: min. ml. 10 oppure nulla per costruzioni in aderenza;
- Distanza dal ciglio delle strade: min. ml. 20;
- Parcheggio: È obbligatorio prevedere una superficie destinata a parcheggio secondo le previsioni di legge sulla base della destinazione d'uso della struttura realizzata. Le aree a parcheggio dovranno essere permeabili.
- Piantumazione: le aree libere dovranno accogliere essenze autoctone e sarà necessario prevedere la mitigazione delle visuali dalla strada pubblica attraverso la piantumazione di siepi.

Nella progettazione degli edifici e delle aree di pertinenza si dovranno rispettare le Linee Guida 4.4.6 del PPTR.

È altresì consentita l'installazione temporanea di gazebo o altre strutture amovibili a servizio delle attività principali.

Le aree di intervento sono individuate nella tav. 5.2.6 del PUG/P.

art. 44/S – Area a spettacoli – F14 (DOVE È COLLOCATA? IN UN CONTESTO RURALE O URBANO? FA PARTE DI UN CONTESTO SPECIFICO? E' PREVISTA NELLA NORMA DI RIFERIMENTO DI QUEL CONTESTO SPECIFICO EVENTUALMENTE COMPATIBILMENTE CON LE CARATTERISTICHE DELLO STESSO?)

Il PUG individua un'area spettacoli viaggianti pubblica per lo svolgimento di attività di spettacolo, intrattenimento e le attrazioni, allestiti con attrezzature mobili.

**Obiettivo:** creare un'area capace di accogliere gli spettacoli viaggianti che rispetti i criteri di sostenibilità ambientale e in grado di migliorare i servizi al cittadino.

In tali aree si potranno **(esclusivamente?)** prevedere strutture temporanee per servizi igienici e la progettazione deve prevedere

l'uso di materiali che permettano un indice di permeabilità molto elevato.

## art. 45/S - Parchi urbani della riforestazione - F15

#### art. 45.1/S - Descrizione

Il contesto comprende aree a ridosso del centro abitato già individuate per la realizzazione di vasche per la mitigazione idraulica.

## art. 45.2/S - Indirizzi e direttive

Il PUG prevede interventi di forestazione urbana in ambiti marginali intendendoli come aree per la compensazione ambientale attraverso la formazione dei parchi sia per creare spazi di connessione dei contesti periferici e sia per creare un'area cuscinetto per le aree interessate da pericolosità idraulica oggetto di mitigazione.

## art. 45.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Interventi ammissibili:

- In tutto il contesto:
- potenziamento e l'ampliamento della componente arborea, attraverso la messa a dimora di specie caratteristiche del paesaggio locale e della vegetazione autoctona;
- realizzazione di sentieri e percorsi con fondo naturale e ad esclusivo uso pedonale, ciclabile, equestre e ad uso dei mezzi per la manutenzione e la gestione delle aree, comprese le eventuali protezioni per la sicurezza e la posa della relativa segnaletica; il tracciamento di tali percorsi dovrà essere realizzato utilizzando prioritariamente i percorsi e le tracce esistenti e senza determinare la frammentazione di aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione naturale;
- collocazione di attrezzature di piccola dimensione (panchine, attrezzature ginniche, cestini, pannelli illustrativi e didattici, ecc.) finalizzate alla fruizione delle aree e localizzate lungo i percorsi o in corrispondenza di aree attrezzate, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli;
- Al di fuori della fascia di rispetto delle vasche, pari a 20 metri dal bordo delle stesse:
- installazione di piccole tettoie e gazebi removibili, funzionali alla sosta e al riparo, realizzati senza collegamenti di urbanizzazione, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli, finalizzati alla fruizione delle aree e localizzati lungo i percorsi o in corrispondenza di aree attrezzate;
- realizzazione di orti sociali e didattici, aree per spettacoli, paddock, parchi avventura, aree gioco, comprensivi dei manufatti minimi della dimensione max di 50 mq di servizio da realizzare con strutture completamente rimovibili, senza collegamenti di urbanizzazione e senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli;
- realizzazione di vivai didattici e sperimentali, in particolare se finalizzati alla valorizzazione delle coltivazioni tipiche della tradizione;

- potenziamento e l'ampliamento della componente arborea, attraverso la messa a dimora di specie caratteristiche del paesaggio locale e della vegetazione autoctona;
- installazione di strutture fisse o rimovibili della dimensione max di 50 mq funzionali ad accogliere ed orientare i fruitori del parco e del territorio in generale (ufficio informazioni, spazi espositivi, noleggio biciclette, servizi igienici, ecc.) e/o chioschi-bar;
- limitatamente alle aree marginali, parcheggi, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli, finalizzati alla fruizione delle aree.

Gli interventi sono soggetti a Piano particolareggiato ad esclusiva iniziativa pubblica.

Le attrezzature insediabili verranno realizzate a cura dell'Ente il quale potrà avvalersi della possibilità di affidarle in gestione.

Per l'edificato esistente legittimo all'interno, che sarà mantenuto ad uso privato (E' NECESSARIA QUESTA SPECIFICAZIONE?), dei parchi urbani della

riforestazione sono previsti interventi di:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, Dsr.

## Destinazioni d'uso come previste come da Linee guida 4.4.6 per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali del PPTR

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Commercio dei prodotti agricoli di produzione dell'azienda agricola
- e. Residenze
- h. Strutture ricettive Agriturismo
- i. Strutture ricettive Turismo rurale
- j. Attività eno-gastronomiche
- k. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- I. Attività a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- m. Fattorie didattiche e agricoltura sociale
- n. Aziende agricole multifunzionali

(LE DESTINAZIONI D'USO PREVISTE DIPENDONO DA DOVE SONO PREVISTI I PARCHI DELLA RIFORESTAZIONE E CIOÈ SE ALL'INTERNO DEL CENTRO URBANO O SE RICADONO IN CONTESTI RURALI)

## art. 45.4/S – Indici e parametri

Per gli immobili legittimi esistenti è previsto, per adeguamento tecnologico e/o igienico sanitario, l'ampliamento una tantum del 15% della superficie lorda.

Le aree libere pertinenziali degli immobili esistenti, come catastalmente già individuate al momento dell'adozione del PUG ovvero da definirsi mediante frazionamento a cura e spese dell'Ente e che rimarranno a uso privato, devono essere sistemate a giardino con impianto di vegetazione autoctona o a orto.

## art. 46/S - Verde privato - F16

## art. 46.1/S - Descrizione

Trattasi di aree verdi ricadenti nel perimetro della località "Santa Rita".

## art. 46.2/S – Indirizzi e direttive

Si prevede il mantenimento ad aree verdi in un'ottica di uno sviluppo economicamente ed ecologicamente sostenibile in grado di migliorare la qualità dell'ambiente e dei servizi al cittadino.

Le aree di intervento sono quelle individuate nella tavola del PUG/P.

## art. 46.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibile

In tali aree si potranno prevedere attrezzature per lo svago e chioschi-bar in strutture temporanee non infisse al suolo in modo permanente e di dimensione con superficie coperta di 50 mq.

## art. 47/S - Parco di Fulcignano - F18 (NORMA VERIFICATA CON PAESAGGIO?)

#### art. 47.1/S - Descrizione

L'area interessata dal Parco di Fulcignano è occupata quasi per la sua interezza dal "Parco Archeologico di Fulcignano" come individuato dalla pregressa strumentazione urbanistica.

## art. 47.2/S - Indirizzi e direttive

Il PUG assegna all'area il valore testimoniale e ambientale per la presenza, al suo interno, di immobili e manufatti di valore storico e paesaggistico e già oggetto di progettazione pubblica tesa alla Rigenerazione Urbana Sostenibile.

## Obiettivi:

- Tutela delle testimonianze storico- archeologiche architettoniche e culturali del sito;
- Fruibilità del parco sia dagli abitanti e sia dal turismo;
- Divulgazione delle conoscenze storiche sul sito.

## art. 47.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

#### Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE, AMP per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente legittimamente realizzato o sanato

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 = residenza, residenza turistica
- Funzioni commerciali: U2 = esercizi di vicinato con attivazione dei sistemi economici locali, somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni turistico ricettive: U5 = strutture ricettive

## art. 47.4/S - Indici e parametri

Nell'area sono escluse ulteriori nuove edificazioni.

Nel caso di edifici esistenti, per provate necessità di miglioramento e/o adeguamento delle condizioni igienico sanitarie e delle condizioni abitative, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 20% del volume esistente alla data di adozione del PUG.

È altresì consentito, l'istallazione di strutture amovibili e stagionali a servizio delle attività U2 e U5, della dimensione max di 50 mq.

## art. 48/S – Parco della Reggia – F19 (NORMA VERIFICATA CON PAESAGGIO?)

## art. 48.1/S - Descrizione

Il PUG individua all'interno dell'area SIC, un'area interessata da forte naturalità paesaggistica e ambientale da tutelare.

## art. 48.2/S – Indirizzi e direttive

Per gli interventi possono essere attivate le forme di sostegno regionale di forestazione e di rigenerazione del paesaggio attraverso forme di partenariato pubblico - privato e di formazione di parchi a tema e dovranno rispettare quanto riportato nel Regolamento contenuto nel Piano di Gestione approvato definitivamente con D.G.R. n°2558 del 22 dicembre 2009 (BURP n°14 del 22/01/2010).

## Obiettivi:

- Tutela delle testimonianze storico- archeologiche architettoniche e culturali del sito;
- Fruibilità del parco sia dagli abitanti e sia dai turismi.

## art. 48.3/5 – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Interventi ammissibili:

- manutenzione, implementazione e protezione della pineta esistente;
- formazione di parco costiero balneare nel rispetto della naturalità del sito con assoluto divieto di qualsiasi sovrastruttura per la conservazione del patrimonio floristico e faunistico;
- recupero di sentieri e percorsi con fondo naturale e ad esclusivo uso pedonale, ciclabile, equestre. Il tracciamento di tali percorsi dovrà essere realizzato utilizzando esclusivamente i percorsi e le tracce esistenti e senza determinare la frammentazione di aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione naturale;

- collocazione di attrezzature di piccola dimensione (panchine, attrezzature ginniche, cestini, pannelli illustrativi e didattici, ecc.) finalizzate alla fruizione delle aree e localizzate lungo i percorsi o in corrispondenza di aree attrezzate, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli;
- realizzazione di manufatti rimovibili della dimensione max di 50 mq, senza collegamenti di urbanizzazione, funzionali ad accogliere ed orientare i fruitori del parco e del territorio in generale (ufficio informazioni, spazi espositivi, noleggio biciclette, chiosco-bar ecc.).

Gli interventi sono soggetti a Piano particolareggiato ad esclusiva iniziativa pubblica. Le attrezzature insediabili verranno realizzate a cura dell'Ente il quale potrà avvalersi della possibilità di affidarle in gestione.

Per l'edificato esistente legittimo all'interno, che sarà mantenuto ad uso privato, dei parchi urbani sono previsti interventi di:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, Dsr.

Destinazioni d'uso come previste come da Linee guida 4.4.6 per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali del PPTR

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Commercio dei prodotti agricoli di produzione dell'azienda agricola
- e. Residenze
- h. Strutture ricettive Agriturismo
- i. Strutture ricettive Turismo rurale
- j. Attività eno-gastronomiche
- k. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- I. Attività a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- m. Fattorie didattiche e agricoltura sociale
- n. Aziende agricole multifunzionali

## <mark>art. 48.4/S – Indici e parametri</mark>

Per gli immobili legittimi esistenti è previsto, per adeguamento tecnologico e/o igienico sanitario, l'ampliamento una tantum del 15% della superficie lorda.

Le aree libere pertinenziali degli immobili esistenti, come catastalmente già individuate al momento dell'adozione ovvero da definirsi mediante frazionamento a cura e spese dell'Ente e che rimarranno a uso privato, devono essere sistemate a giardino con impianto di vegetazione autoctona o a orto.

## art. 49/S – Infrastrutture della mobilità extraurbane, perimetrali di collegamento ed urbane di penetrazione di previsione

- Il disegno delle infrastrutture extraurbane e di perimetrazione riportate nella tavola della parte strutturale e nella tavola del Pug/P, ha carattere vincolante;
- le viabilità di previsione tra le perimetrazioni dei vari comparti che definiscono le diverse zone, sono da computare per la metà della loro superficie tra i comparti che si fronteggiano;
- Le infrastrutture stradali individuate negli elaborati del PUG/P destinati alle nuove sedi stradali e alle piste ciclabili generano le fasce di rispetto stradale (D. Lgs. 285/92 "Nuovo Codice della Strada" e D.M. 1444/68). In sede di progettazione delle singole opere sono ammessi lievi spostamenti dei relativi tracciati, che sono quindi solo indicativi, senza alcuna procedura di variante urbanistica, a condizione che tale spostamento sia contenuto nelle fasce di rispetto stradale previste e che non pregiudichi eventuali trasformazioni urbanistiche previste dal PUG;
- In queste zone, oltre alla realizzazione di nuove strade, è previsto l'ampliamento delle strade esistenti, la realizzazione di percorsi e piste ciclabili, ove previste, la sistemazione a verde, la rimodellazione del suolo in funzione paesaggistica ed ecologica; la definizione delle caratteristiche geometriche delle infrastrutture stradali in ambito urbano ed extraurbano è disciplinata dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5.11.2001.

Le strade esistenti, urbane ed extraurbane, per le quali non sono previsti interventi significativi non sono

individuate negli elaborati progettuali del PUG/P; la relativa superficie non genera comunque alcuna edificabilità, né pubblica, né privata, se non diversamente specificato nelle presenti NTA.

- Qualora negli elaborati del PUG/P sia prevista la sovrapposizione delle fasce di rispetto con un Contesto urbano consolidato o con un Contesto della trasformazione, nell'area edificabile inclusa è ammesso il calcolo degli Indici di edificabilità Iff e Ift e la trasposizione dell'edificabilità relativa sulle aree adiacenti aventi la stessa destinazione, oltre il limite della fascia.
- Le superfici dei lotti oggetto di opere di allargamento della viabilità esistente/di progetto saranno oggetto di perequazione volumetrica a beneficio del lotto edificabile residuale. Ove sono presenti opere sul soprassuolo (recinzioni, cancelli, etcc) il valore sarà parificato a 3 volte l'IFF del contesto, se privo di opere sul soprassuolo sarà parificato all'IFF del contesto.
- Nelle fasce di rispetto sono comunque ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici eventualmente esistenti, nonché la realizzazione di recinzioni e di parcheggi.
- Nelle strade urbane alberate e in quelle che dovranno essere interessate da interventi di nuova alberatura e di riqualificazione le alberature esistenti dovranno essere tutelate e mantenute tenendo conto delle specie arboree tradizionali e garantendo, in caso di sostituzione, il ripristino di specie arboree simili a quelle dell'impianto originario, mentre le nuove alberature stradali dovranno essere realizzate utilizzando specie autoctone appartenenti alla tradizione locale. I progetti di riqualificazione riguardano la risagomatura della strada, la sistemazione delle superfici stradali e degli spazi pedonali, la realizzazione delle eventuali piste ciclabili, la realizzazione di interventi di moderazione del traffico e l'indicazione di interventi di arredo urbano.
- le viabilità di previsione interne ai contesti della trasformazione del PUG/P da individuare in sede di formazione dei PUE devono avere una larghezza non inferiore a mt. 10,00 e la larghezza dei marciapiedi non inferiore a mt. 1,50 e gli oneri di realizzazione saranno posti a carico dei soggetti attuatori dei PUE che potranno realizzare le opere a fronte di progetti esecutivi. In tal caso il soggetto privato attuatore stipulerà apposita convenzione con il Comune per regolamentare gli interventi, i tempi di attuazione, la gestione.
- In caso di monetizzazione e cessione delle aree come regolate dalle norme dei contesti di riferimento, alla realizzazione farà fronte l'ente pubblico.

## art. 50/S - Fasce di rispetto nelle aree extraurbane

Nelle aree agricole destinate a fasce di rispetto della viabilità esistente, della viabilità di previsione, dell'area cimiteriale, etc., non è consentita alcuna edificazione, salvo impianti a rete, aree a verde, opere di pubblica utilità. Per dette aree è consentita l'utilizzazione, ai fini della cubatura edificabile, nelle aree contigue.

# art. 51/S – Contesti per i servizi pubblici – Urbanizzazione primarie e secondarie (DA INSERIRE NELLA PARTE PROGRAMMATICA DELLE NTA – TRATTASI DI OPERE DISCIPLINATE DA NORMATIVE STATALI SOVRAORDINATE) a) Opere di urbanizzazione primaria

- Aree per la viabilità urbana, spazi pedonali, piste ciclabili, parcheggi. Le aree per la viabilità urbana sono destinate allo svolgimento del traffico meccanico e pedonale. Gli interventi sono regolati dalle norme di attuazione dei diversi ambiti individuati nella tavola di piano.
- Nei contesti consolidati l'attuazione è operata dalle Amministrazioni pubbliche di competenza e il Pug si attua per interventi diretti.
- Nei contesti di nuova formazione sottoposti a PUE con l'applicazione del principio perequativo, è prevista la cessione gratuita delle aree al Comune. Apposita convenzione regolerà l'attuazione da parte dei privati o da parte del Comune e/o amministrazioni di competenza nei casi di monetizzazione degli oneri di realizzazione.

## b) Opere di urbanizzazione secondaria

Gli interventi nelle aree destinate ad urbanizzazioni secondarie sono così regolati:

- Istruzione: si applicano le disposizioni legislative in materia.
- Edifici di interesse comune: si applicano le disposizioni legislative in materia.

## c) Attrezzature pubbliche esistenti nei contesti consolidati

- 1. Obiettivi
- Conferma dei servizi pubblici e privati di uso pubblico esistenti

- Manutenzione e riqualificazione degli edifici esistenti
- 2. Modalità di attuazione:
- Intervento edilizio diretto, con possibilità di interscambio tra le varie attrezzature senza che ciò costituisca variante al PUG/P
- 3. Modalità di intervento: Manutenzione ordinaria, straordinaria e recupero per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, ampliamenti, demolizione e ricostruzione per gli interventi di nuova edificazione
- 4. Destinazioni d'uso: istruzione, interesse comune
- 5. Indici: volume esistente eventualmente maggiorato del 50%

## d) Attrezzature di nuovo impianto nei contesti di nuova formazione

- 1. Obiettivi
- Acquisizione delle aree da destinare ad attrezzature pubbliche con l'assegnazione di un diritto edificatorio simile a quelle prevalentemente residenziale coerentemente al principio di equità di trattamento.
- 2. Modalità di attuazione:
- Intervento urbanistico preventivo (PUE) esteso ad ogni distretto perequativo individuato nelle tavole di piano con cessione al Comune delle aree per standard.
- 3. Indici e parametri urbanistici:
- rapportato alla tipologia dell'attrezzatura e comunque non superiore all'indice fondiario del contesto eventualmente maggiorato del 50%.
- indice di copertura: il 60% dell'area.
- indice di piantumazione: 1 albero ogni 100mg, 1 arbusto ogni 50mg.
- superficie permeabile: il 40% dell'area
- 4. Prescrizioni specifiche (per la realizzazione di opere pubbliche):
- È consentita l'assunzione, a carico dei proprietari, degli oneri per la urbanizzazione secondaria, con scorporo dei valori delle opere eventualmente direttamente cedute o eseguite dai proprietari. Lo scorporo va determinato in funzione dei costi di tali opere, calcolati sulla base dell'elenco regionale dei prezzi.

## art. 52/S - Strumentazione esecutiva Pue (DA INSERIRE NELLA PARTE PROGRAMMATICA DELLE NTA)

- a. Gli elaborati di progetto dei PUE saranno redatti in conformità della Parte V dello "Schema di documento regionale di assetto generale (DRAG) Criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) (Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis)" di cui alla Del. Reg.le 6 ottobre 2009, n. 1824.
- b. Per i PUE di iniziativa privata o mista, per il perseguimento degli obiettivi dello strumento esecutivo, i piani dovranno essere corredati di relazione urbanistica e schema di convenzione finalizzato a disciplinare l'attuazione del Piano, i termini di esecuzione, le aree da cedere, la realizzazione delle opere di urbanizzazioni primaria e della quota parte, in termini di oneri, di quelle secondarie poste a carico dei privati.
- c. Per quanto previsto dall'art. 28 della LR 56/80, che in questa sede si riprende, la convenzione regolante i rapporti tra Comune e proprietari degli immobili compresi dovrà prevedere:
- la cessione gratuita, entro termini prestabiliti, delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria, nonché la cessione gratuita delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione secondaria, nella misura minima stabilita dal DM 2/4/1968 n. 1444, salvo diversa indicazione del piano;
- la realizzazione, a cura e spese dei proprietari, di tutte le opere di urbanizzazione primaria, salvo la totale o parziale monetizzazione delle stesse;
- l'assunzione, a carico dei proprietari, degli oneri per la urbanizzazione secondaria, con scorporo dei valori delle opere eventualmente direttamente cedute o eseguite dai proprietari. Lo scorporo va determinato in funzione dei costi di tali opere, calcolati sulla base dell'elenco regionale dei prezzi o, in mancanza, di altro elenco predisposto da enti pubblici o associazioni professionali o di categoria;
- i termini per l'ultimazione degli edifici e delle opere di urbanizzazione, complessivamente non superiori a dieci anni dalla stipula della convenzione;
- congrue garanzie finanziarie, per fasi di esecuzione, per un importo non inferiore al 30% della spesa relativa all' adempimento degli obblighi a carico dei proprietari;
- sanzioni convenzionali a carico dei proprietari nel caso di inosservanza degli obblighi di convenzione e

modalità di esecuzione forzata, da parte del Comune, delle opere non realizzate in caso del persistere dell'inosservanza. Nel computo del contributo, correlato alle urbanizzazioni e dovuto per il rilascio delle concessioni, va portata in detrazione, fino alla concorrenza, l'entità degli impegni assunti in sede di convenzione di lottizzazione.

#### **Annotazioni**:

- 1. I PUE devono acquisire il parere preventivo dell'Ufficio Tecnico Regionale ai sensi della Delibera G.R. 15 settembre 2009, n. 1626 D.M. 14.01.2008 Norme tecniche per le costruzioni. Disposizione in merito alle procedure da adottare in materia di controlli e/o autorizzazioni, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 93 e 94 del D.P.R. n. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.
- 2. Per i PUE vanno applicate le "norme dell'abitare sostenibile" di cui alla L.R. 13/2008.
- 3. Se i PUE, ai sensi del DPR 380/01 e s.m.i. contengono precise disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive specificatamente dichiarate in sede di approvazione dal consiglio comunale, gli interventi successivi di regola soggetti a PdC, potranno essere attuati con SCIA.

## art. 53/S - Elaborati di progetto dei Pue (DA INSERIRE NELLA PARTE PROGRAMMATICA DELLE NTA)

## Elaborati grafici del PUE:

- Inquadramento territoriale della planimetria del PUE su Carta Tecnica Regionale (CTR), comprensiva di un congruo intorno territoriale, da cui si rilevino le relazioni con le risorse ambientali, con i segni del territorio, le invarianti strutturali, i contesti e le preesistenze (1:5.000);
- Planimetria del PUE delle destinazioni d'uso con individuazione delle aree per le opere di urbanizzazione primaria, delle zone destinate a servizi/standard e delle aree edificabili (1:1.000/1:2.000), da cui si rilevino:
  - il sistema delle funzioni al piano terra e ai piani superiori degli edifici, delle relative pertinenze e degli spazi aperti;
  - il sistema delle attrezzature e degli spazi pubblici e di uso pubblico visti nelle loro relazioni con le preesistenze e con l'intorno;
  - o il sistema del verde esistente e di progetto, visti nelle loro relazioni con le preesistenze e con l'intorno, anche ai fini della connessione con la rete ecologica locale e/o con il sistema del verde esistente e previsto dal PUG;
  - il sistema dell'accessibilità carrabile e ciclabile e pedonale alle attrezzature, agli spazi pubblici e di uso pubblico, al verde e alle funzioni delle aree edificabili;
  - le morfologie insediative utilizzate, viste in rapporto ai contesti e alle morfologie preesistenti;
  - planimetria del sistema della mobilità, carrabile, ciclopedonale, anche con riferimento alla Parte II dei presenti Criteri, par. "Criteri per la progettazione del sistema della mobilità" (1:1.000/1.2000);
- Progetto delle opere di urbanizzazione primaria con l'indicazione dei punti di allaccio delle reti di progetto a quelle esistenti.
- Gli schemi grafici di progetto, sono costituiti da:
  - corografia generale contenente l'indicazione dell'andamento planimetrico delle opere e dei lavori da realizzare con riferimento all'orografia dell'area, con l'ubicazione dei servizi esistenti, in scala non inferiore a 1: 1.000/1:2000;
  - stralcio dello strumento di pianificazione urbanistica sul quale è indicato il tracciato delle opere e dei lavori da realizzare;
  - stralcio della cartografia catastale sul quale è indicato il tracciato delle opere e dei lavori da realizzare, con l'individuazione delle aree da cedere all'Amministrazione Comunale e di eventuali parti soggette a servitù o qualsiasi altra limitazione della proprietà e delle relative superfici, in scala non inferiore a 1: 1.000/1:2.000;
  - o planimetria delle opere sulle quali sono riportati il tracciato delle opere ed il loro dimensionamento;
  - profili longitudinali delle opere da realizzare, rapp. non inferiore a 1:1.000, sezioni tipo stradali rapp. non inferiore ad 1:100;
  - indicazioni di massima, in scala adeguata, di tutti i manufatti che l'intervento richiede ed il loro dimensionamento;
- Progetto delle opere di urbanizzazione secondaria con indicazioni circa la sistemazione prevista per gli spazi

## aperti e aree verdi, i materiali e gli elementi di arredo urbano;

- Progetto del sistema del verde, delle superfici permeabili, dei caratteri spaziali delle piantumazioni di progetto, corredata di abachi delle essenze da utilizzare. Si rappresenta che nella progettazione del verde dovrà essere prevista una fascia di verde da realizzarsi lungo il perimetro di comparto confinante con eventuali contesti rurali;
- Progetto delle morfologie e delle tipologie, ovvero dei tessuti da realizzare e/o delle modalità del completamento e della integrazione dei tessuti esistenti, con studi, profili, sezioni e abachi delle tipologie edilizie da utilizzare;
- Progetto planivolumetrico, con rappresentazione di seguenti elementi:
  - o altezza minima e massima degli edifici;
  - ingombro planivolumetrico degli edifici, definito in termini di localizzazione sull'area edificabile;
     allineamenti da rispettare verso spazi pubblici aperto;
  - distanza minima e massima tra edifici e tipologie edilizie;
  - o destinazioni d'uso ammissibili in termini quali/quantitativi.
- Planimetria rappresentativa degli interventi sugli edifici esistenti, soggetti a demolizione o ricostruzione o restauro o ristrutturazione (1:500 o altra scala adeguata al tipo di intervento);
- Tavola di confronto tra profili prospettici allo stato attuale e di progetto estesi all'ambito circostante, con indicazione dell'altezza degli edifici storico-artistici circostanti (1:500 o altra scala adeguata al tipo di intervento); -
- Planimetria rappresentativa dei comparti urbanistici con individuazione della superficie pubblica ed edificabile, della suddivisione in unità di intervento minimo delle aree edificabili, in tempi di attuazione, con tabella di sintesi dei dati dimensionali (superficie, volume, aventi titolo e relative % come definite nella tabella dell'assetto proprietario):
- Documentazione rappresentativa dell'inserimento dell'intervento nel contesto: rendering, rappresentazione in tre dimensioni, plastico, fotomontaggi o quant'altro ritenuto necessario ai fini della comprensione del progetto presentato e dell'inserimento dello stesso nel contesto di riferimento;
- Planimetrie del PUE ridotte alla scala delle tavole del PUG;
- Rappresentazione del PUE su mappe catastali.

Annotazione: Gli elaborati indicati sono relativi agli aspetti urbanistici del PUE. Per quanto riguarda la V.A.S. che dovrà accompagnare il PUE, qualora assoggettabile, si rimanda alle eventuali indicazioni e prescrizioni emanate dall'Autorità competente in sede di Parere Motivato.

## Elaborati di Testo e Documentari del PUE

- Relazione illustrativa corredata da documentazione fotografica, che chiarisca gli obiettivi, i contenuti, i criteri e le modalità attuative degli interventi previsti, la coerenza con il PUG/S e il PUG/P, e che comprenda specifici riferimenti a:
  - l'evoluzione storica e lo stato di fatto dell'area, che evidenzi le sue precedenti destinazioni, le caratteristiche ambientali e paesaggistiche, gli aspetti insediativi e il livello di infrastrutturazione;
  - o le previsioni e prescrizioni del PUG/S e del PUG/P, dei vincoli e delle pianificazioni sovraordinate;
  - la valutazione del fabbisogno di servizi, il bilancio degli standard urbanistici esistenti e quello di progetto:
  - le misure per perseguire la qualità ambientale e insediativa;
  - l'applicazione del metodo della perequazione;
  - le modalità di coinvolgimento della popolazione;
  - o le modalità di attuazione delle opere di urbanizzazione e dei tempi con cronoprogramma degli stralci esecutivi e lo schema di ripartizione dei costi di attuazione tra i soggetti coinvolti.
- Studio di compatibilità idrologica ed idraulica e Studio di compatibilità geologica e geotecnica nei casi previsti dalle NTA del PAI
- Schede di controllo urbanistico per il confronto e controllo dei parametri urbanistici esistenti e di progetto divisi per edificio:
  - Conteggio e verifica del volume (V);
  - Conteggio e verifica della superficie coperta (Sc);

- Conteggio e verifica del rapporto di copertura (Rc);
- Conteggio e verifica della Superficie lorda di pavimento (SIp);
- Conteggio e verifica altezze interpiano e altezze totali (H);
- Conteggio e verifica superficie territoriale (St);
- Conteggio e verifica superficie fondiaria (Sf);
- Conteggio e verifica indice fondiario (If);
- Conteggio e verifica superficie permeabile (Sp);
- Verifica della L.122/89 (superficie);
- o Conteggio e verifica superfici a standard divisi per destinazione d'uso.
- Documentazione relativa all'assetto proprietario del piano:
  - Elenchi catastali della proprietà ricadenti nel PUE;
  - Tabella con l'indicazione dei nominativi con le relative percentuali di proprietà rispetto alla Superficie totale del Piano e al valore catastale delle aree comprese (imponibile catastale);
  - Eventuale indicazione degli aventi titolo dissenzienti e/o degli Enti coinvolti; o dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 relativamente alle proprietà degli immobili ricadenti nel piano, oppure copia dei relativi atti di proprietà con visure catastali e ipotecarie e/o l'eventuale delega notarile di rappresentanza
- Norme urbanistico-edilizie per la realizzazione del PUE, che contengano:
  - Caratteristiche architettoniche e formali dell'insediamento;
  - Parametri urbanistici per ogni lotto di superficie netta edificabile;
  - Specificazioni in ordine ai materiali, e agli elementi di arredo urbano, alle misure progettuali per il controllo della radiazione solare;
  - Specificazioni in ordine all'uso di essenze arboree autoctone con individuazione delle specifiche essenze.
- Relazione finanziaria con l'indicazione sommaria degli oneri da ripartire tra il Comune ed i privati.
- Computo metrico-estimativo, con chiara suddivisione tra le eventuali opere di urbanizzazione primaria e secondaria se richieste a scomputo oneri, redatto secondo i prezzi del Listino regionale dei prezzi delle opere pubbliche della Regione Puglia;
- Bozza di Convenzione per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) di cui alla Del. Reg.le 6 ottobre 2009, n. 1824.

## art. 54/S – Prescrizioni ed annotazioni generali per gli elaborati di progetto dei Pdc e dei Pue (DA INSERIRE NELLA PARTE PROGRAMMATICA DELLE NTA)

In linea generale i progetti si devono uniformare alla disciplina del Regolamento Edilizio Comunale (R.E.C.) adeguato al Regolamento Edilizio Tipo (R.E.T.) approvato con D.G.R. 2250/2017. In ogni caso le presenti NTA sono sovraordinate rispetto alla disciplina del REC.

Annotazione per l'applicazione della definizione uniforme relativa al volume edificabile:

## VOLUME EDIFICABILE

Il volume edificabile è la massima volumetria di progetto ammissibile, derivante dal Volume Totale dell'edificio (somma della superficie totale di ciascun piano per la relativa altezza lorda) sottraendo le volumetrie derivanti dalle superfici accessorie. (somma delle superfici accessorie di ciascun piano per le relative altezze lorde), comprensive di murature perimetrali, pilastri, tramezzi (mezzerie), sguinci, vani di porte e finestre.

a. LE SUPERFICI ACCESSORIE CHE NON DETERMINANO VOLUMETRIA NELLE AREE TIPIZZATE "B" e "C": le Superfici Accessorie, come definite alla voce 15 del R.E.T., aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso della costruzione, non comportanti ulteriore carico urbanistico, ove completamente interrate, non concorrono nel calcolo del Volume totale dell'edificio. Non sono da computare nel Volume totale dell'edificio le Superfici Accessorie elencate alla voce 15 R.E.T., poste del tutto o in parte fuori terra purché aperte per almeno la metà del loro perimetro esterno o su due lati in caso di porticato di collegamento, compresi gli spazi o locali destinati alla sosta e al ricovero degli autoveicoli, inoltre i vani scala chiusi saranno computati in proiezione orizzontale, a terra, una sola volta.

## b. LE SUPERFICI ACCESSORIE CHE NON DETERMINANO VOLUMETRIA NELLE AREE TIPIZZATE "E":

Nelle zone agricole non sono da computare nel volume totale dell'edificio solo ed esclusivamente:

- b.1.a n.1 tettoia attigua da eseguirsi a servizio di edificio residenziale esistente, (qualora non già presente) o di edifici residenziali di nuova realizzazione, eseguite nel limite massimo una tantum di mq 30,00;
- b.1.b nel caso di edifici aventi diversa destinazione da quella residenziale, compatibili con quelle consentite dallo strumento urbanistico ed ad esclusione dei depositi/annessi agricoli/rurali realizzati con indice volumetrico sia da PUG e da PRG c.d. "Sara Rossi", è possibile realizzare n.1 tettoia o in alternativa una veranda coperta attigua, (qualora non già presente), nella misura massima del 50% della superficie coperta esistente e comunque nel limite massimo di mq 150.00, tuttavia, laddove la destinazione di detti immobili dovesse successivamente trasformarsi a tipologia residenziale, le dimensioni della tettoia precedentemente eseguita dovrà uniformarsi a quella massima prevista per la destinazione a residenza, ovvero massimo mq 30.00;
- b.1.c le verande o tettoie di cui al punto b.1.b dovranno essere necessariamente realizzate con struttura in legno;
- b.1.d Affinché le tettoie di cui ai punti b.1.a e b.1.b non vengano considerate ai fini volumetrici, devono risultare aperte per almeno la metà del loro perimetro esterno. Inoltre nel caso di edifici non residenziali di cui al punto b.1.b esistenti, ove presente già una tettoia attigua inferiore alle misure sopra citate è possibile ampliarla, in riferimento alla destinazione d'uso, sino alla misura massima consentita senza che la stessa costituisca aumento volumetrico. In ogni caso non è possibile eseguire tettoie aventi dimensioni maggiori di quelle sopra indicate anche se la parte eccedente sia conteggiata ai fini volumetrici;
- b.2 I vani tecnici fuori terra. I volumi tecnici fuori terra, anche quelli collocati sulla copertura dell'edificio, devono rispettare numero e dimensioni seguenti:
- in zona omogenea "A", massimo due vani da 5,00 mq utili cadauno oppure un vano da 8,00 mq utili, si precisa inoltre che se realizzati sul piano copertura dovranno essere arretrati di almeno mt 6,00 dal prospetto;
- in zona "B" e "C" massimo due vani da 7,50 mq utili cadauno oppure un vano da 12,00 mq utili;
- in zona omogenea "E" per le nuove edificazioni massimo due vani da 4,00 mq utili oppure un vano da 10,00 mg utili;
- in zona omogenea "E" per le abitazioni esistenti massimo due vani da 4,00 mq utili oppure un vano da 8,00 mg utili:
- I volumi tecnici sono i (volumi strettamente necessari a contenere ed a consentire l'accesso di quelle parti degli impianti tecnici (idrico, termico, elevatorio, televisivo, di parafulmine, di ventilazione, ecc) che non possono per esigenze tecniche di funzionalità degli impianti stessi, trovare luogo entro il corpo dell'edificio realizzabile nei limiti imposti dalle norme urbanistiche (circ. Min. LL.PP. n. 2474/1973). L'altezza di detti vani tecnici non dovrà essere superiore a 2,40 mt interni, non sarà possibile realizzare controsoffitti e non potranno essere in comunicazione diretta con l'immobile.
- b.3 Le parti degli edifici completamente interrate;
- b.4 Ripostiglio per attrezzi di superficie utile interna massima di mq 4.00 ed altezza massima di ml 2.20 non stabilmente infisso al suolo.

## Ulteriori annotazioni di carattere generale:

- Il distacco degli edifici è riferito a pareti finestrate (parete finestrata prospiciente parete cieca parete finestrata prospiciente parete finestrata).
- L'altezza massima fuori terra dell'eventuale piano seminterrato non può superare, in ogni parte, mt.1,00 da misurarsi in mezzeria dell'edificio, dal piano stradale e/o piano terreno di campagna, al piano dell'estradosso di copertura del seminterrato (solo per nuovi edifici).
- Le aree di rispetto stradale, verde privato, verde ambientale, sono inedificabili anche se accorpati alle costruzioni e valutabili ai fini dell'indice fondiario.
- Le attività insalubri dovranno saranno trasferite entro 5 anni nelle aree D.
- Gli spazi liberi privati devono essere sistemati a verde nel rigoroso rispetto dell'indice di piantumazione e

## delle essenze indicate nella norma.

- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile". Nei casi di ricostruzione, l'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.
- RECINZIONI IN ZONA AGRICOLA. Le recinzioni da realizzare in zona agricola dovranno essere del tipo "muretti a secco". Il termine muretti a secco indica murature realizzate con conci lapidei generalmente irregolari giustapposti senza malta più o meno ordinate in modo da formare una struttura a due paramenti inclinati verso un nucleo centrale costituito da pietrame sfuso e informe di minore pezzatura. Nella loro forma completa, le pareti comprendono una specie di cordolo terminale, costituito da una serie di conci disposti di traverso e a volte aggettanti (detto "ghirlanda" o "coperta"). Le recinzioni devono essere realizzate ad una distanza minima di 1,00 mt. dalla sede stradale. È fatto obbligo per le nuove recinzioni di uniformarsi a quelle attigue esistenti in sito, ove queste ultime siano conformi alla presente normativa. Sono comunque fatte salve eventuali norme più restrittive per edifici di particolare interesse storico-architettonico e per le aree soggette a tutela paesaggistica e/o ambientale".

## TITOLO III – DISCIPLINA DELLA PARTE PROGRAMMATICA

## art. 1/P - CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico - A1

(modifiche apportate all'art. dopo interlocuzione con Soprintendenza e Segretariato del 09/04/2024)

Gli interventi edilizi diretti previsti nell'art. 34.3/S devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- 1. Nei casi di forte degrado delle strutture portanti, per le opere di consolidamento, di ripristino e di rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio o di demolizione e ricostruzione dello stesso, è necessario l'accertamento di un tecnico laureato in ingegneria civile o architettura con dieci anni di iscrizione all'ordine professionale, che dovrà attestare, mediante perizia giurata, lo stato di pericolo dell'immobile. È richiesta la verifica tecnica da parte del Servizio Edilizia comunale. In tal caso la eventuale ricostruzione dovrà essere eseguita secondo quanto previsto dai Piani di Recupero.
- 2. Le eventuali demolizioni e ricostruzioni, per degrado delle strutture portanti, sono ammissibili e dovranno essere eseguite per lo stesso volume, per la stessa superficie coperta secondo la tipologia costruttiva originaria e le facciate originali individuate dalla documentazione fotografica del fabbricato da allegare alla perizia giurata del tecnico professionista o secondo le ulteriori particolari indicazioni del Piano di recupero se approvato. I suddetti interventi possono avvenire esclusivamente previa autorizzazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi.
- 3. prescrizioni generali sugli interventi edilizi:
- in sede di richiesta dei titoli abilitativi, gli elaborati dovranno essere corredati di vedute prospettiche dello stato dei luoghi e di progetto (rendering) con i riferimenti dei materiali e dei particolari costruttivi, oltre che notizie e foto storiche, fotoinserimenti.
- è fatto divieto:
  - a) di formazione di nuove aperture e di modifica delle esistenti che possano definire una incongruenza architettonica rispetto all'esistente ed al contesto architettonico circostante; di formazione di nuove aperture incongrue, di modifica delle esistenti, di chiusura di portici, loggiati, balconi, scale esistenti; è ammesso, in coerenza con i caratteri compositivi della facciata ed alle forme originarie, il ripristino delle aperture chiuse e di quelle recentemente alterate;
  - b) di chiusura di portici, loggiati, balconi, scale esistenti;
  - c) in coerenza con i caratteri compositivi della facciata ed alle forme originarie, il ripristino delle aperture chiuse e di quelle recentemente alterate:
- gli interventi sulle coperture dovranno mantenere quote, sporgenze e tecniche costruttive esistenti;
- la modifica delle divisioni interne recenti e non coerenti con i caratteri tipologici ed architettonici dell'edificio:
- la suddivisione o alterazione degli spazi interni deve permettere la lettura integrale delle volte, pertanto non è consentita la divisione interna realizzata per mezzo di tramezzature a tutt'altezza, sono fatte salve le tramezzature interne a tutt'altezza interessanti le volte a botte eseguite in senso trasversale, le quali non comportano una modifica architettonica visiva della botte stessa;
- la suddivisione o alterazione degli spazi interni deve permettere la lettura integrale delle volte;
- l'inserimento di servizi igienici e di impianti tecnologici deve comunque essere compatibile con la tutela complessiva dell'organismo;
- è prescritta l'eliminazione delle aggiunte incongrue rispetto all'impianto originario ed alle sue stratificazioni coerenti;
- sono da conservare e valorizzare i giardini esistenti;
- è vietata la formazione di nuovi balconi, scale esterne, pensiline, corpi aggettanti;
- sono vietate le tinteggiature di pareti esterne ed interne con materiali plastici, i rivestimenti di malta di cemento, pitture sintetiche e ceramica, marmi lucidi;
- l'intonaco esterno dovrà essere realizzato secondo le tecnologie tradizionali con tufina e calce e le tinteggiature con calce e terre del tipo rigorosamente tradizionale anche per quanto riguarda gli aspetti cromatici originali e tradizionali evitando qualsiasi inserimento di decori moderni e tinteggiature forti;
- gli elementi architettonici o le parti di essi irrecuperabili quali cornici, lesene, davanzali, mostre, doccioni, ecc. per i quali sia necessaria la sostituzione, dovranno essere realizzati con il tipo di pietra originaria e con le tecnologie di lavorazione tradizionali;
- sulle pareti a faccia vista in pietra ed in tufo, gli interventi dovranno essere condotti con il metodo del

- "scuci e cuci" per piccole superfici in modo da conservare le stesse caratteristiche e l'aspetto dell'antica muratura:
- eventuali strutture di rafforzamento dovranno essere eseguite all'interno del corpo murario lasciando all'esterno un sufficiente spessore delle murature antiche;
- dovranno essere conservate e ripristinate le vetrine, insegne ed altri elementi di arredo che costituiscano documentazione autentica e storica dell'ambiente cittadino;
- 4 prescrizioni generali per gli impianti:
- è fatto divieto di inserimento di pannelli fotovoltaici in facciata ad eccezione delle finestre fotovoltaiche e sulla copertura se visibili dalle sedi stradali. Nel centro storico dovranno essere posti sul versante opposto alla pubblica via o comunque in ambiti che ne limitino l'impatto visivo e non siano visibili dalle strade;
- gli impianti potranno essere collocati sulle coperture e/o nei cortili in posizioni tali da garantirne la funzionalità; in ogni caso deve essere garantito l'armonico inserimento nel contesto architettonico e ambientale:
- Gli impianti da fonti rinnovabili rimangono disciplinati dal R.E.T. Vigente;
- nel nucleo storico è fatto divieto di installare apparecchiature per il condizionamento dell'aria sulle facciate degli edifici prospicienti le strade pubbliche. Qualora non sia possibile rispettare detto divieto per la morfologia dell'immobile, le apparecchiature devono essere opportunamente schermate al fine di limitarne l'impatto visivo;
- sono ammessi i dispositivi per solare termico e pompa di calore purché non emergenti il parapetto e adeguatamente schermati sui fianchi;
- sono vietati gli infissi in alluminio, le tapparelle, le serrande. Sono prescritti infissi esterni in legno e/o ferrofinestra (con persiane o preferibilmente scuretti per le finestre) con dipintura trasparente sulle essenze naturali o colori tradizionali bianco, verde scuro, marrone.

## art. 2/P - CUT.NS- Contesto Urbano Storico Novecentesco - A2

Gli interventi edilizi sono assoggettati in tutti i casi alle seguenti prescrizioni:

- 1. sono vietate le tinteggiature di pareti esterne ed interne con materiali plastici, i rivestimenti di malta di cemento, pitture sintetiche e ceramica, marmi lucidi;
- 2. l'intonaco esterno dovrà essere realizzato secondo le tecnologie tradizionali con tufina e calce e le tinteggiature con calce e terre del tipo rigorosamente tradizionale anche per quanto riguarda gli aspetti cromatici originali e tradizionali evitando qualsiasi inserimento di decori moderni e tinteggiature forti;
- 3. gli elementi architettonici o le parti di essi irrecuperabili quali cornici, lesene, davanzali, mostre, doccioni, ecc. per i quali sia necessaria la sostituzione, dovranno essere realizzati con il tipo di pietra originaria e con le tecnologie di lavorazione tradizionali;
- 4. eventuali strutture di rafforzamento dovranno essere eseguite all'interno del corpo murario lasciando all'esterno un sufficiente spessore delle murature antiche;
- 5. dovranno essere conservate e ripristinate le vetrine, insegne ed altri elementi di arredo che costituiscano documentazione autentica e storica dell'ambiente cittadino;
- 6. sono prescritti infissi esterni con pitturazione trasparente sulle essenze naturali o colori tradizionali bianco, verde scuro, marrone;
- 7. gli interventi consentiti e previsti all'art. 34.4.4/S dovranno eseguirsi secondo l'architettura storica novecentesca Galatonese, ispirarsi a forme semplici e dovranno essere compatibili con le architetture storiche circostanti;
- 8. nei casi di forte degrado delle strutture portanti, per le opere di consolidamento, di ripristino e di rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio o di demolizione e ricostruzione dello stesso, è necessario l'accertamento di un tecnico laureato in ingegneria civile o architettura con dieci anni di iscrizione all'ordine professionale, che dovrà attestare, mediante perizia giurata, lo stato di pericolo dell'immobile;
- 9. Le eventuali demolizioni e ricostruzioni, per degrado delle strutture portanti, sono ammissibili e dovranno essere eseguite per lo stesso volume, per la stessa superficie coperta secondo la tipologia costruttiva originaria e le facciate originali individuate dalla documentazione fotografica del fabbricato da allegare alla perizia giurata del tecnico professionista;
- 10. sono ammesse ed incentivate le sostituzioni edilizie per edifici realizzati in epoche recenti realizzati exnovo negli ultimi 50 anni (con data di costruzione comprovata da documentazione di archivio) e caratterizzati

da altezza nettamente superiore a quella degli edifici confinanti (per edifici realizzati in aderenza) o circostanti (nel caso di edifici isolati), tecnica costruttiva e materiali (in particolare per le opere di completamento e finitura) estranei a quelli correnti nell'area e che hanno modificato e compromesso l'aspetto ambientale del centro. L'esecuzione di simili operazioni di demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area sostituendo edifici in palese contrasto con altri in grado di ristabilire l'integrità del contesto;

5. nel caso di edifici di cui al punto precedente con volumetrie ed altezze eccessive e non compatibili con il contesto storico (detrattori), le sostituzioni devono, in ogni caso, rispettare le altezze degli edifici adiacenti o circostanti e le stesse modalità di esecuzione di cui sopra. Le forme di incentivazione saranno deliberate dal consiglio comunale anche con assegnazione di diritti edificatori in altre aree, a compensazione delle eventuali maggiori volumetrie dell'edificio sostituito.

- 11. in sede di richiesta dei titoli abilitativi, gli elaborati dovranno essere corredati di vedute prospettiche dello stato dei luoghi e di progetto (rendering) con i riferimenti dei materiali e dei particolari costruttivi.
- 11. le apparecchiature per il condizionamento devono essere installate in posizioni non visibili;
- 13. Gli impianti da fonti rinnovabili rimangono disciplinati dal R.E.T. Vigente.

## art. 3/P - CUC - Contesti urbani residenziali consolidati – completamento, ristrutturazione e sostituzione edilizia - B1

Il PUG/P conferma i parametri e gli indici della pregressa strumentazione approvata, con aggiornamenti e precisazioni.

## Modalità di attuazione:

- Per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti.
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile"
- nelle aree interessate dal PAI si applica la disciplina agli artt. 23.2/S e 23.3/S delle presenti norme.

## art. 4/P — CUVC1 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento — B2 — completamento, ristrutturazione e sostituzione edilizia

## Modalità di attuazione:

- Per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti.
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile"
- nelle aree interessate dal PAI si applica la disciplina la disciplina agli artt. 23.2/S e 23.3/S delle presenti norme.

## art. 5/P – CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densità – B3

In queste zone sono realizzabili tipologie edilizie tipo:

- duplex binati;
- case isolate.

Nel caso di ristrutturazione edilizia di immobili legittimi esistenti è permesso il frazionamento con ingressi indipendenti.

È ammessa la realizzazione di piscine e l'installazione di strutture precarie removibili per l'arredo e l'attrezzamento dei parchi e giardini di pertinenza. (QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE E COMUNQUE DIPENDE DALLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERESSATO)

art. 6/P - CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densità direttrice Lecce

#### Gallipoli - B3.1

In queste zone sono realizzabili tipologie edilizie tipo:

- duplex binati;
- case isolate.

Nel caso di ristrutturazione edilizia di immobili legittimi esistenti è permesso il frazionamento edilizio con ingressi indipendenti.

È ammessa la realizzazione di piscine e l'installazione di strutture precarie removibili per l'arredo e l'attrezzamento dei parchi e giardini di pertinenza. (QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE E COMUNQUE DIPENDE DALLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERESSATO)

## art. 7/P - CUVC3 - Contesti urbani residenziali di rilevanza storico - ambientale - B4

Contesto disciplinato nella parte strutturale all'art. 34.9/S.

## art. 8/P - CUPM1 - Contesto urbano periferico marginale - B5

È ammessa la realizzazione di piscine e l'installazione di strutture precarie removibili per l'arredo e L'attrezzamento dei parchi e giardini di pertinenza. (QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE E COMUNQUE DIPENDE DALLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERESSATO)

Il rilascio del permesso di costruire comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione ai sensi dell'art. 16 del DPR 380/01 e s.m.i., L. n.10/77 e L.R. 6/79 e s.m.i., nonché, nel caso di nuova edificazione, al reperimento degli standard di cui al DM 02.04.68 n.1444. Ove l'ufficio competente al rilascio del PdC, riconosca che le aree da cedere, per la loro scarsa entità e per la loro localizzazione, non risultino necessarie alla realizzazione di servizi pubblici, alla monetizzazione del costo delle aree stesse determinato ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

## art. 9/P -CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale - B6.1

Contesto disciplinato nella parte strutturale all'art. 34.11/S.

## art. 10/P –CUPM2 – Contesto urbano periferico marginale – B6.2

Contesto disciplinato nella parte strutturale all'art. 34.12/S.

## art. 11/P - CUPM3 - Contesto urbano periferico marginale - B7

L'area riveniente dall'arretramento del fabbricato dal filo stradale dovrà essere destinata ad attrezzata a parcheggio con accesso diretto dalla pubblica via.

Nella progettazione e realizzazione delle zone residenziali e in quelle per attrezzature dovranno essere rispettate le seguenti caratteristiche edilizie:

- Copertura degli edifici a terrazza con adeguata impermeabilizzazione e protezione;
- Finitura delle murature esterne ad intonaco, oppure a mattoni ed eventuali parti in cemento armato a vista o in pietra.

Tutti gli spazi a verde, pubblici e privati, dovranno essere sistemati con alberature di alto fusto, cespugli, prati, In particolare la viabilità carrabile dovranno essere fiancheggiate da alberature ad alto fusto. Le recinzioni degli spazi e privati devono essere realizzate con siepi sempreverdi.

Le superfici delle strade e di ogni altro spazio pubblico carrabile e pedonale devono essere sistemate e trattate con idonei materiali di pavimentazione preferendo soluzioni che garantiscano permeabilità delle superfici. La viabilità pedonale e ciclabile, della larghezza di mt 3,50 da realizzarsi con pavimentazione in pietra locale con fuga aperta, deve considerarsi come parte integrante del verde pubblico ed essere mantenuta accessibile a tutti.

Eventuali edifici di carattere commerciale, dell'altezza massima di mt. 7,50, dovranno essere dotati di spazi porticati di utilizzo pubblico idonei alla sosta e al soggiorno collettivo delle persone. Tali spazi, sino alla profondità di mt. 5,00 e per tutta la loro altezza, non concorrono alla formazione della cubatura esprimibile.

## art. 12/P - CUPM4 - Contesto urbano periferico marginale - Rifunzionalizzazione - B8

Nell'ambito del contesto sono state individuare due aree minime di intervento, la zona B8.1 e B8.2, come da tavola del PUG/P.

Nella zona B8, al fine di migliorare la qualità architettonica e ambientale dell'intera area:

- I muri di recinzione dovranno avere altezza max pari a 1,20 mt e potranno essere sormontati da ringhiera fino all'aletta max di 2,00 mt;
- in adiacenza al muro di recinzione prospiciente la strada pubblica dovranno essere piantumate siepi per tutta la lunghezza del fronte.

## art. 13/P - CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale - Riqualificazione - B9

Nell'area di pertinenza dell'immobile (PERCHE' UNO SOLO?) sarà possibile realizzare attrezzature di pertinenza che non sviluppano volumetria e almeno il 70% dell'area libera dovrà essere piantumata con essenze autoctone e alberi di alto fusto.

Le pavimentazioni esterne dovranno essere realizzate con materiale permeabile.

## art. 14/P - CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento - Espansione residenziale - C1

La zona C1 - Aree di espansione residenziale è costituita da porzione di territorio comunale già destinata all'espansione dell'abitato per il soddisfacimento del fabbisogno insediativo a fini residenziali per il periodo di validità del PUG.

(QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE E COMUNQUE DIPENDE DALLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERESSATO) Gli interventi privati di nuova costruzione, ivi compresi quelli di ampliamento di manufatti esistenti che incrementino la superficie coperta esistente, in aggiunta a quanto stabilito nella Parte Strutturale del Piano, devono rispettare i seguenti ulteriori indici e parametri urbanistico-edilizi e prescrizioni:

- H: 7,50 m;
- Sc: 50%;
- <mark>- Sp: 30%;</mark>
- Ogni abitazione dovrà disporre di almeno un posto auto privato di esclusiva pertinenza;
- Ip: una superficie pari ad almeno il 50% della superficie non interessata da costruzioni e/o opere di urbanizzazione, anche private, o non destinata a parcheggi privati di pertinenza richiesti dalla normativa vigente, dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei di medio-alto fusto (almeno 1 ogni 50 mq o frazioni) ed esemplari arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee; (QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE)
- Ogni qualvolta possibile in relazione alle condizioni di fatto determinate da eventuali edifici ed infrastrutture esistenti, nella progettazione della viabilità di piano dei P.U.E. dovranno essere previste sezioni stradali minime pari a 10 mt. La necessità di eventuali eccezioni dovrà essere accuratamente documentata in sede di P.U.E.

## art. 15/P - CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento - Espansione residenziale - C2

Le zona C2 - Aree di espansione residenziale, come individuate nella tav. – Carta delle previsioni programmatiche contesti territoriali, sono costituite dalle porzioni di territorio comunale destinate all'espansione dell'abitato per il soddisfacimento del fabbisogno insediativo a fini residenziali per il periodo di validità del PUG.

(QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE E COMUNQUE DIPENDE DALLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERESSATO) Gli interventi privati di nuova costruzione, ivi compresi quelli di ampliamento di manufatti esistenti che incrementino la superficie coperta esistente, in aggiunta a quanto stabilito nella Parte Strutturale del Piano, devono rispettare i seguenti ulteriori indici e parametri urbanistico-edilizi e prescrizioni:

- <mark>- H: 7,50 m;</mark>
- Sc: 50%;
- Sp: 30%;
- Ogni abitazione dovrà disporre di almeno un posto auto privato di esclusiva pertinenza;
- Ip: una superficie pari ad almeno il 50% della superficie non interessata da costruzioni e/o opere di urbanizzazione, anche private, o non destinata a parcheggi privati di pertinenza richiesti dalla normativa vigente, dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei di medio-alto fusto (almeno 1 ogni 50 mg o frazioni) ed esemplari

## arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee; (QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE)

- Ogni qualvolta possibile in relazione alle condizioni di fatto determinate da eventuali edifici ed infrastrutture esistenti, nella progettazione della viabilità di piano dei P.U.E. dovranno essere previste sezioni stradali minime pari a 10 mt. La necessità di eventuali eccezioni dovrà essere accuratamente documentata in sede di P.U.E.

## art. 16/P - CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento - Espansione residenziale - C3

Le zona C3 - Aree di espansione residenziale, come individuate nelle tavv. 5.2.3 e 5.2.4 – Carta delle previsioni programmatiche contesti territoriali, sono costituite dalle porzioni di territorio comunale destinate all'espansione dell'abitato per il soddisfacimento del fabbisogno insediativo a fini residenziali per il periodo di validità del PUG.

(QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE E COMUNQUE DIPENDE DALLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERESSATO) Gli interventi di nuova costruzione, ivi compresi quelli di ampliamento di manufatti esistenti che incrementino la superficie coperta esistente, in aggiunta a quanto stabilito nella Parte Strutturale del Piano, devono rispettare i seguenti ulteriori indici e parametri urbanistico-edilizi e prescrizioni:

- H: 7,50 m;
- Sc: 65%;
- Sp: 15%;
- Ogni abitazione dovrà disporre di almeno un posto auto privato di esclusiva pertinenza;
- Ip: una superficie pari ad almeno il 50% della superficie non interessata da costruzioni e/o opere di urbanizzazione, o non destinata a parcheggi privati di pertinenza richiesti dalla normativa vigente, dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei di medio-alto fusto (almeno 1 ogni 50 mq o frazioni) ed esemplari arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee; (QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE)
- Ogni qualvolta possibile in relazione alle condizioni di fatto determinate da eventuali edifici ed infrastrutture esistenti, nella progettazione della viabilità di piano dei P.U.E. dovranno essere previste sezioni stradali minime pari a 10 mt. La necessità di eventuali eccezioni dovrà essere accuratamente documentata in sede di P.U.E.

## art. 17/P - CUVC10 -Contesto urbano in via di consolidamento - ASI - D1

La zona D1 - ASI è costituita dalle porzioni di territorio comunale regolamentate dal Piano Regolatore Territoriale della Provincia di Lecce del Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale, agglomerato di Nardò-Galatone, sovraordinato al PUG.

La trasformabilità delle aree appartenenti alla zona D1 - ASI è disciplinata dalle norme relative al Contesto Urbano a destinazione produttiva - Piano ASI.

## art. 18/P - CUVC11 -Contesto urbano in via di consolidamento – industriale - D2

La zona D2 misto è costituita dalle aree destinate all'espansione della zona industriale di Galatone.

La trasformabilità delle aree appartenenti alla zona D2 è disciplinata dalle norme strutturali di cui all'art. 34.20/S delle presenti norme.

Il Piano Urbanistico Esecutivo di cui all'art. 34.20/S, preordinato all'attuazione delle previsioni urbanistiche del contesto, dovrà essere redatto nel rispetto degli indirizzi stabiliti dalle Linee guida dal PPTR 4.4.2 - Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

art. 19/P – CUVC12 - Contesto urbano in via di Consolidamento - mista artigianale commerciale – D3

Solo in questo contesto è possibile Possibilità di accorpamento: è possibile procedere ad accorpamento di due o più lotti del medesimo proprietario. In questi casi la potenzialità edificatoria è data dalla somma della volumetria assentibile per ciascun lotto.

Nell'ambito della volumetria totale potrà essere autorizzata, a piano primo, abitazione del titolare e/o per il

custode con superficie coperta non superiore a 95 mq 150 mt.

Il lotto dovrà essere recintato.

In particolare:

- sui lati prospicienti le strade pubbliche la recinzione non potrà superare l'altezza massima di mt. 2,00 dal piano di marciapiede, dovrà necessariamente essere a giorno, con muretto non più altro di 1,00 mt.
- sugli ulteriori lati la recinzione non dovrà superare i 2,00 mt.

Sono consentite nelle aree perimetrali:

- tettoie amovibili anche realizzate sul confine per parcheggio coperto e/o deposito con altezza non superiore a mt. 2,70 e per una superficie non superiore al 5% della superficie fondiaria;
- tettoie fotovoltaiche;
- tende retrattili.

Nella zona D3, al fine di migliorare la qualità architettonica e ambientale dell'intera area, in adiacenza al muro di recinzione prospiciente la strada pubblica, dovranno essere piantumate siepi per almeno il 10% della superficie permeabile.

Al fine di garantire un miglioramento del confort acustico all'interno delle aziende, si prescrive l'uso di pannelli fono isolanti sulle facciate degli opifici.

In fase di costruzione si prescrive di dotare gli organismi edilizi di elevata flessibilità per consentire eventuali esigenze di trasformazione, ampliamenti e riconfigurazioni, per evitare demolizioni e ricostruzioni.

È prescritto di applicare alla progettazione e alla ristrutturazione edilizia le regole e gli indirizzi dell'architettura bioclimatica e l'uso del solare termico per il riscaldamento, il raffrescamento degli edifici e per l'acqua salda sanitaria.

Nelle nuove edificazioni sarà necessario prevedere la raccolta delle acque piovane in apposite cisterne per consentirne il riuso per l'irrigazione delle aree verdi e il lavaggio dei piazzali.

## art. 20/P - CUVC13 - Contesto urbano in via di consolidamento - D4

Nel caso di edifici esistenti, legittimamente realizzati o con edificato sanato, per provate necessità di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e miglioramenti aziendali, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 10% del volume esistente e legittimo alla data di adozione del PUG. (QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE)

Nella zona D4 al fine di migliorare la qualità architettonica e ambientale dell'intera area, in adiacenza al muro di recinzione prospiciente la strada pubblica, dovranno essere piantumate siepi per tutta la lunghezza del fronte strada.

Al fine di garantire un miglioramento del confort acustico all'interno delle aziende, si prescrive l'uso di pannelli fono isolanti sulle facciate degli opifici.

In fase di ristrutturazione edilizia/nuova costruzione si prescrive di dotare gli organismi edilizi di elevata flessibilità per consentire eventuali esigenze di trasformazione, ampliamenti e riconfigurazioni, per evitare demolizioni e ricostruzioni.

È prescritto di applicare alla progettazione e alla ristrutturazione edilizia le regole e gli indirizzi dell'architettura bioclimatica e l'uso del solare termico per il riscaldamento, il raffrescamento degli edifici e per l'acqua salda sanitaria.

Si prescrive inoltre quanto previsto dalle Linee Guida del PPTR 4.4.2.

## art. 21/P - CUC - Contesto urbano consolidato - D5

Nella zona D5, in fase di ristrutturazione edilizia, si prescrive di dotare l'organismo edilizio di elevata flessibilità per consentire eventuali esigenze di trasformazione e riconfigurazione, per evitare demolizioni e ricostruzioni. È prescritto di applicare alla progettazione e alla ristrutturazione edilizia le regole e gli indirizzi dell'architettura bioclimatica e l'uso del solare termico per il riscaldamento, il raffrescamento dell'edificio e per l'acqua salda sanitaria.

art. 22/P – Cartesto prevalente funzione agricola ex 447/98 – D6 Contesto ex 447/98 e art. 8 DPR 160/2010 – D6

Nella zona D6, al fine di migliorare la qualità architettonica e ambientale dell'intera area, in adiacenza al muro di recinzione prospiciente la strada pubblica, dovranno essere piantumate siepi per almeno il 10% della superficie permeabile.

Al fine di garantire un miglioramento del confort acustico all'interno delle aziende, si prescrive l'uso di pannelli fono isolanti sulle facciate degli opifici.

È prescritto di applicare alla progettazione e alla ristrutturazione edilizia le regole e gli indirizzi dell'architettura bioclimatica e l'uso del solare termico per il riscaldamento, il raffrescamento degli edifici e per l'acqua salda sanitaria.

Sarà necessario prevedere la raccolta delle acque piovane in apposite cisterne per consentirne il riuso per l'irrigazione delle aree verdi e il lavaggio dei piazzali.

## art. 23/P - CRp- Contesto rurale periurbano - logistico - congressuale - commerciale - D7-Contesto logistico - congressuale - commerciale - D7

Il Piano Urbanistico Esecutivo di cui all'art. 34.25/S, preordinato all'attuazione delle previsioni urbanistiche del contesto, trattandosi di nuovo insediamento, dovrà essere redatto nel rispetto di tutti gli indirizzi stabiliti dalle Linee guida dal PPTR 4.4.2 - Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate e tenere conto della presenza dei territori agricoli contermini.

La somma della volumetria con destinazione:

- Attività commerciali food e no-food:
- Impianti di distribuzione carburanti e servizi all'automobilista;

non potrà superare il 40% della volumetria insediabile (con esclusione di eventuale volume a destinazione deposito merci) DESTINAZIONE PER LA QUALE OCCORRE PREVEDERE UN DIMENSIONAMENTO – NELLA PARTE STRUTTURALE DELLE NTA E' PREVISTO IL DIMENSIONAMENTO DEI DEPOSITI nella misura del 10% della superficie dell'unità immobiliare).

Le attività commerciali sono da ritenersi accessorie rispetto alle attività di e-commerce e congressuali (attività principali del predetto comparto) e non potranno essere insediate se non contestualmente o successivamente alla realizzazione delle attività principali.

Le costruzioni destinate alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria o destinate a infrastrutture tecnologiche possono eseguirsi anche senza il rispetto degli indici e parametri e prescrizioni previsti.

## - indice di permeabilità dei suoli: 90%.

L'Ip potrà essere derogato esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva. Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nel successivo art. 34.26.1/S.

## art. 24/P - Verde attrezzato esistente - F2

Indice di piantumazione: molto elevato preferibilmente con piante autoctone di tipo mediterraneo. Nelle aree a verde e giardini privati sono consentite solo opere di manutenzione e potenziamento del verde.

## art. 25/P – Parcheggi pubblici

## art. 25.1/P – Parcheggi pubblici di progetto – F3

Trattasi di area di nuovo impianto posta a servizio della zona D3 (artt. 34.21/S).

La realizzazione, di iniziativa pubblica, dovrà seguire le prescrizioni riportate nelle Linee Guida 4.4.2 del PPTR – "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" e dovranno essere dotati di misure di mitigazione paesaggistica (siepi, filari alberati) anche sul lato prospiciente le zone B3.1 e B4. I parcheggi potranno essere dotati di pensiline coperte per la creazione di zone d'ombra.

## art. 25.2/P - Parcheggi pubblici esistenti - F3.1

Trattasi di area a parcheggio già esistente e posta nelle vicinanze del Campo di calcio "G. Rizzo". L'area è anche a servizio dell'area del Santuario della Madonna della Grazia, oggetto di riqualificazione di iniziativa pubblica.

Gli interventi di manutenzione straordinaria dovranno prevedere misure di mitigazione paesaggistica e l'uso di materiale permeabile.

## art. 26/P - Parcheggi privati di progetto - F4

Trattasi di area a parcheggio privato posta a servizio della media struttura di vendita della zona D5 (artt. 34.23/S).

La realizzazione dovrà seguire le prescrizioni riportate nelle Linee Guida 4.4.2 del PPTR – "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" e dovranno essere dotati di misure di mitigazione paesaggistica (siepi, filari alberati).

I parcheggi potranno essere dotati di pensiline coperte per la creazione di zone d'ombra.

## art. 27/P - Servizi per il culto - F6

Le zone comprendono i luoghi di culto presenti nel territorio. Non sono state individuate nuove aree di insediamento e le stesse potranno essere reperite tra le aree cedute al Comune come standard urbanistici in sede di attuazione dei Contesti di cui agli artt. 34.17/S, 15/P.

Eventuali interventi di nuova edificazione di luoghi di culto dovranno rispettare gli indici e i parametri urbanistici che saranno stabili in sede di approvazione del progetto dell'opera da parte del Consiglio Comunale.

#### art. 28/P - Impianti sportivi esistenti - F12

Trattasi di aree e immobili pubblici che ospitano impianti sportivi esistenti e in corso di rigenerazione.

Gli interventi di manutenzione straordinaria dovranno prevedere misure di mitigazione paesaggistica e l'uso di materiale permeabile per le pavimentazioni esterne.

## art. 29/P - Area a bosco - F17

In questi spazi, attesa la forte pressione insediativa della zona turistico-residenziali della pregressa strumentazione e lo stato dei luoghi, il piano prevede il rafforzamento degli aspetti vegetazionali residuali dell'eco sistema attraverso la manutenzione del verde esistente e la costituzione di nuove aree a bosco finalizzate alla riqualificazione della zona così fortemente compromessa.

Gli interventi permessi sono quelli riportati nelle NTA del PPTR e nell'art. 19.3/S delle presenti norme.

Il Comune per le aree private libere da costruzioni, potrà utilizzare i programmi regionali della rigenerazione per l'attuazione e riqualificazione dei sistemi. (SEMBRA UNA NORMA AVULSA DAL SERVIZIO CHE SI DISCIPLINA IN QUESTO ARTICOLO – DA VERIFICARE)

## art. 30/P – Discarica di Vorelle – F20

Il territorio è interessato da un sito ospitante la ex discarica comunale "Vorelle", già oggetto di messa in sicurezza e per cui è prevista la necessaria bonifica per la realizzazione di un'area a verde con piantumazione di alberi ad altro fusto.

## art. 31/P - Area cimiteriale

Nel nucleo cimiteriale storico sono ammessi solo interventi di restauro conservativo. Ogni intervento sarà sottoposto al parere preventivo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi

Ai fini edificatori, nelle fasce di rispetto cimiteriale, si applica la disciplina dell'art. art. 29/S Nelle aree agricole destinate a fasce di rispetto cimiteriale, non è consentita alcuna edificazione, salvo impianti a rete, aree a verde, utilizza agricolo. Per dette aree è consentita l'utilizzazione e l'accorpamento, ai fini della cubatura edificabile in aree contigue.

## art. 32/P – Vasca di mitigazione struttura commissariale – F21

Si tratta di un'area interessata da opera pubblica di mitigazione idraulica, già finanziata alla data dell'adozione del PUG, il cui iter amministrativo è ancora in corso.

#### art. 33/P - Area cimiteriale

Nel nucleo cimiteriale storico sono ammessi solo interventi di restauro conservativo. Ogni intervento sarà sottoposto al parere preventivo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi.

Nelle aree agricole destinate a fasce di rispetto cimiteriale, non è consentita alcuna edificazione, salvo impianti a rete, aree a verde, utilizzo agricolo. Per dette aree è consentita l'utilizzazione e l'accorpamento, ai fini della cubatura edificabile in aree contigue.

## **CAPO 3 – ATTUAZIONE DEL PUG**

## art. 34/P - Attuazione del PUG

1 – **Modalità di attuazione**: Il Pug si attua secondo le previsioni contenute nel presente testo di Norme per i singoli contesti, a mezzo di intervento edilizio diretto e strumenti urbanistici preventivi.

#### 2 – Intervento edilizio diretto:

L'intervento edilizio diretto è attuato a mezzo del permesso di costruire di cui al Testo Unico dell'Edilizia DPR 380 del 06.06.2001 e s.m.i., il cui rilascio è disciplinato dal R.E.C. al quale si rimanda e/o S.C.I.A. - Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49, comma 4-bis del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n.122.

La realizzazione di opere in zone di uso pubblico avviene per intervento edilizio diretto.

## 3 – Strumenti urbanistici preventivi per l'attuazione del PUG:

- a) I Piani Urbanistici Esecutivi di iniziativa pubblica, privata, mista di cui agli articoli 14,15,16,17,18 della Legge Regionale n. 20/2001 da predisporre in conformità di:
- o"Schema di documento regionale di assetto generale (DRAG) Criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) (Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis)" di cui alla Del. Reg.le 6 ottobre 2009, n. 1824.
- oDelibera G.R. 15 settembre 2009, n. 1626 D.M. 14.01.2008 Norme tecniche per le costruzioni. Disposizione in merito alle procedure da adottare in materia di controlli e/o autorizzazioni, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 93 e 94 del D.P.R. n. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.
- oLegge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile".
- oLegge regionale 3 / 2009 del 9 marzo, contenente Norme in materia di regolamento edilizio
- oD.G.R. n. 554/2017 con cui viene recepito il Regolamento edilizio tipo (BURP) del 26 aprile 2017 Legge regionale maggio 2008, n. 12 "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale".
- oD. Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- OD. Lgs 152 del 3.04.2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- oLegge n. 106 del 12.07.2011
- oL.R. n. 21 del 1.08.2011
- OPPTR
- oPAI
- oPRAE
- oParchi Naturali Regionali
- oSiti di importanza comunitaria (SIC)
- ONorme generali di tutela paesaggistica ed ambientale
- b) I Piani delle aree destinate ad edilizia economica e popolare di cui alla legge 167/62 e successive modifiche ed integrazioni, disciplinati dall'articolo 37 della Legge Regionale n. 56/80.
- c) I Piani di Insediamenti Produttivi di cui all'art. 27 della Legge 865/71, disciplinati dall'art. 37 della Legge Regionale n. 56/80.
- d) Pianificazione di cui all'art. 5 della L.R. 20/01 di Programmazione regionale e locale per interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente, di ristrutturazione edilizia, di ristrutturazione urbanistica, programmi integrati d'intervento, programmi di recupero urbano.
- e) I Piani di Recupero di cui agli articoli 22, 23 e 24 della Legge Regionale 56/80 e s.m.i.
- f) I Piani Urbanistici Esecutivi d'Ufficio, nei casi in cui ricorra la condizione previste dalla Legge Regionale n. 20/2001.
- g) I Piani di Rigenerazione Urbana di cui alla Legge regionale 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana".

## art. 35/P - Fasi di attuazione del PUG

Le fasi di attuazione del P.U.G. saranno informate al criterio di conseguire:

- La realizzazione prioritaria di tutte le urbanizzazioni primarie con particolare riferimento all'armatura stradale principale relativa alle perimetrali di circuitazione dei contesti urbani in via di consolidamento e di nuova formazione sulla base delle risorse disponibili dalle diverse tipologie di finanziamento pubblico e privato:
- La realizzazione di tutte le urbanizzazioni primarie e secondarie previste in modo integrato per i contesti in corso di consolidamento e per i contesti di nuova formazione sulla base delle risorse finanziarie rivenienti dai PUE e applicazione della perequazione urbanistica;
- La realizzazione di ogni opera mirata alla salvaguardia dei beni storici-architettonici- ambientali dei contesti urbani e rurali;
- Il completamento delle infrastrutture delle aree produttive di tipo D e della viabilità principale e di collegamento con il centro urbano sulla base dei finanziamenti esistenti e le risorse rivenienti dall'attuazione del PIP.

#### art. 36/P - Perequazione urbanistica

La perequazione urbanistica si applica soprattutto nei contesti della trasformazione del settore residenziale.

- a) Ai contesti che ricadono nei distretti perequativi si darà attuazione mediante Piani Urbanistici Esecutivi di iniziativa pubblica o di iniziativa privata o di iniziativa mista ai sensi della legge regionale n.20 del 27.07.2001.
- b) L'attuazione dei PUE sarà effettuata, tramite perequazione urbanistica ai sensi dell'art. 14 della L.r. n. 20/2001 con attribuzione degli stessi diritti edificatori (stessa suscettività edificatoria), a tutte le aree comprese nel PUE.

La ripartizione degli utili e degli oneri, computata sull'intero comparto, sarà effettuata sulla base percentuale d'incidenza delle aree fondiarie rispetto alla superficie territoriale.

- c) Il PUE deve essere esteso all'intero comparto individuato negli elaborati del PUG o sulla base di un'articolazione di maglie già individuate dal PUG/P urbanisticamente autonoma e funzionale (superficie che regola le unità di minimo intervento precisate nelle NTA del comparto di riferimento), con applicazione delle percentuali perequative generali del comparto di riferimento.
- I PUE devono essere accompagnati dai conteggi perequativi delle aree da cedere e/o da monetizzare per le parti residuali.
- d) I PUE dovranno tenere conto dell'assetto di massima indicato dal Pug/P e della localizzazione delle aree a standard che potrà essere migliorata in sede di pianificazione esecutiva.
- e) Tutte le aree pubbliche destinate alla viabilità prevista dalla tavola di piano, rientrano nelle percentuali perequative.
- f) Per i contesti che si fronteggiano, le aree destinate a viabilità dal PUG/P partecipano alla perequazione e l'edificabilità relativa è attribuita in misura del 50%.
- g) Le eventuali aree fondiarie eccedenti rispetto ai diritti edificatori assegnati in rapporto alla St di proprietà, saranno cedute al Comune o ai terzi penalizzati dall'assetto infrastrutturale e per standard indicato dal PUG/P.
- h) Nei casi di compensazione residuale, è prevista la monetizzazione.
- i) Per le aree interessate da edificato esistente legittimo, si concorrerà alla perequazione con una compensazione di aree o monetizzazione calcolata sulla base dei volumi da edificare sui lotti liberi e dei volumi residui ancora da edificare.

## art. 37/P – Onerosità del Permesso di Costruire

Il permesso di costruire comporta la corresponsione di un contributo commisurato alla incidenza delle opere di urbanizzazione, nonché al costo di costruzione, calcolato in conformità ai titoli III e IV della Legge Regionale n. 6/79 e successive modifiche ed integrazioni. Nel caso di piano esecutivo convenzionato da attuare con la perequazione urbanistica valgono i criteri fissati dalle presenti NTA e quanto indicato per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) di cui alla Del. Reg.le 6 ottobre 2009, n. 1824; nel caso di permessi di costruire conseguenti a Piani Urbanistici Esecutivi di iniziativa comunale, il contenuto per opere di urbanizzazione sarà commisurato ai costi insediativi individuati dal piano finanziario del PUE.

## CAPO 4 - NORME FINALI

## art. 38/P - Disciplina delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e Pai

Per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ed alle NTA del PAI dell'ADBDAM, gli strumenti urbanistici esecutivi devono essere accompagnati da una relazione tecnica redatta da un geologo, iscritto al relativo albo professionale, sulla compatibilità tra le previsioni dello strumento e le condizioni geologiche del sito e dal parere preventivo dell'Autorità competente. Trovano applicazione le deleghe conferite agli uffici tecnici comunali ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 19 del 19 luglio 2013.

## art. 39/P - Precari edilizi

La costruzione, anche senza opere fisse nel suolo, e l'istallazione di strutture di qualsiasi genere destinate ad usi abitativi, produttivi, di servizi, commerciali, è consentita soltanto quando vi è conformità con la destinazione di zona individuata dal Pug.

## art. 40/P - Strumenti urbanistici esecutivi vigenti

Gli strumenti urbanistici esecutivi vigenti alla data di adozione del Pug permangono efficaci per le parti non modificate dal Pug. I PUE adottati con la disciplina pregressa non ancora attuati e le parti non ancora attuate dei PUE in formazione sono sottoposti alla disciplina del Pug.

## art. 41/P - Costruzioni irregolari

La adozione e la approvazione del Pug non costituisce automatica sanatoria di eventuali costruzioni irregolari in esso rappresentati e recepiti in qualsivoglia destinazione di zona. La regolarizzazione della situazione amministrativa di tali eventuali costruzioni deve seguire le procedure delle specifiche leggi statali e regionali.

## art. 42/P - Rilascio di permesso in deroga

L'Amministrazione può rilasciare permesso in deroga alle presenti norme previa deliberazione del Consiglio Comunale e subordinatamente a nulla-osta della Giunta Regionale, limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici o di interesse pubblico, secondo quanto previsto dalle norme regionali e statali vigenti.

## art. 43/P – Utilizzazione degli indici di fabbricabilità

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla trascrizione, a cura e spese del destinatario, di atto di obbligo relativo all'asservimento al manufatto consentito dall'area che ha espresso la relativa volumetria. Gli indici di fabbricabilità non possono essere applicati ad aree già asservite o comunque pertinenti ad edifici esistenti per le parti ad esse commisurate.

## art. 44/P – Riferimenti legislativi – Piani e programmi sovraordinati LEGGI NAZIONALI

- L.N. 2359 del 25/6/1865, "Disciplina delle espropriazioni forzate per causa di pubblica utilità"
- L.N. 2892 del 15/1/1885, "Legge per il risanamento della città di Napoli"
- L.N. 320 dell'8/7/1904
- L.N. 502 dell'11/7/1907
- L.N. 1150 del 17/8/1942, "Legge Urbanistica Nazionale"
- D.l. n 154 del 1/3/1945, "Piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra"
- D.L. n 1402 del 27/10/1951
- L.N. 1357 del 21/12/1955, "Proroga dei termini per l'attuazione dei PRG e dei PR e disposizioni per il rilascio di licenze in deroga al regolamento edilizio"
- L.N. 167 del 18/4/1962, "Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare"
- L.N. 765 del 6/8/1967, nota come "Legge ponte"
- L.N. 865 del 22/10/1971, "Legge per la casa"
- L.N. 10 del 28/1/1977, "Norme per l'edificabilità dei suoli", nota come "legge Bucalossi"
- L.N. 513 del 8/8/1977, "Provvedimenti urgenti per l'accelerazione dei programmi in corso"
- L.N. 457 del 5/8/1978, "Norme per l'edilizia residenziale"

- L.N. 94 del 25/3/1982, "Norme per l'edilizia residenziale"
- L.N. 47 del 28/2/1985, "Norme in materia di controllo dell'attività urbanistica ed edilizia. Sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.12.1988
- Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 349/86.
- Legge 18.5.1989, n. 183
- Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo. Prevede la formazione dei piani di assetto idrogeologico e di bacino.
- Legge 8.6.1990, n. 142 Ordinamento delle autonomie locali. Istituisce le aree metropolitane (art.17) e gli accordi di programma (art. 27) anche in variante ai Prg.
- Legge 9.1.1991, n. 10 Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razione dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili.
- Legge 6.12.1991, n. 394
- Legge quadro sulle aree protette.
- Legge 17.2.1992, n. 179 Norme per l'edilizia residenziale pubblica.
- Decreto Legislativo 30.4.1992, n. 285
- Nuovo Codice della Strada.
- Legge 5.8.1992, n. 359 Conversione in legge con modificazioni del Legge 4.12.1993, n. 493 Disposizioni per l'accelerazione degli investimenti
- Decreto del Presidente della Repubblica 12.4.1996, per l'attuazione dell'art.40 della legge 146/94 concernente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.
- Decreto del Presidente della Repubblica 24.7.96, n. 503
- Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
- Legge 31.3.1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni e agli enti locali.
- Decreto Ministeriale 8.10.1998 promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati "programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio" (PRUSST).
- Legge 19.10.1998, n. 366 Norme in materia di finanziamento della viabilità ciclistica.
- Legge 30.4.1999, n.135. Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale.
- Decreto legislativo 29.10.1999 n. 490 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali.
- D.P.R. 380/2001 e s.m.i. Testo Unico in materia Edilizia.
- D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO.
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 luglio 2010, n. 139 Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità
- D.Lgs. 152/2006 che recepisce la Direttiva Europea 2001/42 relativa alla formazione della valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nella formazione dei piani e programmi
- OPCM 28 aprile 2006 Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone. (Ordinanza n. 3519).
- Legge 22 maggio 2010, n. 73. Articolo 5 Attività edilizia libera (modifica articolo 6 Testo Unico Edilizia DPR 380/2001)
- legge 22 gennaio 2008 n.37 (ex legge 46/90) attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle "Norme Tecniche per le Costruzioni".
- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 11 Marzo 1988.
- Codice Civile R.D. 16 marzo 1942, n°262 e ss.mm.ii.

### **LEGGI REGIONALI**

- L.R. n.6/79
- L.R. n.66/79

- L.R. n. 56 del 31-05-1980 "Tutela ed uso del territorio".
- L.R.13/05/1985 n. 26 Primi adempimenti regionali in materia di controllo dell'attività urbanistico edilizia, sanzioni, recuperi e sanatoria delle opere abusive
- DGR n. 6320/89
- LR n.8/95 "Norme per il rilascio delle autorizzazioni in zone soggette a tutela paesaggistica"
- L.R. N. 19 del 24-07-1997 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione
- L.R. n. 25 del 15-12-2000 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di urbanistica e pianificazione territoriale e di edilizia residenziale pubblica
- L.R. 12 aprile 2001, n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale".
- L.R. n. 20 del 27-07-2001 "Norme generali di governo e uso del territorio"
- L.R. 23.12.2002, n. 24 "Istituzione delle Riserve naturali regionali orientate del litorale tarantino orientale"
- L.R. n. 11 del 01-08-2003 "Nuova disciplina del commercio"
- L.R. n. 22 del 19-07-2006 Art.38: "Modifica all'articolo 5 della LR 20/2001"
- L.R. n. 25 del 03-08-2006 "Principi e organizzazione del Servizio sanitario regionale"
- DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale pubblicato sul BURP n.62 del 27.04.2007)
- L.R. 14 giugno 2007, n. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"
- L.R. n. 14 del 04-06-2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".
- L.R.21 maggio 2008, n. 12 "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale".
- L. R. n. 14 del 10-06-2008 Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio
- L. R. n. 13 del 10-06-2008 Norme per l'abitare sostenibile
- DRAG criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) (Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis)
- L. R. n. 16 del 23-06-2008 "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di piano regionale dei trasporti
- L.R. n. 21 del 29-07-2008: "Norme per la rigenerazione urbana"
- CIRCOLARE N. 1/2008 "Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)
- LR n. 9/2009 "Modifica alla LR 56/1980 (Tutela e uso del territorio)"
- DGR 15 settembre 2009, n. 1626
- Norme tecniche per le costruzioni. Disposizione in merito alle procedure
- L.R. n.3 del 09.03.2009 "Formazione Regolamento Edilizio" (Gazzetta regionale 13.03.2009 n°40)
- L.R. 1 agosto 2011, n. 21 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14, nonché disposizioni regionali in attuazione del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106".
- L.R.14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".
- DGR 9 dicembre 2014, n. 2570 Circolare n. 1/2014 "Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)".
- Legge Regionale 24/2015 "Codice del Commercio"
- DGR n. 176/2015 "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" PPTR
- Circolare esplicativa del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia (prot.n. AOO\_64/63622 del 06/07/2010), pubblicata sul BUR Puglia n.121/2010
- D.P.R. n. 380/01 ss.mm.ii. art. 65, 67, 93, 94, 98, 100. Adempimenti afferenti il deposito di progetti di costruzioni in zona sismica. Semplificazione amministrativa.
- Delibera della Giunta Regionale 3 giugno 2010, n.1309 pubblicata sul BUR Puglia n.104 del 16/06/2010. Delibera della Giunta Regionale 31 maggio 2011, n.1214 Individuazione degli "Edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile".

- Direttiva Regionale prot.n.AOO\_64/0029161 del 5 maggio 2011: "D.G.R. n°1309/2010 Opere minori Direttiva in ordine alla corretta applicazione delle procedure connesse agli adempimenti di cui agli artt.93 e 94 del D.P.R. n°380/01".
- L.R. 27 marzo 2018, n°9 Disposizioni in materia di agricoltura sociale

#### ALLEGATO 1 - INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE E SVILUPPO AZIENDALE (P.G.AZ.)

#### 1. Aspetti generali

- 1.1 Nei contesti rurali le norme del PUG stabiliscono per quali interventi gli elaborati di progetto devono essere integrati dal Piano di Gestione e Sviluppo Aziendale. (P.g.az.).
- Il Piano è finalizzato anche alla dimostrazione della congruità delle esigenze edilizie in relazione ad una effettiva attività aziendale intesa anche come attività di presidio e gestione del territorio; tale funzione può essere riferita anche ad attività agricola "complementare al reddito familiare" e hobbistica.
- 1.2 Il P.g.az. è redatto da tecnico abilitato e deve dimostrare e certificare:
- l'esistenza dei presupposti soggettivi ed oggettivi;
- il rispetto della normativa agricola regionale, nazionale e delle direttive comunitarie, con particolare riguardo alla gestione sostenibile ed ecocompatibile delle attività agricole in essere (norme sulla condizionalità, buone condizioni agronomiche ed ambientali, etc.);
- il rispetto della normativa ambientale, paesaggistica e forestale;
- il P.g.Az. deve consentire la verifica e la valutazione degli interventi per quanto concerne le interrelazioni che l'opera modifica, attiva o interrompe nei riguardi dell'ambiente e paesaggio;
- le utilità che al richiedente, ad altri soggetti, al settore agricolo, all'ambiente ed al paesaggio rurale derivano dall'effettuazione degli interventi progettati;
- la congruità degli interventi con gli indirizzi di tutela e di valorizzazione delle zone agricolo forestali e con la normativa nazionale e regionale;
- l'opportunità di stipulare convenzioni, atti unilaterali d'obbligo, contratti di protezione ambientale o altri atti di impegno con l'Amministrazione Comunale, in particolare per quanto riguarda il recupero ed il potenziamento delle formazioni arboree, il recupero ed il miglioramento di aree agricole e/o boscate o in condizioni di degrado, il recupero e la salvaguardia di sistemazioni tradizionali (muri a secco, terrazzamenti, etc.), la manutenzione del territorio e dei percorsi.

# 2. Piano di Gestione e Sviluppo Aziendale per attività agricole professionali di cui all'art. 12 della legge 09.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii.

- 2.1 Il piano di gestione e sviluppo aziendale deve inoltre riportare:
- inquadramento territoriale (su cartografia aggiornata) dell'azienda, delle superfici condotte e delle strutture ed infrastrutture produttive in essere, con indicazioni catastali e di proprietà;
- la titolarità dei capitali fondiari e d'esercizio impiegati nel processo produttivo, documentando per i primi vigenza e attualità;
- la descrizione dell'area in oggetto con particolare attenzione ai principali caratteri ambientali e paesistici, alle preesistenze naturalistiche (siepi, filari, elementi arborei e fasce alberate, alberi monumentali, ambiti forestali), agli interventi antropici (sentieri, terrazzamenti, roccoli, pergolati), alle sistemazioni idraulicoagraria e/o idraulico-forestale (in atto) ed alle caratteristiche di esposizione, giacitura, e pedologiche dei terreni aziendali;
- l'indirizzo produttivo e gli investimenti in progetto (le attività agricole forestali che il richiedente intende intraprendere o ha già intrapreso sul fondo in oggetto), con riferimento anche ad eventuali attività di agriturismo e di fattorie didattiche;
- l'investimento colturale e le consistenze zootecniche e produttive in essere;
- eventuali adesioni dell'azienda agricola a contratti di filiera o a certificazioni volontarie di prodotto e/o di processo:
- la consistenza occupazionale dell'azienda con indicazione degli occupati a tempo pieno, a tempo parziale, nonché degli occupati già residenti sui fondi;
- ${\it 2.2~Per~ogni~attivit\`a~ed~investimento~produttivo~in~progetto~il~P.g. Az~deve~riportare:}$
- Gli investimenti in progetto: il riparto colturale e le consistenze zootecniche e produttive future;
- I fabbisogni in opere ed infrastrutture;
- La quantificazione della manodopera necessaria in azienda, anche in riferimento alle tabelle dei tempi di lavoro per il calcolo delle ULU (Unità Lavoro Uomo) al fine di stimare il tempo necessario per le attività aziendali;

- Stima dei costi che l'azienda dovrà sostenere per lo sviluppo in progetto;
- Stima della Produzione Lorda Vendibile derivante dalle attività agricole in progetto;
- 2.3 In particolare, al fine di giustificare le esigenze edilizie aziendali e la congruità delle opere con le potenzialità dell'azienda agricola, nonché di dimostrare la compatibilità delle opere in progetto nell'agroecosistema, il Piano di sviluppo e gestione aziendale deve riportare indicazioni riguardanti:
- la disponibilità di strutture e di aree poste anche in collocazione diversa rispetto a quella su cui si intende intervenire ed illustrazione delle possibili alternative di localizzazione
- gli interventi previsti, i tempi di attuazione, i mezzi finanziari, le previsioni di sviluppo, conseguenti le opere che si intendono realizzare;
- il piano di fattibilità economico-finanziaria, con l'eventuale indicazione di finanziamenti pubblici;
- la sistemazione dei terreni aziendali che deriva dalla realizzazione delle opere o dei programmi; con descrizione di eventuali modifiche apportate al regime o alla composizione delle acque, captazioni, apertura di pozzi, indicando dettagliatamente i criteri di intervento, l'adeguamento alle direttive delle politiche ambientali, gli effetti sull'ambiente, le misure di mitigazione;
- la presenza di ciglioni e terrazzamenti, descrivendone la tipologia, lo stato di conservazione e di manutenzione e le previsioni di progetto;
- la presenza di siepi, filari, elementi arborei e fasce alberate, alberi monumentali, descrivendone la composizione, la struttura e le previsioni di progetto;
- la descrizione di massima degli impatti sull'ambiente e sul paesaggio degli interventi produttivi e delle soluzioni adottate per annullare, ridurre o compensare tali impatti; in particolare:
  - gli eventuali interventi di tutela ambientale, atti a minimizzare gli effetti indotti sull'ambiente dalla gestione aziendale, in termini di difesa del suolo, di mantenimento delle sistemazioni agrarie aventi rilevanza paesaggistica, nonché delle risorse ambientali esistenti;
  - la quantità e qualità degli eventuali interventi di valorizzazione atti a favorire la diversità e complessità ambientale, attraverso l'incremento delle risorse ambientali esistenti, anche a fini di ricovero, pastura e riproduzione della fauna selvatica;
  - le dotazioni ambientali per compensare eventuali dotazioni territoriali richieste o atte a migliorare la qualità ambientale del progetto;
  - le caratteristiche dell'accessibilità carrabile e pedonale d'accesso e di servizio al fondo, specificandone le caratteristiche costruttive, le condizioni di manutenzione ed i diritti d'uso propri del richiedente e di terze persone;
  - la presenza di recinzioni del fondo o delle pertinenze degli edifici, descrivendone la tipologia, la consistenza e gli eventuali completamenti;
  - per quanto attiene la realizzazione di strutture di protezione delle coltivazioni, sia fisse (serre) che temporanee (tunnel), il metodo per lo smaltimento delle acque, le tecniche per il mascheramento delle strutture ed il loro inserimento paesaggistico;
  - la congruità delle opere in progetto con gli obbiettivi definiti dal PUG per gli ambiti e le zone destinate all'agricoltura in cui si collocano gli interventi;
  - o in caso di interventi di particolare impatto o rilevanza, come impianti serricoli o fabbricati di grossa dimensione, può essere richiesto uno studio di compatibilità a maggior dettaglio;
- 2.4 Il P.g.Az. dovrà prevedere la formazione di specifiche fasce arboree e/ o sistemi lineari o di filtro indicativamente lungo i tracciati principali od anche con altre giaciture qualora se ne motivasse la migliore opportunità anche ai fini della valorizzazione ambientale dei luoghi.
- 2.5 Il P.g.Az., in coerenza con la finalità dell'art.1 comma d del D.Lgs. 387/2003 di "favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli ..." può prevedere anche la realizzazione di impianti con pannelli fotovoltaici al fine della produzione di energia elettrica.

Per tali interventi, ed in coerenza con le finalità di valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, di tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale richiamati dall'art. 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003, è ammesso l'impiego di suolo fino ad una misura massima di 200 mq, da attuarsi con modalità tali da non alterare le caratteristiche produttive ed ambientali dello stesso. In particolare, non sono ammesse fondazioni continue e la realizzazione di pavimentazioni impermeabilizzanti.

# 3. Piano di Gestione e Sviluppo Aziendale semplificato

3.1 In caso di interventi di piccola entità e per attività agricola "complementare al reddito familiare"

hobbistica il P.g.Az. può essere richiesto in forma semplificata che comprenda:

- ubicazione ed inquadramento territoriale (su cartografia aggiornata) del centro aziendale, delle superfici condotte e delle strutture ed infrastrutture produttive in essere, con indicazioni catastali e di proprietà;
- l'indirizzo produttivo e gli investimenti in progetto (le attività agricole che il richiedente intende intraprendere o ha già intrapreso sul fondo in oggetto);
- stima dei costi che il richiedente dovrà sostenere per lo sviluppo in progetto;
- la descrizione dell'area in oggetto con particolare attenzione ai principali caratteri ambientali e paesistici, alle preesistenze naturalistiche (siepi, filari, elementi arborei, alberi monumentali), agli interventi antropici (sentieri, terrazzamenti);
- la descrizione di massima degli impatti sull'ambiente e sul paesaggio degli interventi produttivi e delle

soluzioni adottate per annullare, ridurre o compensare tali impatti; in particolare:

- gli eventuali interventi di tutela ambientale, atti a minimizzare gli effetti indotti sull'ambiente dalla gestione aziendale, per la difesa del suolo, delle sistemazioni agrarie aventi rilevanza paesaggistica, nonché delle risorse ambientali esistenti;
- gli eventuali interventi di valorizzazione atti a favorire la diversità e complessità ambientale, attraverso l'incremento delle risorse ambientali esistenti, anche a fini di ricovero, pastura e riproduzione della fauna selvatica;
- la descrizione degli interventi previsti con riferimento alla tipologia, allo stato di conservazione e alla manutenzione delle presenze naturalistiche e antropiche;
- le caratteristiche dell'accessibilità carrabile e pedonale d'accesso e di servizio al fondo, specificandone le caratteristiche costruttive, le condizioni di manutenzione ed i diritti d'uso propri del richiedente e di terze persone;
- la presenza di recinzioni del fondo o delle pertinenze degli edifici, descrivendone la tipologia, la consistenza e gli eventuali completamenti.

### 4. Estensione aziendale

- 4.1 Per i soli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii. l'unità aziendale da considerare per l'applicazione dei parametri urbanistici ed edilizi è costituita dai terreni di pertinenza di ogni azienda compresi nel territorio comunale, anche se non contigui.
- 4.2 Le superfici utili relative alle costruzioni esistenti sull'unità aziendale debbono essere computate nel

calcolo degli indici di fabbricabilità ammessi.

#### 5. Elementi di merito

- 5.1 Possono costituire elemento di merito nella valutazione degli interventi proposti:
- -metodi di coltivazione/allevamento secondo disciplinari di agricoltura biologica o integrata;
- la coltivazione di specie foraggere, cerealicole e frutticole tipiche o tradizionali;
- l'allevamento di razze locali;
- il recupero ed il potenziamento delle formazioni arboree lineari e delle siepi;
- il recupero ed il miglioramento di aree agricole abbandonate o in condizioni di degrado;
- il recupero ed il miglioramento di aree vegetazionali in condizioni di degrado;
- l'adesione a contratti di filiera finalizzati a produzioni agro alimentari o forestali di qualità certificati da

marchio o da disciplinare di produzione.

PUG del Comune di Galatone - conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.

# CONFERENZA DI SERVIZI Verbale del 20 maggio 2024

Il giorno 20.05.2024 alle ore 11:20 si svolge la nona seduta della Conferenza di Servizi, convocata con nota prot. 14782del 15.05.2024 del Comune di Galatone, acquisita al protocollo regionale con n. 232369 in pari data.

# Sono presenti:

- per la Regione:
- Arch. Valentina Battaglini, Funzionaria della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Martina Ottaviano, Funzionaria della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Luigia Capurso, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Giuseppe Volpe, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;

#### per il Ministero:

- Arch. Maria Franchini, Funzionario Architetto per il Segretariato regionale del MIC;

# per il Comune:

- Sindaco del Comune di Galatone Flavio Filoni;
- Ing. Rocco Alessandro Verona, Progettista del PUG;
- Arch. Junior Ilaria Rosa Gatto, Rup;
- Ing. Luca Migliaccio, co –progettista PUG;

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP coadiuvato dall'Arch. Giuseppe Volpe per gli aspetti di competenza della Sezione Paesaggio e dall'Arch. Martina Ottaviano per quanto riguarda i rilievi della Sezione Urbanistica.

# Preliminarmente si da atto che:

- con nota prot. n. 506 del 5.1.2024, acquisita al prot. col n. 5311/2024, il Comune ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi del comma 9 dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.;
- Con Prot. n. 0012107 del 18/04/2024 il Comune di Galatone ha disposto la sospensione dei lavori della conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 e art. 2 co. 7 della L. 241/1990 e s.m.i., per 30 (trenta) giorni, dal 18/04/2024 al 18/05/2024;
- con nota prot. 14782del 15.05.2024 acquisita al protocollo regionale con n. 232369 in pari data, il Comune di Galatone ha riaperto la Conferenza di Servizi a seguito di due tavoli tecnici tenutisi nel periodo di sospensione, nelle date del 7 e del 15 maggio, di cui si allegano i verbali;
- in data odierna vengono consegnati gli shp files del progetto delle Invarianti ad eccezione di quanto richiesto dal Ministero;

Nome File	Impronta md5
00_Galatone_PPTR_paesaggio.mxd	13aefb712c11069051835f277ae8aebc
04.00.0_invarianti_adeguamento_PAI.mxd	d1c27dde87d4c6644fc4a8a52d4d3526
04.01.0_invarianti_idro_geo_morfologiche.mxd	4be03bed0d6817a30419da1651cd8da1
04.02.0_invarianti_botanico_vegetazionali.mxd	a2b15427c71e1d54f8297db0c8a11ff2
04.03.0_invarianti_aree_protette_siti_naturalistici.mxd	33264e640825b879abb831c812f97028
04.04.0_invarianti_storico_culturali.mxd	c5e6e3e6d8a9147d8ded4350f7028a00
04.04.1_invarianti_beni_architettonici_urbano.mxd	63f6ca31e75780fc00bd04b683710b33
04.04.2_invarianti_beni_architettonici_urbano.mxd	568e4416615e68cb3b82dee1a03a7986

04.04.3_invarianti_delle_aree_percorse_da_fuoco.mxd	0f799fa89c507ec0d076551698b0ff9e
04.04.4_invarianti_infrastrutturali.mxd	299467d745d4d61ae0a43cc0b4a98935
LECCE - INCENDI BOSCHIVI 2022.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
LECCE - INCENDI BOSCHIVI 2022.dbf	bc0d878dc3e69763433e557199cef873
LECCE - INCENDI BOSCHIVI 2022.prj	c742bee3d4edfc2948a2ad08de1790a5
LECCE - INCENDI BOSCHIVI 2022.phj	dea31763a11e1a0395d3b99a535e6d80
LECCE - INCENDI BOSCHIVI 2022.shp	7282870b909c6fe4ed3afeb782a05844
cat_incendi_2000_2021_v2.cpg cat_incendi_2000_2021_v2.dbf	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d 753b58b11da4147dd6773577334213cb
cat_incendi_2000_2021_v2.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
	fdbd94cccda929d0951c3dbeaa79a0b8
cat_incendi_2000_2021_v2.sbn	0b520a75e1e769f7833e1a9e081a0e85
cat_incendi_2000_2021_v2.sbx	
cat_incendi_2000_2021_v2.shp	640fcee4cc6e19d3b57ff42e0e99ad15
cat_incendi_2000_2021_v2.shp.xml	8617dd6322c671ab8a95ed0595effea0
cat_incendi_2000_2021_v2.shx	0e733018ccbb33b5de979791e68d771d
PRMC_Tratti_13.dbf	903e761b28323c6b4177d1e8c1657b17
PRMC_Tratti_13.prj	6db75023f617b78bca6d2cce9bff5b25
PRMC_Tratti_13.qpj	4d26b1b15cc7707275882ef1af8314f7
PRMC_Tratti_13.shp	dc2c093890b5db9fea6d048f347a60e7
PRMC_Tratti_13.shx	80839c7334a3a4bb745992d567d086ff
PRMC_Tratti_14.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
PRMC_Tratti_14.dbf	b681ad89e5a76e8dd0fb5fa31a40b471
PRMC_Tratti_14.prj	6db75023f617b78bca6d2cce9bff5b25
PRMC_Tratti_14.qpj	4d26b1b15cc7707275882ef1af8314f7
PRMC_Tratti_14.shp	04b883b55afb97f764307772d8470609
PRMC_Tratti_14.shx	e89b5778b3877730a19f79763b0b5590
Rischio_PUG.shx	b9323956ec52815fdfb4ca004efcaf48
Classificazione_normativa.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Classificazione_normativa.dbf	971a2a93303eec15c621e479aefd5c3a
Classificazione_normativa.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Classificazione_normativa.sbn	e3ae4aaa4c3cc0d6bdc68b7d9b0135db
Classificazione_normativa.sbx	9c06a1b96568848141e3c1c63a1b3356
Classificazione_normativa.shp	265c050c6741cc1378f8213c12c9345f
Classificazione_normativa.shp.xml	6170646b711d034ad9525ab010974ed9
Classificazione_normativa.shx	47fc415daa8d2a6048cc388889ea7fe2
Criticità_linea_di_costa.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Criticità_linea_di_costa.dbf	971a2a93303eec15c621e479aefd5c3a
Criticità_linea_di_costa.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Criticità_linea_di_costa.sbn	e3ae4aaa4c3cc0d6bdc68b7d9b0135db
Criticità_linea_di_costa.sbx	9c06a1b96568848141e3c1c63a1b3356
Criticità_linea_di_costa.shp	265c050c6741cc1378f8213c12c9345f
Criticità_linea_di_costa.shp.xml	ae39bc43847d4050f0b0b85298f3ece9
Criticità_linea_di_costa.shx	47fc415daa8d2a6048cc388889ea7fe2
pai_cave.dbf	00267f86ccf0eb3d12fcf4da53bd8d69
pai_cave.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
pai_cave.shp	025065753497b7edf31220e86c421c0b
pai_cave.shx	01e3e621f92b396cfffad1d472bf9acf
pai_inondazione.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
pai_inondazione.dbf	ece8738f10aabdebac4817a7916ebaa3
pai_inondazione.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
pai_inondazione.sbn	b21ca1f0a9709cf6b0c8764cf3e3aad7
pai_inondazione.sbx	7312bc5978c6e6fee914d759207551a2
pai_inondazione.shp	d48d7a98b60c64a5b3e258ec64a93163
pai_inondazione.shp.xml	fd1e79685e745f9571e25e2a47a69780
pai_inondazione.shx	fb75e18d7be857e2cac8d241300b0825
pai_reticolo.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
pai reticolo.dbf	a5d607d01a329b8a5b10730dccb0026e
pai reticolo.pri	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
pai_reticolo.shp	d0e77b0d67bec3f1f50f31c2c2d0474e
pai reticolo.shp.xml	5328c35ffe451e3ae0a0060dcc523877
Early annual conference	552555c /51C50C0000000CC525077

pai reticolo.shx	9d153717c5732a467f8f581ad95ff9c2
Pericolosità_Geomorfologica.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Pericolosità Geomorfologica.dbf	a629c569c6fc96c11f95dbe701eea44f
Pericolosità Geomorfologica.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Pericolosità_Geomorfologica.sbn	a3d4bbf3fcd773f509ec75cee0e192fc
Pericolosità Geomorfologica.sbx	d99a09242abc841ff58a608861c330e8
Pericolosità Geomorfologica.shp	50ef8083c346148e9749b7b62a1b4c8c
	3f796903480cebda014183a5a212a1ba
Pericolosità_Geomorfologica.shp.xml	
Pericolosità_Geomorfologica.shx	e85c1a21efa7e3a7a6ad989c552cf3f8
Rischio.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Rischio.dbf	127f051eadb758c1f51a99540f1731c4
Rischio.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Rischio.sbn	402aaa3993683d83225a38880ee19399
Rischio.sbx	e7d19fde4722cc7bc4739eca7fe5f991
Rischio.shp	849fa7184bbe9268ed4a36c3390b258a
Rischio.shp.xml	b70671dc644cfc531331daa29977e992
Rischio.shx	92878c095fbfa1faa473a7e9e1e3f7bf
Rischio_PUG.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Rischio_PUG.dbf	16efab7de6aeccf50898fbc99ad3b013
Rischio_PUG.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Rischio_PUG.sbn	b9d2498e946c1ec08cab7d8b43a15a57
Rischio_PUG.sbx	5d38c0631f2f844da46eb40d84004c1c
Rischio_PUG.shp	a70796036c1f11a8137cd3760e98470b
Rischio_PUG.shp.xml	381adf4ebf2c1bdaeb4ac811a1b59f9a
UCP - Versanti.dbf	0eb5c54a910e3ce5febd65af05ff264a
UCP - Versanti.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Versanti.sbn	e1e161b17fe4e24b0337eac4bcfbbefd
UCP - Versanti.sbx	b6946552cb2a20f20b62e39cc0a37903
UCP - Versanti.shp	7de0948cd4b15d2d23837ff1d65bd0ad
UCP - Versanti.shx	cb9079f63a350e63f5afac20ed00f536
UCP - Cordoni dunari.dbf	61bcca1fc3f543519a7f10bac358994b
UCP - Cordoni dunari.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Cordoni dunari.sbn	f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb
UCP - Cordoni dunari.sbx	42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3
UCP - Cordoni dunari.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Cordoni dunari.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Doline.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
UCP - Doline.dbf	2edd2067625da9b6298a95d10c91be37
UCP - Doline.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Doline.sbn	1d72dd2a807d5901fec823f115698ab7
UCP - Doline.sbx	6bc4909d16dd2db8b6a339d516aaaec2
UCP - Doline.shp	563e762882b8e26c9c635ab7bd61f09d
UCP - Doline.shp.xml	9cd950f4a865d218e63b46a4132082b8
UCP - Doline.shx	91ccf34d6ffc204a127abf76cb2d998d
UCP - Geositi (100m).cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
UCP - Geositi (100m).dbf	cb5be2ed2dbe9146b91cdaef276ade10
UCP - Geositi (100m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Geositi (100m).sbn	2e0ec5910cb1dff0c11b1aaa24df8c2d
UCP - Geositi (100m).sbx	b706369814615e44155987c4ebff3d49
UCP - Geositi (100m).shp	fb79fef5e641510567eb6ef6132a6dba
UCP - Geositi (100m).shp.xml	f21723394438259453f6e2798cf7046f
UCP - Geositi (100m).shx	95753d57ed49bcf597eac8c3dead509d
UCP - Grotte (100m).cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
UCP - Grotte (100m).dbf	30e2033d4d6d89cf23c1b7ed62b75674
UCP - Grotte (100m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Grotte (100m).sbn	5731049f84ba8792163e9f6c4a18df15
UCP - Grotte (100m).sbx	beadc5487d2762c1997e0319bde72dc3
UCP - Grotte (100m).shp	9d94f55a51ba95af4eaae991097fbc10
UCP - Grotte (100m).shp.xml	7c32631ff93b7e9a1386bf04d18500f6
UCP - Grotte (100m).shx	e3c9eab4a06d311a389fbb613d031016
* *	

UCP - Inghiottitoi (50m).cpg UCP - Inghiottitoi (50m).dbf UCP - Inghiottitoi (50m).prj	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
<u> </u>	
UCP - Ingniottitoi (5Um), pri	248a90cabcbd87637d23833bee472b7f
	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Inghiottitoi (50m).sbn	62003fbc53eceeb565841fee6666f34f
UCP - Inghiotititoi (50m).sbx	eafe865f2a7429a9d8567689cdee6a8e
UCP - Inghiottitoi (50m).shp	5fc203185272fc7c2ec22d561765200e
UCP - Inghiottitoi (50m).shx	872e8a13ba273629e1bf2480df6e1cdb
UCP - Lame e gravine.dbf	9db4b8f2b583eea6315fb318e11fac69
UCP - Lame e gravine.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Lame e gravine.sbn	f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb
UCP - Lame e gravine.sbx	42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3
UCP - Lame e gravine.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Lame e gravine.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Versanti.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m).shp	a6c6b958fddd9ea08814e7c854a4ecb2
BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m).shx	27e6d99a63a81550ecf08644473618c9
BP - Territoti costieri (300m).dbf	75fe8d788dec72210d44181085ba05a3
BP - Territoti costieri (300m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
BP - Territoti costieri (300m).sbn	1f7947650209c43e1df6f44fcc7f8d0f
BP - Territoti costieri (300m).sbx	053098483c6a6be557d3a2460657fd36
BP - Territoti costieri (300m).shp	cc977cdd2c07df09c38233884c597506
BP - Territoti costieri (300m).shx	02edc674e2b81e0131d72999cc68d921
BP -Territori contermini ai laghi (300m).dbf	a6136e9c9dcba795d81e0de96f048b05
BP -Territori contermini ai laghi (300m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
BP -Territori contermini ai laghi (300m).sbn	f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb
BP -Territori contermini ai laghi (300m).sbx	42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3
BP -Territori contermini ai laghi (300m).shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
BP -Territori contermini ai laghi (300m).shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.dbf	953ca4e26fea71c93d22691109dfbd0c
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.sbn	c8ace16d0f6382171dac62e34ceb69d1
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.sbx	c57428f8c2866d4838bd9dfa52255b55
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.shp	d798ce1c9adf0dad314acb7c88ea6051
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.shx	5dea5e1cc2826d678c71f128ace65cb6
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).dbf	c8460cb47eeb5204aa29ab78e883e398
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).sbn	f4f2ecbd9fffa56ede4b905eb813c5c1
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).sbx	36d68a07f86fd394902223665e86d59c
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).shp	e73e7c94dea56781167c1d826fe3af02
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).shx	0e5b3152db3f312892ff32777de0b867
UCP - Sorgenti (25m).dbf	bf4b76180478ba9bc01291c7dfe389c4
UCP - Sorgenti (25m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Sorgenti (25m).sbn	f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb
UCP - Sorgenti (25m).sbx	42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3
UCP - Sorgenti (25m).shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Sorgenti (25m).shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m).dbf	20a72aa38889a3b4312049ff8d28b1f6
BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m).sbn	c9e3384889edbf39587e8a41609ae161
BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m).sbx	4bcd2f025ae1a9487ec782236b29f3bd
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.dbf	a71fe206bfa81f54cb6d2e502ff401df
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.sbn	ba302881bd70fe4f551f86fafae57d14
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.sbx	7e31b75da8b3f7b963433f8e9a775fe3
OCF - FORMAZIONI AFDUSTIVE III EVOLUZIONE NATURALE.SDX	- 6.62.22 121.21.21.21.21.21.21.21.21.21.21.21.21.
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.sbx UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.shp	7af4f367ad2b8d23da3de110a2e02147
	7af4f367ad2b8d23da3de110a2e02147 1e14c80435677f21500c4b1f0ab65f32
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.shp	

[	T
UCP - Prati e pascoli_naturali.dbf	b1ced12228d4d5a1366f9d4576180861
UCP - Prati e pascoli_naturali.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Prati e pascoli_naturali.sbn	dc3aa8de43278f3fc89039c490413b51
UCP - Prati e pascoli_naturali.sbx	86a7a23a4fa6621497155727c115d941
UCP - Prati e pascoli_naturali.shp	2a2fa7aff20978f97d41add61cead611
UCP - Prati e pascoli_naturali.shp.xml	e6e8141437e317f700c98ac88282b6e1
UCP - Prati e pascoli_naturali.shx	c4e7c247e4d4e9f01e7e5487799e30b3
BP - Boschi.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
BP - Boschi.dbf	96e17ba9ba34acd571a23cbfb0301957
BP - Boschi.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
BP - Boschi.sbn	3759a06efafc8cb2668c8642b6cdd688
BP - Boschi.sbx	544a4af7ae7b0ff5da6cfa5d18cb2e82
BP - Boschi.shp	1b976ee31cad5c6372e03b492832fe69
BP - Boschi.shx	0bbc9766f0c62a4b6b9a356ad0659287
BP - Zone umide Ramsar.dbf	94c1c020c365b320cf5b794d5e882e02
BP - Zone umide Ramsar.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
BP - Zone umide Ramsar.sbn	f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb
BP - Zone umide Ramsar.sbx	42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3
BP - Zone umide Ramsar.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
BP - Zone umide Ramsar.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).dbf	7ff924e942bdae4e193dc66ee5d01ea2
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).sbn	085925c8e0b56a8656f5ca8c1a1ddc90
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).sbx	443c1c77b2e82e82458eab6bb2ecb5cc
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).shp	59b2a72274dd038eb06198bacb23d93e
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).shx	88a1b4c237b51240577c4afc98d787b3
UCP - Aree umide.dbf	e19a6d1e89f4372314f423377e2dae2a
UCP - Aree umide.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Aree umide.sbn	f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb
UCP - Aree umide.sbx	42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3
UCP - Aree umide.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Aree umide.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
BP - Parchi e riserve.dbf	2ee7966e6a9300acb016e490406f1f0b
	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
BP - Parchi e riserve.prj	
BP - Parchi e riserve.sbn	f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb
BP - Parchi e riserve.sbx	42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3
BP - Parchi e riserve.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
BP - Parchi e riserve.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).dbf	d4ea17195d57c3f3cdaf1181cad55f28
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).sbn	f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).sbx	42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Siti di rilevanza naturalistica.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
UCP - Siti di rilevanza naturalistica.dbf	ed08f7f58bca0fd43c712d08cf4a2007
UCP - Siti di rilevanza naturalistica.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Siti di rilevanza naturalistica.sbn	0f2ca6670bdb1f5afe12f390ab3dfed5
UCP - Siti di rilevanza naturalistica.sbx	fcc292795c3867c87f83362b081d66e8
UCP - Siti di rilevanza naturalistica.shp	b2f12da11be17a0d22ec9395309e63a9
UCP - Siti di rilevanza naturalistica.shx	Oeade25ad8c3913a8e9dafedf196f884
UCP - aree a rischio archeologico.sbn	285b061d41ec56688ce01567d1ad896b
UCP - aree a rischio archeologico.sbx	b038be8583d1b229c1b18b8e24382d9e
UCP - aree a rischio archeologico.shp	1b8ee86ff5f118f84f17fd21c9702785
UCP - aree a rischio archeologico.shx	50cb9e6919ba5072b63208961798ddfc
UCP - Città consolidata.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
UCP - Città consolidata.dbf	4e666b439a85e846117dfbbcde65dcb7
UCP - Città consolidata.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Città consolidata.sbn	bac8c9adc96be2b3cd43531cb378cf2d

[	
UCP - Città consolidata.sbx	b7df2002abfe9c6c60a6ec2617b788d2
UCP - Città consolidata.shp	648865161aeb301c819428f35e7ae937
UCP - Città consolidata.shx	545d2735471c7b1bfc0815a9a59f03de
UCP - Paesaggi rurali.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
UCP - Paesaggi rurali.dbf	4c19a3ad07704888080464ec4085746c
UCP - Paesaggi rurali.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Paesaggi rurali.sbn	af0822e13bc130a505bed72fbd15789c
UCP - Paesaggi rurali.sbx	4ea78a5419fc2009555f8349460395cb
UCP - Paesaggi rurali.shp	45147368a00454b784c6fc0a511b12ef
UCP - Paesaggi rurali.shp.xml	c6a62e9894579077bbe0eb75e4aa67dc
UCP - Paesaggi rurali.shx	edd491a8718c99c0623da34a8ef112c1
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.dbf	6d467b406e4922321fa6d804f1e9739b
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.sbn	f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.sbx	42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.dbf	6d0a00a1cd9ea6cf5d595ee1a46b4cc6
UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.sbn	4dae44ea4cfc54d58f8cd1d15c426449
UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.sbx	6f634bad7e38e2bac45ab6d215be2d9c
UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.shp	feb1832776a8c49fc38b9e95d36347a1
UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.shp.xml	594a4bdd59256c45aaca7a49f734c5c8
UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.shx	0b7b0c77fbbc301641ad6cb167cf42c1
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.dbf	3d6a8282c89d9761e05dd3d4136b67e3
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.sbn	2db45fb7e6845c8931c256d130981b5f
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.sbx	c4296b722075569dd9f751730627f403
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.shp	9e9f16f7cd40b93b98b9be3d870ec520
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.shx	2746a7e572ca7daebf2da9c72800b339
BP - Zone di interesse archeologico.dbf	d4908c0b0795879d1a82d812cef2568e
BP - Zone di interesse archeologico.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
BP - Zone di interesse archeologico.sbn	9f0524906e5e10a3590bf25adf483721
BP - Zone di interesse archeologico.sbx	d249e92baf90ec618ab5dbd8efda7fea
BP - Zone di interesse archeologico.shp	3cd70c6a52acf1662830706deeb2e3be
BP - Zone di interesse archeologico.shx	a6b5f5e28f723a2cad4d997cf306b32c
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).dbf	0846d615f17ee33b745517ed2898e189
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).prj	
	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbn	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 633cc365c030275425ac930e2fe75246
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx	633cc365c030275425ac930e2fe75246
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 1532d320c1ff2f78e20a86df41b9bdd9
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbx	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 1532d320c1ff2f78e20a86df41b9bdd9 ec7a7f2b6e46c661353e3f4b4321f873
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 1532d320c1ff2f78e20a86df41b9bdd9 ec7a7f2b6e46c661353e3f4b4321f873 92b449b4f2edebc89dfb1c332eecec19
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa55d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 1532d320c1ff2f78e20a86df41b9bdd9 ec7a7f2b6e46c661353e3f4b4321f873 92b449b4f2edebc89dfb1c332eecec19 e99b25f238386391f6bd34a52736c562
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx UCP - area di rispetto - rete tratturi.dbf	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa55d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 1532d320c1ff2f78e20a86df41b9bdd9 ec7a7f2b6e46c661353e3f4b4321f873 92b449b4f2edebc89dfb1c332eecec19 e99b25f238386391f6bd34a52736c562 bf2c6ddb065e18bd9087673796c59377
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx UCP - area di rispetto - rete tratturi.dbf UCP - area di rispetto - rete tratturi.prj	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 1532d320c1ff2f78e20a86df41b9bdd9 ec7a7f2b6e46c661353e3f4b4321f873 92b449b4f2edebc89dfb1c332eecec19 e99b25f238386391f6bd34a52736c562 bf2c6ddb065e18bd9087673796c59377 d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx UCP - area di rispetto - rete tratturi.dbf UCP - area di rispetto - rete tratturi.prj UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbn	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 1532d320c1ff2f78e20a86df41b9bdd9 ec7a7f2b6e46c661353e3f4b4321f873 92b449b4f2edebc89dfb1c332eecec19 e99b25f238386391f6bd34a52736c562 bf2c6ddb065e18bd9087673796c59377 d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx UCP - area di rispetto - rete tratturi.dbf UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbn UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbn	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 1532d320c1ff2f78e20a86df41b9bdd9 ec7a7f2b6e46c661353e3f4b4321f873 92b449b4f2edebc89dfb1c332eecec19 e99b25f238386391f6bd34a52736c562 bf2c6ddb065e18bd9087673796c59377 d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb 42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx UCP - area di rispetto - rete tratturi.dbf UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbn UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbx UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbx	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 1532d320c1ff2f78e20a86df41b9bdd9 ec7a7f2b6e46c661353e3f4b4321f873 92b449b4f2edebc89dfb1c332eecec19 e99b25f238386391f6bd34a52736c562 bf2c6ddb065e18bd9087673796c59377 d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb 42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3 e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx UCP - area di rispetto - rete tratturi.dbf UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbn UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbx UCP - area di rispetto - rete tratturi.shp UCP - area di rispetto - rete tratturi.shp	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 1532d320c1ff2f78e20a86df41b9bdd9 ec7a7f2b6e46c661353e3f4b4321f873 92b449b4f2edebc89dfb1c332eecec19 e99b25f238386391f6bd34a52736c562 bf2c6ddb065e18bd9087673796c59377 d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb 42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3 e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx UCP - area di rispetto - rete tratturi.dbf UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbn UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbx UCP - area di rispetto - rete tratturi.shp UCP - area di rispetto - rete tratturi.shp UCP - area di rispetto - rete tratturi.shx UCP - area di rispetto - rete tratturi.shx	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 1532d320c1ff2f78e20a86df41b9bdd9 ec7a7f2b6e46c661353e3f4b4321f873 92b449b4f2edebc89dfb1c332eecec19 e99b25f238386391f6bd34a52736c562 bf2c6ddb065e18bd9087673796c59377 d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb 42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3 e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx UCP - area di rispetto - rete tratturi.dbf UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbn UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbx UCP - area di rispetto - rete tratturi.shp UCP - area di rispetto - rete tratturi.shp UCP - area di rispetto - rete tratturi.shx UCP - area di rispetto - siti storico culturali.cpg UCP - area di rispetto - siti storico culturali.dbf	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 1532d320c1ff2f78e20a86df41b9bdd9 ec7a7f2b6e46c661353e3f4b4321f873 92b449b4f2edebc89dfb1c332eecec19 e99b25f238386391f6bd34a52736c562 bf2c6ddb065e18bd9087673796c59377 d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb 42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3 e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d a604fab325d545466a1580611afa47da
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx UCP - area di rispetto - rete tratturi.dbf UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbn UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbx UCP - area di rispetto - rete tratturi.shp UCP - area di rispetto - rete tratturi.shp UCP - area di rispetto - rete tratturi.shx UCP - area di rispetto - siti storico culturali.cpg UCP - area di rispetto - siti storico culturali.prj	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 1532d320c1ff2f78e20a86df41b9bdd9 ec7a7f2b6e46c661353e3f4b4321f873 92b449b4f2edebc89dfb1c332eecec19 e99b25f238386391f6bd34a52736c562 bf2c6ddb065e18bd9087673796c59377 d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb 42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3 e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa ee3b3df9970b49b6523e608759bc957d a604fab325d545466a1580611afa47da d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
BP - Zone gravate da usi civici (non validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbn BP - Zone gravate da usi civici (validate).sbx BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx UCP - area di rispetto - rete tratturi.dbf UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbn UCP - area di rispetto - rete tratturi.sbx UCP - area di rispetto - rete tratturi.shp UCP - area di rispetto - rete tratturi.shp UCP - area di rispetto - rete tratturi.shx UCP - area di rispetto - rete tratturi.shx UCP - area di rispetto - siti storico culturali.cpg UCP - area di rispetto - siti storico culturali.dbf	633cc365c030275425ac930e2fe75246 a9ec0ba7cd60e117600177f589889e4d 3718ac54bae44c4b22b683581fb14f44 8aae0e1f3619bd0069354e505b4f64ae 2fa810911b909b9da07ed38cfa5d5e3e d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 1532d320c1ff2f78e20a86df41b9bdd9 ec7a7f2b6e46c661353e3f4b4321f873 92b449b4f2edebc89dfb1c332eecec19 e99b25f238386391f6bd34a52736c562 bf2c6ddb065e18bd9087673796c59377 d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb 42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3 e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d a604fab325d545466a1580611afa47da

LICE area di sianatta siti starica sulturali alta	1041-06-207444-2140604507-00
UCP - area di rispetto - siti storico culturali.shp UCP - area di rispetto - siti storico culturali.shx	10d1a86e28ecae74f4d21f8684597a80 fe4d358f3438c5b8ec2f86d8b411c96c
UCP - area di rispetto - son di interesse archeologico.dbf	1da11aee794b3a108415d89f52f41723
UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.sbn	f4e3d29f97d2f0957775cd6ae07331bb
UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.sbx	42477bb08ea83179bbf25b21687d39c3
UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - aree a rischio archeologico.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
UCP - aree a rischio archeologico.dbf	17a12c30fe5f76913025810072be6cd0
UCP - aree a rischio archeologico.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - strade panoramiche poligonali.dbf	701818704775a6b58dc49583b9377919
UCP - strade panoramiche poligonali.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - strade panoramiche poligonali.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - strade panoramiche poligonali.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Strade panoramiche.dbf	64c52c974a30e161758bc71ee2d3c748
UCP - Strade panoramiche.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Strade panoramiche.shp	32fd97cb5fe79f1330e6f7e9f659dd5b
UCP - Strade panoramiche.shx	5748aa9371075eca32fa612d66a33e48
UCP - Coni visuali.dbf	210447cfc001c29ef28ad9ba9c2dea33
UCP - Coni visuali.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Coni visuali.shp	a5095c133c86a1843725fa566ae26701
UCP - Coni visuali.shx	6dd67814e4624dac84cc1388bacf8a91
UCP - Luoghi panoramici Poligonali.dbf	d87f643862fb1445cf6e52cdd552fdbc
	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Luoghi panoramici Poligonali.prj	
UCP - Luoghi panoramici Poligonali.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Luoghi panoramici Poligonali.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Luoghi panoramici.dbf	f8d81762baf8c7769050ee7866409996
UCP - Luoghi panoramici.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Luoghi panoramici.shp	d46f9e40cc7bcf41f95fae57a8e17f72
UCP - Luoghi panoramici.shx	7127d9e540f7806072d6f77cde153bb7
UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.dbf	28f062262ac308dd2bd2001c5cd9997f
UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.shp	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.shx	e539dc8296730c75f50f5b3f214c1faa
UCP - Strade a valenza paesaggistica.dbf	1f9206bb2a21a1b8c309f081f7106fe7
UCP - Strade a valenza paesaggistica.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
UCP - Strade a valenza paesaggistica.shp	f83e9c2789553da3084fe8341687e397
UCP - Strade a valenza paesaggistica.shx	7bd4a65a891e7fa1f56cda81852d33d9
Ambiti PPTR.dbf	8da0ff6183107c8c1726cccd56f988f5
Ambiti PPTR.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Ambiti PPTR.shp	202d4f25d4d26a0a47c1db3e809e3006
Ambiti PPTR.shp.xml	6ecfd80746142bf7f86833fb86d6d960
Ambiti PPTR.shx	7f964c1fe8464a426d1486a664809501
	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Figure_PPTR.cpg	
Figure_PPTR.dbf	4f260c4501c976ca1e3434193046b7c1
Figure_PPTR.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Figure_PPTR.shp	2cafdcbcbb04fcdbd4c634352e5024c0
Figure_PPTR.shp.xml	9d72aebf458062fd24ed3d286bb1c144
Figure_PPTR.shx	6dc769e42b3ae0b715b062d977b8b979
Ambiti_Figure_Comuni_PPTR.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Ambiti_Figure_Comuni_PPTR.dbf	9114eb0501576a50177c61d85bb2ec30
Ambiti_Figure_Comuni_PPTR.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Ambiti_Figure_Comuni_PPTR.sbn	9f6dc36435dfa8441d92d7e70099b065
Ambiti_Figure_Comuni_PPTR.sbx	f57f721a28be394b4eafacf8f74ea737
Ambiti_Figure_Comuni_PPTR.shp	f74b80ae5c3c62191bcc1d99db9b2412
Ambiti_Figure_Comuni_PPTR.shp.xml	ece970e412ddee0ed5aa8e5cbbd59424
Ambiti_Figure_Comuni_PPTR.shx	7f964c1fe8464a426d1486a664809501
Ambiti_PPTR.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
fasce salvaguardia valori percettivi.dbf	bbb91e5e836abc8bfe843714064aee0d
	22221232334BC0D1C0+3/1400+4CC04

fasce salvaguardia valori percettivi.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
fasce_salvaguardia_valori_percettivi.shp	a0c73cdf850db1faa451f4b7ac3ac6f9
fasce salvaguardia valori percettivi.shx	1d55776703af4f1e909afff332114af7
ucp esclusi (1).shp	b9b0679ca6a83558b07964f25d3af4ad
ucp_esclusi (1).shx	3098415ce427a41824657afc82455e72
ucp esclusi.dbf	de42ffbca9970ec4242fab37d6c9c759
ucp_esclusi.pri	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
ucp esclusi.shp	b9b0679ca6a83558b07964f25d3af4ad
ucp esclusi.shx	3098415ce427a41824657afc82455e72
ptcp_reticolo_buffer150.sbn	bc280c307362dfc58926fd973f3282d8
ptcp reticolo buffer150.sbx	9b469b4a40ecb5c428c488fec76af3ff
ptcp reticolo buffer150.shp	66226ffb41bd645c9c2b729afbd4cb3b
ptcp_reticolo_buffer150.shp.xml	12b4892984c30e1dc586149d0a453287
ptcp reticolo buffer150.shx	e1d5f03071c948405c520ee4d0067179
ptcp ripe erosione fluviale.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
ptcp_ripe_erosione_fluviale.dbf	7dc4a08eee9e1d74af643d756d6448f3
ptcp_ripe_erosione_fluviale.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
ptcp_ripe_erosione_fluviale.sbn	00487b581924b4b26b852ba021627b56
ptcp_ripe_erosione_fluviale.sbx	b8a36bc38fd1dfefbe6da55e279db2c0
ptcp_ripe_erosione_fluviale.shp	88a8df11ef5341472f1d6b923b64a967
ptcp_ripe_erosione_fluviale.shp.xml	3ea69d561a3c978ce3cf6942cfbdebda
ptcp_ripe_erosione_fluviale.shx	e84928fa20300959eea7efd03b5c57b7
Trullo_A.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Trullo A.dbf	3df76aa52dad5551c5d0bb715c2c9bde
Trullo A.pri	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Trullo A.sbn	8a570050d1b2cf802ab9e3d7d624043d
Trullo A.sbx	78e56fcf208129fb7828081931888785
Trullo A.shp	246208087307e3ff561a5a62639b46d1
Trullo A.shp.xml	a76fc2d795db393215a3d70b7dd86fe3
Trullo A.shx	781abbbaaf189b9fee6556acb9258cea
Muro_a_secco_L (1).cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Muro a secco L (1).dbf	acb15955aadcef206a6562e70f71881d
Muro a secco L(1).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Muro_a_secco_L (1).sbn	a1bf7b11e21449300f1f8f8d6bc4de0e
Muro_a_secco_L (1).shp.xml	6238cfa78d47f97feab71625b499348a
Muro a secco L (1).shx	68abeacef186c6ad8f41f6da114532b8
Muro_a_secco_L.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Muro a secco L.dbf	acb15955aadcef206a6562e70f71881d
Muro a secco L.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Muro a secco L.sbn	a1bf7b11e21449300f1f8f8d6bc4de0e
Muro_a_secco_L.sbx	4ae72e959018b10f98c21e37b1f7b3b0
Muro_a_secco_L.shp	98da449dd2e136e01b4db1c85318cc02
Muro a secco L.shp.xml	6238cfa78d47f97feab71625b499348a
Muro a secco L.shx	68abeacef186c6ad8f41f6da114532b8
ptcp_cigli_sponda_fluviale (1).dbf	d4632385e20e6c9e289e79b5be68e3e1
ptcp_cigli_sponda_fluviale (1).prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
ptcp_cigli_sponda_fluviale.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
ptcp_cigli_sponda_fluviale.dbf	d4632385e20e6c9e289e79b5be68e3e1
ptcp_cigli_sponda_fluviale.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
ptcp_cigli_sponda_naviale.sbn	8135e6113dabfb6822957239e82edcaa
ptcp_cigli_sponda_fluviale.sbx	15cdacdd0874522301d30a42c63905ce
ptcp_cigli_sponda_fluviale.shp	d6ba53a603a684f582f39ee4344db483
ptcp_cigli_sponda_fluviale.shp.xml	e6fd934e964a93bf7c522358037f6dc4
Prop_o.Bspondu_navaic.snp.xnn	
nten cigli snonda fluviale shy	
	a832b216fdcef3c584bce0ca1e8ec802
ptcp_creste.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
ptcp_creste.cpg ptcp_creste.dbf	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d 489f5c38aa01a0d2b71113a3b98bf139
ptcp_creste.cpg ptcp_creste.dbf ptcp_creste.prj	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d 489f5c38aa01a0d2b71113a3b98bf139 d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
ptcp_cigli_sponda_fluviale.shx ptcp_creste.cpg ptcp_creste.dbf ptcp_creste.prj ptcp_creste.sbn ptcp_creste.sbx	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d 489f5c38aa01a0d2b71113a3b98bf139

pttp_crests.shx   acida   ac	when we had a seed	f00042470220-224-f00056-h24-2704
ptcp_orll_terrazc_morfologico.cpg	ptcp_creste.shp.xml	f98612178229a331ef08656eb34c2794
ptcp_orli_terrazzo_morfologico.dbf	· · -	
DEC.   Ord   Lerrazzo_morfologico.prj   d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811		
ptcp_oril_terrazzo_morfologico.shn	· · · - · · · · · · · · · · · · · · · ·	
DECT   Terrazzo morfologico sbx   907d674e78af89a006a69cc5b1aae805   DECT   Terrazzo morfologico shp   d163ad643d63798940aece1cc4b0ctc   DECT   Terrazzo morfologico shp   d163ad643d63798940aece1cc4b0ctc   DECT   DECT   Terrazzo morfologico shp xml   16166bb6622c9687b448d91a7b7   DECT		
DECP_ orli_terrazzo_morfologico.shp.xml	· ·	
DECP_ orli_terrazzo_morfologico.shp.xml	· · · - · · · · · · · · · · · · · · · ·	
ptcp_orli_terrazzo_morfologico.shx	· · · ·	
ptcp_reticolo.cpg   ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c   ptcp_reticolo.dbf   f6fb6c8317e2b8a9d8e2f5f87578872   d416664468b2506bb2bcb0fc7fd53c811   ptcp_reticolo.sbn   d4f8af054d53546b88313465eddde337   ptcp_reticolo.sbn   d6f8af054d53546b88313465eddde337   ptcp_reticolo.sbx   c6b30fe826da0e14ddd5714837cbc5e5   ptcp_reticolo.sbx   c6b30fe826da0e14ddd5714837cbc5e5   ptcp_reticolo.shp   d69d5c7741181d55abcee6db2ae0de   ptcp_reticolo.shp   d69d5c7741181d55abcee6db2ae0de   ptcp_reticolo.shx   f69fddf79fa253356a26059abba9eff   ptcp_reticolo.shx   f69fddf79fa253356a26059abba9eff   ptcp_reticolo_buffer75.cpg   ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c   ptcp_reticolo_buffer75.dbf   ff50c72456297000d63423f1d45ad88   ptcp_reticolo_buffer75.sbf   d470fd53b7e6a09724c9619230733156   ptcp_reticolo_buffer75.sbn   d470fd53b7e6a09724c9619230733156   ptcp_reticolo_buffer75.sbn   d470fd53b7e6a09724c9619230733156   ptcp_reticolo_buffer75.shp   a5b7e4b3c4e8191f56191ddd62b0bbb   ptcp_reticolo_buffer75.shp.xml   5641a07251d57f22888360c.07095b3   ptcp_reticolo_buffer75.shp.xml   5641a07251d57f22888360c.07095b3   ptcp_reticolo_buffer75.shp.xml   5641a07251d57f22888360c.07095b3   ptcp_reticolo_buffer75.shp.xml   5641a07251d57f22888360c.07095b3   ptcp_reticolo_buffer75.shp.xml   6094412d171cacbbf6fa56b4d6c7da4   ptcp_reticolo_buffer150.cpg   ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c   ptcp_reticolo_buffer150.cpg   ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c   ptcp_reticolo_buffer150.cpg   ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c   ptcp_reticolo_buffer150.cpg   ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c   ptcp_reticolo_buffer150.cpg   ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c   ptcp_reticolo_buffer150.cpg   ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c   ptcp_reticolo_buffer150.cpg   ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c   ptcp_reticolo_buffer150.cpg   ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c   ptcp_reticolo_buffer150.cpg   ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c   ptcp_reticolo_buffer150.cpg   ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c   ptcp_reticolo_buffer150.cpg   ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c   ptcp_reticolo_buffer150.cpg   ae3	· · · · ·	
ptcp_reticolo.dbf		
ptcp_reticolo.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           ptcp_reticolo.sbn         d8fa8f05453546b88313465eddela37           ptcp_reticolo.sby         65045c77411814f55abceeddb237           ptcp_reticolo.shp         60945c77411814f55abceeddb2ae0de           ptcp_reticolo.shx         65945c77411814f55abceeddb2ae0de           ptcp_reticolo.shx         65940779f25356a2605f9abba9eff           ptcp_reticolo_buffer75.cpg         a63b3df997049b6523e608759bc957c           ptcp_reticolo_buffer75.dbf         ff50c72452597000dc83423f1d43c488           ptcp_reticolo_buffer75.sprj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           ptcp_reticolo_buffer75.sbn         4760fd53b7e6a09774c961923073315c           ptcp_reticolo_buffer75.sh         79da3b6bf8158e6e5c51801291ae0d           ptcp_reticolo_buffer75.sh         79da3b6bf8158e6e5c51801291ae0d           ptcp_reticolo_buffer75.sh         78d3b6bf8158e65c51801291ae0d           ptcp_reticolo_buffer75.sh         78d3b6bf8158e65c51801291ae0d           ptcp_reticolo_buffer75.sh         78d40643c481915619e1ddd62b0bb           ptcp_reticolo_buffer75.sh         78d40643c481915619e1ddd62b0bb           ptcp_reticolo_buffer75.sh         78d40643c48120174cacb6f63c66c7ad4           ptcp_reticolo_buffer150.cpg         83b3df9970b49b6523e608759bc957c           ptc_reticolo_buffer150.df         48b6537b3e15ff6761600392c631		
ptcp_reticolo.sbn         d8fa8f054d53546b88313465eddde337           ptcp_reticolo.sbx         66930fe826da0e14ddd5714837.cbc5e5           ptcp_reticolo.shp         60945c77411814f55aabcee6db2ae0de           ptcp_reticolo.shx         669405c77411814f55aabcee6db2ae0de           ptcp_reticolo.shx         f69fddf79fa25356a2605f9abba99eff           ptcp_reticolo_buffer75.cpg         ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c           ptcp_reticolo_buffer75.dbf         ff50c72456297000dc8342311d45ad88           ptcp_reticolo_buffer75.prj         d4166c468b2506bb2cb0fc7fd53c811           ptcp_reticolo_buffer75.sbn         47d0fd53b7e6a09724c9619230733156           ptcp_reticolo_buffer75.shx         79da3b6b8f1518e6e5c51801291ae0d           ptcp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3e4e8191f5619e1ddd62b0bb           ptcp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3e4e8191f5619e1ddd62b0bb           ptcp_reticolo_buffer75.shx         f699412d17tacabbf6f36b4d6c7da4           ptcp_reticolo_buffer150.dbf         4b80f337b3e1b5ff3f016603992631           ptcp_reticolo_buffer150.dbf         4b80f337b3e1b5ff3f016003992631           ptcp_reticolo_buffer150.prj         4d166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           Linea_ferroviaria.shx         7e0a45ecc77d4c63ad2a1c5001bbc872           pug_Infrastrutture_pubbliche.sh         7e0a45ecc77d4c63ad2a1c5001bbc872           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx	ptcp_reticolo.dbf	
ptcp_reticolo.sbx         c6b30fe826da0e14ddd5714837cbc5e5           ptcp_reticolo.shp         60935c77411814f55aabcee6db2ae0de           ptcp_reticolo.shp xml         6ce49932a0573c108fff1dd66e79b06a           ptcp_reticolo_buffer75.cpg         ae3b3df9970b49b6523e60879bbe39eff           ptcp_reticolo_buffer75.dbf         ff50c72456297000dc83423f1d45ad88           ptcp_reticolo_buffer75.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7f3s3a811           ptcp_reticolo_buffer75.sbn         4740df3357s697245e919230733156           ptcp_reticolo_buffer75.sbx         79d33b6b8f1518e6e5c51801291ae0d           ptcp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3c4e8191f5619e1dd62cb0bb           ptcp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3c4e8191f5619e1dd62cb0bb           ptcp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3c4e8191f5619e1dd62cb0bb           ptcp_reticolo_buffer75.shp         f694412d171cacbbf6fa56b4d6c7da4           ptcp_reticolo_buffer75.shx         f6094412d171cacbbf6fa56b4d6c7da4           ptcp_reticolo_buffer150.dpf         4b80f337b3e1b5ff5f2f0f00392c631           ptcp_reticolo_buffer150.dpf         4b80f337b3e1b5ff5f2f0f00392c631           ptcp_reticolo_buffer150.prj         4d166c4468b2506bb2cb0fc7fd33c811           Linea_ferroviaria.shx         7c0a45ecc77d4c583d2a1c5d01bbc8f2           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         d0416c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pug_Infrastruttu	· · <del>-</del> · · ·	
pttp_reticolo.shp         609d5c77411814f55aabcee6db2ae0de           pttp_reticolo.shp.xml         6ce49932a0573c108fff1dd66e79b06a           pttp_reticolo.shx         f69fddf79fa25356a2605f9abbabeff           pttp_reticolo_buffer75.cpg         aa3b3df9970b49b6523e608759bc957c           pttp_reticolo_buffer75.dbf         ff50c72456297000dc83423f1d45ad88           pttp_reticolo_buffer75.sh         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pttp_reticolo_buffer75.shx         47d0fd53b7e6a09724c961923073315c           pttp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3c4e8191f5619e1ddd62b0bc           pttp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3c4e8191f5619e1ddd62b0bc           pttp_reticolo_buffer75.shp         5641a07251d5f7c2a885360cc07d95b3           pttp_reticolo_buffer150.stp         d509412d171cacbbf6fa56b4d6c7da4           pttp_reticolo_buffer150.cpg         aa3b3df9970b49b6523e608759bc957c           pttp_reticolo_buffer150.cpg         d4807537b3e1b5ff52f01600392c631           pttp_reticolo_buffer150.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           Linea_ferroviaria.shp.xml         ed80a8c981f58d3e4cd6f206efc72327           Linea_ferroviaria.shx         7c0445ecc77d4c638d2a1c5d01bbc8f2           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939314ec9c1d983ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         0f6dee206a011293b00f26f6153ca16           pug_Infras	ptcp_reticolo.sbn	d8fa8f054d53546b88313465eddde337
ptcp_reticolo.shp.xml         6ce49932a0573c108fff14d66e79b06a           ptcp_reticolo_buffer75.cpg         ae383df9970b49b6523e60879bbc957c           ptcp_reticolo_buffer75.dbf         ff50c7456297000dc83423f1d45ad88           ptcp_reticolo_buffer75.dbf         ff50c72456297000dc83423f1d45ad88           ptcp_reticolo_buffer75.sprj         dd166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           ptcp_reticolo_buffer75.sbn         47d0fd53b7e6a09724c9619230733156           ptcp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3c4e8191f5619e1ddd62b0bc           ptcp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3c4e8191f5619e1ddd62b0bc           ptcp_reticolo_buffer75.shp.xml         5641a0725163f7c2a885360cc07d95b3           ptcp_reticolo_buffer150.cpg         ae383df9970b49b6523e608759bc957c           ptcp_reticolo_buffer150.dbf         4b80f537b3e1b5ff52f01600392c631           ptcp_reticolo_buffer150.prj         dd166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           Linea_ferroviaria.shx         7e0a45ecc77d4c638d2a1c5d01bbc8t2           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf410f5142           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf410f5142           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp.xml         fd3d5fa951917dd304a1b674117e682           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp.xml         fd3d5fa951917dd304a1b674117	ptcp_reticolo.sbx	c6b30fe826da0e14ddd5714837cbc5e5
ptcp_reticolo.shx         f69fddf79fa25356a2605f9abbab9eff           ptcp_reticolo_buffer75.cpg         ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c           ptcp_reticolo_buffer75.dbf         ff50c72456297000dc83423f1d45ad88           ptcp_reticolo_buffer75.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           ptcp_reticolo_buffer75.shn         47d0fd53b7e6a09724c9619230733156           ptcp_reticolo_buffer75.shx         79da3b6b8f1518e6e5c51f801291ae0d           ptcp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3c4e8191f5619e1ddd62b0bc           ptcp_reticolo_buffer75.shp         3b57e4b3c4e8191f5619e1ddd62b0bc           ptcp_reticolo_buffer75.shx         f6094412f1cacbbf6fa56b4d6c7da4           ptcp_reticolo_buffer75.shx         f6094412f1cacbbf6fa56b4d6c7da4           ptcp_reticolo_buffer150.cpg         ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c           ptcp_reticolo_buffer150.dbf         4b80f53703a1b5ff5f2f01600392c631           ptcp_reticolo_buffer150.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           Linea_ferroviaria.shx         7e045ecc774dc638d2a1c5001bbc8b           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e8a3c1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbx         72d5517702f8d0de25491966410b7c4a           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbx         72d5517702f8d0de25491906410b7c4a           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a66dcfce2ca8c05edc8a0 <tr< td=""><td>ptcp_reticolo.shp</td><td>609d5c77411814f55aabcee6db2ae0de</td></tr<>	ptcp_reticolo.shp	609d5c77411814f55aabcee6db2ae0de
pttp_reticolo_buffer75.cpg         ae3b3df9970b49b6523e608759bc97c           pttp_reticolo_buffer75.dbf         ff50c72456297000dc83423f1d45ad88           pttp_reticolo_buffer75.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pttp_reticolo_buffer75.sbn         47d0fd53b7e6a09724c9619230733156           pttp_reticolo_buffer75.sbx         79da3b6b8f1518e6e5c51f801291ae0d           pttp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3c4e8191f5619e1ddd62b0bbc           pttp_reticolo_buffer75.shp.xml         5641a07251d5f7c2a885360cc07d95b3           pttp_reticolo_buffer150.xml         fd094412d171cacbbf6fa56b4d6c7da4           ptcp_reticolo_buffer150.cpg         ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c           ptcp_reticolo_buffer150.dbf         4b80f537b3e1b5ff5f2f01600392c631           ptcp_reticolo_buffer150.xml         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           ptcp_reticolo_buffer150.xml         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           ptcp_reticolo_buffer150.xml         d280a8c981f58d3e4cd6f206efc72327           Linea_ferroviaria.shx         7c0a45ecc77d4c638d2a1c5d01bc8f2           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf410f5142           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf410f5142           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         7d5517702f8d0de25491906410b7ca<	ptcp_reticolo.shp.xml	6ce49932a0573c108fff14d66e79b06a
ptcp_reticolo_buffer75.dbf         ff50c72456297000dc83423f1d45ad88           ptcp_reticolo_buffer75.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           ptcp_reticolo_buffer75.sbn         47d0fd53b7e6a09724c9619230733156           ptcp_reticolo_buffer75.sbx         79da3b6b8f1518e6e5c51f801291ae0d           ptcp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3c4e8191f5619e1ddd62b0bbc           ptcp_reticolo_buffer75.shp         5641a07251d5f7c2a885360cc07d95b3           ptcp_reticolo_buffer75.shx         fd094412d171cacbbf6f3e6b4de67da4           ptcp_reticolo_buffer150.cpg         ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c           ptcp_reticolo_buffer150.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           Linea_ferroviaria.shp.xml         ed80a8c981f58d3e4cd6f206efc72327           Linea_ferroviaria.shx         7e0a45ecc77d4c638d2a1c5d01bbc8f2           pug_infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_infrastrutture_pubbliche.sprj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pug_infrastrutture_pubbliche.sbx         72d5517702f8d0de25491906410b7c4           pug_infrastrutture_pubbliche.shp         0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_infrastrutture_pubbliche.shp         0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc44bdc	ptcp_reticolo.shx	f69fddf79fa25356a2605f9abbab9eff
ptcp_reticolo_buffer75.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           ptcp_reticolo_buffer75.sbn         47d0fd53b7e6a09724c9619230733156           ptcp_reticolo_buffer75.sbx         79da3b6b8f1518e6e5c51f801291ae0d           ptcp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3c4e8191f5619e1ddd62b0bbc           ptcp_reticolo_buffer75.shx         5641a07251d5f7c2a885360cc07d95b3           ptcp_reticolo_buffer75.shx         fd094412d171cacbbf6fa56b4d6c7da4           ptcp_reticolo_buffer150.cpg         ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c           ptcp_reticolo_buffer150.dbf         4b80f537b3e1b5ff5f2f01600392c631           ptcp_reticolo_buffer150.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           Linea_ferroviaria.shx         7e0a45ecc77d4c638d2a1c5d01bbc8f2           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf40105142           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684186fec30e75375e8491bf40105142           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfe2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4720a2a	ptcp_reticolo_buffer75.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
ptcp_reticolo_buffer7s.sbn         47d0fd53b7e6a09724c9619230733156           ptcp_reticolo_buffer75.sbx         79da3b6b8f1518e6e5c51f801291ae0d           ptcp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3c4e8191f5619e1ddd62b0bbc           ptcp_reticolo_buffer75.shp.xml         5641a07251d5f7c2a885360cc07d95b3           ptcp_reticolo_buffer150.cpg         ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c           ptcp_reticolo_buffer150.prj         db80f537b3e1b5ff5f2f01600392c631           ptcp_reticolo_buffer150.prj         dd66c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           linea_ferroviaria.shp.xml         ed80a8c981f58d3e4cd6f206efc72327           linea_ferroviaria.shx         7e0a45ecc77d4c638d2a1c5d01bbc8f2           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.sprj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         684188fec30e75375e8491bf410f5142           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1           str_viabilita_esistente.sbn         17cdd6ac94f8e	ptcp_reticolo_buffer75.dbf	ff50c72456297000dc83423f1d45ad88
ptcp_reticolo_buffer75.sbx         79da3b6b8f1518e6e5c51f801291ae0d           ptcp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3c4e8191f5619e1ddd62b0bbc           ptcp_reticolo_buffer75.shp.xml         5641a07251d5f7c2a885360cc07d95b3           ptcp_reticolo_buffer75.shx         fd094412d171cacbbf6fa56b4d6c7da4           ptcp_reticolo_buffer150.cpg         ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c           ptcp_reticolo_buffer150.dbf         4b80f537bae1b5ff5f2f01600392c631           ptcp_reticolo_buffer150.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c81           Linea_ferroviaria.shp.xml         ed80a8c981f58d3e4cd6f206efc72327           Linea_ferroviaria.shp.xml         d480a5c9afb58d3e4cd6f206efc72327           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.sprj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbx         72d5517702f8d0de25491906410b7ca4           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc44bdd9de1           str_viabilita_esistente.sbr         299b5c2c7f665e081af97022d443bfd           str_viabilita_esistente.sbr         17cdd6ac94f8e80f	ptcp_reticolo_buffer75.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
ptcp_reticolo_buffer75.shp         a5b7e4b3c4e8191f5619e1ddd62b0bbc           ptcp_reticolo_buffer75.shp.xml         5641a07251d5f7c2a885360cc07d95b3           ptcp_reticolo_buffer75.shx         fd094412d171cacbbf6fa56b4d6c7da4           ptcp_reticolo_buffer150.cpg         ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c           ptcp_reticolo_buffer150.dbf         4b80f537b3e1b5ff5f2f01600392c631           ptcp_reticolo_buffer150.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           Linea_ferroviaria.shp.xml         ed80a8c981f58d3e4cd6f206efc72327           Linea_ferroviaria.shx         7e0a45ecc77d4c638d2a1c5d01bbc8f2           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.shr         684188fec30e75375e8491bf410f5112           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf410f512           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         684188fec30e75375e8491bf410f512           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         60fddee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         60fddee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1           str_viabilita_esistente.sbn         299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd           str_viabilita_esistente.sbn         17cdd6ac94f8e8	ptcp_reticolo_buffer75.sbn	47d0fd53b7e6a09724c9619230733156
ptcp_reticolo_buffer75.shp.xml         5641a07251d5f7c2a885360cc07d95b3           ptcp_reticolo_buffer75.shx         fd094412d171cacbbf6fa56b4d6c7da4           ptcp_reticolo_buffer150.cpg         ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c           ptcp_reticolo_buffer150.dbf         4b80f537b3e1b5ff5f2f01600392c631           ptcp_reticolo_buffer150.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           Linea_ferroviaria.shp.xml         ed80a8c981f58d3e4cd6f206efc72327           Linea_ferroviaria.shx         7e0a45ecc77d4c638d2a1c5d01bbc8f2           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.sprj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf410f5142           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbx         72d5517702f8d0de25491906410b7ca4           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp xml         fd3d5faf951917dd304a1b674117e682           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc4bddc9de1           str_viabilita_esistente.sbr         17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968           str_viabilita_esistente.sbp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp.xml         cb9	ptcp_reticolo_buffer75.sbx	79da3b6b8f1518e6e5c51f801291ae0d
ptcp_reticolo_buffer75.shx         fd094412d171cacbbf6fa56b4d6c7da4           ptcp_reticolo_buffer150.cpg         ae3b3df9970b49b6523e608759bc957c           ptcp_reticolo_buffer150.dbf         4b80f537b3e1b5ff5f2f01600392c631           ptcp_reticolo_buffer150.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           Linea_ferroviaria.shp.xml         ed80a8c981f58d3e4cd6f206efc72327           Linea_ferroviaria.shx         7e0a45ecc77d4c638d2a1c5d01bbc8f2           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.sprj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf410f5142           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbx         72d5517702f8d0de25491906410b7ca4           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1           str_viabilita_esistente.sbn         299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd           str_viabilita_esistente.sbn         17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968           str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e	ptcp_reticolo_buffer75.shp	a5b7e4b3c4e8191f5619e1ddd62b0bbd
ptcp_reticolo_buffer150.cpg	ptcp_reticolo_buffer75.shp.xml	5641a07251d5f7c2a885360cc07d95b3
ptcp_reticolo_buffer150.dbf         4b80f537b3e1b5ff5f2f01600392c631           ptcp_reticolo_buffer150.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           Linea_ferroviaria.shp.xml         ed80a8c981f58d3e4cd6f206efc72327           Linea_ferroviaria.shx         7e0a45ecc77d4c638d2a1c5d01bbc8f2           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf410f5142           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbx         72d5517702f8d0de25491906410b7ca4           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp.xml         fd3d5faf951917dd304a1b674117e682           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1           str_viabilita_esistente.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           str_viabilita_esistente.sbn         299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd           str_viabilita_esistente.sbx         17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968           str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp.xml         ccb98996ab582651cdde0f0768b44456           str_viabilita_esistente.shx         a9384	ptcp_reticolo_buffer75.shx	fd094412d171cacbbf6fa56b4d6c7da4
ptcp_reticolo_buffer150.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           Linea_ferroviaria.shp.xml         ed80a8c981f58d3e4cd6f206efc72327           Linea_ferroviaria.shx         7e0a45ecc77d4c638d2a1c5d01bbc8f2           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf410f5142           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbx         72d5517702f8d0de25491906410b7ca4           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp.xml         fd3d5faf951917dd304a1b674117e682           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1           str_viabilita_esistente.sprj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           str_viabilita_esistente.sbn         299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd           str_viabilita_esistente.sbx         17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968           str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp.xml         ccb98996ab582651c4de0f0768b44456           str_viabilita_esistente.shx         a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf	ptcp reticolo buffer150.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Linea_ferroviaria.shp.xml         ed80a8c981f58d3e4cd6f206efc72327           Linea_ferroviaria.shx         7e0a45ecc77d4c638d2a1c5d01bbc8f2           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf410f5142           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbx         72d5517702f8d0de25491906410b7ca4           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp.xml         fd3d5faf951917dd304a1b674117e682           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1           str_viabilita_esistente.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           str_viabilita_esistente.sbn         299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd           str_viabilita_esistente.sbx         17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968           str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp.xml         ccb98996ab582651c4de0f0768b44456           str_viabilita_esistente.shx         a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf	ptcp reticolo buffer150.dbf	4b80f537b3e1b5ff5f2f01600392c631
Linea_ferroviaria.shx         7e0a45ecc77d4c638d2a1c5d01bbc8f2           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf410f5142           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbx         72d5517702f8d0de25491906410b7ca4           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp.xml         fd3d5faf951917dd304a1b674117e682           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1           str_viabilita_esistente.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           str_viabilita_esistente.sbn         299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd           str_viabilita_esistente.sbx         17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968           str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp.xml         ccb98996ab582651c4de0f0768b44456           str_viabilita_esistente.shx         a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf	ptcp reticolo buffer150.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Linea_ferroviaria.shx         7e0a45ecc77d4c638d2a1c5d01bbc8f2           pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf410f5142           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbx         72d5517702f8d0de25491906410b7ca4           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp.xml         fd3d5faf951917dd304a1b674117e682           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1           str_viabilita_esistente.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           str_viabilita_esistente.sbn         299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd           str_viabilita_esistente.sbx         17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968           str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp.xml         ccb98996ab582651c4de0f0768b44456           str_viabilita_esistente.shx         a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf	Linea ferroviaria.shp.xml	ed80a8c981f58d3e4cd6f206efc72327
pug_Infrastrutture_pubbliche.dbf         2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660           pug_Infrastrutture_pubbliche.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf410f5142           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbx         72d5517702f8d0de25491906410b7ca4           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp.xml         fd3d5faf951917dd304a1b674117e682           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1           str_viabilita_esistente.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           str_viabilita_esistente.sbn         299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd           str_viabilita_esistente.sbx         17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968           str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp.xml         ccb98996ab582651c4de0f0768b44456           str_viabilita_esistente.shx         a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf	<del>-</del>	7e0a45ecc77d4c638d2a1c5d01bbc8f2
pug_Infrastrutture_pubbliche.prj       d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811         pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn       684188fec30e75375e8491bf410f5142         pug_Infrastrutture_pubbliche.sbx       72d5517702f8d0de25491906410b7ca4         pug_Infrastrutture_pubbliche.shp       c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3         pug_Infrastrutture_pubbliche.shp.xml       fd3d5faf951917dd304a1b674117e682         pug_Infrastrutture_pubbliche.shx       96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0         str_viabilita_esistente.dbf       18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1         str_viabilita_esistente.prj       d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811         str_viabilita_esistente.sbn       299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd         str_viabilita_esistente.sbx       17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968         str_viabilita_esistente.shp       a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272         str_viabilita_esistente.shp.xml       ccb98996ab582651cdde0f0768b44456         str_viabilita_esistente.shx       a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf		2721de2a50939a14ec9c1d9e83ca1660
pug_Infrastrutture_pubbliche.sbn         684188fec30e75375e8491bf410f5142           pug_Infrastrutture_pubbliche.sbx         72d5517702f8d0de25491906410b7ca4           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp.xml         fd3d5faf951917dd304a1b674117e682           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1           str_viabilita_esistente.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           str_viabilita_esistente.sbn         299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd           str_viabilita_esistente.sbx         17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968           str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp.xml         ccb98996ab582651c4de0f0768b44456           str_viabilita_esistente.shx         a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf		d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
pug_Infrastrutture_pubbliche.sbx       72d5517702f8d0de25491906410b7ca4         pug_Infrastrutture_pubbliche.shp       c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3         pug_Infrastrutture_pubbliche.shp.xml       fd3d5faf951917dd304a1b674117e682         pug_Infrastrutture_pubbliche.shx       96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0         str_viabilita_esistente.dbf       18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1         str_viabilita_esistente.prj       d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811         str_viabilita_esistente.sbn       299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd         str_viabilita_esistente.sbx       17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968         str_viabilita_esistente.shp       a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272         str_viabilita_esistente.shp.xml       ccb98996ab582651c4de0f0768b44456         str_viabilita_esistente.shx       a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	684188fec30e75375e8491bf410f5142
pug_Infrastrutture_pubbliche.shp         c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3           pug_Infrastrutture_pubbliche.shp.xml         fd3d5faf951917dd304a1b674117e682           pug_Infrastrutture_pubbliche.shx         96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0           str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1           str_viabilita_esistente.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           str_viabilita_esistente.sbn         299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd           str_viabilita_esistente.sbx         17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968           str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp.xml         ccb98996ab582651c4de0f0768b44456           str_viabilita_esistente.shx         a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf	· ·	72d5517702f8d0de25491906410b7ca4
pug_Infrastrutture_pubbliche.shp.xml       fd3d5faf951917dd304a1b674117e682         pug_Infrastrutture_pubbliche.shx       96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0         str_viabilita_esistente.dbf       18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1         str_viabilita_esistente.prj       d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811         str_viabilita_esistente.sbn       299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd         str_viabilita_esistente.sbx       17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968         str_viabilita_esistente.shp       a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272         str_viabilita_esistente.shp.xml       ccb98996ab582651c4de0f0768b44456         str_viabilita_esistente.shx       a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf		c0f6dee206a011293b00f226fe2782c3
pug_Infrastrutture_pubbliche.shx       96b4dae67a646ddcfce2ca8c05edc8a0         str_viabilita_esistente.dbf       18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1         str_viabilita_esistente.prj       d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811         str_viabilita_esistente.sbn       299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd         str_viabilita_esistente.sbx       17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968         str_viabilita_esistente.shp       a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272         str_viabilita_esistente.shp.xml       ccb98996ab582651c4de0f0768b44456         str_viabilita_esistente.shx       a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
str_viabilita_esistente.dbf         18870301a1e4f20a2a81bc44bddc9de1           str_viabilita_esistente.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           str_viabilita_esistente.sbn         299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd           str_viabilita_esistente.sbx         17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968           str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp.xml         ccb98996ab582651c4de0f0768b44456           str_viabilita_esistente.shx         a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf		
str_viabilita_esistente.prj         d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811           str_viabilita_esistente.sbn         299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd           str_viabilita_esistente.sbx         17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968           str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp.xml         ccb98996ab582651c4de0f0768b44456           str_viabilita_esistente.shx         a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf	· ·	
str_viabilita_esistente.sbn         299bb5c2c7f665e081af97022d443bfd           str_viabilita_esistente.sbx         17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968           str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp.xml         ccb98996ab582651c4de0f0768b44456           str_viabilita_esistente.shx         a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf		
str_viabilita_esistente.sbx         17cdd6ac94f8e80f283f21d4e6525968           str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp.xml         ccb98996ab582651c4de0f0768b44456           str_viabilita_esistente.shx         a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf		
str_viabilita_esistente.shp         a6c6a63503c6e7101a72a52bfd19a272           str_viabilita_esistente.shp.xml         ccb98996ab582651c4de0f0768b44456           str_viabilita_esistente.shx         a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf		
str_viabilita_esistente.shp.xml         ccb98996ab582651c4de0f0768b44456           str_viabilita_esistente.shx         a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf		
str_viabilita_esistente.shx a93840444f96d5d2e7f825916e999dbf		
<del>-</del>		b83358377d521e05265668c9dbf461db
Area_stazione.prj		
		245c212935052f4a371a794a4ad1e9b1
-	<del>-</del>	8e04b85911e6c307b0d865d78b1d523e
<del>-</del> ·		53865a4f30c695e28902b94ede2b1926
Area_stazione.shp.xml	<del>-</del> - ·	
Area_stazione.shx	-	
Linea_ferroviaria.dbf 9832b5c25c6511f30c16e3f5e0ec604c	=	
Linea_ferroviaria.prj		
-		f15d4e444dbe91bddcb401507984e516
-	=	03e9623a5d8903b1a0f6209f1e118279
Linea_ferroviaria.shp 665182a02b0ff5497a4b4a9e8e6a092c		
T129_154_Architetture_dell_eclettismo.sbn b516dc1e8fb8d4d08722cfc871324458		b516dc1e8fb8d4d08722cfc871324458
T129_154_Architetture_dell_eclettismo.sbx bcc275be9be128cc945ee5799c93a629	T129_154_Architetture_dell_eclettismo.sbx	bcc275be9be128cc945ee5799c93a629
T129_154_Architetture_dell_eclettismo.shp e34580748bc644a1b9236b60e25f4ff5	T129_154_Architetture_dell_eclettismo.shp	e34580748bc644a1b9236b60e25f4ff5

T430 454 Avabitations dell calattions about	F00f20h22FC-4h-7-0fF-h-70h0-407-fh
T129_154_Architetture_dell_eclettismo.shp.xml T129 154 Architetture dell eclettismo.shx	508f38b3356c4be7a9f5eb79b8d97efb 9588d2e3d5d99fdda22c09d5e1251c57
	f731618c492f7bcb98a4020e19957dea
T155_171_Villini.dbf	
T155_171_Villini.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
T155_171_Villini.sbn	1d04df0a8a6eda07104f40157e958e80
T155_171_Villini.sbx	86bc6f29eb713a7713c5fa3d1f6cdc0a
T155_171_Villini.shp	0e3214c94b51eddca8fd7af2a93ff7aa
T155_171_Villini.shp.xml	7d322374cb3b3d3ef24d648ea3bce216
T155_171_Villini.shx	b6cbd8d60fb7a33dcb88856de8965375
Viabilità_antica.dbf	5f74715cda26e2e1c6ec757a536e3e22
Viabilità_antica.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Viabilità_antica.sbn	ac9694b0682b2399e1995d0480883bac
Viabilità_antica.sbx	0d8e7273b7acc8a16bf3c84e02e1f079
Viabilità_antica.shp	07ab9269e3642e5d754796aae211319a
Viabilità_antica.shp.xml	07788e3b86b6009cd415871ab1e9749c
Viabilità_antica.shx	01171888c64050de13fd7bbf08d0d4a7
A_A1_Sistema_difensivo.dbf	ed200bc72f0c400813e22f8741e830b4
A_A1_Sistema_difensivo.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
A_A1_Sistema_difensivo.sbn	2f54d13e8b8b2289ab1db8163cb4d220
A_A1_Sistema_difensivo.sbx	8dc11e22089e8103d11cb85457eb8e00
A_A1_Sistema_difensivo.shp	fee86984fd5a999b4c1e3bda9a865fd0
A_A1_Sistema_difensivo.shp.xml	c738e18b447995b1ccfd561a5f7671ae
A_A1_Sistema_difensivo.shx	9ba07871b6aad027f101e9b7bbdb4a64
Ambiti_di_valore_storico_ambientale_archeologico.dbf	6a94676c672603591cc0da88c56a804e
Ambiti_di_valore_storico_ambientale_archeologico.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Ambiti_di_valore_storico_ambientale_archeologico.sbn	1f0e4495937f15f4f88f740b96f78474
Ambiti_di_valore_storico_ambientale_archeologico.sbx	2cf3af7532db00b817e3b2a650ac50d5
Ambiti_di_valore_storico_ambientale_archeologico.shp	ded6fade28f1bb4b4966c63d1a4bba00
Ambiti di valore storico ambientale archeologico.shp.xml	4525b7ce4e3e2162b8d96c54cb54b543
Ambiti di valore storico ambientale archeologico.shx	6421aeed7ce31e074a77e915e95ae1e3
Arredo_urbano_a_m.dbf	2ca0b57d1480326b0d4e16c6aa914519
Arredo_urbano_a_m.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Arredo urbano a m.sbn	4569595c55d6ffa4b941ee0e09150625
Arredo_urbano_a_m.sbx	82aa76f2761e765dec035c4bcf0b4fa0
Arredo_urbano_a_m.shp	a0743ade8944958f389fc60bc48a3cd8
Arredo urbano a m.shp.xml	506da25f4e8eae8edeb37633d1170c10
Arredo_urbano_a_m.shx	7430b12ccbc61cbeaebd06d70ecbcbfb
Beni Architettonici.dbf	38de48f98300a83ad4f20573125125e4
Beni Architettonici.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Beni Architettonici.sbn	db9e5464616161b3d3c4e944a0b87f69
Beni Architettonici.sbx	912c68dcd64263da9142877bf3a3fbcb
Beni Architettonici.shp	Ocba132291052105ad0cce719f09ecfc
<del>-</del>	8cecfb7c949ae14abc28118a3c7bbb9d
Beni_Architettonici.shp.xml Beni_Architettonici.shx	adae166ad57f472bcf4143befc42198f
Beni_architettonici_urbani_vincolati.dbf	860076717ca11a64ffa64a38b24be129
Beni_architettonici_urbani_vincolati.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Beni_architettonici_urbani_vincolati.sbn	75f33b28156d002676d01dcc78339473
Beni_architettonici_urbani_vincolati.sbx	2407e7c0b8df14b5dbdad398c36996ee
Beni_architettonici_urbani_vincolati.shp	97377ccb77de9a3dc368aaaf11db02a3
Beni_architettonici_urbani_vincolati.shp.xml	85d35a7c7b6ab0875beae127d6b019f3
Beni_architettonici_urbani_vincolati.shx	a17ca615d767668bffbf70e9975175fe
Cripta_di_Sascianne.dbf	74e605547de593ddc732384257b95f0b
Cripta_di_Sascianne.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Cripta_di_Sascianne.sbn	12b7037cf93404e3b7e8f6d347cb426b
Cripta_di_Sascianne.sbx	36fecac27308a509823d263f67646737
Cripta_di_Sascianne.sbx Cripta_di_Sascianne.shp	
Cripta_di_Sascianne.sbx Cripta_di_Sascianne.shp Cripta_di_Sascianne.shp.xml	36fecac27308a509823d263f67646737 584ed6a076936d437e6f92c566ea5efa 87c9ba02003040b410d3964b085fb5c1
Cripta_di_Sascianne.sbx Cripta_di_Sascianne.shp Cripta_di_Sascianne.shp.xml Cripta_di_Sascianne.shx	36fecac27308a509823d263f67646737 584ed6a076936d437e6f92c566ea5efa
Cripta_di_Sascianne.shp Cripta_di_Sascianne.shp Cripta_di_Sascianne.shp.xml	36fecac27308a509823d263f67646737 584ed6a076936d437e6f92c566ea5efa 87c9ba02003040b410d3964b085fb5c1

	04 001 6 07 105 4507 0074 1 175
Depositi_fichi.sbn	04ea93beefc37d354687acee8371dd75
Depositi_fichi.sbx	6a2d810348cac05ad0f27f65bba1ffe7
Depositi_fichi.shp	8940b30e7315a19b28a85112e1dac36d
Depositi_fichi.shp.xml	b58e9e566da0a715100de35e0143eb79
Depositi_fichi.shx	2ccc82eae900dcb0f48d8d263bf8aec7
Edicole_votive.dbf	b0d68ace624546fadb9fb30c4e6c7709
Edicole_votive.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Edicole_votive.sbn	238d64aa2da24a325f6d90767310c6c6
Edicole_votive.sbx	691733455d1e925377c13a2fda3dcbb5
Edicole_votive.shp	7381f4d450b287bb1c9dd6225baa8646
Edicole_votive.shp.xml	5cdec5d066491f825be8765a29e89eb5
Edicole_votive.shx	dc23cdb2df35770e262261d28023c7a9
Frantoi.dbf	33b8d6fbfa09e9c41ee696ccb49cfa93
Frantoi.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Frantoi.sbn	fedd7f795befe46666d56d9860e273ca
Frantoi.sbx	23c5e89795e17ca3ad8b96b01d431cfb
Frantoi.shp	24c48560c409fd26c674b328d0e06c82
Frantoi.shp.xml	e68bbf304f7d2f3a23e3ba30d3c7b6bf
Frantoi.shx	53063399a3b9700581e28778891cf0e4
Furnieddhri.dbf	6a580c9f35ae3a47d4c920edf10db5f7
Furnieddhri.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Furnieddhri.sbn	644737fd89af1db240083b6fb7309a9b
Furnieddhri.sbx	820047febaaa4d9d4ccdd5269de5ba7d
Furnieddhri.shp	85da0fd80d3156b4bfed8044f2e52e38
Furnieddhri.shp.xml	63edf9c5916032bc21ceab7aa4d32610
Furnieddhri.shx	5dfc6beafec2df02e84d053d62027d45
Paesaggio delle cave.dbf	952dd9c5cf08e3572bd01c0b7109034c
Paesaggio delle cave.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Paesaggio_delle_cave.sbn	686813fe0cc700a75eaef2b6a37cce9c
	8bf688700ab6b05f87bf3acd80c2d060
Paesaggio_delle_cave.sbx	586591288c82d90316fe36f9292692e0
Paesaggio_delle_cave.shp	
Paesaggio_delle_cave.shp.xml	7ac6b82aaed66c53a1094a2f151e1934
Paesaggio_delle_cave.shx	b7943e03775da54392abef0d29e57f99
Paesaggio_di_interesse_particolare.dbf	f45ee1a8a36a4872d2f3d73b2389e003
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0 4ed8bda3361868b7654364d688aa7386
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0 4ed8bda3361868b7654364d688aa7386 52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0 4ed8bda3361868b7654364d688aa7386
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0 4ed8bda3361868b7654364d688aa7386 52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0 4ed8bda3361868b7654364d688aa7386 52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0 4ed8bda3361868b7654364d688aa7386 52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466 a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.prj Palmenti.sbn	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0 4ed8bda3361868b7654364d688aa7386 52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466 a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb 626db17fa42e05b9e2701f0852402d52 d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.prj Palmenti.sbn Palmenti.sbx	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0 4ed8bda3361868b7654364d688aa7386 52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466 a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb 626db17fa42e05b9e2701f0852402d52 d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b 7010b38a37a4a8c07969c9d9c8c8efcd
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.prj Palmenti.sbn Palmenti.sbx Palmenti.shp	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0 4ed8bda3361868b7654364d688aa7386 52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466 a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb 626db17fa42e05b9e2701f0852402d52 d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811 08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b 7010b38a37a4a8c07969c9d9c8c8efcd 744569a71c58a3d4e0d1741d95d7f002
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.prj Palmenti.sbn Palmenti.sbx Palmenti.shp Palmenti.shp	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b  7010b38a37a4a8c07969c9d9c8c8efcd  744569a71c58a3d4e0d1741d95d7f002  95e757b3f1759c95a3bb8f962f3d8d6e
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.prj Palmenti.sbn Palmenti.sbn Palmenti.shp Palmenti.shp Palmenti.shp	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b  7010b38a37a4a8c07969c9d9c8c8efcd  744569a71c58a3d4e0d1741d95d7f002  95e757b3f1759c95a3bb8f962f3d8d6e  f0f4990996ec3661d85c87989efa81a9
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.prj Palmenti.sbn Palmenti.sbn Palmenti.shp Palmenti.shp Palmenti.shp Palmenti.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.dbf	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b  7010b38a37a4a8c07969c9d9c8c8efcd  744569a71c58a3d4e0d1741d95d7f002  95e757b3f1759c95a3bb8f962f3d8d6e  f0f4990996ec3661d85c87989efa81a9  1ee7317b7fc61431e950778ebdcc1371
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.prj Palmenti.sbn Palmenti.sbn Palmenti.shp Palmenti.shp Palmenti.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.dbf Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b  7010b38a37a4a8c07969c9d9c8c8efcd  744569a71c58a3d4e0d1741d95d7f002  95e757b3f1759c95a3bb8f962f3d8d6e  f0f4990996ec3661d85c87989efa81a9  1ee7317b7fc61431e950778ebdcc1371  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  7af9e99d18dff70dc38be31d4de7b5cc
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.bpf Palmenti.sbn Palmenti.sbn Palmenti.sbx Palmenti.shp Palmenti.shp Palmenti.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.dbf Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.sbx	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b  7010b38a37a4a8c07969c9d9c8c8efcd  744569a71c58a3d4e0d1741d95d7f002  95e757b3f1759c95a3bb8f962f3d8d6e  f0f4990996ec3661d85c87989efa81a9  1ee7317b7fc61431e950778ebdcc1371  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  7af9e99d18dff70dc38be31d4de7b5cc  bdafc96d620624e9c3cc7ee10820c4c7
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.bf Palmenti.sprj Palmenti.sbn Palmenti.sbn Palmenti.shp Palmenti.shp Palmenti.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.dbf Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.sbx Sistemi_di_Furnieddrhi.sbx Sistemi_di_Furnieddrhi.sbx Sistemi_di_Furnieddrhi.sbx	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b  7010b38a37a4a8c07969c9d9c8c8efcd  744569a71c58a3d4e0d1741d95d7f002  95e757b3f1759c95a3bb8f962f3d8d6e  f0f4990996ec3661d85c87989efa81a9  1ee7317b7fc61431e950778ebdcc1371  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  7af9e99d18dff70dc38be31d4de7b5cc  bdafc96d620624e9c3cc7ee10820c4c7  b311baf9da39e029fdd04e3ce48f4af7
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.prj Palmenti.sbn Palmenti.sbn Palmenti.shp Palmenti.shp Palmenti.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.dbf Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.sbx Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b  7010b38a37a4a8c07969c9d9c8c8efcd  744569a71c58a3d4e0d1741d95d7f002  95e757b3f1759c95a3bb8f962f3d8d6e  f0f4990996ec3661d85c87989efa81a9  1ee7317b7fc61431e950778ebdcc1371  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  7af9e99d18dff70dc38be31d4de7b5cc  bdafc96d620624e9c3cc7ee10820c4c7  b311baf9da39e029fdd04e3ce48f4af7  521fde3d3314dcd480d1dc671b9c983e
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.bf Palmenti.sprj Palmenti.sbn Palmenti.sbn Palmenti.shp Palmenti.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.dbf Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b  7010b38a37a4a8c07969c9d9c8c8efcd  744569a71c58a3d4e0d1741d95d7f002  95e757b3f1759c95a3bb8f962f3d8d6e  f0f4990996ec3661d85c87989efa81a9  1ee7317b7fc61431e950778ebdcc1371  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  7af9e99d18dff70dc38be31d4de7b5cc  bdafc96d620624e9c3cc7ee10820c4c7  b311baf9da39e029fdd04e3ce48f4af7  521fde3d3314dcd480d1dc671b9c983e  3d92d9db9bb9de4d6e8b4ac5c54eb9dd
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.bpf Palmenti.sprj Palmenti.sbn Palmenti.sbn Palmenti.shp Palmenti.shp Palmenti.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.dbf Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.sbx Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shx Sistemi_di_Furnieddrhi.shx Sistemi_di_Furnieddrhi.shx Storico.dbf	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b  7010b38a37a4a8c07969c9d9c8c8efcd  744569a71c58a3d4e0d1741d95d7f002  95e757b3f1759c95a3bb8f962f3d8d6e  f0f4990996ec3661d85c87989efa81a9  1ee7317b7fc61431e950778ebdcc1371  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  7af9e99d18dff70dc38be31d4de7b5cc  bdafc96d620624e9c3cc7ee10820c4c7  b311baf9da39e029fdd04e3ce48f4af7  521fde3d3314dcd480d1dc671b9c983e  3d92d9db9bb9de4d6e8b4ac5c54eb9dd  012c81eb4273e850bd60350502cbc0d8
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.bf Palmenti.sprj Palmenti.sbn Palmenti.sbn Palmenti.shp Palmenti.shp Palmenti.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.dbf Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.sbx Sistemi_di_Furnieddrhi.sbx Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shx storico.dbf storico.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b  7010b38a37a4a8c07969c9d9c8c8efcd  744569a71c58a3d4e0d1741d95d7f002  95e757b3f1759c95a3bb8f962f3d8d6e  f0f4990996ec3661d85c87989efa81a9  1ee7317b7fc61431e950778ebdcc1371  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  7af9e99d18dff70dc38be31d4de7b5cc  bdafc96d620624e9c3cc7ee10820c4c7  b311baf9da39e029fdd04e3ce48f4af7  521fde3d3314dcd480d1dc671b9c983e  3d92d9db9bb9de4d6e8b4ac5c54eb9dd  012c81eb4273e850bd60350502cbc0d8  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.obf Palmenti.sbn Palmenti.sbn Palmenti.sbx Palmenti.shp.xml Palmenti.shp.xml Sistemi_di_Furnieddrhi.dbf Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.sbx Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shx storico.dbf storico.sbn	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b  7010b38a37a4a8c07969e9d9c8c8efcd  744569a71c58a3d4e0d1741d95d7f002  95e757b3f1759c95a3bb8f962f3d8d6e  f0f4990996ec3661d85c87989efa81a9  1ee7317b7fc61431e950778ebdcc1371  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  7af9e99d18dff70dc38be31d4de7b5cc  bdafc96d620624e9c3cc7ee10820c4c7  b311baf9da39e029fdd04e3ce48f4af7  521fde3d3314dcd480d1dc671b9c983e  3d92d9db9bb9de4d6e8b4ac5c54eb9dd  012c81eb4273e850bd60350502cbc0d8  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.dbf Palmenti.spn Palmenti.sbn Palmenti.sbn Palmenti.shp Palmenti.shp Palmenti.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.dbf Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.sbx Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shx storico.dbf storico.sbn storico.sbx	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b  7010b38a37a4a8c07969e9d9c8c8efcd  744569a71c58a3d4e0d1741d95d7f002  95e757b3f1759c95a3bb8f962f3d8d6e  f0f4990996ec3661d85c87989efa81a9  1ee7317b7fc61431e950778ebdcc1371  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  7af9e99d18dff70dc38be31d4de7b5cc  bdafc96d620624e9c3cc7ee10820c4c7  b311baf9da39e029fdd04e3ce48f4af7  521fde3d3314dcd480d1dc671b9c983e  3d92d9db9bb9de4d6e8b4ac5c54eb9dd  012c81eb4273e850bd60350502cbc0d8  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  01410b7d66ed12a2ffbdac5558969c7f  3c439ec3715a2d0b5607bcbccd7a2059
Paesaggio_di_interesse_particolare.prj Paesaggio_di_interesse_particolare.sbn Paesaggio_di_interesse_particolare.sbx Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp Paesaggio_di_interesse_particolare.shp.xml Paesaggio_di_interesse_particolare.shx Palmenti.dbf Palmenti.dbf Palmenti.sbn Palmenti.sbn Palmenti.shx Palmenti.shx Palmenti.shp.xml Palmenti.shp.xml Sistemi_di_Furnieddrhi.dbf Sistemi_di_Furnieddrhi.sbn Sistemi_di_Furnieddrhi.sbx Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shp Sistemi_di_Furnieddrhi.shx storico.dbf storico.prj storico.sbn	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  09f33d4132c37840569d606e67a2cfe0  4ed8bda3361868b7654364d688aa7386  52b8f2750d74c9277a0194862a2c371c  a5e8a564b9acacae6b85b63fbb8fb466  a42da6521d31e0a36e5d018ffb62edcb  626db17fa42e05b9e2701f0852402d52  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  08312e77d6aa69e55825538250e6ac7b  7010b38a37a4a8c07969e9d9c8c8efcd  744569a71c58a3d4e0d1741d95d7f002  95e757b3f1759c95a3bb8f962f3d8d6e  f0f4990996ec3661d85c87989efa81a9  1ee7317b7fc61431e950778ebdcc1371  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811  7af9e99d18dff70dc38be31d4de7b5cc  bdafc96d620624e9c3cc7ee10820c4c7  b311baf9da39e029fdd04e3ce48f4af7  521fde3d3314dcd480d1dc671b9c983e  3d92d9db9bb9de4d6e8b4ac5c54eb9dd  012c81eb4273e850bd60350502cbc0d8  d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811

storico.shx	9212e2204225bb37c2c4e1f088d4c1e7
T29_32_Torri_e_castelli.dbf	8fc56f835501437cae1027ba5b2e6fdc
T29_32_Torri_e_castelli.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
T29_32_Torri_e_castelli.sbn	9d635f5b97e36464d6a03914f809cbc4
T29_32_Torri_e_castelli.sbx	1f523df9f8e0f9c7fd1517d6e5108799
T29_32_Torri_e_castelli.shp	bf8e7fdb9c160eef48ccabf2218566e9
T29_32_Torri_e_castelli.shp.xml	8ae95d31db71e108fd973a8c7964b220
T29_32_Torri_e_castelli.shx	d919e451bd0193a830bb93ca7edae862
T33_Palazzo_Marchesale.dbf	19e27bfcdf0e513267765911306b38a4
T33_Palazzo_Marchesale.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
T33_Palazzo_Marchesale.sbn	8355654576b8c4ef355f3495b6e316f6
T33_Palazzo_Marchesale.sbx	100f06f9c787599fe6133ead05f88b53
T33_Palazzo_Marchesale.shp	95ca7fd4e8e43a53e32fc791438ad616
T33_Palazzo_Marchesale.shp.xml	fa01bc2335e477403bd32c870be78511
T33_Palazzo_Marchesale.shx	2dfafcffe9ee6f81e1fc296ab72dc7e8
T34_49_Edilizia_religiosa_storica_urbana.dbf	f62aed3f82baf23b28326b9ddf509b79
T34_49_Edilizia_religiosa_storica_urbana.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
T34_49_Edilizia_religiosa_storica_urbana.sbn	b2b05c4a300bf00f9f6ff73ee032e340
T34_49_Edilizia_religiosa_storica_urbana.sbx	7639d8f4b65119af3f22d0888386f041
T34_49_Edilizia_religiosa_storica_urbana.shp	24a1ac801d1f79f95196d7578c4c0ccb
T34_49_Edilizia_religiosa_storica_urbana.shp.xml	e402ddd2c1a3477ca6845197ba520bf7
T34_49_Edilizia_religiosa_storica_urbana.shx	591e8d5ec85a8cba272d94640c5f84be
T57_80_Case_a_corte.dbf	97ad816cae03f8ae0f0cec1e02ec2a34
T57_80_Case_a_corte.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
T57_80_Case_a_corte.sbn	eed625ea7ff3890aec46c7d7c68d417a
T57_80_Case_a_corte.sbx	fa3af01beae45970301a3d41ae6114ab
T57_80_Case_a_corte.shp	6948787f864a1d7385e4117b92435de7
T57_80_Case_a_corte.shp.xml	3649534ae9ae73408184af335ccaf0b5
T57_80_Case_a_corte.shx	49b6b60c7ea15d2e2196f5663e8f85a6
T81_107_Architetture_prebarocche.dbf	de17cba56f1366a40f4568ba366a4d3b
T81_107_Architetture_prebarocche.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
T81_107_Architetture_prebarocche.sbn	8eeea235672ac0fad806e312e6198740
T81_107_Architetture_prebarocche.sbx	a1f559226e1cdb72031d7c79affc359c
T81_107_Architetture_prebarocche.shp	c84cdfae3622708e54c0ec0bb0ce723b
T81_107_Architetture_prebarocche.shp.xml	af180fca52532d27f9f23c2412072434
T81_107_Architetture_prebarocche.shx	c1d11fea80d0d78aed170e8ed4a26d38
T108_128_Architetture_barocche.dbf	fa375598cc18c005be92207991c1b9f7
T108_128_Architetture_barocche.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
T108_128_Architetture_barocche.sbn	686b976ef9c472957ab49d37389e3dbc
T108_128_Architetture_barocche.sbx	0b55fd5a97de9cba12e26257bcc7507c
T108_128_Architetture_barocche.shp	b6e25ba1aa3ef58022e8a6a5b4e7d06e
T108_128_Architetture_barocche.shp.xml	9452eba07a0fb139a759a024e67bff66
T108_128_Architetture_barocche.shx	3c152f30526bee16db2765191fef1dd8
T129_154_Architetture_dell_eclettismo.dbf	61b563a421657c79de645475987558fe
T129_154_Architetture_dell_eclettismo.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
sifone.shp.xml	374eb3b984058c4cc4fe6e2d7077b3c5
sifone.shx	e58ee377465fcceaf717ab62698ca667
Stazione_Elettrica.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Stazione_Elettrica.dbf	f7a66c0cf4ba1cbd764326c7f07a1715
Stazione_Elettrica.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Stazione_Elettrica.sbn	01cc972655a605e03ef0e21c78211579
Stazione_Elettrica.sbx	77895316b8b89acfb1c3fee42f2da861
Stazione_Elettrica.shp	a15a5587ed607ccecd6743e313f5b8e5
Stazione_Elettrica.shp.xml	c22a4a980b479cb3c7d86e7b753e8881
	b9398a55f87cbeb3142628ec23d4697e
Stazione_Elettrica.shx	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Stazione_Elettrica.shx Subdiramzione.cpg	de3b3d13370b+3b0323e000733bc337d
-	d3a7fdc6780a2d7167fa1c6526b29c36
Subdiramzione.cpg	
Subdiramzione.cpg Subdiramzione.dbf	d3a7fdc6780a2d7167fa1c6526b29c36

Subdiramzione.shp	f661c3c07e54a611ac5f3093af49d6d9
Subdiramzione.shp.xml	9312eabc41b44d7f63e45be148baae72
·	
Subdiramzione.shx	c091683d1313594c727c463233d5e887
Acquedotto.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Acquedotto.dbf	c481111879fc75fee41f24690e6a1e04
Acquedotto.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Acquedotto.sbn	8e223d15aed1d8d4c8db0d003adda1cd
Acquedotto.sbx	29cee2b91184ef87aa7f2bcf7057e73f
Acquedotto.shp	ac04d94c035bb4e2c8f175b2ab770bce
Acquedotto.shp.xml	07021d58cf97c5207fcfc99719be1390
Acquedotto.shx	5a12defef303f9cf78482bc7bcf4531f
Centrale_Acquedotto.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Centrale_Acquedotto.dbf	69fead11317da9c04c4c15ecd08b3195
Centrale_Acquedotto.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Centrale_Acquedotto.sbn	905ca2bf3482ca83c2e953de3cedcd94
Centrale_Acquedotto.sbx	a37559ca17ef8cb670ec17cd73a6fa0a
Centrale_Acquedotto.shp	05eb9ef149ace2be7e0281531669d505
Centrale Acquedotto.shp.xml	c04ac0649551a6253f86b9f76f4fcd2c
Centrale_Acquedotto.shx	973124186037e3ce9ee57bd112ab8a5f
Condotte.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Condotte.dbf	1a68e40b1c8b41a78abda70753cb22f6
Condotte.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Condotte.sbn	c3e074ed0780e6d00d1b7d8d56ea2fe7
Condotte:sbx	15dd8dc5c3ae937ebe36dc085a850d70
Condotte.shp	9eab42cdfdac236549d115cb9181c2d2
•	
Condotte.shp.xml	48c6f914f680f2ca6512567142ea019b
Condotte.shx	bf8fa8625fa5430cc6a608f36376209e
Depuratore.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Depuratore.dbf	28c29c9b8cf494b9e89786b67f03bbcc
Depuratore.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Depuratore.sbn	340a9daf45c47666ad417e4bcd2ae650
Depuratore.sbx	b4980bd04b6364d8f6274ec80099d103
Depuratore.shp	047e3ef973db9cd7e0da192070792ec4
Depuratore.shp.xml	26aa6ea95d62deaa4d242a3d3515f5d1
Depuratore.shx	eac82ab6aece7fd1a120b6e681e69256
Diramazione.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Diramazione.dbf	60143ca5bbdfcd25e6575b8a719c738f
Diramazione.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Diramazione.sbn	0a873341d6b1af626a5d81cb31cf0637
Diramazione.sbx	870c35203bee4debebc6435624bbd8b1
Diramazione.shp	0520e6fcdd162ff8aaafd687412ce85a
Diramazione.shp.xml	6d0b72c94accba52b447df11a3fcb121
Diramazione.shx	310be1f9f70584043c41e6845017df95
Diramazione idrica extraurbana.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Diramazione idrica extraurbana.dbf	a013cfc1a6b1270fc2529df15775baf9
Diramazione idrica extraurbana.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Diramazione idrica extraurbana.sbn	ca3c494e104c5f925e5023fb270ec925
Diramazione_idrica_extraurbana.sbx	b3318d75cfb72cc07e73d18738c61694
Diramazione_idrica_extraurbana.shp	69676482b1c932be883a966da58aa511
Diramazione_idrica_extraurbana.shp.xml	324b9ca23b4873d77933ec37074e7a2b
Diramazione_idrica_extraurbana.shx	afb4cb371aa866b88cec33ff35c36bed
Discariche.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Discariche.dbf	e9931b09f5d929213467deaaa912bf6d
Discariche.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Discariche.sbn	46d142139720179394be44820e1a895b
Discariche.sbx	f9a3a9437037c3620c99238998787c5b
Discariche.shp	e6fe03ec5c0e83adad5dfd229c24b0eb
Discariche.shp.xml	34458580a78b45bac51c540194f9ef79
Discariche.shx	97543be3c2da74b010650517da5682c3
Gasdotto.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1

	001005171 7407 1 10005551550050
Gasdotto.dbf	92490517bc7187aebd3906ff45f09f90
Gasdotto.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Gasdotto.sbn	acf9a06c983bd43c52478a4227452d1e
Gasdotto.sbx	f2d230c2d3c31e90bc5a20d8e22ede70
Gasdotto.shp	3a669ae3246b01bac6b1f5b81c789b46
Gasdotto.shp.xml	47741af26e7112ca458fef998e85e738
Gasdotto.shx	234ed685d7b27115b54cce2578c4810f
Idrica_extraurbana.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Idrica_extraurbana.dbf	9b3e400900be4c4c7111b7985b9aa28c
Idrica_extraurbana.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Idrica_extraurbana.sbn	43c16182125f524dc2288fc54e27af54
Idrica_extraurbana.sbx	5cd5c2dad4c9e17319f043de0774cb08
Idrica_extraurbana.shp	7b82700ee75b17ca983fc474d327179d
Idrica_extraurbana.shp.xml	888a65b722ef330c49fa305842f745a0
Idrica_extraurbana.shx	c025a5bf7b4af992fcf7f72dc909d543
Impianto_di_Sollevamento.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Impianto_di_Sollevamento.dbf	d93b7cdc10dca0c61e641573648be9f0
Impianto_di_Sollevamento.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Impianto_di_Sollevamento.sbn	c3e54c00cef13e93a41e211cace9ff5a
Impianto_di_Sollevamento.sbx	c835d91d1bf3473298b6affdc5eda6fa
Impianto_di_Sollevamento.shp	1ce7174f1bfb969f6de837f212cef785
Impianto_di_Sollevamento.shp.xml	b1d0f0b07f5437c566f8fbd148cb6b9e
Impianto_di_Sollevamento.shx	88198f905dafae29a5bb4c5e62684065
Pozzi.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Pozzi.dbf	c3abaa05c7b612bf5a72eb101c9df144
Pozzi.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Pozzi.sbn	cdde01747a4a0ad27ce8db87bab0196a
Pozzi.sbx	777b9b8db5fe7e583dbfb34c0f49a5ff
Pozzi.shp	40b2bb745cc493db6c3274a0a45b1e7f
Pozzi.shp.xml	d8a81169158b4931932c2fd6a021d45a
Pozzi.shx	2f075bbc9e2ed06552e00f5fc5305b96
Pozzo_Idrico.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Pozzo Idrico.dbf	3acbb01cd46279d7858d8a61f9bf5db4
Pozzo Idrico.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Pozzo Idrico.sbn	d246c5c04548dcc2403fda1e9ac4fb1e
<del>-</del>	
Pozzo_Idrico.sbx	90eece19d417fc8cfb369ced4bfe602e
Pozzo_Idrico.shp	885914094fef60015f7c422887c24b73
Pozzo_Idrico.shp.xml	f79a35292b8143c30023d13fff8ba393
Pozzo_Idrico.shx	21569487ff4363072aff91f394147dba
Rete_Terna.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
Rete_Terna.dbf	e54549dc5c6850d855bab23209e182d1
Rete_Terna.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
Rete_Terna.sbn	2f78c694fca4988fcd65f1cc7ec565cc
Rete_Terna.sbx	1448b24b463e093095e08dca3786fd76
Rete_Terna.shp	85d7ca504272b4b77904be85e8a8c6c6
Rete_Terna.shp.xml	db9479a5f53cf0b70a0c9ff8df1586a3
Rete_Terna.shx	ceb6c375d8473184a570dda2bd43b50d
sebatoi.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
sebatoi.dbf	52112e8639209e4574a5b80d0bc9bb86
sebatoi.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
sebatoi.sbn	3c1bcfa865057bc131c38fc62ff26d5c
sebatoi.sbx	433634c1ade0b9d6b5686cd9bb6dc406
sebatoi.shp	6afbaca37b2eb752eb278370287a145e
	f690134bbf545a410fb989ee0dd7ce61
sebatoi.shp.xml	
·	395bb9cb16560675cd30325e222bcda1
sebatoi.shx	395bb9cb16560675cd30325e222bcda1 ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
sebatoi.shx Sede_canale_troppo_pieno.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
sebatoi.shx Sede_canale_troppo_pieno.cpg Sede_canale_troppo_pieno.dbf	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d 2cea30de423bfb0e42afce3a06d0f06a
sebatoi.shx Sede_canale_troppo_pieno.cpg Sede_canale_troppo_pieno.dbf Sede_canale_troppo_pieno.prj	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d 2cea30de423bfb0e42afce3a06d0f06a d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
sebatoi.shx Sede_canale_troppo_pieno.cpg Sede_canale_troppo_pieno.dbf	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d 2cea30de423bfb0e42afce3a06d0f06a

Sede_canale_troppo_pieno.shp	6740ba99cc23e238d5fca68241fa3feb
Sede_canale_troppo_pieno.shp.xml	b2405e319b281d586a5960098eb7ddee
Sede_canale_troppo_pieno.shx	ba819576f79b33d8a744c596a57defdb
sifone.cpg	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d
sifone.dbf	d12cce28e771cdf7ade66eccaaa0d6fc
sifone.prj	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811
sifone.sbn	1fe31281b4a8931d56ead63e077c4c1e
sifone.sbx	0fdcc031d566e708f77204c3b2c4e740
sifone.shp	d8514bd90d032055c4043af6bcd5b8b2

# **REGIONE – SEZIONE PAESAGGIO E MINISTERO**

Con riferimento al rimando agli obiettivi di qualità e le normative d'uso richiamate nelle prescrizioni e nelle Misure di Salvaguardia e utilizzazione contenute nelle NTA del PUG, si chiede di richiamare oltre gli indirizzi anche le direttive.

#### COMUNE

Prende atto, condivide e si riserva di aggiornare le NTA come richiesto.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

#### **MINISTERO**

In merito all'UCP Testimonianza della stratificazione insediativa – segnalazione archeologica denominata Fulcignano e propone l'ulteriore estensione del Perimetro al fg. 26 p.lle 2861, 2862, 663, 838, 839, 840, 841 in contiguità al preesistente perimetro.

Con riferimento all'area di rispetto, si ritiene possibile riconfigurare il perimetro della parte nord a confine con l'area tipizzata B3, riducendo l'estensione del buffer.

### COMUNE

Prende atto, condivide e si riserva di aggiornare gli elaborati come richiesto

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare

# **REGIONE – SEZIONE PAESAGGIO E MINISTERO**

Al fine di garantire la tutela delle aree interessate dalle perimetrazione del Parco di Fulcignano e rendere più chiara l'applicazione della disciplina di cui al combinato disposto degli artt. 21.6, 21.7/S e 47.4/S si chiede di:

# Modificare l'art. 47.4/S come segue (in rosso le parti da aggiungere) art. 47.4/S – Indici e parametri

Nelle aree individuate come *UCP* - testimonianza della stratificazione e *UCP* aree di rispetto delle componenti culturali e insediative, all'interno del "Parco di Fulcignano", si applicano le misure di salvaguardia di cui agli artt. 21.6/S e 21.7/S.

Inoltre nelle aree individuate come *UCP - testimonianza della stratificazione* all'interno del "Parco di Fulcignano" si applicano le disposizioni di cui all'art. 21.6/S co. 3 ter.

Nell'area sono escluse ulteriori nuove edificazioni.

Nel caso di edifici esistenti, per provate necessità di miglioramento e/o adeguamento delle condizioni igienico sanitarie e delle condizioni abitative, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 20% del volume esistente alla data di adozione del PUG.

È altresì consentito, l'istallazione di strutture amovibili e stagionali a servizio delle attività U2 e U5, della dimensione max di 50 mq.

# Modificare il co.2 dell'art. 21.6/S come segue (in rosso le parti da aggiungere):

Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa come definite dal PUG ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del PPTR e nel "Parco di Fulcignano" in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 11.1 delle presenti NTA, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 21.1 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano[...]

### Modificare il co.2 dell'art. 21.7/S come segue (in rosso le parti da aggiungere):

Nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del PPTR e nel "Parco di Fulcignano" in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 11.1 delle presenti NTA, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 21.1 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al successivo comma 3, quelli che comportano [...]

#### Modificare l'art. 48.3/S come segue (in rosso le parti da aggiungere)

**Fatte salve le norme di tutela paesaggistiche, le** destinazioni d'uso come previste come da Linee guida 4.4.6 per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali del PPTR **sono:** [...]

Inserire nell'art. 34.24.1/S nelle aree rurali una specifica disciplina relativa alla tutela delle Ulteriori componenti di PUG individuate alla tav. 4.4.0 ad esempio richiamando l'art. 83 co.2 lett. a1) delle NTA del PPTR.

### **COMUNE**

Prende atto, condivide e si riserva di aggiornare le NTA come richiesto.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

L'Arch. Franchini si allontana dalla Conferenza. La Conferenza si interrompe alle 13:55. La Conferenza riprende alle ore 14:30.

# **REGIONE – SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento alle componenti dei valori percettivi, come già rappresentato nel verbale del 16 04 2024, si propone di aggiornare la disciplina come di seguito:

ART 22.3/S Individuazione e Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le invarianti/componenti dei valori percettivi

- Le componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR comprendono ulteriori contesti costituiti da:
  - a. Strade a valenza paesaggistica

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole del PUG.

Le relative fasce di rispetto delle Strade a valenza paesaggistica e strade panoramiche sono quelle riportate nella tavola 4.4.0 – Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi.

### b. Strade panoramiche

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio

pugliese, come individuati nelle tavole del PUG.

Le relative fasce di rispetto delle Strade panoramiche sono quelle riportate nella tavola 4.4.0 – Carta delle invarianti storico culturali, paesaggi rurali e componenti dei valori percettivi.

#### c. Luoghi Panoramici

Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici.

#### d. Coni Visuali

Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica. Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia inerenti alla realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità.

- Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti dal comma 1) lett. d delle presenti norme e individuati negli elaborati del PUG/S, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 3) e 4).
- 3. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. xxx, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. (fare riferimento agli indirizzi e alle direttive) e in particolare quelli che comportano:
  - a. modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;
  - modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;
  - c. realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
  - d. realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
  - e. nuove attività estrattive e ampliamenti.
- 4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, per le componenti di cui al co. 1 lett. d) si auspicano piani, progetti e interventi che:
  - a. comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;
  - b. assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;
  - comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
  - riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;
  - e. comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;
  - f. riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;
  - g. comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.
- 5. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti dal co. 1

- lett. a, b, c del presente articolo, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 6).
- 6. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. xx, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui (riferimento agli indirizzi e le direttive) e in particolare quelli che comportano:
  - a. la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
  - segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
  - c. ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.
- 7. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, per le aree interessate dalle componenti di cui al co. 1 lett. a, b, c si auspicano piani, progetti e interventi che:
  - a. mantengano e rafforzino le componenti significative e le loro reciproche relazioni fisiche e percettive al fine di arricchire e caratterizzare il paesaggio;
  - comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;
  - c. comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;
  - d. utilizzino pavimentazioni diverse dall'asfalto, privilegiando materiali locali, nei casi in cui la strada attraversi contesti ad elevata valenza pubblica (per esempio davanti a edifici pubblici, monumenti, chiese) e segnalino l'accesso al centro abitato evidenziando il cambio di ruolo della strada;
  - e. escludano la cartellonistica pubblicitaria per tutta l'asta stradale e promuovano un sistema di cartellonistica per indicare la presenza di un ambito territoriale di pregio;
  - f. sviluppino una geometria del bordo volta a qualificare i margini stradali al fine di integrare le necessità dei vari fruitori predisponendo un'area riservata alla mobilità debole (pedoni e ciclisti);
  - g. in occasione di significative presenze territoriali quali ad esempio componenti di rilevante valore storico testimoniale, manufatti architettonici e colture di pregio, non adottino alberature continue sul bordo stradale per mantenere una visuale sul segno territoriale, enfatizzando i caratteri peculiari della struttura paesaggistica e territoriale;
  - h. puntino a consolidare le alberature della viabilità trasversale all'asta per rafforzare le orditure agrarie e per enfatizzare i segni territoriali lasciando aperta la visuale verso il paesaggio.
  - riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;

# **COMUNE**

Prende atto, condivide e si riserva di aggiornare le NTA come richiesto.

# CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

# **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

Al fine di precisare il campo di applicazione della norma si chiede di:

modificare l'art. 45.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Interventi ammissibili:

[...]per l'edificato legittimamente esistente ricadente all'interno dell'area destinata a parchi della riforestazione (zona F15), sono garantiti i diritti acquisiti ai sensi delle normative vigenti. Per detti

# immobili inoltre, sono consentiti i seguenti interventi di:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, Dsr.

#### Modificare l'art. 34.33/S come segue:

Nell'ambito delle aree agricole possono realizzarsi ad iniziativa di imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii., singoli o associati, i seguenti interventi produttivi:

- a) cantine per la lavorazione delle uve da mosto, per la produzione del vino ed oleifici per la produzione e conservazione dell'olio;
- b) centrali ortofrutticole per la lavorazione e commercializzazione dei prodotti della terra;
- c) allevamenti per attività zootecniche.

E' consentito l'accorpamento per le aziende aventi i requisiti di quanto previsto dall'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii.. Nell'ambito del territorio comunale, con terreni non confinanti è ammessa la realizzazione di impianti produttivi sull'unità poderale di minore estensione di proprietà della stessa azienda agricola per incrementare le potenzialità agrologiche e migliorare l'efficienza dell'azienda agricola; ai fini volumetrici è ammesso l'accorpamento per una volumetria massima di 1.500 mc. per intervento con asservimento delle aree da trascrivere e registrare a cura e spese del richiedente.

Numerare e introdurre una descrizione ed un elenco riferito al contesto dei servizi.

Al fine di rendere più agevole il confronto sulla seconda parte delle NTA, la Sezione condivide una bozza revisionata delle stesse, allegandole al presente verbale, rappresentando che le modifiche o integrazioni proposte sono in carattere grassetto rosso ed evidenziate in giallo.

Si rileva che gli artt. 36/S, 36.1/S e 36.2/S, 39/S, 39.1/s e 39.2/s possono essere stralciati in quanto urbanizzazioni secondarie di cui all'art. 3 del DM 1444/68. Di conseguenza occorre aggiornare eventualmente gli elaborati grafici relativi alla parte programmatica.

#### COMUNE

Prende atto, condivide e si riserva di aggiornare le NTA come richiesto.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e si riserva di verificare.

Alle ore 16:00 si allontanano l'Arch. Luigia Capurso e l'Arch. Giuseppe Volpe.

#### **REGIONE - SEZIONE URBANISTICA**

Da DGR 1869/2023: risulta necessario effettuare mirate verifiche relative a quanto prospettato dal Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici con propria nota prot. 14175 n. 09.11.2023. Si rappresenta che con Deliberazione di C.C. n. 6 dell'08.02.2024 si è proceduto all'assegnazione a categoria e declassificazione dal demanio civico di terre civiche, ai sensi dell'art. 12 della Legge 1766/1927 e dell'art. 9 della L.R. 7/1998. Si dà atto che con DGR n. 600 del 13/05/2024 si è proceduto all' Assegnazione a categoria e declassificazione dal demanio civico di terre civiche, ai sensi dell'art. 12 della Legge 1766/1927 e dell'art. 9 della L.R. 7/1998. Il Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici provvederà all'immediata notifica della citata DGR n. 600/2024.

#### **COMUNE**

Prende atto e si riserva di verificare.

# La Conferenza chiude i lavori alle ore 17:00 e si riaggiorna al giorno 23 maggio 2024. Valentina Battaglini 23.05.2024 10:48:07 UTC

Valentina Battaglini

Martina Ottaviano

Haio na Ottawano 23.05.2024 11:24:14 GHT+01:00

Luigia Capurso

Giuseppe Volpe

Giuseppe Volpe 23,05,2024 17:07:50 GMT+01:00

Maria Franchini

China designations
MARIA FRANCHINI
GN - WASA TANASI N S - TV STORO DELA GULTURA

FLAVIO FILONI 23.05.2024 16:17:20 UTC

Flavio Filoni

Rocco Alessandro Verona

ILARIA ROSA

VERONA ROCCO ALESSANDRO 23.05.2024 16:21:43 UTC

GATTO 23.05.2024 16:14:40 UTC

Luca Migliaccio

Ilaria Rosa Gatto

MIGLIACCIO LUCA 23.05.2024 16:13:04 UTC

519/575

# Art...... I CONTESTI DEI SERVIZI

**DESCRIZIONE** 

# **QUALI SONO E CHE CARATTERISTICHE HANNO**

art. 36/S – Verde attrezzato – F1 art. 36.1/S – Indirizzi e direttive

Dette aree, con esclusione delle aree a verde di arredo urbano che saranno realizzate unitamente alle infrastrutture della mobilità, potranno essere realizzate con iniziativa privata oltre che pubblica.

art. 36.2/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso compatibili

Modalità di attuazione nei contesti consolidati:

--Intervento edilizio diretto, da parte dell'ente pubblico o da parte privata da regolare con apposita <del>convenzione.</del>

Modalità di attuazione nei contesti di nuova formazione:

 Intervento urbanistico preventivo (PUE) esteso ad ogni distretto perequativo individuato nelle tavole di piano con cessione delle aree al Comune.

<del>· In tal caso il soggetto privato attuatore stipulerà apposita convenzione con il Comune per</del> <del>regolamentare gli interventi, i tempi di attuazione, la gestione.</del>

In tali aree si potranno prevedere attrezzature sportive in genere, campi da gioco, attrezzature per lo svago, chioschi-bar minimi.

Ip: molto elevato con piante autoctone di tipo mediterraneo

Nelle aree a verde e giardini privati sono consentite solo opere di manutenzione e potenziamento del verde.

È ammessa la compensazione volumetrica con Iff: 0,3 mc/mq e delocalizzazione in una o più aree ricadenti nei contesti descritti negli artt. 34.25/s, 34.29/s, 34.20/s, 34.22/s, per le sole aree perimetrate. Nel caso di delocalizzazione nei contesti di cui agli artt. 34.25/s, 34.29/s, 34.20/s, 34.22/s, la stessa dovrà avvenire su un'unica superficie non inferiore al lotto minimo previsto dalla zona omogenea di destinazione e potrà andare in deroga solo rispetto all'indice di fabbricabilità indicato nelle predette zone e al rapporto di copertura. Rimangono invece invariati tutti gli altri parametri e le prescrizioni stabiliti per i contesti.

# art. 37/S – Servizi scolastici – F5

Il contesto comprende gli immobili di proprietà pubblica che alla data di adozione del PUG ospitano istituzioni scolastiche (art. 4 del D.M. 1444/68).

Il PUG non individua ulteriori aree da destinarsi ad attrezzature per l'istruzione sulla base della tendenza alla riduzione dei plessi scolastici attivi in relazione alla riduzione degli iscritti. Le stesse potranno essere reperite tra le aree cedute al Comune come standard urbanistici in sede di attuazione dei Contesti di cui agli artt. 34.17/S, 15/P e all'art. 39/S.

Eventuali interventi di nuova edificazione e/o ampliamento di edifici esistenti, fatta salva la possibilità di varianti in sede di approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale, dovranno rispettare i seguenti indici e parametri edilizio-urbanistici:

- Iff.: 3,00 mc/mq;
- P: massimo tre piani fuori terra;
- Distanza dai confini: h/2 dell'edificio scolastico, con un minimo di mt. 5 o nulla per costruzioni in aderenza ad edifici già esistenti;
- Distanza tra fabbricati: altezza dell'edificio più alto, con un minimo di mt. 10 o nulla per costruzioni in aderenza ad edifici già esistenti;
- Distanza dal ciglio stradale: minimo mt. 5;

- H: 11,50 m;
- Sc: 0,35 mq/mq;
- Ip: 50%;
- Una superficie pari ad almeno il 25% della superficie non interessata da costruzioni dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei (almeno 1 ogni 50 mq o frazioni) ed arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee.

# art. 38/S – Impianti sportivi di nuovo impianto – F7

#### art. 38.1/S - Descrizione

La zona per impianti sportivi ad uso privato e pubblico presso il Villaggio Santa Rita è oggetto di rigenerazione urbana di cui alla DGC n. 84 del 2021 tesa a ristrutturare ad ospitare attrezzature esistenti in stato di abbandono di nuovo impianto in door e outdoo.

#### art. 38.2/S - Indirizzi e direttive

Obiettivi del contesto:

- Rifunzionalizzazione di aree degradate rinvenienti da lottizzazione decaduta e mai terminata nelle aree a servizio;
- Dotazione di servizi sportivi in area fortemente urbanizzata ricadente nel perimetro di tutela ambientale e paesaggistica.

#### art. 38.3/S - Modalità di attuazione e indici e parametri

Nelle aree destinate dal P.U.G. ad ospitare spazi pubblici attrezzati per il gioco e per lo sport di nuovo impianto, gli interventi, se attuati da privati, dovranno rispettare i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

#### Lotto minimo di intervento: 5.000 ma

- Iff: 0,1 mc/mq per la realizzazione di impianti sportivi indoor;
- Iff: 0,1 mc/mq per la realizzazione di spogliatoi e servizi annessi;
- Iff: 0,1 mc/mq per la realizzazione di attività complementari alla gestione degli impianti sportivi; le attività complementari potranno essere autorizzate solo a seguito della sottoscrizione di apposita convenzione che ne vincoli l'esercizio all'effettiva funzionalità degli impianti sportivi.
- P: n.1;
- H max impianti sportivi: in relazione alle prescrizioni minime previste per la tipologia di sport da insediare;
- Distanza dai confini: min. ml. 5,00;
- Distanza tra i fabbricati: min. ml. 10 oppure nulla per costruzioni in aderenza;
- Distanza dal ciglio delle strade: min. ml. 15;
- Parcheggio: è obbligatorio prevedere una superficie destinata a parcheggio secondo le previsioni di legge sulla base della destinazione d'uso della struttura realizzata. Le aree a parcheggio dovranno essere permeabili.
- Piantumazione: le aree libere dovranno accogliere essenze autoctone e sarà necessario prevedere la mitigazione delle visuali dalla strada pubblica attraverso la piantumazione di siepi.

# art. 39/S - Servizi per il cittadino - F8

art. 39.1/S - Descrizione

I<del>l contesto comprende gli immobili di proprietà pubblica che ospitano o sono destinati ad ospitare serviz</del> <del>per il cittadino</del>

# art. 39.2/S – Modalità di attuazione e indici e parametri

Eventuali interventi di nuova edificazione e/o ampliamento di edifici esistenti, fatta salva la possibilità di varianti in sede di approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale, dovranno rispettare i seguenti indici e parametri edilizio urbanistici:

Iff: 3,00 mc/mq;

P: n.2 - n.3 con interrato e/o seminterrato;

- Distanza dai confini: h/2 dell'edificio, con un minimo di mt. 5 o nulla per costruzioni in aderenza ad edifici già esistenti:
- Distanza tra fabbricati: altezza dell'edificio più alto, con un minimo di mt. 10 o nulla per costruzioni in aderenza ad edifici già esistenti;
- Distanza dal ciglio stradale: minimo mt. 5
- H: 11,50 m;
- Sc: 0,35 mg/mg
- In: 50%
- Una superficie pari ad almeno il 25% della superficie non interessata da costruzioni dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei (almeno 1 ogni 50 mq o frazioni) ed arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee.

#### art. 40/S - Servizi all'automobilista - F9

#### art. 40.1/S - Descrizione

Trattasi di aree a servizio degli automobilisti come da L.R. 4 dicembre 2012, n. 35 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 dicembre 2004, n. 23 (Razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti) e all'articolo 13 della legge regionale 12 ottobre 2009, n. 21).

### art. 40.2/S - Modalità di attuazione e indici e parametri

Interventi consentiti su tutte le strade provinciali e principali del territorio secondo le norme e regolamenti comunali, regionali, statali e comunitarie in vigore e da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale e previo parere degli enti competenti.

#### Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE per gli interventi esistenti in ambito urbano individuati dal PUG/P senza aumenti di superficie coperta.
- NE, AMP, DR per gli interventi di nuovo impianto

Modalità di attuazione: - come da R.R. n°11 del 28 marzo 2019 e D.C.C. n°65 del 19/12/2019

Destinazioni d'uso: - come da R.R. n°11 del 28 marzo 2019 e D.C.C. n°65 del 19/12/2019

- a) Prescrizioni per gli esercizi in ambito urbano:
- Nei casi di dismissione dell'attività o per necessità pubbliche delle attività esistenti in ambito urbano, il Comune può esercitare il diritto di destinare le aree a piazze, verde, opere di interesse comune, previa acquisizione delle aree stesse.
- b) Prescrizioni per gli esercizi di nuovo impianto:
- Nelle aree libere, lungo i perimetri, cinture verdi e luoghi di sosta per le persone non destinate alla movimentazione deve essere previsto un alto indice di piantumazione.

In ogni caso trova applicazione la L.R. 4 dicembre 2012, n. 35 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 dicembre 2004, n. 23 (Razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti) e all'articolo 13 della legge regionale 12 ottobre 2009, n. 21) e quanto prescritto dalla vigente legislazione regionale con particolare riferimento al "Codice del Commercio" di cui alla L.R. 16.04.2015 n.24 e ss.mm. e ii.e il R.R. n°11 del 28 marzo 2019 oltre che la regolamentazione comunale.

# art. 41/S - Servizi socio assistenziali e sanitari di progetto - F10

# art. 41.1/S - Descrizione

Il contesto comprende un'area al confine con il comune di Nardò facente parte del sistema di Area Vasta. Per la sua collocazione il PUG intende sviluppare una connessione di area vasta destinata a servizi alla persona e socio-assistenziali.

#### art. 41.2/S - Indirizzi e direttive

#### Obiettivi del contesto:

- dotazione di un'area per servizi socio assistenziali alla persona
- implementare le connessioni di servizi nell'Area Vasta

#### art. 41.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Gli interventi sono consentiti previa approvazione di PUE di iniziativa pubblica o privata ed esteso a tutta l'area del contesto.

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni U7: servizi pubblici - attrezzature di interesse comune, attrezzature sanitarie, servizi socioassistenziali.

#### art. 41.4/S - Indici e parametri

Nel P.U.E. devono essere rispettati i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Ift: 0,3 mc/mg;
- P: n. 2 n. 3 con interrato;
- H: mt 7.00
- Distanza dai confini: minimo mt. 15.00:
- Distanza dai fabbricati: minimo mt. 10,00;
- Distanza dal ciglio stradale: min. mt. 20,00.
- Parcheggio: in funzione alle destinazioni d'uso, come per legge.

Le costruzioni destinate alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria o destinate a infrastrutture tecnologiche possono eseguirsi anche senza il rispetto degli indici e parametri e prescrizioni previsti.

# art. 42/S - Servizi di interesse collettivo e turistico ricettivo - F11

#### art. 42.1/S - Descrizione

Il contesto comprende un'area adiacente alla zona PIP e a ridosso del centro. Per la sua collocazione quale snodo di accesso al territorio urbano nonché all'area D3 per la quale vi è l'obiettivo di riqualificazione e rifunzionalizzazione rispetto a quanto previsto nelle Linee Guida 4.4.2 del PPTR (APPEA) il PUG intende sviluppare una serie di servizi per il cittadino, alle imprese e per il turismo.

# art. 42.2/S - Indirizzi e direttive

# Obiettivi del contesto:

-dotazione di aree per servizi al cittadino, alle imprese e per il turismo.

#### art. 42.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso

Gli interventi sono consentiti previa approvazione di PUE di iniziativa privata ed esteso a tutta l'area del contesto.

# Il PUE dovrà prevedere necessariamente:

- un'area a verde attrezzato ad uso pubblico con piantumazione di alberi ad alto fusto fronte cimitero da realizzarsi su prolungamento di via Savoia (fronte cimitero) per una profondità non inferiore di 25,00 m e a ridosso delle aree destinate a parcheggio per una superficie complessiva non inferiore a 7.000 mq;
- i parcheggi ad uso pubblico e a servizio della zona PIP, da cedersi obbligatoriamente e gratuitamente al Comune, da realizzarsi aggettanti su via Riccardi e di dimensione non inferiore a 7.000 mq.
- la realizzazione della viabilità di progetto come riportata nella tavola del PUG/P.

Inoltre il PUE dovrà reperire e prevedere la cessione gratuita al comune delle superfici minime a stardardatte a soddisfare il fabbisogno di aree a servizi e relative all'intera volumetria esprimibile dal contesto.

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni commerciali: U2 – escluse le grandi superfici di vendita;

- Funzioni terziarie: U3 ad esclusione delle discoteche;
- Funzioni turistico ricettive: U5;
- -Funzioni agricole: U6 esclusivamente agriturismo.

# art. 42.4/S - Indici e parametri

Nel P.U.E. devono essere rispettati i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Ift: 0,5 mc/mq;
- P: n. 2:
- H: mt 7,00
- Distanza dai confini: minimo mt. 6,00;
- Distanza dai fabbricati: minimo mt. 10,00;
- Distanza dal ciglio stradale: min. mt. 20,00.
- Parcheggio: in funzione alle destinazioni d'uso, come per legge e realizzati obbligatoriamente conmateriale drenante.

Le costruzioni destinate alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria o destinate a infrastrutture tecnologiche possono eseguirsi anche senza il rispetto degli indici e parametri e prescrizioni previsti.

# art. 43/S - Servizi turistico ricettivi al turismo - F13 art. 43.1/S - Descrizione

Trattasi di aree ricadenti nel perimetro della località "Santa Rita", zona con una forte pressione insediativa turistico-residenziale in virtù della pregressa strumentazione e che risentono dell'assenza delle funzioni commerciali e di strutture ricreative all'aperto.

# art. 43.2/S - Indirizzi e direttive

#### Obiettivi

- Prevedere e incentivare lo sviluppo turistico ricettivo dell'area.
- Miglioramento della percezione ambientale e architettonica.

#### art. 43.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Modalità di attuazione: - intervento diretto

#### Destinazioni d'uso:

Funzioni commerciali: U2 = esercizi di vicinato con attivazione dei sistemi economici locali, snack- bar, ristorazione, etc.

- Funzioni turistico: U5 = attività ricreative e tempo libero

# art. 43.4/S – Indici e parametri

Nelle aree destinate dal P.U.G. ad ospitare servizi per lo sviluppo turistico ricettivo ricadenti nel perimetro della "Località Santa Rita" gli interventi dovranno rispettare i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

#### - Lotto minimo di intervento: 5.000 mq

- Iff: 0,15 mc/mq
- P: n. 1;
- H: mt 4,00;
- Distanza dai confini: min. ml. 15,00;
- Distanza tra i fabbricati: min. ml. 10 oppure nulla per costruzioni in aderenza;
- Distanza dal ciglio delle strade: min. ml. 20;
- Parcheggio: È obbligatorio prevedere una superficie destinata a parcheggio secondo le previsioni di legge sulla base della destinazione d'uso della struttura realizzata. Le aree a parcheggio dovranno essere permeabili.
- Piantumazione: le aree libere dovranno accogliere essenze autoctone e sarà necessario prevedere la mitigazione delle visuali dalla strada pubblica attraverso la piantumazione di siepi.

Nella progettazione degli edifici e delle aree di pertinenza si dovranno rispettare le Linee Guida 4.4.6 del PPTR.

È altresì consentita l'installazione temporanea di gazebo o altre strutture amovibili a servizio delle attività principali.

Le aree di intervento sono individuate nella tav. 5.2.6 del PUG/P.

# art. 44/S – Area a spettacoli – F14

Il PUG individua un'area spettacoli viaggianti pubblica per lo svolgimento di attività di spettacolo, intrattenimento e le attrazioni, allestiti con attrezzature mobili.

**Obiettivo:** creare un'area capace di accogliere gli spettacoli viaggianti che rispetti i criteri di sostenibilità ambientale e in grado di migliorare i servizi al cittadino.

In tali aree si potranno <mark>esclusivamente</mark> prevedere strutture temporanee per servizi igienici e la progettazione deve prevedere

l'uso di materiali che permettano un indice di permeabilità molto elevato.

# art. 45/S - Parchi urbani della riforestazione - F15

#### art. 45.1/S - Descrizione

Il contesto comprende aree a ridosso del centro abitato già individuate per la realizzazione di vasche per la mitigazione idraulica.

#### art. 45.2/S - Indirizzi e direttive

Il PUG prevede interventi di forestazione urbana in ambiti marginali intendendoli come aree per la compensazione ambientale attraverso la formazione dei parchi sia per creare spazi di connessione dei contesti periferici e sia per creare un'area cuscinetto per le aree interessate da pericolosità idraulica oggetto di mitigazione.

# art. 45.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Interventi ammissibili:

- In tutto il contesto:
- potenziamento e l'ampliamento della componente arborea, attraverso la messa a dimora di specie caratteristiche del paesaggio locale e della vegetazione autoctona;
- realizzazione di sentieri e percorsi con fondo naturale e ad esclusivo uso pedonale, ciclabile, equestre e ad uso dei mezzi per la manutenzione e la gestione delle aree, comprese le eventuali protezioni per la sicurezza e la posa della relativa segnaletica; il tracciamento di tali percorsi dovrà essere realizzato utilizzando prioritariamente i percorsi e le tracce esistenti e senza determinare la frammentazione di aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione naturale;
- collocazione di attrezzature di piccola dimensione (panchine, attrezzature ginniche, cestini, pannelli illustrativi e didattici, ecc.) finalizzate alla fruizione delle aree e localizzate lungo i percorsi o in corrispondenza di aree attrezzate, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli;
- Al di fuori della fascia di rispetto delle vasche, pari a 20 metri dal bordo delle stesse:
- installazione di piccole tettoie e gazebi removibili, funzionali alla sosta e al riparo, realizzati senza collegamenti di urbanizzazione, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli, finalizzati alla fruizione delle aree e localizzati lungo i percorsi o in corrispondenza di aree attrezzate;
- realizzazione di orti sociali e didattici, aree per spettacoli, paddock, parchi avventura, aree gioco, comprensivi dei manufatti minimi della dimensione max di 50 mq di servizio da realizzare con strutture completamente rimovibili, senza collegamenti di urbanizzazione e senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli;
- realizzazione di vivai didattici e sperimentali, in particolare se finalizzati alla valorizzazione delle coltivazioni tipiche della tradizione;
- potenziamento e l'ampliamento della componente arborea, attraverso la messa a dimora di specie caratteristiche del paesaggio locale e della vegetazione autoctona;

- installazione di strutture fisse o rimovibili della dimensione max di 50 mq funzionali ad accogliere ed orientare i fruitori del parco e del territorio in generale (ufficio informazioni, spazi espositivi, noleggio biciclette, servizi igienici, ecc.) e/o chioschi-bar;
- limitatamente alle aree marginali, parcheggi, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli, finalizzati alla fruizione delle aree.

Gli interventi sono soggetti a Piano particolareggiato ad esclusiva iniziativa pubblica.

Le attrezzature insediabili verranno realizzate a cura dell'Ente il quale potrà avvalersi della possibilità di affidarle in gestione.

Per l'edificato legittimamente esistente ricadente all'interno dell'area destinata a parchi della riforestazione (zona F15), sono garantiti i diritti acquisiti ai sensi delle normative vigenti. Per detti immobili inoltre, sono consentiti i seguenti interventi di

- MO, MS, RC, RE1, RE2, Dsr.

# Destinazioni d'uso come previste come da Linee guida 4.4.6 per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali del PPTR

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Commercio dei prodotti agricoli di produzione dell'azienda agricola
- e. Residenze
- h. Strutture ricettive Agriturismo
- i. Strutture ricettive Turismo rurale
- j. Attività eno-gastronomiche
- k. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- I. Attività a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- m. Fattorie didattiche e agricoltura sociale
- n. Aziende agricole multifunzionali

### art. 45.4/S – Indici e parametri

Per gli immobili legittimi esistenti è previsto, per adeguamento tecnologico e/o igienico sanitario, l'ampliamento una tantum del 15% della superficie lorda.

Le aree libere pertinenziali degli immobili esistenti, come catastalmente già individuate al momento dell'adozione del PUG ovvero da definirsi mediante frazionamento a cura e spese dell'Ente e che rimarranno a uso privato, devono essere sistemate a giardino con impianto di vegetazione autoctona o a orto.

# art. 46/S - Verde privato - F16

# art. 46.1/S - Descrizione

Trattasi di aree verdi ricadenti nel perimetro della località "Santa Rita".

# art. 46.2/S – Indirizzi e direttive

Si prevede il mantenimento ad aree verdi in un'ottica di uno sviluppo economicamente ed ecologicamente sostenibile in grado di migliorare la qualità dell'ambiente e dei servizi al cittadino.

Le aree di intervento sono quelle individuate nella tavola del PUG/P.

# art. 46.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibile

In tali aree si potranno prevedere attrezzature per lo svago e chioschi-bar in strutture temporanee non infisse al suolo in modo permanente e di dimensione con superficie coperta di 50 mq.

#### art. 47/S - Parco di Fulcignano - F18

# art. 47.1/S – Descrizione

L'area interessata dal Parco di Fulcignano è occupata quasi per la sua interezza dal "Parco Archeologico di Fulcignano" come individuato dalla pregressa strumentazione urbanistica.

#### art. 47.2/S - Indirizzi e direttive

Il PUG assegna all'area il valore testimoniale e ambientale per la presenza, al suo interno, di immobili e manufatti di valore storico e paesaggistico e già oggetto di progettazione pubblica tesa alla Rigenerazione Urbana Sostenibile.

#### Obiettivi:

- Tutela delle testimonianze storico- archeologiche architettoniche e culturali del sito;
- Fruibilità del parco sia dagli abitanti e sia dal turismo;
- Divulgazione delle conoscenze storiche sul sito.

# art. 47.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

#### Modalità di intervento:

- MO, MS, RC, RE, AMP per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente legittimamente realizzato o sanato

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 = residenza, residenza turistica
- Funzioni commerciali: U2 = esercizi di vicinato con attivazione dei sistemi economici locali, somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni turistico ricettive: U5 = strutture ricettive

#### art. 47.4/S – Indici e parametri

Nell'area sono escluse ulteriori nuove edificazioni.

Nel caso di edifici esistenti, per provate necessità di miglioramento e/o adeguamento delle condizioni igienico sanitarie e delle condizioni abitative, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 20% del volume esistente alla data di adozione del PUG.

È altresì consentito, l'istallazione di strutture amovibili e stagionali a servizio delle attività U2 e U5, della dimensione max di 50 mq.

# art. 48/S – Parco della Reggia – F19

#### art. 48.1/S - Descrizione

Il PUG individua all'interno dell'area SIC, un'area interessata da forte naturalità paesaggistica e ambientale da tutelare.

# art. 48.2/S - Indirizzi e direttive

Per gli interventi possono essere attivate le forme di sostegno regionale di forestazione e di rigenerazione del paesaggio attraverso forme di partenariato pubblico - privato e di formazione di parchi a tema e dovranno rispettare quanto riportato nel Regolamento contenuto nel Piano di Gestione approvato definitivamente con D.G.R. n°2558 del 22 dicembre 2009 (BURP n°14 del 22/01/2010).

#### Obiettivi:

- Tutela delle testimonianze storico- archeologiche architettoniche e culturali del sito;
- Fruibilità del parco sia dagli abitanti e sia dai turismi.

# art. 48.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili Interventi ammissibili:

- manutenzione, implementazione e protezione della pineta esistente;
- formazione di parco costiero balneare nel rispetto della naturalità del sito con assoluto divieto di qualsiasi sovrastruttura per la conservazione del patrimonio floristico e faunistico;
- recupero di sentieri e percorsi con fondo naturale e ad esclusivo uso pedonale, ciclabile, equestre. Il tracciamento di tali percorsi dovrà essere realizzato utilizzando esclusivamente i percorsi e le tracce esistenti e senza determinare la frammentazione di aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione naturale;
- collocazione di attrezzature di piccola dimensione (panchine, attrezzature ginniche, cestini, pannelli illustrativi e didattici, ecc.) finalizzate alla fruizione delle aree e localizzate lungo i percorsi o in corrispondenza di aree attrezzate, senza incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli;
- realizzazione di manufatti rimovibili della dimensione max di 50 mg, senza collegamenti di urbanizzazione,

funzionali ad accogliere ed orientare i fruitori del parco e del territorio in generale (ufficio informazioni, spazi espositivi, noleggio biciclette, chiosco-bar ecc.).

Gli interventi sono soggetti a Piano particolareggiato ad esclusiva iniziativa pubblica. Le attrezzature insediabili verranno realizzate a cura dell'Ente il quale potrà avvalersi della possibilità di affidarle in gestione.

Per l'edificato esistente legittimo all'interno, che sarà mantenuto ad uso privato, dei parchi urbani sono previsti interventi di:

- MO, MS, RC, RE1, RE2, Dsr.

# Destinazioni d'uso come previste come da Linee guida 4.4.6 per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali del PPTR

- a. Aziende agricole
- b. Annessi rurali
- c. Opifici agro-alimentari
- d. Commercio dei prodotti agricoli di produzione dell'azienda agricola
- e. Residenze
- h. Strutture ricettive Agriturismo
- i. Strutture ricettive Turismo rurale
- j. Attività eno-gastronomiche
- k. Attività di ricerca e sperimentazione agraria
- I. Attività a destinazione culturale legate al mondo rurale locale
- m. Fattorie didattiche e agricoltura sociale
- n. Aziende agricole multifunzionali

### art. 48.4/S – Indici e parametri

Per gli immobili legittimi esistenti è previsto, per adeguamento tecnologico e/o igienico sanitario, l'ampliamento una tantum del 15% della superficie lorda.

Le aree libere pertinenziali degli immobili esistenti, come catastalmente già individuate al momento dell'adozione ovvero da definirsi mediante frazionamento a cura e spese dell'Ente e che rimarranno a uso privato, devono essere sistemate a giardino con impianto di vegetazione autoctona o a orto.

# art. 49/S – Infrastrutture della mobilità extraurbane, perimetrali di collegamento ed urbane di penetrazione di previsione

- Il disegno delle infrastrutture extraurbane e di perimetrazione riportate nella tavola della parte strutturale e nella tavola del Pug/P, ha carattere vincolante;
- le viabilità di previsione tra le perimetrazioni dei vari comparti che definiscono le diverse zone, sono da computare per la metà della loro superficie tra i comparti che si fronteggiano;
- Le infrastrutture stradali individuate negli elaborati del PUG/P destinati alle nuove sedi stradali e alle piste ciclabili generano le fasce di rispetto stradale (D. Lgs. 285/92 "Nuovo Codice della Strada" e D.M. 1444/68). In sede di progettazione delle singole opere sono ammessi lievi spostamenti dei relativi tracciati, che sono quindi solo indicativi, senza alcuna procedura di variante urbanistica, a condizione che tale spostamento sia contenuto nelle fasce di rispetto stradale previste e che non pregiudichi eventuali trasformazioni urbanistiche previste dal PUG;
- In queste zone, oltre alla realizzazione di nuove strade, è previsto l'ampliamento delle strade esistenti, la realizzazione di percorsi e piste ciclabili, ove previste, la sistemazione a verde, la rimodellazione del suolo in funzione paesaggistica ed ecologica; la definizione delle caratteristiche geometriche delle infrastrutture stradali in ambito urbano ed extraurbano è disciplinata dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5.11.2001.

Le strade esistenti, urbane ed extraurbane, per le quali non sono previsti interventi significativi non sono individuate negli elaborati progettuali del PUG/P; la relativa superficie non genera comunque alcuna edificabilità, né pubblica, né privata, se non diversamente specificato nelle presenti NTA.

- Qualora negli elaborati del PUG/P sia prevista la sovrapposizione delle fasce di rispetto con un Contesto urbano consolidato o con un Contesto della trasformazione, nell'area edificabile inclusa è ammesso il calcolo

degli Indici di edificabilità Iff e Ift e la trasposizione dell'edificabilità relativa sulle aree adiacenti aventi la stessa destinazione, oltre il limite della fascia.

- Le superfici dei lotti oggetto di opere di allargamento della viabilità esistente/di progetto saranno oggetto di perequazione volumetrica a beneficio del lotto edificabile residuale. Ove sono presenti opere sul soprassuolo (recinzioni, cancelli, etcc) il valore sarà parificato a 3 volte l'IFF del contesto, se privo di opere sul soprassuolo sarà parificato all'IFF del contesto.
- Nelle fasce di rispetto sono comunque ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici eventualmente esistenti, nonché la realizzazione di recinzioni e di parcheggi.
- Nelle strade urbane alberate e in quelle che dovranno essere interessate da interventi di nuova alberatura e di riqualificazione le alberature esistenti dovranno essere tutelate e mantenute tenendo conto delle specie arboree tradizionali e garantendo, in caso di sostituzione, il ripristino di specie arboree simili a quelle dell'impianto originario, mentre le nuove alberature stradali dovranno essere realizzate utilizzando specie autoctone appartenenti alla tradizione locale. I progetti di riqualificazione riguardano la risagomatura della strada, la sistemazione delle superfici stradali e degli spazi pedonali, la realizzazione delle eventuali piste ciclabili, la realizzazione di interventi di moderazione del traffico e l'indicazione di interventi di arredo urbano.
- le viabilità di previsione interne ai contesti della trasformazione del PUG/P da individuare in sede di formazione dei PUE devono avere una larghezza non inferiore a mt. 10,00 e la larghezza dei marciapiedi non inferiore a mt. 1,50 e gli oneri di realizzazione saranno posti a carico dei soggetti attuatori dei PUE che potranno realizzare le opere a fronte di progetti esecutivi. In tal caso il soggetto privato attuatore stipulerà apposita convenzione con il Comune per regolamentare gli interventi, i tempi di attuazione, la gestione.
- In caso di monetizzazione e cessione delle aree come regolate dalle norme dei contesti di riferimento, alla realizzazione farà fronte l'ente pubblico.

### art. 50/S - Fasce di rispetto nelle aree extraurbane

Nelle aree agricole destinate a fasce di rispetto della viabilità esistente, della viabilità di previsione, dell'area cimiteriale, etc., non è consentita alcuna edificazione, salvo impianti a rete, aree a verde, opere di pubblica utilità. Per dette aree è consentita l'utilizzazione, ai fini della cubatura edificabile, nelle aree contigue.

# art. 51/S – Contesti per i servizi pubblici – Urbanizzazione primarie e secondarie (DA INSERIRE NELLA PARTE PROGRAMMATICA DELLE NTA – TRATTASI DI OPERE DISCIPLINATE DA NORMATIVE STATALI SOVRAORDINATE)

# a) Opere di urbanizzazione primaria

- Aree per la viabilità urbana, spazi pedonali, piste ciclabili, parcheggi. Le aree per la viabilità urbana sono destinate allo svolgimento del traffico meccanico e pedonale. Gli interventi sono regolati dalle norme di attuazione dei diversi ambiti individuati nella tavola di piano.
- Nei contesti consolidati l'attuazione è operata dalle Amministrazioni pubbliche di competenza e il Pug si attua per interventi diretti.
- Nei contesti di nuova formazione sottoposti a PUE con l'applicazione del principio perequativo, è prevista la cessione gratuita delle aree al Comune. Apposita convenzione regolerà l'attuazione da parte dei privati o da parte del Comune e/o amministrazioni di competenza nei casi di monetizzazione degli oneri di realizzazione.

# b) Opere di urbanizzazione secondaria

Gli interventi nelle aree destinate ad urbanizzazioni secondarie sono così regolati:

- Istruzione: si applicano le disposizioni legislative in materia.
- Edifici di interesse comune: si applicano le disposizioni legislative in materia.

# c) Attrezzature pubbliche esistenti nei contesti consolidati

- 1. Obiettivi
- Conferma dei servizi pubblici e privati di uso pubblico esistenti
- Manutenzione e riqualificazione degli edifici esistenti
- 2. Modalità di attuazione:
- Intervento edilizio diretto, con possibilità di interscambio tra le varie attrezzature senza che ciò costituisca variante al PUG/P

- 3. Modalità di intervento: Manutenzione ordinaria, straordinaria e recupero per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, ampliamenti, demolizione e ricostruzione per gli interventi di nuova edificazione
- 4. Destinazioni d'uso: istruzione, interesse comune
- 5. Indici: volume esistente eventualmente maggiorato del 50%

# d) Attrezzature di nuovo impianto nei contesti di nuova formazione

- 1. Obiettivi
- Acquisizione delle aree da destinare ad attrezzature pubbliche con l'assegnazione di un diritto edificatorio simile a quelle prevalentemente residenziale coerentemente al principio di equità di trattamento.
- 2. Modalità di attuazione:
- Intervento urbanistico preventivo (PUE) esteso ad ogni distretto perequativo individuato nelle tavole di piano con cessione al Comune delle aree per standard.
- 3. Indici e parametri urbanistici:
- rapportato alla tipologia dell'attrezzatura e comunque non superiore all'indice fondiario del contesto eventualmente maggiorato del 50%.
- indice di copertura: il 60% dell'area.
- indice di piantumazione: 1 albero ogni 100mq, 1 arbusto ogni 50mq.
- superficie permeabile: il 40% dell'area
- 4. Prescrizioni specifiche (per la realizzazione di opere pubbliche):
- È consentita l'assunzione, a carico dei proprietari, degli oneri per la urbanizzazione secondaria, con scorporo dei valori delle opere eventualmente direttamente cedute o eseguite dai proprietari. Lo scorporo va determinato in funzione dei costi di tali opere, calcolati sulla base dell'elenco regionale dei prezzi.

# art. 52/S - Strumentazione esecutiva Pue (DA INSERIRE NELLA PARTE PROGRAMMATICA DELLE NTA)

- a. Gli elaborati di progetto dei PUE saranno redatti in conformità della Parte V dello "Schema di documento regionale di assetto generale (DRAG) Criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) (Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis)" di cui alla Del. Reg.le 6 ottobre 2009, n. 1824.
- b. Per i PUE di iniziativa privata o mista, per il perseguimento degli obiettivi dello strumento esecutivo, i piani dovranno essere corredati di relazione urbanistica e schema di convenzione finalizzato a disciplinare l'attuazione del Piano, i termini di esecuzione, le aree da cedere, la realizzazione delle opere di urbanizzazioni primaria e della quota parte, in termini di oneri, di quelle secondarie poste a carico dei privati.
- c. Per quanto previsto dall'art. 28 della LR 56/80, che in questa sede si riprende, la convenzione regolante i rapporti tra Comune e proprietari degli immobili compresi dovrà prevedere:
- la cessione gratuita, entro termini prestabiliti, delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria, nonché la cessione gratuita delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione secondaria, nella misura minima stabilita dal DM 2/4/1968 n. 1444, salvo diversa indicazione del piano;
- la realizzazione, a cura e spese dei proprietari, di tutte le opere di urbanizzazione primaria, salvo la totale o parziale monetizzazione delle stesse;
- l'assunzione, a carico dei proprietari, degli oneri per la urbanizzazione secondaria, con scorporo dei valori delle opere eventualmente direttamente cedute o eseguite dai proprietari. Lo scorporo va determinato in funzione dei costi di tali opere, calcolati sulla base dell'elenco regionale dei prezzi o, in mancanza, di altro elenco predisposto da enti pubblici o associazioni professionali o di categoria;
- i termini per l'ultimazione degli edifici e delle opere di urbanizzazione, complessivamente non superiori a dieci anni dalla stipula della convenzione;
- congrue garanzie finanziarie, per fasi di esecuzione, per un importo non inferiore al 30% della spesa relativa all' adempimento degli obblighi a carico dei proprietari;
- sanzioni convenzionali a carico dei proprietari nel caso di inosservanza degli obblighi di convenzione e modalità di esecuzione forzata, da parte del Comune, delle opere non realizzate in caso del persistere dell'inosservanza. Nel computo del contributo, correlato alle urbanizzazioni e dovuto per il rilascio delle concessioni, va portata in detrazione, fino alla concorrenza, l'entità degli impegni assunti in sede di convenzione di lottizzazione.

#### Annotazioni:

- 1. I PUE devono acquisire il parere preventivo dell'Ufficio Tecnico Regionale ai sensi della Delibera G.R. 15 settembre 2009, n. 1626 D.M. 14.01.2008 Norme tecniche per le costruzioni. Disposizione in merito alle procedure da adottare in materia di controlli e/o autorizzazioni, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 93 e 94 del D.P.R. n. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.
- 2. Per i PUE vanno applicate le "norme dell'abitare sostenibile" di cui alla L.R. 13/2008.
- 3. Se i PUE, ai sensi del DPR 380/01 e s.m.i. contengono precise disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive specificatamente dichiarate in sede di approvazione dal consiglio comunale, gli interventi successivi di regola soggetti a PdC, potranno essere attuati con SCIA.

# art. 53/S - Elaborati di progetto dei Pue (DA INSERIRE NELLA PARTE PROGRAMMATICA DELLE NTA)

## Elaborati grafici del PUE:

- Inquadramento territoriale della planimetria del PUE su Carta Tecnica Regionale (CTR), comprensiva di un congruo intorno territoriale, da cui si rilevino le relazioni con le risorse ambientali, con i segni del territorio, le invarianti strutturali, i contesti e le preesistenze (1:5.000);
- Planimetria del PUE delle destinazioni d'uso con individuazione delle aree per le opere di urbanizzazione primaria, delle zone destinate a servizi/standard e delle aree edificabili (1:1.000/1:2.000), da cui si rilevino:
  - il sistema delle funzioni al piano terra e ai piani superiori degli edifici, delle relative pertinenze e degli spazi aperti;
  - il sistema delle attrezzature e degli spazi pubblici e di uso pubblico visti nelle loro relazioni con le preesistenze e con l'intorno;
  - il sistema del verde esistente e di progetto, visti nelle loro relazioni con le preesistenze e con l'intorno, anche ai fini della connessione con la rete ecologica locale e/o con il sistema del verde esistente e previsto dal PUG;
  - il sistema dell'accessibilità carrabile e ciclabile e pedonale alle attrezzature, agli spazi pubblici e di uso pubblico, al verde e alle funzioni delle aree edificabili;
  - le morfologie insediative utilizzate, viste in rapporto ai contesti e alle morfologie preesistenti;
  - planimetria del sistema della mobilità, carrabile, ciclopedonale, anche con riferimento alla Parte II dei presenti Criteri, par. "Criteri per la progettazione del sistema della mobilità" (1:1.000/1.2000);
- Progetto delle opere di urbanizzazione primaria con l'indicazione dei punti di allaccio delle reti di progetto a quelle esistenti.
- Gli schemi grafici di progetto, sono costituiti da:
  - o corografia generale contenente l'indicazione dell'andamento planimetrico delle opere e dei lavori da realizzare con riferimento all'orografia dell'area, con l'ubicazione dei servizi esistenti, in scala non inferiore a 1: 1.000/1:2000;
  - stralcio dello strumento di pianificazione urbanistica sul quale è indicato il tracciato delle opere e dei lavori da realizzare;
  - o stralcio della cartografia catastale sul quale è indicato il tracciato delle opere e dei lavori da realizzare, con l'individuazione delle aree da cedere all'Amministrazione Comunale e di eventuali parti soggette a servitù o qualsiasi altra limitazione della proprietà e delle relative superfici, in scala non inferiore a 1: 1.000/1:2.000;
  - planimetria delle opere sulle quali sono riportati il tracciato delle opere ed il loro dimensionamento;
  - profili longitudinali delle opere da realizzare, rapp. non inferiore a 1:1.000, sezioni tipo stradali rapp. non inferiore ad 1:100;
  - indicazioni di massima, in scala adeguata, di tutti i manufatti che l'intervento richiede ed il loro dimensionamento;
- Progetto delle opere di urbanizzazione secondaria con indicazioni circa la sistemazione prevista per gli spazi aperti e aree verdi, i materiali e gli elementi di arredo urbano;
- Progetto del sistema del verde, delle superfici permeabili, dei caratteri spaziali delle piantumazioni di progetto, corredata di abachi delle essenze da utilizzare. Si rappresenta che nella progettazione del verde dovrà essere prevista una fascia di verde da realizzarsi lungo il perimetro di comparto confinante con

## eventuali contesti rurali;

- Progetto delle morfologie e delle tipologie, ovvero dei tessuti da realizzare e/o delle modalità del completamento e della integrazione dei tessuti esistenti, con studi, profili, sezioni e abachi delle tipologie edilizie da utilizzare;
- Progetto planivolumetrico, con rappresentazione di seguenti elementi:
  - o altezza minima e massima degli edifici;
  - ingombro planivolumetrico degli edifici, definito in termini di localizzazione sull'area edificabile;
     allineamenti da rispettare verso spazi pubblici aperto;
  - distanza minima e massima tra edifici e tipologie edilizie;
  - o destinazioni d'uso ammissibili in termini quali/quantitativi.
- Planimetria rappresentativa degli interventi sugli edifici esistenti, soggetti a demolizione o ricostruzione o restauro o ristrutturazione (1:500 o altra scala adeguata al tipo di intervento);
- Tavola di confronto tra profili prospettici allo stato attuale e di progetto estesi all'ambito circostante, con indicazione dell'altezza degli edifici storico-artistici circostanti (1:500 o altra scala adeguata al tipo di intervento); -
- Planimetria rappresentativa dei comparti urbanistici con individuazione della superficie pubblica ed edificabile, della suddivisione in unità di intervento minimo delle aree edificabili, in tempi di attuazione, con tabella di sintesi dei dati dimensionali (superficie, volume, aventi titolo e relative % come definite nella tabella dell'assetto proprietario);
- Documentazione rappresentativa dell'inserimento dell'intervento nel contesto: rendering, rappresentazione in tre dimensioni, plastico, fotomontaggi o quant'altro ritenuto necessario ai fini della comprensione del progetto presentato e dell'inserimento dello stesso nel contesto di riferimento;
- Planimetrie del PUE ridotte alla scala delle tavole del PUG;
- Rappresentazione del PUE su mappe catastali.

Annotazione: Gli elaborati indicati sono relativi agli aspetti urbanistici del PUE. Per quanto riguarda la V.A.S. che dovrà accompagnare il PUE, qualora assoggettabile, si rimanda alle eventuali indicazioni e prescrizioni emanate dall'Autorità competente in sede di Parere Motivato.

## Elaborati di Testo e Documentari del PUE

- Relazione illustrativa corredata da documentazione fotografica, che chiarisca gli obiettivi, i contenuti, i criteri e le modalità attuative degli interventi previsti, la coerenza con il PUG/S e il PUG/P, e che comprenda specifici riferimenti a:
  - l'evoluzione storica e lo stato di fatto dell'area, che evidenzi le sue precedenti destinazioni, le caratteristiche ambientali e paesaggistiche, gli aspetti insediativi e il livello di infrastrutturazione;
  - o le previsioni e prescrizioni del PUG/S e del PUG/P, dei vincoli e delle pianificazioni sovraordinate;
  - la valutazione del fabbisogno di servizi, il bilancio degli standard urbanistici esistenti e quello di progetto;
  - le misure per perseguire la qualità ambientale e insediativa;
  - l'applicazione del metodo della pereguazione;
  - le modalità di coinvolgimento della popolazione;
  - le modalità di attuazione delle opere di urbanizzazione e dei tempi con cronoprogramma degli stralci esecutivi e lo schema di ripartizione dei costi di attuazione tra i soggetti coinvolti.
- Studio di compatibilità idrologica ed idraulica e Studio di compatibilità geologica e geotecnica nei casi previsti dalle NTA del PAI
- Schede di controllo urbanistico per il confronto e controllo dei parametri urbanistici esistenti e di progetto divisi per edificio:
  - Conteggio e verifica del volume (V);
  - Conteggio e verifica della superficie coperta (Sc);
  - Conteggio e verifica del rapporto di copertura (Rc);
  - Conteggio e verifica della Superficie lorda di pavimento (SIp);
  - Conteggio e verifica altezze interpiano e altezze totali (H);
  - Conteggio e verifica superficie territoriale (St);

- Conteggio e verifica superficie fondiaria (Sf);
- Conteggio e verifica indice fondiario (If);
- Conteggio e verifica superficie permeabile (Sp);
- Verifica della L.122/89 (superficie);
- o Conteggio e verifica superfici a standard divisi per destinazione d'uso.
- Documentazione relativa all'assetto proprietario del piano:
  - Elenchi catastali della proprietà ricadenti nel PUE;
  - Tabella con l'indicazione dei nominativi con le relative percentuali di proprietà rispetto alla Superficie totale del Piano e al valore catastale delle aree comprese (imponibile catastale);
  - Eventuale indicazione degli aventi titolo dissenzienti e/o degli Enti coinvolti; o dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 relativamente alle proprietà degli immobili ricadenti nel piano, oppure copia dei relativi atti di proprietà con visure catastali e ipotecarie e/o l'eventuale delega notarile di rappresentanza
- Norme urbanistico-edilizie per la realizzazione del PUE, che contengano:
  - Caratteristiche architettoniche e formali dell'insediamento;
  - Parametri urbanistici per ogni lotto di superficie netta edificabile;
  - Specificazioni in ordine ai materiali, e agli elementi di arredo urbano, alle misure progettuali per il controllo della radiazione solare;
  - Specificazioni in ordine all'uso di essenze arboree autoctone con individuazione delle specifiche essenze.
- Relazione finanziaria con l'indicazione sommaria degli oneri da ripartire tra il Comune ed i privati.
- Computo metrico-estimativo, con chiara suddivisione tra le eventuali opere di urbanizzazione primaria e secondaria se richieste a scomputo oneri, redatto secondo i prezzi del Listino regionale dei prezzi delle opere pubbliche della Regione Puglia;
- Bozza di Convenzione per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) di cui alla Del. Reg.le 6 ottobre 2009, n. 1824.

# art. 54/S – Prescrizioni ed annotazioni generali per gli elaborati di progetto dei Pdc e dei Pue (DA INSERIRE NELLA PARTE PROGRAMMATICA DELLE NTA)

In linea generale i progetti si devono uniformare alla disciplina del Regolamento Edilizio Comunale (R.E.C.) adeguato al Regolamento Edilizio Tipo (R.E.T.) approvato con D.G.R. 2250/2017. In ogni caso le presenti NTA sono sovraordinate rispetto alla disciplina del REC.

Annotazione per l'applicazione della definizione uniforme relativa al volume edificabile:

# VOLUME EDIFICABILE

Il volume edificabile è la massima volumetria di progetto ammissibile, derivante dal Volume Totale dell'edificio (somma della superficie totale di ciascun piano per la relativa altezza lorda) sottraendo le volumetrie derivanti dalle superfici accessorie. (somma delle superfici accessorie di ciascun piano per le relative altezze lorde), comprensive di murature perimetrali, pilastri, tramezzi (mezzerie), sguinci, vani di porte e finestre.

a. LE SUPERFICI ACCESSORIE CHE NON DETERMINANO VOLUMETRIA NELLE AREE TIPIZZATE "B" e "C": le Superfici Accessorie, come definite alla voce 15 del R.E.T., aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso della costruzione, non comportanti ulteriore carico urbanistico, ove completamente interrate, non concorrono nel calcolo del Volume totale dell'edificio. Non sono da computare nel Volume totale dell'edificio le Superfici Accessorie elencate alla voce 15 R.E.T., poste del tutto o in parte fuori terra purché aperte per almeno la metà del loro perimetro esterno o su due lati in caso di porticato di collegamento, compresi gli spazi o locali destinati alla sosta e al ricovero degli autoveicoli, inoltre i vani scala chiusi saranno computati in proiezione orizzontale, a terra, una sola volta.

# b. LE SUPERFICI ACCESSORIE CHE NON DETERMINANO VOLUMETRIA NELLE AREE TIPIZZATE "E":

Nelle zone agricole non sono da computare nel volume totale dell'edificio solo ed esclusivamente:

b.1.a - n.1 tettoia attigua da eseguirsi a servizio di edificio residenziale esistente, (qualora non già presente) o di edifici residenziali di nuova realizzazione, eseguite nel limite massimo una tantum di mg 30,00;

b.1.b - nel caso di edifici aventi diversa destinazione da quella residenziale, compatibili con quelle consentite dallo strumento urbanistico ed ad esclusione dei depositi/annessi agricoli/rurali realizzati con indice volumetrico sia da PUG e da PRG c.d. "Sara Rossi", è possibile realizzare n.1 tettoia o in alternativa una veranda coperta attigua, (qualora non già presente), nella misura massima del 50% della superficie coperta esistente e comunque nel limite massimo di mq 150.00, tuttavia, laddove la destinazione di detti immobili dovesse successivamente trasformarsi a tipologia residenziale, le dimensioni della tettoia precedentemente eseguita dovrà uniformarsi a quella massima prevista per la destinazione a residenza, ovvero massimo mq 30.00:

b.1.c – le verande o tettoie di cui al punto b.1.b dovranno essere necessariamente realizzate con struttura in legno;

b.1.d - Affinché le tettoie di cui ai punti b.1.a e b.1.b non vengano considerate ai fini volumetrici, devono risultare aperte per almeno la metà del loro perimetro esterno. Inoltre nel caso di edifici non residenziali di cui al punto b.1.b esistenti, ove presente già una tettoia attigua inferiore alle misure sopra citate è possibile ampliarla, in riferimento alla destinazione d'uso, sino alla misura massima consentita senza che la stessa costituisca aumento volumetrico. In ogni caso non è possibile eseguire tettoie aventi dimensioni maggiori di quelle sopra indicate anche se la parte eccedente sia conteggiata ai fini volumetrici;

b.2 I vani tecnici fuori terra. I volumi tecnici fuori terra, anche quelli collocati sulla copertura dell'edificio, devono rispettare numero e dimensioni seguenti:

- in zona omogenea "A", massimo due vani da 5,00 mq utili cadauno oppure un vano da 8,00 mq utili, si precisa inoltre che se realizzati sul piano copertura dovranno essere arretrati di almeno mt 6,00 dal prospetto;

- in zona "B" e "C" massimo due vani da 7,50 mq utili cadauno oppure un vano da 12,00 mq utili;

- in zona omogenea "E" per le nuove edificazioni massimo due vani da 4,00 mq utili oppure un vano da 10,00 mg utili;

- in zona omogenea "E" per le abitazioni esistenti massimo due vani da 4,00 mq utili oppure un vano da 8,00 ma utili:

I volumi tecnici sono i (volumi strettamente necessari a contenere ed a consentire l'accesso di quelle parti degli impianti tecnici (idrico, termico, elevatorio, televisivo, di parafulmine, di ventilazione, ecc) che non possono per esigenze tecniche di funzionalità degli impianti stessi, trovare luogo entro il corpo dell'edificio realizzabile nei limiti imposti dalle norme urbanistiche (circ. Min. LL.PP. n. 2474/1973). L'altezza di detti vani tecnici non dovrà essere superiore a 2,40 mt interni, non sarà possibile realizzare controsoffitti e non potranno essere in comunicazione diretta con l'immobile.

b.3 Le parti degli edifici completamente interrate;

b.4 Ripostiglio per attrezzi di superficie utile interna massima di mq 4.00 ed altezza massima di ml 2.20 non stabilmente infisso al suolo.

# Ulteriori annotazioni di carattere generale:

- Il distacco degli edifici è riferito a pareti finestrate (parete finestrata prospiciente parete cieca parete finestrata prospiciente parete finestrata).
- L'altezza massima fuori terra dell'eventuale piano seminterrato non può superare, in ogni parte, mt.1,00 da misurarsi in mezzeria dell'edificio, dal piano stradale e/o piano terreno di campagna, al piano dell'estradosso di copertura del seminterrato (solo per nuovi edifici).
- Le aree di rispetto stradale, verde privato, verde ambientale, sono inedificabili anche se accorpati alle costruzioni e valutabili ai fini dell'indice fondiario.
- Le attività insalubri dovranno saranno trasferite entro 5 anni nelle aree D.
- Gli spazi liberi privati devono essere sistemati a verde nel rigoroso rispetto dell'indice di piantumazione e delle essenze indicate nella norma.
- I nuovi edifici dovranno realizzarsi secondo i criteri della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile". Nei casi di ricostruzione, l'edificio ricostruito dovrà acquisire almeno il punteggio 2 e dotarsi della certificazione di cui all'art. 9 previsto dalla stessa legge regionale.

• RECINZIONI IN ZONA AGRICOLA. Le recinzioni da realizzare in zona agricola dovranno essere del tipo "muretti a secco". Il termine muretti a secco indica murature realizzate con conci lapidei generalmente irregolari giustapposti senza malta più o meno ordinate in modo da formare una struttura a due paramenti inclinati verso un nucleo centrale costituito da pietrame sfuso e informe di minore pezzatura. Nella loro forma completa, le pareti comprendono una specie di cordolo terminale, costituito da una serie di conci disposti di traverso e a volte aggettanti (detto "ghirlanda" o "coperta"). Le recinzioni devono essere realizzate ad una distanza minima di 1,00 mt. dalla sede stradale. È fatto obbligo per le nuove recinzioni di uniformarsi a quelle attigue esistenti in sito, ove queste ultime siano conformi alla presente normativa. Sono comunque fatte salve eventuali norme più restrittive per edifici di particolare interesse storico-architettonico e per le aree soggette a tutela paesaggistica e/o ambientale".

# TITOLO III – DISCIPLINA DELLA PARTE PROGRAMMATICA

## art. 1/P - CUT.NS- Contesto Urbano Nucleo Storico - A1

(modifiche apportate all'art. dopo interlocuzione con Soprintendenza e Segretariato del 09/04/2024)

Gli interventi edilizi diretti previsti nell'art. 34.3/S devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- 1. Nei casi di forte degrado delle strutture portanti, per le opere di consolidamento, di ripristino e di rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio o di demolizione e ricostruzione dello stesso, è necessario l'accertamento di un tecnico laureato in ingegneria civile o architettura con dieci anni di iscrizione all'ordine professionale, che dovrà attestare, mediante perizia giurata, lo stato di pericolo dell'immobile. È richiesta la verifica tecnica da parte del Servizio Edilizia comunale. In tal caso la eventuale ricostruzione dovrà essere eseguita secondo quanto previsto dai Piani di Recupero.
- 2. Le eventuali demolizioni e ricostruzioni, per degrado delle strutture portanti, sono ammissibili e dovranno essere eseguite per lo stesso volume, per la stessa superficie coperta secondo la tipologia costruttiva originaria e le facciate originali individuate dalla documentazione fotografica del fabbricato da allegare alla perizia giurata del tecnico professionista o secondo le ulteriori particolari indicazioni del Piano di recupero se approvato. I suddetti interventi possono avvenire esclusivamente previa autorizzazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi.
- 3. prescrizioni generali sugli interventi edilizi:
- in sede di richiesta dei titoli abilitativi, gli elaborati dovranno essere corredati di vedute prospettiche dello stato dei luoghi e di progetto (rendering) con i riferimenti dei materiali e dei particolari costruttivi, oltre che notizie e foto storiche, fotoinserimenti.
- è fatto divieto:
  - a) di formazione di nuove aperture e di modifica delle esistenti che possano definire una incongruenza architettonica rispetto all'esistente ed al contesto architettonico circostante; di formazione di nuove aperture incongrue, di modifica delle esistenti, di chiusura di portici, loggiati, balconi, scale esistenti; è ammesso, in coerenza con i caratteri compositivi della facciata ed alle forme originarie, il ripristino delle aperture chiuse e di quelle recentemente alterate;
  - b) di chiusura di portici, loggiati, balconi, scale esistenti;
  - c) in coerenza con i caratteri compositivi della facciata ed alle forme originarie, il ripristino delle aperture chiuse e di quelle recentemente alterate:
- gli interventi sulle coperture dovranno mantenere quote, sporgenze e tecniche costruttive esistenti;
- la modifica delle divisioni interne recenti e non coerenti con i caratteri tipologici ed architettonici dell'edificio:
- la suddivisione o alterazione degli spazi interni deve permettere la lettura integrale delle volte, pertanto non è consentita la divisione interna realizzata per mezzo di tramezzature a tutt'altezza, sono fatte salve le tramezzature interne a tutt'altezza interessanti le volte a botte eseguite in senso trasversale, le quali non comportano una modifica architettonica visiva della botte stessa;
- la suddivisione o alterazione degli spazi interni deve permettere la lettura integrale delle volte;
- l'inserimento di servizi igienici e di impianti tecnologici deve comunque essere compatibile con la tutela complessiva dell'organismo;
- è prescritta l'eliminazione delle aggiunte incongrue rispetto all'impianto originario ed alle sue stratificazioni coerenti;
- sono da conservare e valorizzare i giardini esistenti;
- è vietata la formazione di nuovi balconi, scale esterne, pensiline, corpi aggettanti;
- sono vietate le tinteggiature di pareti esterne ed interne con materiali plastici, i rivestimenti di malta di cemento, pitture sintetiche e ceramica, marmi lucidi;
- l'intonaco esterno dovrà essere realizzato secondo le tecnologie tradizionali con tufina e calce e le tinteggiature con calce e terre del tipo rigorosamente tradizionale anche per quanto riguarda gli aspetti cromatici originali e tradizionali evitando qualsiasi inserimento di decori moderni e tinteggiature forti;
- gli elementi architettonici o le parti di essi irrecuperabili quali cornici, lesene, davanzali, mostre, doccioni, ecc. per i quali sia necessaria la sostituzione, dovranno essere realizzati con il tipo di pietra originaria e con le tecnologie di lavorazione tradizionali;
- sulle pareti a faccia vista in pietra ed in tufo, gli interventi dovranno essere condotti con il metodo del

- "scuci e cuci" per piccole superfici in modo da conservare le stesse caratteristiche e l'aspetto dell'antica muratura:
- eventuali strutture di rafforzamento dovranno essere eseguite all'interno del corpo murario lasciando all'esterno un sufficiente spessore delle murature antiche;
- dovranno essere conservate e ripristinate le vetrine, insegne ed altri elementi di arredo che costituiscano documentazione autentica e storica dell'ambiente cittadino;
- 4 prescrizioni generali per gli impianti:
- è fatto divieto di inserimento di pannelli fotovoltaici in facciata ad eccezione delle finestre fotovoltaiche e sulla copertura se visibili dalle sedi stradali. Nel centro storico dovranno essere posti sul versante opposto alla pubblica via o comunque in ambiti che ne limitino l'impatto visivo e non siano visibili dalle strade;
- gli impianti potranno essere collocati sulle coperture e/o nei cortili in posizioni tali da garantirne la funzionalità; in ogni caso deve essere garantito l'armonico inserimento nel contesto architettonico e ambientale:
- Gli impianti da fonti rinnovabili rimangono disciplinati dal R.E.T. Vigente;
- nel nucleo storico è fatto divieto di installare apparecchiature per il condizionamento dell'aria sulle facciate degli edifici prospicienti le strade pubbliche. Qualora non sia possibile rispettare detto divieto per la morfologia dell'immobile, le apparecchiature devono essere opportunamente schermate al fine di limitarne l'impatto visivo:
- sono ammessi i dispositivi per solare termico e pompa di calore purché non emergenti il parapetto e adeguatamente schermati sui fianchi;
- sono vietati gli infissi in alluminio, le tapparelle, le serrande. Sono prescritti infissi esterni in legno e/o ferrofinestra (con persiane o preferibilmente scuretti per le finestre) con dipintura trasparente sulle essenze naturali o colori tradizionali bianco, verde scuro, marrone.

# art. 2/P - CUT.NS- Contesto Urbano Storico Novecentesco - A2

Gli interventi edilizi sono assoggettati in tutti i casi alle seguenti prescrizioni:

- 1. sono vietate le tinteggiature di pareti esterne ed interne con materiali plastici, i rivestimenti di malta di cemento, pitture sintetiche e ceramica, marmi lucidi;
- 2. l'intonaco esterno dovrà essere realizzato secondo le tecnologie tradizionali con tufina e calce e le tinteggiature con calce e terre del tipo rigorosamente tradizionale anche per quanto riguarda gli aspetti cromatici originali e tradizionali evitando qualsiasi inserimento di decori moderni e tinteggiature forti;
- 3. gli elementi architettonici o le parti di essi irrecuperabili quali cornici, lesene, davanzali, mostre, doccioni, ecc. per i quali sia necessaria la sostituzione, dovranno essere realizzati con il tipo di pietra originaria e con le tecnologie di lavorazione tradizionali;
- 4. eventuali strutture di rafforzamento dovranno essere eseguite all'interno del corpo murario lasciando all'esterno un sufficiente spessore delle murature antiche;
- 5. dovranno essere conservate e ripristinate le vetrine, insegne ed altri elementi di arredo che costituiscano documentazione autentica e storica dell'ambiente cittadino;
- 6. sono prescritti infissi esterni con pitturazione trasparente sulle essenze naturali o colori tradizionali bianco, verde scuro, marrone;
- 7. gli interventi consentiti e previsti all'art. 34.4.4/S dovranno eseguirsi secondo l'architettura storica novecentesca Galatonese, ispirarsi a forme semplici e dovranno essere compatibili con le architetture storiche circostanti:
- 8. nei casi di forte degrado delle strutture portanti, per le opere di consolidamento, di ripristino e di rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio o di demolizione e ricostruzione dello stesso, è necessario l'accertamento di un tecnico laureato in ingegneria civile o architettura con dieci anni di iscrizione all'ordine professionale, che dovrà attestare, mediante perizia giurata, lo stato di pericolo dell'immobile;
- 9. Le eventuali demolizioni e ricostruzioni, per degrado delle strutture portanti, sono ammissibili e dovranno essere eseguite per lo stesso volume, per la stessa superficie coperta secondo la tipologia costruttiva originaria e le facciate originali individuate dalla documentazione fotografica del fabbricato da allegare alla perizia giurata del tecnico professionista;
- 10. sono ammesse ed incentivate le sostituzioni edilizie per edifici realizzati in epoche recenti realizzati exnovo negli ultimi 50 anni (con data di costruzione comprovata da documentazione di archivio) e caratterizzati

da altezza nettamente superiore a quella degli edifici confinanti (per edifici realizzati in aderenza) o circostanti (nel caso di edifici isolati), tecnica costruttiva e materiali (in particolare per le opere di completamento e finitura) estranei a quelli correnti nell'area e che hanno modificato e compromesso l'aspetto ambientale del centro. L'esecuzione di simili operazioni di demolizione e ricostruzione potrà essere effettuata a condizione che l'intervento persegua l'obiettivo di migliorare la percezione dell'area sostituendo edifici in palese contrasto con altri in grado di ristabilire l'integrità del contesto;

5. nel caso di edifici di cui al punto precedente con volumetrie ed altezze eccessive e non compatibili con il contesto storico (detrattori), le sostituzioni devono, in ogni caso, rispettare le altezze degli edifici adiacenti o circostanti e le stesse modalità di esecuzione di cui sopra. Le forme di incentivazione saranno deliberate dal consiglio comunale anche con assegnazione di diritti edificatori in altre aree, a compensazione delle eventuali maggiori volumetrie dell'edificio sostituito.

- 11. in sede di richiesta dei titoli abilitativi, gli elaborati dovranno essere corredati di vedute prospettiche dello stato dei luoghi e di progetto (rendering) con i riferimenti dei materiali e dei particolari costruttivi.
- 11. le apparecchiature per il condizionamento devono essere installate in posizioni non visibili;
- 13. Gli impianti da fonti rinnovabili rimangono disciplinati dal R.E.T. Vigente.

# art. 3/P - CUC - Contesti urbani residenziali consolidati – completamento, ristrutturazione e sostituzione edilizia - B1

Il PUG/P conferma i parametri e gli indici della pregressa strumentazione approvata, con aggiornamenti e precisazioni.

## Modalità di attuazione:

- Per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti.
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile"
- nelle aree interessate dal PAI si applica la disciplina agli artt. 23.2/S e 23.3/S delle presenti norme.

# art. 4/P - CUVC1 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento - B2 - completamento, ristrutturazione e sostituzione edilizia

# Modalità di attuazione:

- Per le maglie definite da viabilità esistente e da reticolo stradale indicato dal PUG/P, la modalità di attuazione è quella degli interventi diretti con titoli abilitativi da rilasciare previa cessione gratuita al Comune delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, ove non già cedute o acquisite e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria ove non esistenti.
- applicazione dei principi di sostenibilità di cui alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile"
- nelle aree interessate dal PAI si applica la disciplina la disciplina agli artt. 23.2/S e 23.3/S delle presenti norme.

# art. 5/P – CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densità – B3

In queste zone sono realizzabili tipologie edilizie tipo:

- duplex binati;
- case isolate.

Nel caso di ristrutturazione edilizia di immobili legittimi esistenti è permesso il frazionamento con ingressi indipendenti.

È ammessa la realizzazione di piscine e l'installazione di strutture precarie removibili per l'arredo e l'attrezzamento dei parchi e giardini di pertinenza. (QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE E COMUNQUE DIPENDE DALLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERESSATO)

art. 6/P - CUVC2 - Contesti urbani residenziali in via di consolidamento a bassa densità direttrice Lecce

#### Gallipoli - B3.1

In queste zone sono realizzabili tipologie edilizie tipo:

- duplex binati;
- case isolate.

Nel caso di ristrutturazione edilizia di immobili legittimi esistenti è permesso il frazionamento edilizio con ingressi indipendenti.

È ammessa la realizzazione di piscine e l'installazione di strutture precarie removibili per l'arredo e l'attrezzamento dei parchi e giardini di pertinenza. (QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE E COMUNQUE DIPENDE DALLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERESSATO)

# art. 7/P - CUVC3 - Contesti urbani residenziali di rilevanza storico - ambientale - B4

Contesto disciplinato nella parte strutturale all'art. 34.9/S.

# art. 8/P - CUPM1 - Contesto urbano periferico marginale - B5

È ammessa la realizzazione di piscine e l'installazione di strutture precarie removibili per l'arredo e L'attrezzamento dei parchi e giardini di pertinenza. (QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE E COMUNQUE DIPENDE DALLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERESSATO)

Il rilascio del permesso di costruire comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione ai sensi dell'art. 16 del DPR 380/01 e s.m.i., L. n.10/77 e L.R. 6/79 e s.m.i., nonché, nel caso di nuova edificazione, al reperimento degli standard di cui al DM 02.04.68 n.1444. Ove l'ufficio competente al rilascio del PdC, riconosca che le aree da cedere, per la loro scarsa entità e per la loro localizzazione, non risultino necessarie alla realizzazione di servizi pubblici, alla monetizzazione del costo delle aree stesse determinato ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

## art. 9/P -CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale - B6.1

Contesto disciplinato nella parte strutturale all'art. 34.11/S.

# art. 10/P –CUPM2 – Contesto urbano periferico marginale – B6.2

Contesto disciplinato nella parte strutturale all'art. 34.12/S.

# art. 11/P - CUPM3 - Contesto urbano periferico marginale - B7

L'area riveniente dall'arretramento del fabbricato dal filo stradale dovrà essere destinata ad attrezzata a parcheggio con accesso diretto dalla pubblica via.

Nella progettazione e realizzazione delle zone residenziali e in quelle per attrezzature dovranno essere rispettate le seguenti caratteristiche edilizie:

- Copertura degli edifici a terrazza con adeguata impermeabilizzazione e protezione;
- Finitura delle murature esterne ad intonaco, oppure a mattoni ed eventuali parti in cemento armato a vista o in pietra.

Tutti gli spazi a verde, pubblici e privati, dovranno essere sistemati con alberature di alto fusto, cespugli, prati, In particolare la viabilità carrabile dovranno essere fiancheggiate da alberature ad alto fusto. Le recinzioni degli spazi e privati devono essere realizzate con siepi sempreverdi.

Le superfici delle strade e di ogni altro spazio pubblico carrabile e pedonale devono essere sistemate e trattate con idonei materiali di pavimentazione preferendo soluzioni che garantiscano permeabilità delle superfici. La viabilità pedonale e ciclabile, della larghezza di mt 3,50 da realizzarsi con pavimentazione in pietra locale con fuga aperta, deve considerarsi come parte integrante del verde pubblico ed essere mantenuta accessibile a tutti.

Eventuali edifici di carattere commerciale, dell'altezza massima di mt. 7,50, dovranno essere dotati di spazi porticati di utilizzo pubblico idonei alla sosta e al soggiorno collettivo delle persone. Tali spazi, sino alla profondità di mt. 5,00 e per tutta la loro altezza, non concorrono alla formazione della cubatura esprimibile.

# art. 12/P - CUPM4 - Contesto urbano periferico marginale - Rifunzionalizzazione - B8

Nell'ambito del contesto sono state individuare due aree minime di intervento, la zona B8.1 e B8.2, come da tavola del PUG/P.

Nella zona B8, al fine di migliorare la qualità architettonica e ambientale dell'intera area:

- I muri di recinzione dovranno avere altezza max pari a 1,20 mt e potranno essere sormontati da ringhiera fino all'aletta max di 2,00 mt;
- in adiacenza al muro di recinzione prospiciente la strada pubblica dovranno essere piantumate siepi per tutta la lunghezza del fronte.

# art. 13/P - CUPM2 - Contesto urbano periferico marginale - Riqualificazione - B9

Nell'area di pertinenza dell'immobile (PERCHE' UNO SOLO?) sarà possibile realizzare attrezzature di pertinenza che non sviluppano volumetria e almeno il 70% dell'area libera dovrà essere piantumata con essenze autoctone e alberi di alto fusto.

Le pavimentazioni esterne dovranno essere realizzate con materiale permeabile.

## art. 14/P - CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento - Espansione residenziale - C1

La zona C1 - Aree di espansione residenziale è costituita da porzione di territorio comunale già destinata all'espansione dell'abitato per il soddisfacimento del fabbisogno insediativo a fini residenziali per il periodo di validità del PUG.

(QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE E COMUNQUE DIPENDE DALLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERESSATO) Gli interventi privati di nuova costruzione, ivi compresi quelli di ampliamento di manufatti esistenti che incrementino la superficie coperta esistente, in aggiunta a quanto stabilito nella Parte Strutturale del Piano, devono rispettare i seguenti ulteriori indici e parametri urbanistico-edilizi e prescrizioni:

- H: 7,50 m;
- Sc: 50%;
- <mark>- Sp: 30%;</mark>
- Ogni abitazione dovrà disporre di almeno un posto auto privato di esclusiva pertinenza;
- Ip: una superficie pari ad almeno il 50% della superficie non interessata da costruzioni e/o opere di urbanizzazione, anche private, o non destinata a parcheggi privati di pertinenza richiesti dalla normativa vigente, dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei di medio-alto fusto (almeno 1 ogni 50 mq o frazioni) ed esemplari arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee; (QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE)
- Ogni qualvolta possibile in relazione alle condizioni di fatto determinate da eventuali edifici ed infrastrutture esistenti, nella progettazione della viabilità di piano dei P.U.E. dovranno essere previste sezioni stradali minime pari a 10 mt. La necessità di eventuali eccezioni dovrà essere accuratamente documentata in sede di P.U.E.

# art. 15/P - CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento - Espansione residenziale - C2

Le zona C2 - Aree di espansione residenziale, come individuate nella tav. – Carta delle previsioni programmatiche contesti territoriali, sono costituite dalle porzioni di territorio comunale destinate all'espansione dell'abitato per il soddisfacimento del fabbisogno insediativo a fini residenziali per il periodo di validità del PUG.

(QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE E COMUNQUE DIPENDE DALLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERESSATO) Gli interventi privati di nuova costruzione, ivi compresi quelli di ampliamento di manufatti esistenti che incrementino la superficie coperta esistente, in aggiunta a quanto stabilito nella Parte Strutturale del Piano, devono rispettare i seguenti ulteriori indici e parametri urbanistico-edilizi e prescrizioni:

- <mark>- H: 7,50 m;</mark>
- Sc: 50%;
- Sp: 30%;
- Ogni abitazione dovrà disporre di almeno un posto auto privato di esclusiva pertinenza;
- Ip: una superficie pari ad almeno il 50% della superficie non interessata da costruzioni e/o opere di urbanizzazione, anche private, o non destinata a parcheggi privati di pertinenza richiesti dalla normativa vigente, dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei di medio-alto fusto (almeno 1 ogni 50 mg o frazioni) ed esemplari

# arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee; (QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE)

- Ogni qualvolta possibile in relazione alle condizioni di fatto determinate da eventuali edifici ed infrastrutture esistenti, nella progettazione della viabilità di piano dei P.U.E. dovranno essere previste sezioni stradali minime pari a 10 mt. La necessità di eventuali eccezioni dovrà essere accuratamente documentata in sede di P.U.E.

# art. 16/P - CUVC2 - Contesto urbano in via di consolidamento - Espansione residenziale - C3

Le zona C3 - Aree di espansione residenziale, come individuate nelle tavv. 5.2.3 e 5.2.4 – Carta delle previsioni programmatiche contesti territoriali, sono costituite dalle porzioni di territorio comunale destinate all'espansione dell'abitato per il soddisfacimento del fabbisogno insediativo a fini residenziali per il periodo di validità del PUG.

(QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE E COMUNQUE DIPENDE DALLE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERESSATO) Gli interventi di nuova costruzione, ivi compresi quelli di ampliamento di manufatti esistenti che incrementino la superficie coperta esistente, in aggiunta a quanto stabilito nella Parte Strutturale del Piano, devono rispettare i seguenti ulteriori indici e parametri urbanistico-edilizi e prescrizioni:

- H: 7,50 m;
- Sc: 65%;
- Sp: 15%;
- Ogni abitazione dovrà disporre di almeno un posto auto privato di esclusiva pertinenza;
- Ip: una superficie pari ad almeno il 50% della superficie non interessata da costruzioni e/o opere di urbanizzazione, o non destinata a parcheggi privati di pertinenza richiesti dalla normativa vigente, dovrà essere totalmente permeabile e priva di qualsiasi tipo di pavimentazione; tale superficie dovrà essere piantumata con esemplari arborei di medio-alto fusto (almeno 1 ogni 50 mq o frazioni) ed esemplari arbustivi (almeno 2 ogni 50 mq o frazioni) di specie mediterranee; (QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE)
- Ogni qualvolta possibile in relazione alle condizioni di fatto determinate da eventuali edifici ed infrastrutture esistenti, nella progettazione della viabilità di piano dei P.U.E. dovranno essere previste sezioni stradali minime pari a 10 mt. La necessità di eventuali eccezioni dovrà essere accuratamente documentata in sede di P.U.E.

# art. 17/P - CUVC10 -Contesto urbano in via di consolidamento - ASI - D1

La zona D1 - ASI è costituita dalle porzioni di territorio comunale regolamentate dal Piano Regolatore Territoriale della Provincia di Lecce del Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale, agglomerato di Nardò-Galatone, sovraordinato al PUG.

La trasformabilità delle aree appartenenti alla zona D1 - ASI è disciplinata dalle norme relative al Contesto Urbano a destinazione produttiva - Piano ASI.

# art. 18/P - CUVC11 -Contesto urbano in via di consolidamento – industriale - D2

La zona D2 misto è costituita dalle aree destinate all'espansione della zona industriale di Galatone.

La trasformabilità delle aree appartenenti alla zona D2 è disciplinata dalle norme strutturali di cui all'art. 34.20/S delle presenti norme.

Il Piano Urbanistico Esecutivo di cui all'art. 34.20/S, preordinato all'attuazione delle previsioni urbanistiche del contesto, dovrà essere redatto nel rispetto degli indirizzi stabiliti dalle Linee guida dal PPTR 4.4.2 - Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

art. 19/P – CUVC12 - Contesto urbano in via di Consolidamento - mista artigianale commerciale – D3

Solo in questo contesto è possibile Possibilità di accorpamento: è possibile procedere ad accorpamento di due o più lotti del medesimo proprietario. In questi casi la potenzialità edificatoria è data dalla somma della volumetria assentibile per ciascun lotto.

Nell'ambito della volumetria totale potrà essere autorizzata, a piano primo, abitazione del titolare e/o per il

custode con superficie coperta non superiore a 95 mq 150 mt.

Il lotto dovrà essere recintato.

In particolare:

- sui lati prospicienti le strade pubbliche la recinzione non potrà superare l'altezza massima di mt. 2,00 dal piano di marciapiede, dovrà necessariamente essere a giorno, con muretto non più altro di 1,00 mt.
- sugli ulteriori lati la recinzione non dovrà superare i 2,00 mt.

Sono consentite nelle aree perimetrali:

- tettoie amovibili anche realizzate sul confine per parcheggio coperto e/o deposito con altezza non superiore a mt. 2,70 e per una superficie non superiore al 5% della superficie fondiaria;
- tettoie fotovoltaiche;
- tende retrattili.

Nella zona D3, al fine di migliorare la qualità architettonica e ambientale dell'intera area, in adiacenza al muro di recinzione prospiciente la strada pubblica, dovranno essere piantumate siepi per almeno il 10% della superficie permeabile.

Al fine di garantire un miglioramento del confort acustico all'interno delle aziende, si prescrive l'uso di pannelli fono isolanti sulle facciate degli opifici.

In fase di costruzione si prescrive di dotare gli organismi edilizi di elevata flessibilità per consentire eventuali esigenze di trasformazione, ampliamenti e riconfigurazioni, per evitare demolizioni e ricostruzioni.

È prescritto di applicare alla progettazione e alla ristrutturazione edilizia le regole e gli indirizzi dell'architettura bioclimatica e l'uso del solare termico per il riscaldamento, il raffrescamento degli edifici e per l'acqua salda sanitaria.

Nelle nuove edificazioni sarà necessario prevedere la raccolta delle acque piovane in apposite cisterne per consentirne il riuso per l'irrigazione delle aree verdi e il lavaggio dei piazzali.

# art. 20/P - CUVC13 - Contesto urbano in via di consolidamento - D4

Nel caso di edifici esistenti, legittimamente realizzati o con edificato sanato, per provate necessità di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e miglioramenti aziendali, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 10% del volume esistente e legittimo alla data di adozione del PUG. (QUESTA PREVISIONE E' PARTE DELLA NORMATIVA STRUTTURALE)

Nella zona D4 al fine di migliorare la qualità architettonica e ambientale dell'intera area, in adiacenza al muro di recinzione prospiciente la strada pubblica, dovranno essere piantumate siepi per tutta la lunghezza del fronte strada.

Al fine di garantire un miglioramento del confort acustico all'interno delle aziende, si prescrive l'uso di pannelli fono isolanti sulle facciate degli opifici.

In fase di ristrutturazione edilizia/nuova costruzione si prescrive di dotare gli organismi edilizi di elevata flessibilità per consentire eventuali esigenze di trasformazione, ampliamenti e riconfigurazioni, per evitare demolizioni e ricostruzioni.

È prescritto di applicare alla progettazione e alla ristrutturazione edilizia le regole e gli indirizzi dell'architettura bioclimatica e l'uso del solare termico per il riscaldamento, il raffrescamento degli edifici e per l'acqua salda sanitaria.

Si prescrive inoltre quanto previsto dalle Linee Guida del PPTR 4.4.2.

# art. 21/P - CUC - Contesto urbano consolidato - D5

Nella zona D5, in fase di ristrutturazione edilizia, si prescrive di dotare l'organismo edilizio di elevata flessibilità per consentire eventuali esigenze di trasformazione e riconfigurazione, per evitare demolizioni e ricostruzioni. È prescritto di applicare alla progettazione e alla ristrutturazione edilizia le regole e gli indirizzi dell'architettura bioclimatica e l'uso del solare termico per il riscaldamento, il raffrescamento dell'edificio e per l'acqua salda sanitaria.

art. 22/P – Cartesto prevalente funzione agricola ex 447/98 – D6 Contesto ex 447/98 e art. 8 DPR 160/2010 – D6

Nella zona D6, al fine di migliorare la qualità architettonica e ambientale dell'intera area, in adiacenza al muro di recinzione prospiciente la strada pubblica, dovranno essere piantumate siepi per almeno il 10% della superficie permeabile.

Al fine di garantire un miglioramento del confort acustico all'interno delle aziende, si prescrive l'uso di pannelli fono isolanti sulle facciate degli opifici.

È prescritto di applicare alla progettazione e alla ristrutturazione edilizia le regole e gli indirizzi dell'architettura bioclimatica e l'uso del solare termico per il riscaldamento, il raffrescamento degli edifici e per l'acqua salda sanitaria.

Sarà necessario prevedere la raccolta delle acque piovane in apposite cisterne per consentirne il riuso per l'irrigazione delle aree verdi e il lavaggio dei piazzali.

# art. 23/P – Contesto rurale periurbano – logistico – congressuale – commerciale - D7-Contesto logistico – congressuale – commerciale - D7

Il Piano Urbanistico Esecutivo di cui all'art. 34.25/S, preordinato all'attuazione delle previsioni urbanistiche del contesto, trattandosi di nuovo insediamento, dovrà essere redatto nel rispetto di tutti gli indirizzi stabiliti dalle Linee guida dal PPTR 4.4.2 - Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate e tenere conto della presenza dei territori agricoli contermini.

La somma della volumetria con destinazione:

- Attività commerciali food e no-food;
- Impianti di distribuzione carburanti e servizi all'automobilista;

non potrà superare il 40% della volumetria insediabile.

Le attività commerciali sono da ritenersi accessorie rispetto alle attività di e-commerce e congressuali (attività principali del predetto comparto) e non potranno essere insediate se non contestualmente o successivamente alla realizzazione delle attività principali.

Le costruzioni destinate alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria o destinate a infrastrutture tecnologiche possono eseguirsi anche senza il rispetto degli indici e parametri e prescrizioni previsti.

- indice di permeabilità dei suoli: 90%.

L'Ip potrà essere derogato esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva. Prescrizioni e morfotipologie edilizie: come riportate nel successivo art. 34.26.1/S.

# art. 24/P – Verde attrezzato esistente – F2

Indice di piantumazione: molto elevato preferibilmente con piante autoctone di tipo mediterraneo. Nelle aree a verde e giardini privati sono consentite solo opere di manutenzione e potenziamento del verde.

# art. 25/P – Parcheggi pubblici

# art. 25.1/P – Parcheggi pubblici di progetto – F3

Trattasi di area di nuovo impianto posta a servizio della zona D3 (artt. 34.21/S).

La realizzazione, di iniziativa pubblica, dovrà seguire le prescrizioni riportate nelle Linee Guida 4.4.2 del PPTR – "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" e dovranno essere dotati di misure di mitigazione paesaggistica (siepi, filari alberati) anche sul lato prospiciente le zone B3.1 e B4. I parcheggi potranno essere dotati di pensiline coperte per la creazione di zone d'ombra.

# art. 25.2/P - Parcheggi pubblici esistenti - F3.1

Trattasi di area a parcheggio già esistente e posta nelle vicinanze del Campo di calcio "G. Rizzo". L'area è anche a servizio dell'area del Santuario della Madonna della Grazia, oggetto di riqualificazione di iniziativa pubblica.

Gli interventi di manutenzione straordinaria dovranno prevedere misure di mitigazione paesaggistica e l'uso di materiale permeabile.

# art. 26/P - Parcheggi privati di progetto - F4

Trattasi di area a parcheggio privato posta a servizio della media struttura di vendita della zona D5 (artt. 34.23/S).

La realizzazione dovrà seguire le prescrizioni riportate nelle Linee Guida 4.4.2 del PPTR – "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" e dovranno essere dotati di misure di mitigazione paesaggistica (siepi, filari alberati).

I parcheggi potranno essere dotati di pensiline coperte per la creazione di zone d'ombra.

#### art. 27/P - Servizi per il culto - F6

Le zone comprendono i luoghi di culto presenti nel territorio. Non sono state individuate nuove aree di insediamento e le stesse potranno essere reperite tra le aree cedute al Comune come standard urbanistici in sede di attuazione dei Contesti di cui agli artt. 34.17/S, 15/P.

Eventuali interventi di nuova edificazione di luoghi di culto dovranno rispettare gli indici e i parametri urbanistici che saranno stabili in sede di approvazione del progetto dell'opera da parte del Consiglio Comunale.

## art. 28/P - Impianti sportivi esistenti - F12

Trattasi di aree e immobili pubblici che ospitano impianti sportivi esistenti e in corso di rigenerazione.

Gli interventi di manutenzione straordinaria dovranno prevedere misure di mitigazione paesaggistica e l'uso di materiale permeabile per le pavimentazioni esterne.

#### art. 29/P – Area a bosco – F17

In questi spazi, attesa la forte pressione insediativa della zona turistico-residenziali della pregressa strumentazione e lo stato dei luoghi, il piano prevede il rafforzamento degli aspetti vegetazionali residuali dell'eco sistema attraverso la manutenzione del verde esistente e la costituzione di nuove aree a bosco finalizzate alla riqualificazione della zona così fortemente compromessa.

Gli interventi permessi sono quelli riportati nelle NTA del PPTR e nell'art. 19.3/S delle presenti norme.

Il Comune per le aree private libere da costruzioni, potrà utilizzare i programmi regionali della rigenerazione per l'attuazione e riqualificazione dei sistemi.

# art. 30/P - Discarica di Vorelle - F20

Il territorio è interessato da un sito ospitante la ex discarica comunale "Vorelle", già oggetto di messa in sicurezza e per cui è prevista la necessaria bonifica per la realizzazione di un'area a verde con piantumazione di alberi ad altro fusto.

# art. 31/P – Area cimiteriale

Nel nucleo cimiteriale storico sono ammessi solo interventi di restauro conservativo. Ogni intervento sarà sottoposto al parere preventivo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindisi.

Ai fini edificatori, nelle fasce di rispetto cimiteriale, si applica la disciplina dell'art. art. 29/S Nelle aree agricole destinate a fasce di rispetto cimiteriale, non è consentita alcuna edificazione, salvo impianti a rete, aree a verde, utilizzo agricolo. Per dette aree è consentita l'utilizzazione e l'accorpamento, ai fini della cubatura edificabile in aree contigue.

# art. 32/P – Vasca di mitigazione struttura commissariale – F21

Si tratta di un'area interessata da opera pubblica di mitigazione idraulica, già finanziata alla data dell'adozione del PUG, il cui iter amministrativo è ancora in corso.

## art. 33/P - Area cimiteriale

Nel nucleo cimiteriale storico sono ammessi solo interventi di restauro conservativo. Ogni intervento sarà sottoposto al parere preventivo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce e Brindici. Nelle aree agricole destinate a fasce di rispetto cimiteriale, non è consentita alcuna edificazione, salvo impianti a rete, aree a verde, utilizzo agricolo. Per dette aree è consentita l'utilizzazione e l'accorpamento, ai fini della cubatura edificabile in aree contigue.

## **CAPO 3 – ATTUAZIONE DEL PUG**

## art. 34/P - Attuazione del PUG

1 – **Modalità di attuazione**: Il Pug si attua secondo le previsioni contenute nel presente testo di Norme per i singoli contesti, a mezzo di intervento edilizio diretto e strumenti urbanistici preventivi.

#### 2 – Intervento edilizio diretto:

L'intervento edilizio diretto è attuato a mezzo del permesso di costruire di cui al Testo Unico dell'Edilizia DPR 380 del 06.06.2001 e s.m.i., il cui rilascio è disciplinato dal R.E.C. al quale si rimanda e/o S.C.I.A. - Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49, comma 4-bis del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n.122.

La realizzazione di opere in zone di uso pubblico avviene per intervento edilizio diretto.

# 3 – Strumenti urbanistici preventivi per l'attuazione del PUG:

- a) I Piani Urbanistici Esecutivi di iniziativa pubblica, privata, mista di cui agli articoli 14,15,16,17,18 della Legge Regionale n. 20/2001 da predisporre in conformità di:
- o"Schema di documento regionale di assetto generale (DRAG) Criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) (Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis)" di cui alla Del. Reg.le 6 ottobre 2009, n. 1824.
- oDelibera G.R. 15 settembre 2009, n. 1626 D.M. 14.01.2008 Norme tecniche per le costruzioni. Disposizione in merito alle procedure da adottare in materia di controlli e/o autorizzazioni, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 93 e 94 del D.P.R. n. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.
- oLegge regionale 10 giugno 2008, n. 13 "Norme per l'abitare sostenibile".
- oLegge regionale 3 / 2009 del 9 marzo, contenente Norme in materia di regolamento edilizio
- oD.G.R. n. 554/2017 con cui viene recepito il Regolamento edilizio tipo (BURP) del 26 aprile 2017 Legge regionale maggio 2008, n. 12 "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale".
- oD. Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- oD. Lgs 152 del 3.04.2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- oLegge n. 106 del 12.07.2011
- oL.R. n. 21 del 1.08.2011
- OPPTR
- oPAI
- OPRAE
- oParchi Naturali Regionali
- oSiti di importanza comunitaria (SIC)
- ONorme generali di tutela paesaggistica ed ambientale
- b) I Piani delle aree destinate ad edilizia economica e popolare di cui alla legge 167/62 e successive modifiche ed integrazioni, disciplinati dall'articolo 37 della Legge Regionale n. 56/80.
- c) I Piani di Insediamenti Produttivi di cui all'art. 27 della Legge 865/71, disciplinati dall'art. 37 della Legge Regionale n. 56/80.
- d) Pianificazione di cui all'art. 5 della L.R. 20/01 di Programmazione regionale e locale per interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente, di ristrutturazione edilizia, di ristrutturazione urbanistica, programmi integrati d'intervento, programmi di recupero urbano.
- e) I Piani di Recupero di cui agli articoli 22, 23 e 24 della Legge Regionale 56/80 e s.m.i.
- f) I Piani Urbanistici Esecutivi d'Ufficio, nei casi in cui ricorra la condizione previste dalla Legge Regionale n. 20/2001.
- g) I Piani di Rigenerazione Urbana di cui alla Legge regionale 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana".

## art. 35/P - Fasi di attuazione del PUG

Le fasi di attuazione del P.U.G. saranno informate al criterio di conseguire:

- La realizzazione prioritaria di tutte le urbanizzazioni primarie con particolare riferimento all'armatura stradale principale relativa alle perimetrali di circuitazione dei contesti urbani in via di consolidamento e di nuova formazione sulla base delle risorse disponibili dalle diverse tipologie di finanziamento pubblico e privato:
- La realizzazione di tutte le urbanizzazioni primarie e secondarie previste in modo integrato per i contesti in corso di consolidamento e per i contesti di nuova formazione sulla base delle risorse finanziarie rivenienti dai PUE e applicazione della perequazione urbanistica;
- La realizzazione di ogni opera mirata alla salvaguardia dei beni storici-architettonici- ambientali dei contesti urbani e rurali;
- Il completamento delle infrastrutture delle aree produttive di tipo D e della viabilità principale e di collegamento con il centro urbano sulla base dei finanziamenti esistenti e le risorse rivenienti dall'attuazione del PIP.

#### art. 36/P - Perequazione urbanistica

La perequazione urbanistica si applica soprattutto nei contesti della trasformazione del settore residenziale. a) Ai contesti che ricadono nei distretti perequativi si darà attuazione mediante Piani Urbanistici Esecutivi di iniziativa pubblica o di iniziativa privata o di iniziativa mista ai sensi della legge regionale n.20 del 27.07.2001.

b) L'attuazione dei PUE sarà effettuata, tramite perequazione urbanistica ai sensi dell'art. 14 della L.r. n. 20/2001 con attribuzione degli stessi diritti edificatori (stessa suscettività edificatoria), a tutte le aree comprese nel PUE.

La ripartizione degli utili e degli oneri, computata sull'intero comparto, sarà effettuata sulla base percentuale d'incidenza delle aree fondiarie rispetto alla superficie territoriale.

- c) Il PUE deve essere esteso all'intero comparto individuato negli elaborati del PUG o sulla base di un'articolazione di maglie già individuate dal PUG/P urbanisticamente autonoma e funzionale (superficie che regola le unità di minimo intervento precisate nelle NTA del comparto di riferimento), con applicazione delle percentuali perequative generali del comparto di riferimento.
- I PUE devono essere accompagnati dai conteggi perequativi delle aree da cedere e/o da monetizzare per le parti residuali.
- d) I PUE dovranno tenere conto dell'assetto di massima indicato dal Pug/P e della localizzazione delle aree a standard che potrà essere migliorata in sede di pianificazione esecutiva.
- e) Tutte le aree pubbliche destinate alla viabilità prevista dalla tavola di piano, rientrano nelle percentuali pereguative.
- f) Per i contesti che si fronteggiano, le aree destinate a viabilità dal PUG/P partecipano alla perequazione e l'edificabilità relativa è attribuita in misura del 50%.
- g) Le eventuali aree fondiarie eccedenti rispetto ai diritti edificatori assegnati in rapporto alla St di proprietà, saranno cedute al Comune o ai terzi penalizzati dall'assetto infrastrutturale e per standard indicato dal PUG/P.
- h) Nei casi di compensazione residuale, è prevista la monetizzazione.
- i) Per le aree interessate da edificato esistente legittimo, si concorrerà alla perequazione con una compensazione di aree o monetizzazione calcolata sulla base dei volumi da edificare sui lotti liberi e dei volumi residui ancora da edificare.

# art. 37/P – Onerosità del Permesso di Costruire

Il permesso di costruire comporta la corresponsione di un contributo commisurato alla incidenza delle opere di urbanizzazione, nonché al costo di costruzione, calcolato in conformità ai titoli III e IV della Legge Regionale n. 6/79 e successive modifiche ed integrazioni. Nel caso di piano esecutivo convenzionato da attuare con la perequazione urbanistica valgono i criteri fissati dalle presenti NTA e quanto indicato per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) di cui alla Del. Reg.le 6 ottobre 2009, n. 1824; nel caso di permessi di costruire conseguenti a Piani Urbanistici Esecutivi di iniziativa comunale, il contenuto per opere di urbanizzazione sarà commisurato ai costi insediativi individuati dal piano finanziario del PUE.

## CAPO 4 - NORME FINALI

## art. 38/P - Disciplina delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e Pai

Per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ed alle NTA del PAI dell'ADBDAM, gli strumenti urbanistici esecutivi devono essere accompagnati da una relazione tecnica redatta da un geologo, iscritto al relativo albo professionale, sulla compatibilità tra le previsioni dello strumento e le condizioni geologiche del sito e dal parere preventivo dell'Autorità competente. Trovano applicazione le deleghe conferite agli uffici tecnici comunali ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 19 del 19 luglio 2013.

## art. 39/P - Precari edilizi

La costruzione, anche senza opere fisse nel suolo, e l'istallazione di strutture di qualsiasi genere destinate ad usi abitativi, produttivi, di servizi, commerciali, è consentita soltanto quando vi è conformità con la destinazione di zona individuata dal Pug.

# art. 40/P - Strumenti urbanistici esecutivi vigenti

Gli strumenti urbanistici esecutivi vigenti alla data di adozione del Pug permangono efficaci per le parti non modificate dal Pug. I PUE adottati con la disciplina pregressa non ancora attuati e le parti non ancora attuate dei PUE in formazione sono sottoposti alla disciplina del Pug.

# art. 41/P - Costruzioni irregolari

La adozione e la approvazione del Pug non costituisce automatica sanatoria di eventuali costruzioni irregolari in esso rappresentati e recepiti in qualsivoglia destinazione di zona. La regolarizzazione della situazione amministrativa di tali eventuali costruzioni deve seguire le procedure delle specifiche leggi statali e regionali.

## art. 42/P - Rilascio di permesso in deroga

L'Amministrazione può rilasciare permesso in deroga alle presenti norme previa deliberazione del Consiglio Comunale e subordinatamente a nulla-osta della Giunta Regionale, limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici o di interesse pubblico, secondo quanto previsto dalle norme regionali e statali vigenti.

# art. 43/P - Utilizzazione degli indici di fabbricabilità

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla trascrizione, a cura e spese del destinatario, di atto di obbligo relativo all'asservimento al manufatto consentito dall'area che ha espresso la relativa volumetria. Gli indici di fabbricabilità non possono essere applicati ad aree già asservite o comunque pertinenti ad edifici esistenti per le parti ad esse commisurate.

# art. 44/P – Riferimenti legislativi – Piani e programmi sovraordinati LEGGI NAZIONALI

- L.N. 2359 del 25/6/1865, "Disciplina delle espropriazioni forzate per causa di pubblica utilità"
- L.N. 2892 del 15/1/1885, "Legge per il risanamento della città di Napoli"
- L.N. 320 dell'8/7/1904
- L.N. 502 dell'11/7/1907
- L.N. 1150 del 17/8/1942, "Legge Urbanistica Nazionale"
- D.l. n 154 del 1/3/1945, "Piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra"
- D.L. n 1402 del 27/10/1951
- L.N. 1357 del 21/12/1955, "Proroga dei termini per l'attuazione dei PRG e dei PR e disposizioni per il rilascio di licenze in deroga al regolamento edilizio"
- L.N. 167 del 18/4/1962, "Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare"
- L.N. 765 del 6/8/1967, nota come "Legge ponte"
- L.N. 865 del 22/10/1971, "Legge per la casa"
- L.N. 10 del 28/1/1977, "Norme per l'edificabilità dei suoli", nota come "legge Bucalossi"
- L.N. 513 del 8/8/1977, "Provvedimenti urgenti per l'accelerazione dei programmi in corso"
- L.N. 457 del 5/8/1978, "Norme per l'edilizia residenziale"

- L.N. 94 del 25/3/1982, "Norme per l'edilizia residenziale"
- L.N. 47 del 28/2/1985, "Norme in materia di controllo dell'attività urbanistica ed edilizia. Sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.12.1988
- Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 349/86.
- Legge 18.5.1989, n. 183
- Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo. Prevede la formazione dei piani di assetto idrogeologico e di bacino.
- Legge 8.6.1990, n. 142 Ordinamento delle autonomie locali. Istituisce le aree metropolitane (art.17) e gli accordi di programma (art. 27) anche in variante ai Prg.
- Legge 9.1.1991, n. 10 Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razione dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili.
- Legge 6.12.1991, n. 394
- Legge quadro sulle aree protette.
- Legge 17.2.1992, n. 179 Norme per l'edilizia residenziale pubblica.
- Decreto Legislativo 30.4.1992, n. 285
- Nuovo Codice della Strada.
- Legge 5.8.1992, n. 359 Conversione in legge con modificazioni del Legge 4.12.1993, n. 493 Disposizioni per l'accelerazione degli investimenti
- Decreto del Presidente della Repubblica 12.4.1996, per l'attuazione dell'art.40 della legge 146/94 concernente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.
- Decreto del Presidente della Repubblica 24.7.96, n. 503
- Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
- Legge 31.3.1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni e agli enti locali.
- Decreto Ministeriale 8.10.1998 promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati "programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio" (PRUSST).
- Legge 19.10.1998, n. 366 Norme in materia di finanziamento della viabilità ciclistica.
- Legge 30.4.1999, n.135. Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale.
- Decreto legislativo 29.10.1999 n. 490 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali.
- D.P.R. 380/2001 e s.m.i. Testo Unico in materia Edilizia.
- D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO.
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 luglio 2010, n. 139 Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità
- D.Lgs. 152/2006 che recepisce la Direttiva Europea 2001/42 relativa alla formazione della valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nella formazione dei piani e programmi
- OPCM 28 aprile 2006 Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone. (Ordinanza n. 3519).
- Legge 22 maggio 2010, n. 73. Articolo 5 Attività edilizia libera (modifica articolo 6 Testo Unico Edilizia DPR 380/2001)
- legge 22 gennaio 2008 n.37 (ex legge 46/90) attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle "Norme Tecniche per le Costruzioni".
- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 11 Marzo 1988.
- Codice Civile R.D. 16 marzo 1942, n°262 e ss.mm.ii.

# **LEGGI REGIONALI**

- L.R. n.6/79
- L.R. n.66/79

- L.R. n. 56 del 31-05-1980 "Tutela ed uso del territorio".
- L.R.13/05/1985 n. 26 Primi adempimenti regionali in materia di controllo dell'attività urbanistico edilizia, sanzioni, recuperi e sanatoria delle opere abusive
- DGR n. 6320/89
- LR n.8/95 "Norme per il rilascio delle autorizzazioni in zone soggette a tutela paesaggistica"
- L.R. N. 19 del 24-07-1997 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia".
- L.R. n. 25 del 15-12-2000 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di urbanistica e pianificazione territoriale e di edilizia residenziale pubblica
- L.R. 12 aprile 2001, n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale".
- L.R. n. 20 del 27-07-2001 "Norme generali di governo e uso del territorio"
- L.R. 23.12.2002, n. 24 "Istituzione delle Riserve naturali regionali orientate del litorale tarantino orientale"
- L.R. n. 11 del 01-08-2003 "Nuova disciplina del commercio"
- L.R. n. 22 del 19-07-2006 Art.38: "Modifica all'articolo 5 della LR 20/2001"
- L.R. n. 25 del 03-08-2006 "Principi e organizzazione del Servizio sanitario regionale"
- DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale pubblicato sul BURP n.62 del 27.04.2007)
- L.R. 14 giugno 2007, n. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"
- L.R. n. 14 del 04-06-2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".
- L.R.21 maggio 2008, n. 12 "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale".
- L. R. n. 14 del 10-06-2008 Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio
- L. R. n. 13 del 10-06-2008 Norme per l'abitare sostenibile
- DRAG criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) (Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis)
- L. R. n. 16 del 23-06-2008 "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di piano regionale dei trasporti
- L.R. n. 21 del 29-07-2008: "Norme per la rigenerazione urbana"
- CIRCOLARE N. 1/2008 "Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)
- LR n. 9/2009 "Modifica alla LR 56/1980 (Tutela e uso del territorio)"
- DGR 15 settembre 2009, n. 1626
- Norme tecniche per le costruzioni. Disposizione in merito alle procedure
- L.R. n.3 del 09.03.2009 "Formazione Regolamento Edilizio" (Gazzetta regionale 13.03.2009 n°40)
- L.R. 1 agosto 2011, n. 21 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14, nonché disposizioni regionali in attuazione del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106".
- L.R.14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".
- DGR 9 dicembre 2014, n. 2570 Circolare n. 1/2014 "Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)".
- Legge Regionale 24/2015 "Codice del Commercio"
- DGR n. 176/2015 "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" PPTR
- Circolare esplicativa del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia (prot.n. AOO\_64/63622 del 06/07/2010), pubblicata sul BUR Puglia n.121/2010
- D.P.R. n. 380/01 ss.mm.ii. art. 65, 67, 93, 94, 98, 100. Adempimenti afferenti il deposito di progetti di costruzioni in zona sismica. Semplificazione amministrativa.
- Delibera della Giunta Regionale 3 giugno 2010, n.1309 pubblicata sul BUR Puglia n.104 del 16/06/2010. Delibera della Giunta Regionale 31 maggio 2011, n.1214 Individuazione degli "Edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile".

- Direttiva Regionale prot.n.AOO\_64/0029161 del 5 maggio 2011: "D.G.R. n°1309/2010 Opere minori Direttiva in ordine alla corretta applicazione delle procedure connesse agli adempimenti di cui agli artt.93 e 94 del D.P.R. n°380/01".
- L.R. 27 marzo 2018, n°9 Disposizioni in materia di agricoltura sociale

# ALLEGATO 1 - INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE E SVILUPPO AZIENDALE (P.G.AZ.)

# 1. Aspetti generali

- 1.1 Nei contesti rurali le norme del PUG stabiliscono per quali interventi gli elaborati di progetto devono essere integrati dal Piano di Gestione e Sviluppo Aziendale. (P.g.az.).
- Il Piano è finalizzato anche alla dimostrazione della congruità delle esigenze edilizie in relazione ad una effettiva attività aziendale intesa anche come attività di presidio e gestione del territorio; tale funzione può essere riferita anche ad attività agricola "complementare al reddito familiare" e hobbistica.
- 1.2 Il P.g.az. è redatto da tecnico abilitato e deve dimostrare e certificare:
- l'esistenza dei presupposti soggettivi ed oggettivi;
- il rispetto della normativa agricola regionale, nazionale e delle direttive comunitarie, con particolare riguardo alla gestione sostenibile ed ecocompatibile delle attività agricole in essere (norme sulla condizionalità, buone condizioni agronomiche ed ambientali, etc.);
- il rispetto della normativa ambientale, paesaggistica e forestale;
- il P.g.Az. deve consentire la verifica e la valutazione degli interventi per quanto concerne le interrelazioni che l'opera modifica, attiva o interrompe nei riguardi dell'ambiente e paesaggio;
- le utilità che al richiedente, ad altri soggetti, al settore agricolo, all'ambiente ed al paesaggio rurale derivano dall'effettuazione degli interventi progettati;
- la congruità degli interventi con gli indirizzi di tutela e di valorizzazione delle zone agricolo forestali e con la normativa nazionale e regionale;
- l'opportunità di stipulare convenzioni, atti unilaterali d'obbligo, contratti di protezione ambientale o altri atti di impegno con l'Amministrazione Comunale, in particolare per quanto riguarda il recupero ed il potenziamento delle formazioni arboree, il recupero ed il miglioramento di aree agricole e/o boscate o in condizioni di degrado, il recupero e la salvaguardia di sistemazioni tradizionali (muri a secco, terrazzamenti, etc.), la manutenzione del territorio e dei percorsi.

# 2. Piano di Gestione e Sviluppo Aziendale per attività agricole professionali di cui all'art. 12 della legge 09.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii.

- 2.1 Il piano di gestione e sviluppo aziendale deve inoltre riportare:
- inquadramento territoriale (su cartografia aggiornata) dell'azienda, delle superfici condotte e delle strutture ed infrastrutture produttive in essere, con indicazioni catastali e di proprietà;
- la titolarità dei capitali fondiari e d'esercizio impiegati nel processo produttivo, documentando per i primi vigenza e attualità;
- la descrizione dell'area in oggetto con particolare attenzione ai principali caratteri ambientali e paesistici, alle preesistenze naturalistiche (siepi, filari, elementi arborei e fasce alberate, alberi monumentali, ambiti forestali), agli interventi antropici (sentieri, terrazzamenti, roccoli, pergolati), alle sistemazioni idraulicoagraria e/o idraulico-forestale (in atto) ed alle caratteristiche di esposizione, giacitura, e pedologiche dei terreni aziendali;
- l'indirizzo produttivo e gli investimenti in progetto (le attività agricole forestali che il richiedente intende intraprendere o ha già intrapreso sul fondo in oggetto), con riferimento anche ad eventuali attività di agriturismo e di fattorie didattiche;
- l'investimento colturale e le consistenze zootecniche e produttive in essere;
- eventuali adesioni dell'azienda agricola a contratti di filiera o a certificazioni volontarie di prodotto e/o di processo:
- la consistenza occupazionale dell'azienda con indicazione degli occupati a tempo pieno, a tempo parziale, nonché degli occupati già residenti sui fondi;
- 2.2 Per ogni attività ed investimento produttivo in progetto il P.g.Az deve riportare:
- Gli investimenti in progetto: il riparto colturale e le consistenze zootecniche e produttive future;
- I fabbisogni in opere ed infrastrutture;
- La quantificazione della manodopera necessaria in azienda, anche in riferimento alle tabelle dei tempi di lavoro per il calcolo delle ULU (Unità Lavoro Uomo) al fine di stimare il tempo necessario per le attività aziendali;

- Stima dei costi che l'azienda dovrà sostenere per lo sviluppo in progetto;
- Stima della Produzione Lorda Vendibile derivante dalle attività agricole in progetto;
- 2.3 In particolare, al fine di giustificare le esigenze edilizie aziendali e la congruità delle opere con le potenzialità dell'azienda agricola, nonché di dimostrare la compatibilità delle opere in progetto nell'agroecosistema, il Piano di sviluppo e gestione aziendale deve riportare indicazioni riguardanti:
- la disponibilità di strutture e di aree poste anche in collocazione diversa rispetto a quella su cui si intende intervenire ed illustrazione delle possibili alternative di localizzazione
- gli interventi previsti, i tempi di attuazione, i mezzi finanziari, le previsioni di sviluppo, conseguenti le opere che si intendono realizzare;
- il piano di fattibilità economico-finanziaria, con l'eventuale indicazione di finanziamenti pubblici;
- la sistemazione dei terreni aziendali che deriva dalla realizzazione delle opere o dei programmi; con descrizione di eventuali modifiche apportate al regime o alla composizione delle acque, captazioni, apertura di pozzi, indicando dettagliatamente i criteri di intervento, l'adeguamento alle direttive delle politiche ambientali, gli effetti sull'ambiente, le misure di mitigazione;
- la presenza di ciglioni e terrazzamenti, descrivendone la tipologia, lo stato di conservazione e di manutenzione e le previsioni di progetto;
- la presenza di siepi, filari, elementi arborei e fasce alberate, alberi monumentali, descrivendone la composizione, la struttura e le previsioni di progetto;
- la descrizione di massima degli impatti sull'ambiente e sul paesaggio degli interventi produttivi e delle soluzioni adottate per annullare, ridurre o compensare tali impatti; in particolare:
  - gli eventuali interventi di tutela ambientale, atti a minimizzare gli effetti indotti sull'ambiente dalla gestione aziendale, in termini di difesa del suolo, di mantenimento delle sistemazioni agrarie aventi rilevanza paesaggistica, nonché delle risorse ambientali esistenti;
  - la quantità e qualità degli eventuali interventi di valorizzazione atti a favorire la diversità e complessità ambientale, attraverso l'incremento delle risorse ambientali esistenti, anche a fini di ricovero, pastura e riproduzione della fauna selvatica;
  - le dotazioni ambientali per compensare eventuali dotazioni territoriali richieste o atte a migliorare la qualità ambientale del progetto;
  - le caratteristiche dell'accessibilità carrabile e pedonale d'accesso e di servizio al fondo, specificandone le caratteristiche costruttive, le condizioni di manutenzione ed i diritti d'uso propri del richiedente e di terze persone;
  - o la presenza di recinzioni del fondo o delle pertinenze degli edifici, descrivendone la tipologia, la consistenza e gli eventuali completamenti;
  - per quanto attiene la realizzazione di strutture di protezione delle coltivazioni, sia fisse (serre) che temporanee (tunnel), il metodo per lo smaltimento delle acque, le tecniche per il mascheramento delle strutture ed il loro inserimento paesaggistico;
  - la congruità delle opere in progetto con gli obbiettivi definiti dal PUG per gli ambiti e le zone destinate all'agricoltura in cui si collocano gli interventi;
  - o in caso di interventi di particolare impatto o rilevanza, come impianti serricoli o fabbricati di grossa dimensione, può essere richiesto uno studio di compatibilità a maggior dettaglio;
- 2.4 Il P.g.Az. dovrà prevedere la formazione di specifiche fasce arboree e/ o sistemi lineari o di filtro indicativamente lungo i tracciati principali od anche con altre giaciture qualora se ne motivasse la migliore opportunità anche ai fini della valorizzazione ambientale dei luoghi.
- 2.5 Il P.g.Az., in coerenza con la finalità dell'art.1 comma d del D.Lgs. 387/2003 di "favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli ..." può prevedere anche la realizzazione di impianti con pannelli fotovoltaici al fine della produzione di energia elettrica.

Per tali interventi, ed in coerenza con le finalità di valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, di tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale richiamati dall'art. 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003, è ammesso l'impiego di suolo fino ad una misura massima di 200 mq, da attuarsi con modalità tali da non alterare le caratteristiche produttive ed ambientali dello stesso. In particolare, non sono ammesse fondazioni continue e la realizzazione di pavimentazioni impermeabilizzanti.

# 3. Piano di Gestione e Sviluppo Aziendale semplificato

3.1 In caso di interventi di piccola entità e per attività agricola "complementare al reddito familiare"

hobbistica il P.g.Az. può essere richiesto in forma semplificata che comprenda:

- ubicazione ed inquadramento territoriale (su cartografia aggiornata) del centro aziendale, delle superfici condotte e delle strutture ed infrastrutture produttive in essere, con indicazioni catastali e di proprietà;
- l'indirizzo produttivo e gli investimenti in progetto (le attività agricole che il richiedente intende intraprendere o ha già intrapreso sul fondo in oggetto);
- stima dei costi che il richiedente dovrà sostenere per lo sviluppo in progetto;
- la descrizione dell'area in oggetto con particolare attenzione ai principali caratteri ambientali e paesistici, alle preesistenze naturalistiche (siepi, filari, elementi arborei, alberi monumentali), agli interventi antropici (sentieri, terrazzamenti);
- la descrizione di massima degli impatti sull'ambiente e sul paesaggio degli interventi produttivi e delle

soluzioni adottate per annullare, ridurre o compensare tali impatti; in particolare:

- gli eventuali interventi di tutela ambientale, atti a minimizzare gli effetti indotti sull'ambiente dalla gestione aziendale, per la difesa del suolo, delle sistemazioni agrarie aventi rilevanza paesaggistica, nonché delle risorse ambientali esistenti;
- gli eventuali interventi di valorizzazione atti a favorire la diversità e complessità ambientale, attraverso l'incremento delle risorse ambientali esistenti, anche a fini di ricovero, pastura e riproduzione della fauna selvatica;
- la descrizione degli interventi previsti con riferimento alla tipologia, allo stato di conservazione e alla manutenzione delle presenze naturalistiche e antropiche;
- le caratteristiche dell'accessibilità carrabile e pedonale d'accesso e di servizio al fondo, specificandone le caratteristiche costruttive, le condizioni di manutenzione ed i diritti d'uso propri del richiedente e di terze persone;
- la presenza di recinzioni del fondo o delle pertinenze degli edifici, descrivendone la tipologia, la consistenza e gli eventuali completamenti.

# 4. Estensione aziendale

- 4.1 Per i soli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 12 della legge 9.05.1975 n. 153 e ss.mm.ii. l'unità aziendale da considerare per l'applicazione dei parametri urbanistici ed edilizi è costituita dai terreni di pertinenza di ogni azienda compresi nel territorio comunale, anche se non contigui.
- 4.2 Le superfici utili relative alle costruzioni esistenti sull'unità aziendale debbono essere computate nel

calcolo degli indici di fabbricabilità ammessi.

# 5. Elementi di merito

- 5.1 Possono costituire elemento di merito nella valutazione degli interventi proposti:
- -metodi di coltivazione/allevamento secondo disciplinari di agricoltura biologica o integrata;
- la coltivazione di specie foraggere, cerealicole e frutticole tipiche o tradizionali;
- l'allevamento di razze locali;
- il recupero ed il potenziamento delle formazioni arboree lineari e delle siepi;
- il recupero ed il miglioramento di aree agricole abbandonate o in condizioni di degrado;
- il recupero ed il miglioramento di aree vegetazionali in condizioni di degrado;
- l'adesione a contratti di filiera finalizzati a produzioni agro alimentari o forestali di qualità certificati da

marchio o da disciplinare di produzione.

PUG del Comune di Galatone - conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.

# CONFERENZA DI SERVIZI Verbale del 23 maggio 2024

Il giorno 23.05.2024 alle ore 10:30 si svolge la nona seduta della Conferenza di Servizi, convocata con nota prot. 15385 del 21/05/2024 del Comune di Galatone, acquisita al protocollo regionale con n. 240410/2024 in pari data.

## Sono presenti:

- per la Regione:
- Arch. Valentina Battaglini, Funzionaria della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Martina Ottaviano, Funzionaria della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Luigia Capurso, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Giuseppe Volpe, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Dott.ssa Anna Grazia Frassanito, funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;

#### per il Ministero:

- Arch. Maria Franchini, Funzionario Architetto per il Segretariato regionale del MIC, in collegamento da remoto dalle ore 11:00;
- Arch. Giovanna De Stradis Funzionario Architetto per la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Brindisi - Lecce;

#### per il Consorzio ASI:

- Dott. Massimo Albanese, Presidente;

# per la Provincia di Lecce:

- Sig. Gabriele Mangione, consigliere provinciale, su delega del Presidente della Provincia di Lecce, in collegamento;
- Dr. Antonio Tommaso Caputo, Funzionario incaricato della Provincia di Lecce, in collegamento;

# per il Comune:

- Sindaco del Comune di Galatone Flavio Filoni;
- Assessore all'Urbanistica, Dott.ssa Caterina Dorato;
- Ing. Rocco Alessandro Verona, Progettista del PUG;
- Arch. Junior Ilaria Rosa Gatto, Rup;
- Ing. Luca Migliaccio, co –progettista PUG;

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP coadiuvato dall'Arch. Martina Ottaviano per quanto riguarda i rilievi della Sezione Urbanistica e dall'Arch. Giuseppe Volpe per gli aspetti di competenza della Sezione Paesaggio.

# Preliminarmente si da atto che:

- con nota prot. n. 506 del 5.1.2024, acquisita al prot. col n. 5311/2024, il Comune ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi del comma 9 dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.;
- Con Prot. n. 0012107 del 18/04/2024 il Comune di Galatone ha disposto la sospensione dei lavori della conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 e art. 2 co. 7 della L. 241/1990 e s.m.i., per 30 (trenta) giorni, dal 18/04/2024 al 18/05/2024;
- con nota prot. 14782del 15.05.2024 acquisita al protocollo regionale con n. 232369, il Comune di Galatone ha riaperto la Conferenza di Servizi a seguito di due tavoli tecnici tenutisi nel periodo di sospensione, nelle date del 7 e del 15 maggio;
- con nota prot. 15486 del 22/05/2024 acquisita al protocollo regionale con n 242723 in pari data, il Comune di Galatone ha consegnato i seguenti elaborati:
  - 1. bozza nta galatone \_conferenza del 23\_05;

- 2. bozza RELAZIONE PUG\_conferenza del 23\_05;
- 3. bozza elaborati grafici

## **CONFERENZA - PROVINCIA**

La Provincia di Lecce in conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi prende atto dell'avvenuto recepimento da parte del Comune di Galatone delle osservazioni e dei suggerimenti espressi dal Servizio Pianificazione territoriale nella Relazione istruttoria in data 13.11.2023 allegata al Provvedimento del Presidente n. 157 del 14.12.2023 ai fini della Compatibilità del PUG con il PTCP vigente.

# CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Rappresenta che il Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici ha notificato la DGR n. 600 del 2024 al Comune con nota prot. 0244050 del 22/05/2024, acquisito al protocollo comunale in pari data con num.15586.

#### COMUNE

Conferma di aver ricevuto la Delibera in oggetto.

#### CONFERENZA - SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Rappresenta che il Servizio Osservatorio Abusivismo E Usi Civici della Sezione ha inoltrato la nota 245886-2024, di cui si dà lettura, si acquisisce in sede di Conferenza e si allega al presente verbale.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

# CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Nel corso del Tavolo tecnico del 7 maggio è stata richiesta di revisione *Tav. 1.9.0\_Sistema rurale* con analisi qualitative e valutative proponendo la rappresentazione della suddetta analisi tramite areali sovrapposti ai contenuti della tavola ed una mosca di sintesi degli stessi areali.

## COMUNE

Rappresenta di aver provveduto ad aggiornare la Tavola come richiesto.

# CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Prende atto e condivide.

# CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Nel corso della seduta di Conferenza di servizi dell'11 aprile erano emersi i seguenti rilievi:

- 1. rivedere l'ordine di numerazione di CUVC11 CUVC8 CUVC12 che parrebbe essere invertito;
- Si segnala che nè il Contesto logistico congressuale commerciale D7 né il Contesto ex 447/98 e art.
   DPR 160/2010 D6 sono rintracciabili sulle tavole dei contesti Tavv. 5.00 Carta contesti territoriali rurali, 5.01 Carta contesti territoriali urbani;

# COMUNE

Rappresenta quanto segue:

- 1. La numerazione dei contesti sopra menzionati è stata rivista nell'ambito di una generale revisione dell'indice e del corpus normativo;
- 2. Si è provveduto ad aggiornare la *Tav. 5.00 Carta contesti territoriali rurali* come richiesto. Nella Tav. *5.01 Carta contesti territoriali urbani* non compaiono i due contesti in quanto per loro stessa distribuzione sono fuori dai contesti urbani.

# CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Prende atto e condivide.

## CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Nel corso delle ultime sedute è stata richiesta di revisione *Tav 01.03.3\_Carta\_criticità\_ambientali* che risulta però ancora poco esaustiva dal punto di vista dei contesti rurali in quanto non emerge, ad esempio, la compromissione delle aree periurbane con fenomeni di sprawl.

#### COMUNE

Rappresenta di aver provveduto ad aggiornare la Tavola come richiesto

# CONFERENZA - SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Prende atto e condivide.

## **CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA**

Nel corso della seduta dell'11 aprile si è chiesto di predisporre una tabella riassuntiva degli standards attuali.

#### COMUNE

Rappresenta di aver provveduto ad inserire quanto richiesto nel capitolo 6 DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

## CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Prende atto e condivide.

Il Presidente dell'ASI entra in Conferenza alle ore 11:10

# CONFERENZA – ASI

Il Consorzio ASI conferma il parere positivo espresso con nota prot. 1853 del 7.03.2024, ed acquisita al verbale del 7 marzo.

La Provincia e il Consorzio ASI lasciano la seduta alle ore 11:20.

# CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Nella DGR 1869/2023 si rilevava che l'analisi sul patrimonio immobiliare, riportata nella Relazione Generale essendo riferita esclusivamente a dati rivenienti da fonte ISTAT del 2011, non consentisse una aggiornata rilevazione dello stato di fatto, soprattutto con riferimento agli immobili (divisi per tipologia funzionale) utilizzati e a quelli non utilizzati.

## **COMUNE**

Rappresenta di aver provveduto ad aggiornare i dati già nel corso delle precedenti sedute di tavoli tecnici inserendoli all'interno della Relazione Generale nel capitolo 4.2 LE CAPACITA' RESIDUE.

# CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Prende atto e condivide.

# CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Nel corso del tavolo tecnico del 7 maggio è emersa la carenza dei dati sul dimensionamento delle zone D ed F nel capitolo 6 della Relazione Generale.

## COMUNE

Rappresenta di aver provveduto ad implementare il capitolo *de quo* con la descrizione delle zone D ed F e di aver inserito le relative tabelle con il dimensionamento sia allo stato attuale che da progetto di PUG.

# CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Prende atto e condivide.

## CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Nel corso della seduta dell'11 aprile si è chiesto di aggiornare la legenda della la *Tav.2.01.01 Capacità* residue rendendo chiaro che le aree rappresentate sono quelle non attuate nel vigente PRG e che fanno pertanto riferimento alle quantità delle tabelle riportate al corrispondente capitolo della Relazione.

#### COMUNE

Rappresenta di aver provveduto ad aggiornare la Tavola come richiesto già per il tavolo tecnico del 7 maggio.

## CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Prende atto e condivide.

#### CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Da Tavolo tecnico del 7 maggio si denotava la presenza del contesto F11 nella serie delle Tav. 07.00 PUG\_P benchè si fosse concordato di stralciarlo nel corso delle precedenti sedute.

#### COMUNE

Rappresenta di aver provveduto ad aggiornare la Tavola come richiesto in quanto la presenza di tale contesto in legenda era un mero errore materiale.

## CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Prende atto e condivide.

# CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

L'analisi demografica rivista con i dati ISTAT aggiornati al 2023 a pag. 248 vede il calcolo complessivo degli abitanti basato sul numero di famiglie e di componenti per famiglia. Stando a questo, il numero complessivo di abitanti si attesta intorno ai 2.164. Nel PUG adottato la previsione di crescita al 2037 era di 1265 abitanti (pag 185 Relazione). Si chiede di chiarire la diversità del dato e di trarne le conclusioni dal punto di vista del fabbisogno abitativo.

# **COMUNE**

Rappresenta di aver aggiornato il capitolo 6 IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO con la sintesi dei dati sociali, economici e turistici che giustificano una maggiore esigenza prettamente residenziale, fermo restando un abbattimento del dato relativo alla volumetria insediabile rispetto al PRG: " a fronte di una capacità volumetria residua (da PRG previgente) pari a circa 2.224.080mc, il PUG oltre ad eseguire una distribuzione strategicamente funzionale per la crescita delle attività produttive e dell'indotto dell'area vasta, insedia complessivamente circa 455.490 mc, riducendo oggettivamente la superficie da antropizzare e quindi il volume insediabile di circa 1.768.950mc."

Pur non essendo coincidente con i dati del PUG adottato, a seguito di ulteriori approfondimenti e verifiche richieste durante i lavori della Conferenza, si propone la modifica come sopra riportata in quanto non comporta ulteriore consumo di suolo bensì un abbattimento delle volumetrie insediabili rispetto alla pianificazione vigente.

# **CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA**

Prende atto e condivide.

## CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Nel dimensionamento del Piano manca il calcolo degli standards da insediare: atteso che la ricognizione effettuata nelle tabelle a pagg. 195-196 ha riscontrato carenza di Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport - art. 3 lett. c del D.M. 1444/68 e di aree per l'istruzione - art. 3 lett. a del D.M. 1444/68. Si chiede di produrre il relativo dimensionamento.

## COMUNE

Rappresenta di aver aggiornato il dimensionamento delle aree a standards introducendo a pag.253 della Relazione Generale la seguente considerazione: "Come risulta evidente dalle schede di sintesi sopra dettagliate, le aree a standard previste dal PUG (esistenti e di progetto) sono pari a 999.312mq alle quali vanno aggiunte le superficie standard previste sia nei comparti di espansione (per un totale di 22.050mq) sia nelle aree di atterraggio (per un totale di 88.302mq); pertanto la somma complessiva delle dotazioni a standard previste dal PUG ammonta a complessivi 1.109.664mq la quale soddisfa ampiamente le esigenze derivanti dalla popolazione residente."

# CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Prende atto e condivide.

## CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Nel corso della CdS dell'11 aprile si rilevava che lo Scenario Strategico era diviso in due distinte rappresentazioni Tavv. 6.01. e la 6.02 e che sarebbe stato opportuno ricondurli ad un elaborato unico che riporti gli obiettivi degli scenari strategici del PUG.

#### COMUNE

Rappresenta di aver mantenuto la distinzione in due tavole perché più ottimale ad una corretta lettura del paesaggio ma di aver provveduto a sintetizzare obiettivi e invarianti dei contesti nella *Tav.* 06.00.0\_tavola\_sintesi\_invarianti\_contesti.

#### CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Prende atto e condivide.

# CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Al fine di precisare il campo di applicazione della norma si chiede di modificare le norme come segue: art. 12.5 - Compensazione Urbanistica (ai sensi della L.R. n. 18/2019)

La compensazione urbanistica consiste nella cessione consensuale e non onerosa al Comune di immobili e/o di altre risorse, o nella realizzazione diretta di attrezzature pubbliche e/o di opere di interesse collettivo, in cambio di diritti edificatori di valore equivalente da localizzare su aree preposte allo scopo.

Alla compensazione urbanistica va altresì ricondotta l'attribuzione di diritti edificatori agli operatori che, previo accordo col Comune, realizzano a proprie spese interventi di miglioramento della qualità urbana e/o di riqualificazione ambientale, come ad esempio il recupero e/o la valorizzazione di parti urbane, il recupero di fabbricati, la demolizione di manufatti dismessi, il potenziamento di infrastrutture, la bonifica di siti inquinati, la delocalizzazione di attività a forte impatto ambientale.

I diritti edificatori dati in compensazione possono essere concretizzati solo dopo la cessione al Comune degli immobili e/o delle altre risorse, o solo dopo la realizzazione diretta delle opere pubbliche e/o degli interventi di miglioramento della qualità urbana e/o di riqualificazione ambientale di cui al punto precedente. Unicamente nel caso in cui gli interventi predetti siano di importo consistente, la concretizzazione dei diritti edificatori in compensazione può essere messa in relazione con lo stato di avanzamento dei lavori degli interventi. A seguito di accordo col Comune, ai proprietari degli immobili sottoposti ai vincoli preordinati all'esproprio nonché alla reiterazione di analoghi vincoli caducati, in luogo delle corrispondenti indennità possono essere riconosciuti dei diritti edificatori di valore equivalente così come indicato nelle presenti NTA relativamente alle singole Zone interessate.

L'atterraggio dei diritti edificatori riconosciuti a titolo di compensazione ha luogo su aree di individuate dal PLIG

La compensazione urbanistica si applica solo ed esclusivamente nel contesto di cui all'art. 34.18/S nonché, in casi eccezionali, nel D3 (art. 34.21/S) e D4 (art. 34.22/S), se trattasi di volumetrie produttive e commerciali.

# art. 33/S – Il sistema dei contesti territoriali

- 1. I Contesti Territoriali, definiti negli elaborati del PUG, sono intesi quali parti del territorio connotate da uno più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico culturale, insediativo e da altrettanto specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive che le interessano. Il PUG/strutturale, in funzione delle specificità locali e delle caratteristiche dei contesti, individua disciplina per ognuno di essi le modalità applicative di gli indirizzi e direttive per il PUG/Programmatico nonché gli indici e i parametri per l'attuazione degli interventi (per i contesti con significativi caratteri ambientali, paesaggistici e culturali anche una disciplina di tutela).
- 2. I contesti territoriali sono articolati in:
- contesti urbani;
- contesti rurali, ciascuno dei quali caratterizzato da differenti requisiti ambientali, culturali e socioeconomici e quindi da assoggettarsi a diversi contenuti progettuali e politiche territoriali, anche in adeguamento al PPTR, al PAI e di altri piani e norme a rilevanza territoriale;
- contesto dei servizi.

# art. 34.14.4/S – Indici e parametri del CUPM4 – B8 Indici e parametri per interventi edilizi:

- P per RE1, RE2, AMP: n.1
- altezza massima per DR e AMP: mt 4,50;
- superficie permeabile: 40% del lotto.

La volumetria delle aree legittimamente esistente e come innanzi individuata, può essere oggetto di delocalizzazione in un'unica area nei contesti descritti solo ed esclusivamente nel contesto di cui all'art. 34.18/S nonché, in casi eccezionali, nel D3 (art. 34.21/S e D4 (art. 34.22/S), se trattasi di volumetrie produttive e commerciali.

Sarà possibile un aumento una tantum pari al 20% della volumetria legittimamente esistente al momento dell'adozione del PUG ai soli fini di adeguamento igienico sanitario.

# art. 34.20.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

# Modalità di intervento

- MO, MS, RC, RE1, RE3, DR per gli interventi sul patrimonio edilizio legittimamente esistente
- NE. AMP tramite PUE
- TU tramite PUE

# Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 limitatamente ad una abitazione della superficie coperta massima di maga 150 95 maga per ciascuna attività produttiva in esercizio
- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente somministrazione di cibi e bevande
- Funzioni terziarie: U3 esclusivamente autorimesse ed impianti per la vendita e riparazione di autoveicoli
- Funzioni per attività: U4 esclusivamente attività produttive di tipo industriale, con relativi servizi tecnici e amministrativi, attività produttive di tipo artigianale e piccole industrie, con relativi servizi tecnici e amministrativi, attività per il commercio all'ingrosso di tipo food e no-food, depositi e magazzini,
- Dotazioni Territoriali: U6
- Attrezzature tecnologiche e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili anche se non destinati in maniera prevalente all'autoconsumo.

# art. 34.21.3/S – Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

# Modalità di intervento

- MO, MS, RC, RE1, RE3, DR per gli interventi sul patrimonio edilizio legittimamente esistente
- NE, AMP
- TU

## Destinazioni d'uso:

- Funzioni residenziali: U1 limitatamente ad una sola abitazione per immobile e/o complesso immobiliare della superficie coperta massima di mq 150 95 mq
- Funzioni commerciali: U2 esclusivamente esercizi di vicinato, medie strutture di vendita e somministrazione di cibi e bevande al servizio dell'area

- Funzioni terziarie: U3 esclusivamente pubblici esercizi, terziario diffuso, vendita riparazione e manutenzione autoveicoli, sedi istituzionali e rappresentative
- Funzioni per attività: U4 esclusivamente attività produttive di tipo industriale, con relativi servizi tecnici e amministrativi, attività produttive di tipo artigianale, con relativi servizi tecnici e amministrativi, depositi e magazzini.
- Dotazioni Territoriali: U7
- Attrezzature tecnologiche e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili solo per autoconsumo.

# art. 34.26.4 /S - Indici e parametri del Crpva1 - E2

Indici per le NE con interventi diretti richiesti da imprenditore agricolo professionale (IAP), in forma individuale o societaria, aventi i requisiti di quanto previsto dal D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 e dall'all'articolo 2135 del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228: Lotto minimo di intervento: 10.000mq con possibilità di asservimento di ulteriore area agricola, indipendentemente dalla zona omogena agricola E, in altra parte del territorio agricolo comunale.

- Iff: 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e 0,06 mc/mq per annessi agricoli;

- H:
- o per la residenza max ml 4,50;
- o per porzione relativa all'attiva produttiva annessa max ml 7,50 salvo specifiche esigenze di produzione da sottoporre a parere del preposto ufficio IPA;
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Il Sc e Ip potranno essere derogati esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva. Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

# art. 34.27.4 /S - Indici e parametri del Crpva2 - E3

Indici per le NE con interventi diretti richiesti da imprenditore agricolo professionale (IAP), in forma individuale o societaria, aventi i requisiti di quanto previsto dal D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 e dall'all'articolo 2135 del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228: Lotto minimo di intervento: 20.000mq con possibilità di asservimento di ulteriore area agricola, indipendentemente dalla zona omogena agricola E, in altra parte del territorio agricolo comunale.

- Iff: 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e 0,06 mc/mq per annessi agricoli;

- H:
- o per la residenza max ml 4,50;
- o per porzione relativa all'attiva produttiva annessa max ml 7,50 salvo specifiche esigenze di produzione da sottoporre a parere del preposto ufficio IPA;
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a mt 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Il Sc e Ip potranno essere derogati esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva. Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

# art. 34.29.4/S - Indici e parametri del Crp - E5

Indici per le NE con interventi diretti richiesti da imprenditore agricolo professionale (IAP), in forma individuale o societaria, aventi i requisiti di quanto previsto dal D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 e dall'all'articolo 2135 del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228:

Lotto minimo di intervento: 3.500 mq con possibilità di asservimento di ulteriore area agricola, indipendentemente dalla zona omogena agricola E, in altra parte del territorio agricolo comunale.

- Iff: 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e 0,06 mc/mq per annessi agricoli;
- H:
- o per la residenza max ml 4,50;
- o per porzione relativa all'attiva produttiva annessa max ml 7,50 salvo specifiche esigenze di produzione da sottoporre a parere del preposto ufficio IPA;
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a ml 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Il Sc e Ip potranno essere derogati esclusivamente per comprovate esigenze relative all'attività produttiva. Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

# Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni a volte

Lotto minimo di intervento: 3.500mq.

- Iff: 0,03 mc/mg a destinazione residenziale e max 60mc per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 6,50 comprensiva di parapetto terminale (h imposta = minima 2,00 mt e h massima estradosso = 5.00 mt):
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a ml
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Per il calcolo del costo di costruzione si fa riferimento all'art. 4 della L.R. 26/2009.

# Indici per le NE con interventi diretti a titolo oneroso – costruzioni con solaio piano Lotto minimo di intervento: 3.500mq.

- Iff: 0,02 0,03 mc/mq a destinazione residenziale e max 60mc per depositi/annessi agricoli;
- H: mt 4,50 comprensiva di parapetto terminale;
- distanza minima dai confini ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza tra edifici ml 10 oppure mt 0.00 in caso di aderenza a costruzioni esistenti legittime;
- distanza minima dalle strade come disciplinata e dal Codice della Strada e comunque mai inferiore a ml 20.
- Sc: max: 5%;
- lp: 90%.

Prescrizioni e morfotipologie edilizie: - come riportate nell'art. 34.24.1/S.

Nel caso di edifici esistenti, per provate necessità di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e delle condizioni abitative, una tantum, è possibile realizzare l'ampliamento del 20% della superficie utile esistente alla data di adozione del PUG.

# art. 34.37/S - Attività speciali nelle aree agricole

Nell'ambito delle aree agricole, salvo i regimi di tutela indicati nelle presenti norme, possono svolgersi le seguenti attività speciali:

- 1 Sono consentite attività sportive che possono svolgersi in spazi naturali e che non modifichino l'assetto agricolo del terreno consentendo la continuazione di attività di tipo agricolo.
- 2 Sono consentite attrezzature al suolo quali: ciclovie, percorsi pedonali attrezzati, percorsi "verdi".
- 3 Sono inoltre consentite attività vivaistiche, motocross amatoriale, karting, etc.

Le modalità di attuazione degli interventi sportivi devono rispettare le normative statali, regionali e comunitarie e l'intervento non può superare la misura del 50% della superficie totale dell'area interessata Il rilascio del PdC a titolo oneroso, è subordinato al parere favorevole espresso dagli Enti e/o Federazioni sportive competenti.

# art. 39/S – Servizi socio assistenziali e sanitari di progetto – F10 art. 39.1/S – Descrizione

Il contesto comprende un'area al confine con il comune di Nardò facente parte del sistema di Area Vasta. Per la sua collocazione il PUG intende sviluppare una connessione di area vasta destinata a servizi alla persona e socio-assistenziali, come descritto e motivato nel paragrafo "Zone omogene e aree a standard", in particolare a pag. 254 della Relazione del PUG, che qui si intende riportato.

#### art. 40.3/S - Modalità di intervento e destinazioni d'uso ammissibili

Modalità di attuazione: - intervento diretto

#### Destinazioni d'uso:

- Funzioni commerciali: U2 = esercizi di vicinato esclusivamente tesi all'attivazione dei sistemi economici locali, snack- bar, ristorazione, etc.
- Funzioni turistico: U5 = attività ricreative e tempo libero

#### art. 23/P - Contesto logistico - congressuale - commerciale - D7

Il Piano Urbanistico Esecutivo di cui all'art. 34.31/S, preordinato all'attuazione delle previsioni urbanistiche del contesto, trattandosi di nuovo insediamento, dovrà essere redatto nel rispetto di tutti gli indirizzi stabiliti dalle Linee guida dal PPTR 4.4.2 - Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate e tenere conto della presenza dei territori agricoli contermini.

La somma della volumetria con destinazione:

- Attività commerciali food e no-food;
- Impianti di distribuzione carburanti e servizi all'automobilista;

non potrà superare il 40% della volumetria insediabile (con esclusione di eventuale volume a destinazione deposito merci che rimane dimensionato come previsto nella parte strutturale delle NTA nella misura del 10% della superficie dell'unità immobiliare).

Le attività commerciali sono da ritenersi accessorie rispetto alle attività di e-commerce e congressuali (attività principali del predetto comparto) e non potranno essere insediate se non contestualmente o successivamente alla realizzazione delle attività principali.

Le costruzioni destinate alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria o destinate a infrastrutture tecnologiche possono eseguirsi anche senza il rispetto degli indici e parametri e prescrizioni previsti.

# art. 29/P – Impianti sportivi Santa Rita – F7 art. 29.1/P – Descrizione

La zona per impianti sportivi ad uso privato e pubblico localizzata presso il Villaggio Santa Rita è e oggetto di rigenerazione urbana di cui alla DGC n. 84 del 2021 tesa a ristrutturare attrezzature esistenti in stato di abbandono.

# art. 29.2/P - Indirizzi e direttive

Obiettivi del contesto: Rifunzionalizzazione di aree degradate rinvenienti da lottizzazione decaduta e mai terminata nelle aree a servizio.

# art. 29.3/P - Modalità di attuazione e indici e parametri

Le modalità di attuazione, per la parte pubblica esistente, nonché gli indici e i parametri delle opere previste e in corso di attuazione rivengono dalla disciplina del progetto di cui alla DGC n. 84 del 2021.

Limitatamente alle aree di completamento della zona sportiva, come perimetrato nello specifico nella *Tav. 7.01.5*, -di Nelle aree destinate dal P.U.G. ad ospitare spazi pubblici attrezzati per il gioco e per lo sport di nuovo impianto, gli interventi, se attuati da privati, dovranno rispettare i seguenti indici e parametri urbanistico-edilizi:

- Iff: 0,1 mc/mq per la realizzazione di impianti sportivi indoor;
- Iff: 0,1 mc/mq per la realizzazione di spogliatoi e servizi annessi;
- Iff: 0,1 mc/mq per la realizzazione di attività complementari alla gestione degli impianti sportivi; le attività complementari potranno essere autorizzate solo a seguito della sottoscrizione di apposita convenzione che ne vincoli l'esercizio all'effettiva funzionalità degli impianti sportivi.
- P: n.1;
- H max impianti sportivi: in relazione alle prescrizioni minime previste per la tipologia di sport da insediare;
- Distanza dai confini: min. ml. 5,00;
- Distanza tra i fabbricati: min. ml. 10 oppure nulla per costruzioni in aderenza;
- Distanza dal ciglio delle strade: min. ml. 15;
- Parcheggio: è obbligatorio prevedere una superficie destinata a parcheggio secondo le previsioni di legge sulla base della destinazione d'uso della struttura realizzata. Le aree a parcheggio dovranno essere permeabili.
- Piantumazione: le aree libere dovranno accogliere essenze autoctone e sarà necessario prevedere la mitigazione delle visuali dalla strada pubblica attraverso la piantumazione di siepi.

# art. 30/P – Servizi per il cittadino – F8 art. 30.1/P – Descrizione

Il contesto comprende gli immobili di proprietà pubblica che ospitano o sono destinati ad ospitare servizi per il cittadino. Nello specifico sono aree che già ospitano/ospiteranno scuole, ambulatori pubblici, servizi per anziani, sedi comunali, vasche di raccolta di acque, etc

# art. 31/P – Impianti sportivi esistenti – F12

Trattasi di aree e immobili pubblici che ospitano impianti sportivi esistenti e in corso di rigenerazione. Gli interventi di manutenzione straordinaria dovranno prevedere misure di mitigazione paesaggistica e l'uso di materiale permeabile per le pavimentazioni esterne.

Si chiede che nelle NTA, per coerenza di trattazione di merito, gli articoli 34.30/S, 34.30.2/S, 34.30.3/S relativi al contesto D6 e 34.31/S, 34.31.1/S, 34.31.2/S, 34.31.3/S, 34.31.4/S relativi al contesto D7 vengano spostati in coda all'art. 34.23.4/s, comportando conseguentemente la rinumerazione dell'indice delle NTA nonchè dei relativi richiami in altri articoli.

# **COMUNE**

Prende atto, condivide e procede ad effettuare le modifiche richieste in sede della presente Conferenza.

# CONFERENZA – SEZIONE URBANISTICA REGIONE PUGLIA

Prende atto e condivide.

# STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

Componenti idrologiche

**BP-Territori** costieri

# **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento a quanto rappresentato nella DGR 1869 del 14.12.2023 e discusso nelle precedenti sedute della CdS, il Comune ha provveduto ad aggiornare le NTA del PUG come richiesto. Si condivide quanto operato.

## **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

BP- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nelle acque pubbliche

#### **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento a quanto rappresentato nella DGR 1869 del 14.12.2023 e discusso nelle precedenti sedute della CdS, il Comune ha provveduto ad aggiornare le NTA del PUG come richiesto. Si condivide quanto operato.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

Componenti geomorfologiche

UCP- Versanti

## **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento a quanto rappresentato nella DGR 1869 del 14.12.2023 e discusso nella seduta di cds del 21.2.2024, si riscontra un mancato aggiornamento dell'elaborato cartografico come richiesto. Si chiede pertanto di aggiornare in tal senso.

#### COMUNE

Prende atto, condivide e procede ad effettuare le modifiche richieste in sede della presente Conferenza.



## **CONFERENZA**

prende atto e condivide.

UCP- Grotte

# **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento a quanto rappresentato nella DGR 1869 del 14.12.2023 e discusso nelle precedenti sedute della CdS e tavoli tecnici, il Comune ha provveduto ad aggiornare gli elaborati del PUG come richiesto. Si condivide quanto operato.

# **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

UCP- Inghiottitoi

# **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento a quanto rappresentato nella DGR 1869 del 14.12.2023 e discusso nelle precedenti sedute della CdS e tavoli tecnici, il Comune ha provveduto ad aggiornare gli elaborati del PUG come richiesto. Si condivide quanto operato.

# CONFERENZA

Prende atto e condivide.

#### STRUTTURA ECO-SISTEMICA AMBIENTALE

<u>Componenti Botanico - vegetazionale</u> <u>BP-Boschi</u>

#### **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento a quanto rappresentato nella DGR 1869 del 14.12.2023 e discusso nelle precedenti sedute della CdS, il Comune ha provveduto ad aggiornare gli elaborati del PUG come richiesto. Si condivide quanto operato.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

UCP- Area di rispetto dei Boschi

#### **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento a quanto rappresentato nella DGR 1869 del 14.12.2023 e discusso nelle precedenti sedute della CdS, il Comune ha provveduto ad aggiornare gli elaborati del PUG come richiesto. Si condivide quanto operato.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

Aree percorse dal fuoco

#### **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Dal controllo della cartografia consegnata con nota prot. n. 0015486 del 22/05/2024 acquisita al prot. n. 242723 del 22.05.2024 si riscontrano alcuni disallineamenti dei dati relativi alle aree percorse dal fuoco forniti dal comune con quelli forniti dal dipartimento della protezione civile acquisiti dalla scrivente sezione. In particolare, tra i dati in possesso, non risultano quelli relativi all'anno 2000, 2017 e 2018. Inoltre, si ravvisa la necessità di tagliare i poligoni sui confini comunali.

#### COMUNE

Rappresenta che i dati alla base delle rappresentazioni cartografiche delle Aree percorse dal Fuoco derivano da *shapefile* trasmessi annualmente dai Carabinieri forestali come agli atti degli Uffici; si impegna tuttavia a ritagliare i poligoni delle aree incendiate lungo i confini comunali in sede della presente Conferenza.



#### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

#### **REGIONE – SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento all'art. 25/S (già 24/S aree percorse dal fuoco) si rileva che il Comune ha provveduto ad effettuare le integrazioni richieste nelle precedenti sedute di Cds.

# **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

UCP- Prati e pascoli naturali

#### **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Si chiede di inserire, all'art. 19.4/S, il co. 4 e il co. 5 dell'art. 66 delle NTA del PPTR.

Come rappresentato nel verbale della seduta del 7.3.2024 in riferimento all'area rappresentata nella figura che segue, è stato richiesto di valutare l'opportunità di cartografare le porzioni rappresentate con il perimetro bianco come *UCP* - formazioni arbustive in evoluzione naturale.

Dall'analisi degli elaborati trasmessi si rileva che il Comune ha elaborato la seguente proposta (in giallo i prati e pascoli naturali e in rosso le formazioni arbustive in evoluzione):



Si condivide la proposta del Comune.

#### COMUNE

Prende atto, condivide e in merito all'aggiornamento della disciplina, procede ad effettuare le modifiche richieste in sede della presente Conferenza.

# CONFERENZA

Prende atto e condivide.

#### UCP- Formazioni arbustive in evoluzione

#### **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento a quanto rappresentato nella DGR 1869 del 14.12.2023 e discusso nelle precedenti sedute della CdS, il Comune ha provveduto ad aggiornare gli elaborati del PUG come richiesto. Si condivide quanto operato.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

# Componenti delle aree protette e siti naturalistici

# **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Considerato che il territorio di Galatone non è interessato da un *BP – Parchi e riserve*, seppur nelle intenzioni dell'amministrazione vi sia quella di istituire un nuovo parco regionale, si ritiene opportuno stralciare dalle NTA la parte relativa alle prescrizioni per i *BP – Parchi e Riserve* di cui all'art. 20.3/S co. 2, 3 e 4.

Si ritiene inoltre opportuno riportare all'art. 20.3/S le definizioni relative ai siti di rilevanza naturalistica ad oggi riportate nell'art. 20.4/S co. 1.

#### COMUNE

Prende atto, condivide e procede ad effettuare le modifiche richieste in sede della presente Conferenza.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

<u>STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE</u> <u>Componenti culturali e insediative</u>

BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico

MINISTERO - REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO

Chiede di sostituire il co. 1 dell'art. 21.3/S delle NTA del PUG, con il co. 1 dell'art. 75 delle NTA del PPTR. Chiede di stralciare il contenuto del co. 4 e di sostituirlo con il contenuto del co. 1.2 dell'art. 79 delle NTA del PPTR.

#### COMUNE

Prende atto, condivide e procede ad effettuare le modifiche richieste in sede della presente Conferenza.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

#### UCP – aree a rischio archeologico

#### MINISTERO - REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO

Con riferimento all'aggiornamento delle NTA relative alle componenti in esame, il Comune ha recepito quanto richiesto nelle precedenti sedute di CdS. Si condivide quanto operato.

#### **COMUNE**

con riferimento alla componente denominata "San Nicola di Pergoleto", a seguito di interlocuzioni con la soprintendenza, sono stati definiti i perimetri dell'area da classificare come *UCP - area a rischio archeologico* in adiacenza ad una componente già individuata dal PUG come *UCP - siti storico culturali*.



#### MINISTERO e REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO

Prendono atto e condividono.

# CONFERENZA

Prende atto e condivide.

# <u>UCP – Testimonianza della stratificazione insediativa - segnalazione archeologica</u>

#### MINISTERO - REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO

Con riferimento alla componente denominata "Fulcignano" si rappresenta che il Comune aggiornato la perimetrazione con la relativa area di rispetto, secondo le indicazioni fornite dal Ministero nel corso delle precedenti sedute di CdS.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

<u>UCP -Città Consolidata</u>

**REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO** 

Con riferimento a quanto rappresentato nella DGR 1869 del 14.12.2023 e discusso nelle precedenti sedute della CdS e tavoli tecnici, il Comune ha provveduto ad aggiornare gli elaborati relativi alla componente in esame come richiesto. Si condivide quanto operato.

#### CONFERENZA

Prende atto e condivide.

# <u> UCP - Paesaggi Rurali</u>

#### **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento a quanto rappresentato nella DGR 1869 del 14.12.2023 e discusso nelle precedenti sedute della CdS e tavoli tecnici, il Comune ha provveduto ad aggiornare gli elaborati relativi alla componente in esame come richiesto. Si condivide quanto operato.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

#### Componenti dei valori percettivi

#### UCP -Strade a valenza Paesaggistica

Con riferimento alla componente in esame, dall'analisi degli elaborati trasmessi relativi alle fasce di salvaguardia delle strade a valenza paesaggistica e delle strade panoramiche di cui alla tav. 4.4.0 del PUG come aggiornate ad esito delle precedenti sedute di CdS e Tavoli tecnici, si ritiene opportuno indicare le stesse in legenda come UCP – Strada Panoramiche/a valenza paesaggistica – poligoni e di aggiornare in tal senso anche gli .shp file.

#### COMUNE

Prende atto, condivide e procede ad effettuare le modifiche richieste in sede della presente Conferenza.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

# UCP - Coni Visuali

## **REGIONE - SEZIONE PAESAGGIO**

Con riferimento a quanto discusso nelle precedenti sedute della CdS e tavoli tecnici, il Comune ha provveduto ad aggiornare gli elaborati relativi alla componente in esame come richiesto. Si condivide quanto operato.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

Aree escluse ai sensi dell'art. 142 co.2 del D.lgs. 42/2004

#### **REGIONE – SEZIONE PAESAGGIO**

Da un'analisi degli elaborati aggiornati trasmessi con nota prot. n. 0015486 del 22/05/2024, acquisita al prot. n. 242723 del 22.05.2024, si evince che la tav. 1.10.3 deve essere rettificata come segue:

- Devono essere inseriti gli UCP Strada a valenza paesaggistica poligoni riguardanti le fasce di salvaguardia;
- sostituire la voce in legenda "Perimetrazione aree art.142" con "Perimetrazione aree di cui all'art.142 co.2 del D.Las 42/2004";
- sostituire la voce in legenda "UCP esclusi da accertamento di conformità paesaggistica" con "UCP esclusi dall'accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 11.1 delle NTA).

#### COMUNE

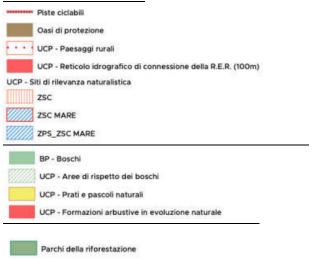
Prende atto, condivide e procede ad effettuare le modifiche richieste in sede della presente Conferenza.

# <u>Scenario strategico</u>

Per quanto riguarda la tav. 6.00.01 relativa ai progetti territoriali per il paesaggio, al fine di rendere più agevole la lettura dell'elaborato si ritiene opportuno riportare nello stesso elaborato le singole rappresentazioni dei progetti.

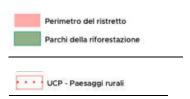
Si ritiene inoltre opportuno riorganizzare come segue gli elementi della la Rete ecologica regionale e il patto città campagna.

#### LA RETE ECOLOGICA REGIONALE



fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche muri a secco

#### PATTO CITTà CAMPAGNA



tutti i contesti urbani e periurbani

#### COMUNE

Prende atto, condivide e si impegna ad aggiornare l'elaborato come richiesto.

#### CONFERENZA

Prende atto, condivide e si riserva di verificare gli elaborati aggiornati.

#### **REGIONE – SEZIONE URBANISTICA**

In riferimento alle norme trasmesse con nota prot. n. 0015486 del 22/05/2024, acquisita al prot. n. 242723 del 22.05.2024, si rileva una difformità rispetto alle norme precedentemente trasmesse per quanto riguarda l'art. denominato "contesti rurali – generalità – prescrizioni e morfologie edilizie nelle aree rurali", si chiede di motivare tale scelta.

# COMUNE

A seguito di ulteriori approfondimenti e verifiche richieste durante i lavori della Conferenza in merito ai contenuti dell'art denominato contesti rurali – generalità – prescrizioni e morfologie edilizie nelle aree rurali, si propone l'introduzione dei contenuti della lett. b dell'art. 34.26.1/S del <u>PUG adottato</u> nella disciplina dei seguenti contesti:

- contesto rurale a prevalente funzione agricola (E1);
- contesto rurale a prevalente valore paesaggistico (E2);
- contesto rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico (E3).

# REGIONE – SEZIONE PAESAGGIO

Con riferimento all'art. denominato "contesti rurali – generalità – prescrizioni e morfologie edilizie nelle aree rurali" alla lettera b) delle "Misure di salvaguardia per manufatti di valore ambientale del territorio rurale con applicazione della disciplina d'uso della Scheda d'ambito Salento delle Serre 5.11 del PPTR" si chiede di inserire, tra le ulteriori componenti da PUG, anche i villini d'epoca già presenti nella formulazione del PUG adottato, si chiede inoltre di reintegrare, dette ulteriori componenti di PUG, anche nella tavola 4.4.0.

#### COMUNE

Prende atto, condivide e procede ad effettuare le modifiche richieste in sede della presente Conferenza.

#### **CONFERENZA**

Prende atto e condivide.

#### CONCLUSION

Conclusi i lavori tecnici, alla luce di quanto stabilito, la Conferenza si pronuncia favorevolmente in merito alla compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96, co. 1, lett. b) del PPTR, relativamente al PUG di Galatone, come modificato e integrato a seguito delle determinazioni della Conferenza di Servizi.

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Ministero della Cultura condividono le modifiche apportate al PPTR dal PUG di Galatone come modificato e integrato a seguito delle attività di valutazione della coerenza e compatibilità discusse in sede di Conferenza di Servizi.

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Ministero della Cultura prendono atto che il Comune ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui all'art. 142 comma 2 del D.lgs. 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR.

La Regione si riserva, al fine di rettificare e aggiornare gli elaborati del PPTR, secondo quanto stabilito nelle sedute della Conferenza, di concludere le procedure previste dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16.11.2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art. 2 della LR 20/2009, il quale stabilisce al secondo periodo che "L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale".

Si chiede, pertanto, al Comune di Galatone di trasmettere al Ministero ed alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in formato pdf con firma digitale e in formato shapefile, gli elaborati del PUG come modificati ad esito delle determinazioni della Conferenza. Gli shapefile relativi alle componenti di paesaggio censite dal PUG dovranno essere conformi al "modello logico" di cui al titolo VI delle NTA del PPTR e al "modello fisico" definito tramite la cartografia vettoriale di cui all'art. 38 c. 4 delle NTA del PPTR, la cui realizzazione è costituita dai file in formato shapefile pubblicati sul sito www.pugliacon.regione.puglia.it.

Terminata la trattazione dei rilievi regionali, alla presenza del Sindaco del Comune di Galatone, dott. Flavio Filoni, si procede alla rilettura e alla riconferma e condivisione dei precedenti verbali e delle determinazioni complessive, comprese le odierne, assunte dalla Conferenza di servizi.

In conclusione, la Conferenza ritiene che le modifiche e integrazioni, come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. n.1869 del 14/12/2023 di cui agli allegati A), B), C) ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001 e ss.mm.ii., conformemente al D.R.A.G. approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

La Conferenza, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, dà mandato al Comune di trasmettere gli elaborati di Piano, come modificati ad esito delle determinazioni della Conferenza, e di produrre apposita Relazione Integrativa in cui saranno esplicitate in maniera puntuale le modifiche e le integrazioni prodotte in adeguamento alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi sugli elaborati scritto-grafici, sulle NTA del PUG e sul dimensionamento dello stesso.

Valentina Battaglini 23.05.2024 18:57:54 UTC

Valentina Battaglini

Martina Ottaviano



Luigia Capurso



Anna Grazia Frassanito



Giuseppe Volpe



Maria Franchini

Firmato digitalmente da MARIA FRANCHINI ASUTLUCKLES COSTS ASON - 18

Firmato digitalmente da Giovanna De Stradis GIOVANNA DE STRADIS GW - 17 STADOS GOWANA GABRIELE MANGROME SOUTIN ZAMAGE AN DE RIS

Luca Mangione

Antonio Tommaso เลือนใช้

Flavio Filoni

FLAVIO FILONI 23.05.2024 16:39:31

Massimo Albanese

Firmato digitalmente da: Massimo Albanese Data: 23/05/2024 18:17:53

Rocco Alessandro Verona

VERONA ROCCO **ALESSANDRO** 

23.05.2024 16:40:51 UTC

Ilaria Rosa Gatto

ILARIA ROSA GATTO 23.05.2024 16:38:07

Luca Migliaccio

MIGLIACCIO LUCA 23.05.2024 16:37:02 UTC



**CATERINA DORATO** 23.05.2024 16:42:28 UTC



Lecce, 22 maggio 2024

Prot. nº 20762

Comune di Galatone

Il sottoscritto Stefano Minerva, in qualità di Presidente della Provincia di Lecce,

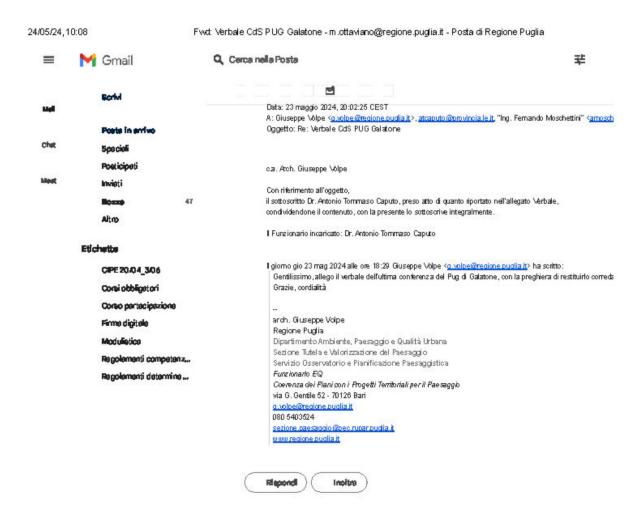
# delega

il Sig. Gabriele Mangione, Consigliere provinciale della Provincia di Lecce, a partecipare, *in videoconferenza*, alla Conferenza dei Servizi avente per oggetto: Comune di Galatone (Le) – Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) - Attestazione di compatibilità con richiesta di modifiche ai sensi del comma 9, art. 11 L.R. n. 20/2001 come modificata dalla L.R. n. 34/2023, che si terrà il giorno 23 maggio 2024, alle ore 10.00, presso la Regione Puglia – Servizio Urbanistica - Via Gentile, Bari ed occorrendo, giorno 24 maggio alle ore 10.00.

La delega viene conferita con la clausola dell'ut alter ego, onde non si possa mai eccepirne carenza od imprecisione di poteri, dando fin d'ora per rato e fermo il suo operato, senza bisogno di ulteriore atto di ratifica e/o conferma.

Stefano Minerva

Vefour Monem





DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA SEZIONE URBANISTICA SERVIZIO OSSERVATORIO ABUSIVISMO E USI CIVICI

#### Alla Sezione Urbanistica regionale

serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it g.angelini@regione.puglia.it

OGGETTO: Piano Urbanistico Generale del Comune di Galatone (LE).

Si fa riferimento alla nota prot. n. 15385 del 21.05.2024, acquisita in pari data al prot. n. 240410, con la quale il Comune di Galatone, in merito al Piano Urbanistico Generale, convoca la Conferenza di Servizi decisoria (ex art. 14, comma 2, L. 241/1990 e s.m.i.) ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. f) L.R. n. 34/2023 e s.m.i.., per il giorno 23.05.2024.

Al riguardo, in ordine alle terre civiche, che risultano riportate per il Comune di Galatone nella cartografia del vigente PPTR tra le "Zone gravate da usi civici validate", si dà atto che con Deliberazione n. 600 del 13 maggio 2024, trasmessa al predetto Ente dallo scrivente Servizio con nota prot. n. 244050 del 22.05.2024, la Giunta Regionale si è espressa in merito all'assegnazione a categoria ed alla declassificazione di tutti i terreni di demanio civico presenti nel predetto Comune disponendo l'acquisizione al patrimonio comunale indisponibile di alcuni terreni e l'autorizzazione all'alienazione per i restanti, così come specificato nel predetto provvedimento.

Al riguardo, si evidenzia che i terreni oggetto di autorizzazione all'alienazione potranno essere considerati allodiali solo ad avvenuta alienazione.

Si rammenta, come già riportato nel dispositivo della suddetta D.G.R. n. 600/2024, che per tutti i terreni in questione, anche ad avvenuta liquidazione degli usi civici, permane il vincolo paesaggistico, secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 6 della L. n. 168 del 20.11.2017.

Resta fermo che le somme introitate a seguito dell'alienazione dei terreni oggetto del suddetto provvedimento devono restare vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione, previa espressa autorizzazione regionale, per investimenti che determinino, ai sensi dall'art. 9, comma 1 della legge regionale n. 7/98 e s.m.i., la valorizzazione del residuo demanio civico, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, secondo quanto previsto dall'art. 24 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766.

Si chiede di acquisire la presente a verbale della Conferenza.

E.Q. Usi Civici

Arch. Giuseppe D'Arienzo

Il Dirigente del Servizio Dott.ssa Giovanna LABATE

REGIONE PUGLIA

COPIA CONPRIME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0245886/2024 del 23/05/2024
AODEP - Glassi 12,105/808/2024
Firmaratio, disappe Parlenzo, Giovanna Labate

www.regione.puglia.it

Servizio Osservatorio Abusivismo e USI CIVICI

Via Lungomare N. Sauro, 45/47 – 70121 Bari – Tel. 080 540 4321 - 080 540 5152

pec: sezioneurbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1006

Candidatura della Regione Puglia al titolo "European Region of Sport 2026". Attuazione iter: variazione compensativa al Bilancio di Previsione della Regione Puglia 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega allo Sport per tutti, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario titolare di Elevata Qualificazione, confermata dal Dirigente della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, riferisce quanto segue.

#### Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, nr. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 nr. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011", recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la Legge Regionale n. 37 del 29/12/2023, "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (Legge di Stabilità Regionale 2024)";
- la Legge Regionale n. 38 del 29/12/2023, "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 22/01/2024, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 del Registro delle Deliberazioni, avente ad oggetto "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati".

# Premesso che:

- con Deliberazione n. 1510 del 6.11.2023, la Giunta ha approvato la presentazione della candidatura della Regione Puglia al titolo "European Region of Sport 2026", di cui all'iniziativa promossa dall'associazione ACES Europe ai sensi del Libro bianco dello Sport presentato dalla Commissione europea (Bruxelles, 11.07.2007 COM (2007) 391);
- la Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport ha avviato le attività propedeutiche e necessarie allo sviluppo dell'iter di candidatura.

**Dato atto che** alla luce di quanto previsto dalla Deliberazione n. 1510 del 6.11.2023, è in corso di definizione il fabbisogno di risorse necessarie allo svolgimento delle attività finalizzate al riconoscimento del titolo "European Region of Sport 2026", tenuto conto delle disponibilità residue sui capitoli di spesa del bilancio regionale afferenti alla funzione sport per l'anno 2024.

Ritenuto necessario, al fine di programmare e garantire adeguata copertura alle spese correlate all'iter di

candidatura in questione, apportare un incremento allo stanziamento per l'e.f. corrente del capitolo di spesa del bilancio regionale U0861071, con il presente provvedimento si dispone una variazione compensativa tra capitoli afferenti alla funzione sport aventi stessa missione, programma e titolo, (centro di responsabilità amministrativa Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport), come dettagliato nella parte relativa agli adempimenti contabili.

#### Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale sul BURP.

Valutazione impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 938
del 03/07/2023.
L'impatto di genere stimato è:
☐ diretto
☐ indiretto
X neutro

# Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs.vo n.118/2011

Il presente provvedimento comporta una variazione compensativa al Bilancio di Previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026 approvato con D.G.R. n. 18 del 22/01/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.L.gs 118/2011 e ss.mm.ii., come dettagliato di seguito:

Bilancio autonomo Esercizio finanziario 2024 C.R.A. 15.03 Gestione Ordinaria PARTE SPESA

CAPITOLO	DECLARATORIA	Miss. Progr.	Piano dei Conti Finanziario	VARIA: Esercizio Fina	_
		Tit.	rinanziario	Comp.	Cassa
U0861070	SPESE PER ORGANIZZAZIONE DIRETTA DI CONVEGNI E SEMINARI DI CUI AL COMMA 3 DELL'ART. 4 L.R. 33/06)	6 1 1	U.1.03.02.99.000	-10.000,00	-10.000,00

U0861055	PROGETTI CORRETTI STILI DI VITA - TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	6 1 1	U.1.04.01.02.000	-100.000,00	-100.000,00
U0861071	SPESE PER ORGANIZZAZIONE DIRETTA DI CONVEGNI E SE- MINARI DI CUI AL COMMA 3 DELL'ART. 4 L.R. 33/06) - SPESE CORRENTI PER ALTRI SERVIZ I	6 1 1	U.1.03.02.99.000	+110.000,00	+110.000,00

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Alle conseguenti registrazioni contabili di impegno per l'anno 2024 si provvederà con successivi atti del Dirigente competente.

Il Vicepresidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta:

- di approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come specificato nella parte relativa alla copertura finanziaria del presente provvedimento;
- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- di dare atto che alle conseguenti registrazioni contabili di impegno si provvederà con successivi atti del Dirigente competente;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 18/2023.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

# Il Funzionario titolare di Elevata Qualificazione

(Gianvito CAMPANILE)

# Il Dirigente della Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport

(Benedetto G. PACIFICO)

# Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

(Vito MONTANARO)

# Il Vicepresidente della Giunta Regionale

(Raffaele PIEMONTESE)

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente della Giunta Regionale con delega allo Sport per tutti;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di autorizzare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come specificato nella parte relativa alla copertura finanziaria del presente provvedimento;
- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- di dare atto che alle conseguenti registrazioni contabili di impegno si provvederà con successivi atti del Dirigente competente;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 18/2023.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CRISTIANA CORBO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



# REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
GFS	DEL	2024	24	12.07.2024

CANDIDATURA DELLA REGIONE PUGLIA AL TITOLO #EUROPEAN REGION OF SPORT 2026#. ATTUAZIONE ITER: VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA 2024 E PLURIENNALE 2024-2026 AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1007

Concessione di contributi ai Comuni per l'esecuzione degli interventi di manutenzione e pronto intervento idraulico, ai sensi dell'art. 24, c. 2, lett. h) della L.R. n. 17/2000. Indirizzi e approvazione per la predisposizione del programma di interventi anno 2024.

Il Vicepresidente ed Assessore al Bilancio, Programmazione, Demanio, Infrastrutture, Difesa del suolo e rischio sismico, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Servizio Autorità Idraulica e confermata dal Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture riferisce quanto segue.

#### VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 "Testo Unico", in base al quale sono dettate le disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo Unico", in base al quale sono dettate le disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;
- Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 13 marzo 2012, n. 4, recante "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 37 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024 2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 38 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 2026";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 22 gennaio 2024, n. 18 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 2026. Articolo 39, comma 10 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanzia- rio Gestionale. Approvazione".

# **PREMESSO** che:

- ai sensi dell'art. 86 "Gestione del demanio idrico" del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59", la Regione e gli Enti Locali competenti per territorio provvedono alla gestione dei beni del demanio idrico;
- ai sensi dell'art. 89 "Funzioni conferite alle Regioni e agli Enti Locali" del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" sono elencate tutte le funzioni che non sono espressamente indicate nell'art. 88 "Compiti di rilievo nazionale" e che sono conferite alle Regioni e agli Enti Locali;
- la Parte Terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", in adempimento a quanto disposto dalla Direttiva comunitaria 2000/60/CE "Acque", persegue la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche;
- la Legge Regionale 30 novembre 2000, n. 17, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale", definisce la disciplina generale, gli obiettivi e l'attribuzione agli Enti Locali delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela dell'ambiente, al fine di stabilirne il riparto fra la Regione e gli enti locali;
- con specifico riferimento alla materia "Risorse idriche e difesa del suolo", il Titolo VII della Legge Regionale del 30 novembre 2000 n. 17, agli articoli 24, 25 e 26, precisa il riparto delle funzioni fra Regione, Province e Comuni;

- l'articolo 24, comma 2, lettera m), attribuisce alla Regione il compito di concedere con- tributi "agli Enti Locali per le opere da questi realizzate di cui al comma 3 e ai successivi articoli 25 e 26", mentre il successivo articolo 26, al comma 1, attribuisce ai Comuni le funzioni e i compiti amministrativi concernenti:
  - a) l'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica;
  - b) l'esecuzione delle piccole manutenzioni nel settore della difesa del suolo e la pulizia dei tratti degli alvei dei fiumi, dei torrenti e dei corsi d'acqua;
- con la successiva Legge Regionale 19 dicembre 2008, n. 36 "Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali", la Regione Puglia, come testualmente disposto dall'art. 1 della Legge, "adegua il proprio ordinamento alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione) e alla Legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3), e detta norme per garantire agli enti locali l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi al fine di favorirne, in ossequio al principio di sussidiarietà, l'assolvimento da parte dell'ente territorialmente e funzionalmente più vicino ai cittadini valorizzando l'autonomia degli enti locali, con particolare riferimento a quella normativa, chiarendone i rapporti con le fonti regionali";
- ai sensi dell'art. 7, comma 7, della Legge Regionale 19 dicembre 2008 n. 36 è stato emanato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 febbraio 2010, n. 178, ad oggetto "Conferimento di funzioni amministrative al sistema delle autonomie locali in attuazione della Legge Regionale 19 dicembre 2008, n. 36: funzioni inerenti l'approvvigionamento idrico" il quale, all'articolo 3, dispone testualmente: Compiti e funzioni dei Comuni "I Comuni svolgono i compiti e le funzioni individuati all'art. 26 della Legge Regionale del 30 novembre 2000 n. 17 e in particolare:
  - lett a): adozione dei provvedimenti di polizia idraulica;
  - lett b): esecuzione delle piccole manutenzioni nel settore della difesa del suolo e pulitura dei tratti degli alvei dei fiumi, dei torrenti e dei corsi d'acqua (acque pubbliche).
  - e al successivo articolo 10 della medesima, fissa la decorrenza delle funzioni trasferite dal 1 luglio 2010";
- nel contesto definito dalla citata Legge Regionale del 30 novembre 2000 n. 17 e dalla Legge Regionale
   11 maggio 2001, n. 13, recante "Norme regionali in materia di opere e lavori pubblici" è prevista la possibilità di concedere alle Amministrazioni Locali contributi regionali per spese d'investimento;
- in particolare, l'art. 10, comma 2-bis, della citata Legge Regionale 11 maggio 2001, n. 13, dispone che "La Giunta regionale, con propri atti, può disporre l'erogazione di con- tributi per spese di investimento ai Comuni, alle Province, agli enti pubblici fieristici di rilevanza regionale ... (omissis) ...";
- il regolamento regionale 11 novembre 2004, n. 5, ad oggetto "... Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di contributi regionali per spese di investimento", prevede al punto 4 che, il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici, dispone l'ammissione a finanziamento degli interventi, previa verifica della compatibilità con gli atti di indirizzo espressi dalla Giunta regionale.
- ai sensi della Legge Regionale 13 marzo 2012, n. 4 sono dettate le "nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica";

#### **CONSIDERATO che:**

- per quanto espresso, i Comuni intervengono rispetto ai tratti degli alvei dei corsi d'acqua di propria competenza nei rispettivi territori per garantire una migliore efficienza del funzionamento idraulico dei medesimi, con benefici in ordine alle condizioni generali di sicurezza e incolumità delle persone ed alla salvaguardia del patrimonio cul- turale e delle attività economiche, in linea con quanto previsto dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale (PGRA) approvato

con DPCM 1 dicembre 2022;

- il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, redatto in attuazione della Direttiva Comunitaria 2007/60/ CE (cd. Direttiva Alluvioni) e del D.Lgs. n. 49/2010, è strumento fondamentale di conoscenza per la trasformazione del territorio ed è rivolto, oltre che alla gestione delle emergenze legate a fenomeni alluvionali, anche al recupero, al miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici e alla riduzione del rischio idraulico. Le aree soggette a rischio (aree allagabili) sono mappate a livello distrettuale e pertanto hanno il vantaggio di essere omogenee nella classificazione secondo i livelli di rischio R4, R3, R2, R1;
- pur richiamando quanto disposto dalla L.R. n. 17/2000 che ha conferito ai Comuni spe- cifiche competenze in materia di difesa del suolo, tra cui la manutenzione dei tratti de- gli alvei dei fiumi, dei torrenti e dei corsi d'acqua, si rileva la possibilità di concorrere finanziariamente, a richiesta, alle spese per l'esercizio dei compiti e delle funzioni loro attribuiti dall'art. 26, co. 1, lett. b), della citata Legge Regionale;
- nei Bilanci gestionali della Sezione Lavori Pubblici, in ultimo quello approvato con Deli- berazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2024, n. 18, per gli esercizi 2024-2026, è presente il capitolo di spesa U0511019 denominato "Spese per il concorso della regio- ne a funzioni di manutenzione del reticolo idrico attribuite agli enti locali" destinato a finanziare interventi coerenti con tale declaratoria, con una capienza di cassa pari a € 6.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2024.

#### **DATO ATTO** che:

- è stata effettuata un'attività di ricognizione dei procedimenti giudiziari che hanno chiamato in causa la Regione Puglia per il risarcimento di danni da esondazione di corsi d'acqua causati da "...mancata manutenzione dell'alveo...", "...rottura arginale...", "...mancato ripristino degli argini e/o delle protezioni spondali...", "...mancata realizzazione di opere di contenimento delle piene..." e, più in generale, "... mancata regimentazione delle acque fluviali...";
- sulla scorta della ricognizione effettuata rispetto al volume del contenzioso, in cui è coinvolta anche la Regione Puglia, relativa alle richieste di risarcimento danni da allagamento ed esondazione, è emerso che assumono preminente evidenza i seguenti tratti di corsi d'acqua:
  - a) Apricena (FG), T. Candelaro, 41.764025°(N) 15.380693°(E);
  - b) Bovino (FG), T. Cervaro, 41.306259°(N) 15.4181°(E);
  - c) Canosa di Puglia (FG), F. Ofanto, 41.189106°(N) 15.971208°(E), 41.161287°(N) 15.898784°(E);
  - d) Casalnuovo Monterotaro (FG), F. Fortore, 41.659874°(N) 15.073127°(E);
  - e) Castelluccio dei Sauri (FG), T. Cervaro, 41.320557°(N) 15.47256°(E), 41.31604°(N) 15.445566°(E), 41.310394°(N) 15.432851°(E);
  - f) Castelluccio Valmaggiore (FG), T. Celone, 41.34086°(N) 15.217624°(E), 41.338467°(N) 15.214605°(E);
  - g) Cerignola (FG), F. Ofanto, 41.189106°(N) 15.971208°(E), 41.161287°(N) 15.898784°(E);
  - h) Foggia, T. Cervaro, 41.338787°(N) 15.517639°(E), 41.441565°(N) 15.476694°(E), 41.375886°(N) 15.596453°(E), 41.378062°(N) 15.600451°(E);
  - i) San Paolo di Civitate (FG), F. Fortore, 41.75907°(N) 15.198261°(E);
  - j) San Severo (FG), T. Candelaro, 41.764025°(N) 15.380693°(E);
  - k) Serracapriola (FG), F. Fortore, 41.904221°(N) 15.270656°(E);
  - I) Troia (FG), T. Celone, 41.36064°(N) 15.25582°(E), 41.376039°(N) 15.279831°(E), 41.378991°(N) 15.292078°(E);
- ai succitati Comuni, con note protocollate in atti il 19 marzo 2024, è stato richiesto di presentare alla Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture specifiche proposte progettuali riferite ad interventi di manutenzione straordinaria dei tratti di fiume e/o torrente al fine di scongiurare e limitare fenomeni di esondazioni e allagamenti dei territori contermini nel lungo termine, nonché di partecipare all'incontro in videoconferenza fissata per il 26 marzo 2024, così da contribuire alla programmazione degli interventi

ammessi per l'anno in corso;

- il comune di Canosa Di Puglia ha inviato alla Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture, con prot. n. 152936 del 26/03/2024, l'invito a partecipare ad un tavolo tecnico con il Parco Naturale del Fiume Ofanto, e, con prot. n. 322312 del 27/06/2024, l'invito a considerare quale proposta progettuale da sottoporre a finanziamento "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico Fiume Ofanto Realizzazione di aree di mobilità fluviale in ambiti di golena del Fiume Ofanto nei pressi dell'immissione dei cosi d'acqua episodici in loc. Masseria Pera di Sotto (San Ferdinando di Puglia) e Torrente Lamapopoli (Canosa di Puglia)" benché tali interventi non siano localizzati nelle aree proposte ed individuate dalla Regione Puglia succitate;
- alla data dell'8 luglio 2024 sono pervenuti n. 7 proposte progettuali con la descrizione di opere ed interventi di manutenzione straordinaria e una stima dei costi, come di seguito riportati:
  - 1. Apricena (FG), prot. n. 0175002 del 09/04/2024, € 673.960,00;
  - 2. Casalnuovo Monterotaro (FG), prot. n. 0215863 del 07/05/2024, € 1.103.470,51;
  - 3. Serracapriola (FG), prot. n. 0229540 del 14/05/2024, € 1.125.000,00;
  - 4. San Paolo di Civitate (FG), prot. n. 0229821 del 14/05/2024, € 1.150.000,00;
  - 5. Troia (FG), prot. n. 0230226 del 15/05/2024, € 2.162.500,00;
  - 6. Bovino (FG), prot. n. 0240829 del 21/05/2024, € 600.000,00;
  - 7. Castelluccio Valmaggiore (FG), n. 0247531 del 24/05/2024; per un totale di € 7.784.930,51.

#### **TANTO PREMESSO E CONSIDERATO**

- al fine di contribuire, in attuazione dell'art. 24, co. 2, lett. h), alle spese necessarie per la tempestiva e ottimale realizzazione dei lavori di manutenzione e pronto intervento idraulico sul reticolo idrografico superficiale di competenza delle Amministrazioni comunali, ex art. 26 della Legge Regionale n. 17/2000, si rende necessario definire indirizzi finalizzati alla selezione delle priorità di individuazione degli interventi da finanziare, sulla base dei seguenti criteri:
  - a. area maggiormente soggetta a criticità idrauliche causate da esondazioni dei corsi d'acqua ad esse sottese e per le quali la Regione Puglia è stata chiamata in causa per risarcimento danni;
  - b. area con un indice di rischio più elevato, come definito dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni approvato con DPCM 1 dicembre 2022.
- è possibile condensare la proposta di programmazione degli interventi, richiesti dai Comuni per l'anno 2024, relativi alla manutenzione dei corsi d'acqua di propria competenza ai sensi dell'art. 24, c. 2, lett. h) della L.R. n. 17/2000, come in allegato A al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

# VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. n. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO UE n. 679/2016 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge del 7 agosto 1990 n. 241 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., e ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

#### VISTI:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 07 marzo 2022 n. 302 recante "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 27 marzo 2023, n. 383 recante "D.G.R. n. 302/2022 concernente Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale."

	VALUTAZIONE D'IMPATTO DI GENERE
•	esente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. 8/07/2023, n. 938
L'impa	atto di genere stimato è:
	diretto
	indiretto
$\checkmark$	neutro
	non rilevato

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita, nell'ambito della dotazione finanziaria disponibile sul capitolo di spesa U0511019 "Spese per il concorso della regione a funzioni di manutenzione del reticolo idrico attribuite agli enti locali"

CRA 10-8

Titolo 2

Missione 9

Programma 1

Codifica piano dei conti 2.03.01.02.0

del Bilancio autonomo per l'esercizio finanziario 2024 per l'importo di euro 6.000.000,00.

All'assunzione dell'impegno di spesa e all'adozione dei conseguenti atti di liquidazione provvederà il dirigente della Sezione Opere pubbliche e infrastrutture. Il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Vicepresidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera h) della Legge Regionale 30 novembre 2000, n. 17 e dell'articolo 4, comma 4, lettera f) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta Regionale:

- 1. di fare proprio ed approvare tutto quanto espresso in premessa che qui si intende riportato quale parte integrante del presente dispositivo.
- 2. Di fornire indirizzo affinché il programma di interventi di manutenzione dei corsi d'acqua di competenza dei Comuni *ex* art. 26 L.R. n. 17/2000, da finanziare, nei limiti delle risorse disponibili, sia costituito sulla base di tutte le istanze avanzate dagli Enti alla data dell'8 luglio 2024, in riscontro all'avvio della programmazione di settore per l'anno 2024.
- 3. Di approvare il programma, relativo all'anno 2024, degli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua di competenza dei Comuni *ex* art. 26 L.R. n. 17/2000, riportato in Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.
- 4. Di autorizzare la spesa per la concessione ai Comuni di contributi per l'esecuzione di interventi di manutenzione dei corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 24, c. 2, lett. h) della L.R. n. 17/2000, nei limiti delle

risorse finanziarie indicate nella sezione copertura finanziaria.

- 5. Di autorizzare il dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture ad adottare tutti gli ulteriori provvedimenti gestionali conseguenti.
- 6. Di disporre la pubblicazione presente del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel ri- spetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

L'istruttore tecnico Donatella MITOLO

Il funzionario E.Q. Pietro ERREDE

Il dirigente ad interim del Servizio

Autorità Idraulica Antonio V. SCARANO

Il dirigente della Sezione

Opere Pubbliche e Infrastrutture Giovanni SCANNICCHIO

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,

Affari Generali ed Infrastrutture Angelosante ALBANESE

Il Vicepresidente proponente Raffaele PIEMONTESE

Parere contabile della Sezione

Bilancio e Ragioneria Regina STOLFA

# **LA GIUNTA REGIONALE**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente assessore al Bilancio, Programmazione,
   Demanio, Infrastrutture, Difesa del suolo e rischio sismico, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge

# **DELIBERA**

- 1. di fare proprio ed approvare tutto quanto espresso in premessa che qui si intende riportato quale parte integrante del presente dispositivo.
- 2. Di fornire indirizzo affinché il programma di interventi di manutenzione dei corsi d'acqua di competenza dei Comuni *ex* art. 26 L.R. n. 17/2000, da finanziare, nei limiti delle risorse disponibili, sia costituito sulla base di tutte le istanze avanzate dagli Enti alla data dell'8 luglio 2024, in riscontro all'avvio della

- programmazione di settore per l'anno 2024.
- 3. Di approvare il programma, relativo all'anno 2024, degli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua di competenza dei Comuni *ex* art. 26 L.R. n. 17/2000, riportato in Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.
- 4. Di autorizzare la spesa per la concessione ai Comuni di contributi per l'esecuzione di in- terventi di manutenzione dei corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 24, c. 2, lett. h) della L.R. n. 17/2000, nei limiti delle risorse finanziarie indicate nella sezione copertura finanziaria.
- 5. Di autorizzare il dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture ad adottare tutti gli ulteriori provvedimenti gestionali conseguenti.
- 6. Di disporre la pubblicazione presente del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

							Allegato A
	Concessic	one di contribu	Concessione di contributi ai Comuni per l'esecuzione degli interventi di manutenzione e pronto intervento idraulico, ai sensi dell'art. 24, c. 2, lett. h) della L.R. n. 17/2000 indirizzi per la predisposizione del programma di interventi anno 2024.	ai sensi dell'art. 24, 24.	c. 2, lett. h) della l	L.R. n. 17/2000.	
COMUNE	PROT. RISCONTRO N.	PROT. RISCONTRO DATA	DESCRIZIONE INTERVENTO	INTENSITA' DEL RISCHIO DA PGRA (DPCM 01/12/2021)	SINISTROSITA' (EURO)	IMPORTO PROGETTO	CONCORSO ECONOMICO REGIONALE AL CONTRIBUTO RICHIESTO
Serracapriola	0229540	14/5/2024	Abbatimento e rimozione dei ceppi. Rimozione della vegetazione spontanea, estirpazione delle ceppaie in vigore con capacità pollonifera e ritombamento delle buche derivanti da talee con materiale lapideo per evitare ricacci vegetazionali futuri. Manutenzione della vegetazione ripariale senza procedere allo stradicamento dei ceppi lungo fargine. Ripristino della sezione, mediante movimentazione del materiale lidiode in alve on integralmente riuttizzato per il rimbottimento delle sponde, il tombamento delle bassure e delle erosioni dove presenti.	R4	× 300 K	€ 1.125.000,00	€ 1.007.849,20
Casainuovo Monterotaro	0215863	7/5/2024	Rimozione della vegetazione spontanea, estirpazione delle ceppale in vigore con capacità pollonifera e ritombamento delle buche da talee con materiale lapideo per evitare ricacci vegetazionali futuri. antunetrazione sugetazione ripparitale serza procedere allo rasdicamento dei ceppi lungo. Ripristino della sezione, mediante movimentazione del materiale lifude in alveo integralmente indizzato per il rimbottimento delle sponde, il tombamento delle bassure e delle erosioni dove presenti.	R4	> 200 K	€ 1.103.470,51	€ 988.561,67
San Paolo Di Civitate	0229821	14/5/2024	Abbatimento e rimozione dei ceppi. Rimozione della vegetazione spontanea, estirpazione delle ceppaie in vigore con capacità polionifera e ritombamento delle buche derivanti da talee con materiale laptebo per evitare intacoi vegetazionali futuri. Manutenzione della vegetazione ripanale senza procedere allo stradicamento dei ceppi lungo fargine. Ripristino della sezione, mediante movimentazione del materiale ilidide in alveo integralmente nuttizzato per il rimbottimento delle sponde, il tombamento delle bassure e delle enosioni dove presenti	R4	> 25 K	€ 1.150.000,00	€ 1.030.245,85
Bovino	0240829	21/5/2024	Abbatimento e rimozione dei ceppi. Rimozione della vegetazione spontanea, estirpazione delle ceppale in vigore con capacità pollonifera e ritombamento delle buche derivanti da talee con materiale lapteo per evitare incaci vegetazionali futui, lamatrenzione della vegetazione ripaniale senza procedere allo stadicamento dei ceppi lungo i argine. Ripristino della sezione, mediante movimentazione del materiale litoide in alve on integralmente riutilizzato per il rimbottmento delle sponde, il tombamento delle bassure e delle enosioni dove presenti.	R4	> 25 k	€ 600.000,00	€ 537.519,57
Troia	0230226	15/5/2024	LOC. SANTISSIMO - Rimozione della vegetazione spontanea, estirpazione delle ceppale in vigore con capacità pollonifera e ritombamento delle buche derivanti da talee con materiale lapideo per evitare ricacci vegetazional futuri. Manutenzione della vegetazione ripariale senza procedere allo sradicamento del cappi lugo i ragine. Ripristimo della sezione, mediante la movimentazione del materiale litoide in alveo integralmente rutilizzato per il rimbottimento delle sponde, il tombamento delle bassure e delle erosioni dove presenti.	R2	> 150 k	€ 1.075.000,00	€ 963.055,90
			LOC. CAMPANARO-SPERA - <b>Decespugliamento</b> , abbattimento di alberi ed espurgo della sezione trasversale nei due tratti oggetto di intervento. <b>Ripristino</b> e riprofilatura delle sezioni di progetto. <b>Selezione</b> e conferimento a discarica del materiale presente in alveo.	R2		€ 1.087.500,00	00'0 €
Apricena	0175002	9/4/2024	Ripulitura e risagomatura dell'alveo: laglio e/o trinciatura della vegetazione presente, il laglio degli alberi con recupero legna, carico e trasporto, eccCompattazione dei rilevati arginali	R2	> 35 k	€ 673.960,00	€ 603.777,82
Castelluccio Valmaggiore	0247531	24/5/2024	Manutenzione al 1° affluente in sinistra Creta Bianca - tratto dalla Strada Comunale Vecchia Castelluccio/Lucera al Torrente: eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, spalcatura con rapido della minimazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, spalcatura con rapido del minimazione pauliste, paglie et rovi, canne, tannerio, salici da litra printa inatura e consistenza eseguica a mano e con mazzi misura, espurgo dell'aristino tratto di gabbioni arginali in sinistra divita dalla dalla mano e con mazzi maccanici. Ripristino tratto di gabbioni arginali in sinistra divita dalla dalla mano e con mazzi materiale proviventine dalla pulizia dei tratti dei due canali. Ripristino agginale organizzata, analisi per la classificazione dei rifutu ai fini dello smaltimento del materiale proviventine dalla pulizia dei tratti dei due canali. Ripristino e potenziamento alroce e argini: secavo a sezione ampla per riprofilatura delle sponde in destra e sinistra e del ciglio arginale.	72	v 100 k	€ 970.000,00	€ 968,989,98
						€ 7.784.930,51	€ 6.000.000,00





#### REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
LLP	DEL	2024	7	09.07.2024

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E PRONTO INTERVENTO IDRAULICO, AI SENSI DELL'ART. 24, C. 2, LETT. H) DELLA L.R. N. 17/2000. INDIRIZZI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI ANNO 2024.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5



Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

**Dirigente**D.SSA REGINA STOLFA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1008

Attuazione D.G.R. 453 del 04.04.2022 - Approvazione accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita – incidente stradale fauna selvatica del 17.11.2022 nel comune di Cagnano Varano

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario amministrativo responsabile dell'incarico di e.q. "controversie in materia faunistica", confermata dal dirigente della sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali", riferisce quanto segue.

Si premette che l'articolo 67 della Legge Regionale (L.R.) n. 67/2017, rubricato "Iniziative urgenti per la definizione del piano di controllo del cinghiale in Puglia" stabilisce che "Ai fini della definizione, ai sensi dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), del piano di controllo del cinghiale in Puglia, la Regione demanda ai commissari straordinari degli Ambiti territoriali di caccia (A.T.C.), nominati ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della L.R. 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali, e per il prelievo venatorio), nonché agli enti gestori dei parchi naturali regionali, la pronta effettuazione dei necessari propedeutici censimenti, ovvero in via speditiva della relativa stima ragionata sulla base dell'incrocio dei dati di abbattimento e dei danni da cinghiale denunciati, delle popolazioni di cinghiali presenti nei territori di relativa competenza". L'articolo 67 della L.R. 67/2017 ha consentito di stipulare apposita convenzione tra gli A.T.C. pugliesi ed il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari, struttura scientifica individuata, impegnata da anni nello studio della fauna selvatica presente sul territorio Regionale ed in particolar modo del cinghiale, con il coordinamento regionale da parte della competente Sezione del Dipartimento Agricoltura, per effettuare i necessari e propedeutici censimenti alla specie cinghiale sul territorio regionale. Il precitato Dipartimento di Biologia ha consegnato alla Regione Puglia la proposta di "Piano di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia", da attuare al di fuori delle aree protette regionali (Parchi regionali) e nazionali (Parchi nazionali). La conoscenza del fenomeno "cinghiale" in Puglia ha rappresentato il primo passo per pianificare azioni mirate a contenere la crescita numerica delle popolazioni di cinghiale (Sus scrofa) causa, negli ultimi anni, dell'incremento di danni alle colture agricole e alla circolazione dei veicoli stradali. Detto Piano è stato sottoposto, giusta Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 1526 del 27 settembre 2021, alla procedura di V.A.S. di cui con Determinazione Dirigenziale n. 174 del 05/05/2023 la Sezione regionale "Autorizzazioni ambientali" ha rilasciato parere motivato. Attualmente, il Piano è in fase di adeguamento alle prescrizioni del precitato parere motivato. Con delibera n. 1719 del 28.10.2021 la Giunta Regionale ha approvato "Emergenza cinghiali. Determinazioni in ordine alle procedure per il controllo ed il contenimento della specie".

Con delibera n. 1140 del 02.08.2022 la Giunta Regionale ha approvato il "Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suidi da allevamento e selvatici", in attuazione del Decreto Legge n. 9/2022 relativo alle misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (P.S.A.) in Italia. Con successiva delibera n. 1193 del 9/8/2022 la Giunta Regionale ha approvato i "Disciplinari per la gestione della "caccia di selezione" al cinghiale, cervidi e Bovidi nel territorio regionale" al fine di attivare la caccia di selezione al cinghiale in Puglia. Non da ultimo con delibera n. 1283 del 19/9/2022 la Giunta regionale ha approvato le "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica".

Con nota protocollo n. 13337 del 07/10/2022 questa Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità ha rappresentato al competente Dipartimento Regionale Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione la necessità di una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi in caso di danni causati dall'attraversamento stradale di fauna selvatica. Tale richiesta è stata accolta ed è attiva dalle ore 24.00 del 30.06.2023 per la durata di trentasei mesi.

Con D.G.R. 444 del 03/04/2023 "Approvazione schema di Accordo ex art. 15 Legge 241/90 tra la Regione Puglia ed il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA) - Università di Bari per "Collaborazione e supporto nelle attività di monitoraggio e gestione del Cinghiale in Regione Puglia" è stato approvato lo

schema di accordo con l' Università di Bari – Facoltà di Biologia al fine di supportare la Regione Puglia nelle attività di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia.

Non da ultimo, con atto dirigenziale 036.dir.2023.413 del 16 giugno 2023 è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla L.R. n. 32/2022, art. 11 "Contributo alle Amministrazioni locali per il potenziamento della cartellonistica stradale di pericolo per attraversamento cinghiali".

A partire da febbraio 2024 a chiusura della caccia al cinghiale (come da calendario venatorio 2023/2024 approvato giusta D.G.R. 27 luglio 2023, n. 1053), gli A.T.C. pugliesi mediante i selecontrollori iscritti all'Albo regionale provvederanno ad attuare il selecontrollo al cinghiale in Puglia.

Tanto premesso, nel merito della questione in oggetto si evidenzia quanto segue:

- con D.G.R. 453 del 04.04.2022 la Giunta Regionale ha autorizzato l'adesione agli inviti alla stipula di convenzione di negoziazione assistita ex D.L. n. 132/2014 (convertito con modificazioni dalla L.162/2014) relativi alle istanze risarcitorie per danni causati da fauna selvatica nella Regione Puglia;
- con nota a mezzo di avvocato di fiducia, la proprietaria di un autovettura invitava la Regione Puglia a stipulare una convenzione di negoziazione assistita, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2 e seguenti della legge n. 162/14, per i danni subiti in data 17.11.2022 nel comune di Cagnano Varano a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale) per cui veniva redatto rapporto di intervento di autorità di polizia stradale (che accertava l'urto animale/veicolo);
- la Regione Puglia Sezione Gestione Sostenibile e Tutela della Risorse Forestali e Naturali comunicava di accettare l'invito alla procedura di negoziazione assistita dopo aver ricevuto la perizia effettuata sul mezzo danneggiato da incaricato consulente (iscritto in apposito elenco regionale come da avviso pubblico);
- al fine di dirimere la controversia, le parti hanno successivamente stipulato una convenzione di negoziazione assistita, ai sensi dell'art. 2, D.L. n. 132/14, convertito in legge n. 162/14, cooperando in buona fede e lealmente al fine di addivenire a una composizione bonaria della controversia ed a tal fine sono state assistite dai rispettivi legali (per la Regione Puglia, l'avvocato dell'Avvocatura regionale Carmen Cassano);
- l'accordo raggiunto e sottoscritto da tutte le parti (agli atti della Sezione Gestione Sostenibile) ha previsto a carico della Regione Puglia, l'obbligo di corrispondere alla danneggiata la somma complessiva di € 2.880,00 e la dichiarazione delle parti di non aver più nulla a pretendere l'uno nei confronti dell'altro in relazione alla questione.

Per quanto anzidetto, si ritiene che sia opportuno per la Regione Puglia procedere con il pagamento di quanto proposto in sede di procedura di negoziazione assistita in favore della controparte, al fine di evitare ulteriori aggravi di spese a carico dell'Ente stante l'orientamento maggioritario della giurisprudenza (Cass.Sez. III, sent.n.7969 del 20.04.2020), che trovando ampia condivisione tra i vari uffici giudiziari pugliesi attribuisce la responsabilità in materia alla regione quale Ente cui è normativamente attribuito il potere di gestione della fauna selvatica.

# **GARANZIE DI RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

# Valutazione di impatto di genere

Ai sensi della D.G.R. n.938 del 03.07.2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere. L'impatto di genere stimato risulta: neutro

Per quanto esposto in precedenza, vista:

- la L.R. n. 37 del 29/12/2023 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale);
- la L.R. n. 38 del 29/12/2023 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 2026";
- la D.G.R. n. 18 del 22/01/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 2026. Articolo 39, comma 10, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale. Approvazione";
- la disposizione dell'art. 51<sup>2</sup> D.Lgs. 118/2011 la quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la D.G.R. 15.09.2021 n.1466 recante l'approvazione della Strategia Regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 03.07.2023 n. 938 del 03.07.2023 del registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n.302/2022 "Valutazione di Impatto di genere. Sistema di valutazione e di monitoraggio" revisioni degli allegati

# COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La copertura finanziaria della proposta conciliativa, che si approva col presente provvedimento, pari a complessive € 2.880,00 è da imputare per l'esercizio finanziario 2024, alla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio.

Con successivi atti del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali si provvederà all'impegno, alla liquidazione ed al pagamento della somma derivante dalla presente deliberazione.

\*\*\*\*\*

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 44 comma 4, lettere a) e c) della L.R. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia) e dell'art. 4 comma 4, lettera k) della L.R. 7/97 (Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale) propone alla Giunta:

- 1. di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- 2. di approvare l'accordo raggiunto e stipulato a seguito di convenzione di negoziazione assistita (ai sensi dell'articolo 2, D.L. n. 132/14, convertito in Legge n. 162/14), alle condizioni e termini ivi riportati per i danni riportati dal proprietario dell'autovettura in data 17.11.2022 nel comune di Cagnano Varano a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale), così come meglio specificato in premessa;
- 3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali alla conciliazione stragiudiziale della controversia, secondo quanto meglio specificato in premessa;
- 4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 2.880,00 per l'esercizio finanziario 2024, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione sulla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio;
- 5. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
- 6. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;
- 7. di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente

normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal funzionario amministrativo responsabile di p.o. avv. Daniele Clemente, è conforme alle risultanze istruttorie. Il funzionario amministrativo responsabile dell'incarico di e.q. "controversie in materia faunistica": avv. Daniele CLEMENTE

Il dirigente della "Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali": Dott. Domenico CAMPANILE

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18 comma 1 del D.P.G.R. n. 22/2021 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R. RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R. Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:

Prof. Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste: Dott. Donato PENTASSUGLIA

#### LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
   di approvare l'accordo raggiunto e stipulato a seguito di convenzione di negoziazione assistita (ai sensi
- dell'articolo 2, D.L. n. 132/14, convertito in Legge n. 162/14), alle condizioni e termini ivi riportati per i danni riportati dal proprietario dell'autovettura in data 17.11.2022 nel comune di Cagnano Varano a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (cinghiale), così come meglio specificato in premessa;
- 3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali alla conciliazione stragiudiziale della controversia, secondo quanto meglio specificato in premessa;
- 4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 2.880,00 per l'esercizio finanziario 2024, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione sulla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio;
- 5. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
- 6. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;
- 7. di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta Regionale
CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta Regionale
MICHELE EMILIANO



#### REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2024	106	11.07.2024

ATTUAZIONE D.G.R. 453 DEL 04.04.2022 # APPROVAZIONE ACCORDO RAGGIUNTO A SEGUITO DI CONVENZIONE DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA # INCIDENTE STRADALE FAUNA SELVATICA DEL 17.11.2022 NEL COMUNE DI CAGNANO VARANO

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5



Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

**Dirigente**D.SSA REGINA STOLFA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1009

Attuazione D.G.R. 453 del 04.04.2022 - Approvazione accordo raggiunto a seguito di convenzione di negoziazione assistita - incidente stradale fauna selvatica del 01.06.2023 nella provincia di Foggia

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario amministrativo responsabile di incarico di e.q. "controversie in materia faunistica", confermata dal dirigente della sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali", riferisce quanto segue.

Si premette che l'articolo 67 della Legge Regionale (L.R.) n. 67/2017, rubricato "Iniziative urgenti per la definizione del piano di controllo del cinghiale in Puglia" stabilisce che "Ai fini della definizione, ai sensi dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), del piano di controllo del cinghiale in Puglia, la Regione demanda ai commissari straordinari degli Ambiti territoriali di caccia (A.T.C.), nominati ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della L.R. 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali, e per il prelievo venatorio), nonché agli enti gestori dei parchi naturali regionali, la pronta effettuazione dei necessari propedeutici censimenti, ovvero in via speditiva della relativa stima ragionata sulla base dell'incrocio dei dati di abbattimento e dei danni da cinghiale denunciati, delle popolazioni di cinghiali presenti nei territori di relativa competenza". L'articolo 67 della L.R. 67/2017 ha consentito di stipulare apposita convenzione tra gli A.T.C. pugliesi ed il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari, struttura scientifica individuata, impegnata da anni nello studio della fauna selvatica presente sul territorio Regionale ed in particolar modo del cinghiale, con il coordinamento regionale da parte della competente Sezione del Dipartimento Agricoltura, per effettuare i necessari e propedeutici censimenti alla specie cinghiale sul territorio regionale. Il precitato Dipartimento di Biologia ha consegnato alla Regione Puglia la proposta di "Piano di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia", da attuare al di fuori delle aree protette regionali (Parchi regionali) e nazionali (Parchi nazionali). La conoscenza del fenomeno "cinghiale" in Puglia ha rappresentato il primo passo per pianificare azioni mirate a contenere la crescita numerica delle popolazioni di cinghiale (Sus scrofa) causa, negli ultimi anni, dell'incremento di danni alle colture agricole e alla circolazione dei veicoli stradali. Detto Piano è stato sottoposto, giusta Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 1526 del 27 settembre 2021, alla procedura di V.A.S. di cui con Determinazione Dirigenziale n. 174 del 05/05/2023 la Sezione regionale "Autorizzazioni ambientali" ha rilasciato parere motivato. Attualmente, il Piano è in fase di adeguamento alle prescrizioni del precitato parere motivato. Con delibera n. 1719 del 28.10.2021 la Giunta Regionale ha approvato "Emergenza cinghiali. Determinazioni in ordine alle procedure per il controllo ed il contenimento della specie".

Con delibera n. 1140 del 02.08.2022 la Giunta Regionale ha approvato il "Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suidi da allevamento e selvatici", in attuazione del Decreto Legge n. 9/2022 relativo alle misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (P.S.A.) in Italia. Con successiva delibera n. 1193 del 9/8/2022 la Giunta Regionale ha approvato i "Disciplinari per la gestione della "caccia di selezione" al cinghiale, cervidi e Bovidi nel territorio regionale" al fine di attivare la caccia di selezione al cinghiale in Puglia. Non da ultimo con delibera n. 1283 del 19/9/2022 la Giunta regionale ha approvato le "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica".

Con nota protocollo n. 13337 del 07/10/2022 questa Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità ha rappresentato al competente Dipartimento Regionale Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione la necessità di una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi in caso di danni causati dall'attraversamento stradale di fauna selvatica. Tale richiesta è stata accolta ed è attiva dalle ore 24.00 del 30.06.2023 per la durata di trentasei mesi.

Con D.G.R. 444 del 03/04/2023 "Approvazione schema di Accordo ex art. 15 Legge 241/90 tra la Regione Puglia ed il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente (DBBA) - Università di Bari per "Collaborazione e supporto nelle attività di monitoraggio e gestione del Cinghiale in Regione Puglia" è stato approvato lo

schema di accordo con l' Università di Bari – Facoltà di Biologia al fine di supportare la Regione Puglia nelle attività di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia.

Non da ultimo, con atto dirigenziale 036.dir.2023.413 del 16 giugno 2023 è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla L.R. n. 32/2022, art. 11 "Contributo alle Amministrazioni locali per il potenziamento della cartellonistica stradale di pericolo per attraversamento cinghiali".

A partire da febbraio 2024 a chiusura della caccia al cinghiale (come da calendario venatorio 2023/2024 approvato giusta D.G.R. 27 luglio 2023, n. 1053), gli A.T.C. pugliesi mediante i selecontrollori iscritti all'Albo regionale provvederanno ad attuare il selecontrollo al cinghiale in Puglia.

Tanto premesso, nel merito della questione in oggetto si evidenzia quanto segue:

- con D.G.R. 453 del 04.04.2022 la Giunta Regionale ha autorizzato l'adesione agli inviti alla stipula di convenzione di negoziazione assistita ex D.L. n. 132/2014 (convertito con modificazioni dalla L.162/2014) relativi alle istanze risarcitorie per danni causati da fauna selvatica nella Regione Puglia;
- con nota a mezzo di avvocato di fiducia, il proprietario di un autovettura invitava la Regione Puglia a stipulare una convenzione di negoziazione assistita, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2 e seguenti della legge n. 162/14, per i danni subiti in data 01.06.2023 nella provincia di Foggia a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (lupo) per cui veniva redatto rapporto di intervento di autorità di polizia stradale (che accertava l'urto animale/veicolo);
- la Regione Puglia Sezione Gestione Sostenibile e Tutela della Risorse Forestali e Naturali comunicava di accettare l'invito alla procedura di negoziazione assistita dopo aver ricevuto la perizia effettuata sul mezzo danneggiato da incaricato consulente (iscritto in apposito elenco regionale come da avviso pubblico);
- al fine di dirimere la controversia, le parti hanno successivamente stipulato una convenzione di negoziazione assistita, ai sensi dell'art. 2, D.L. n. 132/14, convertito in legge n. 162/14, cooperando in buona fede e lealmente al fine di addivenire a una composizione bonaria della controversia ed a tal fine sono state assistite dai rispettivi legali (per la Regione Puglia, l'avvocata dell'Avvocatura regionale Raffaella Marino);
- l'accordo raggiunto e sottoscritto da tutte le parti (agli atti della Sezione Gestione Sostenibile) ha previsto a carico della Regione Puglia, l'obbligo di corrispondere al danneggiato la somma complessiva di € 5.600,00 e la dichiarazione delle parti di non aver più nulla a pretendere l'uno nei confronti dell'altro in relazione alla questione.

Per quanto anzidetto, si ritiene che sia opportuno per la Regione Puglia procedere con il pagamento di quanto proposto in sede di procedura di negoziazione assistita in favore della controparte, al fine di evitare ulteriori aggravi di spese a carico dell'Ente stante l'orientamento maggioritario della giurisprudenza (Cass.Sez. III, sent.n.7969 del 20.04.2020), che trovando ampia condivisione tra i vari uffici giudiziari pugliesi attribuisce la responsabilità in materia alla regione quale Ente cui è normativamente attribuito il potere di gestione della fauna selvatica.

#### **GARANZIE DI RISERVATEZZA**

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

# Valutazione di impatto di genere

Ai sensi della D.G.R. n.938 del 03.07.2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.

L'impatto di genere stimato risulta: neutro

Per quanto esposto in precedenza, vista:

- la L.R. n. 37 del 29/12/2023 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale);
- la L.R. n. 38 del 29/12/2023 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 2026";
- la D.G.R. n. 18 del 22/01/2024 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 2026. Articolo 39, comma 10, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.
- 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale. Approvazione";
- la disposizione dell'art. 51 comma 2 D.Lgs. 118/2011 la quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la D.G.R. 15.09.2021 n.1466 recante l'approvazione della Strategia Regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 03.07.2023 n. 938 del 03.07.2023 del registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n.302/2022 "Valutazione di Impatto di genere. Sistema di valutazione e di monitoraggio" revisioni degli allegati

# COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La copertura finanziaria della proposta conciliativa, che si approva col presente provvedimento, pari a complessive € 5.600,00 è da imputare per l'esercizio finanziario 2024, alla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio.

Con successivi atti del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali si provvederà all'impegno, alla liquidazione ed al pagamento della somma derivante dalla presente deliberazione.

\*\*\*\*\*

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 44 comma 4, lettere a) e c) della L.R. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia) e dell'articolo 4 comma 4, lettera k) della L.R. 7/97 (Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale) propone alla Giunta:

- 1. di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- 2. di approvare l'accordo raggiunto e stipulato a seguito di convenzione di negoziazione assistita (ai sensi dell'articolo 2, D.L. n. 132/14, convertito in legge n. 162/14), alle condizioni e termini ivi riportati per i danni riportati dal proprietario dell'autovettura in data 01.06.2023 nella provincia di Foggia a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (lupo), così come meglio specificato in premessa;
- 3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali alla conciliazione stragiudiziale della controversia, secondo quanto meglio specificato in premessa;
- 4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 5.600,00 per l'esercizio finanziario 2024, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione sulla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio;
- 5. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
- 6. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;
- 7. di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal funzionario amministrativo responsabile dell'incarico di e.q. avv. Daniele Clemente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario amministrativo responsabile dell'incarico di e.q. "controversie in materia faunistica": avv. Daniele CLEMENTE

Il dirigente della "Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali": Dott. Domenico CAMPANILE

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18 comma 1 del D.P.G.R. n. 22/2021 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R. RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R. Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:

Prof. Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste: Dott. Donato PENTASSUGLIA

#### LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- 1. di prendere atto di tutto guanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- 2. di approvare l'accordo raggiunto e stipulato a seguito di convenzione di negoziazione assistita (ai sensi dell'articolo 2, D.L. n. 132/14, convertito in legge n. 162/14), alle condizioni e termini ivi riportati per i danni riportati dal proprietario dell'autovettura in data 01.06.2023 nella provincia di Foggia a causa dell'attraversamento stradale di animale selvatico (lupo), così come meglio specificato in premessa;
- 3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali alla conciliazione stragiudiziale della controversia, secondo quanto meglio specificato in premessa;
- 4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 5.600,00 per l'esercizio finanziario 2024, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione sulla Missione 16, Programma 02, Titolo 1, capitolo U1602019 "spesa finalizzata per danni da fauna selvatica. Spese per risarcimento danni", piano dei conti finanziario 1.10.05.02.001, del corrente bilancio;
- 5. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
- 6. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento;
- 7. di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta Regionale
CRISTIANA CORBO

Il Presidente della Giunta Regionale
MICHELE EMILIANO



#### REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2024	107	11.07.2024

ATTUAZIONE D.G.R. 453 DEL 04.04.2022 # APPROVAZIONE ACCORDO RAGGIUNTO A SEGUITO DI CONVENZIONE DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA # INCIDENTE STRADALE FAUNA SELVATICA DEL 01.06.2023 NELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5



Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

**Dirigente**D.SSA REGINA STOLFA



#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1011

Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia e ss.mm.ii. Art. 18 "Comunicazione e Informazione". Approvazione piano di comunicazione e informazione. Istituzione del regime di aiuto in esenzione. Applicazione quota vincolata del risultato di amministrazione e variazione al bilancio di previsione 2024-26, previa istituzione di nuovi capitoli, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, di concerto con il Vice Presidente con delega al Bilancio Raffaele Piemontese, per la parte relativa alla autorizzazione finanziaria, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario Ragone Gianvito e dalla E.Q. "Responsabile delle Misure di cui agli articoli 3, 15, 16, 17, 18, 20 del D.I. 2484/2020", confermata dal Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario, riferisce quanto segue.

#### Visti

- il Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 relativo all'applicazione degli articoli 107, 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- la comunicazione della Commissione Europea "Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali" (2022/C 485/01);
- il Regolamento UE 690/2021 che istituisce il programma relativo al mercato interno e alla competitività delle imprese;
- il decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, recante "Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoleto";
- Il Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia adottato con Decreto interministeriale
   n. 2484 del 6 marzo 2020 in attuazione dell'articolo 8-quater della legge 21 maggio n. 44;
- l'articolo 2, comma 2 del D.I. n. 2484/2020 che ripartisce la dotazione finanziaria di 300 milioni tra le misure del Piano e attribuisce alla misura di cui all'art. 18 "Comunicazione e Informazione" una dotazione finanziaria complessiva di 5 milioni di euro;
- la deliberazione n. 770 del 30/05/2022 con cui la Giunta Regionale ha attribuito alla Sezione Osservatorio fitosanitario l'attuazione delle misure previste dal D.I. 2484/2020.

# Visti altresì

- la decisione di esecuzione (UE) 789/2015 del 18 maggio 2015 e s.m.i. relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa (Wells et al.);
- l'art. 25 del Regolamento (UE) 2031/2016 "Piani di emergenza per gli organismi nocivi prioritari" paragrafo 2 lettera d) recante l'obbligo di ogni Stato membro di elaborare e tenere aggiornato un piano distinto contenente informazioni sui processi decisionali, sulle procedure e protocolli da seguire e sulle risorse minime da mettere a disposizione;
- l'art. 5 comma 2 lettera c) del decreto MIPAAF del 13 febbraio 2018 (18A02396) "Piano nazionale di emergenza per la gestione di Xylella fastidiosa" che stabilisce le modalità di comunicazione tra i soggetti coinvolti quali i Servizi fitosanitari nazionale e regionale, gli operatori professionali e i cittadini circa le attività di prevenzione, controllo ed eradicazione del batterio X. fastidiosa.

# Premesso che

- il Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia, approvato con Decreto interministeriale
   n. 2484 del 6 marzo 2020, prevede una specifica misura, con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni
   di euro, per sostenere le azioni di comunicazione a livello locale, nazionale e internazionale;
- Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e Forestale (MASAF), con decreto direttoriale

n. n. 0660610 del 23/12/2023, ha individuato la Regione Puglia come soggetto attuatore e ha definito criteri e modalità generali per la concessione dei contributi previsti dalla misura di che trattasi.

#### Preso atto che

Il MASAF con decreto direttoriale n. 666705 del 30 dicembre 2022, ha impegnato in favore della Regione Puglia la somma di € 5.000.000,00 per l'attuazione della misura oggetto del presente provvedimento.

#### Vista

La proposta del Piano di Comunicazione e Informazione del decreto interministeriale n. 2484 del 6 marzo 2020, di cui all'allegato A del presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale che definisce le azioni attraverso le quali strutturare "Comunicazione e informazione" del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia in attuazione dell'articolo 18 del D.I. n. 2484/2020;.

#### Preso atto che

il MASAF ha trasferito alla Regione Puglia, con decreto direttoriale n. 0686887/2023, la somma di € 3.019.281,86 quale anticipazione per l'attuazione della misura prevista dall'art. 18 del D.I. n. 2484, incassati dalla Sezione Bilancio e Ragioneria, Servizio verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio vincolato, sul capitolo d'entrata E2142100 "altri trasferimenti correnti n.a.c. da amministrazioni centrali - gestione ordinaria - collegato al capitolo di spesa U1110160" con reversale di incasso n. 130518 del 31/12/2023.

# Ritenuto necessario

- approvare il Piano di Comunicazione e Informazione del decreto interministeriale n. 2484 del 6 marzo
   2020, di cui all'allegato A del presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- stanziare le risorse, per l'importo complessivo di € 5.000.000,00, per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) Articolo 18 D.I. 2484/2020.

# Ritenuto altresì di

- dovere istituire un regime di aiuto in esenzione, ai sensi dell'art. Articolo 21 "Aiuti per lo scambio di conoscenze e per azioni di informazione" del Reg. UE 2472/2022;
- dovere istituire appositi capitoli di entrata e di spesa funzionali ad allocare le risorse finanziarie trasferite per l'attuazione della Misura "Comunicazione e Informazione" per complessivi euro 5.000.000,00;
- applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo complessivo di € 3.019.281,86, derivante dalle somme trasferite dal MASAF e riscosse nell'esercizio 2023 sul capitolo di entrata E2142100 e mai stanziate ed impegnate, per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 Art. 8 quater) Articolo 18 D.I. 2484/2020;
- dovere autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2024 e al bilancio pluriennale 2024- 2026, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024- 2026, approvato con D.G.R. n. 18/2024, , ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- dovere autorizzare il Dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario mediante proprio provvedimento,
   alla rimodulazione delle risorse economiche tra le diverse azioni previste dal Piano di comunicazione
   fino a un massimo del 5% sul totale di 5 milioni di euro stanziati;
- dovere autorizzare il Dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario ad adottare i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione.

# Tutto ciò premesso, visti

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili

- e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., con cui la Giunta con provvedimento amministrativo autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 e seguenti del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione del risultato di Amministrazione;
- legge regionale 29 dicembre 2023, n. 37 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)";
- legge regionale 29 dicembre 2023, n. 38 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026";
- la D.G.R. del 22 gennaio 2024, n. 18 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 48 del 02/02/2024 recante "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2023 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii..";
- la D.G.R. n. 1466 del 15 settembre 2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n. 938 del 3 luglio 2023, recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati".
- il CUP B32E20000060001 assegnato al Progetto "PIANO STRAORDINARIO PER LA RIGENERAZIONE OLIVICOLA DELLA PUGLIA D.I. 2484/2020".

Valutazione di impatto di genere prima valutazione					
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 938 del 03/07/2023.					
L'impatto di genere stimato è:					
□ diretto					
□ indiretto					
✓ neutro					
□ non rilevato					

# Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

## COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta:

- l'istituzione di nuovi capitoli in parte entrata e in parte spesa;
- l'applicazione della quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per la somma di € 3.019.281,86, formatosi a seguito delle

somme incassate negli esercizi precedenti sul capitolo di entrata E2142100 del bilancio regionale e mai stanziate ed impegnate, a titolo di acconto per gli interventi previsti dall'articolo 18 D.I. 2484/2020 per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (reversale incasso n. 130518 del 31/12/2023);

la variazione al Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con DGR n. 18 del 22/01/2024 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

## 1. ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI

## **BILANCIO VINCOLATO**

CRA: 14: Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

06: Sezione Osservatorio Fitosanitario

## **PARTE ENTRATA**

Entrata non ricorrente - Codice UE 2 – Altre entrate

Capitolo di	Declaratoria del capitolo	Titolo	Piano dei Conti
Entrata		Tipologia	finanziario
C.N.I. (1) E	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 18 del D.I. 2484/2000).	2.101	E.2.01.01.01.000

## **PARTE SPESA**

Spesa non ricorrente - Codice UE 8 – Spesa non correlata ai finanziamenti UE

Capitolo di Uscita	Declaratoria del capitolo	Missione Programma Titolo	Piano dei Conti finanziario
C.N.I. (1) U	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 18 del D.I. 2484/2020). Azione 4.1	16.1.1	U.1.03.02.19.000
C.N.I. (2) U	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 18 del D.I. 2484/2020). Azione 4.2	16.1.1	U.1.04.05.04.000
C.N.I. (3) U	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 18 del D.I. 2484/2020). Azione 4.3 - Comunicazione	16.1.1	U.1.03.02.02.000
C.N.I. (4) U	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 18 del D.I. 2484/2020). Azione 4.3 - Prestazioni professionali	16.1.1	U.1.03.02.11.000
C.N.I. (5) U	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 18 del D.I. 2484/2020). Azione 4.4	16.1.1	U.1.03.02.02.000

# 2. APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

CRA	CAPITOLO	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2024 Competenza (€)	Variazione E.F. 2024 Cassa (€)
	APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00

14/06	C.N.I. (1) U	Piano straordinario per la rige- nerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 18 del D.I. 2484/2020). Azione 4.1	16.1.1	U.1.03.02.19.000	+ € 400.000,00	+ € 400.000,00
14/06	C.N.I. (2) U	Piano straordinario per la rige- nerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 18 del D.I. 2484/2020). Azione 4.2	16.1.1	U.1.04.05.04.000	+ € 1.300.000,00	+ € 1.300.000,00
14/06	C.N.I. (3) U	Piano straordinario per la rige- nerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 18 del D.I. 2484/2020). Azione 4.3 - Comunicazione	16.1.1	U.1.03.02.02.000	+ € 1.050.000,00	+ € 1.050.000,00
14/06	C.N.I. (5) U	Piano straordinario per la rige- nerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 18 del D.I. 2484/2020). Azione 4.4	16.1.1	U.1.03.02.02.000	+ € 269.281,86	+ € 269.281,86
10/04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa	20.01.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 3.019.281,86

#### 3. VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE

#### PARTE ENTRATA

Entrata non ricorrente - Codice UE 2 – Altre entrate

Capitolo di	Declaratoria del capitolo	Titolo	Piano dei Conti	Variazione E.F. 2024
Entrata		Tipologia	finanziario	Competenza e Cassa
C.N.I. (1) E	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 18 del D.I. 2484/2000).	2.101	E.2.01.01.01.000	+ € 1.980.718,14

Titolo giuridico che supporta il credito: art. 18 "Comunicazione e informazione" del decreto interministeriale del 06/03/2020 n. 2484 concernente l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 8 - quater della l. 21/05/2019 n. 44. Decreto ministeriale n. 0660610 del 23/12/2022 "criteri e modalità di concessione dei contributi previsti dall'art. 18 - Comunicazione e informazione del decreto interministeriale del 06/03/2020 n. 2484 concernente l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 8 - quater della l. 21/05/2019 n. 44"

Debitore: Ministero dell'Agricolura, della Sovanità Alimentare e delle Foreste

# **PARTE SPESA**

Spesa non ricorrente - Codice UE 8 – Spesa non correlata ai finanziamenti UE

Capitolo di Uscita	Declaratoria del capitolo	Missione Programma Titolo	Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2024 Competenza e Cassa
C.N.I. (4) U	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 18 del D.I. 2484/2020). Azione 4.3 - Prestazioni professionali	16.1.1	U.1.03.02.11.000	+ € 150.000,00

C.N.I. (5)	Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 – Art. 8 quater) – (Art. 18 del D.I. 2484/2020). Azione 4.4	16.1.1	U.1.03.02.02.000	+€ 1.830.718,14
	TOTALE			

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa sui pertinenti capitoli provvederà il dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario mediante specifico atto.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettere a) e f) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

- 1. di prendere atto e approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2. di approvare il documento di cui all'allegato A) del presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, che definisce le azioni attraverso le quali strutturare "Comunicazione e informazione" del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia in attuazione dell'articolo 18 del D.I. n. 2484/2020;
- 3. di istituire un regime di aiuto in esenzione, ai sensi dell'articolo 21 "Aiuti per lo scambio di conoscenze e per azioni di informazione" del Reg. UE 2472/2022;
- 4. di istituire appositi capitoli di entrata e di spesa funzionali ad allocare le risorse finanziarie trasferite per l'attuazione della Misura "Comunicazione e Informazione";
- 5. di applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo complessivo di € 3.019.281,86, derivante dalle somme trasferite dal MASAF e riscosse nell'esercizio 2023 sul capitolo di entrata E2142100 e mai stanziate ed impegnate, per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 Art. 8 quater) Articolo 18 D.I. 2484/2020;
- 6. di stanziare la somma complessiva di € 5.000.000,00 derivante dall'art. 18 "Comunicazione e informazione" del decreto interministeriale del 06/03/2020 n. 2484 concernente l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 8 quater della l. 21/05/2019 n. 44;
- 7. di autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2024 e al bilancio pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvato con D.G.R. n. 18/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- 8. di dare atto che la variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 9. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. 118/2011, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 10. di autorizzare il Dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario ad adottare i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
- 11. di autorizzare il Dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario mediante proprio provvedimento, alla rimodulazione delle risorse economiche tra le diverse azioni previste dal Piano di comunicazione fino a un massimo del 5% sul totale di 5 milioni di euro;
- 12. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente schema di provvedimento, predisposto dagli stessi ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore (Gianvito Ragone)

La E.Q. "Responsabile delle Misure di cui agli articoli 3, 15, 16, 17, 18, 20 del O.I. 2484/2020" (Agostino Santomauro)

Il Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario (Salvatore Infantino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale (Gianluca Nardone)

L'Assessore ali'Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale (Donato Pentassuglia)

L'Assessore al Bilancio (Raffaele Piemontese)

## **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

## **DELIBERA DI**

- 1. di prendere atto e approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2. di approvare il documento di cui all'allegato A) del presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, che definisce le azioni attraverso le quali strutturare "Comunicazione e informazione" del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia in attuazione dell'articolo 18 del D.I. n. 2484/2020;
- 3. di istituire un regime di aiuto in esenzione, ai sensi dell' articolo 21 "Aiuti per lo scambio di conoscenze e per azioni di informazione" del Reg. UE 2472/2022;
- 4. di istituire appositi capitoli di entrata e di spesa funzionali ad allocare le risorse finanziarie trasferite per l'attuazione della Misura "Comunicazione e Informazione";
- 5. di applicare la quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo complessivo di € 3.019.281,86, derivante dalle somme trasferite dal MASAF e riscosse nell'esercizio 2023 sul capitolo di entrata E2142100 e mai stanziate ed impegnate, per gli interventi previsti dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (L. n. 44/2019 Art. 8 quater) Articolo 18 D.I. 2484/2020;
- 6. di stanziare la somma complessiva di € 5.000.000,00 derivante dall'art. 18 "Comunicazione e informazione" del decreto interministeriale del 06/03/2020 n. 2484 concernente l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 8 quater della l. 21/05/2019 n. 44;
- 7. di autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2024 e al bilancio pluriennale 2024- 2026, al

- documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024- 2026, approvato con D.G.R. n. 18/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- 8. di dare atto che la variazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 9. di approvare l'Allegato E/1, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. 118/2011, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 10. di autorizzare il Dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario ad adottare i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione;
- 11. di autorizzare il Dirigente della Sezione Osservatorio fitosanitario mediante proprio provvedimento, alla rimodulazione delle risorse economiche tra le diverse azioni previste dal Piano di comunicazione fino a un massimo del 5% sul totale di 5 milioni di euro;
- 12. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www. regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

CRISTIANA CORBO



# Allegato A

Piano di Comunicazione e Informazione del decreto interministeriale del 6 marzo 2020, n. 2484

Osservatorio fitosanitario – Regione Puglia Lungomare Nazario Sauro 45/47 - 70121 Bari PEC <u>osservatoriofitosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it</u>

Luglio 2024

# Sommario

1 Premessa	3
2 Obiettivi	3
3 Metodologia	4
4 Azioni	4
4.1 Gestione del portale dedicato alla divulgazione	
4.2 Capacity building internazionale sui temi dell'emergenza fitosanitaria e sugli intervent	
di sostegno previsti nel Piano di rigenerazione olivicola	
4.3 Comunicazione Istituzionale nazionale e regionale	7
4.4 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione agli operatori	8

#### 1 Premessa

Il Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia è stato adottato con decreto interministeriale n. 2484 del 6 marzo 2020 in attuazione dell'articolo 8-quater della Legge 21 maggio n. 44.

Si tratta di un programma straordinario di aiuti messo a punto per la rinascita del patrimonio olivicolo pugliese nelle aree colpite da *Xylella fastidiosa*, oltre che per rafforzare le misure fitosanitarie per prevenire l'espansione del patogeno.

Il Piano ha una dotazione finanziaria complessiva di 300 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e si articola in 14 misure la cui attuazione è stata attribuita in parte all'amministrazione centrale e in parte alla Regione Puglia.

L'articolo 18 del decreto interministeriale n. 2484 del 6 marzo 2020 prevede la messa a punto di azioni di informazione, formazione e comunicazione che, in maniera «ufficiale, puntuale e continuativa» forniscano un quadro «sulla reale portata e diffusione del fenomeno Xylella Fastidiosa in Italia» e sul «complesso delle misure messe in atto per il contenimento della diffusione della batteriosi».

Auspicando la «divulgazione di tutte le informazioni disponibili» e il coinvolgimento dei «vari soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza», tali azioni devono essere caratterizzate da un elevato livello di organicità e avere una portata «locale, nazionale e internazionale».

Responsabile della misura di attuazione dell'art. 18 del D.I. 2484/2020 è la Regione Puglia.

#### 2 Obiettivi

Questo documento intende declinare ogni intervento finanziabile in una sequenza di azioni finalizzate all'informazione, alla comunicazione e alla formazione delle misure previste dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia (di seguito "Piano").

In particolare, tali indicazioni sono orientate a:

- incrementare la consapevolezza ("awareness"):
  - o sugli interventi messi in atto dalla Regione Puglia
  - o sulle opportunità offerte dal Piano
  - o sui risultati raggiunti attraverso l'applicazione del Piano
- sensibilizzare sull'importanza di prevenire la diffusione della Xylella sul territorio regionale;
- sensibilizzare le comunità locali sulla necessità e sull'importanza della rigenerazione olivicola;
- coinvolgere le istituzioni locali e nazionali per il supporto e la collaborazione nell'implementazione del Piano;
- favorire il confronto e lo scambio di conoscenze con i Paesi del Mediterraneo, in ambito unionale e internazionale:
- promuovere la sostenibilità ambientale e la qualità del prodotto olivicolo pugliese;
- promuovere una partecipazione attiva del target per garantire il successo del Piano.

L'auspicio è quello di rappresentare sotto il profilo fitosanitario, politico, economico-finanziario e di sostegno alla ricerca – gli sforzi della Regione Puglia per contenere la diffusione di *Xylella Fastidiosa* e promuovere la tutela del paesaggio agrario e la filiera olivicola-olearia locale.

## 3 Metodologia

Il seguente Piano delinea per ogni intervento un percorso sintetico attraverso i seguenti parametri esplicativi:

- Titolo dell'intervento
- Obiettivi
- Descrizione dell'azione
- Spese ammissibili
- Beneficiari
- Modalità di attuazione
- Risorse economiche
- Intensità dell'aiuto
- Indicatori
- Misure coinvolte

# 4 Azioni

# 4.1 Gestione del portale dedicato alla divulgazione

## **Obiettivi**

Aggiornamento del sito istituzionale sul 'Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia' e ottimizzazione del posizionamento del sito all'interno di motori di ricerca per la sua promozione social e mediante advertising.

L'Osservatorio fitosanitario con la gestione del portale e le connessioni social intende raggiungere la più ampia platea di soggetti pubblici e privati.

## **Descrizione dell'azione**

L'azione mira a implementare e ottimizzare il portale istituzionale "Rigenerazione olivicola della Puglia", dotandolo di nuove funzionalità e migliorando l'esperienza utente. Il portale sarà dotato di un cruscotto che visualizzerà lo stato di avanzamento del Piano di rigenerazione. Inoltre, il profilo istituzionale dell'Osservatorio sarà aggiornato e verranno costantemente pubblicate notizie sui social network, assicurando la massima trasparenza e comunicazione con gli stakeholder. L'implementazione di soluzioni digitali innovative sarà finalizzata a migliorare la gestione della malattia e a fornire informazioni in tempo reale. Saranno sviluppate applicazioni mobili per il monitoraggio dei sintomi della X. fastidiosa, sistemi di allerta precoce e database condivisi centralizzati sul portale. Queste innovazioni digitali permetteranno di monitorare la situazione in tempo reale, prevedere e gestire efficacemente la malattia, aumentando la trasparenza e la comunicazione con gli operatori del settore.

#### Spese ammissibili

- Sviluppo del sito web;
- Creazione di applicazioni software da utilizzare tramite browser Web o dispositivo mobile
- Acquisto di dominio e hosting
- Design grafico e contenuti
- Integrazione di funzionalità specifiche: cruscotto dedicato alle diverse azioni, moduli di contatto, sistemi di gestione dei contenuti (CMS), etc.

- Sicurezza del sito
- Realizzazione e diffusione di materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, iniziative di informazione, bollettini e newsletter, ecc.).

# **Beneficiario**

Regione Puglia

# Modalità di attuazione

- Affidamento mediante procedura di evidenza pubblica per un contratto ad una Digital Web Agency

#### Risorse economiche

- €400.000

La rimodulazione delle risorse economiche tra le diverse azioni previste può essere effettuata fino a un massimo del 5% sul totale di 5 milioni di euro stanziati per l'intero Piano di comunicazione.

#### Intensità dell'aiuto

100%.

#### Indicatori

- Aggiornamento sullo stato di avanzamento del piano in tempo reale;
- N. di accessi al sito
- Costo per Lead e Conversion Rate.

#### Misure coinvolte

Tutte le misure del piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia.

4.2 Capacity building internazionale sui temi dell'emergenza fitosanitaria e sugli interventi di sostegno previsti nel Piano di rigenerazione olivicola

#### **Obiettivi**

Integrazione di approcci innovativi e condivisione delle best practices acquisite attraverso scambi culturali tra i paesi coinvolti nella gestione dell'emergenza fitosanitaria Xylella fastidiosa. Azione diretta ai soggetti istituzionali quali servizi fitosanitari, amministrazioni pubbliche, enti di ricerca al fine di creare una rete stabile di collaborazione che permetta un costante scambio di informazioni sulla diagnosi precoce, trattamento e gestione dell'emergenza Xylella, nonché sugli interventi di sostegno pubblico, favorendo una risposta più efficace ed efficiente a livello globale.

# Descrizione dell'azione

L'intervento prevede lo scambio di esperienze nella gestione dell'emergenza Xylella tra i Paesi dell'Unione Europea e del Bacino del Mediterraneo con la valutazione dei risultati delle strategie adottate anche in funzione della gravità della batteriosi e delle diverse tipologie di rischio, attraverso:

Research Bootcamp: corsi full-immersive di studio e ricerca, da realizzare in Puglia, che permettono
ai ricercatori di applicare, sperimentare e condividere esperienze e approcci innovativi nella
gestione della batteriosi da Xylella.

- Eventi di alto profilo scientifico e internazionale: convegni e workshop tematici per la definizione di un quadro armonico e unitario volto a prevenire la diffusione della batteriosi in nuove aree geografiche, a rafforzare l'azione dei servizi fitosanitari dei paesi del Bacino del Mediterraneo e a condividere nuovi scenari per iniziative future.
- Rapporti e prospetti informativi: pubblicazione di rapporti e prospetti informativi sulle azioni realizzate, gli impatti e le modalità di partecipazione dei soggetti coinvolti nel Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia.
- Knowledge Management Toolkit: strumento per la gestione delle conoscenze sulla Xylella fastidiosa e sulla gestione delle emergenze utile a massimizzare l'utilizzo delle risorse intellettuali e migliorare l'efficienza operativa e ridurre le ridondanze di informazioni.

Queste attività hanno lo scopo di favorire le conoscenze sui sistemi di prevenzione e controllo di Xylella fastidiosa, il trasferimento di esperienze tra i Paesi coinvolti e la valorizzazione delle azioni realizzate dalla Regione Puglia nel Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia.

#### Spese ammissibili

- Ideazione e progettazione dell'azione di comunicazione, compreso il coordinamento organizzativo;
- Realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e Workshop tematici,
- Spese di missioni e compensi per i relatori e organizzatori;
- Spese per viaggi di studio, scambio di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, istituti, aziende, ecc.);
- Elaborazione e produzione di supporti di comunicazione;
- Noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici e informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- Spese di hosting;
- Spese per servizi di interpretariato e traduzione;
- Acquisto materiali di consumo;
- Spese per affitto immobili e locali utilizzati per le attività in presenza;
- Realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, iniziative di informazione, bollettini e newsletter, ecc.).

# **Beneficiario**

Regione Puglia

# Modalità di attuazione

Legge 7 agosto 1990, n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi – Accordi fra pubbliche amministrazioni.

# Risorse economiche

€ 1.300.000,00.

La rimodulazione delle risorse economiche tra le diverse azioni può essere effettuata fino a un massimo del 5% sul totale di 5 milioni di euro stanziati per l'intero Piano di comunicazione.

# Intensità dell'aiuto

100%

## Indicatori

- N. visite UE
- N. visite extra-UE
- N. di partecipanti
- Questionario di gradimento.

#### Misure coinvolte

Tutte le misure del piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia.

# 4.3 Comunicazione Istituzionale nazionale e regionale

#### **Obiettivi**

Sensibilizzare la popolazione, in particolare i proprietari e i gestori di terreni agricoli, sull'importanza di attuare misure di controllo efficaci. Fornire informazioni dettagliate e aggiornate ai decisori nazionali sulle attività svolta dall'Osservatorio fitosanitario, promuovere l'adozione delle misure di contenimento. I convegni istituzionali mirano a mantenere costantemente informati i decisori nazionali sulle azioni intraprese, le esigenze territoriali, lo stato di avanzamento dei controlli fitosanitari e i risultati delle iniziative regionali. Inoltre, queste attività saranno strumenti fondamentali per fornire ai policy maker una piena comprensione di quanto avviene a livello locale, offrendo una logica di accountability.

#### Descrizione dell'azione

L'intervento prevede la diffusione di uno spot per una campagna informativa sulle misure di lotta al vettore della Xylella fastidiosa, al fine di sensibilizzare e informare tutti i proprietari/conduttori di terreni agricoli e i proprietari/gestori delle superfici agricole non coltivate ad attuare le misure obbligatorie di lotta al vettore. Verranno trasmessi attraverso TV generaliste e sui canali digitali e social.

Inoltre, l'intervento prevede la condivisione di informazioni sullo stato dell'arte del Piano di rigenerazione olivicola e delle misure adottate sul territorio regionale, sull'utilità dell'adozione delle misure di contenimento per ridurre la diffusione del patogeno. Verranno organizzati convegni e incontri istituzionali per discutere sulla riorganizzazione e modernizzazione della filiera olivicola tra i soggetti privati e le istituzioni. Queste attività saranno utilizzate per mantenere costantemente informati i decisori nazionali sulle azioni intraprese, le esigenze territoriali, lo stato di avanzamento dei controlli fitosanitari e i risultati delle iniziative regionali.

#### Spese ammissibili

- Costi di diffusione e promozione degli spot
- Costi di diffusione: Affitto di spazi pubblicitari su televisione, radio, stampa, online (inclusi social media e piattaforme di video sharing) e altri media.
- Spese per agenzie pubblicitarie o altri professionisti coinvolti nella strategia e nell'implementazione della campagna pubblicitaria.
- Ideazione e progettazione dell'intervento di comunicazione, compreso il coordinamento organizzativo;
- Realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri, open day e Workshop tematici, spese di missioni e compensi per i relatori, scambio di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, istituti, aziende, ecc.):
- spese di viaggio, vitto e alloggio degli organizzatori e relatori;
- noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- spese di hosting;

- acquisto materiali di consumo;
- spese per affitto immobili e locali per le attività in presenza;
- acquisti, limitato al periodo di utilizzo, e noleggio di macchinari e attrezzature necessarie alle attività;
- realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, iniziative di informazione, bollettini e newsletter, ecc.).

#### <u>Beneficiari</u>

Regione Puglia

#### Modalità di attuazione

- Procedura di evidenza pubblica per la selezione di un'agenzia per l'affidamento del servizio di comunicazione;
- Selezione per l'assunzione a tempo determinato di un giornalista.

## Misure coinvolte

Misure 1A, 2B e 2D.

#### Risorse economiche

€ 1.200.000.00

La rimodulazione delle risorse economiche tra le diverse azioni può essere effettuata fino a un massimo del 5% sul totale di 5 milioni di euro stanziati per l'intero Piano di comunicazione.

## Intensità dell'aiuto

100%

# <u>Indicatori</u>

- N. di visualizzazioni sui social network e portale istituzionale
- N. di partecipanti
- N. di visualizzazioni
- N. di utenti aderenti alla newsletter.

## Misure coinvolte

Tutte le misure del piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia.

# 4.4 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione agli operatori

#### **Obiettivi**

Promuovere a livello regionale strategie efficaci e sostenibili per la modernizzazione della filiera olivo-olio, valorizzando la qualità e i processi produttivi.

## Descrizione dell'azione

A livello regionale, sarà attuato un programma per potenziare le conoscenze di gestione, lo scambio di best practices e approcci innovativi nella prevenzione e controllo della batteriosi, attraverso corsi di formazione e convegni. Le attività saranno strutturate in modo da distinguere gli interventi nelle aree indenni, di contenimento e infette, per prevenire e controllare la diffusione della batteriosi. Gli scambi interaziendali di breve durata e le visite ad aziende agricole virtuose saranno utilizzate per ispirare e rafforzare le pratiche

sostenibili tra professionisti del settore agricolo e fitosanitario. In questo modo, l'azione permetterà un confronto diretto tra i professionisti del settore, mantenendo costantemente informati i decisori nazionali sulle azioni intraprese, le esigenze territoriali, lo stato di avanzamento e i risultati delle iniziative regionali.

## Spese ammissibili

- Spese per attività teorico-pratiche in aula e in campo;
- Spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;
- Spese per partecipazione a fiere specializzate a elevato contenuto tecnico;
- Realizzazione di seminari divulgativi, incontri informativi, open day e workshop tematici, spese di missioni e compensi per i relatori, spese per viaggi di studio, scambi di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, istituti, aziende, ecc.);
- Noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- Coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi;
- Realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.).

#### Beneficiario

Regione Puglia

#### Modalità di attuazione

Procedura di evidenza pubblica per la selezione di organizzazioni professionali, organizzazioni di produttori e Ordini e Collegi professionali.

## Risorse economiche

€ 2.100.000,00

La rimodulazione delle risorse economiche tra le diverse azioni può essere effettuata fino a un massimo del 5% sul totale di 5 milioni di euro stanziati per l'intero Piano di comunicazione.

## Intensità dell'aiuto

100%

# <u>Indicatori</u>

- n. di partecipanti ai corsi
- KPI per la misurazione degli impatti delle azioni di formazione
- N. di scambi realizzati
- Questionario di gradimento

## Misure coinvolte

Tutte le misure del piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia.

SALVATORE INFANTINO 12.07.2024 08:03:38 GMT+01:00

Alleg ato E/1

€ 3.019.281,86 € 3.019.281,86 € 3.019.281,86 3.019.281,86 3.019.281,86 € 3.019.281,86 3.019.281,86 3.019.281,86 € 3.019.281,86 3.019.281,86 3.019.281,86 3.019.281,86 PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARLAZIONE - DE UBERA N. ... - ESERCIZIO 2024 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare Spese correnti Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare Fondi e accantonamenti - Programma OTALE GENERALE DELLE USCITE Programma Titolo Programma Titolo OT ALE MISSIONE

		ENTRATE			
				VARIAZIONI	
тгоцо, твоцова	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DE LIBERA N ESERCIZIO 2024	in aumento in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024
Utilizzo Avanzo d'amminis trazione TMOLO				€ 3.019.281,86	
T po logia		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			
TOTALETITOLO		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			
T OT ALE V ARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 3.019.281,86	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza		€ 3.019.281,86	



## REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
OSF	DEL	2024	10	12.07.2024

PIANO STRAORDINARIO PER LA RIGENERAZIONE OLIVICOLA DELLA PUGLIA E SS.MM.II. ART. 18
#COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE#. APPROVAZIONE PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE.
ISTITUZIONE DEL REGIME DI AIUTO IN ESENZIONE. APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI
AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-26, PREVIA ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI,
AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E S.M.I.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1012

Presa d'atto della dismissione del campo rom di Stornara (FG), attribuzione contributo straordinario in favore del Comune di Stornara (FG) e variazione compensativa al bilancio di previsione 2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessora Viviana Matrangola con delega alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche migratorie, Legalità e Antimafia sociale, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario incaricato, confermata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia Sociale, riferisce quanto segue.

Con Delibera del 7 dicembre 2020, n. 1974, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA 2.0";

il predetto provvedimento prevede, alle dirette dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza;

Con D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021 è stata emanata l' "Adozione atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

Con D.G.R. n. 1362/2023 il Dott. Giuseppe Domenico Savino è stato nominato quale Dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia sociale;

## VISTA:

- la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 32;
- la DGR n. 1225/2021 con cui è stato approvato il Piano Regionale delle Politiche per le Migrazioni 2021/2023;

**VISTO** il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009"

**CONSIDERATO** che in data 17/12/2021 nel campo nomadi sito in località "Masseria la Contessa" in agro di Stornara (FG) si è verificato un incendio a causa del quale sono deceduti due minori, a seguito del quale il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presso la Prefettura di Foggia ha informato la Regione Puglia circa un provvedimento della Procura di Foggia che ha disposto il sequestro dell'area interessata a seguito dello sgombero dei cittadini rom ivi residenti;

**PRESO ATTO** che dal resoconto sommario, di cui alla nota prot. 1500/12.B.1/Area 1 del 22/12/2021 della Prefettura di Foggia, della riunione del 20/12/2021 del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica è emerso che:

- nel campo nomadi in parola vi è uno stato di degrado ambientale e condizioni igieniche e di sicurezza precarie;
- il Comune di Stornara ha dichiarato la propria impossibilità a fronteggiare la situazione attesa l'indisponibilità di risorse economiche adeguate. In tale circostanza il Sindaco ha precisato che non sono state adottate ordinanze sindacali di sgombero dell'area in questione e che, alla stato, l'Amministrazione comunale non ha provveduto ad intimare al proprietario della citata area la rimozione dei rifiuti nonché il ripristino dello stato dei luoghi ai sensi dell'art 192 del d.lgs. 152/2006;
- Il Presidente della Regione, intervento alla predetta riunione, ha rappresentato "la necessità di concordare con i rappresentanti delle istituzioni convenute, ciascuno per i rispettivi ambiti di competenza, un piano strutturato di interventi che consenta l'immediata messa in sicurezza

dell'insediamento in argomento" chiedendo, nel contempo, al Comune di Stornara di quantificare le risorse economiche necessarie per i primi interventi, a carico della Regione Puglia, e che la stessa Amministrazione comunale assicuri l'ordinario servizio di rimozione dei rifiuti urbani nell'area in questione.

## **VISTO:**

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009";
- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. del 29 dicembre 2023, n. 37 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024–2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)";
- la L.R. del 29 dicembre 2023, n. 38 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 18/2024 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026.

VISTA la nota del 28/11/2022 del Responsabile del V° Settore del Comune di Stornara (FG) recante ad oggetto "Richiesta contributo di €. 150.000,00 per campo NOMADI Provvisorio - Studio di Fattibilità Tecnico Economico per l'individuazione di un sito per allocazione provvisoria del campo nomadi abusivo e relativa realizzazione sottoservizi." da realizzarsi in zona agricola ricadente al Catasto nel foglio n. 6 p.lla n. 521, di proprietà privata;

**CONSIDERATO** che l'Amministrazione regionale (C.I.G. 84423374E2) ha allestito presso l'ex C.A.R.A. di Borgo Mezzanone (FG) un'area cosiddetta "covid" composta da n. 50 moduli abitativi destinati ad accogliere i soggetti stranieri che dimorano presso il predetto centro e che risultano positivi al virus covid-19. Attualmente non risultano moduli occupati.

**TENUTO CONTO** che la Prefettura di Foggia ha istituito apposito tavolo permanente per l'individuazione di una soluzione al disagio abitativo dei cittadini rom dimoranti nel comune di Stornara.

In particolare, nell'incontro del 28 ottobre 2022, alla presenza del Questore di Foggia, del Comandante provinciale dei Carabinieri Foggia, il Comune di Stornara e dei funzionari della Sezione regionale "Sicurezza del Cittadino", la Regione Puglia, per quanto di competenza, ha proposto una soluzione "ponte" attraverso la disponibilità di una parte dei moduli dell'area cosiddetta "covid" attrezzata presso l'ex CARA di Borgo Mezzanone (FG).

Sul tema, il Prefetto di Foggia ha sottolineato la prioritaria esigenza di realizzare immediatamente questa soluzione "ponte", che assume carattere di assoluta temporaneità, accompagnata contestualmente da una progettualità definitiva a titolarità del Comune di Stornara.

VISTA la DGR n. 1823 del 12/12/2022 – "Interventi di cui alla I.r. 32/2009 e DGR 1225/2021. Stanziamento straordinario in favore del Comune di Stornara (FG) per l'allestimento e la gestione di un villaggio temporaneo per l'accoglienza di cittadini rom in situazione di grave disagio abitativo e degrado sociale" che ha stanziato un contributo straordinario integrativo di 150.000,00 euro per la realizzazione e la gestione di un villaggio temporaneo per l'accoglienza dei nuclei familiari di origine rom attualmente dimoranti presso l'insediamento informale sito in località "Masseria la Contessa" in agro di Stornara (FG), fg. 9 p.lla 16;

PRESO ATTO della nota Prot. n. 4149 del 20/06/2023 con cui il Comune di Stornara ha comunicato che l'area

che aveva inizialmente individuato (Stornara foglio 6 p.lla 521) non è più disponibile in quanto il proprietario non ha esibito il titolo di proprietà e, pertanto, con Determina R.G. n. 73 del 1/03/2023 il Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale ha preso atto della circostanza stabilendo che, non ricorrendo i presupposti di fatto e di diritto, l'Ente non poteva procedere alla sottoscrizione del contratto di fitto per l'allocazione dei moduli provvisori per le famiglie ed i lavoratori migranti; conseguentemente è stata identificata una nuova area (Stornara foglio n° 1 p.lla n° 127 – località Porcareccia) su cui è necessario effettuare lavori e forniture per renderla idonea allo scopo, per un importo aggiuntivo di 162.000,00;

VISTA la DGR n. 981/2023 con cui è stato riconosciuto un contributo finanziario integrativo di 162.000,00;

**CONSIDERATO** che con la nota prot. 6256 del 22/09/2023, acquisita al protocollo AOO\_175-4794 del 25/09/2023, con cui il Comune di Stornara chiede un ulteriore contributo finanziario di 160.000,00 per la copertura delle spese per la messa in esercizio del campo rom temporaneo;

**PRESO ATTO** che con la delibera di Consiglio comunale n. 3 del 08/05/2024, il Comune di Stornara ha fatto ricorso alle procedure di risanamento finanziario, previste dall'art. 246 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

**RITENUTO** di dover sostenere finanziariamente il Comune di Stornara affinché possa garantire la copertura delle spese di gestione del campo rom in parola, in considerazione del fatto che, trattandosi di lavoratori stranieri impiegati in agricoltura, trovano applicazione le disposizioni previste dalla l.r. 32/2009 e DGR 1225/2021;

**PRESO ATTO** la comunicazione prot. 4439 del 14/06/2024, acquisita al protocollo 295441/2024, con cui il Comune di Stornara ha comunicato l'imminente smantellamento del campo rom temporaneo in località Porcareccia, informando anche che una parte dei moduli abitativi sono privi di ospiti;

**VISTA** la nota prot. n. 2268 del 29/03/2024, acquisita al prot. 160827/2024, con cui il Comune di Stornara relativamente al campo rom in località contrada Porcareccia ha trasmesso una richiesta di rimborso per le spese:

- del servizio di vigilanza e custodia richiesta dalla Questura di Foggia (periodo maggio 2023-gennaio 2024):
- per l'espurgo della fogna (fosse Imhoff);
- per la fornitura di acqua potabile.

L'importo della richiesta di euro 121.665,84, a seguito delle verifiche documentali, è stato ritenuto ammissibile per l'importo di euro 81.835,24 poiché corredato da idonei giustificativi di spesa;

PRESO ATTO che ad oggi i moduli abitativi risultano privi di persone;

VISTA la nota prot. n. 4918 del 01/07/2024, acquisita al protocollo 331384/2024, con cui il Comune di Stornara ha trasmesso il quadro economico (incluso anche n. 1 preventivo di spesa) del valore di euro 64.833,10 per le spese di smontaggio, trasporto e rimontaggio, presso l'ex C.A.R.A. di Borgo Mezzanone, dei n. 36 containers nonché il servizio di guardiania diurna e notturna per la custodia dei predetti containers, al fine di evitare atti vandalici;

VALUTATE le richieste trasmesse dal Comune di Stornara;

SI PROPONE di attribuire al Comune di Stornara un ulteriore contributo integrativo di 146.000,00 euro.

## VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. n. 196/03

#### Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale

5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

Vista la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.

#### **VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE**

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:

- diretto
- indiretto
- neutro

X non rilevato

## SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione compensativa al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024- 2026, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2024-2026, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonchè una prenotazione di impegno di spesa in favore del Comune di Stornara come di seguito dettagliato:

# **PARTE SPESA**

# **DISPOSIZIONE N. 1 = VARIAZIONE DI BILANCIO**

# Spesa ricorrente - Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

C.R.A.	Capitolo di spesa	Descrizione	P.D.C.F.	Missione Programma Titolo	Variazione E.F. 2024 (competenza e cassa)
03.05	U0941041	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 L.R. 32/2009 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	U.1.04.01.02	12,4,1	+150.000,00
03.05	U1204086	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE ART. 9 L.R. 32/2009 - MANUTENZIONI ORDINARIE E RIPARAZIONI	U.1.03.02.09	12,4,1	-100.000,00
03.05	U1204087	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE ART. 9 L.R. 32/2009 - SERVIZIO DI CUSTODIA E VIGILANZA	U.1.03.02.12	12,4,1	-50.000,00

#### **DISPOSIZIONE N. 2 = PRENOTAZIONE DI IMPEGNO DI SPESA**

<u>Spesa ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE</u>

C.R.A.	Capitolo di spesa	Descrizione	P.D.C.F.	Missione Programma Titolo	Variazione E.F. 2024 (competenza e cassa)
03.05	U0941041	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 L.R. 32/2009 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	U.1.04.01.02	12,4,1	+146.000,00

La Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni ed Antimafia sociale provvederà con i successivi e conseguenti adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), della l.r. n.7/1997.

L'Assessora Viviana Matrangola con delega alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche migratorie, Legalità e Antimafia sociale sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate

#### **PROPONE ALLA GIUNTA**

- 1. **di prendere atto** delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- 2. **di prendere atto** della comunicazione del Comune di Stornara di smantellamento del campo rom provvisorio sito in Stornara (FG) Contrada Porcareccia;
- 3. **di dare mandato** al Comune di Stornara di trasferire presso l'ex C.A.R.A. di Borgo Mezzanone (FG) i moduli abitativi prefabbricati di cui alla DGR n. 1823/2022;
- 4. di attribuire al Comune di Stornara (FG) un contributo economico straordinario di 146.000,00 euro;
- di autorizzare la variazione compensativa al bilancio di previsione 2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come dettagliata nella sezione degli adempimenti contabili del presente provvedimento;
- 6. **di dare atto** che le operazioni contabili rivenienti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. n.118/2011;
- 7. **di demandare** alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale l'adozione di ogni provvedimento di competenza connesso all'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la notifica del presente provvedimento al Comune di Stornara;
- 8. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il funzionario incaricato EQ "Affari generali e raccordo" (Nicola Amoruso)

Il Dirigente *ad interim* della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale (Giuseppe Domenico Savino)

Il sottoscritto Segretario Generale della Presidenza, ai sensi dell'art. 18 del D.P.G.R. n. 22/2021, non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di deliberazione.

Il Segretario Generale della Presidenza (Roberto Venneri)

L'Assessora alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche migratorie, Legalità e Antimafia sociale (Viviana Matrangola)

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- Vista le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge

#### **DELIBERA**

- 1. **di prendere atto** delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- 2. **di prendere atto** della comunicazione del Comune di Stornara di smantellamento del campo rom provvisorio sito in Stornara (FG) Contrada Porcareccia;
- 3. **di dare mandato** al Comune di Stornara di trasferire presso l'ex C.A.R.A. di Borgo Mezzanone (FG) i moduli abitativi prefabbricati di cui alla DGR n. 1823/2022;
- 4. di attribuire al Comune di Stornara (FG) un contributo economico straordinario di 146.000,00 euro;
- 5. **di autorizzare** la variazione compensativa al bilancio di previsione 2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come dettagliata nella sezione degli adempimenti contabili del presente provvedimento;
- 6. **di dare atto** che le operazioni contabili rivenienti dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. n.118/2011;
- 7. **di demandare** alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale l'adozione di ogni provvedimento di competenza connesso all'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la notifica del presente provvedimento al Comune di Stornara;
- 8. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO

**CRISTIANA CORBO** 

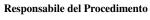


## REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SIC	DEL	2024	2	15.07.2024

PRESA D#ATTO DELLA DISMISSIONE DEL CAMPO ROM DI STORNARA (FG), ATTRIBUZIONE CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DEL COMUNE DI STORNARA (FG) E VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024, AI SENSI DELL#ART. 51, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5









## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1013

Progetto "Su.Pr.Eme. 2", finanziato a valere su PN INCLUSIONE 2021-2027 CUP G29G24000150007. Presa d'atto della concessione del finanziamento. Variazione al Bilancio regionale di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Istituzione capitoli di entrata e di spesa.

L'Assessore con delega alla "Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale", sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare dell'incarico di EQ Affari generali e programmazione, confermata dal dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale, riferisce quanto segue.

Con Delibera del 7 dicembre 2020, n. 1974, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA 2.0" che prevede, alle dirette dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

Con D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021 è stato adottato l'atto di Alta Organizzazione "Modello Organizzativo "MAIA 2.0".

Con D.G.R. n. 1362 del 2 ottobre 2023, è stato nominato il Dott. Giuseppe Domenico Savino quale Dirigente "ad interim" della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale.

Con D.P.G.R. n. 177 del 23 aprile 2024 è stato nominata componente della Giunta Regionale l'arch. Viviana Matrangola con delega: "Cultura, Tutela e Sviluppo delle Imprese culturali, Legalità e Antimafia Sociale".

Con D.P.G.R. n. 222 del 17 maggio 2024 sono state, altresì, assegnate le deleghe in materia di "*Politiche Migratorie*" alla componente della Giunta Regionale l'arch. Viviana Matrangola.

## **VISTI**

- Il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il FSE+ e che abroga il Regolamento (UE) 1296/2013.
- Il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.
- Il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al FSE+, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.
- il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito "PN Inclusione") per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 finale del 1° dicembre 2022.
- Il Decreto Direttoriale n. 206 del 28 giugno 2023 con il quale è stata individuata, ai sensi dell'art. 71 par. 3 del Regolamento (UE) 2021/1060, la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito "DG Immigrazione") quale Organismo Intermedio del PN Inclusione.
- Il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.), che descrive le funzioni e le procedure dell'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 69 e dell'allegato XI e XVI del Regolamento (UE) n. 2021/1060, adottato con DD n. 208 del 28 giugno 2023 dalla DG Immigrazione.

#### **CONSIDERATO CHE:**

- il Tavolo interministeriale di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, istituito con il Decreto-legge del 23 ottobre 2018 n. 119, come convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 136 del 17 dicembre 2018, è stato prorogato sino al 3 settembre 2025, con il Decreto Interministeriale del 17 giugno 2022;
- il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura approvato dal suddetto Tavolo, prevede tra le azioni prioritarie la promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità in tutti i settori;
- il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con Decreto Ministeriale n. 221 del 19 dicembre 2022 ha adottato il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023 – 2025 (aggiornato con D.M. n. 58 del 6 aprile 2023) e in data 28 giugno 2023 si è insediato il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso, con funzioni di coordinamento e monitoraggio del Piano.

ATTESO CHE la Regione Puglia è stata promotrice, congiuntamente alle Amministrazioni regionali Siciliana, della Basilicata, Calabria e Campania, di diversi importanti realtà progettuali in tema di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato nel corso della precedente programmazione 2014-2020, dapprima con il Progetto "Su.Pr.Eme. Italia - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle cinque Regioni meno sviluppate" (Grant Agreement n. 2019/HOME/AMIF/AG/EMAS/0086), CUP I21F19000020009, poi con il Progetto satellite "P.i.u. Su.Pr.Eme. - Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento", a supporto e integrazione delle azioni del Progetto Su.Pr.Eme. Italia, di contrasto sistemico allo sfruttamento in ambito di Programma Operativo Nazionale PON Inclusione FSE 2014-2020, CUP B35B19000250006.

Sulla scorta del lavoro di collaborazione e di sinergia strategico-operativa profuso nelle attività progettuali richiamate, le cinque Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Siciliana hanno provveduto, per il tramite di specifici atti di indirizzo delle rispettive Giunte regionali, all'approvazione e sottoscrizione di un Protocollo d'intesa in materia di *governance* del fenomeno migratorio e promozione di politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera.

Regione Puglia ha provveduto all'approvazione del Protocollo d'intesa con D.G.R. n. 1375 del 10 ottobre 2022.

L'art. 2 del predetto Accordo prevede la co-progettazione verticale e orizzontale di interventi da attivare nei rispettivi territori con particolare riferimento al nuovo ciclo di Programmazione dei Fondi europei e nazionale 2021- 2027, istituendo un'apposita Cabina di regia con compiti di coordinamento strategico-operativo e individuando la Regione siciliana quale *Lead Partner*.

La Regione siciliana in veste di capofila ha avviato con la DG Immigrazione una costante interlocuzione, al fine di dare continuità e di rafforzare gli interventi messi in campo nell'ambito della programmazione 2014-2020, attraverso la prosecuzione e lo sviluppo di azioni coerenti anche nel periodo di programmazione 2021-2027, da finanziare attraverso il concorso delle risorse del PN FAMI e del PN Inclusione 2021-2027.

## **VISTI**

- Il Decreto n. 102 del 4 dicembre 2023 con il quale la DG Immigrazione ha adottato l'invito a presentare una proposta progettuale da finanziare a valere sulla Priorità 1"Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN Inclusione e lotta alla povertà, finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, per un importo complessivo pari ad euro 15.000.000,00.
- Il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali della Regione Siciliana n. 3028 del 03 novembre 2023 con il quale si approva l'individuazione del soggetto collaboratore, in qualità di partner di co-progettazione, nell'Ente NOVA Onlus Consorzio di Cooperative Sociali Società

Cooperativa Sociale, a seguito di specifico Avviso pubblico per la selezione di un partner tecnico-scientifico, adottato con D.D.G. n. 2742 del 6 ottobre 2023 e con successivo D.D.G. n. 2873 del 23 ottobre 2023.

- La proposta progettuale denominata "Su.Pr.Eme. 2" presentata in data 19 febbraio 2024 da parte della Regione siciliana in partenariato con le Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e il partner tecnico NOVA Onlus Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale.
- Il Decreto n. 13 del 18 marzo 2024 con il quale la DG Immigrazione ha approvato e ammesso a finanziamento la summenzionata proposta progettuale, per un importo complessivo pari ad euro 15.000.000,00.
- La Convenzione di sovvenzione sottoscritta il 19 aprile 2024 tra la DG Immigrazione e la Regione Siciliana, per la realizzazione del progetto "Su.Pr.Eme 2" "Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato" PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN Inclusione e lotta alla povertà, finalizzata alla realizzazione di interventi d'integrazione socio-lavorativa di categorie vulnerabili di cittadini di paesi terzi.
- Il Decreto n. 28 del 23 aprile 2024 della DG Immigrazione di approvazione della predetta Convenzione di sovvenzione sottoscritta il 19 aprile 2024 con la Regione Siciliana.
- Il visto di regolarità amministrativo-contabile da parte dell'Ufficio centrale del Bilancio (al numero 148 del 17 maggio 2024) e della Corte dei Conti (al numero 1564 del 23 maggio 2024) al suddetto Decreto n. 28 del 23 aprile 2024.

**PRESO ATTO CHE** la Regione Siciliana - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali ha notificato con pec del 26 giugno 2024 il Decreto n. 1737 del 26 giugno 2024 di approvazione del Riparto delle risorse del progetto "Su.Pr.Eme. 2", definito con i partner in seduta di co-progettazione del 15 febbraio 2024, e che le risorse assegnate a Regione Puglia a valere su PN Inclusione 2021-2027 ammontano ad euro 2.127.173,43.

**RICHIAMATO** il progetto "Su.Pr.Eme. 2", CUP G29G23000930007, a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione FAMI 2021-2027, approvato e finanziato, con Decreto n. 120 del 21 dicembre 2023, dalla DG Immigrazione, presentato dalla Regione Siciliana, capofila del partenariato composto anche dalle Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e da Nova Onlus Consorzio di cooperative sociali soc. coop. sociale, quale partner tecnico.

**RICHIAMATA** la D.G.R. n. 315 del 18 marzo 2024 con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine dell'istituzione dei nuovi capitoli di entrata e di spesa, a valere sul Fondo FAMI 2021-2027, per l'attuazione delle attività assegnate a Regione Puglia in seno al progetto "Su.Pr.Eme. 2", CUP G29G23000930007.

**VISTA** la Legge regionale n. 37 del 29/12/2023 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)".

**VISTA** la Legge regionale n. 38 del 29/12/2023 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026".

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 22/01/2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

**VISTO** il D. Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. del 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. n. 42/2009".

**VISTO** in particolare l'art. 51, comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni al documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione.

#### **VISTE** altresì:

- la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021 di approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 recante "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati.

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere:

- alla presa d'atto della concessione del finanziamento relativo al progetto "Su.Pr.Eme 2" a valere su PN Inclusione 2021-2027, di cui al Decreto n. 13 del 18 marzo 2024 della DG Immigrazione CUP G29G24000150007;
- alla variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con la Legge regionale n. 38/2023, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvati con D.G.R. n. 18/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., come indicato nella Sezione Copertura Finanziaria del presente provvedimento.

## VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. n. 196/03

## Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5 maggio 2006, n. 5 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

# **VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE**

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023.

L'impatto di genere stimato è:

diretto

indiretto

neutro X

non rilevato

## SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con la Legge regionale n. 38/2023, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvati con D.G.R. n. 18/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., come di seguito specificato:

- variazione per maggiori entrate e maggiori spese, nei limiti delle assegnazioni, per un ammontare complessivo pari ad **euro 2.127.173,43**, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa.

## C.R.A.

03 Segreteria Generale della Presidenza

05 Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale

# **BILANCIO VINCOLATO**

# **PARTE ENTRATA**

Entrata ricorrente – Cod. 2 Transazione UE Altre entrate

capitolo	declaratoria	titolo tipologia categoria	codifica piano dei conti finanziario	variazione EF 2024 competenza e cassa	variazione EF 2025 competenza	variazione EF 2026 competenza
CNI (1) E	PN INCLUSIONE 2021-2027 PROGETTO "Su. Pr.Eme. 2" — Trasferimenti correnti da amministrazioni locali	2 - 101 - 2010102	E.2.01.01.02.000	+ 690.000,00	+ 690.000,00	+ 747.173,43

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo.

Debitore: Regione Siciliana.

Titolo giuridico: D.D.G n. 1737 del 26 giugno 2024 – Decreto approvazione Riparto risorse "Su.Pr.Eme. 2" - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali della Regione Siciliana.

# **PARTE SPESA**

Spesa ricorrente – Cod. 8 Transazione UE Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea

capitolo	declaratoria	missione programma titolo	codifica piano dei conti finanziario	variazione EF 2024 competenza e cassa	variazione EF 2025 competenza	variazione EF 2026 competenza
CNI (1) U	PN INCLUSIONE 2021-2027 PROGETTO "Su. Pr.Eme. 2" — Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	12 - 4 - 1	U.1.04.04.01.001	+ 600.000,00	+ 600.000,00	+ 657.683,78

CNI (2) U	PN INCLUSIONE 2021-2027 PROGETTO "Su. Pr.Eme. 2" – Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	12 - 4 - 1	U.1.03.02.10.001	+ 90.000,00	+ 90.000,00	+ 89.489,65
--------------	--	------------	------------------	-------------	-------------	-------------

L'operazione contabile assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

La spesa autorizzata dal presente provvedimento, pari complessivamente ad **euro 2.127.173,43** corrisponde ad OGV che saranno perfezionate nel 2024 e anni successivi; ai relativi impegni si provvederà con atti del dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale, contestualmente all'accertamento d'entrata, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi e rendicontazione" del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore con delega alla "Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale", sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate

## **PROPONE ALLA GIUNTA**

- 1. di prendere atto e condividere quanto riportato nelle premesse;
- 2. di prendere atto della concessione del finanziamento a valere su PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, di cui al Decreto n. 13 del 18 marzo 2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, relativo al progetto "Su.Pr.Eme 2", presentato della Regione siciliana, quale Lead Partner, con le Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e il partner tecnico NOVA Onlus Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale;
- 3. di autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, come riportato nella Sezione Copertura Finanziaria del presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad **euro 2.127.173,43**, assegnato a Regione Puglia, come indicato nel Decreto n. 1737 del 26 giugno 2024 (allegato A, parte integrante del presente provvedimento) di approvazione del Riparto delle risorse del progetto "Su.Pr.Eme. 2" del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali della Regione Siciliana;
- 4. di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che la Sezione Bilancio e Ragioneria trasmetterà al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 5. di autorizzare il dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale a porre in essere tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione di convenzioni e documenti inerenti il procedimento;
- 6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore EQ Affari generali e programmazione Anna Maria Cantacessi

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale Giuseppe Domenico Savino

Il sottoscritto Segretario Generale della Presidenza non ravvisa la necessità di esprimere, ai sensi del D.P.R.G. n. 22/2021, osservazioni sulla presente proposta di delibera.
Il Segretario Generale della Presidenza
Roberto Venneri

L'Assessore con delega alla "Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale" Viviana Matrangola

## **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore con delega alla "Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale";
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge;

# **DELIBERA**

- 1. di prendere atto e condividere quanto riportato nelle premesse;
- 2. di prendere atto della concessione del finanziamento a valere su PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, di cui al Decreto n. 13 del 18 marzo 2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, relativo al progetto "Su.Pr.Eme 2", presentato della Regione siciliana, quale Lead Partner, con le Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e il partner tecnico NOVA Onlus Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale;
- 3. di autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, come riportato nella Sezione Copertura Finanziaria del presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad euro 2.127.173,43, assegnato a Regione Puglia, come indicato nel Decreto n. 1737 del 26 giugno 2024 (allegato A, parte integrante del presente provvedimento) di approvazione del Riparto delle risorse del progetto "Su.Pr.Eme. 2" del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali della Regione Siciliana;
- 4. di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che la Sezione Bilancio e Ragioneria trasmetterà al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- 5. di autorizzare il dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale a porre in essere tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione di convenzioni e documenti inerenti il procedimento;
- 6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

**CRISTIANA CORBO** 

MICHELE EMILIANO







**D.D.G. n.** 1737

del 26 giugno 2024



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

Servizio 3 - Gestione degli interventi di parte corrente dei fondi del PO FSE e POC (FSE), Politiche per l'accoglienza e l'inclusione e Politiche per i siciliani all'estero

#### IL DIRIGENTE DEL GENERALE

Decreto approvazione Riparto risorse "Su.Pr.Eme. 2"

PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027 - Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) –

CUP: G29G24000150007

#### **VISTI**

- lo Statuto della Regione;
- le leggi regionali 22 dicembre 1962 n. 28 e 10 aprile 1978 n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 16 dicembre 2008 n.19 e il relativo regolamento attuativo emanato con decreto del Presidente della Regione del 5 dicembre 2009, n. 12;
- il Decreto Presidenziale del 14 giugno 2016, n. 12 recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni" ed infine dal Decreto del Presidente della Regione n. 12 del 17 giugno 2019;
- il D.P. Reg. n. 431 del 13.02.2023 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali;







- il D.D.G. n. 322 del 23.2.2023 con il quale a far data dal 01.02.2023 alla dott.ssa Michela Bongiorno è conferito l'incarico di dirigente del Servizio 3 "Gestione degli interventi di parte corrente dei Fondi del PO FSE e POC (FSE) - Politiche dell'Accoglienza e dell'Inclusione e Politiche per i Siciliani all'Estero" del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali;
- la Legge regionale del 16/01/2024, n. 1 "Legge di stabilità regionale 2024-2026" pubblicata sulla G.U.R.S. n. 4 del 20/01/24;
- la Legge regionale del 16/01/2024, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024-2026" pubblicata sulla G.U.R.S. n. 4 del 20/01/24;
- il decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto dell'Assessore Regionale per il Bilancio e le Finanze n. 30 del 31.01.2014 e successive modifiche ed integrazioni con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono riportate in Capitoli;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il FSE+ e che abroga il Regolamento (UE) 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al FSE+, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la decisione di esecuzione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;
- il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito "PN Inclusione") per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del FSE+nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 finale del 1° dicembre 2022;
- il Decreto Direttoriale n.86 del 23 marzo 2023, del Direttore Generale Direzione per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, recante Disposizioni transitorie per l'attuazione degli interventi finanziati a valere sul PN Inclusione 2021-2027;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 25 gennaio 2022 che ha individuato, nell'ambito della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, la Divisione III con compiti di Autorità di gestione (di seguito "AdG") dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020, AdG del Programma Operativo Nazionale a valere sul Fondo sociale europeo plus (FSE+) Programmazione 2021-2027, Coordinamento e gestione;
- il Decreto Direttoriale n. 21 del 31 gennaio 2023 che ha individuato nel Dirigente pro tempore della Divisione III della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale l'AdG del PN Inclusione (CCI 2021IT05FFPR003), a norma dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;







- il Decreto Direttoriale n. 206 del 28 giugno 2023 con il quale è stata individuata, ai sensi dell'art. 71 par. 3 del Regolamento (UE) 2021/1060, la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito "DG Immigrazione") quale Organismo Intermedio (di seguito "OI") del PN Inclusione;
- la Convenzione del 4 agosto 2023 tra Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, per l'espletamento da parte della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione delle funzioni di Organismo Intermedio nell'ambito della Priorità 1 "Sostegno all'Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" finanziata dal FSE+ e della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica"finanziata dal FESR del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027";
- il Tavolo interministeriale di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, istituito con il Decreto-legge del 23 ottobre 2018 n. 119, come convertito, con modificazioni, dalla Legge n.136 del 17 dicembre 2018, è stato prorogato sino al 3 settembre 2025, con il Decreto Interministeriale del 17giugno 2022;
- il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura approvato dal suddetto Tavolo, prevede tra le azioni prioritarie la promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità in tutti i settori;
- le Linee guida nazionali per l'identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura, approvate il 7 ottobre 2021 dalla Conferenza Unificata, in attuazione del suddetto Piano, impegnano lo Stato, le Regioni, Province Autonome e enti locali al loro recepimento e forniscono indicazioni per la promozione di meccanismi territoriali di referral;

## **CONSIDERATO CHE**

- il Programma Su.Pr.Eme. Italia (Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate) finanziato dalla Commissione Europea DG Migration and Home Affairs a valere sulle risorse fondi AMIF Emergency Funds (AP2019) si è concluso ed è in fase conclusiva l'intervento complementare denominato Più Supreme, finanziato dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione in qualità di Organismo intermedio del PON Inclusione-FSE, 2014-2020;
- il Ministero del lavoro e delle politiche sociale con Decreto Ministeriale n. 221 del 19dicembre 2022 ha adottato il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023 – 2025 (aggiornato con D.M. n. 58 del 6 aprile 2023) e in data 28 giugno 2023 si è insediato il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso, con funzioni di coordinamento e monitoraggio del Piano;
- alla luce di quanto sopra delineato, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inteso dare continuità e rafforzare tali interventi, attraverso la prosecuzione e lo sviluppo di azioni coerenti anche nel periodo di programmazione 2021 2027;







#### VISTI

- la Delibera di giunta n. 487 del 06 settembre 2022 della Regione Siciliana concernente l'approvazione del "Protocollo d'intesa tra Regione Basilicata, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Sicilia in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione delle politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera";
- la Delibera di giunta n. 627 del 30 settembre 2022 della Regione Basilicata concernente l'approvazione del "Protocollo d'intesa tra Regione Basilicata, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Siciliana in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione delle politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera";
- la Delibera di giunta n. 602 del 18 novembre 2022 della Regione Calabria concernente l'approvazione del "Protocollo d'intesa tra Regione Basilicata, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Siciliana in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione delle politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera";
- la Delibera di giunta n. 745 del 28 dicembre 2022 della Regione Campania concernente l'approvazione del "Protocollo d'intesa tra Regione Basilicata, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Siciliana in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione delle politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera";
- la Delibera di giunta n. 1375 del 10 ottobre 2022 della Regione Puglia concernente l'approvazione del "Protocollo d'intesa tra Regione Basilicata, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Siciliana in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione delle politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera";
- il "Protocollo d'intesa tra Regione Basilicata, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Siciliana in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione delle politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera" nel quale, all'art. 3, le regioni firmatarie individuano nella Regione Siciliana la Regione coordinatrice per il triennio 2022-2025 e comunque non oltre il ciclo di programmazione 2021-2027;

## **CONSIDERATO CHE**

- il "Protocollo d'intesa tra la Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Siciliana in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera", all'articolo 3 conferisce alla Regione Siciliana il ruolo di capofila del partenariato;
- la Regione Siciliana ha trasmesso con nota prot. n. 34416 del 02.08.2023 una proposta di progetto a carattere multiregionale con le Regioni Puglia, Calabria, Campania e Basilicata, volto a superare le forme di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità e vulnerabilità insistenti nei territori delle cinque Regioni del Sud partner attraverso un piano integrato di interventi regionali e interregionali, in continuità con i precedenti programmi Su.Pr.Eme Italia e PIU Supreme;







- con DD n. 69 del 20.09.2023 l'organismo intermedio ha adottato un invito ad hoc volto alla presentazione di una proposta progettuale finanziata a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 − Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione Ambito di applicazione 2 m) lo sviluppo delle capacità dei servizi di integrazione forniti dalle autorità locali e da altri pertinenti portatori di interessi"Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato", per un importo pari a € 30.000.000,00 (trentamilioni/00), rivolto alla Regione Siciliana, in qualità di capofila del partenariato che coinvolge le Regioni Calabria, Puglia, Basilicata e Campania, per la presentazione, entro il 30.11.2023, di una progettualità a carattere multiregionale in continuità con i programmi Su.Pr.Eme. Italia finanziato nell'ambito dei fondi AMIF e Più Supreme nell'ambito del PON Inclusione-FSE. 2014-2020:
- è ritenuto opportuno, alla luce di quanto sopra delineato, dare continuità e rafforzare gli interventi messi in campo nell'ambito della programmazione 2014-20, attraverso la prosecuzione e lo sviluppo di azioni coerenti anche nel periodo di programmazione 2021-2027 da finanziare attraverso il concorso delle risorse del PN FAMI e del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27;
- Con Decreto n. 102 del 4.12.2023, l'Organismo Intermedio ha adottato l'Invito a presentare una proposta progettuale da finanziare a valere sulla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN Inclusione e lotta alla povertà, finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, per un importo pari a € 15.000.000,00 (quindicimilioni/00);

## VISTI

- il DDG n. 2742 del 06 ottobre 2023 della Regione Siciliana con il quale si approva l'Avviso pubblico "per la selezione di soggetti collaboratori, in qualità di Partner di coprogettazione, interessati alla presentazione di proposte progettuali a valere sul Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione Ambito di applicazione 2 h) misure di integrazione, quali un sostegno mirato in conformità delle esigenze dei cittadini di paesi terzi e programmi di integrazione incentrati sulla consulenza, sull'istruzione e sulla formazione linguistica e di altro tipo, per esempio corsi di educazione civica e orientamento professionale "Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato", a valere anche per progettualità complementari su altri fondi europei, ed il D.D.G. n. 2873 del 23 ottobre 2023 che approva una correzione all'Avviso approvato con il D.D.G. n. 2742 del 6 ottobre 2023 sopra citato;
- l'art. 6 par. 2 "Risorse Finanziarie" del suddetto Avviso: "Il MLPS Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, nell'invito ad hoc richiamato in premessa si è riservato la facoltà di ampliare la dotazione dei progetti finanziati anche attraverso altre fonti di finanziamento, nazionali e/o comunitarie. In tali casi e qualora la Regione Siciliana ravveda la necessità o anche l'opportunità di rivedere o implementare l'assetto raggiunto con la co-progettazione di cui al presente avviso stante la sua natura "circolare" e ove ne faccia richiesta, il soggetto privato scelto come partner per la co-progettazione di cui al presente avviso, sarà tenuto a garantire la riattivazione di un'ulteriore attività di co-progettazione in relazione alle







nuove dotazioni finanziarie e progettualità di oggetto identico, affine e/o analogo a quello del presente Avviso."

- il DDG 3028 del 03 novembre 2023 della Regione Siciliana con la quale si approva l'individuazione del soggetto collaboratore, in qualità di Partner di coprogettazione e che parteciperà ai tavoli di co-progettazione, nell'Ente NOVA Onlus Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale che ha riportato il punteggio di 77;
- la richiesta trasmessa con nota prot. n. 1102 del 10 gennaio 2024 dalla Regione Siciliana, in qualità di Beneficiario capofila, di prorogare il termine di presentazione della proposta progettuale di dettaglio al 2 febbraio 2024;
- la nota prot. n. 105 del 15.01.2024 con la quale l'Organismo Intermedio concedeva la proroga richiesta dalla Regione Siciliana con nota prot. n. 1102 del 10 gennaio 2024, prorogando il termine per la presentazione della proposta progettuale di dettaglio al 2 febbraio 2024;
- la successiva richiesta di proroga del termine di presentazione della proposta progettuale di dettaglio al 19 febbraio 2024, trasmessa con nota prot. n. 3639 del 01 febbraio 2024 dalla Regione Siciliana in qualità di Beneficiario capofila, stante la necessità di consentire un più ampio, proficuo e approfondito lavoro di co-progettazione;
- la nota prot. n. 349 del 02 febbraio 2024 con la quale l'Organismo Intermedio concedeva la proroga richiesta dalla Regione Siciliana con nota prot. n. 3639 del 01 febbraio 2024, prorogando il termine per la presentazione della proposta progettuale di dettaglio al 19 febbraio 2024;

## CONSIDERATO CHE

- che nella seduta di coprogettazione del 15.02.2024 è stato definito il quadro di riparto delle risorse tra gli enti partner nel modo seguente:

Partner beneficiario	Percentuale	Costi Indiretti	Costi diretti	Totali
Regione Siciliana	21,22%	-	3.183.632,55	3.183.632,55
Regione Puglia	14,18%	-	2.127.173,43	2.127.173,43
Regione Campania	17,40%	-	2.610.569,49	2.610.569,49
Regione Calabria	10,87%	-	1.630.891,14	1.630.891,14
Regione Basilicata	6,13%	-	919.264,40	919.264,40
Consorzio NOVA	30,19%	222.727,38	4.305.741,61	4.528.468,99
Totale complessivo	100%	222.727,38	14.777.272,62	15.000.000,00

- in data 19 febbraio 2024, la Regione Siciliana, in qualità di beneficiario capofila ha trasmesso con nota Prot. n. 6231 la proposta progettuale di dettaglio denominata "Su.Pre.Me 2", nel rispetto dei termini concessi dall'Organismo Intermedio;
- il Decreto Direttoriale n. 12 del 04 marzo 2024 con il quale è stata istituita la Commissione incaricata della valutazione della proposta progettuale pervenuta in merito all'invito di presentare una proposta progettuale sopra citato;
- la predetta commissione di valutazione, nella seduta del 5 marzo 2024, ha deliberato che la proposta progettuale "Su.Pre.Me 2", presentata dalla Regione Siciliana e finanziata a







valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 - 2027, è idonea in quanto in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dall'invito a presentare una proposta progettuale adottato ed ammissibile al finanziamento, in quanto, sotto il profilo del merito, il progetto, valutato secondo quanto previsto dall'invito a presentare una proposta progettuale, ha ottenuto un punteggio complessivo pari a 67/100;

- il citato invito a presentare una proposta progettuale stabilisce che le risorse destinate al finanziamento del progetto sono a valere sulla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN Inclusione e lotta alla povertà 21 27, per un importo pari a € 15.000.000,00 (quindicimilioni/00);
- il Decreto Direttoriale n. 13 del 18 marzo 2024 con cui il Direttore Generale della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha ammesso a finanziamento il progetto "Su.Pre.Me. 2" presentato dalla Regione Siciliana in data 19.02.2024, a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021- 27, in virtù dell'istruttoria svolta dalla Commissione tecnica di valutazione, con punteggio di 67/100;
- il Decreto n. 28 del 23.04.2024 l'Organismo Intermedio ha approvato la Convenzione di sovvenzione della proposta progettuale "Su.Pr.Eme 2", procedendo contestualmente alla firma e all'invio per la dovuta registrazione da parte dei competenti organi di controllo:
- che con D.D.G. n. 1647 del 20.06.2024 la Regione Siciliana ha approvato la Convenzione "Su.Pr.Eme 2" a valere sulla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 2027, finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato CCI 2021IT05FFPR003, così come sottoscritta in data 16 aprile 2024;
- la nota 1687 del 31.05.2024 con il quale il Dirigente della Divisione I del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di immigrazione ha comunicato che il decreto di approvazione n. 28 del 23.04.2024della Convenzione di sovvenzione sopra citata è stato registrato con i seguenti visti di regolarità amministrativo-contabile: dell'Ufficio Centrale di Bilancio al numero 148 in data 17.05.2024 e della Corte dei conti: al numero 1564 in data 23.05.2024.
- Che in data 4.6.2024 la Regione Siciliana ha acquisito per la suddetta proposta progettuale il CUP G29G24000150007;
- Che con nota prot. 27911 del 26.06.2024 la Regione Siciliana ha trasmesso la dichiarazione inizio delle attività progettuali alla data del 19.04.2024;

**RITENUTO**, pertanto, di dover procedere al riparto delle risorse destinate al finanziamento del progetto "Su.Pr.Eme 2" a valere sulla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 - 2027 - CUP G29G24000150007;







Tanto premesso, ravvisato e considerato e stante la propria competenza a determinare in merito

## **DECRETA**

## Art. 1

Le risorse PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027 - FSE+ concesse per l'attuazione del progetto "Su.Pr.Eme 2"CUP G29G24000150007, che si intendono accertabili alla data odierna, sono ripartite tra gli enti partner secondo quanto riportato nella tabella che segue:

Partner beneficiario	Percentuale	Costi Indiretti	Costi diretti	Totali
Regione Siciliana	21,22%	-	3.183.632,55	3.183.632,55
Regione Puglia	14,18%	-	2.127.173,43	2.127.173,43
Regione Campania	17,40%	-	2.610.569,49	2.610.569,49
Regione Calabria	10,87%	r=.	1.630.891,14	1.630.891,14
Regione Basilicata	6,13%	-	919.264,40	919.264,40
Consorzio NOVA	30,19%	222.727,38	4.305.741,61	4.528.468,99
Totale complessivo	100%	222.727,38	14.777.272,62	15.000.000,00

Il presente provvedimento sarà inscrito sul sito ufficiale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali per l'assolvimento dei compiti di legge di pubblicazione.

Il Dirigente Generale

Maria Letizia Di Liberti

Il Dirigente del Servizio 3 *Michela Bongiorno* 





Documento firmato da: MARIA LETIZIA DI LIBERTI 26.06.2024 11:35:36

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere data: ..../..../..../..../...... n. protocollo ......... Rif. delibera del ... Organo ... del .........n. SPESE

			PREVISIONI	VARIA:	VARIAZIONI	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2024	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
Programma 04 Titolo 1	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		00'000'009		
Totale Programma 04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		00'000'069		
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		690.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		690.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		690.000,00 690.000,00		
	EN	ENTRATE				
				VARIA	VARIAZIONI	
			PREVISIONI	in aumento	indiminuzione	100000000000000000000000000000000000000
			AGGIORNATE ALLA			PREVISIONI

					VARIAZIONI		
				PREVISIONI	in aumento in dir	indiminuzione	
ттого, процовія		DENOMINAZIONE		AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2024			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DEUBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024
итого	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		690.000,00		
TOTALE TITOLO	7	Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		00'000'00 00'000'00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		690,000,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		690.000,00 690.000,00		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

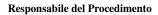


## REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SIC	DEL	2024	19	15.07.2024

PROGETTO #SU.PR.EME. 2#, FINANZIATO A VALERE SU PN INCLUSIONE 2021-2027 CUP G29G24000150007. PRESA D#ATTO DELLA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO. VARIAZIONE AL BILANCIO REGIONALE DI PREVISIONE 2024 E PLURIENNALE 2024-2026 AI SENSI DELL#ART. 51, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.. ISTITUZIONE CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5









DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1014

Progetto "Su.Pr.Eme. 2", finanziato a valere su PN FAMI 2021-2027 CUP G29G23000930007. Variazione al Bilancio regionale di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Seguito D.G.R. n. 315/2024.

L'Assessore con delega alla "Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale", sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare dell'incarico di EQ Affari generali e programmazione, confermata dal dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale, riferisce quanto segue.

Con Delibera del 7 dicembre 2020, n. 1974, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA 2.0" che prevede, alle dirette dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

Con D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021 è stato adottato l'atto di Alta Organizzazione "Modello Organizzativo "MAIA 2.0".

Con D.G.R. n. 1362 del 2 ottobre 2023, è stato nominato il Dott. Giuseppe Domenico Savino quale Dirigente "ad interim" della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale.

Con D.P.G.R. n. 177 del 23 aprile 2024 è stato nominata componente della Giunta Regionale l'arch. Viviana Matrangola con delega: "Cultura, Tutela e Sviluppo delle Imprese culturali, Legalità e Antimafia Sociale".

Con D.P.G.R. n. 222 del 17 maggio 2024 sono state, altresì, assegnate le deleghe in materia di "*Politiche Migratorie*" alla componente della Giunta Regionale l'arch. Viviana Matrangola.

## **VISTI**

- Il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.
- Il Regolamento (UE) 2021/1147 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che ha istituito il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (FAMI) per il periodo di programmazione 2021-2027.
- Il Programma Nazionale FAMI 2021-2027, approvato con la Decisione di esecuzione C(2022) 8754 del 25 novembre 2022 dalla Commissione europea e il "Documento metodologico del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del Programma Nazionale del FAMI 2021-2027" che contiene l'elenco degli indicatori di output e di risultato del Programma Nazionale FAMI.
- L'obiettivo specifico n. 2 "Migrazione legale e Integrazione" del Programma Nazionale suddetto che persegue tra altre, le seguenti misure di attuazione: e) supporto al miglioramento della governance multi-livello per l'integrazione dei migranti; f) prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato; g) inserimento socio lavorativo di fasce vulnerabili di migranti; h) valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione; i) promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti; j) promozione della partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica, sociale e culturale (intervento di competenza concorrente con Autorità di gestione); p) misure pre-partenza e percorsi di orientamento, formazione, informazione nei Paesi di origine; q) promozione dei canali legali di ingresso regolare in Italia.
- La Convenzione "Per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione delle attività nell'ambito del Programma Nazionale Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027" sottoscritta in data 29 dicembre 2022, che disciplina i rapporti tra l'AdG del Programma Nazionale 2021IT65AMPR001

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 e la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito "DG Immigrazione") in qualità di Organismo Intermedio per la gestione e l'attuazione degli interventi previsti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2, Sez. 2.2 "Migrazione legale e Integrazione" del Programma Nazionale.

- Il Sistema di GEstione e COntrollo del FAMI 2021-2027 (SI.GE.CO) che è stato adottato dall'Organismo intermedio, trasmesso all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Audit del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 in data 17 novembre 2023.

#### **CONSIDERATO CHE:**

- il Tavolo interministeriale di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, istituito con il Decreto-legge del 23 ottobre 2018 n. 119, come convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 136 del 17 dicembre 2018, è stato prorogato sino al 3 settembre 2025, con il Decreto Interministeriale del 17 giugno 2022;
- il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura approvato dal suddetto Tavolo, prevede tra le azioni prioritarie la promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità in tutti i settori;
- il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con Decreto Ministeriale n. 221 del 19 dicembre 2022 ha adottato il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023 – 2025 (aggiornato con D.M. n. 58 del 6 aprile 2023) e in data 28 giugno 2023 si è insediato il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso, con funzioni di coordinamento e monitoraggio del Piano.

ATTESO CHE la Regione Puglia è stata promotrice, congiuntamente alle Amministrazioni regionali Siciliana, della Basilicata, Calabria e Campania, di diversi importanti realtà progettuali in tema di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato nel corso della precedente programmazione 2014-2020, dapprima con il Progetto "Su.Pr.Eme. Italia - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle cinque Regioni meno sviluppate" (Grant Agreement n. 2019/HOME/AMIF/AG/EMAS/0086), CUP I21F19000020009, poi con il Progetto satellite "P.i.u. Su.Pr.Eme. - Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento", a supporto e integrazione delle azioni del Progetto Su.Pr.Eme. Italia, di contrasto sistemico allo sfruttamento in ambito di Programma Operativo Nazionale PON Inclusione FSE 2014-2020, CUP B35B19000250006.

Sulla scorta del lavoro di collaborazione e di sinergia strategico-operativa profuso nelle attività progettuali richiamate, le cinque Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Siciliana hanno provveduto, per il tramite di specifici atti di indirizzo delle rispettive Giunte regionali, all'approvazione e sottoscrizione di un Protocollo d'intesa in materia di *governance* del fenomeno migratorio e promozione di politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera.

Regione Puglia ha provveduto all'approvazione del Protocollo d'intesa con D.G.R. n. 1375 del 10 ottobre 2022.

L'art. 2 del predetto Accordo prevede la co-progettazione verticale e orizzontale di interventi da attivare nei rispettivi territori con particolare riferimento al nuovo ciclo di Programmazione dei Fondi europei e nazionale 2021- 2027, istituendo un'apposita Cabina di regia con compiti di coordinamento strategico-operativo e individuando la Regione siciliana quale *Lead Partner*.

La Regione siciliana in veste di capofila ha avviato con la DG Immigrazione una costante interlocuzione, al fine di dare continuità e di rafforzare gli interventi messi in campo nell'ambito della programmazione 2014-2020, attraverso la prosecuzione e lo sviluppo di azioni coerenti anche nel periodo di programmazione 2021-2027, da finanziare attraverso il concorso delle risorse del PN FAMI e del PN Inclusione 2021-2027.

## VISTI

 Il Decreto n. 69 del 20 settembre 2023 con il quale la DG Immigrazione ha adottato l'invito a presentare una proposta progettuale finanziata a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2 "Migrazione legale e Integrazione" Ambito di applicazione 2 h) misure di integrazione, quali un sostegno mirato in conformità delle esigenze dei cittadini di paesi terzi e programmi di integrazione incentrati sulla consulenza, sull'istruzione e sulla formazione linguistica e di altro tipo, per esempio corsi di educazione civica e orientamento professionale "Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato", per un importo complessivo pari ad euro 30.000.000,00.

- Il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali della Regione Siciliana n. 3028 del 03 novembre 2023 con il quale si approva l'individuazione del soggetto collaboratore, in qualità di partner di co-progettazione, nell'Ente NOVA Onlus Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale, a seguito di specifico Avviso pubblico per la selezione di un partner tecnico-scientifico, adottato con D.D.G. n. 2742 del 6 ottobre 2023 e con successivo D.D.G. n. 2873 del 23 ottobre 2023.
- La proposta progettuale denominata "Su.Pr.Eme. 2" (PROG-910) presentata in data 30 novembre 2023 da parte della Regione siciliana in partenariato con le Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e il partner tecnico NOVA Onlus Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale.
- Il Decreto n. 120 del 21 dicembre 2023 con il quale la DG Immigrazione ha approvato e ammesso a finanziamento la summenzionata proposta progettuale, per un importo complessivo pari ad euro 30.000.000,00.
- La Convenzione di sovvenzione sottoscritta il 29 dicembre 2023 tra la DG Immigrazione e la Regione Siciliana, per la realizzazione del progetto "Su.Pr.Eme. 2" (PROG-910), finanziato a valere sull'OS 2 Migrazione legale/Integrazione Misura di attuazione 2.d Ambito di applicazione 2 h) misure di integrazione, quali un sostegno mirato in conformità delle esigenze dei cittadini di paesi terzi e programmi di integrazione incentrati sulla consulenza, sull'istruzione e sulla formazione linguistica e di altro tipo, per esempio corsi di educazione civica e orientamento professionale Intervento f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, del Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027.
- Il Decreto n. 122 del 29 dicembre 2023 della DG Immigrazione di approvazione della predetta Convenzione di sovvenzione sottoscritta in pari data con la Regione Siciliana.
- Il visto di regolarità amministrativo-contabile da parte dell'Ufficio centrale del Bilancio (al numero 10 del 30 gennaio 2024) e della Corte dei Conti (al numero 281 del 7 febbraio 2024) al suddetto Decreto n. 122 del 29 dicembre 2023.

RICHIAMATA la D.G.R. n. 315 del 18 marzo 2024 con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine dell'istituzione dei nuovi capitoli di entrata e di spesa, a valere sul Fondo FAMI 2021-2027, per l'attuazione delle attività assegnate a Regione Puglia in seno al progetto "Su.Pr.Eme. 2" (PROG-910), CUP G29G23000930007, per un importo complessivo pari ad euro 5.964.302,00.

**PRESO ATTO CHE** la Regione Siciliana - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali ha notificato con pec del 21 giugno 2024 il Decreto n. 1646 del 20 giugno 2024 di approvazione del Riparto delle risorse del progetto "Su.Pr.Eme. 2" (PROG-910), definito con i partner in seduta di co-progettazione del 15 febbraio 2024, e che le risorse assegnate a Regione Puglia a valere su PN FAMI 2021-2027 ammontano ad euro 5.828.370,00.

RICHIAMATA altresì la D.G.R. n. 796 dell'11 giugno 2024 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito al Comune di Nardò un contributo economico straordinario pari ad euro 300.000,00, a valere su bilancio autonomo, per il riallestimento della Foresteria per l'accoglienza dei lavoratori migranti regolari presso "Masseria Boncuri", dando atto nel medesimo provvedimento che il contributo sarebbe stato integrato successivamente con l'ulteriore somma di euro 50.000,00, a valere sul progetto "Su.Pr.Eme. 2" (PROG-910) PN FAMI 2021-2027, a seguito della notifica degli atti ufficiali relativi al trasferimento delle risorse, afferenti al richiamato progetto, assegnate a Regione Puglia da parte della Regione Siciliana.

**VISTA** la Legge regionale n. 37 del 29/12/2023 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia {legge di stabilità regionale 2024}".

**VISTA** la Legge regionale n. 38 del 29/12/2023 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026".

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 22/01/2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

**VISTO** il D. Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. del 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. n. 42/2009".

**VISTO** in particolare l'art. 51, comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni al documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione.

#### **VISTE** altresì:

- la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021 di approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 recante "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati.

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con la Legge regionale n. 38/2023, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, approvati con D.G.R. n. 18/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., come indicato nella Sezione Copertura Finanziaria del presente provvedimento.

## VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. n. 196/03

## Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5 maggio 2006, n. 5 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

#### **VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE**

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 la presente deliberazione deriva dalla D.G.R. n. 315 del 18/03/2024 per la quale si è proceduto alla valutazione di impatto di genere risultata neutra.

Il presente atto conferma la stessa rilevanza.

#### SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, approvato con la Legge regionale n. 38/2023, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio

finanziario gestionale 2024-2026, approvati con D.G.R. n. 18/2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., come di seguito specificato:

- 1. variazione in diminuzione in parte entrata (E2125145) e parte spesa (U1204098) per un ammontare complessivo pari ad euro 135.932,00;
- 2. variazione compensativa per un ammontare complessivo pari ad euro 250.000,00 da capitolo U1204097 a capitolo U1204099.

#### C.R.A.

03 Segreteria Generale della Presidenza

05 Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale

#### **BILANCIO VINCOLATO**

#### **PARTE ENTRATA**

Entrata ricorrente – Cod. 2 Transazione UE Altre entrate

capitolo	declaratoria	titolo tipologia categoria	codifica piano dei conti finanziario	variazione EF 2024 competenza e cassa	variazione EF 2025 competenza	variazione EF 2026 competenza
E2125145	FAMI 2021-2027 — PROGETTO  "SUPREME 2" — TRASFERIMENTO CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	2 - 101 - 2010102	E.2.01.01.02.000	/	/	- 135.932,00

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento, collegato alla D.G.R. n. 315/2024 di presa d'atto del finanziamento del progetto "Su.Pr.Eme. 2" (PROG-910) CUP G29G23000930007 a valere su PN FAMI 2021-2027, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo.

Debitore: Regione Siciliana.

Titolo giuridico: D.D.G n. 1646 del 20 giugno 2024 – Decreto approvazione Riparto risorse "Su.Pr.Eme. 2" (PROG-910) - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali della Regione Siciliana.

#### **PARTE SPESA**

Spesa ricorrente – Cod. 8 Transazione UE Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea

capitolo	declaratoria	missione programma titolo	codifica piano dei conti finanziario	variazione EF 2024 competenza e cassa	variazione EF 2025 competenza	variazione EF 2026 competenza
U1204098	FAMI 2021-2027 - PROGETTO "SUPREME 2" – SPESA CORRENTE – INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI DI STUDI, RICERCA E CONSULENZA	12 - 4 - 1	U.1.03.02.10.000	/	/	- 135.932,00

U1204097	FAMI 2021-2027 - PROGETTO "SUPREME 2" — SPESA CORRENTE - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12 - 4 - 1	U.1.04.04.01.000	- 50.000,00	- 50.000,00	- 150.000,00
U1204099	FAMI 2021-2027 - PROGETTO "SUPREME 2" – SPESA CORRENTE – TRASFERIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12 - 4 - 1	U.1.04.01.02.000	+ 50.000,00	+ 50.000,00	+ 150.000,00

L'operazione contabile assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'accertamento ed all'impegno delle somme, con atti del dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore con delega alla "Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale", sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate

#### **PROPONE ALLA GIUNTA**

- 1. di prendere atto e condividere quanto riportato nelle premesse;
- 2. di prendere atto del Decreto n. 1646 del 20 giugno 2024 (allegato A, parte integrante del presente provvedimento) di approvazione del Riparto delle risorse del progetto "Su.Pr.Eme. 2" (PROG-910) del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali della Regione Siciliana, relativo alla concessione del finanziamento a valere su PN FAMI 2021-2027, di cui al Decreto n. 120 del 21 dicembre 2023 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione e della D.G.R. n. 315 del 18 marzo 2024;
- 3. di autorizzare la variazione in diminuzione e la variazione compensativa al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, come indicato nella Sezione Copertura Finanziaria del presente provvedimento;
- 4. di autorizzare il dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale a porre in essere tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al presente provvedimento;
- 5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore EQ Affari generali e programmazione Anna Maria Cantacessi

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale Giuseppe Domenico Savino

Il sottoscritto Segretario Generale della Presidenza non ravvisa la necessità di esprimere, ai sensi del D.P.R.G. n. 22/2021, osservazioni sulla presente proposta di delibera.

Il Segretario Generale della Presidenza Roberto Venneri

L'Assessore con delega alla "Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale" Viviana Matrangola

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore con delega alla "Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale";
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge;

#### **DELIBERA**

- 1. di prendere atto e condividere quanto riportato nelle premesse;
- 2. di prendere atto del Decreto n. 1646 del 20 giugno 2024 (allegato A, parte integrante del presente provvedimento) di approvazione del Riparto delle risorse del progetto "Su.Pr.Eme. 2" (PROG-910) del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali della Regione Siciliana, relativo alla concessione del finanziamento a valere su PN FAMI 2021-2027, di cui al Decreto n. 120 del 21 dicembre 2023 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione e della D.G.R. n. 315 del 18 marzo 2024;
- 3. di autorizzare la variazione in diminuzione e la variazione compensativa al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, come indicato nella Sezione Copertura Finanziaria del presente provvedimento;
- 4. di autorizzare il dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale a porre in essere tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al presente provvedimento;
- 5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO

**CRISTIANA CORBO** 









**D.D.G. n.** 1646

del 20.06.2024



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

## Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

Servizio 3 - Gestione degli interventi di parte corrente dei fondi del PO FSE e POC (FSE), Politiche per l'accoglienza e l'inclusione e Politiche per i siciliani all'estero

## IL DIRIGENTE DEL GENERALE

Decreto approvazione Riparto risorse "Su.Pr.Eme. 2" Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027 – CUP: G29G23000930007

#### VISTI

- lo Statuto della Regione;
- le leggi regionali 22 dicembre 1962 n. 28 e 10 aprile 1978 n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 16 dicembre 2008 n.19 e il relativo regolamento attuativo emanato con decreto del Presidente della Regione del 5 dicembre 2009, n. 12;
- il Decreto Presidenziale del 14 giugno 2016, n. 12 recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni" ed infine dal Decreto del Presidente della Regione n. 12 del 17 giugno 2019;
- il D.P. Reg. n. 431 del 13.02.2023 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali;
- il D.D.G. n. 322 del 23.2.2023 con il quale a far data dal 01.02.2023 alla dott.ssa Michela Bongiorno è conferito l'incarico di dirigente del Servizio 3 "Gestione degli interventi di parte corrente dei Fondi del PO FSE e POC (FSE) - Politiche dell'Accoglienza e dell'Inclusione e Politiche per i Siciliani all'Estero" del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali;









- la Legge regionale del 16/01/2024, n. 1 "Legge di stabilità regionale 2024-2026" pubblicata sulla G.U.R.S. n. 4 del 20/01/24;
- la Legge regionale del 16/01/2024, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024-2026" pubblicata sulla G.U.R.S. n. 4 del 20/01/24;
- il decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto dell'Assessore Regionale per il Bilancio e le Finanze n. 30 del 31.01.2014 e successive modifiche ed integrazioni con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono riportate in Capitoli;
- il Programma nazionale FAMI approvato con Decisione C (2022) 8754 del 25 Novembre 2022;

#### **CONSIDERATO CHE**

- la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di seguito, il Ministero, è stata formalmente individuata quale Organismo Intermedio allo svolgimento delle funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'obiettivo specifico 2 "Migrazione legale e Integrazione" di cui al Capo I del Regolamento (UE) n. 2021/1147. In data 29/12/2022 è stata sottoscritta la Convenzione che regola i rapporti tra il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione Ministero dell'Interno, Autorità di Gestione del Fondo, e l'Organismo Intermedio, nell'ambito delle seguenti priorità nazionali "Migrazione legale e Integrazione" (art. 3 Regolamento (UE) n. 2021/1147);
- il medesimo Programma Nazionale prevede, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2
  Migrazione legale e Integrazione, Ambito di applicazione f) Prevenzione e contrasto al
  lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato Interventi di prevenzione e contrasto al
  lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato;
- il Tavolo interministeriale di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura è stato prorogato sino al 3 settembre 2025, con Decreto interministeriale del 17 giugno 2022;
- il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura (2020 2022) prevede tra le azioni prioritarie la promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità in tutti i settori attraverso azioni rivolte a migliorare i sistemi di protezione e reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento (accesso all'alloggio, rafforzamento competenze, potenziamento attività di vigilanza e controllo) e la promozione di condizioni lavorative dignitose coinvolgendo le imprese;
- le Linee-guida nazionali per l'identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura, approvate il 7 ottobre 2021 dalla Conferenza Unificata, in attuazione del suddetto Piano, impegnano lo Stato, le Regioni, Province Autonome e enti locali al loro recepimento e forniscono indicazioni per la promozione di meccanismi territoriali di referral;
- nell'ambito delle attività prioritarie del suddetto Piano, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero ha, inoltre, promosso a partire dal 2019 un variegato portfolio di interventi a valere su risorse nazionali e









comunitarie (Fondo Nazionale Politiche Migratorie, Fondo Sociale Europeo- PON Inclusione e Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) per un valore complessivo di oltre 95 milioni di euro;

- il Programma Su.Pr.Eme. Italia (Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate) è stato finanziato nell'ambito dei fondi AMIF -Emergency Funds (AP2019) della Commissione Europea – DG Migration and Home Affairs. Il partenariato è stato guidato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, in partenariato con le Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Siciliana, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e Nova consorzio nazionale per l'innovazione sociale. Supreme, in stretta complementarità con Più Supreme, finanziato dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione in qualità di Organismo intermedio del PON Inclusione-FSE, 2014-2020 ha realizzato un Piano Straordinario Integrato di interventi finalizzati al contrasto e al superamento di tutte le forme di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità e vulnerabilità dei lavoratori migranti nei territori che presentano maggiori criticità nei seguenti ambiti: Miglioramento delle condizioni di accoglienza, Lavoro, orientamento e accesso ai servizi, Servizi sociosanitari, I servizi di trasporto e governance;
- il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con Decreto Ministeriale n. 221 del 19 dicembre 2022 ha adottato il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023 2025 (aggiornato con D.M. n. 58 del 6 aprile 2023) e in data 28 giugno 2023 si è insediato il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso, con funzioni di coordinamento e monitoraggio del Piano;
- alla luce di quanto sopra delineato, il Ministero del lavoro e delle politiche sociale ha inteso dare continuità e rafforzare a tali interventi, attraverso la prosecuzione e lo sviluppo di azioni coerenti anche nel periodo di programmazione 2021-2027;

## VISTI

- la Delibera di giunta n. 487 del 06 settembre 2022 della Regione Siciliana concernente l'approvazione del "Protocollo d'intesa tra Regione Basilicata, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Siciliana in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione delle politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera";
- la Delibera di giunta n. 627 del 30 settembre 2022 della Regione Basilicata concernente l'approvazione del "Protocollo d'intesa tra Regione Basilicata, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Siciliana in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione delle politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera";
- la Delibera di giunta n. 602 del 18 novembre 2022 della Regione Calabria concernente l'approvazione del "Protocollo d'intesa tra Regione Basilicata, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Siciliana in materia di governance del fenomeno migratorio e









promozione delle politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera";

- la Delibera di giunta n. 745 del 28 dicembre 2022 della Regione Campania concernente l'approvazione del "Protocollo d'intesa tra Regione Basilicata, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Siciliana in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione delle politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera";
- la Delibera di giunta n. 1375 del 10 ottobre 2022 della Regione Puglia concernente l'approvazione del "Protocollo d'intesa tra Regione Basilicata, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Siciliana in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione delle politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera";
- il "Protocollo d'intesa tra Regione Basilicata, Regione Campania, Regione Puglia e Regione Siciliana in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione delle politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera" nel quale, all'art. 3, le regioni firmatarie individuano nella Regione Sicilia la Regione coordinatrice per il triennio 2022-2025 e comunque non oltre il ciclo di programmazione 2021-2027;

#### CONSIDERATO CHE

- con nota prot. 34416 del 02.08.2023 la Regione Siciliana ha trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali una proposta di un progetto a carattere multi regionale con le Regioni Puglia, Calabria, Campania e Basilicata, volto a superare tutte le forme di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità e vulnerabilità insistenti nei territori delle cinque Regioni del Sud partner attraverso un piano integrato di interventi regionali e interregionali, in continuità con i precedenti programmi Su.Pr.Eme Italia e PIU Supreme;
- il Sistema di gestione e controllo dell'Organismo Intermedio prevede, tra le regole per la selezione dei progetti da finanziare nell'ambito del programma, la possibilità di ricorrere a procedura di selezione diretta tramite l'invio di un invito ad-hoc a Amministrazioni centrali, Enti Pubblici, eventuali Enti Pubblici in forma societaria e Organismi Internazionali e Intergovernativi, Agenzie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e enti in house in virtù della rilevanza nazionale e internazionale degli interventi proposti e delle esclusive e consolidate competenze in materia di immigrazione;
- le funzioni istituzionali della Regione Siciliana permettono il ricorso a tale modalità di selezione;

## PRESO ATTO CHE

con Decreto n. 69 del 20.09.2023, l'Organismo Intermedio ha adottato l'Invito ad hoc volto alla presentazione di una proposta progettuale finanziata a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione Ambito di applicazione 2 h) misure di integrazione, quali un sostegno









mirato in conformità delle esigenze dei cittadini di paesi terzi e programmi di integrazione incentrati sulla consulenza, sull'istruzione e sulla formazione linguistica e di altro tipo, per esempio corsi di educazione civica e orientamento professionale "Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato", per un importo pari a € 30.000.000,00 (trentatamilioni/00);

- il citato invito ad hoc prevede la possibilità per il Soggetto Proponente di individuare quali partners progettuali organismi di diritto privato senza scopo di lucro e che la Regione Siciliana, quale capofila, dovrà presentare la proposta progettuale elaborata attraverso un percorso di coprogettazione gestito mediante l'espletamento di adeguate procedure competitive nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento alla luce di criteri predeterminati (ex art. 12 L.241/90) nonché a garanzia della massima efficacia e il tempestivo avvio delle attività progettuali;

#### VISTI

- il D.D.G. n. 2742 del 06 ottobre 2023 della Regione Siciliana con il quale si approva l'Avviso pubblico "per la selezione di soggetti collaboratori, in qualità di Partner di coprogettazione, interessati alla presentazione di proposte progettuali a valere sul Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione Ambito di applicazione 2 h) misure di integrazione, quali un sostegno mirato in conformità delle esigenze dei cittadini di paesi terzi e programmi di integrazione incentrati sulla consulenza,sull'istruzione e sulla formazione linguistica e di altro tipo, per esempio corsi di educazione civica e orientamento professionale "Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato" e il D.D.G. n. 2873 del 23 ottobre 2023 che approva una correzione all'Avviso approvato con il D.D.G. n. 2742 del 6 ottobre 2023 sopra citato;
- il D.D.G. 3028 del 03 novembre 2023 della Regione Siciliana con il quale si approva l'individuazione del soggetto collaboratore, in qualità di Partner di coprogettazione, nell'Ente NOVA Onlus Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale che ha riportato il punteggio di 77;
- il D.D.G. 3348 del 28 novembre 2023 della Regione Siciliana con la quale si dispone la presentazione della progettazione nella sua versione definitiva al Ministero del Lavoro attraverso il caricamento del progetto sulla Piattaforma FAMI entro il termine utile previsto per il 30.11.2023;

## **CONSIDERATO CHE**

- la Regione Siciliana, in qualità di Beneficiario capofila, ha presentato sul sistema informativo FAMI la proposta progettuale "Su.Pr.Eme.2" entro il termine indicato del 30.11.2023, avente importo pari a euro 30.000.000,00;
- con Decreto n. 120 del 21 dicembre 2023 l'Organismo Intermedio, ha approvato la proposta progettuale "Su.Pr.Eme 2" (PROG-910), all'esito della valutazione del progetto come espresso dalla commissione di valutazione nel verbale n. 2 del 18 dicembre 2023 in base alla quale la proposta progettuale ha ottenuto un punteggio di 64/100 ed ha disposto il relativo finanziamento sul FAMI;









- con nota prot. n. 3904 del 21 dicembre 2023 l'Organismo intermedio comunicava alla Regione Siciliana l'ammissione a finanziamento del progetto "Su.Pr.Eme 2"(PROG -910) richiedendo integrazioni al fine della sottoscrizione della convenzione di sovvenzione;
- le integrazioni trasmesse dalla Regione Siciliana con mail PEC acquisita al protocollo n.
   3943 in data 27 dicembre 2022 e con PEC acquisita al protocollo n.
   3957 in data 29 dicembre 2023, sono state positivamente valutate dal responsabile del procedimento;
- con decreto n. 122 del 29 dicembre 2023 l'Organismo Intermedio ha approvato la Convenzione di sovvenzione della proposta progettuale "Su.Pr.Eme 2" (PROG-910), procedendo contestualmente alla firma e all'invio per la dovuta registrazione da parte dei competenti organi di controllo;
- con D.D.G. n. 393 del 29 febbraio 2024 la Regione Siciliana ha approvato la Convenzione "Su.Pr.Eme 2" Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2017CUP G29G23000930007, così come sottoscritta in data 29 dicembre 2023;
- con nota m lps.35.REGISTRO UFFICIALE.U.0000442.09.02.2024.con il quale il Dirigente della Divisione I del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di immigrazione ha comunicato che il decreto di approvazione n. 122 del 29.12.2023 della Convenzione di sovvenzione sopracitata è stato registrato con i seguenti visti di regolarità amministrativo-contabile: dell'Ufficio Centrale di Bilancio al numero 10 in data 30 gennaio 2024 e della Corte dei conti: al numero 281 in data 07 febbraio 2024;

- che nella seduta di coprogettazione del 15.02.2024 è stato definito il quadro di riparto delle risorse tra gli enti partner nel modo seguente:

	L .			
Partner beneficiario	Percentuale	Costi Indiretti	Costi diretti	Totali
Regione Siciliana	20,19%	264.249,31	5.793.200,00	6.057.449,31
Regione Puglia	19,43%	201.670,00	5.626.700,00	5.828.370,00
Regione Campania	18,92%	196.394,12	5.479.500,00	5.675.894,12
Regione Calabria	12,06%	125.169,66	3.492.300,00	3.617.469,66
Regione Basilicata	7,47%	126.786,00	2.113.100,00	2.239.886,00
Consorzio NOVA	21,94%	1.047.730,91	5.533.200,00	6.580.930,91
Totale complessivo	100,00%	1.962.000,00	28.038.000,00	30.000.000,00

- che in data 16.02.2024 la Regione Siciliana ha acquisito per la suddetta proposta progettuale il CUP G29G23000930007;
- che in data 19.02.2024 la Regione Siciliana ha trasmesso la dichiarazione inizio delle attività progettuali alla data del 2 gennaio 2024;

**RITENUTO**, pertanto, di dover procedere al riparto delle risorse FAMI 2021-2027 concesse per l'attuazione del progetto "Su.Pr.Eme 2" (PROG-910) CUP G29G23000930007;









Tanto premesso, ravvisato e considerato e stante la propria competenza a determinare in merito

## **DECRETA**

#### Art. 1

Le risorse FAMI 2021-2027 concesse per l'attuazione del progetto "Su.Pr.Eme 2" (PROG-910) CUP G29G23000930007, si intendono accertabili alla data odierna, sono ripartite tra gli enti partner secondo quanto riportato nella tabella che segue:

Partner beneficiario	Percentuale	Costi Indiretti	Costi diretti	Totali
Regione Siciliana	20,19%	264.249,31	5.793.200,00	6.057.449,31
Regione Puglia	19,43%	201.670,00	5.626.700,00	5.828.370,00
Regione Campania	18,92%	196.394,12	5.479.500,00	5.675.894,12
Regione Calabria	12,06%	125.169,66	3.492.300,00	3.617.469,66
Regione Basilicata	7,47%	126.786,00	2.113.100,00	2.239.886,00
Consorzio NOVA	21,94%	1.047.730,91	5.533.200,00	6.580.930,91
Totale complessivo	100,00%	1.962.000,00	28.038.000,00	30.000.000,00

Il presente provvedimento sarà inserito sul sito ufficiale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali per l'assolvimento dei compiti di legge di pubblicazione.

Il Dirigente Generale

Maria Letizia Di Liberti

Il Dirigente del Servizio 3

Michela Bongiorno





Documento firmato da: MARIA LETIZIA DI LIBERTI 20.06.2024 15:47:16 UTC

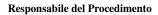


## REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SIC	DEL	2024	20	15.07.2024

PROGETTO #SU.PR.EME. 2#, FINANZIATO A VALERE SU PN FAMI 2021-2027 CUP G29G23000930007. VARIAZIONE AL BILANCIO REGIONALE DI PREVISIONE 2024 E PLURIENNALE 2024-2026 AI SENSI DELL#ART. 51, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.. SEGUITO D.G.R. N. 315/2024.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5









DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2024, n. 1015

Piano Nazionale Ripresa e resilienza PNRR - M1C3 Turismo e Cultura - Cultura 4.0 - Misura 1 - Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale". Sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale". Variazione Bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026 D.Lgs n. 118/2011. CUP n: B71C23000430006

L'Assessore alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, politiche migratorie, legalità e antimafia sociale, Viviana Matrangola, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario incaricato e confermata dal Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti, e dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, riferisce quanto segue:

#### Visti:

l'art. 9 della Costituzione Italiana;

il Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.);

la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" e, in particolare, le disposizioni concernenti l'istituzione del Fondo di rotazione recante le risorse finanziarie per l'attuazione del Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza – PNRR;

il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante: «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»;

l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, della legge 1° luglio 2021, n. 101 recante: "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 29 luglio 2021, n. 108 recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

in particolare, l'articolo 10, comma 6-quater, del D.L. n. 77/2021, ai sensi del quale, al fine di accelerare l'attuazione degli investimenti pubblici, in particolare di quelli previsti dal PNRR, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito, "INVITALIA"), promuove la definizione e la stipulazione di apposite procedure di Accordo Quadro per l'affidamento dei servizi tecnici e dei lavori, garantendo, laddove necessario, l'applicazione uniforme dei principi e delle priorità trasversali previsti dal PNRR e ai quali i soggetti attuatori possono ricorrere senza oneri aggiuntivi per gli stessi, in quanto gli stessi sono posti a carico di apposite convenzioni di cui al comma 5 del predetto articolo 10;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", e in particolare:

l'articolo 26-bis con il quale viene istituita l'unità di missione per l'attuazione del PNRR ("**Unità di missione**"), quale ufficio dirigenziale di livello generale straordinario per il coordinamento e l'attuazione, anche in collaborazione con le altre amministrazioni competenti, degli interventi e

dei progetti del PNRR attribuiti alla responsabilità del Ministero, nonché delle attività di gestione, monitoraggio e controllo, previste dall'articolo 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

gli artt. 33 e 35 ai sensi dei quali è stato istituito, in qualità di ufficio dirigenziale di livello generale dotato di autonomia speciale, l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library (di seguito "Digitai Library" o "Istituto").

il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;

il decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», convertito in L. 29 dicembre 2021, n. 233;

la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1, che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";

la delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63, che introduce la normativa attuativa della riforma del codice CUP

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021, pubblicato nella G.U.R.I. del 23 novembre 2021, n. 279, recante "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178";

la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 ottobre 2021, n. 21, recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";

la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2021, n. 25 recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti";

la circolare n. 32 del 30 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato, per l'adozione della Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente e i relativi allegati;

la circolare n. 33 del 31 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. "doppio finanziamento".

l'articolo 17 del D.Lgs. n. 42/2004, ai sensi del quale "Il Ministero, con il concorso delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali, assicura la catalogazione dei beni culturali e coordina le relative attività";

la l.r. 25 giugno 2013, n. 17 (Disposizioni in materia di Beni culturali) e ss.mm.ii.;

#### Premesso che:

il NextGenerationEU (NGEU) è il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica;

i finanziamenti previsti dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati), rappresentano la principale componente di NextGenerationEU e sosterranno l'attuazione, entro il 2026, delle misure fondamentali di investimento e riforma proposte dall'Italia per uscire piu forte dalla pandemia da COVID-19; il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato presentato dall'Italia per un valore complessivo di 191,5 miliardi di euro (dei quali

15,6 miliardi stanziati tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione, FSC), di cui 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti;

il PNRR e stato valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

il PNRR, in particolare, prevede tra le altre Missioni di investimento la Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitivita, Cultura" per la quale stanzia complessivamente oltre 49 miliardi (di cui 40,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,7 dal Fondo complementare) con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura;

la Misura 1 "patrimonio culturale per la prossima generazione", nell'ambito della quale è previsto l'investimento 1.1. denominato "Digital Strategy and Platforms for Cultural Heritage" proposto dal Ministero per l'attuazione della strategia nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale, ha l'obiettivo di creare un ecosistema digitale della cultura, basato su un insieme coordinato e interdipendente di infrastrutture e piattaforme per la creazione e gestione di servizi di produzione, raccolta, conservazione, distribuzione e fruizione di risorse culturali digitali;

che il predetto Investimento 1.1 è suddiviso 12 sub investimenti, tra cui il sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale";

il decreto del Segretario Generale del 20 gennaio 2022 rep. n. 10, recante "Modello di Governance per l'attuazione del Piano Nazionale di Recupero e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della cultura" sostituisce il decreto del Segretariato generale del Ministero della Cultura del 7 luglio 2021, rep. n. 528, nell'ambito del quale la Digital Library è stata designata quale struttura attuatrice dell'Investimento 1.1. "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale";

il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, recante «Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali» e, in particolare, l'articolo 10, commi da 1 a 6, definisce alcune procedure per l'attuazione del PNRR, prevedendo che le amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio;

#### Considerato

che l'investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale" ha un valore complessivo di 500 milioni di euro, di cui euro 200 milioni relativi al sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale";

che a tale sub-investimento sono collegati i seguenti due target di progetto

Codice	Scadenza	Descrizione
M1C3-2	T4 2025	65 milioni di risorse digitali prodotte e
M1C3-2-ITA-1	T2 2026	pubblicate nella Digital Library
		75 milioni di risorse digitali prodotte e
		pubblicate nella Digital Library

che l'art. 17 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi del quale "Il Ministero, con il concorso delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali, assicura la catalogazione dei beni culturali e coordina le relative attività";

che d'intesa con la Commissione cultura della Conferenza delle regioni e delle province autonome, che le Regioni e le Province Autonome attueranno parte del sub-investimento 1.1.5 per un valore di euro 70 milioni, fermo restando il coordinamento del Ministero della cultura dell'intero programma;

che, in ottemperanza a quanto previsto dal PNRR, ai sensi del comma 6-bis dell'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 2021 n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le amministrazione centrali titolari di interventi assicurano che in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, è destinato alle Regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR;

l'esito dell'istruttoria del tavolo tecnico di confronto settoriale tra l'Amministrazione Titolare le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali (seduta del 27 giugno 2022) coordinato dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie ai sensi dell'articolo 33 del citato decreto-legge n. 152 del 2021, convertito in legge 29 dicembre 2021, n. 233

#### Visti altresì

il decreto interministeriale 7 dicembre 2021, recante "Adozione delle linee guida volte a favorire le opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR";

le Circolari n. 4/2022 MEF/RGS n. 6/2022 MEF/RGS del Servizio Centrale del PNRR del Ministero dell'Economia e Finanze;

il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), come modificato dal Regolamento (UE) n. 972/2020 della Commissione del 02 luglio 2020;

il Decreto del Ministero della Cultura n. 298 del 26.07.2022, con il quale sono state assegnate le risorse sulla base delle quote di riparto previste dall'Accordo di Partenariato riparametrate, tenuto conto dell'articolazione del PNRR nei due macro-aggregati del Mezzogiorno e del Centro nord alle singole Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, per un valore di 70 milioni di euro destinate alle attività di digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico del territorio di competenza;

l'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

il decreto prot. n. 443 del 2 maggio 2023 del Segretariato generale dell'Amministrazione titolare concernente l'avocazione in capo all'Unità di missione dell'ordinaria gestione della Digital Library;

#### Tenuto conto

che per la regione Puglia il citato Decreto n. 298/2022 individua le risorse finanziarie assegnate e il numero minimo di oggetti digitali prodotti, come segue:

REGIONI	RISORSE ASSEGNATE	N. MINIMO OGGETTI DIGITALI PRODOTTI nel termine previsto
Puglia	5.562.797,65	1.390.699

che l'art. 2 del citato Decreto prevede l'attuazione dell'intervento entro il 30/06/2025 almeno l'80% delle digitalizzazioni di competenza e il restante 20% entro il 31/12/2025;

che l'art. 3, comma 2 del Decreto prevede l'attuazione entro il primo semestre 2023 delle procedure di propria spettanza ed in particolare l'individuazione dei soggetti destinatarie delle attività di digitalizzazione e alle procedure di attuazione dell'intervento, promuovendo ed adottando i relativi provvedimenti;

che con nota del 10 agosto 2022, n. 916-P con la quale l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio culturale – Digital Library, ha comunicato le modalità di attuazione del sub-investimento 5, suggerendo l'utilizzo dello strumento dell'Accordo Quadro di cui all'art. 54 del Dlgs. N. 50/2016 e richiedendo alle regioni di manifestare l'interesse, entro il 30 settembre 2022, alla adesione alla Convenzione MEF Invitalia, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.L. 77/2021, quale centrale di committenza, ai sensi degli art. 37 e 38 del D. Lgs. 267/2916 per l'attuazione della parte di progetto di propria competenza;

che la Digital Library congiuntamente all'Unità di missione del PNRR ha richiesto a INVITALIA di offrire supporto ai Soggetti Attuatori per l'attuazione degli interventi PNRR;

che la Digital Library ed INVITALIA hanno informato i Soggetti Attuatori, attraverso numerosi e specifici incontri e webinar dedicati, della possibilità di avvalersi di INVITALIA per la gestione delle procedure d'appalto tramite Accordi Quadro, per la realizzazione di interventi che le amministrazioni stesse riterranno necessari di supporto tra quelli ammessi a finanziamento;

che la nota prot. n. MIC IC-DP 916P del 10 agosto 2022, con la quale l'Istituto Ministero della cultura ISTITUTO CENTRALE PER LA DIGITALIZZAZIONE, al fine di dare attuazione agli interventi PNRR, , rende disponibile ai Soggetti Attuatori il supporto tecnico-operativo prestato da INVITALIA ai sensi dell'articolo 10 del D.L. n. 77/2021 e nell'ambito di quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato del 24 gennaio 2022, n. 6;

che l'attivazione di INVITALIA per i servizi di Centrale di Committenza non comporterà alcun onere per il Soggetto Attuatore, in quanto l'attività svolta da INVITALIA, nell'ambito del supporto tecnico operativo alle Amministrazioni titolari di interventi e ai Soggetti attuatori del PNRR, ai sensi dell'articolo 10, co. 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 29 luglio 2021, n. 108, è resa disponibile dal Ministero dell'economia e delle finanze con la Convenzione MEF-Invitalia, secondo quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato del 24 gennaio 2022, n. 6 e indicato nel piano annuale delle attività del Ministero della Cultura;

che la Centrale di Committenza INVITALIA provvederà ad eseguire tutte le verifiche dei requisiti di moralità, di carattere tecnico-professionale ed economico-finanziario, dichiarati in sede di gara dagli operatori economici aggiudicatari dell'Accordo Quadro, curando il rinnovo, alla scadenza, dei certificati di comprova dei suddetti requisiti, sino a quando il Soggetto Attuatore non stipulerà con l'appaltatore un Contratto Specifico per le prestazioni di sua competenza;

che con propria deliberazione del 10 ottobre 2022, n. 1376, l'amministrazione regionale ha manifestato l'interesse di avvalersi della Convenzione MEF-Invitalia per il supporto tecnico operativo e assistenza tecnica sull'attuazione degli interventi del PNRR di cui al presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del D.L. 77/2021 e per gli effetti individuare Invitalia quale centrale di committenza ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. i e I, n. 2, e dell'articolo 37, co. 7, lettere a e b, ed articolo 39 del Codice dei Contratti Pubblici;

con propria deliberazione del 19/06/2023, n. 866, si è provveduto a prendere atto del Piano dei Fabbisogni

definitivo relativo alla quantificazione e alla natura degli oggetti da digitalizzare, oltre che imputare le risorse finanziarie a valere sul bilancio triennale;

#### Considerato altresì che

l'obiettivo della Misura, così come previsto dal Piano Nazionale di Digitalizzazione è lo svolgimento dei servizi di produzione di risorse digitali, ricompresi nell'ambito del Sub-investimento M1C3 1.1.5, che consistono, in particolare, nell' attività di digitalizzazione, di normalizzazione e di trasferimento dei dati, incluso il recupero e la normalizzazione del patrimonio digitale già acquisito dei luoghi della cultura ed in particolare le biblioteche pubbliche e i musei e i luoghi della cultura presenti nel territorio regionale;

la Regione Puglia, in considerazione del fatto che è già dotata di una digital library regionale "pugliadigitallibrary.it", sistema in grado di esporre in modo stabile ed efficiente le risorse digitali mediabili API standard, è tra gli enti territoriali annoverati tra i "Sistemi Federati" con la piattaforma di cooperazione con l'Infrastruttura Software per il Patrimonio Culturale (ISPC), e non già tra i "Sistemi Integrati", con cui condividere le descrizioni delle risorse digitali;

le attività di digitalizzazione, sulla base della redazione del piano dei fabbisogni, dovranno produrre un totale di 1.402.739 di risorse digitali.

sono state approvate le Determinazioni Dirigenziali n. 29 del 21/06/2023 e n. 30 del 22/06/2023 in cui si è proceduto a:

- avvalersi di INVITALIA, quale Centrale di Committenza, affinché quest'ultima, ai sensi degli articoli 37 e 38, co. 1, del Codice dei Contratti, proceda, per conto della Regione Puglia in qualità di Soggetto Attuatore, alla indizione, gestione e aggiudicazione della procedura per l'aggiudicazione di Accordi Quadro procedura di gara aperta ai sensi degli artt. 54, 60 e 145 del d.lgs. n. 50/2016, da realizzarsi mediante piattaforma telematica, per la conclusione di accordi quadro con più operatori economici per l'affidamento di servizi per la digitalizzazione;
- prendere atto e di approvare la documentazione di gara predisposta per l'indizione delle procedure per la categoria "Carta" (beni archivistici e librari) e "Archivi Fotografici" (positivi, negativi, unicum) e per la categoria Oggetti museali;
- a ricorrere agli Accordi Quadro che saranno aggiudicati da INVITALIA al fine dell'affidamento delle prestazioni necessarie alla realizzazione degli Interventi di propria competenza, finanziato nell'ambito del PNRR;
- ad approvare il quadro economico generale per la realizzazione dell'intervento;

i bandi di Gara INVITALIA sono stati pubblicati in riferimento al Lotto Geografico 5 PUGLIA (CIG: 9908303E49) per la Categoria "Oggetti museali" e al Lotto Geografico 12 PUGLIA (CIG: 9907994F4A) per la Categoria "Carta" (beni archivistici e librari) e "Archivi fotografici" (positivi, negativi, unicum).

con la Determinazione Dirigenziale del 22 dicembre 2023 n. 103 si è preso atto dell'aggiudicazione provvisoria e con la successiva Determinazione Dirigenziale del 17 aprile 2024 n. 19 si è preso atto dell'aggiudicazione definitiva;

sono stati stipulati gli Accordi Quadro con gli aggiudicatari in data 22/04/2024 relativamente al Lotto 12 (bando Carta+foto, CIG: 9907994F4A) e in data 03/05/2024 per il Lotto 5 (bando Oggetti Museali, CIG: 9908303E49) e che si provvederà a stipulare i Contratti Specifici così come definito in sede di gara.

#### **Ritenuto**

di procedere ad una variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, al fine di stanziare le risorse previste nell'esercizio finanziario 2023 con DGR n. 1376/2022, non accertate e non impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2023, tenendo conto della tempistica prevista dal citato Decreto di Assegnazione delle risorse, n. 298/2022 e della più rispondente allocazione delle risorse finanziarie;

#### Visti infine

il decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i., contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42 e s.m.i;

la Legge Regionale del 29/12/2023 n. 37, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024–2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)";

la Legge Regionale del 29/12/2023 n. 38, "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026".

la Deliberazione di Giunta regionale del 22/01/2024 n.18 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024 – 2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

Vaiutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è:
□ diretto
□ indiretto
X neutro

## Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

## COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, approvato con Deliberazione di Giunta regionale del 22/01/2024 n.18, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

## **BILANCIO VINCOLATO**

C.R.A.	13 – DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
	05 - SEZIONE SVILUPPO INNOVAZIONE RETI	

#### VARIAZIONE DI BILANCIO

#### Parte entrata

Entrata ricorrente - Codice UE: 2 - Altre entrate

Capitoio di Entrata	Descrizione dei Capitoio	Titoio Categoria	Codifica da Piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2025 Competenza
E4041008	PNRR - M1.C3 — INT. 1 - INVESTIMENTO 1.1 "STRATEGIA DIGITALE E PIATTAFORME PER IL PATRIMONIO CULTURALE" - SUB-INVESTIMENTO 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale" - DM n. 298 del 26/07/2022 del Ministero della Cultura.	4.200	E.4.02.01.01.000	+ € 556.280,00

**TITOLO GIURIDICO**: D.M. n. 298 del 26/08/2022 a firma del Ministro della Cultura, registrato dalla Corte dei Conti con il n. 2213 del 25 agosto 2022, di assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per l'attuazione dell'Investimento 1.1. "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale" subinvestimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale" per la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3).

**DEBITORE:** Ministero della Cultura.

## Parte spesa

Spesa ricorrente - Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE.

Capitoio di Spesa	Descrizione dei Capitoio	Missione Programma Titoio	Codifica da Piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2025 Competenza
U0501038	PNRR - M1.C3 – INT. 1 - INVESTIMENTO 1.1  "STRATEGIA DIGITALE E PIATTAFORME PER IL PATRIMONIO CULTURALE" - SUB-INVESTIMENTO 1.1.5 "DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE" - DM n. 298 del 26/07/2022 del Ministero della Cultura – Spese di investimento per beni immateriali	5.1.2	U.2.02.03.99.000	+ € 556.280,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

Ai provvedimenti contabili di accertamento di entrata e di impegno di spesa provvederà la Sezione Sviluppo Innovazione Reti.

L'Assessore alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, politiche migratorie, legalità e antimafia sociale, Viviana Matrangola, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. d) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta regionale:

- 1. **di prendere atto e di approvare** quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
- 2. di autorizzare la variazione al Bilancio di Previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento tecnico di accompagnamento el Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, approvato con Deliberazione di Giunta regionale del 22/01/2024 n.18, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., per dare copertura agli interventi descritti nelle premesse, così come specificamente indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- 3. **di dare atto** che le operazioni contabili proposte assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;

- **4. di autorizzare** il Dirigente della Sezione Sviluppo Innovazione Reti ad adottare i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione dell'intervento;
- 5. **di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario incaricato (Vincenza Sentito)

Il Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti (Mauro Paolo Bruno)

Il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio (Aldo Patruno)

Il Proponente

Assessore alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale.

(Viviana Matrangola)

## VISTO/PARERE DELLA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

#### **NICOLA PALADINO**

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assesore alla cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, politiche migratorie, legalità e antimafia sociale, per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

- 1. di prendere atto e di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
- 2. di autorizzare la variazione al Bilancio di Previsione 2024 e pluriennale 2024-2026, al Documento tecnico di accompagnamento el Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026, approvato con Deliberazione di Giunta regionale del 22/01/2024 n.18, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., per dare copertura agli interventi descritti nelle premesse, così come specificamente indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- 3. **di dare atto** che le operazioni contabili proposte assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.;

- 4. **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Sviluppo Innovazione Reti ad adottare i conseguenti provvedimenti necessari all'attuazione dell'intervento;
- 5. **di pubbiicare** il presente provvedimento in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

CRISTIANA CORBO MICHELE EMILIANO



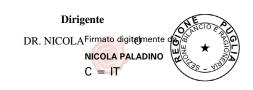
## REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SIR	DEL	2024	7	11.07.2024

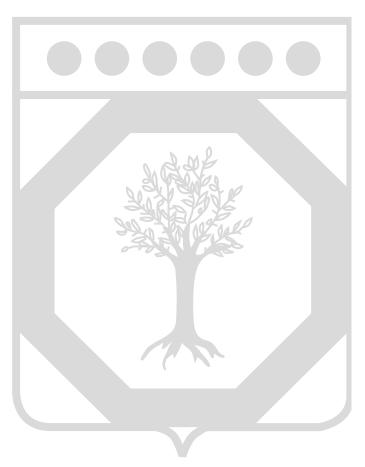
PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA PNRR - M1C3 TURISMO E CULTURA # CULTURA 4.0 - MISURA 1 - INVESTIMENTO 1.1 #STRATEGIE E PIATTAFORME DIGITALI PER IL PATRIMONIO CULTURALE#. SUB-INVESTIMENTO 1.1.5 #DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE#. VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2025 D.LGS N. 118/2011. CUP N: B71C23000430006

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO LR 28/2001 art. 79 Comma 5











# **BOLLETTINO UFFICIALE**

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372

Sito internet: http://burp.regione.puglia.it

 $\textit{e-mail:} \ \texttt{burp@pec.rupar.puglia.it-burp@regione.puglia.it}$ 

Responsabile Dott. Francesco Monaco

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)